LA STAMPA

ANNO 124. N. 271 ··· MARTEDI' 20 NOVEMBRE 1990 ·· SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221 121, FAX 655306. ABBONAMENTI 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6560.334035; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 264 000; TARIFFE ESTERO L. 562 000; ARRETRATI L. 2 400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A 2,20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2,25); CIPRO Mils 020; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 4 000; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA DM. 2,80; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0,95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 180; *SUD AFRICA RD. 4,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2,30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA LT. 5 100; UNGHERIA FRN. 120; URSS Cop. ; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2,25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI [illegible]; COMMERCIALI 720 000 (870 000); PUBBLICITA' ELETTORALE [illegible] (1 098 000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI 730 000 (876 000); FINANZIARI E LEGALI 730 000 (876 000); NECROLOGI 11 500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8 800); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI 10 500; ECHI DI CRONACA 22 000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Sul vertice di Parigi la nuova sfida irachena: altri 250 mila soldati in Kuwait

E' nata l'Europa senza nemici

Gorbaciov a Bush: «Pazienza nel Golfo»

L'INCUBO DI SADDAM

LA base materiale della guerra fredda - oltre all'ostilità ideologica tra i due blocchi contrapposti - era lo squilibrio militare in favore dell'Est. Per quarant'anni l'Europa occidentale, e il suo garante americano, sono vissuti con l'incubo di uno straripamento del comunismo. E anche se non c'era un'intenzione esplicita in questo senso da parte di Mosca, lo squilibrio pesava oggettivamente sui rapporti politici tra le due Europe. Restava, come estrema risorsa strategica, l'uso angoscioso e praticamente inimmaginabile dell'arma nucleare.

Per questo, tutto l'Occidente ha posto come condizione, per una nuova conferenza paneuropea, l'accordo su una drastica riduzione degli armamenti convenzionali, tale da riequilibrare i rapporti di forza e far cessare l'antica, potenziale minaccia da Est. La condizione è stata assolta. E ieri all'Eliseo, in quello che è stato il prologo della grande assemblea parigina, l'Est e l'Ovest hanno potuto decretare solennemente la fine del confronto militare.

Gorbaciov è stato di parola. Merito, certamente, della svolta oggettiva che si è verificata nell'Est, col fallimento economico e politico dei regimi comunisti, compreso quello sovietico (dalla cui crisi, se vogliamo, tutto è cominciato). Ma merito anche, e grande, del leader del Cremlino, che non ha fatto nulla per contrastare le spinte al rinnovamento: anzi le ha trasformate in un fattore positivo, per l'edificazione di una nuova Europa e di un nuovo mondo. E ora addirittura si parla di uno scioglimento, più o meno mascherato, del Patto di Varsavia, peraltro già disgregatosi nei fatti, con l'emancipazione democratica e nazionale degli ex satelliti dell'Urss.

Naturalmente questo non significa che stia per nascere un grande idillio internazionale, tutti d'accordo su tutto. Ciò non è mai accaduto nella Storia. Lo stesso quadro europeo non è privo d'incognite. Non tutti gli ex comunismi dell'Est hanno una strada già garantita verso la democrazia, e meno ancora l'Unione Sovietica, alle prese con un processo di trasformazione che è poco definire drammatico. Siamo tutti per Gorbaciov, ma bisogna mettere in conto altre ipotesi. Di qui la necessità, per le istituzioni occidentali (la Cee, la Nato), di restare dei punti solidi di riferimento: anche nell'interesse, ormai bisogna dire, dell'Est.

Ma è dal quadro extraeuropeo che, nell'immediato, viene la sfida più grande. Non a caso la crisi del Golfo sta dominando la Conferenza di Parigi quanto e più ancora dei temi strettamente europei. C'è chi dice: è la sfida del Sud contro il Nord del mondo, la rivolta dei popoli sottosviluppati contro quelli che, bene o male, affrontano problemi di altro livello. Ma non è il caso dell'Iraq, potenza petrolifera, guidata da un dittatore che ha preferito allo sviluppo interno l'espansione esterna e la politica di aggressione. Qui sono presenti motivi antichi della storia umana, riconducibili alla logica della sopraffazione e del ricatto.

Ebbene, è proprio a questa sfida irachena, condotta tra astuzia e arroganza (dall'«uso» degli ostaggi all'invio di nuove truppe in Kuwait), che la comunità internazionale rappresentata a Parigi deve rispondere con decisione: 34 Paesi che sono riusciti a superare, sia pure con residue e anche gravi difficoltà, contrasti immensi non possono non far fronte comune davanti a una dittatura che vuole riproporre lo spirito della violenza nei rapporti internazionali. La Storia insegna che quando questo è stato tollerato le conseguenze sono state gravi per tutti.

Ci saranno sfumature diverse, ma la determinazione non può non essere univoca. Saddam non può illudersi di dividere il resto del mondo, che vuole la fine dell'aggressione. Lo «spirito di Parigi» non si lascerà violentare dal ladro di Baghdad.

Aldo Rizzo

Bush e Gorbaciov durante il loro incontro a Parigi (FOTO REUTER)

PARIGI. Nasce l'Europa della pace e della libertà, un continente di 34 Paesi amici. Al vertice di Parigi della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea l'hanno tenuta a battesimo Bush («Abbiamo costruito un grande edificio e lo difenderemo»), Gorbaciov («L'Urss non tornerà mai più quella di prima, ci siamo aperti al mondo e il mondo si è aperto a noi»), Mitterrand («Per la prima volta un trattato viene firmato non dopo un conflitto, ma dopo un processo di pace»), Andreotti («Ora della guerra non resta alcun retaggio»). In mattinata, i capi di Stato e di governo della Nato e del Patto di Varsavia hanno firmato all'Eliseo il trattato Cfe per la riduzione delle armi convenzionali. Ma sul vertice ha pesato l'ombra della nuova sfida di Saddam, che ha annunciato l'invio di altri 250 mila soldati per fronteggiare le truppe americane nel Golfo. Gorbaciov ha raccomandato prudenza a Bush, con il quale ha avuto un colloquio separato: alla risoluzione Onu sull'uso della forza manca il sì di Mosca. I SERVIZI ALLE PAG. 2, 3 E 4

LECH WALESA E MICHNIK

Solidarnosc perché la fine?

VARSAVIA. Domenica in Polonia si vota, Walesa corre per la presidenza della Repubblica. Ma Solidarnosc è spaccata, la sinistra lo accusa di incompetenza e autoritarismo. In un articolo per «La Stampa», l'uomo di Danzica contrattacca e si spiega. Gli risponde Adam Michnik.

Lech Walesa e Adam Michnik A PAGINA 15

INTERVISTA A KISSINGER

Una guerra inevitabile

NEW YORK. «Tutte le proposte diplomatiche presentate finora sono una sconfitta per l'Onu, perché non puniscono Saddam»; «Anche se il Consiglio di sicurezza approverà una risoluzione sull'uso della forza, sarà così condizionata da risultare inutile»: Kissinger fa il punto sulla crisi nel Golfo.

Gaetano Scardocchia A PAG. 5

Picchetti in Piazza Affari, la serrata continua: saltano le quotazioni dei fondi, la lira si indebolisce

La Borsa si ribella anche alla Banca d'Italia

I procuratori in sciopero bloccano le contrattazioni di Bot e Cct

Fisco: nascosto metà reddito

Una proposta di Donat-Cattin «Aboliamo le liquidazioni»

di Gian Carlo Fossi A PAGINA 9

Chimica, lo Stato all'attacco

Cagliari offre 3000 miliardi perché Gardini ceda l'Enimont

di Ugo Bertone ALLE PAGINE 29-30

Legami tra Gladio e Peteano?

Bologna, i parenti delle vittime a Cossiga: noi non dimentichiamo

di Giuliano Marchesini A PAGINA 8

In Borsa ancora tutto fermo

MILANO. I procuratori di Borsa sfidano anche la Banca d'Italia. Ieri mattina, al secondo giorno di sciopero in Piazza Affari, l'istituto di emissione ha chiesto in via informale che i titoli di Stato venissero trattati, almeno «al nominale», cioè attraverso la semplice chiamata e senza fissare un nuovo prezzo. Ma gli scioperanti sono stati irremovibili. Entrati nei locali della Borsa, molti dopo aver rimediato in fretta e furia giacca e cravatta necessarie per varcare l'ingresso, hanno impedito al presidente della Borsa, Attilio Ventura, di chiamare i titoli di Stato. Ci sono stati momenti di tensione mentre i procuratori zittivano Ventura che, circondato da alcuni agenti di cambio, tentava di rilevare i prezzi di Bot e Cct. Naturalmente sono rimaste ferme anche le contrattazioni sulle azioni.

Al mercato dei cambi, l'unico che funzioni ancora regolarmente, la nostra valuta ha perso ieri posizioni nei confronti del marco, che sale al livello record di 754,45 lire. «E' grave che non venga rilevato il prezzo dei titoli di Stato - afferma l'agente Carlo Pastorino - anche perché ne risulta colpita la nostra immagine sui mercati esteri. Tra l'altro, in un momento in cui la lira ha qualche piccolo problema».

A rimorchio della Borsa si fermano intanto anche i fondi di investimento. Ieri, molti gestori di fondi hanno deciso di sospendere il calcolo del valore delle loro quote. L'Assogestioni, l'associazione dei gestori, ha comunicato che la misura è stata presa per garantire i sottoscrittori dei fondi a seguito del mancato funzionamento della Borsa. «L'attuale situazione - conclude l'Assogestioni - consiglia, a tutela dei risparmiatori, che le sottoscrizioni e i contratti vengano regolati non appena la Borsa tornerà a fornire quotazioni».

Valeria Sacchi A PAGINA 29

Troppa concorrenza nella prostituzione, dopo i nuovi arrivi scontri fra bande e tre omicidi: «La gente è esasperata»

Rivolta dei sindaci contro le lucciole venute dall'Est

Due progetti in Toscana: dare un lavoro alle donne o schedare i loro clienti

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

Il vicesindaco di Pisa, Pietro Tremolanti, dc, ha avuto l'incarico di contattare il prefetto di Pisa e gli altri sindaci interessati al problema. Il primo cittadino di Vecchiano, Giancarlo Lunardi, comunista, capostazione di San Giuliano, si arrovella nella ricerca di una risposta alle petizioni - con firme a centinaia - che chiedono strade «pulite» e decenti.

Il sindaco di Viareggio, il democristiano Antonio Cima, si sfoga: «Chi può - prefetti, questori, magistrati, governo - intervenga. Da noi si dice: pensaci oggi per non doverci piangere sopra domani».

L'allarme si propaga dalla costa al retroterra. Troppa prostituzione (nelle cui file adesso sono venute ad aggiungersi le ragazze dell'Est), da cui derivano troppa malavita notturna, troppi morti (tre viados ammazzati negli ultimi mesi fra Pisa e Montecatini). La gente protesta. E i sindaci, i prefetti, sono mobilitati. Ci sono summit, l'ultimo - fra i sindaci di Vecchiano, Viareggio e Pisa - qualche giorno fa. Dice Cima: «Il problema è sanitario, di ordine pubblico. Dove andremo a finire? Di questo passo ce li troviamo anche in casa. La legge non può essere così permissiva. Le autorità studino le soluzioni possibili. E legali».

Di prostituzione, da queste parti, ce n'è sempre stata. Adesso però - la notte - ci sono gli ingorghi stradali. Le ultime novità sul mercato dell'amore a pagamento sono queste ragazze bionde e morbide, di coscia lunga e con capelli a cascata, tutte giovani e provenienti dai Paesi dell'Est. Continuano ad arrivare a ritmo sostenuto, stufe di sacrifici e di mancanza di prospettive. Si lasciano alle spalle i loro bravi diplomi, magari anche un lavoro dignitoso, alcune pure un marito o un figlio. E qui intraprendono la loro scalata verso il bengodi del consumismo, senza farsi scoraggiare dalla solitudine, dalla perdita delle radici affettive e sociali, dalla durezza della competizione. Incassano 50 mila lire a «incontro» e anche 700 mila lire a sera: il loro corpo, il solo tesoro di cui credono di disporre, lo vendono come consumate professioniste, con risultati che le proiettano anni luce lontano da quel mondo e da quell'identità in cui mai - evidentemente - si erano riconosciute.

In genere si sorvegliano e controllano reciprocamente, senza protettore. Non vogliono saperne di storie di droga. Non si mescolano con i viados, con le lucciole africane, con le professioniste nostrane, e ne criticano anzi l'esibizionismo, la chiassosità. Sono efficienti, scrupolose negli orari delle loro prestazioni (dalle 22 all'alba). «Noi - rivendicano con orgoglio - lavoriamo con i preservativi».

Il loro arrivo e la mescolanza di tanti diversi interessi hanno provocato una miscela esplosiva. I Comuni finora si erano mossi ciascuno per conto proprio. Adesso si punta a iniziative comuni e più drastiche. Si parla di chiudere a Torre del Lago il viale dei Tigli e a Miglierino il viale dei Pini, e recintare la pineta di Costanza fra San Rossore e Massaciuccoli. Si oscilla fra ottimismo e sconforto. Sono venute fuori due proposte indicative del disorientamento della gente come degli amministratori. Idea numero uno: schedare i clienti, rendere pubblico l'elenco dei viziosi e denunciarli per atti osceni («Ci hanno detto che non si può fare. Ma la colpa è sia di chi compra sia di chi vende. Non sarebbe bene far sapere alle mogli come i mariti passano le serate?», suggerisce il sindaco Cima). Idea numero due: avvicinare queste ragazze e avviarle a un lavoro, una vita «normale» («L'anno scorso l'abbiamo fatto con tre giovani. Per una di loro ho firmato io», ha detto il sindaco Lunardi).

Liliana Madeo

Indice

Vertice di Parigi 2-3
Crisi del Golfo 4
Estero 5-6
Interno 7-9
Cronache 11-13
Società e cultura 15-17
Spettacoli 23-25
Economia 29-32
Sport 33-35

Famiglie dei rapiti, premio a chi collabora

Taglia da un miliardo sull'Anonima sequestri

ROMA. Una taglia fino a un miliardo a chiunque saprà fornire indicazioni utili sui sequestratori. Contribuire alla liberazione degli ostaggi spezzando l'omertà che circonda l'Anonima: questo l'obbiettivo dell'«Operazione Uomo Libero», promossa dal coordinamento nazionale dei comitati civici di solidarietà contro i sequestri di persona. Monsignor Antonio Riboldi, vescovo di Acerra, ha accettato di farsi garante dell'iniziativa: è a lui che andranno indirizzate le informazioni.

SERVIZIO A PAGINA 11

Dopo quell'agguato una faida con 500 morti

Libero il boss di Reggio che uccise il «padrino»

REGGIO CALABRIA. Gli inquirenti dicono che, da oggi, a Reggio potrebbe riesplodere la guerra di 'ndrangheta. Con altri 19 imputati, è libero per decorrenza termini Domenico Condello, imputato nel processo d'appello per la guerra che da anni insanguina la Calabria (oltre 500 morti). Cinque anni fa Condello era nel commando che uccise a colpi di mitra Paolo De Stefano, «padrino» che trattava alla pari con le famiglie di Cosa Nostra negli Stati Uniti e con i vertici della cupola siciliana.

Diego Minuti A PAGINA 11

Bush al vertice dei 34: abbiamo costruito l'edificio della nuova Europa e lo difenderemo

Gorbaciov: l'Urss non tornerà indietro

«Ci siamo aperti al mondo e il mondo si è aperto a noi»
Per Andreotti cancellati gli ultimi retaggi della guerra

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

L'Europa della pace e della libertà ha avuto ieri a Parigi un formale atto di nascita. «Per quarant'anni - ha detto il presidente Mitterrand, aprendo i lavori del vertice Csce - abbiamo avuto stabilità senza libertà, ora si tratta di realizzare la stabilità nella libertà». E il chiaro messaggio lanciato dai 34 capi di Stato e di governo, da Bush come da Gorbaciov, dalla Thatcher come da Andreotti, è stato unanime: mai più guerre, mai più conflittualità, ma piuttosto armonia e collaborazione. Molti problemi restano, e non a caso i leader delle due superpotenze hanno ricordato le minacce che scaturiscono dalla crisi del Golfo. Ma la comune volontà è di superarle e di procedere verso altri ambiziosi traguardi: un'altra riduzione degli armamenti e l'avvio di un negoziato sui missili nucleari a corto raggio, come ha invocato Gorbaciov, dopo la firma del trattato Cfe.

Tutti i Paesi europei meno l'Albania (con status di osservatore), più Usa e Canada, hanno chiuso per sempre il capitolo della guerra fredda e - nelle parole di Andreotti, che si esprimeva a nome della Cee - hanno cancellato «gli ultimi retaggi della guerra». Respingendo l'ormai superata logica dei blocchi, hanno tracciato le prime linee della nuova architettura europea: di quel «processo transcontinentale - secondo il segretario dell'Onu Perez de Cuéllar - che avrà ripercussioni positive in tutti gli altri Paesi e continenti». Il summit di Parigi della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa sancisce così l'impennata storica che ha trasformato l'Est europeo portando all'unificazione della Germania. «E' la prima volta - ha detto Mitterrand - che si firma un trattato non alla fine di una guerra, ma senza vincitori né vinti, fra Stati che sono tutti uguali». Gli ha fatto eco Gorbaciov: «E' una svolta fra due epoche, con conseguenze che forse si faranno sentire per secoli». Dalla «Carta di Parigi», che sarà solennemente firmata domani, il processo nato 15 anni fa a Helsinki riceverà una nuova spinta: sulla strada, stavolta, di un vero sistema unico di sicurezza europea, di un processo d'integrazione paneuropeo impensabile fino a 2 anni fa.

Gorbaciov ne è cosciente, quando ha parlato del «lungo cammino» dal primo vertice con Reagan, cinque anni fa. «Allora si trattava di fermarsi davanti alla catastrofe nucleare, ora di trasformarci da avversari a partner. Ne è convinto, e ieri ne ha sostenuto la causa con forza: ha parlato di «un ordine mondiale mai visto prima», di «un nuovo fenomeno, la fiducia, offerto al mondo», di una cooperazione che «priva di ogni senso la contrapposizione fra Est e Ovest», di quello «spazio europeo» che gli fa sognare «un'Europa unita, democratica e prospera», di «una svolta decisiva in Urss», di «un'Urss che non sarà mai più come prima, aperta al mondo, e il mondo aperto a lei».

In questo spirito i grandi sogni europei si riflettono sui problemi del mondo. «Abbiamo costruito questo edificio e lo difenderemo senza esitare», ha detto il presidente Bush. Ma a Parigi, ha aggiunto, «stiamo consacrando principi che sono stati violati nel Golfo. Il nostro successo non sarà né duraturo né profondo se lo Stato di diritto è ignorato altrove». Né Gorbaciov, chiamato in causa dal presidente Usa, ha potuto essere da meno: «Qualsiasi attacco militare anziché allontanarci finisce per unirci di più. Siamo favorevoli a una soluzione pacifica, ma siamo fermi e decisi a fare applicare la volontà dell'Onu». Sono i temi poi ripresi in un incontro a due.

Ma soprattutto Gorbaciov ha subito rilanciato, a caldo, il tema del disarmo. Fissata con il trattato Cfe una tessera fondamentale nel mosaico dei nuovi equilibri, in quanto scompare il pericolo di un'aggressione a sorpresa in Europa, pensa già ai capitoli successivi: sempre nel campo delle armi convenzionali, ma anche in quello nucleare. L'Urss sarà pronta a discutere «fra un mese o due» di missili a corto raggio. E per quanto riguarda il Patto di Varsavia, dopo le voci di un suo immediato smantellamento, è stato chiaro: entro la fine dell'anno «saranno adottate misure per la trasformazione importante del suo carattere». Ma non vuol essere solo: alla Nato, che per Washington continua a rappresentare «la chiave di volta della sicurezza atlantica» e per la signora Thatcher «il nucleo della difesa occidentale», chiede di «tenere conto dei cambiamenti già avvenuti».

Il dialogo non è più fra sordi. E anche se da più parti si è espresso l'auspicio che non si smantellino gli organismi «che già funzionano», da Parigi viene la chiara spinta verso le nuove istituzioni della Csce chiamate a dare contenuto concreto al nuovo ordine. Nella dichiarazione che sarà firmata domani si toccheranno tutti e tre i «cesti» della Csce, compreso quello dei diritti umani su cui Bush ha a lungo insistito nel discorso di ieri e il cui rispetto per Andreotti «è o rimarrà una pietra angolare del processo Csce». Ma soprattutto si sancirà la nascita di un segretariato permanente (forse a Praga); un'assemblea parlamentare (probabile sede Strasburgo); un centro per la prevenzione dei conflitti (a Vienna) per disinnescare tensioni regionali e assicurare la corretta applicazione delle misure di fiducia; un'«unità d'osservazione» (a Varsavia o a Berlino) per il monitoraggio delle elezioni nazionali. Ma i 34 decideranno anche di istituzionalizzare vertici biennali e riunioni annuali dei loro ministri degli Esteri: la prima è stata fissata per il 19 e 20 giugno prossimi, a Berlino: il primo atto della nuova Csce.

Fabio Galvano

TAGLI ALLE FORZE CONVENZIONALI IN EUROPA	FORZE ATTUALI DELLA NATO	LIMITI IMPOSTI DAL TRAFFICO DEI DUE BLOCCHI	FORZE ATTUALI PATTO DI VARSAVIA
SOLDATI AMERICANI O SOVIETICI	249.200 (FORZE USA IN CENTRO EUROPA)	195.000	510.000 (FORZE URSS IN CENTRO EUROPA)
CARRI E BLINDO OLTRE 16,5 TONN.	22.531	20.000	39.200
VEICOLI CORAZ. DA COMBATT.	30.300	30.000	45.500
PEZZI DI ARTIGLIERIA CAMPALE	14.458	20.000	43400
AEREI DA COMBATT.	3.977	6.800	8.900
ELICOTTERI ARMATI D'ATTACCO	2.200	2.000	3.000

Carri armati, elicotteri, cannoni: tutti i rottami della guerra fredda

PARIGI. Il grande puzzle della pace europea ha cominciato a formarsi un'ora prima che il vertice della Csce aprisse i battenti, quando i capi di Stato e di governo della Nato e del Patto di Varsavia hanno firmato all'Eliseo il trattato Cfe per la riduzione delle armi convenzionali. La strada è ora aperta per negoziare (Cfe-bis, dal 26 novembre) massicce riduzioni di truppe; e soprattutto per l'altro negoziato (Snf) sui missili nucleari a corto raggio. Ma già quest'accordo, da attuare entro tre anni, ridimensiona i rischi di attacchi a sorpresa perché significa un drastico taglio di armamenti offensivi.

I nuovi limiti saranno di 20 mila carri armati per parte, 30 mila mezzi blindati, 20 mila pezzi d'artiglieria, 6800 aerei da combattimento, 2 mila elicotteri d'assalto. Un equilibrio perfetto, raggiungibile attraverso una distruzione di armamenti che per il Patto è molto più massiccia che per la Nato (circa 30 mila carri armati, per esempio, contro poche migliaia; ma già Scowcroft, consigliere di Bush, si interroga sui dati forniti da Mosca a proposito dei pezzi di artiglieria). L'Europa viene suddivisa in quattro regioni, ciascuna con specifici sottotetti: dei carri armati, per esempio, soltanto 7600 potranno essere nella zona centrale. Nessuno dei Paesi, inoltre, potrà avere più di un terzo delle forze totali della sua alleanza, nel chiaro disegno di evitare lo strapotere sovietico all'interno del Patto. Un complesso sistema di verifiche e controlli, ma anche addizionali misure di fiducia (quelle che regolano movimenti di truppe, per esempio, o manovre), fanno da corollario al Cfe e alla dichiarazione di non aggressione sottoscritta ieri in parallelo. [f. g.]

Il gran debutto della Germania unita

La Conferenza formalizza la fine della questione tedesca

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

Erano trentaquattro, ieri, i capi di Stato e di governo riuniti a Parigi per la seduta plenaria della «Csce»: rispetto al 1975, quando tutto si avviò a Helsinki, ne mancava uno, ma dal 3 di ottobre quel posto al tavolo della «Conferenza sulla Sicurezza e sulla Cooperazione in Europa» non c'è più, perché la Germania adesso è una sola. Mentre uno dopo l'altro i trentaquattro leader firmavano il trattato per la riduzione delle armi convenzionali in Europa e si avvicendavano, poi, alla tribuna, si compiva un altro balzo nella storia tumultuosa del secondo dopoguerra, la consacrazione formale e definitiva dell'unità tedesca e il riconoscimento della nuova geografia politica del continente, che attorno a quell'unità si è ricomposta.

E' fra i risultati più visibili e più densi di significato politico e strategico della Conferenza, perché riassume le straordinarie evoluzioni che l'assemblea plenaria di Parigi formalizzerà nei suoi tre giorni di riunione: fra i suoi possibili obiettivi, l'unità tedesca doveva essere quello più urgente, un argomento da drammatizzare perché potesse imporsi. Ma la corsa degli eventi, imprevedibile nella sua piena intensità quando per la prima volta si pensò al summit di Parigi, ha capovolto l'ordine dei giudizi e delle attese, e quella che doveva essere soprattutto una pressione è diventata una consacrazione.

Da ieri, dunque, la Germania ha recuperato una totale dignità politica in Europa e un ruolo di assoluto privilegio, che la sorte ha solennizzato con l'enfasi bizzarra delle casualità: perché è toccato proprio a Helmut Kohl presiedere la prima seduta plenaria della Conferenza. Per il «Cancelliere dell'unificazione», che fra due settimane appena dovrebbe ricevere una salda conferma di consenso alle prime elezioni pantedesche, è stata l'occasione di riassumerne il significato e una duplice opportunità: un modo per raccogliere intorno alla nuova Germania unita la fiducia della comunità internazionale, e per sancire l'uscita del Paese dal lungo tunnel della precarietà.

E' questa, forse, la chiave dell'appello di Helmut Kohl alle delegazioni arrivate a Parigi per rappresentare oltre un miliardo di persone. Ha detto il Cancelliere che «la Conferenza ha l'ambizioso obiettivo di costruire l'Europa della pace, una visione che era stata già sviluppata dal grande europeo Immanuel Kant, centonovantacinque anni fa». Ma, ha aggiunto, «invece di realizzare questa visione, l'Europa e la Germania per troppo tempo sono rimaste al centro di catastrofe mondiali. Oggi, qui, dobbiamo trarre insegnamento da questa storia piena di dolore».

Le parole di Helmut Kohl sono state, forse, il modo più concreto per rispondere alla storia e per chiudere la parentesi lunga e tormentata della caduta e dalla follia nazista, della sconfitta e della ricostruzione economica e morale del Paese. Perché la Conferenza di Parigi è, per la Germania, la fine formale di quella guerra che non è mai stata conclusa da un trattato. Tiene il posto anzi di un trattato, che non c'è mai stato quando Mosca lo osteggiava perché voleva intimidire il governo federale; e che non potrebbe esserci adesso, quando un documento sottoscritto da tutti i vincitori potrebbe umiliare la Germania, tornata unita nella democrazia e grazie alla democrazia. Ma la Conferenza è, anche, la ratifica di un'altra pace forse, la riconciliazione di un Paese con la propria identità nel mondo, e la presenza di Kohl al tavolo della presidenza ha manifestato soprattutto questo.

C'è tuttavia, nella nuova dimensione internazionale della Germania unita, un ostacolo che sembra subito affiorato. Un limite non più legato alle sue dimensioni politiche o strategiche, ma di nuovo imposto dagli eventi dei quali la Germania è stata la protagonista e attraverso i quali è ritornata unita. Il Muro che ieri è stato tolto per sempre dalla coscienza storica tedesca e che è caduto per la seconda volta, col fragore delle ritualità officiate dalle grandi collettività riunite, resta la soglia capace di riassumere il rischio estremo: «di là» c'è ancora la possibilità sinistra di un collasso che potrebbe diventare caos, e questa volta non nello Stato figlio dell'ideologia e chiamato Ddr. Fra la delegazione tedesca, ieri, non lo si nascondeva: la Germania teme le ondate fragorose di una nuova e improvvisa emigrazione, che potrebbero salire dalle regioni sovietiche colpite da una carestia o da una crisi incontenibile. Ed è il senso di uno spettro mai evocato apertamente ma presente sempre, fra le quinte della Conferenza. In un colloquio privato con Michail Gorbaciov, ieri, Kohl ha promesso di facilitare l'invio di prodotti alimentari in Urss e ha insistito che il suo governo è favorevole a forniture d'emergenza, forse le gigantesche riserve segrete di Berlino sempre rinnovate dai tempi del blocco sovietico alla città, quarant'anni fa. Potrebbero essere inviate presto, prima d'inverno, ma la domanda sullo sfondo è dolorosa: se ci saranno carestia e disordini diffusi in Urss, quali ricadute arriveranno in Germania, e in Occidente?

Emanuele Novazio

Porta in faccia ai baltici

Dopo le proteste di Shevardnadze

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

L'opposizione della delegazione sovietica ha impedito ai ministri degli Esteri dei tre Stati baltici di prendere parte ai lavori della Csce. La Federazione mondiale dei lettoni liberi ha informato che all'estone Meri, al lituano Saudargas e al lettone Jurkans la delegazione francese ha chiesto di non partecipare alla riunione «in seguito alle proteste del ministro degli Esteri sovietico Shevarnadze». I tre ministri - ai quali era già stato tolto lo statuto di «osservatori» - hanno lasciato il Centro dell'Avenue Kléber. Il portavoce francese ha smentito che i baltici avessero ricevuto un «invito ufficiale», perché lo statuto della Conferenza non prevede a nessun Paese membro di avere «invitati». Secondo i baltici, invece, l'invito c'era.

I tre ministri sono stati ricevuti dal francese Dumas che ha spiegato che «nessun consenso era stato raggiunto sulla loro presenza alle sedute». Un loro portavoce ha ribattuto che si tratta «di un veto», cioè della semplice opposizione sovietica, la Federazione lituana (che raccoglie gli esiliati in Francia) ha definito l'atteggiamento di Mosca «mentalità da guerra fredda: Gorbaciov parla con eloquenza di cooperazione e di sicurezza in Europa, ma non ha intenzione di risolvere il problema baltico». I ministri hanno tuttavia ricevuto l'appoggio di molte delegazioni: il presidente cecoslovacco Havel è favorevole all'ammissione come osservatori.

La vicenda è stata sollevata anche durante una conferenza stampa della delegazione sovietica. A chi chiedeva spiegazioni sull'allontanamento dei baltici il portavoce Zhurkin ha risposto che «fin dall'inizio» alla Csce ha partecipato un certo numero di Stati, anche a struttura etnica complessa: «L'Urss come la Jugoslavia e la Spagna. Intorno a questa decisione c'è stato un consenso di 15 anni di lavoro comune». Secondo il portavoce «le Repubbliche baltiche restano parte integrante dell'Urss. Domani si vedrà, perché esistono leggi e meccanismi approvati dal Soviet Supremo per consentire la secessione».

Uno spunto polemico è sorto a proposito di altre minoranze nazionali sovietiche. Un giornalista ha citato fonti armene, georgiane e moldave secondo le quali «la delegazione sovietica non rappresenta tutta l'Urss». Il portavoce di Gorbaciov, Ignatienko, ha ribattuto che della delegazione fanno parte «tutte le nazionalità, e fra i suoi membri c'è anche il ministro degli Esteri armeno». Gorbaciov aveva offerto a ognuna delle tre Repubbliche baltiche un posto nella delegazione per Parigi ma tutti hanno rifiutato, preferendo una partecipazione «esterna». Oggi i baltici busseranno di nuovo alla porta della Csce. [e. n.]

Frau Kohl

«Investita» da un reporter

PARIGI. La signora Hannelore Kohl, moglie del Cancelliere tedesco, è rimasta contusa per un colpo infertole involontariamente da un fotografo, e per il lieve incidente non ha potuto partecipare al pranzo offerto al Grand Trianon alle consorti dei capi delegazione del vertice della Csce.

S'è infatti ritirata in albergo prima che il pranzo cominciasse, per riposarsi e riprendersi del colpo, piuttosto forte, ricevuto.

L'incidente è accaduto quando un fotografo ha cercato di riprendere molto da vicino una scena di vivace conversazione tra la moglie del Presidente francese, Danielle Mitterrand, e quella del Presidente degli Stati Uniti, Barbara Bush. Inavvertitamente, ha colpito al collo la signora Kohl, che ha accettato le sue scuse, ma ha dovuto ritirarsi subito nel suo albergo e affidarsi, secondo quanto si dice, alle cure di un medico. [Ansa]

Berlino

Scorribanda d'un tank russo

BERLINO. Un soldato sovietico ha impazzato l'altra notte per le strade di Berlino alla guida di un mezzo cingolato, sfasciando diverse automobili e lanciandosi giù per il viale Kurfuerstendamm, nel bel mezzo del centro commerciale della città, finché un sergente sovietico è saltato sul mezzo e ha chiuso il finestrino sul davanti, costringendolo a fermarsi.

Il militare è stato messo agli arresti per essere interrogato.

Prima di essere costretto a fermare il mezzo per trasporto truppe di cui si era impossessato, è riuscito a portarsi fino a Potsdam, ai confini sudoccidentali di Berlino, inseguito da altri automezzi pesanti mobilitati dalle autorità militari sovietiche per fermare la corsa.

Dopo l'unificazione tedesca sono rimasti circa 380 mila militari sovietici nel territorio dell'ex Ddr, dov'erano dislocati nell'ambito del Patto di Varsavia. Mosca ne ha concordato lo sgombero in 4 anni. [Agi]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Esteri, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicoletto
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
Publikompass, via Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211; altre filiali inizio annunci economici

Certificato n. 1626 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di domenica 18 novembre 1990 è stata di 575.101 copie

La Risoluzione Onu sull'uso della forza contro Saddam ha guadagnato altri consensi

Nel Golfo Parigi si allinea con Bush

E a frenare resta solo Gorbaciov

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

«Noi siamo pronti a dare prova di pazienza nella ricerca di una soluzione politica. Ma saremo fermi e agiremo con decisione nell'esecuzione della volontà delle Nazioni Unite». Di fronte ai 34 leader della Csce, Gorbaciov ha tenuto ferma la triade che ha finora regolato la posizione del Cremlino sulla crisi del Golfo: trattare finché è possibile; agire quando non ci sarà più margine; ma agire solo nell'ambito delle indicazioni delle Nazioni Unite. Che farà dunque l'Urss di fronte a una proposta di risoluzione del Consiglio di Sicurezza che autorizzi l'uso della forza contro l'Iraq? Il portavoce di Gorbaciov, Vitalij Ignatenko non ha risposto né sì, né no: «La esamineremo».

Ieri sera, prima di chiudersi nell'ambasciata americana con il presidente Bush, Gorbaciov ha ripetuto: «Non cambieremo posizione». Ed essa consiste nell'essere «fermi», ma anche «pazienti». Il che, a sua volta, «non significa che noi dobbiamo battere in ritirata». La Parigi che sancisce la fine della guerra fredda tra Est e Ovest è stata percorsa ieri da turbini di sabbia provenienti direttamente dal deserto saudita. Si prevedeva che il Golfo avrebbe dominato, se non la scena, almeno lo sfondo di questo storico summit. E così è stato nella prima giornata, perché i leader delle grandi potenze - obbligati a celebrare una storica intesa sul palcoscenico - hanno poi duellato dietro le quinte degli incontri bilaterali con le diverse opzioni sulla tattica da adottare verso Saddam.

La versione di Bush è partita da Parigi per arrivare in Kuwait: «I principi che hanno prodotto il nostro successo odierno non hanno limiti geografici», ha esclamato nel suo intervento. Se valgono in Europa, perché non dovrebbero essere applicati anche nel Golfo, dove invece sono «grossolanamente violati»? L'accordo con Gorbaciov sulla ricerca di una soluzione pacifica c'è. C'è anche nella richiesta irrinunciabile del ritiro iracheno dal Kuwait. Ma non c'è più sui tempi e nel linguaggio. Hussein deve «fare una virata di 180 gradi» - dice il Presidente Usa - perché «una tale situazione non può durare a lungo».

La mossa del dittatore iracheno, l'annuncio, alla vigilia, della liberazione - condizionata - di tutti gli ostaggi nel corso di tre mesi, ha sollevato le ire della signora Thatcher, che - dopo l'incontro a quattr'occhi con Bush - si è spinta anche oltre in carati di durezza: «Noi (con Bush, ndr) abbiamo la stessa fermezza di propositi, lo stesso orrore per la situazione degli ostaggi, la stessa decisione sulla necessità di usare l'opzione militare se Saddam non si ritirerà dal Kuwait».

Il cancelliere Kohl, domenica, aveva fatto eco alle prudenze del leader sovietico sottolineando l'esigenza di non chiudere in angolo Saddam. E Bush si è affrettato ieri a ricucire con il più importante alleato europeo. «Siamo sulla stessa lunghezza d'onda di Kohl» ha detto, ma «non ci saranno concessioni». A quanto pare il Presidente americano sta facendo il possibile per tenere unito il fronte a tutti i costi. A costo di dichiararsi d'accordo con i suoi interlocutori anche quando non dicono ciò che egli vorrebbe. O forse lasciando dire ai suoi interlocutori ciò che egli vorrebbe dire ma non può, spinto da una corrente più forte di lui. Solo così si spiega la sua risposta di ieri sera ai giornalisti che gli chiedevano un parere sulle dichiarazione del suo ospite e commensale: «Sono molto soddifatto di come Urss e Usa hanno lavorato insieme all'Onu. Non ho ragioni per non essere soddisfatto».

Ma fonti dell'entourage del segretario di Stato Usa, James Baker, davano ieri mattina per certo che gli Stati Uniti avevano ormai acquisito l'appoggio di Gran Bretagna, Canada e Francia per una risoluzione del Consiglio di Sicurezza che autorizza l'uso della forza. Una conferma indiretta è venuta dal ministro degli Esteri di Mitterrand, Dumas, il quale - dopo l'incontro con Baker - aveva rivelato lo *slittamento* francese: «Rafforzare l'embargo» e, se la situazione lo richiede, «esaminare tutte le varianti e in particolare un ritorno davanti al Consiglio di Sicurezza per vedere se è il caso di adottare nuove decisioni». Salvo altre oscillazioni mancherebbero all'appello solo Urss e Cina, mentre gli Usa starebbero accelerando per arrivare a una decisione prima che la presidenza di turno del Consiglio di Sicurezza passi nelle mani dello Yemen del Sud, alleato di Saddam.

La delegazione sovietica ha garbatamente replicato a distanza con una conferenza stampa cui prendevano parte l'aiutante del Presidente Georghij Shakhnazarov, il consigliere Vadim Zagladin e i due portavoce Ignatenko (di Gorbaciov) e Zhurkin (di Shevardnadze). «Scusateci se ci ripetiamo - ha detto Shakhnazarov - ma pensiamo che ogni azione ha un prezzo. In questo caso sarebbe un prezzo altissimo. Non sono ancora esaurite tutte le chances di una soluzione che escluda la guerra». E Zagladin era stato ancora più preciso: «Comprendiamo le preoccupazioni americane. Anche se Saddam accettasse di ritirarsi, non c'è dubbio che resterebbe aperto il problema del *dopo* e la necessità di una serie di garanzie per la stabilità della regione. Ora però non si può chiudere gli occhi di fronte all'imprevedibilità di una guerra. Le perdite umane e materiali sarebbero immense. Perfino il petrolio, che è vitale per l'economia dell'Occidente, sarebbe impossibile estrarlo per decenni. Tutto andrebbe distrutto».

Giulietto Chiesa

HUSSEIN DELUSO

Il Presidente non vede il re

AMMAN. Il presidente Bush ha rinviato a tempo indeterminato un incontro con re Hussein di Giordania che si sarebbe dovuto svolgere a Parigi a margine della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa. Motivo: le pesanti critiche rivolte da Hussein alla posizione occidentale sulla crisi del Golfo in un recente discorso in Parlamento.

Sottolineando che la decisione di Bush è indicativa di una crescente frattura tra Washington e Amman sulla questione del Golfo, una fonte governativa giordana ha reso noto che l'iniziativa dell'incontro parigino era stata presa da Hussein ma domenica, due giorni dopo che le parti si erano accordate sull'appuntamento, gli americani hanno chiesto il rinvio senza stabilire una nuova data. L'ultimo incontro tra il re e il Presidente risale al 15 agosto scorso. [Agi]

Mitterrand accoglie all'Eliseo il premier Margaret Thatcher [FOTO AFP]

PAESI DELL'EST

I grandi malati orfani delle alleanze

PARIGI

STRANO vertice. Si celebra una festa attesa da decenni, che volta una pagina storica. Ma il clima non è quello. Troppe angosce incombono, troppi problemi, troppe culture troppo a lungo emarginate si affacciano alla mensa imbandita dei popoli «evoluti» - o semplicemente «ricchi» - che giungono finalmente alla soglia di una tranquillità che credevano di aver meritata.

I vecchi equilibri - come ha detto ieri il Presidente francese François Mitterrand - fondati sulla «stabilità senza libertà» sono stati travolti dalla crisi del socialismo reale. Ma una nuova «stabilità nella libertà» appare ancora lontana, immersa nelle nebbie della cultura delle divisioni. L'Occidente ha vinto, ma non riesce a vedere ancora, oltre quelle nebbie, se non i fantasmi del passato.

Si distruggono migliaia di carri armati, di cannoni, di armi. Ma non si è ancora costruita una idea nuova della sicurezza che possa fare a meno di quelli che rimangono. Mezza Europa, e l'intero continente sovietico, entrano nella nuova era pesantemente penalizzati: dalla propria storia recente e lontana. Vi entrano barcollanti dopo una prova tremenda, in preda a convulsioni gravi, sottoposti a tensioni drammatiche.

Popoli grandi e malati, che hanno bisogno di cura. Le frontiere al centro dell'Europa hanno appena trovato una sistemazione, ed ecco che all'Est tutto è di nuovo in discussione. Un imminente, incipiente disordine rischia di abbattersi, come un'alta onda di riflusso, sulla stabilità appena intravveduta. I vecchi strumenti con cui la sicurezza era stata ottenuta nel passato non servono più per garantire quella futura. Non le vecchie alleanze militari, non le antiche ricette sull'equilibrio del terrore. Nel bel mezzo del vecchio continente si apre la questione che l'Occidente ha finora voluto pervicacemente ignorare: quella del rapporto tra Nord e Sud del pianeta. E qui si vede meglio, perché più da vicino, che esso non si può risolvere nemmeno con i carri armati più moderni.

Per essere all'altezza dei tempi questa Conferenza per la Sicurezza e la Cooperazione Europea avrebbe dovuto affrontare anche questa questione, che invece ha trovato eco - non a caso - solo nei discorsi di Michail Gorbaciov e di Perez de Cuéllar. Ma l'uno ne ha bisogno, l'altro non ha potere.

Solo quelli che tacciono hanno i mezzi per affrontarla, se non per risolverla. Invece - nostro malgrado; nostro, di europei privilegiati - vale oggi più che mai la regola che i conti possono essere pagati solo da chi ha il portafogli pieno. Altro modo non c'è.

L'aiuto all'Est è la nuova Nato da costruire. Senza cannoni, che non possono aiutare la Lituania a trovare una strada non traumatica verso l'indipendenza. Senza missili, che non possono risolvere l'intricato problema dei confini tra i moldavi e i romeni, tra gli ucraini e i polacchi, tra i russi e i baltici. Senza blindati, che non possono aiutare ciò che resterà dell'Unione Sovietica a trovare la sua via verso un vivere civile e normale.

E' questo l'unico modo per guardare al futuro e cercare la sicurezza. Che sarà, comunque, solo un prologo al problema vero, ancora più grande: quello di trovare un rapporto diverso, un «nuovo ordine» mondiale. Ma le classi dirigenti dei Paesi più forti che ieri si sono seduti al tavolo di avenue Kléber dovrebbero cominciare, con i loro popoli, un discorso - difficile e non certo indolore - sul futuro. Si scoprirebbe allora che la crisi dell'Est, lontana e diversa, è anche la nostra. [g. ch.]

Ma Eltsin non dà tregua

«Gorbaciov non deve avere più poteri»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Se Gorbaciov vuole soltanto rafforzare il suo potere personale e il potere delle strutture centrali contro quello delle Repubbliche, allora la Russia risponderà no. Così si peggiora la crisi, anziché risolverla». Da Kiev, capitale dell'Ucraina, Boris Eltsin ha lanciato un avvertimento al capo del Cremlino. L'intesa sul nuovo assetto del vertice politico dell'Urss non c'è ancora: l'accordo dei radicali che governano la più importante delle quindici Repubbliche dell'Unione è da conquistare. E' un richiamo brusco. Quasi una minaccia.

A Parigi il Presidente sovietico è impegnato in un appuntamento destinato a cambiare gli equilibri internazionali, ma Boris Eltsin ha voluto ricordargli che, a casa, ha lasciato aperti problemi altrettanto importanti.

Forse quella di Eltsin è una pressione calcolata per negoziare da posizioni di forza il massimo delle concessioni concrete nel nuovo vertice. Ma anche questa ipotesi - sussurrata dai gorbacioviani rimasti a presidiare il Cremlino - dimostra a quale livello di acutezza sia arrivato lo scontro politico. E quasi a sottolineare lo schiaffo all'autorità di Gorbaciov, Boris Eltsin ha scelto come palcoscenico per il suo attacco la capitale della seconda Repubblica dell'Urss dove è arrivato ieri per una «visita ufficiale». Michail Gorbaciov viaggia all'estero e Boris Eltsin viaggia nell'Unione, ma anche lui da Presidente e per incontrare un altro Presidente - quello dell'Ucraina - con il quale ha firmato un trattato di «cooperazione e amicizia».

Il documento sottoscritto da Boris Eltsin e dall'ucraino Leonid Kravchuk stabilisce le basi di un rapporto diretto tra le due Repubbliche, soprattutto nel campo economico. Anche questo è un colpo all'autorità centrale. E' un modo per aggirare l'Unione e per giocare d'anticipo sul nuovo patto federale. E' un altro avvertimento per Gorbaciov: se al petrolio, al gas, all'oro e ai diamanti che la Repubblica russa possiede e pretende di gestire in completa autonomia, si aggiungesse anche il grano della Repubblica ucraina, all'Urss resterebbe poco da amministrare. Leonid Kravchuk, tuttavia, è apparso più prudente di Eltsin. O almeno, più ottimista: «I compiti delle nuove strutture del potere centrale devono essere chiariti, ma possono conciliarsi con la sovranità delle Repubbliche».

Secondo Boris Eltsin, invece, la «sensazione» è tutta negativa. «Si ha l'impressione che il centro voglia ricostruire un suo potere supremo, mentre dovrebbe riconoscere la sovranità delle Repubbliche e poi governare sulla base della concordia nazionale». Questa, ha detto Eltsin, è «la sola possibilità che la Russia può accettare». La strada per il compromesso, insomma, è ancora lunga. Ma ci sono già delle scadenze precise: quella di venerdì prossimo - quando il Soviet supremo affronterà di nuovo in aula la riforma proposta da Michail Gorbaciov - e, soprattutto, il 17 dicembre, quando si riunirà il quarto Congresso dei deputati dell'Urss.

Enrico Singer

UN GIORNALE

La Casa Bianca pensa al dopo Gorby

WASHINGTON. Per il quotidiano conservatore «Washington Times», che cita fonti della Casa Bianca, Bush si sta preparando alla sempre più concreta possibilità che Gorbaciov venga presto defenestrato. Per il giornale, i cremlinologi al servizio del governo americano sono ormai impegnati nella messa a punto di svariati «scenari dopo Gorbaciov», tra cui due sembrano essere i più probabili: il primo («il peggiore») prevede un golpe da parte dei capi dell'Armata Rossa, il secondo un'ascesa al potere di un riformista «radicale» alla Eltsin. Nessuno dei due scenari entusiasma la Casa Bianca: «Gorbaciov - ha indicato una fonte citata dal giornale - è il nostro uomo. Si è comportato alla grande, specialmente nel Golfo, nel controllo degli armamenti, su tutto». Di fronte alle crescenti difficoltà politiche del Presidente sovietico si è intensificato il dibattito sulle strategie da seguire: «Forse - ha ammesso un funzionario - stiamo appoggiando il cavallo sbagliato, siamo dalla parte sbagliata del processo storico».

Quasi più nessuno, nell'amministrazione Bush, è completamente certo che Gorbaciov sia l'uomo giusto per garantire riforme in un quadro di stabilità. La Casa Bianca è preoccupata anche perché non ha ancora relazioni con il leader radicale Boris Eltsin. [Ansa]

Una città proibita nel cuore di Parigi

Cecchini sui tetti, 10 mila agenti, pass anche per i bambini

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Diecimila poliziotti, autostrade e tangenziali bloccate, controlli nelle fogne, tiratori sui tetti, cento telecamere, lasciapassare per chi vuole entrare nella «città proibita»: da lunedì all'alba il cuore di Parigi è in gabbia. Gli angeli custodi Csce - francesi, americani, sovietici - hanno bunkerizzato in nome della sicurezza il quadrilatero compreso fra l'Etoile, l'Avenue de Jena, le rues Valéry e Lauriston, ove ha luogo il vertice. Niente transito, parcheggio o sosta, agenti ogni 10 metri con mitra spianati, transenne ovunque. Un fortilizio, insomma, violato ieri da 37 cortei di limousine (34 Paesi membri, più l'osservatore Albania, le delegazioni Onu e Cee).

Tra un Pernod e l'altro, gli habitués della piccola brasserie «Stella Veneziana», giusto in faccia al Centro Conferenze, hanno visto scendere in una mezz'oretta Bush, Kohl, Gorbaciov e la Thatcher. Non sempre era facile distinguerli, tanto le guardie del corpo facevano loro scudo nel timore d'attentati. Il presidente Usa, ad esempio, ha fatto il suo ingresso con otto veicoli di scorta: su ognuno gli americani hanno voluto piazzare i «loro» uomini-sicurezza integrando l'apparato francese, più una vettura tutta di 007 Usa. Meno spettacolari gli altri arrivi, sino al negletto premier del Liechtenstein, Hans Brunhart, sceso in un'apatia generale temperata solo dal presentat-arm dalla Guardia Repubblicana.

Oltre la soglia, i 34 Grandi cominciano un inatteso viaggio nel trompe-l'oeil. Per bizzarro che possa sembrare, la città forse più momumentale d'Europa accoglie infatti questa assise - concentrazione senza precedenti, a Parigi - in un non-luogo. Stabilito che il vecchio Centro Conferenze era inadatto a ospitare degnamente la tre giorni, Mitterrand ha incaricato un architetto, Jean-Louis Berthet, di ampliarlo utilizzando elementi prefabbricati. Morale, la nuova Europa è nata sul marciapiede - già fioriscono le battute - dell'Avenue Kléber. La sala plenaria con il grande tavolo, le 75 poltrone in cuoio bianco, le silhouettes lignee (in sicomoro) di Europa e America scolpite al centro, occupano quasi tutta l'antica corregiata: le smonteranno tra non molte ore. Berthet, come un vero scenografo dei principi, ha giocato con gli specchi per aumentare otticamente lo spazio. Colore preferito, l'atemporale grigio perla, su cui ben figurano le corbeilles. Ultima sorpresa, in questo «palazzo da strada» ove - fra guide in velluto, appliques, cappelli - tutto è così finto che pare vero, due ippocastani dell'ex giardino, inglobati come gigantesche piante da appartamento.

Neppure a tavola - mousse di coquilles Saint-Jacques e champagne Luoise Pommery 1982 - i Trentaquattro hanno voluto commentare quest'onda di effimero riversatasi sulla neo-Europa, ma bastano le critiche di parigini e giornalisti ospiti per mettere a dura prova la macchina organizzativa francese. «Per tre giorni, dimenticatevi l'auto» aveva ammonito il prefetto. Chi non vuole prestargli ascolto si ritrova prigioniero d'ingorghi monstre che dall'Etoile invadono VII e VIII Arrondissement. Ma pure i ligi affrontano qualche guaio: numerose linee di autobus hanno modificato, a sorpresa, il percorso. Arrabbiati, poi, i residenti, che oltre ad aver subito ispezioni di 007, ora si vedono richiedere pass per entrare o uscire di casa, bimbi inclusi. Il loro malumore, comunque, è attutito dalla novità e dal sentirsi in pieno happening.

Davvero furiosi, al contrario, sono gli oltre 7000 fra reporter e cine-operatori «paracadutati» sulla città proibita. Il Quai d'Orsay li ha suddivisi in tre sedi, collegate ad Avenue Kléber da un circuito tv. Non riescono quasi mai ad avvicinare i leader e il decentramento li relega entro uffici stampa-ghetto, ove mancano telefoni, scrivanie, caffè e generi di conforto. Insomma tutto. Vano cercare un taxi, e la cena al ristorante costa lunghe code. Non era più sensato requisire un complesso tipo l'Arche de la Défense in cui ognuno - leader, seguito, giornalisti - trovasse posto? Sì, ma una certa grandeur mitterrandiana ha sacrificato la noblesse - il dopo Yalta che sboccia dall'Etoile - all'efficienza dei vari centri congressi in periferia.

Lontane da questi problemi, le First Ladies ieri erano entusiaste. Ospiti per tutta la mattina a Versailles, ne hanno visitato i giardini. In forma Raissa Gorbaciova e Barbara Bush, attese oggi alla prova shopping. Peccato che l'auto del presidente Usa, una limousine, abbia fatto i capricci. Le guardie hanno impiegato un minuto per «estrarlo»: le maniglie speciali antiterroristi non volevano aprirsi.

Enrico Benedetto

Ora Saddam fronteggia le truppe americane con settecentomila soldati

L'Iraq aggiunge 250.000 uomini

Il vento blocca le prove dello sbarco Usa

BAGHDAD. Saddam aggiunge altri 250 mila uomini alla sua linea difensiva, in Kuwait e nel Sud dell'Iraq, in modo da «far fronte a qualsiasi eventuale aggressione». La decisione, presa ieri pomeriggio a Baghdad durante una riunione del comando del consiglio della rivoluzione presieduta da Saddam Hussein, è stata resa nota dall'agenzia Ina.

I rinforzi sono rappresentati da sette divisioni di 15 mila uomini ciascuna, che verranno inviate immediatamente, e da centocinquantamila riservisti già allertati. Secondo stime occidentali vi sono attualmente in Kuwait dieci divisioni irachene per un totale di 170 mila uomini. Altre 15-16 divisioni, circa 250 mila soldati, sono dispiegate nei pressi di Bassora, lungo il confine con l'Emirato. Con il rafforzamento deciso ieri la presenza militare irachena sarà forte di 670.000 uomini. Ma oltre 300 militari, tra cui alcuni ufficiali, si sono rifugiati in Arabia Saudita tra l'inizio della crisi e ieri: lo ha annunciato una fonte attendibile del ministero della Difesa di Riad.

Fuoco di fila della «diplomazia» irachena. Il ministro dell'Informazione Jassim ha definito le «aggressive» dichiarazioni rilasciate a Parigi da americani e britannici in margine alla conferenza Csce «immorali e conseguenti alla doppiezza dei loro comportamenti». E per Baghdad il presidente egiziano Hosni Mubarak è «un burattino» degli Stati Uniti.

Il leader dell'estrema destra francese Jean Marie Le Pen, a Baghdad alla testa di una delegazione composta tra l'altro dall'ex segretario del msi Fini, ha annunciato di essere riuscito ad ottenere da Saddam la liberazione di alcuni ostaggi europei, ma non ha precisato il numero e la nazionalità. Le Pen, che si è sempre dichiarato ammiratore di Saddam, resterà a Baghdad fino a giovedì. Ieri a Londra è atterrato un jet con 136 occidentali liberati: molti sono americani. [e. st.]

ROGNONI

Missione a Washington

WASHINGTON. Consulto ieri a Washington tra Italia e Usa sulla crisi del Golfo e sui futuri equilibri militari della nuova Europa: il segretario alla Difesa, Richard Cheney, ha ricevuto il ministro della Difesa, Virginio Rognoni, che l'altro ieri si era incontrato a Roma con il suo omologo sovietico Dmitri Yazov.

Secondo Yazov, il Patto di Varsavia è in via di scioglimento, mentre la Nato ha ancora una funzione da svolgere per garantire la sicurezza dell'Europa: una presa di posizione importante, che Rognoni ha voluto subito comunicare a Cheney in vista di prossimi vertici nei quali la Nato ridiscuterà le proprie strategie.

Per quanto riguarda il Golfo, Rognoni ha ribadito a Cheney che l'Italia intende «camminare sulla linea delle risoluzioni Onu» e giudica indispensabile una serie di iniziative di disarmo in Medioriente. I due ministri hanno poi firmato un memorandum d'intesa che rinnova i rapporti di cooperazione per le forniture d'armi. Si è discusso anche di Crotone: dopo il blocco dei fondi deciso dal Senato americano, il Pentagono studierebbe la possibilità di costruire una base aerea di dimensioni ridotte rispetto al progetto iniziale. [Ansa]

I marines americani e i loro elicotteri in un momento dell'esercitazione «Tuono imminente» (FOTO AP)

Smacco per l'Armada

«C'è burrasca, non si può attaccare»

ARABIA SAUDITA
DAL NOSTRO INVIATO

Sbalestrato dal vento forte che gli scopa la faccia, l'elmetto calato basso sulla testa, e l'M-16 stretto tra le gambe, il marine Edward F. Williams, giovanotto nero del Minnesota, guarda sconsolato il cielo e il mare, e il giornalista che gli sta di fronte. Per il secondo giorno, Edward deve starsene sul ponte della Nassau ad aspettare un ordine di sbarco che non vuol saperne di arrivare.

Si sente battuto, ancor prima di cominciare, e questo gli rode la rabbia dentro. Edward è uno dei «più di mille marines» che erano stati chiamati a questa gigantesca operazione pomposamente definita Imminent Thunder, Tuono Imminente. Doveva essere uno di quei tuoni terribili, da mettere paura a Saddam. Ma invece di un tuono si sta rivelando poco più di un pernacchio. E al marine Edward F. Williams la storia di uno sbarco che non può avvenire perché il cielo e il mare sono montati a ruggire bruschi è una cosa che pare peggio della malasorte. Però l'ammiraglio lo ha detto chiaro, comunicandolo anche attraverso l'altoparlante che detta gli ordini al ponte immenso della portaerei: «Lo sbarco dei mezzi anfibi è rinviato per le pessime condizioni atmosferiche».

Il mare in realtà si è fatto brutto assai: girano colpi di vento a più di 25 nodi, e le onde fanno spuma bianca sui cavalloni che sono alti quattro metri, forse anche cinque. Il comandante Jenkins ha anche provato a mandare a terra uno dei suoi mezzi anfibi, ma lo ha mandato vuoto, per sicurezza, non si sa mai. Il barcone è riuscito ad arrivare sulla spiaggia dopo una traversata tormentosa e imbarcato d'acqua; il risultato però è stato scoraggiante. «Se fosse stata una battaglia vera - ha detto Jenkins scuotendo la testa - non ci avremmo pensato nemmeno una volta: è il nostro lavoro, e andava fatto. Ma questa è solo una prova, un'esercitazione, e rischiare a vuoto la pelle dei miei uomini non ha senso».

Pare tutto logico; ma prendere questa decisione non è stato poi una scelta tanto facile. A Imminent Thunder il Pentagono e Bush tenevano moltissimo, era una sorta di prova generale della guerra, solo un passo innanzi prima del combattimento vero e proprio. E insieme a tutte le migliaia di marines, i loro mezzi da sbarco, e le unità logistiche, ci sono impegnati anche più di 1000 aerei, che dovevano passare e ripassare sulla spiaggia del Golfo per mostrare come siano pronti a spazzare via qualsiasi resistenza irachena. Mille aerei sono un numero che oscura un cielo, e i loro raids li hanno fatti ugualmente, seguiti anche dai voli bassi degli elicotteri di appoggio e degli A-10 e degli Apache che fanno vedere come si lanciano i missili antitank. Ma il bello dell'esercitazione era soprattutto lo sbarco: i marines che arrivano sulla spiaggia, sfondano le difese, fanno le trincee, e alzano la bandiera del loro reggimento. Il più potente esercito del mondo che viene tenuto più o meno in scacco dalle bizze del tempo.

Chissà come se la ride a Baghdad quel bastardo, pensa il marine Edward F. Williams, e stringe i denti e non vuole parlare. «Hey, man, io sto qui a lavorare e basta. Capito, man, io lavoro: io faccio quello che mi dicono, e non voglio che nessuno mi stuzzichi i denti, man. Questa stramaledetta Operazione Desert Shield che era cominciata quasi quattro mesi fa e che sembrava dovesse durare solo il soffio di un respiro, sta andando avanti nell'incertezza più nera; e i soldati non lo nascondono a nessuno.

Il comando generale dice, naturalmente, di essere soddisfatto dell'andamento delle manovre. Non è che poi abbia tutti i torti, e comunque si accontenta: spiega che intanto ha potuto tarare i sistemi elettronici di comunicazione e di puntamento, raggiungendo un grado di preparazione alla guerra che viene definito «ottimo». Imminent Thunder doveva essere molto di più, doveva fare la vetrina per le televisioni insaziabili di tutto il mondo e per gli occhi sospettosi del contribuente americano, che da laggiù, oltre oceano, guarda preoccupato ai deserti dell'Arabia e si mostra, ogni giorno che passa, sempre meno convinto.

Mimmo Cándito

Parla Shamir

«I Territori li teniamo per i russi»

GERUSALEMME. Il premier israeliano Shamir è tornato a rivendicare tutta la terra di Palestina, dal Mediterraneo al Giordano, per il popolo ebraico, «per le generazioni future e per l'immigrazione di massa» degli ebrei che vogliono lasciare l'Urss e altri Paesi. Il discorso tenuto a Tel Aviv in occasione di una cerimonia del Likud riecheggia concetti espressi da Shamir in gennaio quando dichiarò che mai Israele avrebbe rinunciato ai Territori occupati nella guerra del 1967 (la striscia di Gaza e la Cisgiordania) provocando durissime reazioni da parte araba.

Nel discorso trasmesso dalla radio dell'esercito Shamir ha detto che «i dirigenti del Likud ci hanno lasciato un chiaro messaggio: tenere la terra di Israele dal mare al Giordano per le future generazioni, per gli ebrei, la maggioranza dei quali giungerà qui». Dopo il discorso Shamir ha comunque negato di aver ripreso il concetto di Grande Israele.

Dall'inizio dell'anno sono giunti dall'Urss 120 mila ebrei, saranno un milione alla fine del '92. Gli Usa hanno subordinato la concessione di garanzie per un prestito di 400 milioni di dollari a Israele (per finanziare in parte i costi per l'assorbimento degli immigrati russi) all'impegno del governo a non inviarli nei Territori.

La reazione egiziana non si è fatta attendere. Il ministro degli Esteri Meguid ha chiesto spiegazioni all'ambasciatore israeliano: «L'Egitto respinge le affermazioni di Shamir che mostrano intenzioni espansionistiche». In Israele critici i laburisti, all'opposizione. «Per amor del cielo, invito il primo ministro a starsene zitto, rischia di compromettere l'immigrazione» ha detto il leader Ramon, ricordando le pressioni esercitate dai Paesi arabi su Mosca perché freni l'uscita degli ebrei diretti in Israele. Secondo Abu Sharif, consigliere politico di Arafat, le dichiarazioni di Shamir sono una prova che lo Stato ebraico persegue «una politica di colonialismo illegale». [Agi]

L'INTERVISTA

IL REBUS IRACHENO

«Un'eventuale risoluzione per l'uso della forza sarà tanto condizionata da risultare inutile»

«Se Bush spera nell'Onu sbaglia»

Parla Henry Kissinger: il Golfo, Gorbaciov, Gladio

Soldati Usa di pattuglia nel deserto saudita. Per Kissinger non si deve rinviare un attacco

Le proposte diplomatiche sono una sconfitta per l'Onu perché non puniscono l'Iraq ma anzi lo premiano

Quando ero al governo nessuno mi ha informato che esisteva una rete segreta in caso di invasione sovietica

NEW YORK

DOTTOR Kissinger, lei sostiene che nel Golfo, a meno che non ci sia una capitolazione di Saddam Hussein, la vera scelta non è tra la pace e la guerra, ma tra una guerra oggi o una guerra domani, assai più catastrofica e destabilizzante. In altre parole, la radice del problema sta nell'esistenza stessa di un Iraq militarmente forte e politicamente ambizioso. E' così?

Non parlerei di capitolazione di Saddam Hussein. Direi piuttosto che una qualsiasi soluzione deve tener conto non solo dei problemi immediati, ma degli equilibri di potere nel Golfo dopo la partenza delle forze americane. Se l'Iraq resta in una posizione militarmente dominante, allora ci sarà una guerra in un secondo tempo. Tra i Paesi arabi oppure tra arabi e Israele, o ambedue le cose.

Con la decisione di potenziare il dispiegamento americano nel Golfo, il presidente Bush voleva spaventare Saddam Hussein. Ma il primo effetto è stato quello di spaventare l'opinione pubblica americana. Si ha l'impressione che stia aumentando il numero di coloro i quali ritengono che il prezzo di una guerra sia sproporzionato rispetto ai fini.

Questo problema c'era fin dall'inizio: è il problema del collegamento tra la forza ed il trascorrere del tempo. In un primo momento eravamo relativamente più deboli ma avevamo molto tempo dinanzi a noi. Poi siamo diventati più forti ma abbiamo perduto parte del consenso. In simili circostanze, è assai importante saper valutare il momento giusto nel quale il rapporto tra la forza ed il tempo disponibile si intreccia in modo tale da produrre la migliore posizione negoziale o, se questa fallisce, la migliore posizione militare. Ora io non sono sicuro che tutti i militari capiscano questo elemento psicologico.

Tuttavia c'è qualcosa di inesplicabile nella decisione di Bush di potenziare in maniera così cospicua ed improvvisa lo schieramento nel Golfo: se era necessario, perché non lo ha fatto prima?

Posso dare solo una spiegazione personale, di chi è estraneo agli eventi. La mia impressione è che la nostra leadership militare, analizzando i problemi in un'ottica strettamente tecnica, ha ritenuto di dover chiedere i rafforzamenti che poi sono stati approvati. I militari hanno evidentemente immaginato lo scenario peggiore, considerando l'esercito iracheno come se fosse l'esercito tedesco all'apice della sua potenza. D'altra parte, se mi metto nei loro panni, capisco da dove nasce la tentazione: se qualcosa va storto, ed in guerra succede spesso, è meglio avere il massimo delle garanzie possibili. Spetta poi a Bush decidere quale peso dare ai fattori politici, diplomatici e psicologici, evitando di farsi trascinare da considerazioni di natura puramente tecnica.

Ma il fatto è che, con alle spalle una presenza militare così massiccia, la diplomazia americana è forse diventata più forte ma anche meno flessibile. A questo punto l'alternativa sembra essere questa: la resa di Saddam Hussein o la guerra. O c'è ancora una terza opzione?

Si parla spesso di una via d'uscita diplomatica. Certo, questa via va trovata, ma deve essere tale da cambiare la situazione. Dobbiamo cioè tener conto di tutto ciò che Saddam Hussein ha fatto. Egli non ha soltanto occupato il Kuwait. Egli sta cambiando i connotati di questo Paese, espellendone gli abitanti, saccheggiandone le infrastrutture, promuovendo una nuova immigrazione, creando tanti fatti compiuti che rendono in parte irrilevante lo sforzo della diplomazia. E poi ha usato gli ostaggi con una crudeltà senza precedenti nella storia. Ora se un uomo così spietato emerge da questa vicenda con una forte posizione militare, allora noi abbiamo perduto. Dobbiamo riconoscerlo onestamente. Tutte le proposte diplomatiche che ho visto finora, da quella di Primakow a quella di Mitterrand, rappresentano una sconfitta per le Nazioni Unite, perché non puniscono Hussein, ma anzi gli concedono un qualche premio. E c'è da dire anche che ogni visita, da quella di Heath a quella di Nakasone e compagnia bella, lo eleva al rango di valido e prezioso interlocutore e gli procura quindi un successo psicologico. Insomma, ogni volta che un personaggio di rango internazionale invoca la diplomazia senza nulla chiedere all'Iraq, è un successo per l'Iraq. Questa è la verità.

Da quello che lei sta dicendo si evince che la guerra è ormai inevitabile...

No, Hussein può essere ancora sconfitto senza una guerra. Ma se proprio devo fare una profezia su ciò che accadrà, dico che forse avremo un compromesso diplomatico insoddisfacente, tanto per salvare la faccia.

Purché l'opzione militare continui ad essere credibile. E invece Bush non sembra che abbia psicologicamente preparato l'America a una guerra. Non lo vuol fare? O non lo sa fare, nel senso che non è un argomentatore ed oratore efficace?

Non è così. Va detto anzitutto che Bush ha un'esperienza politica nella gestione del governo e non nella gestione dell'opinione pubblica. In secondo luogo, credo che nel governo ci siano opinioni diverse. Coloro che si oppongono all'opzione militare chiedono sempre più tempo per la diplomazia, così che l'intreccio tra le loro richieste e quelle di chi invoca più tempo per accumulare più forza ha per conseguenza che non arriva mai il momento nel quale il Presidente debba dire: ora bisogna fare la guerra. Poiché non ha ancora preso questa decisione, non può psicologicamente preparare l'America alla guerra.

Sì, però andiamo incontro a certe scadenze - le condizioni meteorologiche favorevoli in inverno, i pellegrinaggi alla Mecca nella tarda primavera - entro le quali una decisione va presa.

E io credo che proprio in quel momento arriverà da qualche parte una proposta di pace. Da quale parte? Dai sovietici, dallo stesso Saddam Hussein. Io me l'aspetto, anche se la cosa non mi entusiasma.

Che cosa accadrà quando l'America chiederà al Consiglio di Sicurezza dell'Onu una risoluzione che autorizzi l'uso della forza nel Golfo? Che farà l'Urss? E la Francia? E la Cina?

Il problema è che tipo di risoluzione verrà proposta. Sarei sorpreso se gli Stati Uniti riuscissero ad ottenere una risoluzione senza condizioni. Immagino invece che si aprirà un dibattito, che verranno proposte delle limitazioni. Una prima limitazione, per esempio, sul tipo di forza che potrà essere usata. E poi qualcuno sicuramente proporrà che venga compiuto un estremo tentativo di pace, e verrà chiesto al segretario generale dell'Onu di accertare se esistono i presupposti per un'ultima missione negoziale. Insomma, il numero e l'intensità dei consensi dipenderanno dal contenuto specifico della risoluzione. Non credo che qualcuno porrà il veto. Ma non credo neppure che una risoluzione incondizionata riesca ad ottenere i voti necessari per passare.

Dottor Kissinger, è rimasto deluso dal comportamento degli europei nel Golfo? O ha intravisto nelle loro reazioni qualcosa che fa sperare in una maggiore concordia politica nel futuro?

Direi che gli Stati Uniti si sono impegnati nel Golfo in modo così rapido e completo da non dover chiedere l'aiuto degli europei. Questi ultimi hanno potuto cavarsela con poco. Se gli americani avessero invece detto: cari amici, questa faccenda riguarda voi quanto noi, e noi siamo disposti ad impegnarci solo nella misura in cui vi impegnate anche voi, ma non di più di voi, allora sì che avremmo potuto verificare le capacità di intervento dell'Europa. Ma nelle attuali circostanze, con l'Europa divisa, credo che Bush abbia fatto bene a muoversi come si è mosso. Questo tuttavia non può essere uno schema permanente. L'Europa dovrà assumersi maggiori responsabilità nel Medio Oriente, e credo che entro la fine del decennio il rapporto sarà rovesciato: l'Europa svolgerà il ruolo principale e gli Stati Uniti il ruolo di sostegno.

Tra sei mesi o un anno sarà ancora l'Iraq il tema centrale del dibattito internazionale? O si parlerà del collasso dell'Urss? E quale scenario possiamo immaginare?

Attenzione, perché se la crisi del Golfo viene risolta in modo sbagliato, allora la situazione si deteriorerà a un punto tale che in Medio Oriente comunque scoppierà una guerra, come ho già detto. Quanto all'Urss, non credo che le cose potranno restare al punto in cui sono. Ci sarà più caos o più repressione, o l'uno e l'altra insieme. Una sorta di guerra civile è già in corso, sotto forma di aumento della criminalità. Non posso pensare che l'Unione Sovietica rinunci a trecento anni di storia senza lottare. Ci vorrà del tempo per riprendere le redini della situazione. Ci sarà un tentativo di restaurare la disciplina, ed è possibile che sia lo stesso Gorbaciov a guidarlo, in nome delle riforme.

Parliamo ora dell'Italia. Lei avrà saputo delle turbolenze provocate dalle rivelazioni sulle reti segrete di guerriglieri che, sotto l'ombrello della Nato, avrebbero dovuto contrastare una invasione sovietica. Lei è stato Consigliere per la Sicurezza Nazionale e poi Segretario di Stato: sapeva dell'esistenza di queste organizzazioni occulte?

No, non lo sapevo. E mi turba il fatto di non averlo saputo. Non so come siano andate le cose, non conosco i dettagli. Mi chiedo però se ciascun governo nazionale ha mantenuto il controllo di ciascuna struttura. In questo caso non mi preoccuperei assolutamente. Sarebbe diversa la situazione se qualche governo non sapeva. Ed io non sapevo.

I capi dei servizi segreti dicono che non tutti gli uomini di governo devono sapere queste cose.

Beh, in questo caso non avrebbero dovuto rivelarmi neppure altri segreti, come per esempio quelli sulle armi nucleari. Quando mi hanno informato sulle capacità difensive dell'America e dell'Occidente, avrebbero dovuto parlarmi di tutte queste cose. Comunque non dovrebbero essere i servizi segreti a poter decidere che cosa dire a chi.

Mi consenta un'ipotesi: è possibile che negli anni in cui lei ha ricoperto incarichi di governo (cioè dal 1969 in poi) i servizi segreti americani non avessero più alcun interesse per questo tipo di operazioni?

Sì, è possibile che non ci pensassero più. Ma non lo so, me lo domando anch'io.

Oggi la stabilità e la vitalità dell'Italia sono un motivo di preoccupazione?

Solo chi non conosce l'Italia ha simili preoccupazioni. L'economia italiana, o almeno quella dell'Italia settentrionale, è estremamente dinamica. Certo, la stabilità politica va misurata con metri diversi da quelli anglosassoni: in Italia non c'è stabilità dei governi, ma c'è una grande stabilità delle persone che fanno parte dei governi. Poi c'è una sorta di patto spontaneo tra il popolo e il governo: il primo non si occupa molto di quello che fa il secondo, purché non superi certi limiti. Devo confessare che ci ho messo molto tempo per capire la politica italiana, ma ora la ammiro. Quando conobbi per la prima volta i vostri politici, li trovai interessati solo alle vicende italiane. Oggi non è più così. Il ruolo dell'Italia in politica estera sta diventando sempre più dinamico, come si è visto con la presidenza della Cee. Per esempio, l'idea del gruppo dei Paesi «danubiani» è sicuramente molto creativa.

E del pci cosa pensa? Con un nome nuovo, e senza più l'ombra dell'Urss alle spalle, è diventato un partito accettabile?

Il partito che abbiamo conosciuto finora, molto disciplinato, molto ideologico, subalterno all'Urss, non ha più senso. Del resto, come potrebbe essere subalterno all'Urss se a Mosca quasi non c'è più un governo centrale? Come partito della sinistra riformista, il pci può svolgere un certo ruolo. Ma devo dire che io mi sentirei a disagio con quei leader che comunque si sono formati alla vecchia scuola.

Gaetano Scardocchia

Vincono i tre partiti nazionalisti

Bocciati i comunisti La Bosnia sceglie un leader musulmano

SARAJEVO
DAL NOSTRO INVIATO

Il nazionalismo è prevalso ancora una volta in Jugoslavia. In Bosnia-Erzegovina, la regione centrale della Repubblica federale dove domenica si è votato per la prima volta liberamente, hanno vinto le liste delle tre etnie - la musulmana, la serba, la croata - ottenendo in totale i tre quarti dei voti, e sono stati duramente sconfitti e condannati all'opposizione i partiti politici veri e propri, tutti di sinistra - ex comunisti, riformisti e socialisti. Mentre i conteggi sono arrivati appena al 35 per cento del totale di voti, si constata che è stato fatto un passo avanti verso la democratizzazione (come in precedenza in Slovenia, in Croazia e in Macedonia), ma, anziché portare chiarezza nell'intricata politica della multinazionale Jugoslavia, il voto ha complicato ancor di più la situazione.

Un nuovo nazionalismo - quello musulmano, finora assopito - si è infatti risvegliato ed è venuto alla ribalta dopo che per cinque secoli i bosniaci di religione islamica avevano convissuto pacificamente in condizione di parità con i serbi e i croati della regione. Ciò risulta evidente dei primi dati che riguardano l'elezione dei sette membri della presidenza della Repubblica.

Il maggior numero di voti è confluito su due dei candidati musulmani, il popolare faccendiere Fikret Abdic, noto come «Babo», e Alija Izetbegovic, il capo carismatico del partito di ispirazione religiosa. Insieme con loro verrà certamente eletto un terzo uomo del loro partito, Ejup Ganic, della minoranza turca. E' pertanto sicuro, se i dati finali non sovvertiranno i conteggi fatti finora, che alla presidenza della Repubblica di Bosnia-Erzegovina, qui a Sarajevo, a soli 120 chilometri dall'Adriatico, siederà un musulmano sunnita, di quel partito che viene indiziato di fondamentalismo. (Alcuni membri di esso, del resto, lo ammettono apertamente).

Sarà «Babo» Abdic, protagonista del colossale scandalo della Agrikomerc, accusato di truffa per un miliardo di dollari e di falso in atto pubblico (è stato un paio d'anni in prigione, è stato rilasciato a furor di popolo e ora è in attesa di giudizio), oppure il capo del partito, l'avvocato Izetbegovic accusato di collaborazionismo con i nazisti e processato e condannato recentemente per agitazione nazionalistica.

I vincitori delle tre nazionalità hanno concordato di collaborare nel prossimo governo di «coalizione interetnica». Nelle loro prime dichiarazioni hanno detto di voler mantenere l'integrità territoriale della Bosnia-Erzegovina. Come sarà possibile - ci si domanda a Sarajevo - ora che i serbi e i croati si sono affermati come formazioni politiche e sono sotto l'influenza dei fautori della grande Serbia e della grande Croazia di Belgrado e di Zagabria?

Ma non è solo questo interrogativo che turba qui a Sarajevo. Vi è anche quello di una possibile islamizzazione della Repubblica. Dopo 45 anni di comunismo i musulmani di Bosnia hanno ripreso a frequentare in massa le moschee, a leggere e scrivere in arabo, a evitare l'alcol e la carne di maiale e a digiunare durante il Ramadam e sono intenzionati a moralizzare la vita pubblica.

Il capo del partito Izetbegovic ha tuttavia promesso che nulla cambierà nei costumi e che, per esempio, non verrà reintrodotto il velo per le donne. Ma non tutti si fidano.

Per quel che riguarda il futuro della Jugoslavia - federazione unitaria o confederazione di Repubbliche sovrane - il voto di domenica, che è stato un po' confuso e disordinato ma regolare come hanno constatato gli osservatori del Congresso americano, non dà un'indicazione precisa.

Ma al prossimo Parlamento di Sarajevo dovrebbe essere difficile optare per la confederazione, in quanto la Bosnia-Erzegovina non potrebbe sopravvivere come Stato sovrano essendo formata da tre nazioni diverse. Se vuole rimanere intatta, come desiderano in primo luogo i musulmani, dovrebbe optare per l'attuale federazione.

Tutto sommato, dopo la sconfitta dei partiti politici, in primo luogo quello comunista, la decisione sull'avvenire della Jugoslavia viene ancora una volta rinviata e di nuovo a un'elezione, quella del 9 dicembre in Serbia comprese le province della Vojvodina e del Kosovo. Con la prepotente rinascita dei musulmani qui in Bosnia la storia ha fatto un passo indietro di settant'anni, la situazione sembra essere tornata quella del 1919, data di nascita della Jugoslavia.

Tito Sansa

Tre donne musulmane in un seggio di Sarajevo (FOTO EPA)

Oggi i conservatori scelgono tra Maggie e Heseltine

Duello a Westminster

In rimonta l'ex ministro, sempre più popolare tra gli inglesi
La premier, allarmata, contrattacca: è un laborista mascherato

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una vigilia febbrile, incerta. Un clima da dramma shakespeariano che sta dilaniando non solo un partito ma l'intero Paese. Perché per la prima volta, mentre in queste ore si decide il risultato della sfida dell'ex ministro Heseltine alla leadership della Thatcher, l'Inghilterra rischia di veder decapitare dal gruppo parlamentare conservatore un premier che era stato eletto trionfalmente per la terza volta nell'87.

Questa è la posta in gioco oggi a Londra, in una saletta di Westminster dove sfileranno i 372 parlamentari del partito al governo per confermare o revocare la fiducia nel loro leader, Margaret Thatcher, che guida i conservatori dal '75 e dirige il governo dal '79. E' prassi normale, all'inizio di ogni annata parlamentare, sottoporre il premier a questa prova d'esame, solitamente pro forma. Ma quest'anno, l'ammutinamento contro la politica anti-europeista della Thatcher al vertice di Roma ha fatto da catalizzatore ad una crisi di rigetto nutrita dalla crisi economica, potenziata dal malcontento provocato dalla nuova tassa comunale. Ma soprattutto, la rivolta parlamentare, riflesso di un diffuso malessere nel Paese, è scoppiata contro lo stesso personaggio-Thatcher, contro il modo autoritario di guidare il governo.

Heseltine si è fatto portabandiera di questa ribellione. L'ambizioso ex ministro della Difesa ha speso le ultime ore di una campagna di stampo presidenziale, con apparizioni in tv ed interviste ai giornali, a respingere le ultime accuse lanciate contro di lui dalla Thatcher. «Non è vero che sono a favore di un'Europa federale. Non è vero che la mia politica economica è simile a quella dei laboristi. Non è vero che sono il tipo da non rispettare la volontà dei colleghi ministri. Anzi, sono io l'uomo più adatto a riunificare dietro di me questo partito spaccato, a recuperare lo svantaggio accumulato contro i laboristi e a vincere le prossime elezioni».

Il suo messaggio, la sua grinta hanno fatto breccia, in modo sorprendente. I sondaggi lo indicano come il candidato sicuro per battere i laboristi, che invece vincerebbero con la Thatcher ancora al governo. Ma oggi non sarà la gente a votare, saranno i deputati. E all'interno del partito, Heseltine forse non gode degli appoggi necessari a scalzare la Thatcher.

Per vincere già al primo turno dovrebbe infatti coagulare una maggioranza qualificata di 214 voti (su 372). I responsabili della sua campagna elettorale parlano di oltre 100-120 voti sicuri e proclamano di attendere altri consensi. Almeno quanto basta per costringere la Thatcher all'umiliazione di un altro ballottaggio dall'esito imprevedibile.

I crescenti appoggi ad Heseltine hanno sparso il panico a Downing Street. Dopo aver snobbato lo sfidante, la Thatcher è scesa in campo in extremis, a riprova che sente avvicinarsi un pericolo reale. Ed ha sparato con l'artiglieria pesante, accusando il rivale sul «Daily Telegraph» di essere spinto «da ambizione e rancore privato», attaccando sul «Times» la sua politica economica «simile a quella dei laboristi per il corporativismo e l'intervento dello Stato, una politica capace di distruggere le conquiste dell'Inghilterra negli ultimi 11 anni». Proclamando di essere sicura di vincere, la signora-premier ha detto: «Non ho ancora finito il mio lavoro, e voglio terminarlo io».

Poi ieri a Parigi, la Thatcher ha aggiunto: «Sono sicura che sarò ancora a Downing Street alla fine della settimana, e anche più in là». Ma ha tradito il suo nervosismo quando ha troncato corto la conferenza stampa.

La premier è infatti consapevole che il partito è scosso da una crisi devastante, la più grave dai tempi della infausta spedizione di Suez nel '56. E la Thatcher a Parigi rischia di correre lo stesso rischio di Churchill, che cominciò a partecipare alla conferenza di Potsdam, cedendo poi il posto ad Attlee, il leader laborista che nel frattempo lo aveva sconfitto alle elezioni.

Capiterà lo stesso stasera alla Thatcher? E' azzardato ipotizzarlo, ma la sfida è difficile. La signora conoscerà il risultato del voto al telefono, all'ambasciata britannica. Avrà accanto il ministro degli Esteri Hurd, indicato con il cancelliere Mayor come un potenziale candidato super partes al secondo turno, se lei fosse costretta al ritiro. Ma Hurd e Mayor appaiono i più adatti a sbarrare la strada ad Heseltine.

Ma oltre all'appoggio della macchina del partito, la Thatcher ieri ha ricevuto un importante attestato di sostegno da un gruppo di industriali e finanzieri e anche da alcuni deputati dei collegi più minacciati dai laboristi. Dovrebbero essere invece questi i potenziali sostenitori di Heseltine, che sta lottando per assicurarsi i voti di quella «palude» di 50-60 deputati che potrebbero risultare decisivi per sfrattare la Thatcher.

Paolo Patruno

Stato civile di Torino

17 NOVEMBRE 1990

NATI — **Gabola** Valentina; **Palazzo** Alessia; **D'Agostino** Rosa; **Limardo** Marilena; **Gregnanin** Paolo; **Rampello** Calogero; **Luisa** Eleonora; **Baraldini** Chiara; **Veglia** Micol; **Mongardi** Vittoria Maria.

MORTI — **Mastrazzo** Maria ved. Pensalza, di anni 84, nata a Nizza Monf.to, pens., abitante in c.so Peschiera 180; **Colonna** Giuseppe, a. 66, Lavello, pens., str. Mongreno 180; **Rossi** Maria ved. Robbiani, a. 74, Torres, pens., c.so Peschiera 180; **Valle** Ida Maria in Cocito, a. 81, Torino, pens., c.so Monte Cucco 60.

Deceduti in ospedale: **Negrin** Giacomo, a. 79, Padova, pens., Molinette; **Meloni** Maria Giuseppina ved. Milanesi, a. 83, Villanova Monteleone, pens., Martini; **Tusino** Domenico, a. 66, Casalnuovo Monterotaro, pens., Molinette; **Marcon** Virginio, a. 60, Valdobbiadene, pens., Maria Vittoria; **Maragno** Lino, a. 58, Castelgugliemo, pens., Martini; **Boggio** Rinaldo, a. 82, Serravalle Sesia, pens., G. Bosco; **Marchesi** Decio, a. 81, Milano, pens., Maria Vittoria; **Rizzi** Umberto, a. 76, Foggia, pens., Molinette; **Occhiena** Caterina ved. Barbiero, a. 61, Ferrara, pens., Molinette; **Abburà** Enrico, a. 81, Torino, pens., Molinette; **Bissiol** Pietro, a. 53, Dignano Pola (Jug), pens., G. Bosco; **Adamo** Vincenzo, a. 81, Salerno, pens., G. Bosco; **Scorti** Giovannina, a. 95, Novate Milanese, religiosa, Cottolengo; **Cussotti** Serafina, a. 90, Torino, pens., c.so Casale 56; **Maria** Bruno, a. 62, Sassano, imprenditore, Maria Vittoria; **Gentile** Matilde in Tritto, a. 50, Pulsano, casal., Molinette; **Battiferri** Luigi, a. 61, Torino, pens., Martini; **Mair** Edvige ved. Sacco, a. 87, Cortaccia, pens., C.R.F.; **Arnetoli** Cesarino, a. 59, Montevarchi, pens., Molinette.

Nati 10 - Morti 23

Ci ha lasciati per sempre dopo vita laboriosa

Natalina Armandi in Cavaglià

di anni 69

Ne danno il doloroso annuncio: il marito **Bruno**, la figlia **Annamaria**, il genero **Gianni**, il piccolo **Fabio**, amici e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella cappella dell'ospedale Mauriziano mercoledì 21 alle ore 10.
— **Torino**, 20 novembre 1990

Partecipano al grande dolore di Anna e Bruno le famiglie **Regoli** e **Poggio**.

Edvina e **Giuliana Unia** commosse per la scomparsa di

Natalina Armandi

partecipano al dolore dei famigliari.
— **Torino**, 20 novembre 1990

Aldo, Alessandra Panattoni partecipano al dolore della famiglia.

Riposa nella pace eterna

Renzo Boggio Tomasaz

A funerali avvenuti lo ricordano **Mirella**, **Alessandra** la piccola **Elena** parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 20 novembre 1990

Condomini, Amministratore, Inquilini e Personale di Corso Rosselli 95/97 partecipano commossi al dolore dei famigliari.

Improvvisamente è mancato

Vittorio Edera

anziano A.T.M.

Lo annunciano la moglie, la figlia, il genero, la nipote e parenti tutti. Il funerale avrà luogo martedì 20-11 alle ore 13.15 da via Santena per il cimitero di Rocca D'Arazzo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 19 novembre 1990

Il **Gruppo Anziani Azienda Energetica Municipale** ricorda la socia a riposo

Delfina Olmo

— **Torino**, 20 novembre 1990

Stroncato dall'immenso dolore per la scomparsa della sua cara sorella è improvvisamente mancato il

dottor Giuseppe Berta

Angosciati ne danno il triste annuncio le sorelle **Beatrice** vedova **Leschiera** ed **Elsa** vedova **Macagno**, i nipoti **Dell'Otti**, **Macagno**, **Cattedra**, **D'Alema**, i pronipoti, cugini, parenti tutti e l'affezionatissima **Giuseppina**. I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 14.30 nella cattedrale di Saluzzo con partenza dall'abitazione. Si dispensa dalle visite.
— **Saluzzo**, 19 novembre 1990

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

dottor Giuseppe Berta

Federico Quanciali Franchi
Mauro Bocci
Pierfranco Gallo
— **Saluzzo**, 19 novembre 1990

E' serenamente mancata

Della Paris

di anni 73

Ne danno il doloroso annuncio i cugini: **Ada**, **Alberto**, **Alina** e famiglia, **Ugo** e famiglia e parenti tutti. I funerali avranno luogo in La Thuile mercoledì 21 corrente mese alle ore 14 partendo dall'abitazione dell'Entrelor.
— **La Thuile**, 19 novembre 1990

E' mancata

Adelaide Tabusso

Anni 59

Lo annunciano i famigliari. Funerali mercoledì 21 corrente mese alle ore 14.45 dall'abitazione, via Beata Caterina.
— **Racconigi**, 20 novembre 1990

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Martino Gerbino

anziano Carello

Lo annunciano la moglie, le figlie, i generi, nipoti e pronipoti. I funerali avranno luogo mercoledì 21 alle ore 11.45 parrocchia Sacro Cuore di Gesù. Un particolare ringraziamento al dott. Sarsaro per le amorevoli cure prestate. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 18 novembre 1990

Partecipano al dolore le famiglie **Bosso**, **Casari, Pomba, Riscaldina**.

Improvvisamente è mancata

Felicita Rapelli ved. Bossola

La piangono figli, nuora, genero, fratello, sorelle, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14 parrocchia San Cassiano Grugliasco. La cara salma proseguirà per Grosscavallo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 19 novembre 1990

La famiglia **Perino** partecipa al dolore di Nicolina.

La famiglia **Gracco De Lay** saluta la cara amica **Felicina** e si unisce al dolore dei suoi famigliari.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Conti ved. Gonella

anni 85

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, nipoti **Annamaria** e **Paola**, parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 parrocchia di viale d'Asti con partenza ore 13.30 ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 19 novembre 1990

Aveva tanta voglia di vivere e di trasmetterla gioia ed allegria agli altri. E' mancata

Olga Baggio Beda

ex commerciante

Ne dà il triste annuncio **Agostino**. Funerali in Torre oggi alle ore 14.30 dall'abitazione, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Castellamonte ove sarà tumulata.
— **Torre Canavese**, 18 novembre 1990

E' improvvisamente mancato

Ivo Leone

di anni 62

Lo annunciano addolorati la famiglia e i parenti tutti. Funerali martedì 20 c.m. alle ore 15 nella parrocchia di Martinsicuro (TE).
— **Martinsicuro**, 19 novembre 1990

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Sofia Rezzaghi Calandra

Con grande dolore lo annunciano a funerali avvenuti **Gianfranco Rezzaghi** con le figlie **Alice** e **Silvia** e le rispettive famiglie, la madre **Eba Calandra Paco**, i fratelli: **Nini** con **Maria** e **Emanuela**, **Antonio**, **Cristina**, **Eugenio**; **Giuliana**, con **Antonio** e **Tomaso**; **Carlo**, con **Gabriella** e **Stefano**. Una Santa Messa di suffragio sarà celebrata giovedì 29 novembre alle ore 19 nella parrocchia di Gesù Nazareno via Duchessa Iolanda 24.
— **Torino**, 20 novembre 1990

Ferruccio, Antonietta, Franca Nobile piangono la cara **MIMIA** e sono vicini ai familiari con tanto affetto.

I **Dipendenti** della **Agenzia Confienza** si uniscono al dolore della famiglia Calandra.

Sono affettuosamente vicini a Nini Maria e famiglia
Carlo Odorisio
Giorgio Carla Pasteris
Carlo Maria Lidia Rava
Andrea Valeria Rammert
Giorgio Mariagrazia Simma
Mimmo Marisita Zunino.

Ludovico, Adalberto e **Augusto Boetti Villanis** con le famiglie partecipano al dolore dei cugini Calandra nel ricordo della cara **MIMIA**.

Bobi e **Barbara** sono affettuosamente vicini a Nini, Carlo e famiglia.

Partecipano commossi al dolore di Nini e famiglia
Marco Renata Borini
Edoardo Adriana Pagani
Graziella Poma
Angiola Museo.

E' mancata

Rosa Arione nata Riccardi

di anni 78

Lo annunciano i figli **Piero, Rita** e **Carla**, i generi **Gaetano** e **Matteo**, la nuora **Erminia**, la sorella **Michelina** e famiglia da Buenos Aires, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali in Torino oggi alle ore 10 nella parrocchia Santissimo Nome di Gesù, corso Regina Margherita 70. Un particolare ringraziamento al nipote, dottor Giorgio Graziano, al dottor Pietro Gabriele, Federico Olivero, Antonio Vigna, Luigi Rosita e ad Ornella per le premurose cure prestate.
— **Torino**, 18 novembre 1990

Cara **NONNA** ti ringraziamo per quanto hai fatto per papà. Non ti dimenticheremo mai. Per mamma e per noi tutti resterà un ricordo eterno. Ringraziamo il cugino Giorgio che per più di cinque anni ti ha sollevato il male. Ciao **NONNA**. **Edoardo, Rosanna, Elisabetta, Riccardo, Cinzia**.

I **Dipendenti** della **Carrozzeria Arione** si uniscono al dolore del signor Piero per la scomparsa della **MAMMA**.
— **Torino**, 18 novembre 1990

Sono vicini a Piero e famiglia per la scomparsa della cara **MAMMA**
Gianfranco Benedetto e famiglia
Piero Peiretti e famiglia
Attilio Chiari e famiglia
Aldo Clerici

Ora, cara **ROSA**, sei felice nelle sue amorose braccia. Ti ricorderemo sempre con tanto affetto. **Irma** e **Bruno**.

La famiglia **Odasso** si unisce con affetto al grande dolore delle famiglie Arione e Graziano.
— **Torre Canavese**, 18 novembre 1990

E' mancata

Luigia Besso

Lo annunciano la figlia **Piera** con il marito **Paolino Colonia**. I funerali avranno luogo domani, mercoledì ore 10 nella parrocchia Santo Nome di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 20 novembre 1990

Cristianamente è mancato

cav. Giuseppe Barbesino

Addolorati lo annunciano: la moglie **Carmen** con **Massimo**, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 9.45 nella Cappella dell'ospedale Molinette, la cara salma proseguirà per San Germano (Casale Monferrato). E' partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 19 novembre 1990

Gli amici di Massimo partecipano commossi al dolore
Riccardo Scala
Fabio Frigato
Marcello e **Paola Piola**
Daniela Sabbion
Mauro Bolla
Roberta Francone
Bianca Castoldi
Marcella Russo
Piero Romero
Alessandro Marucco
Luca Volpe.

Sono vicini a Massimo
Antonella Paris
Paolo Marchiori
Paola Cravero
Federico Grasso
Mariella Brero
Dario Ponchia
Roberta Rubia
Federica Magnano
Adriano Grisetti
Monica Tortora
Gigi Toaldi.

Roberta e famiglia partecipano affettuosamente al dolore di Massimo e della sua mamma.

Sono vicini a Massimo nel suo dolore, gli amici
Massimo Panasso
Roberta Quaranta
Massimo Pentini
Elena Favetto
Lorenzo Ragni
Edoardo Cochet
Anna Sogno
Roberto Roberi
Marina Canuto
Fulvio Cavina
Gloria Bonato
Paolo Quaranta
Emanuela Barberis
Fabio Ardissone
Roberto Giorgini
Sonia Talladira
Andrea Mosca
Michela Fornasero
Davide Ghigo
Antonella Ziliani
Andrea Scalesse
Giosuè Radia
Leonardo Maria
Laura Milanesio
Maurizio Orazi.

Ciao mamma, sarai sempre nei nostri cuori.

Luigia Calusio ved. Prette

Lo annunciano con dolore i figli **Franco**, **Marisa** con il marito **Giovanni**, i nipoti **Marina** con **Alex** e gli adorati **Vittorio** ed **Elena**, **Fulvio** con **Elena**, sorelle, cugini, parenti tutti. Non fiori, ma offerte a «Specchio dei tempi». Funerali domani ore 8.15 parr. Santo Nome di Gesù.
— **Torino**, 20 novembre 1990

Partecipano al dolore le famiglie **Cootto**, **Casetta, Nebiolo**.

Luciano Bardone e famiglia partecipa al dolore della famiglia Prette.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancata

Elsa Musso

Lo annunciano cugini, l'amica **Anna Borgogno**, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 9.30 casa di cura San Grato, Baldissero Torinese; la cara salma proseguirà per Torino Cimitero Generale.
— **Baldissero T.se**, 20 novembre 1990

Lo tua vita insieme non è stata che un soffio di vento, ma saranno eternamente unite.

Silvia, mamma, papà e la sorella **Alberta** annunciano con tanto dolore la morte di

Giorgio Tavolato

I funerali avranno luogo mercoledì 21 c.m. alle ore 15.30 nella parrocchia Nuova Collegiata S. Maria della Stella via Fratelli Piol 44 Rivoli, indi la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Rivoli.
— **Rivoli**, 19 novembre 1990

Profondamente angosciati gli zii **Maria**, **Nino** e i cugini **Piero**, **Patrizia**, **Claudio** si uniscono al dolore di Silvia, Franco, Dora e Alberta.

Sei sul grande veliero **GIORGIO**! Sarai sempre con noi. **Gino, Maria, Anto, Rosi**.

Nel grande dolore sono vicini alla famiglia per la perdita del loro amato **GIORGIO**, le famiglie **Alessi, Demichelis, Roselli**.

Il **Consiglio direttivo** e **Soci** della **Lega navale italiana - Gruppo vela sez. di Torino** profondamente colpiti per l'immatura perdita del socio e amico velista

Giorgio Tavolato

partecipano commossi al dolore della famiglia.
— **Torino**, 20 novembre 1990

Ora veleggi nell'azzurro infinito del cielo. Ciao **GIORGIO**. **Federico, Barbara, Gianni, Enio**.

Enrico e **Maria Teresa**, **Sandro** e **Carla**, **Tonio** e **Claudia** ricordano con affetto il carissimo **GIORGIO** e partecipano al dolore della famiglia.

Laura Ughetto e famiglia sono vicini a Silvia nel suo grande dolore.

Ciao **JOE**, non potremo mai dimenticarti e continueremo con Silvia la splendida amicizia avuta con te. **Marco, Sandro, Roberta** e **Paola**.

La famiglia **Ocule**, con **Mario** e **Tiziana**, partecipa al dolore per la perdita del caro amico **GIORGIO**.

La famiglia **Varetti** partecipa al dolore di Silvia e della famiglia Tavolato.

La famiglia **Rosestolato** è vicina a Silvia ed alla famiglia Tavolato.

Gli **Amici** del **Liceo** ricordano **GIORGIO** con tanto affetto.

Alfredo e **Lucia Fantoni** partecipano al dolore della famiglia Tavolato.

Elena, Giulio, Deanna, Sergio, Michele e **Marco** ricordano con immenso affetto **GIORGIO** e partecipano al dolore di Silvia e famiglia.

Dopo una vita dedicata al lavoro è mancato

Paolo Dughera

anni 87

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia **Erma**, cognata **Gisella**, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle infermiere Laura Pariotto e Dora Marini per l'assistenza prestata. I funerali avranno luogo mercoledì 21 ore 8.15 parrocchia Gesù Operaio. La presente è partecipazione e ringraziamento a parenti, conoscenti e a tutti coloro che in vita lo conobbero e stimarono.
— **Torino**, 18 novembre 1990

Zia **Gisella** è vicina ad Irma **Filippo Egle Daniela** e famiglia **Ghilardini** si uniscono al dolore.

E' mancata

Ariede Marani vedova Andreoli

A funerali avvenuti lo annunciano il figlio **Nello**, la nuora **Roberta**, i nipoti **Paolo** e **Cinzia**, parenti.
— **Carmagnola**, 20 novembre 1990

Cristianamente è mancato

Guido Del Pra

anni 45

L'annunciano la moglie **Graziella**, figli: **Sabrina** e **Davide**; mamma **Cesara**; fratelli **Patrizio, Adriano, Luciano, Luisa** e cognati, suocera **Antilla**, **Ida** con **Piero**; zia **Velia**, **Miriam** con **Bruno**; **Carmen** con **Leonardo**, parenti tutti. Funerali mercoledì 21 corrente ore 15 parrocchia San Pietro in Vincoli di Settimo Torinese.
— **Torino**, 19 novembre 1990

E' improvvisamente mancato

Mario Boccolini

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Elda**, i figli **Velia** e **Giuseppe**, la nuora **Carla**, il genero **Aldo**, i nipoti **Matteo, Alberto** e **Simona**. Funerali mercoledì 21 corr. ore 10, parrocchia San Giovanni Bosco.
— **Torino**, 19 novembre 1990

Le **Amiche** di **Velia** partecipano al suo grande dolore e sono affettuosamente vicine.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ilario Gallizioli

Ne danno il triste annuncio la moglie **Vittoria**, i figli **Giorgio** con **Grazia** e figlio **Oscar** con **Tiziana** e figlio. I funerali avranno luogo giovedì 22 c.m. alle ore 11,45 c/o la parrocchia S. Rosa da Lima, via Boaudard 72.
— **Torino**, 20 novembre 1990

Lina e **Enzo** piangono l'improvvisa scomparsa di **ILARIO**.

Giancarlo e **Fabio** con rispettive famiglie partecipano al dolore di Gigi e Oscar.

Elena e **Carla Cerutti** partecipano al dolore della consuocera Vittoria.

Lo **Studio Operti** partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa perdita del carissimo signor

Ilario Gallizioli

— **Torino**, 19 novembre 1990

Tomaso Clara Paolo Francesca Operti sono vicini agli amici Gallizioli.

Partecipano commossi **Elena, Donatella, Franco Traini**

(Continua a pag. 8)

IL CASO

NEPOTISMO E POLITICA

Nei consigli di amministrazione parastatali sbarca una comitiva di fratelli, figli, cognati

Parenti illustri: l'impiego è sicuro

Sbardella da accusato a inquisitore

ROMA. Occhio per occhio, parente per parente. Continuano, anzi dilagano le polemiche sull'uso diciamo politico della famiglia. Mogli, figli, fratelli e adesso perfino generi utilizzati come randelli da dare in testa a concorrenti e avversari.

Un mesetto fa la denuncia degli appalti familiari alla Fiera di Roma: una storia tutta dc che, attraverso la moglie Nuccia e il figlio Pietro, vincitori di gare nel campo assicurativo e in quello della promotion, va a scalfire l'immagine di Vittorio Sbardella, potente leader andreottiano della capitale.

Adesso, fra travi, pagliuzze e altri richiami biblici la Roma politica, non più solo democristiana, vede dispiegarsi quella che assomiglia a una controffensiva. Naturalmente sullo stesso delicato terreno della famiglia, dei parenti favoriti. Chi è senza peccato - aveva fatto capire Sbardella - lanci la prima pietra. Che, per la verità, era ampiamente andata a segno: zuffe interdemocristiane, ricorso alla magistratura, lettera di Mario Segni (peraltro definito da Sbardella «un personaggio che a suo unico merito può vantare la nascita») a Forlani, controlettera con denuncia di Segni ai probiviri. Ma la seconda sassata, quella di risposta sbardelliana, è altrettanto violenta e illumina a 360 gradi un'altra vicenda di nepotismo.

La racconta, in due puntate con la promessa di ulteriori servizi e variazioni sul tema, quell'«Agenzia giornalistica Repubblica-Quotidiano politico finanziario riservato» che è un po' la voce dell'andreottismo romano e a cui Sbardella collabora con articoli siglati e retribuiti (che gli faranno presto ottenere la tessera di giornalista pubblicista). Dunque: nella recente tornata di nomine decise dalla giunta dell'Eni per quanto riguarda il consiglio d'amministrazione della Ip, Italiana Petroli, sede a Genova, figurano il dottor Giancarlo Gava, figlio di Antonio, presidente dei deputati dc; il dottor Ugo Aniasi, fratello di Aldo, vicepresidente socialista della Camera; il dottor Alberto Biondi, fratello di Alfredo, liberale, anche lui vicepresidente di Montecitorio; e, anche se qui la fama è minore ma non meno rilevante, il dottor Sandro Maggiali, che che nel consiglio della Ip subentra al papà Gregorio, uno degli amici più cari di De Mita.

Fine della prima puntata. Basta? No che non basta. Visto che «in queste settimane - scrive l'agenzia Repubblica - si sono lanciati alti lai perché Sbardella ha "permesso" al figlio e alla moglie di lavorare come titolari di un'agenzia assicurativa e di un ufficio di pubbliche relazioni», ecco una seconda nota il 14 novembre. Sempre sulle Partecipazioni statali, meglio sull'Eni. E allora «all'Agip Petroli è arrivato da poco Vittorio Cariglia, fratello del più famoso Antonio, segretario del psdi». Mentre alla Nuova Samin è «prossimo l'arrivo» di Federico Foschi, fratello dell'onorevole ed ex ministro dc Franco. Poi c'è quella che l'agenzia definisce «una perla»: al vertice della Terfin sta per arrivare il dottor Mariano Nardelli, che sarebbe il «grande genero» di Flaminio Piccoli. E infine, prima di affrontare la mappa parentale dell'Iri, un *appetizer* per quello che riguarda l'Efim, dove lavora come dirigente Alessandro Forlani, figlio di Arnaldo.

E a questo punto, tra Fiera di Roma, affollato consiglio dell'Ip e consociate Eni, vale la pena di fermarsi. Perché, al di là dell'efficacia immediata della denuncia, sollevare casi di nepotismo comporta davvero il rischio di sparare nel mucchio, fare di tutt'erba un fascio. Saranno tutti capaci e meritevoli, secondo una linea garantista, la signora Nuccia e Pietro Sbardella e, come riconosce la stessa agenzia, i familiari di Gava, Aniasi, Biondi, Maggiali, Cariglia, Piccoli, Foschi, Forlani. Fino a prova contraria i loro congiunti non hanno commesso atti illegali. Si tratta di una questione di stile, semmai, ma su questo piano tutto è più opinabile. Ed è fin troppo scontato che la parentela non debba costituire un motivo di discriminazione. «In nessun Paese del mondo - protesta Stefania

Craxi, che lavora come produttore tv anche per la Rai e perciò finisce sui giornali - è proibito ai figli dei leader politici di avere una professione».

Giusto. Ma negli ultimi tempi l'eterna questione dei parenti illustri spunta e rispunta con insolita frequenza. Appalti, consigli d'amministrazione, carriere elettorali velocissime con pacchetti di voti trasmessi di padre in figlio: applicati alla politica sono forse i risultati di quel fenomeno che un recente rapporto del Censis ha fotografato come «famiglia combinatoria», pronta cioè ad autotutelarsi di fronte alle carenze dello Stato. Ciò che colpisce, però, è l'intensificarsi degli attacchi personalizzati. Colpire gli avversari per interposto familiare in un gioco che finisce spesso per tramutarsi in un'arma impropria.

Ne sa qualcosa Ciriaco De Mita a lungo punzecchiato dalle diatribe avellinesi del nipote ribelle Giuseppe e poi preso di petto su un presunto protagonismo dei congiunti più stretti. Oppure il sindaco di Milano Paolo Pillitteri, per cui il fatto di essere «il cognato di Craxi» viene ricordato addirittura su enormi manifesti pubblicitari. Querelare o denunciare complotti serve a niente. Quando la lotta politica s'incarognisce, la corda nepotistica è irresistibile. Chi non è d'accordo con Achille Occhetto critica, sia pure nei corridoi, la nomina della moglie Aureliana Alberici a ministro-ombra dell'Istruzione. Chi, sempre nel pci, ha paura di una ripresa del compromesso storico è pronto a interpretare la promozione in segreteria di Giulia Rodano, figlia di Franco, l'ideologo del catto-comunismo, come un segno del potere di una famiglia.

Le cronache recenti abbondano di parenti illustri che fanno carriera, ma anche di familiari che diventano bersagli. Mezza stampa nazionale e internazionale segnala con malizia che alla guida del consorzio di aziende favorevoli alla discussa (poi seppellita) Expo veneziana c'è Cesare De Michelis, fratello di Gianni, il maggiore sponsor politico dell'operazione. Scandalo a Palermo quando si scopre che la giunta Orlando ha concesso un finanziamento a una cooperativa in cui lavora il compagno dell'assessore verde Letizia Battaglia. Scandaletto a Firenze: anche qui l'agenzia di pubbliche relazioni Enic, di proprietà della compagna del sindaco socialista Giorgio Morales, ha ricevuto lavori dalla giunta. Scandalino a Milano: il Comune ha approvato una delibera di un centinaio di milioni (poi restituiti) per far distribuire nelle scuole un libro intitolato «Valori umani» e scritto da Antonio Craxi, fratello di Bettino. Tanti casi diversi, però con il comun denominatore familiare. Occhio ai parenti, dunque. Che non vanno discriminati. Anche se, qualche volta...

Politici al centro della polemica
Da sinistra: Vittorio Sbardella, discusso capo degli andreottiani a Roma,
Antonio Gava, leader del «grande centro» dc,
e il segretario socialdemocratico Antonio Cariglia

Filippo Ceccarelli

Partono i congressi: Napolitano e Occhetto puntano al 65%

Pci, la caccia al delegato

Al No circa il 25 per cento, il restante 15 dovrebbe andare a Bassolino
La minoranza è polemica con l'Unità: noi vogliamo «pci», non «pci-ds»

ROMA. A Botteghe Oscure, in questi giorni, va di moda un nuovo gioco di società: il «bookmaker congressuale». Sì, No, Ni, tutti fanno previsioni, tutti hanno nel cassetto le loro proiezioni, e le domande che si rincorrono per i corridoi sono sempre le stesse: quanti delegati avrà la mozione di Occhetto? Quanti ne strapperà il «transfuga» Bassolino? E il No, reggerà o sarà frana?

Su un punto, sottovoce, sono tutti d'accordo: il congresso dei grandi numeri è già finito, Occhetto ha vinto e i suoi oppositori hanno perso. Una settimana fa il misuratissimo Massimo D'Alema, chiacchierando a cena con Giulia Rodano e alcuni compagni napoletani, si è lasciato andare ad una previsione: «Secondo me, la mozione di Occhetto prenderà il 65% dei voti, il No avrà il 25% e Bassolino il 15 per cento. C'è un margine di oscillazione del 5% che può variare da una mozione all'altra».

Se il congresso dei grandi numeri sembra deciso, quello che si aprirà a fine novembre nelle sezioni si profila dunque come il congresso dei piccoli numeri, degli spostamenti minimi, delle sfide personali. Achille Occhetto, alleato con Napolitano, non nasconde di puntare ad avere da solo una maggioranza assoluta di delegati occhettiani «doc». Giorni fa, al termine di una conferenza stampa, un giornalista, a microfoni spenti, ha chiesto ad Occhetto: «Segretario, da solo ce l'ha il 50%?». E Occhetto, sicuro, ha risposto con un «Beh...» che aveva il tono di voler dire: «Io la maggioranza ce l'ho già in tasca».

Ma anche Giorgio Napolitano, il battistrada politico della svolta occhettiana, si gioca una sfida personale: stavolta la componente riformista non potrà fare a meno di contarsi e proprio in vista di questo cimento i «miglioristi» per la prima volta hanno deciso di riunirsi in un'assemblea nazionale: si svolgerà nei primi giorni di dicembre, quasi certamente a Botteghe Oscure, in modo da rendere meno drastico lo strappo con l'austera tradizione amendoliana che segna la storia di questo gruppo.

C'è poi la personale sfida di Antonio Bassolino che in extremis si è staccato da Occhetto e si è lanciato nel mare aperto: il suo obiettivo non dichiarato va oltre il congresso di Rimini: ribaltare l'attuale maggioranza e puntare ad un assetto di centro-sinistra. Ma anche le fortune di Bassolino sono legate alla dote di delegati che riuscirà a portare a Rimini.

L'on. Gavino Angius

Nelle prossime settimane c'è dunque in palio una manciata di delegati incerti. In periferia, già da una decina di giorni, gli uomini di apparato macinano chilometri, assemblee, contatti personali ed è ormai scattato il rush finale, la caccia all'ultimo delegato in vista dei congressi di sezione che cominceranno sabato 30 novembre.

E ieri mattina il fuoco delle previsioni si è di nuovo ravvivato: *l'Unità* ha pubblicato le tre mozioni in lizza (Occhetto-Napolitano, Bassolino-Minucci, Tortorella-Ingrao-Cossutta) e dall'elenco delle adesioni, lo staff di Occhetto ha avuto la certezza che il congresso di fine gennaio sembra finito ancora prima di cominciare. Le prime sorprese vengono dal fronte del No: finora hanno sottoscritto la mozione per la «rifondazione comunista» 83 membri del comitato centrale rispetto ai 117 in forza all'opposizione ancora un mese fa.

Una piccola frana: già oggi la forza del No nel «parlamentino» comunista è scesa dal 33% del congresso di Bologna al 25%. Sotto la mozione di Antonio Bassolino che vuole collocarsi «oltre il Sì e il No» finora ci sono 31 firme, con un peso nel Comitato centrale di circa il 9%. Per sottoscrivere le diverse mozioni c'è tempo fino al 25 novembre, ma se le assemblee di sezione e federazione dovessero confermare questo trend, alla mozione di Occhetto dovrebbero andare circa i due terzi dei delegati, in percentuale lo stesso risultato del congresso di Bologna (anche se allora concorreva a quel risultato anche la «sinistra» di Bassolino).

Dunque ci sarà concorrenza anche nella mozione Occhetto-Napolitano tra le due componenti per strappare il maggior numero di delegati. Domani i riformisti presenteranno la loro «dichiarazione di adesione motivata» al documento presentato dal segretario. «Si deve fare il massimo sforzo di comprensione tra le due componenti della maggioranza - spiega Umberto Ranieri, che rappresenta i riformisti nella segreteria del pci - e nel nostro documento sottolineiamo che il nuovo partito deve caratterizzarsi, anche dal punto di vista programmatico, come una una forza che fa parte del più ampio movimento socialista».

E dove i rapporti tra i due gruppi sono più tesi non è affatto escluso che «occhettiani» e «riformisti» possano presentarsi su liste diverse: per esempio a Milano, a Palermo, in Veneto, a Napoli. E nel clima di lotta alla conquista dell'ultimo delegato si è aperta ieri una polemica vivace tra l'ormai ex fronte del No e *l'Unità*. Il quotidiano del pci ieri ha pubblicato, oltre alle tre mozioni, anche i due simboli, quello nuovo proposto da Occhetto con l'albero e quello vecchio (rilanciato dal No) con l'aggiunta «democrazia socialismo».

La didascalia redazionale di accompagnamento afferma che quest'ultimo è il simbolo proposto per il pci-ds. Una sigla, ds, che non è mai comparsa in nessun documento, che è a metà tra il pds e la dc e che da qualcuno è stata interpretata come un infortunio un po' sospetto. Gavino Angius se l'è presa con *l'Unità*, accusandola di aver inserito «in modo del tutto arbitrario» la sigla pci-ds, perché il nome proposto dalla minoranza «è semplicemente pci».

Fabio Martini

Dino Mingarelli, ex comandante dei carabinieri di Udine: non sapevo dei depositi nascosti

«A Peteano l'esplosivo era di Gladio»

Lo afferma un testimone

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Il deposito di Aurisina è tra i misteri più inquietanti di Gladio. Le domande sull'arsenale scoperto nel '72 sull'altopiano carsico-triestino hanno occupato metà dell'interrogatorio cui Felice Casson ha sottoposto il generale Dino Mingarelli, ex-comandante della Legione carabinieri di Udine. Il magistrato che indaga sulla strage di Peteano ha voluto scavare a fondo, anche in relazione a un nuovo documento acquisito agli atti e trasmesso dal giudice istruttore al pubblico ministero: una testimonianza, secondo la quale nella storia sarebbe coinvolto un misterioso «personaggio».

Mingarelli è figura nota per le vicende giudiziarie legate alla strage del 31 maggio 1972, quando tre carabinieri, attirati a Peteano con una «segnalazione», morirono aprendo il cofano di un'auto imbottita di esplosivo. Condannato in primo grado a dieci anni e mezzo per depistaggio nelle indagini, Mingarelli è stato assolto con formula piena in appello; ma ora è in attesa di un nuovo giudizio, poiché la Cassazione ha annullato la sentenza di secondo grado.

L'alto ufficiale dei carabinieri viene sentito dal giudice Casson per il troncone d'inchiesta che rimane in piedi. E, come indiziato, ancora per presunte «deviazioni» nelle indagini.

All'interrogatorio assiste anche l'avvocato Livio Bernot, rappresentante di parte civile per i due fratelli goriziani che furono ingiustamente accusati della strage. Quando esce, il legale appare emozionato, per l'esito del colloquio. Parla di rivelazioni sull'arsenale di Aurisina. Quello risulta essere stato un deposito della Gladio. Fu trovato nel febbraio del '72 in due grotte carsiche: 15 chilogrammi di plastico e 5 di dinamite, una pistola automatica calibro 9 di fabbricazione spagnola e un'altra, calibro 22, di provenienza americana, e poi proiettili, 200 metri di miccia detonante, 80 detonatori, 30 matite esplosive a tempo, 50 «trappole esplosive» o granate incendiarie.

Dice Bernot: «Dal colloquio con il magistrato sono uscite delle notizie sconvolgenti: novità sulla cava di Aurisina. E poi è stato allegato agli atti dell'inchiesta un documento relativo a una persona di cui non voglio rivelare il nome. Casson lo ha inviato al pubblico ministero per quel che si chiama un ulteriore a procedersi. Contro chi, non posso dirlo».

Un passo avanti nell'istruttoria, insiste il legale. «Cose che vanno verso la verità. Su chi deteneva l'esplosivo ad Aurisina e sul tipo di quell'esplosivo». E' possibile che quel deposito fosse stato manomesso? «C'è anche qualcosa del genere». E quindi potrebbe esserci un collegamento con la strage di Peteano? «E' quel che si approfondirà nel procedere dell'inchiesta, in relazione a tutto ciò che è stato detto e riscontrato oggi. E un approfondimento dev'essere fatto anche sulle responsabilità degli inquirenti».

Qualcuno, dunque, deve aver parlato, rimuovendo certe difficoltà che Casson aveva incontrato. Si fa il nome di Walter Di Baggio, che fu ascoltato come testimone al processo per la strage di Peteano. Di Baggio si sarebbe presentato spontaneamente al giudice, facendo dichiarazioni diverse dalla deposizione resa in aula. Sulla scrivania del magistrato si aggiungerebbero così qualche altra testimonianza e qualche altra carta.

«Cose sconvolgenti», commenta l'avvocato Bernot. E suscita l'ira di Mingarelli, che sbotta, riferendosi evidentemente a qualche teste comparso di recente: «Se viene un pazzo e fa delle dichiarazioni da pazzi, come tale va preso».

Il discorso prosegue con l'ufficiale dei carabinieri, che tra l'altro è stato sentito anche sul cosiddetto «piano Solo», quello del capo del Sifar De Lorenzo. Ma di Gladio Mingarelli dice di non saper nulla, o quasi. Non sapeva nemmeno che esistesse una superstruttura segreta? «Sotto il profilo dottrinario, questo lo sapevo benissimo. In fondo, io sono un ufficiale di Stato Maggiore». Ma che significa che sapeva «sotto il profilo dottrinario»? «Vuol dire che una struttura simile è prevista dalla dottrina tattico-strategica. Quella che voi chiamate guerra anomala, cioè la guerriglia, viene organizzata già in tempo di pace».

E sa qualcosa dei suoi depositi di armi interrati in Friuli, visto che era comandante della legione di Udine? «Io no, ma se avessi saputo li avrei fatti togliere».

Ai dieci contenitori superstiti di armi ed esplosivo della Gladio sta pensando il giudice Carlo Mastelloni, che si dedica alle operazioni di recupero. Il giudice segue le indicazioni contenute nei documenti del Sismi ora in suo possesso. Sembra quasi una caccia al tesoro: «Portarsi a contatto con la facciata di destra, proseguire fino alla terza colonna a sinistra...». Uno dei depositi è stato localizzato a San Vito al Tagliamento, nel Friulano, sotto la chiesetta di Santa Petronilla, facciata di destra, prima colonna a sinistra. Un solo problema: sopra il nascondiglio è stata costruita una pavimentazione.

Ma che cosa contengono questi depositi? In genere ci sono tre casse. Una dovrebbe contenere un fucile mitragliatore «Sten» con quattro caricatori, due pistole calibro 9 corto, 400 cartucce calibro 9, 200 pallottole «browning», materiale per fotografie e di propaganda. Ci sono poi otto chili di esplosivo, forse interrati ad Arbizzano di Verona. Questo sarebbe quel che rimane dell'armamento della Gladio.

Finita questa giornata intensa, l'avvocato Bernot se ne va con tutte le inquietudini che gli sono derivate dall'interrogatorio del generale Mingarelli, dall'incontro con Casson. Qualcuno rivolge un'ultima domanda al legale: «In questa storia, può entrarci anche la P2?». «Su questo non posso rispondere».

Felice Casson sarà impegnato nei prossimi giorni in altri procedimenti. Quindi, sul fronte Gladio potrebbe esserci una pausa. Comunque, il magistrato è in attesa che si risolva la questione della «disponibilità a testimoniare» del comandante della base americana di Camp Darby, in Toscana, dove potrebbero essersi addestrati «gladiatori» italiani e stranieri. Non sarà semplice arrivare a interrogare l'ufficiale. Casson, comunque, ci prova.

Giuliano Marchesini

LA DC A OCCHETTO

«Persino Gorbaciov smentisce il pci»

ROMA. Neanche Gorbaciov è riuscito a far cambiare atteggiamento ad Occhetto a proposito di Andreotti. Così, venuto a Roma, Gorbaciov ha di fatto smentito con il suo comportamento l'avversione dei comunisti italiani verso il presidente del Consiglio democristiano. E' quel che sostiene oggi sul *Popolo* l'ex segretario della dc Flaminio Piccoli con un misto di soddisfazione ma anche di preoccupazione. «E' bastata la domenica di Gorbaciov a stroncare la manifestazione di Occhetto», scrive Piccoli.

Perché quell'Occhetto che in un megacomizio di oltre centomila persone bistratta l'Andreotti che il giorno dopo offre pranzi a Gorbaciov risulta un fatto anomalo e politicamente incontrollabile.

Così Piccoli aggiunge il suo invito-avviso a quelli già mandati ai comunisti da Andreotti, Cossiga e Antonio Gava: il quale comunque ieri sera ha smentito di aver mai proposto un governo di garanzia al pci. E conclude che l'Italia nuova si può costruire insieme «purché non si violi così sfacciatamente la verità».

Sul *Popolo* non mancano anche i complimenti al leader sovietico, in un corsivo nel quale si scrive che per fortuna ad Est oggi c'è Gorbaciov che, «non senza riconoscenza, ama incontrarsi con l'amico Andreotti». [r. r]

Il generale Mingarelli «Qualcuno ha fatto a Casson delle dichiarazioni da pazzi»

Spadolini

Sarà sentito dal Ciis

ROMA. Il presidente del Senato Giovanni Spadolini - nella sua qualità di ex presidente del Consiglio - sarà ascoltato domani a Palazzo Giustiniani dal Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza per i segreti di Stato.

«Subito dopo - informa un comunicato del Ciis - cominceranno le programmate audizioni del ministro della Difesa Rognoni, degli ex presidenti del Consiglio, ministri della Difesa, e sottosegretari alla Presidenza con delega per i servizi di informazione e sicurezza». Nelle intenzioni del presidente Mario Segni e degli altri membri del Comitato le audizioni dovrebbero esaurirsi nell'arco di due settimane.

Oggi riprendono alla Commissione stragi le audizioni degli ex responsabili della V sezione dell'ufficio R del Sid, quella da cui dipendeva Gladio. La Commissione concluderà il colloquio con il generale Fausto Fortunato, iniziato nei giorni scorsi, e darà inizio all'attesa audizione del generale Gerardo Serravalle, responsabile dell'ufficio dal settembre '71 al '74. Serravalle è già stato interrogato dal giudice Casson.

Domani, infine, la Commissione affari costituzionali del Senato prenderà in esame il disegno di legge del pci che prevede di istituire una commissione d'inchiesta su Gladio. [Agi]

«Cossiga, non dimenticare»

I parenti delle vittime di Bologna

BOLOGNA. Nuove accuse per Francesco Cossiga, che sabato parlando di Gladio a Cairo Montenotte, aveva lanciato l'invito a dimenticare «i fantasmi del passato».

La replica di Torquato Secci, presidente dell'Associazione dei parenti delle vittime della strage di Bologna è stata violentissima: l'invito a dimenticare - ha detto Secci - è «troppo comodo» quando arriva da chi, svelando a suo tempo l'esistenza dei rapporti paralleli, «avrebbe forse potuto evitare la strage».

L'Associazione presieduta da Secci ha inviato ieri al Quirinale una breve ma durissima lettera, in cui si contesta che le 85 vittime della strage del 2 agosto 1980 siano state «assassinate da fantasmi del passato che non hanno ancora né un nome né un cognome».

«Tanto meno possiamo accogliere - prosegue la lettera - il disumano invito, comodo per lei, di "scordare il passato". Siamo convinti invece che se lei avesse compiuto a suo tempo il dovere di raccontare ai giudici del tribunale più vicino ciò che sapeva degli accordi segreti fra la Cia e i servizi segreti italiani, 85 innocenti sarebbero ancora vivi».

La lettera si chiude ricordando che le vittime della strage «reclamano ancora, dopo dieci anni, il diritto di conoscere da quale tribunale segreto fu decretata la loro sentenza di morte, una morte per ragioni di Stato, delitto non previsto dalle nostre leggi».

Sabato Cossiga, nel Consiglio comunale di Cairo Montenotte, aveva detto: «Solo in Italia continuiamo a essere ossessionati dai fantasmi del passato, mentre i fantasmi, se esistono, sono ombre delle cose morte e non simboli di cose vive. Berlinguer disse che la Nato e la Cee sono punti di riferimento fondamentali per il nostro Paese. Definì la Nato un valido scudo alle libertà di tutti, compreso il pci, ma il vento della libertà è spirato in Italia? Penso al trattato di amicizia con l'Unione Sovietica che Gorbaciov viene a firmare a Roma mentre noi diamo ancora la caccia ai fantasmi».

Domenica, in occasione della consegna a Gorbaciov del Premio Fiuggi, Cossiga era tornato a sorpresa sul discorso: «In qualche plaga del mio Paese - aveva detto il Presidente - si agitano i fantasmi dell'intolleranza, dello scontro, della faziosità. Ma sono solo fantasmi, non sono cose vive, neanche ombre di realtà vive, sono cose morte, per sempre morte». [r. i.]

LE SOLUZIONI DEI GIOCHI

SCACCHI

La partita è continuata con 1. ... C d4!! 2. C:d4 A:c5 3. c3 D:b6 4. Dd3 (non Rg1 per T:d4 e vince) A:d4 5. Rf1 D:f2! e vince (se g:f3 Ah3 matto). Inutile anche 5. c:d4 D:d4 6. Rf1 D:b2 e vince. Una brillante prestazione del vincitore.

ROMPICAPO

In Austria va la famiglia Viola e il signor Luigi si chiama Verdi. Ecco comunque gli abbinamenti completi: Renato e Lucia Bianchi hanno l'auto nera e vanno in Olanda; Gino e Silvana Neri hanno l'auto verde e vanno in Francia; Franco e Chiara Rossi hanno l'auto viola e vanno in Spagna; Luigi e Giovanna Verdi hanno l'auto rossa e vanno in Germania; Carlo e Antonella Viola hanno l'auto bianca e vanno in Austria.

REBUS (9,5):

d E l'ita N terne - N te — DELINANTE MENTE

PAROLIERE

8 lettere: epicare. 7 lettere: copiare, operaia, paccare, seccare, serpaio. 6 lettere: accase, aceare, celare, cerato, operai, pacare, palere, rapare, serpai. 5 lettere: cacio, capoc, capre, carpa, carpe, carpi, carpo, ceral, celca, cerea, cereo, copie, crepa, crepo, epica, epoca, opera, opere, placa, perse, prese, secca, serpe, serpi. Totale 40 parole.

MASTER MIND

La combinazione finale corretta è RHVA

DAMA

1) 30-27,13x31 2) 20-16,11x27 3) 16x7,4x18 4) 5x14 e vince. Ben costruito.

OPPOSTE SPONDE

1 - C; 2 - B; 3 - A. Infatti la casella C, non avendo il camino di mattoni né il tetto di assi di legno, non può essere di 2 o di 3. Dunque C è la casa di 1. Poiché 1 e 2 stanno parlando tra loro, è chiaro che Jack è 3. Perciò la casa di quest'ultimo, sulla sponda opposta del fiume rispetto a quella di 1, non può che essere la A. Infine, per esclusione, B è la casa di 2.

GENNARGENTU IMMUTABILE
ALEC PE P COOGAN CIN
RIO B SBANDAMENTO NESSO
BA SOSTITUIRE IELLA I
O CACCIATORIDELLEALPI F
CALCIODIRIGORE VERACI
LANTERNAMAGICA FLANELLA
A BATEA O I VIETATI N
SETTALA ABISSINIA ENIT
FERRE EDONISTICA ARONA
ARRI A EMILIOSALGARI T
CIAC VELAME MARIONETTE
EE ESIGERE FILI LAMIERA

(Segue da pagina 6)

Dopo aspra lotta è mancato
Giorgio Colle
Lo annuncia affranta la moglie **Elena**.
— **Nizza**, 16 novembre 1990.

Partecipano al dolore di Elena, i fratelli **Tommaso** con **Irma**, **Lucio** con **Maria**, **Marcella**, **Anna** con **Antonio** e i nipoti **Millo** con **Giovanna**, **Giancarlo** con **Adriana**, **Gabriella** con **Julio**, **Marinella** con **Federico**, **Roberto**, **Cristina**.

Franco e **Adriana Di Palma** partecipano al dolore di Elena.

Ricordano il caro amico
dott. Giorgio Colle
le famiglie **Amerio, Artufio, Baravalle, Bonaveglio, Campogrande, Ciccarelli, Comune, Darchini, Ferrero, Ghisleni, Griffa, Gyr, Pilone, Ridolfi.**
Torino, 20 novembre 1990

Ricordando **GIORGIO**, siamo affettuosamente vicini ad Elena **Dada, Fernando** con **Paola** e **Andrea**; **Lidia, Umberto** con **Alberto** e **Marco.**

E' mancata
Lucia Grosso vedova Turello
di anni 76
La piangono l'affezionata sorella **Gianna**, la figlia **Teresina** con il marito **Matteo Ceratto**, **Carla** con il marito dottor **Pino Franco**, gli adorati nipoti e parenti tutti. Funerali in Carmagnola Chiesa Collegiata oggi alle ore 15,45.
— **Carmagnola**, 20 novembre 1990

Elsa, Franco partecipano al dolore di Carla per la morte della **MAMMA**

La famiglia **Serra** è vicina a Carla per la scomparsa della **MAMMA**

Condomini di via Marco Polo 1 partecipano al dolore della famiglia Franco

Vittoria e famiglie partecipano al dolore di Carla

Dopo una vita operosa e dedicata alla famiglia è mancata
Maria Prandi ved. Gallino
Addolorati l'annunciano il figlio **Pierluigi** con la moglie **Adele**, i nipoti **Maria Paola** e **Marco**, la consuocera **Maria Giaconelli**, il pronipote **Simone** e parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì 21 corrente alle ore 15,15 nella parrocchia San Maurizio Martire in San Maurizio Canavese. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 19 novembre 1990

Direzione e **Maestranze** della **Società A.M.T. - Sas - Lamac** partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia di
Adele De Campo Ferrato
— **Torino**, 19 novembre 1990

Le famiglie **Forno** e **Asteggiano** partecipano.

Cristianamente è mancata
Anna Fiorito ved. Baima
anni 91
L'annunciano con dolore la figlia **Mariuccia** con **Michele**; **Caterina** e parenti tutti. I funerali mercoledì 21 c.m. ore 14,30 dalla propria abitazione, via Canonico Maffei 47. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un ringraziamento particolare al dottor Gisolo per le assidue, amorevoli cure ed al reverendo don Bruno.
Corella di San Maurizio, 15 novembre 1990

Adelmo Chiadò e famiglie partecipa al lutto.

Nella sua Africa, il 5 novembre, improvvisamente è mancato l'
ing. Piero Montà
A funerali avvenuti, con grande dolore lo annunciano la moglie **Vittoria** con **Pierpaolo** e **Gabriella**, la sorella **Andreina** con **Aldo**, i nipoti **Laura** e **Roby**, **Renata** e **Marco**, **Paolo** e **Molly**, **Andrea**, i nipotini **Luca**, **Giovanni**, **Stefano**, **Emilia**, la cugina **Mariuccia**, i parenti. La cara salma riposa nel Cimitero Generale di Torino. SS. Messe il 26/11 ore 16,10 nella parrocchia di Trivero Matrice e il 9/12 ore 11 nella chiesa di S. Ancelo, Villar Perosa.
Torino, 20 novembre 1990

Mamma **Nina**, **Angelo**, **Marisa** e i figli partecipano con tutto il loro affetto al dolore di Andreina e dei famigliari per l'immatura scomparsa del caro **PIERO**.

Le **Aziende** del **Gruppo Ermenegildo Zegna** sono vicine al dolore della signora Andreina, dell'ing. Aldo e della famiglia tutta e si uniscono a loro nel rimpianto per la scomparsa dell'
ing. Piero Montà
Trivero, 20 novembre 1990

Serafino e **Marilena Trabaldo Togna** con i figli partecipano con immensa tristezza al grande dolore di Andreina, Aldo e famiglie per la perdita dell'
ing. Piero Montà
Pray, 20 novembre 1990

Ada commossa partecipa al lutto di Andreina e famigliari per la scomparsa del fratello
ing. Piero Montà
Biella, 20 novembre 1990

Mariella, **Orazio** e figli partecipano commossi al grande dolore di Andreina e famiglia per la scomparsa del suo amato fratello
ing. Piero Montà
Biella, 20 novembre 1990

Alessandro e **Angiola Teresa Ponzà di Blume** partecipano commossi al grande dolore di Andreina per la scomparsa del fratello
ing. Piero Montà
Milano, 20 novembre 1990

Giansevero, **Inge Fila** e figli sono affettuosamente vicini ad Andreina nel dolore per la scomparsa del fratello
Piero Montà
Biella, 20 novembre 1990

Improvvisamente è mancato
Giovanni Battista Laguzzi
Lo annunciano la moglie **Maria**, il figlio **Vincenzo**, la nuora **Giovanna**, le adorate nipoti **Maria Cristina** e **Alessandra**, sorella, cognato, parenti tutti. Un ringraziamento ai medici e personale tutto reparto professor Casaccia, Molinette. Funerali mercoledì 21 ore 8,15 parrocchia Madonna del Pilone, la tumulazione in Felizzano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, 19 novembre 1990

Ciao nonno **Nin Cristina** e **Alessandra**

Le famiglie **Filippi**, **Rigenti**, **Voci** partecipano al lutto

Graziella e **Alfredo De Marco** partecipano al dolore di Enzo e famiglia

La famiglia **Marabese** partecipa sentitamente al dolore

Nuccia e **Stefano Pesce** partecipano commossi al dolore della famiglia

E' mancata
Tullia Chiotti
Ne danno il doloroso annuncio il marito, la figlia **Adriana** con **Sebastiano** e **Paola**, **Mitzi** con **Gianfranco**, sorelle, fratello e parenti tutti. Funerale martedì 20 ore 14,15 dall'ospedale di Revello.
— **Revello**, 19 novembre 1990

Gianfranco e **Margherita Grasso** partecipano commossi al dolore dell'amico Renato per la perdita della cara mamma
Domenica Natalina Orella ved. Rolando
Torino, 20 novembre 1990

La **Gustibar** si unisce al dolore della famiglia Rolando

La **Pubbli-Gest Spa** partecipa al dolore del geom. Renato Rolando e famiglia per la perdita della cara mamma
Domenica Rolando
Torino, 19 novembre 1990

Vincenzo Romagnoli e famiglia sono affettuosamente vicini al geom. Renato Rolando partecipando commossi al suo dolore per la scomparsa della mamma
Domenica Natalina Orella ved. Rolando
Milano, 19 novembre 1990

Il **Consiglio di Amministrazione**, i **Dirigenti** ed i **Dipendenti** della **Costruzioni generali Prefabbricate S.p.A.** partecipano commossi al lutto del geom. Renato Rolando per la scomparsa della mamma
Domenica Natalina Orella ved. Rolando
Milano, 19 novembre 1990

Il **Consiglio di Amministrazione**, i **Dirigenti** e **Impiegati** della **Co.Ge.Co. S.p.A.** partecipano al dolore del geom. Renato Rolando per la scomparsa della mamma
Domenica Natalina Orella ved. Rolando
Roma, 19 novembre 1990

Aldo Brizio e famiglia
Luigi Quaranta e famiglia
I **Dipendenti dello Studio Quaranta** partecipano al lutto che ha colpito Renato Rolando.

La **Direzione** ed i **Dipendenti** della **Salza Microdata Srl** partecipano al dolore di Silvia per la scomparsa del padre signor
Pietro Biasiol
Torino, 19 novembre 1990

E' mancato
cav. Carlo Bertone
mediatore cereali
di anni 80
Lo annunciano i figli **Giuseppe**, **Emma**, **Mario** e rispettive famiglie. I funerali in Crova martedì 20 c.m. alle ore 14,30 partendo dalla propria abitazione.
— **Santhià**, 18 novembre 1990

E' mancata
Renza Canavese in Destefanis
Addolorati lo annunciano il marito **Annibale**, i figli **Paolo**, **Cristina** e **Claudia**, la mamma, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 via Asasca 2.
— **Bruino**, 20 novembre 1990.

Partecipano commossi alla fam. Destefanis per la perdita della cara **RENZA**, **Rosalba** e mamma.

Annamaria, **Giovanna**, **Villare**, **Gisella**, **Benedetta**, **Marco** ricordano con grande affetto lo zio
Eugenio Ceretti
Torino, 20 novembre 1990.

ANNIVERSARI

1973 — 1990
Armando Gribaudi
Pier Luigi e Vittorio lo ricordano con immutato affetto. S. Messa mercoledì 28 novembre ore 18, parrocchia della Crocetta.

1983 — 1990
Nino Traversa
Caro dolce ricordo, sei sempre con noi
— **Torino**, 20 novembre 1990

1969 — 1990
A ricordo del
prof. Mario Valle
i suoi cari con immutato affetto e rimpianto. S. Messa domani a San Carlo ore 7,30

Orario accettazione necrologie
Sportelli **Salone LA STAMPA Via Roma, 80**
Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30
Sportelli **LA STAMPA Via Marenco, 32**
Tutti i giorni compreso il sabato
ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30

Il ministero del Lavoro prepara un progetto di riforma da attuare entro il 2010

Liquidazioni, la scure di Donat-Cattin

Sostituite con un fondo che integrerà le pensioni
Intatti i diritti acquisiti, si lavorerà fino a 65 anni

ROMA. L'indennità di liquidazione dovrebbe scomparire nel tempo ed essere utilizzata sostanzialmente per migliorare il livello delle pensioni. E' questa una delle proposte più innovative inserite nello schema di riforma del sistema previdenziale, che il ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, Carlo Donat-Cattin, sta definendo in una serie di incontri con un gruppo di funzionari ministeriali, docenti universitari ed esperti esterni. Il provvedimento è ormai in avanzata fase di elaborazione, ma alcuni aspetti importanti devono essere ancora precisati, a cominciare appunto dalla necessità di stabilire tempi e modalità di applicazione delle varie modifiche, anche con riferimento alla ineludibile esigenza di salvaguardare i diritti acquisiti.

Ad esempio, l'attuale «tfr» (trattamento di fine rapporto) dovrebbe essere senz'altro corrisposto al lavoratore che lasci nel giro di qualche anno un impiego durato per alcuni lustri. Ma non si esclude che, fra le norme transitorie, venga stabilito uno sbarramento, costituito da 15 o 20 anni di anzianità di servizio: per chi li ha già raggiunti resterebbe valido il vecchio sistema, per gli altri avrebbero efficacia le nuove norme.

L'ipotesi del ministro prevede che vengano trasferiti obbligatoriamente in un fondo integrativo previdenziale due terzi dei futuri accantonamenti del «tfr», mentre un terzo potrebbe essere destinato alla previdenza integrativa volontaria (ma questo punto è ancora da precisare). Proprio attraverso questo meccanismo si tenderebbe a compensare la diminuzione del rendimento delle pensioni dall'attuale 80% al 70% con quaranta anni di contributi: essa è prevista da un'altra innovazione, che riduce appunto il rendimento per ogni anno di servizio dal 2% all'1,75%.

E' facile prevedere che la questione del «tfr» scatenerà polemiche e contrasti. I sindacati non possono non tener conto che sicuramente la maggioranza dei lavoratori è decisamente contraria ad una diversa utilizzazione dell'indennità di liquidazione, che costituisce da sempre una garanzia immediata nel momento in cui si lascia il lavoro per una qualsiasi ragione, tanto più in caso di licenziamento. Ed ovviamente sono schierate sul «no» tutte le organizzazioni degli imprenditori, che si vedono portare via accantonamenti di somme anche rilevanti, spesso utilizzate pure per autofinanziamenti.

Ma non sarà questo il solo terreno di scontro. Il progetto di riforma introduce variazioni non da poco su alcuni punti qualificanti del sistema pensionistico. Primo: l'aumento obbligatorio dell'età pensionabile a 65 anni per tutti. L'operazione dovrebbe avvenire gradualmente (entro il 1999 per gli uomini ed entro il 2009 per le donne), dato che la riforma entrerebbe integralmente in funzione dal 2010 a tutti gli effetti. Secondo: la modifica dei criteri per il calcolo della pensione. La retribuzione pensionabile annua verrebbe rapportata alla media di tutte le retribuzioni percepite nell'intero arco della vita lavorativa e non più agli ultimi cinque anni. Le retribuzioni annuali sarebbero rivalutate tenendo conto dei tassi di inflazione, mentre sembra che sia assai difficile introdurre un principio di adeguamento riferito alla dinamica della carriera e assolutamente da escludere un collegamento ai salari reali. Terzo: l'elevazione da 35 a 40 anni del requisito contributivo per ottenere il diritto alla pensione di anzianità.

Quanto agli aspetti generali, lo schema accoglie una vecchia richiesta dei sindacati: la riforma riguarderà tutto il mondo del lavoro. Cioè la disciplina dell'assicurazione generale obbligatoria sarà estesa a tutti i lavoratori dipendenti, sia privati che pubblici, armonizzando le forme di tutela ed eliminando le molteplici disparità esistenti fra le varie categorie.

Gian Carlo Fossi

Il ministro Carlo Donat-Cattin prepara la riforma previdenziale di cui si discute da anni

Tasse non pagate

Nell'Irpef finisce soltanto metà della ricchezza nazionale

ROMA
DALLA REDAZIONE

Contestato per le imposte sulla Borsa, il ministro delle Finanze Rino Formica contrattacca mettendo sotto gli occhi di tutti i dati in cui sono rappresentate le ingiustizie e i privilegi del nostro sistema fiscale. Si viene così a sapere che in Italia il reddito sul quale si pagano le imposte non raggiunge la metà (48,1% nel 1987) del prodotto lordo. Non tutto il prodotto lordo è normalmente composto di redditi imponibili, e il calcolo è piuttosto rozzo. Ma è certo che questa percentuale è molto bassa rispetto a quella che si riscontra negli altri Paesi industriali. Le cause stanno non solo nell'evasione pura e semplice ma nelle esenzioni accordate a certi tipi di redditi (la cosiddetta «erosione delle basi imponibili») e negli intricati privilegi che consentono di nascondere altri redditi (l'«elusione»).

I dati diffusi ieri riguardano le dichiarazioni dei redditi Irpef, Irpeg e Ilor dell'87, presentate nel maggio '88. Ne emerge, come al solito, che la grandissima parte del reddito dichiarato è di lavoro dipendente: 76,07% dell'imponibile Irpef.

Tra i redditi virtualmente esenti, perché tassati pochissimo, figurano in prima fila quelli agrari, con quattro milioni e trecentomila contribuenti che hanno un reddito medio di 97.000 lire all'anno. Anche i redditi da allevamento appaiono bassi: ventimila contribuenti hanno dichiarato in media 2.900.000 lire. Il reddito dei fabbricati, in base ai coefficienti catastali, risulta di 963.000 lire in media a carico di 13 milioni di contribuenti.

Spicca come al solito il dislivello tra i redditi dei lavoratori dipendenti e quelli dichiarati dai lavoratori autonomi. Il libero professionista afferma di guadagnare in media poco più (18.830.000) dell'operaio o dell'impiegato (15.560.000); i commercianti, artigiani e piccoli imprenditori addirittura molto meno (10.840.000).

Nella graduatoria Irpef dei liberi professionisti il primo posto spetta agli agenti di Borsa (331 milioni di reddito medio); distanziati i notai (148 milioni), i commercialisti (41 milioni) e gli avvocati (36 milioni).

Da domani sciopero

Le autobotti si fermano per 5 giorni

ROMA. Si rischia di restare senza riscaldamento, se - in caso di necessità - non si potrà fare rifornimento di gasolio o gas entro oggi.

Da domani a domenica, infatti, le aziende distributrici sospenderanno tutte le consegne, con eccezione soltanto per ospedali, scuole e asili. Naturalmente, salvo colpi di scena dell'ultima ora nella vertenza che tiene in fermento la categoria.

L'Assopetroli-Confcommercio ha confermato l'agitazione per protestare contro la «latitanza» del governo di fronte alla situazione di disagio più volte segnalata, e aggravata ulteriormente dalla crisi del Golfo.

I distributori chiedono l'urgente adeguamento dei margini rimasti bloccati all'82.

Intanto, dopo il black-out avvenuto mercoledì e giovedì scorso, si svolgono incontri serrati per trovare una soluzione definitiva alla controversia dei benzinai ed evitare la paralisi delle «pompe» dal 24 dicembre al 1° gennaio. [g. c. f.]

Alle votazioni per la Finanziaria troppi assenti nella maggioranza e ieri è mancato il numero legale

I ministri snobbano l'ordine di Andreotti

«Chi non si presenta dia le dimissioni»: ma i più non arrivano

ROMA. «Non se n'è fottuto nessuno. E ora siamo tutti dimissionari». Il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, ci ha scherzato su e non è riuscito a commentare in modo diverso la risposta di ministri e sottosegretari all'invito del presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, di essere presenti alle votazioni sulla Finanziaria. Ieri, infatti, non è stato nemmeno raggiunto il numero legale: uno smacco per Andreotti che alla fine della scorsa settimana aveva preso carta e penna e aveva inviato ai ministri ed ai sottosegretari una lettera molto chiara: nessuna assenza lunedì, martedì e mercoledì. Ma la settimana è iniziata con ben cinque ministri assenti senza giustificazione formale: Gerardo Bianco (Pubblica Istruzione), Remo Gaspari (Funzione Pubblica), Carmelo Conte (Aree Urbane), Rino Formica (Finanze, che, però, è a letto con l'influenza) e Claudio Martelli, vicepresidente del Consiglio. Sette, invece, erano in missione, cioè assenti giustificati: il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, Gianni De Michelis (Esteri), Francesco De Lorenzo (Sanità), Carlo Vizzini (Marina Mercantile), Pierluigi Romita (Affari Comunitari), Virginio Rognoni (Difesa) e Ferdinando Facchiano (Beni Culturali). Ancora più nutrito l'esercito dei sottosegretari non presenti in aula: in nove erano assenti senza motivo (Astori, Bonferrini, Fausti, Foti, Sorice, Castagnetti, Bruno, Fiorino, Lenoci), mentre otto erano in missione (Babbini, De Luca, Demitry, Galasso, Garavaglia, Grippo, Rubbi, Russo). Per molti l'assenza di ieri potrebbe creare qualche problema. L'avvertimento di Andreotti era chiaro: i sottosegretari e i ministri che mancheranno senza una valida giustificazione potranno considerarsi automaticamente dimissionari.

«Non mancate», aveva raccomandato venerdì anche il presidente dei deputati dc al folto pattuglione del suo gruppo. Ma non è servito a nulla. Nel prendere gli aerei che dovevano riportarli al Nord, la maggior parte dei parlamentari aveva fatto sapere che sarebbero tornati a Roma solo martedì mattina. I pochi obbedienti, invece, si sono trovati davanti un muro di nebbia che ieri ha isolato gli aeroporti di Milano e di Torino e che gli ha impedito il rientro nella capitale. «Io, però, sono arrivato - sottolinea il ministro socialista del Turismo, il milanese Carlo Tognoli - non era un'impresa impossibile». D'altra parte, le assenze non sono solo tra i ministri e sottosegretari settentrionali. Insomma, l'invito di Andreotti e del capogruppo dc è rimasto avvolto nella nebbia, ma soprattutto nel disinteresse generale. Così la seduta convocata per ieri pomeriggio, ha prima subito un ritardo di tre quarti d'ora: i lavori sono iniziati una decina di minuti prima delle sei, invece che alle cinque. Poi, al momento della votazione, il numero dei parlamentari della maggioranza non era sufficiente. I deputati comunisti si sono astenuti dal voto e il numero legale non è stato raggiunto. La discussione è stata rimandata di un'ora, ma il risultato è stato lo stesso. La seduta è stata aggiornata a questa mattina. Ma i tempi stringono e i lavori non avanzano. Ieri non si è concluso nulla nemmeno sulla questione dell'Iva sulle calzature che era stata al centro delle discussioni venerdì scorso. Con i banchi dei parlamentari che continuano a rimanere vuoti, insomma, diventa sempre più difficile che venga rispettata la tabella di marcia fissata: approvazione definitiva della Finanziaria alla Camera al massimo entro giovedì mattina. Il governo, però, ce la metterà tutta: questa sera verrà convocata anche una seduta notturna.

Ma il problema rimane. Non è la prima volta che da Andreotti arrivano questi richiami. Lo scorso anno, aveva usato gli stessi toni sempre in occasione della votazione sulla Finanziaria. E il segretario della Dc, Arnaldo Forlani, due mesi fa era ritornato a parlare del problema delle continue assenze, affermando che andava cambiato il sistema: la sua proposta è di introdurre il meccanismo in uso al Senato di far apporre le firme ai parlamentari presenti.

«Un parlamentare ha il dovere di essere presente in occasioni come questa, quando si approva una legge come la Finanziaria», ha commentato il ministro per i Rapporti con il Parlamento, il liberale Egidio Sterpa. E il sottosegretario alla Presidenza, Nino Cristofori: «I membri del governo hanno molti impegni di natura istituzionale ed internazionale, ma il presidente del Consiglio ha ritenuto che la Finanziaria ed il dovere legislativo abbia la priorità su tutti gli altri impegni». Quella di Andreotti, comunque, ha aggiunto Cristofori, «più che una minaccia deve essere una presa di coscienza da parte di tutti coloro che servono il Paese». Più duri i toni del sottosegretario alla Difesa, Clemente Mastella, «Finché si è nel governo bisogna partecipare. Altrimenti bisogna assumersi la responsabilità delle proprie scelte e avere il coraggio di uscire».

Flavia Amabile

DALL'**ITALIA**

I giovani pri in Sicilia «La Malfa ci ghettizza»

PALERMO. «Il tentativo da parte del segretario nazionale del partito di commissariare la Federazione siciliana, che è la più forte d'Italia in termini elettorali, conferma nuovamente la volontà di isolare e ghettizzare, spostando il confronto dal piano politico a quello personale, chi ha il coraggio di esprimere a gran voce il proprio dissenso». Lo afferma un comunicato, diffuso dalla Federazione regionale dei giovani repubblicani, sulla situazione interna al pri. «E ci domandiamo perché - prosegue la nota - l'on. La Malfa intenda assumere tale provvedimento proprio alla vigilia, avverrà il 7 dicembre, della costituzione della minoranza nazionale "Lealtà repubblicana", guidata dall'on. Gunnella». [Agi]

Chiusi per nebbia Linate e Autosole

MILANO. Ancora una giornata difficile per il traffico stradale a causa della fitta nebbia che ieri ha provocato numerosi tamponamenti con feriti sull'Autostrada del Sole, tanto che entrambe le corsie sono state chiuse dalle 11 alle 16,55 da Milano fino a Piacenza. Chiuso alle 15,15 anche l'aeroporto di Linate: tutti i voli in arrivo sono stati dirottati sugli scali della Malpensa e di Orio al Serio (Bergamo). [Ansa]

A Milano trovate armi in ragioneria comunale

MILANO. Tre mitragliette e oltre un migliaio di munizioni sono state trovate al quarto piano del palazzo che ospita gli uffici della ragioneria comunale, in piazza della Scala a Milano. Per i periti si tratta di armi risalenti alla seconda guerra mondiale. Le armi, trovate da un operaio nel soffitto, erano in un pacco con la scritta: «Attenzione, non toccare». Sarebbero funzionanti, anche se arrugginite.

Via Poma: ancora 3 avvisi di garanzia

ROMA. Per l'omicidio di Simonetta Cesaroni, la giovane segretaria uccisa a coltellate in un ufficio di via Poma, il sostituto procuratore della Repubblica Pietro Catalani ha emesso altre tre informazioni di garanzia per l'ex datore di lavoro della ragazza, Ermanno Bizzocchi, e i due impiegati dell'Associazione degli alberghi della gioventù, l'ufficio dove Simonetta era stata assassinata. [Agi]

Tir, ripresa la «guerra» tra Italia e Austria

BOLZANO. Dalla mezzanotte di ieri, al Brennero e ai valichi italo-austriaci è nuovamente guerra dei Tir. Dopo che il ministro dei Trasporti italiano Bernini ha disposto il veto all'ingresso in Italia dei Tir austriaci che trasportano merci per paesi terzi (ad esempio Olanda e Germania), c'è stata l'immediata risposta del collega austriaco Streicher. Anche i Tir italiani che trasportano merci verso altri Paesi non potranno più entrare in Austria. Già da domani si potrebbero verificare blocchi ai principali valichi di confine. [Agi]

FINALMENTE A TORINO!

GRANDIOSA PROMOZIONALE

DELLA PELLICCERIA GARINO

NELLA SEDE DI VIA GARIBALDI 28
(quasi angolo via della Consolata)

SCONTI REALI DAL 30% AL 50%

Favolosi mantelli visone femmina	**4.950.000**
Giacche 9/10 visone femmina	**3.950.000**
Splendidi mantelli visone	**3.900.000**
Giacca visone di gran classe	**2.900.000**
Pelliccia rat mousquet	**1.800.000**
Giacca montone sportivissima	**680.000**
7/8 Persiano Bukara russo	**1.190.000**
Giacca volpe Groenlandia	**1.400.000**
Giacca marmotta	**2.490.000**
Giacca volpe argentata	**3.200.000**
Giacca castorino spitz	**780.000**
Giacca montone uomo	**430.000**
Colli, Cappelli volpe Groenlandia	**130.000**
Giacca visone intarsio	**L. 790.000**
Mantello visone intarsio	**L. 1.200.000**

I MODELLI SONO DEL 1990, CORREDATI DEL CERTIFICATO D'ORIGINE DELLE PELLI CON GARANZIA DI LUNGA DURATA

VOLETE PERMUTARE LA VOSTRA VECCHIA PELLICCIA CON UNA NUOVA? VENITE DA

GARINO

AUT. COM.

ASSORTIMENTO MONTONI E CAPI IN PELLE PER GIOVANI E MENO GIOVANI

SAFE, AVIREX, PECARY, MUSTER NABUK, WEST, HUSKY, GABY NABUK

CON SCONTI DAL 15 AL 20%

I PREZZI SONO I PIU' BASSI MAI PRATICATI NEGLI ULTIMI 10 ANNI

NON MANCATE A QUESTO APPUNTAMENTO CON LA

PELLICCERIA GARINO

A TORINO **VIA GARIBALDI 28**

COMPRA SICURO | **NON RIMANDARE ANCORA** | **QUALITA' TOTALE**

N.B.: VENDITA RATEALE SENZA CAMBIALI E ASSICURAZIONE GRATUITA CONTRO TUTTI I RISCHI

A Reggio per decorrenza dei termini escono di prigione altri 20 imputati

Uccise il «padrino»: è libero

Scarcerato uno dei capi della 'ndrangheta

REGGIO CALABRIA. Altri venti «detenuti eccellenti» della 'ndrangheta lasciano il [illegible] per decorrenza termini. Da ieri il processo di secondo grado a carico di 100 persone coinvolte a vario titolo nella «guerra di mafia» che ha fatto oltre 500 morti, ha perso altri importanti protagonisti. Tra questi Domenico Condello, accusato - e per questo condannato [illegible] all'ergastolo - di aver fatto parte del commando che, nell'ottobre dell'85, uccise a colpi di mitra Paolo De Stefano, «padrino» dell'omonima cosca che regna sul quartiere di Archi.

La scarcerazione è stata motivata dalla decorrenza termini della custodia cautelare; un esito quasi scontato per un processo che da poche udienze ha cominciato il suo lentissimo corso in secondo grado, dopo i molti mesi occorsi per l'assise. Originariamente il «processone» vedeva imputate 108 persone (oggi i detenuti sono 9, ancora in carcere per altri procedimenti), parecchie delle quali hanno pagato con la vita la libertà provvisoria. [illegible] di Domenico Condello e di altri due giovani della sua cosca, è legata la fine di Paolo De Stefano, capo del clan che portava il suo nome, uno dei pochi perso[illegible] della 'ndrangheta in grado [illegible] dialogare da pari a pari con i vertici dell'onorata società siciliana e negli Usa con Cosa nostra. Un uomo che, poco più che trentenne, dicono i magistrati, aveva già dato ampia prova delle sue capacità guidando con pugno di ferro e fe[illegible] la sua cosca e legandola a sempre più impegnativi obiettivi, come quello del traffico di droga che proprio con i De Stefano dilagò in Calabria.

Il nome di Paolo De Stefano, peraltro, compare anche nell'istruttoria [illegible] maxiprocesso di Palermo (con 707 imputati) in relazione ad [illegible] carico di tre tonnellate e mezzo di hashish, acquistato insieme con alcuni trafficanti olandesi. Per il buon esito dell'operazione, i trafficanti pensarono di far sbarcare il carico mentre tutta l'Italia era davanti alla tv per seguire i Mondiali di calcio (Spagna '82).

Paolo De Stefano era di Archi, anzi era il «re» di questo quartiere dove, come appurarono di persona, anni fa, nel corso di una visita a Reggio i componenti della Commissione antimafia, lo Stato doveva cedere il passo ad altri poteri, ad [illegible] violenza cieca, [illegible] di una giustizia alternativa alla quale molti cittadini [illegible] costretti a far ricorso. Nella storia recente della 'ndrangheta, la fine [illegible] De Stefano viene indicata [illegible] il momento scatenante della guerra sorta tra i due schieramenti della 'ndrangheta reggina. Che [illegible] sono cristallizzati, ma capaci di improvvise e camaleontiche alleanze, strumentali di un singolo obiettivo e quindi pronte ad [illegible] cancellate rapidamente. De Stefano fu assassinato una serata dell'ottobre [illegible] cinque anni fa mentre, sulla motocicletta condotta da [illegible] dei [illegible] più fidati luogotenenti, Antonino Pellicanò, correva così, senza particolari protezioni, per le strade di Archi. Un'abitudine che aveva [illegible] sempre e che gli avversari ben conoscevano. Per ucciderlo il clan rivale dei Condello impiegò uno dei suoi più efficaci «gruppi di fuoco». Dopo aver atteso pazientemente per un intero giorno la loro vittima, appostati [illegible] un balcone, i tre non appena videro la moto con De Stefano e Pellicanò imboccare una stretta stradina nelle vicinanze della casa del boss e fecero fuoco, crivellando i due corpi. Due giorni dopo, a Villa San Giovanni, un altro agguato: un'«auto-bomba» che riuscì appena a ferire Antonino Imerti, rivale di De Stefano del quale [illegible] stato alleato, ma che poi fe[illegible] uccidere tre [illegible] «picciotti». Imerti, sfiorato da [illegible] frammento di carrozzeria ad una gamba, dopo essersi fatto medicare, scomparve, e da allora è latitante. All'epoca si disse che l'attentato ad Imerti era stato la risposta dei «destefaniani» alla morte del loro capo. I magistrati però [illegible] [illegible] della stessa opinione. L'attentato [illegible] Imerti era stato programmato da tempo, forse perché Paolo De Stefano vedeva nel suo ex «picciotto» un elemento in grado di scalfirne la leadership. Ma il «nano feroce» (è [illegible] nomignolo [illegible] Imerti) intuendo [illegible] stava per accadergli, giocò d'anticipo affidando a Condello il compito di guidare il «commando» che uccise De Stefano.

Ora, [illegible] Domenico Condello libero, la guerra a Reggio potrebbe ricominciare.

Diego Minuti

«Assassini per due soldi»

Allarme dei magistrati al Csm «Al Sud comandano le cosche»

ROMA. Dopo i siciliani, i calabresi. 49 magistrati dei distretti di Reggio e Catanzaro sono stati ascoltati a Palazzo dei Marescialli dal Csm e [illegible] presidenti delle Commissioni giustizia di Camera e Senato e da quello dell'antimafia. «Non sappiamo più [illegible] rispondere a chi si presenta nei nostri uffici per chiedere giustizia - ha detto sconfortato il pg di Reggio, Francesco Belmonte -. La gente la giustizia se la [illegible] da sola, e non aspetta 10 anni».

Quella del distretto di Reggio è la situazione più grave, [illegible] non meno complicati sono i problemi di ordine pubblico nel resto della regione. «Devastante» per tribunali e corti che già in passato non erano in grado di garantire l'amministrazione della giustizia, viene giudicata, oggi, l'entrata in vigore del [illegible] codice. «Molti istituti vanno rivisti», dice il pg Belmonte. L'eccessivo garantismo di alcune norme «si risolve in una beffa per la giustizia».

Specie, spiega, in [illegible] porzione di territorio, come Reggio, in cui dall'ottobre '89 alla fine del settembre 1990 [illegible] stati contati [illegible] omicidi, 263 rapine, 208 tentati omicidi, 85 estorsioni e tre sequestri di persona.

«Nella mia regione - urla Belmonte - si uccide per 500 mila lire. I procedimenti pendenti in corte d'appello, ricorda, sono 4692 e «ci vorrebbero almeno 10 anni per definirli». Oltre ai giudici «sono insufficienti le forze dell'ordine», denuncia il [illegible] di Catanzaro Saverio Cavalcanti, [illegible] i clan criminali finiscono per avere sempre la meglio».

Parole dure [illegible] nelle relazioni dei procuratori di Palmi, Agostino Cordova, Locri, Rocco Lombardo, e Crotone, Elio Costa. A Palmi 27 cosche e 50 sottocosche hanno il controllo del territorio. Dall'inizio dell'anno [illegible] 67 le persone morte ammazzate e in 60 di questi casi sono ignoti gli autori degli agguati. Nemmeno i rappresentanti delle forze dell'ordine si sottraggono alle lusinghe del boss.

Sconfitto dalla paura

Commerciante lascia la Calabria dopo l'attentato al figlio

CATANZARO. «Ho intenzione di lasciare la Calabria se non vedo nessun segnale che le cose possano cambiare»: così ha detto Antonio Mazzoleni, di 57 anni, triestino, imprenditore nel settore delle macchine e forniture d'ufficio [illegible] Vibo Valentia, vittima di attentati a scopo estorsivo e il cui caso è stato denunciato dalla Comufficio, con un annuncio pubblicato domenica sui quotidiani dal titolo «Cosa fareste se sparassero a vostro figlio?».

Mazzoleni è stato vittima di una serie di attentati a partire dal novembre dello scorso anno, quando ignoti sp[illegible] colpi di pistola contro le saracinesche del suo ufficio, chiedendogli di pagare 100 milioni. Si susseguirono una serie di altri attentati intimidatori, il più grave dei quali l'8 novembre scorso, quando uno dei tre figli di Mazzoleni, Massimiliano, di 18 anni, fu ferito alle gambe a colpi di pistola mentre andava a prendere a scuola la sorellina [illegible] undici anni.

L'attentato contro Massimiliano Mazzoleni fu messo in relazione alle intimidazioni rivolte al padre, per convincerlo a pagare [illegible] «tangente». E da questo è nata l'intenzione di andarsene. «Continuare in queste condizioni - [illegible] detto - non è possibile. [illegible] non ci saranno mi[illegible] del governo [illegible] andar via».

Nell' inserzione pubblicitaria è scritto, fra l'altro, che l' associazione non vuole «che esistano luoghi in cui a causa della malavita organizzata [illegible] [illegible] possibile lavorare e vivere. Non vogliamo che esistano situazioni in cui, per difendere il proprio diritto al lavoro, si debba rischiare l'esistenza. Non vogliamo che la dignità della vita sia sconfitta dalla mentalità criminale di una impunità vincente». La Comufficio ha chiesto «al governo [illegible] far diventare finalmente prioritaria una profonda e articolata lotta [illegible] la criminalità». (Ansa)

Iniziativa del comitato antisequestri

Un miliardo in premio a chi aiuta un rapito

Sarà don Riboldi a ricevere le notizie Accuse alla linea dura del governo

[illegible]
DALLA REDAZIONE

[illegible] chiama «Operazione Uomo Libero». E' una sorta di catena della solidarietà rivolta ad agevolare qualunque iniziativa utile a riportare a casa le persone ancora prigioniere dell'«A[illegible] sequestri». L'«Operazione» prevede l'istituzione di una taglia, che può arrivare anche ad un miliardo, da offrire a chiunque sia in grado di dar notizie o, comunque, di contribuire alla liberazione e alla salvezza degli ostaggi. Naturalmente ai collaboratori verrà garantito l'anonimato, con un'originale e complicata procedura di riconoscimento. Il loro «contribu[illegible]», invece, di qualunque natura sia, verrebbe affidato agli organi preposti, perché venga utilizzando legalmente e nel migliore dei modi.

Il fine principale della catena di solidarietà è spezzare il cerchio di omertà che protegge i sequestratori. Così hanno spiegato, ieri mattina in una conferenza stampa, i promotori, rappresentanti del Coordinamento nazionale dei comitati di solidarietà contro i sequestri di persona che racchiude le adesioni provenienti da tutta Italia.

L'idea non è nuova: era stata lanciata, nel corso del convegno del 16 giugno a Verona, dall'architetto Gianfranco Delle Pezze, presidente del comitato «Perché Patrizia sia l'ultima», nato per primo, appena pochi giorni dopo il drammatico sequestro della piccola Tacchella. Cosa prevede l'iniziativa? La creazione di un fondo nazionale attraverso l'offerta libera [illegible] tutti i cittadini che vogliono parteciparvi. Garante dell'operazione è stato indicato [illegible] gnor Antonio Riboldi, vescovo di Acerra, che [illegible] ha potuto ieri [illegible] presente a Roma. [illegible] Riboldi ha voluto inviare [illegible] lettera agli organizzatori. «La [illegible]ra iniziativa - scrive - è nobile. La vostra operazione non è un sostituirsi ai doveri e alle competenze dello Stato. E' anzi rispetto ed aiuto. Questa operazione altro non vuole che coltivare la solidarietà che è la chiave con cui veramente giochiamo il nostro domani di [illegible] liberi in una civiltà d'amore».

Ed è proprio il [illegible] di Acerra il perno su cui ruota il meccanismo per far pervenire le informazioni, un sistema pensato per assicurare il massimo anonimato ai potenziali «collaboratori». L'informazione scritta sarà fatta pervenire a monsignor Riboldi, allegando tre mezze banconote da diecimila lire i cui numeri di serie sono scritti in un foglio a parte e sono contenuti nelle metà che restano in mano all'informatore. Se le notizie saranno ritenute decisive per la liberazione dell'ostaggio le tre [illegible] banconote mancanti rappresenteranno la «ricevuta» dell'informatore.

Ma chi deciderà se l'informazione è «premiabile»? Secondo gli organizzatori il giudizio va affidato ai magistrati che conducono le inchieste, i quali, però, potrebbero anche sottrarsi a questo tipo di «inconsueta collaborazione». In questo [illegible] deciderà il comitato. Questo aspetto della questione, comunque, non appare di facile soluzione.

I rappresentanti del comitato non hanno risparmiato critiche al governo, anche se sottolineano che nessuno «vuol sostituirsi all'opera delle istituzioni». Sotto accusa, in particolare, le teorie della cosiddetta «linea dura». «Sperimentazioni avvenute sulla pelle dei sequestrati non sono ammissibili - ha detto Alfredo Giosuè Greco, presidente [illegible] comitato di Roggiano Gravina (Cosenza) -. Parlamento e governo devono fare la loro parte con [illegible] legge chiara e definitiva. Il maxidecreto è solo un primo passo». Delle Pezze ha ricordato che sono ancora sette [illegible] persone in mano ai sequestratori, ed ha aggiunto: «Vogliamo sollecitare effetti immediati e, se l'iniziativa avrà dei risultati, mettere le autorità di fronte alle loro responsabilità».

Un problema diffuso come quello della perdita dei capelli ha trovato nell'efficientissima organizzazione tricologica un avversario instancabile

LA CIMET CONTRO LE CALVIZIE

Affidare i propri capelli a trent'anni di esperienza

Mai trascurare il «look» personale

RICORDATE l'ispettore Rock? Quell'ineffabile poliziotto televisivo, sempre [illegible] prese con omicidi intricati nei rimpianti Caroselli di tanti anni fa, interpretato dall'attore Cesare Polacco? Alla fine di ogni indagine, naturalmente risolta [illegible] acume, rifiutava gli elogi, assicurando che anche lui aveva commesso un errore; e togliendosi il cappello mostrava il capo ormai completamente spoglio dai capelli. In quello spot quasi dimenticato, l'intento era di dimostrare l'efficienza di una certa brillantina, anche sul rafforzamento del bulbo capillifero, oltre che per una certa eleganza d'altri tempi. Oggi senza dubbio si è capito che ci vuole ben altro che una semplice brillantina per risolvere un problema così diffuso, dovremmo dire anzi sempre più diffuso, come quello della calvizie; ma il messaggio di fondo di quella divertente pubblicità tv rimane invariato, perché non c'è dubbio che tra tutti quelli che subiscono o iniziano a subire un disagio estetico tanto evidente quale [illegible] perdita dei capelli, molti dovrebbero ammettere senza scusanti di aver anche loro commesso un errore: un [illegible] [illegible] non sul [illegible] uso di lucidi o brillantine, quanto sul non aver cercato di combattere, affidandosi ad organizzazioni tricologiche serie che da anni cercano di perfezionare le proprie ricerche sul problema calvizie. [illegible] handicap sgradevole, e al contrario averlo accettato con rassegnazione come se fosse lo scherzo di [illegible] destino ineluttabile.

E' stata proprio questa mentalità a frenare per [illegible] nell'opinione pubblica la crescita di una consapevolezza sui passi da gigante compiuti dalla tricologia negli ultimi anni, continuando a ritenere le calvizie l'unica barriera estetica che studi e cosmetologia [illegible] erano in grado di superare. Un problema di informazione, che sicuramente è stato accentuato dal proliferare [illegible] di falsi imbonitori, simili, anche se con mezzi tecnici e a volte televisivi molto più all'avanguardia, ai venditori di fumo e lozioni miracolose che un tempo girovagavano nomadi per i paesi coltivando ridicole illusioni.

In realtà, aldilà di questa schiera sempre più organizzata [illegible] ciarlatani professionisti, esiste chi studia [illegible] da anni, [illegible] passione e costanza, per risolvere un problema che ha molteplici cause e quindi assai difficile [illegible] eliminare: chi ha alle spalle una struttura efficiente e tecnologicamente preparata e non cerca di vendere assurde speranze, ma [illegible] evidenziare le radici [illegible] fenomeno ed intervenire nella maniera più opportuna. E in questa ristretta schiera di organizzazioni realmente in grado di aiutare l'individuo preoccupato per [illegible] diradamento della propria capigliatura e per i disagi estetici che ne conseguono, spicca sicuramente la CIMET, una realtà in continua espansione nel settore degli studi tricologici, presente in [illegible] Italia, e soprattutto in costante tentativo di perfezionare ulteriormente gli ottimi risultati già raggiunti per aiutare a risolvere un così spiacevole handicap.

Proprio [illegible] questi giorni [illegible] l'altro la CIMET [illegible] organizzato un'iniziativa particolare, offrendo a tutti coloro che sono interessati un esame accurato ma assolutamente gratuito dello stato della capigliatura, potendo individuare eventuali problemi o piccoli accenni di disturbo, cercando di risalire alle cause o tranquillizzando definitivamente il cliente sull'assoluta normalità del proprio cuoio capelluto.

Un fenomeno in costante aumento. Non ci sono dubbi che negli ultimi anni sempre più persone si ritrovano alle prese con l'angoscioso problema di veder ogni giorno diradarsi di più i propri capelli. E quel che è più grave, se una volta erano soprattutto gli uomini adulti ad incorrere [illegible] questa lieve [illegible] comunque assai sgradevole menomazione, oggi anche due categorie finora preservate, come i giovani e le donne, sono spesso vittime di problemi di caduta. Le cause possono sicuramente essere [illegible]viduate [illegible] ritmi sbagliati di [illegible] società che lascia sempre meno spazio al relax per lasciarsi conquistare dal [illegible] stress: un vecchio detto recita che i dispiaceri fanno cadere i capelli, ma non c'è nessun dispiacere maggiore della caduta dei capelli. Quindi si entra facilmente [illegible] un circolo vizioso. [illegible] dubbio aggravato dalla preoccupazione, la diminuzione dell'autostima, [illegible] difficoltà di dover convivere con una diversa e non certo più favorevole immagine di se stessi. Abbassandosi sensibilmente la soglia d'età nella quale si entra a contatto con i veri problemi di una realtà quotidiana quasi sempre disagevole, non a caso si è anche abbassata l'età della calvizie: quanti giovani osserviamo, anche intorno a vent'anni, già segnati da innaturali stempiature, primi segni di chierica?

Ma è lo stress l'unico motivo di recrudescenza di questo fenomeno? Gli ecologisti in massa insorgerebbero, perché è senz'altro vero che i gravi problemi che la nostra atmosfera sta subendo non potrebbero [illegible] influenzare anche diversi aspetti della nostra salute: così in effetti lo smog si dimostra un'altra delle deleterie concause che sono alla radice di tanti disturbi legati alla capigliatura.

Ancora vanno considerati gli effetti legati [illegible] una cattiva alimentazione, ma il grande interesse sorto negli ultimi tempi intorno al dilemma nutrizionale fa ben sperare per il futuro: per ora, comunque, [illegible] sbagliate abitudini alimentari, dettate spesso da ritmi di vita troppo intensi, ma [illegible] che da vizi di forma dovuti a scarsa informazione sul problema, contribuiscono ad accentuare i disagi in cui incorrono i nostri capelli, che in questo si dimostrano veri specchi della nostra situazione organica generale.

Per l'accentuarsi di un aumento al femminile dell'insorgere della calvizie, sotto accusa possono chiaramente essere messe le tinture e gli eccessivi trattamenti a cui la moda costringe i capelli: sfibrarli con continue manipolazioni [illegible] alla ricerca di un ideale di bellezza effimero può davvero dimostrarsi controproducente.

Il messaggio è dunque evidente: la calvizie non deve essere considerata più come un fatalistico guaio genetico, che ereditiamo dai nostri avi afflitti dallo stesso disturbo, ma può avere molto spesso cause di altra natura sulle quali è certamente più accessibile intervenire.

Ma come controbattere così tante insidie che minacciano la salute dei nostri capelli? Intanto imparando che appunto possono essere combattute e non lasciarsi sopraffare dai disagi psicologici che [illegible] conseguono. In un mondo tanto legato all'immagine, come questo [illegible] Occidente avviato verso il duemila, diviene un dovere per ognuno di noi, visto che fortunatamente la tecnologia e le ricerche ce lo consentono, cercare [illegible] curare [illegible] [illegible]mo il proprio aspetto fisico: e non c'è dubbio che un elemento [illegible] importanza così evidente come la capigliatura [illegible] vada preservata in tutti i modi. La tricologia in [illegible]lia ha compiuto passi da gigante, e un'organizzazione al vertice come la Cimet è davvero in grado di intervenire per risolvere un problema non più secondario, ma che arriva ad incidere sul nostro equilibrio psicologico come la calvizie.

Trattamenti mirati [illegible] esclusivi [illegible]ttanno, una volta individuato il problema specifico, intervenire ad hoc per prevenire successivi sviluppi negativi e in ca[illegible] fermare l'inizio di caduta [illegible] mentre per chi ha già dovuto subire le intemperie del tempo e del destino, nulla è perduto, grazie agli straordinari risultati raggiunti dalle tecniche di impianto di capelli artificiali ed innesto di capelli propri che solo la Cimet è capace di assicurare. Vediamo co[illegible].

Sala trattamenti della Cimet dove le operatrici effettuano delle applicazioni

La ricerca è anche progresso

La Cimet (Centro Italiano Moderno Estetica Tricologica) è la dimostrazione lampante, purtroppo [illegible] [illegible] [illegible] questi tempi, di come lavorando con passione e sacrificio per raggiungere un risultato concreto [illegible] eliminazione dei disagi estetici si possa realmente contribuire all'avanzamento delle ricerche, in questo caso nel settore tricologico. Abbiamo chiesto al presidente e fondatore della Cimet su quali [illegible] si è costruito un successo che parla con i risultati e [illegible] l'aumento costante di clienti.

L'esperienza può dunque andare a braccetto con studi all'avanguardia e sofisticata tecnologia?

Direi che ne siamo l'esempio più concreto. Infatti [illegible] solo rappresentiamo l'esordio in Italia di un'organizzazione che si occupasse di problemi tricologici, [illegible] la nostra esperienza più che trentennale ci [illegible] permesso [illegible] seguire e di contribuire al progresso degli studi in questo settore, tanto che possiamo tranquillamente dire che oggi siamo la punta avanzata nella lotta contro [illegible] caduta, ma anche contro tutti i di[illegible] estetici e salutari, dei capelli. E credo proprio che [illegible] fiducia che i nostri clienti ci concedono è dovuta anche a questo binomio ultimamente affollato di proposte e offerte poco credibili, è un nostro piccolo vanto poter dimostrare che lavorando con serietà e [illegible] si raggiungono i risultati sperati.

Chi si occupa della ricerca nella vostra organizzazione?

Abbiamo un cospicuo staff di tricologi che dedicano al problema capelli, [illegible] problema avvolto fino a poco tempo fa in [illegible]a fitta rete di mistero, tutti gli sforzi della propria attività professionale: non a caso dai 18 trattamenti che avevamo fino a qualche tempo fa, siamo oggi arrivati a quota 42. Questo perché siamo convinti che ogni problema specifico vada [illegible] nel modo più opportuno, e che nulla può essere generalizzato. Siamo poi collegati ad una grossa [illegible] farmaceutica che mette in pratica le nostre [illegible] e i nostri studi. I problemi che assillano la salute dei capelli sono molteplici, e molteplici devono quindi essere le armi per combatterli: la forfora è un disagio profondo che può nascondere insidie peggiori, il diradamento è un fenomeno da affrontare in un certo modo, lo sfibramento oppure l'eccessivo grasso sui capelli meritano [illegible] trattamento diverso. Tutto perciò nasce e dipende dal primo check up [illegible] bulbo capillifero e del cuoio capelluto che i nostri tecnici tricologi compiono al primo impatto con il cliente.

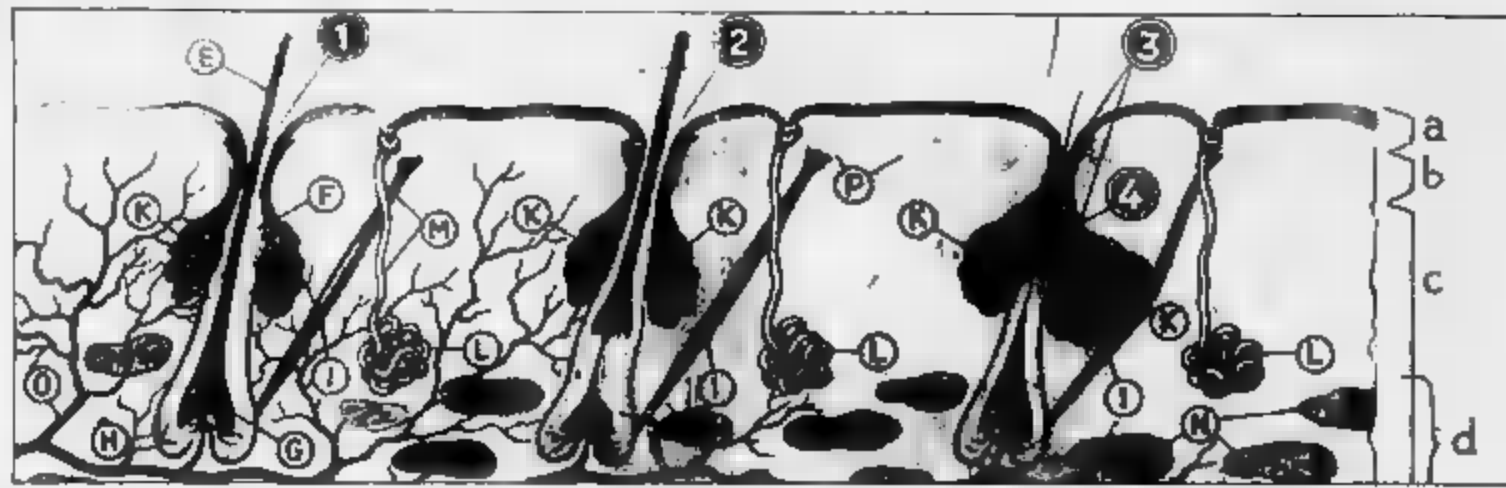
Vi è mai capitato di scon[illegible]re ad un cliente qualunque intervento, perché non ve n'era un effettivo bisogno?

Certamente e molte volte: non vogliamo davvero creare ed aggravare in qualcuno quelle che in realtà sono semplici fissazioni psicologiche: se avessimo voluto trovare clienti [illegible] nessun criterio morale avremmo scelto un altro mestiere. Noi interveniamo, o meglio consigliamo [illegible] intervenire, solo quando la situazione è in effetti ai livelli di guardia di un allarme e dove già si notano le avvisaglie di un possibile successivo peggioramento della situazione. Così come non abbiamo nessuna remora o interesse a prolungare un trattamento, quando ormai la situazione è tale che solo un innesto o un impianto può essere proponibile: e la scelta, naturalmente, resta sempre al cliente.

La gente spesso ha fretta: ma la fretta è un cattivo alleato in trattamenti come i vostri?

Tutto dipende naturalmente dell'intelligenza e dalla maturità delle persone: è assurdo pensare che in pochissime sedute il problema [illegible] sarà risolto. Occorre pazienza, igiene e costanza: e sono regole che cerchiamo di immettere subito nei nostri clienti, e che [illegible] fine, come dimostrano i nostri risultati, pagano davvero. Non esistono purtroppo bacchette magiche [illegible] questo [illegible] settore: ma esistono la fiducia in un'organizzazione seria come la nostra e l'effettiva bontà dei risultati.

Cosa succede una volta terminato, e con successo, un trattamento o [illegible] impianto?

Succede quello che non succede in altre aziende del nostro campo: mantenere cioè con il cliente [illegible] rapporto particolare, che vada aldilà del raggiungimento del risultato che ci si era prefissi, ma che prosegue e deve proseguire con la pos[illegible]lità per lui di controllarne periodicamente lo stato della propria capigliatura e verificare così costantemente il frutto del lavoro compiuto insieme. Penso proprio che questo non sentirsi abbandonati, una volta risolto il problema momentaneo, sia per il cliente un'ulteriore sicurezza e che contribuisca a liberarlo psicologicamente da successive paure.

1) - Capello normale
2) - Capello morto che viene espulso
3) - Ghiandole sebacee ipertrofiche
4) - Strozzamento del capello
a, b) - Epidermide (a = strato corneo di superficie che si desquama, b = strato mucoso)
c) - Derma o Corion
d) - Tessuto cellulo-grassoso sottocutaneo
e) - Stelo o fusto
f) - Follico pilifero
g) - Bulbo
h) - Papilla
i) - Muscolo erettore del pelo
k) - Ghiandola sudorifera
l) - Ghiandola sudorifera
m) - Canale della ghiandola sudorifera
n) - Agglomerati adiposi
o) - Circolazione sanguigna

Arginare il danno con sollecitudine

Non bisogna perdere tempo: questa è la parola d'ordine nel settore tricologico, dove l'insorgere dei primi accenni del problema vanno individuati con prontezza, prima che troppi danni siano già compiuti.

Così diviene estremamente importante saper interpretare i sintomi più superficiali di una situazione di disagio legata alla nostra capigliatura: uno stato generale anormale, vuoi per eccessiva untuosità e presenza di sebo, vuoi per un tono troppo secco e fragile dei capelli, il campanello d'allarme della forfora, piccolo disturbo estetico che può però nascondere l'inizio di [illegible] cattiva condizione, o addirittura naturalmente i segnali più allarmanti, come lo sfoltimento, la stempiatura, l'accenno di un'antiestetica «chierica», la scoperta comunque di perdere i capelli (che non sfugge davvero all'impietosa prova [illegible] pettine o del cuscino mattutino), tutte queste avvertenze abbastanza esplicite devono far scattare nell'individuo la necessità e l'urgenza di verificare che cosa e perché sta succedendo. Niente di più indicato quindi di una visita ad una delle tante sedi Cimet, per affidare alle mani sicure e all'occhio esperto, coadiuvato da apparecchiature tecnologicamente all'avanguardia, dei tricologi Cimet il responso sullo stato dei propri capelli, e il consiglio su quale strategia operare per controbattere le avvisaglie della caduta.

Recentemente la Cimet ha tra l'altro elaborato due nuovi straordinari trattamenti, che [illegible] [illegible] dimostrati efficacissimi, come probabilmente nessun ritrovato fino ad oggi congegnato, per bloccare in tempo l'insorgere di problemi di sfoltimento o diradamento. Si tratta del Cimevit e del Bio[illegible], due alleati indispensabili [illegible] lotta dell'uomo contro il nemico calvizie, che dopo solo poche sedute di applicazione mostrano innegabili facoltà di miglioramento, e che possono poi essere tranquillamente applicati [illegible] dal cliente stesso. Ma come abbiamo già avuto modo di sottolineare [illegible] delle caratteristiche di questa azienda pioniera nel settore tricologico è quella di verificare attentamente prima le possibili cause del problema, e cercare quindi dopo di intervenire ad hoc sullo specifico problema e con il trattamento idoneo. Un segno di serietà e professionalità che la dice lunga sulle qualità di un'organizzazione ineccepibile.

Per ritrovare i capelli perduti

Ma a volte la situazione è ormai troppo avanzata al momento dell'intervento, e i segni del tempo e di un disagio generale hanno già colpito a fondo sulla densità dei nostri capelli. [illegible] potrà certo tentare con ottime probabilità [illegible] successo di mantenere le posizioni presenti, bloccando una caduta che ha già compiuto i suoi danni. Ma per molte persone, [illegible] prattutto in una società come la nostra dove il «look», l'immagine, sono improvvisamente divenuti valori fondamentali, convivere con una piccola menomazione estetica come quella della calvizie può divenire un calvario estenuante. Non accettarsi, non piacersi, arrivare a rifiutarsi, [illegible] pericolosi e silenziosi meccanismi psicologici, che nascendo allo specchio si ripercuotono poi su tutta la realtà quotidiana, arrivando ad incidere negativamen[illegible] sulla vita professionale e privata di quella persona. Cosa fare? Di sicuro non rassegnarsi ad una situazione poco favorevole, perché [illegible] gli orizzonti [illegible] tricologia sono divenuti assai più ampi e luminosi del passato. Così se si riesce a bloccare la caduta dei capelli, la tecnologia Cimet è anche in grado di far ritrovare all'individuo che li ha perduti l'aspetto giovanile di una volta.

Le tecniche di impiantologia Cimet sono ora così sofisticate, da impedire a chiunque di riconoscere davvero una persona che ha subito un semplice intervento [illegible] impiantolo[illegible]. L'innesto di capelli naturali, appartenenti al cliente stesso e recuperati in una parte del cranio dove ancora sono folti, generalmente la zona occipitale, dà risultati fenomenali, e basterà attendere solo un paio di mesi, il tempo per far ricrescere i capelli alla stregua degli altri, per ottenere un aspetto estetico dimenti[illegible]. E inoltre l'impianto di capelli artificiali, con un brevetto esclusivo firmato chiaramente Cimet, è così perfetto e sicuro, si scelgono capelli omologhi e assolutamente naturali, che regala altrettanto eccezionali risultati estetici, senza nessun rischio di rigetto (grazie anche alla infallibile tecnica del nodo autoserrante, che ancora letteralmente il nuovo capello al [illegible] capelluto) e con un intervento semplice, senza bisogno [illegible] anestesie e assolutamente indolore. I risultati, previo com'è ovvio una normale e comunque salutare igiene quotidiana, [illegible] davvero definitivi, anche se la Cimet preferisce controllare annualmente i propri clienti per verificare lo stato generale del cuoio capelluto.

Particolare del nodo autoserrante

Un semplice impianto può cambiare per sempre [illegible] vita di un individuo, e restituire, insieme ai capelli che si erano perduti, anche l'immagine e, perché no?, l'entusiasmo della gioventù.

Una [illegible] all'avanguardia in continua espansione

Diciotto sedi dislocate in tutta Italia, più due sedi secondarie collegate: questo è il panorama veramente consistente della presenza Cimet (Centro Italiano Moderna Estetica Tricologica) nel nostro Paese. Un'organizzazione che ha posto nella serietà, nella professionalità, nella ricerca, ma anche nella passione sul proprio lavoro, i cardini di un'attività trentennale al servizio della tricologia, e che si è proposta come uno dei pochissimi interlocutori validi ed affidabili nella risoluzione del problema della calvizie. D'altronde l'esperienza paga, e la Cimet ha il merito indiscusso di [illegible] stata la vera pioniera in questo settore, iniziando ad occuparsi del modo di combattere [illegible] caduta dei capelli [illegible] tempi in cui questo argomento appariva del tutto insondabile e inaffrontabile.

Ma la Cimet ha anche saputo unire questa tradizione meritevole [illegible] uno spirito innovatore che le permette di proseguire con la ricerca verso sempre maggiori traguardi. Il successo italiano della Cimet non poteva però essere [illegible] racchiuso nelle nostre frontiere, ed appare così nella logica degli obiettivi raggiunti la recente apertura di una sede Cimet in Spagna, nel cuore delle Ramblas dell'emergente città catalana Barcellona, e [illegible] prossima inaugurazione di una sede tedesca, nell'operosa Francoforte, in un anno che in tutti i sensi rimarrà legato all'immagine della Germania. Ma siamo convinti che [illegible] «conquista» europea della Cimet [illegible] si fermerà qui: staremo a vedere.

La CIMET in Italia: Si fa presente che la CIMET riceve dalle ore 10 alle ore 13 e dalle 15,30 alle 19,30

TORINO - Via Roma 366 - Tel. 011 530.214-543.867

NOVARA - Via Tornielli 31 - Tel. 0321 450.816
MILANO - L.go Augusto 3 (S. Babila) - Tel. 02 7600.1110
MILANO - Galleria C.so Buenos Aires 9 (M.M. Lima) Tel. 02 204.91.61 - 222.069
VARESE - Via Rainoldi 5 - Tel. 0332 232.862
BOLOGNA - Via delle Lame 2 - Tel. 051 238.256
FIRENZE - Via A. Lamarmora 39 - Tel. 055 573.026
GENOVA - Via Fieschi 1 - Tel. 010 541.158
ROMA - Via Bormida 1 (angolo v.le Regina Margherita) - Tel. 06 845.04.74 - 884.86.90
ROMA-EUR - V.le Europa 55 - Tel. 06 591.12.98 - 591.60.62
PESCARA - P.zza Sacro Cuore 44 - Tel. 085 299.126
BARI - Via Dante 3 - Tel. 080 521.33.80
NAPOLI - Via R. Bracco 15/a - Tel. 081 552.45.18
CAGLIARI - Via Sonnino 57 - Tel. 070 663.253
PALERMO - Via Roma 457 - Tel. 091 324.880
CATANIA - C.so Italia 308 - Tel. 095 372.833
MESSINA - Via L. Pellegrino 26 - Tel. 090 293.84.82
Concessionaria PESARO:
CENTRO ADRIATICO [illegible] TRICOLOGIA
Via S. Francesco 30 - Tel. 0721 370.026
Sede collegata: LATINA - EUROCAP
Via Eugenio di Savoia 5 - Tel. 0773 48.815
VERONA: Lab. di Tricologia Moderna
Via Mazzini 6 - Tel. 045 800.44.34

Monito del presidente della Cei

I vescovi ai politici «Litigate di [illegible] e [illegible] più onesti»

PERUGIA
DAL NOSTRO INVIATO

Litigate di meno e siate più onesti: da Collevalenza, la località umbra dove i [illegible] italiani sono da ieri riuniti in assemblea, il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, card. Ugo Poletti, si fa interprete del «turbamento» della gente di fronte alle ultime vicende politiche. E invita i responsabili della cosa pubblica [illegible] un comportamento diverso. E' un richiamo forte, [illegible] il porporato per una volta non misura le parole. «Dobbiamo dire - ha affermato il cardinale - che [illegible] noi, [illegible] in tutto [illegible] popolo italiano, cresce il turbamento davanti [illegible] una temuta instabilità dalle pubbliche istituzioni [illegible] davanti alla conflittualità sempre più puntigliosa sia tra [illegible] diverse componenti sociali-politiche-economiche del Paese, sia all'interno stesso delle medesime».

«Non vogliamo essere pessimisti», prosegue [illegible] porporato, addolcendo [illegible] tono «siamo ben consapevoli che persone con alto senso [illegible] responsabilità presiedono alla cosa pubblica». Ma all'elogio segue subito un'esortazione che ha il sapore nascosto del rimprovero. «Li vorremmo incoraggiare ad alzare il to[illegible] del confronto, trasformandolo in dialogo costruttivo, dando esempio di virtù, di saggezza, di [illegible] di onestà ad ogni [illegible]sto». Il presidente della Cei prega affinché ai responsabili dello Stato il Signore conceda «il dono della sapienza, che ricordi in ogni momento e circostanza [illegible] [illegible] stati posti in alto non per essere serviti, ma per servire; non per ricerca di potere o di interessi, ma del bene [illegible]. In questo modo potranno [illegible] «onore», ed essere ricordati con «stima e ri[illegible]

Il presidente della Cei non sembra però nutrire grande speranza sulla classe politica attualmente al potere, [illegible] infatti pensa all'avvenire: «Oserei dire che tra tante perplessità ci [illegible] fiducia il lento, ma costante emergere di una classe di uomini nuovi, ancora giovani e inesperti, ma sinceri e volenterosi di costruire un modo diverso [illegible] far politica, [illegible] operare ulteriori divisioni». Sono i frutti di «scuole [illegible] corsi di formazione politica, realtà ancora piccole e timide, ma che danno grande speranza». Secondo il porporato, il fondamento dal quale partono rifiuta «la ricerca del potere sia personale sia di gruppo, la logica delle divisioni e delle contrapposizioni, privilegia il dialogo sereno nella coerenza sui principi».

Non è solo la politica [illegible] richia[illegible] l'attenzione del cardinale: «tutti siamo [illegible] più sbigottiti (è quasi umiliante ripeterlo ogni volta) davanti al montare incredibile della violenza sia fisica, sia morale, sia psicologica della quale [illegible] vittime tanto spesso i più deboli». Alla violenza generalizzata presente nella società si accompagna il fenomeno della criminalità organizzata: «Ogni giorno - ha detto [illegible] card. Poletti - ci giungono notizie [illegible] uccisioni, a sangue freddo [illegible] ben calcolate, di vittime della mafia e della camorra, mentre gli autori sono sempre inafferrabili, avvolti [illegible] [illegible] nebbia misteriosa di omertà a tutti i livelli, che [illegible] copre».

Mafia, camorra e 'ndrangheta non devono però servire di copertura a forme [illegible] razzismo, o a generiche colpevolizzazioni: «Voglio esprimere una parola di comprensione, di condivisione, [illegible] simpatia per le popolazioni della Sicilia, della Calabria, della Campania, ben consapevoli che non sono esse colpevoli, ma un sistema organizzato e diabolico». E ringrazia i vescovi che tentano «di educare i giovani per una società diversa, consolano, danno speranza e tentano di spegnere odi generazionali inveterati».

Infine, il Golfo: i vescovi italiani, di cui Poletti si [illegible] interprete, sono contro la guerra: «[illegible] pace giusta ed onorevole, guadagnata con sacrificio e senza calcoli di prestigio è un bene infinitamente migliore [illegible] una guerra ragionata». Niente intervento, dunque, finché [illegible] possibile: infatti la guerra anche se «fondata sulla difesa del diritto e vittoriosa» sarebbe «inevitabilmente intrisa dal sangue [illegible] schiere senza numero di vittime innocenti».

Marco Tosatti

Dal cardinale Poletti dure parole [illegible] la guerra e [illegible] criminalità

In Irpinia distrutte centinaia di opere artistiche

Ruspe [illegible] la storia

I danni del dopo terremoto

ROMA. Il terremoto dell'80 dieci anni dopo. Sant'Angelo dei Lombardi è oggi interamente ricostruito, dove e come era pri[illegible] del sisma: ma è un paese fantasma, [illegible] disabitato perché mancano le fogne e la gente continua a vivere nei prefabbricati [illegible] i tetti di eternit sulla testa. Conza, invece, non sta più [illegible] suo posto: i ruderi sono rimasti in piedi e il paese è stato ricostruito ex novo, però [illegible] un'altra parte, ai piedi della collina, e la gente si lamenta per dover vivere fra le zanzare e l'umidità. Anche Mango sul Calore, Teora, Laviano e Calabritto [illegible] stati tutti rifatti, sulla [illegible]sa superficie di prima, ma [illegible] che ve[illegible]isse rispettato l'origina[illegible] tessuto urbanistico ed edilizio, dopo che le ruspe [illegible] fatto piazza pulita dei vecchi abitati, radendo al suolo gli interi paesi, addirittura spianando le colline.

«Subito dopo il terremoto centinaia di ruspe scesero da ogni parte d'Italia in Irpinia [illegible] nel Salernitano per demolire ogni [illegible]. Noi ci opponemmo. In alcuni casi riuscimmo a bloccarle», dice Mario De Cunzo, soprintendente [illegible] Beni ambientali e storici [illegible] Salerno e Avellino. E' un soprintendente «controcorrente», che rivendica: «I limiti sono tanti e gravi. [illegible] [illegible] [illegible] presentate anche possibilità positive di intervento. Non è il ca[illegible] di lamentarsi sempre. Pur [illegible] leggi vecchie, [illegible] struttura pubblica può operare e avere risultati».

La confusione è grande. Tra Conza [illegible] Laviano ancora non vi [illegible] neppure una casa abitata. A pochi chilometri di distanza, Caposele - dove tutto è rimasto fermo fino al 1985, fra progetti [illegible] trasferimento del paese, mastodontici piani di ricostruzione, petizioni popolari e ricorsi al Tribunale amministrativo regionale - è al [illegible] per cento della rinascita, avviata nell'86, dopo un cambio della guardia dell'amministrazione comunale. Dei 277 paesi delle province di Avellino e Salerno danneggiati dal terremoto, solo 10 hanno nuovamente il loro centro storico. Almeno 23 centri storici sono irrimediabilmente perduti. I miliardi spesi hanno prodotto situazioni differenti, disagi profondi, ingiusto trattamento fra cittadini [illegible] cittadini.

La rilettura che fa l'architetto De Cunzo di questi dieci anni [illegible] l'appassionante racconto dello [illegible] fra le varie Italie e i contrastanti interessi che sul terreno della ricostruzione si sono giocati. [illegible] incomincia con le ore e i giorni successivi al sisma, con i funzionari della Soprintendenza [illegible] i vigili del fuoco, i militari italiani [illegible] della Repubblica Federale Tedesca che sca[illegible] sotto le macerie, entrano in edifici precariamente [illegible] piedi, e recuperano quadri, statue, stucchi, opere d'autore, oggetti [illegible] devozione, [illegible] così li sottraggono al fango, li mettono in salvo per la catalogazione e il restauro, li sottraggono [illegible] ladri intervenendo prima [illegible] loro (a tutt'oggi sono [illegible] mila le opere d'arte restaurate, [illegible] i laboratori [illegible] restauro nati, [illegible] i [illegible] aperti, 7 [illegible] cooperative di addetti alla manutenzione nate dopo il sisma).

Arrivano poi la legge e i miliardi. Ma arrivano anche le norme contraddittorie, la man[illegible] [illegible] controlli sui Comuni, l'assenza della Regione cui spettava il coordinamento, la confusione per la possibilità di intervento del ministero apposito [illegible] del ministero dei Lavori pubblici, i vincoli messi e tolti, i piani di recupero e le loro continue varianti, la rapacità degli uni e l'incultura degli altri («Il proble[illegible] del recupero ha trovato impreparati noi, figuriamoci [illegible] sindaco o il geometra di terre impoverite da cento anni di emigrazione culturale», dice, per [illegible] drammatizzare la situazione, De Cunzo).

Una prima [illegible] della legge per la ricostruzione prevede il parere della Soprintendenza sui Piani di Recupero. Un anno dopo, nell'82, l'obbligo del parere viene tolto. E' il lasciapassare per le demolizioni [illegible] riedificazioni (molto più costose, più «facili» e più succulente), [illegible] posto del restauro e recupero. Con le responsabilità [illegible] troppi. Ad Avellino, dove la Soprintendenza [illegible] riuscita [illegible] vincolare un'intera strada, come bene culturale nel suo insieme, il ministro dei Beni culturali - su richiesta del sindaco - toglie il vincolo. **[l. m.]**

E' un genio della matematica, i professori: dal Medioevo a oggi nessuno come lui

Sulle [illegible] di Einstein a 11 anni

A Londra, ammesso al secondo anno di università

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nell'era dei computer, delle sofisticate intelligenze artificiali giunge una notizia che rivaluta l'intelligenza dell'uomo. Protagonista un ragazzino di 11 anni, che ha superato brillantemente l'esame [illegible] ammissione al [illegible]do anno di matematica all'Università del Surrey, [illegible] Guilford.

Folta capigliatura nera tutta ciuffi, un visetto scuro seminascosto da un grosso paio di occhiali, sorriso scanzonato: è Ganesh Sittampalam, [illegible] nome esotico che lascia intuire la sua origine cingalese. Di bambini-prodigio le cronache abbondano, gli atenei di [illegible] mondo sembra si facciano concorrenza per ospitare allievi sempre più giovani ed intelligenti. Ma stavolta la parola record non sembra inappropriata per il piccolo Ganesh, che secondo i suoi esaminatori ha il cervello più prodigioso, rapportato all'età, di cui si abbia notizia dal Medioevo.

Di sicuro, il ragazzino proveniente da Sri Lanka è il più giovane [illegible] [illegible] in questo secolo in una università britannica. Ganesh ha superato il primato che finora spettava a Ruth Lawrence, una ragazzina che nell'80 era stata ammessa ad Oxford a 12 anni. Anche lei col bernoccolo per la matematica.

[illegible] padre [illegible] Ganesh, un fisico matematico che lavora in [illegible] banca, non ha voluto staccare il figlio dal suo ambiente. Il ragazzino continua a frequentare durante la settimana la King's College School, una scuola privata di Wimbledon, recandosi una volta alla settimana a seguire i corsi dell'università. E qui [illegible] finisce [illegible] stupire: dopo essere stato ammesso superando privatamente le prove del primo [illegible] con 87/100, ora desta l'invidia [illegible] più anziani compagni di corso. «E' incredibile, sta lì tranquillo a masticare la sua gomma americana [illegible] snocciola la soluzione dei più complessi problemi matematici. E' talmente bravo da far star male». «E' un bambino apparentemente normale - dice uno dei professori, Donald Keedwel - ma appena si parla di matematica [illegible] che viene fuori il ragazzo prodigio».

A [illegible] anni Ganesh sapeva già fare le moltiplicazioni, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tabelline a memoria, a 5 [illegible] scoperto le serie infinite, un problema che [illegible] solito [illegible] comincia a capire a 15. Proseguendo la [illegible] corsa accelerata, due anni fa il ragazzino ha superato a pieni voti la maturità.

Lui commenta divertito: «Non [illegible] così difficile stare all'università. Ma venendoci poco non parlo molto con gli altri studenti che mi snobbano solo perché [illegible] piccolo». Ma [illegible] volta uscito di scuola, Ganesh ha, per fortuna, i passatempi della sua età: «Mi piace la matematica, e gioco anche con il computer. Ma [illegible] mio divertimento preferito [illegible] [illegible] Lego e mi piace anche andare sullo skateboard». **[p. pat.]**

Ganesh Sittampalam e il computer: ormai sono inseparabili

Usa, pena singolare per un'infanticida

[illegible] 10 anni di contraccezione

WASHINGTON
DALLA REDAZIONE

La corte non ha specificato. Può essere la pillola. Oppure la spirale. Oppure un al[illegible] contraccettivo. Tracy Wilder, colpevole di infanticidio, ha avuto la pena ridotta [illegible] due anni di galera soltanto dopo avere garantito ai giudici che per [illegible] anni si sottoporrà a un trattamento [illegible] prevenzione del concepimento sotto la guida di [illegible] consultorio.

Tracy è una diciassettenne [illegible] Jacksonville, Florida, che, nell'aprile scorso, ha soffocato in un [illegible] [illegible] plastica e gettato nel cesto dei rifiuti la sua bambina appena nata nel bagno di un'ospedale. Quando venne interrogata dalla polizia, Tracy negò di essere mai stata incinta. Ha confessato solo durante il processo, per evitare una pe[illegible] maggiore.

Per [illegible] stessa ragione ha accettato di sottoporsi [illegible] dieci anni di contraccezione. In caso contrario, gli [illegible] di prigione sarebbero stati da un [illegible] di 12 a un massimo di 22.

I rappresentanti di due associazioni che di solito [illegible] trovano su due parti opposte della barricata, il Family Research Council (ferocemente antiabortista) e [illegible] American Civil Liberties Union (libertaria), si sono questa volta uniti nella protesta. «E' una violazione dei diritti costituzionali», accusa la Union. Per la Family [illegible] semplicemente inaudito [illegible] che il governo possa ordinare di non avere figli».

Bruce Anderson, uno dei magistrati che si sono occupati del [illegible] sostiene: «Ci [illegible] moltissime Tracy Wilder che [illegible] incinte, negano di esserlo e poi gettano i loro neonati nei bidoni della spazzatura. La scuola non se [illegible] occupa, [illegible] famiglie nemmeno. Tocca [illegible] noi fare qualcosa».

Nell'Indiana, due anni fa, una donna con disturbi mentali, accusata [illegible] non aver vigilato sul figlio di 4 anni morto per un'«overdose» di psicofarmaci della madre, accettò di essere sterilizzata per avere [illegible] pena ridotta.

IL TEMPO

SITUAZIONE: le nostre regioni [illegible] influenzate dall'azione marginale [illegible] veloci correnti atlantiche debolmente instabili.

[illegible] PREVISTO: fino alle 24 di oggi: su [illegible] le regioni nuvolosità variabile con ampie zone [illegible] sereno e locali addensamenti più probabili sul settore nord-orientale, sulle altre regioni adriatiche e [illegible] rilievi [illegible] possibilità [illegible] qualche precipitazione. Tendenza dalle mattinata [illegible] generale miglioramento. Foschie anche dense al Nord [illegible] centro in attenuazione dal mattino.

[illegible] in temporanea diminuzione.

[illegible] moderati settentrionali con rinforzi sulle due isole maggiori.

[illegible]: molto mossi o localmente agitati i bacini che [illegible] [illegible] [illegible] isole maggiori, poco mossi o mossi [illegible] altri mari.

PREVISIONI PER [illegible] su tutte le regioni generalmente poco nuvoloso. [illegible] [illegible] tendenza ad aumento [illegible] nuvolosità sul settore nord-occidentale [illegible] possibilità [illegible] qualche pioviggine sulla Liguria. Temperatura [illegible] [illegible] sulla parte più occidentale.

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	-4	12	Firenze	8	15	Bari	9	20
Verona	-1	13	Pisa	7	16	Napoli	14	20
Trieste	12	15	Ancona	8	12	Potenza	10	14
Venezia	2	13	Perugia	10	14	S.M. Leuca	16	20
Milano	0	8	Pescara	5	17	R. Calabria	11	22
Torino	1	17	L'Aquila	3	15	Palermo	17	19
Cuneo	13	15	Roma Urbe	8	18	Catania	12	22
Genova	14	18	Roma Fium.	9	19	Alghero	15	17
Bologna	0	12	Campobasso	10	18	Cagliari	14	19

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	6	10	nuvoloso	Lisbona	12	19	sereno
Atene	13	21	sereno	Londra	7	10	nuvoloso
Bangkok	24	32	sereno	Los Angeles	14	21	nuvoloso
Berlino	3	7	nuvoloso	Madrid	8	21	sereno
[illegible]	3	10	sereno	Montreal	-7	0	nuvoloso
Buenos Aires	17	30	sereno	Mosca	2	5	nuvoloso
Copenaghen	3	9	sereno	New York	1	7	sereno
Dublino	5	8	pioggia	Parigi	7	12	sereno
Francoforte	—	—	np	Pechino	-3	6	nuvoloso
Gerusalemme	13	23	sereno	Rio de Janeiro	23	35	sereno
Ginevra	9	13	nuvoloso	Sydney	12	22	sereno
Helsinki	-3	3	variabile	Tokyo	14	18	nuvoloso
Honolulu	21	[illegible]	nuvoloso	Vars[illegible]	4	7	nuvoloso
Il Cairo	15	29	sereno	Vienna	6	10	pioggia

In Polonia si vota, Solidarnosc è divisa: intervengono il leader storico e uno dei suoi «nuovi rivali»

WALESA *vecchi amici nemici miei*

VARSAVIA
DAL NOSTRO INVIATO

Stretto è l'ingresso al Paese dei Sogni e dura la lotta tra i cappottucci lisi che si accalcano davanti al portone, ma se oggi riuscite a entrare nell'ex Casa della Cultura delle officine Ursus, Lech Walesa vi traghetterà lontano dalla miseria polacca. Vi rivelerà ■ segreto, «l'Ovest non ci aiuta perché ha paura delle nostre capacità», e racconterà a duemila poveri in canna che ciascuno di loro è un milionario potenziale, perché se domenica lui sarà eletto Presidente della Repubblica l'economia galopperà, la Polonia tornerà grande e quelli «disposti a rischiare» avranno un prestito ventennale ■ 100 milioni di zloty, «o forse 500», sotto forma di q■ azionaria di un'azienda statale. Poco importa se gli avversari ■ Walesa obiettano che i buoni disponibili sarebbero comunque molto pochi, avrebbero un valore nominale ■ finirebbero incorniciati in salotto: ■ che comunque Walesa bara quando allo stesso tempo promette di «accelerare» il passo dell'economia e di impedire i licenziamenti nei grandi complessi. Questa è una campagna presidenziale, mica un seminario.

La gente si esalta, gli canta «Cento ■ questi anni» e «Grigio e sporco ovunque ■ senza Wale■ sarà peggio», gli dedica carmi letti con voce emozionata: «Mio formidabile eroe...». L'evento si ripete oggi in questa calca di gente invecchiata presto, ■ que■ Polonia operaia che per un terzo è riuscita ad arrivare alla fine di ottobre solo grazie al ■dito o ai risparmi.

Il canovaccio è sempre lo stesso, cambia solo la scansione degli sketchs, e comunque non manca mai il pezzo di cabaret politico in cui Walesa irriderà i ■ ■ consiglieri, inclusi i più fidati, Mazowiecki ■ lo storico Geremek. Dirà, qui alle Ursus come tra ■ ore al Politecnico, che lui ■ il regista che ha scelto Mazowiecki e gli altri, «ma questi qui si sono piazzati sulle poltrone e non si muovono più! Cavolo, io spingo ma loro non si muovono! ■ avessi scelto uno più svelto... vabè, ma in quel momento serviva uno come Mazowiecki per addormentare i comunisti». Nè Geremek nè Mazowiecki, «così lento che non acchiapperebbe neppure una mosca», gradiscono i sarcasmi dell'uomo col quale hanno diviso dieci anni durissimi ed esaltanti. Dietro il loro sdegnoso silenzio, racconta Stefan Bratkowski, intimo di entrambi, c'è «stupore e disgusto per le brutale aggressività di Walesa».

A Varsavia lo ■ non chiedono a Walesa di fare ■ garante della democrazia. Anzi. Tanti che appellano il «signor Lech», di solito ■ un misto di deferenze e cameratismo, ■ paragonano con troppa insistenza al dittatore nazionalista Jozef Pildudski. Walesa-Pilsudksi non respinge l'accostamento ad un personaggio di cui conserva ■ ritratto. Si limita a osservare blandamente che la figura di Pildudski, «un buon polacco, un polacco autentico», appartiene ad ■ altro tempo. A proposito ■ polacchi ■ autentici gli chiedono: «Signor Lech, perché ha scelto Mazowiecki come premier, visto che quello ha affamato la Polonia? Abbasso Mazowiecki!». «Abbasso l'ebreo!», urlano due vecchi, ■ Walesa finge di non aver sentito. Spesso frena i più bellicosi, senza p■ deluderli. A chi gli chiede l'epurazione dei residui funzionari un tempo iscritti ■ pc, ■ volta dice: «Procederemo, ma con saggezza».

Si parla ■ economia ■ l'uditorio vuole rassicurazione. Lo ottiene: «Le grandi fabbriche non saranno privatizzate rapidamente e, anche se sono d'accordo nel chiudere ■ industrie ■produttive, io ■ ■ farò. Non licenziare nessuno, questo è ■ concetto di Walesa». Tuttavia Walesa si dichiara d'accordo con la terapia dura adottata dal governo. Che cosa coglie allora ■ suo elettorato? Il fruscio di cento milioni e l'idea che Walesa è un vincitore nato, energico, spregiudicato. «L'uomo che ci serve assomiglia più ad Al Capone che a San Francesco», dicono nella città vecchia i suoi agit-prop.

Ai suoi ■ compagni delusi resta in■ la certezza che Walesa è una personalità autoritaria, esposta alle tentazioni del Fuhrerprinzip. Nel cinema di Varsavia divenuto quartier generale di Mazowiecki sentiamo ripetere dai cattolici l'allarme lanciato da Michnik e dalla sinistra laica di Solidarnosc: con Walesa presidente vi sarebbe il rischio di ■ peronismo alla polacca. Soprattutto se nel '91, come sembra, la crisi economica peggiorerà. «Walesa sta regalando in giro troppi sogni, il risveglio potrebbe e■ terribile per tutti», dice ■ manager cattolico Jan Kossakowski. E' probabile che dopo le elezioni vi sarà ■ compromesso tra le due opposte schiere, ma meno facile sarà ricucire la rottura fra due culture contrapposte.

«Legga qua, guardi che scrivevano di Walesa i suoi attuali nemici neppure un ■ fa», dice l'economista Tomasz Stankiewicz citando sperticate lodi. Siamo nel quartier generale di Walesa, un ex caffè sospeso nel ■lo triste di Varsavia. Qui, ■ più spesso a Danzica, ■ ritrovano i nuovi consiglieri di Walesa. Rappresentano la terza o quarta fila della vecchia opposizione: due fratelli avvocati di Varsavia, un critico letterario specialista in Conrad, il fondatore di un mo■ populista. Tutti catalogati come destra. Sono ■ Walesa anche molti scrittori e artisti, però in questa campagna tenuti a distanza. Dice uno di loro, il poeta Ernest Bryll: «Quando ne abbiamo discusso con i consiglieri di Walesa, abbiamo convenuto che ■ attivisti, organizzatori, non intellettuali, di cui la gente semplice un po' diffida. Ora i polacchi si sentono un po' americani, vogliono emozioni, una campagna all'americana, ■ grande comunicatore. Per questo vincerà Walesa, non il cerebrale Mazowiecki e la sua esibita intellighenzia».

La campagna all'americana di Walesa ha un manager americano, Jacek Merkel, e si appoggia a strutture regionali di Solidarnosc, che ufficialmente è neutrale, ■ ■ movimenti spontanei, come la Comunione e liberazione polacca, che ufficialmente ■ compare. La Chiesa è divisa. Con Walesa è il clero di campagna, il cattolicesimo integralista, preti noti come l'ambizioso Jankowski, ex cassiere ■ Solidar■sc; ■ Mazowiecki alcuni vescovi e i club cattolici di Cracovia, accusati dai rivali di simpatizzare troppo con il modernismo cattolico francese. Il vertice non si schiera, ma neppure stigmatizza ■ volantino che accostando le W di Wojtyla e di Walesa suggerisce l'ipotesi, negata dai mazowieckiani, di un tifo pontificio.

Guido Rampoldi

Parla l'uomo di Danzica

Un giuramento da rispettare

RICORDO meglio di chiunque altro in Polonia che cosa giurammo nel 1980. Dovevamo abbattere ■ sistema comunista - ■ lo abbiamo fatto -, ma avevamo anche giurato di portare la Polonia al pluralismo politico, a vere elezioni con partiti veri. Non ci siamo ■ arrivati, ■ io ho il dovere morale di farlo. Quel giuramento me lo impone.

Per questo ho dovuto fare tutto il possibile, anche sceneggiato, anche provocazioni, affinché il pluralismo reale potesse nascere. Questa scelta ha portato a rotture all'interno di Solidarnosc, ■ sono certo che sia un bene. Quando Solidarnosc nacque - bisogna ricordarlo - c'era ancora Breznev al potere. La lot■ cominciò per il pane; di libertà si poteva parlare solamente sottovoce. Per vincere la fame c'era bisogno di un sindacato. E così lo abbiamo creato con dieci milioni di lavoratori. Ma dieci milioni di persone tutte assieme non ■ bene oggi che lottia■ per la libertà e la democrazia: sarebbero, anzi, una zavorra. Ora sono necessari i partiti. Se vogliamo arrivare ■ Europa dobbiamo adeguarci al sistema politico europeo.

Ovunque c'è una destra, una sinistra e un centro. Il Poup (il vecchio partito comunista, n. d. r.) ci ha portato alla rovina e allo stesso modo un'unica, forte Solidarnosc potrebbe rovinare tutto. Questa è la lezione che devono imparare quelli che ■ combattono e mi accusano, coloro che, del resto, sono stati i miei compagni di lotta.

Mi dicono che Geremek mi avrebbe definito, in un'intervista, un politico frustrato. Non è certo così, e mi sembra impossibile che Geremek possa aver detto ■ cosa simile. ■ lo ha fatto, ha dimenticato che ■ ■ sono scelto il posto in ■ sono per ■ un'influenza e aiutarli nel■ riforme. Ma quando ho cominciato a pretendere che svolgessero i ■ compiti, che cominciassero a costruire un vero pluralismo, una vera democrazia, allora è venuto fuori che Walesa si ■ rovinato, e sognava addirittura di diventare presidente, proprio uno come lui, senza laurea, che non ■ le lingue. Uno così non potrebbe mai essere capace di guidare lo Stato. Come se non lo avessi guidato più di tutti loro messi insieme!

Per capire cosa stia succedendo oggi in Polonia, bisogna prendere atto che la divisione fondamentale è tra sinistra e destra. A sinistra si dovrebbe trovare il centro-sinistra di Solidarnosc, con Michnik, Geremek e altri, e la sinistra post-comunista. Come centro-destra è invece nato l'Accordo di Centro. Io ho aiutato ■ Centro ■ non ■ del Centro. Mi è molto vicino, perché sono cristiano e il Centro va ■ questa direzione, ■ non li ho aiutati per questo. Li ho aiutati perché ■ deboli. Dall'altra parte c'erano assi come Geremek, Michnik, Turowicz...

Voglio comunque sottolineare che è ■ follia considerare la nascita di un'organizzazione ■me l'Accordo di Centro un pericolo per la democrazia. Tali paure nascono per difendere interessi poco democratici. Il Centro, oltretutto, era necessario per costringere la sinistra a muoversi. Io voglio che si discuta e anche si litighi ■ quale democrazia sia la migliore. Abbia■ discusso, ■ esempio, su quale fosse il modo migliore per eleggere il presidente. Credo che debba essere eletto da tutta la società, anzi questo voto dovrebbe essere reso obbligatorio. Quanto al suo ruolo, non voglio addentrarmi nel problema se debba ■ competenze maggiori da quelle previste oggi dalla Costituzione. Devono ■ i partiti e le altre forze a decidere. Io credo che un buon autista debba saper guidare, con qualsiasi tempo, ■ cinquecento ■ una Mercedes. Io sono in grado di guidare ■ cinquecento, una Mercedes o, addirittura, un trattore.

Comunque, perché lo Stato possa godere di una vera autorità sono indispensabili elezioni parlamentari e presidenziali libere. Questo è alla base di tutto. E i sapientoni dicano pure che la società non è matura.

I miei vecchi compagni di lot■ hanno cominciato ad attaccarmi quando ho messo in crisi la loro sicurezza di percorrere la strada giusta. Infatti loro non sono sulla strada giusta. Hanno già rovinato molte cose, non sono riusciti ad utilizzare costruttivamente l'entusiasmo che un anno fa c'era nella società e la fiducia ■ cui godevano. Io sono del resto l'unico a visitare le fabbriche; tutte ■ settimane ■ incontro con gli operai, con i più diversi ambienti, e ascolto che cosa dice la gente. E la gente dice che in questa riforma non c'è onestà, che i costi sociali della riforma sono distribuiti in modo ingiusto, che sul piano locale continuano a governare mafie ■ cosche clientelari, che i furbastri della nomenklatura, dopo ■si ingrassati nel periodo comunista ■ spese della gente, con Solidarnosc si sono sistemati ancora meglio.

C'è anche chi mi accusa di avere tendenze dittatoriali; ma io non impongo niente. Mi oppongo solo alla subordinazione di tutte le correnti di Solidarnosc ■ un'unica direzione, ad un unico monopolio. Solidarnosc era bella e vittoriosa quando lottando ci si rispettava reciprocamente, quando ■ disprezzava l'altro. Purtroppo oggi c'è un gruppo che si attribuisce tutte le capacità ■ tutti i meriti. Oggi sento dire alla radio che sono stati gli intellettuali a far vince■ la Polonia. La loro presenza nei cantieri, quando vennero per aiutare chi aveva cominciato la lotta, è stata preziosissima. Sbaglia chi dice che gli operai possono vincere senza gli intellettuali, ■ d'altro canto è in errore chi pensa che gli intellettuali possono vincere senza gli operai. Non voglio divisioni. Nella nostra situazione chi si separa perde la sua battaglia, e consiglio ■ tutti di tenerlo presente. Non provo meraviglia nel vedere gente che ■ oppone alla mia candidatura. Hanno paura ■ me. ■' un fenomeno consueto nell'apparato del potere: si comincia a giudicare le cose attraverso ■ prisma della propria poltrona.

Ma ■ guarda alla Polonia con buon ■ deve saper vedere oltre. Deve capire la necessità di un cambiamento, di un altro sistema e deve avere la forza di tirare avanti in questo periodo duro. Potremmo provocare facilmente degli scioperi ■ grandi colossi, come ■ Huta Katowice, Huta Lenin o nei cantieri di Danzica, e così costringere il governo a cambiare politica. Ma allo stesso tempo sappiamo che proprio questi colossi ■ i meno adeguati alla nuova economia e al nuovo sistema. Il sindacato ha il compito di aiutare ■ gente senza fermare le riforme. Perché nessuno sia solo, senza lavoro, e perché vengano equamente distribuiti i costi delle riforme stesse. Dobbiamo portare a compimento quello che abbiamo cominciato, la nostra opera.

Lech Walesa

Lech Walesa. La sinistra di Solidarnosc lo contesta duramente, ma lui contrattacca: «So che avete paura ■ me»

Michnik, l'antagonista laico

«Non ci serve uno sceriffo»

DA mesi, ormai, non riesco più a capire cosa stia accadendo. Il disagio è il mio primo sentimento. E sono ormai molti quelli che mi scrivono o mi chiamano per esprimere la loro inquietudine e la loro solidarietà.

La spaccatura che si è venuta ■ creare all'interno di Solidarnosc ■ allarmante. Il dibattito sincero, basato sulle idee, ha lasciato il posto ad assurdi conflitti sui simboli. Dietro la disputa sul logo ■ Solidarnosc però ■ profilava una discussione sulle qualità della vita pubblica, sul livello della cultura politica e sull'avvenire della Polonia. Non si ■ di dettagli minori ma di grandi principi. Il conflitto è iniziato per il divieto di usare un logo; e si ■ concluso con la trasformazione delle strutture sindacali di Solidarnosc nella grande parata elettorale di Lech Walesa.

Io non ho nulla di personale contro Walesa. Più di una volta gli ho espresso la mia ammirazione. Durante lo stato di guerra, ho anche condiviso le sue scelte. Allora la sua ■ una politica coraggiosa ed efficace. Ma poi le nostre strade si sono divise. Soprattutto perché mi sono ■ conto di come stesse distruggendo la ■ immagine e quella della Polonia.

Così, oggi, Walesa è mio avversario politico. Ha deciso di diventare Presidente. E io rispondo: perché no? Chiunque può diventare presidente, ma a patto che dia garanzie per un'evoluzione democratica del Paese.

Invece, Walesa vuole essere un Presidente che governa per decreti. Vuole diventare lo sceriffo della Polonia. Credo che per la gente sia arrivato ■ tempo di scegliere tra la legge dello sceriffo e lo stato di diritto.

Lech Walesa ha qualità che gli permettevano di essere il leader del sindacato all'epoca in cui l'organizzazione aveva milioni di aderenti, ma non di essere Presidente di uno Stato democratico. Lo conosco troppo bene: ■ imprevedibile, irresponsabile e non può cambiare.

Ma, soprattutto, ■ incompetente. Lech Walesa ■ sempre considerato che ciò che è buono per lui è buono anche per la Polonia. Per molto tempo sono stato della stessa opinione. Oggi le cose sono cambiate e mi sono convinto che le ambizioni presidenziali di Walesa possono solo condurre la Polonia alla catastrofe. La politica di Walesa, che basava la sua forza sugli scioperi, è una trappola pericolosa nel momento in cui bisogna mettere ■ piedi istituzioni democratiche.

Oltretutto, Walesa oggi vede in Solidarnosc lo strumento attraverso il quale realizzare le sue ambizioni. E se ■ dovesse riuscirci, avanza minacce, come quella di una rivolta per le strade. Per raggiungere i suoi fini, del resto, ha cercato di eliminare tutti quelli che erano in grado di sbarrargli la strada, accusandoli pubblicamente di essere «teste d'uovo» oppure «ebrei». Io lo conosco. Lech Walesa non è mai stato né populista, né antisemita. Tuttavia, a forza di emettere analisi sconsiderate sulle «teste d'uovo» e di dividere la gente in ebrei e in non-ebrei, ha di fatto reso omaggio ai partigiani ■ un populismo anti-intellettuale e ■tisemita, che infatti ■ sostengono la ■ candidatura.

Indubbiamente Walesa è frustrato, e in questo lo posso capi■. Non è stato candidato alle elezioni per le due Camere del Parlamento e non si è deciso ad assumere la carica di Primo ministro. Penso che ■ ■ ragioni ■ state sempre le stesse: voleva conservare intatta la sua immagine nell'opinione pubblica. Perché l'ideale politico di Lech Walesa è quello di occupare un posto eccezionale: pieni poteri senza alcuna responsabilità. E' in questa maniera che egli guarda alle competenze ■ Presidente. D'altra parte non c'è nulla di sorprendente: Walesa è sempre stato un dirigente carismatico che non ha mai rispettato né statuto, né programma. Si è sempre comporta■ come se non capisse in che cosa consistessero le procedure democratiche.

Se Walesa dovesse ■ le elezioni, quindi, diventerebbe sicuramente un elemento destabilizzante dell'ordine politico. Credo che la gente lo abbia capito. Ma so anche che Lech Walesa potrà vincere le elezioni se riuscirà a difendere il suo mito ■ «padre del popolo». Il padre ha diritto di ubriacarsi e di picchiare la madre, ma i bambini ■ hanno diritto di alzare ■ voce, né le mano contro di lui. Se questo mito paralizzasse gli spiriti e i cuori polacchi, Walesa vincerà, anche se annuncia chiaramente che ha bisogno della democrazia solo per poter prendere il potere.

Adam Michnik

Parla l'ottantunenne scrittore uruguaiano, premiato ieri dall'Unione Latina

Onetti, una lampada e la solitudine

«Vivo a letto, non ho più bisogno dell'esterno»

ROMA

E' Juan Carlos Onetti il vincitore del Premio Letterario Internazionale, istituito quest'anno dall'Unione Latina. La cerimonia [illegible] consegna [illegible] è svolta ieri sera a Villa Medici, [illegible] il grande scrittore uruguayano [illegible] c'era. Onetti, nato a Montevideo nel 1909, da parecchio tempo non esce più dalla sua [illegible] di Madrid, dove risiede in una sorta di esilio ormai obbligato. Lasciò l'Uruguay nel 1974, quando fu arrestato dal governo militare uruguayano, perché la giuria da lui presieduta aveva premiato un libro considerato pornografico, e poi liberato grazie alla pressione internazionale di intellettuali e scrittori.

Il premio va alla sua opera omnia, che comprende romanzi famosi quali *La vita breve*, *Il cantiere*, *Raccattacadaveri*, *Lasciamo che parli il vento*, tutti tradotti, da molti anni e con molta cura, in italiano. E' un riconoscimento prestigioso per [illegible] scrittore che ne ha già collezionati parecchi, come il Premio nacional de Literatura [illegible] il Premio Cervantes, vero e proprio Nobel spagnolo, ottenuti rispettivamente nel 1962 e nel 1980.

A Roma era venuto nel '74, per ricevere il Premio Iila dell'Istituto Italo-latinoamericano. [illegible] questa volta non c'è stato nulla da fare. Lo scrittore ha deciso da tempo di stare quasi sempre [illegible] letto. E da qui, aiutato dalla moglie Dolly [illegible] batte a macchina le sue pagine e le manda all'agente letterario, scrive, riceve gli amici, e contempla il mondo.

Amabile come sempre, Onetti ha avuto la cortesia di concederci un'intervista telefonica, [illegible] abbiamo dunque sentito di nuovo la sua voce bassa, distaccata, resa anche più roca dalla tosse [illegible] dall'influenza. Abbiamo sentito il suo modo quasi incorporeo, così distante da sembrare assente che rivela, però, invece, a momenti un'attenzione ironica e amara, di silenzi che si squarciano in lampi [illegible] improvvisa e felice loquacità, quasi contemplasse [illegible] stesso [illegible] una sorta [illegible] favola di cui nutrire l'interlocutore.

L'abbiamo ritrovato come uomo del tutto autosufficiente, non alieno dal partecipare, pur nella reclusione della sua stanza e del suo letto, alla commedia esistenziale.

I suoi libri appaiono oggi, più che mai, l'opposto esatto dell'esotismo [illegible] del reali- [illegible] magico che viene attribuito a buona parte della letteratura latino-americana. Il [illegible] grande tema è quello della solitudine dell'uomo, straniero congenito anche in patria, sofferente di incomunicabilità. Le fantomatiche città da lei create sono universi chiusi, inesorabilmente influenzate dal passato e pertanto incapaci di aprirsi al futuro. I suoi personaggi sostengono, [illegible] possono, la propria chimera, in mezzo alla desolazione [illegible] al disordine. In che senso, quest'universo, quest'avventura dell'uomo è anche e così radicalmente americana?

Lo sfondo dei miei romanzi [illegible] sempre la zona rioplatense, [illegible] più vicina all'Europa, la zona dove vivono persone dalle vite grigie e disperate. Fin dall'inizio della mia carriera di scrittore, quasi inconsciamente, ebbi l'intuizione che esistevano vecchie città in [illegible] l'aria aveva un'altra consistenza e dove gli avvenimenti erano incisi negli oggetti e nei mobili. Durante la seconda guerra mondiale, mentre lavoravo all'agenzia giornalistica, leggevo telegrammi che mi parlavano di città in cui tutto era portato via dal vento, [illegible] inconsciamente le paragonavo a Buenos Aires.

Che cosa pensa della recente evoluzione della società spagnola?

E' certamente straordinaria, gli spagnoli hanno fatto grandissimi passi avanti. So che ci [illegible] scrittori molto buoni anche se io ne conosco pochi. Ogni tanto viene a trovarmi qualche giovane che si interessa dei [illegible] romanzi. Ma a me la fauna degli scrittori [illegible] interessa molto e forse li ho urtati con alcune cose che ho scritto.

E pensa che esista un'evoluzione politica anche in America Latina?

Certamente sì, sono caduti i governi dei generali, in Argentina e in Uruguay, dopo sofferenze che in Argentina sono state anche peggiori che in Uruguay. Ed esiste una parvenza di democrazia. Ma, per il momento, è una democrazia che io chiamo vigilata.

E a questa democrazia vigilata lei preferisce l'esilio?

Di esilio soffre qualsiasi [illegible] umano, in qualunque posto del- [illegible] Terra. Sono le stesse cellule a perseguire, implacabili, il loro compito di morte e rinnovamento. Insomma, [illegible] loro a esiliarsi di continuo.

E per lei ha importanza dove scrivere?

Non molta. Madrid, fortunatamente, [illegible] una città abbastanza luminosa, non potrei sopportare il grigiore di Parigi. E qui, a letto, la mia solitudine e una piccola lampada che mi ha regalato Jaime Salinas mi bastano. Non ho più bisogno dell'esterno. Tutto il resto mi viene dall'altra parte. Da dove? Non lo so.

E' vero che lei, Onetti, dopo aver scritto molti racconti, ha ripreso [illegible] mano un romanzo, un romanzo totale?

[illegible] credo che [illegible] sia totale. Ma è lungo e continuo a scriverlo. Anche se non [illegible] dove andrà a parare.

Angela Bianchini

«Non discuto tanto il prezzo, quanto la qualità dei servizi!» (dal «Punch»)

Jean Rouaud

Il Goncourt all'autore giornalaio

PARIGI

«GIOVANE e ardito», i fratelli Goncourt volevano che fosse il vincitore del premio da loro creato. Quest'anno forse sarebbero di nuovo contenti. L'ha spuntata Jean Rouaud, con il suo primo e unico romanzo *Les champs d'honneur* (Editions de Minuit). E' giovane, con una faccia da ragazzo nonostante i quarant'anni. Ed è senz'altro ardito: giornalaio, con edicola [illegible] un marciapiede della capitale, qualche mese fa decise di andare a bussare alla porta di Jérôme Lyndon, direttore delle prestigiose ed elitarie Editions de Minuit, con il manoscritto sotto il braccio. Il direttore, letto il [illegible], ha deciso subito di pubblicare.

Les champs d'honneur è un libro drammatico nella sostanza, divertentissimo nello svolgimento. Nasce intorno alla morte quasi contemporanea di tre persone care all'autore: il padre, la vecchia prozia, il nonno materno. Di colpo, il narratore sente di essere lui il solo vero estinto [illegible] inizia il viaggio a ritroso nella memoria, «per colmare il vuoto di sé». Il meccanismo scatta da un'immaginetta patriottica intitolata «Les champs d'honneur», che [illegible] prozia conservava in ricordo del fratello morto in guerra. Rispunta tutto un mondo, ambientato all'epoca del primo conflitto mondiale, che ruota intorno alle figure [illegible] nonno e della prozia. Una vicenda piena di morti (ce n'è un intero esercito, nel cimitero dei caduti per la patria) che riesce però [illegible] riportare in vita il narratore.

Premiando Rouaud, i «Dieci» (così sono detti i giurati Goncourt) hanno smentito le accuse divenute feroci secondo cui il premio sarebbe diventato «Galligrasseuil», riservato cioè ad autori Gallimard, Grasset o Seuil. E' vero però che le [illegible] grandi case, dal '60 all'89, si sono assicurate 23 Goncourt su 29 (oltre [illegible] 25 premi Renaudot, 25 Interallié e 27 Fémina). L'ultimo [illegible] Minuit a vincere il Goncourt era stata Marguerite Duras nell'84, con *L'Amant*. [g. b.]

Un anno dopo

Racalmuto ricorda Sciascia

RACALMUTO

LA Sicilia commemora Leonardo Sciascia [illegible] un anno dalla morte. In un pomeriggio carico di rimpianti e colmo di emozioni, nella palestra della scuola media del suo paese natale, sono state annunciate varie iniziative culturali per tramandarne il nome al di là dei romanzi e dei film di successo. Il sindaco [illegible] Racalmuto, Enzo Sardo, ha informato che giovedì scorso nell'alloggio palermitano dello scrittore, presenti la vedova Maria Andronico, le due figlie e i generi, [illegible] stata costituita la Fondazione Sciascia. L'assessore siciliano ai Beni Culturali, Turi Lombardo, ha annunciato un disegno di legge per l'istituzione di un premio letterario internazionale «Leonardo Sciascia» dotato di 250 milioni. «La commissione giudicatrice - ha aggiunto l'on. Lombardo - dovrà essere presieduta dalla signora Maria e lei [illegible] dovrà indicarne i componenti».

La commemorazione si è svolta con semplicità. Sono stati consegnati i premi internazionali «Luigi Pirandello» allo studioso di Shakespeare Giorgio Melchiori e al regista polacco Tadeusz Kantor. Il sindaco [illegible] Palermo Domenico Lo Vasco, intervenuto con una delegazione del Consiglio comunale, ha ricordato lo Sciascia consigliere comunale indipendente nel pci che, [illegible]po due anni e mezzo, nel 1977 si dimise per «gli intollerabili orari delle sedute» e per «le troppe parole che si dicevano al posto dei fatti». Lo Vasco ha anche annunciato che, [illegible] la legge lo vieti prima dei dieci anni dalla morte, [illegible] strada di Palermo sarà presto intitolata allo scrittore. Claude Ambroise, [illegible] letterato di Grenoble grande amico di Sciascia, ha tenuto la commemorazione ufficiale. Durante la cerimonia è [illegible] ripetuta la frase che lo scrittore ha voluto scolpita sulla sua tomba a Racalmuto: «Ce ne ricorderemo di questo pianeta». Come dire che lui, anche [illegible] morto, continua a essere attento e vigile su tutto quel che accade. [a. r.]

Identificata [illegible] Roma

E' un fantasma la dama arcigna del Velázquez

ROMA

HA un nome la dama che fissa l'interlocutore, dopo aver chiuso un libretto da messa, in un capolavoro del Velázquez purtroppo scomparso, ma di cui si conserva una ricca documentazione. Si tratta di Donna Olimpia Maidalchini Pamphilj, cognata di Papa Innocenzo X. Era considerata ambiziosa, avida, intrigante; la fantasia popolare l'ha trasformata in un fantasma che di notte s'aggirerebbe per piazza Navona.

La sua identità è stata svelata [illegible] storico dell'arte Maurizio Marini, che [illegible] ha parlato al convegno su *Innocenzo X*, ieri in Campidoglio.

LETTERE AL GIORNALE

Giordano Bruno, i post-stalinisti e i post-gorbacioviani

Le «belle ideologie» dei pennivendoli

Dal pregevole resoconto di Pierluigi Battista sulla «riabilitazione» di Lenin operata da Lucio Colletti (*La Stampa* del 7 novembre), traggo il convinci- [illegible] di aver ben fatto a non recarmi al convegno partenopeo.

Mi permetto di chiedere pubblicamente ai dotti neofiti del già Ducato della Moscovia dove se [illegible] stettero fino ad ora, da quale rendita trassero il loro sostentamento, se non quella che lo Stato stalinista - più che leninista - concesse loro per le «belle parole», per le «belle ideologie». In specie, la signora Vera Pirozkova che coi Pari dell'Accademia Sovietica di Filosofia contribuì non poco al silenzio della critica o - che dir si voglia - della ricerca filosofica.

Il «leninismo», qui da noi, iniziò il proprio declino nel- mentre andava imponendosi una tendenza culturale banalizzatasi, poi, nello slogan: «Il personale è politico». Nel senso che la persona in quanto tale è una «categoria» sociale, una monade collettivamente recepita che si rapporta, deve rapportarsi, all'insieme.

Il «personale», dunque, è comportamento sociale; è responsabilità [illegible] tutti gli effetti dinanzi alla collettività. Queste illustri persone, se non vado errato, sono state staliniste [illegible] post-staliniste, prima; sono gorbacioviane ora [illegible] presumibilmente post-gorbacioviane in futuro. Insomma, né più né meno dei soliti «pennivendoli» (per dirla con... Lenin) presenti in ogni tempo e in ogni spazio [illegible] servizio del Signore [illegible] turno.

Questo, mi sia concessa la forzatura, non poteva certo dirlo Colletti... leninista nel «'68», anti-leninista nel «riflusso», «critico» in questi tempi postmoderni.

Ciò non per dozzinale [illegible]lismo, sia chiaro, ma per il doveroso rispetto dovuto a Uomini come Jan Hus o Giordano Bruno (tanto per citare nomi che, penso, non suscitino più scandalo alcuno) che dinanzi al tempo e allo spazio reali scelsero personalmente la dignità della critica e non già il bel vestire l'ermellino.

Carlo Mazzoli
Como

Il [illegible] «tè nel deserto»

Per completezza di informazione, vorrei ricordare che la prima edizione del romanzo di Paul Bowles *Il tè nel deserto*, da cui è stato tratto il film [illegible] Bertolucci appena presentato a Parigi, fu pubblicata in Italia da SugarCo nel 1965. La nostra Casa Editrice aveva in precedenza pubblicato altri due romanzi [illegible] Bowles, *Lascia che accada* [illegible] *La* [illegible] *del ragno*.

La pubblicazione [illegible] Bowles in Italia si deve al grande traduttore Bruno Tasso, prematuramente scomparso. Il titolo *Il tè nel deserto* fu da me ideato per l'edizione italiana, e non ha nulla a che vedere [illegible] titolo inglese *Sheltering Sky* che significa *Il cielo che protegge*. Sono lieto che Bertolucci abbia adottato per il suo film il titolo italiano della edizione 1965.

Massimo Pini, Milano
SugarCo Edizioni s.r.l.

Maneggi per reclutare i ricercatori

Desidero utilizzare lo spazio delle lettere per riuscire ad avere una risposta dagli organi competenti (ministro Ruberti, Cun, Università) riguardo a una ennesima trovata per far gestire sempre più [illegible] *livello locale* i concorsi per il reclutamento dei ricercatori (Concorsi a base nazionale).

Ultimamente infatti una delle solite lettere (non più circolari) del ministro Ruberti (lettere che solo alcuni uffici universitari possono leggere mentre gli utenti ne rimangono come al solito all'oscuro) dispone che tra le prove d'esame sia introdotta l'*obbligatorietà* [illegible] una lingua straniera scelta *non più* dai candidati ma dalla facoltà che bandisce il concor[illegible] (ossia dal membro interno del concorso), per cui a parità [illegible] concorsi [illegible] candidato, a seconda della sede che bandisce [illegible] concorso, dovrà conoscere una volta l'inglese, un'altra volta lo spagnolo o, perché no, l'arabo, [illegible] seconda di quello che preferisce chi ha chiesto il posto.

Ma, oltre tutto, quello che [illegible] si capisce è come ciò si concili con l'obbligatorietà di possedere una certa laurea (prima il concorso era libero senza indicazione di una specifica laurea, [illegible] dopo l'intervento infausto della Corte dei conti ogni facoltà ha richiesto quello che preferiva in [illegible] dei bandi di concorso) che certo non comporta l'automatica cono- [illegible] della lingua straniera richiesta più avanti nel bando: per esempio un concorso per ricercatore in Psicologia richiede la laurea in Magistero [illegible] in Medicina e poi più avanti richiede la conoscenza obbligatoria della lingua russa o inglese o altro, a seconda dell'università che bandisce il concorso; è chiaro a tutti come ciò risulta essere facilmente strumentalizzabile per potere escludere qualche concorrente scomodo (o lo si esclude omettendo [illegible] certa laurea o richiedendo l'obbligatorietà di [illegible] lingue!).

Qualcuno è [illegible] grado di rispondere?

M. Tortello, Torino

RISPONDE O.d.B.

Su *La Stampa* del 9 novembre Alessandro Galante Garrone nel suo articolo «La Verità è ancora lontana» aveva scritto a proposito del caso Gladio: «Perché non ci si dice nulla sull'origine stessa [illegible] sul significato [illegible] quella lugubre insegna che ci richiama direttamente alle mostrine dei paracadutisti della Folgore?». Galante Garrone ha colto il punto, [illegible] ha limitato la portata. Il Gladio compariva sì sulle mostrine [illegible] dei paracadutisti - tutti i paracadutisti, e non solo quelli della Folgore e prima ancora...

Alberto Tapparo, Bordighera

Il gladio dov'erano le stellette

QUESTA lettera che è piuttosto illuminante a proposito della mentalità di chi può avere scelto la sigla Gladio, mi pone un problema di coscienza. Trascrivendola e comunicandola ai lettori, non commetterò un atto di trasgressione e villania nei confronti del Presidente della Repubblica che ci ha appena ordinato con il suo vocione: «Dimenticate i fantasmi del passato», lamentando che l'Italia sia l'unico Paese che non sa chiudere un ciclo storico?

Il presidente Cossiga è molto scontento di noi [illegible] questi giorni. Ma non è facile cancellare dalla memoria il passato. Soprattutto quando vien fatto tanto per ricordarlo. In fondo, l'organizzazione Gladio ha cessato di esistere, se ha cessato, solo da qualche settimana. E' sopravvissuta per così dire persino al muro di Berlino come ciarpame della guerra fredda. E già nella sigla voleva, evidentemente, significare qualcosa, come afferma la lettera ricevuta da Bordighera. «Il Gladio», dunque, compariva sulle mostrine di tutti i paracadutisti, non solo quelli della Folgore, «e prima ancora sugli scudetti di alcune divisioni di camicie nere (come la divisione "XXIII Marzo" che prese parte alla guerra d'Etiopia nel 1935-1936) e derivava dal distintivo del corpo degli arditi della prima guerra mondiale: [illegible] gladio contornato da fronde che [illegible] cucito sull'avambraccio della manica sinistra dell'uniforme. Ma il riferimento più carico di significato è un altro ancora. Dopo l'8 settembre 1943, quando venne costituita la Repubblica Sociale Italiana, fu deciso di eliminare dalle uniformi dei militari della repubblica fascista tutti quei fregi che erano stati del regio esercito sabaudo. Furono così abolite le stellette. Al posto delle stellette fu disegnato un nuovo fregio, costituito da un gladio circondato da un serto circolare di fronde...».

Insomma chi è che non rinuncia ai fantasmi del passato?

Oreste del Buono

Anche gli animali soggetti [illegible] diritto

Da tempo «con-patisco» [illegible] cane che viene immesso di primo mattino in un recinto senz'acqua e senza un riparo, e per quattordici o quindici ore filate corre in tondo nella sua prigione onde riscaldarsi le zampe [illegible] sollevarle dal tormento della terra gelida e umida, quando non inzuppata di pioggia; e ciò malgrado vi sia un ripostiglio straripante di cianfrusaglie sgomberabile in cinque minuti.

Ricambiati con improperi i miei cauti e gentili approcci ai «padroni», rimasto inevaso un esposto [illegible] carabinieri (in base all'art. 727 circa il maltrattamento agli animali), mi rivolgo al servizio veterinario della Ussl locale (un paese della provincia [illegible] Torino) che mi onora dell'invio in sito del capo veterinario, il quale subito sentenzia: «Per me va benissimo così».

Il direttore del gran seminario di Parigi (di cui purtroppo non ricordo il nome), autore di due libri bellissimi dedicati al suo cane Juki, scriveva che i seminari sono prigioni dove i giovani vengono alienati dal contesto della Creazione, ciò che spiega la riluttanza dei preti a includere nell'ottica cristiana del [illegible] fare agli altri...» anche gli animali e la natura in genere.

Io estenderei tale appunto alle nostre università (l'ho constatato parlando alle «Pantere nere» della «Sapienza» [illegible] Roma): [illegible] in particolare a Veterinaria e, ahinoi, a Medicina, dove il conformismo di una millenaria subcultura contadina si sublima nel totale disinteresse [illegible] dico per ciò che sta dietro agli occhi intelligenti di un animale (o magari di un [illegible] in corsia), ma per le moderne ricerche scientifiche sulla psicologia comportamentale [illegible]lo sterminato popolo di viventi che ci circonda, dotato, come oramai è scientificamente dimostrato, della [illegible] capacità di sofferenza e paura della morte che ha la specie umana.

L'on. Publio Fiori, in un seminario ecologico al Cenacolo di Roma la primavera scorsa, con mia grande sorpresa trattandosi di un democristiano (un partito che non brilla per passione ecologica e tanto meno zoofila) ha detto l'unica cosa saggia [illegible] una giornata di chiacchiere e risse tra le cento italiche parrocchie verdi e animaliste: «Bisogna che al Parlamento passi una leggina di cinque parole: *l'animale è soggetto di diritto*». Ma tutti hanno storto il naso. Troppo semplice.

Laura Bergagna
Torino

Un ospite americano ma riluttante

Nella mia intervista a David Lodge apparsa in «Società e cultura» di domenica ho definito l'ospite [illegible] Fulvia Morgana in *Il professore va al congresso* «verginale», con ironia forse eccessiva. Diciamo «riluttante». Ma devo sottolineare [illegible] colpevole distrazione. L'ospite non è inglese, ma inequivocabilmente americano.

Claudio Gorlier

In anteprima i «Taccuini» del duce dal 1934 al 1943 raccolti dal fedelissimo Yvon De Begnac

Mussolini segreto, quante sorprese

Grande stima per Giovanni Amendola, diffidenza per Bottai

ROMA

NEGLI anni del regime correvano sul conto di Yvon De Begnac le più inverosimili dicerie. E qualche gerarca roso dall'invidia diffuse la voce che quell'assiduo frequentatore di Palazzo Venezia, quel giornalista poco più che ventenne che aveva libero accesso nelle stanze del Duce, fosse nientemeno che il figlio naturale del capo del fascismo.

Un miserabile pettegolezzo, certamente. Benito Mussolini - questo era assolutamente - De Begnac poteva vantare un'intimità che il duce non aveva mai concesso a nessun altro. Erano colloqui interminabili, quelli in cui Mussolini si confessava, si sfogava, raccontava dettagli sconosciuti della sua vita, giudicava amici e avversari, formulava al giovanissimo interlocutore dubbi, avversioni, simpatie, crucci.

De Begnac, autorizzato dall'uomo cui nutriva un'ammirazione illimitata, tutto, registrava con scrupolo; metteva su carta ogni sfumatura del monologo mussoliniano, nanco eventuali improprietà sintattiche e i «refusi» della me. Dovevano essere i materiali preparatori di una sterminata biografia «ufficiale» di Mussolini. Ma De Begnac portò mai a termine l'impresa. Quei taccuini rimasti inediti. Vengono alla luce adesso, pubblicati dal Mulino con il titolo *Taccuini mussoliniani*, raccolti e curati dallo Francesco Perfetti (saranno in libreria questa settimana).

I testi proposti nel libro si riferiscono alle udienze che Mussolini concesse a De Begnac tra il '34 e il '43. Il giovane intervistatore era un fascista entusiasta. Nel '34 aveva pubblicato *Trent'anni di Mussolini 1883-1915* e proprio dopo l'uscita di questo libro il capo del fascismo acconsentì all'idea che quel fedele e infatuato giovanotto diventasse il suo biografo ufficiale.

Con De Begnac, Mussolini sentiva di potersi «aprire» e di poter uscire dalla rigidità degli incontri protocollari. «Mi accorsi», racconterà in seguito De Begnac, «che Mussolini mal sopportava il colloquio e manifesta chiara predilezione per il monologo (...). Bastava accennare un tema: l'eccezionale attore recitava a soggetto. Nel chiuso cerchio di una udienza non protocollare, Mussolini - infrante le catene del conformismo - tornava uomo della strada». La Vita di Mussolini prevedeva otto volumi, ne uscirono soltanto i primi tre, ampiamente controllati persino sulle bozze dal protagonista della biografia. Ora, a quell'immenso materiale inedito, per anni stipato nelle casse di De Begnac, Perfetti ha dato ordine e sequenza logica. Offrendo al pubblico e agli studiosi, documenti imprevedibili.

Sorprendente, per esempio, è l'elogio che Mussolini tesse di Giovanni Amendola, il leader liberale che fu uno fra i protagonisti dell'opposizione antifascista. Ne è sorpreso persino Renzo De Felice, il più importante storico del fascismo, la cui biografia mussoliniana ha scatenato, anche di recente, polemiche e di i. Ci dichiara De Felice: «Nelle pagine dedicate ad Amendola si coglie qualcosa di più che non il semplice desiderio di rendere l'onore delle armi all'unico avversario di fronte al quale si sentito in difficoltà. Anzi, in esse si può quasi cogliere sorta di rimpianto per aver Amendola al suo fianco, per non averlo "convinto" a collaborare con lui». «E' noto», prosegue De Felice, «che ci fu un "contatto" tra i due uomini. Si tratta di stabilirne il carattere, le rispettive posizioni, le ragioni del interromperaeis».

I *Taccuini* di De Begnac aprono dunque il capitolo ancora indagato dei rapporti tra il capo del fascismo e il maggiore rappresentante dell'antifascismo. l'interesse del volume non finisce qui. Stupefacenti, per esempio, certi giudizi sugli intellettuali dell'epoca. Non era nota la sorda antipatia dimostrata da Mussolini nei confronti di Mino Maccari e Curzio Malaparte. Oppure certo rancore il filosofo Giovanni Gentile e lo storico Gioacchino Volpe, due colonne della cultura fascista, ispiratori di quel «nido di vipere» antifasciste che, secondo il duce, era la Scuola Normale di Pisa. Antipatie e rancori che Mussolini sparge a piene in questi *Taccuini*. Con poche simpatie. Talvolta inaspettate, come per Elio Vittorini e Romano Bilenchi. Anticipiamo qui alcune pagine del libro.

Pierluigi

Mussolini con Gabriele D'Annunzio

I gerarchi, e chi li ama in Italia?

«Mi aspetto molto da Vittorini e Bilenchi»

IL volto atteggiato a rietà, illuminato da uno sguardo severo, sempre (ci sembrava) volto a giustificare l'errore che poteva farsi largo in noi, aveva qualcosa di concretamente religioso. Egli non dava a vedere di ascoltarci. Il suo rapporto - a quel che egli considerava necessario rapporto col percepibile - puntava a distanze che ci interessavano.

Lo straordinario modo di Amendola di sviluppare temi talvolta più che astratti astrusi parole semplici e proposizioni apparentemente elementari ci colpì fin dai primi fugaci rapporti. Lo animava una grande fede in forze, energie o sentimenti nei quali si sentiva coinvolto al punto di farsene origine, e di fondersi quindi con l'arcano, quelle forze, energie o sentimenti straordinariamente posseduto. Prezzolini spiegava il distacco di Amendola da quel che gli viveva intorno con la lunga adesione alle tesi teosofiche che, sul principiar del secolo, e fino al 1912, ebbero vigorosa affermazione a Roma e a Firenze. Passato dalla «Voce» alla direzione dell'«Ani», Amendola divenne banditore di una purezza dell'umano non transitoria o dovuta esigenze riscatto dalla colpa, ma collegata alla concretezza una partecipazione responsabile, «pulita», ognuno di noi alla complessiva avventura secolo. A questo punto, molti pote giudicare Amendola distante dalla realtà delle.

Amendola invece in questa realtà era al modo suo, che sarebbe stato per altri del tutto scomodo. Di qui alla sua politica della vita il cammino era diretto. Egli non ammetteva il prevalere del calcolo sulla scelta dovuta a impulso morale. Però non voleva che l'area entro la quale questa scelta doveva prodursi venisse disinfestata del mediocre di cui il sistema l'aveva saturata. Si dichiarava dalla parte della forza del popolo, ma non si decideva chiaramente a dichiarare fuori legge gli strumenti che di quella forza clamorosamente si servivano. Raccomandava il rispetto della dottrina della libertà, non si adattava all'idea di dannare al bando della storia gli uomini che quell'idea avevano disonorato pur restando impuniti alla custodia del tempio. La contraddizione di Amendola consisteva nel voler compiere azione di giustizia sociale senza avvedersi che il collettivo disposto a seguirlo si riduceva a lui e alla sua ombra.

Il Duce ritratto nella posa classica di tribuno durante gli anni d'oro del regime

V'è solitudine e solitudine. V'è la solitudine del rivoluzionario di razza, che gli dà modo di collocare la propria meditazione nel clamore della dalla quale non è lecito distrarla. V'è la solitudine dell'intellettuale che ritrova in pochi adepti il proprio mondo naturale, e lo ritiene il solo possibile tra i molti che popolano la galassia delle speranze deluse. Questa fu la solitudine alla quale Amendola autodeterminato. Una solitudine che può incutere rispetto, non elargire popolarità. questa solitudine, riverberata per strati di trasparente limitatezza fisica, intendeva fare l'atmosfera del Paese. Sicché ognuno avrebbe avuto facilità di giungere alla libertà, di esaminarsi nel silenzio di inutili critiche a lui esterne. questa non pura utopia, sterile esercitazione intellettuale, ci si dica che altro fosse.

Malgrado questi limiti, Amendola il più forte avversario che il Paese potesse proporci: tanto più forte in quanto s'era puntigliosamente immeso in tale ruolo. Non lo fatto come ministro di sua maestà, capo naturale di un'opposizione al fascismo che egli riteneva necessario costituire prima ancora che il fascismo andasse al potere. nel 1922 fosse stato ministro dell'Interno anziché capo del dicastero delle colonie, non avuto vita facile e avremmo dovuto ricorrere all'insurrezione anziché alla rivoluzione. Ma Amendola era un personaggio scomodo per. Averlo in barca non sarebbe stato gradevole, perché la rotta l'avrebbe imposta lui. Quando molti parlarono della devozione a Giolitti commisero un marchiano errore. Chi volle Giolitti al governo nell'estate fu proprio Amendola (...).

La trimurti della satira

Di che cosa mi accusa, al cenacolo, la «trimurti» della satira italiana? Che cosa va, a Malaparte, a Longanesi, a Maccari, del mio fascismo, che pure fu - e pure ancora è - il loro fascismo? Non amano i gerarchi? E chi li ama, in Italia? Vorrebbero libertà? Ma in che consiste la loro libertà, il loro desiderio di libertà, non nel pretendere di i soli galli a cantare nel pollaio della letteratura zionale? non fondano, forse, tale pretesa, nel dirsi fascisti della primissima ora? Non vogliono l'accademia perché li ho chiamati a farne parte. Fer aveva ventotto anni quando gli imponemmo spadino e feluca. da quattro anni già insegnava fisica all'università di Roma.

O forse, Longanesi, Malaparte, Maccari non agitati da febbre di accademia. Ma, allora, che cosa vogliono? Che co è stato negato loro di quel che, a getto continuo, hanno domandato? Pensano, forse, che il fascismo sia nato per concedere impunità al modo di della loro parrocchia? ragazzi che, come voi, Yvon, mi vengono a dire che la «trimurti» della satira politica spande luce sulla nostra cultura, ne conosco molti. La «trimurti», nel proprio sciocco anarchismo intellettuale, vorrebbe farsi vertice di un'accademia a parole detestata, in realtà adorata (...).

Normale di Pisa «nido di vipere»

non ho alcuna fiducia nella cosiddetta cultura dei giornalisti. Il giornalista che non sia scrittore è giornalista. Lo scrittore, per essere tale, non ha necessità di dimostrarsi giornalista. La rivoluzione ha dato grandi giornalisti. Sapremo tra una generazione se avrà dato grandi scrittori. La rivoluzione ha dalla sua parte saggisti, critici, filosofi, giuristi. Non importa i loro santi padri Cattaneo, Oriani, De Sanctis, Gargiulo, Gentile. I giovani cre Troveranno altre solidarietà. Rocco avrà la propria scuola, che ne perpetuerà il me. Il mondo cammina con le gambe dei giovani. La rivoluzione ha grandi direttori di giornali: Quilici, soprattutto. Pareto, Pantaleoni, Lanzillo, Panunzio, Volpe coprono le spalle dei pargoli in ascesa. I Guf danno entusiasti e danno polemisti. Le congreghe letterarie restano fortunatamente distanti dal cuore della rinascita nazionale. Il loro linguaggio non ci interessa. Chi parlerà mai, tra mezzo secolo, dei loro poeti? Ma, tra cento anni, lo scontroso Cardarelli sarà ancora un punto di riferimento per la cultura.

So che la Scuola Normale di Pisa è un nido di vipere. So che la Scuola di moderna di Roma non perde in alcunché al confronto. Ma posso togliere i due giocattoli dalle mani di Gentile e di Volpe, e dalla tutela di Bottai? Morirebbero di crepacuore. Val la pena che la rivoluzione tolleri l'esistenza di quei centri di malessere ideologico, per non privarsi di Volpe, di Gentile, e magari, anche di Bottai? (...).

Cosmo, Monti Antonicelli

Mi fanno ridere coloro che dichiarano inesistente una giovane narrativa fascista: e secondo i quali tutto si riduce, in questo caso, ai vecchi blasonati e futuristi alquanto, Marinetti, Buzzi, Corra, Beltramelli, alla signora Sarfatti, a Mario Carli. Ci si dimentica di Bilenchi, di Vittorini, da cui la rivoluzione molto si attende (...).

La cultura italiana del fascismo non odia l'avanguardia dei professori di liceo torinesi. Cosmo, Augusto Monti, Antonicelli non sono davvero dei *parvenus* della critica, della narrativa, della poesia. Ma tutti si dolgono perché preferisco la signora Sarfatti ai professionali della critica d'arte. Tutti protestano perché ho nominato Ada Negri accademico d'Italia. Dovevo forse mettere la feluca sulla testa degli ermetici? Leggo i quaderni d'appunti dei condannati dal tribunale speciale. E mi domando: che cosa la nostra cultura reclama di diverso da ciò che il fascismo propone ai rivoluzionari di buona volontà? (...).

«Università, non osai toccarla»

Avrei potuto, nel nome di cultura del fascismo imposta per decreto della rivoluzione, fare piazza pulita di una università assente o polemizzante. Avrei potuto inviare al caro le opere dei costituzionalisti che avevano capito poco del passato, e nulla di noi. Avrei potuto dimostrare che il presente il solo valore storico sul quale contare. E che il resto era, è, archivio, polvere, velina indecifrabile.

Forse, avrei colpito nel giusto. Ma volli che la rivoluzione le carte in regola l'intera storia della nostra cultura. Sarebbe bastato conservare l'Italia di *Dante*, *Petrarca*, Machiavelli, Parini, Alfieri, Foscolo, Leopardi, Pisacane, Mazzini, Cattaneo, Oriani, Carducci, Pascoli, Pareto, Pantaleoni, Mosca, De sanctis, Gaetano De Sanctis, Carlini, Gentile, Enrico Leone, D'Annunzio, Marinetti, per dichiararci intellettualmente, intellettivamente, caposaldo, se non pietra angolare, dell'occidente. Non ebbi il coraggio di decidere a questa maniera. E paghiamo il duro prezzo di tanta rinuncia.

ECONOMICI

(segue da pagina 18)

19 Vendita alloggi

CORSO Agnelli ampio ingresso 2 camere cucina bagno 2 arie termoascensore ottimo stabile. Nordedil 561.2760.

CORSO Belgio 7° libero 2 camere cucinino tinello bagno cantina ristrutturato. Tel. G.S. 996.1307.

CORSO Casanza pressi corso Agnelli signorile libero salone 2 camere cucina bagno 8° piano box auto. Finci 505.891

CORSO Duca casa d'epoca elegantemente ristrutturato a nuovo mq 150 L. 430 milioni volendo box. La Cittadella 519.260.

CORSO Francia (via S. Michele) libero tutto nuovo 2 camere tinello L. 95 milioni 5° piano no ascensore. Tel. 517.691

CORSO Grosseto alloggio signorile con mansarda totale mq 210 rifiniture particolari. A.GE.A. 455.1262 - 455.1170.

CORSO MATTEOTTI

pressi vendesi libero signorile appartamento composto da salone di 55 mq 3 camere cucina servizi possibilità box auto. Finprogress 812.5056.

CORSO Moncalieri (Fioccardo) nuovo signorile ingresso salone 4 camere cucina 4 bagni box terrazzo. Imercase 506.646.

CORSO Montecucco (adiacenze) salone 3 camere cucina biservizi piano alto. Vianelli & Buonadonna 518.613

CORSO Montecucco signorile biingressi salone 3 camere cucina biservizi piano alto box. Intercase 509.848

CORSO (Viberti) prestigioso biingressi 2 biservizi box pertinenze. Imercase 506.646

CORSO Montegrappa pressi affare ultimi 2 alloggi di 2 camere tinello servizi occupati contratti scaduti. Finci 505.891.

CORSO Orbassano fronte parco Rignon vendesi prestigioso ingresso 2 camere soggiorno cucinino 100 mq box auto. Studio Vercelli 360.000

CORSO libero 2 camere cucina bagno cantina L. 80 milioni permute o mutuo. Tel. 530.133 - 541.163

CORSO Racconigi libero signorile salone 2 camere cucina bagno termo ascensore 110 mq L. 260 milioni. Tel. 561.2707.

CORSO Regina 1° piano libero 3 camere cucina doppi servizi parzialmente da ristrutturare. Tel. G.S. 996.1307

CORSO Re Umberto vendiamo in di prestigio ufficio piano rialzato 170 mq. Sogern 561.1832.

CORSO Rosselli attico libero cucinotta bagno terrazzo 7° piano mq 57 ottimo per investimento. Finci 505.891

CORSO Sebastopoli via Guido Reni libero 1970 spazioso soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno. Gedim 517.560

CORSO S. MAURIZIO

rinnovamento di palazzo recentissimo appartamenti liberi 1 camera tinello cucinotto bagno, 2 camere cucina bagno, adatto studio/abitazione salone 3 camere soggiorno cucinotto ingresso 2 bagni possibili permute o mutui. Ufficio vendite via Artisti 6 ore 10/12, 15/18

S. MAURIZIO

libero recente soggiorno 4 camere cucina doppi servizi piano alto. Studio Ortolani. Tel. 530.990.

CORSO S. Maurizio pressi ingresso 4 camere cucina bagno ristrutturato L. 190 milioni. Tel. 898.0301

CORSO S. Maurizio pressi Lungo Po vendesi libero appartamento signorile di 150 mq con doppi servizi. Tel. 2.5056

CORSO signorile camera cucinino tinello bagno cantina Tel. G.S. 996.1307

CORSO Trapani libero privato vende 9° piano salone camera soggiorno cucinotto ampio ingresso servizio. Tel.

Trapani vendesi libero 3 camere tinello bagno ripostiglio. Studio Vercelli 360.000.

CORSO VINZAGLIO

libero ampio ingresso 5 grandi camere biservizi spogliatoio 220 totali L. 595 milioni dilazionabili. Failla & Bertinetto 318.6555.

CROCETTA adiacente Politecnico in signorile costruzione libero 2 camere cucina bagno privato vende 597.746.

CROCETTA corso Re Umberto libero signorile 2 camere grande cucina bagno panoramico 6° piano mq 85. Finci 505.891

CROCETTA in stabile d'epoca signorile libero 4 camere cucina servizio. Nordimmobili 740.270

libera monocamera angolo cottura bagno 1° piano casa epoca ottimo investimento. Tel. 544.741

CROCETTA

libera ristrutturato luminoso piano alto salone 2 camere cucina 2 bagni. Tel. 595.481.

CROCETTA libero 3° ascensore salone cucina 2 camere servizio 2 ripostiglio cantine. Tel. 027.2997.

CROCETTA mai abitato salone 3 camere cucina 2 bagni terrazzo box, Immobiliare 90 tel. 434.3482 - 434.3681.

CROCETTA pressi corso Stati Uniti salone studio 3 camere cucina biservizi terrazzo. Tel. 838.5448 Studio Cadorna.

vendiamo via Cassini in palazzo d'epoca appartamento ristrutturato libero ultimo piano salone camere doppi servizi. Permute e . Spol 832.508.

CROCETTA

via Carlo ingresso 2 re cucinotta bagno attualmente locato. Gabetti vende tel. 57.67.

CROCETTA via Casalis libero salone 3 camere sala cucina biservizi box L. 695 milioni Tel. B.O.I. 508.171

via Cristoforo Colombo angolo corso Re Umberto 2/3 camere cucina bagno liberi occupati case d'epoca in fase di ripristino nelle parti comuni visite sul posto ore 10/16.

CROCETTA via Tommaso angolo corso Galileo attico signorile libero ingressi salone studio 3 biservizi lavanderia terr. .2707.

DOMUS 318.5005 Rosta bella palazzina libero recente mq 100 2 camere cucinotta bagno box

EDILCASE 561.3535 Vittorio adiacenze Racconigi piano 4° salone 2 camere cucina biservizi

EDILCASE 3535 Lingotto Genova libero recente anche ufficio saloncino 2 camere tinello cucinino servizi.

561.3535 Orbassano Gramsci libero '92 2 camere cucina bagno. L. 114 milioni. Possibilità box.

561.3535 libero Cosenza camera tinello cucinino bagno. L. 110 milioni mutuabili

EDILFIM 309.9101 S. Salvario corso Sommeiller libero prestigioso 220 ristrutturato in casa d'epoca.

ESIM libera casetta Grugliasco soggiorno 2 camere cucina servizi giardino box da ristrutturare. Tel. 561.2666

ESIM libera Pino Torinese palazzina alloggi soggiorno più 2/3 camere permute. Tel. 561.2668

ESIM libero indipendente zona Pozzo Strada 2 alloggi di 120 mq più magazzino terrazzi disimpegni box. Tel. 512.012.

ESIM libera Barriera Milano completamente rifatto camera cucina bagno minimo anticipo Tel. 512.012.

ESIM Barriera Milano vero affare ristrutturato 2 tinello bagno. Tel. 512.012

ESIM libero centralissimo da rifattare saloncino 3 camere cucina biservizi permute. 561.2666

ESIM libero centralissimo stabile nuova costruzione salone 2 camere cucina doppi servizi permute. Tel. 512.012

libero corso Montegrappa ottimo 2 camere tinello angolo cottura bagno. Tel. 512.012.

ESIM libero Telesio rifatto soggiorno living camera cucina bagno. Tel. 561.2666

ESIM Crocetta corso Galileo Ferraris soggiorno 2 cucina disimpegni da ristrutturare. Tel. 512.012.

ESIM libero Crocetta soggiorno camera bagno ristrutturare. Tel. 512.012

libero Lami stabile recente soggiorno 2 cucina bagno permute. Tel. 561.2666

ESIM libero Moncalieri attico soggiorno 2 camere cucina servizi finemente rifatto. 561.2666.

ESIM libero in stabile decoroso soggiorno 3 camere cucina bagno. Tel. 512.012

ESIM S. attico corso no soggiorno camera tinello bagno L. 170 milioni dilazioni. Tel. 512.012.

ESIM libero S. Rita via Baltimora piano alto soggiorno 2 camere cucinotta bagno. Tel. 512.012.

ESIM libero S. Salvario via Tiziano soggiorno 2 camere cucina servizi permute. Tel.

ESIM occupato corso Unione Sovietica 2 tinello angolo cottura bagno. Tel. 512.012.

EUROCASE A 513.748 libero Mazzini ottimo 3 camere cucina cantina stabile d'epoca dilazionando.

libero adiacente corso salone 2 cucina servizi cantina volendo box

C 513.725 libero corso Peschiera ottimo 2 camere cucina servizi cantina termoascensore dilazioni.

EUROCASE D 547.470 via corso Marconi saloncino 3 camere cucina servizi termoascensore dilazioni.

EUROCASE E 513.748 libero S. Mauro via Speranza in palazzina nuova saloncino 2 camere cucina biservizi cantina.

adiacente via Borgaro stessa casa splendide mansarde 60/80 mq con grande terrazzo. Tel. 746.096.

EUROFID 598.844 libero corso Cadore adiacente ottimo piano alto 2 camere tinello cucinino servizi cantina.

EUROFID 598.844 libero corso Siracusa adiacenze signorile 2 camere cucina abitabile cantina.

EUROFID 598.844 piazza Adriano - via Papini signorile 3 camere cucina abitabile servizi cantina.

libero S. Rita signorile recente salone 3 camere cucina doppi servizi cantina box auto.

EUROFID 598.844 libero via Tunisi zona Lingotto signorile piano alto 2 camere cucina abitabile servizi

EUROFID 598.844 Ursa - corso Traiano camera tinello cucinino servizi ripostiglio cantina

EXPOCASE 504.203 via Principe Tommaso ampio 2 camere tinello cucinotta ingresso soffitta

EXPOCASE 605.700 corso Montecucco libero camera cucina abitabile bagno ingresso L. 158 milioni.

EXPOCASE 506.458 corso Peschiera to signorile ristrutturato soggiorno bagno ingresso L. 158

& BERTINETTO 318.6555 a Settimo recentissimo salone 2 camere cucina biservizi box auto L. milioni dilazionabili

FAILLA & BERTINETTO Collegno (via Fossalupo) recentissimo piano alto camere biservizi auto L. milioni

& 318.6555 libero corso Dante via Nizza termocentrale ingresso 2 camere cucina abitabile bagno L. 146 milioni

FAILLA & BERTINETTO 318.6555 libero Francia ingresso living soggiorno 2 camere cucinotta bagno L. 180 milioni dilazionabili

FAILLA & BERTINETTO 318.6555 S. Rita termoascensore camera cucinino bagno L. 95 milioni.

FAILLA & BERTINETTO via Alessandria recente ingresso camere cucina bagno L. 200 milioni.

FAILLA & BERTINETTO via Belli in casetta come nuovo ingresso soggiorno camera bagno L. 189 milioni ampie dilazioni

FAILLA & BERTINETTO 318.6555 libero via Madama Cristina via Pellico ristrutturato termoautonomo 3 camere cucinotta bagno L. 159 milioni.

FAILLA & BERTINETTO libero via Roccavione camera tinello cucinotto L. 65 dilazionabili

& 741.2874 piazza S. Rita ingresso camere cucina abitabile bagno. Affare L. 124 milioni. Mutuo 75%

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 corso Giulio Cesare libero come nuovo salone 2 camere cameretta cucina doppi servizi L. 165 milioni dilazionabili.

FAILLA & 741.2874 corso Unione (via Arnaldo da Brescia) libero recente signorile saloncino 3 camere cucina doppi servizi L. 320 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero corso Francia piano alto 2 camere cucina bagno L. 128 milioni. Mutuo 75%

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 corso Moncalieri spazioso 2 camere tinello angolo cottura bagno L. 180 milioni dilazionabili.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero corso Toscana costruzione '89 signorile saloncino 2 camere cucina biservizi L. 236 milioni. Volendo box

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 strada Settimo in palazzina 2 camere tinello cucinotta bagno scantinato mq 58 L. 176 milioni dilazionabili.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Cigna piano alto ingresso 2 camere cucina bagno L. 116 milioni.

FIMINTER corso Turati salone 3 camere cucina doppi servizi piano alto casa signorile. Tel. 567.0021

FIMINTER IMMOBILI via Lamarmora soggiorno studio 4 vani biservizi piano rialzato adatto ufficio. Tel. 567.0021.

FRONTE libero in stabile lussuoso del '73 luminoso mq 219 salone 4 camere cucina 3 bagni 2 ingressi box trattative riservate. Tel. 650.4066.

540.909 vendo Dei Mille (Cairoli) 2 cucina ristrutturato mq 85 L. 148 milioni

adiacenze piazza Statuto libero signorile piano alto salone 2 camere cucina e bagni. Tel. 57.67.

GABETTI

Venilaigila libero adatto ufficio studio 2 camere tinello cucinino bagno. Agenzia 3 tel. 57.67.

REALI adiacente libero stabile d'epoca ristrutturato soggiorno angolo cottura bagno più camera soppalcata posto auto. Gedim 517.566.

GIAVENO casette e cascine subito abitabili 3/5 vani servizi giardino L. 3 milioni e L. 800 mila mensili. Tel. 771.2220.

GIAVENO centrale uni/bifamiliare di 200 mq con terreno. Telefonare ore ufficio al 937.7562.

GIAVENO ville indipendenti residenziali centrali comode servizi abbinabili mutuo Tel. 937.6227 pomeriggio

GRIMALDI A corso Cosenza libero piano alto salone 2 camere tinello cucinino ingresso doppi servizi 4 balconi cantina posto auto coperto. Tel. 505.917

GRIMALDI Borgata Vittoria libero ultimo piano 2 camere tinello cucinino servizi cantina L. 155 milioni. Tel. 505.917.

GRIMALDI Borgo Vittoria ristrutturato termo autonomo ingresso 2 camere cucina bagno L. 97 milioni. Tel. 287.711.

GRIMALDI Collegno libero recentissimo soggiorno angolo cottura 2 camere ingresso servizi posto auto. Tel. 505.917.

GRIMALDI corso Cadore occupato con sfratto ingresso camera tinello cucinino bagno cantina. Tel. 287.711.

GRIMALDI corso Orbassano libero signorile salone 5 camere cucina ingresso biservizi cantina box. Tel. 917.

GRIMALDI corso Siracusa 8° piano signorile ingresso 2 camere tinello cucinino bagno soffitta. Tel. 316.0510.

GRIMALDI Mirafiori libera casetta indipendente soggiorno 3 camere cucina servizi terrazzino cortile mq 300 circa con box Tel. 505.917.

GRIMALDI piazza S. Rita adiacente libero 2 camere tinello cucinino servizi ripostiglio cantina. Tel. 505.917.

GRIMALDI presso corso Ferrucci angolare ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno L. 175 milioni. Tel. 315.0510

GRUGLIASCO Borgata Lesna fine frazionamento vendesi alloggi camere tinello e servizi occupati. Tel. 544.100.

GRUGLIASCO libero ampio camere tinello cucinino bagno termoascensore 2 balconi. Casamercato 403.2278.

libero piano alto 2 camere cucinino bagno ristrutturato mercato 403.2278.

GRUPPO libero Collegno viale Gramsci ingresso camera angolo cottura servizi ripostiglio.

GRUPPO IMMOBILIARE 506.884 libero via Servais ingresso soggiorno 2 camere cucinotta servizi ripostiglio cantina.

GRUPPO IMMOBILIARE 506.884 via Ormea elegante attico ingresso soggiorno 4 camere tinello cucinotto 2 servizi

IDEALCASE 434.3437 libero Lungo Po soggiorno 2 camere servizi piano alto mutui permute.

434.3437 libero attico corso Agnelli camera tinello servizi L. 70 milioni e mutuo agevolato

434.3437 Orme signorile del '70 salone 2 camere cucinotta bagno mq 150 3 arie.

IDEALCASE 434.3437 libero Piossasco salone camere cucina doppi servizi mansarda box doppio mutui permute.

IDEALCASE 434.3437 libero Rita signorile '70 soggiorno camera tinello servizi perfetto mutui permute.

IDEALCASE 434.3437 libero Cardinal Massaia salone 2 camere tinello cucinino piano alto ascensore mutui.

IL PORTICO liberi recenti Settimo 1/2/3 camere cucina bagno box auto permute. Tel. 635.544.

IL PORTICO libero S. Mauro cina soggiorno camere servizi box auto mutui permute. Tel. 635.544.

IL PORTICO Rivalta Tetti Francesi signorile ingresso 3 camere tinello cucinino bagno mutui. Tel. .544

IL PORTICO ultime in costruzione con 1000 mq giardino a 15 minuti da Torino posizione precollinare mutui permute. Tel. 635.544

IMPRESA prenota in palazzina signorile via S. Paolo 40 - 2 camere saloncino cucina 2 servizi pronti '91. Tel. 516.077.

IMPRESA vende alloggio in villa frazione Beruda Moncalieri. Tel. 766.602.

IMPRESA vende appartamenti signorili in Borgo S. Paolo via Millio mutuo permute dilazioni a tasso agevolato. Tel. 533.503.

IMPRESA vende Barriera di Milano rifinitissimi alloggi di soggiorno cucina 2 camere doppi servizi. Tel. 740.834.

IMPRESA vende direttamente appartamenti signorili corso Vercelli via Lega mq 114 mq 128 dilazioni a tasso agevolato 5% tasso mutuo permute. Tel. 533.593.

IMPRESA vende direttamente zona Statuto, via Le Chiuse 64, alloggi signorili box consegna dicembre 1991. Tel. 569.328

IMPRESA vende Rivalta villetta a schiera rifinitissime 230 mq commerciali mutuo dilazioni permute. Tel. 293.287

IN palazzina tra Orbassano e Rivalta alloggio spazioso di 3 vani buone condizioni ottimo affare. Tel. 842.797.

INVESTIMENTO

occasione vendesi nove decimi di intero piani terra via Massena pressi corso Sommeiller totali 730 mq occupati equo canone L. 630 milioni. Investitalia 506.001.

IN villa a Chivasso di 4 camere cucina bagni tavernetta posto auto coperto ottimo milioni dilazionabili. Tel. 696.0301.

IPI 511.382 A via Guala 109 in stabile recente ingresso lomo 2 camere tinello bagno visite sul posto mercoledì venerdì 10/12,30; 14,30/17,30.

IPI 511.382 via Andreis 18 interno 8 ingresso camera tinello cucinino bagno balconi libero L. 77 milioni

IPI 511.382 via Migliara 12 ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina 2 balconi termo ascensore

IPI 511.382 via Pastrengo 19 ingresso su ballatoio privato camera tinello cucinino bagno cantina totalmente ristrutturato.

IPI 511.382 via Valgioie 24 ingresso 2 camere cucina bagno balcone e terrazzino termo ascensore

IPI 511.382 via Veglia 18 ingresso tinello cucinino bagno 2 balconi cantina termo ascensore.

ISOLA PEDONALE

salone 3 camere cucina biservizi volendo anche uso ufficio. Tel. 838.5342 Studio Cadorna

ITALIA '61

libero della carta signorile panoramico doppi ingressi salone 3 camere cucina biservizi 2 box. L. 620 milioni. Edilcase 561.3535.

L.B.A. 748.396 vende in Venaria 2 bellissimi alloggi liberi di 130 mq caduno in piccolo condominio di nuova costruzione.

A 3 camere cucina bagno 1° piano da ristrutturare occasione L. 10 milioni e mutuo. TC 47

corso panoramico centro mq 140 circa salone 2 2 bagni terrazzo. Tel. 650.4096.

LIBERO A corso Giambone 3 camere cucina bagno posto auto L. 215 dilazionabili mutuo casa. Tel. 687.834.

LIBERO A Peschiera salone divisibile ingresso bagno signorile L. 75 e mutuo. TC 473.0668.

LIBERO A corso Vittorio signorile ingresso 2 camere tinello cucinino servizi termoascensore mutuo. TC Due 287.221.

LIBERO A fronte Giardini Reali salone 2 camere cucina bagno L. 145 milioni dilazionabili. Tel. 687.834

LIBERO A panoramico piano 7° casa 1970 2 camere tinello cucinino bagno L. 176 milioni dilazionabili. Tel. 3096.

LIBERO A piazza Benefica Cit Turin salone 2 camere cucina bagno casa bella L. 130 milioni e mutuo. TC 473.0668.

LIBERO A Poirino 2 camere tinello cucinino ingresso e bagno box auto occasione L. 45 milioni e mutuo. TC 473.0668

A Venaria saloncino 3 camere ampia cucina 2 bagni termo autonomo box L. 120 milioni mutuo. TC 473.0668.

LIBERO via Castelfidardo Borgo Vittoria camere cucinino bagno L. milioni mutuo TC 473.0668.

LIBERO Cit Turin via Tenivelli ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno termoascensore 2 arie. Emmedue 532.855.

LIBERO corso Agnelli appartamento duplex salone cucina studio 3 camere doppi servizi doppi ingressi cantine dilazioni. Tel. 942.3867.

LIBERO corso Galileo Ferraris ingresso salone 3 camere cucina 2 bagni soffitta . Emmedue 518.487.

LIBERO corso Giulio Cesare soggiorno 2 cucina bagno box L. 175 milioni. Tel. 665.0114.

LIBERO corso Montecucco 8° piano biingressi salone doppio 3 camere cucina biservizi (autorimessa 4 auto) L. 550 milioni. Tel. 0121.901.554.

LIBERO Madonna Campagna 2 camere cucina bagno piano alto ascensore ottimo prezzo. Nordedil 561.2760.

LIBERO Moncalieri ingresso 4 camere cucina bagno 2 arie ottimo stabile termoascensore. Nordedil 561.2760.

LIBERO piano rialzato signorile camera tinello servizi zona corso Agnelli uso abitazione o ufficio. Tel. 384.491.

LIBERO Poirino 1 camera cucina bagno cantina box L. 85 milioni possibilità mutuo dilazioni. Tel. 942.3867.

LIBERO Pozzo Strada camera tinello cucinino servizi anche ufficio. Studio Decorno 593.629 - 593.652.

pressi ampio 2 camere tinello cucinino bagno ottima casa L. 172 milioni. Tel. 752.698.

LIBERO pressi via Cigna alloggio ben tenuto camera cucina bagno prezzo affare. Nordedil vende 561.2760.

LIBERO S. Mauro recente doppi ingressi salone 3 camere tinello cucinino doppi servizi 2 box 2 posti auto 2 cantine terrazzo. Emmedue 518.487.

LIBERO S. Rita ampio signorile camera tinello cucinino servizio terrazzo termo ascensore. Nordimmobili 749.8000.

LIBERO S. Rita vendo alloggio di 1 camera cucina ingresso bagno cantina L. 62 milioni dilazioni. Tel. 485.255

LIBERO subito via Brandizzo ingresso 2 camere cucina bagno ristrutturato piano alto ascensore. Nordedil 561.2760.

LIBERO via Maria Vittoria ingresso 2 camere tinello cucinotto bagno 2 arie ristrutturato. Emmedue 534.902.

LIBERO

vicino Mole salone 2 camere soggiorno cucinotta spazioso ingresso 2 bagni veranda rialzato. Tel. 503.313.

LUNGO PO ANTONELLI libero salone, 3 camere tinello servizi pertinenze signorile. Vianelli & Buonadonna 518.613 535.466

PO (corso Regina) in contesto signorile libero salone 2 camere cucina vende studio 360.000.

MASSIMO d'Azeglio vicinissimo 2 camere bagno ottimo prezzo minimo anticipo più mutuo studio/ufficio. Tel. 696.0301

MERCATI Generali ottimo ingresso camera tinello cucinino bagno molto ampio ottimo . Tel. 696.0301.

MIRAFIORI

libero mai abitato soggiorno 2 camere cucina doppi servizi. Studio Ortolani, Tel. 544.001.

MONCALIERI centro storico in prestigiosa d'epoca in ristrutturazione vendonsi alloggi box permute mutui tva 4%. Tel. 620.560.

MONCALIERI centro vendo al 4° piano 2 ingressi 3 camere tinello 2 servizi L. 240 milioni. Activa 642.768.

MONCALIERI libero 2 camere soggiorno sala cucinotta box ristrutturato L. 157 milioni. Prestim 605.5734

MONCALIERI Pielardi libero ingresso 2 camere cucinino bagno box auto. 780.0023 - 788.300.

MUTUI AGEVOLATI
IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE

in palazzina in costruzione a Settimo appartamenti soleggiati soggiorno 2/3 camere cucina e servizi. Consegna fine '91. Permute dilazioni fino al 75%. Per informazioni rivolgersi in cantiere via Mogka. Tel. 011.816.3100.

NICHELINO via del Pascolo recente e signorile salone 2 camere cucina biservizi box mutuo e dilazioni. Tel. 510.442

NICHELINO zona Crocera in ottimo stabile libero ingresso 3 camere tinello cucinino bagno box auto. CST 780.0023

OCCUPATO camera tinello servizi piano rialzato zona piazza Rivoli vendo vera occasione. Tel. 384.491. Ore ufficio.

PALAZZINA via Foligno 3 alloggi occupati giardino cortile carraio vendesi mutuo dilazioni. Tel. 561.2077.

PARELLA ottimo ingresso 2 camere cucina bagno ristrutturato a nuovo minimo anticipo più mutuo. Tel. 696.0301.

PARELLA via Nicomede Bianchi camera tinello cucinino bagno vende Bergamasco Immobili 659.9831 - 650.9840.

PERSONALCASE 533.985 - 538.175 corso Sebastopoli libero 2 camere tinello cucinino

PERSONALCASE 533.985 - 538.175 S. Rita libero camera tinello cucinino bagno L. 84 milioni dilazionabili.

PERSONALCASE 538.175 - 533.985 corso Grosseto libero recente ampio 2 camere cucina bagno ascensore mutuo.

PERSONALCASE 538.175 - 533.985 corso Traiano libero 2 camere tinello cucinino bagno L. 135 milioni rateabili

PERSONALCASE 538.175 - 533.985 libero pressi via Cigna recente camera tinello cucinino bagno ascensore mutuo.

PERSONALCASE 538.175 - 533.985 libero zona Pellerina recente salone 2 camere cucina biservizi L. 288 milioni.

PIANEZZA in casa d'epoca vendesi appartamento libero di 90 mq più box auto prezzo interessantissimo. Tel. 812.5056.

(continua a pagina 28)

MEZZOGIORNO «URLO DI PIETRA»

Vittorio Mezzogiorno (foto) dopo i successi della «Piovra» ha girato in Patagonia parte del film «Urlo di pietra» di Werner Herzog, storia [illegible] un grande scalatore alle prese con problemi sentimentali che lo portano a impegnarsi in [illegible] sfida mortale.

PAVAROTTI CANTA AL CREMLINO

Luciano Pavarotti e Placido Domingo nel giugno del '91 canteranno a Mo[illegible] sulla Piazza Rossa. I due tenori si esibiranno in due concerti diversi nell'ambito di un festival che durerà dieci giorni, la cui organizzazione [illegible] affidata a Andrei Koncialovski.

PUPI AVATI IN ISRAELE

Il cinema italiano è alla ribalta in Israele: si è aperta a Tel Aviv una ras[illegible] dei film [illegible] Pupi Avati. La manifestazione [illegible] svolge anche [illegible] Gerusalemme e Haifa. In programma «Regalo di Natale», «Festa di laurea», «Noi tre», «Zeder», «Una gita scolastica», in italiano con sottotitoli inglesi.

Franco Giraldi gira per un gruppo di televisioni europee un film tratto dal romanzo di Magris

In video la vicenda si svolge nell'89, l'anno che ha sconvolto l'Europa

Il bel Danubio che scorre in tv

In alto il regista Franco Giraldi, accanto lo scrittore Claudio Magris [illegible] del romanzo intitolato al Danubio fiume d'Europa (nella foto grande)

ROMA. Un intellettuale decide [illegible] compiere [illegible] viaggio d'evasione all'inizio del 1989: la vacanza, iniziata sotto il segno della fastosità [illegible] dell'allegria, si trasforma, con il passare [illegible] giorni, [illegible] un percorso drammatico, un'avventura intellettuale segnata da una serie [illegible] eventi traumatici, una spedizione al centro della catastrofe, nel cuore degli storici cambiamenti, culminati nella caduta del Muro di Berlino. «Danubio», lo splendido romanzo di Claudio Magris, tradotto [illegible] diciassette lingue, venduto [illegible] Paesi di tutto il mondo, compreso [illegible] Giappone, arriva in questa nuova veste, adattato al[illegible] esigenze del contemporaneo, [illegible] soprattutto a quelle di un racconto basato sulle immagini e non più sulle parole, sugli schermi della Rai. La regia del film (circa sei ore da dividere in tre puntate) è affidata a Franco Giraldi, triestino come l'autore del romanzo e a quest'ultimo legato da una lunga [illegible] profonda amicizia; anche se il primo a interessarsene è stato Lizzani.

Pensando al romanzo e subito dopo al film si prova immediatamente un senso di smarrimento. Come sarà possibile trasferire sul piccolo schermo la perfetta andatura del racconto? E che fi[illegible] faranno certe descrizioni, certe atmosfere, certe digressioni, come quella iniziale, dedicata proprio al protagonista del libro? [illegible] Danubio è la Pannonia - scrive Magris - il regno di Attila, la marea orientale ed asiatica che travolge, alla fine della "Canzone dei Nibelunghi" il valore germanico; quando i burgundi lo attraversano, per recarsi all'infida corte unna, il loro destino, un destino tedesco, è segnato». [illegible] ancora: «Il Danubio è spesso avvolto da un alone simbolico, antitedesco, è il fiume lungo il quale s'incontrano, s'incrociano e si mescolano genti diverse... E' il fiume di Vienna, di Bratislava, di Budapest, [illegible] Belgrado, della Dacia... è la Mitteleuropa tedesca-magiara-slava-romanza-ebraica polemicamen[illegible] contrapposta al Reich...».

«La [illegible] idea [illegible] girare "Danubio" - spiega Giraldi per nulla intimorito dall'impresa - [illegible] stata immediata, mi [illegible] venuta appena il libro è uscito. Dovevo farlo per la terza rete, in [illegible] versione che mescolava una grossa parte documentaristica con una piccola porzione di fiction. Il progetto, che allora si arenò, è poi arrivato nelle mani [illegible] produttore Mario Gallo che [illegible] completamente innamorato. Il tema oggi è molto stimolante: la crisi enorme dell'Europa, in pieno svolgimento, ha provocato [illegible] ancora provocherà drammi [illegible] problemi destinati a riflettersi direttamente sulle nostre vite». Quanto e cosa resterà del libro, nel film prodotto da un pool di televisioni europee? Giraldi [illegible] preciso: «Ci sarà la [illegible] a punto non retorica del concetto [illegible] Mitteleuropa. Fuori dalle nostalgie [illegible] dall'enfasi [illegible] dentro [illegible] vivacità drammatica dell'oggi, si racconterà la cultura [illegible] gruppo di popoli attraversati dallo stesso fiume. Ci sarà il riferimento al passato, descritto attraverso la pulsione intellettuale del protagonista, sullo sfondo di [illegible] dramma che si ingigantisce di ora in ora».

Accanto [illegible] personaggio principale che Giraldi definisce come «un uomo sui 40 anni, [illegible] disc[illegible]corato, con qualcosa di adolescenziale e irrisolto nella personalità», si muoveranno molte delle figure [illegible] sfondo del libro: «Tutto quello che può diventare cinema verrà utilizzato - annun[illegible] il regista - utilizzeremo anche dei materiali girati nei Paesi dell'Est nell'imminenza dei grandi mutamenti e le immagini conclusive riguarderanno la Romania e Bucarest, [illegible] giorni della rivoluzione. Il protagonista riprende la strada del ritorno, consapevole del fatto che [illegible] suo viaggio ha coinciso anche una profonda maturazione personale».

Nel «Danubio» televisivo (alla sceneggiatura collabora anche il viennese Martin Pollacki si potranno incontrare, come tra le pagine del romanzo, la Nonna Anka dallo «sbrigativo decisionismo... che decide lei cosa viene prima [illegible] dopo, [illegible] la tranquilla certezza di chi vive sicuro di sé e non [illegible] bisogno [illegible] ordini sistematici»; e poi famosissimi personaggi come Canetti, Céline, Heidegger. Le riprese saranno ambientate nelle quattro stagioni e in tutti i luoghi dove [illegible] andrà a girare saranno coinvolte troupe locali, [illegible] modo da rendere il lavoro più celere, g[illegible] spostamenti più agili.

Ma non ha [illegible] timore Giraldi ad affrontare un impegno [illegible] questa portata? «Avere paura è [illegible]essa[illegible] - dice il regista - bisogna fare tutte le cose che mot[illegible] paura. E poi sono un personaggio di frontiera, figlio di padre italiano [illegible] di madre slovena; la tematica orientale [illegible] interessa da vicino».

Fulvia Caprara

L'autore

«Disincanto e malinconia Questo chiedo al film»

ROMA. «Il cinema mi ha sempre affascinato, è [illegible] passione [illegible] ho coltivato fino a quando ho potuto, senza [illegible] dimenticarla. [illegible] piace l'idea [illegible] raccontare con le cose, con i colori, con le facce... E mi piace l'epicità di un certo linguaggio cinematografico. Penso ad autori come Kubrick, Mizoguchi, René Clair, Buster Keaton. Alcune cose del cinema [illegible] hanno dato emozioni fondamentali».

Generoso nelle riflessioni, trascinante nei racconti, [illegible] ricordi, nelle atmosfere che [illegible] ad evocare con le parole, Claudio Magris sa già da ora che, durante la lavorazione del film tratto da «Danubio», sarà spesso sul set, a seguire [illegible] vicino le riprese.

Convinto che i film rispetto [illegible] libri [illegible] comunque e sempre «opere autonome», Magris, che ha partecipato alla stesura del primo soggetto e collaborerà alla sceneggiatura definitiva, desidera che nel film vengano salvati soprattutto due aspetti del racconto: «Innanzitutto la concentrazione sulle piccole cose, la convinzione che esse non [illegible] marginali rispetto agli avvenimenti della Storia. Poi l'ironia; e insieme il desiderio del protagonista di trasformarsi in una spe[illegible] [illegible] Arca di Noè, un luogo in cui vengono raccolti e salvati i destini e i sentimenti delle per[illegible]

Per il resto Claudio Magris [illegible] nutre grosse preoccupazioni: [illegible] lo spaventa l'idea che il racconto sarà spostato in avanti nel tempo; né [illegible] consapevolezza che forse qualche personaggio sarà [illegible] da parte e qualche altro avrà più spazio rispetto alla stesura del libro. «L'importante [illegible] mantenere la coerenza dei personaggi [illegible] la logica formale, stilistica del racconto. Il protagonista vivrà [illegible] sua inadeguatezza culturale rispetto agli eventi che si verificano durante il viaggio; dovrà restare uno che va controcorrente, ma anche uno [illegible] non se [illegible] dà mai a bere. [illegible] disincanto, ecco, [illegible] disincanto e [illegible] certa malinconia dovran[illegible] esserci anche nel film; mentre saranno da evitare i toni flebili, l'elegia, lo struggimento "fin de siècle". La cultura può diventare avventurosa, p[illegible] il film non dovrebbe risultare in nessun [illegible] noioso».

Lo scenario che fa da sfondo al tv-movie è d'altra parte uno dei più affascinanti [illegible] movimentati della nostra storia. Dice Magris: «La caduta [illegible] muro di Berlino ha provocato grande gioia, [illegible] anche grande sorp[illegible]: in fondo siamo tutti ciechi conservatori e io credo che molte [illegible] sembrino immutabili anche perché noi lasciamo che lo siano». Quando poi i cambiamenti [illegible], osserva ancora l'autore, spesso «non ci si rende conto delle difficoltà superate per realizzarli». E pensando a Gorbaciov, Magris aggiunge: «Apprezzo molto [illegible]che i piccoli passi, trovo ingenerosa l'impazienza e credo che sia invece importante valorizzare chi cerca soluzioni intermedie».

(f. c.)

Il violoncellista sarà il 10 dicembre al Teatro Regio in un concerto [illegible] favore della Fondazione per la Ricerca sul Cancro

Rostropovich, [illegible] un messaggio di fraternità

Suonerà con i «Filarmonici di Torino» diretti da Rota: tutti rinunciano al cachet

TORINO. Mstislav Rostropovich, [illegible] più [illegible], forte, raffinato violoncellista vivente, il 10 dicembre alle ore 21 terrà un [illegible]certo [illegible] Teatro Regio, organizzato dai «Filarmonici di Torino», sotto l'alto patronato del presidente della Repubblica Cossiga. Tutti i desideri, anche i più nobili, se perseguiti con tenacia, giungono [illegible] buon fine. I «Filarmonici», che a Saluzzo hanno creato la Scuola d'Alto Perfezionamento Musicale, la prima della Cee, in più d'una occasione hanno dimostrato di possedere due qualità talvolta ignorate nel mondo della [illegible]: nobiltà d'intenti e solidarietà umana, già espresse, attraverso la musica, in diverse occasioni.

L'ultima in ordine di tempo, dopo la memorabile esecuzione benefica, nell'89, della «Quarta» di Schubert [illegible] della «Quarta» di Brahms per la direzione di Carlo Maria Giulini, è fra le più significative, non foss'altro che per la personalità dell'ospite. Destinataria [illegible] questo importante avvenimento è la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, presieduta da Allegra Agnelli, che si propone la costruzione a Candiolo dell'Istituto Tumori Torino, cui [illegible] devoluto, detratte le spese vive, l'intero incasso. All'orchestra dei [illegible]ilarmonici di Torino» si uniranno strumentisti della Filarmonica della Scala, dell'Orchestra Sinfo[illegible] della Rai di Torino, [illegible] Santa Cecilia: quasi tutti solisti, diretti dal giovane Marcello Rota. Si diceva delle finalità benefiche. Ebbene: Rostropovich, professori d'orchestra e direttore, il 10 dicembre al Regio - come ha chiarito il sindaco Valerio Zanone - [illegible] senza percepire alcun compenso. Ed è giusto sottolineare questa sensibilità, perché alcuni artisti, in altre celebrate [illegible] (che nulla comunque hanno che vedere [illegible] quanto s'è presentato ieri), han prima di tutto pensato al cachet.

Di gran fasc[illegible] il programma predisposto dallo stesso Rostropovich: «La Moldava», poema sinfonico da «Mà Vlast» di Smetana; le «Variazioni su un tema Rococò» per violoncello ed orchestra op. 33 [illegible] Ciaikowski e [illegible] famosissimo «Concerto per violoncello e orchestra in si minore op. 104» di Dvorak. Un programma che mette [illegible] risalto la musicalità, la tecnica prodigiosa di Rostropovich, artista che ha ricevuto per [illegible] volte la laurea «Honoris Causa» da università come Oxford [illegible] Cambridge, Harvard, Yale e Princeton. [illegible] Rostropovich [illegible] passato alla storia anche per essersi battuto, fuo[illegible] dalla sua patria, contro [illegible] dittatura sovietica. Nessuno dimenticherà mai che l'artista nel novembre scorso eseguì un concerto-simbolo sotto il Muro di Berlino per festeggiare il crollo dell'ultima barriera tra i popoli. Solo quest'anno egli è tornato a Mosca [illegible] Leningrado per dirigere due concerti con la National Symphony Orchestra.

La musica a favore della Ricerca sul cancro, dunque: «E' un impegno - ha sottolineato Allegra Agnelli - che deve essere concreto e morale e che deve spingerci al raggiungimento del fine che ci siamo prefissi: la [illegible]struzione dell'Istituto Tumori di Candiolo. E ciò per due ragioni: perché vogliamo che i bravi ricercatori italiani non siano [illegible]stretti [illegible] emigrare in altri Paesi; perché nutriamo la speranza che fra qualche tempo questo terribile male possa [illegible] sconfitto». Finora la Fondazione ha [illegible]colto 12 miliardi; «Pochi - ha detto Allegra Agnelli - per raggiungere [illegible] nostro scopo. Sarà necessario che intervengano anche privati e enti pubblici». Biglietti da 100-50 mila lire in vendita al Regio dal 24 novembre.

Armando Caruso

Mstislav Rostropovich

«Lectura Dantis» del comico all'Università di Siena

L'Inferno di Benigni

Paolo e Francesca per il bis

SIENA. Per celebrare i 750 anni della sua fondazione, l'Università di Siena ha chiesto a Roberto Benigni di tenere una «lectura Dantis». L'attore, accolto al Centro Didattico delle Scotte da un migliaio di studenti in delirio, ha deciso di leggere e quin[illegible] di «dire [illegible] mente» l'ottavo canto dell'Inferno, spiegando che esiste una profonda differenza tra il leggere [illegible] il dire a memoria. La prima cosa [illegible] pensata, l'altra [illegible] spontanea, [illegible] un ritmo che lui si porta dentro fin da [illegible] quando tutti, dalle sue parti, «anche le contadine», avevano Dante nelle vene e lo ripetevano, magari storpiandolo.

L'ottavo [illegible] [illegible] quello di Filippo Argenti, posto da Dante fra gli iracondi. Benigni dice [illegible] averlo scelto perché è [illegible] nuovo inizio dell'Inferno e perché ha [illegible] ritmo violento. Mentre ne parla, azzarda parallelismi [illegible] contrasti, cerca di rappresentarci Dante alle prese con Argenti il nuovo ricco, il «parvenu»; spiega [illegible] si diffonde sulla paura fisica del poeta, sul suo nascondersi dietro l'ombra protettiva di Virgilio, sulla possibilità, a lui tanto gradita, di voltare i tacchi.

[illegible] ci parla, Benigni, della spinta sessuale [illegible] Dante, della corrente erotica che attraversa la «Commedia» ed esplode nel girone dei lussuriosi, popolato da Cleopatra, da Semiramide «la maialona», da Paolo e Francesca, il [illegible] canto viene offerto alla fine come bis, «ammesso che [illegible] possibile fare un bis con Dante».

Mentre [illegible] delirio del pubblico sale alle stelle e mentre Benigni dichiara di voler avere, per gratitudine, rapporti sessuali [illegible] tutti, il rettore dell'Università [illegible] Siena, Luigi Berlinguer, offre all'attore una finta laurea ad honorem in «Scienza teatrale».

(o. g.)

CHE FANNO

Due registi si disputano Cristoforo Colombo

Cristoforo Colombo, (nel 1992 ricorre il cinquecentesi[illegible] anniversario della sua scoperta dell'America) è al centro di una contesa [illegible] lo sfruttamento cinematografico. Il conflitto anche giudiziario verte sull'uso del nome come titolo di film. I contendenti sono [illegible] regista **Ridley Scott**, che sta già preparando un «Cristoforo Colombo» scritto [illegible] **Roselyne Bosch**, prodotto dalla Due West; e i produttori **Alexander e Ilya Salkind**, già al lavoro per un «Cristoforo Colombo» scritto da **Mario Puzo** («Il padrino») e distribuito [illegible] Universal Studios, che affermano di avere «bloccato» il nome-titolo presso l'associazione dei produttori americani MPAA.

Fabio Carpi sta lavorando al montaggio [illegible] suo nuovo film «L'amore necessario», interpretato da **Ben Kingsley** e **Marie-Christine Barrault**.

George Romero dirige la versione cinematografica del [illegible] di Stephen King «The Dark Half» (La metà oscura): è la bellissima storia di uno scrittore che, raggiunto il successo scrivendo romanzi dell'orrore sotto pseudonimo, pensa di poter finalmente scrivere col proprio nome narrativa d'altro genere, ma viene ossessionato dell'opera precedente, dalle parte buie della propria personalità.

Al Pacino e **Michelle Pfeiffer** [illegible] la coppia protagonista di «Frankie [illegible] Johnny in the Claire de Lune» (F. e J. al Chiaro di luna), [illegible] film-commedia di **Garry Marshall**, regista di «Pretty Woman».

Robert Redford assiste [illegible] dispiacere a una [illegible] del Sundance Institute da lui fondato e finanziato a Sundance nell'Utah, dedicato alla cultura e alle produzioni indipendenti cinematografiche, alle [illegible] ranze etniche. Il presidente dell'istituto Gary Beer ha smentito il tracollo economico, ma ha ammesso che il [illegible]lancio è stato tagliato [illegible] 30%, che alcuni programmi sono stati cancellati, che vi sono stati alcuni licenziamenti.

Raul Julia e **Anjelica Huston** sono la coppia protagonista di una versione cinematografica della vecchia serie televisiva «La famiglia Addams», diretta da Barry Sodderfeld.

James Ivory e il suo partner-produttore **Ismail Merchant** tornano ai romanzi [illegible] **E. M. Forster** del quale hanno già adattato per il cinema «Came[illegible] con vista» e «Maurice»: «Howard's End» verrà girato in Inghilterra in primavera, interpretato da **Vanessa Redgrave**, **Anthony Hopkins** e [illegible] Wilby. La Forstermania cinematografica, cominciata nel 1984-1985 con «Passaggio in India» di David Lean, prevede pure «Where the Angels Fear to Tread», diretto da **Charles Sturridge**, che è adesso in lavorazione con **Helena Bonham Carter**, **Judy Davis**, **Rupert Graves**.

Jonathan Demme dirige l'adattamento del romanzo [illegible] Dan Kurzman, «Fatal Voyage», storia di sopravvivenza collo[illegible] durante [illegible] seconda guerra mondiale.

Anthony Hopkins fa il suo debutto di regista dirigendo un documentario sul poeta gallese **Dylan Thomas**, «Return Journey» (Viaggio [illegible] ritorno).

Parla il neo-sovrintendente del Comunale di Bologna, appena subentrato a Fontana

Escobar, un filosofo per la lirica

«Voglio esaltare le potenzialità del teatro A Genova non ho fatto una toccata e fuga»

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

«In punta di piedi ma con decisione», Sergio Escobar entra da sovrintendente al Teatro Comunale. Succede a Carlo Fontana, che ha sostituito Carlo Maria Badini alla Scala. Tre uomini legati dal destino: Escobar e Fontana [illegible] stati assistenti di Badini, [illegible] quale ora stato prima sovrintendente a Bologna. Quarant'anni appena compiuti - [illegible] una figlia di otto, Valentina - milanese [illegible] radici spagnole, laureato in filosofia della scienza [illegible] Geymonat alla Statale, Escobar appare con un saggio negli Annali della «Storia d'Italia Einaudi». Un suo volume giovanile sulla fisica di Cartesio fu adottato come manuale nei licei. Sorriso pronto, parola veloce, i primi fili bianchi nel ciuffo bruno, realista e appassionato, il [illegible] impresario cerca una casa bolognese e un programma per il suo regno.

Un filosofo della scienza che tipo di manager sarà?

Non manager, uomo [illegible] teatro. E non filosofo: da anni il lavoro [illegible] ha assorbito totalmente. Però non c'è una grande lontananza tra i miei studi e il mestiere. Ho dedicato a Leonardo uno scritto: «Il tecnico tra sapere e saper fare». Il rapporto tra teoria e pratica [illegible] sempre stato al centro di quanto ho studiato, di quanto ho sperimentato come assistente universitario all'istituto di Storia della tecnica, di quanto ho cercato e cerco intorno alle macchine teatrali: qui operano uomini che a più livelli di continuo si misurano col sapere e il saper fare.

Perché Escobar è stato per mesi probabile sovrintendente al «Carlo Felice» di Genova e all'improvviso viene nominato a Bologna?

Non ho fatto, a Genova, un'opportunistica toccata e fuga. In attesa che si dipanassero aspetti politici e legali intorno alla mia nomina, ho avuto mesi preziosi per esaminare la situazio[illegible]. Mancavano i soldi, [illegible] programmazione, [illegible] tutto. A niente serviranno interventi [illegible] governo, né sponsor, commissari, sovrintendenti, [illegible] Genova non deciderà di [illegible] un teatro sul serio: non bastano i muri, bisogna pensare anche alle persone che vi devono lavorare. Ho detto di no, prima della candidatura di Bologna. Sono due storie separate, opposte. Le Colombiadi previste per il 1992 e tutto il contorno per [illegible] erano folklore, che [illegible] poteva sostituirsi al tempo perso. Un ente non vive [illegible] fatti eccezionali, [illegible]. Vive di costanza, di continuità.

E ha scelto Bologna.

Perché ha gente [illegible] fa il suo mestiere con forte coesione, con entusiasmo. E ha un bel teatro, ottima acustica.

Qual è il primo pensiero?

Dare un'impronta al Comunale.

Mettendo a frutto quali eredità?

Non c'è nessuna eredità nel teatro, né buona né cattiva. Da [illegible] sovrintendente all'altro si trasferisce solo la responsabilità. Per prima cosa voglio capire tutti i potenziali del Comunale, forse ancora parzialmente inespressi, ed esaltarli tutti. Un ente lirico non è un oggetto fermo, da studiare a tavolino: [illegible] si può, lo si deve capire lavorando insieme con gli altri.

Ha un modello?

Un'aspirazione: portare [illegible] teatro al massimo del rendimento, in sintonia con le capacità che hanno già espresse il direttore musicale Riccardo Chailly e il direttore artistico Gigi Ferrari.

Sarà un sovrintendente mediatore?

Non sono certo nella categoria dei sovrintendenti che vogliono fare anche i direttori artistici. Non voglio dire che il peso del [illegible] lavoro non avrà riflessi sulla produzione artistica: lo avrà se riuscirò a far funzionare questa macchina di uomini e [illegible] idee in modo da rispondere all'impronta di Chailly. Ci [illegible] lui in buca, attorno a lui tutto deve ruotare.

I rapporti con la fabbrica di musica Emilia Romagna?

Certamente la prospettiva è di dare al Comunale, senza protervia, un ruolo centrale, guidando una strategia più funzionale all'Emilia Romagna e alla [illegible] produzione musicale: più coerenza a mille manifestazioni, più stretti rapporti [illegible] Regione. Dal punto di vista finanziario [illegible] deve avere il coraggio delle scelte.

Perché il Comunale ha lasciato incompleta la sua Tetralogia wagneriana?

Il Comunale è sicuramente tra i primi teatri, ma non è immune da problemi finanziari. Per il «Crepuscolo degli dei» occorro[illegible] tanti soldi. Spero [illegible] portare [illegible] teatro a poterselo permettere nella stagione 1992-93.

Confinare con la Ravenna di Muti e la Ferrara di Abbado suscita tentazioni, fa scattare inviti?

Accanto a [illegible] direttore come Chailly, nessun complesso [illegible] confronti di miti. Certo i due maestri suscitano ammirazione e rapacità. Col festival di Ravenna ci sono g[illegible] rapporti, che vanno consolidati. Se poi con Ferrara accadrà qualcosa... sarà un piacere!

Avrà un rapporto speciale con l'università, con la ricerca?

Certamente sì. Intensificheremo la collaborazione con le istituzioni che meglio si esprimono nelle discipline musicologiche.

Commissionerà nuove opere?

Io sono straconvinto - perché [illegible] è entrato nel sangue alla Scala - che un investimento nella produzione di musica nuova sia fondamentale per la vitalità di un teatro. [illegible] bisogna pensare subito a coproduzioni, per dare la possibilità all'opera [illegible] girare per più teatri italiani e stranieri. Solo questo, dati gl'investimenti che richiede, potrà favorire l'opera contemporanea.

Per il repertorio, su quale linea punta?

E' sbagliato puntare solo [illegible] cantanti celebri o solo sui giovani. Con freschezza, [illegible] timore, [illegible] rigore combatteremo i due grandi pericoli che possono ridurre il teatro a non aver più vita: lo snobismo e la routine.

Lei ha lavorato anche alla Fininvest [illegible] Berlusconi: metterà qui a frutto anche quell'esperienza televisiva?

Mi aiuterà a non sopravvalutare la televisione, ma a valutarla come strumento. Tenendo presente prima di tutto quanto si produce sul palcoscenico e la sua qualità. Questo vale pure per i dischi. Comunque, ritengo tali entrate essenziali, [illegible] allo stesso tempo marginali alla conduzione artistica e finanziaria di un ente.

Che [illegible] teme di più?

Che i tagli decisi dalla legge finanziaria azzerino il risultato ottenuto dai teatri con sforzo, [illegible] fatica, e che si ritorni alla teoria degli enti lirici tutti carrozzoni. Rischiamo [illegible] trovarci disarmati di fronte [illegible] '93 e alla sfida dell'Europa che si è rimessa in moto.

Alberto Sinigaglia

Sergio Escobar: [illegible] mia impronta per il Comunale

Parla il regista

Passatore Il mio Ionesco per l'Urss

TORINO. A metà dicembre partirà per l'Urss dove metterà in scena «Le Sedie» di Ionesco per un teatro di Tver. Intanto è molto preso dalle prove del Kraus [illegible] Ronconi sta allestendo al Lingotto. Franco Passatore si ricicla. Dopo avere seguito per anni il settore «Teatro Ragazzi» dello Stabile di Torino, si rimette alla prova come attore e affronta da regista il mondo dell'Est.

E' molto incuriosito di [illegible] andrà a finire questa esperienza: «Non so una parola di ru[illegible] ho paura che la regia la farà l'interprete» scherza. Questa offerta sovietica gli è arrivata durante il festival «Teatro Ragazzi», di due [illegible] fa, dedicato all'Urss, quello durante il quale [illegible] sono gettate le basi [illegible] rassegna di teatro italiano che [illegible] svolgendo in questi giorni a Mosca. E Passatore polemizza: «Di recente è stato detto da parte della direzione dello Stabile che il prossimo festival "Teatro Ragazzi" sarà "davvero internazionale". Mi viene da riflettere su questi dodici anni in cui ho lavorato al settore ragazzi dello Stabile e al Festival. Credo proprio che se una caratteristica ha avuto è stata l'internazionalità: Canada, Brasile, Giappone, Bali, Algeria, Costa d'Avorio. Dall'Europa [illegible] credo che non siano venute [illegible] Torino soltanto le compagnie del Lussemburgo».

Passatore aggiunge: «Torino in questi anni ha ospitato il migliore teatro per ragazzi sul piano artistico, culturale e politico. E' una priorità che rivendico anche alla luce del ruolo internazionale che ricopro: da due legislature faccio parte dell'esecutivo dell'Assitej, l'associazione internazionale dei teatri per ragazzi che raccoglie 50 Paesi ed è formata da 7 membri».

«Nessuno vuole mettere [illegible] dubbio il lavoro svolto - precisa Pietro Ragionieri, presidente ad interim dello Stabile -. Il fatto è che dal prossimo anno intendiamo fare non più [illegible] Festival per ragazzi monografico, [illegible] con la partecipazione di più nazioni [illegible] che sia più presente nella realtà delle scuole torinesi, coinvolgendo una serie di enti: dall'Eti al Provveditorato». **(se. tr.)**

A Torino Solenghi, Marchesini, Lopez

Il ménage del Trio formula d'acciaio

TORINO. In principio era il Trio televisivo. Quello famoso per le apparizioni a «Sanremo», «Domenica in» e «Fantastico» e per una parodia dei «Promessi Sposi» che non piacque affatto a Nocita. Bene, il terzetto Lopez-Marchesini-Solenghi adesso di tv non ne vuole sapere, almeno per il momento: si dedica invece anima e corpo al «primo amore», quello per il palcoscenico. E dopo i successi di «Allacciate le cinture di sicurezza» arriva domani al Colosseo. Con «In principio era il trio», appunto.

«Uno per tutti tutti per uno», [illegible] i tre moschettieri, Tullio Solenghi, Anna Marchesini e Massimo Lopez concordano, concordano sempre. Non è un caso, la loro sintonia ha dell'incredibile. «Siamo insieme dal 1982, evidentemente il ménage a trois funziona, umanamente e lavorativamente» dice Solenghi. «Il trio diventa una persona sola - continua, mistica, la Marchesini - perché ognuno prende dall'altro». «Abbiamo tre caratteri diversi [illegible] complementari, ci dividiamo i ruoli spontaneamente», conclude Lopez.

Meglio il teatro o la tv?

SOLENGHI: Sia ben chiaro, non è che non vogliamo tornare in tv. Lo faremo, [illegible] preferenza rimane per il teatro. Intanto perché ha [illegible] minimo di respiro [illegible] più, [illegible] è necessario il terribile ritmo del piccolo schermo, una risata ogni dieci secondi.

MARCHESINI: Come modo di lavorare, meglio il teatro. Si è [illegible] soli. E poi, soprattutto, è un tipo di vita completamente diverso. Saltano gli schemi quotidiani, si sfugge alla routine.

LOPEZ: Mi piace molto la tv, la rimpiango anche un po'. Quella giusta nostalgia che mi permetterà di ricominciare con entusiasmo. Comunque non abbiamo ancora progetti. E noi subordiniamo sempre la scelta del mez[illegible] di comunicazione all'idea.

E come vi vengono le idee?

LOPEZ: Eh, la fantasia è difficile da alimentare. Il mezzo stesso aiuta: quando lavoravamo in radio o in tv prendevamo spunto dai programmi per parodiarli. Ma sono giochi che abbiamo fatto, che ormai ci hanno stufato.

MARCHESINI: Ci mettiamo [illegible] tutti insieme e sottoponiamo ogni ispirazione al vaglio degli altri due. Siamo severissimi. Al[illegible] fine passa solo quello che ci convince pienamente. Per fortu[illegible] ridiamo per le stesse cose.

Questo [illegible] spettacolo in particolare, come è nato?

SOLENGHI: Non è stato facile. Il passato «Allacciate [illegible] cinture di sicurezza» era [illegible] esperimento, un po' come tuffarsi [illegible] acqua senza sapere nuotare. Ma aveva la freschezza della novità. Sul secondo incombeva il pericolo di ripetersi. [illegible] abbiamo fatto passare soltanto [illegible] idee che non assomigliavano al primo.

MARCHESINI: Non solo, abbiamo cercato di essere meno frammentari, di costruire uno spettacolo con inizio, svolgimento, fi[illegible]. Un racconto a gittata lunga. «Allacciate le cinture» era più autobiografico, «In principio» è una storia al di fuori di [illegible]. Più coerente, più ambiziosa.

LOPEZ: Certo [illegible] siamo commediografi. Siamo prima di tutto attori. I nostri testi sono leggeri, attingiamo al patrimonio del vaudeville, del teatro "fin de siècle", che è quello che più [illegible] è congeniale, perché è un orologio di ritmi e di tempi.

Come definireste la vostra comicità?

SOLENGHI: Operiamo sullo spiazzamento. Ci piacciono le situazioni che partono in modo ortodosso e poi deviano verso l'assurdo. Non ci interessa far ridere a ogni costo, [illegible] piuttosto creare un'atmosfera surreale, grottesca. Per questo [illegible] teatro è più adatto della tv.

MARCHESINI: Vorremmo continuare la tradizione del teatro dell'assurdo. Storie di ordinaria e straordinaria follia, [illegible] cui la [illegible] del quotidiano si intreccia con l'impensato e inaspettato.

LOPEZ: Sin dall'inizio, quando ci avviciniamo ai personaggi e alla loro storia, [illegible] guardiamo con un «terzo occhio» ironico che legge sottotesti e sottoconversazioni. Quando alla fine ci allontaniamo, abbiamo fatto saltare fuori tante piccole follie. Come pulci dal materasso.

Raffaella Silipo

TIVU' & TIVU'

Sette milioni più la Carrà per un Beautiful a pezzetti

ARRIVANO i protagonisti di Beautiful, e noi li riceviamo con una bella ressa Anni Cinquanta o [illegible] una festa paesana capitanata dalla vociante Carrà. La giusta accoglienza per i protagonisti di [illegible] soap opera? Mica tanto: Beautiful in confronto alla fe[illegible] organizzata da Raidue la sera di domenica è [illegible] programma raffinato e chic. Poverini, i [illegible] protagonisti, sottoposti a torture, tipo fare della prestidigitazione, ballare l'hula-hoop, cantare con la Carrà e rispondere alle sue telefonate. D'altronde, sette milioni di spettatori nel primo pomeriggio, 7 milioni 200 mila la sera (tutte le altre trasmissioni sbaragliate, su tutte [illegible] reti) sono tanti da dar ragione alle scelte di Raidue. Il direttore Sodano sarà lì che gongola, benedicendo Raffaella che [illegible] fare così bene la sua parte. E benedicendo il momento in cui si pensò a Beautiful. Poi è fortunato, [illegible]dano: domenica tutto gli ha giocato a favore. Compreso Michele Mirabella, che, nel pomeriggio, credeva di parlare agli intimi e invece aveva il microfono [illegible] via [illegible] le parolacce. Queste cose piacciono sempre.

Raffaella Carrà

Beautiful, dunque. E' il Blob degli sceneggiati. Tutto è frammentato, spezzettato, strisciato. In ogni momento si possono riprendere le fila della storia. E' come seguire delle strisce di fumetti: ci sono i personaggi con le loro caratteristiche, [illegible] ogni striscia è comprensibile e compiuta in sé. Prendiamo la puntata di domenica (la prima trasmessa la sera, in aggiunta alla regolare programmazione delle 13,45): si sta sviluppando il tenebroso triangolo d'amore composto da moglie-marito-fratello del marito ex innamorato della cognata. Ecco: se un incauto spettatore fosse piombato sulla vicenda a questo punto del suo sviluppo, si sarebbe orientato subito. Anche perché il racconto procede in modo sincopato, seguendo, [illegible] scene di pochi minuti l'una, le vicende delle svariate famiglie-Beautiful.

Se alla tecnica del frammento, così somigliante alla vita spezzata d'oggi, aggiungiamo le due solite possibilità: l'identificazione e l'emulazione; poi la bellezza dei protagonisti (una conferma: gli americani non hanno meno di 42 denti), poi il modo di vestire da catal[illegible] Postal Market... si può capire l'alchimia di un successo imprevisto. Come si possono capire i motivi che hanno spinto quella schiera di ospiti (Serena Grandi, Donatella Pecci Blunt, Gigi Proietti, Jerry Calà, Enza Sampò, Mariangela Melato, Andrea Occhipinti e tanti, tanti altri) a far da comparse nello strapaese di Raffaella, sorriso tirato e stampato (ma con molti meno denti degli americani). Tutti volevano apparire, autopromuoversi, parlare del prossimo film, del prossimo spettacolo, della prossima trasmissione, trainati dall'effetto Beautiful.

Lo conoscete il giustiziere a New York? Quello [illegible] telefilm delle 18,45, sempre su Raidue? E' un investigatore in pensione serio e dignitoso che, camminando tutto impettito, se ne va in giro accontentando i buoni e facendo giustizia dei cattivi: se passava per [illegible] studio della Carrà domenica sera, una carica la sparava, almeno a salve.

Alessandra Comazzi

I FILM DI OGGI IN TV

Il week-end della Loren

SABATO [illegible] E LUNEDI'
1990, 20,40 Canale 5; dur. 110' più spot

Grande storia d'amore e di riti familiari, incentrata intorno alla preparazione del ragù domenicale di Donna Priore: un rito antico la cui lunga realizzazione è simbolo stesso dell'amore per la famiglia. [illegible] Priore è interpretata da Sophia Loren nella trasposizione della celebre commedia di Eduardo De Filippo fatta da Lina Wertmüller per la tv: esiste una versione cinematografica che in Italia non ha però trovato distribuzione. Il cast è una piacevole sorpresa: accanto ai protagonisti Loren e Luca De Filippo sono rappresentate infatti tutte le famiglie della tradizione teatrale napoletana: Pupella Maggio, Isa Danieli, Mario Scarpetta, Nuccia Fumo, Ester Carloni; e poi ancora Luciano De Crescenzo.

[illegible]
1983, 21,40 Raiuno; dur. 87'

L'ex Blues Brother Dan Aykroyd è un tranquillo professore universitario improvvisamente costretto a gestire un gruppo di «ragazze squillo» per tirar fuori dai guai il loro protettore, minacciato dalla malavita. Nonostante la [illegible] aria di imbranato, riuscirà a fronteggiare i boss. La regia è di Michael Pressman.

PERSONA
1966, 22,35 Raitre; dur. 80'

Per la serie «Lanterna Magica - I film di Ingmar Bergman», la storia di un'attrice sotto choc (Liv Ullmann) che si rifiuta di parlare, in una atmosfera drammatica che mina la psiche della sua infermiera, impersonata da Bibi Andersson.

[illegible]
1961, 22,45 Cinquestelle; dur. 90' più spot

Uno degli esempi più classici del surrealismo di Luis Buñuel: Don Jaime, un vecchio notabile, si innamora della nipote Viridiana, nella quale scorge i tratti della moglie defunta. Vorrebbe sposarla ma la ragazza rifiuta. Interpreti Silvia Pinal, Francisco Rabal e Fernando Rey.

Dan Aykroyd in «Doctor Detroit» su Raiuno

IL [illegible] CALDO
1953, 22,30 Retequattro; dur. [illegible]'

Il capolavoro americano di Fritz Lang. Indagando sul suicidio del collega Duncan, il sergente Bannion (Glenn Ford) smaschera le trame del gangster Lagana. Gloria Grahame è la dark-lady di turno, che finirà sfregiata con il caffè bollente in una scena di forte impatto.

NICO
1988, 20,30 Raidue; dur. 100'

Spionaggio, droga, traffico d'esplosivi, eroi testardi e agenti doppiogiochisti sono gli ingredienti di questo poliziesco di Andrew Davis in prima visione tv. Interprete Steven Seagal, [illegible] agente della Cia diffidato dal continuare le sue indagini su un traffico internazionale di armi e stupefacenti.

ARRIVANO I [illegible]
1957, 15,35 Raidue; dur. [illegible]'

Capolavoro comico di Mario Costa con Alberto Sordi, Nino Taranto e Mario Riva nei panni di fratelli in lotta per un'eredità.

OGGI SEGNALIAMO

SERATA IMMIGRATI
20,30 Raiuno

Si intitola «Obiettivo immigrati» la serata Tg1 condotta da Paolo Frajese: schede, personaggi, inchieste, reportages e collegamenti su una delle questioni più delicate degli ultimi anni. Si comincia [illegible] il «Viaggio della speranza» dei tunisini [illegible] il nostro Paese. E' poi di scena l'Ufficio Collocamento di Bologna, dove ogni giorno centinaia di immigrati [illegible] lavoro. Su 10 mila disoccupati 2800 sono extracomunitari. L'altra faccia della medaglia-immigrazione è il racconto di un marocchino diventato manager affermato. Infine sulla legge Martelli, un dibattito tra il vicepresidente del Consiglio, il ministro per gli Affari Sociali, Russo Jervolino, il segretario del pri La Malfa e il segretario della Cgil, Trentin. Il leader della Lega Lombarda, Bossi e monsignor Di Liegro si affrontano in un «faccia a faccia».

DOSSIER POLONIA
22,25 Raidue

«Polonia anno uno» è il Tg2 Dossier che vuol fare il punto sulla situazione del Paese che domenica prossima, nelle prime elezioni completamente libere del dopoguerra, sceglierà il nuovo presidente fra il prestigioso capo di Solidarnosc Walesa, e il premier Mazowieski, il primo a guidare un governo non comunista nell'Est. Una campagna dura, incandescente e [illegible] senza colpi bassi, alla «americana». Sullo sfondo, [illegible] economia sfiancata dalla durissima lotta contro l'inflazione e una società che vuole assaporare il consumismo occidentale.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 7; 8; [illegible] 10; 11; 12; 13,30; 18; 20; 22,40; 24

- 6,55-10,15 **Unomattina**, presentano Livia Azzariti e Puccio Corona
- 10,15 **Santa Barbara**. Telefilm
- 11,05 **Francis alle [illegible]** (1951). Film comico. Regia di Arthur Lubin. Con Donald O'Connor, Piper Laurie. Prod.: Universal. 1° tempo
- 11,55 **Che tempo fa**
- 12,05 **Francis alle corse**. (2° t.)

POMERIGGIO

- 13 — **Fantastico bis**. *Appunti sugli Anni [illegible]*. Conduce Pippo Baudo con Nino Frassica
- 13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Il mondo di Quark**. A cura [illegible] Piero Angela. *Uomini e tigri*. [illegible] Jan Unblad
- 14,50 **Cartoni animati**
- 15 — **Cronache italiane - Crona[illegible] [illegible] motori**. A cura di Franco Cetta
- 15,30 **Big!** Con Giorgia Pini, Emilio Levi, Giorgia Passeri
- 17,35 **Spazioliberο**
- 17,55 **Oggi al Parlamento**
- 18,05 **cose dell'altro mondo**. Te[illegible]

SERA

- 18,45 **Santa Barbara**. Telefilm
- 19,40 **Almanacco del giorno do[illegible]**
- 19,50 **Che tempo fa**
- 20,40 **Serata TG1. «Obbiettivo immigrati»**. Il problema degli extracomunitari al centro del programma condotto [illegible] Paolo Frajese. In studio il vicepresidente del Consiglio Martelli, il ministro per gli Affari Sociali Russo Jervolino, il segretario del pri La Malfa e il segretario generale della Cgil Trentin. [illegible] leader della Lega Lombarda Bossi e Monsignor Di Liegro si affrontano in un «faccia a faccia»
- 21,40 **Doctor Detroit**. Film.
- 23,25 Marina di Camerota. **La not[illegible] del mito**. Conduce Patrizia Pellegrino. Regia di Alberto Pinzuti
- 0,20 **Oggi al Parlamento**
- 0,25 **Mezzanotte e dintorni**. Di Gigi Marzullo
- [illegible],40 Poesia. [illegible] **Canzoniere di Francesco Petrarca**. *Rime scelte*. 18ª puntata

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 22,15; 23,25

- 7 — **Cartoni animati**
- 8,15 **Lassie**. Telefilm
- 8,40 **Lorentz e figli**. Serie tv
- 9,3[illegible] **Español con Victor**. Corso di spagnolo
- 9,45 **Alles Gute**. Corso di [illegible]
- 10 — [illegible] **pistolere** (1972). Film we[illegible]. Regia di Christian Jaque. Con Claudia Cardinale, Brigitte Bardot, Michael J. Pollard
- 11,50 **Capitol**. Serie tv
- 13,30 [illegible] **2 - Economia**
- 13,45 **Tribuna politica**, Direttore Nuccio Fava. A cura di Nuccio Puleo. *Intervista al pri*
- 14-18,35 **Supersoap**
- 14 — **Beautiful**. serie tv
- 14,25 **Quando si ama**. Serie tv
- 15,10 **Destini**. Serie tv
- 15,35 **Arrivano i dollari** (1957). Film commedia. Regia [illegible] [illegible]rio Costa. Con Alberto Sordi, Nino Taranto, Isa Miranda
- 17,05 **Dal Parlamento**
- 17,10 **Videocomic**. Di Nicoletta Leggeri
- 17,45 **Alf**. Telefilm
- 18,1[illegible] **Casablanca**. Di G. La Porta e F. Scaglia
- 18,20 **TG 2 - Sportsera**
- 18,30 [illegible] **cafe**. Di Andrea Olcese
- 18,45 **Un giustiziere a New York**. Telefilm
- 20,15 **TG 2 - Lo sport**
- 20,30 **Nico** (1988). Film poliziesco. 1ª visione tv. Regia [illegible] Andrew Davis. Con Steven Seagal, Henry Silva, Daniel Faraldo, Pam Grier, Ron Dean
- 22,25 **TG 2 - Dossier.** *Al centro di questa puntata la Polonia, che si sta preparando alle elezioni di domenica prossima, [illegible] prime libere della sua storia recente. Due i candidati: il leader Solidarnosc Lech Walesa e l'attuale premier Mazowiecki. Il Paese ha vissuto in questi giorni una campagna elettorale dura, «all'americana»*
- 23,40 **Appuntamento al cinema**
- 23,50 Cinema [illegible] notte. **L'ultimo buscadero** (1972). Film drammatico. Regia di Sam Peckinpah. Con Steve McQueen, Robert Preston, Ida Lupino

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,30; [illegible]

- 12-14 **Meridiana**
- 12 — Scienze: **La natura sperimentale**. *Misuriamo il passato*
- 12,30 Monografie. **Artigianato è...** *I mestieri dell'artigianato*
- 13 — Monografie. **Veleggiando sottocosta.** *Il Parco marino di Ustica - L'oasi dello zingaro e le Egadi*
- 13,30 Sport. **Pugilato: sport, mito, cultura.** *Quale futuro?*
- 14,30 **Salute in blue-jeans**. 6ª. *L'alimentazione*
- 15 — **Un burattino [illegible] [illegible] [illegible]nocchio**
- 15,30 **Pallacanestro femminile: campionato - pallavolo femminile: campionato** - Pordenone. **Karting: G.P. Fiera motori**
- 17,10 **I mostri**. Telefilm
- 17,35 **Throb.** Telefilm
- 18 — **Geo.** Di Luigi Villa, Gigi Grillo
- 18,35 **Schegge [illegible] radio a colori**
- 18,45 **Tg3 - Derby**
- 19,45 **BlobCartoon**
- 20 — **Blob.** [illegible] [illegible] [illegible] **più**. Di [illegible] Ghezzi, M. Giusti
- 20,25 **Una cartolina spedita [illegible] A. [illegible]**
- 20,30 **Un giorno in Pretura.** Di Nini Perno e Roberta Petrelluzzi. *Al centro di questa puntata un processo della Corte d'Assise di Bari per un omicidio compiuto dalla malavita pugliese*
- 22,35 Lanterna magica: i film di Ingmar Bergman. **Persona** (1966). Film drammatico. Regia [illegible] Ingmar Bergman. Con Bibi Andersson, Liv Ullmann, Gunnar Björnstrand, Margaretha Krook. *Un'attrice è rima[illegible] colpita da [illegible] fortissimo choc e si rifiuta di parlare. Insieme ad un'infermiera si trasferisce in una casa al mare. Ma [illegible] solitudine ed il silenzio minano la serenità dell'infermiera.*

CANALE 5

- 7,50 **La piccola grande Nell**, telefilm
- [illegible] **Première**, quotidiano di cinema
- 8,25 [illegible] **cardinale Lambertini**, film, [illegible] Giorgio Pastina (Italia '54). Con Gino Cervi, Nadia Gray, Arnoldo Foà
- [illegible] **Première**. Quotidiano di cinema
- 10,30 **Gente comune**, attualità
- 12 — **Il pranzo è servito**, quiz
- 12,45 **Tris**, quiz, conduce Mike Bongiorno
- 13,30 **Cari genitori**, quiz
- 14,15 **Il gioco delle coppie**, quiz
- 15 — **Agenzia matrimoniale**, attualità
- 15,30 **Ti amo... parliamone**, attualità
- 16 — **Cerco e offro**, attualità
- 16,30 **«Buon compleanno» 1965**, varietà
- 16,50 **Première**, quotidiano di cinema
- 16,55 **Doppio [illegible]** quiz
- 17,25 **Babilonia**, quiz
- 18 — **Ok il prezzo è giusto!**, quiz
- 19 — **Gioco [illegible] 9**, conduce Gerry Scotti
- 19,45 **Tra moglie e marito**, quiz
- 20,25 **Striscia la notizia**, varietà
- 20,40 **Sabato, domenica e lunedì**, film-tv commedia, di Lina Wertmüller (Italia '90). Con Sofia Loren, Luca [illegible] Filippo, Luciano [illegible] Crescenzo, Alessandra Mussolini, Pupel[illegible] Maggio. Seconda e ultima parte. *Il film è tratto da una no[illegible] commedia di Eduardo De Filippo. Al centro del racconto l'elaborata preparazione di un ragù della signora Rosa Priore, che diventa simbolo dell'attaccamento ai valori familiari. Rosa e Peppino sono sposati da trent'anni, la passione che li unì è ormai lontana. Un giorno Peppino si lascia andare a pesanti giudizi su un ammiratore di Rosa...*
- 22,45 **Anteprima di «C'era una volta il Festival»**, attualità
- 23,15 **Maurizio Costanzo Show**, varietà. *Fra gli ospiti di oggi [illegible] scrittore Aldo Busi*
- 0,55 **Striscia la notizia**
- 1,10 **Première**
- 1,15 **Marcus Welby M.D.**
- 2,15 **L'ora di Hitchcock**, telefilm
- 3,1[illegible] **Première**, i trailers

ITALIA 1

- 7 — **Ciao ciao mattina**, cartoni animati
- 8,30 **Skippy il canguro**, telefilm
- 9,05 **Streghe per amore**, telefilm
- 9,40 **Tarzan**, telefilm
- 10,45 **Première**, attualità
- 10,50 **Riptide**, telefilm
- 12 — **Charlie's Angels**, telefilm
- 13 — **La famiglia Bradford**, telefilm
- 14 — **Happy Days**, telefilm
- 14,30 **Supercar**, telefilm
- 15,30 **Compagni di scuola**, telefilm
- 16 — [illegible] [illegible] **Sam**, cartoni animati
- 18,40 **Première**, attualità
- 18,45 **Il mio amico Ultraman**, telefilm. Con Derek McGrath
- 19,30 **Casa Keat[illegible]** telefilm. *La signora sbagliata*, 2ª ed ultima parte
- 20 — **Niente paura c'è Alfred**, cartoni animati. *La missione in Sud Africa*
- 20,30 **Paperissima**, varietà. Con Lorella Cuccarini, [illegible] Greggio che si esibiranno nella [illegible]mica «Gli allegri attacchini»
- 21,30 **Caccia all'uomo**, varietà con Jocelyn. La città [illegible] cui si svolge il programma questa settimana è Perugia, la concorrente [illegible] chiama Ernestina Venturini
- 22,30 **L'appello [illegible] martedì**, sport
- 24 — **Première**, attualità
- 0,05 **Mike Hammer**, telefilm. *La scomparsa [illegible] Deirdre*
- 1,05 **Appartamento in tre**, telefilm. *Amicizia alle corde*
- 1,35 **Benson**, telefilm
- 2,05 **Première**, attualità

RETE 4

- 8,30 **Una vita da vivere**, teleromanzo [illegible]
- 9,25 **Première**, attualità
- 9,30 **Andrea Celeste**, telenovela
- 10 — **Amandoti**, teleromanzo
- 10,30 **Aspettando il domani**, [illegible] neggiato
- 11 — **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 11,25 **Première**, [illegible]
- 11,30 **La casa [illegible] prateria**, telefilm
- 12,35 **Ciao Ciao**, cartoni animati
- 13,35 **Buon pomeriggio**, rubrica [illegible] Patrizia Rossetti
- 13,40 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,35 **Marilena**, telenovela
- 15,40 **La mia piccola solitudine**, telenovela
- 16,10 **Ribelle**, telenovela
- 16,45 **La valle dei pini**, teleromanzo
- 17,20 **General Hospital**, teleromanz[illegible]
- 17,55 **Fabrizio Rocca intervista... Attualità**
- 18 — **Febbre d'amore**
- 19 — **C'eravamo tanto amati**, show, conduce Luca Barbareschi
- 19,30 **Top secret**, telefilm
- 20,35 **Calcio. Bari-Atalanta.** Coppa Italia. Dallo stadio «S. Nicola» [illegible] Bari
- 22,30 **Il grande caldo**, con Glenn Ford, Gloria Grahame, Lee Marvin, regia di Fritz Lang. *Un classico noir americano: [illegible] sergente Bannion indaga sul suicidio di un collega e giunge a smascherare le trame di [illegible] gangster*
- 0,15 **Première**, news
- 0,20 Ultimo spettacolo: i classici [illegible] nero. **Hanno ucciso Vicki**. Di Richard [illegible] (USA, '53). Con Jeanne Crain, Elliot Reid, Jean Peters, Richard Boone. *La morte [illegible] una famosa [illegible] modella sconvolge New York.*
- 2 — **Première**, [illegible]

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6,11-9 Ondaverde; **6,45** Ieri al Parlamento; **7,20** GR Regione; **7,30** GR 1 Lavoro; **7,40** Come la pensano loro; **8,30** Per amore o per forza; **9** Radio anch'io '90; **10,30** Canzoni nel tempo; **11,10** Storia di una dinastia brahamana; **11,30** Dedicato [illegible] donna; **12,04** Via Asiago Tenda; **13,20** La testa nel muro; **13,45** La diligenza; **14,04** Musica ieri e oggi; **15** GR 1 business; **15,03** Oblò; **16** Il paginone; **17,30** Radiouno jazz '90; **18,05** Le voci indimenticabili; **18,30** Il tenore di grazia; **19,15** Ascolta si fa sera; **19,20** GR 1 mercati; **19,25** Audiobox; **20** Panglоss; **20,20** Mi racconti una fiaba?; **20,30** Radiouno Serata Cabaret; **22,49** Oggi al Parlamento; **23,09** La telefonata; **Raistereouno: 15-24**.

[illegible]

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,21 Il buongiorno di radiodue; **8,05** Ancora fantastico; **8,45** Blu romantic; **9,10** Taglio [illegible] Terza; **9,33** Le [illegible]; **10** Speciale GR 2; **10,13** A video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** GR regione; **12,45** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** La pulcella senza pulcellaggio; **15,45** Pomeridiana; **17,32** Tempo Giovani; **18,32** Il fascino discreto della melodia; **19,50** Le ore della sera; **21,30** Le [illegible] della notte (1ª); **22,19** Panorama parlamentare; **22,45** Le ore della notte (2ª); **Raistereodue: 15-24**.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,[illegible]; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53

[illegible] Preludio; **7** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto [illegible] mattino (1ª); **10** Concerto del mattino (2ª); **12** Oltre il sipario; **13,15** Il senso e il suono; **14** Diapason (1ª); **15** Diapason (2ª); **15,45** Orione. Osservatorio quotidiano [illegible] informazione, cultura e musica; **17,30** Conoscere; **17,50** Scatola sonora (1ª); [illegible] Terza pagina; **19,45** Scatola sonora (2ª); **21** La parola e [illegible] maschera: «Il leone sul pianerottolo»; **22** Musica [illegible] Italia oggi; **22,45** Blue notte; **23,35** Il racconto di mezzanotte; **Raistereonotte: [illegible]**.

MONTECARLO

Telegiornale: 13,15; 20; 23,05

- 13,30 **Tv donna**
- 15 — **Cash McCall**, film
- 16,55 **Tv donna**, 2ª parte
- 17,50 **Autostop per il cielo**
- 18,55 **Doris Day Show**
- 19,30 **C'era questo, c'era quello**, gioco
- 20,30 **Buddy sistem**, film
- 22,20 **Crono - Tempo di motori**
- 23,25 **Richard Marx «Live At The Palace»**, concerto
- 0,25 **Prigione**, film

ODEON TV

- 13 — **Cartoni animati**
- 14,45 **Telemeno**
- 15 — **Signore e padrone**
- 16 — **Polvere di [illegible]**
- 16,30 **Body business - Streghe dal potere**, serie
- 18 — **Sherlock Holmes**
- [illegible] **Flash Gordon**, telefilm
- 19,30 **Transformers**, cartoni
- 20 — **4 donne in carriera**
- 20,30 **Una domenica da poliziotto**, film di M.Viamy
- 22,15 **Supercarrier**
- 23,15 **Stronghold**, film

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 19,45; 22,25

- 15 — **La Svizzera nell'[illegible]**
- 15,55 **Ai confini della realtà**
- 16,55 **Passioni**, teleromanzo
- 17,30 **I mesi del professor ciliegia**, cartoni
- 17,35 **Banduk**
- 18 — **Mister Belvedere**
- [illegible] **A proposito di...**, terza età
- [illegible] — **Attualità sera**
- 20,20 **T.T.T.**
- 22,45 **[illegible] sport**, hockey su ghiaccio

TELE +2

- 12,30 **Campo base**
- 13 — **Eurogolf**, German Master di Stoccarda
- 14 — **Boxe - Speciale bordo ring**
- 15,45 **Sport parade**
- 16,45 **Wrestling spotlight**
- 17,30 **Calcio internazionale**
- 19,30 **Sportime**, quotidiano
- 20 — **Tuttocalcio**
- 20,30 **Calcio - Se[illegible] gol**
- 22,15 **Obiettivo sci**
- 23,15 **Boxe - Bordo ring**
- 0,15 **Calcio - Settimana gol**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30

- 9 — **Cinquestelle in regione**, attualità
- 12,30 **La nostra terra**, doc.
- 14,30 **Pomeriggio insieme. Ciao ragazzi**
- 18,30 **Vite rubate**, telenovela
- 20,30 **Speciale Cinquestelle**
- 21,45 **Sport e sport**. Avvenimenti sportivi
- 22,45 **Viridiana**, film di Luis Buñuel con Silvia Pinal, Francisco Rabal

[illegible]

- 7 — **On The Air mattina**
- 9 — **I video della mattina**
- 13 — **Super Hit**
- 14 — **Hot Line**
- 16 — **On The Air pom.**
- 19 — **Eurochart**
- 19,30 **Super Hit + [illegible]**
- 21 — **Blue night**
- 22 — **On The [illegible] notte**
- 23,30 **Ligabue [illegible] concerto**
- 0,30 **Blue Night**
- 1,30 **Notte rock**

ITALIA 7

- 15,30 **Peyton Place**
- 17 — **Supersette**, cartoni
- 19,15 **[illegible] Today**, news
- 19,30 **Agente Pepper**, [illegible]film
- [illegible] **Fenomeni paranormali incontrollabili**, film di Mark Lester con David Keith, Drew Barrymore
- 22,45 **Colpo grosso**, quiz
- 23,35 **Speedy**, sport
- 0,05 **Giudice di notte**
- 0,35 **[illegible]**, film
- [illegible],45 **Colpo grosso**, quiz

RETE A

Telegiornale. [illegible]; 19,30; [illegible]

- 8 — **Teleclub**, programma [illegible] mattino
- 15 — [illegible] **grandi magazzini**, teleromanzo
- 15,30 [illegible] **ritorno di Diana**
- 16,30 **Natalie**, teleromanzo
- 17,30 **Bianca [illegible]**, teleromanzo
- 18,30 **[illegible]**, tv magazine
- 20,25 **La debuttante**
- 21,15 **Semplicemente Maria**, teleromanzo
- 22 — **Bianca Vidal**

Dal 22 al 25 novembre il padiglione 5 di Torino Esposizioni ospita la nona rassegna nazionale dedicata al settore

Igiene, la grande sfida degli Anni 90

Una voce importante nel bilancio delle aziende

Pulizia e igiene in vetrina per quattro giorni. Dal 22 al 25 novembre, Torino Esposizioni ospiterà Pulire '90, la nona rassegna nazionale dedicata al settore. [illegible] un'area di 12 mila metri quadri, nel padiglione 5, verrà allestita la mostra-mercato di attrezzature, macchine, prodotti chimici per la pulizia industriale.

Pulire '90 [illegible] rassegna unica nel suo genere: dedicata agli operatori (potranno accedere gratuitamente agli stand dopo la rituale registrazione al banco predisposto dagli organizzatori), sarà seguita da almeno diecimila visitatori, in gran parte «addetti ai lavori», cioè gli esponenti di un settore in espansione rapida e costante, in sintonia con lo sviluppo del terziario nell'economia nazionale e con la crescente importanza della voce «pulizia» nei propri bilanci aziendali.

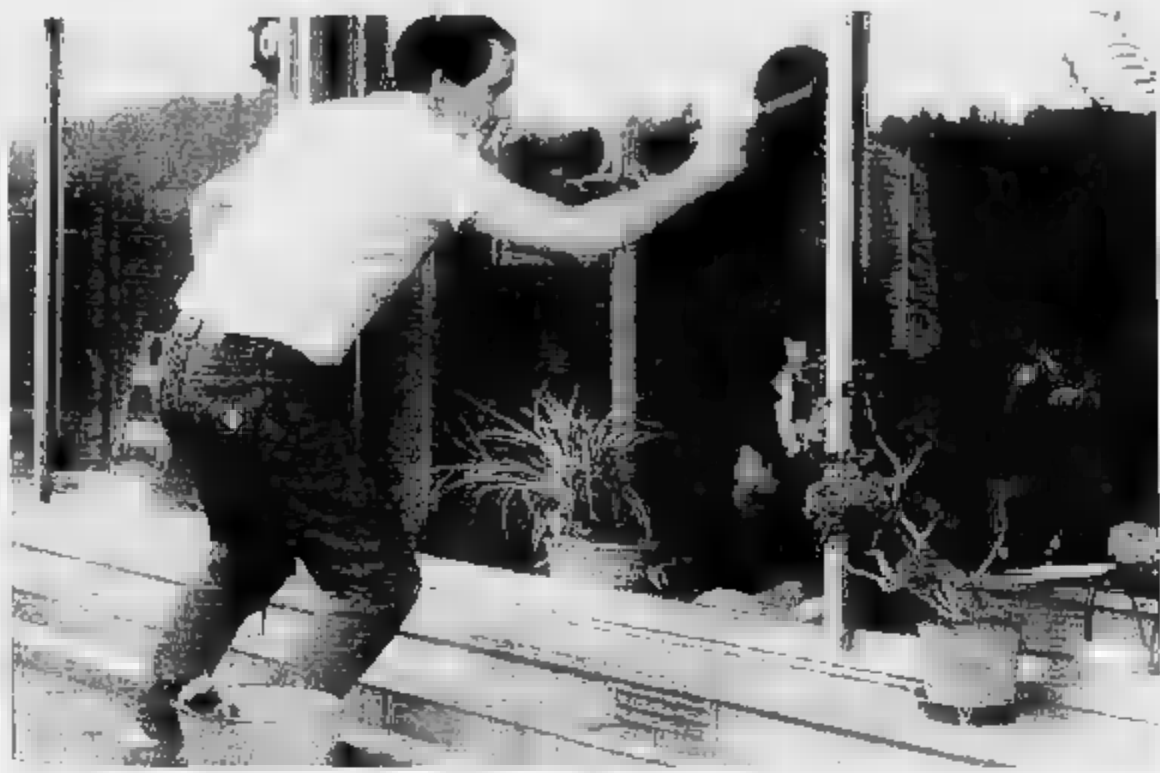
La mostra-mercato è promossa dall'Afidamp, l'associazione che raggruppa in Italia i più importanti fabbricanti e distributori di attrezzature, macchine, prodotti per la pulizia (con sede a Milano in via Paolo da Cannobio 2; telefono 02-878577; telefax 02-89010728).

Prima di approdare a Torino, la rassegna Pulire era stata ospitata [illegible] Bologna, Firenze, Roma, Verona, Napoli, Parma, Padova e Bari. Un itinerario ben preciso, in ossequio alla politica seguita dall'Afidamp: la divulgazione, su tutto il territorio nazionale, delle soluzioni più razionali ed avanzate per risolvere i problemi della pulizia e dell'igiene dei grandi ambienti.

La produzione italiana di macchine, attrezzature e prodotti chimici è la più richiesta in Europa: oltre alla qualità, al design e al prezzo, la produzione Afidamp garantisce infatti una celta vastissima, che attualmente non ha confronti sulla piazza del Vecchio Continente.

Proprio grazie all'Afidamp, in Italia si è sviluppata rapidamente l'industria della pulizia. Soltanto una ventina di anni fa, la produzione nazionale era praticamente inesistente [illegible] quasi tutte le attrezzature ad [illegible] industriale provenivano dall'importazione. Una dipendenza dall'estero che costava miliardi all'anno. Al giorno d'oggi, invece, [illegible] 60% della produzione Afidamp (circa 500 miliardi), viene esportato e la domanda è in continua crescita.

Pulire '90 [illegible] meta degli operatore del settore: imprese di pulizia, responsabili della manutenzione di grandi complessi industriali, [illegible] ospedali, grandi comunità, alberghi, imprese di distribuzione.

E qui gli specialisti avranno la possibilità di trovare tutto, dallo strofinaccio alla motospazzatrice: dischi abrasivi, carrelli porta-attrezzi e porta-immondizia, mops, scope speciali, lavapavimenti [illegible] basse o alte velocità, aspiratori, lavamoquette, lavasciuga automatiche per pavimenti, oltre ad una vastissima gamma di prodotti chimici, compresi gli ultimi ritrovati per la manutenzione ad alta velocità dei pavimenti.

Pulizia dell'ambiente di lavoro e verde pubblico: due sfide che l'Italia è decisa a vincere

Per i visitatori, gli organizzatori hanno riservato una sorpresa: la «Zona dell'antiquariato», un angolo curato dalla Alfatec Spa di Peschiera Borromeo, un'azienda del gruppo Electrolux. Saranno esposti una trentina di pezzi appartenenti ormai all'archeologia: aspiratori di oltre cento anni fa raccolti [illegible] amore da un antiquario milanese.

L'orario [illegible] apertura della rassegna, per tutti i quattro giorni, [illegible] dalle 10 alle 18, senza intervallo. La segreteria tecnica [illegible] curata dalla Mo. E- [illegible]. Co di Milano, via Paolo da Cannobio, telefoni 02-878724/878577.

Tra pochi mesi in Italia [illegible] risultati del primo censimento

Siamo in tanti, contiamoci

Oggi si procede per stime: 35 mila aziende danno lavoro a 200 mila addetti
L'esperto: «Per evitare il caos occorrerebbero dei corsi di specializzazione»

Il primo censimento delle imprese di pulizia italiane vedrà la luce fra pochi mesi: darà la dimensione del settore e le indicazioni sulla consistenza delle imprese. Oggi si procede ancora per stime: si valuta in circa 35 mila il numero delle aziende e in 200 mila il numero degli addetti. Si sa che circa 6 mila ditte sono iscritte all'Ausitra, la federazione delle imprese di servizi divisa in 7 categorie e integrata nel sistema della Confindustria.

Il resto del settore, quella galassia infinita di piccole [illegible] piccolissime imprese, sfugge a ogni indagine, rendendo difficile ogni approccio con i problemi economici, con normative [illegible] strategie che potrebbero almeno preparare il confronto con la concorrenza europea.

Ma questa galassia [illegible] in rapi[illegible]issima espansione. Ad alimentarla concorrono fattori diversi: dalla contrazione dei posti di lavoro nell'industria (che spingono a cercare lavori alternativi), alla necessità delle grandi società di affidare all'esterno le funzioni non strettamente produttive.

In 10 anni, secondo i primi dati, [illegible] numero delle imprese è più che raddoppiato e in certe regioni l'incremento è stato altissimo: quasi il 260%.

La battaglia, all'apertura delle frontiere, si giocherà sulle dimensioni [illegible] sulla capacità [illegible] produrre servizi: [illegible] soltanto la tradizionale pulizia di pavimenti e impianti, ma anche tut[illegible] gli optional che un'impresa può chiedere: dalla manutenzione del tetto [illegible] della facciata, alla sorveglianza e alla manutenzione del verde. Nei grandi centri esistono già aziende [illegible] grado di fornire servizi estesi; [illegible] il confronto con l'estero, dove le grandi imprese operano con migliaia di addetti diretti da specializzati, è ancora penalizzante.

Il problema è particolarmente sentito, spiega Enzo Codazzi, milanese, presidente dell'Ausitra: «L'evoluzione tecnica del mercato ha camminato più delle normative. C'è un tipo di imprendito illuminato che si muove bene: vende i suoi servizi a prezzo [illegible] mercato, in regime di competizione. Ma esiste [illegible] miriade di piccole ditte poco qualificate [illegible] trovano spazio, anche se esiste una bella differenza nei risultati».

C'è [illegible] rischio che all'apertura delle frontiere si assista [illegible] una calata delle grandi aziende straniere? Codazzi non è pessimista: «Olanda, Germania e Gran Bretagna ci battono nel rapporto fra produzione e metri quadri, perché possono [illegible] più efficienti. Ma dovranno fa[illegible] i conti [illegible] le nostre norme sul lavoro. Da noi chi lavora anche un'ora sola al giorno è come se fosse a tempo pieno. Deve essere assunto tramite l'ufficio di collocamento, ha paghe e contributi come impone la legge: costa sulle 21 mila lire l'ora».

Se l'azienda straniera dovesse adeguarsi al nostro livello avrebbe grandi difficoltà. «All'estero - prosegue - possono puntare sul part-time: basta una registrazione, si pagano [illegible] quote di [illegible] [illegible] tutto è finito. Per questo una grande impresa può avere anche 20 mila dipendenti, mentre da noi si arriva ad un massimo di 2-3 mila. Alla Cee, sono in corso da tempo trattative per livellare le situazioni, ma le resistenze degli altri Paesi sono fortissime».

Il settore delle pulizie in appalto nei grandi enti pubblici è molto «chiacchierato». Di chi è la colpa? «C'è parecchia confusione [illegible] questo aspetto. Gli appalti vengono guardati con sospetto, ma non dimentichiamo che gli enti pubblici, in Italia, forniscono il 50-60% del lavoro nel settore delle pulizie. Ci sono contratti seri [illegible] altri no, [illegible], spesso, non è colpa dell'imprenditore, che è costretto a subire, pur di lavorare. E' un fatto di costume. Come è un fatto di costume, doloroso [illegible] verificare, l'invasione di imprese, spesso del Sud, che lavorano in maniera molto diversa e risultati, purtroppo, scoraggianti».

Esiste una possibilità concreta che [illegible] possa cambiare? Codazzi, da 35 anni nel settore, oggi impegnato [illegible] 800 dipendenti in organico, lega l'avvenire delle imprese a una normativa più efficiente: «Il lavoro [illegible] [illegible], ma l'evoluzione è frenata dall'invasione di nuove aziende. L'ingresso sul mercato è facile, perché [illegible] è richiesto un grande impiego di capitale e basta l'iscrizione alla Camera [illegible] Commercio. Non è necessaria la licenza, una specializzazione come quella che deve ottenere il negoziante di alimentaria.

Il pericolo è tutto qui: se non esistono direttive, il mercato resta sempre aperto ai «pirati». «In questo modo - aggiunge Codazzi - non vale sempre la regola della selezione naturale che premia chi ha capitali, coraggio e avvedutezza nel lavoro. E mi auguro di non dover continuare a lavorare in modo così poco piacevole».

La soluzione dovrebbe quindi essere cercata facendo tesoro di quanto avviene in Europa, in Austria e Francia, ad esempio, dove si possono conseguire titoli di specializzazione a più livelli. Un primo diploma si ottiene dopo un corso di tre anni. Un secondo frequentando scuole tecnico-pratiche per un altro biennio. Soltanto con i diplomi in mano, si può andare alla Camera [illegible] Commercio o perfezionare l'iscrizione.

«Da noi purtroppo, le iniziative non sono approdate a nulla - conclude Codazzi - [illegible] primo progetto presentato al ministero della Sanità, l'organismo che dovrebbe avere maggiore sensibilità in materia di pulizia e di igiene, ha ottenuto grandissimi riconoscimenti a voce. Poi, sul piano pratico, non se ne è fatto nulla. Soltanto la Regione Lombardia sta cercando di avviare progetti di formazione-lavoro nel nostro settore».

LE IMPRESE ITALIANE [illegible]

	N. operat. 1982	[illegible]	N. operat. 1990	%	Variazioni % [illegible]	N. operat. 1990 100.000 abit.
PIEMONTE	458	17,0	756	13,3	65,1	17,3
VALLE D'AOSTA	11	0,4	30	0,5	172,7	26,1
[illegible]	726	27,0	1472	25,8	102,8	16,5
TRENTINO	45	1,7	100	1,8	122,2	11,3
VENETO	178	6,6	392	6,9	120,2	8,9
FRIULI	90	3,3	183	3,2	103,3	16,2
LIGURIA	147	5,5	271	4,8	84,4	15,6
EMILIA [illegible]	185	6,9	371	6,5	100,5	9,5
TOSCANA	157	5,8	391	6,9	149,0	11,0
UMBRIA	23	0,9	52	0,9	126,1	6,3
MARCHE	45	1,7	156	2,7	246,7	10,9
LAZIO	184	6,8	[illegible]	8,7	169,6	9,6
[illegible]	71	2,6	129	2,3	81,7	10,2
MOLISE	6	0,2	13	0,2	116,7	3,9
CAMPANIA	120	4,5	267	4,7	122,5	4,6
PUGLIA	87	3,2	210	3,7	141,4	5,2
[illegible]	2	0.1	16	0,3	700	2,6
CALABRIA	16	0,6	54	0,9	237,5	2,5
SICILIA	94	3,5	231	4,1	145,7	4,5
SARDEGNA	43	1,6	108	1,9	151,2	6,5
Nord	1840	68,5	3575	62,7	94,3	14,0
Centro	[illegible]	15,2	1095	19,2	167,7	10,0
Sud/Isole	439	16,3	1028	18,0	134,2	4,9
[illegible] ITALIA	2688	100	5698	100	112,0	9,9

Fonte: elaborazione AUSITRA su dati Seat

La rassegna arricchita da incontri sui temi di maggiore attualità

Lavorare, ma in piena sicurezza

Un impegno per tutti: l'obiettivo è la qualità

La nona edizione di Pulire '90 sarà arricchita da una serie di incontri [illegible] temi di maggiore attualità del settore.

Il primo appuntamento, venerdì 23 alle 9,30 nella sala Ponte, sarà centrato sul tema: «Pulito è...», rapporti tra appaltatori e committenti nei servizi di pulizia industriale e complementari, organizzata dal Gruppo imprese esercenti imprese di pulizia industriale e complementari aderente all'Unione Industriale di Torino, con la collaborazione dell'Afidamp.

Dopo il saluto di Valerio Zanone, sindaco di Torino, aprirà i lavori Luciano Tasin, presidente dell'Afidamp. Gian Maria Ferraresi, presidente [illegible] Gruppo imprese di pulizia aderenti all'Unione Industriale di Torino, chiarirà «Il perché dell'iniziativa». Queste le relazioni:

Giuseppe A. Roggero, presidente della Spc Piani di Comunicazione: «Problemi [illegible] immagine e normativa [illegible] materia di raccolta differenziata dei rifiuti». Roberto Trinchero, avvocato in Torino: «Responsabilità penali che possono derivare dal contratto d'appalto». Mario Braja, responsabile del servizio Igiene e Lavoro Usl: «Aspetti medico-igienici e aspetti dispositivi». Fioretta Rolleri, magistrato in Torino: «Responsabilità relative alla sicurezza dell'ambiente [illegible] lavoro con riferimento al contratto di appalto». Emanuele Albertengo, avvocato in Torino: «Aspetti normativo-giuridici connessi ai passaggi di appalto».

Sabato 24, alle 10, il tema sarà: «Oltre [illegible] '90... impegno nella qualità», organizzata dall'Associazione piccole e medie imprese di Torino e provincia e dall'Unionservizi, Unione nazionale imprese di pulizia e sanificazione, sezione di Torino, in collaborazione con l'Afidamp. Dopo il saluto di Giuseppo Di Corato, presidente dell'Api torinese, introdurrà il tema Marco Bonsi, presidente dell'Unionservizi torinese.

Parteciperanno alla tavola rotonda Eugenio Maccaris, assessore alla Sanità della Regione Piemonte; Gianfranco Morgando, assessore alle Finanze, Bilancio, Programmazione, Organizzazione della Provincia di Torino; Angelo Maggi della Cassa [illegible]i Risparmio di Torino; Giuseppe Goglio, presidente della Usl Torino VIII, consigliere regionale; l'imprenditore Gian Luigi Gado; Salvatore Sorge, segretario Filcams-Cgil; Lorenzo Speranza, segretario Fit-Cisl; Pasquale Ruggero, segretario Uiltrasporti-Uil.

Alle 12 si aprirà [illegible] dibattito moderato da Domenico Ricca, della segreteria Unionservizi.

Sabato 24, alle 15, sala Ponte, è in programma l'incontro dei rivenditori sul tema: «Proposte Afidamp per i rivenditori».

Finora riscontrati troppi risultati deludenti

Per il decoro di una città improvvisare è un delitto

Gian Maria Ferraresi, presidente del Gruppo imprese di pulizia associato all'Unione Industriale di Torino (50 aziende con oltre 3 mila dipendenti), ripropone il tema della pulizia come cultura del cittadino e salvaguardia dell'ambiente, un argomento che verrà ripreso venerdì 23, nel corso della prima tavola rotonda a Torino Esposizioni.

«Fa male - dice Ferraresi - vedere città, scuole, edifici pubblici, ospedali che danno una bruttissima immagine di sè. C'è bisogno di sensibilizzare sia gli operatori, noi addetti ai lavori, che il cittadino. Il nostro servizio deve essere valorizzato e deve trovare la collaborazione di tutti».

Il primo appello è rivolto agli imprenditori, pubblici e privati: «Il nostro servizio deve essere considerato in tutta la sua importanza, non è un fattore secondario. Non [illegible] possibile che [illegible] imprenditore avveduto ponga la massima attenzione nella scelta delle forniture per la sua azienda, che diffidi di chi gli offre un prodotto a metà prezzo e poi si faccia abbindolare dal primo venuto nel campo delle pulizie. E' facile offrire un ser[illegible] a prezzo scontato e poi non rispettare il capitolato».

Le imprese qualificate, [illegible] resto, si sono adeguate rapidamente allo sviluppo economico: «Abbiamo colto il le nuove [illegible]igenze dell'industria, della collettività, del tempo libero. Siamo al passo con i sistemi progettuali elaborati dagli architetti, [illegible] i nuovi materiali adottati dall'edilizia, con le più sofisticate tecniche offerte dal mercato delle macchine e dei prodotti: mi sembra veramente un delitto [illegible] approfittare di queste opportunità e affidarsi ancora all'improvvisazione per ottenere, alla fine, risultati deludenti».

ECONOMICI

(segue da pagina 22)

19 Vendita alloggi

[illegible] piano alto signorile alloggio, soggiorno 2 camere cucina bagno L. 480 milioni. Investitalia [illegible]697.

PIAZZA CASTELLO vendesi libero esclusivo appartamento panoramico di 240 mq possibilità posto auto. Finprogress tel. 612.5058.

PIAZZA [illegible] piano alto ampio bilocale [illegible] ascensore interessante. Telefonare 741 3122.

PIAZZA Hermada [illegible] libero, ristrutturato, soggiorno, 2 camere, servizi, terrazzo. Tel. S.I.A. 252.862.

PIAZZA [illegible] amministratore vende [illegible] due camere [illegible] lavanderia abitabile volendo box. Tel. 434 4297 ufficio.

PINO TORINESE villa [illegible] prestigiosa libera unifamiliare mq [illegible] giardino 200 mq. Siam 585 [illegible].

PRECOLLINA corso Quintino Sella libero [illegible] uno signorile stupenda vista terrazzo mq 200 box. Tel. 741 3122.

PRECOLLINA S. Mauro prestigiosa villa architettura particolare 420 mq giardino 3500 mq. Tel. 315 1048.

[illegible]A strada Revigliasco salone 3 camere cucina bis[illegible] lavanderia box giardino panoramico I.S. 538.889.

PREC[illegible] strada Val S. Martino 81 prestigiosa ristrutturazione appartamento di 260 mq giardino. Intercasa 506 646.

PRESTIGIOSO appartamento uso abitazione o studio professionale 310 mq in via Romana/via Principe Amedeo 3° piano. Investitalia 506.001 - 590.897.

PRESTIGIOSO (zona ex Wberfil) palazzo 9° o 10° piano (tipo ingressi) salone 4 camere cucina [illegible] mq 230 ristrutturato a nuovo box. La Cittadella 519.290.

PROMOAFFARI 69.20 libero Carmagnola attico recente ampio ingresso camera tinello cucinino bagno terrazzo 35 mq.

PROMOAFFARI 69.20 libero Leinì [illegible] termo ascensore ingresso soggiorno camera tinello cucinino bagno box auto.

PROMOAFFARI 69.20 libero Moncalieri Borgo S. Pietro recente signorile ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno.

PROMOAFFARI 69.20 libero Moncalieri ingresso camera tinello cucinino bagno L. 88 milioni dilazionabili.

PROMOAFFARI 69.20 libero pressi corso Giulio Cesare termo ascensore ingresso camera tinello cucinino bagno mutuo.

PROMOAFFARI 69.20 libero [illegible] via Bologna recente ingresso living [illegible] 3 camere [illegible] bagno box.

PROMOAFFARI 69.20 libero Venaria pressi corso Giovanni XXIII ristrutturato camera cucina bagno L. 38 milioni.

PROMOAFFARI 69.20 ottimo per investimento pressi corso Telesio ingresso camera tinello cucinino bagno L. 66 milioni.

RIVAROLO vendiamo/permutiamo ville e schiere appartamenti varie metrature verde attrezzato. Prezzi a partire da L. 124 milioni. Mutuo 9%. Tel. [illegible]

RIVAROLO villa recente signorile indipendente [illegible] verde attrezzato ottima posizione. Tel. [illegible] S. 0124 27 886.

RIVOLI libero vendesi appartamento signorile di 120 mq con giardino privato più 2 posti auto. Tel. 612 5060.

RIVOLI Parc Musinè libero [illegible] 4 camere cucina doppi [illegible] 180 giardino esclusivo mq 500, 2 posti auto vende Di Salvatore 587 [illegible] 587 535.

RIVOLI villetta indipendente su [illegible] ampliabile terreno mq [illegible] Casamercato 403 2278.

SANGANO [illegible] ville con giardino finizioni di prestigio e soluzioni architettoniche personalizzate. Tel. 502 885.

S. DONATO [illegible] ingresso camera tinello cucinino bagno riscaldamento autonomo ottimo uso studio. Tel. 696 [illegible]

SERIM 519.801 libero corso Grosseto ampio anno '85 piano 1° saloncino camera tinello cucinino bagno.

SERIM 519 801 libero [illegible] Guido [illegible] quasi piazza Omero signorile piano alto [illegible] 170 volendo posto auto permuta.

SERIM 519 801 libero zona Porta Nuova ristrutturato salone 2 camere cucina biservizi termoautonomo ascensore.

SERIM 519 801 precollina via Cocconato mq 35 camera tinello cucinino bagno piano terra occupato buon reddito.

SETTIMO TORINESE via Torino 41 vendesi appartamenti [illegible], occupati 1/2 camere, tinello, servizi, balcone, cantine, boxes. Prezzi interessanti facilitazioni di pagamento. Ufficio vendite sul posto ore 14/17.

SILPA [illegible]ZI 616 648 centrale casa d'epoca piano 1° 3 camere salone cucina doppi servizi mq 180.

SILPA SERVIZI 616.648 Lingotto antico ingresso 4 camere bagno grande terrazzo 2 ano mq 130.

SILPA SERVIZI 616 648 vende alloggio Moncalieri [illegible] Pietra libero ingresso 2 camere tinello cucinino servizi ripostiglio.

SILPA SERVIZI 616 648 vende alloggio occupato sfratto 91 ingresso [illegible] camere tinello cucinino servizi mq 80.

SILPA SERVIZI [illegible] vende corso Francia palazzo Cristallo ingresso, living cucina 2 camere doppi servizi mq 120.

S. MAURO impresa vende direttamente alloggio mq 165 con box in palazzina signorile. Tel. 518 731.

S. [illegible] libero nel abitato villetta indipendente su 3 lati con mansardato e interrato. Studio Ortolani 544.001.

S. RITA libero [illegible] studio o abitazione 2 vani servizi vendesi. Tel. 710 7160 ufficio.

S. RITA [illegible] vicinanze chiesa [illegible] camera cucina bagno 2 [illegible] 1° piano ascensore L. 78 milioni. Tel. 561 0715.

S. RITA ottimo libero ingresso 2 camere tinello [illegible] bagno minimo anticipo più mutuo. Tel. 696.0301.

S. RITA via Filadelfia signorile [illegible] 1 [illegible] cucina biservizi 7° piano [illegible] ascensore 130 mq L. [illegible] milioni. Tel. 561 2707.

S. RITA via [illegible] Marino libero recente 2 camere tinello cucinino servizi. Studio Daco m[illegible] 029 - 593.652.

STATUTO [illegible] vicinanze ingresso 3 camere tinello cucinino ristrutturato L. 170 milioni dilazioni. Tel. 696.0301.

STUDIO DATA aderente Fimaa vende attico [illegible] Montecucco 3 camere cucina ingresso e bagno. Tel. 518 067.

STUDIO DATA Lungo Po Antonelli vendo panoramico signorile [illegible] camere tinello angolo [illegible] bagno ingresso ripostiglio terrazzino. Tel. 518 067.

TAIT 513 931 libero Borgata Vittoria (pressi via [illegible]) 2 camere tinello cucinino ingresso bagno 2 arie.

TAIT 513 931 libero in corso Siracusa signorile recente soggiorno [illegible] camere [illegible] notte e sovrastante mansardato.

TAIT 513 931 libero pressi corso Spezia rinnovato ampio [illegible] camere cucina ingresso bagno termo ascensore.

TAIT 513 931 libero pressi piazza Stampalia camera cucina ingresso bagno ascensore L. 12 milioni e mutuo.

TAIT 513 931 libero zona Crocetta (corso Re Umberto) 3 camere cucina ingresso [illegible] ottimo uso ufficio.

TEMA CASA 959.7320 Alpignano [illegible] in casa d'epoca riattato camera cucina servizio cantina L. [illegible] milioni.

TEMA CASA 959 7320 Torino [illegible] Frazione Casandra da riattare camera cucina L. 55 milioni.

TORINO corso Tassoni alloggio libero di 2 camere cucina doppi servizi. Italcasa 963 4929/39.

TORINO Lauro privato vende villa signorile [illegible] mq parco possibilità [illegible] Tel. 0124 [illegible] 016 ore 13/14 o sera tardi.

TROFARELLO in casa residenziale vendo 140 [illegible] su 2 piani con box e giardino ottime rifiniture. I.S. 539.889.

TROFARELLO [illegible] Castello in palazzina [illegible] 2 camere [illegible] servizi. Gruppo Moncalieri 640.8378.

UFFICI offronsi in costruzione in Torino e zona di eccezionale sviluppo commerciale in vendita o affitto, disponibilità 4/5000 mq. Scrivere Publikompass 2411 - 10100 Torino.

VANCHIGLIA 2 camere cucina libero adatto ufficio laboratorio. A. Gaidi 741 3061.

VENARIA signorile libero saloncino 3 camere cucina 2 bagni box auto mutuo o permute. CST 700 0023 - 786 300.

VENARIA viale Buridani come nuovo spazioso 2 camere cucina L. 130 milioni [illegible]. Vidalle Città 747 880 - 761.152.

VENDIAMO direttamente nel CENTRO DI [illegible] SPAZI PRESTIGIOSI Alloggi, uffici, negozi, posti auto. Gruppo Gima Tel. 011 508.8222/3.

VIA CERNAIA in signorile casa d'epoca libero soggiorno 3 camere cucina 2 bagni. Gabetti vende tel. 57.67.

VIA Dei Mille via Della Rocca [illegible] epoca signorile particolare soggiorno studio camera cucinetta bagno tutto ristrutturato mq 95 box. Finci 505 691.

VIA Garibaldi stabile d'epoca con ascensore portineria suggestivo alloggio di 85 mq da ristrutturare. Intercasa 506.648.

VIALE Thovez adiacenti [illegible] signorile alloggio 260 mq [illegible] mansarda box [illegible] condominiale [illegible]

VIA Servais pressi Telesio elegante luminoso mq [illegible] di altezza salone 2 camere cucina abitabile 2 bagni. Tel. 595 214.

VIA Tirreno libero signorile 1908 soggiorno 2 camere cucina biservizi posto auto. Studio Decoma 593 028 - 593 662.

VILLA a schiera fornace di Bertighera 2 camere soggiorno cucina servizi mansarda box L. 185 milioni. Combo 396 814.

VILLA libera prestigiosa collinare 15 km [illegible] Torino 600 mq piscina ampio giardino L. 800 milioni. Cravero 585 032.

VILLA MIRAFIORI con giardino mono/bifamiliare 400 mq più locali commerciali 450 mq 3 box. Permute. Borlalli 011 585.882.

[illegible] Pino Torinese libera bifamiliare panoramica su 2 piani più garage giardino 2000 mq. Siam 585 483.

VILLE A SCHIERA vicino Santena con rifiniture di pregio impresa vende L. 1 milione al mq. Tel. 808.1412 dopo le ore 15.

VILLINO a [illegible] salone 2 camere cucina servizi box doppio lavanderia terreno L. 295 milioni. Emmobi 349 0050.

[illegible] villa su 3 piani libera 4 lati [illegible] bifamiliare giardino mq 600 L. 430 [illegible] Prodim 605 5754.

[illegible] villa [illegible] bifamiliare piano rialzato mansardato seminterrato con giardino L. 430 milioni. Perri vende. Tel. 606 0786.

ZONA Vanchiglia privato vende a privato in casa recente ascensore camera tinello cucinino e servizi. Tel. 812.1155.

20 Domande affitto

A.A.A.A.A. CASA GEST cerca alloggi e ville vuoti/arredati non a equo [illegible] senza vostre spese. Tel. 669.8580.

A.A.A.A. KOMARCO Sas 533.974 cerca uso transitorio foresteria alloggi vuoti o arredati senza vostre spese referenze.

A.A. MEC CASE ricerca appartamenti vuoti [illegible] non equo [illegible] Tel. 546 439.

A.A. RICERCHIAMO appartamento vuoto o arredato [illegible] equo canone [illegible] garanzie e referenze. Tel. [illegible]

A. APPARTAMENTO piccolo [illegible] vuoto arredato cercasi uso transitorio referenze documentabili [illegible] 839 8409.

A. UNICASE ricerca alloggi e ville vuoti o arredati anche pronta cintura per dirigenti bancari. Tel. 331.640.

AZIENDA multinazionale cerca per propri dipendenti alloggio [illegible] arredato di medio piccolo taglio. Tel. [illegible].

BANCARIO in trasferta cerca uso transitorio alloggio vuoto o arredato, pagamento anticipato. Tel. 650.7564 - [illegible]

CENTRO CASA 513.931 ricerca per propria selezionata clientela abitazioni ed uffici veloci definizioni.

DIPENDENTE compagnia aerea cerca appartamento arredato zona centro. Telefonare ore ufficio 517 491.

DITTA cerca per proprio funzionario alloggio o villa Torino-collina referenze. Tel. 659.8921/18.

FUNZIONARIO internazionale cerca per 2/3 anni villetta vuota 3 camere letto, zona collinare. Tel. 893 6648 ore ufficio.

SOCIETA' cerca in affitto vuoto o arredato pagamento annuale anticipato contratto foresteria. Tel. 542 829.

21 Offerte affitto

A. ABBIAMO arredato signorile con telefono S. Rita 2 camere tinello bagno box referenziati. Sarcasa 380 581.

A. ABBIAMO Borgo Bertolla vuoto camera tinello cucinino bagno occorre partita iva referenze. Sarcasa 380 581.

A. ABBIAMO centro Nicholvio [illegible] signorile 1/2 camere tinello cucinino bagno box referenziati. Sarcasa 380 581.

A. LUNGO PO ANTONELLI fronte collina arredato salone 2 camere cucina 2 servizi L. 1 milione. Stimocasa 533.434.

A. S. RITA vuoto 2 camere tinello cucinotto servizi mq 75 L. 600 mila mese contratto 6 anni. Tel. 588.213.

A. UFFICIO signorile corso Tassoni 1° piano 6 vani doppi servizi doppi ingressi mq 200. Agenzia 538 256.

A. VUOTO corso Unss - via Monte Cengio 3 camere cucina servizi giardino L. 800 mila partita iva. Stimocasa 533 [illegible].

A. VUOTO o arredato corso Lepanto salone 3 camere cucina 2 servizi box L. 1 milione 500 mila per 3/4 anni. Tel. [illegible] 140.

AFFITTASI appartamenti [illegible] arredati stessa casa centro semicentro. Tel. 587 100.

AFFITTASI a studenti impiegati sofitta L. 100 mila mensili o monolocale L. [illegible] mila transitorio. Tel. 966 7984.

AFFITTASI centrale signorile 3 camere cucina bagno in palazzina d'epoca con cu[illegible] Agenzia 318 4747.

AFFITTASI Crocetta ufficio [illegible] mq 100 [illegible] recente L. 1 milione 300 mila mensili. Tel. ore ufficio 504.494.

AFFITTASI piazza Nizza ufficio in stabile signorile ampio trilocale ingresso e servizio C.E.S.I. 669.9990.

AFFITTASI ufficio arredato o attrezzato bilocale e servizi in S. Salvario. C.E.S.I. 669.9990.

[illegible] ufficio [illegible] Ferraris arredamento prestigioso e funzionale mq 80. C.E.S.I. 669.9990.

AFFITTASI uso foresteria alloggio [illegible] mq 200 corso Re Umberto [illegible] Tel. 011 69 29 ore ufficio.

AFFITTASI via Tiziano arredato salone 2 camere cucina 2 servizi anche a studenti. Cervino 749 [illegible]

AFFITTIAMO centrale [illegible] abitazione stabile signorile doppi ingressi salone 4 camere cucina biservizi L. 2 milioni al mese. Sogem 561 18[illegible]

ARREDATO [illegible] corso [illegible] Cesare camera cucina bagno L. 450 mila foresteria pied-à-terre. Agenzia 538 256.

BARRIERA di Milano affittasi vuoto 1 camera tinello cucinino ingresso e bagno L. 350 mila per [illegible] acquistando i mobili [illegible] 4755.

CENTRALISSIMA via Bertola mansarda arredata stabile signorile affittasi [illegible] pied-à-terre. Gedim 517 568.

CENTRALISSIMO zona piazza S. Carlo affittiamo uso foresteria signorile bilocali arredati L. 1 milione 500 mila mensili. Edilcasa 561 3935.

CENTRO CASA 513.931 adiacenze via Cernaia uso ufficio foresteria 5 camere cucina bagno da L. 1 milione 100 mila.

CENTRO Palazzo Juvara prestigioso in [illegible] camere cucina bagno cantina termoautonomo ascensore. Tel. 756 361.

CENTRO via Carlo Alberto affittasi ufficio 120 mq 1° piano L. 1 mil[illegible] Realty 841 621.

CIT-TURIN amministratore affitta uso transitorio salone [illegible] camere servizi box L. 1.300.000 mensili [illegible] ufficio 434.4297.

COLLEGNO affittasi vuoto 2 camere tinello cucinino ingresso e bagno L. 450 mila più spese acquistando i mobili. Tel. ore ufficio 521 4765.

CONSULEDILE 437.4000 affitta via Avogadro in stabile signorile ufficio di 3 vani ed accessori. L. 600 mila mensili.

CORSO Gabetti vicinanze esclusivamente ufficio affitto 6 vani 2 ingressi 2 servizi 2 posti auto. Tel. 319.8900.

[illegible] Orbassano affitto foresteria vuoto salone 2 camere tinello cucinino ingresso 2 servizi L. 000 mila. Tel. 319 8949.

CORSO Tassoni in [illegible] neogotica di pregio con cu[illegible] ufficio signorile entrate 7 vani doppi [illegible]. Tel. 686 5800.

CORSO Vittorio Valentino in stabile d'epoca 2° piano mq 90 ufficio libero subito. Tre-Vi 669.0104/07.

CROCETTA affittasi uso foresteria alloggio di 118 mq. Vista giardino L. 10 [illegible] anno. Investitalia 590 [illegible] - 606.001.

CROCETTA affitto ufficio prestigioso piano rial. to 6 vani mq 130. Tel. [illegible] - 669.8921.

[illegible]A in palazzina adiacente zona pedonale ufficio prestigioso mq 220 più seminterrato mq 95. Agenzia 538.256.

[illegible] via Lamarmora ufficio in stabile signorile mq 136, 4 vani disimpegno ripostiglio bagno L. 1 milione 800 mila mensili. Edilcasa 561.3535.

[illegible] affitta confortevole monolocale [illegible] arredato uso pied-à-terre riservatezza.

DOMUS 318.5300 via Berthollet piccolo ufficio di 2 vani piano terra affittasi referenziati in stabile signorile.

DOMUS 318[illegible] via Berthollet signorile arredato di soggiorno 2 c[illegible] bagno transitorio o foresteria.

DOMUS 318.5300 via Vassalli Eandi signorile arredato di sala camera cucina abitabile bagno transitorio.

LOCAFIT corso Re Umberto libero piano alto signorile salotto camera tinello cucinino bagno. Tel. 636.5800.

LUNGO PO [illegible] corso Chieti vuoto camera tinello bagno L. 380 mila foresteria/pied-à-terre. Agenzia 538.256.

MEC CASE 533.025 affitta arredati in stabile [illegible] 1/2/3 [illegible] servizi contratto uso transitorio.

MEC CASE 533.025 affitta vuoto signorile appartamento 2 camere salone cucina box contratto transitorio foresteria.

MONO bilocali centrali stessa [illegible] finemente arredati affittasi [illegible] transitorio. Centro Immobiliare 547.250.

[illegible] Carducci davanti affittasi negozio mq 64 L. [illegible] mila mensili. Tel. Investitalia Città 747.800 - 761.152.

PIAZZA Crimea signorile ufficio rappresentanza mq 240, 6 camere grande salone doppi servizi portineria. Tel. 533 986.

PIAZZA S. Carlo ufficio [illegible] 280 mq L. 3 milioni mensili più [illegible] Coca 650.8481.

PIED A TERRE zona signorile semicentrale riservato elegante in bella casa uso saltuario L. 470 mila. Tel. 595 491.

S. PAOLO affittasi vuoto 2 camere cucina ingresso bagno L. 580 mila più [illegible] Tel. ore ufficio 521 4413.

S. SALVARIO palazzina indipendente 2 passi carrai [illegible] 180 uffici [illegible] 1/1/91. Tre-Vi 669 0104/07.

S. SALVARIO via Morgari affittiamo uso ufficio [illegible] 5 vani più servizi mq 200 e box. Spin 632.508.

UFFICI CENTRALI arr[illegible] con parcheggio, recapiti, segreteria, [illegible] riunioni, magazzini, telex, fax, videoborsa. Tel. 91 321.

UFFICI di rappresentanza affittiamo centrali casa d'epoca [illegible] portineria 250 mq posto auto. Sogem 561.1838.

UFFICIO di prestigio c.so Francia mq 76, piano 1° ingresso 3 camere bagno privato affitto 950.000 mese. Tel. 521 4467.

UFFICIO PRESTIGIOSO via Sagliano Micca (corso Matteotti) 300 mq composto da [illegible] 4 [illegible] luminoso in splendide condizioni affitta Corasso Immobiliare 332.041.

VIA Collegno [illegible] con angolo cottura e bagno ben tenuto con tale pratica affitto [illegible] 638.160.

VIA della [illegible] libero signorile uso transitorio referenziati saloncino 2 camere tinello biservizi mq 150. Finci 505 691.

VIA Modena stesso stabile alloggi con tale pari affitto di 1/2 camere cucina bagno ottimi. Tel. 561.2450.

VIA Pietro Micca prestigioso [illegible] epoca mq [illegible] Tel. Investitalia Città 747.090 - 761 152.

ZONA Parella prossimità Pellerina in recentissimo accurato complesso terziario si affittano uffici arredati superficie [illegible] da 30 a 1000 mq [illegible] di tutti i servizi ausiliari e con pavimenti galleggianti, aria condizionata, posti auto. Tel. per informazioni allo 011 793 348 int. 404.

25 Artigiani, ecc.

[illegible] impresa artigiana per montaggi meccanici fluidici e impianti elettrici. Si richiede provata cap[illegible] esperienza. Telefonare al 901 9115.

DITTA offresi per progettazione automatismi industriali, cablaggio apparecchiature elettriche, disegni elettrici, messa in servizio impianti. Tel. 690.0229.

33 Matrimoniali

[illegible] impiegato distinto conoscerebbe max 40enne scopo matrimonio. Scrivere Publikompass 8301 - 10100 Torino.

42 Antiquariato

ACQUISTIAMO [illegible] privati mobili, oggetti dal 1800 al 1950. Inoltre ricerchiamo per società estere quadri scultura moderna e ceramiche. Sgomberiamo qualsiasi locale recandoci ovunque. Pagamento immediato. Massima riservatezza. Telefonare Old Turin sas 011-248.5061.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. BARDONECCHIA libero signorile arredato 100 mq circa soggiorno 2 camere cucina biservizi. Tel. 504.949.

A. 650.000.000 Alto Canavese caratteristico podere ottocentesco ristrutturato in stile rustico mq 450 abitazione (bifamiliare) più rimesse possibilità casa custodi e mq 60 mila terreno "La Borda" 388.462.

ACQUISTIAMO rustici anche da riattare Torino provincia rapida definizione riservatezza. Bolz 434 1318 - 434.1428.

ALBENGA vicinanze indipendente 2 camere salone cucina 2 servizi giardino box 90 milioni e rate. Tel. 0182 554 677.

ANDORA 2 km vista [illegible] indipendente su 3 lati [illegible] L. 60 milioni più mutuo dilazioni permute. Tel. 011 69.201.

BAITA indipendente da ristrutturare con [illegible] mq di terreno corpo unico strada acqua luce posizione dominante in Valle Sacra vendo a L. 90 milioni. Studiocasa 011 471.118 - [illegible] 058.234.

BARDONECCHIA prestigioso condominio [illegible] soleggiato e centrale impresa privata alloggi. Tel. Sea da ore 16 a ore 19 allo 011 597 626.

BARDONECCHIA via Medail libero panoramico 2 camere tinello cucinino servizio L. 185 milioni. Nordimmobili 740 270.

BORGHETTO S. SPIRITO soggiorno [illegible] cucino camera servizi ripostiglio ampio balconata panoramica L. 130 milioni. Immobiliur 0182 643 036.

CASA rurale 45 km Torino 6 vani 2 servizi giardino riscaldamento a metano L. 75 milioni e 75 milioni mutuo. Tel. 383 445.

CASETTA nel Canavese a 40 km Torino con giardino L. 40 milioni e L. 40 milioni mutuo. Tel. 383.445.

CASTELLO nel Canavese più 2 case coloniche 2000 mq da ristrutturare 18 mila mq terreno L. 660 milioni. Tel. 669 7962.

[illegible]E panoramico 600 ml [illegible] mare [illegible] arredato 2 camere cucinotta bagno mutui permute. Tel. 011 69.201.

COAZZE centralissima piazza Gramsci alloggi 110 mq 3 camere cucina doppi servizi vendesi. Tel. 937.6227 pomeriggio.

COSTA AZZURRA Antibes in villaggio residenziale nuova costruzione appartamenti e villette giardino piscina tennis ottimo investimento visite guidate. Sogem vende 561 1632.

COSTA AZZURRA da Mentone a Cannes vendiamo 500 appartamenti a [illegible] ogni prezzo. Tel. 011 761.591. Fax: 761.749.

COSTA AZZURRA [illegible] fra Mentone e Montecarlo, costruenda residenza "Roses des Vents". Monolocali locali. Agence Les Palmiers, Roquebrune Cap Martin tel. 0033 93.355060 fax 0033 93.5[illegible].

COSTA AZZURRA Nizza, vacanza e investimento in costruenda bi appartamenti in parco collinare con piscina, bi monolocali vicinissimi spiaggia. Tel. 011 557.8137 fax 011 553 604.

COURMAYEUR vendesi villone con progetto approvato per ristrutturazione o civile abitazione. Per informazioni tel. 011 595.852 500 179.

CUMIANA casetta volendo bifamiliare 5 vani biservizi giardino mq 800 minimo anticipo e mutuo. Tel. 771.2220.

CUMIANA pianura cascina ampia abitazione porticati mq 4.000 terreno vendo L. [illegible] milioni. Tel. 909 8734 ufficio.

[illegible]STRELLE a pochi [illegible] da Sestriere nuovo e arredato 3 vani servizi box vendesi L. 110 milioni. Tel. 696 0200.

GEOMETRA cerca in acquisto rustico casetta o cascinale con terreno attiguo entro 35 km Torino. Tel. 352.843.

IN cascina vicino Torino semindipendente 2 camere soggiorno cucina bagno L. 70 milioni più mutuo. Tel. 011 69.201.

[illegible]GLIA 400 ml mare ampio soggiorno cucinino camera servizi balconata posto auto L. 120 milioni. Tel. [illegible] 534 877.

LOANO [illegible] ml mare ingresso soggiorno angolo cottura camera bagno giardino termoautonomo. Tel. 019 815.951.

MENTONE monolocali appartamenti in costruzione 900 ml dal mare. Grandi terrazze a sud. Mutuo al 100%. Tel. Dyon 011 [illegible]

MO[illegible] [illegible] bi trilocali nuovi Sulle piste di sci. Mutuo fino al 100%. Tel. Dyon 011 829.7478.

MONGINEVRO monolocali a L. 47 milioni bilocali a L. 51 milioni trilocali a L. 82 milioni dilazionabili. Tel. 011 69.201.

OULX occasionissima impresa privata splendidi minialloggi riscaldamento autonomo in piccolo condominio. Tel. Sea da ore 15 a ore 19 allo 011 592 540.

PIETRA LIGURE 400 ml mare zona residenziale ampio bilocale arredato giardino posto auto privato. Tel. 019 616.951.

RUBIANA centro paese vendo rustico con progetto approvato e muri negozio pizzeria. Vera occasione tel. 364.491.

SALICE D'OULX fronte piste soggiorno 3 camere [illegible] biservizi posto auto L. 180 milioni. Grimaldi 011 998.847.

[illegible] D'ULZIO co[illegible] 2 camere [illegible]giorno cucina abitabile bagno comodo impianti mutui permute. Tel. 011 69.201.

SALICE D'ULZIO vendesi in palazzina [illegible] giardino monolocale signorilmente arredato 4 posti letto posto macchina. Tel. 011 500.179.

SANREMO centrale ingresso soggiorno cucinotta camera bagno [illegible] balconi cantina. Tel. [illegible]

SANREMO Foce vista mare 3 camere soggiorno servizi terrazzo box auto L. 250 milioni permutabili. Tel. 011 69 201.

[illegible]REMO privato vende appartamento signorile mq 100 arredato posto ma[illegible]na, vista porto, intermediari. [illegible] 02-659.2112 - 0322 76 221 ore serali.

SESTRIERE 3 km nuovo soggiorno camera angolo cottura soleggiato panoramico balcone occasione. [illegible] 011 530.805.

VICINANZE Chieri parte bifamiliare salone cucina 4 camere triplo servizi mansarda box giardino. Tel. 942.3067.

VILLA [illegible] nell'Astigiano collinare vicinanze paese, ampi magazzini, cantina, terrazzo, fornello, prato, frutteto, L. 140 milioni. Tel. 0141 831 310.

[illegible] Chivasso dintorni [illegible] indipendente 4 lati con giardino vendesi [illegible] riscatto. Il Punto Immobiliare 515.551 - 515 [illegible]

89.000.000 casa abitabile indipendente [illegible] lati 1500 mq giardino stazione FS vendesi con affitto riscatto. Il Punto Immobiliare 515.551 - 515.488.

99.000.000 casa abitabile centro paese cortile privato piccolo giardino stazione [illegible] vendesi con affitto riscatto. Il Punto Immobiliare 515.551 - 51[illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

MONGINEVRO Serre [illegible]lier affitto [illegible] appartamenti bel[illegible]. Monobilolocale sulle piste da sci e nel centro del paese. Tel. Dyon 011 812.4567.

S. BARTOLOMEO MARE mini[illegible] 2 posti letto riscaldamento novembre e dicembre. Tel. 0183 20.366.

47 Alberghi, pensioni, residences

[illegible] LIGURE hotel Regina [illegible] ml mare stazione scelta menù ascensore tutti i servizi, inverno L. 40 mila, vacanze 48/65 mila. [illegible] Tel. 019 802.929.

LOANO albergo Miramare [illegible] servizi ascensore scelta [illegible] fronte mare dal 22/12/90 al 1/1/91 L. 60 [illegible] cenone incluso, inverno L. 45 mila. Tel. 019 [illegible] ore pasti.

SAUZE D'OULX hotel Stella Alpina pernottamento 1ª colazione disponibilità Natale Capodanno settimane bianche. Tel. 0122 [illegible].120.

SOGGIORNO per anziani in Torino, ospita in ambiente confortevole, assistenza continua. Tel. 011 437.4729 - 473.1173.

50 Smarrimenti

SMARRITA giorno 9/11 Lola cagnetta nera pelo raso con zampe marroni senza collare lauta mancia. Tel. 557 4321.

52 Varie

A.A. GIOIELLERIA compra vendo oro argenteria monete gioielli massimi prezzi [illegible]so Peschiera 161, tel. 334 832.

ACQUISTIAMO oro argento monete preziosi collezioni e lotti di francobolli assicurando un giusto realizzo. Tel. 806 0561 negozio via Rosmondo 47.

ACQUISTO mobili antichi, quadri antecedenti sgombero qualsiasi [illegible]. Telefonare 871 1863.

CIRCE MAGA in [illegible] seduta vi farà tornare la persona amata, risolve commerci, affari familiari, vincita gioco, fortuna, matrimoni, finanziamenti, ricchezza, [illegible] vidie, malocchi. Telefonare [illegible] 011 696.6773 via Muratori 13, Torino.

MATERASSI e reti, tutte le misure e modelli, anche ortopedici in fabbrica. Via Servais 15, tel. [illegible]5266.

DOLLARO 1107,725

Dollaro ai minimi dal 1981. La moneta statunitense ha chiuso ieri in Italia a 1107,725 lire contro le 1115,22 di venerdì scorso. A Francoforte il dollaro è passato da 1,4790 a 1,4680 marchi.

MARCO 754,425

Nuovi massimi del marco ai fixing europei. In Italia è stato fissato ieri a 754,425 lire contro le precedenti 754,300. E' il valore più alto della valuta tedesca dall'ingresso della lira nella fascia stretta dello Sme.

COMIT n. d.

L'indice Comit resta fermo a 516,61 punti, cioè al livello registrato giovedì scorso. Da venerdì, infatti, a causa dello sciopero dei procuratori di Borsa, le contrattazioni su tutti i titoli [illegible] bloccate.

RISTRETTO n. d.

Anche al Mercato Ristretto le contrattazioni rimarranno ferme fino a mercoledì per lo sciopero dei procuratori contro le tasse sui «capital gains». Di conseguenza l'indice Ibi resta fermo a quota 441,33.

LA STAMPA
ECONOMIA E FINANZA

Caos in Borsa, bloccato (per regolamento) chi voleva entrare senza giacca e cravatta

I procuratori all'assalto dei Bot

Sfida a Bankitalia: niente prezzi per i titoli pubblici

MILANO. Sono le nove e mezzo di mattina e il largo marciapiede che [illegible] davanti al prefabbricato dove ha sede la Borsa comincia ad affollarsi. Arrivano i procuratori in sciopero, un popolo dove dominano i giovanissimi, arrivano alla spicciolata gli agenti di cambio. Ai lati della porte di ingresso stanno in fila tre carabinieri e tre poliziotti, le facce da bambini. Un po' scostati, due capi in borghese hanno i radiotelefoni pronti alla mano. Si fuma, si chiacchiera. Poi, d'improvviso, si percepisce una tensione.

«Bankitalia ha chiesto di rilevare i prezzi dei titoli di Stato», spiega un giovanotto. A chi? «Mah, ha telefonato in giro, preme perché i titoli di Stato siano almeno rilevati al nominale». Intanto, un gruppetto di procuratori, tra cui il presidente dell'associazione procuratori, Tito Rainis, entra in Borsa.

Passano dieci minuti e si affaccia dalla porta Biagio Bailo, procuratore dello studio Pastorino: chiama i colleghi: «Venite dentro, almeno una ventina». Dopo l'invito di Bankitalia, è chiaro che gli agenti di cambio cercheranno di chiamare i titoli di Stato: bisogna dunque essere in un numero sufficiente ad impedir loro di avvicinarsi ai recinti. E difatti, l'invito a entrare viene di nuovo lanciato altre volte, creando qualche problema. Moltissimi procuratori sono venuti in tenuta da sciopero: maglione e jeans ma, come è noto, il regolamento vieta di entrare in Borsa senza giacca e cravatta. Così qualcuno corre allo studio vicino per rimediare una giacchetta di fortuna, poi deve farsi imprestare dal collega la tesserina magnetica per passare i cancelletti.

Sono arrivate le dieci, squilla il campanello di [illegible] delle contrattazioni e, contemporaneamente, sui banconi comin- ciano a impazzire i cicalini dei telefoni. Ci sono clienti che non si sono accorti dello sciopero. Gli agenti di cambio si riuniscono in piccoli capannelli. Passa l'agente Giampaolo Gamba e osserva: «La chiamata dei titoli di Stato è un servizio pubblico. Ha ragione Bankitalia a chiedere che venga fatta». Un commesso avverte: «Qualcuno chiami Pazzi alla Consob».

Entra Alfio Noto, il rappresentante della Banca d'Italia a Milano. Conferma che la chiamata dei titoli di Stato è un obbligo degli agenti di cambio, che sono pubblici ufficiali. Si chiede: se non lo fanno, sono possibili [illegible] provvedimenti? «Teoricamente sì, di provvedimenti disciplinari», spiega [illegible]. Sfreccia Carlo Pastorino, agente di cambio ed ex ministro dc, e butta lì: «Il capital gain colpisce le azioni, non i titoli di Stato. E' grave che il loro prezzo non venga rilevato anche perché ne risulta colpita la nostra immagine sui mercati esteri. Tra l'altro, in un momento in cui la lira ha qualche piccolo problema». Pastorino è facile profeta: la tempesta valutaria prosegue e al fixing di Milano, unica forma di contrattazione accettata dal popolo della finanza in lotta, il dollaro scivola a quota 1107,55 (ai minimi dall'aprile '81) mentre il marco fa record a quota 754,45. Nulla di drammatico, ma il black-out sui prezzi di Bot e Cct non depone certo a vantaggio della lira di fronte agli investitori stranieri.

Ma nel [illegible] nessuno accetta discussioni. Due colpi al microfono e una [illegible] copre i rumori della sala: «Attenzione - annuncia Leonida Gaudenzi - devo comunicare che la Consob, con provvedimento d'urgenza, ha sospeso i titoli Ferfin, Agricola, Eridania, Montedison, Selm e Trenno». Risate e lazzi scoppiano fragorosi. Il parterre si è riempito: i procuratori vogliono essere in tanti per impedire compatti la chiamata dei titoli di Stato.

Arriva trafelato Ettore Fumagalli, si consulta con il presidente della Borsa Attilio Ventura. Si avvicina a loro Tito Rainis, teso. Spiega: «Se voi mettete il nominale ai titoli di Stato, non siamo in grado di gestire la possibile contestazione. Sono stato chiaro?». Ventura ascolta e non dice niente. Passano alcuni minuti. Ventura, più pallido del solito, guarda l'orologio: «Sono le dieci e mezzo, andiamo», dice e parte per il recinto, seguito da pochi altri agenti.

Al recinto, il presidente della [illegible] comincia a chiamare e subito, dalla [illegible] intorno, salgono grida di «Ohh, ohh» e «Sstt, sstt». Ventura fa altri due tentativi e poi abbandona la partita. Sono le dieci e 37 minuti: tace, finalmente, la Borsa italiana, struttura pubblica in sciopero.

«La nostra posizione è nota ed è una posizione comune con banche e commissionarie. E' quella contenuta nella lettera che abbiamo spedito giovedì scorso al Tesoro», spiega Ventura. «In questa lettera è espressa la nostra linea ufficiale sulla normativa. Abbiamo detto chiaramente di accettare il discorso del capital gain, ma di [illegible] essere d'accordo sulla normativa che lo regola. Gli agenti si sono presentati oggi in Borsa per cercare di svolgere l'attività istituzionale. La cosa non è stata possibile. Abbiamo dovuto prendere atto che non esistono le condizioni».

Vicino a lui c'è Pastorino ed è più duro. Aggiunge: «Questo sciopero è pericoloso e non servirà a niente. Anche nel 1965 ci fu uno sciopero contro il decreto Tremelloni. Il decreto andò avanti e poi, un anno dopo, lo stesso Tremelloni si accorse che non andava e lo abolì. Questi procuratori, quando la Borsa sale, speculano in proprio, quando va giù diventano tutti sindacalisti».

Valeria Sacchi

CAPITAL GAINS

Pomicino: La tassa resta

ROMA. Tra oggi e domani si comincerà a cercare una soluzione politica per l'imposta sui *capital gains*. Il governo conferma che alla decadenza del decreto-legge in vigore, il 28, se ne farà un altro. E' una scelta da cui non si torna indietro, dice il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino. Del resto anche gli industriali sono favorevoli, perché ritengono che una incertezza protratta possa fare alla Borsa ancora più male. Sui modi della tassazione si discute e diverse soluzioni sono possibili. Una decisione potrà essere presa solo dopo l'incontro tra la commissione Finanze della Camera e i procuratori di Borsa, mercoledì. Ha calmato un po' gli animi il comunicato con cui i procuratori ieri hanno smentito di volersi opporre a qualsiasi tassazione sui guadagni in capitale azionario. Si ipotizzano modifiche alla base di calcolo (quali corsi prendere come primo riferimento) e alle aliquote. Ma soprattutto, si sente dire da fonti ministeriali, il governo cercherà di escogitare una soluzione facile da applicare.

L'Eni sferra un attacco da 4500 miliardi

Anche un'Opa nell'offerta di vendita-acquisto per Enimont

A fianco il presidente dell'Eni, Cagliari e sotto [illegible] Gardini

MILANO. L'Eni sferra il suo attacco. Ieri mattina l'ente petrolifero ha presentato la sua proposta di vendita-acquisto del pacco Enimont in mano a Gardini. L'offensiva avviene sotto la benedizione del ministro delle Partecipazioni Statali Franco Piga che, prima di partire alla volta di Mosca, ha preannunciato l'attacco di Cagliari con un lungo comunicato.

Si parla di offerta di vendita-acquisto ma, al di là del gergo burocratico [illegible] dominante al tavolo della chimica italiana, l'uscita dell'Eni è una vera e propria offerta di acquisto. In pratica, l'ente si dichiara disponibile a rilevare la quota di Gardini nell'Enimont nel quadro degli indirizzi già indicati dal Cipi. Nel caso Gardini aderisse all'offerta Eni, l'ente è stato autorizzato a proporre un'opas, ovvero un'offerta pubblica di acquisto e di scambio agli altri azionisti di Enimont, nel rispetto della trasparenza del mercato e degli interessi dei piccoli risparmiatori.

Il progetto è semplice: o Gardini accetta l'offerta Eni, oppure rilancia; nel caso la Montedison (Foro Buonaparte non si è impegnata a rispettare il meccanismo dell'acquisto-vendita ventilato dalla bozza di [illegible]tratto presentata da Cagliari) si limitasse a rifiutare lo schema la risposta sarebbe la ripresa dello scontro nelle aule giudiziarie.

Non è stata resa nota la cifra offerta a Gardini. L'ipotesi più probabile è che la stima del 40% Enimont in mano a Foro Buonaparte sia stata valutata poco meno di [illegible] mila miliardi. Per il restante 20% in mano ai [illegible] di minoranza (sia ai tre alleati di Gardini che al mercato) l'Eni sarebbe quindi disposto a pagare poco meno di 1500 miliardi. L'ente di Stato, insomma, è pronto a gettare nel piatto della partita di Enimont poco meno di [illegible] miliardi di lire. In buona parte in quattrini, in parte in obbligazioni Eni. Al pubblico dei risparmiatori, infatti, verrebbe riservato un pagamento misto: una quota in denaro, una quota in titoli obbligazionari, eventualmente convertibili.

Una cifra molto consistente ma nemmeno eccessiva per le casse dell'Eni. All'ente fanno sapere di essere l'unico gruppo italiano a disporre del miglior voto per la solvibilità finanziaria per i debiti a medio e lungo termine e che si sta registrando un fortissimo interesse all'estero per i «commercial paper» emessi dal colosso petrolifero italiano. Un modo come l'altro per dire che la conquista del polo chimico da parte dell'ente di Stato sarebbe il primo passo per una [illegible] internazionalizzazione delle attività.

Nel caso l'offerta andasse in porto anche in Italia potremmo assistere a un'opa in grande stile secondo le regole della comunità finanziaria internazionale e, quel che più conta, sulla linea di quella legge sulle opa preparata dal senatore dc Berlanda che non riesce a trovar spazio nell'agenda del Parlamento. Enimont verrebbe ritirata dal listino e in un secondo tempo, l'Eni potrebbe procedere a un nuovo collocamento con nuovi partners italiani ed esteri.

Adesso sarà necessario capire quale risposta verrà dal fronte Montedison. In teoria, Foro Buonaparte ha quindici giorni di tempo per replicare all'Eni. Ma l'epilogo del braccio di ferro sulla chimica si dovrebbe avere [illegible] prima. Già stamani i due contendenti si vedranno dal giudice del tribunale di Milano Diego Curtò. Eni e Montedison, poi, sono convocati da Piga per il pomeriggio di giovedì [illegible] novembre. Poche ore prima Raul Gardini terrà i consigli della Serafino Ferruzzi, della Ferfin e della Ferruzzi Agricola Finanziaria.

Tutto lascia intendere, insomma, che stavolta il conto alla rovescia è proprio cominciato. Entro pochi giorni si saprà chi è il vincitore e chi lo sconfitto della sfida. E, a questo punto, la prospettiva di tempi brevi piace a tutti: ai mercati finanziari perché, anche se manca la verifica di Piazza Affari (dove comunque i titoli di Gardini sono stati sospesi), da Londra giungono notizie di rialzi consistenti per i valori della scuderia Ferruzzi; ai sindacati, che hanno dato atto a Piga di aver rotto un equilibrio nocivo, anche se le novità hanno prodotto il «rinvio a data da destinarsi» dell'incontro tra Enimont e confederazioni sulla cassa integrazione; ai partiti (socialisti in testa) che ormai davano segni di nervosismo di fronte all'attendismo di Piga.

E la proposta piace anche ai compagni di cordata di Gardini. Tace Varasi (il più imbarazzato) e tace Vernes ma l'americana Prudential, che dispone del 5,088% del capitale ha definito, attraverso il rappresentante italiano Donato Loscalzo, «apprezzabile» l'autorizzazione di Piga a tener [illegible] degli interessi degli azionisti minori.

Proprio Franco Piga appare il primo vincitore di questa fase della partita chimica. In una lunga nota il ministro ha reso noto ieri mattina di aver verificato la correttezza dei criteri seguiti dall'Eni «nella sua autonomia» per determinare il prezzo. Ha rivendicato la paternità di regole in grado di tutelare sia gli investitori italiani sia quelli stranieri; si è ricordato del suo passato alla Consob «sollecitata ad adottare ogni provvedimento a tutela dei soci anche attraverso la diffusione di informazioni» (pratica in passato trascurata). Alla fine il proclama: «Attendo i protagonisti per giovedì - si legge - al mio rientro da Mosca, per metter fine a questa vicenda». Altro che mediatore, Piga sa esser quando vuole anche un decisionista.

Ugo Bertone

MONTEDISON

A Londra il titolo vola

LONDRA. Si era spinto vicino alle 1400 lire, il prezzo dei titoli Montedison ieri sul mercato Seaq di Londra, prima che l'intervento della Consob consigliasse anche gli operatori esteri a sospendere gli scambi sui valori del gruppo Ferruzzi. Gli ultimi prezzi realizzati dai vari intermediari sulla piazza londinese andavano dalle 1180 lire (acquisto), 1[illegible]80 lire (vendita) della Goldman Sachs, alle 1260 lire (con punta di 1280) offerte per l'acquisto a 1320-1340 lire (massimo di 1390) proposte per la vendita, da parte di altri operatori.

Gli scambi sulle Montedison si sono interrotti improvvisamente intorno alle 10,30, subito dopo la comunicazione della Consob. Sulla piazza londinese ha fatto registrare qualche prezzo anche il titolo Enimont, con 901-1010 lire da parte di Swiss Bank e 900-1040 da parte di James Capel.

Enimont, ultimo atto: i quartieri generali dei due rivali si preparano allo scontro

Il cane [illegible] sei zampe pronto [illegible] mordere

Piga raggiunge Cagliari [illegible] Ginevra poi di domenica si decide il blitz

MILANO. Stavolta la figura del duro sembra farla lui, da mesi accusato di subire senza reagire ai diktat in arrivo da Gardini. E questo momento, Gabriele Cagliari da Reggio Emilia, ingegnere, [illegible] anni, socialista, nella chimica [illegible] sempre, l'aspettava probabilmente da tempo. Ora l'Eni risponde colpo su colpo e in piazzale Mattei si respira l'aria dei giorni buoni. Tutti dicono che l'ente ce la farà a vincere [illegible] battaglia di Enimont. [illegible] almeno - commentava un membro della giunta - nessuno potrà dire che abbiamo perso [illegible] combattere. Non potevamo scendere sul terreno delle provocazioni verbali [illegible] delle risse in [illegible] cercava [illegible] trascinarci Gardini. L'unico modo era tacere e arrivare [illegible] dunque senza diversivi».

Ora l'Eni schiera le sue divisioni: in campo può mettere 4500 miliardi di lire per acquistare tutta Enimont e procedere, in un [illegible] tempo, [illegible] una nuova forma di quotazione del titolo. E la logica dei numeri sembra favorire [illegible] [illegible] a sei zampe contro il partner privato: sulle piazze internazionali il credito dell'Eni è e[illegible]; [illegible] gruppo gode dei migliori ratios (una sorta di pagella dei migliori creditori sia per i debiti a breve che per le [illegible] a medio e lungo termine; l'apprezzamento delle riserve petrolifere si [illegible] tradotto in un grande aumento delle potenzialità finanziarie dell'ente.

Dall'altra parte c'è [illegible] grinta di Gardini, le disponibilità di un colosso privato pronto [illegible] un grosso sforzo finanziario e un progetto industriale [illegible] noto. Ma stavolta anche l'Eni sembra poter dire la sua, con [illegible] pieno avallo del governo e senza remore. Dopo tante ritirate, insomma, si arriva alla stretta e saranno scintille.

Ma quando è maturata la nuova strategia Eni? Il momento [illegible] arrivare al dunque, per Cagliari, è suonato venerdì 9 novembre. Quel giorno il tribunale di Milano ha concesso all'Eni [illegible] congelare le quote dei due nemici in Enimont e, in pratica, ha tolto a Gardini l'arma più insidiosa: la possibilità [illegible] estromettere il partner pubblico dei vertici del polo chimico e di costringerlo a un'aspra e logorante partita giudiziaria fuori dalle stanze dei bottoni. Non era stato facile andare in tribunale. Molti temevano che l'Eni avrebbe perduto e si sarebbe preclusa le alternative. Ma quella volta Cagliari ha usato dell'autonomia che Piga (a differenza di Fracanzani) ha voluto garantire all'Eni.

Da allora [illegible] partita [illegible] ripresa, su più tavoli. Da una parte Piga, impegnato nell'assicurare le regolarità [illegible] diritto dell'offerta per Enimont; dall'altra la giunta, il comitato tecnico e la direzione finanziaria dell'Eni guidata da Enrico Ferranti, [illegible] lavoro per preparare il terreno tecnico all'offensiva dell'opas, l'offerta pubblica di acquisto e scambio che il mercato (dopo alcune anticipazioni dei politici, Pomicino [illegible] testa) [illegible] realtà attendeva da giorni.

L'ultimo ritocco, la giunta l'ha dato domenica pomeriggio, nel quartier generale deserto dell'Eur. Cagliari, in arrivo da Ginevra (sabato ha tenuto [illegible] lezione all'associazione dei dirigenti italiani all'estero), ha presieduto una riunione che è durata dalle 16 e trenta a mezzanotte passata. Prima di partire da Ginevra Cagliari [illegible] ricevuto l'ok atteso dal ministro.

«Nei giorni scorsi - ha rivelato Piga nel [illegible] lungo comunicato - ho esaminato con la collaborazione di un collegio di esperti i criteri di determinazione del prezzo e la regolarità del procedimento. E nella tarda serata di sabato ho dato all'Eni [illegible] di [illegible] approvato il criterio di determinazione del prezzo e dei criteri seguiti».

Dal ministro, insomma, [illegible] venuto finalmente il via libera, purché l'Eni avesse seguito certi criteri inattaccabili. Se questo Piga era stato rigoroso, tanto [illegible] rigoroso da informare lo stesso Garofano, presidente di Montedison, del possibile sviluppo [illegible] confronto sottolineando la delicatezza della situazione e la necessità di procedere alla sospensione [illegible] titoli del gruppo Ferruzzi per evitare turbative di mercato. Non dev'esser stato facile mantenere la riservatezza sull'operazione (qualche fuga di notizie c'è stata ma poca cosa se si pensa al numero di politici e di ministeri coinvolti), ma stavolta l'Eni c'è riuscito. E lo sciopero della Borsa ha dato una mano a Cagliari: venerdì a Londra i prezzi dei titoli coinvolti nella partita (Montedison in testa) [illegible] andati alle stelle ma sul mercato azionario italiano c'era il black-out totale.

E adesso? La prossima tappa è [illegible] Tribunale, poi giovedì tutti dal ministro. [illegible] quel g[illegible] si saprà [illegible] avrà pagato la grinta ritrovata del [illegible] a [illegible] zampe oppure [illegible] a prevalere sarà il leone veneziano di Raul Gardini. Tutto è pronto per il gran finale. Purché, stavolta, si scriva proprio la parola fine a q[illegible] telenovela infinita. [u. b.]

Il ministro Franco Piga ha spiegato così [illegible] proposta per Enimont
«E' [illegible] ultimatum necessario per rafforzare la chimica italiana»
«Alternative? La terza via è solo quella giudiziaria, ovvero il disastro»

M[illegible] Gardini [illegible] vendere?

Sono in molti a pensarla così ma non si escludono sorprese

MILANO. Dopo il viaggio negli Stati Uniti, Raul Gardini si è ritirato [illegible] Ravenna. Deve decidere parecchie [illegible] e in fretta. Oggi, Giuseppe Garofano e Gabriele Cagliari vanno dal giudice Diego Curtò, dove ci sarà anche Vincenzo Palladino. Domani sono in calendario un consiglio di Enimont e le due assemblee, rinviate la scorsa settimana su proposta del custode. Ma la [illegible] scadenza, per il capo del clan Ferruzzi, è quella [illegible] giovedì. [illegible] carnet è intenso: la giornata si apre con tre consigli [illegible] amministrazione: Serafino Ferruzzi Srl (la [illegible] forte di famiglia), Ferruzzi Finanziaria e Nuova Montedison. Delle prime due società è presidente Gardini, della terza Garofano. Nel pomeriggio il ministro delle Partecipazioni Statali, Franco Piga, riceverà i rappresentanti di Eni e di Montedison, nella speranza di venire a capo della faccenda.

Quello che Garofano dirà nel pomeriggio a Piga: accetto di vendere la partecipazione Enimont, la compero io, [illegible] vendo e non compero, discenderà dalle indicazioni che verranno dai consigli della mattina. I quali portano identici ordini del giorno «Comunicazioni del presidente». E poiché, a cascata, la decisione parte dai grandi azionisti, [illegible] perché Raul Gardini ha in questi giorni molto da pensare. Nel gioco di Enimont, infatti, non ci sono solo i Ferruzzi, ma anche Gianni Varasi e Jean Marc Vernes.

Teoricamente, [illegible] cifra che l'Eni è disposta a sborsare: più [illegible] meno 3000 miliardi per il 40 per cento di Montedison più altri 1500 per [illegible] [illegible] per cento sul mercato, è allettante. Se si pensa che la scalata a Montedison, tra annessi e connessi, è costata a Gardini circa 2500 miliardi, vendere oggi Enimont sarebbe veramente un buon affare. Non v'è dubbio che questo è quello che la maggior parte dei [illegible]glieri gli suggerirà. Ma Gardini è uomo imprevedibile. Chi lo conosce dice che ascolta ma, alla fine, fa poi di testa sua. E del resto, non si è forse platealmente scontrato con la Comit due settimane or sono, proprio perché non aveva gradito gli inviti alla prudenza? Questa volta però bisogna tener conto di Vernes [illegible] Varasi. Per Varasi vendere sarebbe un affare d'oro: per la seconda volta, p[illegible]trebbe considerarsi baciato dalla fortuna.

Da mesi Raul combatte su Enimont una battaglia tenace, in un certo [illegible] solitaria, nel corso della quale non [illegible] mai arretrato di un millimetro. Al contrario, ha sempre rilanciato anche quando i venti politici gli erano decisamente avversi. Certo, ora i percorsi sono più [illegible] meno segnati. Da una parte c'è l'Eni, che farebbe qualsiasi cosa pur di comperarsi Enimont, prova [illegible] sono i quattrini che è disposto [illegible] mettere sul piatto. Dall'altra c'è l'80% del capitale Enimont congelato nelle mani del tribunale.

Franco Piga lo ha detto chiaramente: se Montedison non prenderà una decisione netta, vendere [illegible] acquistare, [illegible] parola passerà all'arbitrato e ai giudici. Una prospettiva non certo entusiasmante. Anche perché, alla luce dell'esperienza, poche cose sembrano dar tanto fastidio [illegible] Gardini quanto [illegible] sentirsi imbrigliato.

Pochi giorni or sono Gardini si è ritirato dalla Nuova Montedison. Ha ceduto la presidenza a Garofano e lo scettro [illegible] amministratore delegato a Carlo Sama; tenendo per sé la presidenza onoraria. La sensazione è che abbia capito che, dopo il corpo a corpo, era venuto il momento della diplomazia, un'arte nella quale Garofano sembra più esperto. Ma a che serve la diplomazia se la risposta su Enimont sarà netta: prendere o lasciare? La diplomazia potrà servire [illegible]lo se, ancora una volta, la risposta assumerà vie intermedie [illegible]: [illegible] vendiamo e non comperiamo, lasciamo le [illegible] come stanno, oppure [illegible]lanciamo su queste nuove basi.

L'ipotesi [illegible] trovare soluzioni meno drastiche è stata approfondita [illegible] mesi scorsi sia dall'Eni che da Montedison. E' il famoso «splitting», che significa ridividere i business di Enimont tra i due maggiori partner. Ma è una prospettiva che i tecnici [illegible] Montedison, ad esempio, ritengono non opportuna: riprendersi le plastiche senza i settori a monte, finirebbe per [illegible] [illegible] bel caos. Su questi scenari, discutono in queste ore Gardini e i suoi consiglieri. Tuttavia, alla fine sarà lui solo a decidere, come ha sempre fatto. [v. s.]

Bankitalia costretta a intervenire in aiuto della lira

Le Borse rialzano la cresta E il marco è senza argini

MILANO. Mentre si sentiva rispondere picche alla richiesta di quotare i titoli di Stato in una Piazza Affari barricadera, ieri la Banca d'Italia ha dovuto rimboccarsi le maniche per tarpare le ali al super marco ed evitare che la lira venisse ancor più schiacciata contro la barriera più alta di oscillazione prevista dallo Sme.

Ma la valuta tedesca è riuscita comunque ad umiliare, ancora una volta, sia la valuta italiana che il dollaro.

Nulla di nuovo, quindi, sul fronte valutario, al contrario delle buone notizie che sembrano venire dai mercati mobiliari. Le bocce erano ferme a Milano, infatti, ma sugli altri mercati finanziari qualche buon affare si faceva, [illegible] almeno si sperava di farlo.

I rialzi, generalizzati, hanno accomunato tutte [illegible] principali Borse mondiali, ma le motivazioni sono più che altro tecniche, anche perché le notizie in arrivo dal Golfo hanno influenzato in [illegible] contraddittoria i singoli mercati. L'unica cosa certa è che il petrolio, indice per eccellenza di ciò che passa sotto i cieli del Kuwait, ieri si è mosso con andamenti contrastanti: in ribasso all'inizio, in netta ripresa alla fine della giornata.

Le vere vittime della giornata sono state, comunque, la valuta americana [illegible] quella italiana: a Francoforte, [illegible] dollaro è sceso a 1,468 marchi (ennesimo record storico), contro gli 1,479 di venerdì scorso, mentre a Milano il marco è volato [illegible] quota 754,46 lire, nuovo massimo dall'entrata della moneta nella fascia stretta dello Sme.

Per frenare l'avanzata del marco, la Banca d'Italia ha dovuto effettuare un massiccio intervento alla quotazione, vendendo l'intero ammontare trattato alla segnatura, pari [illegible] 223,1 milioni di marchi. Ma, al di là dell'inarrestabile galoppa[illegible] della valuta tedesca, ieri anche la lira ha contribuito ad assestare un altro colpo al biglietto verde: al fixing di Milano [illegible] infatti tornato ai minimi dal 30 aprile '81 (1107,55), contro le 1115,1 di venerdì.

Tra i motivi di fondo che hanno condizionato la giornata [illegible] della moneta [illegible]ricana c'è sicuramente la situazione critica nel Golfo Persico. Ieri il «bollettino [illegible] guerra» ha fornito notizie contrastanti: la prima, positiva (quella che ha realmente influenzato i mercati azionari), quando Saddam Hussein ha mandato a dire di essere disposto a liberare gli ostaggi entro Natale; la seconda, negativa (che probabilmente influirà soltanto oggi sulle quotazioni), quando l'ag[illegible]ia ufficiale di stampa irachena «Ina» ha riferito che l'Iraq rafforzerà il proprio contingente militare in Kuwait con altri [illegible] uomini.

Il governatore Azeglio Ciampi Bankitalia è scesa anche ieri in campo per difendere la lira rispetto al supermarco

Così, dopo che il prezzo del petrolio [illegible] sceso alle quotazioni [illegible] Londra, ha poi recuperato tutto il terreno perduto nelle fasi finali della seduta. Al termine della giornata, il Brent del Mare del Nord per consegne [illegible] dicembre è stato quotato a 30,58 dollari il barile, contro i 30,30 della chiusura [illegible] venerdì [illegible]

Le Borse internazionali non hanno quindi avuto [illegible] tempo [illegible] reagire alla notizia del rafforzamento del contingente iracheno in Kuwait ed hanno chiuso tutte [illegible] un significativo rialzo. Francoforte ha addirittura guadagnato poco meno del 3%. [illegible] rialzo è stato generalizzato e incoraggiato anche dalla forza del mercato obbligazionario. Con quello di ieri, il merca[illegible] azionario di Francoforte si trova in fase rialzista per il settimo giorno consecutivo.

[illegible] City ha invece avuto il tempo di subire qualche contraccolpo dalle dichiarazioni di Saddam Hussein ma, nonostante questo, la crescita [illegible] stata dell'1,35%. Il mercato ha quindi incassato senza soffrirne l'indice negativo (-1%) segnato dalla crescita del prodotto interno lordo del terzo trimestre (il ribasso più consistente da 10 anni a questa parte) e l'imminente burrasca politica che sta per investire il partito conservatore.

Anche Parigi ha messo a segno un +1,34% sulla scia della crescente certezza che il gover[illegible] supererà lo scoglio rappresentato dal suo programma di sicurezza sociale.

I mercati europei erano stati positivamente influenzati anche dal ritorno del «toro» a Tokyo, dove la tendenza al ribasso si è invertita dopo quattro [illegible]dute consecutive. L'indice Nikkei ha infatti guadagnato quasi l'1,50%. All'esito della giornata, stando agli operatori, ha contribuito il rafforzamento delle quotazioni sul mercato obbligazionario ispirato alle manovre per un allentamento della politica creditizia di Washington condotte dalla banca federale statunitense.

Anche Wall Street ha aperto all'insegna dell'ottimismo, con il listino in crescita. Ma mentre passavano le ore sono stati rosicchiati alcuni punti guadagnati dall'indice Dow Jones.

In serata, infatti, sembravano venire meno due dei fattori che hanno influenzato positivamente le quotazioni a New York, vale a dire i ribassi dei prezzi del petrolio (anche se le quotazioni del West Texas [illegible]termediate hanno ripreso a [illegible] lire, chiudendo a 30,45 dollari), e le notizie in arrivo dal Golfo Persico.

[r. e. s.]

Sciopero [illegible] Piazza Affari

A Piazza Affari continua lo sciopero dei procuratori di Borsa, cominciato venerdì scorso [illegible] destinato a protrarsi fino a mercoledì. Anche ieri, quindi i titoli obbligazionari e azionari non sono stati trattati. Numerose società di gestione di fondi di investimento hanno intanto deciso di sospendere il calcolo del valore delle quote dei fondi. [illegible] ha dato notizia l'Assogestioni, l'associazione di categoria, precisando che la misura è stata presa per garantire i risparmiatori dei fondi, in seguito al mancato funzionamento della Borsa e all'indisponibilità delle quotazioni di azioni e obbligazioni.

Le Borse Estere

Amsterdam (Cbs. Tend) 96,01 (+1,47%); Bruxelles (Generale) 5082,28 (+0,24%); Francoforte (Dax) 1467,47 (+2,94%); Hong Kong (Hang Seng) 3042,58 (+1,13%); Londra (Ft-Se 100) 2095,90 (+1,35%); New York (Dow Jones chiusura) 2565,35 (+0,59%); Parigi (Cac 40) 1633,65 (+1,34%); Sidney (Generale) 1348,00 (+0,60%); Tokyo (Nikkei) 23618,16 (+1,49%); Zurigo (Cr. Suisse) 471,60 (+0,95%).

LIRA INTERBANCARIA

[illegible]	[illegible]	[illegible]
Overnight	14,625	15,375
[illegible]	11,750	11,750
[illegible]	14,325	14,625
[illegible]	14,500	15,250
[illegible]	14,375	[illegible]
1 Settim.	13,750	13,625
2 Settim.	13,500	14,125
1 mese	13,500	14,000
3 mesi	12,750	13,250
6 mesi	12,750	[illegible]

[illegible]

QUOTAZIONI BOT

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	42	98,570	9,570
[illegible]	70	97,710	10,100
[illegible]	99	97,328	10,200
[illegible]	128	96,514	10,300
[illegible]	160	95,560	10,800
[illegible]	190	94,590	11,000
[illegible]	[illegible]	93,700	11,200
[illegible]	231	92,700	11,300
[illegible]	252	91,900	11,400
[illegible]	279	91,234	11,100
[illegible]	313	90,640	11,600
[illegible]	343	89,932	11,900

ORO: CHIUSURE

[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	377,80	384,00
[illegible]	377,80	380,50
[illegible]	377,90	384,50
New York	378,40	378,55
[illegible]	1455,00	1471,00
[illegible]	378,70	378,10

MONETE E METALLI

[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]

LIBOR IN $ (Londra)

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

I CAMBI DELLE VALUTE

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI

[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]

ESTERI AUTORIZZATI

[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]

ECONOMIA FLASH

Philips perderà 2600 miliardi

Il consiglio di amministrazione Philips prevede, per l'esercizio 1990, un passivo netto di [illegible] miliardi di fiorini (oltre 2600 miliardi di lire). Per la seconda metà del 1991, è invece previsto un sensibile miglioramento della situazione. Sui risultati di quest'an[illegible] peseranno però accantonamenti per 4,5 miliardi di fiorini, per tener conto della ristrutturazione a vasto raggio già in atto, con la riduzione di 35 mila-45 mila posti di lavoro.

Seleco, riduzione [illegible] capitale

Riduzione di capitale in vista per la Seleco, durante l'assemblea degli azionisti che si riunisce oggi: da 13,5 miliardi dovrebbe scendere a 7 miliardi dopo le perdite registrate nei primi [illegible] mesi dell'anno. La decisione potrebbe però essere rinviata in attesa della decisione della Sofrin, interessata ad acquisire dalla Rel [illegible] pacchetto di maggioranza.

Aumentano gli impieghi bancari

Tornano a galoppare i prestiti bancari: secondo i dati Bankitalia, ad ottobre gli impieghi totali sono cresciuti del 17,1% rispetto allo stesso mese dell'89, contro il 15,7% di settembre. Ancora più alta la crescita degli impieghi in lire (17,3% ad ottobre a fronte del 15,8% del mese precedente). Il risultato di ottobre interrompe bruscamente una discesa continua del flusso di crescita dei prestiti, iniziata a luglio dell'89.

[illegible] insedia l'Antitrust

Si insedierà domani, al ministero dell'Industria, il comitato Antitrust. Il presidente Francesco Saja ed i 4 membri dell'«authority» (Luciano Cafagna, Fabio Gobbo, Franco Romani e Giacinto Militello), coordineranno un servizio di 150 persone coadiuvati da un segretario generale. L'Antitrust dovrà essere informata di tutte le operazioni di concentrazione o fusione nelle quali si realizzi un fatturato [illegible] oltre 500 miliardi di lire o nelle quali il giro d'affari dell'impresa da acquisire superi i 50 miliardi.

Cerved con Crif per i crediti

Cerved (la società di informatica delle Camere di [illegible]mercio) e Crif (Centrale rischi finanziaria partecipata da banche [illegible] società di servizi), hanno formato una joint venture per sviluppare e integrare l'attività Crif per i crediti a rimborso rateale (prestiti personali, [illegible] consumo, leasing, carte di credito).

Monforte (Gaic), +34% di [illegible]

Il bilancio dell'esercizio della Monforte (Merchant Bank controllata da Gaic) si è chiuso il 30 giugno con 1,3 miliardi di utile (+34% rispetto all'esercizio precedente). Un aumento [illegible] capitale da 20 a 35 miliardi [illegible] finalizzato allo sviluppo [illegible] a nuovi investimenti. L'assemblea ha nominato Paolo Chiono presidente e Luigi Clementi amministratore delegato. Nel corso dell'esercizio la società ha costituito la Monforte Real Estate Development (Mored), che ha acquisito una partecipazione del 20% nella Finbrescia; [illegible]contemente ha aumentato il capitale da 10,27 a 13,9 miliardi.

Torino Nord [illegible] Piazza [illegible]

Il titolo Ferrovie Torino Nord (oggi trattato soltanto a Torino), verrà quotato anche alla Borsa di Milano. Lo ha annunciato l'amministratore delegato Giuseppe Rinaldi: la richiesta verrà inoltrata alla Consob all'inizio del prossimo anno, al termine della prima tranche dell'aumento [illegible] capitale deliberato ieri dall'assemblea straordinaria. E' stato revocato un precedente aumento da 29,5 a 44,3 miliardi, mai eseguito, ampliando la portata dell'operazione da 29,5 a 68,7 miliardi.

Gewiss, capitale [illegible] 25 [illegible]

L'assemblea straordinaria della Gewiss, società produttrice di materiale elettrico, ha approvato [illegible] aumento del capitale sociale, parte gratuita e parte a pagamento, che farà 20 miliardi di lire. L'operazione [illegible] articola in un aumento da 10 a [illegible] miliardi, con utilizzo di riserve mediante emissione di 10 milioni di nuove azioni ordinarie e in una parte a pagamento con l'emissione di 5 milioni di nuove azioni ordinarie da offrire in opzione in ragione di una nuova azione [illegible] ogni due possedute (ante aumento gratuito) al prezzo di 4 mila lire ciascuna (3 mila lire il sovrapprezzo) con godimento 1° gennaio '91.

Micheli [illegible] all'attacco

«Finarte tira, Interbanca è un'isola»

MILANO. «La tassa sul capital gain? Diciamo che è l'opposto d[illegible] presto e bene. E' stata fatta [illegible]rdi e male. Quanto allo sciopero dei procuratori, è un fatto che non ci riguarda. Tuttavia, io [illegible] contrario alla chiusura dei mercati. Il mercato deve, per sua natura, essere sempre aperto, [illegible] non esiste ragione al mondo sufficiente per chiuderlo. In ogni [illegible], penso che i p[illegible]curatori, abbiano motivi [illegible] personali».

Questo è il commento di Francesco Micheli sulla situazione di Borsa chiusa. L'occasione [illegible] un incontro nel quale l'azionista di controllo [illegible] Finarte annuncia la «decisione inusitata» di comunicare i dati ogni tre mesi, seguendo l'esempio di quanto accade [illegible] mercati esteri.

Micheli, naturalmente, ammette che a questa decisione non [illegible] estranea [illegible] grave crisi della Borsa che, puntualmente, ha fatto correre «notizie false e tendenziose». Tuttavia chiari[illegible]: «Avevamo già in mente di farlo per l'estero, [illegible] speriamo di avere aperto una strada che altri seguiranno. Posso dire che i risultati indicano che siamo in una situazione invidiabile. Il nostro principale investimento, quello in Interbanca per 257 miliardi, è completamente pagato. Non ci [illegible] titoli né [illegible] riporto né [illegible] garanzia. Interbanca è in un settore che [illegible] bene, [illegible] siamo felici di essere impantanati in questa situazione piuttosto che [illegible] investimenti industriali. Insomma, dati i tempi, Interbanca è un'isola di tranquillità». Micheli ha anche aggiunto che il suo valore si «può stimare a oltre [illegible] miliardi, ma l'istituto ha 450 miliardi di patrimonio netto non rivalutato. Quanto a Finarte, [illegible] crollo di Borsa è costato non più di 4-5 miliardi».

Secondo Micheli, la partecipazione [illegible] Interbanca ha un valore di carico basso, con ampi margini. «Ci avviamo alla realizzazione dell'accordo raggiunto in luglio con Auletta, che richiede tuttavia molta prudenza - aggiunge - comunque su Interbanca siamo compratori, [illegible] abbiamo persone che sarebbero disposte ad acquistare subito altre quote per lavorare con noi».

Più in generale, per il gruppo Finarte la rilevazione dei dati semestrali ha messo in luce un utile netto consolidato che, a fine anno, dovrebbe superare i 17,5 miliardi, contro i 14,7 miliardi del 1989. In particolare, l'utile della capogruppo Finarte al 31 ottobre era pari a 6,377 miliardi, con una proiezione per dicembre di 8,150 miliardi contro gli 8,000 del 1989 «Finarte ha mezzi propri per 282 miliardi, e un indebitamento netto di [illegible] miliardi pari [illegible] 12%» ha spiegato poi Renato Prati, amministratore delegato di Sviluppo «Anche tutto l'insieme delle altre società del gruppo presenta un indebitamento di 33 miliardi, riferito quasi tutto [illegible] Sviluppo. Nel quale, tuttavia, sono compresi i 5,5 miliardi di oneri straordinari derivanti dalla fusione con In-Capital. Sviluppo intermedia [illegible] 40.000 miliardi, ha [illegible] rete di 800 venditori, gestisce 1.200 miliardi [illegible] chiuderà l'anno con un utile [illegible] 4,100 miliardi contro i 4,900 del 1989. Ma la riorganizzazione consentirà, nel 1991, risparmi per oltre cinque miliardi. Quanto alla partecipazione nella Sim - ha spiegato Micheli - la semestrale a fine ottobre indica un utile netto di 8,5 miliardi, contro 6,2, e un fatturato di 165 miliardi».

[v. s]

Socio spagnolo per Fidis

Intesa col Banco Hispano Americano

TORINO. Continua la strategia di espansione della Fidis sui mercati internazionali. La società che raccoglie le attività finanziarie del gruppo Fiat ha concluso oggi [illegible] accordo [illegible] il Banco Hispano Americano che prevede anche uno scambio di partecipazioni azionarie.

In base all'intesa, firmata oggi [illegible] Madrid dal presidente della Fidis, Francesco Paolo Mattioli, e dal vicepresidente e consigliere delegato del Banco Hispano Americano, José Maria Amusategui, la Fidis rileverà una quota dell'1 per cento dell'istituto di credito spagnolo, mentre al Banco Hispano Americano andrà il 2 per cento della società del gruppo Fiat. Il valore complessivo dell'operazione è di circa 30 miliardi di lire.

Lo scambio di partecipazioni tra i due gruppi servirà a cementare la loro collaborazione sul piano operativo. Fidis e Banco Hispano Americano daranno infatti vita a una società, la «Prime Hispano», che ha come obiettivo lo sviluppo di fon[illegible] di investimento nel settore mobiliare [illegible] in quello immobiliare, l'attività di merchant banking, [illegible] la gestione incrociata dei reciproci investimenti in Italia e in Spagna, e l'attività di investimento, mirata in particolar modo al capitale di rischio delle piccole [illegible] medie imprese.

Nel primo settore, quello dei fondi di investimento, è già in cantiere un'iniziativa per la creazione di un fondo comune mobiliare di tipo bilanciato che investirà sui mercati europei [illegible] di un fondo immobiliare chiuso che indirizzerà i suoi investimenti in Francia, Italia [illegible] Spagna.

La collaborazione tra il gruppo Fiat e il Banco Hispano Americano è iniziata cinque anni fa, quando sono state create due società comuni, la Fiat Financiera e la Fiat Leasing specializzate rispettivamente [illegible] settore dei servizi finanziari per il finanziamento rateale [illegible] per il leasing nell'acquisto degli autoveicoli.

L'accordo firmato oggi si inserisce nella fitta rete di intese che la Fidis ha concluso negli ultimi anni, nel quadro di una strategia [illegible] espansione europea. Nell'88, tramite un accordo tra Fidis e Merril Lynch, [illegible] nata la Prime Merril Funds, che ha lanciato tre fondi di investimento specializzati per [illegible] geografiche (America, Europa e Pacifico), mentre l'anno successivo la società del gruppo Fiat è entrata nella [illegible]cietà di gestione del gruppo Esprito Santo-Ges Invest in Portogallo. All'inizio del 1990 la Mito, controllata della Fidis, ha partecipato come consulente alla creazione del fondo comune di diritto giapponese «Daiwa Mediterranean Funds», che investe in Francia, Portogallo e Spagna. Nell'aprile [illegible] quest'anno, infine, la giapponese Sumitomo Life Insurance è entrata, con il 4,9%, nella compagine azionaria della Mito.

[r. e. s.]

L'Istat conferma la fase di stallo, segnali negativi anche da Londra e Parigi

Nell'industria è recessione

Produzione in caduta (-4%) a settembre

ROMA. I governi sono [illegible]ti. Le organizzazioni internazionali pure. Mo gli stati maggiori della Confindustria da qualche settimana (contrariamente alla cautela di Bankitalia, che ipotizza soltanto un rallentamento della crescita) [illegible]o sostenendo che la recessione [illegible] ormai alle porte. Segnali arrivano anche da altri Paesi (Inghilterra e Francia in testa) ma, per quanto riguarda l'Italia, l'ultimo è partito ieri dall'Istat: la produzione industriale a settembre è diminuita del 4% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Anche se nell'89 si era lavorato un giorno in più, tuttavia nel periodo gennaio-settembre '90 si [illegible] registrato un incremento dello 0,4% sul periodo corrispondente a parità di giorni lavorativi (190).

L'industria insomma è entrata in una fase di stallo e la «lista [illegible] dei settori in crisi (dall'auto alla chimica, dall'informatica alla gomma) si allunga a vista d'occhio. In base [illegible] dati Istat, il calo della produzione a settembre, [illegible] base annua, è da attribuire [illegible] risultati «non soddisfacenti» soprattutto nei settori degli apparecchi di precisione, mezzi [illegible] trasporto, macchine e materiale meccanico, calzature e abbigliamento, produzione e prima trasformazione dei metalli. Superiori, [illegible]spetto al livello del settembre '89, sono stati, invece, i risultati ottenuti nello zucchero, alimentari e tabacco, macchine per ufficio ed elaborazione dati, carta [illegible] stampa, energia elettrica e gas.

Per quanto riguarda invece i primi nove mesi, sempre secondo l'Istat, [illegible] sono registrati aumenti percentuali significativi nei prodotti energetici (+4,5%), nei minerali e prodotti non metallici (+4) e nei mezzi di trasporto (+2,6), «dovuti - si legge nel rapporto - rispettivamente all'industria petrolifera (+10,9), alla lavorazione dei minerali non metalliferi (+4,2) ed ai mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli (+4)». Tra i comparti che hanno invece segnato una battuta d'arresto rispetto allo stesso periodo dell' [illegible], vengono segnalati quello dei minerali (-3%), del tessile, abbigliamento e cuoio (-1,8).

Perché questa brutta inversione? E' colpa della crisi del Golfo? Secondo l'Isco, che ieri ha diffuso il suo rapporto mensile, Saddam Hussein ha certamente creato difficoltà e continuo [illegible] condizionare le prospettive dell'economia mondiale; ma per ora le conseguenze dell'impennata dei corsi petroliferi con la forte carica inflattiva, il deterioramento delle aspettative degli imprenditori e dei consumatori e l'accentuata instabilità del mercato finanziario, non hanno ancora assunto toni preoccupanti.

Secondo la consueta rilevazione sulla congiuntura internazionale condotta dall'Isco, infatti, la crescita dei Paesi industrializzati, pur mostrando un evidente rallentamento, continua a presentare nel complesso ritmi soddisfacenti. L'attività produttiva «vigorosa» fatta registrare dalla Germania (3,3% nel secondo trimestre) e dal Giappone (5,5%), sottolinea l'Isco, permette di contrastare l'indebolimento del tono congiunturale soprattutto in Canada e negli Usa, dove il pil ha presentato un ulteriore rallentamento passando dall'1,3% del primo trimestre e l'1,2 del secondo, all'1,1 nel terzo.

Meno bene [illegible] le cose in Gran Bretagna dove, secondo i dati diffusi ieri [illegible] Londra, nel terzo trimestre il pil è diminuito dell'1% rispetto ai tre mesi precedenti (si tratta della diminuzione più vistosa in dieci anni; nel primo e nel secondo trimestre vi era stato un aumento dello 0,3%, uno dei più bassi in Europa) o in Francia, dove l'indice della produzione industriale [illegible] settembre è sceso dell'1,1% rispetto a luglio ed agosto messi insieme, ma ha registrato un incremento del 2,4% rispetto allo stesso mese di un anno fa.

Per quanto riguarda l'Inghilterra, la tendenza alla recessione era già stata prevista da vari istituti di ricerca privati e [illegible]fermata dal cancelliere dello Scacchiere John Major. In un discorso alla Camera Major aveva ammesso un declino dell'economia nella seconda metà dell'anno, promettendo un'inversione di tendenza per l'anno prossimo. [r. e. s.]

FIAT

Ultima settimana di cassa

E' partita ieri la terza settimana di cassa integrazione ordinaria per i lavoratori del gruppo Fiat, estesa questa volta a tutti i 70.000 operai [illegible] settore auto e delle meccaniche collegate. Sono interes[illegible] - oltre agli stabilimenti di Mirafiori, Rivalta, Arese [illegible] Termini Imerese - anche Pomigliano, Chivasso e Cassino, mentre gli operai dell'Alfa [illegible] Arese e di Verrone (Vercelli) faranno due settimane di cassa integrazione. Le due precedenti sospensioni dell'attività produttiva, una settimana sia [illegible] settembre sia [illegible] ottobre, [illegible] coinvolto 35.000 dipendenti ciascuna. Per dicembre non [illegible] previsto nessun ulteriore ricorso alla [illegible]. I lavoratori del gruppo avranno un lungo «ponte» tra Natale e Capodanno, in base all'accordo sulle ferie che prevedeva l'utilizzo della quarta settimana per il periodo natalizio. La decisione della Fiat di ricorrere alla [illegible] integrazione era stata comunicata il 28 agosto scorso.

Metalmeccanici, oggi dal ministro

Però la Confindustria raffredda gli entusiasmi

ROMA. Oggi è la tanto attesa giornata per la vertenza dei 900 mila metalmeccanici delle aziende private della Federmeccanica. [illegible] ministro Donat-Cattin infatti ha convocato per stamane alle 11.30 il presidente della Confindustria Pininfarina ed i segretari generali delle tre confederazioni sindacali (Trentin della Cgil, Marini della Cisl e Larizza della Uil perché Benvenuto è all'estero). Nel pomeriggio alle 17 riceverà le parti contrattuali: Federmeccanica, Fiom-Fim-Uilm.

Non [illegible] certo che il ministro arrivi subito ad una proposta di mediazione. Lo farà soltanto se [illegible] riterrà opportuno sulla base delle valutazioni che saranno espresse al mattino dalla Confindustria [illegible] dalle confederazioni sindacali. In [illegible]aso contrario dovrebbe proseguire la limatura delle posizioni.

Una brusca frenata è venuta ieri sera dal vice presidente della Confindustria per gli affari sindacali Patrucco: «L'ottimismo che viene diffuso in questi giorni circa una riduzione della distanza tra le posizioni di imprese e sindacati circa il contratto dei metalmeccanici, non corrisponde [illegible] realtà. Pur non conoscendo ancora la proposta del ministro del Lavoro, non si può dire che le ipotesi circolate siano in linea con l'obiettivo di eliminare il differenziale di inflazione che ancora ci separa dal resto d'Europa, obiettivo che era previsto nell'accordo tra le parti stipulato nel luglio scorso».

«Infatti - prosegue Patrucco - alla fine [illegible] periodo contrattuale rischiamo di trovarci, considerata anche la contratta[illegible] aziendale, con un incremento sul costo del lavoro ben superiore al 30 per cento e cioè oltre 10 punti al di sopra dei nostri concorrenti». Per quanto riguarda l'orario Patrucco defini[illegible] le ipotesi di riduzione «incompatibili con le necessità produttive delle imprese, tanto più in questo momento [illegible] produttività calante».

Sull'altro versante il segretario confederale della Uil, Larizza, afferma: «Al ministero del Lavoro ci limiteremo a discutere di un solo punto: [illegible] costo complessivo [illegible] contratto, costo all'interno del quale si dovrà concludere l'accordo in sede ministeriale tra sindacati dei metalmeccanici e Federmeccanica. La convocazione ministeriale della Confindustria [illegible] delle confederazioni sindacali ha un significato preciso perché siamo stati i due contraenti di un accordo che trova in questo contratto il primo fondamentale momento di verifica. Siamo certi che [illegible] mini[illegible] Donat-Cattin presenterà soluzioni equilibrate e conclusive; per questo esprimiamo ottimismo sulla chiusura rapida del contratto».

Il «numero due» della Fiom, Cerfeda, ha lanciato un avvertimento: «Non c'è dubbio che un no sull'ipotesi del ministro provocherebbe la rottura formale dei rapporti e delle relazioni industriali a tutti i livelli. Ci auguriamo che in queste ore che ci dividono dal confronto [illegible] il ministro, prevalga tra gli imprenditori il buon senso su ogni tentazione avventurista».

Cerfeda ritiene «l'ipotesi del ministro un punto di equilibrio accettabile con quantità ragionevoli sul salario [illegible] sull'orario. C'è ancora da lavorare - ha proseguito Cerfeda - sulla parte dei diritti, sulla formazione professionale, sulle pari opportunità, sulla riforma [illegible] costo zero dei regimi d'orario sancendo le [illegible] ore settimanali». Riferendosi all'ultima proposta avanzata dal consigliere della Federmeccanica la [illegible]sa settimana, Cerfeda ha detto: «L'idea della contrattazione programmata [illegible] è dissolta perché arrivata fuori tempo [illegible].

Le riserve degli imprenditori sono estese. Il direttore centrale delle relazioni industriali della Confindustria, Fadda, ha dichiarato: «E' difficile capire perché il settore metalmeccanico dovrebbe pagare, rispetto ad altri comparti dell'industria, una super-tassa o un superbollo sul costo del contratto di lavoro nel quadriennio 1990-'93». Per gli imprenditori privati il costo del contratto deve es[illegible] tenuto entro [illegible] tasso programmato di inflazione c[illegible] lo scostamento massimo di un punto: quindi il tutto nel 23 per cento.

Sergio Devecchi

E Ivrea si ferma contro i tagli Olivetti

Giovedì l'incontro da Donat-Cattin, il sindacato è diviso

Il vescovo di Ivrea Bettazzi

IVREA. Oggi scioperi nel Canavese e manifestazione ad Ivrea organizzati da Fiom, Fim, Uilm sul «caso Olivetti»: fermate dalle 8,30 alle 11,30 in tutti gli stabilimenti (dalle [illegible] alle 12 per la Ico) e corteo che partirà dalla stazione per concludersi in piazza del Municipio con gli interventi dei segretari nazionali Scalia (Fim), Serra (Uilm), Cremaschi (Fiom). In vista [illegible] questo appuntamento e dell'incontro a Roma di giovedì con il ministro del Lavoro, le riunioni «separate» dei vari coordinamenti sindacali [illegible] sono sprecate. Tutte ad Ivrea e tutte, appunto, separate. Il colpo grosso lo fa la Fim con un incontro in vescovado con mons. Bettazzi [illegible] quale è stata illustrata la situazione occupazionale [illegible] cui versa l'Olivetti dopo l'annuncio dei 4 mila esuberi negli stabilimenti italiani, ed ha motivato la propria proposta che prevede l'utilizzo dei contratti di solidarietà. Ma già in edicola, ieri mattina, c'era l'inserto dell'Unità «Cuore» che ironizzava: «A Ivrea 7000 pensionati con sole quattordici panchine. La Caritas e la Protezione civile allestiscono due bocciofile di fortuna. Il freddo mondo del computer sotto accusa in un'accorata omelia del vescovo, monsignor BIT-453». E avanti così.

Spiega Giancarlo Zanoletti (Fim di Ivrea): «La proposta nostra, che crediamo vincente, è quella dei contratti di solidarietà, riduzione di [illegible] ore settimanali per 22 mila lavoratori Olivetti (esclusa [illegible] divisione commerciale) per due anni, da spalmare su tutto il personale. [illegible] 50% sarebbe a carico del fondo Inps per la cassa integrazione, l'altra metà a carico dell'azienda. In cambio il sindacato - diciamo noi - rinuncerebbe per tre anni all'integrativo». Aggiunge Scalia: «Così risolviamo [illegible] parte il problema dei costi per l'azienda: -13,6% delle ore retribuite dall'Olivetti. E l'Inps avrebbe un costo medio in due anni di 200 miliardi, contro gli 800-1000 previsti dall'offerta aziendale. E così salviamo posti-lavoro».

Ma nel sindacato [illegible] ancora maretta, [illegible] le opinioni divergono. Dice Cremaschi (Fiom): «Se la linea di [illegible] Benedetti è quella che "non c'è margine per rinegoziare i 7000 tagli" allora è [illegible]a scelta che può portare allo scontro». Gli [illegible] eco la Cgil piemontese con il segretario generale Persio e c[illegible] l'aggiunto Sabattini. «Il sindacato chiede di essere chiamato [illegible] codeterminare [illegible] formazione, la riconversione professionale, i processi di mobilità, [illegible] volume le modalità [illegible] le scadenze d'uscita del personale [illegible] esubero». Si esclude comunque «ogni forma di [illegible] integrazione speciale [illegible] zero ore».

La Uilm continua imperterrita sulla sua linea: «No ai contratti di solidarietà». E spiega la posizione in un volantino distribuito ieri con le dichiarazioni del loro segretario nazionale, Piero Serra. «L'Olivetti [illegible] è presentata con una proposta molto articolata. Sarebbe bene che le organizzazioni sindacali non partissero [illegible] il piede sbagliato in [illegible] confronto così delicato, anticipando soluzioni che non sono state certamente oggetto di un confronto comune». Ma le vere obiezioni sul contratto di solidarietà quali sono? «La prima - rispondono - riguarda l'effetto che questa misura avrebbe sui lavoratori. E' come dire loro che, dopo aver contribuito largamente ad una maggior ricchezza collettiva, nel momento delle difficoltà [illegible] sono soli perché la maggior ricchezza da [illegible] creata è stata sprecata e [illegible] è più disponibile. Come dire, quindi, che si deve scaricare tutto intero sulle spalle dei lavoratori Olivetti il peso dei sacrifici [illegible] al processo di riassetto dell'azienda stessa. Una strada impercorribile». Allora? Tutti insieme, ma [illegible]no per conto suo.

Francesco Bullo

IL [illegible] LICENZIA TOSHACK

MADRID. Dopo la sconfitta [illegible] sabato contro il Valencia nell'ultimo turno del campionato il Real Madrid, ormai tagliato fuori dalla lotta per lo scudetto, ha licenziato il tecnico gallese John Toshack (nella foto). Lo sostituirà temporaneamente [illegible] vecchio e glorioso Alfredo Di Stefano.

ASCOLTO RECORD PER 90° [illegible]

MILANO. Nuovo record [illegible] 90° minuto con 10.396.000 spettatori (53,91%). Seguono Domenica sprint con 6.659.000 (24,87%) e Domenica sportiva 4.694.000 (21,94%). Pressing (1.513.000-5,17%) [illegible] stato superato da «Mai dire goal» (1.549.000), la rubrica della Gialappa's band, [illegible] Italia 1.

OGGI IN TV

- 10,30 **Calcio.** Gente comune: [illegible] donne e il calcio — Canal [illegible]
- 12,30 Campo base, rubrica [illegible] avventure con Ambrogio Fogar, replica — Tele + 2
- 13,00 **Golf.** Tornei [illegible] circuito europeo presentati da Mario Camicia: rep. German Masters di Stoccarda — Tele + 2
- 13,00 Sport News, tg sportivo — Tmc
- 13,30 **Pugilato.** Sport, mito e cultura — Raitre
- 14,00 **Pugilato.** Speciale bordo ring, con Rino Tommasi, replica — Tele + 2
- 15,00 Pomeriggio sportivo — Retemia
- 15,30 **Basket.** Sint. di una partita della serie A femminile — Raitre
- 15,45 Sport parade: le immagini più intriganti della settimana, [illegible] — Tele + 2
- 16,10 **Pallavolo.** Sint. partita serie A femm. Rai3
- 16,40 **Karting.** Da Pordenone, Gran Premio Fiera motori — Raitre
- 16,45 **Wrestling.** I giganti dello spettacolo presentati da Dan P[illegible] — Tele + 2
- 17,30 **Calcio.** Reg. Valencia-Real Madrid, 11ª giorn. camp. spagnolo WS Tele + 2
- 18,20 **Sportsera,** tg sportivo — Raidue
- 18,45 Derby, tg sportivo — Raitre
- 19,30 Sportime, tg sportivo — Tele + 2
- 20,00 **Calcio.** Tuttocalcio, notizie [illegible] campi di allenamento — Tele + 2
- 20,15 Lo sport, tg sportivo — [illegible]
- 20,30 **Calcio.** Settimana gol — Tele + 2
- 20,35 **Calcio.** Diff. Bari-Atalanta, anticipo di Coppa Italia — [illegible]
- 22,00 **Pesca.** Pescasport — Retemia
- 22,15 **Sci.** Obiettivo sci, rubrica settimanale; ospiti la svizzera Michela Figini e l'azzurro Ivano Camozzi — Tele + 2
- 22,30 **Ciclismo.** Rotociclo — Retemia
- 22,30 **Motori.** Crono, settim. — Tmc
- 23,15 **Pugilato.** Bordo ring. Incontri inediti del '90, a cura di Franco Ligas: Cappai (Italia)-Bisono (Dom.) pesi supergallo — Tele + 2
- 0,15 **Calcio.** Settimana gol, replica — Tele + 2

La sconfitta contro la Sampdoria ha accentuato il distacco fra Maradona e il Napoli

Diego, un piano di fuga

In Giappone via Boca Juniors?

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

«Sono vecchio, anche per que[illegible] [illegible] mi voglio più arrabbiare: ciò che conta è la famiglia», confessa Diego Armando Maradona. Lo dice con il sorriso sulle labbra ma sembra la fotografia di una resa. «Per lo scudetto siamo tagliati fuori al 70 per cento. Se la Sampdoria continuerà di questo passo può vincerlo, ma la Juventus sta assemblando rapidamente le numerose novità e [illegible] forte», sospira. Il re, dunque, abdica.

Con la Sampdoria il Napoli ha chiuso un ciclo irripetibile targato Maradona. E i napoletani sanno che quando Diego se ne andrà, lascerà un vuoto difficilmente colmabile. Eppure presto la società dovrà prendere seriamente in esame questo problema. Il divorzio potrebbe avvenire anche molto presto.

Per sei stagioni Maradona ha incarnato il Napoli. Un matrimonio esaltante e tormentato. Maradona è legato a Napoli, ama questa città nella quale ha raccolto gloria e ricchezza, ma per molte ragioni sente l'esigenza di cambiare ambiente. L'ha capito il presidente Ferlaino che sarebbe anche disposto ad accontentarlo, ma teme la reazione della piazza. Il divorzio va dunque preparato [illegible] intelligenza e con la sicurezza di poter reperire sul mercato mondiale un altro fuoriclasse che riesca, in qualche modo, a non far rimpiangere troppo l'inimitabile Maradona.

E' impensabile che il Napoli consenta a Maradona, sotto contratto, [illegible] trasferirsi in un'altra squadra italiana (Franco Baresi ha detto in tv che il Milan lo prenderebbe ad occhi chiusi). Sarebbe rischioso e impopolare. E poiché s'è raffreddato l'interesse del Marsiglia, prende consistenza la voce di un ritorno di Diego in patria. Ci [illegible] poi gli Usa che per promuovere l'immagine del Mondiale '94 gli hanno fatto offerte favolose. E i giapponesi sono disposti a coprirlo d'oro. Ecco dunque la soluzione ideale per Maradona: chiudere la carriera ufficiale in Argentina giocando un campionato nel [illegible] Juniors, poi dedicarsi al football da esibizione, di tipo dopolavoristico, negli stadi del Sol Levante, come accadde a Pelé, Beckenbauer, Cruyff ed altri fenomeni in declino nel «soccer» statunitense.

Sarebbe questo il [illegible] disegno. Lasciare il Napoli due anni prima della scadenza del contratto (giugno '93), andare in prestito la prossima stagione [illegible] Boca Juniors, che non ha mezzi economici, dare quindi la possibilità al Napoli di trattare [illegible] i giapponesi la cessione del cartellino per recuperare alcuni miliardi. Nell'anno «di passaggio» a Buenos Aires, Diego avrebbe la possibilità di curare da vicino i suoi interessi.

Maradona sperava che, vincendo la Coppa dei Campioni, sarebbe stato lasciato libero da Ferlaino, in segno di riconoscenza, alla fine della corrente stagione. L'eliminazione di Mosca, preceduta dall'ennesimo, sconcertante «caso», ha cambiato le carte in tavola.

Cosa accadrà, allora? Il Napoli può ancora pensare di rifondare la squadra attorno allo stesso Maradona oppure sta entrando nell'ordine di idee di ricostruirla senza Maradona? E' presto per avere delle risposte, anche se Diego ieri ha fatto [illegible] dichiarazione conciliante: «Ho chiarito tutto con Ferlaino, i giapponesi dovranno aspettare, avranno un Maradona troppo vecchio». Ma, si sa, da un giorno all'altro le [illegible] possono cambiare.

A tutti questi interrogativi [illegible] n'è aggiunto un altro che riguarda il futuro della società. Ferlaino ha annunciato, recentemente, che le azioni non sono in vendita. Ora si dice che il Napoli faccia gola a Pasquale Casillo, facoltoso imprenditore edile, presidente di un Foggia che aspira alla promozione in Serie A e tra i principali azioni[illegible] del «Roma», il quotidiano napoletano tornato di recente in edicola. Casillo diventerebbe un presidente-ombra e vorrebbe che, [illegible] [illegible] sua sulla poltrona del Napoli si sedesse nientemeno che Maradona. Questa potrebbe essere, a tempi lunghi, l'ultimo tentativo di trattenere Diego a Napoli. Ma nessuno sa quale sarà l'epilogo della lunga Maranovela.

Bruno Bernardi

Divorzio. A fine stagione Maradona e il Napoli dovrebbero dirsi addio

Paura dopo la caduta

Qualcuno parla persino di salvezza

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, dopo la caduta. [illegible] Soccavo regna la calma assoluta. Nessun tifoso contesta gli azzurri (Maradona, [illegible] regolare permesso di Bigon, [illegible] assentato) venuti [illegible] Centro Paradiso per bagni e massaggi e per [illegible] leggero allenamento. Mercoledì a Firenze il Napoli si gioca la permanenza in Coppa Italia, l'ultimo traguardo a disposizione, con la «zona Uefa». Ovviamente non ci [illegible] Francini, che ha accusato un trauma cranico ma è in netto miglioramento: domani sarà sottoposto a [illegible] Tac.

«Maradona è stato generoso dicendo che abbiamo compromesso al 70 per cento la corsa allo scudetto, io dico l'80 per cento», [illegible] Albertino Bigon, [illegible] cui conferma sulla panchina del Napoli, al termine della stagione, è improbabile. «Intendiamo reagire - aggiunge -. Si può salvare la stagione con la Coppa Italia e un comportamento dignitoso in campionato. Il Napoli contro la Sampdoria è stato più valido che nel 5-1 in Supercoppa con la Juventus. Questo [illegible] fa ben sperare, e [illegible] posso parlare di salvezza anche se stiamo restituendo qualcosa, al di là degli interessi dovuti, alla fortuna della stagione passata. Domenica con l'Inter saremo anche privi di Ferrara, squalificato».

Tra i giocatori, qualcuno inve[illegible] parla di salvezza. «Dobbiamo vedere [illegible] i nostri problemi sono legati solo alla sfortuna, ma non credo [illegible] così», ammette Ferrara. E chiede ai tifosi di stare vicini alla squadra: «Quando il Napoli lottava per non retrocedere erano in [illegible] mila al San Paolo. Noi non dobbiamo demoralizzarci [illegible] non lo devono fare neanche loro».

Più esplicito Giovanni Galli. Il portiere dopo aver premesso di aver dormito tranquillo, con la coscienza a posto proprio perché la fortuna [illegible] stata l'alleato principale di una fortissima Sampdoria, ammonisce: «La zona retrocessione comporta grandissime difficoltà per chi non è [illegible]tuato. Il passato, e l'ultimo esempio del Torino lo insegnano. Ma la squadra saprà reagire. Anche la Juventus ha avuto problemi eppure s'è [illegible] in carreggiata. La scorsa settimana ero deluso perché in allenamen[illegible] vedevo gente senza stimoli per l'eliminazione dalla Coppa dei Campioni. Colpe ne abbiamo tutti, dall'alto all'ultimo giocatore. Forse c'è stata una mancanza [illegible] lavoro complessivo finalizzato allo stesso obbiettivo».

Falliti i due principali, cosa deve fare il Napoli? «Vedere su quanti giocatori puntare e rinnovare, attorno a dei trentenni, limitandosi a rinforzare il telaio, oppure ricominciare da zero, radicalmente», taglia corto Galli.

[b. b.]

L'ULTIMA DAGLI USA

ALLENATEVI FACENDO ALL'AMORE

DA oggi abbiamo [illegible] nuovo capitolo sull'eterno problema del sesso e lo sport. Fa bene? Fa male? Quando si deve fare? L'ultima risposta in ordine di tempo ci arriva dagli Stati Uniti ed è categorica: l'amore fa bene allo sport.

Secondo i risultati di un nuovo studio presentato da Susan Butt, professoressa [illegible] psicologia dell'Università della Columbia Britannica, il rapporto sessuale [illegible] troppo stremante» costituisce un ottimo allenamento per le prove sportive.

Respirazione, ritmo e [illegible]dinamento sono fondamentali per il sesso e per lo sport, ha notato la Butt, ex campionessa di tennis, che per eseguire lo studio ha consultato oltre 70 testi scritti dai più famosi sessuologi, da Freud a Masters e Johnson.

Contrariamente a quanto molti allenatori sportivi sostengono, entro limiti «ragionevoli» l'attività sessuale potrebbe costituire un allenamento perfetto: «Sudare, rimanere senza fiato, stirare e rilassare i muscoli fanno parte del proces[illegible] dell'allenamento», ha sottolineato la Butt, secondo la quale rapporti sessuali a scadenze regolari fanno bene e prolungano la vita.

Anche dopo la «fase romantica» del rapporto di coppia, afferma, l'attività [illegible] continua a costituire una forma importante [illegible] «intimità, sport e divertimento».

Ma, naturalmente, non c'è soltanto il parere della professoressa Susan Butt. C'è ad esempio il parere di Gino Bartali il quale raccontò che per non cadere in tentazione durante il Giro d'Italia e il Tour de France [illegible] sottoponeva a docce sottoze[illegible] poiché, da testimonianze raccolte presso compagni e antagonisti, gli risultava che fare l'amore durante un Giro, anche [illegible] sola volta, significava mandare al vento qualsiasi possibilità di vittoria. Altri tempi e altri muscoli? Contro la pratica [illegible] [illegible] si espresse tempo fa anche l'ex allenatore del Bologna Scoglio. Rocky Marciano, il grande campione dei pesi [illegible]simi, affermava che il sesso gli faceva benissimo, specialmente se lo praticavano i suoi avversari alla vigilia [illegible] un match.

[illegible] DOPO IL [illegible]

Ruud Gullit è sotto [illegible] al Milan [illegible] [illegible] sue assenze: l'olandese finora ha disputato 57 gare su 107

Berlusconi (che dà al giocatore 5 milioni al giorno) e Sacchi sono stufi delle continue assenze nelle gare che contano

Per Gullit al Milan adesso spirano venti di guerra

Sarà venduto? Una prova di carattere col Torino potrebbe rimetterlo in corsa

MILANO. Ieri il Grande Assente del derby [illegible] tornato a giocare: si è allenato con la squadra Berretti, oggi si unirà ai colleghi che riprenderanno la preparazione agli ordini di Arrigo Sacchi. Ruud Gullit sembra in buone condizioni, al contrario di Donadoni che dovrà lavorare molto prima di rientrare.

Sta così bene Gullit che domenica dovrebbe giocare contro il Torino [illegible] Ancelotti, che ha scontato un turno di squalifica. [illegible] solito Gullit sorridente che prende la vita così come viene. Un Gullit tornato alla vita casalinga ora che si è rifatto una famiglia con una ragazza di Lecco, Cristina Pensa, conosciuta ad [illegible] trasmissione televisiva e che ad aprile lo farà di[illegible] papà per la terza volta.

Non sorride Berlusconi, che deve pagare come un nababbo questo gigante che [illegible] minimo raffreddore si chiude in casa; non sorride Sacchi che nella rabbia del dopo partita ha accennato a quei campioni che dovrebbero rappresentare la base della squadra «ma che sono troppo spesso fuori».

Convinto di aver recuperato Gullit al 90%, [illegible] [illegible] proprio al 100, Sacchi, dopo sette consecutive presenze dell'olandese (con rendimento discontinuo) teme di dovere fare i conti [illegible] soliti problemi. Questo, nonostante il responso positivo del medico belga, Martens, che in occasione della trasferta del Milan a Bruges visitò il giocatore, definendolo clinicamente guarito in modo totale.

Valutando l'impegno e l'impiego del giocatore nell'arco di quattro stagioni, [illegible] Milan si è accorto di avere fatto un affare non del tutto roseo dopo [illegible] feli[illegible] partenza e le buone prospettive future. [illegible] infortuni hanno trasformato in argilla i piedi di Gullit, che ha disputato appena 2 dei 7 derby di campionato, vincendoli entrambi e segnando, nel secondo, anche un gol. Poi cinque forfait di seguito con un magro bilancio da parte della squadra di Sacchi: un successo, un pareggio e tre sconfitte.

Con l'olandese in campo, sicuramente il Milan avrebbe potuto organizzare meglio il gioco, conoscendo anche l'allergia [illegible] nerazzurri al campione [illegible] le treccine: quando ha giocato non sono mai riusciti a fermar[illegible]. Ecco perché alla vigilia del derby si ipotizzava un colpo a sorpresa, il classico asso nella manica da mettere sul tavolo per scombussolare i piani [illegible] Trapattoni. Invece Gullit ha lasciato il ritiro ed [illegible] tornato a casa irritando Berlusconi che si aspettava una prova di carattere e un po' [illegible] sacrificio da parte [illegible] Ruud, cui dà un miliardo e mezzo netto per la stagione '90-'91 (quasi 5 milioni al giorno).

Se viene a [illegible]care [illegible] derby, oltre che nelle gare che contano, si chiedono alla Fininvest, che senso ha insistere su un giocatore simile? Meglio tagliarlo, dunque, a fine stagione? La risposta più che nel cervello [illegible] Berlusconi sta nei piedi di Gullit: perché se non torna a giocare sul [illegible], [illegible] c'è simpatia che tenga, il Milan lo sostituirà con un altro straniero.

In Olanda, dove la Federazione a sua volta è seccata perché domani Gullit diserterà l'impegno della Nazionale, si comincia a parlare di «conseguenze delle troppe medicine prese dal giocatore» che lo avrebbero debilitato nella dura battaglia con gli interventi chirurgici al ginocchio. Altrimenti come spiegare i kappao provocati dal minimo mal di gola? La risposta, come al solito, al campo: domenica a Torino Gullit potrebbe cancellare tutti i dubbi.

Intanto la Lega ha confermato che Milan-Samp, gara di ri[illegible] della Supercoppa (1 [illegible] 1 a Marassi nell'andata) [illegible] giocherà giovedì 29 nello stadio di Bologna con inizio alle 20,30. San Siro non era in grado [illegible] reggere all'urto di due partite nell'arco [illegible] 24 [illegible] appunto Inter-Partizan e Milan-Samp. Domani a Lecce, per la Coppa Italia, Sacchi schiererà il Milan-bis con due soli titolari, Ancelotti e Massaro. Il 3 a 0 dell'andata evita sorprese.

Giorgio Gandolfi

SOLO 1026 MINUTI **IN ROSSONERO**

Ruud Gullit, dopo il grave infortunio al ginocchio subito il 24 maggio 1989 a Barcellona contro i romeni dello Steaua di Bucarest nella finale della Coppa dei Campioni vinta per 4-0 dalla squadra [illegible] Arrigo Sacchi (l'olandese venne sostituito da Virdis al 60'), ha indossato la maglia del Milan in partite ufficiali per soli 1026 minuti, più o meno un sesto del tempo complessivamente trascorso in campo dalla formazione [illegible] (74 partite disputate per un totale di 6660 minuti). L'attaccante, inoltre, ha giocato per intero le quattro partite, in verità non troppo brillanti, disputate dalla nazionale olandese agli ultimi mondiali [illegible] Eire, Inghilterra, Egitto e Germania Ovest. Questo il dettaglio dell'impiego forzatamente part-time di Gullit con la maglia rossonera [illegible] Milan da quello sfortunato 24 maggio 1989:

MANIFESTAZIONE	1989/90	1990/91	TOTALE
[illegible]	96	584	680
COPPA CAMPIONI	90	166	256
SUPERCOPPA	—	90	90
BILANCIO	186	840	1026

Prima ancora delle decisioni del giudice, la Juve multa Di Canio e Julio Cesar espulsi contro la Roma

Montezemolo, pugno duro per chi sbaglia

Schillaci dopo la tripletta sente odore di scudetto

TORINO. Pugno duro della Juve per Di Canio [illegible] Julio Cesar, protagonisti della maxi rissa scoppiata alla mezz'ora della ripresa nell'incontro con la Roma. «Ora basta» ha tuonato Montezemolo. E la sua ferma intenzione [illegible] usare [illegible] bastone traspare dal secco comunicato della società, fatto nuovissimo per casi del genere: «In seguito agli incresciosi episodi accaduti durante la partita con la Roma, la Juventus ha deciso [illegible] punire severamente i giocatori Di Canio e Julio Cesar per il comportamento tenuto». Ciò significa che i due bianconeri saranno multati, qualunque [illegible] la sanzione che il giudice sportivo adotterà domani nei loro confronti. Pareva in un primo mo[illegible] che l'entità della multa potesse dipendere dal numero di giornate di squalifica, ma alla luce del comunicato [illegible] può dedurre che Di Canio [illegible] Julio Cesar subiranno una decurtazione pecuniaria assai elevata. Dieci milioni: è questa, più o meno, la cifra stabilita in casi del genere dal regolamento interno del club. Montezemolo è infuriato con Di Canio, reo di aver innescato (pur se provocato) gli incidenti scoppiati in campo, un po' meno [illegible] Julio Cesar rimasto coinvolto negli stessi [illegible] protagonista di un gesto che il vicepresidente ha definito m[illegible] grave. Ma [illegible] questi casi non esiste gradualità di [illegible]izioni per cui è scontato che Di Canio e Julio Cesar pagheranno duro [illegible] [illegible] modi uguali.

Intanto, con una lettera inviata a[illegible] alcuni giornali, il giocatore giallorosso Piacentini, è tornato sulle frasi pronunciate nel dopo-partita e che gli sono costate il deferimento: «Ho stigmatizzato l'intervento di Di Canio [illegible] [illegible] me dicendo che [illegible] fallo era stato particolarmente cattivo e che avrebbe potuto provocarmi serie lesioni. Questo avrebbe portato, di conseguenza, a malumori e strascichi tra le due squadre. Rispondendo a una domanda seguente ho detto che avremmo cercato di rifarci nella gara di ritorno, ma non intendevo riferirmi a Di Canio o a eventuali ritorsioni bensì esclusivamente a una rivincita sportiva».

Fuori da tutto questo rimangono il legittimo 5-0 della Juventus e la prima tripletta in serie A di Schillaci. Ma neppure le prodezze di Totò possono cancellare l'episodio di Bologna, in cui [illegible] rimasto coinvolto insieme con Poli. La Disciplinare deciderà venerdì, per cui non è assolutamente escluso che a Bari la Juve si trovi a dover fare contemporaneamente a meno [illegible] Schillaci, Di Canio e Julio Cesar oltre che del convalescente Casiraghi. In pratica [illegible] Juventus senza attaccanti che dovrebbe inventare Alessio centravanti riportando Baggio nel ruolo di seconda punta.

Maifredi sicuramente vorrebbe pensarla come Schillaci che sembra ottimista sulle conseguenze del caso-Poli. Poiché Totò considera «esaurito» l'episodio e non vuole più parlarne, pensa che anche gli altri siano disposti ad archiviarlo. Schillaci spera addirittura che Di Canio venga perdonato dal giudi[illegible]... Bisogna capire Totò per questo eccesso di fiducia: lui è portato per natura a dimenticare tutto, dalle critiche anche ingiuste nei suoi confronti agli episodi incresciosi di una partita, è fatto così.

E se ha segnato tre gol in quel modo, non è assolutamente per [illegible] [illegible] perché per [illegible] giorno ha disubbidito a tutti, si è rifatto opportunista, egoista, vero rapinatore delle aree [illegible] rigore. E' tornato l'istintivo animale-da-gol che venne a conquistare Torino da Messina, dal limbo della serie [illegible] dove 23 gol in un campionato a molti non erano sem[illegible] abbastanza per poter meritare una maglia bianconera.

«Mi raccomando - ha detto domenica sera ai cronisti - potete scrivere tutto [illegible] me, avete carta bianca, ma non dimenticatevi che io rimango lo stesso di prima, non mi sono montato la testa un anno fa per i 15 gol in campionato con la Juve, non sono cambiato dopo i [illegible] gol al Mondiale, rimango lo stesso anche [illegible] che ho realizzato tre reti in una volta sola. Per me segnare è tutto, ma sono convinto che [illegible] i gol a farsi trovare sulla strada [illegible] [illegible] attaccante, mentre chi vuole cercarli ad ogni costo finisce per sbagliare...».

Una frase che colpisce: [illegible] gol è bello perché arriva all'improvviso, non [illegible] preventivabile, mai. La chiave per capire Schillaci è tutta qui. Dopo la prima rete alla Roma si è sentito impazzire dalla gioia: «La palla era diventata stretta». Dopo il secondo ha baciato la gamba sinistra di Haessler, quella dell'assist decisivo. Dopo [illegible] terzo [illegible] corso sotto la curva, [illegible] la gente che soffre e gioisce per il bomber, ma non può far altro che gridare, dalla rabbia [illegible] dalla contentezza...».

Eppure le tre reti non sono state sufficienti [illegible] raggiungere la Samp in vetta alla classifica. I blucerchiati sono passati alla grande al S. Paolo travolgendo il Napoli. E' tornato al gol perfino Vialli, una doppietta al pari [illegible] Mancini. La coppia Schillaci-Baggio ha un avversario [illegible] più nei gemelli-Samp?

«Ho sempre stimato Vialli - spiega Totò -. E' fondamentale per [illegible] Samp ma anche per la Nazionale. Noi però vogliamo [illegible] [illegible] un po' al coperto, al secondo posto: verrà la nostra ora. Con un Baggio e un Haessler così vinceremo lo scudetto. Perché [illegible] io penso e spero di poter superare almeno quota 10 gol, Baggio è in grado di segnarne 20, se continua di questo passo».

Franco Badolato

Totò Schillaci visto da Bruno il giorno dopo la tripletta alla Roma. Il bianconero promette di segnare dieci gol e non teme Vialli e [illegible] Sampdoria

Boniperti [illegible]

Darà all'Udinese, per amicizia soltanto buoni suggerimenti

[illegible] Boniperti [illegible] diventerà presidente dell'Udinese. I dubbi hanno assalito soltanto chi [illegible] [illegible] l'ex centravanti ed [illegible] presidente della Juventus. La notizia, seppur con le riserve del caso, sabato [illegible] è stata giustamente accolta, in tutte le redazioni, con interessata curiosità. Uno sguardo al passato di Boniperti ha però consentito di dare alla notizia perlomeno l'etichetta dell'improbabilità.

Giampiero Boniperti ha dedicato una vita al club bianconero dal quale si è allontanato nell'inverno scorso, ma senza litigi e divorzi, una separazione consensuale. Nel 1961 Boniperti abbandonò l'attività agonistica. Lo fece [illegible] discrezione e con un nuovo atto d'amore. Per averlo all'Inter, il presidente Angelo Moratti gli avrebbe regalato un vitello d'oro e non soltanto [illegible] mucca gravida, come soleva fare l'avvocato Agnelli al momento di rinnovargli il contratto.

Boniperti si era sentito lusingato, ma rifiutò l'invito di Moratti. Figuriamoci se oggi accetterebbe l'incarico [illegible] presidente [illegible] un'altra società! Ma dalla prossima stagione sarebbe Zamparini il nuovo presidente dell'Udinese. E Zamparini, uomo d'onore, è molto amico di Giampiero Boniperti. Interpellato sulla vicenda, nella quale è stato coinvolto solo marginalmente, l'ex mega-presidente bianconero ha risposto che «Zamparini è mio amico da vecchia data. Un giorno mi ha proposto una soluzione simpatica. [illegible] ha detto: se entro nell'Udinese avrò bisogno dei tuoi consigli. Posso contarci? Ho risposto affermativamente, innanzitutto perché ad un amico i consigli si danno con piacere. E poi perché Udine deve tornare ad essere zona sviluppata anche in chiave calcistica». **[a. car.]**

WESTERN IN CAMPO

Il sindacalista del pallone si appella a Matarrese contro la violenza dei calciatori

Campana chiede punizioni severe

Bearzot: negare la maglia azzurra a chi sgarra

Una domenica di straordinaria follia: 7 espulsi, [illegible] cui [illegible] per scorrettezze, e 31 ammoniti in A; 5 espulsi e 41 ammoniti in B. Solo violenza da stress? La testimonianza più palese arriva da Torino, teatro d'un western che a prima vista appare frutto di menti temporaneamente psicolabili [illegible] prive [illegible] freni inibitori. Nel cast dei protagonisti gente «doc» come Nela, Di Canio, Julio Cesar, Giannini. I primi tre sono stati cacciati, il quarto l'ha fatta franca.

Per primo riportiamo il parere dell'avvocato Campana. Il sindacalista del pallone prende decisamente le distanze da quei calciatori che si rendono protagonisti di comportamenti contrari a ogni regola sportiva [illegible] morale. In più chiede a Matarrese, Nizzola [illegible] Abete sanzioni severissime: «Sono vivamente preoccupato per il moltiplicarsi di questi episodi. Mi metterò subito in contatto con i vertici dell'organizzazione per concordare una linea efficace di interventi. Evidentemente troppi calciatori, anche [illegible] alto livello, sono insensibili agli appelli alla professionalità che da sempre facciamo e non si rendono conto delle responsabilità che hanno di fronte al pubblico. Occorre difendere l'immagine della categoria e [illegible] calcio dagli attacchi sconsiderati di chi ha un'idea completamente errata di agonismo e di confronto».

Ma perché il campo [illegible] trasforma in uno scenario da far-west? Enzo Bearzot ha un'idea precisa: «Si tratta di situazioni [illegible]ammissibili, che non meritano giustificazione. I grandi colpevoli però sono altri, quelli che predicano la filosofia della vittoria a ogni [illegible]. Un virus terribile che non ti abbandona neanche [illegible] vinci [illegible] perdi per 4-0. Allora succedono fatti come quelli di Torino. Spetta all'allenatore lavorare sull'animo dei suoi [illegible] giorno dopo giorno, fare leva sul loro senso [illegible] responsabilità». L'ex ct aggiunge: «I giocatori di serie A recitano nei teatri più prestigiosi: per questo devono essere d'esempio a tutti. La n[illegible] va vietata a chi sgarra, ricordiamoci che l'azzurro premia i migliori in senso tecnico e morale».

Per Beppe Bonetto, ieri ds, oggi procuratore, non è vero [illegible] un risultato di 4-0 raffredda gli umori: «Il mio pensiero prescinde dall'episodio in questione dove fra l'altro è coinvolto un [illegible] assistito (Piacentini ndr). In un [illegible] simile può accadere che i vincitori irridano gli avversari considerandoli alla stregua di vittime, e che questi ultimi non ci stiano a sopportare l'umiliazione. E' più facile che gli animi si plachino sull'1-1. I protagonisti di queste amare vicende sono tutti incomprensibili, ma lo sono ancora di più quelli che intervengono in un secondo tempo e che si gettano nella rissa invece di dividere i contendenti. Come ha fatto Tacconi».

Microfono ora ad Alessandro Dal Lago, sociologo, docente alla facoltà [illegible] scienze politiche dell'Università di Milano. Per le edizioni «Il Mulino» ha scritto «Descrizione d'una battaglia, I rituali del calcio». La prima frase [illegible] libro è mutuata da un proverbio irlandese [illegible] dice: «E' meglio litigare che [illegible] da soli».

Dal Lago non [illegible] scandalizza di quanto accaduto [illegible] Torino: «In senso traslato il campionato non è una recita ma un tor[illegible] e i calciatori [illegible]o simili a campioni medioevali più che ad attori. Per questi motivi è eccessivo pretendere una visione neutrale di ciò che succede sul campo». [illegible] ancora: «Gli scontri sono dovuti principalmente a due fattori: da una parte al senso esasperato, direi spropositato, di giustizia; dall'altra agli antefatti che fanno da prodromi [illegible] vendette, ritorsioni. Al primo si può ricondurre l'episodio Poli-Schillaci. Il secondo è alla base della rissa di Torino perché [illegible] calcio è una comunità in cui tutti si conoscono. [illegible] può accadere che certi dispetti, certi scontri, anche vecchi di anni, [illegible] siano dimenticati e funzionino da detonatori. Ma non turiamoci il naso. Il gioco del calcio è qualcosa [illegible] tecnico ma anche di brutale».

Filippo Grassia

SPORTFLASH

CALCIO
Serie A [illegible] B, risultati e classifiche

SERIE A: Bologna-Bari 3-0; Cagliari-Fiorentina 1-1; Genoa-Tori[illegible] 0-0; Juventus-Roma 5-0; Lazio-Atalanta 2-2; Lecce-Cesena 2-0; Milan-Inter 0-1; Napoli-Sampdoria 1-4; Pisa-Parma 0-2. CLASSIFICA: Sampdoria 15; Juventus 14; Inter 13; Milan 12; Torino e Parma 11; Lazio 10; Roma, Genoa, Napoli e Atalanta 8; Fiorentina, Bari, Cesena, Pisa e Lecce 7; Bologna 5; Cagliari 4. SERIE B: Ancona-Modena 3-1; Ascoli-Avellino 2-0; Barletta-Taranto 1-0; Brescia-Triestina 1-[illegible]; Lucchese-Cremonese 1-1; Padova-Cosenza 3-0; Reggiana-Foggia 1-2; Reggina-Verona 0-1; Salernitana-Messina 0-0; Udinese-Pescara 2-1. CLASSIFICA: Messina 15; Foggia e Lucchese 14; Ancona e Verona 13; Ascoli, Salernitana, Taranto e Avellino 12; Reggiana 11; Reggina, Cremonese, Pescara, Brescia e Barletta 10; Padova 9; Triestina e Cosenza 8; Udinese [illegible] Modena [illegible].

SCHEDINE
Totip più ricco del Totocalcio

Ai 1190 «13» nel Totocalcio n. 13 toccano L. 13.222.000; L. 418.000 ai 37.476 «12». La colonna: 1-X-X; 1-X-1; 2-2-2; 1-1-1-X. Più ricco il Totip n. 46: L. 58.546.000 ai 14 «12»; L. 1.360.000 ai 5595 «11» e L. 116.000 ai 6838 «10». La colonna: 1-1, X-1; X-X; X-1; X-1; 2-1.

CALCIO GIOVANILE
Vincono le bambine [illegible] Pontedera

PONTEDERA. Le ragazzine del G. S. La Piazza di Pontedera, che pur di praticare il calcio affrontano ogni domenica formazioni maschili, hanno ottenuto la prima vittoria della stagione nel campionato «Piccoli azzurri», battendo per 3-2 [illegible] San Miniato Basso.

COPPA ITALIA
Bari-Atalanta anticipo in tv

Sarà Rete4, ore 20,35, [illegible] fruire stasera dell'anticipo televisivo di Coppa Italia. La partita teletrasmessa in leggera differita [illegible] Bari-Atalanta, arbitro Amendolia (andata 1-0 per i bergamaschi). Le gare di domani sono: Pisa-Juventus (ore 14), Cremonese-Sampdoria (14,30), Fiorentina-Napoli (15), Genoa-Roma (20,30) e Lecce-Milan (20,30).

SUPERCOPPA
Milan-Sampdoria [illegible] [illegible] Bologna

BOLOGNA. La gara di ritorno della Supercoppa Milan-Sampdoria, prevista per il 29 novembre [illegible] San Siro, [illegible] dirottata a Bologna, a [illegible] delle pessime condizioni del terreno del «Meazza».

LUCCHESE
Simonetta operato, fermo sei mesi

LUCCA. Il centravanti della Lucchese Roberto Simonetta, che ha riportato domenica la rottura del tendine d'Achille della gamba sinistra, sarà operato domani [illegible] Roma dal prof. Perugia. Dovrà star fermo almeno sei mesi.

[illegible] REGOLE
Un sondaggio richiesto [illegible]

ZURIGO. Su richiesta dell'Uefa [illegible] Federcalcio e tutte le federazioni europee promuoveranno, tra allenatori e giocatori, uno studio-sondaggio sulle proposte Fifa di modifiche ai regolamenti calcistici: riduzione dei giocatori da 11 a 10; ampliamento delle porte; quattro tempi di 25 minuti, eccetera. L'Esecutivo Uefa trarrà le conclusioni nei primi mesi del '91.

PUGILATO
A Saint-Vincent tricolori dilettanti

SAINT-VINCENT. Circa [illegible] pugili dilettanti saranno in gara dal 27 novembre al 1° dicembre, al Palazzetto dello sport di St-Vincent, [illegible]ei campionati italiani assoluti dilettanti di pugilato. Salvo che per le finali, la manifestazione sarà ad ingresso gratuito.

PALLANUOTO
Torneo Fin '90 [illegible] giovedì [illegible] [illegible]

ROMA. Per il novantennio Fin, si svolgerà a Roma da giovedì 22 a domenica un torneo internazionale di pallanuoto con [illegible] Jugoslavia campione mondiale, l'Italia argento a Madrid '86 e la Germania campione d'Europa '89, oltre [illegible] Spagna, Romania [illegible] Grecia.

[illegible] DEL [illegible]

Atmosfera allegra alla Samp anche se Boskov è stato querelato da Perdomo e teme di dover pagare un sacco di soldi

Se vincono lo scudetto, Vialli e C. si rapano [illegible] zero

Il tecnico a Vicini: scegli bene, la mia coppia è più forte di Baggio-Schillaci

GENOVA. Nel giorno del trionfo, delle lodi, delle esaltazioni, una brutta notizia per Boskov. José Perdomo, l'ex centrocampista [illegible]el Genoa che l'allenatore della Samp ha recentemente dileggiato («Gioca peggio del mio cane»), lo ha querelato per diffamazione.

L'avvocato Marco Degli Innocenti, che tutela il giocatore, ha presentato denuncia al procuratore della Repubblica di Pistoia, Guatteri, che deciderà in quale sede dovrà essere celebrato il processo. «Il danno all'immagine professionale del mio assistito - sostiene il legale - [illegible] stato gravissimo. Basti pensare che il 6 ottobre Perdomo doveva firmare un contratto per il Coventry e, proprio per colpa [illegible] quella frase riportata sui giornali, i dirigenti del club inglese hanno cambiato idea e il giocatore è rimasto senza squadra». Ora Boskov dovrà dimostrare che il suo cane gioca davvero meglio di Perdomo, se no perderà la causa e dovrà risarcire i danni».

Per il tecnico della squadra leader del campionato una grana che potrebbe costargli parecchio in termini economici. I 10 milioni di multa inflittigli dalla Disciplinare per quell'infelice uscita potrebbero infatti essere soltanto un piccolo anticipo del salasso che subirà se verrà condannato a pagare i danni a Perdomo.

E forse è per questo che Boskov, dopo avere sbancato Napoli, ha l'aria mogia [illegible] guardinga. Niente frasi a effetto, niente proclami, niente attacchi ai rivali per lo scudetto.

Il tecnico [illegible] scalda soltanto quando gli viene chiesto un confronto tra le coppie regine del campionato, Vialli Mancini e Baggio-Schillaci. Sulle prime non vorrebbe innescare un nuovo contenzioso, poi [illegible] suo carattere di grande polemista ha il sopravvento: «Sono meglio i miei, ne sono convinto. Ma [illegible] mi arrabbio se Maifredi sostiene [illegible] contrario. E' normale. Almeno [illegible] cosa l'allenatore della Juve deve concedermela. Vialli e Mancini giocano insieme da 7 anni, si conoscono [illegible]a perfezione, si trovano [illegible] occhi chiusi. Baggio e Schillaci [illegible] gemellati da appena tre mesi. L'intesa [illegible] quindi [illegible] favore dei miei. Visto [illegible] Napoli? Si scambiavano la palla anche di tacco».

Poi un aut-aut a Vicini: «Il commissario tecnico ora deve fare una scelta netta, precisa. O [illegible] affida a una coppia o all'altra. Non può prendere uno della Sampdoria e uno della Juventus. Farebbe il male della Nazionale».

Sull'improvvisa esplosione di Vialli non ha segreti da rivelare. «Aveva solo bisogno di giocare, tutto qui. Per quasi un anno non ha mai potuto scendere in campo per più di tre partite di fila, l'ultimo stop è stato di 90 giorni. Gli mancava il ritmo. Ora lo sta acquistando, ma attenti: non è ancora al massimo, può fare molto [illegible] più».

Nonostante abbia ritrovato Vialli, Boskov non vuole assolutamente parlare [illegible] scudetto: «Il titolo 30 anni fa lo vinceva chi aveva Sivori, Dino Sani [illegible] Suarez. Oggi non [illegible] più così. Lo scudetto lo piglia il gruppo. Il nostro è buono, abbiamo ottimi ricambi e soprattutto la convinzione psicologica, che [illegible] fondamentale. Ma il campionato è ancora lungo, solo il Napoli, a questo punto, è già fuori dalla lotta». Si concede una frecciatina alla Juventus: «Con la Roma ha vinto senza rigori, complimenti».

Poi la palla a Paolo Mantovani, salito [illegible] Bogliasco in visita pastorale. «Sono venuto solo perché abito qui vicino - scher[illegible] il presidente -. La partita di Napoli? L'ho vista [illegible] televisione». Il numero uno della Sampdori[illegible] non vuol far trapelare i [illegible] sentimenti. Si [illegible] soltanto per elogiare Mikhailichenko: «E' eccezionale nel velocizzare il gioco, nonostante la struttura fisica. Punta sempre la porta, è bravissimo nell'accelerare quando si tratta [illegible] passare dal centrocampo all'attacco. E poi è un ragazzo d'oro. Ci sono stati tanti piccoli episodi in questi mesi che mi hanno fatto apprezzare la sua bontà d'animo».

Nessuno parla di scudetto, almeno ufficialmente, [illegible] dallo spogliatoio rimbalza una voce curiosa. Se la Sampdoria vincerà [illegible] primo titolo della sua storia, Vialli [illegible] compagni si raperanno a zero. I ragazzacci di Boskov sono maturati, ma lo spirito goliardico che ha caratterizzato i recenti anni folli è più vivo che mai.

Renzo Cerboncini

Da Genova un allarme per Mondonico alla vigilia del trittico con Milan, Napoli e Juve

Stranieri stanchi, il Toro s'interroga

Forse si rivede Bresciani

GLI ALTI E BASSI DEI TRE STRANIERI

Voti · MARTIN VAZQUEZ · SKORO · Giornale

Il quinto posto confermato in classifica, grazie al pareggio di Marassi [illegible] il Genoa, e gli otto punti ottenuti nelle ultime cinque giornate (tre delle quali giocate fuori casa) sono un buon viatico per il Torino alla vigilia del trittico (Milan e derby in casa, inframmezzate dalla trasferta a Napoli) che può consolidare definitivamente [illegible] aspirazioni granata di trovare posto in zona-Uefa oppure ricacciare sogni e speranze [illegible] limbo di sofferenza con domande che troveranno risposta solo a fine stagione.

Il Torino di Mondonico ha confermato domenica buona solidità: costretti a rinunciare a Fusi (squalificato) e Romano (a riposo precauzionale, proprio in vista dei prossimi impegni), senza quindi i naturali riferimenti a centrocampo, i granata hanno mostrato [illegible] avere risorse sufficienti per proporsi comunque dignitosamente in campo. Baggio e Sordo, chiamati a coprire fette [illegible] campo non proprio abituali, hanno mostrato di essere elementi di pieno affidamento, senz'altro più di semplici rincalzi. E proprio loro sono stati tra gli interpreti più incisivi di una squadra che, a ragione, [illegible] etichetta «più di quantità che di qualità».

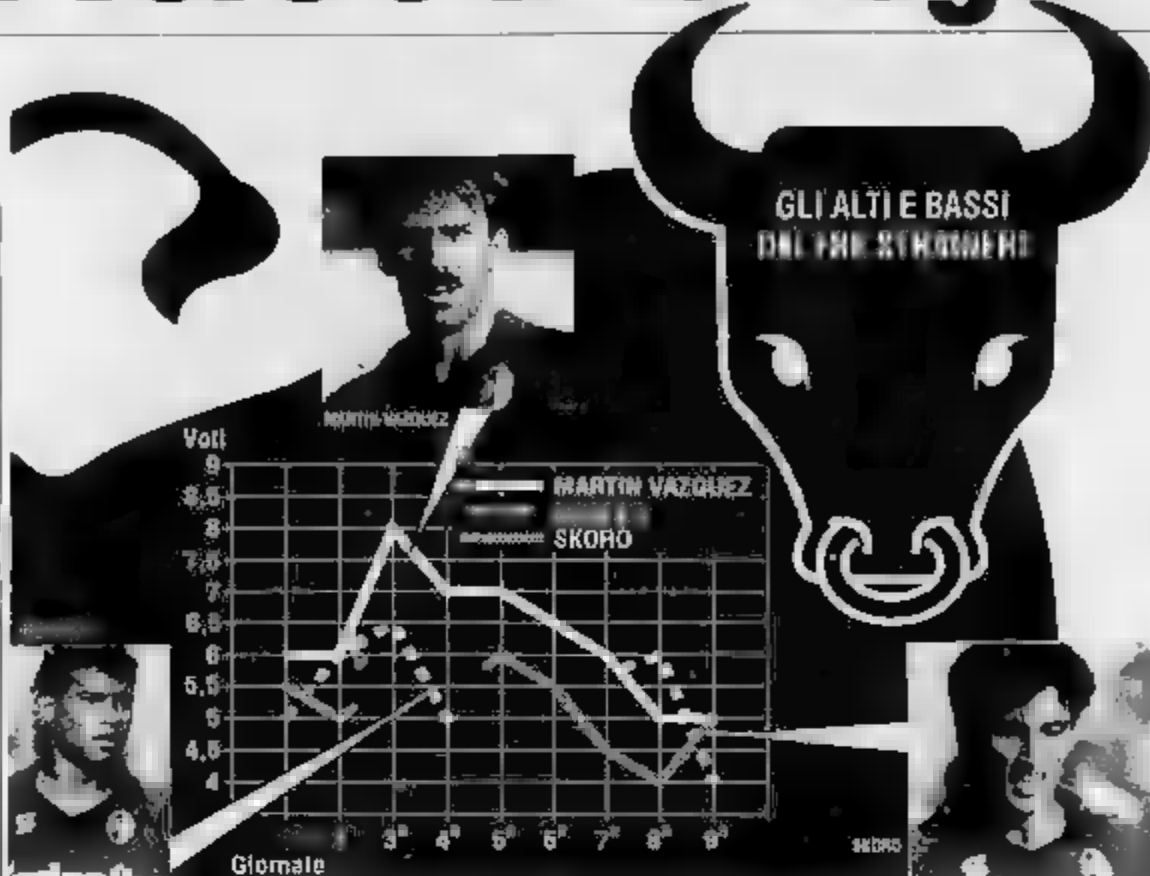
«Proprio per questo - sottolinea Mondonico - per noi può essere più difficile preparare un certo tipo di partita che non la supergara contro [illegible] supersquadra che, per il suo stesso nome, stimola una superconcentrazione».

Squadra di quantità come ha evidenziato il match di Marassi, questo Torino che, secondo l'allenatore, deve puntare ancor di più [illegible] questa sua caratteristica, vestire cioè il saio e procedere con la massima umiltà, anche perché [illegible] qualità non è dote da supermercato che si può aggiungere come il sale su una pietanza insipida.

A elevare la qualità generale, in assoluto, dovrebbero essere gli stranieri, ovvero quelli che ad ogni estate si crede potranno [illegible] panacea per lenire i difetti di una formazione. [illegible] volte accade - ed è stato così per i granata a Genova - che proprio gli assi d'oltre confine si rivelino i meno produttivi, che la loro prestazione assuma toni talmente grigi da provocare persino la reazione di chi vorrebbe difenderli. Giustificatissima è apparsa così la rabbia del presidente Borsano quando, domenica dopo la partita, parlando del trio Muller-Skoro-Martin Vazquez si è lamentato: «Sono tutti fuori forma; almeno oggi non erano proprio in condizione. Mi auguro si [illegible] solo [illegible] giornata... Però, inutile negarlo, [illegible] preoccupato».

Mondonico, com'è giusto, a mente fredda cerca di difendere i suoi eroi: «Certo - ammette - gli stranieri [illegible] presuppone dovrebbero fare la differenza e nel giudicarli vorremmo che ciascuno di loro producesse sempre giocate fantastiche. Ma questo non può avvenire ogni volta: si deve tener conto che in Italia, [illegible] da nessuna altra parte, si studia l'avversario, [illegible] analizza, si cerca [illegible] individuarne gli aspetti positivi e negativi per procurargli la massima difficoltà. E questo condiziona certe prestazioni. Però vorrei sottolineare come i tre che ho a disposizione [illegible] stiano impegnando al massimo».

«Prendiamo Muller - prosegue il tecnico -: a differenza di quanto mi era stato detto non riscontro problemi di livello caratteriale. E' tra i primi ad arrivare agli allenamenti, sta facendo il possibile. Non bisogna neppure dimenticare il brutto infortunio che ha patito. Nella gara del rientro contro il Lecce ha potuto contare anche sull'entusiasmo, a Genova il discorso era differente. E Skoro, invece, è stato tra i più sfruttati nella prima parte della stagione: proprio per questo diventa doppiamente importante, a questo punto, la presenza di Bresciani».

Se, al [illegible] di quanto sostiene Mondonico, nei loro due precedenti anni [illegible] milizia granata tanto il brasiliano quanto lo slavo hanno ampiamente abituato i tifosi [illegible] un rendimento altalenante, più sorprendente appare la flessione di Martin Vazquez al quale, improvvisamente, non sembrano più riuscire giocate anche facili. «Rafa - [illegible] di giustificarlo l'allenatore - aveva giocato anche mer[illegible] con la Spagna in Cecoslovacchia, probabilmente non ha recuperato. Durante l'ultima sosta abbiamo svolto un notevole lavoro [illegible] fondo che va smaltito. Vediamo che [illegible] si potrà fare in questa settimana per superare questa flessione, ammesso che sia reale».

La serietà dello spagnolo induce quanto [illegible] all'ottimismo, tanto più che tra le componenti [illegible] difficoltà per Martin Vazquez può esserci stata la contemporanea [illegible] Fusi e Romano, anche per lui naturali punti di riferimento. «In effetti - esemplifica Mondonico - all'architetto sono mancati i due geometri. E' scontato che, [illegible] loro [illegible] campo, [illegible] spagnolo riesce a esprimersi meglio».

Domenica arriva [illegible] Delle Alpi il Milan, inutile per ora spingersi oltre. Doversi confrontare con simile avversario di qualità indubbiamente superiori, aiuterà a riemergere? Fungerà da toccasana? «Per migliorare occorre puntare soprattutto sulla quantità ma anche sulla buona volontà. E [illegible] conto» è la conclusione [illegible] Mondonico.

Giorgio Barberis

Annuncio sabato

Il ds Moggi da Napoli a Firenze

FIRENZE. Sabato prossimo il consiglio d'amministrazione della Fiorentina ratificherà la «rivoluzione» voluta dal presidente Cecchi Gori. Sarà sancito il licenziamento del dg Nardino Previdi, e dei suoi due collaboratori più stretti, Orlandini e Pruzzo. [illegible] non basta, la rivoluzione investirà anche altri settori, da quello delle squadre giovanili a quello amministrativo. Insomma, Cecchi Gori vuole costruire [illegible] Fiorentina a sua immagine e somiglianza, cancellando i ricordi della gestione Pontello. Ma chi sarà il nuovo dg viola?

In queste ore si stanno scontrando gli sponsor societari dei due maggiori candidati, Moggi e Roggi. Al momento l'attuale direttore generale del Napoli appare favorito. Ieri fonti vicine alla società davano l'accordo quasi per fatto. Ma considerati i movimenti, le [illegible] di tendenza degli ultimi giorni, [illegible] è escluso un ulteriore [illegible]biamento, anche se la candida[illegible] di Moggi appare sempre più netta.

Le voci riguardano anche il cambio dell'allenatore. Cecchi Gori avrebbe avuto un contatto [illegible] Galeone, ex tecnico [illegible] Pescara. [illegible] nei giorni precedenti si era parlato anche di Agroppi. Va ricordato, però, che il risultato di Cagliari non può aver indebolito [illegible] posizione [illegible] Lazaroni. E' chiaro comunque che le sorprese, in casa viola, sono all'ordine del giorno. [a. r.]

TENNIS

Metamorfosi di Agassi, da zingaro della racchetta a campione nella finale Atp

Il coniglio è diventato un leone

Successo costruito con il duro lavoro in palestra

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Potrebbe stupirci [illegible] l'ultimo effetto speciale se soltanto un giorno si presentasse in campo con la barba rasata, i capelli dello stesso colore castano e una immacolata, banale tutina bianca. Per il [illegible] André Agassi, vent'anni, americano d'origine iraniana, ha [illegible] fornito nella settimana del Masters il maggior numero di sorprese tollerabili da un tennis ormai computerizzato. Bisognava davvero che il Masters attraversasse l'Atlantico per [illegible] un campione stelle e strisce degno della tradi[illegible]. Una settimana fa, Agassi era più che altro una nota di colore nel grigio e stanco clima della vigilia. Era reduce dalla delusione di Flushing Meadow, dove Sampras gli [illegible] tolto il titolo Open Usa e il ruolo di spe[illegible] americana. [illegible] domenica invece André è diventato un uomo da battere, il più accreditato rivale della trimurti del tennis: Edberg, Becker e Lendl.

La metamorfosi di Agassi è stata fin troppo rapida. In [illegible] 24 ore il ragazzo di Las Vegas s'è scrollato di dosso la precoce antipatica fama di eterno secondo (a Roma come a Parigi e New York), nel modo più semplice: ha battuto uno dopo l'altro i primi due del mondo, Becker ed Edberg. Una doppietta riuscita a pochissimi, nella storia.

[illegible] Agassi ha fatto di più. [illegible] liberato anche [illegible] un paio di etichette affibbiategli in fretta nel circo della racchetta. Quella dello scansafatiche, per esempio. Agassi ha dimostrato che in [illegible]chi mesi, a patto d'avere vent'anni e [illegible] bruciante sete di gloria, [illegible] reinventare atleta col duro lavoro della palestra. L'altra fama da [illegible] invidiare [illegible] quella del «coniglio». Ma sì, si diceva, quell'Agassi talentuo[illegible], quel macho di periferia nasconde sotto [illegible] variopinte magliette e i catenoni d'oro un cuore piccolo piccolo. Insistendo magari sulla tradizione di famiglia. Il padre [illegible] André, Mike, ottimo pugile dilettante iraniano, passò alla piccola storia della boxe per una rapidissima fuga alla vigilia [illegible] debutto di professionista: aveva semplicemente sentito un pugno del [illegible] avversario distruggere una por[illegible] dello spogliatoio.

E [illegible] il piccolo indiano metropolitano di Las Vegas ha mostrato cuor di leone contro Edberg. Tanto più lo svedese lo «minacciava», avventandosi a rete, tanto più diventavano precisi i passanti dell'americano. Il passante, che era un tempo il suo pezzo migliore. Non che sia calato, anzi. Piuttosto, oggi c'è l'imbarazzo della scelta. La risposta al servizio è stata forse l'arma vincente, gli ha consentito [illegible] demoralizzare i [illegible] avver[illegible] compresi Becker ed Edberg. Ma anche sul servizio, suo punto debole, André ha saputo d[illegible] lezione a Sampras e a Becker.

A vent'anni Agassi [illegible] sa dove finirà la sua irresistibile ascesa. L'obiettivo è vincere un torneo del grande Slam (Roland Garros e Flushing Meadow sono quelli cui punta con maggior decisione) e conquistare nel '92 il numero 1 della classifica Atp. [illegible] si gratta la chioma multicolore e ammette: «Per la verità, [illegible] un po' sorpreso anch'io [illegible] certi progressi. Anche se li ho voluti fortemente. La finale Atp [illegible] ripaga delle due finali perse. E questo mi basta».

Ora Agassi andrà in vacanza, [illegible]e dell'incombente squalifica della federazione internazionale. E' il frutto dell'ultimo pasticcio combinato dal ragazzo. Aveva firmato la partecipazione alla coppa del Grande Slam, [illegible] durante il Masters ha aderito al fronte del no di Becker e McEnroe «per motivi morali». Troppi i soldi in palio, sei milioni di dollari. Troppi gli interessi «politici» dell'operazione, volta a mettere in [illegible] l'Atp, organizzazione dei giocatori.

A Francoforte è [illegible] una stella. [illegible] Usa [illegible] sentivano [illegible] gran nostalgia, dopo aver visto spegnersi quelle di Connors e McEnroe. Ma non è la sola. Con l'iraniano Agassi [illegible] il greco Sampras, il cinese Chang, l'italiana Capriati. L'impero colpisce attraverso i figli degli emigrati.

Curzio [illegible]

André Agassi e Monica Seles [illegible] ai masters [illegible] Francoforte e New York

Seles

La regina ha 16 anni

[illegible] YORK. La jugoslava Monica Seles, 17 anni il [illegible] dicembre prossimo, si è aggiudicata il master femminile, disputatosi al Madison Square Garden di New York, battendo in finale l'argentina Gabriela Sabatini in cinque set (6-4, 5-7, 3-6, 6-4, 6-[illegible]) dopo tre ore e 47' di gioco.

Per la prima volta nella storia, il masters femminile si è concluso al quinto set. La Sabatini, che in semifinale aveva eliminato la tedesca Steffi Graf, si era portata in vantaggio per due set a uno, poi si è gradatamente arresa alla giovane avversaria.

Per Monica si tratta del nono successo della stagione e questo risultato le permette di rafforzare ulteriormente la sua posizione di seconda giocatrice mondiale, alle spalle di Steffi Graf.

Per Gabriela Sabatini, invece, ancora un [illegible] sfortunato, ma comunque giocato ad [illegible] altissimo livello negli ultimi tre anni. E' questa la terza volta, infatti, che l'argentina va in finale.

Dopo aver vinto nel 1988, nell'89 è stata battuta da Steffi Graf e domenica, molto probabilmente, ha pagato contro la Seles la stanchezza dell'incontro vittorioso contro la tedesca.

La classifica dei masters ve[illegible] comunque in vetta Martina Navratilova con [illegible] successi, seguita dalla Graf (2), Sabatini e Seles (1).

Con [illegible] vittoria ai masters, la Seles si è aggiudicata un premio [illegible] 250 mila dollari (275 milioni [illegible] lire circa), mentre 130 milioni sono andati all'argentina.

[illegible]

Due uomini azzoppati hanno guidato al successo Milano e Torino

Si vince anche con le stampelle

McQueen e Della Valle, esempi vecchio stile

«Cerca di dire a Mike che sono pronto» continuava a borbottare Cozell McQueen verso Marco Crespi, uno degli assistenti della panchina Philips, martedì scorso durante la partita decisiva di Coppa Italia a Cantù. «Ad [illegible] certo punto - racconta D'Antoni fra il divertito e l'ammirato - sono stato costretto a metterlo dentro, visto [illegible] eravamo andati sotto di 7 punti e qualcosa [illegible] quadrava. Già si era arrabbiato perché non l'avevo inserito nel quintetto-base». Il coach non l'aveva inserito semplicemente perché, 40 ore prima, [illegible] ritorno da Caserta, una radiografia aveva accertato al pivot una piccola frattura alla caviglia sinistra e i medici avevano previsto il suo rientro il 9 dicembre.

«Avevamo passato due giorni a pensare chi prendere [illegible] sostituto per queste tre gare - spiega ancora Mike - [illegible] invece Cozell li deciso a giocare a tutti i costi, confortato anche dal parere medico: [illegible] frattura comunque [illegible] sarebbe aggravata». D'Antoni lo ha fatto giocare perché la partita era fondamentale per il primo obiettivo della Philips nuovo corso, ma il giorno dopo era tornato a pensare a Glouchkov, Radovanovic e soci. «Mercoledì mattina, Cozell [illegible] ha chiamato: posso giocare, anzi voglio giocare. Poi starò fermo alla fine del mese. E, sentiti i medici, abbiamo deciso di rischiare su di lui». Un rischio che finora ha pagato bene: pur con la caviglia imprigionata in un bendaggio rigido, McQueen do[illegible] ha dato un apporto decisivo alla vittoria della Philips sulla Knorr. I tifosi - che lo avevano accolto con un [illegible] scetticismo, come scarto di Napoli - lo hanno eletto a beniamino [illegible] striscione: «Cozell is magic». I compagni [illegible] hanno ringraziato a loro modo, regalandogli una maglietta con la scritta «No pain, no gain» (niente dolore, niente guadagno) e, sull'altro lato, «No problem» (nessun problema), frase che McQueen ripete ad ogni occasione.

[illegible] anche la fortuna cestistica [illegible] Torino, l'altro ieri, ha poggiato [illegible] un giocatore entrato in campo per dedizione alla causa: Della Valle. Il marchesino [illegible] reduce da un inizio di stagione decisamente sfortunato: distorsio[illegible] alla caviglia destra in Sardegna a luglio, strappo alla coscia sinistra il mese scorso, un processo di rieducazione lento e difficile. Venerdì sera, il consulto col dotto Carlin, il medico [illegible]le, e il fisioterapista per la decisione. L'Auxilium veniva da una serie nera, due vittorie e sette sconfitte, e la prospettiva di giocare ancora incompleta [illegible] gara che valeva doppio: «In quei momenti si rischia sempre di essere influenzati dalle esigenze del momento, dalla necessità di essere in squadra. Ma un esame sereno ha stabilito che non [illegible] rischio giocare» dice il play torinese dal suo ritiro fiorentino, dove [illegible] squadra attende il momento di trasferirsi a Forlì, rassicurata dalla presenza del suo [illegible] d'ordine e [illegible] 2, fondamentali punti in classifica. Già perché sulla modesta classifica dell'Auxilium ha contribuito anche l'assenza di Della Valle. «Sì, [illegible] devo [illegible] sincero credo che abbia influito molto, ma purtroppo il campionato ormai è condizionato dagli infortuni». Però ci sono giocatori sostituibili ed altri [illegible]. Fra questi, almeno per Torino, c'è di certo il Carletto dai capelli d'argento. Quanto meno perché ha fatto precipitare il [illegible] d'esperienza. «A [illegible] - ammette Della Valle - in questo periodo è mancata soprattutto la capacità di saper gestire i momenti importanti delle partite. L'ultimo esempio è stato il finale [illegible] Livorno, una settimana fa».

Il risultato di Firenze può segnare una svolta per Torino?

«E' stato molto importante perché se [illegible] perdeva [illegible] doveva parlare senza mezzi termini di zona-retrocessione. Ma conteranno molto [illegible] prossime due partite: domani a Forlì è un altro spareggio. Poi domenica viene la Philips. Se facciamo quattro punti, si possono schiudere nuovi obiettivi». [g. t.]

Carlo Della Valle è tornato in campo domenica a Firenze e [illegible] all'Auxilium [illegible] apporto decisivo per un'affermazione che allontana la [illegible]

PALLAVOLO

Semifinali «Top Four»

Sulla strada degli azzurri c'è il Giappone

TOKYO. Trasferitesi da Osaka, dove hanno disputato il girone di qualificazione, a Tokyo le quattro formazioni che partecipano al Top Four daranno vita oggi alle semifinali: nel primo match l'Urss affronterà Cuba, nel secondo l'Italia il Giappone.

L'odierno confronto non dovrebbe presentare difficoltà per gli azzurri che, pur schierando in pratica le seconde linee, hanno già battuto i nipponici per 3-0 nella fase eliminatoria. Piuttosto Velasco è preoccupato per la stanchezza palesata da qualcuno dei suoi giocatori in vista della finale: «In questi tornei è sempre difficile trovare la giusta carica e le motivazioni necessarie: i ragazzi sono un po' stanchi e non si può sempre tirare la corda al massimo».

Tuttavia contro il Giappone, Velasco ripresenterà la formazione migliore: «Il pubblico di Tokyo merita di vedere la squadra campione del mondo».

Essere Lancia.

Essere Lancia. Un impegno e una missione nel dinamico e competitivo universo dell'auto. L'impegno e l'orgoglio di chi lavora per uno dei marchi più prestigiosi dell'automobilismo mondiale. La missione di progettare e costruire auto di classe superiore uniche per precisione di guida e confort di viaggio. Auto generose, da guidare con piacere intenso, apprezzandone le qualità meccaniche e motoristiche, l'esclusiva raffinatezza degli arredi, la discrezione nella personalità e nello stile. Essere Lancia è capire le attese di un cliente sempre più esigente e competente. La risposta è nel costante impegno per essere ai vertici dell'evoluzione tecnica: dall'alimentazione turbocompressa alla meccanica del 4 valvole per cilindro, dal costante sviluppo della trazione integrale permanente al perfezionamento delle sospensioni a controllo elettronico. È nella Thema e nella Dedra, le berline di prestigio più richieste nelle rispettive categorie. È in una rete di vendita, forte di oltre 400 Concessionari, tra le più efficienti e professionali. Essere Lancia è anche passione, confronto, voglia di misurarsi con le tecniche più avanzate dei concorrenti europei e giapponesi. La Delta del Martini Racing ha vinto il Mondiale Rally '90. È il quarto consecutivo per la Delta: un primato che solo Lancia può vantare nella storia della competizione automobilistica.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Martedì 20 Novembre 1990
via Marenco 32, telefono 65.681

Cultura e società domani all'anteprima della stagione per il «Don Carlos»

A teatro con il Presidente

Si celebra il 250° anniversario del Regio

Il Teatro Regio si prepara a vi[illegible] una giornata d'eccezione. Domani, ore 18,30, alla presenza del Capo dello Stato, Francesco Cossiga, sarà celebrato, con solennità, il 250° anniversario della fondazione avvenuta il [illegible] dicembre del 1740. In anteprima [illegible] Don Carlos di Giuseppe Verdi, opera in cinque atti diretta Gustav Kuhn che inaugura anche la stagione operistica 1990-1991.

Un'occasione importante per l'ente lirico torinese, proiettato a rilanciare la sua immagine appannata dalla crisi [illegible] bilancio e dagli scioperi che hanno compromesso gli ultimi due anni di attività e messo in discus[illegible] persino la sua esistenza.

Al gran gala di domani sera, solo per inviti, [illegible] agli ospiti d'onore e ai critici teatrali di mezza Europa, partecipano gli esponenti più in vista del jet set torinese. La lista, preparata con un cura dall'ufficio stampa del teatro, è lunga e i 1750 posti di cui 1532 in platea sono già stati assegnati, compresi quelli destinati agli 80 abbonati, più un loro familiare, estratti la settimana scorsa fra quelli del turno «A». Operazione necessaria per stemperare le amarezze degli appassionati della lirica, esclusi dalla serata, molti dei quali hanno scatenato una vera caccia [illegible] poltrona riservata su invito.

Il Presidente Cossiga, sarà [illegible] Torino già in mattinata. Il [illegible] arrivo in forma privata all'aeroporto di Caselle è previsto per le 11. Ad attenderlo ci sarà il prefetto, Carlo Lessona, che lo accompagnerà subito a Palazzo Civico dove alle 11,40 è in programma un incontro con il Consiglio comunale. Verso le 13 [illegible] Capo dello Stato sarà a Palazzo Barolo per una colazione con gli esponenti del mondo politico, economico e culturale della città, mentre alle 16 è atteso [illegible] Superga al «Centro torinese di solidarietà» di don Fini. Infine alle 17 inaugurerà nella Palazzina della Promotrice la mostra dedicata al pittore Giacomo Grosso.

E' l'ultimo appuntamento del Presidente che dopo avere raggiunto la Prefettura si recherà, [illegible] piedi, accompagnato dal sindaco, Valerio Zanone, al Teatro Regio per prendere posto nel palco d'onore addobbato con fiori bianchi dagli specialisti della Federfiori, come tutta la sala. Sedici battute dell'inno nazionale precederanno l'inizio delle celebrazioni per il 250° aniversario del teatro, poi, senza discorsi ufficiali, andrà subi[illegible] in scena l'opera di Giuseppe Verdi.

Comincerà così alle 18,30 la maratona operistica di circa [illegible] ore di Francesco Cossiga e dei 1750 invitati, tutti rigorosamente in abito scuro. Fra gli altri i ministri Facchiano, Tognoli, Gaspari e Donat-Cattin, il sottosegretario Fassino, il presidente della Corte Costituzionale professor Conso. Nell'elenco delle autorità che comprende anche gli ambasciatori del Brasile e d'Austria c'è Bettino Craxi, ma fino a ieri sera [illegible] aveva confermato la sua pre[illegible]. Fra i grandi assenti, invece, [illegible] Presidente della Repubblica francese, Mitterrand che ha scritto una lettera di scuse al sindaco Zanone. Lo rappresenterà la signora Adler.

Due gli intervalli. Il primo alle 20,15 fra [illegible] secondo e il terzo atto, nel corso del quale il presidente Cossiga [illegible] incontrerà con gli artisti, gli orchestrali e le maestranze del Regio; l'altro prima dell'inizio del quarto atto. Un'ora di pausa con un grandioso banchetto [illegible] base di «piramidi [illegible] gamberi», «tronchetti di bresaola» e «barchette di salmone» nel foyer del teatro per tutti gli ospiti della serata, offerto dalla Fiat che ha sponsorizzato con un miliardo l'allestimento del Don Carlos.

Il menù per il Presidente della Repubblica che siederà al tavolo nella Sala [illegible] Caminetto [illegible] Umberto Agnelli (forse si sarà anche Gianni Agnelli), il presidente della Confindustria Pininfarina, il filosofo Norberto Bobbio, il presidente dell'Agis, Carlo Maria Badini e il soprintendente della Scala, Carlo Fontana, prevede, invece, storione con carciofi, sformato di verdure con filetto in salsa tartufata e sorbetto di arance [illegible] Grand Marnier. Vini: Gavi dei Gavi, Barbaresco e spumante italiano.

Le luci [illegible] Regio domani sera si spegneranno non prima delle 0,30 ora in cui si concluderà il quinto e ultimo atto [illegible] Don Carlos. I dipendenti del teatro di riuniranno per brindare al successo della serata, mentre il Presidente Francesco Cossiga lascerà [illegible] palco per raggiungere la prefettura e trascorrere la notte. Ripartirà per Roma giovedì mattina.

Emanuele Novazio

Domani serata speciale al Regio: sono attesi 1750 invitati da tutt'Italia

A Cossiga non piace lo smoking: in crisi gli uomini (e le donne in lungo)

Domani sera cosa ti metti?

VOCI che, da settimane, [illegible] diffondono come un tam tam in questa Torino che sembra attendere occasioni da vip per partecipare in [illegible] «Ma al Regio ci sei anche tu?». Oppure: «Che cosa ti metti?». Sull'invito [illegible] scritto «abito scuro», non c'è «black tie». «Allora, [illegible] smoking?». E i 1700 invitati all'inaugurazione della stagione del Regio, in coincidenza [illegible] i 250 anni [illegible] Teatro, [illegible] scambiano opinioni al telefono o [illegible] salotti d'incontro, [illegible] capita nella buona società.

E' un'atmosfera da grande prima, [illegible] si conviene, non soltanto per un avvenimento che ricorda 250 anni [illegible], ma per la presenza del Presidente della Repubblica, e proprio lui «in abito scuro» ha messo in crisi tutti coloro che avevano già tirato fuori lo smoking dal guardaroba o se l'erano fatto rifare per la serata di domani, «perché non fosse stretto», come confessa un sarto esclusi[illegible] maschile.

E su «Che cosa metti domani sera?» s'intrecciano le conversazioni [illegible] queste ultime ore. Smoking [illegible] no? Corto o lungo? Romilda Bollati di Saint Pierre, per esempio, fa moda da sé: «Un pullover ricamato, scollo a V, color ametista, gonna di vigogna, stesse nuances, sciallle e scarpe basse». Insomma, lo sportivo elegante che s'addice a manifestazioni torinesi.

Aggiunge [illegible] reticenza: «Ho chiesto ad amici romani, invitati: ma loro hanno tanti inviti [illegible] non tutti saranno presenti. Anche a Torino, però, ho trovato una certa freddezza: [illegible] tutto bene; è che siamo tutti di una certa età e tutti [illegible] molto lavoro alle spalle. Uno spettacolo come [illegible] "Don Carlos" che dura più di sei ore desta qualche preoccupazione. Ci si chie[illegible] chi resisterà, con le proprie forze fisiche». Così pare che tutti saranno presenti, [illegible] che qualche marito abbia già annunciato un «Arriverò in ritardo, per lavoro» [illegible] «Me ne dovrò andare al primo atto». Sempre per lavoro. Occhi aperti sorveglieranno l'andirivieni.

Emy Badolato, che ha confezionato l'abito di Romilda Bollati di Saint Pierre, è reticente come tutte le «sarte vip dei vip»: «Il Regio è un pretesto per fare un abito nuovo. Se poi lo indosseranno in quella serata, chi può dirlo?». Tra tailleur di broccato bluette [illegible] «impressioni [illegible] oro», un tubino [illegible] nasconde un segreto: «Niente ricami, ma sopra ci sarà un trench annodato foderato in zibellino». Precisa: «Corto».

Elda Tessore, sovrintendente del Regio, invece, sarà in lungo: «Valentino, [illegible] nero [illegible] ricami e gonna nera. Lunga». Non tutte le donne che si sono fatte l'abito nuovo, lungo, (alcune [illegible] Roma da Rocco Barocco) cambieranno idea [illegible], lei, deve tenerne conto. Anche perché in platea (non toccata dal cerimoniale), sarà un fiorire di smoking [illegible] «lungo». Magari si vedrà anche qualche «gessato», [illegible] orrore dei responsabili.

Lilli Bertone, moglie del carrozziere «d'alta moda», è incerta: «Se [illegible] sarò alla "prima", avrò un abito [illegible] Scherrer, seta, toni [illegible] marrone, corpino ricamato. Lungo? No, non va. Ma sopra [illegible] una stola di visone rosa». Firmata Rita Togno. E [illegible] «artigiana-pellicciaia» confer[illegible] la sua opera per il Regio: «Tante stole e scialli e giacchette con code lunghe da avvolgere attorno al collo». I colori dell'ultimo stilata: nero e rosa.

Se Emanuele Ferrero Ventimiglia dice scherzoso: «I due biglietti di invito li ho dati ad amici: non mi piace l'opera», alla serata [illegible] mancherà la marchesa Clara, sua madre: «Per Torino è una giornata eccezionale - afferma - e mi pare che l'attesa, in città, sia forte». Che indosserà? «Un abito che [illegible] già, [illegible] nuovo, lungo a metà polpaccio».

Attesa? Altro che attesa. C'è chi telefona al Regio chiedendo un invito «anche soltanto per il foyer». Dice Piero Robba, responsabile delle relazioni esterne: «Pochi hanno manifestato entusiasmo per il "Don Carlos", ma molti per il Presidente Cossiga». Vale a dire: «Io c'ero». Che, in certe occasioni, conta. Non ci saranno gli stilisti Valentino, Armani e Ungaro, ma ci [illegible]nno Armando Testa e Giorgetto Giugiaro, che fanno moda a sé. Tutti fiori bianchi e tovaglie bianche con bordi rossi (come le pareti del Regio) e oro (come si conviene a un anniversario), 80 persone di rispetto nella sala del caminetto (parlamentari, ambasciatori, personaggi della cultura), altri 1500 su tre piani. «E anche la frutta - dicono gli organizzatori - sarà rossa e oro».

Simonetta Conti

La disgrazia in Val Susa [illegible] 1800 metri

La notte in montagna vicino al padre morto

Il bambino di 9 anni era in gita
La veglia all'addiaccio su un albero

Povero Doriano, bambino di [illegible] anni coraggioso e sfortunato. Ha visto il padre morire, non ha potuto soccorrerlo e per tutta la notte, al freddo e nella solitudine, ha cercato riparo alla paura [illegible] ai suoni del buio arrampicandosi su un albero. Poi, appena s'è fatto giorno, è sceso a valle a cercare aiuto.

L'incubo di Doriano Pognant, s'è iniziato domenica pomeriggio verso le [illegible]. Il bambimbo abita [illegible] Bussoleno, in [illegible] cascina di via Pieve, dietro la ferrovia. E' il terzo di quattro fratelli, i genitori si [illegible] separati da pochi mesi.

Doriano sta con la mamma, Vanda, 31 anni, [illegible] meriera: il papà, Pierangelo, 36 [illegible] compiuti venerdì, autista della ditta Conicos, dopo il naufragio del matrimonio era tornato dai suoi, in frazione Richettera. Domenica mattina è andato a Bussoleno, ha proposto una gita in montagna a Doriano e agli altri figli, Daniele, Diego e Dario (il più alto ha 13 anni, il più piccolo 7). Il solo Doriano ha voluto seguire il padre.

Con la 127 del genitore ha raggiunto Chianocco: comperati panini e bottiglie [illegible] bibite, padre e figlio si sono incamminati lungo il sentiero che sale sino a frazione Balmafol, a quota 1800. Qui, quando avevano appena cominciato la discesa per il ritorno, era in agguato la tragedia.

Doriano [illegible] racconta seduto sul divano della cucina. Gli occhi sono [illegible] dal pianto e dalla mancanza di sonno, la vo[illegible] è annodata dal terrore e dall'angoscia: la madre e i fratelli ascoltano silenziosi. «Papà è scivolato, l'ho visto scivolare nel canalone che, laggiù, in fondo, finisce in un torrente. E' caduto per molti metri, in [illegible] fracasso di pietre che rotolavano assieme a lui. S'è fermato contro un mas[illegible].

La morte [illegible] porta [illegible] Pierangelo Pognant [illegible] crudele lentezza: il padre si lamenta, invo[illegible] aiuto. Impaurito, solo, Doriano [illegible] di soccorrerlo: «Però, la terra franava sotto i piedi: due, [illegible] volte ho rischiato di scivolare nel canalone». Inizia ad imbrunire, si fa buio.

«Papà si lamentava in maniera sempre più debole, non sapevo che [illegible] fare. Ho tentato di tornare [illegible] valle, non vedevo più nulla». Il buio avvolge lo smarrimento di Doriano e l'agonia del genitore.

«Ho sentito dei rumori, mi sono arrampicato [illegible] un albe[illegible]. Su un ramo, incomincia una veglia interminabile: la visitano i mille fruscii della notte, il freddo. Però, con un coraggio straordinario per [illegible] sua età, il bambino resiste al gelo, alla paura, alla fame. Scende dall'albero alla luce dell'alba, ritrova il sentiero; finalmente, la sorte l'aiuta, gli fa imboccare una diramazione che conduce alla frazione dove abita il padre.

Prima correndo, poi camminando, infine trascinandosi, Doriano lentamente raggiunge la casa dei [illegible]. Sono le 8 quando s'imbatte nel nonno Giulio al quale [illegible] nuora [illegible] appena telefonato: «Ieri sera non vedendo tornare mio figlio non [illegible] sono molto preoccupata, pensavo che Pierangelo l'avesse tenuto a dormire lì, [illegible] voi».

Tra i singhiozzi, Doriano racconta l'incubo al nonno, indica confusamente [illegible] luogo dove s'è iniziato. Scatta l'allarme, [illegible]binieri, vigili del fuoco battono la montagna. Le ricerche sono aiutate anche dall'elicottero: il corpo di Pierangelo Pognant [illegible] presto avvistato, seminascosto dai massi che l'hanno accompagnato nella caduta e l'hanno schiacciato.

Claudio Giacchino
Fulvio Morello

Doriano Pognant, ha visto morire il papà Pierangelo

Orengo, Vertone [illegible] Pontiggia si confrontano su tecnica e ispirazione

E lo scrittore insegna [illegible] scrivere

Insegnanti a lezione da specialisti della penna

Scrivere per dono di natura? O per lunga preparazione faticate attraverso fiumi [illegible] letture? O forse per una tecnica freddamente appresa e rigorosamente applicata? Ne hanno parlato ieri, al teatro Carignano, in [illegible] tavola rotonda d'inaugurazione di un seminario, scrittori [illegible]ne Nico Orengo, Saverio Vertone e Giuseppe Pontiggia (che ha avviato i primi corsi italiani [illegible] scrittura creativa).

«Si può insegnare a scrivere?» era la domanda. Dal dibattito sono emersi gli elementi di fondo della scrittura: «organizzare [illegible] contenuto del messaggio», «selezione delle informazioni in base allo scopo», «differenziazione dei vari tipi di scritti», e via dicendo. Dunque: non ricette per opere di successo, [illegible] tecniche appropriate per chi ha qualcosa di sostanzioso da esprimere.

La tavola rotonda di ieri è stata - dopo un «benvenuto» degli sbandieratori di Alba in piazza Carignano - uno dei momenti d'avvio del sesto «Seminario per insegnanti di lingue» organizzato dall'Associazione Alberto Peracino, dal liceo linguistico Vittoria e dalla British School, con patrocinio del Comune [illegible] contributo della Cassa di Risparmio [illegible] Torino.

Fino [illegible] venerdì 23 novembre si svolgeranno seminari - con docenti stranieri - sulla «Lingua scritta» (inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo) al Centro incontri Crt di [illegible] [illegible] Uniti 23, dove da oggi sarà aperta anche la Rassegna di libri e materiali per l'insegnamento, con le case editrici italiane più attente al settore. La mattina di sabato 24, al Teatro Nuovo, alunni del liceo Vittoria presenteranno «Alice nel paese delle meraviglie» di Lewis Carroll.

Alle giornate di studio partecipano diversi esperti europei. Gli incontri, spiegano gli organizzatori, nascono dalla richiesta degli insegnanti: «E' sempre più forte la richiesta di informazioni sulla scrittura intesa come capacità espressiva [illegible] non come semplice dono di natura». Tant'è che il ministero [illegible] dall'insegnamento coloro che hanno deciso di partecipare alla manifestazione.

Accanto al confronto di opinioni, alla nascita graduale di una disciplina che negli Usa è già materia di corsi specifici, ci saranno aggiornamenti sullo sviluppo [illegible] tecniche didattiche [illegible] «immersione» nelle lingue straniere.

Gli specialisti parlano agli insegnanti, che trasmetteranno una tecnica. Ricordando una secca risposta che sul «dono di scrivere» diede Alberto Moravia: «E' importante l'ispirazione. Ma se non sei un buon scrittore, scrivi stupidaggini anche quando sei ispirato». [m. nei.]

Parlano altri uomini della rete segreta: così il direttore Fininvest arruolò la moglie e un amico

Interno di famiglia, con Gladio

«Guerra ai russi, non al pci»

Lui, lei, Gladio. Il ménage familiare in [illegible] Mathieu [illegible] davvero singolare. Moglie e marito uniti anche nell'appartenenza ad una particolarissima forza militare. Una fede che, comunque, non pesava certo nella vita di tutti i giorni: «Ne eravamo, [illegible] ne siamo, fieri. Ma [illegible] parlavamo ben [illegible] rado, fra [illegible] noi, in casa». Luciana Caffaratti, 43 anni, [illegible] un'elegante signora bionda, di mestiere casalinga. Suo marito, Giorgio Mathieu, 47 anni, direttore di area della Fininvest, era sino all'altro giorno [illegible] al Commercio e all'Artigianato di None. Liberale di tessera [illegible] di fede. Discutono dell'accaduto nella bella casa di Giuseppe Viroglio, [illegible] anni, titolare [illegible] una ditta di autotrasporti, [illegible] liquidatore di un'assicurazione, vicesindaco [illegible] assessore al Patrimonio [illegible] None. Anche lui gladiatore.

Mathieu e Viroglio si sono entrambi dimessi dopo rapida riflessione: «Non l'abbiamo fatto - spiegano - per ammettere colpevolezze, ma per favorire un dibattito [illegible] possibile sereno». Strani gladiatori, i due liberali di None: anche perché - p[illegible] loro [illegible] ammissione - hanno il massimo rispetto verso i [illegible]isti: «Siamo stati noi, nell'87, a rendere possibile l'ingresso del pci nella maggioranza. Sulle questioni amministrative un dialogo [illegible] certamente possibile, [illegible] poi [illegible] assolutamente i comunisti italiani [illegible] nostro obiettivo».

Sulla netta distinzione fra obiettivi di Gladio [illegible] vicende politiche italiane, Luciana Caffaratti vuole fare subito una puntualizzazione: «Nessuno ha mai cercato [illegible] suggerirci un'ideologia piuttosto che un'altra. [illegible] ci avessero provato, ce ne [illegible] subito andati. Si trattava esclusivamente di insegnamenti tecnici: cosa fare in caso [illegible] invasione russa».

Il primo ad [illegible] interpellato fu Giorgio Mathieu, 27 anni fa. «Avevo vent'anni, [illegible] appena finito il servizio militare a Como, nel Genio trasmissioni, quando [illegible] chiesero se volevo aderire a questa particolare forza. Ho subito accettato». Spiega i meccanismo dell'addestramento: [illegible] svolgeva su due livelli. Il primo, uguale per tutti, era abbastanza semplice: poi compresi che aveva [illegible] solo scopo di individuare le attitudini di ciascuno. Alcuni, ritenuti inadatti dopo questo primo approccio, venivano scartati. [illegible] secondo livello era, invece, un [illegible] e proprio corso di specializzazione in attività che potevano tornare utili in [illegible] di occupazione. Io, ad esempio, sono esperto nella comparazione delle impronte digitali».

Mathieu era un attivo «arruolatore»: [illegible] stato lui a convincere la moglie, ed anche l'amico Viroglio. La signora Luciana disse [illegible] sì nel '74, ma venne chiamata soltanto l'anno [illegible]cessivo: «Sono andata [illegible] Sardegna, anch'io ad Alghero. Ricordo bene il viaggio, [illegible] tuta mimetica che dovevo indossare. Ci [illegible] tornata nell'81 per [illegible] specializzazione: per me [illegible] topografia. Ho imparato ad usare le carte, a disegnarle, a fare il punto». Ricorda [illegible] clima di grande segretezza: «Dovevamo lasciare ogni nostro oggetto personale fuori dalla base. Oltre alla tuta, ricevevamo un block-notes [illegible] gli appunti. Che ci veniva ritirato all'uscita dal campo, alla fine del corso».

L'ultimo ad essere arruolato è stato Viroglio, nel '78: «Avevo fatto il militare nel Genio trasmissioni, e[illegible] ho continuato ad occuparmi di questo».

Per gli addestramenti in Sardegna [illegible] previsti compensi: «C'era solo il rimborso delle spese vive, essenzialmente di trasporto». Gli stage si svolgevano in un clima di grande serenità: «Nel secondo viaggio - racconta Luciana, un po' commossa - non oscurarono nemmeno gli oblò del G 222. Ci chiesero soltanto di non guardare fuori, per gentilezza».

Angelo Conti
Antonio Giaimo

IL DEPOSITO

Dalla cappella, il punto X

E' ad Abbadia Alpina il deposito di Gladio. Lo ha confermato, da Venezia, il giudice istruttore Mastelloni. Ma [illegible] cambiano i termini [illegible] «caccia al tesoro» verso [illegible] fossa, ma più probabilmente [illegible] un cunicolo, che dovrebbe risultare colma di materiale di propaganda. La strada per arrivarci [illegible] contenuta in [illegible] documento del Sismi, con indicazioni prettamente topografiche: si parte da una cappella, poi tot metri a Sud, tot metri a Est, tot metri a Sud-Est. Nel punto X c'è un battuto in cemento, accanto ad una villetta [illegible] recente costruzione. Dove potrebbe essere? Un'idea ce l'ha don Francesco Granero, [illegible] cappellano militare, da 38 anni parroco di Abbadia: «La zona più adatta è quella intorno al poligono di tiro. Alle [illegible] spalle c'è un bosco, pieno di cunicoli, dove recentemente hanno costruito alcune ville. Il custode, il maresciallo Stringatti, morto 3 anni fa, era un fervente anticomunista».

Luciana Caffaratti, 43 anni, [illegible] stata arruolata dal marito Giorgio Mathieu
A destra **Giuseppe Viroglio**, ex vicesindaco liberale di None

Il partigiano Beppe «Era una [illegible] seria»

«Adesso c'è chi parla di [illegible] pasticcio all'italiana. Non [illegible] vero. Gladio era una struttura seria». Giuseppe Anacar, il partigiano «Beppe», classe 1927, racconta. Dall'inizio. Quando ci è entrato? «Mi reclutò il generale Aurelio Rossi, "Villa". Disse che dietro c'erano l'esercito italiano e la Nato, e che si dovevano evitare infiltrazioni [illegible] elementi fascisti. Niente contro la Costituzione. Per me Gladio era - co[illegible] dire? - un dovere».

Lei che ruolo aveva? «C'erano cinque reparti e [illegible] - forse per vie dell'età - fui destinato a quello "evasione e fuga". Compito mio era fare espatriare i politici democratici. La strada era la Val Susa. Un giorno ispezionai quelle montagne: c'erano certe vie, passaggi, che dovevo conoscere».

Eravate 622, si dice. Pochi, non trova? «Affatto. Del resto, la guerra partigiana all'inizio l'hanno fatta 60 uomini. E i problemi sono nati quando le file hanno cominciato [illegible] ingrossarsi oltremisura, non prima. In pochi ci si muove meglio, si dà meno nell'occhio. Basta avere i mezzi. E la Gladio li aveva».

Chi c'era tra i vertici - il generale Rossi - [illegible] la base? «Ritengo [illegible]. La Gladio [illegible] quadri intermedi. Noi gladiatori arruolavamo altri gladiatori. Ci avevano dato il numero di una casella postale [illegible] Roma. Dovevamo soltanto scrivere: lì, chi di dovere prendeva nota dei nominativi, faceva accertamenti e sceglieva».

Sempre anticomunisti di ferro. Come vi sareste comportati in caso [illegible] una clamorosa avan[illegible] del pci alle elezioni? «Difficile rispondere a distanza di tanti anni. Posso dire come la penso io, che non sono un anticomunista, ma un non comunista. Sono due cose diverse. Comunque, se il pci negli Anni Sessanta fosse arrivato al potere [illegible] in modo legale, allora l'organizzazione non sarebbe entrata in azione. Ma se il pci avesse tentato un golpe, il [illegible] si [illegible]rebbe trovato di fronte [illegible] situazione del tutto diversa. E, forse, l'esercito avrebbe reso Gladio operativa». **(g. a. p.)**

SCANDALO [illegible]

Per il parlamentare socialista, accusato di aver preso trenta milioni, il pg aveva chiesto l'assoluzione

Ricettazione, un anno e 8 mesi a La Ganga

La Corte d'appello conferma condanna per l'affare Zampini

La Corte d'appello ha riconosciuto ieri Giusy La Ganga responsabile [illegible] ricettazione per aver ricevuto [illegible] milioni provenienti dagli «affari» del faccendiere Adriano Zampini. Il parlamentare socialista è stato condannato [illegible] un anno e 8 mesi di carcere e 100 mila lire [illegible] multa. La sentenza è stata letta alle 14, dopo due ore di c[illegible] di consiglio. La pubblica accusa, il sostituto procuratore Giovanni Mitola, aveva chiesto l'assoluzione con formula ampia del parlamentare psi. Un verdetto a sorpresa. Annichilito, sotto choc come un pugile che ha appena ricevuto un colpo da ko, [illegible] Ganga s'è limitato a [illegible]rare: «Questo sistema giudiziario è così». Altro non ha voluto aggiungere. Accanto a lui, l'avvocato Cesare Zaccone [illegible] il ritratto dell'incredulità. Il difensore ha subito annunciato il ricorso in Cassazione.

La Corte (presidente Mario Sacchi, giudici a latere Umber[illegible] Giordano e Rita Garibaldi) ha concesso a La Ganga le attenuanti generiche, negategli in primo grado, e [illegible] sconto di 10 mesi rispetto ai due anni e mez[illegible] inflitti dal tribunale nell'86.

L'udienza s'è iniziata con la relazione del giudice Garibaldi. A mettere La Ganga [illegible] guai è stato Nanni Biffi Gentili, fratello dell'ex vicesindaco Enzo, che raccontò [illegible] giudici: «Zampini mi affidò 60 milioni provenien[illegible] dall'affare del cartografico. Mi disse di consegnarli [illegible] Claudio Simonelli, allora assessore regionale all'Urbanistica. Io, invece, pensai che fosse più giusto, per una logica interna [illegible] partito, dividere la cifra tra Simonelli e La Ganga. Trenta milioni a testa».

Nanni Biffi cambierà [illegible] [illegible]sione: dirà che La Ganga non sapeva nulla sulla provenienza «illecita» [illegible] denaro. Una mar[illegible] indietro che non convinse nessuno. I giudici [illegible] diedero credito alla seconda versione «edulcorata [illegible] compiacente», [illegible] il tribunale l'ha definita in sentenza, del Nanni: il 15 marzo '86 il tribunale inflisse diciannove condanne, quasi tutte per corruzione. Furono colpiti, con il faccendiere Zampini, [illegible] socialisti, quattro democristiani, due comunisti. In appello però il grande scandalo fu giudicato una banale vicenda di regalie accettate imprudentemente da alcuni amministratori (11 assolti su 19).

Terminata la relazione del giudice Rita Garibaldi, è toccato all'imputato: «Non [illegible] nulla [illegible] denaro». Perché l'accusa [illegible] Nanni? «Tra me e i Biffi non correva buon sangue». Una vendetta? «I Biffi volevano soppiantarmi, figuriamoci se mi davano dei soldi. I due fratelli? Intelligenti e ambiziosi. Enzo era [illegible] più pericoloso». Parla anche di una visita alla Fata, la società di Pianezza: «Ma non [illegible] andato a sollecitare tangenti. Ero solo curioso di vede[illegible] com'era dentro quello strano palazzo della Fata».

Il clima in aula è tranquillo. Diventa salottiero quando la pubblica accusa, Giovanni Mitola, chiede l'assoluzione: «Contro La Ganga c'è solo la testimonianza di Nanni Biffi. Troppo poco per condannare. Nanni può essere attendibile, [illegible] la [illegible] chiamata [illegible] correità ha bisogno [illegible] riscontri. Dove sono? Il tribunale li ha [illegible] [illegible] deduzioni logiche che però [illegible] bastano».

Poco dopo le 11, la corte si ritira. La Ganga è attorniato dagli amici Franco Tigani, segretario provinciale, Giuseppe Garesio e Franco Amato, consiglieri comunali. [illegible] scherza. Ma l'attesa si prolunga, comincia [illegible] diventare preoccupante per l'imputato. «Cosa faranno ancora [illegible] dentro?». La risposta arriva alle 14,10: la corte conferma la responsabilità di Giusy La Ganga.

Nino Pietropinto

I SOCIALISTI

«Errori giudiziari a Torino»

«Sentenza sorprendente». «Amaro stupore e incredulità per la decisione». Così [illegible] federazione provinciale socialista ha accolto ieri [illegible] condanna di Giusy La Ganga: «La sentenza della Corte sembra essere tornata indietro di molti anni riproponendo teoremi e convinzioni già annullati da un precedente verdetto della Corte; eppure quel verdetto [illegible] ricevuto da tempo conferma in Cassazione». Con amarezza: «Come socialisti siamo abituati a rispettare le sentenza della magistratura, anche se [illegible] le condividiamo. Questi anni, [illegible] Torino, ci hanno purtroppo abituati a molti errori giudiziari. Processi che vedevano coinvolti politici, [illegible] varia statura e diversi partiti, [illegible] iniziati con grande clamore e sono finiti in sordina [illegible] molte assoluzioni». E chiude: «Ieri l'accusa ha chiesto l'assoluzione perché il fatto non sussiste. Un [illegible] raro. Aspettia[illegible] dalla serenità della Cassazione una decisione obiettiva».

Giusy La Ganga dopo la sentenza: «Questo sistema giudiziario è così»

BOLLETTINO **METEO**

Martedì 20 Novembre

PREVISIONI

Su Piemonte e Valle [illegible]: cielo da poco nuvoloso a nuvoloso con possibili occasionali precipitazioni dalla serata sulle zone alpine. Venti: calmi o deboli meridionali. Temperatura: in lieve diminuzione.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	17,4
MINIMA	3,1
MEDIA	8,8

[illegible] DI [illegible]

MASSIMA	16,6	MINIMA	1,8
PRESSIONE			1006 hPa
UMIDITÀ			67%

RECORD del mese ultimi 50 anni

[illegible]IMA	23	7 novembre 1979
MINIMA	-9,2	28 novembre 1989

[illegible] FA

MASSIMA	7,2	MINIMA	5,8

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	0,2
Normale in questo mese	84,0
Totale di questo anno	613,1

[illegible] a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 33 minuti, tramonta alle ore 16 e 50 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 10 e 57 minuti, cala alle ore 18 e 57 minuti

Luna piena 2 novembre ore 23
Ultimo quarto 9 novembre ore 14
Luna nuova 17 novembre ore [illegible]
Primo quarto 25 novembre ore 14

MERCURIO: è una difficile stella della sera nella costellazione di [illegible]

[illegible] invisibile per [illegible] al Sole

MARTE: settimana favorevole per l'osservazione

[illegible] ben osservabile [illegible] quasi tutta la [illegible] dalle ore 22 a 10 minuti

SATURNO: di nuovo nella metà orientale della costellazione del Sagittario

IL FENOMENO: alle ore 5 si ha il massimo avvicinamento di Marte alla Terra: 77,3 milioni di km. Per rivederlo a questa distanza si dovrà attendere il prossimo secolo

Specchio dei tempi

Qualche controllo in più [illegible] la città sarebbe meno sporca - Il pensionato si arrabbia per [illegible] ritenuta Ompi - Al Centro Danza del Comune i ballerini sono costretti a battere i denti - L'aumento reale è del 200%

Una lettrice ci [illegible]

«Si rinnovano ad ogni poco le proteste perché la città è sporca; tranne poche [illegible] centralissime che vengono spazzate [illegible] lavate ogni giorno (ma perché sempre le stesse?), predomina [illegible] aspetto sciatto e trasandato. I responsabili allargano le braccia: il personale è poco, i maleducati tanti, che gettano per terra qualsiasi [illegible] gli [illegible]zi fra le mani, [illegible]nza sforzarsi di fare pochi metri per trovare un contenitore. Considerando però le cose meno superficialmente si ha l'impressione che manchi anche ogni controllo. Due piccoli esempi.

«Tutte le ditte che compiono lavori di manutenzione [illegible] di scavo abbandonano un po' per ogni dove mucchietti di ghiaia, pietre e lastroni, residui di [illegible]cinzioni di plastica colorata [illegible] via enumerando. Ci vuole molto ad [illegible] (e [illegible] controllare!) che alla fine degli interventi tutto torni come prima?

«Non solo, ma ogni lavoro in corso provoca automaticamente la sospensione di ogni opera[illegible] di pulizia. [illegible] solo esempio. Da mesi il controviale antistante le ex Nuove [illegible] ostruito al traffico da due cantieri per la posa di non [illegible] quale canalizzazione. Ebbene marciapiede [illegible] viale sono diventati un vero e proprio immondezzaio: lattine, bottiglie, cartaccia, plastica, mescolato, [illegible] tutto, a cumuli di foglie secche. Ma l'operatore ecologico che dovrebbe occuparsi di questi 100 metri dov'è andato? In ferie permanenti? Nessuno vede, nessuno controlla. I signori dirigenti comunali ce la vogliono mettere un po' [illegible] buona volontà?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Guardando il libretto di pensione Inps, [illegible] meglio il foglio che specifica bimestre per bimestre l'importo della medesima, ho notato che esiste ancora la ritenuta Ompi (lire 10 [illegible] mese). Ora, se non vado errato, detto ente riconosciuto inutile [illegible] stato soppresso nel lontano 1980. Dieci lire, cifra insignificante ma che moltiplicate per il numero dei pensionati (13 milioni - La Stampa del 30-10-90) fanno mensilmente la rispettabile somma [illegible] 130 milioni.

«Chi beneficia [illegible] questi soldi visto che l'ente non esiste più? [illegible] cosa mi fa tornare in mente quanto diceva un vecchio mendicante: signori, per voi [illegible] soldo non è niente, io in compenso continuo a [illegible] fare niente».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo utenti [illegible] Centro Danza e Teatro [illegible] Chevalley ang. via Nomis di Cossilla della Circoscrizione 2, tale Centro è stato aperto nel mese di maggio di quest'anno ed è con viva indignazione che dobbiamo segnalare come sia totalmente sprovvisto di riscaldamento. Poiché il Centro [illegible] stato costruito sotto il livello del terreno, oltre al freddo vi è, ovviamente, una notevole umidità che rende oltremodo malsano l'ambiente.

«Non riusciamo [illegible] spiegarci come sia possibile che non sia stata inoltrata domanda per il metano da parte dei responsabili della costruzione, né inoltre comprendiamo come possano essere stati spesi tanti soldi (pare oltre 1 miliardo) e che dopo solo 5 mesi dall'apertura ci si[illegible] soffitti che crollano, porte di sicurezza che non [illegible] apro[illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] chiudono e l'ascensore (indispensabile per i portatori di handicap che frequentano il Centro) sia sempre fuori uso.

«Abbiamo appreso che nel prossimo mese di dicembre ci sarà l'inaugurazione ufficiale del suddetto Centro: cosa potranno dire gli invitati?

«Riteniamo doveroso da parte dei responsabili provvedere immediatamente alle riparazioni [illegible] necessarie, prima fra tutte l'accensione e l'allacciamento del riscaldamento. Non è possibile continuare a battere i denti».

Seguono [illegible] firme

Una lettrice ci scrive:

«Tutti protestano per le nuove tariffe dell'Atm: vorrei far [illegible] anche la [illegible] voce, che credo riunisca le voci di tutti gli studenti che vengono da fuori Torino: aumento dell'abbonamento urbano da L. 5000 a L. 15.000.

«La mia domanda è molto semplice: qualcuno dovrebbe spiegarmi [illegible] [illegible] stati i giornalisti a dimenticare [illegible] zero, essendo l'aumento non di circa il 20%, com'era scritto, [illegible] del 200%; oppure se l'Atm ha pensato che tanto, per gli studenti, uno zero in più [illegible] in [illegible] non conta nulla.

«Insomma: in famiglia siamo in due a frequentare l'università, con una spesa mensile, per il solo trasporto, [illegible] L. 142.000! E [illegible] tariffe Satti per la tratta extraurbana devono ancora aumentare.

«Perché non si punisce chi non paga [illegible] biglietto, invece di colpire sempre chi paga regolarmente?».

Segue la firma

LA SOLIDARIETA' [illegible] SPECCHIO [illegible] TEMPI

Molte famiglie vivono ancora nelle case donate dai lettori, la ricostruzione avanza a fatica

In quel villaggio abita la speranza

A Lioni 10 anni dopo il terremoto

LIONI
DAL NOSTRO INVIATO

Sono passati dieci [illegible] da quando la terra più povera d'Italia fu sconvolta dal terremoto che seminò 3 mila morti e inghiottì paesi e scavò miseria [illegible] dalla miseria antica. Ma in alcuni angoli di quest'Irpinia [illegible] macerie, il tempo sembra ancora crocifisso alle 19,34 del [illegible] [illegible]bre 1980, quando le campane [illegible] da sole sui paesi che morivano sfarinandosi al suolo. L'anniversario che si consuma [illegible] questi giorni [illegible] gelido come la dimenticanza [illegible] [illegible] promesse [illegible] mantenute: è una ricorrenza che, dentro le persone ancora in attesa della casa, cade feroce [illegible] [illegible] una ciclica recrudescenza di malaria.

Lioni, Sant'Angelo dei Lombardi, Conza della Campania, Teorella, Teora, Pescopagano, Balvano: [illegible] d'una geografia minima e lontana, paesi di cui, sino a dieci anni fa, pochi avevano sentito parlare, fuori di queste montagne, e che, allora, entrarono con la prepotenza [illegible] dolore nella [illegible] e nella coscienza di tutto il Paese. Siamo tornati, in questi giorni, proprio a Lioni, «capitale del terremoto» e polo [illegible] trainante della valle dell'Ofanto che [illegible] sisma devastò come [illegible] bombardamento radendo al suolo il 96 per cento dell'abitato.

Lioni: tre sillabe che riaccendono una raffica di immagini [illegible]sperato, di uomini, donne e bambini muti e inebetiti nel fango dell'inverno, di tendopoli fradice e di bivacchi sotto la sferza della tramontana. Ma anche tre sillabe che, [illegible] lettori de La Stampa, riaccendono il ricordo d'una solidarietà imponente: grazie allo slancio di 510 mila persone che versarono al nostro giornale 6 miliardi [illegible] [illegible] milioni venne [illegible]struito qui, con una parte della somma, il primo [illegible] più vasto insediamento di prefabbricati nelle [illegible] sconvolte dal sisma.

Il «Villaggio [illegible] Stampa-Specchio dei Tempi» realizzato in 60 giorni [illegible] un miracolo d'impegno [illegible] di caparbietà sulla collina di San Bernardino, doveva essere, come allora si [illegible] «solo un riparo provvisorio, perché la ricostruzione autentica spetta allo Stato». E' ancora in piedi, [illegible] ancora abitato, è ancora indispensabile. I pini che la gente piantò in quei giorni sono ormai alti, i bambini che allora avevano appena imparato a camminare frequentano le medie, le [illegible]strutture [illegible] state imbiancate tre [illegible] quattro volte.

Tra le famiglie che presero possesso del villaggio nei primi mesi dell'81 c'è [illegible] un notevole [illegible] turn over. Secondo il sindaco del paese, [illegible] democristiano Angelo D'Amelio, circa il 50 per cento dei prefabbricati ha, oggi, inquilini diversi da allora: «Parecchi, nel frattempo, sono tornati alle loro case ricostruite, alcuni si [illegible]no trasferiti in altri paesi, ma il "Villaggio La Stampa" non ha perduto la propria utilità: nelle casette in cui, subito dopo il terremoto, si coabitava in 8-10, ora, fortunatamente, stanno, [illegible] condizioni di vita migliori, nuclei famigliari di solo [illegible]-5 persone. E i prefabbricati lasciati liberi [illegible] stati subito riabitati, [illegible] gran parte da coppie appena sposate che qui hanno trovato un tetto altrimenti irreperibile in un paese dove la ricostruzione avanza [illegible] fatica».

E così, su questa collina, le vicende nuove si saldano alle vecchie aspettando che le 130 casette diventino «qualcosa» di diverso da [illegible] magari le tessere per comporre quella struttura sanitaria con day hospital prevista dal Piano Regolatore. Ma, nell'attesa, le storie che il villaggio racconta [illegible] ancora, [illegible] gran parte, storie di gente che ha vissuto e vive dolori [illegible] sfollati d'una guerra [illegible] finita.

Antonietta Solimene ha 62 anni e gli occhi spenti di chi ha pianto sino allo sfinimento: quella sera di novembre [illegible] 10 anni fa era in [illegible] con il marito, le due figlie, nipoti e generi. Mentre i muri e i soffitti crollavano, le ultime parole [illegible] sentì furono quelle della figlia Rosa, 27 anni. Morente sotto i calcinacci, la giovane riuscì a dirle: «Mamma, attenta alle creature». Il marito di Rosa tornò nella [illegible] devastata per tentare di soccorrere la moglie: fu sepolto anch'egli da un nuovo crollo.

Antonietta racconta senza enfasi d'aver compiuto il proprio dovere: [illegible] «creature» che, allora, avevano 6 e 8 anni, se le è cresciute dentro questa casetta aiutando, contemporaneamente, nel lavoro il [illegible] rimasto a lungo semiparalizzato dalle ferite. Dalle [illegible] dell'alloggio crollato nel cuore di Lioni ha salvato solo una sveglia e quell'istantanea di ragazza che neppure i ritocchi del fotografo sono riusciti a far sembrare allegra.

Sì, [illegible] sono ancora tante lacrime in questo villaggio. Ma, come dice Giovanna D'Andrea, che abita con il figlio Rocco nel prefabbricato numero 86, «piangere con un tetto sul capo è [illegible] duro». «E, così - confessa - specie di notte, quando ricordo la mia [illegible]sa, giù in paese, che non abbiamo ancora potuto rimettere in piedi, mi guardo intorno [illegible] non [illegible] sembra tanto brutta la vita». Quando, il 10 marzo '81, è approdata al villaggio, aveva alle spalle quattro [illegible] di tenda [illegible] di materassi che si riempivano di pioggia e non asciugavano mai. Sono entrata qui ed erano [illegible] giorni che avevo addosso lo stesso vestito. Mi sono detta "ho trovato [illegible] casa" ed [illegible] così felice che [illegible] [illegible] [illegible] a lustrare fino a farmi male alle mani. Ma ora solo per sfogarmi, perché tutto era preciso e perfetto».

E tutto «preciso [illegible] perfetto» è rimasto in questo [illegible] negli altri prefabbricati del villaggio. A differenza, come osserva il sindaco, [illegible] altre strutture analoghe, allestite altrove, che [illegible] tempo s'è via via mangiato [illegible] che, non potendo essere smontate o ricondizionate, saranno presto, e [illegible] qualche rabbia, demolite.

Profumo di legna che arde: è il piccolo soggiorno della famiglia Di Conza, qui dal marzo '81, dopo qualche [illegible] ospite di parenti a Chioggia e poi stipata in una roulotte [illegible] pressi della stazione di Lioni. «Per noi quattro - sono le parole di Angelo Di Conza, 71 anni - entrare in questa casa voleva proprio dire l'emozione della vita che ricominciava». Nella stanza che pare uno specchio c'è [illegible] solo mobile [illegible] credenza strappata al disastro. «Stiamo bene qui, da questi 10 anni mi sembra d'essere una turista» dice [illegible] moglie Maddalena. Sembra una battuta amara, ma lei riprende [illegible] figlio che ac[illegible] [illegible] a ridere: «Guarda che non scherzo proprio». La casa vera, quella [illegible] mattoni venuta giù nel novembre dell'80, non sarà ricostruita che fra un anno e mezzo o due: «Certo che ci tornerò volentieri, [illegible] è piena di scalini. Io sono malata [illegible] cuore [illegible] [illegible] fa male salire [illegible] scendere di continuo».

Nel prefabbricato che ospita il Comune, al centro del complesso, Emilio Napolillo sta richiedendo un certificato. E' stato «cittadino» del villaggio La Stampa dall'8 dicembre '81 a giugno di quest'anno. «Ora vivo in un alloggio nuovo, ma se passo davanti [illegible] questa collina l'istinto [illegible] fa voltare perché non riesco [illegible] dimenticare la felicità di quando, dopo sei mesi di roulotte, con mia moglie, [illegible] madre e i miei due bambini, ci siamo trovati finalmente un tetto [illegible] un bagno [illegible] l'acqua calda».

Piccole storie sempre uguali quelle che il villaggio racconta e che si chiudono, invariabilmente, con un grazie alle centinaia di migliaia di sconosciuti per merito dei quali questo grappolo di case è nato. C'è un volo di ragazzini lungo le strade che tagliano la collina di San Bernardino. [illegible] loro vociare, nel buio, ti piglia a tradimento e ti fa ripiombare indietro di 10 anni, come in un macabro flash back, nei momenti in cui questa terra sussultava di rabbia e di pena. No, non sono urla quelle che si sentono, stasera, nel presepe di casette con i comignoli che fumano mentre [illegible] ombre, come in un distico di Virgilio, cadono sempre più lunghe dalle montagne. Ogni rovescio ha la sua medaglia.

Renato Rizzo

In Irpinia il terremoto arrivò alle 19,34 del 23 novembre [illegible]. [illegible] Lioni, polo economico della valle dell'Ofanto, [illegible] raso al suolo il 96 per cento dell'abitato. I danni complessivi ammontano a 478 miliardi; sinora al Comune [illegible] [illegible] [illegible] assegnati 257. A sinistra e sopra, immagini [illegible] vita nel villaggio oggi. **Angelo e Maddalena Di Conza**: «Entrare in questa casa voleva dire l'emozione della vita che ricominciava». In alto a destra, un titolo de La Stampa [illegible] quei giorni che annunciava l'iniziativa

IN [illegible] GIORNI

Ai senzatetto 130 alloggi

Questa la «carta d'identità» [illegible] villaggio. Su un'area di complessivi 30 mila metri quadrati furono allestiti 130 alloggi di 62 metri quadrati ognuno e tre grandi prefabbricati per ospitare Municipio e centro sociale. Il totale delle aree coperte è [illegible] circa 8800 metri quadrati, quello delle aree asfaltate di circa 5 mila, mentre aiuole e viali coprono i restanti 16.200 metri. Per consentire l'insediamento sono state necessarie circa 50 mila ore di lavoro. Si cominciò il 2 dicembre: [illegible] Natale furono assegnate le prime 8 casette, a metà febbraio il villaggio [illegible] completato.

«Ci hanno presi in [illegible]»

Il sindaco: e i soldi dello Stato dove sono?

Il sindaco **Angelo D'Amelio**: «Si fa presto a dire che la ricostruzione ha già ingoiato 50 mila miliardi. Bisogna sapere dove [illegible] finiti»

«Ci hanno preso per i fondelli»: Angelo D'Amelio, sindaco di Lioni, ringhia queste parole a commento della decisione del governo di [illegible] stanziare nuovi finanziamenti per i centri terremotati. E aggiunge: «Ancora una volta le più colpite sono quelle zone che, come la nostra, dieci [illegible] fa subirono i maggiori danni. Si fa presto a dire [illegible] il fondo per la ricostruzione ha già ingoiato [illegible] mila miliardi, un mare di denaro. Ma bisognerebbe anche sapere e dire in quanti fiumi s'è diviso questo mare e, soprattutto, dove sono andati a finire questi fiumi».

D'Amelio ha [illegible] mano un prospetto che riassume in cifre la situazione di Lioni: i danni complessivi del sisma, calcolati [illegible] base ad accertamenti aggiornati al 1984, ammontano [illegible] 478 miliardi; [illegible] a oggi al Comune ne sono stati assegnati 257 [illegible]. «Questo è un dato di fatto, [illegible] resto sono solo parole». Ma il problema [illegible] è tutto racchiuso in tale sproporzione tra dare [illegible] [illegible]. E' più consistente ed aggrovigliato perché parte da un'altra sproporzione: quella tra danni accertati [illegible] danni reali. Ancora il sindaco: «Nei giorni successivi al terremoto i vari Comuni del cratere dovettero stendere un elenco specificando natura e ammontare delle distruzioni. Pensiamo per un attimo a quelle ore: a Lioni e in altri paesi azzerati dal disastro, non [illegible]era più neppure [illegible] Municipio, [illegible] [illegible]volo e un foglio su cui scri[illegible]. Altro che mettersi con calma a enumerare i crolli e [illegible] stimar[illegible] l'entità».

E così? «Così, com'è logico, i primi centri ad attivarsi furono quelli meno colpiti: loro avevano la mente più lucida, non erano in mezzo alla paura e al [illegible] più totale in cui naufragavamo [illegible]. L'elenco, loro, lo poterono fare preciso e dettagliato. E ricevettero finanziamenti adeguati». E voi? «Noi dovemmo accontentarci di quei 478 miliardi stanziati sulla carta. E, almeno, fossero arrivati tutti».

A «vincere», allora, sono stati i più furbi? «Non voglio dare giudizi [illegible]. [illegible] soltanto che il sisma ha distrutto 30 paesi tra la provincia di Avellino e quella di Potenza. E dico anche che, [illegible] la volata [illegible] da certi politici, i centri terremotati superano, attualmente, il numero di 700».

A quanto ammontano i danni reali di Lioni? «Può sembrare pazzesco, ma, secondo i nostri calcoli, servirebbe una cifra quattro volte superiore a quella fissata. Il paese è crollato [illegible] [illegible] per cento. [illegible] che [illegible] vuol dire? Vuol dire che tutto l'assetto urbano [illegible] stato stravolto [illegible] che, in mezzo [illegible] quelle macerie, [illegible] si riusciva ad individuare dove prima c'era una strada [illegible] un fabbricato».

Il municipio [illegible] Lioni, dopo 10 anni, è ancora nel Villaggio La Stampa: «Contiamo di trasferirci nella nuova sede, in centro, fra tre [illegible] osserva il sindaco. E prosegue: «Non ringrazierò mai abbastanza per questa realizzazione che è stata ideata [illegible] conclusa in [illegible] giorni. Gli insediamenti disposti dal governo sono arrivati due anni dopo il disastro».

Ma i guai, come gli esami, non finiscono mai: D'Amelio annuncia che Lioni, come altri paesi del cratere, rischia la bancarotta per aver ottemperato ad una legge dello stato. «Le norme speciali emanate dopo [illegible] terremoto consentivano alle Amministrazioni locali di assumere in organico collaboratori tecnici [illegible] legali per fronteggiare l'emergenza. E fu anche sancito che i relativi stipendi dovevano essere [illegible] carico del ministero della Protezione Civile il quale, però, non ha versato neppure [illegible] lira. Risultato: l'amministrazione di Lioni dovrà pagare [illegible] tasca propria, a trenta persone, un miliardo l'anno tra stipendi [illegible] contributi. Il bilancio comunale è di tre miliardi annui: c'è qualche mago in grado [illegible] farci evitare il fallimento?».

[re. ri.]

Polemiche in Sala Rossa: Gaiotti accusa, Chiusano contrattacca, la giunta resta «zoppa»

Ma i bianco-verdi temporeggiano

E la minoranza lascia l'aula

Dopo un lungo muro contro muro fra maggioranza ed opposizione, la Sala Rossa si svuota: pci, sinistra per l'alternativa, msi e Lega Nord abbandonano l'aula, rifiutando di votare [illegible] delibere, sinché la maggioranza rimarrà «zoppa», ovvero sino a che l'assessore Piccolo [illegible] sarà sostituito. Sono le 23, manca il numero legale (in aula sono rimasti in 37) e la seduta slitta.

In precedenza il dibattito. Accuse, minacce di querela, richieste di chiarimenti. Al centro di questo lunedì politico doveva esserci [illegible] caso Piccolo. Invece c'è la ridda di voci sul presunto salto dalla minoranza alla giunta dei verdi cattolici Maurizio Lupi e David Nerattini. Ma Lupi [illegible] chiarisce: «Devo ancora decidere, [illegible]rò dall'aula con gli altri verdi. Per ora, resto [illegible] minoranza».

E anche questa mancata decisione non contribuisce a rasserenare il clima di pesante sospetto. «Qui l'unica cosa trasparente è la politica degli affari - dice l'ex dc Sergio Gaiotti, nel contesto di un lungo intervento -. L'altro giorno ho domandato a La Ganga: perché l'assessore Lerro ha rinviato la delibera sul metrò? Mi ha risposto: perché c'era bisogno di un'ulteriore mediazione. Ma ora [illegible] tutto a posto: la linea 4 la costruirà la Satti, la 1 Comune e Fiat. Insomma, tutto deciso, ma non in questo Palazzo». Ancora accuse allo studio di progettazione «A.I», «vicino al pli Bastianini», con elenco di incarichi professionali ottenuti: dall'aeroporto al centro Agroalimentare di Orbassano. E immediata replica del capogruppo liberale Vittorio Chiusano: «Chiedo di avere il resoconto stenografico completo dell'intervento di Gaiotti, lo valuterò [illegible] grande attenzione».

Poi lo scontro. Tutta la maggioranza, dal psi Garesio al dc Vietti al repubblicano Poggiolini, unita nel dire: non è cambiato nulla, i 42 consiglieri che [illegible] luglio hanno firmato il programma [illegible] sono ancora, compresi Gaiotti e Piccolo. E Zanone: «Non mi sono dimesso dal Parlamento per venire qui a mercanteggiare».

Chiusano: «Chiedo il resoconto stenografico della seduta»

L'opposizione [illegible] durissima? Martinat (msi): «Comunque ci sembra di essere al mercato di Savigliano». Migone (sinistra indipendente): «Lupi e Nerattini, con chi state?». Vernetti, dopo un lungo colloquio con il capogruppo dei deputati verdi Laura Cima: «Potrebbe esserci un confronto sui contenuti. Ma ditemi quali contenuti porta avanti questa giunta».

Le risposte vere non arrivano. Lupi [illegible] Nerattini aspettano l'assemblea verde di questa sera, forse attendono segnali dal sindaco. Piccolo è [illegible] mare. E Scardicchio a malapena conferma: «Sono in maggioranza».

Giuseppe Sangiorgio

Interrogazione

Politecnico raddoppio [illegible] polemiche

Il raddoppio del Politecnico sulle aree delle attuali officine ferroviarie di corso Castelfidardo va avanti. L'hanno confermato il sindaco Zanone con gli assessori Galasso e Lerro [illegible] sollecitazione di un'interpellanza presentata dal psi Cerabona. Cosa sono queste voci di un nuovo Politecnico lungo la Dora? domanda il consigliere socialista. Galasso e Lerro ricordano: un professionista, studiando il problema «raddoppio», ha lanciato quella proposta. «Un'ipotesi molto più seria dell'attuale», precisa Martinat (msi). Ma perseguibile, dice la maggioranza, solo se ci sono i finanziamenti dello Stato.

Assemblea calda ieri sera all'Alfieri, ma sulla chiusura del centro l'assessore è irremovibile

Il tam-tam dei negozi [illegible] spaventa Risaliti

E i commercianti confermano la serrata davanti al Presidente

Sono arrivati a centinaia, ieri sera, i commercianti torinesi: l'Alfieri era quasi pieno. In scena, la protesta contro microdelinquenza, contrabbando e «iniqua» chiusura del centro. Il tam tam dei negozi ha funzionato: «Se saremo in tanti la giunta potrebbe aderire alle richieste sul traffico». Quali? «Sabato senza limitazioni e targhe alterne dal [illegible] dicembre a Natale», sintetizza Pino De Maria, presidente delle associazioni di via.

Ma [illegible] Palazzo civico l'assessore alla Viabilità Agostino Risaliti (pri) gela le speranze: «Sono disponibile a discutere in prospettiva future, [illegible] non [illegible] tornare indietro». E allora, De Maria? «Allora non ci fermeremo. Mercoledì (domani, ndr) chiuderemo i negozi alle 18,30. Ed è soltanto il primo passo». Una mini-serrata coincidente con la visita del presidente Cossiga, cui la Consulta affiderà un documento sui «gravissimi problemi di ordine pubblico». Problemi denunciati ieri sera «senza ombra di razzismo, i reati non hanno colore», ma con bersagli mirati: «E' vero che i venditori abusivi sono indifferenti alle divise; [illegible] anche le divise sono indifferenti agli abusivi».

Pochi i politici. Scontata la presenza di Angelo Pezzana, che sul centro chiuso ha impostato una lunga battaglia; altrettanto scontata l'adesione di esponenti della Lega Nord e del movimento sociale (applausi al loro ingresso). Poi [illegible] leader dc Vito Bonsignore: «L'ho già detto, secondo me il piano del traffico va meglio precisato, [illegible] il problema della delinquenza va affrontato seriamente»; il comunista Gaspare Enrico: «La chiusura? Diciamolo, [illegible] com'è mi pare un pasticcio, piena di contraddizioni: ad esempio l'aumento delle tariffe dei mezzi pubblici»; il liberale Attilio Bastianini, accolto in sala da un gelido silenzio.

E la giunta? Una proposta di mediazione l'ha fatta sabato scorso il vice-sindaco Marziano Marzano: [illegible] qualche sconto, ma collaborazione degli esercenti per la chiusura allungata alle 17,30 [illegible] partire dal prossimo maggio. La consulta delle vie ha risposto con un «no» secco. Marzano non si scoraggia: «Questa è la prima fase di un piano complessivo. E' giusto che le associazioni di categoria siano chiamate a pronunciarsi». La proposta: costituire [illegible] commissione interassessorile allargata agli esercenti. Se ne discuterà oggi. [illegible] fino [illegible] Natale, che accadrà? «Niente», afferma Risaliti. [illegible] nella maggioranza sono sempre in meno a pensarla come lui.

[g. pav.]

«SPECCHIO [illegible] TEMPI»

Per la ricerca contro il cancro

Versamenti ricevuti dal 12 al 16 novembre. I fondi sono devoluti alla costruzione del nuovo Centro Tumori [illegible] Candiolo ed al Comitato Ghirotti.

In memoria di Paola Nazzari ved. Lo Faro, i suoi cari 750.000; [illegible] ricordo di Volpian[illegible] Vittorio, parenti e amici 710.000; in memoria di Lovreglio Roberto personale Gruppo Servizi Industriali 420.000; in memoria di Caroli Alfonso, mamma papà Filly e tutti tuoi cari 300.000; in memoria di Aldo Del Rivo 250.000; gli amici Marta Enzo e Franca, Ezio, Lina, Mario, Loredana, Riti, Paolo ricordano il caro amico Jean 250.000; in ricordo di Sella Cristina, il commissariato p.s. [illegible]donna di Campagna 215.000; i colleghi in memoria [illegible] Anselmo Scalenghe 200.000; [illegible] ricordo [illegible] Francesca Cavalleri, le sue ex compagne della «Boselli» 160.000; in memoria di Antonio Frisano, il condominio di corso Peschiera 149 140.000; nel ricordo affettuoso della mamma [illegible] Femia Neldo, la scuola «Casati» Torino 130.000; i colleghi [illegible] Renza in ricordo del papà 111.000; zia Zaffira e cugini in ricordo [illegible] Eugenio Giuseppina ved. Strona 100.000; in ricordo della nonna, Micaela e Roberta 100.000; in ricordo di Ettore Carmineti 100.000; in ricordo di Balocco Carlo, amici [illegible] famiglia e colleghi del figlio 1.000.000; dal [illegible] «Cavour» in memoria di Elvira Massa, le colleghe della figlia 300.000; i condomini di [illegible] Giambone [illegible] in memoria di Gallina Rina 280.000; in [illegible] di Tamagnone Cecilia i coinquilini [illegible] amici di c.so Orbassano 191/20 220.000; in memoria di Repetto G. Battista, il condominio di via Pacchiotti 36 [illegible] via Exilles 38 200.000; in onore di Santa Rita perché aiuti Antonella 200.000; colleghi e amici di Giovanna Lasagna in memoria della [illegible] mamma 185.000; condomini e inquilini di corso Turati 3 [illegible] memoria di Baudino Enrico 180.000.

I colleghi [illegible] Wilma Musso [illegible] memoria del [illegible] papà 110.000; Bonen Lea 100.000; M.P. 100.000; R.G. 50.000; Rosa Del Ponte in memoria della sua assistente Unitre Francesca Cavallero 30.000.

In ricordo del caro dr. Brauda gli amici dell'Ussl 24 277.000; in ricordo di Canetto Giorgio 245.000; Giulio in memoria del papà Facchin Rodolfo 200.000; in ricordo della sorella Giuseppina Capra 50.000; S.A. 50.000.

Il condominio di via San Marino 95 in memoria [illegible] Luigi Michelis 400.000; in suffragio di Luigi Michelis 280.000; [illegible] memoria di Mario Guarnaschelli i nipoti di Acqui 250.000; maestranze e titolari della ditta Adulante Fulvio [illegible] C. [illegible] memoria di Faoro Giovanni 150.000; i condomini di corso Sebastopoli 287 Torino in memoria di Silvio Rolando 150.000; in ricordo di Loredana Boscolo in Gioanetti, Elsa Gioanetti 100.000; in memoria di Renato, i tuoi cari 100.000; le colleghe della «Venchi Unica» in memoria di Zanetti Luciano 80.000; i colleghi del figlio in memoria di Paganin Elisabetta 80.000; A.B. 50.000; E.T. 50.000; in memoria dei miei cari defunti 50.000; Ada Rossi in ricordo di Loredana Boscolo [illegible] Gioanetti 50.000; Rita ricorda papà e mamma 80.000; le figlie, le sorelle, il genero, parenti, amici [illegible] colleghi in memoria [illegible] Roberto Lovreglio 520.000; in memoria di Carbone Mariangela, i dipendenti «Unifarma» 510.000; i coscritti per la cara Rosi Dattero nata Cordero 320.000. [continua]

A trovarli è stata la fidanzata del più giovane, che non lo aveva visto sabato sera

Uccisi dal gas nella soffitta

Due operai marocchini in via Nizza stroncati dalle esalazioni del boiler

E' stato l'ossido di carbonio di [illegible]o scaldabagno difettoso ad uccidere due immigrati nordafricani [illegible] una mansarda di via Nizza [illegible]. Li hanno trovati morti domenica sera alcuni amici [illegible] il padre della fidanzata. Il decesso risalirebbe (probabilmente) nella notte di sabato.

Le due vittime sono Chraa Maati, 28 anni, ascensorista alla ditta Coggiola, originario di Casablanca, che da diversi anni abita in città. Poi Chaib Salah, 37 anni, muratore, [illegible] Principe Tommaso 17, suo amico e conterraneo. Entrambi erano riusciti, da tempo, a[illegible] inserirsi nella realtà torinese, e lavoravano regolarmente.

La tragedia è avvenuta probabilmente nel pomeriggio di sabato: i due giovani devono [illegible] trovati per pranzo nel loro giorno di libertà dal lavoro: sul tavolo sono stati trovati resti di cibo. Poi uno dei due [illegible] probabilmente steso sul letto per riposarsi, mentre l'altro [illegible] lavava.

La scoperta della disgrazia è avvenuta casualmente, [illegible] insistenza della ragazza di Maati. Tutto è cominciato domenica mattina, quando la ragazza, che è [illegible] Trofarello, è andata a bussare alla mansarda del [illegible]rocchino: Chraa Maati non [illegible] era presentato all'appuntamento di sabato sera.

La ragazza ha bussato alla porta, [illegible] inutilmente. Dopo una giornata di preoccupazione, la sera di domenica ha parlato [illegible] alcuni amici del fidanzato: «Non so più nulla di lui. Gli sarà capitato qualcosa. Voi non l'avete visto?». Quindi ha accennato al padre Francesco Cisano, 45 anni, via Sabbioni 21, Trofarello: «Sono preoccupata, forse gli è [illegible]cesso qualcosa».

Padre e figlia in auto si [illegible] recati al quinto piano di via Nizza 3. Qui hanno incontrato alcuni amici [illegible] Maati Chraa. Hanno di nuovo bussato. Silenzio. Ma dalla [illegible] proveniva chiaramente lo scroscio dell'acqua. Allora tutti sono scesi al terzo piano, dove c'è la pensione «Flora». A rispondere sono stati i proprietari, i coniugi Torchio, ai quali Maati pagava l'affitto: «Le chiavi le abbiamo noi, perché ogni tanto Maati si assenta per lavoro. Non l'abbiamo visto. Andiamo a vedere se [illegible] davvero in casa».

«Appena aperta la porta - racconta Maddalena Torchio - abbiamo capito [illegible] era successa una disgrazia. Il boiler era ancora [illegible]. Dai rubinetti scendeva l'acqua che aveva allagato il pavimento. Salah Chaib era disteso a terra, esanime. Invece il suo amico era ancora a letto, sotto le coperte. Immobile». A terra, [illegible] televisore rovesciato, forse gettato [illegible] terra da Salah nel tentativo di spalancare la porta. Subito si è pensato che i due giovani potevano essere rimasti avvelenati da cibo avariato. C'era poi il particolare dei rubinetti aperti: si è pensato che Maati, sentendosi male, si fosse alzato cercando di lavarsi il viso.

Soltanto più tardi, la polizia ha accertato che con ogni probabilità era stato [illegible] difettoso funzionamento del boiler ad assorbire tutto l'ossigeno nel piccolo locale.

Ora la polizia ha sigillato la mansarda, in attesa d[illegible] risultati dell'autopsia e dei successivi accertamenti che verran[illegible] disposti dalla magistratura. Una perizia tecnica verrà disposta ora nel tentativo di accertare i difetti del boiler che ha provocato la tragedia.

[g. dol.]

Sopra Chraa [illegible] 28 anni e (a destra) Salah Chaib da tempo nella nostra città lavoravano regolarmente

La porta della soffitta in via Nizza 3 sigillata in attesa dei rilievi di legge. A destra Maddalena Torchio che ha aperto con le sue chiavi la stanza dove i due giovani hanno trovato la [illegible]

La donna rientrava da Cerignola, dov'era stata [illegible] far visita ai parenti

Trova il figlio morto in bagno

Overdose: era appena uscito dalle Vallette

Torna [illegible] casa [illegible] trova il figlio (appena uscito dal carcere) ucciso dalla droga. E' accaduto domenica sera alle 22, in via Togliatti 26. La vittima [illegible] Gerardo Manlio, 26 anni, che viveva con la madre Savina Visciavero, 61 anni.

Il giovane, vecchia conoscenza della questura, era uscito dalle Vallette tre giorni fa. Più volte [illegible] stato arrestato per detenzione, spaccio [illegible] furtarelli. Alla madre più volte [illegible] promesso [illegible] smettere: «Sto cercando di [illegible] Vedrai che [illegible] la farò...». Ma ogni [illegible] tentativo è stato vano. Lo dimostra il fatto che appena uscito dalla prigione [illegible] andato subito a cercarsi una dose di eroina.

Domenica sera Savina Visciavero è tornata da Cerignola (Foggia), dove era stata a casa di parenti. Ha infilato la chiave nella porta di [illegible] ed ha aperto. Poi quando ha scostato la porta del bagno ha trovato Gerardo steso sul pavimento, immobile.

La donna ha chiesto aiuto ai vicini; ma è stato inutile ogni tentativo di rianimare Gerardo. Nel braccio sinistro del giovane spuntava la siringa con la dose mortale. La morte risalirebbe a sabato sera.

Gerardo Manlio

Bruino

Ambulanti bloccano il [illegible]

Le quarta edizione del «Mercatone», il megamercato di Bruino che si è tenuto domenica, [illegible] stata movimentata da alcuni ambulanti, un centinaio, che [illegible] avevano ottenuto il permesso di partecipare: alcuni esclusi perché i banchi non potevano essere 130, altri perché non avevano proprio presentato domanda.

Gli «abusivi», dopo aver cerca[illegible] di entrare nell'area - via Roma, via Susa-Pinerolo, via Orbassano - con minacce ai volontari che assegnavano i posti agli ambulanti muniti di permesso, hanno bloccato [illegible] i camion la statale che porta a Giaveno. Dopo l'intervento dei carabinieri, che hanno ripristinato la viabilità, gli ambulanti hanno marciato sino al municipio [illegible] cerca dell'assessore al commercio e del sindaco, per ottenere [illegible] prolungamento del mercato. Non avendo trovato nessuno, hanno cercato di convincere i vigili che [illegible] scortavano ad effettuare nuove assegnazioni. Alcuni si sono scagliati contro i pochi immigrati nordafricani presenti («Loro possono vendere anche [illegible] autorizzazioni», hanno detto) [illegible] l'intervento dei vigili ha impedito che si passasse alle botte.

Tutta la mattinata è trascorsa [illegible] mercato in agitazione [illegible] le forze dell'ordine impegnate a controllare gli ambulanti che, intorno alle 14, sono stati allontanati definitivamente. Il mercato [illegible] quindi proseguito senza incidenti «trasformandosi in un autentico successo. Calcoliamo che siano state alcune migliaia le persone intervenute», spiega uno degli organizzatori, l'asses[illegible] Claudio Tognin. Aggiunge: «Non abbiamo accettato gli ambulanti che si sono presentati senza autorizzazione, perché non [illegible] giusto cedere alla prepotenza e perché le capacità ricettive di Bruino sono limitate».

Italia-Francia

Confronto nel mondo del lavoro

In vista dell'Europa '93 meglio vederci chiaro dal punto di vista del mercato del lavoro e della formazione professionale. Così esperti italo-francesi dei rispettivi ministeri del Lavoro (con i rappresentanti degli industriali e sindacati), ieri e oggi (sala Pelizza da Volpedo in Regione), affrontano problemi [illegible] metodologie.

Le problematiche [illegible] in questi ultimi anni [illegible] strettamente legate all'evoluzione della produzione industriale, condizionata dalla elevata automatizzazione dei processi produttivi [illegible] dalla diffusa informatizzazione, anche nel settore commerciale [illegible] terziario. Nascono nuove figure produttive, più tecnicistiche, per coadiuvare gli specialisti.

«L'attuale è [illegible] fase in cui si stanno creando [illegible] premesse di aumenti nella produttività [illegible] nella qualità - ha spiegato il dottor Corrado Panacone, della «Fondazione Agnelli» -. Si va verso processi di produzione nei quali ci [illegible] gerarchie e i lavoratori saranno più coinvolti». Inoltre: «Saranno più responsabili sia gli impiegati esecutivi sia gli operai. Emergeranno due categorie: gli specialisti [illegible] gli «integratori-produttori», quest'ultima [illegible] figura [illegible] ancora classificata».

Sulla formazione professionale (delegata alle Regioni), il dottor Ubaldo Poti del ministe[illegible] del Lavoro ha sottolineato: «In Piemonte, Lombardia, Veneto, ed Emilia Romagna, la formazione si è adeguata alle nuove figure professionali. Altrove siamo in forte ritardo».

Le due delegazioni hanno poi incontrato i responsabili dell'Unione industriale e delle organizzazioni sindacali. Oggi toccherà ai funzionari dell'Osservatorio regionale del lavoro.

«Per le nuove assunzioni, l'azienda guarda al Sud»

Tutta Ivrea in piazza

In difesa della «centralità»

Tornano in piazza, questa mattina, i dipendenti Olivetti degli stabilimenti del Canavese. Non succedeva dal 1978, quando l'azienda (da meccanica) divenne elettronico-informatica, tagliando quasi [illegible] mila dei 66 mila occupati. Oggi, mentre l'industria informatica segna il passo, i dipendenti in esubero sono 7 mila. In Canavese l'Olivetti ha denunciato eccedenze di 2500 persone che faranno scendere gli occupati a 9500 unità: «E' probabile che il numero diminuisca ancora - osservano i sindacati - secondo l'azienda il comprensorio deve essere svecchiato». Ma la protesta di oggi [illegible] è soltanto di chi a cinquant'anni potrebbe essere prepensionato, sempre che il governo accetti di sostenere l'ipotesi per evitare i licenziamenti. Anche i giovani [illegible] preoccupati: «Per le nuove assunzioni, l'azienda guarda agli stabilimenti del Sud, il Canavese rischia di finire ai margini. Prospettiva non esaltante, specie per chi è entrato da poco in un complesso considerato all'avanguardia».

Motivazioni che dovrebbero determinare una massiccia partecipazione al corteo che alle 9 partirà dal piazzale della stazione ferroviaria di Ivrea per concludersi in piazza del Municipio, dopo aver attraversato il Lungodora e via Palestro. Previsti gli interventi dei leader nazionali di Fim, Fiom e Uilm, Scalia, Cremaschi e Serra. In piazza ci sarà anche il vescovo di Ivrea, monsignor Bettazzi, che ieri ha ricevuto una delegazione della Fim-Cisl. Dice Giancarlo Zanoletti, segretario della Fim di Ivrea: «Purtroppo ci [illegible] altri segnali preoccupanti: a parte i tagli, si dà per scontato l'avvio della cassa integrazione per 4 mila a partire dal 1° gennaio '91. Gli elenchi del personale sospeso sarebbero già pronti». Un argomento affrontato durante l'incontro di ieri del presidente della Provincia, Ricca, e dell'assessore al lavoro, Bonansea, [illegible] una delegazione Olivetti: «Indicazioni precise non sono arrivate - ha detto Ricca al termine del colloquio -: per l'Olivetti la riduzione del personale resta l'unica strada».

Ad aggravare un panorama già critico, giungono le notizie degli industriali dello stampaggio a caldo degli acciai, un settore che nell'Alto Canavese dà lavoro a 1500 persone che salgono ad oltre 2 mila se si contano le piccole realtà. Ieri pomeriggio, l'Unisa, l'associazione che raggruppa gli stampatori italiani (65 aziende associate con oltre 6 mila addetti concentrati in Canavese, nel Varesotto e nell'Emilia Romagna) ha tenuto a Ivrea un'assemblea straordinaria. Osserva il presidente Ugo Pobbi: «Non c'è più lavoro, il carnet di ordini per la maggior parte di noi è ridotto ormai a un paio di mesi». Un crollo nella produzione che arriva ad appena un anno di distanza dalla decisa ripresa dello stampaggio italiano, soprattutto sui mercati stranieri. «Oggi contro la concorrenza estera, specie quella tedesca, è impossibile competere: dallo Stato non riceviamo il [illegible] sostegno». Gli stampatori attendono preoccupati il nuovo rincaro delle tariffe elettriche, i cui costi incidono profondamente nella lavorazione degli acciai. «Siamo un settore ai margini della siderurgia dove gli aiuti si sono sprecati - conclude Pobbi -: puntiamo alla qualità, sperando di poter conquistare nuovi mercati». Ma per ora nel futuro dello stampaggio ci sono soltanto cassa integrazione e chiusure.

Guido Novaria

A sinistra, il sindaco **Roberto Fogu** sotto, **Franco Pintus** (pci) e in [illegible] **Giampiero Garelli** (pri)

Consiglieri «a rischio»

Dieci dipendenti Olivetti tra cui il sindaco, qualcuno nei «tagli»?

Gli «olivettiani» in Consiglio comunale a Ivrea sono dieci, un terzo esatto dell'intera assemblea. Un rapporto che conferma il peso dell'Olivetti rispetto alla città e alle sue istituzioni. I tagli annunciati una settimana fa dall'azienda potrebbero riflettersi anche su alcuni consiglieri destinati a finire nell'elenco dei prepensionati. In testa ci sarebbe lo stesso sindaco, il socialista Roberto Fogu, che ha superato i trent'anni di anzianità aziendale: lavora come caporeparto a Scarmagno, lo stabilimento dove sono previste le riduzioni più consistenti.

Entro la fine dell'anno dovrebbe lasciare Giampiero Garelli, dirigente a Palazzo Uffici, da [illegible] presidente del gruppo ricreativo aziendale.

Anche due consiglieri pci, già assessori fra l'85 e il '90, Aldo Cecone e Franco Pintus, sono nella fascia dei quarantacinquenni. Così come il socialista Tullio Paghera, presidente del Consorzio per lo smaltimento rifiuti.

La pattuglia degli «olivettiani» è completata dalla comunista Adriana Zito Bortolozzi, dal repubblicano Aldo Gandolfi (dirigente all'Olivetti di Milano), del Verde Claudio Gasco, dai democristiani Ettore Morezzi (è da poche settimane il responsabile dell'Olivetti Office) e Rodolfo Buat. Nell'elenco dei prepensionati potrebbe finire Fiorenzo Grijuela, comunista, attuale presidente dell'Usl 40.

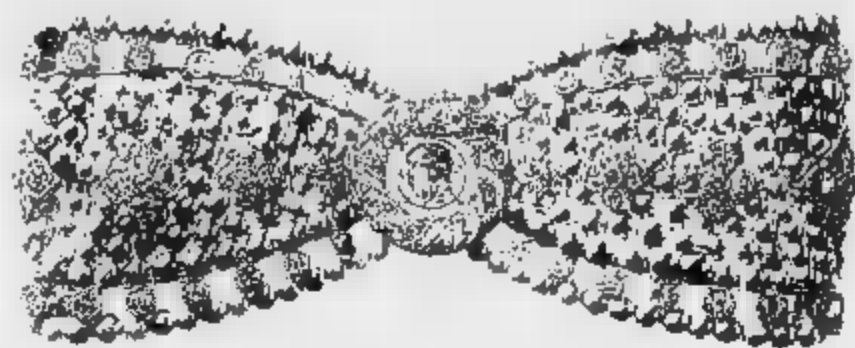
Rivoli

Pronto soccorso in tilt

Alle 16 di ieri il pronto soccorso dell'ospedale di Rivoli è andato in tilt. Il direttore sanitario, dottor Vittorio Mura, ha mandato un fonogramma alla centrale di Torino della Croce Rossa obbligandola a dirottare su altri ospedali torinesi i feriti. «Siamo in [illegible] situazione di emergenza - ha spiegato - non riusciamo a farvi fronte». Mentre fuori dalla porta una decina di persone con ferite lievi stavano aspettando il turno, all'interno medici ed infermieri erano costretti a correre da una parte all'altra per curare i pazienti più gravi. Hanno cercato di sistemarli nel miglior modo possibile, cinque sulle barelle nell'unica stanza disponibile, uno in corridoio, un altro in un locale utilizzato [illegible] spogliatoio. I reparti, [illegible] letti a medicina e 45 nelle chirurgie 1 e 2, infatti erano tutti impegnati.

Un'anziana donna, arrivata ieri alle 13 in gravissime condizioni a causa di uno scompenso cardiaco, è morta a tarda sera su una barella tra il viavai di pazienti e infermieri: per lei [illegible] è stato possibile trovare un letto in reparto. Più volte medici ed infermieri hanno denunciato la situazione disastrosa del pronto soccorso, che con il trasferimento dal nuovo ospedale avrebbe dovuto funzionare senza problemi. Però i locali [illegible] rimasti insufficienti, due stanze, di cui una sala operatoria, sono infatti diventate la sede del reparto di ortopedia, la rianimazione dispone di soli due letti, ma uno è perennemente occupato, da un anno, da un paziente in coma. Il reparto di rianimazione è perfettamente attrezzato nell'ospedale e dispone di [illegible] posti letto, ma non funziona per la mancanza di personale. «Siamo costretti a lavorare in condizioni disastrose - dicono medici ed infermieri - serviamo un'area di 400 mila abitanti, che comprende 6 Usl dalla val Susa alla cintura torinese e siamo 16 infermieri con pochissimo spazio a disposizione. I malati fanno bene a lamentarsi, [illegible] costretti a farsi curare in condizioni vergognose».

L'ospedale di Rivoli è l'unico Dea (dipartimento emergenza accettazione) per una vasta zona della provincia torinese e dall'inizio dell'anno ha curato 30 mila casi, ma molti dopo un primo intervento vengono rispediti a casa. Come ad esempio le polmoniti: «Somministriamo un antibiotico e poi li dimettiamo - dicono gli infermieri - certamente è un rischio, ma si guardi attorno e ci spieghi dove ricoverarli».

Una situazione difficile anche per la Croce Rossa: «Certamente un conto è trasportare un paziente da Rosta a Rivoli - dice Graziano Giardino, responsabile della sede di Rivoli - un'altra andare fino al Martini. Se è grave, rischia di morire». [l. p.]

Pinerolo

Corruzione [illegible] Usl a giudizio

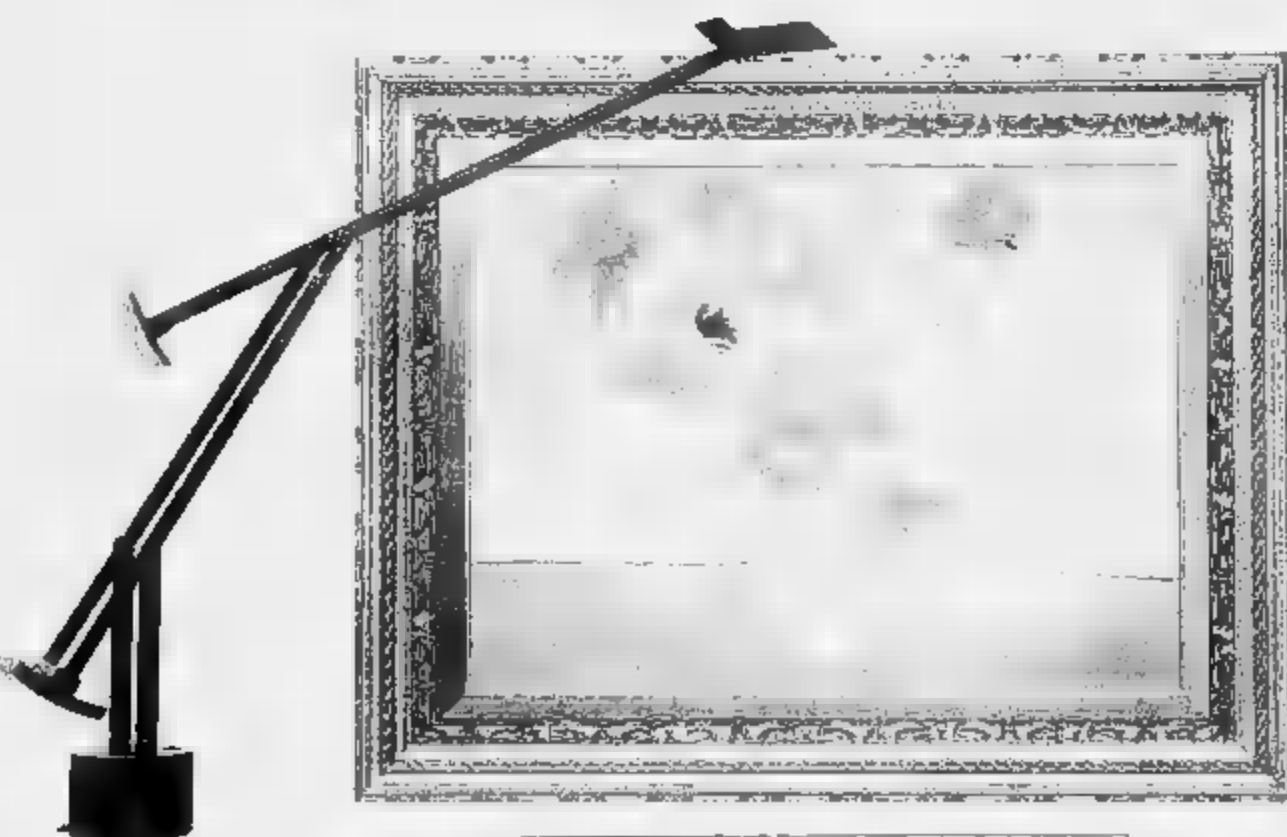
Un tecnico della Usl 44 di Pinerolo, ex consigliere comunale, eletto per il psi nelle elezioni poi annullate dal Tar, Pasquale Furci, 40 anni, è stato rinviato a giudizio dal sostituto procuratore della Repubblica Emanuele Di Salvo, con l'accusa di corruzione e tentata corruzione. I fatti risalgono all'ottobre scorso quando la Prefettura aveva ritirato al Furci la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria. Si era trattato di una «sospensione cautelativa» in attesa che un'indagine amministrativa aperta dall'ufficio di presidenza della Usl fosse conclusa. Spiega il dottor Francesco Camusso, presidente della Usl 44: «Già nell'agosto '89 il Furci era stato sollevato da tutti quei controlli che riguardavano i depuratori industriali, avevamo sospetti in merito al [illegible] comportamento. Avevamo anche informato il prefetto e l'autorità giudiziaria». Furci aveva continuato ad occuparsi degli infortuni sul lavoro. All'esposto il tecnico aveva ribattuto con una denuncia: «Se si vuole indagare - aveva detto - bisogna farlo su tutti». Sul caso Furci erano state presentate due interpellanze, [illegible] dell'onorevole Piandrotti in Parlamento e una in Regione dall'assessore Tapparo.

Circolo della stampa

Il «terzo dopoguerra» di Colombo

Perché è crollato il mondo comunista? E chi è il vincitore di questa «terza non-guerra»: la democrazia, l'informazione oppure il mercato? Due domande. Le pone Furio Colombo a comunisti, «post-comunisti» e intellettuali - da Josif Brodskij a Ralf Dahrendorf ai nostrani Alberto Asor Rosa e Bruno Trentin - nel suo ultimo libro-raccolta d'interviste «Il terzo dopoguerra», Rizzoli editore. E ieri sera, al Circolo della Stampa, con l'autore ne hanno parlato il direttore de La Stampa Paolo Mieli e il polemista Saverio Vertone.

Affollata la sala di corso Stati Uniti, attento il pubblico, con Gianni Vattimo e Cesare Romiti in prima fila.

Nella sua presentazione del libro, Paolo Mieli s'è detto «colpito» dalle interviste a Trentin e Asor Rosa: «Sembrano dediti al giustificazionismo, come mancasse in loro una presa d'atto vera di quanto all'Est è accaduto». E anche Vertone ha letto «una strana reticenza» nelle risposte del sindacalista e dell'intellettuale italiani; questo «terzo dopoguerra», ha detto il polemista, è «caratterizzato da un impoverimento di ipotesi politiche». Da oggi, il libro di Furio Colombo è in libreria.

Niente Mondiali per la Sciorelli, giovane nuotatrice della SaFa

Ilaria, addio sogni di gloria

L'aritmia cardiaca causata da una virus? «Farò altri esami, è colpa dell'influenza»

Campionessa La Sciorelli, 17 anni, è primatista juniores dei 100 sl

L'avventura azzurra di Ilaria Sciorelli è finita ancor prima di cominciare, a pochi giorni dall'inizio del ritiro che la Nazionale di nuoto ha in programma in vista dei campionati mondiali del prossimo gennaio a Perth, in Australia.

La diciassettenne atleta della Libertas SaFa Torino, campionessa italiana nei 100 sl, avrebbe dovuto gareggiare come velocista nella staffetta 4×100 mista, ma è stata costretta improvvisamente a interrompere l'attività agonistica a causa di un'aritmia cardiaca di probabile origine virale. La disfunzione è stata evidenziata durante alcuni esami clinici, ai quali la giovane si è sottoposta la settimana scorsa al Centro di Medicina dello Sport di Roma.

La brutta notizia è stata comunicata all'atleta sabato scorso, poco prima dell'inizio delle gare del meeting internazionale di Firenze, ultimo test premondiale al quale la Nazionale azzurra ha partecipato quasi al completo. Un fulmine a ciel sereno per la ragazza, affermatasi in giovanissima età (a 14 anni aveva stabilito il primato italiano juniores dei 100 sl, che tuttora detiene) grazie alle sue indubbie qualità fisiche e al meticoloso lavoro in piscina con l'allenatore Corrado Rosso.

La giovane velocista ha vissuto attimi di profondo sconforto. Durante le gare di Firenze è scappata più di una volta a piangere nello spogliatoio, anche se dopo la comprensibile crisi si è detta convinta di poter tornare presto a nuotare. «Adesso la cosa più importante è capire le cause di quest'aritmia - dice la Sciorelli con grande serenità -, può darsi che le extrasistoli siano state determinate anche dal virus influenzale che mi aveva colpito qualche giorno prima degli esami medici. Venerdì prossimo a Trento il professor Furlanello (aritmologo di fama internazionale, ndr) mi sottoporrà a una serie di ulteriori esami e spero di avere buone notizie. La rinuncia ai Mondiali mi rattrista molto, ma non penso di dover abbandonare il nuoto. Anche i miei genitori sono fiduciosi che tutto si risolverà per il meglio».

«Adesso - conclude la Sciorelli - voglio stare tranquilla. Credo che per qualche giorno non andrò a scuola (Ilaria frequenta la prima liceo classico al D'Azeglio, ndr). Non me la sento di sostenere delle interrogazioni».

Il suo allenatore Corrado Rosso è logicamente abbattuto: «Ilaria stava andando fortissimo - afferma con voce cupa -, aveva finalmente messo il nuoto in testa a tutti i suoi interessi. Il titolo italiano vinto quest'estate nei 100 sl l'aveva convinta delle sue possibilità anche in campo internazionale. Aveva intensificato la preparazione, accettando di buon grado pure gli allenamenti di prima mattina».

«Mi auguro - continua Rosso - che i nostri sacrifici non vengano vanificati da questo episodio: sono fiducioso che l'allarme per la salute di Ilaria rientrerà presto, ma spero anche che nel frattempo il nuoto non venga subordinato ad altri interessi. La reazione della ragazza di fronte alla brutta notizia mi ha stupito. E' stata fin troppo composta, forse avrei preferito uno sfogo più esasperato. Questo campionato mondiale è perso, ma non è certamente il punto di arrivo per Ilaria: ha appena 17 anni, quello che il destino le sta togliendo potrà esserle restituito più avanti, per esempio negli Europei della prossima estate, all'Olimpiade '92 o ancora in altre occasioni».

Una sorta di maledizione sembra perseguitare i migliori nuotatori torinesi: due anni fa anche il ranista Andrea Cecchi era stato fermato per una forma di aritmia, alla vigilia dei campionati italiani estivi che avrebbero selezionato la squadra azzurra per l'Olimpiade di Seul. La vicenda di Cecchi, che aveva continuato a gareggiare negli Stati Uniti, si è poi risolta positivamente soltanto nella scorsa estate, quando l'atleta ha finalmente riottenuto l'idoneità all'agonismo dalla Federazione Italiana Nuoto.

Renato Botto

CALCIO

Problemi tecnici e caratteriali dietro la crisi della squadra torinese, terz'ultima in classifica

Dopo le illusioni, ora il Cenisia ha paura

Tre pareggi con le grandi e poi una lunga serie di sconfitte

Tre, numero perfetto, ma non per Pier Giorgio Battaglino, allenatore del Cenisia. Infatti la squadra torinese dopo nove turni continua a rimanere a quota 3 nella classifica del girone B di Promozione, avendo ottenuto altrettanti pareggi con le «grandi» del torneo: il Mathi e lo Châtillon Saint Vincent, nelle prime due giornate, e il Borgaro al quarto turno.

Era stato un inizio promettente che aveva creato parecchie illusioni nella formazione torinese, ripescata in Promozione dalla Lega Calcio. Spiega Battaglino: «Quelle stesse illusioni forse hanno fatto credere a molti che questo campionato fosse facile anche per una matricola come noi. Ci mancava la mentalità della Promozione, anche se l'impegno dei ragazzi è sempre ammirevole, specie sul piano agonistico».

Dopo il pari interno con il Borgaro («Stavamo addirittura vincendo per 2 a 0, poi ci siamo fatti raggiungere, cosa che con maggiore esperienza non sarebbe mai successo», aggiunge il tecnico), il Cenisia ha inanellato una serie di cinque sconfitte consecutive. L'ultima, domenica scorsa al «Pistoni» di Ivrea, contro una squadra lanciata verso traguardi ambiziosi. L'allenatore del Cenisia cerca di analizzare l'ennesimo passo falso: «Eravamo privi di cinque titolari, di fronte ad un'Ivrea che può permettersi di tenere in panchina giocatori da Interregionale. Invece noi abbiamo una panchina corta, anzi cortissima». Battaglino lo sottolinea senza con ciò cercare facili attenuanti: «Il problema resta però quello di raggiungere la giusta mentalità, per proseguire il campionato evitando di ritrovarsi in zone a rischio». Il Cenisia ora è terz'ultimo, seguito dal Montanaro ad un punto e dal fanalino di coda Pertusa Millefonti, fermo a quota 1.

E domenica c'è la trasferta insidiosa di Strambino: «Un campo difficile per tutti, figuriamoci per noi», aggiunge l'allenatore. Poi il calendario proporrà il confronto interno con un Orbassano deciso a riconquistare le posizioni perse dopo un avvio piuttosto incerto. Alla terz'ultima giornata del girone d'andata il Cenisia si troverà quindi di fronte al Pertusa Millefonti, mentre la domenica successiva andrà a Montanaro: «Due scontri diretti dove tutti cercheranno di fare punti», aggiunge Battaglino. Infine ci sarà il confronto interno con l'altra matricola Alpignano.

«Gli ultimi tre confronti - aggiunge ancora il tecnico del Cenisia - potrebbero darci la possibilità di chiudere l'andata senza troppi affanni». Dalla Promozione, a fine stagione, retrocederà in Prima categoria una sola squadra: «Bisognerà giocare senza patemi, altrimenti saranno guai grossi», conclude Battaglino. Allenatore e dirigenti del Cenisia, nei prossimi giorni, si ritroveranno per analizzare la situazione: non tutti infatti sembrano convinti che sia sufficiente un cambio di mentalità per migliorare la posizione in classifica.

Guido Novaria

SPORT **FLASH**

Ciclismo: i big piemontesi

Stasera (ore 21,15), al Teatro Torino di piazza Massaua 9, si svolge la Festa del ciclismo piemontese, alla quale parteciperanno gli ex campioni Defilippis, Zilioli, Balmamion, Messina e Astrua. Durante la serata verrà premiato Ruggero Radice, decano dei giornalisti sportivi specializzati di ciclismo.

Sui pattini a Torino Esposizioni

A partire da sabato 24 novembre riaprono palaghiaccio e rotelliere a Torino Esposizioni, dove sarà possibile pattinare su ghiaccio e a rotelle indoor. Orari: da martedì a giovedì 20,30-23; venerdì e sabato 14,30-18, 20,30-23; domenica 9,30-11,30, 14,30-18. Prezzi 5-9 mila lire, abbonamenti stagionali 100-150 mila.

Congresso regionale della Uisp

Si è tenuto al Centro Incontri della Crt di Torino il congresso regionale Uisp, nel quale Roberto Tutino e Giuliano Veriano sono stati riconfermati presidente e segretario per il Piemonte.

Sidecarcross: vince Coppola

Risultati della gara svoltasi domenica scorsa a Rivarolo. Prima manche: 1. Coppola-Spanò, 2. Zunino-Faccioli, 3. Magnetti-Magnetti, 4. Corticelli-Goti, 5. Agnelli-Marchi. Seconda manche: 1. Coppola, 2. Zunino, 3. Corticelli, 4. Magnetti, 5. Agnelli.

Football: Giaguari eliminati

E' terminata l'avventura nel campionato Under 21 di football americano per i Giaguari Torino che, nella prima giornata dei play-off, sono stati sconfitti dai Pharaones Milano, per 13 a 7.

Bocce: torneo a Chivasso

CHIVASSO. Prende il via stasera (ore 21) presso il bocciodromo La Tola di Chivasso (via Orti 40) un torneo a terne, sistema poule. Alla competizione prenderanno parte 16 formazioni composte da due giocatori di serie C e uno di D oppure inferiori.

Pallavolo: cade l'Alpignano

Perdendo in 4 set con l'Acqui al debutto in C2, l'Alpignano ha interrotto un'imbattibilità casalinga che durava da tre campionati. Nel turno inaugurale dei tornei pallavolistici regionali, meritano la segnalazione il [illegible] del Meneghetti nel derby col Pino (C2 masch.), le nette affermazioni casalinghe di Settimo River Mosso e Dataprint e quelle esterne di De Tommasi Chieri e Bisconova Carmagnola in C2 femm. In D, ottimo avvio di Arti e Mestieri e Sant'Anna nei gironi maschili; di Sisport, Folgore, Galup, Vallemina, Pneus Shop e Summertime Collegno in quelli femminili.

Pallamano: Rivalta debutto ok

Positivo debutto dell'Exes Rivalta nel campionato Interregionale di C di pallamano. La matricola, allenata da Sandro Viggiano, ha battuto in casa il San Martino Pavia (27-26) mettendo in evidenza la vena realizzativa del giovane terzino-bomber Iannuzzi. Sabato prossimo il Rivalta sarà di scena a Milano.

Judo: vince il Dojo Sugiyama

Successo del Dojo Sugiyama Torino nella fase regionale del campionato di [illegible] a squadre di judo, svoltasi a Le Cupole. Il Sugiyama ha battuto in finale il Judo Arona; terze a pari merito Nippon Biella e Judo Mirafiori. Questi gli atleti del Sugiyama, che domenica prossima torneranno sul tatami de Le Cupole per partecipare alla finale nazionale del campionato cadetto: 65 kg Fabrizio Ghez[illegible] e Fabio Piscone; 71 kg Cristian Bonadies; 78 kg Gian Maria Peirano; [illegible] kg Nunzio Rizzo; oltre [illegible] kg Simone Sasia.

Calcio donne: alla Juve il derby

Due reti del centravanti Rita Guarino e una della Susco hanno consentito alla capolista Juventus di vincere 3-0 il derby con il Pecetto. Nel 9° turno della B femminile calcistica, da registrare il 5-1 rifilato dal Real Torino alla Spinettese.

Ciclocross: così nel weekend

Stessi vincitori nelle gare di Villanova Canavese e Volpiano, disputate nel weekend: Giuseppe Aimone (Martinetto di Ciriè) nella cat. Amatori e Luciano Brignolo (Nebiolo Deledai) nella cat. Veterani; a Villanova tra le donne si è imposta Silvia Viola.

Mountain bike a Pessinetto

Salvatore Battaglia (Ciadit Torino) ha vinto su un centinaio di concorrenti a Pessinetto, precedendo Martignoni e Dotta.

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): [illegible], vener. e sab.: ore 9-14; mar. e giov.: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Or.: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Biblioteca Nazionale Universitaria (piazza Carlo Alberto - Tel. 011 839.73.04): Mostra «Alberto Ferrero Della Marmora Generale e Scienziato (1789 - 1863)». Sino al 20 nov. Or.: tutti i giorni (esclusa la dom.) dalle 9 alle 13, e il mar. e giov. anche dalle 15 alle 18.

Borgo Medioevale (tel. 699.9372): da martedì a sabato 9,30-18; domenica 10,30-18. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Or.: martedì, giovedì, sab., dom.: ore 9-14; [illegible] e [illegible]: ore 14,30-19,30; lun. chiuso.

Lingotto (v. Nizza 294, tel. 630.882): «Civiltà delle macchine». Or.: 10-22, lun. chiuso. Fino al 9 dicembre.

Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mar. e ven. ore 15-18; mer., gio. e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese or. 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. del mese.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (Via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.

Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): mostra «Design Britannico: tecnologia e innovazione» [illegible] all'8/12. Or.: 9-12,30; e 15-18. Lun. chiuso.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (P. Stupinigi, 358-1220): Or.: fer. 9,30-16,50; fest. 10-12,20, 14-16,50, lun. chiuso.

Museo d'Arte contemporanea - [illegible]stello di [illegible] (958.7256). Mostra: [illegible]polavori su carta, opere espressioniste dal Museo Ludwig di Colonia. Fino al 2 dicembre. Or.: 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate dom. ore 11 e 15,30.

Museo Egizio (tel. 537.581): [illegible]: tutti i giorni (compr. dom.) 9-14. Lun. chiuso.

Museo Naz. dell'Artiglieria (c. G. Ferraris 0, tel. 553.925): martedì e giovedì 9-13,50; sabato domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

Museo [illegible] della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): Mostra **John Ruskin e le Alpi** e rassegna **Videomontagna 3**, fino al 25/11. Or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15.

[illegible]seo [illegible] Risorg. Italiano (p. Carignano, [illegible] Alberto, [illegible] 511.147): [illegible] 9-18,30, dom. 9-12,30. lun. chiuso [illegible]menica 10,30 visita guidat[illegible]

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.

Museo di Storia [illegible] (v.le Thovez 37, tel. 660.1060): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - [illegible] di Chieri (18 sale, tel. 947.0345); Or.: 9-12 e 14-17,30.

Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317). [illegible]: 9-14. Lune.: [illegible]

Museo Salgari (via Bidone 33): Orario: 9-12 mar. e giov. Ingresso gratuito.

Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14. Lunedì chiuso.

Biblioteca Reale (p. Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lun. e mer. 9-17,45.

SERVIZI

[illegible] UTILI

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	51.53.53
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	55.881
Prefettura	55.891
Vigili urbani	26091
Polizia stradale	53.38.53
pronto intervento	54.16.33
Corpo Forestale	
Incendi boschivi	51.31.51
Ambulanze	57.47
24 ore su 24, gratuito	
Elisambulanze	
Piemonte Soccorso	116

SALUTE

[illegible]

Guardia medica. Servizio gratuito [illegible] turno (20-8), prefestivo e festivo 57.47

Croce rossa, serv. generico e pediatrico, 24 ore su 24: a pagamento 24.82.810

[illegible]e verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.80.00

Centro antiveleni, c. Polonia 14 — 63.76.37

Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23

Guardia ostetrica permanente, S. Anna, [illegible]; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.

AMBULANZE

Soccorso urgente	57.47
Serv. ord. a pagamento.	
Croce Rossa	24.82.859
Croce [illegible]	54.90.00
Croce bianca	329.01.96

INFERMIERI

Aaldo	54.04.59
Aair	958.93.31
[illegible]	819.18.20
Aldas[illegible]	83.01.58
Asido	33.13.01
Assist. infermi	839.75.25
[illegible]	50.23.86 - 54.39.48
Auxilia	44.11.40
Associazione infermieristica torinese	220.42.32
Spi	[illegible].19.04.
Casad, inferm. 78.88.11.	
Croce bianca	83.19.02
Studio infermieri professionali Bm	249.41.52

Piccole serve dei malati poveri 53.52.57-650.52.71

[illegible], domiciliare 76.14.73 749.24.34 - 749.65.27

OSPEDALI

Mauriziano	50.801
San Luigi Gonzaga	90.261
Molinette	6566
Amedeo di Savoia	55.421
Astanteria Martini	29.131
Centro Traumatologico Ortopedico	69.331
Regina Margherita	69.271
Maria Adelaide	29.131
Maria Vittoria	55.421
Martini	70.33.33
San Giovanni Bosco	23.991
Oftalmico	57.641
Sant'Anna	63.981
San Giovanni Vecchio	57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9

c. Vittorio Emanuele 66, tel. 538.271

p. Massaua 1, tel. 793.308

via Nizza 65, tel. 669.9259

[illegible]

Municipio 57651

Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.66

Certificati a domicilio pren. tel.: 435.01.66; inform. documenti: 5765.5104-5765.5105

Cimiteri feriali e festivi apertura [illegible] 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Alla pari	0121/75.547
Pronto baby	48.75.62

AUTO E STRADE

Soccorso st[illegible]ale Aci 116

Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12

Europ assistance 53.05.55 51.27.60

Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. R. Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 26.80.00; v. Gottardo 109, 200.000

Percorribilità strade [illegible]

Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.58; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.82.55; 0141/94.81.60

Depositerie auto rimosse: c. Brescia 103 86.13.18; s. Druento 49 21.80.12

Ufficio guasti semaforici: [illegible]

TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; [illegible] taxi 57.30; Radio taxi 57.48

TRASPORTI TORINESI

Informazioni atrio stazione Porta [illegible] (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 33.13.27

Autostazione [illegible], [illegible] Fiocchetto, 23 52.15.523.

Oggetti rinvenuti, v. Chablon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

SOLIDARIETA'

Telefono amico	31.63.131
Stranieri centro accoglienza Ciscal,	53.39.62.
Bartolomeo & C.	53.48.64
Sermig	521.37.70

Alcolisti anonimi (tutti i giorni, dalle [illegible] alle 19) [illegible]

Informagay 43.6[illegible]

Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02

Gruppo Abele 839.54.42

Associazione contro l'epilessia (ogni sabato dalle ore 9 [illegible] 12). Telefono 473.0174.

Anapaca (associazione [illegible]zionale per ammalati di Cancro), 438.03.52

Casad assisten[illegible] domiciliare. Tel. 763.811 - 752.885

PREVISIONI METEO

Piemonte e [illegible] d'Aosta. Da Torino, 1911

[illegible]

[illegible] Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle [illegible] alle 24). Biglietteria, 5778.372

Terminal, c. Inghilterra [illegible] c. V. Emanuele, 55.37.43

Milano-Linate [illegible].85.22.00

Malpensa 02-74.85.22.00

Genova 010/28091

[illegible]

Informazioni viaggiatori

Porta Nuova 51.75.51

Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI

ELETTRICITA'

Enel:	57.75
Aem:	741.31.31
Illum. pubblica	741.31.31

[illegible]

Italgas, usi civili: 88.23.24 centralino 23.951

Snam metanodotti, usi industriali: 26.44.18.

ACQUEDOTTI

Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pom. ore 15-19,30: v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse [illegible] 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 8980208; [illegible], Bruino 1, 4470628; [illegible] Foglizzo 28, 731035; v. Montarosa 83, 857096; v. Genova 113, 63.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16

Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.87

Lega difesa cane v. Germagnano 9 262.09.02

Usl, [illegible] veterinario, [illegible] Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22; 53.35.80

Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15

Wwf, v. Livorno 18/a 48.54.34

TABACCHI

[illegible] **sera**: Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 6; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193; v. Napione 31; p.zza Derna 238/c

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. [illegible], 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

B[illegible]

Servizio notturno

Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; **Ip,** c. G. Cesare 220, c. Casale 292, c. G. Cesare 239, [illegible] P[illegible], [illegible]. Allessano 100; **Esso,** c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 276. **Moncalieri** c. Trieste.

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Telestar

- 14 — **Gente di Hollywood**
- 15,30 **Starlandia**, cartoni
- 17 - **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
- 18 — **Cuore di pietra**
- 20 — **I Ryan**, telefilm
- [illegible],30 **I disperati della gloria**, film
- 22,30 **Tv flash**
- 0,30 **Gente di Hollywood**

Telecupole Cinquestelle

- 15 — **Vite rubate**, telenovela
- 16 — **Film**
- 18 — **Vite** [illegible], [illegible]vela
- 19,30 **Tg 4**
- 20 — **Avventura delle piante**, rubrica
- 21,30 **Sport e Sport**, rubrica
- 22,30 **Tg 4**
- 22,45 **Viridiana**, film
- 1,15 **Excelsior**, spettacolo
- 2,15 **Frutto proibito**

Videogruppo

- 14 — **Amor gitano**
- 16 — **La valle dei dinosauri**, cartoni animati
- 17,55 **Videonotizie**
- 18 — **L'albero delle mele**
- 19 — **Videonotizie**
- 19,30 **Nastro volante**
- 20 — **Felicità dove sei**
- 20,30 **L'albero della cuccagna**, spettacolo
- 22,30 **Videonotizie**
- 23,45 **Videonotizie**
- 24 — **Brillantina Rock**, film

Telestudio

- 19 — **I protagonisti della vita piemontese**
- 1,30 **La piccola** [illegible]

Telecity

- 13 — **Cartoni animati**
- 13,40 **Usa Today**, news
- 14 — **Azucena**, telenovela
- 14,30 **La grande vallata**

Primantenna

- 14 — **Ken il guerriero**
- 14,30 **Supermusic - Studio Rock**
- 15,30 **Super J**[illegible]
- 17,30 **Re Artù**, cartoon
- 18 — **Jayce**, cartoon
- 18,30 **Ken il guerriero**
- 19 — **Tgg special**
- 19,30 **Dancin' Days**
- 20,30 **Le spie**, telefilm
- 21,30 **Sanford and Son**
- 22 — **Banco 7½**, gioco

Erreuno Tv

- 14,15 **Speciali**
- 14,30 **Telescuola**
- 14,55 **A tu per tu**
- 16,55 **Passioni**, telenovela
- 17,30 **Speciali**
- 18 — **Telefilm**
- 18,25 **A proposito di...**
- 19 — **A tu per tu**
- 19,45 **Telegiornale**
- 20,20 **Tesi temi testimonianze**
- 21,25 **Telefilm**
- 22,15 **Tg sera**
- 22,30 **Martedì sport**
- 23,55 **Teletext notte**

Quinta [illegible]

- 17 — **Star Blazers**, cartoni
- 17,30 **Rocket Robin Hood**
- 18,30 **Capriccio e passione**, novela
- 19,30 **I protagonisti della vita piemontese**
- 20 — **Dick Van Dicke**
- 20,30 **Tra le navi sarò tua**
- 21 — **Il signor e la signora Smith**, film

G.r.p.

- 16,10 **I** [illegible]**lieri del diavolo**, film
- 17 — **Il tenente O'Hara**
- 18 — **La provinciale**
- 19 — **G.R.P. Monitor**
- 19,35 **The detective**, telefilm
- 20,30 **San Francisco**
- 21,30 **Orson Welles**, telefilm
- 22 — **Meeting**
- 23 — **Non solo Rally**
- 23,30 **G.R.P. Monitor**
- 24 — **I samurai senza padrone**, telefilm
- 1 — **Una vergine in nero**

Tieffe 9

- 14 — **Oltre la notizia**
- 15 — **Film**
- 17 — **Shopping and cartoons**
- 18 — **Intorno al mondo**
- 19 — **Oltre la notizia**
- 20,30 **Music television**
- 22,15 **Oltre la notizia**
- 22,40 **Battanga**, film
- 24 — **L'altra cronaca**

Rete 7 Piemonte

- 14 — **Cartoni junior**
- 18 — **Programma** [illegible] **ragazzi**
- 18,45 **Informa 7**, notiziario
- 19 — **La gesta di Vega**
- 19,30 **Le auto della settimana**
- 20,20 **Le mura di Gerico**
- 22,30 **Veronica il volto dell'**[illegible], telenovela
- 23,45 **Informa 7**, notiziario
- [illegible] **Film**

Rete Canavese

- 14 — **Ci-Li-Mu**, [illegible]
- 15 — **Yeti il gigante del 20° secolo**, film
- 17 — **Telegiornale**
- 17,15 **Musicale**
- 18,30 **Cartoni**
- 19 — **Police Surgeon**
- 19,30 **Telegiornale**
- 20 — **Happy end**, telefilm
- 21 — **La marcia su Roma**
- 22,45 **Ci-Li-Mu**, rubrica
- 23 — **Telegiornale**
- 0,30 **Telegiornale**

[illegible]

- 14 — **Ci-Li-Mu**, rubrica
- 15 — **Yeti il gigante del 20° secolo**, film
- 17 — **Telegiornale**
- 17,15 **Musicale**
- [illegible] **Cartoni**
- 18 — **Police Surgeon**
- 18,30 **Telegiornale**
- 20 — **Happy end**, telefilm
- [illegible] — **La marcia su Roma**
- 22.45 **Ci-Li-Mu**, rubrica
- [illegible] — **Telegiornale**
- 0,30 **Telegiornale**

Telesubalpina

- 16,30 **Los Angeles: ospedale nord**, telefilm
- 17 - **Documentario**
- 18,30 **Gisirua**, cartoni
- 19 — **Pietre vive: «Sudan, il paese Sharia»**
- 19,25 **Domani celebriamo**
- 19,30 **Il regionale**, notiziario
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 **I viaggiatori del tempo**
- 21,30 **I giorni di Bryan**
- 22,30 **Vita della Chiesa: «Clausura: Fuga dal mondo?»**
- 23 — **Il regionale**, notiziario
- 23,30 **Frames... - Frammenti di** [illegible]

Altitalia

- 18 - **Frankestein Junior**
- 18,30 **La famiglia Smith**
- 19,05 **Telegiornale Flash**
- 19.15 **Rosa De Laj**[illegible]
- 20,15 **Truffa tu che truffo anch'io**, film
- 22,15 **Telegiornale**
- 22,50 **Frames...fotogrammi di cronaca**, rubrica
- [illegible] [illegible] **quiz**, spettacolo
- 24 — **Telegiornale Notte**
- 0,30 **Sale and Buy Transworld**

Quarta Rete Tv

- 17,30 **Marron Glacé**
- 19 — **TG 4**
- [illegible] **Rosa De Lejos**
- 20,20 **Tg 4 cronaca**
- 20,45 **Superderby**
- 23,15 **Tg 4 sport**
- [illegible] — **Supersexy**
- 0,20 **Tg 4 flash economia**
- 0,45 **Supersexy**
- 1 — **Basket: Pall. Firenze/Auxilium**

Videouno

- 16,10 **Rumpole**, telefilm
- 17 — **Charlie**, telefilm
- 17,45 **Hanna & Barbera**
- 18,45 **Videouno notizie**
- 19 — **Hanna & Barbera**
- 20,30 **Basket. Campionato italiano di Serie A1**
- 22 — **Videouno notizie**
- 24 — **Charlie**, telefilm

Tele Settimo

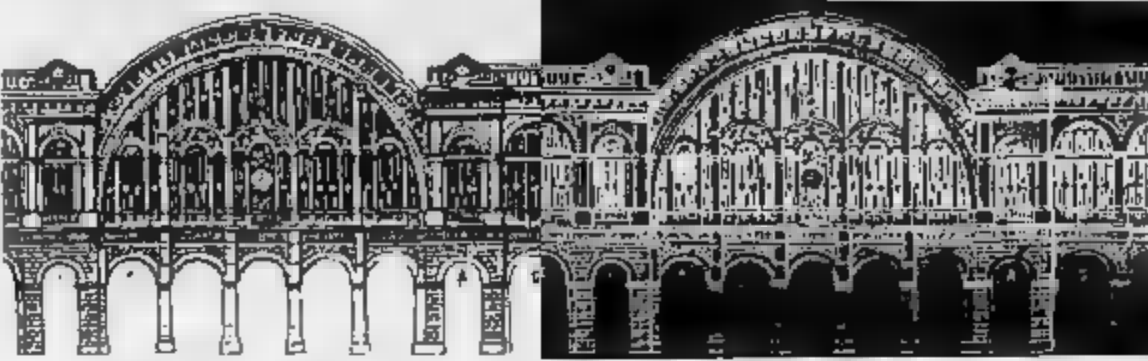
- 17 — **Du**[illegible]**io di soldati**
- 17,30 **Abbandono**, film
- 19 — **Don Chuck** [illegible]
- 19,30 **Destino del secolo**
- 20,30 **Dimensione giganti**
- 22 — **Coltello nell'acqua**
- 22,30 **Beverly Hill**, telefilm

6ª Rete

- 15 - **Combat Killer**, film
- 16 — **Padre e figlio investigatori speciali**
- 19 — **Star Blazers**, cartoni
- 19,45 **I protagonisti della vita piemontese**
- 20.30 **Cuori nella tempesta**, novela
- 21,30 **Capriccio e passione**, novela
- 23 — **Occhi di giada**, film
- 1 — **Padre e figlio investigatori speciali**

Teletime

- 17,10 **Innamorarsi**, novela
- 18 — **Calcio club - Milan**
- [illegible] — **Gesù è vivo**
- 20,20 **Innamorarsi**, [illegible]
- 21,15 **Sport nel mondo**
- 22 — **Cow-Boy in Africa**
- 23,10 **Innamorarsi**, novela

■ **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

DOVE ANDIAMO

a cura di Rocco Moliterni

[illegible]SICA

Tre concerti

A Ivrea, alle 21, al Centro La Serra, in [illegible] Botta 30, nella stagione dei Servizi Culturali Olivetti approda il pianista Paul Badura-Skora. Il maestro austriaco, grande conoscitore di Mozart, proporrà tra gli altri brani due pagine mozartiane: il «Rondò in [illegible] minore K. 511» e la «Sonata in la minore K. 310». Tel. 0125/521.500.

Questa sera, alle 21, nell'Auditorium dell'VIII Istituto Tecnico di [illegible] Unione Sovietica 490, la rassegna pianistica nazionale organizzata dall'Associazione musicale Mythos prevede un concerto della cagliari[illegible] Francesca De Sanctis. In programma brani di Beethoven, Mozart, Schubert [illegible] Scriabin. L'ingresso è libero. Informazioni al 343.414.

Ancora piano [illegible] Caffè San Carlo in piazza San Carlo, alle 21,15, con [illegible] concerto a quattro [illegible] di Lucia Bolognese e Anna Taffarel. Suoneranno brani di Mozart, Brahms e Bizet. Informazioni [illegible] 56.17.

CABARET

Svestire gli Gnu

Alla Birreria La Contea, in corso Quintino Sella 132, questa sera, alle 22, il duo Principi Attivi (una clonazione della cooperativa Senza Fissa Dimora), composto da Enrico Lamendola e Rino Corritelli, propone «Svestire gli gnu». L'ingresso costa 8 mila lire. Tel. 484.143.

RASSEGNE

Gaspard de La Meije

Al [illegible] San Giuseppe, in via Andrea Doria 18, il terzo appuntamento con la rassegna «Cinema & Montagna» organizzata dal Cai e dal Museo della Montagna, in tandem con la Rivista della Montagna [illegible] l'Uisp vede sullo schermo «Gaspard de la Meije» [illegible] regista francese Bernard Choquet. Gran premio al Film Festival di Trento nell'84 il film è la ricostruzione [illegible] della conquista di una delle cime più belle [illegible] difficili (la Meije) della regione francese dell'Osains. Ambientato nella seconda metà del secolo scorso il lungometraggio di Choquet ha per protagonista [illegible] grande guida alpina, Pierre Gaspard, divisa tra la passione per le vette e la sua vita di montanaro. L'ingresso costa 6000.

CINECLUB

La lettrice

Tratto da un romanzo di Raymond Jean, il film «La lettrice» di Michel Deville, realizzato nell'88, racconta le vicende [illegible] Marie, una ragazza che ama la lettura [illegible] che si inventa per questo un mestiere [illegible] forse un destino. Si trasforma infatti in «lettrice a domicilio». Il film vede una grande interpretazione [illegible] Miou Miou [illegible] offre splendide immagini invernali [illegible] Arles, in Provenza. «Le lettrice», in versione originale, viene presentata oggi pomeriggio, alle 18,30 al Centre Culturel di via Pomba 23. La proiezione sarà preceduta da un'introduzione di Raymond Jean. Tel. 545.338.

[illegible]

Muriel e altro

Dopo la kermesse del festival Cinema Giovani, il Massimo riprende la sua attività di programmazione con un omaggio, in Sala 1, a David Lynch. Del regista americano, alle 16,30, alle 18,30, alle 20,30 [illegible] alle 22,30 si vedrà «Eraserhead - la mente che cancella». [illegible] [illegible] [illegible] c'è un'appendice della retrospettiva che il Festival ha dedicato al [illegible] [illegible] giapponese degli Anni 60. In Sala 3 «Muriel, il tempo di un ritorno» di Alain Resnais (alle 16, alle 18,10; alle 20,20 e alle 22,30). Informazioni al 871.048.

Al Colosseo tornano i tradizionali incontri

La scienza in teatro

Prima martedì, ora giovedì

La scienza in teatro ha cambiato giorno ma non stile: i MartediScienza, diventati giovedì per problemi organizzativi del Colosseo, ripropongono tredici appuntamenti tra il [illegible] novembre [illegible] il 14 marzo, sempre alle 18 [illegible] ingresso gratuito. Molti ospiti sono facce note: Isabella Lattes Coifmann, Tullio Regge, Piero Angela. Altri si presentano per la prima volta, ma con un tema già trattato: l'Aids, l'inquinamento, il cervello.

Da giovedì gli ex MartediScienza spostati di giorno per motivi organizzativi

La filosofia [illegible] questi incontri [illegible] infatti l'aggiornamento conti[illegible] sui problemi più attuali, in parallelo con l'apertura [illegible] nuovi temi. Quest'anno debutta l'economia («La matematica dei soldi», con Lorenzo Peccati) e c'è [illegible] bis della psicologia («L'intimità», con Willy Pasini). Moderatore degli incontri è sempre il giornalista Piero Bianucci, grande sponsor l'assessorato alla Cultura (aiutato da[illegible] Stet). L'organizzazione [illegible] la scelta dei filmati sono della Extramuseum. Per Tullio Regge, i GiovedìScienza sono l'equivalente [illegible] un concerto: [illegible] insegnano a suonare [illegible] chi non [illegible] [illegible] capace, [illegible] fanno conoscere la grande letteratura, danno un'idea di che cosa [illegible] scienza cerca [illegible] trova. E quanto più la gente avrà dimestichezza con questi argomenti, [illegible] meno [illegible] sprovveduta e passionale nelle sue reazioni ai problemi dell'ambiente e dello sviluppo.

Il programma di quest'anno offre [illegible] grande varietà [illegible] temi. Per la medicina, oltre che [illegible] Aids si parlerà di memoria, di trapianti d'organo e di osteoporosi. Per le nuove tecnologie, ci sarà un esperimento spettacolare: materiali ceramici superconduttori, avvolti nei fumi dell'azoto liquido, si metteran[illegible] a galleggiare nell'aria. Non è un fenomeno paranormale, ma una dimostrazione delle qualità di questi particolari materiali. Inedita la formula dell'incontro tra un fisico [illegible] un biologo, Tullio Regge e Pi[illegible] Carlo Marchisio: ognuno [illegible]ei due si metterà a spiegare all'altro il suo punto di vista [illegible] alcuni problemi di frontiera, come l'energia nucleare, l'origine del cosmo, l'ingegneria genetica.

Tre serate saranno dedicate agli animali: la struttura socia[illegible] delle formiche, la capacità di provare emozioni, il rapporto tra genitori e figli. Quest'ultimo [illegible] [illegible] tema del [illegible] di apertura, giovedì 22. La zoologa Isabella Lattes Coifmann presenterà, con [illegible] brio e la simpatia che molti già conoscono, il suo ultimo libro, «Figli» (Giorgio Mondadori), raccontando le tenerezze e le crudeltà di un mondo che non smette mai [illegible] incuriosirci [illegible] stupirci: il maschio della [illegible] nasuta che alleva i piccoli nei sacchi vocali, la femmina del polpo che si mu[illegible] nella roccia con la prole, il pesce combattente che prima alleva i figli poi se li mangia.

Marina Verna

Le «prime»

Pamela e l'ultima lettera

La settimana teatrale comincia questa sera con [illegible] nuova stagione del Cabaret Voltaire. Alle 21, nella sala [illegible] via Cavour 7, debutta infatti «Ultima lettera a Filottete» [illegible] Yannis Ritsos, nell'allestimento della compagnia Teatri Uniti di Napoli. L'adattamento è di Mario Martone. Tel. 541.438. Al teatro Erba, [illegible] corso Moncalieri 241, sempre questa sera, alle 21, debutta «Pamela» di Carlo Goldoni [illegible]ell'allestimento della compagnia Torino Spettacoli. Si tratta dell'unione, curata da Guido Davico Bonino, delle due commedie «Pamela nubile» e «Pamela maritata». La regia è di Filippo Crivelli. Tel. 696.55.47. Sempre questa sera, alle 21, allo Juvarra, «Nel nostro gradito ordine», un monologo del performer Nevio Gambula. Organizza Stalker Teatro. Tel. 411.14.37.

Debutto del Trio Marchesini-Lopez-Solenghi, domani sera, alle 21, al teatro Colosseo. I tre popolarissimi comici presentano «In principio era il Trio», uno spettacolo di cui sono autori, registi e interpreti. Tel. 650.51.95. Sempre domani sera, alle 21, all'Alfieri approda «Il Vittoriale degli Italiani» [illegible] Tullio Kezich, regia di Mario Missiroli, con Corrado Pani. Tel. 535.440. All'Alfa Teatro, in via Casalborgone 16, va in scena giovedì sera, «Camille C. del sentimento tragico», uno spettacolo della compagnia «La comunità» di Roma. Tel. 812.6117.

NOTTE GIOVANE

a cura di Gabriele Ferraris

Jazz: [illegible] Centralino [illegible] pianista e l'usignolo

[illegible] pianista è Merrill Hoover, l'usignolo si chiama Mary Stallings: «usignolo di San Francisco», infatti, è il soprannome della vocalist [illegible] colore che stasera al «Centralino» (via delle Rosine 16/a, ore 21,30) proporrà accompagnata dalla tastiera di Hoover un repertorio di grandi «songs» americane.

E' la prima volta che il duo Hoover-Stallings si esibisce in Italia: a quanto pare, il Centro Jazz, che cura il concerto di stasera, ha deciso di [illegible] la stagione 90-91 alla valorizzazione di talenti poco noti nel nostro Paese. Il precedente della giapponese Keiko Mc Namara, arrivata al «Centralino» a fine ottobre, dovrebbe comunque mettere sul chi vive gli appassionati: il concerto della misconosciuta pianista orientale fu un'autentica rivelazione per i pochi fortunati che [illegible] deciso di darle credito, assistendo alla performance. Attenzione quindi al duo di stasera: Merrill Hoover e Mary Stallings sono moltro apprezzati a San Francisco, dove si esibisco[illegible] abitualmente, e si sa che [illegible] città californiana è fra le [illegible] musicali più difficili ed esigenti d'America. Per piacere al pubblico della Bay Area, bisogna saperci fare davvero.

Il [illegible] corso [illegible] James Taylor

Ritorna [illegible] Torino l'organista inglese James Taylor e stasera si esibisce allo «Studio 2» (via Nizza 32, [illegible] 22). Il padre fondatore dell'acid jazz ha riunito sotto le [illegible] bandiere [illegible] quartetto in nuova versione.

E con i suoi compagni Taylor ha realizzato [illegible] disco, intitolato «Do Your Own Thing», che è uscito [illegible] recente e che ora viene presentato dal vivo con uno spettacolo molto bello, [illegible] detta di chi l'ha visto a Londra.

James Taylor ha allargato i suoi orizzonti, affiancando all'originario funk-jazz influenze soul e rap (un giovane rapper, Piece Of Mind, è fra i collaboratori di «Do Your Own Thing»).

A Torino James Taylor [illegible] di [illegible] Il nostro pubblico fu tra i primi ad apprezzarlo, quando esordì in Italia, e oltretutto si è stabilita una fruttuosa partnership fra l'organista inglese [illegible] la mod band Statuto.

Il concerto di stasera allo «Studio 2» [illegible] organizzato da Metropolis e Radio Flash. I biglietti costano 17 [illegible] lire, in prevendita da Discolò, Rock & Folk, Music Center e Ricordi.

Intanto, Metropolis annuncia che lunedì 26 allo «Studio 2» arriveranno Jingo De Lunch [illegible] Upset Noise, mentre venerdì 30 al teatro Juvarra ci sarà la cantautrice Bolognese Angela Baraldi.

Dall'hardcore al jazz

Un'interessante hardcore band francese per la prima volta in Italia: sono i Kill The Thrill, che suonano stasera [illegible] «El Paso» (via Passo Buole 47, ore 22). Con loro, gli aostani Kina in formazione rinnovata.

Giulio Camarca (chitarra), [illegible] figlio Massimo (basso) e il batterista Furio Chirico suona[illegible] stasera al «Black Cat» (via Pacchiotti 61, ore 22): repertorio jazz con coloriutre latine.

Alla «Divina Commedia» (via San Donato 47, ore 22) rock con il gruppo 60/70 del batterista Paolo Sburlati.

Rock anche al «Da Giau» (strada Castello di Mirafiori 346, ore 22) dove si esibiscono i Fuse, [illegible] [illegible] «Janis Joplin» di Rivalta (frazione Pasta, strada Torino-Orbassano 47, ore 22) con i Wells Fargo.

Jazz tradizionale [illegible] ristorante «Ciacolon» (viale XXV aprile 11) con i quartetto [illegible] Dick Mazzanti. Blues al «Mai Aletto» di Coazze [illegible] i King Bees. Le percussioni di Bruno Rose Genero a «Rock City» (via Bertini 2).

Al «Birra [illegible] Spaghetti» (via Cigna 132) stasera chitarra bar con Gianfranco Preverino.

MANGIAR [illegible]

a cura di Edoardo Ballone

Cucina tipica

Malloreddus e cannonau [illegible] nell'isola

Via Rondissone [illegible]
(traversa di [illegible] Vercelli)
Specialità sarde e pesce
Sulle **35-40 mila** con vini
Chiuso merc. e sab. a mezzog.
Tel. 011/20.53.242

Pesce e sapori di Sardegna in queste due sale di via Rondisso[illegible] dove c'è La Griglia, locale sul rustico, di accento sardo: dalla cucina ai vini. La gestiscono i tre fratelli Pusceddu con Aldo [illegible] fornelli [illegible] Beppe e Massimo ai tavoli. Servizio soddisfacente, possibilità [illegible] sbizzarrirsi per chi è un patito di questa cucina isolana. Abbiamo detto pesce, ma alla Griglia si trovano pure piatti con porcetto o capretto [illegible] vuole la tradizione della più ovvia, ma piacevole, cultura gastronomica del posto. Cannonau, Vermentino e Vernaccia fanno da trio classico a queste propo[illegible] dove spiedo e griglia sono i dominatori.

In questo periodo, inoltre, ha grande presenza la selvaggina con caprioli, camosci e cinghiali [illegible] mille maniere. [illegible] proprio vegetariano (e ambientalista) non è, può davvero sbizzarrirsi nella scelta. I Pusceddu hanno già buona esperienza nel campo della ristorazione poichè gestiscono un analogo locale (pesce e specialità isolane) al Lido di Pittulongu, [illegible] pressi di Olbia.

Fra i primi piatti non lasciatevi sfuggire i «malloreddus» [illegible] casu» che sono deliziosi gnocchetti con il formaggio. Un must gastronomico per chi vuole conoscere veramente qualcosa di tipicamente sardo.

Rito natalizio

Ritorna il panettone piemontese

Panettone con dolcesalsa
Antica usanza torinese
L'Epat la ripropone
(con i suoi pasticcieri)
L'uso delle ciotole
Informazioni: tel. 011/51.88.02

Torna un vecchio rito natalizio tutto torinese: [illegible] panettone in dolcesalsa. E' una tradizione che affonda i suoi ricordi quando Torino era ancora una capitale non soltanto politica, ma anche della pasticceria. E quando bicerin, barolino, marsalino e rosolio trionfavano fra i pettegolezzi dei caffè.

Il giorno [illegible] Natale la famiglia [illegible] riuniva attorno al «tavolo bello» del salotto e il componente più anziano tagliava il panettone distribuendolo a famigliari [illegible] a parenti. Ognuno «pucciava» (che in vernacolo piemontese significa «intingeva») la [illegible] fetta in quattro [illegible] cinque ciotole di ceramica colme di dolci creme, alla fragola, al cioccolato, alla vaniglia, [illegible] dolcesalsa appunto.

Poi [illegible] panettone «milanese», più individualista [illegible] più consumistico, fece cadere nel dimenticatoio questa usanza collettiv.. subalpina che ora, da questo Natal.., i pasticcieri torinesi, riun..i nell'Epat, vogliono ripropo..re. Ogni bottega artigiana, ovviamente, creerà il suo panettone e le sue dolcisalse, in un revival rituale [illegible] gustoso che rilancerà una bella abitudine di quando le gestualità nascevano dalla tradizione e non dagli spot pubblicitari. E [illegible] voleta saperne [illegible] più, non [illegible] resta che telefonare a qualche amico pasticciere.

GLI APPUNTAMENTI

D'AZEGLIO

Nuovo libro

Alle 21,30 alla libreria Fògola in piazza Carlo Felice 19, presentazione del libro «Massimo D'Azeglio» di Giorgio Martellini e Maria Teresa Pichetto (editrice Camunia). Intervengono con gli au..ri Giorgio Calcagno e Cristina Vernizzi.

[illegible]

Una presentazione

Alle 20,30, all'Auditorium Rai (via Rossini 15) presentazione del libro «Lasciateci la [illegible] retorica» (editrice Sei), il cui ricavato sarà a favore della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro. Intervengono Ezio Mauro e Nico Orengo. Seguirà la proiezione della multivisione «Rubens» prodotta dal gruppo 3M Italia. Presenterà [illegible] serata Gianfranco Gallo-Orsi.

UNA MOSTRA

Inaugurazione

Alle 17, all'Unione Culturale Franco Antonicelli in via Cesare Battisti 4/b, inaugurazione della mostra di Vincenzo Cabiati per la serie «Arti visive proposte». Allestimento di lavori in terracotta, [illegible] e calco. Terminerà il [illegible] dicembre, orario: tutti i giorni dalle 15 alle 19, sabato e domenica esclusi. Informazioni allo 011/51.17.76.

SULLA [illegible]

Dibattito

Alle 17,30 [illegible] Palazzo Bricherasio in via Lagrange 20, dibattito sul [illegible] «Salute per tutti nell'anno Duemila. Che cosa fanno l'Organizzazione Mondiale della Sanità e il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia». Interviene Costanzo Bellando.

LI[illegible] ITALIANA

Un seminario

Alle 17,30, nell'aula magna del convitto nazionale Umberto I (via Bligny 1/bis) incontro con Cristina Lastrego [illegible] Francesco Testa per il seminario «Quale lingua italiana? Insegnare a scrivere è insegnare [illegible] parlare».

PSICANALISI

Conferenza

Alle 21,15, nella sala conferenze del Teatro S. Filippo in via Maria Vittoria 5, conferenza sul [illegible] «Occorre essere medici per praticare la psicanalisi?». Interviene [illegible] dottoressa [illegible]riella Borraccino.

PENDOLO [illegible]

La radioestesia

Alle 21, in corso Principe Oddone [illegible] 7, conferenza sul tema «Radioestesia: il pendolo magico» organizzata dalla Libera Università di Damanhur. Informazioni allo 011/511.705.

[illegible]

Quella cosmica

Alle 21 alla sala degli Intradossi in via S. Massimo 21, incontro sul tema «Danza cosmica [illegible] momento meditativo» tenuto da Alessandra Lombardo.

[illegible]

Corsi artistici

Sono aperte le iscrizioni [illegible] corsi di xilografia, legatoria e decorazione su carta, organizzati dal Circolo Prova e Riprova (via Digione 9). Per informazioni telefonare allo 011/83.09.96.

Si comincia con una maxifesta all'Hiroshima

Da stasera [illegible] confronto due tipi di cabarettisti

Con una maxifesta [illegible] inaugurazione, si apre questa sera, alle 21,30 all'Hiroshima Mon Amour, in via Belfiore 24, la quarta edizione della rassegna «Mito-cabaret. Forme, tendenze [illegible] un certo teatro oggi». Alla serata inaugurale partecipa Michele Serra, direttore di «Cuore», l'inserto satirico del quotidiano «l'Unità». Serra sarà intervistato dal giornalista Alessandro Baricco.

Ogni martedì, sino al 27 aprile, [illegible] rassegna, come spiega Chiambretti nella presentazione, «vedrà come protagoniste due categorie ben distinte [illegible] cabarettisti: quelli che "ce la devono [illegible] fare" e quelli che "ce l'hanno fatta [illegible] non basta mai"».

Il 27 novembre si affronteranno Bruno Gambarotta e Mario Zucca, in un talk-show dal vivo. Il 4 dicembre Lucio Vinciarelli, vincitore della Zanzara d'oro 90, proporrà «Amen (e così sia)». Giobbe, al secolo Gianni Covatta, beniamino del pubblico televisivo, l'11 dicemb[illegible] presenterà «Parabolieiperboli», con la regia di Sarcinelli [illegible] le musiche [illegible] Foggi e Riondino. Il 18 il torinese Cesare Vodani, finalista all'ultimo concorso Buttafuori, se la prende con gli infanti in «Neonati (La vendetta)». L'anno nuovo si apre l'8 [illegible] il [illegible] gennaio [illegible] Mario Zucca in «Speravo in un passato migliore» di Valerio Peretti Cucchi. Da Vicenza arrivano il 15 gennaio [illegible] pendolari dell'esso[illegible] con «Casa [illegible] Cura dr. Misvago». Tra gli altri nomi tra febbraio e aprile da ricordare Freak Antoni, Sabina Guzzanti, Giorgio Comaschi (in [illegible] spettacolo ideato in tandem con l'allenatore della Juve, Gigi Maifredi) e Marco Carena. L'ingresso è riservato [illegible] soci dell'Hiroshima. I biglietti costano 10 e 12 mila lire (l'abbonamento [illegible] mila). Tel. 650.52.87.

[r. mol.]

Mostra dell'artista fiorentino alla Dantesca

Fra dipinti e disegni di un delicato Rosai

Pittore e disegnatore atipico, **Ottone Rosai** (Firenze 1895-Ivrea 1957) è ricomparso a Torino, dal Fogola, alla «Dantesca» (piazza Carlo Felice 19, sino al 24 novembre), con una quindicina di dipinti e una più ampia scelta di disegni, diversi per epoche e motivi, risalendo con «Figure» fino al 1928.

Senza una specifica cultura grafica, l'artista che s'era allora affacciato alle pagine del «Bargello» (il settimanale della Federazione fascista fiorentina, cui collaborò dal 1929 al '43) coltivava un disegno che poteva sembrare agli antipodi di un'immagine colta, di formazione accademica.

Rosai [illegible] era neppure [illegible] contr'altare del grande Scalarini, che aveva lavorato per l'«Avanti!», [illegible] con quel suo segno deciso, pesante, ignorava insieme l'eleganza corsiva, quasi pirotecnica, d'un Maccari.

«Diciannovista» non doveva essergli sembrato vero di poter proseguire con la matita, come ebbe a scrivere Bilenchi, «le scalmane del periodo dell'intervento e le truci imprese degli squadristi». Ma al di là della sua satira sociale e politica (cui ultimamente la fiorentina Galleria Pananti ha dedicato un'intera mostra), dal «Paesaggio a Greve» del '3[illegible] al solido «Panorama di Firenze» del '54, alla «Dantesca» si ritrova il Rosai che aveva guardato soprattutto a Masaccio, recando anche nei dipinti, a cominciare dall'«Autoritratto» [illegible] '46, quel suo primitivismo non ingenuo, che potè indurlo ad un vibrato, sommario chiaroscuro: facendone una sorta di «drammatico canovaccio» [illegible] [illegible] definisce Tommaso Paloscia in catalogo: quanto doveva bastargli per cogliere l'essenza d'un rapporto uomo/ambiente.

Angelo Dragone

TEATRI

ACCADEMIA CORALE «STEFANO TEMPIA» Stagione Concertistica 1990/91 - Gli abbonamenti si effettuano dalle ore 16 alle ore 18 di tutti i giorni, escluso il [illegible], presso la Segreteria dell'Accademia, via del Carmine 28, tel. 521.42.68. Abbonamento ordinario (12 concerti) L. [illegible]. [illegible] ridotto (giovani fino a 18 anni e pensionati) L. 25.000.

RITROVI

[illegible] MUSIC (via Frejus 27, tel. 447.71.71). stasera lo sballo con la disco Anni 60-70-80. Martedì 27 i Nuovi Angeli.

CLUB 84: Ore 16.30: con Franco Grani danze e ritmi [illegible] tutti (ingresso ridotto [illegible] tessera «a passo di danza») Ore 21: Gribaudo e la sua grande orchestra in «Liscio D.O.C.» riserva speciale tutto liscio solo liscio.

DU PARC MUSIC-HALL: ore 21 [illegible] spettacolo Learco Gianferrari [illegible] 521.5275 - 521.5538.

FRENZY Ivrea [illegible] 0125/230.064): ore 21 [illegible].

[illegible] LUCCIOLA (corso Taranto [illegible]): [illegible] 15 discofacile a [illegible] ingresso libero

LE ROI: chiuso

NUOVO GARDEN: [illegible] 15 [illegible] con Tè danzante, pasticceria a tutti.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere [illegible] 22.

TRILUSSA: se magna e non se russa, Natale fallo con noi. Pren. tel. 514.485 - 436.1466.

TRILUSSA: Vieni a Capodanno, passerai la serata più [illegible] dell'anno

GALLERIE [illegible] MUSEI

ARTE ANTICA (L') (via Volta [illegible] - Tel. 515.834 - 549.041): Incisioni di Grandi Maestri dal XV al XVIII secolo. Cat. 181

ARTE CLUB (via Della Rocca 39, tel. 836.331): Sergio Albano

C. PIAZZA (Battisti 5): C. Ferraresi.

FREE-ART (v. Dei Mille 42, t. 839.8805): Collettiva piccolo formato: Boetti, Schifano, Angeli, Salvo, Fontana, Chia, Paladino, Regalzi, Merlino, Gilardi, Cacciobelli, Haka etc...

GALLERIA AVERSA (via C. Alberto 24, tel. 532.882): maestri pittori dell'800 italiano.

GALLERIA IL QUADRATO (v. P. di Città 1 - Chieri) G. Ferroni, opere grafiche dal 1959 al 1990. Orario: 17-19.30. Chiuso domenica e lunedì.

GALLERIA LA ROCCA [illegible] M. Vittoria [illegible], [illegible] Della Rocca): Enrico Baj e la patafisica: ricognizione grafica.

GALLERIA [illegible] (piazza Cavour 10, tel. 876.027): dipinti dal XIV al XX secolo. Orario 10-13; 16,30-19,30. Domenica solo mattino

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Leonardo Stroppa

BERMAN: Sergio Manfredi - [illegible] mie montagne

DAVICO: G. Giulla - C. Cargiolli.

FOGLIATO: Sandro Lobalzo.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 16, tel. 540.893). personale Mimmo Rotella.

LA BUSSOLA (via Po 9, tel. 518.994): materia gloriosa Italia, Francia (ceramiche)

LA GIOSTRA (Asti): Sergio Unia. Sculture.

LE IMMAGINI: Vincenzo Gatti - acqueforti 1970-1990.

MICRO' (piazza [illegible] 10): G. Vendittelli

NARCISO: [illegible]riana Pincherle.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.393): Sergio Nardoni.

Le «Soirées» al Circolo della stampa con un grande protagonista: Renzo Giovampietro

Musica-poesia, dal Medioevo agli Scapigliati

Si apre domani con Dante-Petrarca e Liszt, pianista Bonelli

Una serata a palazzo, nel nome della poesia e della musica. Anzi, sei [illegible] che l'Associazione Nuova Arca, direttore artistico Elda Caliari, ha organizzato a palazzo Ceriana Mayneri (il Circolo della Stampa, in Corso Stati Uniti 27) col contributo della Regione Piemonte, e il patrocinio degli assessorati comunale e provinciale alla Cultura, nonché del San Paolo, di Mediocredito Piemontese e della Cassa di Risparmio di Torino. Una cavalcata nel tempo attraverso i più grandi temi e autori della nostra cultura, dal Medioevo al Decadentismo, che vede protagonista il grande attore Renzo Giovampietro e alcuni noti concertisti italiani e stranieri.

Si parte domani sera (replica dopodomani) con «Dante - Petrarca - Liszt», in cui alcuni fra i capolavori della poesia italiana sono accompagnati dalla rilettura in chiave romantica del geniale compositore magiaro. Per il giovane Liszt la scoperta dell'Italia equivalse allora alla [illegible] perta dell'Arte, scoperta che però [illegible] ha nulla di edonistico e diventa scavo tormentoso nell'animo e nel linguaggio musicale: i tre sonetti di Petrarca (47, 104, 123) non sono commentati passo passo dalla musica, ma nel loro insieme: lo stesso vale per il Dante del famoso sonetto «Tanto gentile e tanto onesta pare» e per quello del canto III e V dell'Inferno («Per [illegible] si va nella città dolente» e «Paolo e Francesca». Anche grazie alla Fantasia listziana «Après une lecture du Dante», qui interpretata dal pianista Leandro Bonelli docente al Conservatorio di Parma, le platee europee meglio conobbero e apprezzarono il grande poeta.

Alle serate dedicate a Dante e Petrarca si aggiungono due incontri pomeridiani con Renzo Giovampietro, in cui si affronta il tema della poesia che si fa lettura e spettacolo. Appuntamento il 23 novembre alle 18 all'Università della Terza Età (C. Trento 13) e il 24 alle 17 alla Pro Cultura Femminile in Via Accademia Albertina 40.

Il 10 dicembre è dedicato alla poesia dei trovatori del XII e XIII secolo: alle 18,30 Gerard Zuchetto, [illegible] dei maggiori interpreti di questa poesiamusicale, terrà una conferenza al Centre Culturel Français di Via Pomba [illegible] su «La poesia dei trovatori». Il concerto serale al Circolo della Stampa vedrà protagonista il gruppo musicale francese Rosamonda di Carcassonne - la città francese che per prima vide la nascita del genere - gruppo composto, oltre che da Zuchetto, da Patrice Brient, viola e ribeba; e Jacques Khoudir, percussioni: ricostruzione musicale e tecnica vocale si basano su un attento lavoro di ricerca e analisi della tradizione documentaria. E Raimond De Miraval, Guillaume De Poitiers, Peire Vidal, Bernard De Ventadour rivi[illegible] nei loro struggimenti d'a[illegible] sospesi fra sogno e realtà.

[r. sil.]

L'attore Renzo Giovampietro

Sei recital, incontri con l'attore, i «Giovani»

Mozart, Brahms e Chopin Salio [illegible] Toscanini

Le Serate a Palazzo Ceriana Mayneri riprendono il 9 gennaio dopo l'interruzione natalizia con le «Sonate per flauto e pianoforte di Mozart»: al pianoforte Fabio Luz, al flauto Antonmario Semolini, docente al Conservatorio di Torino. Si tratta delle sonate che Mozart compose a 8 anni durante un viaggio a Londra e che però non furono le prime: il precocissimo compositore aveva iniziato la sua carriera già due anni prima. Sono, queste sonate, eleganti e precisi minuetti per clavicembalo che già mostrano in germe il genio musicale.

[illegible] prosegue il [illegible] gennaio [illegible] appuntamento dedicato al Romanticismo europeo: Renzo Giovampietro reciterà brani da Hölti, Lemke, Lamartine, Goethe e Foscolo, il pianista Mario Dalbesio suonerà Brahms e Chopin. La scorribanda cameristica si conclude con la Scapigliatura, il movimento poetico che fu la risposta italiana (meglio milanese) al Decadentismo: Praga, Boito, Tarchetti e Camerana, Toscanini, questi gli esponenti, predicavano la teoria della corrispondenza delle arti, poesia, musica e pittura. I versi mescolano il lugubre e grottesco al sentimentale: le romanze hanno lo stesso tono triste e ironico: le eseguono Luigi Donorà al pianoforte e il soprano Wally Salio; la recitazione è affidata sempre a Giovampietro. Il 27-2 conclude «Spazio Giovani», riservato agli allievi della Salio.

[r. sil.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

[illegible] — c. Giulio Cesare [illegible] — Tel. 85.65.21 — Tram 4 / Bus 50/51 — Ingr. 9000 / rid. 6000
Ore disperate — *di Michael Cimino con M. Rourke, A. Hopkins, M. Rogers, (Usa '90)* — Un violento criminale evaso tiene in ostaggio in casa una tranquilla famiglia borghese. Remake dell'omonimo film del '55 con Bogart. N. V. 1h 39' **Thriller** — Or.: 16; 18,10; 20[illegible]; 22,30

Adua 400 — c. Giulio Cesare [illegible] — Tel. 85.65.21 — Tram 4 / Bus 50/51 — Ingr. 9000 / Alace 6000
[illegible] teatri

Ambra — v. Chiesa della Salute 77 — Tel. 29.71.97 — Tram 10 / Bus 75/52 — Ingr. 9000 / rid. 6000
Weekend con il morto — *di T. Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89)* — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro [illegible]. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come fosse vivo... Colori N. V. 1h 32' **Commedia** — Or.: 20,30; 22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52 — Tel. 54.70.07 — Tram 1 — Bus 60/61/64/64s/67 — Ingr. 9000 / rid. [illegible]
Due nel mirino — *di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90)* - Un uomo ricercato dai killer vive [illegible] so per anni fino a quando l'incontro con la sua ex amante lo espone a nuovi pericoli. Colori. N. V. 1h 49' **Thriller** — Or.: 15,45; 18; [illegible]15; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52 — Tel. 54.70.07 — Tram 1 — Bus 60/61/64/64s/67 — Ingr. 9000 / rid. 6000
Linea mortale — *di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90)* — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una [illegible] temporanea per scoprire se esista e come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' **Drammatico** — Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Arlecchino — corso Sommeiller 22 — Tel. 58.71.90 — Tram 4/18 — Bus 41/63 — Ingr. 9000 / rid. 6000
Linea mortale — *di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90)* — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire se esista e come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' **Drammatico** — Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Capitol — via San Dalmazzo 24 — Tel. 54.06.05 — Tram 13 — Bus 55/56/58/72 — Ingr. 9000 / rid. 6000
Dick Tracy — *di e con Warren Beatty, con Madonna, Al Pacino, D. Hoffman abb. a Roger Rabbit sulle montagne russe (Usa '90)* — Il raffinato poliziotto dei fumetti di Go[illegible] difende da donne fatali e gangster Anni 30. N. V. 1h 50' **Avventura** — [illegible]: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25

Centrale — via Carlo Alberto 27 — Tel. 54.01.10 — Tram 18 — Bus 61 — Ingr. 9000 / Alace 6000
Metropolitan — *di Whit Stillman [illegible] Carolyn Farina, E. Clements (Usa '90)* — A New York, nel decennio scorso, la vita spensierata e decadente di un gruppo di giovani altoborghesi tra party, amori e conversazioni colte. N. V. 1h 38' **Commedia** — Or.: 16,30; 18,30; 20,40; 22,30

C. Chaplin 1 — [illegible] Garibaldi 32/E — Tel. 54.52.45 — Tram 13 — Bus 5/72 — Ingr. 9000 / rid. 6000
[illegible]a — *produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione)* — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati: forme astratte, Topo[illegible] stregone, ippopotami danzanti. N. V. 2h **Cartoni animati** — Or.: 15,35; 17,50; 20,05; 22,20

C. Chaplin 2 — via [illegible]2/E — Tel. 54.52.45 — Tram 13 — Bus 5/72 — Ingr. 9000 / [illegible] 6000
Ragazzi fuori — *di Marco Risi con S. Tonnini, F. Benigno, G. Lucania (Italia '90)* — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti [illegible] troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' **Drammatico** — Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Cristallo — via Gorio 5 — Tel. 850.71.00 — Tram 1 — Bus 47/61/67 — Ingr. 9000 / rid. 6000
58 [illegible] per morire [illegible] harder) — *di Renny Harlin con Bruce Willis, Bonnie Bedelia (Usa '90)* — Il detective McClane, già protagonista di Trappola di cristallo, deve lottare contro un gruppo di terroristi che occupa un aeroporto. 2h 11' N. V. **Thriller** — Or.: 17,40; 20,05; 22,30

Doria — [illegible] Gramsci 9 — Tel. 54.24.22 — Tram 4/12/15 — Ingr. 9000 / rid. 6000
Ghost - Fantasma — *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e [illegible] sulla Terra per aiutare la ragazza [illegible] ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' [illegible] — Or.: 15,25; 17,35; 19,55; 22,20

[illegible] Grande — [illegible] Sabotino — Tel. 447.52.41 — Tram 15/16 — Bus 33/33s/42/55 — Ingr. 9000 / rid. 6000
Presunto innocente — *di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90)* — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 08' **Thriller** — Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

[illegible] — piazza Sabotino — Tel. 447.52.41 — Tram 15/16 — Bus 33/33s/42/55 — Ingr. 9000 / rid. 6000
Pretty Woman — *di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia** — Or.: 15,35; 17,50; 20,05; 22,20

[illegible] Rosso — piazza [illegible] — Tel. 447.52.41 — Tram 15/16 — Bus 33/33s/42/56 — Ingr. 9000 / rid. [illegible]
Quei bravi ragazzi (Good Fellas) — *di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci (Usa '90)* — Attorno alla vita del gangster Henry Hill i [illegible], le efferatezze e le amicizie della mafia americana. N. V. 2h 25' **Drammatico** — Or.: 16; [illegible]

Empire — p. Vittorio Veneto 5 — Tel. 871 842 — Tram 13/15/16 — Bus 53/55/56/61/70 — Ingr. 9000 / rid. 6000
Ore disperate — *di Michael Cimino con M. Rourke, A. Hopkins, M. Rogers, (Usa '90)* — Un violento criminale evaso tiene in ostaggio in casa una tranquilla famiglia borghese. Remake dell'omonimo film del '55 con Bogart. N. V. 1h 39' **Thriller** — Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30

Faro — via Po 30 — Tel. 83.22.14 — Tram 13/15 — Bus 55/56/61 — Ingresso 9000
Rito[illegible] al futuro parte III — *di Robert Zemeckis [illegible] Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90)* — Con la macchina del tempo dal futuro al passato: Martin e il professor Emmett nel vecchio West del 1885 tra indiani e amenali. N. V. 1h 58' **Fantastico** — Ap.: 20,15; film 20,20; 22,30

Fiamma — corso Trapani 57 — Tel. 315.20.57 — Tram 2/33/42/68 — Ingr. 9000 / rid. 6000
[illegible]ost - [illegible] — *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e ri[illegible] sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia** — [illegible]: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Gioiello — v. C. Colombo 31 [illegible] — Tel. 500.760 — Tram 10/12/16 — Bus [illegible] — Ingr. 9000 / [illegible]
Pretty Woman — *di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia** — Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Ideal — corso Beccaria 4 — Tel. 521.43.16 — Tram 10/15 — Bus 46/46s/51/52/71 — Ingr. 9000 / rid. 6000
Le comiche — *di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90)* — Sei episodi comici in cui due attori del passato si ritrovano nel mondo di oggi come imbianchini maldestri, sosia di gangsters, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' **Comm.** — Or.: 16,55; 18,50; 20,40; 22,30

King Kong — CINESTUDIO via Po 21 — Tel. 839.75.02 — Tram 13/15/18 — Bus 55/56/61 — Ingr. 9000
Daddy Nostalgie — *di Bertrand Tavernier con Dirk Bogarde, Jane Birkin, Odette Laure (Francia '90)* — Solo durante l'ultima vacanza insieme un padre e una figlia scoprono di volersi bene e di stimarsi a vicenda. N. V. 1h 47' **Drammatico** — Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,25

Lilliput — via XX Settembre 15 bis — Tel. 53.71.00 — Tram 4/12/15-Bus 55/57s 58/58s/63[illegible] — Ingr. 9000 / rid. 6000
Benvenuti in paradiso — *di Alan Parker con Dennis Quaid, Tamlyn Tomita (Usa '90)* — Dopo l'attacco di Pearl Harbour l'amore tra un americano sindacalista e una giovane giapponese diviene più che mai contrastato da rigurgiti di razzismo. 2h 10' N.V. **D[illegible]ico** — Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Lux — Galleria S. Federico — Tel. 54.12.83 — Tram 4/12/15 — Bus 56/56s/61 — Ingr. 9000 / rid. 6000
RoboCop 2 — *di Irvin Kershner con Peter Weller, Nancy Allen (Usa '90)* — RoboCop, il poliziotto ucciso e trasformato in automa, deve lottare contro una nuova e potente droga e contro un crudele robot al servizio del male. N.V. 1h56' **Fantastico** — Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25

[illegible] 1 — via Pomba 7 — Tel. 812.41.73 — Tram [illegible] — Bus 60/61/64/64s/67 — Ingr. 9000 / rid. 6000
Ore disperate — *di Michael Cimino con M. Rourke, A. Hopkins, M. Rogers, (Usa '90)* — Un violento criminale [illegible] tiene in ostaggio in casa una tranquilla famiglia borghese. Remake dell'omonimo film del '55 con Bogart. N. V. 1h 39' **Thriller** — Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

[illegible] — via Pomba 7 — Tel. 812.41.73 — Tram [illegible] — Bus 60/61/64/64s/67 — Ingr. 9000 / rid. 6000
Pretty Woman — *di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante [illegible] la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40 **Commedia** — Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Nuovo Odeon — via Venalzio 8 — Tel. [illegible]
The stand in — Ingresso soci — Or.: 17; 19,15; 21,30

Olimpia 1 — via Arsenale 21 — Tel. 53.24.48 — Tram 4/12/15 — Bus 57/57s/58/58s — Ingr. 9000 / rid. 6000
Stanno tutti bene — *di Giuseppe Tornatore, con M. Mastroianni, V. Cavalli (Italia '90)* — In viaggio per l'Italia un vecchio sognatore non riconosce, lavorato dalle spesse lenti, il degrado umano ed ambientale che lo circonda. N. V. 2h 04' **Drammatico** — Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Olimpia 2 — via Arsenale 21 — Tel. 53.24.48 — Tram 4/12/15 — Bus 57/57s/58/58s — Ingr. 9000 / rid. 6000
Weekend con il [illegible]rto — *di Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89)* — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro [illegible]. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' [illegible] — Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Reposi — via XX Settembre 15 — Tel. 53.14.00 — Tram 4/12/15 — Bus [illegible]/63s/68 — Ingr. 9000 / rid. 6000
Giorni di tuono — *di Tony Scott con Tom Cruise, N. Kidman, R. Duvall (Usa '90)* — Uno spericolato pilota che lotta per affermarsi nel mondo delle corse automobilistiche deve scegliere se sacrificare l'amore o la carriera. N. V. 1h 45' **Avventura** — Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Romano — Galleria Subalpina — Tel. 51.01.45 — Tram 13/15 — Bus 61/72/72s — Ingr. 9000 / rid. 6000
Presunto innocente — *di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '[illegible]* — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole e vittima di un complotto? N. V. 2h 08' **Thriller** — Ap. 15; film 15,20; 17,45; 20,10; [illegible]

Studio Ritz — via Acqui 2 — Tel. 83.05.21 — Tram 13 — Bus 53/55/56/73 — Ingr. 9000 / Alace 6000
Cadillac [illegible] — *di Roger Donaldson con Robin Williams, Tim Robbins, P. Reed (Usa '90)* — Un venditore di automobili, dall'invidiabile vitalità [illegible] alle [illegible] con clienti nottosi e con il marito geloso della segretaria. N.V. [illegible] **Commedia** — Or.: 16,30; 18,30; 20,20; [illegible]

Vittoria — via Roma [illegible] — Tel. 51.17.89 — Tram 4/12/15 — Bus 34/58/58s/61 — Ingr. 9000 / rid. 6000
Cuore selvaggio — *di David Lynch con Nicolas Cage, L. Dern, W. Dafoe (Usa [illegible]* — Due giovani amanti in fuga per gli [illegible] Uniti [illegible] preda della deviante e stravolgente mostruosità del [illegible] Palma d'oro a Cannes. N. V. 2h 05' **Drammatico** — Or.: 15,25; 17,35; 19,55; 22,20

Zeta — via Cottolengo 12 — Tel. 748.29.07 — Tram 13/16 — Bus 71 — Ingr. 8000
Cineccircolo Il pungolo — [illegible]: 18,30; 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

[illegible] — via Nizza 56 (tel. 587.568)
Internal affairs (affari sporchi) — Versione originale inglese. Ore 17,30; 20; 22.

Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312)
Doppia identità — *di Sondra Locke con Theresa Russel.* Ore 20,30; 22,30

Selene d'Essai — corso Belgio [illegible] (tel. 874.171)
Ti amerò fino ad ammazzarti — *di L. [illegible]n con K. Kune, W. Hurt, L. Ullman.* Orario: 20,30; 22,30.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français — via Pomba 23 — Tel. 545.338
Ore [illegible],30 **La tecnica** di M. Deville con Miou-Miou, P. Chesnays, v. o. Presentazione a cura di Raymond Jean, [illegible] neggiatore del film. Ing. [illegible]

Massimo Uno — via Montebello 8 — Tel. 871 [illegible] — Tram 15 — Ingresso L. 5000
Eraserhead [illegible] mente che cancella — *di [illegible]vid Lynch con Jack Nance, Charlotte Steward,* v.o. sott. ital. Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Massimo Due — via Montebello 8 — Tel. 871.048 — Tram 15 — Ingresso L. 5000
Cinema giapponese degli Anni 60 — Ore 16,30 e 20,40 **Desiderio rubato** di S. Imamura (v.o. sott. ital.) [illegible] 18,15 e 22,30 **Desiderio inappagato** di S. Imamura (v.o. sott. ital.)

Massimo Tre — via Montebello 8 — Tel. 871 048 — Tram 15 — Ingresso L. 5000
Murial il tempo di un ritorno — *di Alain Resnais con Delphine Seyrig, Jean Pierre Kerien,* [illegible] ital. Ore [illegible]; 18,10; 20,20; 22,30

TEATRI

Teatro Regio — [illegible] Castello 215 — Tel. 88.151
Concerto del [illegible] novembre. Ore 21 Keith Jarrett pianoforte, Gary Peacock basso, Jack De Johnette batteria. Prenotazioni e vendita biglietteria teatro tel. 011 8815.241-242 (chiuso il lunedì).

Piccolo Regio — piazza Castello
Beethoveniana — **Le 32 Sonate per pianoforte di Ludwig van Beethoven** il 24 e 25 nov. al Piccolo Regio. Vendita abbonamenti L. 12.000. Biglietteria Teatro pi[illegible] Castello 215 tel. 011 8815.241-242 (lunedì chiusa)

Adua — c. Giulio Cesare 67 — Tel. 287.871-248.2276 — Tram 4 - Bus 50/51
Il Gruppo della Ro[illegible] — Riposo. Domani ore 20,45 il Gruppo della Rocca in **Candido** da Voltaire, regia di R. Guicciardini. Prev. presso T. Adua (escl. dom.) ore 15,30-19. Abb. 6 spett. su 11 (L. 93.000 - 75.000 - 54.000) e 11 spett. (L. 115.000).

Al[illegible] — piazza Solferino 4 — Tel. 535.440 — Tram 13 - Bus 14/14s 50/59/59s/67
[illegible] domani [illegible] 20,45 T. Produzioni presenta **Il vittoriale degli italiani**, di T. Kezich, con C. Pani, B. Alessandro, N. [illegible]ray, C. Verlova. Reg. M. Missiroli. Bigliett. tutti i giorni 9/13-15/19 e un'ora prima dell'inizio degli spettacoli

Araldo — via Chiomonte 3 — Tel. 331.764 — Tram 15/16 — Bus 33/42/55
Teatro dell'Angolo — Rassegna «Due Teatri per la scuola». Domani ore 10 il Granbadò presenta **Recita**. Per informazioni e prenotazioni [illegible] spettacoli per le scuole [illegible]. 482.343.

Carignano — piazza Carignano 6 — Tel. 537.889 — Tram 13/15 — Bus 61
Ore 20,45 stag. in abb. T.S.T. la compagnia del T. Eliseo presenta Umberto Orsini ne **Il piacere dell'onestà**. Regia di Luca De Filippo. Repliche fino al 25 novembre. Bigl. del T.S.T. via Roma 49 (or. 9/18, lunedì riposo). Per inf. tel 011 557 6248 - 544.562

Colosseo — via M. Cristina 73 — Tel. 669.8034 — Tram 16/18 — Bus 67 linea [illegible]
Stagione teatrale 1990-91 — Il Trio Lopez, Marchesini, Solenghi presenta il [illegible] spettacolo **In principio era il trio**. Testo e regia di Lopez, Marchesini. 10-13; 15-19, tel. 669.8034.

Teatro [illegible] — corso Moncalieri 241 Torino — Tel. 696.55.47
Stagione teatrale 1990-91 — Da questa sera ore 21 compagnia Torino Spettacoli in **Pamela** di C. Goldoni, adattamento di G. Davico Bonino, [illegible] E. Luzzati, costumi di S. Calì, musiche di F. Gianni, regia di F. Crivelli.

Garybaldi Teatro — via Garibaldi 4 Settimo Torinese
Riposo. dal 26/11 ore 21 **Theatre La Chamaille di Nantes in Les Reveurs**. Drammaturgia e regia di Ludwig Flaszen, con L. Flaszen e Claudine Hunault. Inf. e pren. 801.1746.

Juvarra — via Juvarra [illegible] — Tel. 513.705
Ore 21 Stalker Teatro presenta **Nel [illegible] gradito ordine**, [illegible] Nevio [illegible]. Informazioni e prenotazioni [illegible] 16/19 tel. 513.705.

Voltaire — via Cavour 8 — Tel. 541.438
Stagione 90/91. Dal 20/11 [illegible] Teatri Uniti in **L'ultima lettera a [illegible]** Y. Ritsos, regia di [illegible]. Martone. Pross. app. Living Theatre, Odin Teatret, Remo De Santis, Contrarco, Voltaire Teatro di L. Sudano. Abbonamento a 9 spettacoli L. 70.000 int., 50.000 rid. Tel. 531.[illegible].

Una scena di «58 minuti per morire» al Cristallo

LUCI ROSSE

[illegible] v. Sacchi 18, t. 511.293. **Film erotico**, con Betty Belacosa, Maki Tavares, col. viet. 18. Ap.: 14; 22,30.

ARCO PUSSICAT c. [illegible] Oddone 31, t. 484.621. **Bocca d'oro**, con Loslyn Bovee, John Leslie, [illegible] Kane. [illegible]. Viet. 18. Ap.: 15; ult. 22,30. Ingr. 7000.

CINECLUB v. Calandra 15. **Film erotico**, dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 521.2395. **Amber Lynn personal best**, 1ª visione. Col. Viet. 18. No stop dalle ore 10, ult. [illegible].

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.234. **Film erotico**. 1ª visione con Jacqueline Loriana, Jerry Davis. Col. V. 18. Apertura ore 10,30; ult. 22,30.

MAIOR l.go G. Cesare 105, t. 287.974. **Gola profonda 3**, con K. Lane, J. Jillies. Col. V. 18. Ap. ore 15, ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 5, t. 650.54.70. **Tentazioni di femmine ingorde**, con Georgina Spelvin, John Leslie. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

[illegible] c. [illegible]. Margherita 123, t. 458.20.92. **Le donne di Mandingo** con Cicciolina e Moana Pozzi. Col. V. 18. Ap. 14; ult. 22,30.

[illegible] [illegible]. S. Donato 40, t. 487.765. **Le ragazze col lecca-lecca**. Col. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr.: 5000

[illegible] v. Nizza 170, t. 696.3617. **Corpo di Olinka**, con Olinka Hardeman, Gabriel Pontello. [illegible]. V. 18. Ap. ore 15.

TORINO v. Buozzi 6, t. 530.353. L'uni[illegible] **erotico**, [illegible] Gerard Damiano, con A. [illegible]. Col. V. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30

FUORI CITTA'

A[illegible] — CORSO: A spasso con Daisy

[illegible]CHE[illegible] — SABRINA: riposo

[illegible] — NARCISO: [illegible]

CARMAGNOLA — MARGHERITA: Ragazzi fuori

CASCINE VICA — DON BOSCO: riposo

[illegible] — MARILYN: riposo — SPLENDOR: Voglia di vincere

CHIVASSO — CINECITTA': Stanno tutti bene — MODERNO: Presunto innocente — POLITEAMA: Giorni di tuono

CIRIE' — NUOVO: riposo

COLLEGNO — PRINCIPE: Robocop 2 — REGINA: Week-end con il morto — STAZIONE: Due nel mirino — STUDIO LUCE: Ritorno al futuro III

[illegible] — [illegible]ITA: Yaaba — PERONA: riposo

GRUGLIASCO — ROMA: Ghost-fantasma

[illegible] — [illegible]: riposo — [illegible]A: Cineclub

MONCALIERI — [illegible] KONG CASTELLO: Le comiche

NONE — EDEN: riposo

ORBASSANO — MODERNO: riposo — SALA COMUNITA': riposo

PINEROLO — HOLLYWOOD: Due nel mirino — ITALIA: Cripperə 2 — RITZ: Ore disperate

RIVOLI — GIOIELLO: Legge criminale

SETTIMO TORINESE — BECCARIS: riposo

SUSA — CENISIO: Film per adulti

TORRE PELLICE — TRENTO: riposo

VALPERGA — AMBRA: Film erotico

Abiti «da sfogliare» per le esigenze di uomini e donne che lavorano

E' il trionfo della moda a strati

L'eleganza non rinuncia alla praticità

Arriva la donna a strati. Sì, perché l'autunno propone una moda femminile che unisce la praticità all'eleganza. Se fuori il freddo comincia a farsi pungente, negli uffici - perché la Donna '90 è una donna che lavora - il riscaldamento è spesso soffocante. Così [illegible] molto meglio la moda «a cipolla», tutta da sfogliare, che sovrappone ma[illegible]lia a maglia, golfone a golfino, [illegible] cappotto o la pelliccia ecologica alla giacca, e permette di togliere e mettere a seconda del termometro.

Sul tailleur tradizionale si appoggia allora il parka (una giacca a vento tipo esquimese, leggera) o un montgomery colorati[illegible] dal taglio supersportivo. Sulla dolcevita compare il cardigan.

Oggi più che mai le donne hanno bisogno di soluzioni pratiche, oltre che belle ed eleganti: la scelta cade su capi d'abbigliamento che funzionino a qualsiasi ora [illegible] giorno, in ufficio come a cena. La tendenza è il morbido, a tutti i costi. La maglia fa ancora una volta da padrona, ma «soft» si vogliono anche le borse, come i simpatici modelli [illegible] pelle di alce. Nei [illegible]gozi abbondano i coordinati, rigorosamente in tinte che si accostino con eleganza una all'altra, con un'attenzione estrema al particolare. Dalle calze, alla borsa, alla g[illegible] morbida, al completo girocollo a maglia rasata, i colori vanno dal ruggine all'ocra, al verde sottobosco, al bordeaux e al marrone scuro. Colori pastello facilmente abbinabili per il tailleur - giallo, [illegible]zurro, mattone chiaro -, spesso resi ancor più pratici dalla gonna pantalone.

Sopra il completo classico, nel gioco delle sovrapposizioni, si indossa ancora la pelliccia ecologica (adesso anche in [illegible]dello montgomery), oppure [illegible] giaccone sportivo di gusto impermeabile o imbottito, o il pratico parka in microfibra o foderato in peluche.

E l'uomo? Anche lui si sottomette al principio della stratificazione, che richiede, per soddisfare davvero, fantasia e accuratezza. Classico e insieme trasgressivo, l'uomo dell'autunno '90 entra con più entusiasmo nei negozi e si veste [illegible] maggiore consapevolezza. Secondo i dati dell'Istat, l'abbigliamento maschile ha un fatturato [illegible] ascesa: 14 mila e 500 miliardi nell'89, il 3,6% in più rispetto all'anno precedente.

[illegible]on si rinuncia alla tradizione, ma la [illegible] personalizza [illegible] una ricerca divertita del dettaglio. Così, al posto della cravatta spunta dalla giacca la sciarpa di seta, e sui pantaloni spicca la cintura dal piglio azzardato.

Niente modelli rigidi e inamidati, anche l'uomo vuol star comodo. Dai tagli delle giacche e dei pantaloni, [illegible] tessuti (cachemire, lane spugnose, angora, velluti, microfibre) la moda maschile segue questa tenden[illegible]. Blazer che assomigliano a pullover, polo colorate, pantaloni morbidi. E per il freddo, cappotti in vigogna, cachemire o cammello, o [illegible] montgomery con cappuccio e alamari, i veri protagonisti del tempo libero per la stagione autunno-inverno [illegible].

Tutto all'insegna della comodità
Oggi più che mai l'abbigliamento propone soluzioni pratiche [illegible] sempre belle ed eleganti

LA STAMPA

GRANDE REGIO

Una celebrazione — *Emanuele Manta* 3

La forza di Don [illegible] — *Sandro Cappelletto* 4

250 anni [illegible] musica — *Giorgio Pestelli* 5

Il tempio di Wagner — *Paolo Gallarati* 8

Etoiles di Torino — *Sergio Trombetta* 11

Vestivamo [illegible] parigina — *Lucia Sollazzo* 15

In quel vecchio palco — *Mario Baudino* 18

La notte di fuoco — *Luciano Curino* 22

Edificio grandi [illegible] — *Laura Camossi* 23

Per impresario Sua Maestà — *Gianni Ranieri* 28

Erba, santo dell'impossibile — *Mirella Appiotti* 29

[illegible] della Callas — *Giorgio Calcagno* 33

I "vespri" della rinascita — *Massimo Mila* 37

Maghi nell'ombra — *Marco Neirotti* 42

Regio, avanti tutta — *Alessandra Comazzi* 45

SUPPLEMENTO SPECIALE PER I 250 ANNI DEL TEATRO REGIO DI TORINO

Spedizione in abbonamento postale gruppo 1/70 - Supplemento al numero odierno de «LA STAMPA»

In principio fu il teatro di corte

La storia del Regio, inaugurato dal Re Carlo Emanuele III il 26 dicembre di 250 anni fa con l'«Arsace» di Francesco Feo

Caricatura di Arturo Toscanini schizzata nel 1911 da Enrico Caruso che volle dimostrare come la fisionomia del maestro si potesse ricavare da un «orecchio musicale»

A uno sguardo [illegible] distanza, [illegible] suoi 250 anni di storia, il Teatro Regio di Torino segue su per giù le vicende conosciute dagli altri teatri italiani; ma [illegible] si va a curiosare un po' più da vicino, e si riflette su alcuni episodi, [illegible] accorge che [illegible] solo il Regio ha espresso alcune peculiarità, ma che la [illegible] conoscenza porta qualche contributo significativo a tutta la storia teatrale e artistica italiana.

Come a Firenze, a Napoli [illegible] Venezia, [illegible] melodramma albeggia alla corte sabauda di Torino negli ultimi decenni del Cinque e nei primi del Seicento: l'allestimento scenico del «Pastor fido» di Giovanni Battista Guarini, i «Concerti» di Pietro Veccoli per l'Adelonda di Frigia di Federigo della Valle, la presenza a corte [illegible] Sigismondo d'India (reduce dai centri più illustri del «recitar cantando», [illegible] Mantova [illegible] Firenze), sono tutti elementi che mettevano Torino nelle condizioni più favorevoli allo sviluppo del melodramma; d'altra parte, Ludovico d'Agliè [illegible] [illegible] nipote Filippo, librettisti, coreografi, compositori e personalità culturali fra le più in vista a corte, orientarono la produzione di spettacoli più verso il «ballet de [illegible]» che verso il melodramma nascente, assecondando [illegible] gusto di una aristocrazia quasi tutta legata alla Francia e propensa per necessità militari all'allestimento di tornei, caroselli, feste musicali allegoriche e «mascherate».

Sappiamo ancora poco su quel periodo per giurare su una funzione attardante esercitata dai d'Agliè, come innamorati del balletto francese, [illegible] confronti dell'opera italiana: la quale allora era ovunque una cosa così occasionale, ibrida e sporadica che la contrapposizione dei due generi resta [illegible] prospettiva un po' incerta. Ma è un fatto che di un vero teatro stabile si può cominciare a parlare a partire dagli anni 1680, quando il «Salone delle Feste» del vecchio Palazzo di San Giovanni viene adattato [illegible] un moderno teatro «a logge»; dietro c'era [illegible] zampino di Vittorio Amedeo II, appena quattordicenne, ma già sveglissimo anche negli interessi teatrali: che diverranno sempre più incisivi quando [illegible] giovane Sa[illegible] assumerà il controllo totale del Ducato, divenuto poi Regno in seguito [illegible] trattati [illegible] pace delle guerre di Successione.

La vera storia del Regio incomincia con lui; e [illegible] può [illegible] grati ad Alberto Basso, coordinatore e autore della «Storia del Teatro Regio [illegible] Torino» (in vari volumi pubblicati dalla Cassa di Risparmio [illegible] partire [illegible] 1976), se le vicende del Regio e della città in [illegible] è radicato sono oggi [illegible] disposizione di tutti, narrate con una ampiezza e [illegible] coscienza storiografica che ha pochi riscontri negli annali [illegible] altri teatri. Vittorio Amedeo II volle fare di Torino una città moderna, da stupire ambasciatori e viaggiatori stranieri: accanto all'azione di architetti e pittori [illegible] Guarini, Juvarra, Carlo van Loo, anche una «politica operistica» fu presa in considerazione, e lo stesso sovrano compì viaggi di ricognizione artistica in Italia, entrò in relazio[illegible] [illegible] i teatri di Venezia, scritturò cantanti famosi; [illegible] spedì [illegible] Roma, [illegible] perfezionarsi [illegible] Corelli, [illegible] primo violinista delle sue scuderie musicali, Giovanni Battista Somis. Per la prima volta, con deciso cambio di rotta, da Torino non si guarda più [illegible] Parigi [illegible] [illegible] Versailles ma all'Italia dei teatri, delle prime donne e degli impresari.

Il culmine di questa fase storica incomincia [illegible] [illegible] costruzione del nuovo Teatro, adiacente [illegible] Palaz[illegible] Reale, voluto da Carlo Emanuele III e inaugurato il 26 dicembre di 250 anni fa con l'«Arsace» di Feo; la nuova sala di [illegible] posti, costruita da Benedetto Alfieri con la consulenza del Bibiena

AURORA
CHI
TI PIACE

AURORA
AURORA

Tristano che passione

Wagner diventò fra Otto e Novecento l'idolo musicale dei torinesi. Gli studenti fischiettavano per strada le arie sentite al Regio

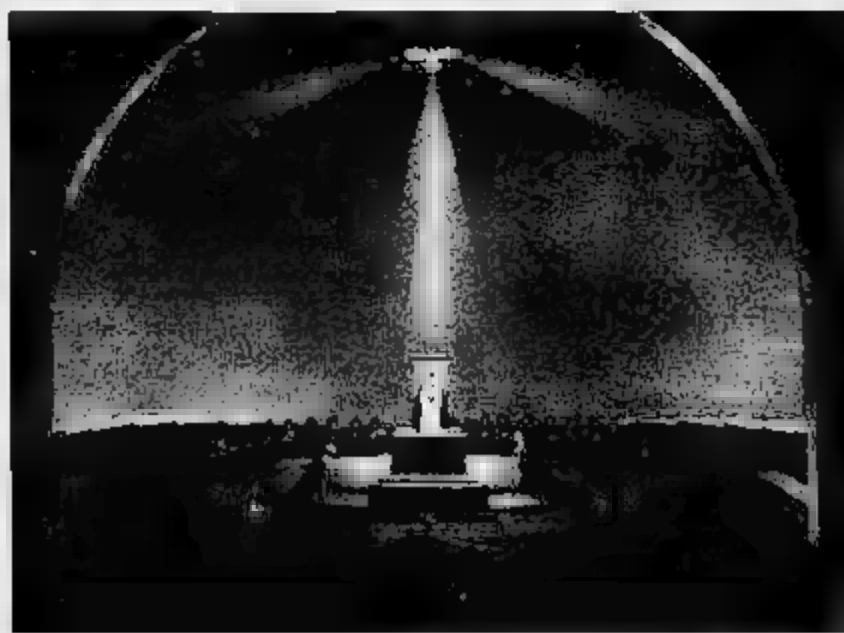
A cavallo tra i due secoli, il Regio era il centro irradiante di quella passione wagneriana che caratterizzava cultura musicale della città, proiettandola all'avanguardia in Italia per vastità di interessi, desiderio del nuovo, apertura europea. Il clima era stato preparato dai Concerti popolari che, sotto la guida di Carlo Pedrotti, tra il 1872 e l'86 diedero a Torino il primato nazionale nella promozione dell'attività sinfonica, sacrificata da sempre al magnetismo autoritario del teatro d'opera. E Concerti popolari volevano dire progressiva del repertorio tedesco. Né i convegni musicali Fratelli Marchisio, destinati a diventare la futura Società del Quartetto, meno nel diffondere Haydn, Mo, Beethoven grande da d'oltralpe, auspice il conte Vittorio Radicati di Marmorito che aveva sposato una figlia di Schumann, mentre l'Accademia Stefano Tempia e il Circolo degli artisti offrivano pubblico torinese molte altre occasioni arricchire proprie esperienze.

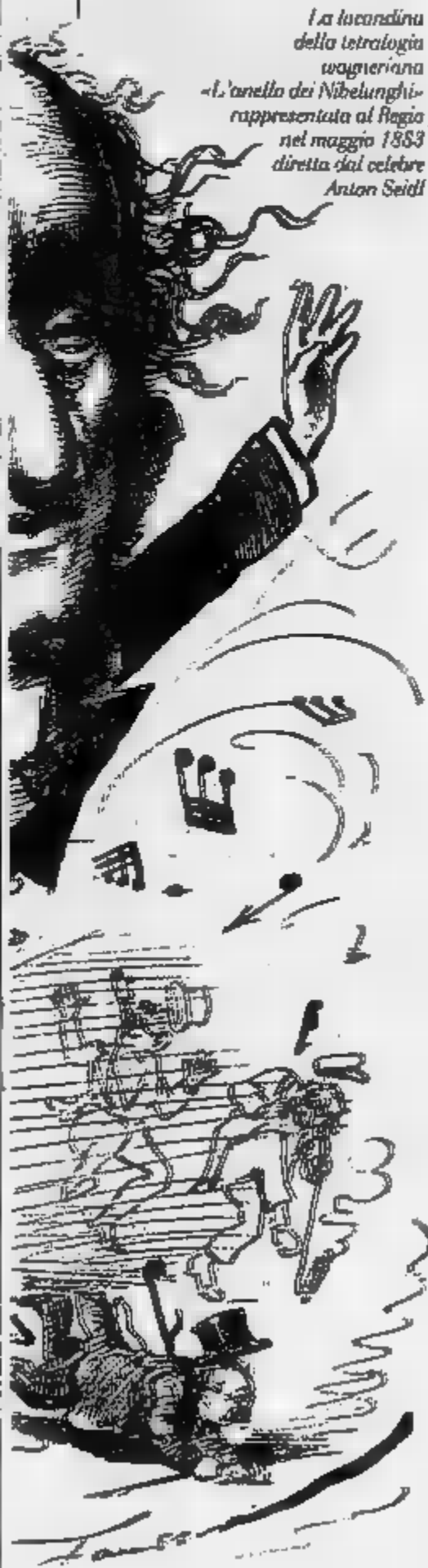
Su questo terreno, così diverso quello di altre grandi città italiane, venne a cadere, il 14 marzo 1877, la prima del «Lohengrin» diretto dal Pedrotti: esecuzione scadente, lusinghiero. «L'uditorio Regio - ricordava il musicologo belga Van der Straeten - si è comportato assai bene quella nefasta. indovinato delle bellezze reali, attraverso gli incredibili zig-zag delle voci e degli strumenti, dal momento che, per salutare certe pagine dell'opera, ha dimostrato un'espansività ardente». Poi le esecuzioni migliorarono fino all'ultima, trionfale 27 marzo. Il seme era gettato: Wagner s'avviava a diventare l'idolo dei torinesi tre il Regio si apriva al nuovo repertorio Nietzsche, drogandosi, polemicamente, Carignano, i ritmi della «Carmen», covava il livore del «Caso Wagner», che rinnegava l'amore di una vita.

Scorrere, anche rapidamente, «Il teatro della città dal 1936» di Basso aiuta a ricostruire quel clima di che sprigiona dall'elenco dei titoli scelti in quegli anni dal benemerito impresario Depanis: presentare insieme «Lohengrin», «Don Giovanni», «Carmen», «Mefistofele» e, nella stagione seguente, «Le de Lahore», prima opera Massenet in Italia nonché la sontuosa «Regina Saba» di Goldmark, significava veramente squarciare abitudini inveterate, uscire dal melodramma, tuffarsi coraggiosamente in Europa dove il genio Wagner s'imponeva.

Così, dopo il Rienzi dell'82, la città si lasciò sfuggire l'occasione di ospitare l'anno seguente compagnia tedesca diretta dal celebre Anton Seidl per la rappresentazione dell'intero «Anello Nibelungo». da questo momento la passione wagneriana andò crescendo attraverso il «Tannhauser» nell'88, la «Walkiria» e «I Maestri Cantori di Norimberga» nel 1892 cui così rendeva conto Gazzetta Musicale

Caricatura di Richard Wagner nei panni di direttore d'orchestra. Il compositore è da sempre amatissimo dal pubblico torinese

La tradizione wagneriana continua anche ai nostri giorni. Qui sotto un bozzetto per una scena di «Parsifal» al Teatro Regio nel novembre 1982

Arturo Toscanini, direttore del teatro (1895-98) fu la meteora artistica che entusiasmò la città con esecuzioni memorabili

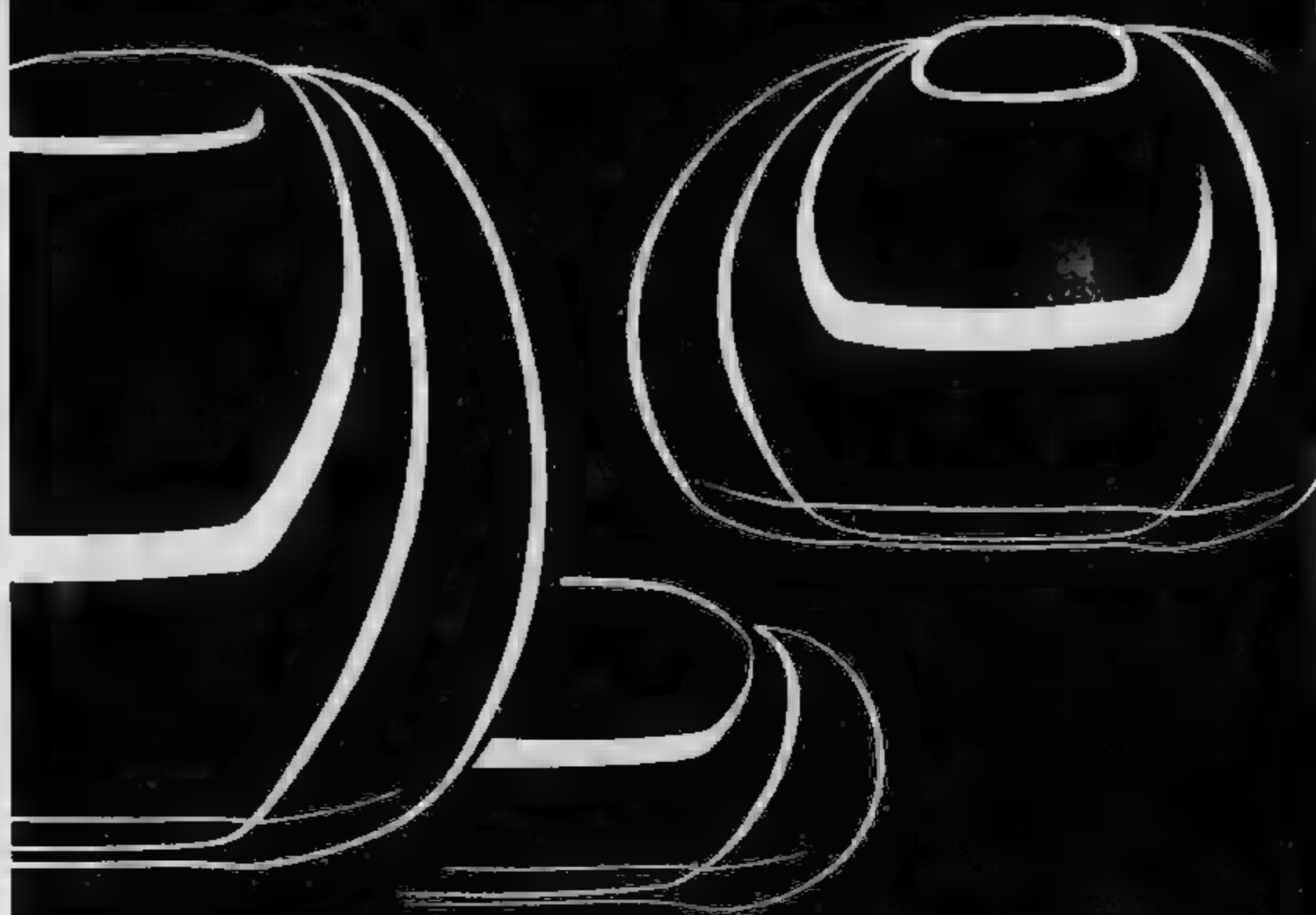
La locandina della tetralogia wagneriana «L'anello dei Nibelunghi» rappresentata al Regio nel maggio 1883 diretta dal celebre Anton Seidl

di Milano il [illegible] gennaio: «Il pubblico di Torino ha mostrato [illegible] [illegible] all'altezza del giudizio che doveva dare, del capolavoro che doveva giudicare. Attento, silenzioso, imparziale, scoppiò in frenetici applausi ad ogni calare della tela. [illegible] terzo atto, dopo la Cavalcata, dopo l'imprecazione, dimenticò l'impressione [illegible] [illegible] interrompere mai lo spettacolo cogli applausi, e gridò, battè le mani, impressionato, scosso, esaltato».

[illegible] il meglio doveva ancora arrivare: la meteora Toscanini. Dopo il famoso debutto [illegible] Rio de Janeiro, il giovane direttore aveva impugnato per la prima volta la bacchetta proprio a Torino, nel 1886, dirigendo [illegible] Carignano l'«Edmea» [illegible] Catalani. E la municipalità torinese gli aveva affidato la direzione dell'Orchestra del Regio nel triennio 1895-98. Nuovi palpiti, quindi, per i sempre più numerosi adepti wagneriani che da Toscanini ebbero la rivelazione del «Crepuscolo», del «Tristano» e della «Walchiria»: esecuzioni memorabili che incisero profondamente nel tessuto culturale della città dei Calandra e dei Giacosa, di Lombroso e Galileo Ferraris, [illegible] De Amicis [illegible] Alfredo Casella, allora bambino, che ricorderà, anni dopo l'indimenticabile prima delle 21 (!) recite del «Crepuscolo», allestito per la prima volta da [illegible] compagnia italiana: «Fu un avvenimento memorabile, il quale accese di entusiasmo la vecchia città wagneriana. Mia madre mi portò alla prima e fummo soli [illegible] palco con Galileo Ferraris, del quale rivedo, [illegible] fosse cosa di ieri, la enorme fronte, la barba grigia e soprattutto, indimenticabili, gli occhi fissi nella irrealtà della fantasia. Egli [illegible] chiese, scherzando, dopo il primo atto, quale era, secondo me, [illegible] potenza di questa [illegible] espressa [illegible] volt ed [illegible] père, ed avendogli io [illegible] scomparmi risposto con qualche cifra astronomica, egli vi fece [illegible] bella [illegible] Mi fu regalato in quei giorni lo spartito dell'opera, ed io lo divorai immediatamente con febbrile tensione, di modo che appresi in pochi giorni a memoria tutto il prologo ed il terzo atto... Debbo dire che all'intensità della mia impressione aveva non poco contribuito la meravigliosa interpretazione di Toscanini, del quale conobbi quella

[illegible] per [illegible] prima volta la incomparabile arte».

Difficile descrivere meglio di Casella l'efficacia della grande [illegible] zione che non è mai un fatto puramente edonistico ma giunge a sconvolgere l'interiorità della coscienza. La storia del Regio wagneriano, [illegible] [illegible] perciò solo cronaca di spettacoli: [illegible] un itinerario [illegible] scoperta profondo, sofferto, decisivo per l'intera cultura italiana, una conquista rispecchiata nel diario torinese dell'antidannunziano Enrico Thovez: «16 febbraio 1897. Ieri sera ho sentito il "Tristano". Non [illegible] stato per [illegible] una sera allegra... Ora debbo parlarti della musica. Guai se fosse stata tutta sublime : non so [illegible] avrei resistito... La noia e [illegible] faticosità di molte parti mi hanno calmato... V'è una scena [illegible] Brangania [illegible] Isotta povera d'interesse e interminabile... Ma queste pagine (il coro dei marinai, l'entrata di Tristano, n.d.r.), non riescono [illegible] controbilanciare la noia [illegible] molte altre dove l'idea appare tormentata, faragginosa, convulsa e talvolta anche povera... L'insieme lascia l'impressione [illegible] uno scopo agognato morbosamente e [illegible] raggiunto». «22 febbraio 1897. Ieri sera "Tristano" al Regio per la terza volta. Debbo ricredermi. L'avevo giudicato noioso, affannoso, povero di idee: ieri sera alla [illegible] si operò in me... il solito prodigio della musica wagneriana: ne restammo affascinati. Certo [illegible] c'è la dolcezza melodica della "Walkiria" [illegible] la freschezza dei "Maestri cantori", ma quanta poesia!»

Ma la passione wagneriana che s'irradiava dal Regio non restava confinata nel teatro, che viveva in quegli anni altri memorabili avvenimenti d'avanguardia come le creazioni di «Manon Lescaut» (1893) e «Bohème» (1896), [illegible] prima italiana della «Salomé» [illegible] Strauss, in contemporanea con la Scala (1906), il trionfo del «Parsifal» nel '14, che nel 1921 si sarebbe presentato con i suoi complessi [illegible] Parigi proprio in un'opera di Wagner, il «Tristano», diretto da Tullio Serafin. In una città dove, come ricordava Guido M. Gatti, gli studenti dell'Università fischiettavano a guisa [illegible] richia[illegible] il canto del marinaio del «Tristano», la passione wagneriana dava vita al dibattito delle idee: presentazioni [illegible] commenti sulle prime pagine de «La Stampa», guide alle opere scrupolosamente stilate da Giuseppe Depanis, e, soprattutto, dal 1894, la Rivista Musicale Italiana pubblicata da Bocca dove una rubrica fissa conservò per anni il titolo di «Wagneriana». Curiosamente, l'infatuazione per il maestro tedesco che dalla iniziale ammirazione per Feuerbach [illegible] approdato al pessimismo di Schopenhauer e, successivamente, al misticismo cristiano [illegible] «Parsifal», coincideva nell'ambiente dei Bocca [illegible] nel clima della cultura scientifica e filosofica torinese [illegible] il momento del positivismo: l'esaltazione [illegible] [illegible] s'accompagnava, così, all'interesse per l'analisi e l'ammirazione per l'opera d'arte totale si [illegible] sovente al riconoscimento e al computo statistico dei motivi conduttori: «Nella terza galleria del Regio - ricorda Gatti - ebbi il piacere (?) di sedere per molti anni accanto a un distinto stimato professionista che deteneva il primato [illegible] questa gara mnemonica, suscitatrice, negli intervalli, e alla fine delle rappresentazioni, [illegible] accese polemiche [illegible] contestazioni». Ma questa [illegible] è più storia del Regio, bensì della recezione wagneriana in Italia, un [illegible] della nostra cultura solo parzialmente esplorato.

Paolo Gallarati

Cristina e Filippo danza di amanti

Madama Reale e il Conte d'Agliè fecero fiorire nel Seicento la grande stagione del ballo di corte che il Regio ereditò

La ricostruzione coreografica de «Il Gridelino» affidata [illegible] Andrea Francalanci grande studioso di danza antica che ha rifatto le scene e i sontuosissimi costumi sulla base delle tavole del Borgonio

E' curioso, [illegible] l'apporto più originale [illegible] au[illegible] alla storia [illegible] danza, il Piemonte lo ha dato [illegible] metà del 600, esattamente un secolo prima che il Teatro Regio aprisse i battenti. Fu in quel periodo infatti che Filippo d'Agliè diede vita a numerosi balletti [illegible] corte [illegible] onore [illegible] per amore di Madama Reale Cristina di Francia: sontuosi balli videro la luce nelle [illegible] residenze sabaude, prima che alla biso[illegible] fosse stabilmente allestita una sala nel torinese Palazzo Vecchio di San Giovanni. Questo [illegible] vuol dire che nei secoli [illegible] il balletto sia decaduto. Al contrario. Per qua[illegible] duecento anni [illegible] mantenuta intatta l'abitudine di presentare azioni danzate negli intervalli delle opere e balletti [illegible] termine [illegible] ogni melodramma; la sala di Benedetto Alfieri ha visto passare i più grandi ballerini del momento [illegible] la messa in scena dei balletti più famosi.

Detto questo, bisogna tuttavia tornare a metà [illegible] 600 per trovare quell'espressione coreografica [illegible]ginale che poneva la corte sabauda all'avanguardia fra le grandi corti Europee. Quando il [illegible] febbraio del 1619 Cristina di Francia andò sposa a Vittorio Amedeo I, esisteva già in Piemonte [illegible] tradizione di Piscatorie, Tornei e Feste. Ma Cristina era figlia [illegible] Enrico IV [illegible] Maria de' Medici, la dama in onore della quale è intitolato il primo balletto [illegible] corte che la storia [illegible] danza ricordi, il «Ballet comique de la Reine» del 1581, colei che portò la tradizione [illegible] danza delle corti italiane [illegible] Francia. Naturale che Cristina amasse particolarmente feste e balli.

Nel 600 quando in Italia l'opera non [illegible] ancora preso [illegible] soprav[illegible] culturale sulla danza, i balli di corte, [illegible] le loro facili e immediate simbologie, [illegible] la manifestazione più naturale per inneggiare all'onore di una casa regnante, per sottolineare la nobiltà delle spose, per plaudire a nuovi alleati politici, [illegible] glorificare vittorie guerresche.

In precedenza segretario del Cardinal Maurizio di Savoia a Roma e a Parigi e successivamente Capitano della Guardia Reale [illegible] Torino, Consigliere del Consiglio Segreto [illegible] Sovraintendente alle finanze del Ducato, il conte Filippo San Martino D'Agliè (1604-1667?) fu il massimo artefice dello splendore dei balletti della corte torinese. E' [illegible] 1630 a Cherasco, dove la Duchessa era riparata con i [illegible] per sfuggire alla peste che imperversava a Torino, che avvenne probabilmente il primo incontro fra il conte [illegible] Madama Reale; inizio di un sodalizio amoro[illegible] che avrebbe dato numerosi e gloriosi frutti coreografici. Mentre è andata completamente perduta qualsiasi testomonianza sulle coreografie del D'Agliè, per alcuni balletti sono rimaste tracce delle musiche, ma soprattutto è rimasta una ricchissima testimonianza iconografica [illegible] codici illustrati dal Borgonio conservati presso la Biblioteca Nazionale.

E' probabilmente «Il Trionfo d'amore» del 1628 il primo balletto creato [illegible] d'Agliè per Cristina, cui seguiranno, nel 1632 gli «Hinni natalitii per i Trionfi delle Allegrezze del mondo», nel 1640, quando Cristina è [illegible] vedova di Vittorio Amedeo I, «Hercole [illegible] Amore», messo in [illegible] nel Castello di Chambéry [illegible] 10 febbraio per il genetliaco della reggente. Ne seguiranno molti altri, fra i quali «La Fenice rinnovata», «Il

Vestivamo alla parigina

Torino era allora capitale di eleganza per gusto e misura Le dame seguivano la moda francese il momento più atteso per brillare era la stagione lirica

Il cappello al Regio ■ si portava Le signore di Torino non avevano l'audacia delle milanesi che nel 1908 risposero con cappelli larghi come una fioriera all'ordinanza del prefetto contro i loro eccessi alla Scala Erano allergiche all'esibizionismo

FU eccezionalmente mite quel febbraio del 1896, ■ se un vento caldo soffiasse dall'Africa con ■ notizie di guerra sul generale Barattieri, l'Amba Alagi ■ Menelik. La ■ della prima ■ mondiale della «Bohème» ■ Puccini, ■ primo febbraio, qualche spruzzo ■ pioggia quasi primaverile e così leggero che non impensierirà le signore ingioiellate nella scelta fra una «sorties de bal» o una pellegrina e ■ diradò i curiosi assiepati ■ godersi la sfilata dei cocchi in via Roma, sonora con ■ ■ pavimento in legno ■ in Piazza Castello un lampo di ■ ta delle toilettes femminili, il nero e bianco delle marsine.

Le cronache del giorno dopo parlano del magnifico spettacolo dei palchi gremiti da torinesi e forestieri convenuti per l'occasione nella città subalpina. Ma nessun accenno soccorre l'immaginazione, pur nella scorta della moda dell'epoca, sull'eleganza delle dame, nemmeno sull'abito della principessa Letizia, la figlia di Clotilde di Savoia ■ ■ Napoleone Girolamo Bonaparte, sposa del Duca di Aosta, che ■ potrebbe tranquillamentemeritare ai nostri giorni la qualifica di presenzialista per la sua puntuale frequentazione di teatri ed esposizioni universali, veglioni e concerti benefici.

Il critico della «Gazzetta del Popolo» ■ dall'ambito del ■ ■ favorevole giudizio strettamente musicale, soltanto per lamentare che, essendo buio il palcoscenico ■ momento dell'incontro fra Rodolfo ■ Mimì, non ■ ■ pensato ad un po' di luce in sala e nei palchi. Ma ormai le signore hanno risposto ■ qualche anno all'assenza di lumi, con i lustrini, le paillettes, i ricami ■ pelle ■ei loro abiti ■ clessidra, brillanti anche nell'ombra.

Manca un cronista di squisita mondanità come Gabriele d'Annunzio? Ma se ■ difficile che nella Torino fine secolo qualcuno potesse uguagliarlo, lo ■ altrettanto che potesse esistervi. L'eleganza ufficiale ■ segreta, fa mostra ■ sé in luoghi deputati.

Le classi sociali sono ancora profondamente divise; la moda è unica venuta di Francia, ma l'interpretazione distingue l'aristocratica dama legata ■ corte sabauda ■ ■ signora altoborghese ■ una città che sta costruendo il proprio sviluppo industriale. Eppure le hanno accomunate le grandi manovre per l'abito da sfoggiare, a monte di quella prima della nuova opera dell'amatissimo Giacomo Puccini.

Se le sarte, ■ ma non di grido, ■ parte le poche prescelte dalla Real Casa, fanno tuttavia due volte l'anno ■ viaggio ■ Parigi per modelli e accessori, le signore di Torino, che preferiscono parlare il dialetto e il francese piuttosto che l'italiano, leggono e sfogliano le riviste di Francia, come «La mode artistique», «La mode illustrée»; conoscono i fasti mondani raccontati da Robert de Montesquieu sul prestigioso mensile «Les Modes».

A temperarne però gli eventuali eccessi ■ trascurano il «Giornale delle signore italiane», che dalla Regina, sempre elegantissima, innamorata ■ merletti e ■ perle su stoffe impalpabili a tinte pastello, ha preso il nome ■ «Margherita». La scelta del tessuto, del colore, gli accordi sull'entità dell'immancabile scollatura, ha occupato giorni e giorni per un risultato che comincia in questo scorcio di secolo, prima delle flessuosità Liberty, a far parlare ■ Torino ■ capitale dell'eleganza, per ■ gusto europeo ■ la misura.

Il momento più atteso per brillare ■ proprio la stagione del Regio. Gli impegni mondani - meno cercati forse che obbligati - le visite, i ricevimenti consentono ■ apparire nelle ultime gonne a drappeggio, ■ propaggine dell'ormai scomparsa «tournure», alla signora ■ rango che ■ disdegna del resto un cioccolato caldo al Caffè dei Ripari sul bastioni ■ ■ giardini che si stende■ ■ allora da Piazza Maria Teresa all'attuale via Doria, oppure sorseggia da Baratti un tè all'inglese con le più piccole bignole del momento.

E anche Torino ha un equivalente della passeggiata parigina in ■ al Bois nel doppio giro di landaux, tilbury ■ cabriolet in corso Duca di Genova, il ■ Stati Uniti di oggi. ■ la toilette per il Regio, ora che ■ un teatro celebre come La Scala, ha un sapore diverso, accende atmosfere nostalgiche da Torino ancora capitale.

E poi il Regio ■ significa soltanto opera lirica, quando il piacere della musica ■ combina con gli incontri all'interno dei palchi per una coppa di champagne e gli immancabili gianduiotti, cioccolatini ormai diventati la gloria cit-

Il teatro non significava soltanto l'opera ma favolosi veglioni di Carnevale Si rifuggivano gli eccessi, «sono da canzonettista»

Un salto in merceria inedito negozio appena nato e anche le sartine lodate da Guido Gozzano sanno imitare le signore ispirandosi alle vetrine del grande magazzino dell'epoca la «Merveilleuse»

tadina. A fine febbraio, esaurito il Carnevale, in attesa del ballo di mezza quaresima, le cronache sottolineano [illegible] successo di ben tre veglioni in [illegible] giorni, due al Teatro Carignano, uno allo Scribe e si dilungano su quello degli Artisti al Teatro Regio.

Nel timore di cattive notizie dall'Africa, il re Umberto sospen[illegible] a Roma un ballo importante, a Torino invece gli artisti limitano appena [illegible] progetto della scenografia, una nave con sculture di Bistolfi, Cometti [illegible] Rubini [illegible] con baldacchino, tempio dell'arte e dei premi meravigliosi per i migliori costumi da scegliere in una platea di domino, indiani [illegible] dami[illegible] settecentesche. Nei palchi recinti d'edera e di fiori, elegantissime le signore. E a mezzanotte in punto [illegible] che appaiono le Principesse Isabella e Letizia, accompagnate dalle proprie dame e gentiluomini di corte.

C'era di che far lavorare le sarte in quella Torino vivacissima che già si preparava, nel cinquantenario dello statuto albertino, alla sua seconda grande esposizione universale. La terza, inaugurata nel 1911 da una Regina Elena in abito lilla, cadrà in un clima tutto diverso. La moda è così importante, che avrà il suo palazzo al Valentino, dove ora accanto a Torino Esposizioni c'è la Rotonda e il suo ristorante. La moda [illegible] importante perché [illegible] un mezzo potente nelle nuove classi emergenti, una media [illegible] piccola borghesia, salita [illegible] dominare la scena economica ancora attraverso [illegible] lavoro ma più aperta al benessere, per esprimere visivamente, attraverso l'immagine femminile, la propria fortuna.

La moda nuova [illegible] lineare, asciutta, seno spinto in alto, giacchino stretto in vita, profilo a spirale, spoglio e agile il tailleur, giacca mascolina [illegible] lunga gonna aperta [illegible] fondo e camicetta. [illegible] quando il busto steccato di balena è detronizzato da Poiret, ecco contare meno la bellezza del tessuto rispetto alla decorazione di fiori [illegible] nastri. Un salto in merceria, inedito negozio spuntato in fretta e anche le fresche sartine lodate da Guido Gozzano sanno imitare le aristocratiche signore, ispirandosi alle vetrine del gran[illegible] magazzino appena nato, la Merveilleuse.

Unica linea divisoria era il grande cappello ampio, piumato, fruttato, di regola per equilibrare la [illegible] sciolta fluidità. Ma [illegible] cappello al Regio non si portava. Le signore di Torino non possedevano l'audacia e la voglia [illegible] sfi[illegible] delle milanesi che nel 1908 risposero con cappelli larghi come un cuscino o una fioriera all'ordinanza del prefetto contro i loro eccessi alla Scala. Aristocratiche o alto borghesi [illegible] allergiche all'esibizionismo.

Nel rivolgimento dei costumi, andava a ruba il libro di Regina di Luanto «Per il lusso», in cui la protagonista Nora tutto sacrifica alla vanità, onore e famiglia, cadendo appunto «nell'abisso pericoloso del lusso» [illegible] sulla rivista Torino, 1911, [illegible] commento della Contessa Irma ad una prima del Regio infrangeva il sogno dell'imitazione senza la grazia del «bon ton».

«Non [illegible] visto grandi toilettes [illegible] Regio. Alla prima [illegible] "Arianna" e "Barbableu" era molto notata una brillante contessa in [illegible] nera [illegible] merletto bianco con ricamo in chenille. La sottoveste [illegible] seta bianca era rivestita in basso [illegible] merletto; sopra questo ricadeva, a modo [illegible] tunica sul davanti, la sopravveste a tre parti, increspata alla cintura; il lato destro era sovrapposto [illegible] sinistro [illegible] veniva [illegible] esso [illegible] far strascico. Ma quante donne con i capelli stretti da policrome fasce scintillanti di perle [illegible] rubini falsi! E' moda poco seria, da canzonettista. Capisco un diadema in oro [illegible] brillanti, una aigrette cosparsa di brillanti e solo per dame vere».

Ma in [illegible] Torino divisa fra antica dignità imitata e contrastata e scapigliatura, fra centro ricco e periferia inquieta e corrusca, anche il pubblico del Regio cambiava. Le caterinette eran capaci di prodigi [illegible] mentre le grandi sarte si affannavano per un gran ballo in un palazzo marchionale, potevano uscire dal laboratorio, pas[illegible] la [illegible] e la notte [illegible] cucirsi [illegible] abito di cotone lieve [illegible] di raso, in indiana invece che in [illegible] ma con [illegible] ricamo di note musicali simile e diverso da quello per [illegible] costume d'una cantante «tanto apprezzata in [illegible] ricevimento della Principessa Letizia».

Un vestito fatto apposta per il Teatro Regio, sia pure in loggione con lo studentino o chissà le più fortunate in luogo più adatto a brillare, [illegible] l'innamorato era un allievo della Scuola di guerra, nella sua bella mantella color verde [illegible] azzurro.

Lucia [illegible]

DA SFOGLIARE COME UN ANNUAL.

...IZZAZIONE E
...OLESCENZA.
...ATA CHE FOR
...TEPE. LE SUE
... AFFIDATE A-
... DEVONO CON
...ITA LA LORO
...E ALTE PRES
...E BASSE TEM-

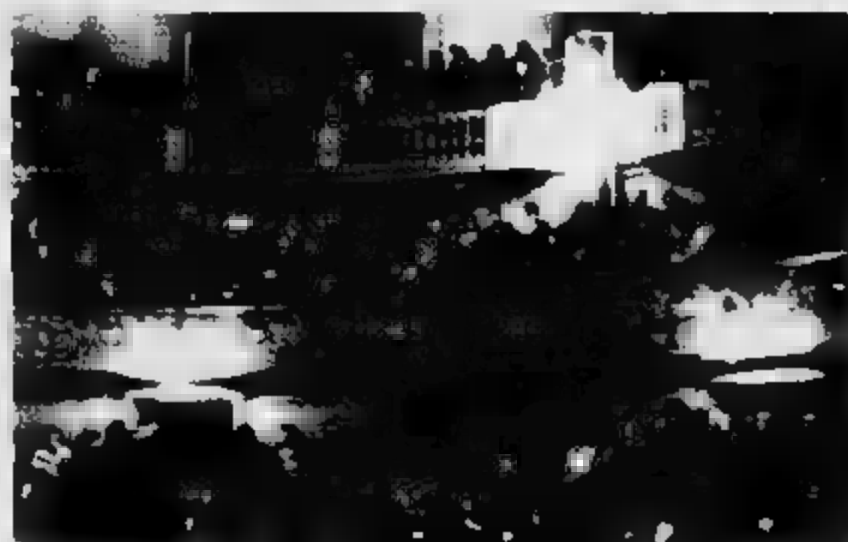
LA VELINA IN CUI SI AVVOLGE LA BOTTIGLIA DI CHAMPENOIS È IN REALTÀ UN FILTRO CONTRO I RAGGI DEL SOLE (UNA DELLE CAUSE DELL'OSSIDAZIONE DEL VINO). E PENSARE CHE È COSÌ ELEGANTE.

PER OTTENERE LA CUVÉE SPECIALE SI ARRIVA ATTRAVERSO TRE SUCCESSIVE SELEZIONI, ALLE MIGLIORI FRAZIONI DEI CRUS CHAMPENOIS: SE NE COMBINANO LE UVE - OPERAZIONE DEFINITA "ASSEMBLAGE" - E SI DEDICANO GIORNO DOPO GIORNO, CURE AFFETTUOSE AD OGNI SINGOLA BOTTIGLIA.

LA CANTINA IDEALE PER UNO CHAMPENOIS DEVE AVERE ALCUNI REQUISITI: TEMPERATURA COSTANTE ([illegible]), PENOMBRA, NESSUNA PARTICOLARE VIBRAZIONE (ANCHE LUMINOSA O SONORA), UN NIENTE DI UMIDITÀ.

LO CHAMPENOIS SI BEVE IN FLÛTE, MA NON IN FLÛTE QUALSIASI. QUELLO GIUSTO HA UNA STELLA IN RILIEVO SUL FONDO INTERNO DEL CALICE: SERVE A MIGLIORARE IL PERLAGE, A CREARE COLLANINE FINI E PERSISTENTI DI BOLLICINE.

LO SPUMANTE CINZANO INSEGNA.

Si faceva concorrenza diretta alla Scala Luciana Frassati: Wagner, un obbligo spirituale Lalla Romano in loggione con lo spartito

In alto, le gallerie del Regio: il palco più importante era quello di Virginia Agnelli. Accanto il pittore Enrico Paulucci e Luciana Frassati figlia del fondatore della «Stampa». In basso la scrittrice Lalla Romano

faceva la coda per me». Nel ricordo è rimasta la gentilezza degli amici («E' stata una costante nella mia vita. E purtroppo non ho [illegible] imparato a risolvere da sola i problemi pratici», dice con una punta di rammarico) e la grande musica. Meno il contorno, che si sfoca fino a scomparire. «In qualche modo, di quegli anni non mi è [illegible] nulla»: salvo l'attenzione spasmodica alla musica, la testardaggine [illegible] di chi era lì per una cosa sola, [illegible] importante. «La mondanità [illegible] è mai esistita. Non ci badavo».

Erano i tempi della gestione illuminata e attenta del barone Paolo Mazzonis. La Torino liberale si stava scrollando di dosso l'eredità di Gozzano e Oxilia, stava uscendo dall'atmosfera crepuscolare di un passato recente, malinconico e rassicurante. Si sviluppava una nuova cultura imprenditoriale, il palco più importante del Regio era quello di Virginia Agnelli. Ne aveva fatto un [illegible] punto d'osservazione (oltre che il fuoco ottico di centinaia di binocoli), le serviva per entrare velocemente nel mondo torinese, per conoscerlo quando arrivava dalla sua casa romana. Era una Torino lontana, ma in qualche modo c'erano già tutti i segni di quel che sarebbe diventata.

«Era la Torino dove [illegible] esistevano quasi le gallerie d'arte, dove il mercato ancora non [illegible] vedeva o comunque non era un problema - ricorda il pittore Enrico Paulucci - [illegible] era anche la città degli studenti e delle sartine. Quelle sì che [illegible]stevano ancora». [illegible] si vedevano al Regio? «Non per le opere, di [illegible] io stesso ho un ricordo un po' vago. Ma per i veglioni. C'erano veglioni meravigliosi nella grande platea: quelli degli studenti, anche quelli [illegible] giornalisti. Si addobbava il palco con semplicità magari un po' ingenua, [illegible] faceva tutto a [illegible]. [illegible] poi si ballava, mentre passavano gli [illegible] e il teatro andava verso [illegible] grande incendio che lo avrebbe trasformato in un tristissimo cratere. Si ballava nel '32, nel '33, nel '34. La guerra era [illegible] lontana, il pubblico era «un po' viennese, un po' elegante».

«Eh sì, erano tempi abbastanza belli. Qualche veglione [illegible] ricordo anche dopo la guerra, al Carignano, organizzato con gli stessi criteri. Ma gli studenti erano cresciuti, e le sartine... le sartine stavano scomparendo. Stavano diventando tutte uguali». Enrico Paulucci visse direttamente la tragedia della fi[illegible] e le primissime speranze di ri[illegible]. Fra l'altro, nel suo studio che [illegible] affacciava sull'allora corso Duca di Genova (adesso corso Stati Uniti) passava in visita, per quattro chiacchiere, Carlo Mollino, il futuro ricostruttore.

Si pensava di mettere [illegible] subito al Teatro. «Partecipai al progetto di riedificazione varato nel '37 dagli architetti Morbelli e Morozzo. Io dovevo occuparmi delle parti decorative, feci degli acquerelli di prova. Ma [illegible] cosa che più mi affascinava [illegible] l'idea di abbelli[illegible] le sale con opere contemporanee. Avrei dovuto sceglierle io, e così [illegible] sarebbe anche costituita una preziosa collezione. Purtroppo non [illegible] [illegible] fece nulla, ma forse [illegible] soluzione poi adottata è stata migliore. Il teatro di Mollino risponde alle nuove esigenze del pubblico: che è più giovane, che non ha bisogno di palchi ma di grandi platee. E che forse non vuole riti mondani, toilettes [illegible] madamazze, ma musica, buona musica».

Paulucci ha l'indulgenza [illegible] saggio. Anche perché le ombre [illegible] quelle madame d'antan, in fondo, sono così discrete. Le vediamo [illegible] filigrana, allontanarsi con un sospiro per Toscanini e uno per Wagner, mentre le fiamme che avvolgono [illegible] Regio sembrano anticipare il grande incendio della guerra a venire. Quello che avrebbe archi[illegible] [illegible] tutto il primo progetto di ricostruzione [illegible] dato inizio [illegible] lungo gelo dell'attesa. Fra l'altro, nell'aneddotica sabauda, c'è [illegible] curio[illegible] premonizione che risale addirittura a Cavour. Mentre pensava all'Unità d'Italia, lo statista [illegible] [illegible] che preoccupato per la contiguità fra gli edifici del Teatro [illegible] dell'Archivio [illegible] Stato. In mezzo, c'erano anche i ministeri [illegible] un incendio - eterno rischio dei teatri [illegible] legno - avrebbe potuto propagarsi con esiti disastrosi. Nel 1856 fece [illegible] progetto per trasferire l'Opera [illegible] piazza Carlina. E [illegible] non fosse scoppia[illegible] la guerra con gli austriaci, chissà come sarebbe finita.

[illegible] Baudino

Quella notte di fuoco

Il Regio bruciò l'8 febbraio 1936 forse a causa di un corto circuito Allora si promise «Subito ricostruito»

Il Regio l'alba del 9 febbraio 1936
Non rimane più nessuna traccia della struttura del teatro

SABATO febbraio 1936 Regio rappresentava in «popolare» *Liolà* di Mulè dinanzi a un pubblico . Alle 23 teatro si era svuotato mezz'ora dopo il custode, Francesco Frumento, era a dormire. Abitava nelle soffitte il tetto moglie, bimbi una nipote: sette persone.

Era una notte sotto zero con strade pressoché deserte. Verso mezza, in Verdi un passante vide fumo lingue di fuoco ai finestroni del Regio suonò il campanello del custode, svegliandolo. Il signor Frumento telefonò alla serma vigili del fuoco di corso Regina. Erano le 0,49 e due minuti dopo arrivò in piazza Castello la prima autopompa. Poi altre: in totale sette, più due motopompe, due autoscale, 150 vigili fuoco e pompieri del Genio.

Il Regio bruciava e cinquanta lance grosse come braccio vi gettavano acqua dai finestroni. Ma un ammasso enorme di vetuste travature ardeva può andare a fuoco scatola di fiammiferi, formando rogo immane che si riusciva a spegnere. Ci preoccupò allora di circoscrivere le fiamme, riuscendoci, perché non raggiungessero gli Archivi di Stato, che solo un separava dalla sala del Regio.

Ci si preoccupò soprattutto della famiglia Frumento. Sull'alta scala avvolta dal fumo e lambita dalle fiamme i pompieri rischiarono la vita per salvarli. Una capretta dentro la gabbia fu la sola vittima dell'incendio. Nel primo atto *Liolà*, che si svolge nella campagna siciliana, era stata portata in scena con un asinello. Finito il primo atto, l'asinello portato al Teatro Vittorio per i *Pagliacci* di Leoncavallo: doveva tirare il carretto di Nedda, e questo lo salvò.

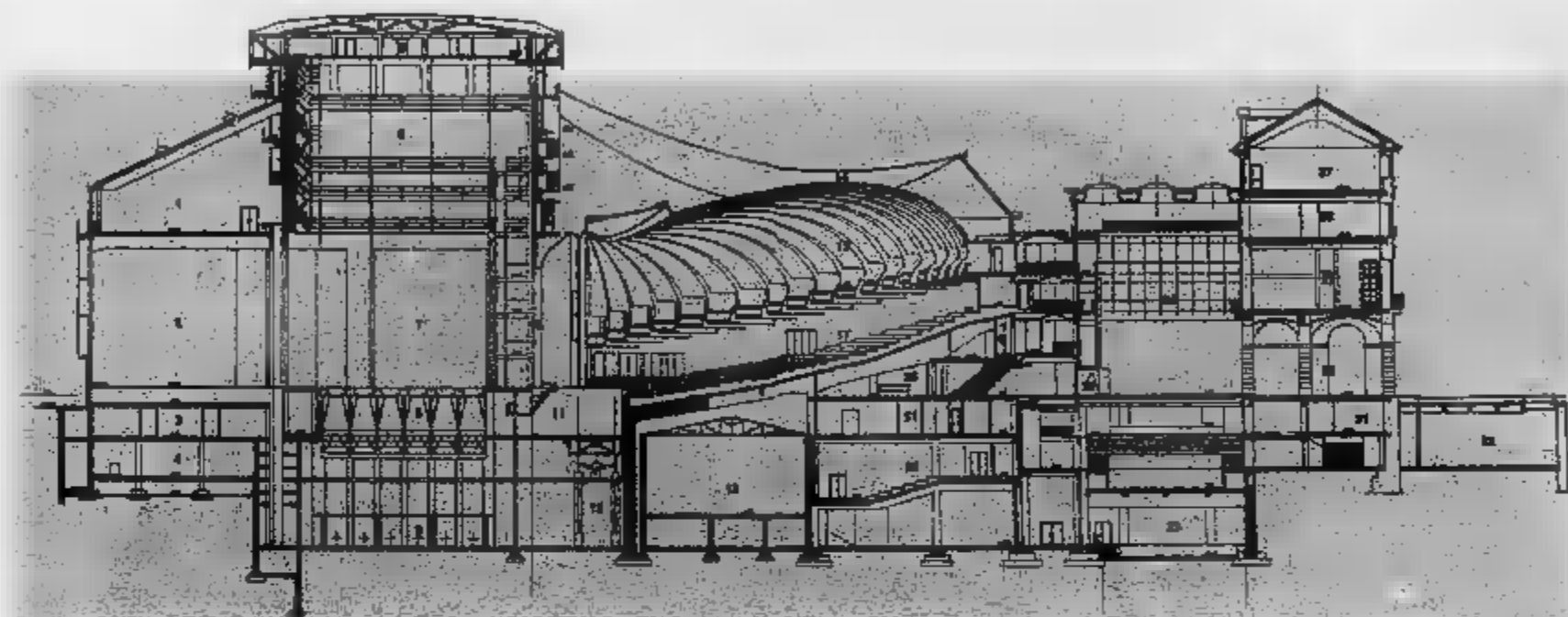
Nella notte gelida piazza Castello andava affollandosi. Tutti zitti, solo il rumore delle motopompe. Volti lividi alla luce delle fotocellule. Con la sua auto, un'Augusta, arrivò il barone Mazzonis, presidente della «Società del Regio», si direbbe sovrintendente, e fissava l'incendio con angoscia infinita. Si sentì lo schianto del gigantesco lampadario che precipitò nella platea. Poi, lentamente, il furore delle fiamme si placò.

Venne l'alba il grande incendio era domato. Arrivava continuamente gente, anche il principe Umberto. Tutti senza parole davanti alla grigia facciata del Regio con le finestre occhiaie vuote dalle quali penzolavano lance dei pompieri. Dal poco che restava dello scalone scendevano rivoli d'acqua. Nessuna traccia esisteva più della struttura del teatro. Dove splendevano gli ori settecenteschi, le sete e i velluti rossi c'erano macerie e affioravano dei fili a spirale, erano molle delle poltrone. Dai rottami guizzavano lingue di fuoco. I palchi non c'erano più delle mensole che li sostenuti restavano tracce carbonizzate. Il boccascena, slabbrato e sbilenco, incorniciava una voragine aperta, dove poche ore prima c'era il palcoscenico. Il soffitto era in gran parte crollato, distruggendo gli affreschi Giacomo Grosso.

Il fuoco, si disse, era divampato forse per un corto circuito sotto il palcoscenico, si sviluppato impetuoso per il materiale infiammabile attorno e si era avventato nella sala. Il Regio era l'unico teatro di Torino che non il sipario di ferro, detto «mangiafuoco» perché blocca un incendio scoppiato palcoscenico. In un angolo soppalco raggiunto dalle fiamme furono ricuperati gli strumenti degli orchestrali. Gli strumenti ma non custodie. E quella domenica mattina si videro professori d'orchestra venire a prendersi contrabbassi e trombe, portarseli dopo averli avvolti in fogli di giornale.

Fu subito resa nota «la ferma decisione che ha orientato fin dai primi istanti le autorità torinesi di ricostruire al più presto il Teatro tanto caro alle tradizioni patriottiche e artistiche italiane». In realtà, Torino ha riavuto il Regio dopo trentasette anni.

Luciano Curino

Edificio grandi numeri

1 Scenografia	17 Sala
2 Palcoscenico dorsale	18 Sala prove scene
3 Camerini	19 Servizi igienici
4 Cambusa	20 Guardaroba
5 Piano di graticcia	21 Bigliet., direz., sala stampa
6 Torre di scena	22 Sala prove coro
7 Palcoscenico	[illegible] Impianti ventilazione
8 Ponti mobili	24 Galleria coperta
9 Motori ponti mobili	25 Ingresso teatro
10 Boccascena	26 Teatrino
11 Fossa orchestra	27 Uffici teatro Stabile
12 Ponte orchestra	[illegible] Uffici T R T
13 Sotto ponte orchestra	[illegible]
14 Copertura sala	30 Portici
15 Controsoffittature	31 Quadri elettrici
16 Palchi	32 Cabina elettrica

Sono imponenti le misure del nuovo teatro costato 8 miliardi che può ospitare 1770 spettatori L'enorme platea è di 216 mila metri cubi

Le misure personali di un teatro per ricostruirne la storia attraverso i progetti, i rinvii e le tante polemiche. Il Regio ovvero un «edificio-grandi cifre» [illegible] quasi controvoglia: i duchi di Savoia infatti preferivano i tornei, le feste e i balli al melodramma. L'opera lirica si affermò tardi in Piemonte, non prima del 1660 due costruzioni fu[illegible] adibite a questo tipo di spettacolo: quello di San Giovanni cambiò [illegible] in Regio, era il 1691.

Più volte rifatto, affidato all'e[illegible] e alla professionalità dello Juvarra, non fece in tempo a diventa[illegible] il vero, unico, teatro della città che nel 1745 fu danneggiato dalle fiamme. Il fuoco entrò così nel destino del Regio, nella notte fra l'8 e il 9 febbraio 1936 un altro violento incendio lo distrusse davanti a duemila torinesi. Rimasero in piedi solo i muri perimetrali ben presto abbattuti perché pericolanti.

Riaprì 37 anni dopo, il 10 aprile 1973, con «I vespri siciliani». Dietro al palazzo settecentesco di Benedetto Alfieri era sorto uno [illegible] più moderni teatri d'Europa: una facciata larga 60 metri, per un'altezza di [illegible] e mezzo e una profondità di 110. Abolite gallerie e loggione, un'enorme sala di 216 mila [illegible] cubi fu aperta ai primi visitatori. Soltanto [illegible] di 37 palchi «a piccionaia» sovrasta la platea,

era stato così tolto quel privilegio che ancora esiste negli antichi teatri, concepiti con [illegible] netta divisione di «classi». Il nuovo Regio conserva invece il carattere, la bellezza che offre la riunione di più gente, [illegible] trascurando però le esigenze estetiche e sociali. Per questa sala a forma ovoidale, e più semplicemente a ferro di cavallo, furono usati solo cemento, acciaio e purtroppo amianto.

Proprio quest'ultimo materiale tredici anni dopo fece scoppiare [illegible] le polemiche e costrinse il teatro a chiudere [illegible] una volta.

Ma la sera del 10 aprile nessuno pensava a quello che sarebbe stato. Dopo [illegible] rimasto nascosto dietro un pannello di legno che stonava [illegible] la severità di Piazza Castello, ai torinesi [illegible] restituito il Regio e qualcuno lo giudicò addirittura troppo bello per la città, soprattutto considerata [illegible] spesa: i 22 milioni previsti erano diventati [illegible] miliardi.

L'intera vicenda fu complessa e piena di ripensamenti. Subito dopo l'incendio l'allora podestà di Torino bandì un concorso per la ricostruzione. Nel 1938, due architetti, Morbelli e Morozzo della Rocca, furono dichiarati vincitori. Sembrava fatta. Nell'euforia generale si trovarono addirittura facilmente i milioni che servivano, si disse che sarebbe stata solo una questione di mesi, fu fissata la data di apertura per la primavera del '40. Ma [illegible] guerra, le bombe e i morti fecero dimenticare il progetto-Regio. La mattina del [illegible] aprile [illegible] 1945 si pensò prima a ricostruire Torino. Migliaia di [illegible] distrutte dai bombardamenti, alcune [illegible] proprio dietro alla piazza dal lato opposto del teatro.

Per il Regio furono mantenuti il vecchio progetto, gli stessi architetti, ma furono apportate parecchie modifiche. Le bombe avevano eliminato il vincolo del corridoio che dal palazzo del re conduceva direttamente [illegible] palco [illegible] sovrani. Si poté utilizzare l'ampio cortile dell'Accademia militare, davanti restò l'antica facciata dell'Alfieri, ma dalla parte di via Verdi la costruzione fu di cristallo e di cotto,

NULLA E' COSI' PERFETTO CHE

NON SI POSSA MIGLIORARE.

Parliamo per ■■ attimo ■ voi. Siete soddisfatti al 100% di voi stessi? In tal caso, è improbabile che si verifichino grandi cambiamenti nel vostro futuro.

Ma se ogni traguardo rappresenta per voi un nuovo punto di partenza, se non smettete di guardare avanti anche quando siete arrivati, il vostro motore mentale non perderà mai un colpo.

Immaginate ora qualcosa che sembri assolutamente perfetto. Il cerchio.

Pensate sul serio che la sua forma non possa essere ancora ritoccata?

Guardatelo un po' più da vicino.

Non vedete nessun errore?

Neanche noi. Ma ci proviamo.

EUROPE FOR A BETTER LIFE

Cercare di migliorare anche ciò che sembra perfetto non è solo una buona intenzione. E' un progetto culturale che coinvolge tutte le persone che lavorano nel Gruppo Fiat.

Al centro di questo progetto ci sono valori individuali e capacità professionali che consideriamo il nostro patrimonio più esclusivo. Risorse umane alla cui formazione e al cui sviluppo il Gruppo dedica la massima attenzione.

L'importante, per noi, è considerare ogni punto d'arrivo come un punto di partenza. Perché, quando un'impresa assume dimensioni come le nostre, il suo futuro dipende anche dalla capacità di rinnovarsi.

La Fiat di oggi non ■ solo un punto di riferimento nell'autotrazione. È uno dei gruppi industriali più autorevoli del mondo, all'avanguardia in diversi settori della produzione e dei servizi.

Un "sistema circolare" nel quale ciascun punto aiuta il successivo a funzionare nel modo migliore.

Un insieme di società fortemente impegnate nella progettazione e nella produzione ■ tutto ciò che serve a far circolare meglio gli uomini, le cose, le idee.

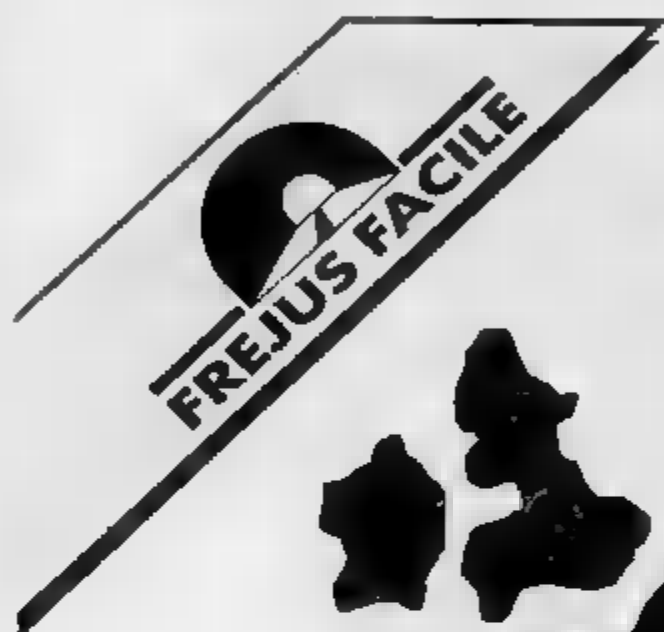
Dai motori alla creatività del design.

Dalle tecnologie alle loro applicazioni.

Fino alla creazione di una nuova cultura della prevenzione nelle problematiche ambientali, che si basa già oggi sull'integrale recupero ■ riciclaggio delle scorie di lavorazione. E sullo studio di nuovi sistemi ■ mobilità urbana, con l'obiettivo di ridurre in modo significativo i livelli di inquinamento.

Il nostro è un progetto di qualità al cui centro ci siete anche voi. Con le vostre necessità, le vostre aspettative, i vostri diritti.

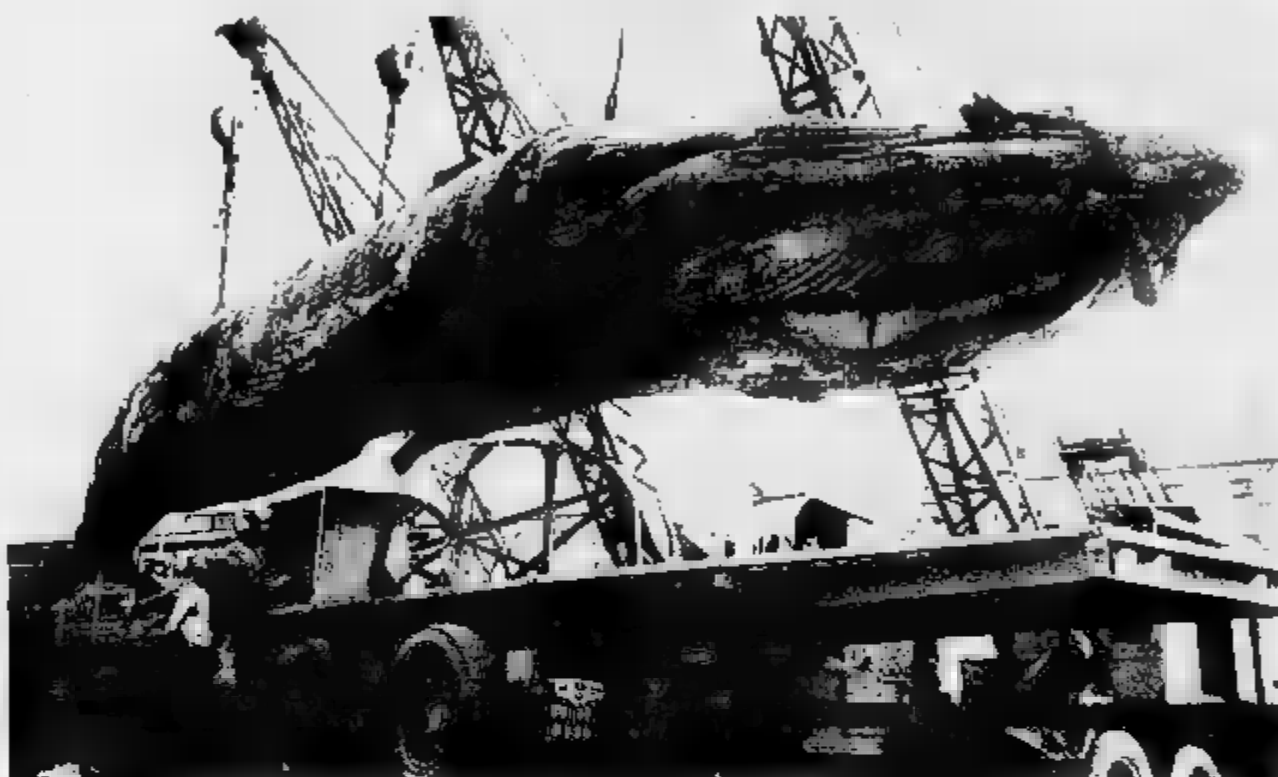
SIETE AL CENTRO DEI NOSTRI PROGETTI.

L' EUROPA SI AVVICINA... AVVICINIAMO L' EUROPA

IL FREJUS AVVICINA L' EUROPA

Per l'appuntamento del '92 la SITAF sta lavorando da parecchi anni. Il suo compito è realizzare e gestire uno dei più importanti collegamenti tra il Mediterraneo e l' Europa continentale, attraverso un traforo comodo e affidabile e una strada che - quando sarà completata alla fine del '92 - consentirà un transito rapido e sicuro nel rispetto dell' ambiente che attraverserà.

SITAF S.p.A. Sede Sociale Corso Svizzera 185, TORINO
Direzione di Esercizio: Piazzale della Difensiva BARDONECCHIA (TO)
Ufficio di [illegible] Via XX Settembre 1

UN SOVRINTENDENTE

Nelle parole di Novelli, Gregoretti, Ricciarelli il «Quintino Sella della musica» La sua prima attenzione era il pareggio di bilancio

La balena protagonista della celebre avventura di Erba nei primi Anni 50. L'impresario aveva deciso di portarla nelle piazze come attrazione zoo-turistico-culturale

contano gli ex collaboratori - lui non [illegible] pensa [illegible] minuto, [illegible] [illegible] [illegible] celebre smoking [illegible] Totò [illegible] mette a sbigliettare; [illegible] noi, tutti vestiti a festa, dobbiamo imitarlo. Dopo 10 minuti [illegible] sciopero rientra». «Scioperi [illegible] [illegible] ne ho mai [illegible]. Quando sentivo [illegible] un po' di "bruciore" chiamavo i più caldi, lasciavo che m'insultasse[illegible]. Se ne andavano, ma restavano dietro la porta. Sapevo che sarebbe[illegible] tornati. "Beh, parliamo da amici", mi dicevano; allora uno mi chiedeva un favore per [illegible] moglie, l'altro per il figlio, accontentavo tutti».

La vicenda lirica di Erba, tornato nell'86 privato cittadino, dura 15 anni, durante i quali Torino acquista il [illegible] musicale più moderno d'Italia, elegantissimo in certe sue parti, guardato [illegible] il dovuto sospetto [illegible] concorrenti nazionali e con crescente rispetto da quelli europei. All'inizio il pubblico non esiste, il sovrintendente se lo costruisce «mollichella a mollichella» come si dice [illegible] Roma, ricorda affettuosamente Gregoretti. Durante [illegible] [illegible]timana va a cercarselo [illegible] provincia, accompagnato da un drappelletto di belle ragazze. La domenica dopo, in piazza Castello, i pullman arriva[illegible] stracarichi.

Lo accusano [illegible] sognare stagioni fatte solo di *Bohème, Turandot* e *Cavalleria*. «Ma quando si deve av[illegible] un'azienda si deve [illegible] quello che vuole [illegible] popolo, non quello che vogliono gli snob». Anche gli snob alla fine si ricredono: «Perché il Regio ha fatto tutte le opere che doveva, ha ospitato i cantanti più bravi, ha raggiunto il massimo degli abbonati, è stato l'unico ente lirico a fare [illegible] pareggio». Il bilancio è il grande totem per [illegible] Quintino Sella della musica: ridotto al [illegible] il proprio stipendio, 500-600 mila lire al mese, dei soldi [illegible] Stato [illegible] attento a non sprecare nulla. Il suo sogno sarebbe un dipendente pagato solo per spegnere luci inutili. Il budget è anche causa di rapporti difficili con i direttori artistici: «Rattalino, per esempio, con me non [illegible] la faceva, [illegible] troppo artista, se lo lascia[illegible] fare, mi mandava in [illegible].

Soddisfazioni, riconoscimenti, persino un premio del ministero per l'opera più ardua, la *Lulu* di Berg, medaglie. Classe 1916, oggi Erba [illegible] tutt'altro che in pensione, attentissimo alla sua privata «azienda teatro». Rifarebbe il sovrintendente? «No: voglio le mie regole, non quelle degli altri».

Mirella Appiotti

Gassman

GIGANTISMO E FOLLIA CI CHIAMAVANO A FAR COMBUTTA

QUINDICI [illegible] di Regio valgono, nella carriera di Erba impresario, la celebre avventura della balena? Nei primi Anni 50, tutto il teatro italiano ne parlava; [illegible] fu questa storia incredibile a convincere Gassman che un uomo capace di tanto era l'unico in grado di seguirlo nel progetto-Teatro Popolare. Ecco come l'attore la racconta nell'autobiografia *Un grande avveni[illegible] dietro le spalle*.

«Erba aveva acquistato in Svezia un gigantesco esemplare e si era messo in testa di fargli girare le piazze d'Italia come attrazione zoo-turistico-culturale. I problemi che ebbe a superare darebbero materia a un romanzo melvilliano. Primo intoppo il divieto di importare animali morti: [illegible] lui gabellò la carcassa per una balena viva facendole passare la frontiera con motorini nel ventre che provocavano piccole contorsioni di coda e pinne. La attrezzò con luci interne, diapositive sulla storia e le abitudini dei cetacei, un imbonitore-guida. Si pagava 100 lire di biglietto, in certe pi[illegible]e l'incasso superò il milione [illegible] mezzo al giorno. Delicatissimo il settore dei trasporti: si arrivò a scoperchiare ponti per consentire il passaggio sulle stradine provinciali e Moby [illegible] completò la trionfale tournée. C'erano anche recuperi imprevisti: la balena produceva chili di vermi che Erba rivendeva ai pescatori ligio al suo dogma che in una gestione sana nulla va sprecato. Che cercavo di più? Follia e gigantismo ci chiamavano a far combutta». [m. a.]

Così Mila recensì i Vespri

L'opera di Verdi inaugurò il teatro ricostruito il 10 aprile 1973 Disse il critico «E' la scelta più adatta per uno spettacolo di gala»

Il sipario che Aligi Sassu disegnò per i «Vespri siciliani» - I suoi famosi colori "farolosi" e un poco deliranti non sfuggono ai doveri teatrali d'inquadramento dell'azione non si prendono libertà indebite e raggiungono lo scopo»

INAUGURARE la bellissima sala del nuovo Regio con [illegible] rappresentazione del *Don Giovanni* - che [illegible] un'opera italiana - [illegible] con l'*Orfeo* di Monteverdi, o con *L'incoronazione di Poppea*, avrebbe significato porre un'ipoteca sull'avvenire del teatro in una direzione d'alto livello di gusto [illegible]tistico. Oppure [illegible] sarebbe potuto avvicinare a uno [illegible] grandi capolavori verdiani un'opera nuova, come aveva fatto la rinata Opera di Vienna, che inauguratasi col *Fidelio*, com'era giusto, vi aveva fatto subito seguire la prima esecuzione assoluta della *Tempesta* [illegible] Frank Martin. L'occasione non sarebbe mancata, bastava saperla cogliere: fra due mesi si avrà in Inghilterra la prima esecuzione mondiale della nuova opera di Benjamin Britten, *Morte a Venezia*. Per la fama dell'autore, un'opera simile avrebbe fatto convergere [illegible] Torino tutti i riflettori della critica mondiale, e con quel soggetto, collaudato dalla fortuna di un film recente, avrebbe attirato anche il grande pubblico, rendendo un servigio ragguardevole alla musica moderna.

Scartate, [illegible] piuttosto ignorate queste soluzioni ottimali, la scelta dei *Vespri siciliani* non è poi così strana e inesplicabile come alcuni pensano. Non [illegible] una delle più belle opere di Verdi, d'accordo, ma non è spregevole [illegible] certi prodotti degli [illegible] di galera», che [illegible] è di moda portare alle stelle per [illegible] forma di snobismo alla rovescia. E' un'opera [illegible] grande spettacolo, destinata ad [illegible] solenne circostanza festiva, perciò [illegible] benissimo per una cerimonia [illegible] [illegible] della casa», come beethovenianamente si potrebbe chiamare l'inaugurazione d'un teatro. Vi [illegible] incluso un fastoso spettacolo di balletto: dura un'eternità; [illegible] sulle scene di Torino da quasi vent'anni. Insomma, quel che [illegible] vuole per uno spettacolo di gala. (...)

Anche sul piano estetico della riuscita artistica *I Vespri siciliani* non [illegible] affatto da buttar via. L'importante è di saperli prendere per il loro verso e di non chiedere loro d'essere quel che [illegible] vogliono e non possono essere. *I Vespri siciliani* non sono un dramma d'amore e non sono nemmeno un'opera patriottica. Sono un dramma dell'amor paterno: padre [illegible] figlio che [illegible] ritrovano nemici da una parte e dall'altra della barricata. L'opera rientra nella prediletta tematica verdiana della solitudine del soglio: la ragion di Stato che condanna il potente alla perdita degli affetti privati. Ogni altra interpretazione dell'opera è sbagliata. *I Vespri siciliani* sono una [illegible] quelle opere sghembe, dove il protagonista non va cercato dove parrebbe indicarlo [illegible] distribuzione delle parti vocali. Come nel *Trovatore* protagonista non è Manrico, bensì Azucena, così nei *Vespri* protagonista è Monforte, il governatore francese di Palermo, contro cui muove, tra gli insorti siciliani, [illegible] figlio Arrigo.

[illegible] questa posizione privilegiata [illegible] tratto buon partito il baritono Licinio Montefusco, che con ottima emissione vocale ha pure colorito sobriamente il personaggio con quei tratti di eleganza signorile e spavalda che erano fortissimi - a quanto [illegible] ha detto nel convegno Léon Guichard - nella tragedia di Casimir Delavigne, ma di [illegible] sopravvive qualcosa nel libretto di Scribe, [illegible] che Verdi ha colto con impreveduta finezza di recitativi.

Bravissima, [illegible] in qualche tratto veramente commovente, è apparsa Raina Kabaivanska nella parte

Il maestro Vernizzi dirige Raina Kabaivanska, «la qualità dell'esecuzione musicale è adeguata all'importanza dell'avvenimento»

Il presidente della Repubblica Giovanni Leone insieme con la moglie Vittoria e altre personalità si affaccia dal palco principale del rinato Teatro Regio la sera dell'inaugurazione

di Elena, tanto per meriti propriamente vocali quanto per dignità e appropriatezza scenica. Il giovane siciliano Arrigo era Gianni Raimondi, tenore per il quale la mia [illegible] non [illegible] di oggi né di [illegible]. I suoi detrattori - ne ha - dicono che è soltanto una bella voce e basta.

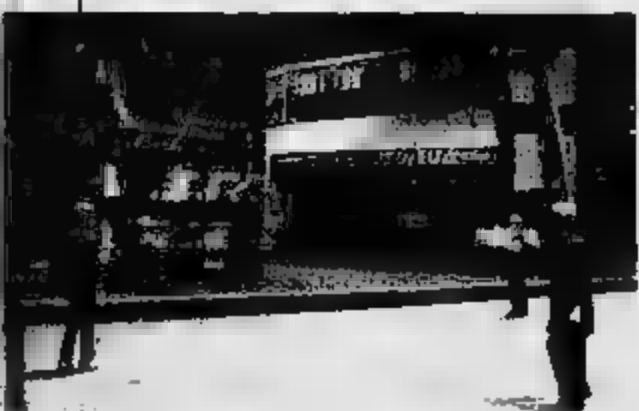
Intanto, dici niente. [illegible] certi tenori che ci tocca sopportare ed accettare, e magari anche elogiare, in mancanza di meglio. E poi non è vero: pronuncia bene, ha l'aria di capire quello che dice, in scena [illegible] sta male, non compie gesti ridicoli con le braccia, si muove con [illegible] certa prontezza e vivacità [illegible] scatti. Cosa si vuole di più? (...) Bonaldo Giaiotti è [illegible] tipo [illegible] basso, di voce rotonda, piena, che par fatto apposta per [illegible] personaggio retorico [illegible] «univoco» di Procida: c'era da [illegible] che volesse strafare, abusando dei [illegible] [illegible] [illegible] l'ha dotato madre natura: invece - sia merito [illegible] o di chi ha impostato e guidato lo spettacolo - ha mantenuto il personaggio entro limiti accettabili di buon gusto.

Se si aggiunge che le cosiddette parti [illegible] andavano bene (erano sostenute da Alessandro Cassis, Angelo Nosotti, Anna Di Stasio, Giampaolo Corradi, Augusto Vicentini, Franco Ventriglia e Ottorino Begali); che il maestro Fulvio Vernizzi, un «verdiano» di espe[illegible] [illegible] di origine, ha raccolto degnamente l'eredità di Vittorio Gui, realizzando con devozione le intenzioni interpretative già chiaramente indicate dall'illustre Maestro in sede [illegible] concertazione, si può concludere senz'altro che la qualità dell'esecuzione musicale non è stata da meno dell'importanza dell'avvenimento. Anche il coro, istruito dal maestro Francesco Prestia, si è giovato d'un lavoro di preparazione indubbiamente lungo e accurato: questo benedetto coro del Regio che, tutto sommato, non [illegible] la cava poi male quando canta tutto unito, e [illegible] ci lascia perplessi quando canta - come spesso è necessario - per sessi divisi.

Un'attrattiva [illegible] indifferente dello spettacolo [illegible] stati i balletti, affidati alla coreografia del famoso, [illegible] leggendario Serge Lifar. E difatti si sono visti dei balletti d'alta classe [illegible] di levatura internazionale, dove ha primeggiato Natalia Makarova, una [illegible] quelle danzatrici [illegible] cui corpo è poesia dalla testa [illegible] piedi. Ma attorno a lei, bravissimi, Attilio Labis [illegible] Flavio Bennati, [illegible] [illegible] Loredana Furno, che oltre a prendere parte al ballettone delle *Quattro stagioni* nel terz'atto è protagonista graziosissima della Tarantella nel secondo, [illegible] Leda Lojodice, Elisabetta Terabust e Woytek Lowsky, che a me, profano, ha fatto grande impressione.

Il balletto ci introduce all'aspetto visivo e registico dello spettacolo, affidato alle scene di Aligi Sassu [illegible] alla regia di Maria Callas, affiancata da Giuseppe Di Stefano, in qualità di aiuto, dall'italo-americano Fabrizio Melano. Le [illegible] e [illegible] siparietto sono del buon Sassu, coi suoi famosi colori «favolosi» [illegible] un poco deliranti. (...) I costumi sono pure opera [illegible] Sassu, e l'assorti[illegible] cromatico [illegible] le scene è garantito.

La regia, questa famosa regia di Maria Callas [illegible] C., che ha rischiato di mettere in crisi lo spettacolo, privandolo del direttore d'orche[illegible] designato, e fu gran fortuna che [illegible] trovasse poi [illegible] [illegible] [illegible] dessus» [illegible] tutte le «mélées», come Vittorio Gui, disposto a prendere in pugno le redini dello spettacolo. Proprio a proposito dei *Vespri siciliani* Verdi ebbe a scrivere: «Les debuts sont dangereux et incertains». Può essere [illegible] criterio ingeneroso e se tutti la pensassero così, non si sa come i giovani potrebbero iniziare [illegible] carriera artistica. Inoltre Verdi si riferiva [illegible] cantanti. Ma la dura affermazione si applica anche benissimo [illegible] cantanti che debuttino nella regia; [illegible] [illegible] genere a tutti coloro che considerano la regia come un'impresa facile e aperta [illegible] chiunque abbia esperienza di teatro. La regia di questi Vespri è [illegible] [illegible] convenzionale, con alcuni mancamenti ed alcuni grossi errori. Dicono che Maria Callas abbia accuratamente insegnato, uno per uno, agli artisti come debbano pronunciare le loro parole, alle comparse [illegible] debba[illegible] stare in scena. Possiamo crederlo, soprattutto per quanto riguardo gli artisti di canto: [illegible] vero che pronunciano bene e stanno discretamente in scena, e non abbia-

Macchinisti, elettricisti, costumisti, tecnici luci nessuno sa chi sono ma da loro dipende il successo dello spettacolo

Quella che adesso è la cabina delle luci era un angolo del palco dove per gli effetti speciali si usavano vasche di acqua salata in cui si immergevano lame che riflettevano i raggi delle lampade

giorno andavo lei in albergo, al Principi di Piemonte, in una stanza piena fiori e cagnolini, dov'era sistemato un pianoforte e studiavamo ogni Era umilissima e grande. Mi colpì come insegnò alla Kabaivanska a scendere da una scala. Col carisma riempì il palco».

Parla con orgoglio dei suoi assistenti, gente «preparatissima», un gruppo dove tutti sono stati come si deve, magari con severità, ma dove c'è molta professionalità». E anche per lui la tradizione continua: il figlio Giulio, anni, è violinista all'Arena di Verona. Una tradizione legata a quel padre, Cesare Genovese, che pianse da Regio fiamme, dove bru un mondo e, con esso, la sua tromba. Racconta ora Andrea: «L'anno scorso, quando si spense in ospedale, mentre scivolava verso il coma, continuava a borbottare: il teatro, il teatro. L'infermiera gli diceva affettuosa: quando starà meglio andremo a teatro. Non poteva sapere che, morendo, lui stava parlando della sua vita».

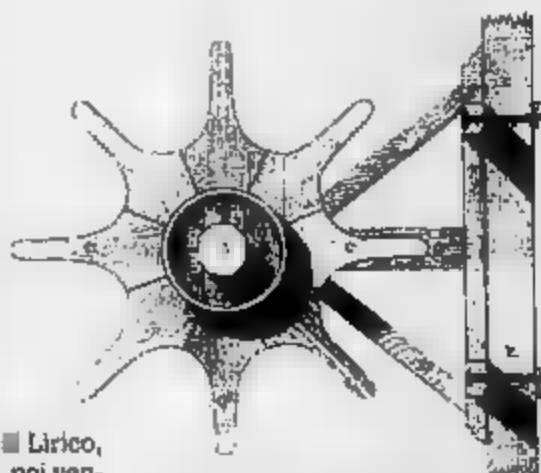
E un'altra tradizione radicata nel tempo è quella di Gino Anfossi, 59 anni, direttore delle luci. Il padre, Andrea, fece lo stesso lavoro '50 al '73. Lui cominciò '47, Lirico, Auditorium della Rai, poi venne Regio come aiutante. «Però me l'esperienza di comparsa», dice.

E' ben diverso il suo lavoro oggi da quello di anni fa: «Oggi è tutto sofisticato, c'è l'aiuto della tecnica. Allora quella che adesso è la cabina era un angolo del palco dove per gli effetti di luce si usavano vasche acqua salata in cui si immergevano lame che distribuivano la corrente, la cui intensità era regolata da manovelle graduate». ancora: «Non c'erano proiettori, ma ribalte, bilance e padelloni che oggi si usano soltanto per scene dipinte, costruite».

Quello delle luci è un settore che lavora, oltre che in sintonia con gli altri gruppi, in stretto contatto col regista. Anfossi non si sbilancia, ma ammette: «Fra loro c'è chi fare e chi proprio Comunque, discutono insieme i bozzetti, i tipi di illuminazione, poi noi proviamo a mettere in opera il tutto. Ed è il momento della verità: vedi se funziona anche nella pratica».

non si sbaglia proprio mai? Mai, dice Anfossi. Però ricorda una serata: «Era in scena "Così fan tutte". Un fulmine provocò uno sbalzo di tensione, che cancellò tutte le memorie della cabina. Andammo fino alla fine rischiando ad ogni secondo, ma ce la cavammo bene. E dire che se avessimo abbuiato tutto per un secondo o due, spento e riacceso, allora le memorie sarebbero tornate».

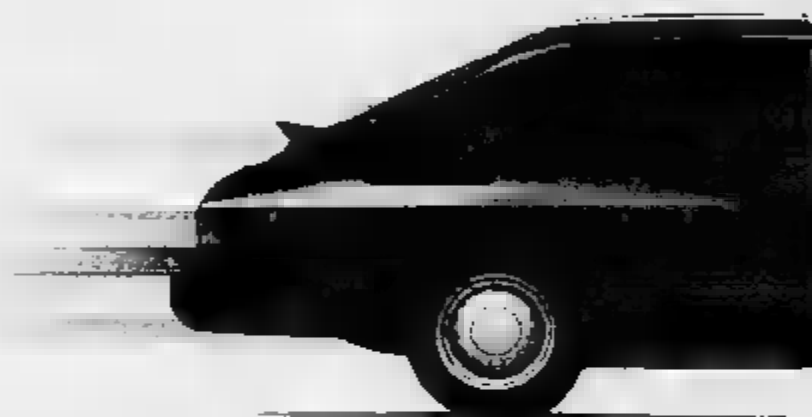
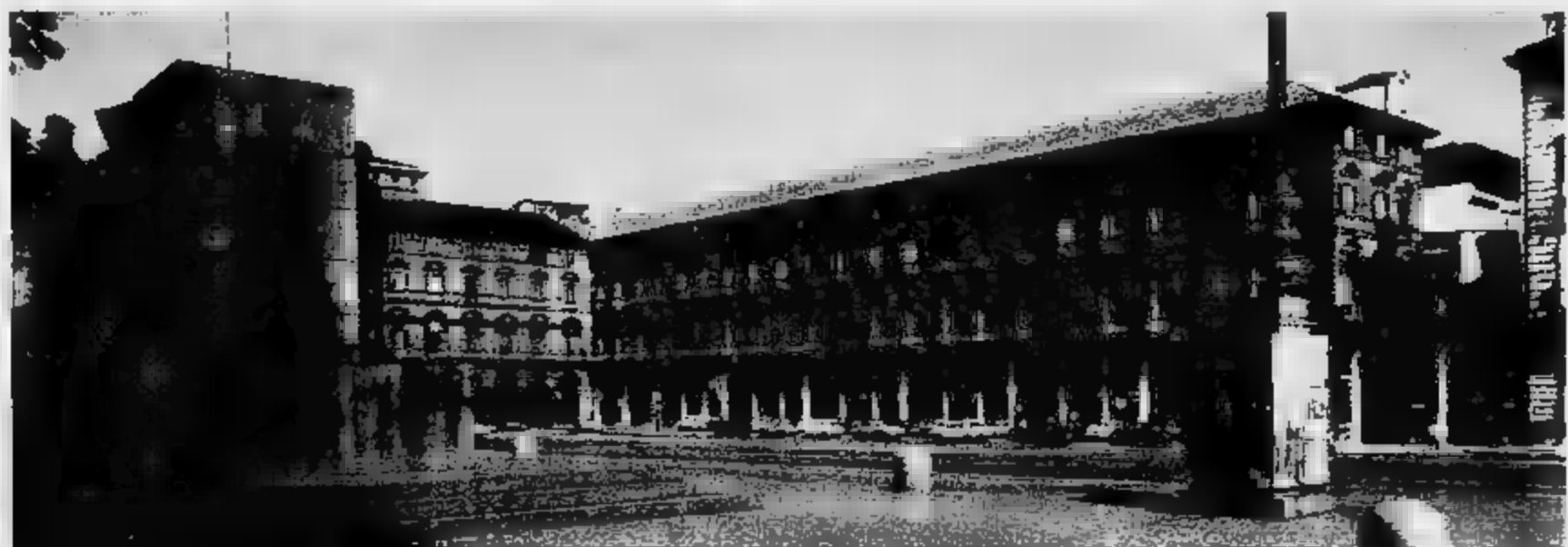
Sono in dodici a lavorare alle luci. E limitano certo ad accendere spegnere, aumentare o diminuire l'intensità in base partitura: «Pensate soltanto che cosa vuol dire smontare rimontare tutto, nell'inclinazione giusta, ad ogni cambio di

Anche per Anfossi continua la tradizione di famiglia: il fratello Paolo è il capo elettricista del Regio, il figlio Andrea, di 31 anni, lavora «semplicissimo operaio» delle luci, l'altro figlio, Amerigo, 27 anni, lavora proprio, pur sempre nello stesso settore.

Ricordi, personaggi, momenti particolari? Se Genovese in mente i momenti dell'incontro con la Callas, Nasciguerra, direttore di scena e aiuto di tanti registi, non fa nomi e si limita a dire che «una volta era diverso, potevi dare un'altra fiducia». Anfossi, invece, non ha esitazioni: «Franco Enriquez e Valeria Moriconi. Enriquez era geniale, ha fatto il teatro col cuore».

Tutti e tre hanno un viso trionfante ogni volta che rievocano un gesto, un piccolo scontro poi to in un brindisi, appunto rivol un collega e un appunto ricevuto. Dice Nasciguerra: «Comunque il cambi, per noi rimane un modo di vivere, di essere felici».

Ma per il vostro lavoro ricevete riconoscenza da coloro che presentano a riscuotere gli applausi? Dice Nasciguerra: «Non si pone neppure discorso della riconoscenza. Il nostro lavoro è una necessità, è un impegno, è una gioia». L'unica cosa che resta è l'amarezza di fronte al rischio che l'arte s'inquini di politica, e Anfossi sorride: «Mio padre diceva sempre che aveva avuto una sola tessera: quella del pane. E che gli era bastata».

Per tutte le colonne occulte del teatro, senza recriminazioni né impennate, chiude il maestro Genovese: «Il Regio e gli altri teatri rispecchiano l'assurdo vizio torinese: se altrove si coltivano e si lanciano i propri personaggi, Torino rifiuta di crearseli in ogni campo, insegue ansimante quelli che gono da fuori».

Marco Neirotti

Regio '90 avanti tutta

Pace sociale, finanziamenti pubblici e sponsorizzazioni. Il futuro del teatro torinese secondo il "commissario" Elda Tessore

Il Teatro Regio di Torino visto nella cornice di Piazza Castello

IL Regio bisogno rilancio: questi ultimi anni l'immagine teatro lirico torinese è andata appannandosi sempre più, fino ad arrivare alla disastrosa stagione scorsa, con le assemblee improvvise, gli scioperi a raffica, le rappresentazioni interrotte a metà, gli spettatori furibondi che non riuscivano più a capire e quando avrebbero potuto assistere in pace alla messa in scena di un'opera lirica, in un vero . La stagione '89-'90 si è infatti svolta quasi completamente in quel tendone da circo di piazza d'Armi, che, con tutta la buona volontà, poteva essere considerato un palcoscenico accogliente.

I problemi dei lavoratori, reali e lasciati sedimentare; le continue agitazioni che ne seguivano; la chiusura del teatro di piazza Castello per la ristrutturazione dell'impianto di condizionamento; la stagione portata sotto una tenda; il deteriorarsi progressivo della resa artistica: tutte queste ragioni hanno fatto sì che il pubblico perdesse fiducia nel suo . Ma adesso si cambia. Al posto del sovrintendente Ezio Zefferi, il cui mandato è scaduto, sta lavorando Elda Tessore. La qualifica esatta è: commissario alla tendenza, che vuol dire sovrintendente nominato in forma commissariale dal ministro. La nomina al Regio fa parte di un pacchetto di decisioni che il Comune deve prendere: si spera che entro l'anno anche questa situazione sia sistemata (come, a esempio, quella del Teatro Stabile, dove continua a operare un presidente «facente funzioni»).

In ogni modo il «commissario» Tessore si impegnando come (se più) di un sovrintendente effettivo, non soltanto per far sopravvivere il teatro lirico, ma anche per rilanciarlo. Dice: «La scommessa non riguarda unicamente il Regio, ma tutta la città: rilanciando il Regio, si rilancia Torino; affossare il Regio, cioè accettare che sparisca, significherebbe invece dare un colpo fortissimo all'intera struttura cittadina». Perché il rischio che il teatro abbia un futuro è reale. «Certo, se non si prendono adeguati provvedimenti, in fretta e bene. Bisogna intanto considerare il Regio come un'azienda a tutti gli effetti. Un'azienda con il budget da gestire, il suo personale da governare, la sua produzione da garantire: artistica, certo, che comunque sempre meno si differenzia dagli altri prodotti di mercato».

«E come gestiamo noi quest'azienda (che si finanzia, come le altre sue pari, al per cento con denaro pubblico)? Cerchiamo di agire su più fronti. Prima di tutto; aspettiamo la legge nazionale che regolamenti tutta la materia. Sempre da Roma, vorremmo anche essere considerati un po' meglio. Il Regio ha avuto dei problemi suoi, c'è dubbio, però quell'ottavo posto nei finanziamenti davvero ci rende giustizia. Dopo la Scala, il nostro teatro ha il più alto numero di spettatori paganti: meritiamo senz'altro considerazione maggiore. Il periodo non è dei migliori, allo spettacolo stanno arrivando soprattutto tagli, altro che contributi: però noi insistiamo, perché siamo con di meritare di più. Nello stesso tempo operiamo per mantenere alto il valore dei contributi che ci arrivano dagli enti locali. : cercheremo di diminuire tre, quattro, miliardi, i costi di gestione».

Il sindaco Valerio Zanone, che è presidente dell'Ente Lirico, si è molto interessato al problema, ben sapendo che un mutamento d'immagine dell'azienda-Regio può corrispondere ad un miglioramento d'immagine dell'intera città: vuole avere, insomma, un teatro e degno. Ma in concreto, quali strumenti si possono usare per raggiungere tali obiettivi? Risponde Tessore: «Dobbiamo fare il possibile per raggiungere la pace sociale, arginando la conflittualità esasperata dei lavoratori. Che poi sono anche artisti. Abbiamo un'orchestra e un coro fortis-

«Bisogna operare un rinnovamento su due fronti riacquistare l'immagine perduta e considerare il teatro come un'azienda»

Qui accanto Elda Tessore sovrintendente ad interim del Teatro Regio a destra Piero Rattalino direttore artistico

simi, che ci possono garantire ottimi livelli qualitativi: è però importante che tutti sentano di avere [illegible] interlocutore, [illegible] non [illegible] abbandonati a se stessi. Per avere più denaro (abbiamo chiesto anche a Roma [illegible] contributo straordinario di dieci miliardi per questo anniversario, sarebbe il primo che ci danno), stiamo sollecitando i privati, gli sponsor. Devo dire che la città, Fiat in testa, risponde, si unisce per far [illegible] il suo teatro. Del resto non sarebbe la prima volta: già in passato [illegible] Regio ha avuto dei gravi problemi (la lirica è sempre stata costosa), risolti poi con quelle che erano le sponsorizzazioni di allora: delle vere e proprie sottoscrizioni [illegible] industriali, commercianti, imprenditori piccoli e grandi... Cerchiamo [illegible] fare anche quello, per non affondare. Vorrei sottolineare [illegible] che la possibilità che la barca affondi non è poi così remota. Cercare di salvare la situazione com'è ora è impossibile, sarebbe suicida. Uniamoci invece, e non andremo contro gli scogli».

Da parte aziendale si sta dunque concretamente studiando una ristrutturazione, [illegible] per parte artistica [illegible] operante una commissione che lavora sulle linee culturali, con il direttore Piero Rattalino in testa. Già questa del 250 è comunque un'operazione importante per la città, che si riporta nel filone [illegible] quelle prime assolute che hanno caratterizzato la [illegible] Regio. Non soltanto la combinata «Don Carlos - Don Carlo» è tutta nuova, ma anche questa versione del «Don Carlos» francese è una primizia per l'Italia. E nel resto della stagione sono state [illegible] rite opere che ebbero a Torino la loro prima: la «Regina [illegible] Saba» [illegible] Goldmark e la «Francesca da Rimini» di Zandonai.

Alla festa dei [illegible] [illegible] si pensava da gran tempo: con [illegible] passare dei mesi il programma è andato asciugandosi [illegible] definendosi meglio. L'«operazione Don Carlos» si svolgerà a giorni alterni (una sera l'opera in francese, la [illegible] successiva [illegible] versione italiana, esattamente la versione [illegible] Modena): resterà uguale la scenografia, cambierà il resto, cantanti prima di tutto. L'artefice di entrambe le opere sarà però lo stesso: Gustav Kuhn, regista [illegible] direttore. L'altro [illegible] in cui si dipanerà questa festa di compleanno è [illegible] mostra «Arcano Incanto», allestita per fine aprile all'interno del teatro. Attraverso partiture, bozzetti, costumi si racconteranno 250 anni di storia del Regio che [illegible] stati anche storia di Torino e d'Italia: [illegible] quando [illegible] teatro faceva parte della piccola realtà sabauda, a quando diventò il più importante, trovandosi nella capitale, a quando ritornò ad [illegible] uno fra i tanti.

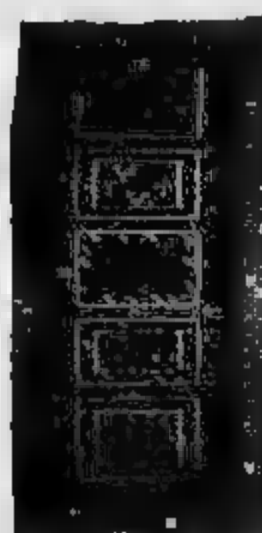
Dicono insieme Elda Tessore e Ugo Sandroni, [illegible] responsabile dell'ufficio stampa del Regio, che ne ha seguito tutte [illegible] vicende di questi ultimi anni: «Noi pensiamo che la storia del teatro lirico di Torino sia importante pure in [illegible] internazionale. Con l'Europa [illegible] '93 il Piemonte si troverà nel [illegible] di una nuova realtà continentale: vogliamo essere pronti con [illegible] teatro adeguato. Sarebbe un segnale terzomondistico, per la città, il dovervi rinunciare. E speriamo di saper coagulare intorno alla nostra, le altre realtà musicali torinesi».

Il 250° anniversario del Regio avrà poi un terzo momento: la festa di chiusura, nel giorno di San Giovanni. Qui il progetto prevede tre luoghi d'azione che rappresentino i secoli guida del Piemonte, 1700, 1800, 1900. I luoghi potrebbero essere Piazzetta Reale per [illegible] '700, Piazza Carignano per l'800, piazza Carlo Alberto per [illegible] '900. Queste tre piazze, tutte raggiungi[illegible] [illegible] pubblico con brevi passeggiate, saranno arredate con pochi ed essenziali elementi d'epoca. La giornata si chiuderà [illegible] un grande concerto sinfonico: è ancora presto per stabilire con esattezza chi ci sarà, si attendono nomi belli.

Ma adesso tutte le energie convergono sulla prima parte dell'operazione «250 anni», con i due «Don Carlos» [illegible] la serata inaugurale cui parteciperà il presidente Cossiga. «Da quella serata - conclude Elda Tessore - ci aspettiamo molto: [illegible] li dovrà ripartire la nostra rinnovata immagine».

Alessandra Comazzi

Direttore Responsabile
Paolo Mieli
Condirettore
[illegible] Mauro
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia
A cura di
Alberto Sinigaglia
[illegible]
Mirella Appiott[illegible]
Alessandra Comazzi
Redazione
[illegible] Silipo
Iconografia
Giorgio Lombardi
Editrice **«La Stampa»** SpA
[illegible] Marenco 32, Torino
Amministratore Delegato
e Direttore Generale
[illegible]
Realizzazione grafica
Giorgio Debernardi
Copertina
[illegible] Pandiani
Fotografie
Archivio storico «La Stampa»
Archivio [illegible] Regio
Fotolito **Satiz SpA**
Stampa
Rotocalcografica Italiana S.p.A.
Cinisello [illegible] (Milano)
Supplemento al [illegible]
odierno de «La Stampa»
Registrazione Tribunale di T[illegible]
n. 613/1926
Concessionaria pubblicità
Publikompass SpA

DA CITO È LA STAGIONE DEI KILIM IN OMAGGIO.

Regalati l'emozione [illegible] scegliere [illegible] magnifico tappeto orientale nel più grande e completo assortimento d'Europa e ne riceverai un altro in omaggio: uno splendido Kilim turco [illegible] indiano, caratteristico tappeto tessuto a mano [illegible] antichissima tradizione. Insieme a questa straordinaria offerta, valida fino all'ultimo Kilim, da C.I.T.O. scegli sempre la garanzia di [illegible] qualità superiore, la [illegible] di prezzi chiari e convenienti, la possibilità di pagamento dilazionato in 12 mesi senza cambiali né interessi.

TORINO, via Lagrange ang. via Giolitti
MILANO, viale Tunisia ang. via Settala

«Per le nuove assunzioni, l'azienda guarda al Sud»

Tutta Ivrea in piazza

In difesa della «centralità»

Tornano in piazza, questa mattina, i dipendenti Olivetti degli stabilimenti del Canavese. succedeva dal 1978, quando l'azienda (da meccanica) divenne elettronico-informatica, tagliando quasi 5 mila dei 66 mila occupati. Oggi, mentre l'industria informatica segna il passo, i dipendenti in esubero sono 7 mila. In Canavese l'Olivetti ha denunciato eccedenze di 2600 persone che faranno scendere gli occupati a 9500 unità: «E' probabile che il numero diminuisca ancora - osservano i sindacati - secondo l'azienda il comprensorio deve essere svecchiato». Ma la protesta di oggi non è soltanto di chi a cinquant'anni potrebbe prepensionato, sempre che il governo accetti di sostenere l'ipotesi per evitare i licenziamenti. Anche i giovani preoccupati: «Per le nuove assunzioni, l'azienda guarda agli stabilimenti del Sud, il Canavese rischia di finire ai margini. Prospettiva non esaltante, specie per chi è entrato poco in un complesso considerato all'avanguardia».

Motivazioni che dovrebbero determinare una massiccia partecipazione al corteo che alle 9 partirà dal piazzale della stazione ferroviaria di Ivrea per concludersi in piazza del Municipio, dopo aver attraversato il Lungo Dora via Palestro. Previsti gli interventi dei leader nazionali di Fim, Fiom Uilm, Scalia, Cremaschi e Serra. In piazza ci sarà anche vescovo di Ivrea, monsignor Bettazzi, che ieri ha ricevuto una delegazione della Fim-Cisl. Dice Giancarlo Zanoletti, segretario della Fim di Ivrea: «Purtroppo ci sono altri segnali preoccupanti: a parte i tagli, si dà per scontato l'avvio della cassa integrazione per 4 mila a partire dal 1° gennaio '91. Gli elenchi del personale sospeso sarebbero già pronti». Un argomento affrontato durante l'incontro di ieri del presidente della Provincia, Ricca, dell'assessore al lavoro, Bonansea, con una delegazione Olivetti: «Indicazioni precise non arrivate - ha detto Ricca al termine del colloquio -: per l'Olivetti la riduzione del personale resta l'unica strada».

Ad aggravare panorama già critico, giungono le notizie degli industriali dello stampaggio a caldo degli acciai, un settore che nell'Alto Canavese lavoro a 1600 persone che salgono ad oltre mila si contano le piccole realtà. Ieri pomeriggio, l'Unisa, l'associazione che raggruppa gli stampatori italiani (65 aziende associate con oltre 6 mila addetti concentrati in Canavese, nel Varesotto e nell'Emilia Romagna) ha tenuto a Ivrea un'assemblea straordinaria. Osserva il presidente Ugo Pobbi: «Non c'è più lavoro, il carnet di ordini per la maggior parte di noi ridotto ormai a un paio di mesi». Un crollo nella produzione che arriva ad appena anno distanza dalla deci ripresa dello stampaggio italiano, soprattutto sui mercati stranieri. «Oggi contro la concorrenza estera, specie quella tedesca, impossibile competere: dallo Stato riceviamo il minimo sostegno». Gli stampatori attendono preoccupati il nuovo rincaro delle tariffe elettriche, i cui costi incidono profondamente nella lavorazione degli acciai. «Siamo un settore ai margini della siderurgia dove gli aiuti si sprecati - conclude Pobbi -: puntiamo alla qualità, sperando di poter conquistare nuovi mercati». Ma per ora nel futuro dello stampaggio ci sono soltanto cassa integrazione e chiusure.

Guido Novaria

A sinistra, il sindaco Roberto Fogu sotto, Franco Pintus (pci) e in basso Giampiero Garelli (pri)

Consiglieri «a rischio»

Dieci dipendenti Olivetti tra cui il sindaco, qualcuno nei «tagli»?

Gli «olivettiani» in Consiglio comunale Ivrea sono dieci, un terzo esatto dell'intera assemblea. Un rapporto che conferma il peso dell'Olivetti rispetto alla città e alle sue istituzioni. I tagli annunciati settimane dall'azienda potrebbero riflettersi anche su alcuni consiglieri destinati a finire nell'elenco dei prepensionati. In testa ci sarebbe lo stesso sindaco, il socialista Roberto Fogu, che ha superato i trent'anni anzianità aziendale: lavora come caporeparto Scarmagno, stabilimento dove previste le riduzioni più consistenti.

Entro la fine dell'anno dovrebbe lasciare Giampiero Garelli, dirigente a Palazzo Uffici, da anni presidente del gruppo ricreativo aziendale.

Anche due consiglieri pci, già assessori fra l'85 il '90, Aldo Cecone e Franco Pintus, sono nella fascia quarantacinquenni. Così come il socialista Tullio Paghera, presidente del Consorzio per lo smaltimento rifiuti.

La pattuglia degli «olivettiani» è completata dalla comunista Adriana Zito Bortolozzi, dal repubblicano Aldo Gandolfi (dirigente all'Olivetti di Milano), dal Verde Claudio Gasco, dai democristiani Ettore Morezzi (è da poche settimane il responsabile dell'Olivetti Office) e Rodolfo Buat. Nell'elenco dei prepensionati potrebbe finire Fiorenzo Grijuela, comunista, attuale presidente dell'Usl 40.

PROVINCIA**FLASH**

Morta di overdose i funerali

Si oggi pomeriggio alle 15, nella chiesa parrocchiale Vico Canavese, i funerali di Nadia Martin Canavesio, la ragazza 23 anni morta per overdose a Castellamonte venerdì scorso.

Che fine ha fatto il falso attentatore?

Che fine ha fatto Sergio Paglia, che nel luglio scorso si barricò nel supermercato «Gelm» di Rivarolo, minacciando farlo saltare? Se lo chiedono i carabinieri di Rivarolo che nei giorni scorsi avrebbero dovuto notificargli la data del processo per quel fatto: in piazza Cheratti, a Rivarolo, dove aveva dichiarato di abitare, l'ha visto. 25 gennaio Sergio Paglia avrebbe dovuto apparire in tribunale per rispondere di tentata estorsione ai danni del proprietario della Gelm.

Anziani coniugi intossicati gas

Stanno lentamente migliorando le condizioni dei due anziani coniugi di Caluso, Luigi Savino Teresa Bergandi, entrambi 82 anni, rimasti intossicati dal gas della stufa carbone. I due erano addormentati in cucina aprire il tiraggio della stufa che, il fumo, ha saturato l'ambiente.

Rivalta, sciopero

Sciopero dei dipendenti della nsa Fiat Rivalta. La cama, società che sta per prendere in gestione il servizio, è intenzionata a non confermare un centinaio dei dipendenti. Ieri lavoratori sono recati in Comune per protesta.

Orbassano, scippatori presi dopo il colpo

Domenica i carabinieri di Bel hanno arrestato due scippatori nel centro di Orbas. Carmine D'Aponte, 30 anni, residente ad Airasca, in via Stazione 7, Maurizio Pancrazio, di 28 anni, via Garibal 5, Volvera, viaggiavano su una Fiat Uno rubata e sono sta bloccati pochi minuti dopo che avevano scippato la borsa ad Anna Maria Quaranta di Beinasco.

Caluso, timori per il futuro della

Il sindaco di Caluso, Chianale, ha sollecitato un incontro con i dirigenti della Bull dopo le notizie giunte dalla direzione francese del gruppo informatico che prevedono tagli occupazionali e chiusure di stabilimenti. Quello di Caluso, con i suoi 950 dipendenti, non dovrebbe correre pericoli: «Ma il condizionale d'obbligo considerate le difficoltà che settore informatico attraversa in questo momento» avvertono i sindacati.

Pinerolo

Corruzione tecnico Usl giudizio

Un tecnico della Usl di Pinerolo, ex consigliere comunale, eletto per il psi nelle elezioni poi annullate dal Tar, Pasquale Furci, 40 anni, è stato rinviato a giudizio dal sostituto procuratore della Repubblica Emanuele Di Salvo, con l'accusa di corruzione e tentata corruzione. I fatti risalgono all'ottobre scorso quando la Prefettura aveva ritirato al Furci la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria. Si era trattato di una «sospensione cautelativa» in attesa ch un'indagine amministrativa aperta dall'ufficio di presidenza della Usl fosse conclusa. Spiega dottor Francesco Camusso, presidente della Usl 44: «Già nell'agosto '89 il Furci era stato sollevato da tutti quei controlli che riguardavano i depuratori industriali, avevamo sospetti in merito al suo comportamento. Avevamo anche inf il prefetto e l'autorità giudiziaria». Furci continuato ad occuparsi degli infortuni sul lavoro. All'esposto il tecnico aveva ribattuto con una denuncia: «Se si vuole indagare - aveva detto - bisogna farlo su tutti». Sul Furci erano state presentate due interpellanze, una dell'onorevole Piandrotti in Parlamento in Regione dall'assessore Tapparo.

Circolo della stampa

Il «terzo dopoguerra» di Colombo

Perché crollato il mondo comunista? E chi è il vincitore di questa «terza non-guerra»: la democrazia, l'informazione oppure il mercato? Due domande. Le pone Furio Colombo a comunisti, «post-comunisti» e intellettuali - da Josif Brodskij e Ralf Dahrendorf ai nostrani Alberto Asor Rosa e Bruno Trentin - nel suo ultimo libro-raccolta d'interviste «Il terzo dopoguerra», Rizzoli editore. E ieri sera, al Circolo della Stampa, l'autore ne hanno parlato il direttore de La Stampa Paolo Mieli e il polemista Saverio Vertone.

Affollata la sala di corso Stati Uniti, attento pubblico, Gianni Vattimo e Cesare Romiti in prima fila.

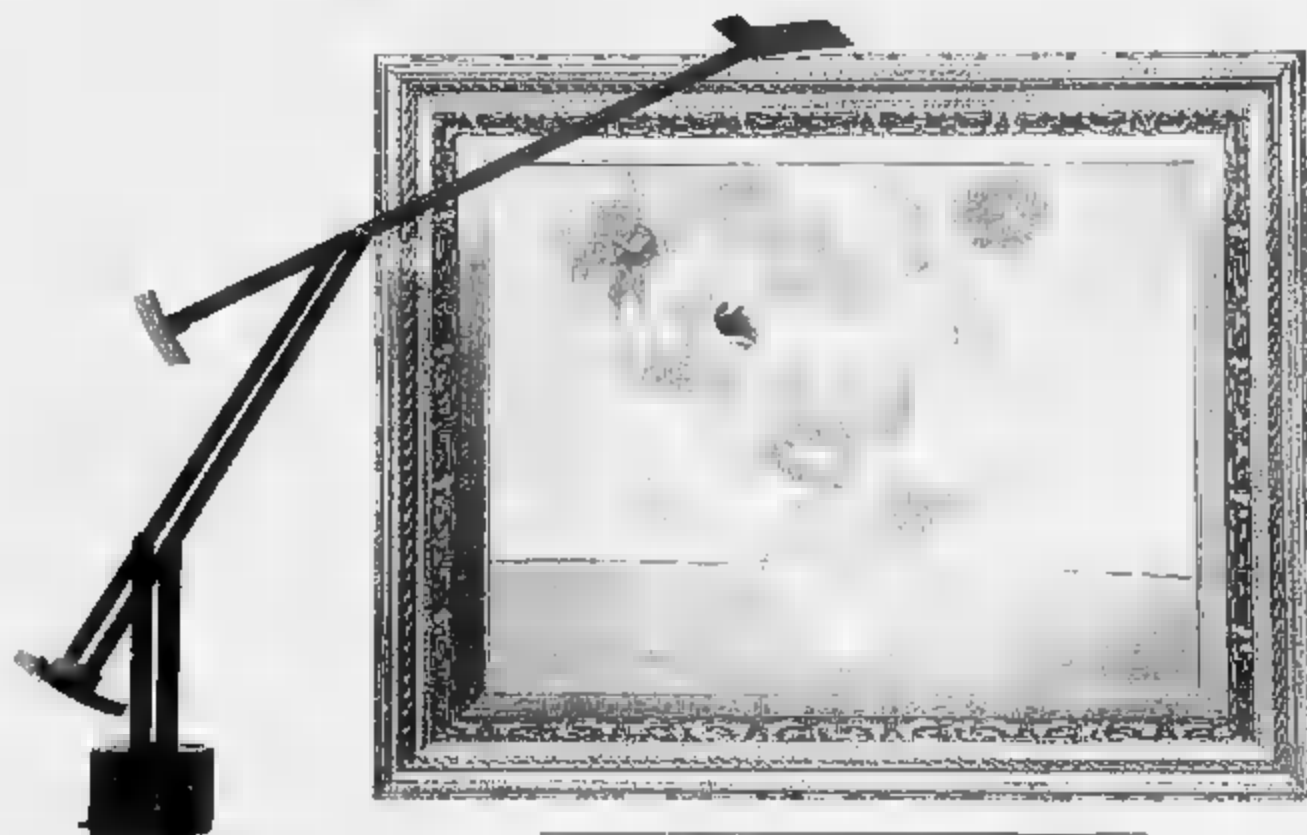
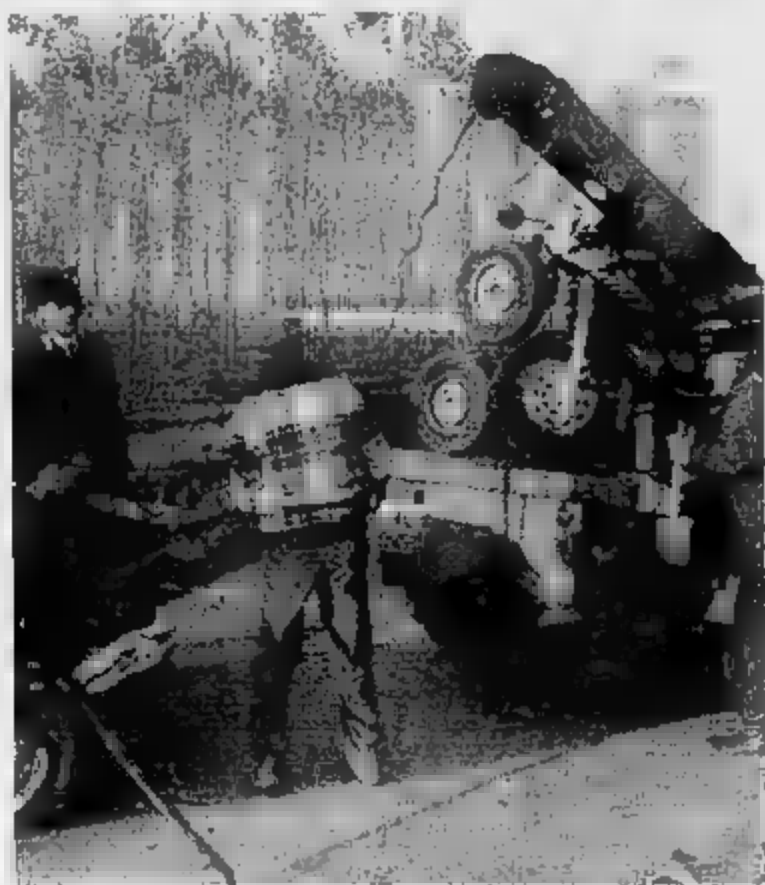
Nella sua presentazione del libro, Paolo Mieli s'è detto «colpito» dalle interviste a Trentin e Asor Rosa: «Sembrano dediti giustificazionismo, come mancasse in loro una presa d'atto vera quanto all'Est è accaduto». E anche Vertone ha letto «una strana reticenza» nelle risposte del sindacalista e dell'intellettuale italiani: questo «terzo dopoguerra», ha detto il polemista, è «caratterizzato da un impoverimento ipotesi politiche». Da oggi, il libro di Furio Colombo è in libreria.

LA STAMPA

ALESSANDRIA

E PROVINCIA

Martedì 20 Novembre 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

GLI INCIDENTI DI SABATO

Oggi i funerali dei due ragazzi

Luca Scantamburlo e Alberto Giacobone, entrambi di 17 anni, saranno sepolti a Bassignana e a Fortanova di Casalcermelli. Si erano schiantati in moto.

[illegible] Emma Camagna A [illegible]

ARCHITETTURA E SPETTACOLO

Una rassegna di spettacoli diversissimi ma legati da [illegible] unico filo conduttore, l'attenzione ai temi dell'urbanistica e della vivibilità degli spazi cittadini. E' il risvolto più «effimero», ma non meno interessante del Mese dell'architettura, [illegible] fitto calendario [illegible] mostre e conferenze per addetti ai lavori messo a punto dall'assessorato comunale all'Urbanistica di Alessandria. Sono proposte molto varie, dal teatro sperimentale al cinema, fino a un poema sinfonico. Si comincia giovedì, alle 18, sotto i portici di via Cavour, con «Architettazioni», una serie di brevi performances teatrali ambientate nei pressi delle mostre allestite in tutta la città sui grandi temi dell'architettura internazionale. Dopodomani sera, sarà ancora di scena il [illegible] giovane con «Azioni rendage», di e [illegible] Ombretta Zaglio. Gli appuntamenti [illegible] il cinema, quattro pellicole d'autore «in cui l'architettura e la città contemporanee sono silenziosi protagonisti», prenderanno il via venerdì, mentre giovedì 6 dicembre, con replica l'11, andrà in scena «La città e il sogno-quattro quadri illustrati sulle dinamiche urbane».

SERVIZIO DI Carla Reschia A PAGINA [illegible]

LA LUNGA NOTTE DEL '44 A CUNEO

Dopo lo sbandamento dell'esercito italiano, che seguì all'armistizio dell'8 settembre 1943, si assistè all'immediata formazione dei movimenti partigiani ma anche all'invasione tedesca e alla nascita della Repubblica sociale Italiana. La violenza [illegible] arrivò in [illegible]. A noi civili restò l'angoscia per chi era lontano e venne pesante la paura delle incursioni aeree e quella della vicinanza dei tedeschi e dei fascisti di Salò. Altri fatti ci resero la vita difficile: un ulteriore abbassamento di qualità dei generi alimentari tesserati e una diminuzione nei quantitativi concessi: di qui la necessità di rivolgerci [illegible] mercato nero... Ma nessuno più dell'essere umano sa trarre profitto dalle situazioni, così nacquero altre attività e, quasi improvviso, il traffico intorno agli automezzi e loro parti già in dotazione alla 4ª Armata italiana. Tale corpo [illegible] spedizione (...) si [illegible] in [illegible] limitata [illegible] d'oltr'Alpe fin dalla resa francese del 25 giugno 1940 ma aveva raggiunto un'occupazione assai più vasta dal novembre '42, quando Hitler decise di inserire gli italiani nel piano Attila.

[illegible]

ALTO PERFEZIONAMENTO

La scuola dei maestri di musica

A Biella l'Accademia di perfezionamento per giovani maestri di musica: stages di specializzazione e insegnanti di prestigio internazionale.

SERVIZIO A PAGINA 8

A PAGINA 3

Un arresto a Casale

Spacciava soldi falsi ai tabaccai

Dopo le denunce degli esercenti di Conzano e San Maurizio i carabinieri lo hanno però bloccato. E' Gianni Olivetta, [illegible]. Aveva con [illegible] banconote contraffatte da 100 mila lire.

A PAGINA 2

Dal prossimo anno

Soppressione per [illegible] scuole elementari

Il Distretto scolastico le ha già indicate ed entro il 15 dicembre dovrà pronunciarsi il provveditore. Sono istituti di piccoli Comuni nelle vicinanze di Alessandria.

Un altro sondaggio di opinione promosso da La Stampa: questa volta sui monumenti

«Così vogliamo la Cittadella»

La fetta maggiore di intervistati la considera un'«attrattiva turistica», ma anche il «simbolo stesso della città». E' preferibile che resti ai militari ma aperta al pubblico. Le altre opere da salvare

Per la città una storica rivincita

SUBITO dopo l'apertura della Cittadella, il 4 novembre, parlammo di una specie di rivincita storica per gli alessandrini, che finalmente scoprivano di avere anche loro [illegible] monumento degno di figurare accanto a quelli più noti e decantati delle altre città piemontesi.

Oggi i risultati del sondaggio promosso dal nostro giornale confermano quella sensazione: la fetta maggiore degli intervistati definisce [illegible] settecentesca fortezza «attrattiva turistica» e per un altro 45 per [illegible] è appunto «monumento di grande interesse storico» o addirittura «simbolo stesso della città».

Torna alla ribalta prepotente l'orgoglio affogato per decenni (se non per secoli) nel mito del «grigiore», dell'«aurea mediocrità». Si parla di nuovo del passato di Alessandria come di un bene comune, da cui si deve partire per costruire il futuro.

Non è forse [illegible] caso che più dell'un per cento degli intervistati indichi [illegible] i monumenti da salvare anche quello di Rattazzi, irrimediabilmente distrutto da mezzo secolo. Può darsi ci [illegible] dell'ironia, [illegible] è possibile anche che sia il segnale di una ferita ancora aperta sulla figura di uno statista così discusso, ma proprio per questo così alessandrino.

Piero Bottino

ALESSANDRIA. La maggioranza degli alessandrini pensano alla Cittadella come elemento di attrattiva turistica. E' la risposta [illegible] oltre il 40 per cento circa delle [illegible] persone intervistate telefonicamente per conto de «La Stampa» dalla Swg [illegible] Trieste. Il sondaggio d'opinione [illegible] offerto risultati significativi sull'orientamento della città riguardo ai suoi monumenti. Nel campione erano rappresentate diverse classi di età (comunque oltre i 18 anni) e diverse categorie d'istruzione; il numero delle donne superava leggermente quello degli uomini.

Altre risposte sulla Cittadella: è il simbolo di Alessandria (22,4 per cento); deve restare di proprietà dei militari perché danno maggiore garanzia di conservazione, [illegible] aperta al pubblico (quasi il 30 per cento). Sono stati indicati anche altri [illegible]menti da salvare: al primo posto la chiesa di Santa Maria di Castello, [illegible] il 23,5 per cento.

[illegible] ALLE PAGINE 4 E 5

Nel 1857 era così. Xilografia da «Alessandria, quattro secoli d'immagini»

E' accaduto ieri mattina a Volpedo

Colpo di fucile muore a 17 anni

VOLPEDO. Tragedia ieri mattina alla frazione Ca' Barbieri di Volpedo: un ragazzo di 17 anni, Andrea Gatti, è morto per una fucilata al volto.

Su quanto è avvenuto è ancora aperta un'inchiesta dei [illegible]binieri. L'ipotesi che trova maggior credito è quella della disgrazia: il colpo sarebbe partito per caso, mentre il giovane armeggiava [illegible] [illegible] vecchia doppietta. Non è stata comunque [illegible] del tutto esclusa l'ipotesi del suicidio, anche se sembra [illegible] probabile.

«Andrea era un ragazzo tranquillo, anche [illegible] un po' chiuso, [illegible] sicuramente non ha cercato di togliersi la vita», commentato alcuni amici della vittima.

Il ragazzo [illegible] ormai privo di vita nella cucina della casa dello zio Silvio Carca, 84 anni, agricoltore. Andrea era riverso in un lago di sangue. Accanto a lui, il fucile. La doppietta, di proprietà dell'anziano agricoltore, era stata prelevata da un armadio nella stessa abitazione.

[illegible] DI [illegible] Regaldi A PAGINA 3

Andrea Gatti

IL CALCIO DI ORMEZZANO / Curiosità in margine ai campionati

Pedaggio ai guizzanti Toscani

Storie di feeling mancati in una domenica avara di soddisfazioni per le squadre piemontesi

La domenica del calcio piemontese minore è stata segnata negativamente dalla Toscana. Al posto di Gianni Brera tutto sarebbe facile da commentare: i piemontesi sono immobilistici, chiusi, i toscani invece sono brillanti, aperti. Per lo studioso del calcio e delle razze capace di spiegare, usando sempre un lessico da maestro, che uno sbaglia uno stop perchè sua nonna era di ascendenza celtica, una domenica così sarebbe una chicca.

Il Casale in C1 ha avuto bisogno di un rigore [illegible] regalato per battere la Carrarese, per il resto sono state botte: in C2 il Novara è [illegible] superato in casa dal Viareggio per 2 a 0, e in classifica [illegible] il Novara sta dietro a Viareggio e Livorno; a Prato il Derthona ha perso 1 a 0 su punizione; il Cuneo ha perso 1 a 0, in extremis e [illegible] rigore a Gubbio, posto da lupi, non Toscana ma Umbria, appena un passo, regione comunque sorella. Nell'Interregionale ecco una Pistoiese vittoriosa a Bra per 2 a [illegible] e più capolista che [illegible].

Le squadre toscane hanno soldi, eppure nei riguardi di quelle piemontesi sembrano certe volte esercitare una specie di dazio da bisognose, da reclamanti. O sembrano lavorare in una gigantesca stanza di compensazione. Il Viareggio è di quel toscano che detiene una grande televisione privata e che voleva persino comprare il Torino. Versiliese è Fascetti, che a Torino è stato attratto come giocatore dalla Juve e poi come allenatore dal Toro, sempre senza la nascita di un vero feeling. Il Viareggio è allenato da Riccomini che passò la gioventù a Piombino con i futuri granata Vieri e Agroppi. La Pistoiese ha preso, cresciuto e restituito Brio e Dossena a Juve e Toro.

E Carrara [illegible] anche come Massa ha fornito tanti calciatori al Torino: da Francini a Bertoneri a Lorieri a Mussi, peraltro senza negarsi alle altre società, visto che [illegible]no toscani di quella provincia Evani e Battistini, tanto per far nomi. Insomma, fra Piemonte e Toscana, e specialmente una certa Toscana che [illegible] sia Firenze (Bresciani è di Lucca) ci sono tante [illegible] e tanti affari di soldi e di cuore.

E il Piemonte di domenica scorsa si deve arrotolare su se stesso, per reperire soddisfazioni. Pro Vercelli e Trino, in Promozione, hanno dato vita ad [illegible] derby risaiolo niente male, 2 a 1 per quelli del capoluogo ma soprattutto 1700 paganti.

Sembra quasi che le società [illegible] si stiano riprendendo in punti quanto al Piemonte hanno dato in uomini. Ma domenica magari cambia tutto. Per questo non scomodiamo Brera: chè poi la squadra della sua terra, l'Oltrepò di Stradella, in C2 ha battuto il Cecina toscano, e per lui sarebbe a questo punto come tirare addosso al Piemonte un calcio di rigore.

Gian Paolo Ormezzano

LA SCUOLA

Tra un anno cancellate 7 elementari

Lo prevede un Piano del Distretto scolastico

SOPPRESSIONI e accorpamenti per una serie di scuole elementari dell'Alessandrino. Entreranno in vigore con l'anno scolastico 1991/92 e sono indicati dal Distretto scolastico di Alessandria nell'ambito del Piano provinciale per «l'apprestamento delle condizioni di fattibilità della riforma della scuola elementare», cioè per la piena attuazione della riforma che prevede tre maestre al posto di una. [illegible] Provveditore dovrà pronunciarsi sul Piano entro il 15 dicembre.

Gli accorpamenti sono stati programmati in collaborazione [illegible] i sindaci dei Comuni in cui ci sono scuole «a rischio di scomparsa», con i direttori didattici, i presidenti dei Consigli di circolo, e il direttore didattico di Castellazzo Bormida.

Sono destinate a essere cancellate le scuole dei piccoli centri, ma [illegible] quelle dei paesi di montagna: la legge prevede infatti che il Distretto e il Consiglio scolastico provinciale per le soppressioni e gli accorpamenti tengano conto anche dei servizi esistenti per i collegamenti, cioè delle eventuali difficoltà per trasportare gli alunni in altre scuole.

Anche l'andamento demografico ed i suoi effetti sulla «popolazione scolastica» sono tra gli elementi di giudizio. E proprio grazie a questo, si registrerà un fatto curioso: Cascinagrossa, per la quale era previsto [illegible] futuro [illegible] trasferimento dell'elementare a Litta Parodi, dovrebbe conservare la scuola.

Anzi, le proiezioni sull'andamento demografico vedono in testa proprio Cascinagrossa, che, entro cinque anni dovrebbe avere trentaquattro bambini [illegible] età per le elementari contro i quindici previsti per Litta Parodi. Per il gioco di numeri, è probabile quindi che l'accorpamento avvenga in senso contrario a quello fino a ieri prospettato: [illegible] cioè i bimbi di Litta a doversi trasferire [illegible] Cascinagrossa.

A questo punto la polemica tra le due frazioni alessandrine sembra proprio destinata ad alimentarsi ulteriormente. E' infatti lecito chiedersi se, dopo i contrasti [illegible] nelle scorse settimane [illegible] sul problema dell'accorpamento della materna [illegible] Cascinagrossa a Litta (doveva scattare quest'anno ma è stato rinviato al prossimo per l'opposizione del «Comitato delle mamme») gli abitanti di Litta saranno [illegible] loro volta disponibili a trasferire i propri figli alle elementari di Casinagrossa.

Per quanto riguarda [illegible] Piano di attuazione, questi sono gli accorpamenti indicati dal Distretto per il 1991/92: I Circolo, gli alunni [illegible] Piovera si sposteranno [illegible] a Lobbi; V Circolo, Cantalupo sarà accorpata a Borgoratto; VII Circolo, scomparirà la scuola di Casalbagliano e gli alunni saranno dirottati alla «Zanzi» di Alessandria. Circolo di Castellazzo Bormida: sarà soppressa la scuola [illegible] Casalcermelli [illegible] rimarrà quella di Sezzadio; cancellazione anche per Frascaro, [illegible] gli alunni trasferiti [illegible] Gamalero; per Carentino è previsto l'accorpamneto con Bergamasco; nelle due frazioni [illegible] Bosco Marengo, gli alunni [illegible] Pollastra si sposteranno [illegible] Quattrocascine, ma solo per due [illegible]: poi resterà in attività un'unica scuola a Bosco Marengo.

Per il momento, nessuna delle scuole interessate alla soppressione o all'accorpamento ha presentato opposizione alle indicazioni del Distretto scolastico: il Piano di attuazione sembra quindi essere condiviso da tutti. L'ultima parola spetta ora al Provveditore: l'approvazione o [illegible] del documento del Distretto dovrà avvenire, come detto, entro [illegible] 15 dicembre.

Antonella Mariotti

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. [illegible] circolazione depressionaria sull'Italia peninsulare è in attenuazione e così i fenomeni piovosi [illegible]. Intanto sul bacino centrale [illegible] Mediterraneo [illegible] va instaurando [illegible] flusso di correnti atlantiche umide temperate che daranno origine ad un tempo improntato ad estrema variabilità e cioè schiarite intervallate [illegible] annuvolamenti più [illegible] intensi [illegible] in incremento durante la serata sulle regioni occidentali.

[illegible] PREVISTO [illegible] OGGI. Probabile incremento della nuvolosità sulle regioni settentrionali della penisola ad iniziare dal [illegible] alpino occidentale con precipitazioni isolate sui rilievi. Temperature in moderato ribasso. Venti deboli o moderati settentrionali. Assenza di nebbie in pianura.

[illegible] Generalmente stazionarie [illegible] incremento delle massime.

[illegible] DI IERI [illegible]
Massima: 13; minima: 5; media: 8

UN ANNO FA
Massima 8; minima 2; [illegible]

E [illegible]

Torino 14	Novara [illegible]
Asti 11	Aosta [illegible]
Cuneo 14,3	Vercelli 12

Il [illegible] sorge alle 7,33 e tramonta alle 16,56. La **Luna** si leva alle 10,32 e cala alle 18,57.

LETTERE AL GIORNALE

Grazie all'Ilva per la donazione

Ripetutamente, in presenza di pressanti esigenze dell'Usl novese relative all'acquisizione di apparecchiature e mezzi di locomozione ai quali non era stato possibile provvedere [illegible] finanziamenti propri, la direzione ed il Consiglio di fabbrica dell'«Ilva spa» avevano generosamente sopperito mettendo a disposizione dell'Usl medesima quote del «salario sociale».

Ora, a fronte dell'esigenza improcrastinabile [illegible] dotare il Servizio socio-assistenziale [illegible] un nuovo [illegible] per il trasporto [illegible] soggetti disabili, ancora una volta direzione e Consiglio di fabbrica hanno elargito la [illegible] di ventitré milioni, grazie [illegible] quali è stato possibile fronteggiare - in misura parziale ma, comunque, notevolissima - l'onere complessivo [illegible] circa [illegible] milioni per l'acquisto dell'automezzo.

Il gesto di generosa solidarietà, rilevante sul piano umanitario e sociale, [illegible] poteva essere lasciato passare sotto silenzio. Per questo il Comitato di gestione dell'Usl 73 desidera pubblicamente esternare ai donatori un doveroso, pubblico ringraziamento.

Armando Pagella
Presidente Usl, Novi Ligure

Operatori economici [illegible] incentivare

Il recente dibattito in Consiglio comunale sull'ultima edizione [illegible] rassegna [illegible] spettacoli «1, 2, 3...» ha evidenziato come l'attuale amministrazione non intenda compiere alcun sforzo né dare stimoli a favore del commercio e dell'artigianato.

Occorre invece incentivare le forze vive della città [illegible] portarle ad essere protagoniste dello sviluppo economico, favorendo ogni iniziativa che abbia una «ricaduta» benefica per tutti.

Negli anni scorsi, in estate, la città era piena di gente, attirata dagli spettacoli. Questo deve essere il punto di partenza di una sana politica cittadina: pubblicizzare l'immagine complessiva di una Novi viva e vitale. Perché l'amministrazione non si fa protagonista nel promuovere comitati di via, [illegible] tra commercianti che pubblicizzino le vetrine e i propri esercizi? Perché non si fa promotrice [illegible] sfilate, incontri [illegible] momenti ricreativi? Perché non si discute di un'apertura serale dei negozi in estate, nel periodo natalizio o in alcune domeniche dell'anno? Perché non coinvolgere davvero commercianti [illegible] artigiani nella realizzazione di manifestazioni importanti?

Piero Vernetti, Novi Ligure

Ma l'Informagiovani funziona ancora?

Sono una giovane alessandrina: ci viene detto ad ogni occasione, attraverso i giornali [illegible] avvisi vari, che per saperne di più sulle diverse iniziative in città [illegible] nella zona indirizzate ai giovani [illegible] si deve rivolgere all'Informagiovani [illegible] via Verdi.

Così, la scorsa settimana, mi ci sono recata insieme ad un'amica, ma, nonostante fosse orario d'ufficio, l'Informagiovani era chiuso. Ho atteso con fiducia per oltre un'ora, [illegible] gli addetti non si sono fatti vedere. E la cosa si [illegible] ripetuta il giorno dopo.

Vorrei sapere, anche a nome di tanti altri miei coetanei, qua[illegible] esattamente gli [illegible] di apertura di questo servizio e come mai quelli [illegible] noti fino ad ora non vengono rispettati. Oppure il servizio è stato sospeso? In questo caso, perché [illegible] dirlo?

Con l'occasione vorrei anche sapere che fine ha fatto il foglio informativo che, ci avevano detto, sarebbe arrivato [illegible] di tutti gli iscritti all'Informagiovani.

L'ultimo, ed era datato marzo 1990, mi è stato recapitato a giugno. Guarda caso, quasi [illegible] occasione delle elezioni, poi più nulla.

Lettera firmata, Alessandria

STATO CIVILE

[illegible]

MORTI. Ines Corbellini, 87 [illegible] Riccardo Guasti, 80 anni.

SI SPOSERANNO. Francesco Viete, 35 anni, muratore, con Francesca Grilone, di 49, casalinga.

[illegible] MONFERRATO

MORTI. Teresio Pisano, 65 anni; Ernesto Acuto, di 75; Luigi Boda, di 70.

ACQUI [illegible]

NATI. Jessica Corsico.

NOVI [illegible]

NATI. Luigi Gambarotta, Thomas Billi, Denise Vicario, Michael Lo Iacono, Elisabella Paterniani.

MORTI. Benvenuto Frattoni, 78 anni; Paolino Bottito, di 78; Pasquale Stolanelli, [illegible] 41; Maria Luisa Carrea, di 86; Maggiorina Calcagno, di [illegible].

OVADA

[illegible] Maria Carmela Chillemi, [illegible].

TORTONA

NATI. Camilla Gioia.

MORTI. Rinaldo Facelli, [illegible] anni; Teresa Anzolin, di 70.

SI SPOSERANNO. Andrea Cracco, 26 anni, ingegnere, con [illegible] Ballo, [illegible] biologa.

VALENZA

MORTI. Carlo Bonetto, 86 anni; Valeria Boris, [illegible] 73.

IN BREVE

ALESSANDRIA

Le offerte di lavoro Venerdì [illegible] chiamata

La Sezione circoscrizionale per l'impiego e per [illegible] collocamento [illegible] agricoltura (l'ex Ufficio di collocamento) di Alessandria comunica agli iscritti che venerdì, alle 9, avverrà [illegible] chiamata [illegible] pubblica per le seguenti offerte di lavoro: [illegible] muratore; un muratore, patente B; un falegname; un manovale generico, interno [illegible]ina (dalle 11 alle 14,30 e dalle 20 alle 23); [illegible] consegnatario, patente C; due addetti vendita con esperienza grandi magazzini (uno a tempo determinato pieno, uno a tempo determinato parziale, 24 ore settimanali). Per la pre[illegible] gli interessati aventi diritto e qualifica professionale richiesta (anche extracomunitari iscritti nelle liste della Circoscrizione) devono presentarsi alla Sezione di Alessandria, via Cavour 17, [illegible] le 12,30 di giovedì, muniti di libretto di lavoro, cartellino rosa, stato di famiglia e documento di riconoscimento. La Sezione comunica anche che sono disponibili offerte di lavoro nominative, in provincia, per: un elettrauto, quinto livello; un apprendista falegname, 16-17 anni; [illegible] pasticciere con precedenti lavorativi o in possesso di qualifica da [illegible] professionale (scuola alberghiera). Informazioni alla Sezione circoscrizionale [illegible] Alessandria.

LA FOTO DEI RICORDI

Al ponte Tanaro i viali al posto delle [illegible] popolari

Una irriconoscibile piazza Tanaro agli inizi del secolo. Là dove oggi esistono palazzi e si parla di allestire un ampio parcheggio (in parte già esistente), un tempo c'erano ampi viali che invitavano alle passeggiate lungo il fiume (ARCHIVIO [illegible])

Volpedo, la vittima aveva 17 anni: la disgrazia nella casa dello zio

Un colpo di fucile: muore

E' accaduto ieri mattina. Il giovane era in cucina e stava armeggiando con una vecchia doppietta del parente quando è partito un colpo. E' stato colpito al volto

VOLPEDO. Tragedia ieri mattina alla frazione Ca' Barbieri, nel comune di Volpedo, dove un giovane di 17 anni, Andrea Gatti, è morto con il volto dilaniato da un colpo di fucile esploso in circostanze ancora da accertate. Si pensa a una disgrazia avvenuta mentre il ragazzo stava armeggiando con il fucile, ma non si esclude l'ipotesi, che pare meno probabile, del suicidio.

«Andrea era un ragazzo tranquillo anche se un poco chiuso ma sembra da escludere che abbia voluto togliersi la vita» commentano i coetanei di Volpedo, che ancora sabato sera lo hanno visto in paese con la madre Maria Angela, insegnante.

La vicenda ha scosso la gente del luogo e soprattutto i giovani. A trovare il corpo privo di vita del ragazzo è stato lo zio Silvio Carca, 84 anni, agricoltore, ieri mattina quando ha fatto rientro dal lavoro nei campi. Andrea era riverso in un lago di sangue nella cucina dell'abitazione [illegible] zio, [illegible] il fucile, una doppietta a cani esterni, calibro 12 marca Da[illegible]. L'uomo ha avvisato i carabinieri di Volpedo, subito giunti sul posto in frazione Ca' Barbieri, un gruppo di case isolate sulla collina che sovrasta la Valle Curone. La frazione si trova lungo la provinciale che sale a Pozzol Groppo.

Secondo la ricostruzione fatta dagli stessi carabinieri, ieri mattina Andrea Gatti si trovava a casa [illegible]: aveva smesso di andare a scuola ed era in attesa di iscriversi ad una scuola [illegible] di Voghera.

Uscito dalla casa dove abitava con la madre e il nonno, anch'egli agricoltore, il giovane ha attraversato il cortile ed è entrato nell'abitazione dello zio, che era in campagna.

Il ragazzo sarebbe salito al primo piano, dove sapeva che lo zio teneva in un armadio il fucile da caccia, che Andrea [illegible] sempre guardato con particolare [illegible]. L'occasione di trovarsi a casa da solo gli è forse sembrata propizia per maneggiare l'arma. Il giovane è sceso in cucina e deve [illegible]rsi seduto accanto alla stufa prendendo posto sul divano.

A questo punto la verità su quanto è accaduto, Andrea se l'è portata nella tomba. I carabinieri hanno trovato l'arma a terra accanto al cadavere con una sola cartuccia esplosa, quella che era stata messa in canna.

Andrea, imbracciata l'arma e presa una cartuccia, ha caricato il fucile e tirato i cani esterni, difficoltosi da manovrare e quindi molto pericolosi per chi non ha esperienza. Basta infatti un nulla perché il colpo in canna esploda; il giovane potrebbe aver fatto scattare uno dei cani inavvertitamente e il colpo partito da breve distanza lo ha colpito in pieno nel volto.

L'ipotesi del suicidio, anche se non scartata, sembra non abbia alcuna spiegazione logica, benché il ragazzo fosse di carattere chiuso e forse soffrisse della situazione familiare, con i genitori separati da anni. «Era un ragazzo tranquillo - dicono i giovani che lo [illegible] -. Anche se riservato era pronto allo scherzo e a giocare nel bar con gli amici».

A scuola aveva avuto qualche problema: un paio di volte era [illegible] respinto anche quando frequentava l'istituto Dante per geometri di Tortona.

In un primo momento aveva deciso di abbandonare definitivamente gli studi, poi forse per l'insistenza degli stessi genitori aveva deciso di tornare a scuola, [illegible] aveva anche detto agli amici. Nei prossimi giorni infatti, doveva ritornare a sedere sui banchi di scuola presso un istituto di Voghera dove con un anno di studio se ne possono recuperare due.

La casa dello zio. In questa abitazione il giovane è stato trovato privo di vita

[illegible] Regalzi

Casale, soldi falsi per le sigarette: arrestato

Truffava i tabaccai

E' un autista di 28 anni. Utilizzava banconote contraffatte da 100 mila lire. «Le avevo trovate per strada», si difende

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Spacciava false banconote da 100 mila lire nel Casalese. E' però caduto nella rete dei carabinieri, che lo hanno arrestato. E' Gianni Olivetta, 28 anni, autista, orginario di Asti e da tempo abitante a Casale, in via Alberini 11.

E' stato bloccato al semaforo di via Parodi a bordo della sua «Tempra»: aveva con sé 1 milione e 600 mila lire in banconote da 100 mila false. E' stato arrestato con l'accusa di spendita di banconote false e di truffa.

Sparsi sull'auto sono stati trovati diversi pacchetti di sigarette. Altri sono stati recuperati in casa sua: in tutto una cinquantina di confezioni, oltre ad una mazzetta di biglietti della lotteria scaduti. Pare infatti che il giovane prendesse di mira soprattutto le tabaccherie. Entrava con il pretesto di un acquisto minimo, appunto qualche pacchetto di sigarette o biglietti di lotteria, caramelle o altri generi per un importo di poche migliaia di lire. Quindi pagava con una banconota da 100 mila lire falsa e otteneva il resto in contanti. Praticamente, ogni operazione fruttava 90-95 mila lire. I profitti dovevano essere considerevoli, visto che nel suo alloggio i carabinieri hanno trovato pellicce e oggetti preziosi, a riprova di un tenore di vita elevato.

Il trucchetto dell'acquisto di sigarette pagate con una banconota falsa non ha però funzionato con la tabaccaia di Conzano, che, subito dopo aver incassato il biglietto, si è accorta che era falso ed ha sporto denuncia ai carabinieri di Occimiano, fornendo una descrizione dell'individuo e della sua auto. Olivetta aveva anche truffato poco prima il tabaccaio di San Maurizio di Conzano, che pure ha denunciato il fatto. Il giovane ai militari avrebbe dichiarato di [illegible] trovato le banconote per terra. Avrebbe aggiunto di non [illegible] accorto che era denaro falso, ma di aver pensato semplicemente ad un colpo di fortuna.

Nelle ultime settimane erano stati truffati anche alcuni negozianti in città, non solo tabaccai, ma non sono state presentate denunce. Non è escluso che qualcuno, scoprendo di essere stato gabbato, abbia preferito far circolare le banconote anziché denunciare il fatto.

Silvana Mossano

Bassignana e Portanova di Casalcermelli sono in lutto per i tragici incidenti stradali di sabato

Oggi addio ai ragazzi morti in moto

Oggi pomeriggio i funerali nelle chiese parrocchiali dei due paesi. Molte le analogie: entrambi avevano compiuto 17 anni ad agosto. Tutti e due appartenevano a famiglie d'origine veneta

ALESSANDRIA. Due paesi sono in lutto per la morte di due ragazzi entrambi di 17 anni (li [illegible] compiuti in agosto a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro), deceduti sabato quasi contemporaneamente in incidenti di moto.

Le salme di Luca Scantamburlo e Alberto Giacobone lasceranno alle 14,30 le camere mortuarie dell'ospedale «Mauriziano» di Valenza e del «Santi Antonio e Biagio» di Alessandria dirette ai loro paesi d'origine, cioè Bassignana e la frazione Portanova di Casalcermelli. Qui nelle parrocchie sarà officiata la funzione religiosa seguita dalla tumulazione.

Ieri mattina il procuratore della Repubblica presso la pretura, Carlo Carlesi, ha firmato il nulla osta per le due sepolture, dopo aver fatto sottoporre le salme ad una visita necroscopica (che non è l'autopsia).

Alle esequie è prevista in entrambi i casi la presenza di una folla imponente: le due famiglie, entrambe di origine veneta ed emigrate da decenni nell'Alessandrino, sono molto conosciute, soprattutto quella di Luca Scantamburlo, il cui padre, Tarcisio, è titolare di una aziende di oreficeria in via Alessandria.

Ci sono molte analogie nelle tragiche vicende che hanno stroncato le due giovani vite, con un'unica differenza: Alberto Giacobone solo da due mesi possedeva una «vera» moto (in precedenza si limitava a scorrazzare in motorino) mentre Luca Scantamburlo aveva maggiore esperienza.

Entrambi amavano la velocità e sembra proprio che sia questa la causa degli incidenti, avvenuti con modalità diverse. Il giovane di Bassignana in un rettilineo ha tamponato un'auto ferma, il coetaneo di Portanova, in una curva, dopo avere sbandato, ha urtato contro l'angolo del [illegible] di un camion.

Scantamburlo percorreva la provinciale Valenza-Pontecurone, Giacobone la Alessandria-Ovada. Il primo doveva limitarsi ad un breve giro: infatti la madre lo attendeva a [illegible] poiché insieme sarebbero dovuti andare ad acquistare una giacca di montone, che Luca da tempo desiderava.

Alberto Giacobone invece rientrava in famiglia dopo aver fatto acquisti, anche lui di capi di abbigliamento, ad Alessandria. In serata avrebbe dovuto partecipare ad una cena con alcuni amici.

«Luca guidava bene, era esperto nonostante la giovanissima età - ricorda lo zio paterno Pier Luigi, lui pure titolare di un laboratorio orafo a Bassignana - certo gli piaceva andare un po' forte».

«Forse è stato abbagliato dal sole, forse ha tenuto un'andatura troppo elevata - dice Silvia, la sorella maggiore di Alberto Giacobone - quando mi hanno telefonato a casa dicendomi di andare al pronto soccorso dell'ospedale ho subito pensato al peggio».

Silvia Giacobone è sposata da sette anni e vive a San Michele, ma dopo la sciagura di sabato è tornata nella casa paterna in via Ovada a Portanova e forse ci resterà a lungo. I genitori sono rimasti soli e adesso hanno bisogno di lei.

«Quando Alberto è nato, io [illegible] già sedici anni e l'ho praticamente allevato, perché papà e mamma dovevano lavorare in campagna. Ne aveva dieci quando mi [illegible] sposata e per lui fu un trauma, non riusciva a capire il mio allontanamento da [illegible]. Poi si è abituato ed è cresciuto allegro, senza problemi» dice la donna.

E nel rievocare la breve esistenza del fratello, ricorda che quello maggiore, Giancarlo, morì, ventinovenne, un anno fa, proprio lo stesso giorno in cui è deceduto Alberto. «Trovammo il cadavere il 18 novembre, ma erano già trascorse ventiquattro ore dalla morte».

Giancarlo Giacobone morì avvelenato dai gas di scarico dell'auto: il motivo esatto non si è mai saputo. «Era di carattere chiuso» dice la sorella.

Emma Camagna

[illegible]
[illegible] VITTIMA

OVADA. L'autostrada dei trafori ha fatto un'altra vittima. Domenica pomeriggio ha perso la vita una giovane di Bogliasco (Genova), Annalisa Tarallo, 21 anni, via Marconi 33/8. La giovane su una Renault viaggiava con la cugina Letizia Casula da Genova a Ovada quando all'imbocco della galleria «Castello» l'auto ha sbandato facendo alcuni testa-coda, si è fermata contro il guard rail di sinistra e la conducente è stata sbalzata fuori dall'abitacolo. E' sopraggiunta la Ford Orion di Luigi Casazza, [illegible] anni, Genova, via Trieste 7, che l'ha investita in pieno. E' morta mentre la trasportavano all'ospedale di Ovada. Letizia Casula, 17 anni, di Bogliasco, via Aurelia 94/6, ha riportato lievi conseguenze.

Gli agenti della stradale di Belforte Monferrato [illegible] dovuti intervenire per altri tamponamenti nello stesso tratto di strada dove sono state coinvolte una decina di auto per fortuna [illegible] gravi conseguenze. Questo breve tratto di autostrada fra la galleria Broglio e Castello è già stato teatro di incidenti anche mortali. E' all'ombra e quando fa freddo il fondo stradale si ghiaccia, mentre domenica scorsa, anche se la temperatura [illegible] primaverile, la strada era bagnata e scivolosa. Gli automobilisti che provenivano [illegible] da Genova si trovavano improvvisamente di fronte al pericolo. Una frenata può essere fatale. In molte occasioni la pericolosità aumenta per la velocità, sollecitata dalla scorrevolezza della strada. L'incidente più grave è stato quello del 27 agosto quando un auto con 4 giovani è precipitata dal viadotto e tre [illegible] morti. Il 20 ottobre un incidente è accaduto proprio sotto la galleria Broglio ed è deceduto un giovane toscano.

(r. bo.)

Annalisa Tarallo

IN BREVE

[illegible]
Coliformi nella falda: l'acqua è inquinata

Acqua inquinata da coliformi a Volpedo. Per questo il sindaco Giuseppe Gervino ha firmato un'ordinanza con cui impone di bollire l'acqua prima di utilizzarla a scopi alimentari. Il provvedimento è stato preso dopo una segnalazione dell'Usl.

[illegible]
Rapina la madre che gli ha nascosto la droga

I carabinieri di Valenza hanno denunciato per rapina - della vicenda si occupa il procuratore della Repubblica Parola - Ivo Banin, 24 anni, via Vittime di via Fani. La madre gli ha sottratto una dose di eroina, nel tentativo di impedirgli di drogarsi, il giovane l'ha rincorsa, malmenata, e dal portafoglio le ha sottratto 100 mila lire.

[illegible]
Denunciato per un calcio ad un carabiniere

Marco Dentello, 30 anni, di Cereseto, è stato condannato a [illegible] anni di reclusione per oltraggio a pubblico ufficiale. L'altra notte ha infranto una vetrina del bar «Don Pedro» di Casale perché non gli era stato consentito di accedere ad una saletta. Intervenuti i carabinieri, ne ha preso a calci uno.

CASALE
Sulla piattaforma dissente la dc provinciale

La vicenda relativa al progetto per un impianto di stoccaggio e trattamento dei rifiuti industriali a Coniolo, nell'ex Maura, è stata discussa dalla direzione provinciale dc. In un documento vengono sottolineati il «dissenso per le procedure seguite» e la «netta contrarietà all'impianto», chiedendo la revoca del progetto.

ALESSANDRIA
Tre in [illegible] per un furto antiquario

I carabinieri di Alessandria hanno arrestato per furto Romeo Bianchetti, 47 anni, di Serravalle Sesia, e Salvatore Tobia, di 27, e Maurizio Benenati, di [illegible]5, di Romagnano. Fermati sulla A26, su un furgone avevano oggetti d'antiquariato, rubati nell'Astigiano.

[illegible] CURONE
Cento chili di tartufo alla mostra mercato

Cento chilogrammi di tartufi domenica alla mostra-mercato di S. Sebastiano Curone. Premiati: Gian Paolo Guastavigna, di Bergamasco; Piera Fontana, di S. Sebastiano; Bruno Spazzarini, di Molo Borbera; Guglielmo Franchini, di Momperone; Ivi Lerta, di Fabbrica Curone; Giuseppe Aloisio, [illegible] anni, di Dernice.

I risultati del sondaggio commissionato da «La Stampa» sul futuro della Cittadella

«Resti fortezza, ma aperta alla gente»

Il 44 per cento degli intervistati vorrebbe sfruttarla come attrattiva turistica e per garantirne la conservazione suggerisce che rimanga di proprietà militare. Per molti è l'autentico simbolo della città

QUASI tre alessandrini su dieci ritengono la Citta[illegible] un presidio militare, [illegible] il 44 per cento circa degli intervistati sono del parere che vada sfruttata come attrattiva turistica. Il modo migliore per salvaguardarla? Oltre un [illegible] del [illegible] (34,9 per cento) non ha dubbi: il complesso deve restare [illegible] proprietà dei militari per garantirne l'attuale stato di conservazione.

Questi in sintesi i risultati del sondaggio telefonico che una società specializzata, la Swg di Trieste, ha svolto per «La Stampa». L'obiettivo: scoprire quali sono i rapporti [illegible] gli alessandrini e la loro fortezza settecentesca, dopo l'enorme successo arriso domenica 4 novembre alla prima visita consentita - grazie all'intervento della Associazione giornalisti alessandrini - all'interno del forte che sorge sulla sponda sinistra del Tanaro, all'immediata periferia della città.

Alla domanda su [illegible] rappresenta la Cittadella per la città [illegible] 28,9 per cento ha risposto appunto presidio militare mentre il 22,4 ed il 22,8 la considerano, rispettivamente, un monumento di grande interesse storico e il simbolo stesso, l'emblema di Alessandria. Per l'11,9 per cento degli intervistati è una delle principali fortezze settecentesche d'Europa, mentre l'11,6 ha risposto [illegible] non sapere di che si tratti. Risposte diverse ha espresso il 2,4 per cento. La maggioranza relativa, quella che considera la Cittadella semplicemente come presidio militare, [illegible] in maggior parte costituita da giovani e studenti universitari, con prevalenza degli uomini. Tra quanti invece sottolineano in particolare il carattere monumentale e storico, la maggioranza è rappresentata da fasce di età maggiore, [illegible] livello di scolarità medio basso e dalle donne. Sono infine soprattutto gli studenti delle superiori a considerarla un simbolo.

Abbiamo già detto che la maggioranza degli intervistati (43,7 per cento) vorrebbe la Cittadella destinata ad attrattiva turistica. Numerosi [illegible] quelli che, comunque, la vorrebbero sempre di proprietà militare, ma più spesso aperta al pubblico: il 28,8 per [illegible]. Tra i primi ci sono in prevalenza giovani, tra i [illegible] ed i 34 anni, uomini, [illegible] comunque persone con livello culturale medio [illegible] medio basso. Tra i secondi alessandrini [illegible] oltre [illegible] anni, laureati [illegible] le donne.

Se per la fortezza dovesse es[illegible] cambiata destinazione la maggioranza degli intervistati (46,88 per cento) la vorrebbe quale sede dell'Università di Alessandria. Sono in parità - il 14 per cento - quelli che la pen[illegible] come sede di spettacoli oppure destinata ad aree verdi e parco giochi. Seguono quanti la vogliono utilizzata per abitazioni (6,25), museo (4,69), uffici (4,69), centro sportivo (3,13). Il 3,13 non ha preferenze, un'analoga percentuale indica destinazioni diverse.

Franco [illegible]

Una suggestiva veduta dall'alto della Cittadella, tratta dal libro «Alessandria nelle antiche stampe»

L'[illegible]

La Stampa S.W.G. - Servizi Integrati di Ricerca.

L'indagine è stata condotta telefonicamente all'interno di un campione di 500 soggetti di età superiore [illegible] 18 anni residenti ad Alessandria, nel giorno 10 novembre 1990.

Trieste, 12 novembre 1990.

NOTA METODOLOGICA

La rilevazione è stata effettuata nella giornata di sabato 10 novembre all'interno di un campione rappresentativo della popolazione del Comune [illegible] Alessandria selezionato per quote di 500 sogg[illegible] di età superiore ai 18 anni.

La stratificazione di prima istanza ha seguito [illegible] criterio di suddivisione del campione in base alle variabili del sesso, dell'età.

I dati sono stati raccolti mediante l'utilizzo [illegible] interviste telefoniche attraverso [illegible] reperimento casuale di soggetti che sono presenti negli elenchi di abbonati SIP.

La rilevazione è stata effettuata utilizzando le [illegible] postazioni telefoniche presenti nel nostro Istituto.

[illegible] distribuzione dei soggetti in relazione alle fasce d'età risulta [illegible] la seguente:

18-24 ANNI	11,8%
25-34 ANNI	17,0%
35-44 ANNI	17,2%
45-54 ANNI	[illegible]
55-64 ANNI	15,0%
PIU' DI 64 ANNI	22,0%

Per quanto riguarda il titolo di studio [illegible] campione appare così distribuito:

ELEMENTARI	24,2%
MEDIE INFERIORI	38,0%
SUPERIORI IN CORSO	1,2%
DIPLOMA	26,8%
UNIVERSITA' IN CORSO	3,8%
LAUREA	6,2%

In relazione al sesso infine, i soggetti intervistati sono così distribuiti:

MASCHI	46,2%
FEMMINE	53,8%

I RISULTATI DEL SONDAGGIO

La cittadella è considerata dalla maggioranza [illegible] presidio militare.

Secondo lei la cittadella per [illegible] città di Alessandria rappresenta:

UNA DELLE PRINCIPALI FORTEZZE SETTECENTESCHE D'EUROPA	11,9%
UN [illegible] DI [illegible] STORICO	[illegible]
E' IL [illegible] BALUARDO DELLA CITTA'	[illegible]
UN PRESIDIO MILITARE	28,9%
ALTRO	2,4%
NON SAPREI	11,6%

Nell'ambito della maggioran[illegible] relativa del campione, rappresentata da quanti considerano *la cittadella* semplicemente [illegible] presidio militare, [illegible] riscontra una presenza più marcata di giovani, di studenti universitari [illegible] di uomini.

Fra quanti pongono l'accento sull'aspetto monumentale [illegible] storico della costruzione sono invece più numerosi gli appartenenti alle fasce di età più elevate, i soggetti con livello [illegible] scolarità medio basso, le donne.

A considerare la fortezza come simbolo della città sono soprattutto gli studenti delle scuole superiori.

Studenti [illegible] laureati risultano più numerosi fra i soggetti che mettono [illegible] rilievo [illegible] livello europeo della fortezza.

La cittadella dovrebbe diventare attrattiva turistica

Attualmente la cittadella è un bene militare che [illegible] sempre rimasto chiuso, solo recentemente [illegible] occasione [illegible] 4 [illegible]vembre [illegible] stata aperta al pubbli[illegible]. Secondo lei la cittadella [illegible]vrebbe:

RIMANERE AI MILITARI [illegible] ERA	[illegible]
[illegible]MANERE AI MILITARI MA ESSERE APERTA PIU' SPESSO AL PUBBLICO	28,8%
ESSERE DESTINATA AD UN ALTRO [illegible]	[illegible]%
APERTA [illegible] PUBBLICO [illegible] DIVENTARE ATTRATTIVA TURISTICA	43,7%
NON SAPREI	7,1%

La maggioranza relativa, propensa ad aprire al pubblico la cittadella per farne un polo turistico, risulta composta in maniera significativa da giovani di età compresa fra 25 [illegible] 34 anni, oltre che da soggetti con livelli di istruzione medio e medio basso e da uomini.

Riterrebbero preferibile che la fortezza rimanesse [illegible] militari ma fosse aperta al pubblico più spesso, in particolare i soggetti con più di 64 anni, i laureati e le donne.

Nell'ambito della minoranza rappresentativa di coloro che sarebbero favorevoli [illegible] lasciare la situazione invariata, [illegible] presenti soprattutto i giovanissimi sotto i [illegible] anni, gli studenti delle superiori e le donne.

Fra coloro che vedrebbero con favore la destinazione a nuovo uso della cittadella risultano presenti soprattutto gli appartenenti alle classi più basse di età, gli studenti e gli uomini.

A quale [illegible] dovrebbe essere destinata la cittadella?

ABITAZIONI	4	6,25%
AREE PER [illegible]ACOLI	9	14,06%
UNIVERSITA'	30	46,88%
AREE VERDI/PARCO GIOCHI	9	14,06%
CENTRO SPORTIVO	2	3,13%
MUSEO	3	4,69%
UFFICI	3	4,69%
ALTRO	2	3,13%
NON SAPREI	2	[illegible]
[illegible]: 64 RISPONDENTI		

Nell'ambito del subcampione che vorrebbe destinare la cittadella ad uso diverso dall'attua[illegible] [illegible] maggioranza segnala l'opportunità di destinarla all'Università.

Un terzo del campione ritiene che siano i militari i più adatti a garantire la conservazione della cittadella.

Attualmente la cittadella è in [illegible] buono stato di conserva[illegible]ne. Per mantenerlo secondo lei sarebbe meglio che:

RIMANESSE AI MILITARI	34,9%
VENISSE GESTITA DAL COMUNE	10,7%
DOVREBBE ESSERE GESTITA DA UN ENTE APPOSITO	8,3%
GESTITA DA UN ENTE COMPRENDENTE ANCHE DEI PRIVATI	32,1%
NON S[illegible]	[illegible]

La maggioranza relativa, pari a poco più [illegible] un terzo del campione, ritiene che il modo migliore per mantenere il buono stato [illegible] conservazione della cittadella sia di lasciarla alla gestione dei militari.

In particolare, sono di questo avviso gli appartenenti alle fa[illegible] medie di età e i soggetti [illegible] livelli di scolarità elevato.

Complessivamente, oltre il 50% degli intervistati ritiene che il buono stato di conservazione della fortezza possa [illegible]re meglio tutelato con una gestione [illegible] tipo diverso da quella attuale.

Fra quanti vorrebbero che la cittadella fosse affidata ad un ente apposito comprendente anche privati risultano più presenti i giovanissimi, gli studenti delle superiori e universitari, i soggetti di [illegible] maschile.

Preferirebbero un ente apposito non necessariamente comprendente privati sempre giovanissimi e studenti.

Infine, vorrebbero che la gestione della fortezza fosse affi[illegible] al Comune soprattutto i più anziani, i soggetti con bassa scolarità e le donne.

Vi sono anche altri [illegible]menti che andrebbero tutelati

Secondo lei ad Alessandria ci sono altri monumenti che [illegible] vengono tutelati in [illegible] adeguata?

SI	49,7%
[illegible]	17,0%
NON [illegible]	33,3%

A mettere [illegible] rilievo la pre[illegible] ad Alessandria [illegible] altri monumenti, oltre alla cittadella, che avrebbero bisogno di miglior tutela, sono soprattutto i giovanissimi, gli studenti delle superiori e dell'università, gli uomini.

Viceversa, fra quanti non [illegible]no di questo avviso, risulta più evidente la presenza di soggetti appartenenti alle fasce medie di età, [illegible] soggetti con scolarità medio bassa, e, anche in questo caso, di uomini. Come si può osservare, appare particolarmente elevata, in questo caso, la quota di referenze per la modalità *non saprei*, che vede [illegible] presenza di donne quasi doppia rispetto a quella maschile.

Quali monumenti dovrebbero essere tutelati adeguatamente?

MUSEO CIVICO E PINACOTECA	10	3,40%
MUSEO DELLA BATTAGLIA DI MARENGO	34	11,6%
MONUMENTO DI RATTAZZI	4	1,36%
PALAZZO COMUNALE	3	1,02%
PALAZZO CUTTICA DI CASSINE	11	3,74%
PALAZZO GHILINI	5	1,70%
PALAZZO GUASCO DI BISIO	6	2,04%
PALAZZO TROTTI BENTIVOGLIO	8	2,72%
PALAZZO DELLA PREFETTURA	7	2,38%
VILLA GUERCI	17	5,78%
DUOMO	6	2,04%
S. [illegible]IA DI CASTELLO	69	23,47%
ALTRE CHIESE	12	4,08%
MONUMENTI DEI GIARDINI/STAZIONE	21	7,14%
PIAZZETTA LEGA LOMBARDA	2	[illegible]
STRUTTURE MILITARI	5	1,70%
TRE FORTI ALLA PERIFERIA	8	2,72%
TUTTO IL CENTRO STORICO	28	9,52%
ALTRO	13	4,42%
NON SAPREI	[illegible]	[illegible]
[illegible] 294 RISPONDENTI		

Da quanti ritengono che si debbano tutelare adeguatamente altri monumenti oltre alla cittadella, viene evidenziata soprattutto la necessità di salvaguardare la chiesa di Santa Maria di Castello.

Dalle risposte emerge grande attenzione al patrimonio storico-artistico locale

Sono tanti i monumenti da salvare

Al primo posto gli alessandrini mettono la chiesa di Santa Maria di Castello, poi (dopo il centro storico) il Museo della Battaglia di Marengo e Villa Guerci. Le opere minori segnalate soprattutto dai giovani

IL sondaggio su cosa gli alessandrini pensano della Cittadella e del [illegible] futuro, ha fatto scoprire che non sono poi indifferenti [illegible] monumenti della città. Alla domanda quali [illegible] quelli che ritengono debbano essere tutelati molti rispondo[illegible] mettendo in primo piano la chiesa [illegible] Santa Maria di Castello: il 23,47 per cento.

Seguono - dopo il secondo posto riservato a tutto [illegible] centro storico (9,52) - il Museo della Battaglia di Marengo, i monumenti ai giardini della stazione e Villa Guerci. Ma sono nettamente staccati, rispettivamente l'11,6 per cento, il 7,14 ed il 5,78.

La posizione di Santa Maria [illegible] Castello nella classifica dei beni da conservare, meglio ancora salvare, è giustificata molto probabilmente dalla discussione che sulla chiesa [illegible] stata aperta negli ultimi mesi, di fronte all'allarme lanciato sul suo stato di conservazione: a tutt'oggi è chiusa al pubblico per pericolo di crolli.

Invece l'occupazione da parte degli anarchici spiega forse l'interesse per Villa Guerci. Più difficile comprendere a quali [illegible] gli intervistati si riferiscono indicando «tutti quelli nei giardini della stazione».

Proseguendo la lettura [illegible] sondaggio troviamo Palazzo Ghilini (indicato dal 4,08 per cento sommando le preferenze espresse da quanti lo chiamano [illegible] [illegible] suo [illegible] nome oppure lo segnalano genericamente come Palazzo della Prefettura), poi Palazzo Cuttica [illegible] Cassine (3,74 per cento), il Museo civico [illegible] la pinacoteca (3,4), Palazzo Trotti Bentivoglio ed i tre forti militari: Bormida, Acqui e della Ferrovia (2,72). Quindi Palazzo Guasco e il Duomo (2,04). Poi Palazzo Rosso, sede del Comu[illegible] 1,02 per cento. Infine con lo 0,68 è la piazzetta della Lega.

L'8,5 per cento risponde [illegible] non sapere dare indicazioni, il 4,42 si riferisce [illegible] altri monumenti. A mettere in evidenza la presenza in città di altri monumenti, oltre alla Cittadella, che avrebbero bisogno [illegible] migliore tutela, sono soprattutto i giovanissimi, gli studenti delle scuole medie superiori [illegible] universitari, gli uomini. Viceversa, tra quanti non sono [illegible] questo avvi[illegible] risulta più evidente [illegible] presenza di soggetti appartenenti alle fasce medie di età, con scolarità medio bassa e, anche in questo caso, [illegible] prevalenza maschile.

Particolarmente elevata la percentuale degli alessandrini che rispondono «non saprei», e tra l'altro la presenza delle donne in questo gruppo è doppia di quella maschile. Al di [illegible] delle preferenze, [illegible] emerso dal sondaggio [illegible] vero interessa[illegible] degli alessandrini per quanto di bello, di storico, di artistico c'è in città, e va conservato. [f. m.]

PALAZZO MUNICIPALE

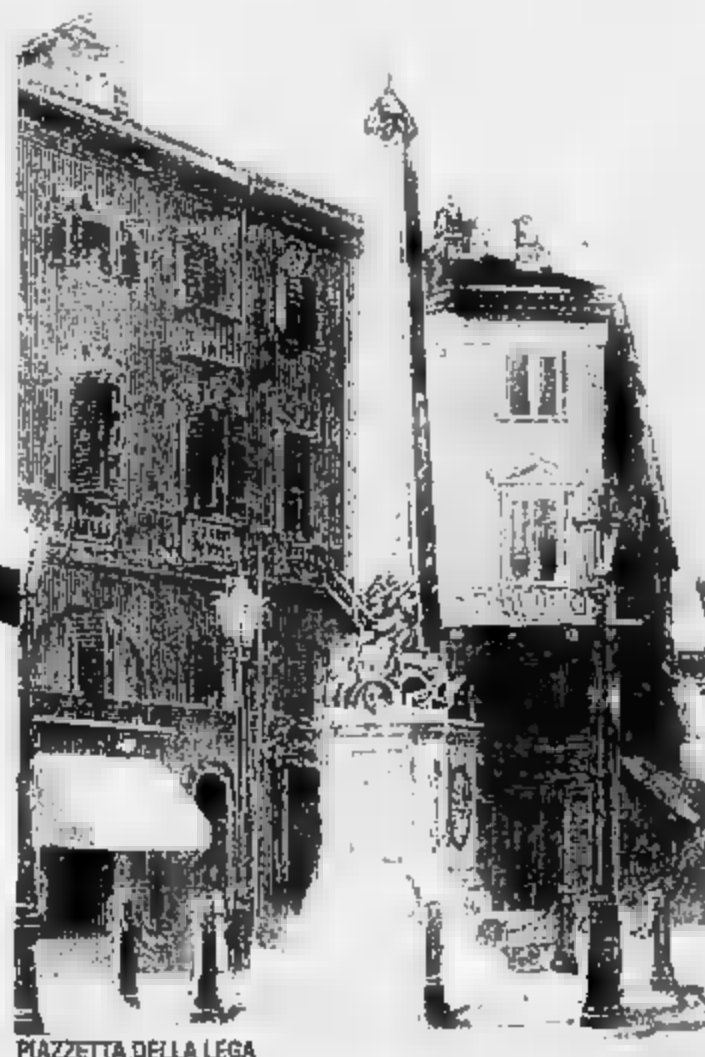
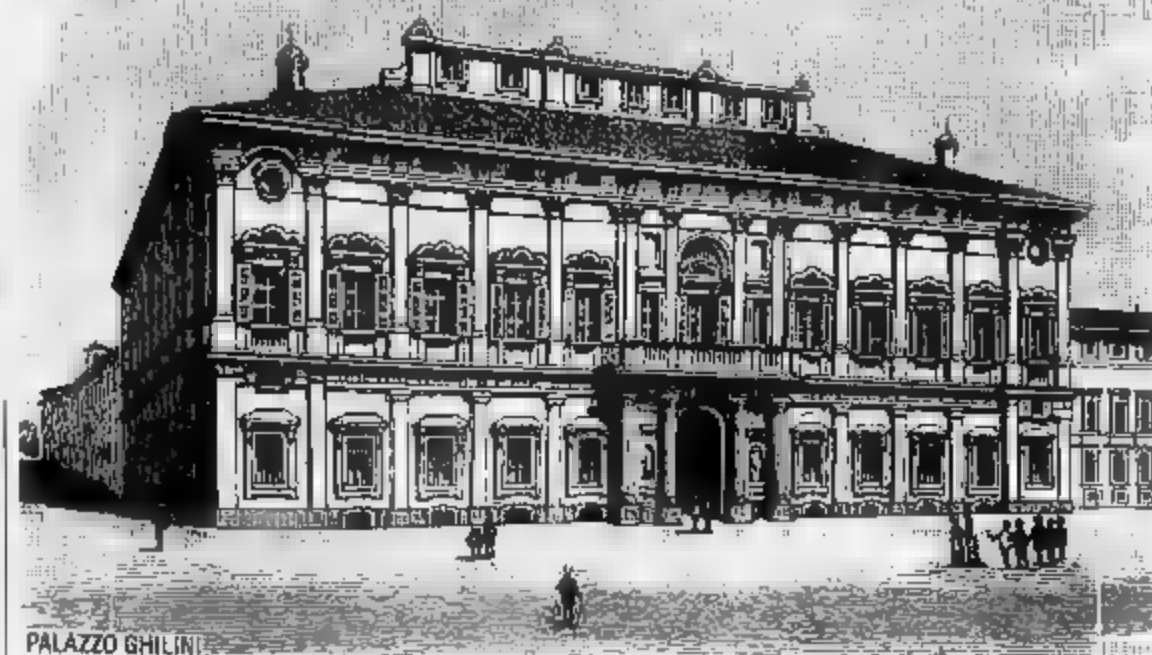
SANTA MARIA DI CASTELLO

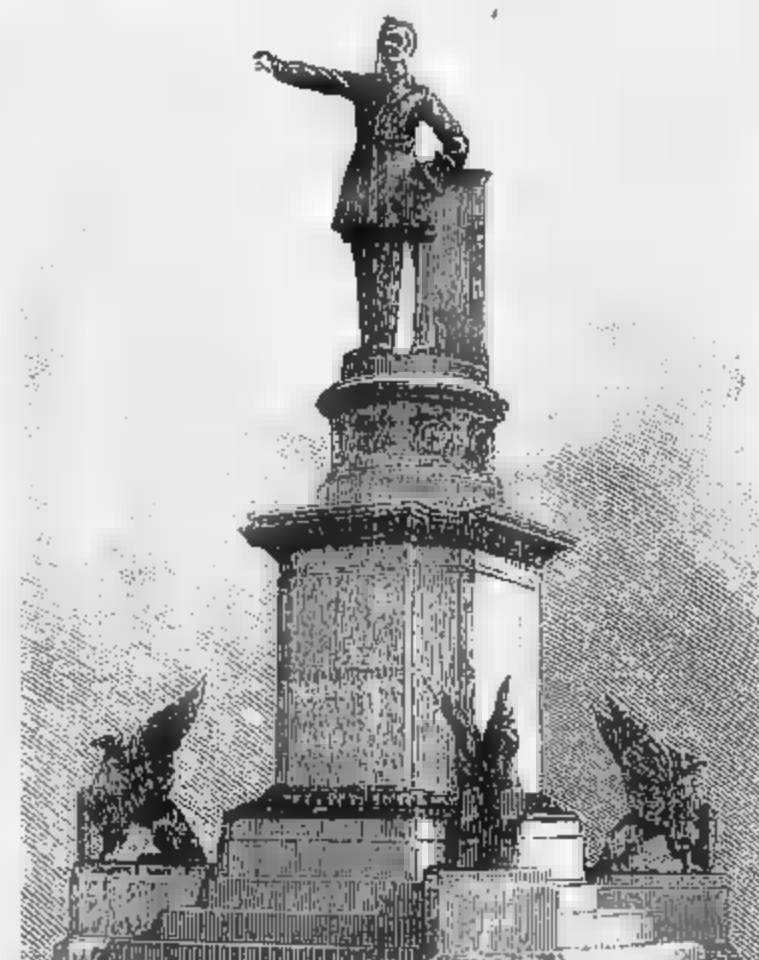
FIUME TANARO

FIUME BORMIDA

MARENGO

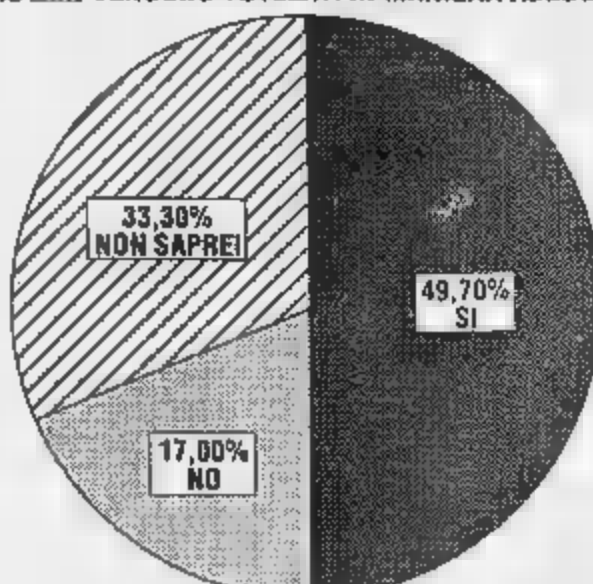
PIAZZETTA DELLA LEGA

MUSEO DI MARENGO

PALAZZO GHILINI

[illegible] C'E' CHI [illegible]

Il monumento a Urbano Rattazzi. Fu fuso per farne cannoni

ALESSANDRIA. E' scomparso da quasi mezzo secolo - fu il fascismo a decidere, durante la guerra, di fonderlo per farne cannoni -, ma nonostante questo la statua che ricordava in piazza Vittorio Emanuele (l'attuale piazza della Libertà) lo statista alessandrino Urbano Rattazzi, nel sondaggio promosso [illegible] La Stampa viene indi[illegible] dall'1,5 per cento degli intervistati come [illegible] dei monumenti da salvaguardare. Forse pensando che quel Rattazzi in ferro e bronzo da qualche parte esista ancora.

Non è così. Ma evidentemente la «voglia» di un altro Rattazzi in piazza Libertà sta prendendo piede. [illegible] consigliere regionale Angelo Rossa, concretizzando un'idea che già da qualche tempo gli frullava per la testa, ha deciso di proporre di costruire un altro monumento per ricordare lo statista. E si è rivolto, per stimolare [illegible] realizzazione del progetto, all'Istituto storico del Risorgimento, inviando una lettera aperta al suo presidente Emilio Spallicci.

«E' da un po' di tempo che penso all'idea di ricostruire il monumento a Rattazzi, che com'è noto è stato demolito dal fascismo per fare obici [illegible] cannoni - scrive Rossa -, non mi è stato facile individuare il referente attraverso il quale promuovere una grande iniziativa popolare, se possibile con l'appoggio delle istituzioni elettive e finanziarie per la raccolta dei fondi necessari. Mi perdonerà, presidente Spallicci, [illegible] ora ho ritenuto che la controparte giusta per assumere una tale iniziativa sia proprio il prestigioso Istituto storico del Risorgimento». Secondo Rossa «è possibile ci sia un tempo culturale più che politico per ogni iniziativa, e che quindi quella di ricostruire il monumento a Rattazzi possa cogliere [illegible] questi anni la favorevole disponibilità degli alessandrini e delle loro istituzioni. Diversamente [illegible] mi riesce facile dare una spiegazione di un così lungo oblio nel quale la figura e il monumento [illegible] Rattazzi sono stati lasciati».

Secondo il consigliere provinciale alessandrino anche Urbano Rattazzi, sia pure attraverso il monumento [illegible] lui dedicato, è stato vittima della «aggressione morale, culturale, politica e storica del fascismo. Altroché [illegible] Risorgimento, matrice culturale di incubazione del fascismo».

Rossa ritiene che siano trascorsi troppi anni [illegible] che «la democrazia [illegible] [illegible] libertà riconquistata [illegible] la vittoria della Resistenza, che fu anche il [illegible]stro secondo Risorgimento, rendano giustizia ad un grande alessandrino, presidente del Consiglio nel Parlamento subalpino, anch'egli artefice del grande processo [illegible] unità del nostro Paese». Nella lettera al presidente Spallicci si auspica dunque un intervento dell'Istituto storico «per rendere giustizia ad un illustre alessandrino che ha dato molto alla storia del Risorgimento e che ha rappresentato nel secolo scorso il cuo[illegible] e l'intelligenza della nostra gente, e di questo dobbiamo esserne fieri».

Sulla eventuale collocazione della ricostruita statua Rossa [illegible] dà indicazioni, piazza della Libertà, dov'era prima e che tutti chiamavano piazza Rattazzi proprio per la presenza del monumento, oppure da un'altra parte? [illegible] problema da risolvere in seguito. [f. m.]

SECONDO LEI AD ALESSANDRIA [illegible] SONO [illegible] MONUMENTI CHE [illegible] VENGONO TUTELATI IN MANIERA ADEGUATA?

Comincia da giovedì ad Alessandria una serie di spettacoli: filo conduttore l'architettura

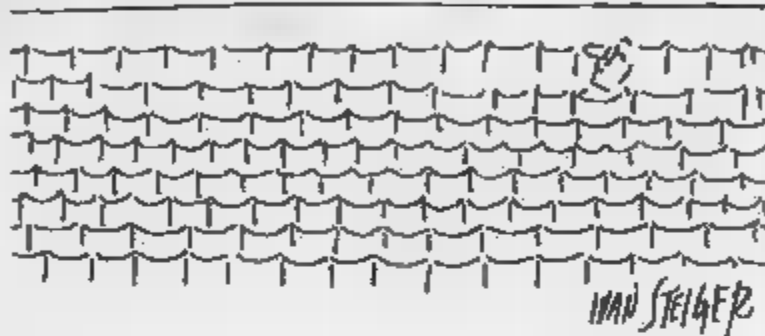
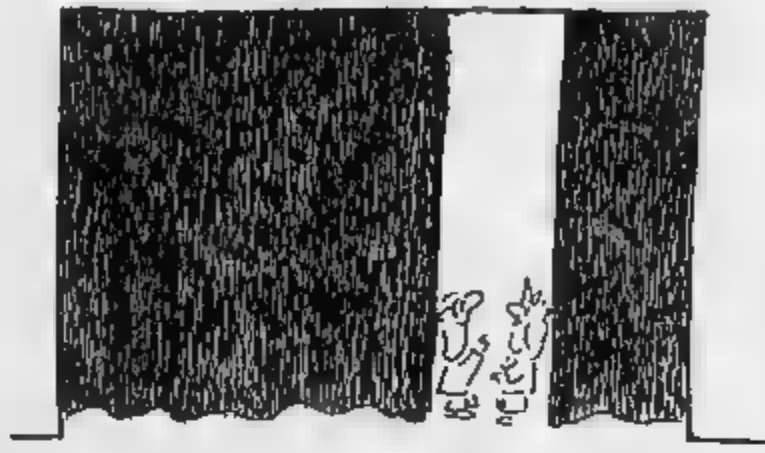
Un mese di teatro, musica e cinema

Le rassegne sono organizzate nell'ambito di una iniziativa del Comune e propongono mini azioni teatrali in vari luoghi della città, quattro pellicole d'autore e, in conclusione, un ambizioso poema sinfonico

ALESSANDRIA. Il Mese dell'architettura, organizzato dall'assessorato comunale all'Urbanistica e inaugurato sabato non è solo [illegible] di mostre e conferenze indirizzate agli addetti ai lavori, ma ha anche uno spazio dedicato agli spettacoli, sia pure legati, poco o tanto, ai temi dell'iniziativa.

Sono proposte di natura e contenuti diversi, dal teatro sperimentale al cinema, fino a un ambizioso poema sinfonico. Si comincia giovedì pomeriggio, alle 18, sotto i portici di via Cavour, con «Architettazioni», una serie di brevi performances teatrali ambientate [illegible] pressi delle mostre allestite in tutta la città sui grandi temi dell'architettura internazionale.

E' un gruppo cittadino, il Nuovo Teatro del Rimbalzo, diretto da Ombretta Zaglio, a proporre i mini-spettacoli, studiati appositamente per l'occasione e che in pochi minuti propongono una serie di riflessioni sul «disagio nella città di oggi, in relazione ai [illegible] del verde, della viabilità, dell'ambiente e dell'architettura». Le successive «architettazioni» saranno messe in scena giovedì 29, alle 18 sotto i portici di piazza Garibaldi e alle 19 sotto quelli di piazza Marconi, giovedì 6 dicembre, ancora alle 18, sotto i portici di via Dante e infine giovedì 13, alle 19, sotto il Municipio.

Dopodomani sera, poi, alle 21, nella sala [illegible] conservatorio Vivaldi, in via Parma, sarà an[illegible] di scena [illegible] Nuovo Teatro del Rimbalzo in «Azioni randagie», di e con Ombretta Zaglio, con la collaborazione [illegible] Angelo Pelizza. E' un testo sull'amore tradito e deluso, composto di diversi «quadri», con una suggestiva colonna [illegible] che utilizza musiche da Brian Eno, Peter Gabriel, Tuxedo Moon. Le luci sono di Rossana Viazzi.

Il primo appuntamento con il cinema [illegible] per venerdì pomeriggio, alle 17.30 alla Sala Ferrero [illegible] Teatro Comunale per una rassegna dedicata ai «Film d'architettura». Sono, in tutto, quattro pellicole d'autore «in cui l'architettura e la città contemporanee sono silenziosi protagonisti». A ogni proiezione seguirà un dibattito guidato da Gianni Volpi, storico del cinema [illegible] presidente nazionale dell'Aiace. Si comincia con «Il ventre dell'architetto» di Peter Greenaway. Seguiranno, sempre [illegible] venerdì [illegible] inizio alle 17.30, «L'amico della mia amica» di Eric Rohmer, «L'aria serena dell'Ovest» di Silvio Soldini e «Uomini» di Doris Dorrie.

Lo spazio dedicato allo spettacolo del «Mese dell'architettura» si concluderà con un ambizioso poema sinfonico, «La città e il sogno», che andrà in scena giovedì 6 dicembre, alle 21, in uno spazio relativamente tradizionale, e cioè nella sala del conservatorio Vivaldi, mentre il giovedì seguente, alle 18, [illegible] replicato in uno dei tanti «luoghi dimenticati» della città, sotto la Galleria Guerci.

«La città e il sogno» si compone di «quattro quadri illustrati sulle dinamiche urbane» ed è frutto di una cospicua opera di collaborazione tra Roberto Petroli che ha curato le musiche e le esegue insieme al [illegible] Ensemble, Roberto Pierallini e l'assessore stesso all'Urbanistica, Gianfranco Calorio, che sono autori dei dialoghi.

In scena Roberto Petroli, clarinetto, sax, wx7, Mauro Barabino, pianoforte, sintetizzatore, Enzo Caterino, basso elettrico, Paolo Lasazio, chitarre, Matteo Ottonello, batteria; le voci recitanti sono [illegible] Roberto Pierallini e della moglie, Grazia Robotti, entrambi [illegible] compagnia e «I Pochi».

Carla Reschia

KLEIST: IL [illegible]

ALESSANDRIA. [illegible] replica alle 21,15 [illegible] questa sera al Teatro Comunale, presentata da Venetoteatro, «La marchesa di O.», interpretata [illegible] Carla Gravina per la regia di Egisto Marcucci.

Lo spettacolo, per assistere al quale [illegible] ancora a disposizione biglietti che si possono acquistare al botteghino [illegible] teatro oppure nelle varie agenzie di viaggio della città e della provincia, è tratto da un racconto di Heinrich von Kleist. La versione teatrale è stata curata da Renzo Rosso.

Con la brava, [illegible] attrice da molti conosciuta solo in «versione» cinematografica, recitano Giampiero Bianchi, Delia Bartolucci e Franco Alpestre.

«La marchesa di O.» narra la drammatica vicenda di una giovine nobildonna vedova, Juliette von O., che viene violentata, mentre [illegible] in stato [illegible] incoscienza, da un tenente colonnello russo.

Quando si accorge di essere in attesa [illegible] un figlio e la famiglia la scaccia, Juliette si mette alla ricerca del padre e lo fa [illegible] un annuncio sul giornale. Scopre l'autore della patita violenza, [illegible] resta traumatizzata, ma infine lo sposa [illegible] imponendogli quindi un luogo periodo di castità.

[e. c.]

LE MOSTRE D'ARTE a cura di Franco Marchiaro

Le opere di Botta alla «Maggiolina»

E' aperta alla galleria d'arte «La Maggiolina», in via Modena 60 ad Alessandria, la personale del pittore alessandrino Guido Botta, un appuntamento biennale ormai tradizionale dell'artista [illegible] la sua città. Botta, conosciuto come il pittore delle Langhe e del Monferrato per alcune sue preferenze riservate ai paesaggi ed ai personaggi delle due terre alle quali è legato, ha conquistato ormai un posto importante nel panorama artistico. La sua pittura, sorta su basi espressioniste, si è costantemente ispirata alle esperienze [illegible] Picasso, approfondite dall'artista in un lungo soggiorno ad Antibes. Sono oli e tempere.

Mario L[illegible] pittore e scultore

Giovedì [illegible] novembre alla galleria d'arte «Studio L» di [illegible] Cavour 14 si inaugura la personale del pittore e scultore novese Mario Leveni, con una serie di opere dell'affermato artista.

Dopo Dorazio arriva Cassinari

Dopo la prestigiosa mostra dedicata a Piero Dorazio che chiude giovedì, alla galleria «Clio» di corso Roma 104 ad Alessandria arriva (inaugurazione sabato alle 17,30) Bruno Cassinari: allievo di Brera, dal '40 ha aderito al «Gruppo [illegible] corrente» e poi alla «Nuova secessione».

«Ti saluto [illegible]!» [illegible] Gigliola C[illegible]

Al «Triangolo nero» [illegible] Cento Cannoni 16, ad Alessandria, sono esposte le 9 incisioni che compongono il ciclo di «Ti saluto bestiario», ultimo frutto del lavoro di Gigliola Carrotti, un racconto in [illegible] tempi che utilizza l'acquaforte [illegible] zinco e la puntasecca [illegible] alluminio.

Giampaolo Cavalli espone alla [illegible]

Sino al 31 dicembre alla «Saletta di via Bruna», in via Bruna 19 a Casale, prosegue la personale del pittore casalese Giampaolo Cavalli. Domani, invece, ultimo giorno, a Palazzo Cova Adaglio della mostra di pittura e scultura di Pasquale Barberis, Sara Massocco e Aldo Savin.

Ceramiche in mostra [illegible] Studio Repetto

«Ceramiche» è il titolo della mostra che lo «Studio Repetto» di via Piana 90, ad Alessandria, ha organizzato per Bruno Severino, giovane ed inedito artista alessandrino che da anni opera in maniera autonoma [illegible] tecniche anomale e materiali diversi e che, con la ceramica, ha partecipato al 46° [illegible] internazionale della Ceramica d'arte di Faenza.

Collettiva di pittura al Centro di cultura

Al Centro di cultura [illegible] Valenza apre mercoledì, ad iniziativa della Confraternita di S.Bernardino e S.Eligio, una mostra di 80 opere degli 8 pittori vincitori del premio di pittura S.Eligio del maggio scorso.

[illegible] fotografica [illegible]

Nel salone S.Bartolomeo di Palazzo Baronino a Casale [illegible] è aperta la mostra fotografica allestita in occasione della Expo mondiale del 1988 a Brisbane e dedicata ai lavoratori italiani emigrati (moltissimi dal Monferrato) in Australia.

Si prepara [illegible] mostra di artisti monferrini

Il gruppo Novacoop organizza, nell'ambito delle manifestazioni del prossimo dicembre casalese [illegible] centro commerciale Novacoop, una [illegible] di pittori casalesi e monferrini. Iscrizioni sino al 23 novembre.

I MERCATINI a cura di Gino Defrancisci

ACQUI TERME

Fiera di S. Caterina

Si conclude oggi in piazza Allende [illegible] Acqui Terme la Fiera di S[illegible] Caterina. Sono esposti macchinari agricoli e attrezzature per [illegible] vinificazione, con mercato ambulante.

MURISENGO

Tartufi: prezzi bassi

A Murisengo, in piazza Bellaria, si svolge ogni lunedì il mercato dei tartufi. Sono proposti i tuberi della Val Cerrina. Una maggior quantità ha contribuito a una [illegible] riduzione dei prezzi: le quotazioni dei tartufi bianchi, in pezzature piccole, [illegible] di circa 110 mila lire all'etto, mentre le misure medie hanno raggiunto a malapena le 150 mila lire.

GABIANO

Una svendita di kiwi

A Gabiano, in zona Piagera, a fianco della statale per Crescentino, funziona ogni pomeriggio il mercato ortofrutticolo. Frutta e verdura sono vendute [illegible] cassette. Ecco alcuni prezzi al chilogrammo. In discreta quantità i funghi tipici della zona: le «famigliole» sono vendute a circa 15 mila lire [illegible] chilo. Novetole anche lo smercio di insalate, spinaci e cavoli ([illegible] lire). I mazzetti di ravanelli sono venduti a 1000 lire l'uno e sono ricomparse le cassette [illegible] uva nera, costituite da grappoli di «San Martino». Il prezzo per la cassetta di [illegible] chili è di 5000 lire. Grande abbondanza di kiwi, svenduti a 500 lire al chilo.

S. SEBASTIANO

Frutta, carne e miele

Sabato e domenica a [illegible] Sebastiano Curone è aperto [illegible] Spaccio di prodotti ecologici realizzato dall'associazione «La strada del sale», gruppo che comprende 25 produttori della zona. I prodotti sono garantiti dalla Comunità montana. Si possono trovare ortofrutta, carne, vini, formaggi, salumi e miele. Propone ai visitatori tutto quanto è necessario per condurre un tipo di vita «ecologica». E' offerta dunque la possibilità di acquistare prodotti sani, ma anche di conoscere e sapere che [illegible] si compra. L'iniziativa è proposta ogni settimana. «Lo spaccio - dice l'assessore della Comunità montana Secondino Cavallero - è anche punto di incontro per la cultura ecologica e qui è possibile informarsi sulle attività svolte dalle diverse associazioni».

ACQUI

I ricordi della nonna

Domenica prossima in corso Bagni ad Acqui Terme si svolge il tradizionale [illegible] dell'antiquariato. E' proposta un'esposizione molto vasta che comprende vetri, mobili, marmi, libri, cartoline, monete, abbigliamenti, biancheria della nonna, ceramiche, ferri, dipinti, stampe, manifesti, francobolli, carte moneta, sculture, giocattoli, vecchi monili, attrezzi di cucina.

[illegible]

I controlli sui funghi

Ogni martedì e venerdì un micologo è a disposizione del pubblico al mercato ortofrutticolo, in piazza Venezia. Il servizio di controllo sui funghi è gratuito.

GLI APPUNTAMENTI

CINEFORUM

Film d'autore in provincia

Numerosi appuntamenti [illegible] le rassegne d'autore [illegible] in provincia. Al Teatro Sociale di Valenza, alle 21,30, la stagione cinematografica organizzata dal Centro comunale di cultura presenta «La voce della luna» di Federico Fellini, con Roberto Benigni e Paolo Villaggio. Al Moderno di Tortona, alle 21,30, sarà proiettato «L'amico ritrovato» di Jerry Schatzberg, sceneggiatura [illegible] Harold Pinter sulle base di [illegible] racconto di Fred Uhlman. A Novi, alle 20,45, al Moderno, la rassegna dedicata a film tratti da opere letterarie, prosegue con «Il sole anche di notte» dei fratelli Taviani, tratto da «Padre Sergio» di Tolstoi. A Casale, infine, due appuntamenti [illegible] Moderno. Oggi, alle 15,30 e alle 17,30, nell'ambito della rassegna di film per ragazzi è in programma «Il ritorno dei tre moschettieri» di Richard Lester. Alla sera, invece, si proietterà «E' stata via» di Peter Hall.

ALESSANDRIA

Parlare di ambiente con il Wwf

«Ecologica», [illegible] incontri sull'ambiente organizzati dal Wwf prosegue stasera, alle 21, al circolo culturale La Casetta di via Don Giovanni Bosco 63, [illegible] conferenza del dottor Dario Zocco, presidente dell'associazione italiana direttori aree protette e direttore per il tratto alessandrino del parco fluviale [illegible] Po, sul tema «Il coinvolgimento delle associazioni ambientaliste nella gestione delle [illegible] protette».

A proposito del buco nell'ozono

Stasera alle 20,30 al meeting del Lions Club Val Cerrina sarà ospite il professor Andrea Giorgelli, originario di Casale e docente all'Università di Sassari, [illegible] parlerà di «Ecosistema e problemi di ozono».

UNITRE'

A Casale e ad Alessandria

Tratterà degli insegnamenti di Confucio e della religione in Cina la lezione di storia delle religioni dell'Unitrè [illegible] programma alle 18 al Centro Buzzi di corso Valentino, a Casale. Relatore sarà don Luigi Alessio. Ad Alessandria, alle 15,30 alla Sala Ferrero del Teatro Comunale, Dino Molinari e Giuliana Callegari, nell'ambito dei corsi di storia dell'arte, terranno una lezione su «Divisionismo e Simbolismo».

SAN GIORGIO

Coristi cercasi

Si è costituito nel piccolo centro a pochi chilometri da Casale un coro. L'iniziativa è [illegible] Gruppo alpini e ha già raccolto una quindicina [illegible] aspiranti coristi che stanno seguendo un [illegible] guidato dal maestro Giuseppe Broverio. Per informazioni rivolgersi al presidente del gruppo alpini Giuseppe Demichelis.

[illegible]

Autonomie locali: nuova legge

La nuova legge sulle autonomie locali sarà spiegata stasera alle 20 alla conviviale del Kiwanis organizzata all'Accademia Filarmonica di palazzo Treville. Relatore sarà Marco Gatti, consigliere comunale e presidente dei Lions.

CASALE

Corsi [illegible] inglese per [illegible]

Il centro anziani «[illegible]rizio Buzzi» di corso Valentino organizza un corso di lingua inglese. Le lezioni, tenute da Paola Perotto, si svolgono ogni martedì con inizio alle 15,30. E' ancora possibile iscriversi e costa solo 20 mila lire.

CASALE

Euritmia, l'arte di muoversi

Comincia oggi [illegible] corso di euritmia [illegible] organizzato dal Comune e dall'Associazione pedagogica steineriana. Il corso comprende gli elementi fondamentali dell'euritmia, le possibilità di movimento del corpo, i rapporti con lo spazio. Sono previste cinque lezioni settimanali che si tengono al Centro giovani di via Crova dalle 21,30. Per iscrizioni ed informazioni tel. 0141/806373.

I sei anni dell'Accademia europea di perfezionamento per giovani diplomati di Biella

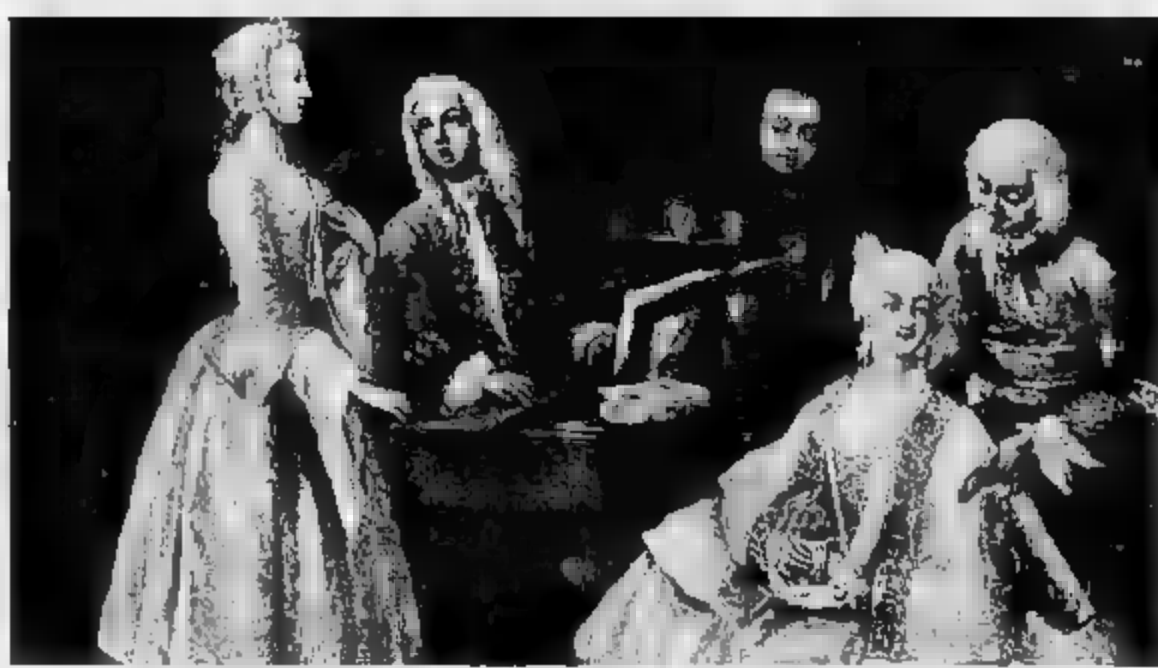
La scuola dei maestri di musica

Stages di specializzazione una volta al mese per chi vuole intraprendere la carriera concertistica come solista o in piccole formazioni da camera. Creata da Giorgio Giacomelli, vanta insegnanti di prestigio internazionale

BIELLA è da sei anni meta di un pellegrinaggio di giovani maestri di musica che, provenendo da ogni parte d'Italia e non di rado dall'estero, si recano una volta al mese nella capitale della lana per completarvi i loro studi. L'idea [illegible] creare una scuola di perfezionamento fu [illegible] per molti anni da Giorgio Giacomelli, professore di contrabbasso nell'orchestra del Teatro Regio, che a Biella aveva già creato un istituto per l'istruzione musicale di base, intitolandolo al nome del compositore Lorenzo Perosi.

Il [illegible] di questa iniziativa (il «Perosi» è il «piccolo conservatorio» di Biella, dove si impara a suonare qualunque strumento con la guida di ottimi insegnanti) incoraggiò Giacomelli in un progetto ancora più importante ed ambizioso: quello di dar vita ad una accademia europea per il perfezionamento d[illegible] giovani diplomati.

Nacque così, nell'autunno del 1984, l'«Accademia Superiore Internazionale di Musica» di Biella, anch'essa, come l'istituto di base, intitolata a Perosi.

Giacomelli non pensò mai di tentare una duplicazione dei giustamente famosi [illegible] di Fiesole, indirizzati soprattutto alla

Pietro Longhi, «La lezione di pianoforte», Milano, Coll. Treccani

formazione di preparatissimi strumentisti d'orchestra, ma si rivolse verso un indirizzo molto specialistico: la fase conclusiva degli studi di chi vuole intraprendere la carriera concertistica come solista o in piccole formazioni da [illegible], dove sono richieste prestazioni [illegible] altissima qualità.

Convinto che la forza di un'i[illegible] didattica, specialmente in quel settore e a quel livello, dipendesse soprattutto dal valore dei docenti, Giacomelli chiamò, sei anni fa, strumentisti di riconosciuto prestigio internazionale. Da allora, una volta al mese, i supermaestri e i maestri-allievi si ritrovano a Biella, nell'edificio di piazza Curiel posto proprio [illegible] piedi della funivia per il Piazzo, e lì lavorano intensamente per alcuni giorni, ricercando senza sosta la perfezione di ogni particolare nell'interpretazione della musica di ogni epoca, da quella barocca a quella contemporanea.

Frequentatissima è la classe di pianoforte affidata al grande concertista Aldo Ciccolini, napoletano che si è conquistato fama ed allori a Parigi, dove abita, e da lì [illegible] tutto il mondo: i suoi allievi sono tanti, e così affezionati da obbligare il maestro, bra[illegible] quanto generoso, a trattenersi a Biella, ogni volta che ci viene, per una settimana. Da Ginevra, dov'è professore al Conservatorio Superiore, viene Corrado Romano, insigne didatta di violino (ha avuto tra i suoi allievi anche Uto Ughi), molto apprezzato per le sue ricerche sulla tecnica dell'arco e per l'inflessibile rigore della sua scuola. L'insegnamento del violoncello è affidato ad Adriano Vendramelli, veneziano, [illegible] la cui guida [illegible] sono formati violoncellisti oggi di primo piano, tra cui Mario Brunello. Da Londra viene il supermaestro di clarinetto, il fa[illegible] Anthony Pay, mentre la classe di flauto è affidata al professor Peter Lukas Graf di Lucerna, anch'egli tra i più noti e prestigiosi didatti del mondo.

Tra tutti questi docenti importati a Biella da lontano, due, altrettanto famosi, vengono invece da poco distante: Franco Donatoni, celebre esponente dell'avanguardia musicale, il cui insegnamento è una specie di tappa d'obbligo per ogni giova[illegible] compositore, vive a Milano mentre, per offrire ai giovani concertisti di chitarra una delle guide più ricercate (gli allievi provengono fin dalla Sicilia, da oltralpe e da oltreoceano), è bastato, a Giacomelli, chiamare il vicinissimo capoluogo vercellese: lì abita infatti Angelo Gilardino, il cui insegnamento è da molti anni centrato proprio sulla fase conclusiva del lungo apprendistato della chitarra, e basato [illegible] nuovissimi principi, che stanno imponendosi rapidamente in tutto il mondo.

Questi eccezionali professori raccolti da Giacomelli hanno fatto nascere a Biella un'officina di musica [illegible] altissima qualità, ed è ovvio che il successo della scuola sia stato, e continui ad essere, grande; non «strepitoso», perché nulla di ciò che si fa in un campo così severo può [illegible], se non occasionalmente, l'attenzione del grande pubblico e dei mass media, ma certo ricco di soddisfazioni per tutti coloro che vi partecipano: naturalmente anche e soprattutto per il coraggioso ed abile fondatore dell'Accademia, che ha ben motivo di dimenticare, con i risultati raggiunti dalla sua scuola in campo artistico e didattico, le amarezze e le difficoltà che gli derivano dalla scarsa attenzione che gli enti pubblici hanno dimostrato per l'iniziativa. Ma si [illegible] buo[illegible] volontà e competenza.

Lucio Marenzi

L'attrice di «Pretty woman» nel cast dell'atteso «Linea mortale»

Il ritorno di Julia

Approda nelle sale di provincia anche l'ultimo film di Michael Cimino «Ore disperate» con Mickey Rourke, Mimi Rogers e l'emergente Kelly Lynch

LA nuova star del cinema Julia Roberts [illegible] nel cast di una delle principali novità di questi giorni: **«Linea m[illegible]le»**. La ventiduenne attrice, protagonista del film fenomeno «Pretty Woman» (oltre 180 milioni di dollari d'incasso oltreoceano, circa 18 miliardi di lire [illegible] Italia), interpreta infatti Rachel Mannus, una studentessa in medicina che, assieme ad altri quattro colleghi, effettua una serie di esperimenti destinati a stabilire [illegible] c'è nell'aldilà. Le loro prove si rivelano «rischiose»: essi devono infatti arrestare il battito cardiaco della persona sottoposta [illegible] esame per poi riportarla, dopo [illegible] tempo prestabilito e per mezzo di sofisticate apparecchiature, in vita. Inevitabili le conseguenze.

Nel ruolo degli studenti si cimentano Kiefer Sutherland, il vampiro di «Ragazzi perduti» e [illegible] pistolero in «Young guns», Kevin Bacon, il ballerino di «Footloose» e l'omicida di «Legge criminale», William Baldwin («Nato il 4 luglio», «Affari sporchi») e Oliver Platt («Una [illegible] allegra... [illegible] [illegible] troppo»). Dirige Joel Schumacher, l'autore di «St. Elmo's fire» e [illegible] recente «Cugini». «Flatliners», questo il titolo originale, è in prima visione all'Ambrosio e all'Arlecchino di Torino e al Mazzini di Biella e, da giovedì, al Galleria di Alessandria, Sociale [illegible] Intra e Viotti di Vercelli.

Un altro divo del grande schermo, Mickey Rourke, è [illegible] mattatore di **«Ore disperate»** di Michael Cimino, il regista de «Il cacciatore», «I cancelli del cielo» e **«L'anno del dragone»**. Rifacimento dell'omonima pellicola realizzata nel 1955 da William Wyler con Humphrey Bogart e Fredric March, il film narra di un criminale che fugge dalla prigione con l'aiuto della [illegible] bella avvocatessa e si rifugia con due complici in una villetta abitata [illegible] aspettarla. Presa in ostaggio la famiglia, la terrorizza con i [illegible] metodi all'apparenza controllati. Rourke è affiancato dall'ex signora Cruise Mimi Rogers, Kelly Lynch e Anthony Hopkins. Proposto [illegible] successo in tre locali torinesi (Adua, Empire, Nazionale), «Ore disperate» uscirà in settimana all'Ariston di Acqui, Impero di Biella ed Eldorado di Novara. **[d. c.]**

A TORINO

CABARET

Serra per «Mito»

Con una maxifesta di inaugurazione, si apre questa sera, alle 21,30 all'Hiroshima Mon Amour, [illegible] via Belfiore 24, la quarta edizione della rassegna «Mito-cabaret. Forme, tendenze [illegible] un certo teatro [illegible]. Alla serata inaugurale partecipa Michele Serra, direttore di «Cuore», l'inserto satirico del quotidiano «l'Unità». Serra sarà intervistato dal giornalista Alessandro Baricco.

TEATRO

Filottete e Pame[illegible]

Alle 21, nella sala di via Cavour 7, debutta «Ultima lettera a Filottete» [illegible] Yannis Ritsos, nell'allestimento della compagnia Teatri Uniti [illegible] Napoli. L'adattamento è di Mario Martone. Tel. 011/541.438. Al Teatro Erba, in corso Moncalieri 241, alle 21, debutta «Pamela» di Carlo Goldoni nell'allestimento della compagnia Torino Spettacoli. Si tratta dell'unione, curata da Guido Davico Bonino, delle due commedie «Pamela nubile» e «Pamela maritata». La regia è di Filippo Crivelli.

STASERA IN PIEMONTE

NOVARA

Un party per «Valentina»

E' il «Valentina party» l'ultima «tentazione» del Gattopardo. Come tutti i martedì il locale si trasforma prendendo il nome di «Girls, girls, girls». E' una festa dedicata al personaggio dei fumetti ideato da Guido Crepax.

TORTONA

«L'amico ritrovato»

Cineforum al Moderno, alle 21,30 con «L'amico ritrovato» di Jerry Schatzberg, sceneggiatura di Harold Pinter, sulla base di [illegible] racconto di Ulhman, per una bella storia di amicizia tra un aristocratico tedesco e un ebreo.

NOVARA

Film [illegible] lingua originale

S'inizia la rassegna di film [illegible] lingua originale al cinema «Sacro Cuore». Il ciclo comprende sei pellicole: stasera «Dead poets society», [illegible] «L'attimo fuggente».

VALENZA

Villaggio e Benigni

L'ultimo successo di Federico Fellini, «La voce della luna», con Paolo Villaggio e Roberto Benigni è stasera, alle 21,30 al Teatro Sociale: lo spettacolo fa parte della stagione cinematografica organizzata dal Centro comunale di cultura.

CASALE

Italiani d'Australia

Continua al salone San Bartolomeo di piazza Baronino la mostra fotografica «Italiani d'Australia». Comprende 64 pannelli fotografici ed è aperta, ad ingresso libero, dalle 16,30 alle 19,30. Nei giorni festivi anche dalle 10,30 alle 12,30.

Racconti di storia civile e vita privata durante il periodo dell'occupazione tedesca: parla una testimone

Il 12 settembre del 1943 cominciava l'occupazione tedesca di Cuneo. Pubblichiamo una testimonianza diretta di Maria Cometto - all'epoca segretaria presso l'Unione degli industriali - tratta dal Notiziario n. 17 e per gentile concessione dell'Istituto di Storia della Resistenza di Cuneo.

La lunga notte del '44 a Cuneo

Pochi generi alimentari e prezzi altissimi al mercato nero. Il traffico di automezzi abbandonati dal nostro esercito. I rapporti con gli occupanti. L'uccisione del concessionario Fiat Ettore Pisani

DOPO lo sbandamento dell'esercito italiano, che seguì all'armistizio dell'8 settembre 1943, si assisté all'immediata formazione dei movimenti partigiani ma anche all'invasione tedesca e alla nascita della Repubblica sociale italiana. La violenza ci arrivò in casa. A noi civili restò l'angoscia per chi era lontano e venne pesante la paura delle incursioni aeree e quella della vicinanza dei tedeschi e dei fascisti di Salò.

Altri fatti ci resero la vita difficile: un ulteriore abbassamento di qualità dei generi alimentari tesserati e una diminuzione nei quantitativi concessi; di qui la necessità di rivolgerci al mercato nero, i cui prezzi salivano vertiginosamente. Quando, per penuria di denaro, questa scappatoia non era possibile, bisognava stringere la cinghia.

Ma nessuno più dell'essere umano sa trarre profitto dalle situazioni, così nacquero altre attività e, quasi improvviso, il traffico intorno agli automezzi e loro parti già in dotazione alla 4ª Armata italiana. Tale corpo di spedizione (che era quanto restava dell'originario gruppo di armate inviate con tanta pompa ad assalire la Francia) si era assestato in una limitata zona d'oltr'Alpe fin dalla resa francese del 25 giugno 1940 ma aveva raggiunto un'occupazione assai più vasta dal novembre 1942, quando Hitler decise di inserire gli italiani nel piano Attila, previsto per l'invasione di tutto il sud della Francia.

Si può quindi immaginare quale massa di uomini e di mezzi si riversò sulle zone del Cuneese dopo la *débâcle* dell'8 settembre. Una parte dei fuggiaschi rimase tuttavia sulle montagne e rafforzò con la presenza e con le armi i primi gruppi partigiani. Gli altri, mentre procedevano, si sbarazzavano di quanto poteva rappresentargli un impaccio o un pericolo. La strada verso l'Italia fu presto disseminata di equipaggiamenti, armi e munizioni, di cui i partigiani si approvvigionarono largamente.

Questo esercito disfatto abbandonò anche autovetture e autocarri, alcuni passarono ai partigiani, ma per la maggior parte se ne appropriarono i civili. Questi automezzi furono ritirati e occultati oppure spogliati delle parti asportabili come ruote, gomme, batteria, fanali, motore e persino carrozzeria. Spesso il lavoro fu così completo che ne rimase soltanto il telaio. Tale materiale arricchì il mercato nero e rimase nascosto, in attesa che gli eventi maturassero.

QUESTA inopinata disponibilità di mezzi di trasporto poteva rappresentare la ripresa e l'incremento di un'attività (l'economia era in stasi e una più grave crisi stava profilandosi) ma i veicoli non potevano essere rimessi in circolazione senza una sanatoria, mentre era azzardato detenerli senza riuscire a dimostrare la lecita provenienza.

Intanto i tedeschi, entrati in Cuneo il 12 settembre 1943 al comando del maggiore delle SS Joachim Peiper (lo stesso che pochi giorni dopo farà incendiare Boves), si sono consolidati in città, hanno requisito edifici e messo piede in ogni punto nevralgico. La questione degli automezzi abbandonati, per la maggior parte ormai rottame, desta, sia pure non immediatamente, la loro attenzione e poiché tutto quanto era appartenuto all'esercito italiano è loro preda di guerra si studiano di trarne profitto.

E' l'arrivo a Cuneo, il 3 ottobre, del dirigente della Militärkommandantur dottor Mastalier con la carica di consigliere militare amministrativo, che dà il via all'operazione. I tedeschi decidono di accordarsi con un ente del posto che più risponda come organizzazione, competenza e anche disponibilità alla soluzione del problema, che una volta avviato significherà l'entrata di denaro nelle loro casse. Questo accordo è menzionato in un loro rapporto del 15 novembre 1943. Vi si fa cenno, appunto, alla utilizzazione dei mezzi di trasporto abbandonati dalla 4ª Armata italiana ed è nominato l'ente scelto: l'Unione degli industriali della provincia di Cuneo. Il rapporto precisa: «Imprese fidate e singole persone potranno rivolgersi a detta organizzazione, la quale raccoglierà le denunce e le richieste. Gli automezzi verranno ceduti in prestito e riparati dai possessori, che li utilizzeranno fino a nuovo ordine».

Non so che cosa si intendesse per «imprese fidate». Penso che nei confronti dei tedeschi, salvo quando si trattò di collaborazionismo (il che fu piuttosto raro), tutti fummo «fidati» allo stesso modo. A meno che per «fidati» si intendessero coloro che nulla fecero contro gli occupanti, ossia che mantennero un atteggiamento di passività.

Questa è del resto l'unica forma di resistenza consentita a una popolazione che, dovendo subire una dominazione, l'ha accettata senza opporvisi e ciò per diversi motivi: perché è senza una protezione, perché non saprebbe che fare, perché ha paura e gli preme la pelle, perché ha già sentito di viaggi in Germania da cui nessuno è tornato. In questi casi l'inutile arma rimane il mugugno.

SI sa che chi non agisce contro chi domina ne avalla implicitamente le azioni e le vessazioni, ma che dire ,in questo caso specifico? Che gli eroi sono sempre pochi, anzi pochissimi.

Comunque, tornando al tema di questo scritto, al momento dell'assegnazione degli automezzi il presupposto di «fedeltà» non venne nemmeno sfiorato.

Era allora direttore dell'Unione degli industriali il dottor Confucio Matteuzzi, di trentasei anni, abile e energico. Io ero la sua segretaria ed ebbi il compito di raccogliere i dati di questa situazione diventata contingente. Vennero da me rappresentanti di ditte ma anche la gente più disparata per denunciare il ritrovamento o abbandono di un rottame, a volte del solo telaio, raramente e soltanto nei primissimi tempi di un automezzo completo o quasi. Com'era stato precisato nel rapporto della Militärkommandantur i reperti venivano per il momento ceduti in prestito ai denuncianti, i quali si impegnavano a rimetterli in sesto.

Fu in seguito stabilito che si doveva arrivare alla valutazione dei mezzi e poi alla loro vendita ai detentori da parte della Militärkommandantur. I tedeschi consentirono alla formazione di una commissione di industriali metalmeccanici e autotrasportatori della provincia, i quali avrebbero periziato gli automezzi. Da questa procedura si stabilirono i prezzi. La commissione, formata da Ettore Pisani concessionario Fiat di Cuneo, da Giovanni Oderda autotrasportatore di Fossano e da un terzo industriale di cui non sono riuscita a rintracciare il nome, cominciò a funzionare dai primi di marzo 1944, quando la raccolta delle denunce poteva dirsi completata. I mezzi venivano periziati sul posto, dopo di che si stilava un contratto di vendita. I moduli erano bilingue e portavano la firma della commissione e di un rappresentante della Militärkommandantur.

Dopo di ciò gli automezzi, muniti di autorizzazione alla proprietà, potevano essere immatricolati e entrare in circolazione. Ci fu però chi preferì tenerli fermi, in attesa che la guerra finisse (e da chiari segni questa fine appariva prossima).

Ebbi, per ragioni di questo lavoro, contatti con la Militärkommandantur e di più col dottor Mastalier, che presiedeva all'operazione. Lo ricordo abbastanza alto e massiccio; l'avvocato Antonio Bassignano, che a quel tempo era commissario prefettizio della città di Cuneo, nel suo libro *Cuneo. Agli albori del fascio e del nazifascismo*, lo descrive come «uomo grassoccio di media statura col pizzo bruno mefistofelico» e aggiunge che - fra tutti i tedeschi che fu costretto ad avvicinare - ne ha «il peggiore dei ricordi per la sua prepotenza, appena adombrata da un superficiale velo di cortesia, e per le sue pretese mai sazie».

E' proprio vero che ogni persona ha più di un volto, che esibisce a seconda delle circostanze e di chi incontra. Sul fisico di Mastalier penso sia precisa la descrizione di Bassignano in quanto le sue memorie portano la data del 1947, mentre io riesumo le mie nel 1990. Credo anche che l'atteggiamento da lui tenuto con le autorità cuneesi, nel momento in cui esercitava la potestà di occupante, sia stato vessatorio (non bisogna dimenticare che egli era il dirigente amministrativo della Militärkommandantur della nostra provincia e che gli italiani erano ormai ufficialmente nemici di quella Germania di cui, nonostante le intese di Mussolini con Hitler, amici non eravamo stati mai).

Voglio tuttavia affermare che ebbi a conoscere in Mastalier un uomo diverso. E preciso che non avevo verso i padroni tedeschi nessuna tendenza benevola, non potevo fra l'altro dimenticare che tra loro regnavano le SS con tutto ciò che di tragico significava. Ma sarà perché negli uffici dell'Unione quest'uomo si trovava fuori del suo ambiente oppure perché non aveva da esercitarvi alcuna prepotenza oppure ancora perché aveva lui pure bisogno ogni tanto di distendersi, il fatto è che appariva sempre molto calmo, niente affatto altezzoso, a volte addirittura stanco.

Era ufficiale della Wehrmacht, aveva combattuto su altri fronti e desiderava tornare alla vita civile. Non lo diceva apertamente, nessuno parlava apertamente a quel tempo se non con un amico con cui sapesse di dividere opinioni e pensieri. Ma col dottor Matteuzzi conversava volentieri e scambiava qualche parola anche con me, mentre gli battevo a macchina un elenco o un contratto che poi firmava. Non mi ordinava alcunché, aspettava che il mio lavoro finisse senza farmi fretta ed era molto compito. Questa è, fra le tante, una dimostrazione di quanto immorale sia la guerra, la quale costringe uomini e donne ad agire come vogliono le spinte del potere e il posto a cui vengono assegnati. Il comando senza limitazione prende la mano e stimola a tormentare chi non ha alternative all'obbedienza, ma viene pure il momento in cui la parte di cerbero diventa pesante.

IL tempo vela molte cose ma io ricordo che, nel suo italiano stentato, Mastalier parlava della sua famiglia e della sua giovinezza. Parlava anche della Francia che gli piaceva e dove aveva vissuto per un po' di tempo, in che periodo non so, se prima o durante il conflitto.

Diversa era invece l'impressione che avevo dell'ispettore capo Franz Vho, che pure era interessato alla questione automezzi. Anch'egli era persona compita ma il linguaggio aspro, i lineamenti tirati, gli occhi chiari che a me sembravano protervi, me lo rendevano scostante. Ogni persona che non si conosce abbastanza non può che essere ai nostri occhi, per un giudizio puramente soggettivo, quello che vogliamo sia. I modi di Vho erano decisamente dei teutoni di quel tempo ma, con l'obiettività regalatami dagli anni e ricordando quanto quell'uomo amasse la bottiglia, penso che i suoi occhi fossero più vacui che protervi. La guerra volgeva al suo termine e, salvo che per i fanatici, le illusioni erano sparite anche nei tedeschi e un uomo che non si aspetta più nulla o ben poco può anche rifugiarsi in ciò che gli rimane: in questo caso il bere e l'esercizio dell'autorità.

Una sera, nel prossimo il coprifuoco e stavo per lasciare l'ufficio, il dottor Matteuzzi mi chiamò. «Cometto, mi disse, bisogna che portiate questa busta all'ispettore Vho. E' urgente».

NON gli nascosi il mio malcontento. Tra poco le strade sarebbero state buie e al comando tedesco non mi piaceva andarci di giorno, figurarci di sera! Ma ero abituata a obbedire e la Militärkommandantur era nel non lontano corso Garibaldi. Per tornare a casa dovevo attraversare l'attuale piazza Duccio Galimberti, si trattava dunque di una breve digressione. Presi la busta ma non volli andare sola e chiesi a una mia amica e collega di venire con me.

All'entrata dell'edificio requisito dai tedeschi presentai il lasciapassare e entrammo. L'ispettore Vho era nel suo ufficio, seduto alla scrivania, con davanti una forma quasi intera di formaggio Emmenthal e una bottiglia di Cognac. La sua giornata era quasi finita e egli si lasciava andare a uno spuntino solitario. Aveva tagliato una larga fetta di quel formaggio di cui noi [illegible] dimenticato il sapore e beveva. Gli consegnai il messaggio e egli lo esaminò. Stavamo avviandoci alla porta quando la sua voce, secca come un colpo di pistola, ci fermò. Vho era in piedi, visibilmente ubriaco, e con un largo gesto ci invitava ad accostarci per dividere con lui formaggio e liquore. Ringraziammo e accennammo di no ripetutamente, tuttavia impietrite dal suo aspetto che ci parve pieno di determinazione. La porta era chiusa e c'era un piantone di guardia.

Non conoscevamo il tedesco ma vedemmo che l'uomo ci ripeteva l'invito. Il panico ci prese. Non sapevamo che fare. Confusamente e certo esageratamente pensammo che non avremmo potuto fuggire. In quel momento qualcuno bussò alla porta.

All'invito di Vho il piantone apparve. Dietro di lui c'era un uomo, un [illegible] che faceva il sarto in via Seminario. Teneva sul braccio un involto che lasciava intravedere una divisa. In un attimo l'ispettore si trasformò. Fece entrare quell'uomo e tutta la sua attenzione fu assorbita dall'abito, forse nuovo, che egli recava. Con passo ondeggiante si avviò a una porta laterale, seguito dal sarto. Insomma, si dimenticò di noi che svelte svelte guadagnammo il corridoio e quindi l'uscita. Corso Garibaldi era già buio, il coprifuoco incominciato. Ma noi conoscevamo la via a menadito e mai oscurità ci sembrò più amica. In breve fummo alle nostre case. Il sarto, che conoscevamo di vista, non seppe di avere da noi tanta gratitudine.

IN quel periodo, e precisamente il 19 luglio 1944, avvenne un fatto che mi addolorò. Uno dei membri della commissione di perizia, il signor Ettore Pisani, fu ucciso da un colpo di fucile, mentre a bordo del suo camioncino tornava da Torino. La salma, priva dell'anello, dell'orologio, della giacca e quindi di denaro e documenti, fu ritrovata in località Madonna dell'Olmo. La macchina venne poi rinvenuta abbandonata nei pressi di Morozzo, sulla strada che porta a Fossano.

Avevo conosciuto Ettore Pisani fin dal sorgere della questione autocarri ma soltanto verso i primi di marzo 1944, quando iniziarono le perizie, presi ad andare da lui abbastanza sovente, nello stabilimento Fiat di via Statuto, per portargli dei documenti e per fargli firmare i contratti. Era molto affabile. Di lui una cosa mi aveva a tutta prima colpita: da anni il fascismo, nella sua [illegible] autarchica, aveva abolito nelle relazioni sociali l'uso del «lei» ritenuto spagnoleggiante e tutti ormai si erano abituati al «voi». Ora il signor Pisani continuava a usare il proibito «lei» e lo faceva con gentile ostinazione. Non so come si regolasse negli inevitabili incontri coi fascisti, con me si comportava così. Dopo il primo sconcerto feci anch'io lo stesso e poiché da tempo avevo preso le distanze dal fascismo fui lieta di quella sia pur circoscritta ribellione.

Vivevamo in un momento anomalo per tutti ma specialmente per i giovani. Molte di noi ragazze avevamo i fidanzati lontani, diversi di essi erano già [illegible] (quanti ne erano rimasti in Russia!), altri erano partigiani e [illegible] oppure avevano aderito alla repubblica di Salò. Chi di noi riusciva a estraniarsi dalla realtà si rifugiava nel sogno, in un avvenire che malgrado tutto cercava in questo modo di abbellire. Nascevano infatuazioni, speranze [illegible] costrutto ed era proprio di questo che, non so nemmeno io come, mi ero messa a parlare col signor Pisani, nonostante egli avesse più del doppio dei miei anni e mi fosse in fondo sconosciuto. O era proprio perché ci [illegible] superficialmente che gliene parlavo e anche, a essere sincera, perché era amico di una persona che mi interessava e che non potevo raggiungere. Egli dimostrava una sensibilità non facile a trovarsi. Mi ascoltava con pazienza e serietà, mi dava un consiglio, un incoraggiamento, non rideva di me anche se, a ripensarci, gli parlavo di cose davvero impossibili. Andava a Torino per affari regolarmente, benché le strade fossero malsicure, risiedeva nella nostra città da molti anni, era conosciuto e stimato. Per molto tempo mi interrogai su quella morte. Il motivo evidente fu la rapina, ma troppi [illegible] tragici accaduti in quel tempo rimasero senza risposta.

Nella commissione di perizia il posto del signor Pisani fu preso dal ragionier Ignazio Giraudi, allora direttore della sua ditta. La vendita degli automezzi durò fin verso la fine del 1944. Poi si esaurì.

L'INVERNO intanto finiva. Era stato rigido. Di più perché nelle case e nei luoghi di lavoro mancava il materiale di riscaldamento. Avevamo avuto molto freddo, il nostro cibo era scarso e di poche calorie. Non avevamo vestiario adeguato. Qualcuna di noi si era fatto un cappotto sacrificando una coperta del letto, se disponeva di una borsa di pelle si era fatta confezionare un paio di scarpe degne di questo nome. Altre avevano scarpe ortopediche di stoffa o di materiale autarchico, altre soltanto zoccoli. Portavamo calze di lana greggia ma i piedi erano sempre freddi. Le zeppe di legno e gli zoccoli battevano ritmici sul selciato dei portici o sul ciottolato delle vie: eravamo noi, donne e ragazze avviate verso casa o verso il lavoro, oppure a una passeggiata che [illegible] un [illegible], la conoscenza di una notizia, lo scambio di una speranza. A volte era invece la nascita di una nuova apprensione, di un altro dolore, di uno scoraggiamento che faceva dire: «Non finirà mai!».

Invece non esiste, a questo mondo, niente che non finisca, nel bene o nel male. A distanza di anni mi dicevo - e lo dico anche oggi - che sì, la nostra generazione aveva sofferto ma aveva anche avuto, col dono della libertà, una stagione straordinaria, davvero unica.

Maria Cometto

10 ottobre '44: truppe partigiane entrano in Alba. La foto è tratta dalla «Settimana Incom Illustrata»

La domenica nera delle squadre piemontesi ravvivata dalla vittoria dei nerostellati

Solo il Casale può sorridere

Fusci, autore di una doppietta alla Carrarese: «L'arbitro ha visto giusto nel concederci il rigore decisivo»
I grigi e il Cuneo sono senza punte, il Novara perde la testa della classifica. Giocatori sotto accusa [illegible] Tortona

CASALE. Dopo il successo (2-1) contro la Carrarese, tutti [illegible] parlare del rigore concesso ai nerostellati nel finale di gara. Un penalty che consente al Casale di rispedire a casa senza punti i toscani di mister Beppe Savoldi e di attestarsi a due lunghezze dal Venezia, secondo in graduatoria. L'attaccante Fusci, che ha subito [illegible] fallo, [illegible] ha dubbi: «Vianello ha stoppato la sfera e stava per rinviare. Non si è accorto che ero alle sue spalle. Mi ha agganciato, anche [illegible] involontariamente. L'arbitro ha visto giusto. Forse la Carrarese non meritava di perdere, ma per noi questi due punti sono troppo importanti».

Fusci, che aveva siglato anche il gol del pareggio, si attesta al secondo posto nella classifica dei cannonieri, alle spalle di Cornacchini, bomber del Pia[illegible]. «Sono contento - aggiunge -, ma mi spiace davvero per Gregoric. Quando il mister ha deciso di inserirlo, qualche tifoso ha cominciato a brontolare. Ci [illegible] rimasto male e io patisco anche per lui. Non si può giocar bene, se appena tocchi palla ti fischiano. Gregoric è stato for[illegible] per tre mesi, a causa di un infortunio. Deve solo ritrovare l'intesa con noi. Lo potrà fare solo quando anche il pubblico lo aiuterà».

Ancora escluso dal gioco, il libero Omiccioli ha fatto panchina: mister Baveni [illegible] ha voluto rischiare di utilizzarlo, anche se dimostra [illegible] essersi ristabilito dall'infortunio. «Potrò verificare le mie condizioni domani nel ritorno di Coppa Italia contro la Solbiatese - dice il calciatore -. Mi sento in forma. Spero [illegible] poter tornare [illegible] giocare presto in campionato».

Il Casale ha ottenuto più di quanto si aspettasse? «Non credo - aggiunge Omiccioli -, anche se nella ripresa i toscani hanno attaccato di più, noi abbiamo trovato l'azione del rigore, vincendo meritatamente. Non [illegible] stata forse una gran giornata, ma la forza di una squadra si giudica anche dalla capacità di vincere ai punti».

«Contro la Carrarese che cercava punti, dopo tre sconfitte consecutive - dice l'allenatore -, [illegible] [illegible] facile giocare. I toscani hanno siglato un gol stupendo, ma noi abbiamo immediatamente reagito. Sul rigore non posso dire nulla, visto che dalla panchina non ho visto che [illegible] è successo. Chiedo solo ai tifosi di incitare comunque il Casale, senza badare troppo al rendimento dei singoli. Giocare con serenità è importante per [illegible] e per i risultati. Altrimenti si rischierà grosso».

Domani, quindi, il Casale ospita allo stadio Natal Palli (inizio alle 14,30) la Solbiatese, già sconfitta per 3 a 0 nel match di andata. I nerostellati hanno ipotecato [illegible] qualificazione agli ottavi di finale e non è escluso che per l'incontro [illegible] Coppa mister Baveni utilizzi chi sinora ha fatto panchina.

Gino Defranciscì

Il tecnico Bruno Baveni a destra, nel disegno di De Coll, il primo gol segnato da Fusci su passaggio di Marcellino

PER L'ALESSANDRIA IL MOCCAGATTA [illegible]

ALESSANDRIA. I grigi convincono più in trasferta che in casa, al «Moccagatta»: dopo i tre punti conquistati [illegible] Stradella [illegible] Cuneo, l'Alessandria si deve infatti accontentare di u[illegible] pareggio (0-0) contro l'Olbia. I tifosi, che non dimenticano la sconfitta del 21 ottobre in casa [illegible] il Pontedera, si aspettavano qualcosa di migliore.

Demerito dei mandrogni [illegible] capacità tattica degli isolani? «Noi abbiamo sbagliato [illegible] rigore e due occasioni da gol - dice mister Giuseppe Sabadini -, ma [illegible] vero che i sardi hanno badato solo a difendersi, attuando una rigida [illegible] [illegible] uomo. Spezzavano continuamente il gioco, soprattutto nella ripresa, e mi meraviglio che l'arbitro si sia limitato ad ammonire quattro giocatori dell'Olbia, senza adottare sanzioni più severe».

Il direttore di gara ha invece usato [illegible] metro diverso nei [illegible] fronti dell'Alessandria, costretta nell'ultima mezz'ora a giocare [illegible] inferiorità numerica per l'espulsione del terzino Rudy Meoni (somma di ammonizioni). «E' successo proprio nel momento in cui n[illegible] cercavamo di accelerare il ritmo per sbloccare il risultato - aggiunge l'allenatore -. Cinque minuti prima, avevo inserito Sereni per aumentare la pressione verso l'area [illegible] sardi. Questa [illegible] non [illegible] servita, perché abbiamo poi dovuto contrastare [illegible] avversario che giocava con un uomo [illegible] in più. Questo fatto ha influito negativamente. Costretti a chiudere gli spazi, abbiamo perso lucidità in fase offensiva».

Meglio giocare fuori casa e affidarsi al contropiede? «Sembra proprio [illegible] sì - conclude Sabadini -. Dovremo vincere ancora [illegible] più in trasferta. Vogliamo cominciare già domenica prossima a Montevarchi».

Unica nota positiva è il rientro in squadra (dopo 40 giorni di [illegible] per infortunio) di Bencina, schierato nel ruolo di libero [illegible] posto dello squalificato Torri. Per il match in Toscana, oltre a Torri, saranno anche disponibili lo stopper Mazzeni e il centrocampista Briata che domenica hanno scontato il turno [illegible] sospensione inflitto dal giudice sportivo.

Roberto Gelato

Nel disegno di De Coll il calcio di rigore deviato dal portiere sardo

Cinquemila tifosi delusi dalla prima sconfitta degli azzurri dopo nove giornate ad alto gradimento

Dopo le lusinghe il Novara tradisce

Nicolini ammette la superiorità indiscussa del Viareggio, ma non drammatizza: «Bisogna far tesoro di questa esperienza»
Capitan Farsoni tesse lodi ai toscani [illegible] si rammarica della doccia fredda che ha dovuto subire il pubblico accorso in massa

NOVARA. Il Viareggio è forte, tutti d'accordo, ma il Novara di domenica non [illegible] certo nella [illegible] giornata migliore. Così si spiega la sconfitta netta che per gli azzurri suona come una bocciatura all'esame di maturità. Si potrà obiettare che ogni squadra si esprime in relazione a quanto l'avversario gli consente di fare. Vero, ma allora si deve convenire che, per adesso almeno, questo Viareggio è fuori portata per il Novara.

E' finito 2-0 e i gol potevano anche essere di più [illegible] Bettini non fosse stato bravo, e fortunato, almeno in un paio di occasioni opponendosi, da solo, ad avversari completamente liberi lanciati verso la sua rete.

Domenica allo stadio i tifosi erano cinquemila, da tempo non si vedevano spalti così gremi[illegible]. Son tornati molti appassionati che non [illegible] vedevano più. Così il maggiore rammari[illegible] in casa novarese era proprio per la delusione riservata al grande pubblico. Sembra un destino maligno: quando il Novara rialza la testa, lusinga con risultati e classifica, quel grande pubblico che aspetta solamente di essere sollecitato, arriva puntuale la doccia fredda della sconfitta.

Nicolini, anche nel momento della delusione, riesce a mantenere serenità nei giudizi: «E' una sconfitta che viene nel momento meno opportuno, [illegible] [illegible] prendiamo atto ed andiamo avanti. Il risultato è giusto, se guardiamo a quel che il Viareggio ha fatto dopo il primo gol che ha in pratica chiuso la partita».

Per praticare il gioco a zona, che contempla anche una serie di meccanismi automatici oltre [illegible]lla capacità di andare in pres[illegible]. [illegible] necessario disporre di elementi [illegible] meglio delle condizione fisica. Qualche giocatore novarese invece è parso un po' appannato. «Sono d'accordo - ammette Nicolini - [illegible] possiamo scendere sotto [illegible] certo standard di rendimento individuale. Per riuscire [illegible] imporci è necessario che tutti si esprima[illegible] su buoni livelli. Il Viareggio invece dispone di giocatori che anche a livello individuale sanno risolvere la partita c[illegible] un colpo di magia. Non è però il caso di drammatizzare troppo per questa sconfitta. Cerchiamo piuttosto di far tesoro anche di quest'esperienza e riprendiamo il nostro cammino».

[illegible]	0
BETTINI	6,5
ELLI	5,5
(69' GUATTEO)	5,5
FARSONI	5,5
RIVIEZZI	[illegible]
CASTIGLIONI	[illegible]
PIRACCINI	5
TESTA	5,5
(77' COSTA)	s.v.
ARMANETTI	5
LANCI	5,5
UZZARDI	7
[illegible]	[illegible]
All.: NICOLINI	6

VIAREGGIO	2
BENI	6
COLASANTE	6
CARILLO	6,5
BISOLI	6
SPALLETTI	6,5
MANGONI	7
ERITREO	6
FUSINI	6
VALORI	5
(46' DE MOZZI)	6,5
PUPPI	7
TATTI	5,5
(61' STABILE)	6
All.: RICCOMINI	6,5

[illegible]ro: FERRO di VERONA 6.
Reti: 47' De Mozzi, 81' Puppi
Espulso: Farsoni. **Ammoniti:** Piraccini, Spalletti, Riviezzi, De Mozzi, Puppi, Mangoni.
Spettatori: paganti 4127, per un incasso di 70.772.880.

Dopo aver constatato l'impossibilità [illegible] passare in posizione centrale per la barriera elastica eretta dagli ospiti, non sarebbe risultato più produtti[illegible] sviluppare il gioco sulle fa[illegible] laterali? «Ci abbiamo provato senza riuscirci - risponde il tecnico -. Avremmo dovuto trovarci in superiorità numerica, visto che loro giocavano con il libero, ma non è stato così. Non è neppure vero che i [illegible] giocatori abbiano avvertito in maniera eccessiva il peso di una partita che è vissuta praticamente su due episodi».

Capitan Farsoni, espulso [illegible] dieci minuti dal termine, quand'è stato costretto ad atterrare il suo avversario diretto lanciato a rete, riconosce i meriti dell'avversario: «Giù il cappello di fronte a questo Viareggio. Quel gol a freddo, in apertura di ripresa, ha fatto saltare tutti i nostri piani. Poi, quando non [illegible] riusciti a recuperare [illegible] [illegible] meno anche gli schemi. Non cambia niente, re[illegible] il rammarico di aver deluso [illegible] grande pubblico tornato in [illegible] allo stadio. C'erano i presupposti per regalare loro una bella soddisfazione, invece. E' necessario reagi[illegible] per iniziare [illegible] nuova serie incominciando dalla partita di Tortona».

Renato Ambiel

La bella prova di Gubbio rovinata da un rigore dubbio subito al 92' e dall'assenza di bomber

Il problema-gol angustia il Cuneo

Il presidente Sanino: «Beffa amarissima, a causa dell'arbitro»

CUNEO. Per Barlassina e per i giocatori biancorossi, quel rigore al 92' è un incubo. Ha rovinato una partita che Enrico Bonomelli, vice allenatore, considera «forse la migliore giocata in trasferta: le marcature erano tutte azzeccate; il modulo [illegible] zona e la tattica del fuorigioco non ci avevano creato imbarazzi, anzi abbiamo avuto un paio di azioni che [illegible] hanno portato vicini al gol. Certo, il Gubbio ha premuto nella ripresa, ma An[illegible] ha avuto soltanto un paio di interventi all'attivo e quando tutto sembrava archiviato nel migliore dei modi [illegible] venuto quel rigore ridicolo».

Sulla decisione dell'arbitro Bonfrisco le recriminazioni sono infinite. Sul pullman, nel lungo viaggio di ritorno, 9 ore e mezzo, i giocatori hanno rivisto il filmato dell'azione. La versione, unanime, è quella di cui Bonomelli si [illegible] portavoce: «C'è stato un contatto spalla contro spalla tra Caridi e De Juliis. L'umbro è stato bravo a lasciar[illegible] cadere, quando ha visto che non avrebbe raggiunto il pallone. Purtroppo l'arbitro, che stava recuperando due minuti non si [illegible] perché, è caduto lui nella trappola [illegible] per noi è stata notte fonda». Per il presidente Sanino [illegible] stata una beffa [illegible]: «In tribuna i dirigenti umbri si stavano complimentando con noi [illegible]r il pareggio che loro stessi giudicavano più che meritato. E poi è venuto quel fattaccio che ci ha raggelato. Non facciamo vittimismo, ma è certo che due pali decisivi, uno a Olbia, l'altro con l'Alessandria e ora il rigore-fantasma ci stanno offrendo una classifica che non rispecchia il valore della squadra».

Rimboccarsi le maniche è la parola d'ordine in casa cuneese. Ancora Bonomelli osserva: «E' meno grave la sconfitta di Gubbio che quella di Tortona. Là [illegible] era perso perché si era giocato male. In Umbria il Cuneo ha dimostrato di essere vivo, di non meritare né processi, [illegible] contestazioni. Un briciolo di pazienza, qualche dettaglio che [illegible] aiuta e verranno i punti. La classifica [illegible] talmente corta che basta azzeccare una mini-serie di risultati utili per trovarsi ribaltati dal fondo al vertice della classifica».

Al di là dell'ottimismo, c'è nel Cuneo il problema del gol. Sono ormai sette partite che la squadra non segna: 647' di digiuno che spiegano in buona parte co[illegible] dalla posizione di [illegible] (seconda giornata) i biancoros[illegible] siano scivolati ora nel troncone basso della classifica dove, nello spazio di due soli punti, sono ammucchiate ben sette formazioni. E contro il Pontedera, do[illegible] al «Paschiero», saranno già [illegible] palio punti pesanti.

Gualtiero Franco

Il portiere Ancona visto da Ghiglione

Il Derthona continua a deludere, in vista provvedimenti disciplinari

Domenghini: «Così non va»

Anche a Prato un errore è stato determinante

TORTONA. Il Derthona scivola a Prato ed è raggiunto al penultimo posto dall'Oltrepò. Una sfida a senso [illegible]: i toscani al termine contano dodici [illegible] [illegible] loro favore, contro uno solo per i bianconeri, segno che la squadra di Domenghini si [illegible] lanciata ben poche volte i[illegible] attacco. E' stata forse questa la peggiore partita disputata dai «leoncelli», già coinvolti tra le pericolanti.

Il club bianconero è deciso a correre ai ripari: in settimana ci sarà una riunione al vertice. I dirigenti vogliono dare una svolta a questo campionato, che non soddisfa nessuno. «La situazione in classifica è delica[illegible] - dice il general manager Gigi Ronca -, [illegible] ci preoccupa soprattutto il fatto che la squadra ogni domenica sia sempre pi[illegible] deludente. Immancabilmente subiamo il gioco degli avversari. E' successo anche a Prato. I toscani non riuscivano a segnare e noi li abbiamo favoriti, commettendo errori grossolani. Abbiamo finito per servire su un piatto d'oro la vittoria».

Un'ingenuità difensiva? «Purtroppo [illegible] successo così. Potevamo salvarci, spedendo la sfera in corner, invece abbiamo voluto rinviare, pasticciando. Gli avversari ne hanno subito approfittato, castigandoci. Nonostante tutto, abbiamo avuto anche l'occasione buona per pareggiare, nel finale con Paini, [illegible] abbiamo sbagliato tutto, calciando fuori».

Secondo il dirigente bianconero, non ci sono più attenuanti: la squadra deve rimboccarsi le maniche, se no rischia di non poter più evitare [illegible] retrocessione (e in questa stagione cinque squadre scenderanno in Interregionale). «In settimana - aggiunge Ronca - valuteremo attentamente la situazione. Purtroppo, sembra che qualche giocatore non [illegible] comporti come ci si aspetterebbe da un professionista. Non escludo quindi provvedimenti [illegible] confronti di chi sinora [illegible] ci ha convinto sul pia[illegible] dell'impegno». Sono previsti rinforzi? «Assolutamente no. La squadra è questa e non si cambia. Sono convinto che ci [illegible] possa salvare. Basta rimediare agli errori, spesso commessi per [illegible] concentrazione».

Anche l'allenatore, Angelo Domenghini, è amareggiato: «Il campo di Prato non è certamente stregato - dice -. Noi piuttosto abbiamo giocherellato, commettendo troppe ingenuità. Forse la squadra ha paura di perdere e la sconfitta arriva puntuale. I ragazzi devono giocare con maggior convinzione. So che lo possono fare. Dobbiamo cominciare assolutamente da domenica prossima, quando ospiteremo un Novara a caccia di riscatto».

Enrico Regalzi

Interregionale: due giovani salvano gli orafi dal capitombolo a Biella

Valenzana con rabbia

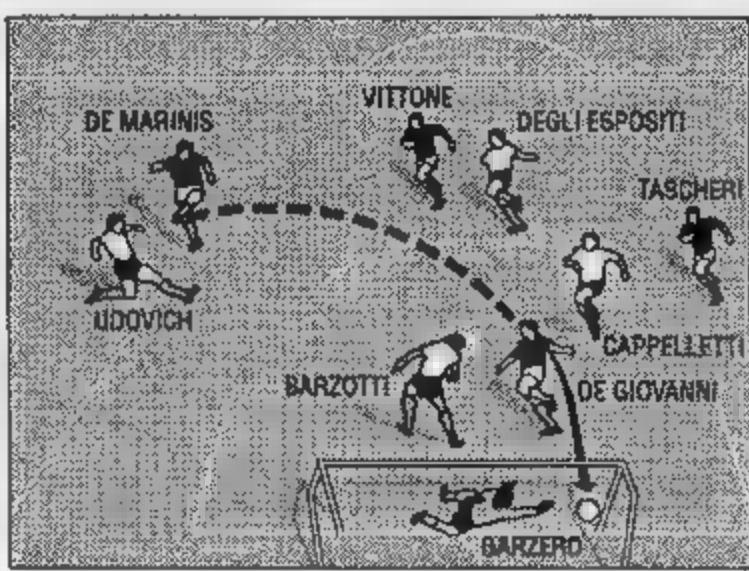
Mossa azzeccata dell'allenatore Marocchino. Decisivi nel finale De Marinis e De Giovanni
Un pareggio a Ventimiglia rilancia il Libarna. L'Acqui si solleva dall'ultima posizione

VALENZA. Sfida da cardiopalma al «Lamarmora» di Biella: la Valenzana, in svantaggio di due gol a 18 minuti dal termine, è riuscita a ottenere il pari (2-2) con due azioni da manuale. Tutto merito dei giovani De Marinis e De Giovanni: «Sono stati magnifici - dice il direttore sportivo Ezio Maggi -. Senza di loro [illegible] subito l'ennesima sconfitta esterna, dopo aver dominato».

Per rimediare all'assenza di Mazzia, l'allenatore Marocchino ha chiesto a Negri un nuovo sacrificio tattico, affidandogli il compito di libero. Anche Casalino è stato schierato in un ruolo diverso (terzino marcatore), ma è riuscito ugualmente a ben figurare, [illegible] Biellese per nulla irresistibile.

Gran gioco della Valenzana, con tre limpid[illegible] da gol sfumate d'un soffio: Tascheri, Vittone e Binelli, soli davanti al portiere, hanno calciato a lato.

Di[illegible] il dirigente Piero Caucia: «Chi sbaglia paga. Poco dopo, infatti, Casalino ha dovuto fermare un avversario lanciato a rete e l'arbitro ha concesso il rigore. In svantaggio, abbiamo dovuto rincorrere il pareggio».

N[illegible] rip[illegible] la squadra orafa, lanciata in attacco, ha subito un'altra rete in contropiede. «A questo punto ho detto addio [illegible] speranze - conclude Caucia -. Neppure dopo le sostituzioni è cambiato il [illegible] d'animo.

Il raddoppio. La Valenzana pareggia a Biella con un'incuccata di De Giovanni

Invece, i due nuovi entrati hanno fatto la differenza. Lottavano con grinta, superando con facilità i loro marcatori».

Mossa disperata o convinzione tattica? «Qualcuno sembrava in debito d'ossigeno - dice mister Marocchino -. Ho inserito i due calciatori più veloci e scattanti della rosa: De Marinis e De Giovanni, che avevo già inserito contro il Corbetta».

De Marinis ha cominciato subito ad attaccare: un [illegible] preciso traversone al [illegible] è stato sfruttato da De Giovanni, che ha indirizzato la sfera tra il portiere e il palo. Poco dopo, identica azione sulla destra: De Marinis si è liberato del marcatore e ha crossato per De Giovanni che in tuffo ha insaccato. «Si è preso un calcio in faccia - dice Maggi -. Altrimenti, caricato com'era, avrebbe siglato anche il terzo gol».

Rodolfo Castellaro

[illegible] L'Acqui [illegible] più fanalino di coda dell'Interregionale. Ha sorpassato il Pinerolo, agganciando l'Intermonregalese a quota 7: è a un punto dal Ventimiglia e a tre dal Savigliano, dopo il pareggio (1-1) ottenuto proprio contro i «maghi».

Un primo tempo [illegible] termale: «Se fossimo andati al riposo con [illegible] gol di vantaggio, nessuno avrebbe potuto recriminare - dice il presidente Giovanni Grippiolo -. Abbiamo anche colpito un palo su conclusione di Tanganelli, mentre una staffilata di Cerutti, indirizzata nel sacco, è stata deviata involontariamente da Zagaria».

Piuttosto inconcludente, invece, l'Acqui nella ripresa: «Gli avversari hanno segnato, approfittando di [illegible] scivolata di Buffo - aggiunge Grippiolo -. Poi, abbiamo rischiato di non pareggiare. Un rigore indiscutibile, propiziato dalla rovesciata di Contini e trasformato da Vercellino, ci ha quindi dato un meritatissimo punto».

L'allenatore Sadocco ha un diavolo per capello: «Abbiamo gettato alle ortiche un'occasione di successo - dice -. Conti[illegible] solo a sprecare. Ci siamo imposti sul piano del gioco, [illegible] riuscire a concretizzare la nostra supremazia».

Positivo il rientro in squadra di Contini, inserito nella ripresa al posto di Cadamuro. [g. l. p.]

SERRAVALLE SCRIVIA. Lo 0 a 0 ottenuto sul campo della Ventimigliese soddisfa il Libarna. «E' il punto che avrei sottoscritto alla vigilia - di[illegible] l'allenatore Mino Armienti -. Ci consente di restare a centroclassifica, in attesa di recuperare la formazione titolare».

Qualche tifoso [illegible] che si poteva anche vincere. «Giocando [illegible] grande concentrazione - aggiunge il mister - siamo riusciti a controllare le iniziative dei liguri, ma [illegible] abbiamo rinunciato ad attaccare. Con più fortuna, Zoli avrebbe potuto segnare il gol partita».

La soddisfazione dell'allenatore serravallese è giustificata: [illegible] quattro titolari, il Libarna ha superato senza danni una trasferta molto insidiosa. Domenica, nell'incontro casalingo [illegible] la Sestese, la formazione serravallese potrebbe finalmente essere al completo, dopo undici giornate di continua emergenza.

«Infortuni e squalifiche hanno rafforzato il carattere di questo Libarna, che ha le carte in regola per conquistare una difficile salvezza - conclude l'allenatore -. Certamente, se fossimo stati a ranghi completi, avremmo sofferto di meno: in classifica manterremmo almeno due punti in più, ma potremo recuperarli». Per il Libarna forse è tempo di quiete, dopo le ultime bufere. [w. gi.]

SPORT FLASH

[illegible] CATEGORIA

A Bassignana scivola il capolista Castellazzo

Nel girone E perde contatto dal vertice il Pontestura, sconfitto sul terreno del Borgovercelli per 3 a 2. Prezioso pareggio, invece, per la Ronzonese (1-1) in trasferta contro il temibile Saluggia 1986. Girone M (9ª giornata): Arquatese-Pozzolese 2-0; Bassignana-Castellazzo 4-1; Cassano-Boschese 2-0; Fresonara-Quargnento 1-1; Frugarolese-Luese 2-1; Occimiano-Piovera 1-0; Sale-S. Giuliano Nuovo 0-0; Vignolese AO-Sarezzano 0-1. Classifica: Castellazzo e Sarezzano 13; Vignolese AO e Cassano 12; Boschese e Piovera 11, San Giuliano Nuovo 10; Sale e Frugarolese 9; Arquatese e Occimiano 7; Bassignana 6; Luese e Fresonara [illegible].

IN TERZA

I risultati e le classifiche dei tre gironi

Comitato di Alessandria. Girone A (9ª giornata): Gamalero-Masiese 2-3; Casalcermelli-Mirabello 2-2; Il Mulino Basaluzzo-Fubine 0-1; Castellettese-Bistagno 2-1; Carpeneto-Cassine 0-0; Rocca Grimalda-Sezzadio 0-0; Silvanese-'90 Solero 4-2; Predosa-Capriatese 1-1. Classifica: Silvanese, 14; Cassine, 13; Carpeneto, Fubine, Masiese e Rocca Grimalda, 12; Mirabello, 11; Gamalero, 10; Casalcermelli e Predosa, [illegible] '90 Solero, 7; Bistagno e Sezzadio, 6; Castellettese, 6; Capriatese e il Mulino Basaluzzo, 3. Casalcermelli e Sezzadio, una partita in meno. **Girone B** (9ª giornata): Gravese-Villalvernia 2-1; Aurora Pontecurone-Spinetese 2-0; Torre Garofoli-Montegioco 1-1; Audax Orione-Carrosio 1-1; Fulgor Alessandria-Molinese 0-2; Garbagna-Asca Galimberti 2-1; Nuova Spinettese-Carbonara 2-0; Paderna-Cascinagrossa 0-1. Classifica: Gravese e Molinese, 14; Aurora Pontecurone, Cascinagrossa e Villalvernia, 11; Audax Orione, Carbonara, Carrosio, Garbagna e Spinetese, 10; Nuova Spinettese, 9; T[illegible] Garofoli, 7; Asca Galimberti, 6; Paderna, 5; Montegioco, 4; Fulgor Alessandria, [illegible].

Comitato di Vercelli. Girone unico (9ª giornata): Fontanettese-Sardegna Club Crescentino 4-0; Borgodalese-Balzolese 3-3; Trinese-Saluggese 0-1; Ozzano-Costanzana 3-2; Frassineto-Popolo 1-0; Bianzè-Pro Belvedere 1-1; Virtus Sant'Antonino-Silvio Piola Vercelli 2-0; Scuole Cristiane Vercelli-Tronzanese 0-0. Classifica: Virtus Sant'Antonino, 15; Fontanettese, Ozzano e Scuole Cristiane Vercelli, 13; Costanzana, Frassineto e Saluggese, 11; Balzolese e Tronzanese, 10; Popolo, 9; Borgodalese e Trinese, [illegible] Bianzè, 7; Sardegna Club Crescentino, 2; Pro Belvedere, 1; Silvio Piola Vercelli, [illegible].

[illegible] UISP

Un [illegible] col Bistagno rilancia il River

Il River Eureka si aggiudica la sfida contro il Bistagno (1-0) e resta da solo al vertice del campionato di Eccellenza Uisp, girone A. Nel girone B, le capoliste sembrano in crisi: Paola Gioielli ha pareggiato in [illegible] a fatica con il Mirabello (0-0) e l'Arcos Villanova è stato addirittura superato dal Ticineto (2-0).

PROMOZIONE

Solo pari per Fulvius e Novese: restano a un punto dal capolista Saluzzo

L'aggancio è rinviato

Il club orafo recrimina. Un rigore non concesso e una rete annullata con il Luserna. Delusi i tifosi biancocelesti: «Troppo rinunciatari». Anche Ovada in credito di un penalty. Beffa per il Monferrato

Bilancio deludente per le squadre alessandrine nella [illegible] giornata di Promozione. Novese, Fulvius e Ovadamobili [illegible] sono andate al di là del pareggio, mentre il Monferrato è stato sconfitto di misura. Non mancano le recriminazioni per alcune infelici decisioni arbitrali, che hanno condizionato gli esiti delle sfide.

La Novese è stata fermata sullo 0 a 0 dall'Airaschese, in una sfida che ha riservato poche emozioni. Dopo un primo tempo noioso, la squadra biancoceleste ha dominato a centrocampo, creando alcune pallegol, vanificate dall'imprecisione degli [illegible] Aime e Giacobone. «Poi l'arbitro ci ha negato un clamoroso rigore - sostiene il vicepresidente [illegible] Novese, Giancarlo Malabotta -. Comunque, il pareggio ottenuto fuori [illegible] non è da disprezza[illegible]. Delusi, invece, i tifosi: «I giocatori non hanno osato a sufficienza - dicono al bar Principe -. Contro l'Airaschese, ultima in classifica, non dovevano accontentarsi».

Anche la **Fulvius** ha pareggiato (0-0) contro il Luserna. «E' stata [illegible] partita [illegible] - dice il segretario Mario Manfredi -. Taglietti ha fallito un calcio di rigore nei minuti iniziali. Poi il portiere ospite ha compiuto almeno cinque parate decisive». La Fulvius recrimina per la mancata concessione di [illegible] altro penalty e per una rete di Varese, annullata dall'arbitro per fuorigioco.

L'**Ovadamobili** ha colto [illegible] prezioso 1 a 1 sul difficile campo della Pro Dronero. Gli ospiti sono passati in vantaggio con Rizzin, che ha trasformato [illegible] rigore concesso per fallo su Pascale. «Subito dopo l'arbitro non ha rilevato un altro clamoroso intervento scorretto ai danni di Bardelli e ci ha negato la massima punizione - dice il direttore sportivo dell'Ovada, Andrea Sciutto -. Poteva [illegible] il colpo del kappaò». Invece, la Pro Dronero ha pareggiato alla fine del primo tempo. «Nella ripresa, poi, Ciferri è stato espulso - aggiunge Sciutto -. In inferiorità numerica, abbiamo cercato di non correre rischi».

FULVIUS	0
DE GIOVANNI	6,5
MAESTRI	6,5
DAL LAGO	6,5
MACCARINI	6,5
LUCCHINI	7
76' SARDI	6,5
MORETTO	7
BIANCO	6
FRANCESCON	6,5
TAGLIETTI	6
70' MANFRINI	5
BATTISTELLA	6,5
VARESE	6
All.: CASONE	7

LUSERNA	0
ZANCARLI	6
CONSORTE	6,5
VIRDO'	6
BERTONE	5,5
ALBIS	7
GIACOMINI	7
MUSSO	5,5
51' FERRERO	s.v.
MARTINA	6,5
RISSO	6
D'ANNA	7,5
89' DI LEONE	s.v.
GIORDANO	6
All.: FACCHINI	6

Arbitro: CIRIO di Torino, 5,5
Ammoniti: Lucchini, Maccarini, Virdò, Bertone e Albis. **Espulsi:** i due allenatori, [illegible] e Facchini **Spettatori:** paganti 200 circa per un incasso di un milione
Condizioni atmosferiche: cielo sereno

Il **Monferrato** ha subito l'ennesima sconfitta stagionale, questa volta contro il Busca. L'1 a 0 è bugiardo: i sansalvatoresi hanno creato molte pallegol e contestano la regolarità della rete [illegible]

«Quel calcio di punizione che ha deciso l'incontro doveva [illegible] a nostro favore - dicono i dirigenti -. I nostri giocatori hanno protestato, [illegible] l'arbitro è stato inflessibile».

Massimo Delfino

[illegible]

La capolista frena: è raggiunta da Viguzzolo e Santena

Felizzano protesta

«L'arbitro ci ha annullato il gol del raddoppio». Il San Carlo paga pegno a Nizza per le assenze di tre titolari. Scivola al secondo posto la Moranese

Tre squadre guidano il campionato di Prima Categoria, **girone E**: nella nona giornata il Felizzano è stato agganciato da Viguzzolese e Santena che hanno approfittato del [illegible] passo falso della capolista a Costigliole (1-1). «Ha fatto tutto l'arbitro - dice l'allenatore del Felizzano, Giovanni Polastri -. Ci ha annullato il gol del possibile 2 a 0 e ha convalidato la rete del pareggio agli avversari, nonostante un evidente fuori gioco. Nel finale ci ha negato un rigore».

Il punteggio più vistoso è stato ottenuto dal Santena che ha rifilato 4 reti a una Gaviese in debito di troppi giocatori. L'astro nascente è comunque la Viguzzolese, alla terza vittoria consecutiva: ha superato un avversario scorbutico come il Sandamianferrere. «E' stata dura - dice il segretario Gianni Carrea -, ma poi Livio Marchetti e Granaglia hanno firmato i gol vincenti».

Alle spalle delle capolista è attestato il Quattordio che, contro il Real Moncalieri (1-1), non ha disputato [illegible] delle [illegible] partite migliori. «Quando si sbaglia anche un rigore - dice il presidente biancazzurro Piero Stradella - è segno che si deve per forza pareggiare». Divisione della posta anche per il Comollo, ma contro il Trofarello, un avversario decisamente più titolato. «Eravamo in vantaggio - dice il segretario novese Gianni Malfettani -. Potevamo vincere». Nulla da fare invece per la Junior che a Rocchetta ha subito un duro kappaò. «Abbiamo giocato male, senza un minimo di raziocinio - dice il direttore sportivo Luciano Re -. Tutto l'opposto di una [illegible] fa».

Una sconfitta per il San Carlo a Nizza: «L'assenza degli attaccanti Miglietta e Cesano squalificati e di Fracchia, infortunato, si è fatta sentire - dice l'allenatore Renato Domenichetti -. Tuttavia meritavamo un pareggio». Imprevista la battuta d'arresto del Mandrogne sul campo del Santa Maria Storari: decisiva un'autorete.

Nel gi[illegible] B, la Moranese pareggia (1-1) col Cigliano e perde il primato. [r. c.]

MOTONAUTICA

Il pilota casalese Fabrizio Bocca si attesta al vertice della F.1

Ipoteca sul mondiale

Quinto in Malesia, affianca il leader Jones

Fabrizio Bocca visto da Ghiglione

Il pilota casalese Fabrizio Bocca è a un passo [illegible] conquista del titolo mondiale di motonautica Formula Uno, dopo la penultima prova del campionato, disputata a Penang, in Malesia.

Il motonauta casalese per [illegible] non torna a casa: domenica difenderà il suo primato nella gara conclusiva, a Singapore.

La sua voce per telefono tradisce stanchezza: «A causa di incidenti, alcuni anche gravi, [illegible] quelli successi a Guido Cappellini e all'australiano Mike Marshall, sono state necessarie quattro partenze. Nell'ultima sono scattato subito al comando, rimanendo in testa per dieci giri. Poi un calo del motore, dovuto a problemi elettrici, ha ridotto la velocità del mio scafo. E gli avversari hanno potuto recuperare posizioni».

La prova è stata vinta dall'inglese Andy Elliott, davanti al connazionale John Hill. Comunque Bocca, giungendo quinto al traguardo, ha ottenuto due punti in classifica che gli permettono di affiancare al primo posto l'inglese Jonathan Jones, a quota 19. «Tuttavia - dichiara Bocca, che questa mattina raggiungerà Singapore - ci sono altri piloti in lizza per il titolo: dal britannico John Hill, [illegible] statunitense Don Johnston».

A Singapore quasi certamente mancherà Jones, che in Malesia col suo scafo ha compiuto [illegible] volo spettacolare, riportando una ferita a un occhio.

Per il motonauta casalese è importante che «funzioni tutto a dovere, perché [illegible] sono consentiti errori. Vorrei tanto poter [illegible] la gara di Singapore, rimediando così all'amarezza accumulata in Malesia. Da oggi pomeriggio [illegible] impegnato in continue prove. Devo presentarmi al via domenica nelle migliori condizioni».

[illegible]

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Martedì 20 Novembre 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

PROTESTANO I MEDICI

Ridotte le ore ambulatoriali

L'Usl ha stabilito una riduzione delle ore di attività ambulatoriale dei medici ospedalieri. Le organizzazioni sindacali mediche contestano la decisione. SERVIZIO DI Alessandro Camera A PAGINA 5

LA POLEMICA SUL LYS

I pescatori della Bassa Valle e il consorzio valdostano pesca sono in contrasto per la semina di quintali di trote adulte nel torrente Lys, dove c'è una riserva di pesce privata tra la diga di «Guillemore», nel Comune di Issime e la località Pian Trentaz di Gaby, gestita da pescatori biellesi. Questi hanno fatto un accordo con il consorzio regionale: in cambio della gestione della riserva pagano una quota annua di tredici milioni e offrono la semina di 50 mila trotelle e di sette quintali di trote adulte. Sono queste ultime il motivo della polemica. La maggioranza del direttivo regionale del consorzio pesca chiede che vengano «seminate» nei torrenti di tutta la regione, i pescatori delle dieci sezioni della Bassa Valle si oppongono. «La riserva privata crea disagio a quelli della zona - spiegano - e agli altri». Si uniscono nella protesta anche quelli della Valle d'Ayas, che si lamentano per un'altra riserva privata, quella di Brusson e Challand, appartenente al «Casinò». Altra polemica riguarda le dimissioni del presidente del consorzio Pierino Bordet, cui è succeduto da Antonino Crea. SERVIZIO DI Calogero Urruso A PAGINA 3

VIGILI A CONVEGNO

Nell'auditorium della Comunità montana del Grand Combin si è svolto domenica l'annuale convegno regionale dell'«Associazione valdostana operatori polizia municipale», che riunisce i 155 vigili urbani dei 74 Comuni valdostani. Danila Bacco, vicepresidente dell'Associazione, ha esposto i problemi della categoria i cui compiti sono molti e delicati: far rispettare le leggi e le disposizioni sulla circolazione, l'edilizia, l'urbanistica, il commercio e i pubblici esercizi, intervenire in caso di calamità, svolgere compiti di polizia stradale. Danila Bacco ha poi insistito sulla rivalutazione della figura professionale del vigile, possibile modificando alcuni punti di una normativa regionale già esistente.

Le richieste dell'Associazione riguardano l'istituzione di consorzi tra Comuni per poter attuare un interscambio in caso di carenza di personale e la creazione di una «scuola regionale di polizia municipale». I vigili contestano il fatto di poter intervenire per reprimere atti criminosi solo in casi estremi, come un attentato al Capo dello Stato. SERVIZIO DI Bruno Gaschiera A PAGINA 6

TEATRO AD AOSTA

Cecov in scena al Giacosa

Questa sera al Teatro Giacosa va in scena la versione francese del «Giardino dei ciliegi» di Anton Cecov: «La cerisaie», recitata dal «Centre Dramatique National Le limousine». SERVIZIO DI Luciano Bertone A PAGINA 7

A PAGINA 11

In Interregionale

I rossoneri sconfiggono lo Sparta

Orlando e Girelli hanno permesso all'Aosta di conquistare i due punti con lo Sparta, passato per primo in vantaggio. Per i rossoneri è il sedicesimo risultato utile consecutivo.

A PAGINA

La buona cucina

Il formaggio è protagonista di tre ricette

Il formaggio è un elemento ricco e importante per l'alimentazione. Tre ricette da provare: le frittelle di mozzarella, la toma con le patate e la torta al formaggio.

«Lama» dell'Eli Alpi appena dopo il decollo sui monti di Domodossola

Si schianta un elicottero

Da 40 metri: tre feriti. «Ho urtato qualcosa» dice il pilota. Le testimonianze
Forse il velivolo è stato frenato da un cavo che aveva agganciato al suolo

Ospedale vietato dal cielo

Fili e cavi formano ragnatele nel cielo: sono il pericolo maggiore per i piloti di elicotteri, causa di gran parte degli incidenti. Fra i pericoli vi sono anche il vento, gli alberi e le case: tre guai che sconsigliano l'atterraggio, per esempio, all'ospedale di Aosta. E' questo il paradosso che impedisce a un servizio di pronto soccorso di raggiungere l'efficienza voluta.

I piloti rischiano troppo a far scendere il velivolo sul prato a Sud dell'ospedale. Basterebbe una raffica di vento improvvisa per sbatterlo contro gli alberi o lo stesso edificio. Così gli elicotteri devono volare fino all'aeroporto di Saint-Christophe. Di qui un'ambulanza porta il ferito all'ospedale: il tempo sovente è superiore a quello impiegato per andare a soccorrere l'infortunato.

Da quando i piloti hanno lamentato la pericolosità dell'atterraggio accanto all'ospedale non è stato fatto nulla. Il Mauriziano rimane zona inavvicinabile dal cielo finché non verrà predisposta una piazzola sul tetto. Tutte le ipotesi per ovviare all'assurdo disservizio sono però bloccate in attesa della possibile costruzione del parcheggio pluripiano (con eliplazzola) di viale Ginevra.

Nasce di qui la teoria che ogni problema legato all'ospedale finisce nelle secche di ipotesi progettuali. L'ambulanza continua a fare chilometri evitabili con la speranza di non rimanere invischiata nelle code, l'elicottero sorvola quell'ormai inutile piazzola nascosta tra alberi e case aspettando di vedere la trasferita più in alto, lontano dai pericoli.

Enrico Martinet

DOMODOSSOLA. Un elicottero dell'Eli Alpi di Issogne è precipitato in Valle Anzasca, sul versante piemontese del Monte Rosa, dopo essere appena decollato per trasportare uomini e materiale in un cantieri edile.

Il pilota, Luciano Vercesi, il meccanico, Marco Martini e un dipendente dell'impresa edile, Raffaele Lenzi, sono ricoverati in ospedale, ma le loro condizioni non destano preoccupazioni: pochi giorni di prognosi. Le ferite più gravi sono state riportate dal pilota che è ora ricoverato all'ospedale di Borgosesia con una gamba rotta.

Il «Lama» forse ha urtato un cavo che era per terra e il motore si è «imballato» a circa 40 metri dal suolo. «Ho urtato qualcosa», dice il pilota. Martini aggiunge: «Eravamo appena partiti quando l'elicottero ha cominciato a «ballare». Il pilota ha tentato di ritornare verso il prato ma le manovre è riuscita in parte».

Velli A

La dell'incidente della Valle Anzasca sui monti di Domodossola

Prima udienza ieri dell'appello per l'affaire casinò

Processo con foto

Solo 4 imputati accettano le riprese. Aula gremita
Franco Chamonal polemico. Domani la lettura delle accuse

TORINO. Prima udienza a sorpresa ieri mattina per l'«affaire casinò» nell'aula della seconda sezione penale della corte d'appello di Torino. Graziano Masselli, difensore dell'ex manager della casa da gioco Paolo Giovannini, ha chiesto ai giudici di vietare le riprese tv e le fotografie.

La corte ha respinto la richiesta, ma i flash possono scattare soltanto per gli imputati che sono d'accordo. Solo quattro dicono di «sì»: Franco Chamonal, Carlo Ferina, Mauro Curtaz e Giancarlo Polpavetto.

Chamonal è polemico: «Siamo stati trascinati sul banco degli imputati con accuse gravissime, dalla mafia al riciclaggio di denaro sporco. Ora ci troviamo qui, sette anni dopo il blitz, a rispondere di reati amministrativi».

Domani il processo continua con la relazione del giudice Dorigo e la lettura delle imputazioni.

Claudio Coraruolo A PAGINA 3

Gli imputati. Mario Andrione all'inizio dell'udienza di ieri mattina

Cade nel burrone con l'auto. Inutile il soccorso dopo una notte

Un'agonia lunga 14 ore

Altro incidente stradale a due minorenni

Simeone «Cesarino» Petitjacques

AOSTA. Due gravi incidenti stradali nel fine settimana. Un uomo è morto a Bionaz, due ragazzi sono in prognosi riservata all'ospedale dopo essere precipitati in un burrone a Fontainemore.

Simeone «Cesarino» Petitjacques, anni, di Bionaz, stava rientrando a casa sabato notte con la sua «Fiat 126». Nell'ultima curva prima di casa sua l'utilitaria è uscita di strada cadendo in una scarpata per venti metri. Nessuno si è accorto dell'incidente: dalla strada l'auto non era visibile e sull'asfalto non era rimasta alcuna traccia dell'incidente. Soltanto nella tarda mattinata di domenica Petitjacques è stato notato, prima da Walter Jordaney, un quindicenne che abita poco distante, poi da Claudio Rosset e Paolo Pellissier, due guardie forestali di Valpelline: Petitjacques riusciva ancora a muovere un braccio per cercare di farsi notare.

Sono intervenuti i carabinieri di Valpelline e la Protezione civile. L'uomo è morto nel primo pomeriggio all'ospedale di Aosta per lesioni interne.

Ancora gravi le condizioni di Daniele Glesaz, 15 anni, e Ugo Jans, 16, feriti in un incidente a Fontainemore. Nel tardo pomeriggio di sabato i due hanno preso la «Fiat 126» del fratello ventenne di Daniela. L'auto è sbandata, ha girato su se stessa più volte ed è finita tra gli alberi in fondo a un burrone.

I carabinieri di Gressoney-Saint-Jean hanno faticato parecchio prima di tirar fuori i corpi dei due ragazzi dalle lamiere dell'auto. Glesaz e Jans sono stati trasportati all'ospedale di Ivrea: il primo rischia di entrare in coma, il secondo è ora all'ospedale di Novara per le lesioni cervicali e una fuoriuscita di midollo dalla colonna vertebrale.

SERVIZIO A PAGINA 5

LA [illegible] TAVOLA

Nella torta un formaggio di capra

Menù: frittelle di mozzarella e toma con patate

Il formaggio si ottiene dalla coagulazione del latte. Quest'ultima è provocata dal calore, dal sale, dall'aggiunta di acidi, [illegible] a volte da un mescolamento vigoroso.

Il procedimento di produzione si divide in tre fasi. La prima è la precipitazione della caseina per formare la cagliata cui [illegible] aggiunge il caglio. La seconda [illegible] la concentrazione della cagliata e si ottiene lasciando scolare il siero, tagliandolo a pezzi, pressandolo, cuocendolo e salandolo per ottenere una più alta percentuale di liquido a perdere. La terza è quella della maturazione o stagionatura, che richiede ambienti particolari, tecniche che hanno a volte secoli di esperienza.

E ora [illegible] fornelli; come sempre gli ingredienti sono previsti per quattro persone.

Frittelle di mozzarella. Ingredienti. 350 grammi [illegible] mozzarella bufala; [illegible] uova; farina bianca; pane grattugiato [illegible]nissimo; olio [illegible] semi [illegible] arachide, sale e pepe; 4 acchiughe salate; 40 grammi di burro.

Perché il fritto [illegible] bene è necessario impanarlo e friggerlo all'ultimo momento, ciò perché altrimenti il pane che riveste il formaggio si ammorbidisce e [illegible] lo ingabbia durante la cottura con il risultato che si scioglie e si spande nell'olio.

Tagliate [illegible] formaggio [illegible] spicchi [illegible] grossi. Sbattete [illegible] due uova in un piatto. Infarinate gli spicchi di formaggio e immergeteli prima nelle [illegible] e poi nel pane. Subito dopo rimetteteli nelle uova e poi nel pan grattato. Mettete sul fuoco una padella con abbondante olio [illegible] semi [illegible] arachide: quando sarà bollente immergetevi i pezzi di mozzarella (si raccomanda di non metterne troppi in una volta per evitare che la temperatura si abbassi troppo e che le frittelle riescano impregnate di olio) [illegible] lasciateli cuocere [illegible] fuoco vivacissimo.

Mentre le frittelle cuociono lavate e diliscate le acciughe, mettetele in [illegible] tegamino con il burro e lasciate soffriggere [illegible] fuoco moderato, mescolando spesso fino a che le acciughe non si saranno sciolte. Quando i pezzi di formaggio saranno ben dorati, scolateli e metteteli [illegible] [illegible] foglio di carta assorbente, salateli [illegible] pepateli; mentre friggete gli altri teneteli [illegible] caldo. Accomodateli su un piatto, irrorate con il burro delle acciughe, in modo molto leggero (una nota di sapore) e serviteli caldissimi.

Come vino troverà naturale gradevolezza un fresco bianco dei Castelli Romani; considerata [illegible] stagione abbinerete in modo perfetto anche un Beaujolais Villages fresco e fragrante di vendemmia 1990.

Toma e patate. Ingredienti. 100 grammi di lardo; 6 patate di media grandezza; 3 cucchiai di olio extra vergine di oliva; 200 grammi di toma fresca; una piccola foglia di alloro; sale e pepe.

Tagliate [illegible] piccoli pezzi [illegible] lardo, metteteli in una padella a fuoco dolce, quando [illegible] sciolto, togliete il lardo [illegible] aggiungete l'olio extra vergine di oliva e la foglia di alloro. Tagliate le patate [illegible] fette piatte da mezzo centimetro. Mettetele in pentola e salate.

Mescolatele ogni tanto con una forchetta e aminuzzatele, lasciate cuocere per circa 15-16 minuti. Tagliate la toma in sottili lamelle; mescolatele alle patate. Lasciate dorare il tutto senza mescolare. Versate a rovescio sul piatto di portata caldissimo e servite subito. Si consiglia come vino un gustoso Gamay Valdostano che troverà in questo piatto quella complessità che farà sparire la nota amarognola del vino.

Torta di formaggio. Ingredienti. 240 grammi di formaggio freschissimo di capra; 120 grammi di zucchero semolato; 75 grammi di farina di grano; 6 uova; una piccola presa di vaniglia; sale.

Fate sgocciolare [illegible] formaggio molto bene per qualche giorno in ambiente fresco; passatelo allo schiacciapatate (usate la griglia più fine). Mescolate lo zucchero, il formaggio, i tuorli [illegible] aggiungete la farina poco alla volta per amalgamare l'impasto senza grumi.

Battete gli albumi a neve molto compatta e incorporateli all'impasto. Foderate [illegible] stampo da dolci di pasta frolla e versatevi l'impasto cremoso (si raccomanda [illegible] non riempire lo stampo fino all'orlo, lasciare almeno un centimetro di spazio dall'orlo perché il dolce gonfia).

Mettetelo [illegible] forno caldissimo per un'ora. Per il vino si può scegliere [illegible] il Passito di Chambave e il Moscato giallo Trenti[illegible] o Alto Atesino.

Gianni Bortolotti

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. La circolazione depressionaria sull'Italia peninsulare è in attenuazione e [illegible] i fenomeni piovosi [illegible]. Intanto sul bacino centrale del [illegible]terraneo si va instaurando un flusso di correnti atlantiche umide temperate che daranno origine ad un tempo [illegible]prontato ad estrema variabilità e [illegible] schiarite intervallate da annuvolamenti più o meno intensi [illegible] in [illegible] durante la serata sulle regioni occidentali.

[illegible] PREVISTO PER OGGI. Probabile incremento della nuvolosità sulle regioni settentrionali della penisola ad iniziare dal settore alpino occidentale con precipitazioni isolate sui rilievi. Temperature in moderato ribasso. Venti deboli o moderati settentrionali. Assenza di [illegible] in pianura.

TEMPERATURE. Generalmente stazionarie con incremento delle [illegible].

LE TEMPERATURE [illegible] IERI AD AOSTA
Massima: **16**; minima: **12**; media: **15**

UN ANNO FA
Massima **13,2**; minima **1,3**; media **7,8**

[illegible] QUELLE [illegible] PIEMONTE

Torino **14**	Novara **15**
Alessandria **13**	Asti **11**
Cuneo **14,3**	Vercelli **12**

Il **Sole** [illegible] alle 7,33 e tramonta alle 16,56. La **Luna** [illegible] alle 10,32 e cala alle 18,57.

LETTERE AL GIORNALE

Marmotte malate per loro fortuna

Le marmotte sono affette da una misteriosa epidemia: fortunate loro, perché muoiono già abbastanza così e allora non è il [illegible] di riaprirne la caccia. E' [illegible] detto [illegible] Consiglio [illegible]gionale. Non aggiungo commenti.

Lettera firmata, Aosta

La scuola di Cogne [illegible]

Leggiamo indignati l'articolo «Cogne, niente pitz a scuola» del 14 novembre. Non solo vi compaiono numerose inesattezze, ma [illegible] tende a presentare le motivazioni che hanno condotto gli insegnanti [illegible] non inserire più fra le attività didattiche quelle legate alla lavorazione dei pizzi come pretestuose e non suffragate da precise necessità. Ci duole inoltre riscontrare che poco o nulla traspare del travaglio che ha preceduto la decisione (assemblee [illegible] i genitori, incontro [illegible] la responsabile della Cooperativa). Per un'informazione più completa, [illegible] corre l'obbligo di evidenziare alcuni fatti. [illegible] sempre la scuola di Cogne ha tenuto in alta considerazione le tradizioni culturali del paese. La nuova organizzazione didattica [illegible] soprattutto i programmi ci impongono questa decisione, peraltro ampiamente condivisa da tutti. La scuola di Cogne ha intensificato i contatti [illegible] le altre agenzie culturali del territorio, [illegible] però che [illegible] siano sovrapposizione di ruoli necessariamente diversi. La scuola ha compiti specifici: deve stimolare l'interesse del bambino, avvicinandolo e sensibilizzandolo alle diverse espressioni della cultura del territorio. Non è però suo il compito di creare delle piccole «dentellières»: proporre e curare l'esercitazione pratica rispetto alla lavorazione del pizzo è compito di altri e [illegible] della [illegible]a. In aggiunta a questo, il problema della disponibilità del tempo e del suo impiego ci pare che non possa [illegible] debba essere sottovalutato dalla scuola; gli insegnanti devono operare delle scelte per costruire percorsi didattici equilibrati. Nell'articolo si parla dello sperpero di risorse per portare gli alunni in piscina per il corso di nuoto. Se il cronista si fosse informato, saprebbe che il consiglio di interclasse ha deciso di [illegible] aderire a questa iniziativa, preferendone una diversa, in palestra, per eliminare i tempi «morti». La scuola prima di assumere [illegible] decisione ha sentito i genitori, dei quali ha raccolto numerosi consensi e anche (importante) l'impegno a far continuare alle figlie la pratica della lavorazione del pizzo al tombolo. Pertanto [illegible] non trova alcun riscontro oggettivo l'allarme lanciato: al contrario nel paese ci si sta attivando per proporre la prosecuzione dell'attività [illegible] tempi e modalità più opportune, con anche attività per i maschi. Se [illegible] tradizione della lavorazione del pizzo a Cogne dovesse venire minata, questo non potrebbe essere addebitato alla scuola.

Nello Notari
direttore didattico del circolo di Saint-Pierre, [illegible] le maestre

Auto «[illegible] potere» abusi anche in Valle

Un articolo [illegible] «La Stampa» del 13 novembre titolava: «Andreotti promette tagli alle auto blu». Assisto spesso con impotenza a abusi di potere nell'uso dell'auto, anche se quella a cui mi riferisco non è blu [illegible] grigia, targata «AO 184773», [illegible] proprietà pubblica (è della Rav). Da cittadina che paga le tasse non tollero l'abuso persistente (a cui ho assistito) dell'autista per i fini privati di alti dirigenti della società. Spero che si riesca a risolvere il problema in fretta, e che Andreotti si ricordi di così così vergognosi nella nostra «petite patrie», descritta come la regione più ricca d'Italia. [illegible]n per tutti, purtroppo.

Eleonora Berthod, Aosta

LA FOTO DEI RICORDI

Carabinieri e alpini in piazza

In piazza Carlo Alberto (oggi Chanoux) sfilano le truppe alpine di ritorno dal fronte della prima guerra mondiale. In primo piano quattro carabinieri a cavallo. Sullo sfondo l'arco d'ingresso dell'hôtel «Contoz» che ora [illegible] esiste più

(COLLEZIONE [illegible])

STATO CIVILE

[illegible]

Nati. Patrick Domaria; Paola Zuncheddu; Valeria Laurent; Enrico Borra.

Matrimoni. Angelo Madatori con Cristina Jannel.

Morti. Giuseppe Rovil, 70 anni, pensionato, Brusson; Giovanni Foy, 73 anni, pensionato, Champorcher; Serafino Naudin, 85 anni, pensionato, Introd.

DALLA VALLE

GRAN SAN [illegible]

Tremila veicoli in più in ottobre al traforo

Nel traforo del Gran San Bernardo in ottobre sono transitati 46.757 veicoli (oltre 1500 al giorno [illegible] media): 37.460 auto, 663 pullman, 8634 Tir. Rispetto allo stesso mese dell'anno scorso l'aumento è di 3324 veicoli, pari al 7,65 per cento in più. Dalla data di apertura del traforo (19 [illegible] del 1964) il tunnel ha registrato il passaggio di [illegible] milioni 194 mila 677 veicoli, pari a una media giornaliera di 1357 automezzi.

[illegible]

Dibattito pubblico [illegible] Giochi olimpici

Un dibattito sul tema «Olimpia[illegible] '98. Pro e contro. Per saperne di più» è stato organizzato per questa sera dal comitato regionale valdostano del partito comunista. Si terrà alle 21 ad Aosta, nella sala Arci di corso Battaglione.

[illegible]

Borse di studio per corsi [illegible] Francia

Il governo francese mette a [illegible]isposizione di cittadini italiani borse di studio per seguire corsi di perfezionamento in conservatori, scuole di belle arti, corsi di perfezionamento linguistico per futuri diplomatici, per progetti di ricerca. L'età massima per richiedere, entro il 31 dicembre, le borse è di [illegible] anni (32 per la ricerca).

E' [illegible] mancata
Delia Paris
di anni 73
Ne danno il doloroso annuncio i [illegible] Ada, Alberto, Alina e [illegible]. [illegible] e parenti tutti. I funerali [illegible] luogo in La Thuile mercoledì 21 corrente mese alle ore 14 partendo dall'abitazione dell'Estinta.
— La Thuile, 19 novembre 1990

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario della morte di
Luciano Peiretti
i famigliari lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene
— Sarre, 20 novembre 1990

L'appello dell'«affaire casinò» si è aperto con una insolita eccezione degli imputati

«Non vogliamo fotografi e tv»

Solo quattro non temono i flash: Chamonal, Ferina, Curtaz e Polpavetto
I legali di parte civile (Regione e casa da gioco) promettono battaglia

TORINO. I riflettori degli operatori televisivi si accendono per riprendere l'aula della seconda corte d'appello, al secondo piano del vecchio palazzo di giustizia, affollata al limite della capienza degli imputati (una cinquantina, quasi tutti presenti) del processo d'appello per lo scandalo al casinò di Saint-Vincent, e da un altrettanto nutrito gruppo di legali, avvocati di parte civile, cronisti e pubblico.

In apertura d'udienza l'avvocato Graziano Masselli, difensore di Paolo Giovannini, ex manager della casa da gioco, condannato in primo grado a tre anni e due di reclusione per reati fiscali e appropriazione indebita, chiede che fotografi e operatori televisivi siano ammessi in aula. Metà della mattinata se ne per risolvere la questione.

L'ordinanza della seconda corte d'appello (presidente Domenico Fornelli, giudici Paolo Prat e Paolo Dorigo) riconosce che «c'è un interesse della collettività alla conoscenza dei fatti oggetto del processo», le telecamere sono ammesse, «non sono consentite le riprese delle immagini di imputati che non vogliono fotografatis.

Per sapere chi è d'accordo l'avvocato Gianaria, difensore di Giuseppe Borbey, ex assessore all'urbanistica (9 mesi di reclusione), propone una votazione per alzata di mano. Soltanto quattro non hanno paura dei fotografi: Franco Chamonal, ex manager del Casinò, condannato a 5 anni e di reclusione (la pena più alta dopo quella inflitta all'ex presidente della Regione, Mario Andrione, condannato a 6 anni e 8 mesi), Carlo Ferina, Mauro Curtaz e Giancarlo Polpavetto.

Chamonal, difeso dall'avvocato Zaccone, spiega ai cronisti: «Dopo tutto quello che avete scritto su questa storia, che vuole che me importi se mi fotografano? Siamo stati trascinati sul banco degli imputati con accuse gravissime: collusioni con la mafia, sospetti di riciclaggio del denaro sporco e sequestri nelle del casinò. Che fine hanno fatto quelle accuse? Ci troviamo qui, sette anni dopo il blitz, a rispondere di reati amministratrivi».

L'estrema attenzione con gli imputati seguono l'udienza, dedicata a questioni preliminari, testimonia il loro interesse alla vicenda giudiziaria che li ha coinvolti. Il blitz dell'11 novembre dell'83 ha scatenato sulla Valle d'Aosta una bufera giudiziaria che si è ancora placata. Le imputazioni iniziali erano gravissime: associazione per delinquere e riciclaggio di denaro sporco della mafia.

L'inchiesta perde l'imputato principale fin dalle prime battute. Bruno Masi, il «professore», che assieme a Chamonal e Giovannini, si sarebbe impadronito con mezzi illeciti (la concussione) del 21,21 per cento delle azioni della Sitav, ha il morbo di Parkinson, la sua posizione viene stralciata. Il malato invia un memoriale ai giudici in contesta le accuse.

I legali degli imputati cercano di spostare la competenza del processo da Torino ad Aosta. Ma il tribunale non accoglie l'istanza. Vanni Cotta, figlio di Gabriele Cotta, padrone del casinò fino agli anni Settanta, testimonia che la concussione, il resto più grave, sarebbe avvenuto a Torino: il passaggio di quel 21 per cento di azioni della Sitav nelle mani di Masi, Chamonal e Giovannini.

Accusa che però cade in sentenza, quando i giudici condannano per peculato, truffa e reati tributari Andrione e i suoi complici: i due ex manager Giovannini e Chamonal, gli ex assessori alle Finanze Guido Chabod (un anno e zo di reclusione), e Turismo Sergio Ramera (2 anni e mezzo), Angelo Pollicini, sindaci e controllori regionali. In base alla recente modifica normativa sui reati contro la pubblica amministrazione, l'imputazione di peculato dovrebbe essere derubricata in abuso innominato in d'ufficio. Ma i legali di parte civile (Lozzi per la Regione, Chiusano per la Sitav, la società proprietaria del casinò, Neppi Modona per la Saiset, la società giochi americani, Festa e Zanalda per Maria e Giovanni Cotta, eredi del conte Cotta) non sono di questa opinione.

Spiega il professor Lozzi: «Chiederò la condanna di Andrione e dei suoi complici per peculato per appropriazione perché l'ex presidente della Regione e soci consentito che il 25 per cento delle entrate del casinò spettanti alla Regione fossero trattenute dalla Sitav, comportandosi proprietari, arrogandosi poteri che avevano e disponendo del denaro altrui a favore di terzi».

Il processo continua domani la relazione giudice Dorigo, e con le successive udienze ogni lunedì mercoledì e venerdì della settimana fino al 12 dicembre prossimo.

Claudio Cerasuolo

In udienza. L'aula affollata dagli avvocati nell'udienza di ieri mattina

Le dieci sezioni della Bassa Valle criticano le decisioni assunte di recente dal Consorzio regionale pesca

Pescatori del Lys reclamano 7 quintali di trote

Li seminavano i titolari di una riserva, ora finiranno in altri torrenti

PONT-SAINT-MARTIN. Il torrente Lys diventa fonte di polemiche tra i pescatori della Bassa Valle e il consorzio valdostano per la tutela, l'incremento e l'esercizio della pesca. oltre mille pescatori della zona sono in contrasto il direttivo regionale per la semina di sette quintali di trote adulte nel corso d'acqua della vallata di Gressoney.

Nel tratto compreso tra la diga di «Guillemore», nel Comune di Issime, e la località Plan Trentaz di Gaby c'è una riserva di pesca privata che si estende per una decina di chilometri. Per lo sfruttamento delle acque l'associazione dei pescatori biellesi (titolare di una licenza regionale) ha stipulato un accordo con il consorzio pesca che dura da anni. La convenzione prevede il pagamento di una quota di 13 milioni, la semina di 50 mila trotelle e di sette quintali di trote adulte (dai 18 ai centimetri). Proprio su queste ultime si è accesa la polemica. «Fino all'anno scorso - spiega Pacifico Vallomy, presidente della sezione pescatori di Pont-Saint-Martin - le trote venivano immesse nel Lys, come "risarcimento". Ora la maggioranza dei componenti del direttivo del consorzio vuole che i pesci vengano seminati in tutta la Valle e noi non siamo d'accordo».

Gli fa eco il segretario della sezione, Francesco Pramotton: «E' giusto che le trote siano immesse nel Lys perché sono i pescatori della Valle di Gressoney a essere danneggiati dalla presenza di una riserva privata e non quelli di altre zone». La questione è stata affrontata in una riunione a cui hanno preso parte i responsabili delle sezioni delle comunità montane «Monte Rosa» e «Evançon». Le dieci sezioni della Bassa Valle (su un totale di dichiarano guerra al consorzio.

Ai pescatori del Lys si aggregano nella protesta anche quelli della Valle d'Ayas, che si lamentano per la riserva dei dipendenti del «Casinò» nel torrente Evançon, tra Brusson e Challand. «Vogliamo un incontro chiarificatore - dicono i pescatori -. Abbiamo chiesto una riunione con i vertici del consorzio, ma ci è stata rifiutata. Chiediamo un faccia a faccia per chiarire la situazione e per esporre i nostri problemi».

Nell'occhio del mirino c'è il neopresidente Antonio Crea, comunale socialista ad Aosta, succeduto al dimissionario Pierino Bordet di Donnas. «Ho lasciato l'incarico - spiega quest'ultimo - per contrasti interni. La questione del Lys ha avuto un peso determinante, anche se a monte ci divergenze di tipo generale, come per esempio i rapporti tra consorzio e sezioni locali». [c. u.]

DALLA VALLE

Meccanico ferito alla «Cogne»

Angelo Menegatti, 42 anni, residente a Quart, sposato, con figli, si è ferito alla mano e all'avambraccio destri mentre revisionava un compressore nel reparto fucine della Cogne. Un tubo della macchina è esploso tagliandogli la prima falange dell'indice e ferendolo all'avambraccio. Menegatti, meccanico specializzato nella manutenzione di compressori, è stato soccorso da un elettricista che lavorava nello stesso reparto e poi trasportato in ospedale.

FENIS
Un incendio distrugge parte di uno chalet

Sono occorse circa quattro ore ai vigili del fuoco di Aosta per spegnere l'incendio di uno chalet di Fénis. Le fiamme sono divampate poco dopo la mezza di domenica al secondo piano di una costruzione prefabbricata in legno del proprietario del mobilificio «Pramotton» a causa probabilmente della rottura della canna fumaria. Ad alimentare il fuoco anche il gas uscito da una bombola dopo lo scioglimento per calore della guarnizione. L'alloggio, al momento dell'incendio, è stato in parte distrutto. Nessun ferito tra gli occupanti dell'appartamento al piano terra.

GRESSONEY
Operaio si ferisce cadendo dalla funivia

Incidente sul lavoro ieri pomeriggio a Gressoney-La-Trinité. Un operaio della ditta Demin, Libero Prosutti, anni, nato a Campobasso ma abitante ad Aosta, è caduto dalla funivia in costruzione Staffal-Gabiet. Nell'impatto si è fratturato in do grave calcagno e caviglia. Trasportato con l'elicottero della Protezione civile all'ospedale di Aosta, è stato sottoposto a intervento chirurgico.

SAINT-VINCENT
Al Billia congresso fra dermatologi

«Dermatologia 1992?» è il titolo del congresso internazionale medici dermatologi cominciato ieri al Centro congressi del Grand hôtel Billia. L'incontro-confronto tra scuole europee si concluderà questa se. Presidenti del congresso sono i professori Georges Moulin di Lione e Giuseppe Zina di Torino. Fra gli interrogativi affrontati si è discusso anche dell'argomento dell'unità europea in campo scientifico.

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE AOSTA

Con decreto penale in data 28.9.90, il Giudice delle indagini preliminari presso la Pretura Circondariale di Aosta, ha dannato **PANATTONY Amy,** n. il 25.12.1937 in Montecarlo e residente in . Vincent (AO), Via Ponte Romano 45; alla pena di L. 830.000 multa per reato assegni a vuoto emessi sino al 3. in Aosta e St. Vincent. Ha disposto inoltre pubblicazione per una sola volta sul quotidiano «LA STAMPA» - Valle d'Aosta ed il divieto emettere assegni bancari e postali per il periodo uno.
Estratto conforme all'originale
IL CANCELLIERE DIRIGENTE
Erasmo Sette

Parlano i feriti e i testimoni dell'incidente aereo in Valle Anzasca

«Ho urtato qualcosa»

Il pilota ricoverato a Borgosesia. L'elicottero forse s'è agganciato a un cavo
Gli altri due feriti: «Appena decollato il velivolo ha cominciato a "ballare"»

DOMODOSSOLA. L'elicottero precipitato ieri mattina [illegible] Valle Anzasca portava [illegible] giorno uomini e materiale all'alpe Coll, a 1100 metri di quota, nel territorio di Ceppomorelli.

In questa località montana di difficile accesso [illegible] [illegible] costruendo una piccola centrale idroelettrica privata. Proprio in questi giorni, nella [illegible] [illegible] [illegible] anche sviluppato un incendio nei boschi: le fiamme, alimentate dal forte vento, hanno lambito il cantiere.

Ieri mattina il «Lama» della [illegible] Alpi, che ha una base operativa a Vogogna, aveva portato sul posto una decina di operai delle imprese locali che stanno eseguendo i lavori. Il velivolo era atterrato regolarmente in un alpeggio vicino al cantiere. Il pilota dell'elicottero, Luciano Vercesi, doveva effettuare un altro viaggio per trasportare del materiale. Per questo erano saliti anche il meccanico dell'Eli Alpi Marco Mancini e il diciottenne Raffaele Lenzi, dipendente di un'impresa locale. Il velivolo si è alzato per una quarantina di metri ma non è più riuscito a prendere quota.

«Subito dopo essersi staccato dal suolo - ha raccontato Marco Mancini - l'elicottero ha cominciato [illegible] "ballare", il pilota non riusciva più a governarlo. Ha cercato di ritornare verso [illegible] prato dal quale eravamo partiti ma la manovra è riuscita solo in parte. Siamo ripiombati giù di colpo verso [illegible] bosco. In quei pochi, tremendi attimi, non abbiamo avuto neppure la forza [illegible] gridare. Dopo lo schianto, ho riaperto gli occhi, [illegible] riuscivo a credere [illegible] potermi muovere. Ho visto Lenzi sanguinante alla testa che però riusciva ancora a reggersi sulle gambe. Ho cercato di aiutare [illegible] pilota che aveva una gamba incastrata al posto di guida, poi [illegible] arrivata altra gente».

In ospedale. Marco Mancini, meccanico Eli Alpi, s'è ferito alla testa

Marco Mancini è arrivato al pronto soccorso del San Biagio [illegible] [illegible] leggera ferita alla testa, lamentava dolori a una gamba. E' stato trattenuto in osservazione.

Raffaele Lenzi è stato invece medicato per una profonda ferita alla guancia destra che ha richiesto un drenaggio immediato. Anche lui è stato sottoposto ad accertamenti diagnostici e radiografici, non dovrebbe comunque avere nulla di grave.

[illegible] giovane operaio [illegible] arrivato al nosocomio completamente sotto choc, non ricordava assolutamente nulla dell'accaduto. «Cosa faccio qui? Cosa mi [illegible] successo», ripeteva continuamente [illegible] familiari.

Vercesi, Mancini [illegible] Lenzi possono dire di aver visto la morte in faccia. Sulle cause dell'incidente per ora ci [illegible] solo ipotesi. «Devo aver urtato qualcosa», ha detto [illegible] pilota ricoverato all'ospedale [illegible] Borgosesia con una gamba fratturata e una ferita a uno zigomo.

Con ogni probabilità il gancio che [illegible] al trasporto [illegible] materiale [illegible] rimasto impigliato proprio mentre l'elicottero si stava staccando dal suolo. Il «Lama» è andato quasi completamente distrutto.

La magistratura ha posto sotto sequestro i rottami del velivolo che [illegible] stati affidati in custodia giudiziale ai carabinieri di Bannio Anzino che stanno svolgendo gli accertamenti sull'incidente. Solo l'inchiesta tecnica potrà stabilire le cause della caduta dell'elicottero.

Le guardie forestali, ancora impegnate a spegnere l'incendio che era stato sospinto dal vento [illegible]rso alcuni cascinali dell'alpe, hanno visto l'elicottero precipitare.

Ecco la loro testimonianza: «Dopo essersi alzato si [illegible] spostato lateralmente, poi è venuto giù come [illegible] sasso». I forestali hanno subito raggiunto la zona dell'incidente per il primo soccorso.

Adriano Valli

Drastica riduzione decisa con una discussa delibera

Visite Usl a metà

Meno tempo ai medici ospedalieri per i consulti specialistici
I sindacati: «Una decisione che creerà disagio agli assistiti»

AOSTA. Nel mondo della sanità valdostana la pace sembra essere [illegible] un'utopia. Alle molte polemiche che già tormentano il settore adesso si è aggiunta anche quella della riduzione delle ore di attività ambulatoriale [illegible] medici ospedalieri. L'Unità sanitaria locale ha infatti deliberato [illegible] dra[illegible] «taglio» al periodo che i medici ospedalieri potevano dedicare, negli ambulatori dei reparti delle strutture ospedaliere pubbliche, ai pazienti che necessita[illegible] [illegible] visite specialistiche o [illegible] prestazioni strumentali (Tac, doppler, elettrocardiogramma).

Le organizzazioni sindacali mediche hanno criticato e contestato l'iniziativa dell'Usl sostenendo che «questa riduzione di orario provocherà disagio agli assistiti per l'inevitabile allungamento dei tempi di attesa». L'Associazione aiuti [illegible] assistenti ospedalieri (Anaao) ha deciso di presentare ricorso al Comitato regionale di controllo per «bloccare per irregolarità la delibera dell'Usl».

«Il principio su cui si basano le visite ambulatoriali dei medici ospedalieri - dice il dottor Massimo Pesenti, segretario regionale dell'Anaao - è quello [illegible] disincentivare il ricorso alle strutture sanitarie private. Ridurre adesso le ore di visita, prendendo a pretesto l'avere raggiunto il limite massimo di spesa, rischia [illegible] rilanciare il "privato" a danno del "pubblico"». La somma messa a disposizione dall'Usl per incentivare l'attività ambulatoriale dei medici ospedalieri nelle struttu[illegible] pubbliche per il [illegible] è stata di 5 miliardi.

«Da tempo - dice il dottor Pesenti - avevamo avvertito l'Usl che i fondi [illegible] sarebbero stati sufficienti per coprire l'attività annuale. Avevamo sollecitato incontri per trovare una soluzione al problema, proponendo anche di fare gratuitamente parte delle prestazioni. Volevamo però che per il futuro ci venissero date precise garanzie di revisione del tetto di spesa». La risposta [illegible] arrivata: la deliberazione di riduzione di orario dell'attività ambulatoriale. «Con tagli percentuali anche del 70 per cento e con criteri di riduzione settoriale che non abbiamo capito. L'impressione dei medici ospedalieri - conclude Massimo Pesenti - [illegible] che all'Usl siano convinti che le prestazioni che eroghiamo siano superflue almeno in parte, cosa che invece non [illegible] assolutamente».

Alessandro Camera

A Gignod si è svolto il convegno regionale dei vigili

«Non siamo sceriffi»

Le 155 guardie municipali sono alla ricerca di un ruolo meglio definito
Tra le richieste di categoria quella di una scuola per i nuovi operatori

GIGNOD. Si [illegible] svolto domenica a Gignod, nell'auditorium [illegible] Comunità montana del Grand Combin, l'annuale convegno regionale dell'Associazione valdostana operatori polizia municipale (Avopm), che raccoglie i 155 vigili urbani dei 74 comuni, e che è presieduta da Guglielmo Ceresa (con Agostino Lexert come segretario).

E' stata la vicepresidente dell'Associazione Danila Bacco a esporre i maggiori problemi di [illegible] categoria che è alla ri[illegible] [illegible] una precisa indentità, con ruoli non più da «ex guardia campestre o poco più», [illegible] con compiti delicati: far rispettare le leggi e le disposizioni sulla [illegible]e stradale, sull'edilizia, sull'urbanistica, sul commercio, sui pubblici esercizi, svolgere servizio di polizia stradale e prestare soccorso durante le calamità. Dice Danila Bacco: «Non ci sentiamo e non vogliamo [illegible] considerati "sceriffi" in competizione con le altre forze di polizia. Ma intendiamo far rivalutare la nostra figura professionale».

La vicepresidente dell'Avopm ha anche messo l'accento su una legge regionale del 1988 che regolamenta il ruolo del vigile urbano: «Ritoccandola in alcuni punti si potrebbero avere consistenti miglioramenti operativi. In particolare i vigili chiedono l'istituzione di consorzi fra Comuni per poter sopperire alle carenze di personale e attuare un "interscambio" fra realtà vicine». Ancora, l'Associazione chiede l'istituzione di una «scuola regionale di polizia municipale», coordinata da un Comitato tecnico consultivo formato [illegible] rappresentanti regionali, esperti di problemi di polizia municipale e rappresentanti dell'Anci (Associazione nazionale Comuni d'Italia).

Al Convegno ha partecipato [illegible] presidente della giunta regionale Gianni Bondaz, che ha promesso un attento esame delle richieste. E' intervenuto anche il giudice Mario Vaudano, che ha parlato delle funzioni della Polizia municipale nel nuovo codice di procedura penale. Quello che i vigili contestano è l'articolo 57, che vieta loro quando non sono in servizio di intervenire per reprimere atti criminosi, [illegible] non in casi del tutto eccezionali (come un attentato al Capo dello Stato). Sembra che il Parlamento sia intenzionato a cambiare la norma.

Un'ultima richiesta, legata alla realtà regionale, [illegible] che nei concorsi per vigile urbano nei piccoli Comuni vi sia una netta distinzione fra ruoli e funzioni. Troppe volte il vigile è, oltre che messo, anche autista [illegible] scuolabus o addirittura necroforo. «C'è bisogno [illegible] chiarezza [illegible] ruoli» ha detto il maggiore Mario Baudin, comandante dei vigili di Aosta, il corpo più numeroso della Valle con un organico di 47 persone.

[illegible] operatori di polizia municipale hanno un contratto di pubblico impiego come dipendenti comunali. Negli ultimi tempi sono in crescita le richieste di arruolamento da parte di giovani.

Bruno Baschiera

Bionaz, un uomo muore dopo aver trascorso 11 ore nell'auto fuori strada

Nella scarpata per una notte

E' stato trovato da un ragazzo. Inutili l'intervento della Protezione civile e le cure dei medici
Altro fatto: due minorenni prendono un'utilitaria che si ribalta. Ora sono in gravi condizioni

AOSTA. Un [illegible] morto [illegible] due ragazzi feriti in maniera grave. E' il bilancio di due incidenti stradali avvenuti nel tardo pomeriggio [illegible] sabato [illegible] domenica mattina. Simili le dinamiche: in entrambi i casi le auto, due «Fiat 126», [illegible] precipitate [illegible] burroni a lato della strada.

A Bionaz l'episodio dalle conseguenze più tragiche. Simeone «Cesarino» Petitjacques, 69 anni, nato e residente nella località della Coumba Freide, stava tornando a casa poco dopo la mezzanotte. Affrontando una curva a duecento metri da casa sua tra [illegible] frazioni Chentre [illegible] Balmes, l'auto [illegible] uscita dalla strada, precipitando in una scarpata per 20 metri.

Petitjacques, rimasto cosciente, ha tentato [illegible] uscire dalla «126» capovolta senza riuscirvi. Quasi impossibile accorgersi dell'incidente: il luogo dove si è fermata l'auto non è visibile dalla strada e l'utilitaria, uscita dalla carreggiata tra il guard-rail e un palo, non ha lasciato tracce di frenate [illegible] frammenti di fanali sull'asfalto. L'uomo [illegible] rimasto in fondo alla scarpata tutta la notte.

[illegible] ritrovamento poco prima delle 11 di domenica. Walter Jordaney, 15 anni, uscendo da [illegible] sua. Intanto il ferito, che riusciva ancora a [illegible] un braccio, è [illegible] visto anche [illegible] Claudio Rosset [illegible] Paolo Pellissier, guardie forestali di Valpelline. Sono stati avvisati i carabinieri di Valpelline e la Protezione civile. L'elicottero [illegible] soccorso, pilotato da Oreste Gerard affiancato dallo specialista Giordano Senini, ha scaricato poco distante il medico Leonar[illegible] Iannizzi e la guida Giulio Signò. I due hanno raggiunto Petitjacques a piedi.

L'uomo, oltre alle ferite, ave[illegible] problemi [illegible] ipotermia. Nonostante i [illegible] [illegible]avi elettrici della zona, l'uomo è stato issato sull'elicottero con il verricello. Il ferito, dopo essere è stato trasportato all'aeroporto di Saint-Christophe con l'elicottero, [illegible] stato caricato [illegible] ambulanza [illegible] portato nell'ospedale di Aosta. Nonostante gli sforzi dei medici, il pensionato è morto nel primo pomeriggio per le lesioni interne.

Simeone Petitjacques, meglio conosciuto con il soprannome di Cesarino, era un apprezzato casaro in pensione. Sabato [illegible] stava tornando [illegible] casa dopo essere stato a cena da parenti. I carabinieri di Valpelline stanno ricostruendo la dinamica dell'incidente; [illegible] strada era conosciuta bene dall'uomo e la mancanza di segni di frenate fa supporre che si sia trattato [illegible] [illegible] colpo di sonno o di un malore.

Sono molto gravi le condizioni di Daniele Glesaz, 15 anni, [illegible] [illegible] Ugo Jans, 16 anni, finiti [illegible] fondo a un burrone con una «Fiat 126» [illegible] Fontainemore nel tardo pomeriggio di sabato. I due erano saliti lungo la strada per Pillaz, dove il fratello di Daniele Glesaz, Giuliano, 20 anni, custodisce bestiame in una baita. Daniele Glesaz e Ugo Jans hanno approfittato di un attimo di distrazione di Giuliano per salire a bordo della [illegible] auto. I carabinieri di Gressoney-Saint-Jean hanno aperto un'inchiesta sulla dinamica: di certo si sa soltanto che l'auto ha sbandato all'improvviso [illegible] ha rotolato [illegible] se stessa per una cinquantina [illegible] metri. La «126» è finita tra gli alberi in fondo [illegible] una scarpata.

L'allarme è [illegible] dato [illegible] Giuliano Glesaz. Sono arrivate le ambulanze dell'Usl di Donnas e i carabinieri di Gressoney-Saint-Jean, che hanno avuto molte difficoltà a estrarre i due dalle lamiere.

Trasportati all'ospedale di Ivrea, i medici hanno riscontrato gravi lesioni in entrambi: Glesaz rischia di entrare in coma; Jans è stato trasferito al reparto di neochirurgia dell'ospedale Maggiore di Novara per lesioni cervicali e una fuoriuscita di midollo dalla colonna vertebrale. «Ma non [illegible] mai entrato in coma - dicono [illegible] casa Jans -. Ora pare che si stia riprendendo. Può parlare, ma ha grandi difficoltà a respirare». «Anche Daniele dà segni di miglioramento», dice con speranza [illegible] [illegible] Natalina.

Giorgio Macchiavello
Calogero Urruso

Riconoscimenti particolari ai proprietari delle bovine vincitrici e a Lucien Cuc per la classifica [illegible] punteggio

Un premio ai 117 allevatori delle «regine»

L'allevatore Lucien Cuc, premiato per aver portato 13 bovine in finale, visto da Sapegno

Dimenticate le polemiche

AOSTA. Festa grande domenica alle porte di Aosta per la premiazione dei 117 allevatori che hanno portato almeno [illegible] bovina alla finale regionale delle «batailles de reines». Ai vincitori nelle tre categorie sono andati contributi per 700 mila lire, i campanacci riservati alle regine e una scultura in tema [illegible] Siro Viérin; ai secondi classificati coppe e grolle e 600 mila lire, ai semifinalisti [illegible] mila [illegible] per tutte le bovine presentate alla Croix Noire [illegible]0 mila.

Particolari riconoscimenti sono stati assegnati alle 3 «regine del latte» e all'allevatore Lucien Cuc di Aymavilles, che ha vinto la classifica [illegible] punteggio qualificando 13 bovine e presentandone 9 alla finalissima regionale. E' stata festa grande non soltanto per Enzo Marcoz, Franco Nolly e Angelo Letey, proprietari delle 3 regine, ma anche per tutti gli allevatori e il comitato organizzatore guidato da Agostino Mochettaz.

Il presidente si è detto soddisfatto dell'impegno preso dal presidente della giunta regionale Bondaz e dell'assessore al Comune di Aosta Charbonnier per [illegible] piena disponibilità dell'arena della Croix Noire e ha analizzato [illegible] serenità le polemiche della vigilia: «Credo che anche quest'anno non ci siano stati problemi di parcheggio e viabilità - ha detto -. Molto è dovuto all'impegno di Charbonnier, che ha mobilitato i pompieri delle frazioni e i vigili urbani. Tutti insieme hanno garantito [illegible] servizio d'ordine impeccabile». Il comitato [illegible] già al lavoro. In settimana varerà il nuovo calendario di appuntamenti per il 1991: «Le eliminatorie saranno 20 - ha affermato Mochettaz -. Tra le novità ci saranno gli appuntamenti di Pont-Saint-Martin e Pollein. Ci auguriamo di ripetere il [illegible]so di quest'anno».

(c. c.)

Stasera al Giacosa in scena «Il giardino dei ciliegi» della compagnia «La Limousine»

L'ultimo Cecov recitato in francese

Scritto nel 1903 il dramma propone il problema ancora attuale tra interessi economici e ambientali L'opera, adattata da Jean-Claude Carrière, è diretta da Pierre Meyrand. Protagonista Arlette Téphany

AOSTA. Non c'è nulla di più naturale e nello stesso tempo di più drammatico del passare delle stagioni, dell'inesorabile correre degli anni, che macinano uomini e cose, demolendo le sicurezze acquisite, sgonfiando i sogni, dimostrando che nessuna felicità è possibile. E' una constatazione che appartiene sovente all'ultima età della vita, quasi un messaggio proveniente da una sorta di sereno limbo prima della fine.

E' da questa zona neutra, la stessa dell'«Autunno» di Cardarelli («...Ora che passa e declina,/in quest'autunno che incede/con lentezza indicibile,/il miglior tempo della nostra vita/e lungamente [illegible] dice addio»), che arriva questa sera ad Aosta (Teatro Giacosa, ore 21) nell'ambito della Saison Culturelle, «Il giardino dei ciliegi», scritto da Anton Cecov a conclusione della sua parabola artistica, l'anno [illegible] della sua morte.

Arriva nella sua versione francese, «La cerisaie», portata sulla scena dal «Centre Dramatique National La Limousine», adattata da Jean-Claude Carrière, diretta da Pierre Meyrand e interpretata da Arlette Téphany.

Il senso universale che emana questo testo teatrale, quasi immobile sul piano dell'azione fisica, ma frenetico nel suo sovrapporsi di emozioni e di sensazioni, [illegible] speranze e fallimenti, è, al di là delle sue implicazioni storico-sociali, quello della «morte al lavoro»: [illegible] triste compito della natura che fa sì che, all'apice della [illegible] gloria e della sua bellezza, ogni cosa porti [illegible] germe della propria distruzione.

Tale è la situazione parallela dell'aristocratica Liubov Andreevna Ranjevskaja e del mitico giardino dei ciliegi che orna come una gemma [illegible] sua proprietà di campagna. La bella donna vi ritorna dopo un lungo soggiorno all'estero in cui, per soddisfare l'avidità di un amante, ha dilapidato il suo cospicuo patrimonio. Ora è piena [illegible] debiti e per sopravvivere deve mettere all'asta la vecchia [illegible] di famiglia.

La decisione piomba come un evento inevitabile [illegible] un gruppo di persone, unite [illegible] vincoli [illegible] amicizia e parentela, ma ciascuna in preda ai propri dubbi e alle proprie speranze: Guriev, l'apatico, «oblomoviano», fratello [illegible] Liubov, Epichodov, il contabile [illegible] famiglia, [illegible] nato dall'idea del suicidio, le due figlie della donna, Anja e Varja, lo studente Trofimovic, tutto preso dalle sue rivendicazioni intellettuali.

Soltanto il mercante Lopachin sembra avere la testa sul collo e consiglia di non vendere la casa, [illegible] lottizzare il giardino dei ciliegi in piccole proprietà, per costruirvi dei villini da vendere ai villeggianti. Ma la proposta sembra assurda e si temporeggia fino allo scadere dei termini: all'asta Lopachin si aggiudica la proprietà e fa ciò [illegible] invano ha consigliato ai suoi amici. Tutti partono e, mentre sullo sfondo si odono i primi colpi d'ascia che abbattono gli alberi, il mercante considera [illegible] orgoglio [illegible] fatto [illegible] diventato padrone della casa dove i suoi genitori sono stati servi. Dentro all'edificio, ormai vuoto, rimane il vecchio servitore, solo di fronte al nulla che avanza.

Cecov scrisse «Il giardino dei ciliegi» nel 1903 all'inizio di un secolo, che avrebbe profondamente cambiato il mondo. Carrière, il traduttore e adattatore (antico collaboratore [illegible] Bunuel, è uno dei più grandi sceneggiatori viventi) e Meyrand il regista ne hanno fatto quasi un messaggio per il nuovo secolo a venire, ancora fermo allo stesso dilemma dello scrittore [illegible]: «E' possibile sacrificare tutto alla legge del mercato? E' possibile sopportare che il denaro distrugga la bellezza della natura?». [l. b.]

In videocassetta un film di Menendez

Emarginati in salvo con la matematica

In tempi di contestazioni studentesche e in [illegible] della conclusione del Festival Cinema Giovani di Torino, un film sulla scuola come momento di riscatto sociale, presentato alla rassegna torinese nel 1988 e poi distribuito piuttosto male sul [illegible] nazionale, ha trovato il suo posto nei cataloghi delle videoteche.

E' «La forza della volontà» (Stand and Deliver, Usa, 1988, 102') di Ramon Menendez, con Edward James Olmos e Lou Diamonds Phillips: basato [illegible] una storia vera, racconta l'impegno umanitario di Jaime Escalante, già dirigente d'azienda specializzato in computer, che decide di darsi all'insegnamento in un ghetto metropolitano. La Garfield High School [illegible] Los Angeles [illegible] frequentata da ragazzi emarginati dediti alla violenza e alla droga, ma Escalante crede che [illegible] matematica, con il suo carattere di gioco e di competizione, possa salvarli dalla loro sorte. Così incomincia a far prendere loro fiducia, spronando la loro ambizione, facendo leva sulla comune [illegible] origine latino-americana. E li convince a studiare secondo rigidi orari e a ritmi convulsi per riuscire a passare l'esame di analisi matematica, [illegible] scoglio che solo [illegible] 2 per cento degli studenti americani supera. La classe lo passa in blocco, [illegible] l'esame viene invalidato, perché certe risposte coincidono. Sorgono sospetti di razzismo e voglie di ribellione. [illegible] sarà [illegible] la calma e l'intelligenza che gli studenti e il loro professore dimostreranno la giustezza di una scelta e l'onestà del loro lavoro.

Menendez, immigrato cubano che ha studiato cinema alla «Ucla» californiana, diventando poi assistente di Oliver Stone in «Salvador», confeziona la [illegible] opera prima con la forza polemica del militante «democratico-radicale». Il film è talvolta un po' didascalico, ma la sincerità è evidente, così come il tentativo [illegible] dipingere l'aspirazione delle minoranze chicanos di agganciarsi al «sogno [illegible]». [l. b.]

DOVE ANDIAMO

■ cura di Sandro Bovo

COURMAYEUR
Il presepe

Sul tema «Il presepe» è stata inaugurata un'esposizione [illegible] sculture in legno e pietra, nei locali del punto vendita dell'Institut valdôtain de l'artisanat typique (Ivat). La mostra, che si concluderà domenica 16 dicembre, rimane aperta dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 20, tutti i giorni escluso il giovedì.

ANNECY
A teatro

Continua questa sera alle ore 20,30, all'«Espace 300», la nuova produzione dell'«Attroupement 2», alla [illegible] seconda stagione. Uno spettacolo intitolato «Le charriot de terre cuite» i cui testi sono stati scritti da Claude [illegible]y rifacendosi alla letteratura indiana.

SAINT-VINCENT
La belote

Continua il Grand Prix di belote a baraonda. Questa sera si gioca al bocciodromo comunale di St-Vincent. Le iscrizioni si ricevono dalle 20,15 alle 20,45, la gara avrà inizio alle 21.

LA SALLE
La grafica

Ultimi giorni per l'esposizione del grafico valdostano Christine Valeton, che rientra nel programma [illegible] Visual Design. La mostra, allestita alla Maison Gerbollier, rimane aperta dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

GINEVRA
Pierino e il lupo

Continua con successo al teatro «Am Stram Gram» lo spettacolo «Pierre et le loup», con musiche di Strawinsky e Prokofiov.

GIGNOD
La ginnastica

Sono cominciati i corsi di ginnastica riservati a bambini e adulti. Le lezioni, nella palestra del centro polisportivo della Coumba Freida, [illegible] di martedì e giovedì, dalle 20,30 alle 21,30. Le iscrizioni si ricevono in palestra.

AOSTA
Corso di trucco

Per valorizzare la bocca a volte non è sufficiente [illegible] rossetto, come per far risaltare gli occhi [illegible] sempre basta il kajal. Ezio Fontana, il visagista del Festival [illegible] Sanremo, tiene un [illegible] di trucco correttivo per occhi, bocca e naso e trucco per sposa. Le iscrizioni sono aperte fino al 23 novembre all'Universal Arredamenti, in via Chambéry 141 (telefono 236.355), il lunedì dalle 9 alle 12, e dal martedì al venerdì dalle 16 alle 20.

COSA VEDERE ALLA TV

■ cura di Luciano Barisone

Ore [illegible]

Riprende su **RaiTre** «*La [illegible]stra salute*», il programma di Maria Luisa Di Loreto: in diretta dagli studi di via Chambery il dibattito tocca oggi il tema della «Campagna antifumo» con ospiti e la possibilità di telefonare (35688 o 308303) [illegible] parte dei telespettatori.

Ore 20,05

Nuovo episodio, su **TSR**, del serial televisivo di Yvan Butler «*Le Système Navarro*», [illegible] Roger Hanin. Il filmato, dal titolo «*Méprise d'otages*» vede il commissario Navarro uscire dal suo ambiente parigino per recarsi a Ginevra, dove sua figlia è stata rapita durante una vacanza, insieme con una sua compagna di collegio, unica erede di un miliardario che ha fatto fortuna con il commercio delle armi. Navarro [illegible] Svizzera non [illegible]trebbe indagare perché è [illegible] di fuori della [illegible] giurisdizione (infatti è il commissario Zimmermann che si occupa del caso), [illegible], visto che la cosa lo tocca personalmente, passa per una volta sopra alla legge per fare alla sua maniera. Scopre così che la madre dell'altra fanciulla rapita ha tutto l'interesse a imbrogliare le piste.

Ore 20,30

Tele Alpi manda in onda «*Le dita nel naso*», opinioni e commenti sui fatti della settimana a [illegible] di Luciano Bianchi e Roberto Mancini. I telespettatori possono telefonare in diretta, chiamando il 555170.

Ore 20,40

«*Un taxi pour Tobrouk*» (Francia, 1961, 90'), su **Antenne 2**, è un film di Denys de la Patellière, con Lino Ventura, Charles Aznavour, Hardy Kruger e Maurice Biraud. Lo scenario è quello del deserto nordafricano, durante la Seconda guerra mondiale. Un commando francese riesce a far saltare quattro depositi [illegible] benzina, poi si dà alla fuga. Sono in quattro a salvarsi, ma si perdono fra le sabbie. Nessuno di essi è un militare di carriera, nessuno è uno specialista del deserto, nessuno ha un grado che gli permetta di prendere la testa del gruppo. Peraltro tentano di raggiungere El Alamein, cercando di ridurre [illegible] minimo i contrasti personali, dati da differenti condizioni sociali: Théo è un ex-pugile, Samuel un medico ebreo, François [illegible] intellettuale, Paolo un profugo spagnolo.

Prima vanno a piedi, poi, trovato miracolosamente [illegible] fuoristrada tedesco in panne, proseguono in auto. Ma nel frattempo a El Alamein è cominciata la battaglia che deciderà le sorti della guerra in Nord-Africa. Un esempio di classico cinema [illegible] sceneggiatura, con caratteri e dialoghi [illegible] studiati a tavolino da Michel Audiard, e un gruppo [illegible] attori, che di [illegible] a poco sarebbero diventati famosi.

Ore 21

Dibattito in diretta anche su **Tele Regione** con «*Place Deffeyes*», la trasmissione di Laura Agostino dedicata ai problemi, sociali, politici e culturali della Valle d'Aosta. Argomento di oggi «l'inagibilità» di molti impianti sportivi regionali, illustrata da un apposito servizio e commentata dalle opinioni a «botta calda» raccolte per la strada dal «*Ficcanaso*» di Grazia Rulu. Il pubblico può telefonare al 765722 o al 765723.

Ore 21,40

«*Viva*», su **TSR**, presenta un film di Patricia Plattner dal titolo «*Des tableaux qui bougent: un portrait de Georges Schwizgebel*». E' un documentario su uno dei maestri del cinema d'animazione svizzero. I cortometraggi di Schwizgebel, dei veri e propri «tourbillon» di immagini, meriterebbero di essere classificati fra le opere d'arte. Il reportage della Plattner propone [illegible] ritratto dell'artista al lavoro, riproducendo il clima familiare, culturale e sociale all'interno del quale il cineasta si esprime, fra musica jazz, ballate ginevrine e conversazioni in cinese [illegible] moglie.

Ore 22

Tele Alpi trasmette la telecronaca registrata dell'incontro di calcio «*Aosta-Sparta*», undicesima giornata [illegible] campionato di Interregionale.

Ore 22,10

«*L'oeil au beurre noir*» (Francia, 1987, 92'), su **Antenne 2**, è un film di Serge Meynard, un incrocio fra la commedia da boulevard e la commedia di costume all'italiana. Ne sono interpreti alcune star dell'attuale comicità parigina, Smain, Pascal Legitimus, Julie Jézéquel, Dominique Lavanant e Martin Lamotte. La storia, decisamente strampalata, è quella di due emarginati, un «beur» e [illegible] «noir», alla ricerca di un appartamento a Parigi, fra gag antirazziste e complicazioni sentimentali.

Ore 22,45

Tele Regione trasmette «*Cilimu*», rubrica di cinema, libri e musica [illegible] Valle d'Aosta. Conduce Gianni Barbieri.

L'Aosta recupera un gol e poi supera lo Sparta

Punti sofferti

Terza in classifica è staccata soltanto di due lunghezze
Domenica trasferta difficile in casa della capolista Corsico

AOSTA. Più forte della scaramanzia. L'Aosta supera anche il pericolo 17 e regala ai tifosi un'altra vittoria. Dopo l'exploit esterno di Domodossola i rossoneri si sono ripetuti al Puchoz contro lo Sparta (2-1).

Con il successo ottenuto a spese dei novaresi la squadra di Alzani ha sconfitto anche la cabala (prima della sfida con la squadra di Battioni, Orlando e compagni avevano inanellato sedici risultati utili consecutivi tra partite di campionato e di Coppa Italia).

«I ragazzi hanno dimostrato ancora una volta di avere un gran carattere - dice l'allenatore Agostino Alzani -. Non era facile rimontare un gol allo Sparta, [illegible] la squadra ha risposto alla grande. Nel primo tempo la voglia di strafare ci ha portato a commettere errori di misura consentendo ai novaresi di crearci problemi in contropiede. Non riuscivamo a coprire adeguatamente gli sganciamenti dei difensori».

«Nell'intervallo abbiamo analizzato la situazione tornando in campo decisi a ribaltare il risultato - aggiunge il tecnico dei rossoneri -. Siamo riusciti a mantenere la calma necessaria per esprimerci al meglio. Lo Sparta ha dovuto arretrare il raggio d'azione del centrocampo. Il successo è meritato. Ci è stato anche negato un evidente rigore. L'arbitro poi ha provveduto a distribuire ammonizioni in modo quanto meno discutibile».

AOSTA	2	SPARTA	1
BUDA	7	NASUELLI	7
LESSIO	6,5	ROTOLO	6
TREBBI	7	MACCHI	6,5
ORLANDO	6,5	TAMBORINI	6
BARONE	7	MILANI	7
FIORENTINO	6,5	BESSI	7
MASTROPASQUA	6	CORTIVO	6
ESPOSTO	6,5	SPAGNUOLO	6,5
PISTILLO	6	PICCOLOTTI	6
RAMUNDO	6,5	MASUERO	6
(77' ALBORE)	sv	RAMON	5
GIRELLI	6,5	(73' BONA)	[illegible]
(89' BELLOMO)	sv		
All.: ALZANI	6,5	All.: BATTIONI	6,5

Arbitro: CARUSO di Torino 5
Reti: 31' Macchi, 54' Orlando, 67' Girelli
Ammoniti: Barone, Trebbi, Mastropasqua, Ramon e Spagnuolo
Spettatori: paganti 400, incasso 4 milioni

Proprio un cartellino giallo costerà a Mastropasqua la squalifica per un turno: il centrocampista dovrà saltare la sfida di domenica prossima con la capolista Corsico. Al forfait del tornante si aggiungerà quello di Chiodini (già assente l'altro ieri) che dovrebbe essere operato in settimana a un ginocchio per l'asportazione del menisco. Alzani potrà però contare sul rientro di Meggiarin.

Il successo sullo Sparta è stato firmato da Orlando (primo centro stagionale) e da Girelli (quinta rete della stagione), ma un'impronta decisiva sulla vittoria l'hanno lasciata Barone e Trebbi. Il terzino fluidificante non ha consentito a Tamborini di sviluppare il consueto gioco sulla fascia sinistra togliendo ai novaresi un'arma insidiosa, mentre Barone ha ribadito anche nell'inedito ruolo di stopper di [illegible] giocatore di categoria superiore.

Per Buda un solo intervento, [illegible] decisivo. Proprio allo scadere il portiere ha negato agli ospiti il pareggio con una prodezza consentendo ai rossoneri di rosicchiare un punto al Corsico e di isolarsi al terzo posto della classifica a due lunghezze dalla capolista.

Sigfrido Beneyton

Il Fénisnus gioca bene ma non vince in casa contro lo Strambino

Pareggio con 6 gol

Continui capovolgimenti di fronte e tre rigori hanno caratterizzato l'incontro
In vantaggio per 3 a 1, la squadra di Statti è stata raggiuta con due penalty

Il terzo gol del Fénisnus. Gorraz appoggia a Cusano che stoppa e segna

AOSTA. Sei reti, tre rigori e continui capovolgimenti di fronte: l'incontro tra il Fénisnus e lo Strambino (3-3) ha riservato emozioni, momenti di bel gioco e fasi di nervosismo con l'arbitraggio che ha scatenato le vibranti proteste dei castellani. La squadra di Statti dopo [illegible] chiuso in vantaggio per 3-1 il primo tempo è stata raggiunta nella ripresa da due [illegible] di rigore.

«Il primo penalty era giusto, [illegible] il secondo inesistente - dice l'allenatore del Fénisnus -. Abbiamo lasciato per strada un punto prezioso. Siamo riusciti a mettere in costante difficoltà i canavesani dimostrando di poter lottare alla pari contro qualsiasi avversario. Se nelle ultime uscite la squadra aveva accusato qualche flessione sul piano del gioco, con lo Strambino ho rivisto i ragazzi determinati e concentrati. Il punto giusto».

«La classifica è bugiarda - aggiunge Statti -. Non ci [illegible] sei lunghezze di differenza tra noi e la compagine di Girardo (terza in graduatoria ndr). Anche dopo aver conquistato un doppio vantaggio non ci siamo chiusi in difesa, tenendo sempre in mano le redini del gioco. Meritavamo la vittoria, però la sfortuna continua a perseguitarci. Non parliamo poi degli arbitraggi».

In vantaggio con Cusano, il Fénisnus veniva raggiunto da un gol di Rizzo. Il pareggio ospite [illegible] demoralizzava i castellani che raddoppiavano [illegible] un rigore trasformato da De Tommaso (atterramento in area di Serravalle da parte del portiere Raschia) per triplicare con un'altra rete di Cusano. Nella ripresa la rimonta dello Strambino con parecchie perplessità sulle decisioni del direttore di gara. Il Fénisnus si è presentato in formazione rimaneggiata per le assenze di Antonin, Cerise, Grange e Salmin con Porruquet al rientro dopo un lungo infortunio costretto ad abbandonare il campo dopo una ventina di minuti per un altro problema muscolare. Novità nella disposizione tattica [illegible] Saccavino libero e Nogara a centrocampo. L'esperimento si è rivelato produttivo.

«Non sono ancora riuscito ad avere a disposizione l'intero organico - dice Statti -. La stagione è cominciata male, ma giocando come abbiamo fatto contro lo Strambino risaliremo presto posizioni in classifica. Una vittoria ci avrebbe dato il giusto morale per il derby di domenica, ma non ho nulla da rimproverare ai ragazzi sia sotto l'aspetto dell'impegno sia per come hanno interpretato la partita». **[s. b.]**

[illegible]

CHATILLON. Ha conservato l'imbattibilità anche sul difficile campo del Gassino lo Châtillon/Saint-Vincent (2-2) al termine di una partita «che potevamo vincere, ma che abbiamo anche rischiato di perdere - sottolinea l'allenatore Piero Ciri -. Alla fine il risultato di parità può essere considerato giusto. Conquistare un punto contro i torinesi è motivo di soddisfazione, non sarà facile per nessuno uscire [illegible] qualcosa di concreto dal terreno di gioco del Gassino».

Padroni di casa in vantaggio con un colpo di testa in mischia [illegible] pareggio di Adamo su azione corale dopo che Vasciminno aveva sbagliato un calcio di rigore. Nella ripresa ancora Gassino in gol [illegible] un tiro da lontano [illegible] che ha picchiato sotto la traversa e che l'arbitro ha considerato in rete - dice Ciri -, anche se a noi sembrava che la palla non avesse varcato la linea di porta». Sull'1-2 i [illegible]iglionesi si sono trovati in inferiorità numerica per l'espulsione di Muzio (salterà il derby), però hanno trovato la forza per raggiungere il pareggio nel finale con un penalty trasformato da Vasciminno dopo che Ciri aveva provveduto a inserire Cramarossa e Marcellan per Marcoz e Martini. **[s. b.]**

BASKET

Il quarto avversario casalingo dei valdostani è stato battuto per 122 a 88

Poker per il Nicotera

«Nel primo tempo abbiamo consentito troppe incursioni al Mortara, poi il gioco è migliorato»
Unico fatto saliente della partita il battibecco tra l'allenatore Frosini e il play Simone Silvino

Simone Silvino visto da Ghiglione

AOSTA. Non ha trovato alcuna difficoltà la Nicotera a centrare il poker di successi interni nel campionato di B2 di pallacanestro (122-88 il risultato finale). Il Mortara si è rivelato avversario modesto. Ancora senza punti dopo 8 partite i pavesi hanno confermato alla palestra del quartiere Dora di [illegible] seri problemi sia a livello individuale sia come collettivo.

A dare un po' di «pepe» all'incontro c'è stato nel finale di partita un battibecco tra l'allenatore Luigi Frosini e Simone Silvino. Il coach ha richiamato il giocatore per un passaggio errato e il play ha risposto in modo plateale. A fine partita Silvino [illegible] commentato l'episodio: «Mi sono fatto tradire dai nervi. Ho comunque chiarito tutto [illegible] l'allenatore. Ero venuto ad Aosta convinto di giocare di più, il fatto di essere utilizzato soltanto per alcuni momenti ha creato un po' di tensione. Devo, in ogni caso, ammettere che Panama è bravissimo quindi non ho motivi particolari per lamentarmi sulle scelte tecniche. Devo soltanto imparare a controllarmi». Anche per Frosini «l'episodio è dimenticato. Sono sicuro che Silvino fornirà una grande prova domenica prossima a Treviglio».

La partita è rimasta in equilibrio per un quarto d'ora, poi la Nicotera ha accelerato i tempi e il Mortara [illegible] ha potuto fare altro che cercare di limitare i danni. Avvio alla camomilla con i biancoazzurri in vantaggio per 17-15 al 5'. Al 12' i punti di margine erano già 11 (36-25). Gli aostani ottenevano successivamente un break di 11-0 chiudendo le sorti dell'incontro. Squadre al riposo sul punteggio di 61-43.

Anche nella ripresa tutti i tentativi di rimonta degli ospiti risultavano vani. Il divario si ampliava con il trascorrere dei minuti. Al 25' la Nicotera conduceva per 71-59 e subito dopo con un parziale di 22-7 si portava sul 93-66 per assicurarsi la vittoria per 122-88 uscendo tra gli applausi di un pubblico poco propenso al tifo per tutta la partita. «Il test non è stato dei più probanti - sottolinea Frosini -. E' difficile trarre delle conclusioni dopo un confronto che non ha avuto mai storia. Nel primo tempo in difesa abbiamo consentito troppe incursioni al Mortara, ma nella ripresa con la [illegible] 3-2 le cose sono notevolmente migliorate. Possiamo giocare meglio. L'importante è che tutti i riescano a esprimersi sullo stesso livello».

Migliori realizzatori Boarolo e Padovani (19 punti), seguiti da Tiberti (18), Carucci e Panama (17), Obletter (16), Ferrari (7), Gyppaz (4), Silvino (3) e Sartore (2). In evidenza Boarolo (15 rimbalzi, 6 su 10 da 2 punti e 7 su 8 nei liberi), Carucci (2 su 4 nelle bombe e 5 su 6 dalla lunetta) e Padovani (14 rimbalzi). Positivo il rientro di Ferrari dopo l'operazione al menisco. A fasi alterne Panama (discreto in regia, [illegible] con percentuali negative al tiro), Tiberti (dopo un buon primo tempo è calato nella ripresa) e Obletter (deve difendere [illegible] maggior determinazione). **[s. b.]**

HOCKEY

Per il Courmayeur/Aosta ancora una vittoria prima della partita con l'altra capolista

Tra 4 giorni lo scontro-verità

Il Cogne Sant'Orso, ultimo, battuto anche dal Chiavenna

COURMAYEUR. Il Courmayeur/Aosta e il Chiavenna sono [illegible]sti soli al comando del campionato [illegible] alla vigilia dello scontro diretto di sabato in terra valtellinese, tutto questo in virtù della sorprendente sconfitta patita per 6 a 4 dal Valpellice sul terreno del Varese. Alle spalle delle due capolista (8 punti su 10 nel girone d'andata) a 2 lunghezze [illegible] ora appaiate Varese e Valpellice, mentre in coda con 1 punto si trovano Cogne e Draghi.

Non sono bastate le prodezze di uno dei tre portieri della nazionale, l'italo-canadese Campese (70 milioni all'anno di ingaggio più alloggio e auto per l'ex giocatore del Saima Milano e dei Boston Broons), a fermare un Courmayeur/Aosta lanciatissimo. Davanti a un grande pubblico i valdostani di Charles Lamblin hanno faticato 11 minuti per sbloccare il risultato, soprattutto per le parate di Campese, ma poi hanno dilagato imponendosi per 10 a 3 sui Draghi Torino allenati dall'ex tecnico aostano Alex Adamec.

Nel primo tempo erano Mazzocchi e Manazzale a fissare il risultato sul 2 a 0, con due reti annullate per i valdostani. La squadra di Lamblin cresceva poi notevolmente nel secondo tempo dando spettacolo per portarsi prima sul 5 a 0 e poi sul 7 a 1 con una doppietta del cecoslovacco Rech (ancora grande protagonista) e reti di Oro, Mazzocchi e Marcellati.

Nel terzo tempo il tecnico dei valdostani dava spazio anche alla «terza linea» e ai rincalzi e faceva debuttare in porta a sostituire Stefano Pellin il brillante Fabrizio Gandolfo che si permetteva il lusso di parare un rigore sull'8 a 1. Nell'ultimo tempo era ancora Rech a dare spettacolo e a realizzare una doppietta, una rete [illegible] firmata da Latin: per capitan Olivo e i suoi compagni l'incontro si chiudeva sul 10 a 3.

La partita ha entusiasmato anche [illegible] spettatore d'occasione come Marco Tardelli, ospite nel fine settimana del presidente del Courmayeur/Aosta Carlo Rivetti: «Non avevo [illegible] visto giocare a hockey dal vivo - ha detto Tardelli - e mi sto entusiasmando per lo spettacolo offerto; è un gioco divertente e faticoso e il pubblico qui a Courmayeur segue con molto calore e partecipazione».

Il Cogne Sant'Orso Kyr di Arturo Allera e del tecnico Roy Russell è stato subito messo in difficoltà dal gioco duro, tollerato dagli arbitri, del Chiavenna, che in terra valtellinese ha costretto alla resa i rimaneggiati valdostani per 12 a 6.

Sul 3 a 0 ha realizzato Marchetti e il primo tempo è finito sul 5 a 1 per i lombardi che si sono poi portati sull'8 a 3 (reti di Russell e Abate) e hanno chiuso la partita sul 12 a 6 (reti di Donato e Marchetti, autore di una doppietta negli ultimi 20 minuti). «Siamo stati condizionati nel primo tempo dal loro gioco rude - dicono i cogneins -; quando ci siamo ripresi era troppo tardi, per due tempi ci hanno superato per una sola rete». **[s. b.]**

LA STAMPA

ASTI

E PROVINCIA

Martedì 20 Novembre 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

CALCIO PROMOZIONE

Astisport fa poker nel derby

E' andato all'Astisport (4-0) l'atteso derby di domenica con i «cugini» dell'Asti. Nella foto il capitano dell'Astisport, Sesta, in azione contrastato da Delle Donne (Asti).

[illegible] Cavagnino e [illegible]

ARBITRO AGGREDITO

Ancora [illegible] episodio [illegible] violenza calcistica ha funestato questo fine settimana sui campi del calcio minore.

Un arbitro [illegible] stato picchiato, «reo» [illegible] aver concesso un rigore dubbio: è Roberto Iafrate, 38 anni, di Asti, via [illegible] Settembre 35 (è impiegato tecnico alla Saclàl: [illegible] ricoverato all'ospedale di Asti [illegible] prognosi di un mese. Lamenta la frattura del setto nasale. Stamane verrà sottoposto [illegible] intervento chirurgico.

Sabato pomeriggio [illegible] San Paolo Solbrito per il settimo turno del campionato di Aics, i padroni di casa affrontavano l'Iradotti. Il San Paolo si portava in vantaggio, [illegible] gli ospiti dapprima pareggiavano e [illegible] trovavano [illegible] gol del 2-1.

A un quarto d'ora dalla fine Iafrate, un arbitro [illegible] di esperienza, ha assegnato un calcio [illegible] rigore per il San Paolo: proteste della società ospite, ma senza effetti. Il penalty veniva realizzato, dopodiché il tumulto generale. Non è escluso che la vicenda abbia anche una «coda» penale.

[illegible]

LA LUNGA NOTTE DEL '44 A CUNEO

Dopo lo sbandamento dell'esercito italiano, che seguì all'armistizio dell'8 settembre 1943, si assistè all'immediata formazione dei movimenti partigiani ma anche all'invasione tedesca e alla [illegible]cita della Repubblica sociale italiana. La violenza ci arrivò [illegible] casa. A noi civili restò l'angoscia per chi era lontano e venne pesante la paura delle incursioni aeree e quella della vicinanza dei tedeschi e dei fascisti di Salò. Altri fatti ci resero la vita difficile: [illegible] ulteriore abbassamento di qualità dei generi alimentari tesserati [illegible] diminuzione nei quantitativi concessi: di qui la necessità [illegible] rivolgerci al mercato nero... Ma [illegible] più dell'essere umano [illegible] trarre profitto dalle situazioni, così nacquero altre attività [illegible] quasi improvviso, il traffico intorno agli automezzi e loro parti già in dotazione alla 4ª Armata italiana. Tale corpo di spedizione (...) si era assestato in una limitata zona d'oltr'Alpe fin [illegible] resa francese del 25 giugno 1940 ma [illegible] raggiunto un'occupazione [illegible] più vasta dal novembre '42, quando Hitler decise di inserire gli italiani nel piano Attila.

SERVIZIO A PAGINA 9

ALTO PERFEZIONAMENTO

La scuola dei maestri di [illegible]

A Biella l'Accademia [illegible] perfezionamento per giovani maestri di musica: stages di specializzazione e insegnanti di prestigio internazionale.

SERVIZIO A [illegible]

PAGINA 7

Corsi per i giovani

Suonare con la [illegible] di San [illegible]

Sono aperte le iscrizioni [illegible] di formazione strumentale della banda di San Damiano; sono i giovani a [illegible] viva la tradizione del gruppo, fondato nel 1861.

[illegible]

Volley A2

Brondi travolge lo [illegible] in campionato

Ancora un convincente successo della Brondi nel campionato di serie A2 di volley. Gli astigiani hanno travolto domenica (3 set a zero) lo Jesi nella quarta giornata di andata.

I risultati del sondaggio de «La Stampa» tra gli astigiani sul Palio in piazza Alfieri

I platani non si [illegible]

Oltre l'80 per cento dei 500 intervistati è contrario all'abbattimento degli alberi
La maggioranza favorevole a trovare una nuova sede alla corsa. Una dichiarazione del sindaco Galvagno

ASTI. I platani [illegible] piazza Alfieri non si toccano. Questo [illegible] il [illegible]sponso nettissimo dell'indagine a campione compiuta dalla Swg di Trieste per conto de «La Stampa». Oltre l'80 per cento dei 500 intervistati ha risposto di non essere per niente favorevole al loro abbattimento e il [illegible] per cento poco. Solo l'8 per cento [illegible] totale accetterebbe [illegible] sacrificare gli alberi al Palio.

E' [illegible] risultato nettissimo, plebiscitario, che dovrebbe definitivamente chiudere la questione.

Esprime lo stesso desiderio anche il sindaco di Asti Giorgio Galvagno che [illegible] in una nota ha annunciato: «Mi ero ripromesso di non intervenire più su questo problema perché fin da quando iniziarono le prime diatribe sull'argomento, ebbi l'impressione che la questione fosse più che altro [illegible] pretesto per esercitazioni verbali. Continuo ad avere la stessa impressione: è una questione inventata».

Da tre anni in piazza Alfieri. La pista del Palio è circondata dai platani, la proposta di abbatterli è bocciata dagli astigiani

Galvagno aggiunge: «Se è vero, come è vero, che comporterebbe al Comune decidere in merito, devo dire che la giunta municipale [illegible] ha [illegible] preso in considerazione la questione, neppure in via ipotetica, eppure se [illegible] continua a parlare come se ci fosse qualche iniziativa da prendere, mentre non è affatto così».

Una dichiarazione chiara, che «dimentica» però [illegible] di qualche assessore della giunta guidata da Galvagno (Barolo al consiglio del Palio) che hanno rinfocolato le polemiche.

Il sindaco fa bene [illegible] dichiararsi sorpreso, [illegible] la questione a livello di opinione pubblica astigiana esiste, tanto che l'85,9 per cento degli intervistati se [illegible] dichiara al corrente. Oltre la metà dice di essere favorevole ad uno spostamento del Palio da piazza Alfieri e la maggioranza indica un ritorno al Campo del Palio, [illegible] ci sono anche proposte per il Casermone [illegible] per una corsa «alla lunga» in [illegible] Alfieri.

L'indagine allarga [illegible] tiro anche sul tema del verde ad Asti, altro argomento da sempre al centro delle attenzioni del sindaco.

Una buona maggioranza (62%) dichiara che la quantità [illegible] verde pubblico in città è sufficiente, ma il 38,4 ritiene sia poco attrezzato [illegible] curato, un altro 9% [illegible] ancora più drastico [illegible] afferma che non lo è per [illegible].

Il 47,8 assolve invece l'amministrazione e giudica la qualità [illegible] giardini e aiuole ottima [illegible] perlomeno sufficiente.

SERVIZI A [illegible] 3

Un «gladiatore» astigiano

Guido Franco Pazzi, 35 anni, procuratore legale, appassionato di boxe, nella foto mentre si allena in palestra, sarebbe stato tra i partecipanti della «Gladio». L'interessato ammette di aver partecipato [illegible] due addestramenti.

[illegible] Vittorio Marchisio a PAGINA 6

IL CALCIO DI ORMEZZANO / Curiosità in margine ai campionati

Pedaggio ai guizzanti Toscani

Storie di feeling mancati in una domenica avara di soddisfazioni per le squadre piemontesi

La domenica del calcio piemontese minore è stata segnata negativamente dalla Toscana. Al posto di Gianni Brera tutto sarebbe facile da commentare: i piemontesi [illegible] immobilistici, chiusi, i toscani invece sono brillanti, aperti. Per lo studioso del calcio e delle razze capace di spiegare, usando sempre un lessico da maestro, che uno sbaglia uno stop perché sua nonna era di ascendenza celtica, una domenica così sarebbe una chicca.

Il Casale in C1 ha avuto bisogno di un rigore mezzo regalato per battere la Carrarese, per [illegible] resto sono state botte: in C2 il Novara è stato superato [illegible] casa dal Viareggio per 2 a 0, e in classifica ora il Novara sta dietro [illegible] Viareggio e Livorno; a Prato il Derthona ha perso 1 a 0 su punizione; il Cuneo ha perso 1 a 0, in extremis e su rigore a Gubbio, posto da lupi, [illegible] Toscana ma Umbria, appena un passo, regione comunque sorella. Nell'Interregionale ecco una Pistoiese vittoriosa a Bra per 2 a 0 e più capolista che mai.

Le squadre toscane hanno soldi, eppure [illegible] riguardi di quelle piemontesi sembrano certe volte esercitare una specie di dazio da bisognose, da reclamanti. O sembrano lavorare [illegible] una gigantesca stanza di compensazione. Il Viareggio è di quel toscano che detiene una grande televisione privata e che voleva persino comprare il Torino. Versiliese è Fascetti, che a Torino è stato attratto come giocatore dalla Juve e poi come allenatore dal Toro, sempre senza la nascita di un vero feeling. Il Viareggio è allenato da Riccomini che passò la gioventù a Piombino con i futuri granata Vieri e Agroppi. La Pistoiese ha preso, cresciuto e restituito Brio e Dossena a Juve e Toro.

E Carrara intesa anche come Massa ha fornito tanti calciatori al Torino: da Francini a Bertoneri a Lorieri a Mussi, peraltro senza negarsi alle altre società, visto che sono toscani di quella provincia Evani e Battistini, tanto per far nomi. Insomma, fra Piemonte e Toscana, [illegible] specialmente una certa Toscana che non sia Firenze (Bresciani è di Lucca) ci [illegible] tante cose e tanti affari di soldi e di [illegible].

E il Piemonte di domenica scorsa si deve arrotolare su se stesso, per reperire soddisfazio[illegible]. Pro Vercelli [illegible] Trino, in Promozione, hanno dato vita ad un derby risaiolo niente male, 2 a 1 per quelli del capoluogo ma soprattutto 1700 paganti.

Sembra quasi che le società toscane si stiano riprendendo in punti quanto al Piemonte han[illegible] dato [illegible] uomini. Ma domenica magari cambia tutto. Per questo non scomodiamo Brera: chè poi la squadra della sua terra, l'Oltrepò di Stradella, in C2 ha battuto il Cecina toscano, e per lui sarebbe [illegible] questo punto come tirare addosso al Piemonte un calcio di rigore.

Gian Paolo Ormezzano

AGENDA DELLA SETTIMANA

Montechiaro sposa arte e tartufi

Ad Asti s'inizia un corso di tessitura per bambini

Martedì 20. Nizza: alle 21 nella sede della Croce Verde di via Gozzellini 21, «Amnesty International» di Canelli propone la costituzione di una sezione [illegible] Nizza.

Asti: alle 21,15 nella sala Pastrone del teatro Alfieri, il club Avventura proietta un audiovisivo sulla Siria e la Giordania. Alle 21 al circolo scacchistico di via Pallio 28, [illegible] di scacchi.

Mercoledì 21. Asti: s'iniziano alle 21 nella sede della circoscrizione Viatosto-Valmanera le consultazioni tra l'Amministrazione comunale ed i cittadini. Si apre il co[illegible] di tessitura per bambini dai 7 agli 11 anni «Giochiamo che facevamo la stoffa» organizzato dall'Università popolare [illegible] della bottega artigiana «La Gorla».

Giovedì 22. Asti: alle 21 in Municipio, Consiglio del Palio.

Venerdì 23. Asti: dalle 8,30 alle 13, assemblea degli studen[illegible] dell'Istituto professionale per l'agricoltura. Alle 21 al circolo Arca Enel di via Paglieri 24, proiezione di diapositive [illegible] «Il mondo subacqueo».

Canelli: assemblea degli artigiani per [illegible] dei quadri dirigenti dell'associazione. Alle 21, in biblioteca, dibattito sugli extracomunitari.

Castelnuovo Don Bosco: alle 21 nella biblioteca civica semi[illegible] «Il [illegible] Allamano, fondatore e attualizzatore del pensiero missionario».

Costigliole: s'inizia il cineforum.

Cassinasco: concerto jazz alla birreria «Il Maltese».

Sabato 24. Asti: Al «Don Bosco» per «Teatro per amore» c'è la compagnia «Brofferio» con «Alla larga dalle suocere». Festa della «Leva del 1933» al ristorante «Mini Motel».

Costigliole: dalle 9,30 nel castello incontro con Luigi Veronelli [illegible] «Vino: attualità e storia».

Villafranca: alle [illegible] nel [illegible] «San Giovanni», concerto di chitarra [illegible] Salvatore Falcone.

Domenica 25. Alle [illegible] centro culturale San Secondo, convegno della Confcooperative [illegible] «La cooperazione per la casa, le aree edificabili, [illegible] centro storico». L'Ordine dei Cavalieri delle terre d'Asti e del Monferrato festeggia il ventennale della fondazione. Alle 17,15 a palazzo Ottolenghi, concerto d'oboe e pianoforte per [illegible] rassegna «Itinerari musicali».

Castello d'Annone: alle 15,30 in municipio, presentazione del libro «Sinistra e piccola proprietà».

Montechiaro: «Mostra d'arte [illegible] del tartufo». Montiglio: alle 16 si esibiscono i [illegible] «Amici della Montagna» e «Eco delle Colline».

Lunedì 26. Asti: il psi promuove alle 21 all'Hotel Lys un dibattito sulla vicenda «Gladio». Agliano: alle 20,30 al «Fons Salutis», prima rassegna enogastronomica piemontese.

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. [illegible] circolazione depressionaria sull'Italia peninsulare è [illegible] attenuazione e così i fenomeni piovosi [illegible] connessi. Intanto sul bacino centrale del [illegible]terraneo si va instaurando un flusso di correnti atlantiche umide temperate che daranno origine ad un tempo improntato ad estrema variabilità e cioè schiarite intervallate [illegible] annuvolamenti più o meno intensi [illegible] in incremento durante [illegible] serata sulle regioni occidentali.

[illegible]STE PER OGGI. Probabile incremento della nuvolosità sulle regioni settentrionali della penisola ad iniziare [illegible] settore alpino occidentale con precipitazioni isolate sui rilievi. Temperature in moderato ribasso. Venti deboli o moderati settentrionali. Assenza di nebbia in pianura.

TEMPERATURE. Generalmente stazionarie con incremento delle massime.

LE TEMPERATURE [illegible] IERI [illegible] ASTI
Massima: 11; minima: 2; media: 6.

[illegible]O FA
Massima 9; minima 4; media 6.

E [illegible] IN PIEMONTE

Torino 14	Novara [illegible]
Alessandria 13	Aosta 15
Cuneo 14,3	Vercelli 12

Il [illegible] sorge alle 7,33 e tramonta alle 16,56. La **Luna** [illegible] leva alle 10,32 e cala alle 18,57.

LETTERE AL GIORNALE

[illegible] e i problemi dell'acquedotto

Dopo aver letto l'articolo «Nizza [illegible] più acqua dal Valtiglione» del 16 novembre sull'ultimo Consiglio comunale vorrei precisare che i posti preventivati [illegible] stanziati per il potenziamento della portata dell'acquedotto del Valtiglione, nel tratto Vaglierano-Bellangero sono di 2550 milioni, così suddivisi: 1400 milioni, Nizza Monferrato; 575 milioni, Canelli; 575 milioni, Consorzio [illegible] Valtiglione con la clausola, confermata con lettera della Regione Piemonte n° 6158 [illegible] 24 luglio 1990, che il finanziamento ottenuto da Nizza Monferrato sull'emergenza atrazina [illegible] utilizzato per la realizzazione di quest'opera, sarà il primo ad [illegible] reintegrato dalla Regione stessa, appena essa riceverà nuovi finanziamenti dallo Stato.

La scelta [illegible] potenziamento del tratto Vaglierano-Bellangero va considerato come risposta all'emergenza, consapevoli che questo non significava la soluzione complessiva del proble[illegible] idrico, [illegible] era l'unico intervento che si sarebbe potuto attuare nell'immediato [illegible] garanzia di successo; la consapevolezza di dover attuare per il medio periodo l'interconnessione tra gli acquedotti [illegible] Valtiglione, di Asti e del «Monferrato» [illegible] per il lungo periodo quella [illegible] l'acquedotto delle Alpi cuneesi. A conclusione la scelta del «Valtiglione [illegible] [illegible]me iniziativa isolata, ma come inizio di [illegible] strategia comples[illegible] che porti i Comuni già citati prima ed i due consorzi a scegliere una strada comune per risolvere razionalmente il problema idrico.

Sergio Perazzo
capogruppo psi Nizza

[illegible] Cervino strada abbandonata

La provinciale del Val Cervino che collega il borgo San Rocco [illegible] Gamalero con la frazione Gianola di Castel Boglione (con immissione sulla statale Asti-Acqui), asfaltata da qualche an[illegible] seguendo esclusivamente il vecchio tracciato [illegible] strada di campagna (carreggiata di 4 metri e senza banchine) è diventata, nel giro [illegible] pochi anni una delle strade più trafficate della zona, in specie da mezzi pesanti. Nonostante ridicole modifiche al tracciato originale (piccoli palliativi [illegible] nessuna importanza apportati dalla Provincia di Asti), la strada denuncia purtroppo un sempre più elevato [illegible] di incidenti stradali con feriti e danneggiamenti più o meno gravi, non ultimo quello avvenuto il 10/11/90 risultato purtroppo mortale. Ora, date le caratteristiche assolutamente insufficienti della sede stradale, chiedia[illegible] urgentemente (e non si dica che è sempre una questione [illegible] soldi) a chi di competenza un immediato e serio provvedimento atto a vietare il transito pesante e, in seconda analisi, l'allargamento definitivo della carreggiata, almeno [illegible] punti più pericolosi. Diversamente la si chiuda pure al traffico, [illegible] può servire [illegible] risparmiare, almeno per il futuro, qualche vita umana. Facciamo inoltre presente che i Comuni interessati avevano, [illegible] più riprese, interpellato la Provincia [illegible] Asti, per le migliorie. Ma pare che nessuna risposta sia pervenuta!

Seguono 68 firme

Per fortuna ci [illegible] i cineforum

Per oltre un [illegible] abbiamo avuto in programmazione «Pretty Woman», da qualche settimana i pur gradevoli «Le comiche» [illegible] «Weekend con il morto». Evidentemente sono queste le pellicole che «tirano»: ma noi, probabilmente persone «fuori moda», che desideriamo vedere qualche film magari di quelli partecipanti o premiati a Can[illegible] o Venezia, dobbiamo [illegible]pre sperare in qualche (benvenuto) cineforum parrocchiale?

Maria Rosa Piccio

LA FOTO DEI RICORDI

Asti faceva sfilare i suoi prodotti

«L'apoteosi della produzione locale» è [illegible] titolo [illegible] questo [illegible] allegorico che partecipa alla sfilata del settembre 1927 in occasione delle feste vendemmiali.

ARCHIVIO STORICO DEL [illegible]

[illegible] CIVILE

[illegible]

NATI: Gianmarco Maschio, Vigliano; Regina Croce; Veronica Firrisi; Alice Sansebastiano, Valletanaro; Marta Faggiani; Giulia Dal Col, Cocconato; Laura Gianni, Montegrosso; Elena Olivero; Nicola Errico, Castell'Alfero; Ales[illegible] Fiora; Giu[illegible] Anselmo; Maria Grazia Catarisano; Luca Carosso, Mombercelli; Francesco Savennini; Daniel Morellato, Montemagno.

MORTI: Pietro Ferraro, 89 anni; Saverina Cabiati [illegible] Margarino, 57; Ippolita Michielin, ved. Trince, 89; Pierino Accornero, 78, Refrancore; Cesara Testa, ved. Rosi, [illegible] Luigi Boero, 79; Zefira Cerrato, ved. Gamba, 97, Portacomaro; Bartolomeo Baino, [illegible] Michele Raviola, 79; Maria Valle, ved. Villata, [illegible] Quarto Superiore; Anna Pregno, ved. Chiola, 80, Costigliole; Arterio Caprino, 78; Rinaldo Ferraro, 73, Mombercelli; Natalina Sansebastiano, ved. Monticone, 78, Villanova; [illegible] Borgo, v[illegible]. Maggiora, 74, Refrancore; [illegible]lina Gambotto, ved. Piano, 83; Margherita Drago, [illegible] Tamiatto, 75; Lucrezia Drago, ved. Sciacca, 85; Adolfo Macagno, 88, Portacomaro; Renato Sacco, 69; Palmira Rustichelli, in Trivellin, 65, Valmane[illegible].

SI SPOSERANNO: Eliseo Giuseppe Pollina, operaio e Cristina Tirolese, studente; Tommaso Carchedi, operaio [illegible] Anna Orsola D'Avino, operaia; Domenico Alagna, impiegato [illegible] Benvenuta Crivello, casalinga; Antonio Gisondi, carpentiere e Anna Maria Iacoviello, postina; Domenico Antonio Quaranta, agricoltore e Anna Elisa Origlia, casalinga; Vincenzo Mele, autista [illegible] Giovanna Baldizzone, baby sitter.

NIZZA

MORTI: Agostino Terzano 70 anni, Giul[illegible] Perez Godoy 55, Giovanni Fabris, 82, Maria Iero, 69, Giuseppe Gallo, 84, Pierina Butta, 92, Cosmo Innato, [illegible]

[illegible] SPOSERANNO: Vincenzo Mele autista [illegible] Giovanna Baldizzone baby sitter, Gennaro Quagliariello operaio e Rosetta Fumari casalinga, Massimiliano Bacuti studente e Monica [illegible] studentessa.

MATRIMONI: Gennaro Galati muratore [illegible] Gabriella Di Frisco casalinga.

CANELLI

MORTI: Andrea Vareldo, [illegible] anni.

COSTIGLIOLE

NATI: Christian Padovan.

MORTI: Luigi Borio, 39 anni; Giovanni Battista Boido, [illegible] Luigia Voglino, 96.

[illegible] SPOSERANNO: Salvatore Pace, muratore e Rita Zaffino, [illegible]linga.

[illegible] DAMIANO

MORTI: Giuseppe Galati, 71 anni.

MATRIMONI: Elio Porceddu, cameriere e Luciana Salasco, [illegible]riera; Cesare Franco, finanziere e Luciana Cauda, casalinga.

MONCALVO

NATI: Giulia Lavazza.

[illegible] Italo Fante, [illegible] anni.

Sorprendenti risultati del sondaggio de «La Stampa» su platani e sede del Palio

Gli astigiani vogliono più verde

«No al taglio degli alberi per far posto alla corsa»
«Si deve trasferire la manifestazione da piazza Alfieri»

I PLATANI di piazza Alfieri [illegible] il Palio p[illegible] convivere? Sul problema la città discute da settimane, allargando gli orizzonti del dibattito alla situazione più generale del verde in città. A questo argomento di grande attualità «La Stampa» ha dedicato [illegible] sondaggio affidato alla S.W.G. - Servizi Integrati di Ricerca. I risultati, alcuni in particolare, [illegible] clamorosi e tali da smentire chi dava per scontate molte, forse trop[illegible] cose.

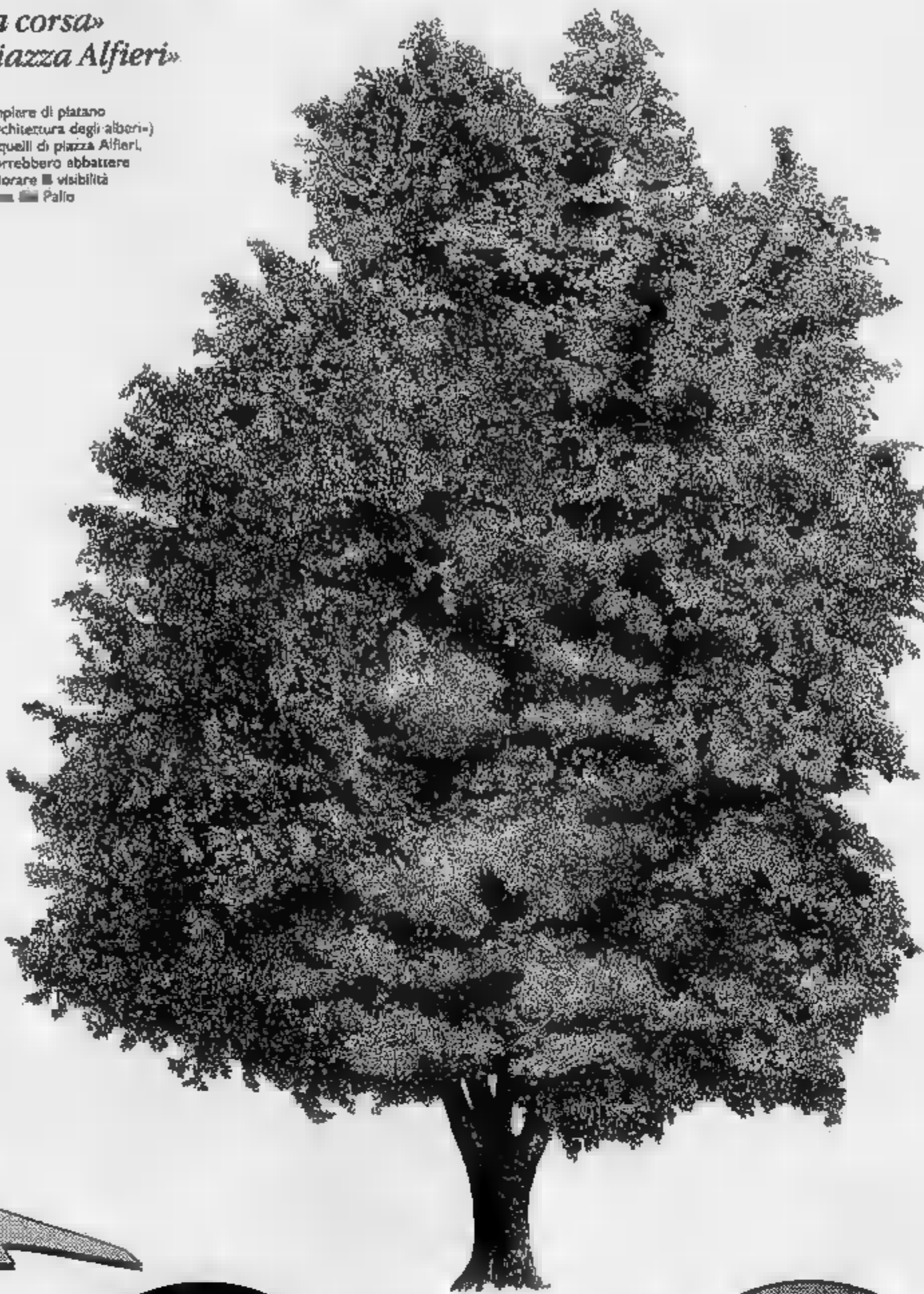
Un dato, soprattutto, richiama prepotentemente l'attenzione. E' quello relativo alla sede dove «ambientare» la storica manifestazione di settembre, la più importante della città. Dal 1[illegible] il Palio si corre in piazza Alfieri: qui lo ha voluto trasferire l'Amministrazione comunale con il consenso della maggior parte dei rettori dei borghi, ritenendo [illegible] «salotto» della città il luogo più idoneo per consacrare definitivamente, [illegible] livello nazionale, l'appuntamento del Settembre astigiano. Ebbene, dall'inchiesta risulta che la maggioranza degli intervistati [illegible] molto favorevole [illegible] riportare altrove [illegible] Palio; non solo, ma si indica in piazza Campo del Palio la destinazione più opportuna. In subordine, [illegible] nettamente distanziate in classifica, il Casermone [illegible] il tracciato alla «lunga» (un tempo ospitato in corso Dante).

E' un'indicazione che farà discutere. In Campo del Palio si era corso negli Anni [illegible] e quindi dalla ripresa, nel 1967, sino all'88. Poi la piazza venne messa sotto accusa: troppi palazzi moderni attorno, eccessiva dispersione; meglio, si disse, piazza Alfieri, dove, tra l'altro, le telecamere delle televisioni troveranno la scenografia ideale. Ancor oggi, nonostante la presenza dei platani che riducono la visibilità della [illegible]rsa, il «mondo» del Palio, fatta eccezione per qualche dissidente, difende questa sistemazione [illegible] rione San Silvestro ha [illegible]be proposto di spostare la pista all'interno della piazza: [illegible] compromesso per salvare platani e Palio, [illegible] scelta quasi obbligata, secondo qualcuno, di fronte alla «sollevazione» degli astigiani (e i dati del sondaggio lo confermano) contro la possibilità che si sacrifichino le piante nel nome del Palio.

I risultati dell'iniziativa de «La Stampa» danno anche la misura di quanti, nelle ultime settimane, hanno seguito la vicenda dei platani e [illegible] Palio: quasi tutti gli intervistati ne sono al corrente, segno che una riflessione puntuale [illegible] articola[illegible] sul futuro della manifestazione è quanto mai urgente. Il tempo dei rinvii sembra finito. Del problema deve farsi carico lo stesso Consiglio comunale che sino ad oggi, [illegible] piazza Alfieri, non è mai stato chiamato in causa per prendere decisioni.

Sul verde in città, la posizione delle persone alle quali è stato richiesto un parere, è divisa [illegible] due «fronti»: [illegible] un lato c'è una maggioranza che ritiene sufficiente la disponibilità, dall'altra un numero considerevole di astigiani che lamentano come spazi verdi e attrezzature [illegible] poco curati. Asti ha una disponibilità [illegible] verde che la colloca tra le prime città italiane (14 metri quadrati per abitante, [illegible] milione di metri quadrati in città), [illegible] è [illegible] novità che i servizi comunali preposti alla manutenzione, [illegible] soffrendo un calo di addetti (da 40 a 20), un bilancio di soli [illegible] milioni nel 1990 (destinato a salire leggermente nel 91), macchinari insufficienti. E l'utenza avverte che alberi e giardini avrebbero bisogno di più [illegible]. [illegible] conclusione i risultati del sondaggio risolvono [illegible] favore del verde la disputa tra corsa e platani, bocciano [illegible] possibilità di appello piazza Alfieri, indicano in Campo del Palio il luogo dove la manifestazione dovrà ripartire dopo le polemiche di queste settimane. Ora tocca agli organizzatori tirare le conclusioni: [illegible] platani hanno fatto vacillare la manifestazione che, forse, non è poi [illegible] robusta [illegible] si credeva.

Franco Cavagnino

Un esemplare di platano (da «L'architettura degli alberi») simile a quelli di piazza Alfieri, che si vorrebbero abbattere per migliorare [illegible] visibilità della [illegible] [illegible] Palio

L'INDAGINE

La Stampa S.W.G. - Servizi Integrati di Ricerca.

L'indagine [illegible] stata condotta telefonicamente all'interno [illegible] un campione di 500 soggetti residenti ad Asti [illegible] età superiore al 18 anni nel giorno 15 novembre [illegible].

Trieste, 18 novembre 1990.

[illegible] METODOLOGICA

La rilevazione è stata effettuata nel giorno [illegible] novembre all'interno di [illegible] campione rappresentativo della popolazione del Comune di Asti selezionato per quote, di [illegible]0 soggetti di età superiore ai 18 anni.

La stratificazione [illegible] prima istanza ha seguito il criterio [illegible] suddivisione del campione in base alle variabili del sesso, dell'età.

I dati sono stati raccolti mediante l'utilizzo [illegible] interviste telefoniche attraverso [illegible] reperimento casuale [illegible] soggetti che sono presenti negli elenchi di abbonati SIP.

La rilevazione [illegible] stata effettuata utilizzando le [illegible] postazioni telefoniche presenti nel nostro Istituto.

La distribuzione [illegible] soggetti in relazione alle fasce d'età risulta essere la seguente:

18-24 [illegible]	12,8%
25-34 ANNI	18,9%
35-44 ANNI	17,4%
45-54 [illegible]	17,4%
55-64 ANNI	14,2%
PIU' DI 64 ANNI	19,4%

Per quanto riguarda la scolarità il campione appare così distribuito:

ELEMENTARI	32,8%
MEDIE INFERIORI	26,2%
SUPERIORI IN CORSO	1,6%
DIPLOMA	28,6%
UNIVERSITA' IN CORSO	2,8%
LAUREA	5,6%

In relazione al sesso infine, i soggetti intervistati [illegible] [illegible] distribuiti:

MASCHI	47,0%
FEMMINE	53,0%

I RISULTATI [illegible]

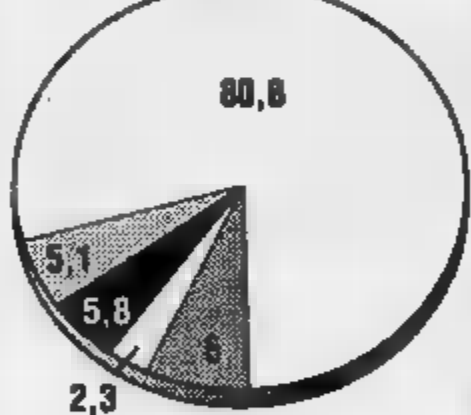
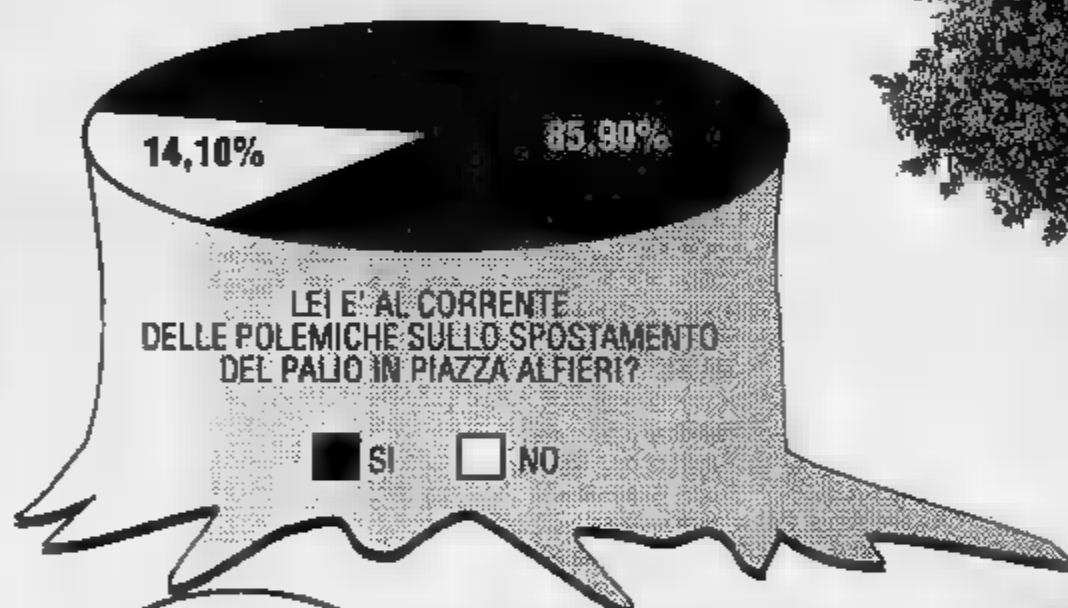
Più [illegible] 8 intervistati su 10 [illegible] al corrente delle polemiche sullo spostamento del Palio in piazza Alfieri.

Lei è al corrente delle polemiche sullo spostamento del Palio in piazza Alfieri?

[illegible]	85,9%
NO	14,1%

La stragrande maggioranza del campione risulta essere al corrente delle polemiche in corso sullo spostamento del Palio in piazza Alfieri.

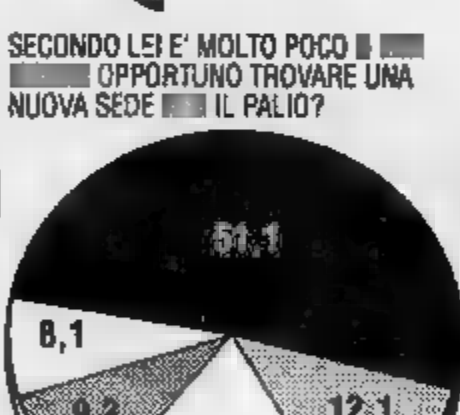
Tra quanti dichiarano di non essere informati troviamo una maggior presenza di soggetti molto giovani [illegible] di quelli della classe d'età più anziana e coloro che hanno un basso profilo scolare (elementari e medie inferiori).

Più di [illegible] intervistati su [illegible] sono anche contrari all'abbattimento dei platani della piazza.

C'è chi sostiene che per fare posto al Palio è necessario procedere all'abbattimento dei platani della piazza. Lei è molto, poco [illegible] per niente favorevole all'abbattimento degli alberi?

MOLTO	5,8%
ABBASTANZA	2,3%
POCO	6,0%
PER NIENTE	80,8%
NON SAPREI	5,1%

La maggioranza del campione esterna [illegible] proprio disaccordo sull'abbattimento degli alberi di piazza Alfieri previsto per fare posto al Palio.

La percentuale di quanti [illegible]no favorevoli a tagliare i platani appare minoritaria e di poco superiore all'8% del campione.

Quasi 6 intervistati su 10 ravvisano la necessità di trovare una nuova sede per il Palio

Secondo lei è molto, poco o per niente opportuno trovare una nuova sede per il Palio?

MOLTO	51,1%
ABBASTANZA	8,1%
POCO	[illegible]
PER NIENTE	19,5%
NON SAPREI	12,1%

La maggioranza del campione si schiera a favore del reperimento di una nuova sede per il Palio.

Tra quanti vedrebbero [illegible] favore una diversa sistemazione del Palio ci [illegible] soprattutto i soggetti più giovani e quelli più anziani, gli studenti universitari, i laureati e le donne.

Ritengono altresì del tutto inopportuna la ricerca di una nuova sede in particolare i soggetti d'età compresa tra i 45 ed i 54 anni.

Più di 7 intervistati su 10 - tra quanti vorrebbero una nuova sede [illegible] Palio - vedrebbero con favore un ritor[illegible] a campo del Palio.

E quale sarebbe secondo lei tra le seguenti la sede migliore? (base rispondenti 296 soggetti)

RITORNO A CAMPO DEL PALIO	75,1%
STADIO COMUNALE	3,7%
CASERMONE	5,9%
«ALLA LUNGA» IN CORSO ALFIERI	5,9%
ALTRE	4,7%
NON SAPREI	4,7%

Tra quanti ravvedono la necessità di reperire una nuova sede per il Palio osserviamo che la maggioranza auspica un ritorno a campo del Palio.

Si schierano a favore del ritorno a campo del Palio in particolare i soggetti più giovani e quelli più anziani, [illegible] donne, sia coloro che hanno un basso profilo scolare, sia coloro che lo hanno elevato (universitari [illegible] laureati).

Più di [illegible] intervistati su 10 ritengono sufficiente la quantità del verde pubblico ad Asti

Secondo lei la quantità del verde pubblico ad Asti è:

DEL TUTTO INSUFFICIENTE	1,5%
INSUFFICIENTE	11,5%
APPENA SUFFICIENTE	19,7%
SUFFICIENTE	62,0%
NON SAPREI	5,3%

La maggioranza del campione [illegible] intervistato giudica sufficiente la quantità di verde pubblico ad Asti.

Tra quanti lo affermano [illegible] sono in percentuale superiore al dato medio i soggetti più giovani, coloro che hanno un'età compresa tra i 45 ed i 54 anni, gli studenti ed i laureati.

Per un intervistato s[illegible] 5 il verde pubblico della città appare invece appena sufficiente. Ritengono il verde appena sufficiente in particolare coloro che hanno un'età compresa tra i 25 ed i 34 anni ed i diplomati.

La quota di coloro che rilevano invece la scarsità di parchi [illegible] giardini risulta pari al 13% [illegible] campione.

Lamentano la deficienza del verde pubblico soprattutto i 35-44 enni, e coloro che hanno più di 55 anni.

E' ipotizzabile che si tratti di un caso di coloro che necessitano di parchi [illegible] giardini per i propri figli, dall'altro degli anziani che [illegible] [illegible] recano a passeggiare: si tratta forse quindi del giudizio della parte di campione che maggiormente usufruisce del verde pubblico e che sembra pertanto quella che più risente della eventuale carenza.

Circa metà del campione valuta il verde pubblico poco curato, l'altra metà lo giudica curato.

E, secondo Lei, gli attuali spazi verdi sono curati e attrezzati molto, poco [illegible] per niente?

MOLTO	16,5%
ABBASTANZA	31,3%
POCO	38,4%
PER NIENTE	9,0%
NON SAPREI	4,8%

Il giudizio del campione sul[illegible] qualità del verde pubblico ad Asti appare nettamente spaccato a metà: da un lato c'è chi sostiene che sia ben curato e sufficientemente attrezzato, dall'altro c'è chi lo nega.

Tra quanti ritengono il verde poco curato e attrezzato [illegible] sono soprattutto i soggetti al di sotto dei 34 anni, coloro che hanno [illegible] elevato profilo scolare (in particolare gli studenti, i diplomati [illegible] i laureati) e [illegible] donne.

Giudicano invece buono lo stato del verde pubblico [illegible] particolare i più anziani e coloro che hanno un'età compresa tra i 45 ed i 54 anni.

Anche il nome di un procuratore legale astigiano negli elenchi della «Gladio»

«Giurai di difendere la Patria»

Guido Franco Pazzi, 35 anni, è entrato in contatto con l'organizzazione prima del servizio militare Ammette di aver partecipato a due esercitazioni in una caserma, «ma non eravamo mica nascosti»

Il gladiatore ama la boxe. Guido Franco Pazzi ha 35 anni, è procuratore legale

ASTI. Tra i «gladiatori» arruolati [illegible] Piemonte c'era anche un astigiano: Guido Franco Pazzi, che [illegible] ha 35 anni, procuratore legale, celibe. Ha per hobby l'alpinismo, il tiro [illegible] l'arco e soprattutto il pugilato. E' figlio dell'avvocato Giorgio Pazzi, ex partigiano decorato, già dirigente del partito liberale.

Ieri mattina, quando già [illegible] era sparsa voce che il [illegible] era nella lista dei componenti della Gladio, Guido Franco Pazzi, nel corridoio del tribunale è stato circondato da un gruppo di colleghi, ansiosi di avere particolari sulla sulla sua appartenenza all'organizzazione. Pazzi ha accetto di rispondere anche alle domande dei cronisti premettendo però [illegible] non poter dire nulla [illegible] preciso perché [illegible] suo tempo ho prestato giuramento». A chi gli ha fatto osservare che altri gladiatori [illegible] stati prodighi di particolari ha risposto [illegible] «Ognuno agisce secondo la propria coscienza».

Pazzi, [illegible] nega l'inserimento nell'organizzazione parallela Nato. «Sono stato arruolato - ha detto - [illegible] la fine del 1977 -. Ho accettato di aderire al movimento che aveva un solo scopo: quello di difendere la Patria da un eventuale attacco da parte di qualsiasi nazione straniera».

Pazzi ha anche detto che il suo primo contatto è avvenuto quando [illegible] iscritto alla Gioventù Liberale, poco prima dell'inizio del servizio militare prestato [illegible] negli alpini a Cuneo. «Ho compiuto come gladiatore, ma allora nessuno ci chiamava così, due soli addestramenti, di [illegible] settimana ciascuna, in [illegible] caserma di una località che preferisco non precisare. Mica eravamo nascosti - [illegible] continuato Pazzi - e chi aveva aderito lo [illegible] fatto credendo [illegible] una giusta causa. Personalmente non [illegible] mai stato impiegato in azioni militari, l'addestramento per quanto [illegible] mi riguardava era puramente teorico». Pazzi ha concluso: «Dopo essere [illegible] congedato con [illegible] grado [illegible] sergente degli alpini, nessuno [illegible] ha più avvicinato [illegible] e soltanto in questi giorni ho visto il mio nome negli elenchi pubblicati dai giornali».

[v. ma.]

Ancora violenza sui campi di calcio dell'Astigiano durante [illegible] partita amatoriale

Arbitro picchiato [illegible] S. Paolo Solbrito

Colpito [illegible] calci e pugni: ha il setto nasale fratturato

SAN PAOLO SOLBRITO. Ancora un episodio di violenza calcistica ha funestato questo fine settimana [illegible] campi del calcio minore. Un arbitro è stato picchiato, «reo» di aver concesso un rigore dubbio: è Roberto Iafrate, [illegible] anni, di Asti, via 20 Settembre 35 (è impiegato tecnico alla Saclà): è ricoverato all'ospedale con prognosi di un mese. Lamenta la frattura [illegible] setto nasale. Sabato pomeriggio a San Paolo Solbrito per [illegible] settimo turno del campionato [illegible] Aics, i padroni di casa affrontavano l'Iradotti. Il San Paolo [illegible] portava in vantaggio, [illegible] gli ospiti dapprima pareggiavano e poi trovavano il gol del 2-1. A un quarto d'ora dalla fine Iafrate, [illegible] arbitro con 20 anni di esperienza, ha assegnato un calcio di rigore per il San Paolo: proteste della società ospite, ma senza effetti. Il penalty veniva realizzato, dopodiché [illegible] tumulto generale.

Questo il racconto dell'arbitro, fatto ieri mattina all'ospedale di Asti: «Il portiere dell'Iradotti Pollina, dopo [illegible] è stato segnato il rigore, mi ha scagliato il pallone addosso. I giocatori della squadra mi hanno [illegible] chiato, sono stato spinto a terra e colpito con calci e pugni. Un calcio particolarmente forte mi ha fatto perdere i sensi».

Secondo Iafrate, e lo confermerebbero [illegible] i stessi calciatori dell'Iradotti, l'autore dell'inqualificabile gesto che ha causato la rottura del [illegible] nasale alla giacchetta nera sarebbe stato il centrocampista Franco Perrotta. L'arbitro svenuto, [illegible] stato [illegible] e i dirigenti delle due squadre sono intervenuti per calmare i giocatori più «agitati»: Iafrate è stato trasportato alla guardia medica [illegible] Villafranca e poi all'ospedale di Asti. L'arbitro è intenzionato [illegible] presentare denuncia.

Salvatore Pollina a nome dell'Iradotti [illegible] la squadra: «Non voglio discolpare il ragazzo che ha dato il calcio [illegible] tengo a precisare che Perrotta in [illegible] anni ha preso solo un'ammonizione. Sabato abbiamo perso la [illegible] e a nome di tutta la squadra ci scusiamo. Ma ci sentiamo vittime degli arbitri: in 7 gare ci hanno dato 6 rigori contro». Adesso Franco Perrotta rischia [illegible] squalifica di 5 anni [illegible] la società una forte ammenda.

Enzo Armando

Roberto Iafrate, l'arbitro picchiato, mentre racconta l'aggressione

[illegible]

[illegible]

Nuova Ib-Mei [illegible] integrazione

Futuro incerto alla Nuova Ib-Mei, alla quale il Cipi ha comunicato [illegible] non voler più concedere ulteriori proroghe per l'utilizzo della [illegible] integrazione (l'ultima autorizzazione è scaduta [illegible] fine settembre). La direzione ha annunciato che, [illegible] ministero del Lavoro non cambierà idea, sarà costretta a licenziare 143 addetti (tra operai, addetti ai servizi [illegible] impiegati). Oggi in azienda (dove si producono elettrodomestici, rasaerba e idropulitrici) le maestranze saranno in assemblea; due ore di sciopero sono state indette per domani dalle [illegible] alle 10. Sempre domani, alle 10, assemblea in municipio alla quale i sindacati hanno invitato parlamentari astigiani, rappresentanti dei partiti e dell'Amministrazione comunale.

[illegible]

Sospesa l'agitazione del 23 novembre

Lo sciopero provinciale del 23 novembre, indetto in solidarietà dei lavoratori Way-Assauto e [illegible] sostegno dell'occupazione, è stato [illegible]speso: lo hanno deciso Cgil, Cisl [illegible] Uil dopo l'impegno della Waye di «congelare» i licenziamenti fino alla fine del [illegible] e la disponibilità della Weber [illegible] «avviare - si legge in [illegible] comunicato del sindacato - un processo di riconversione senza traumi dal punto [illegible] vista occupazionale».

[illegible]

Il falco ha ritrovato il [illegible] padrone

[illegible] falco «lanario» rinvenuto alla metà [illegible] ottobre [illegible] un pioppeto a Maranzana, e consegnato alla Lipu di Asti da un gruppo di cacciatori, ha ritrovato il [illegible] padrone: si tratta [illegible] un genovese, a cui l'animale è stato riconsegnato nei giorni [illegible] dopo essere stato ospitato per alcune settimane all'Istituto nazionale di biologia della selvaggina di Bologna. Quando fu soccorso, il giovane uccello era denutrito e sulla coda aveva una piccola radiotrasmittente: si scoprì che l'animale, addestrato alla falconeria (per dare la caccia cioè a piccoli uccelli), allontanatosi troppo dalla «base», aveva perso l'orientamento, [illegible] più riuscire [illegible] fare ritorno a casa.

[illegible]

Tre a giudizio per un infortunio mortale

Sono comparsi ieri, davanti al tribunale, l'amministratore delegato della Profilastro di Dusino San Michele, Steno Marcegalia, il direttore dello stabilimento, Pierluigi Spagnol, e il capo turno di produzione, Peppino Esposito, accusati di omicidio colposo. [illegible] 19 luglio dell'89, l'operaio Salvatore La Licata, 31 anni, residente [illegible] Villanova, sposato e padre di due bambini, mentre stava riparando una macchina profilatrice rimase incastrato con [illegible] braccio destro tra i rulli trasportatori. L'operaio morì per dissanguamento. Secondo l'accusa, i tre avrebbero omesso di installare opportuni ripari antinfortunistici e verificare che la manutenzione [illegible] a macchina ferma. Il processo è stato rinviato per permettere una transazione [illegible] i familiari della vittima costituiti parte civile.

LOTTO

Punto sul «54» [illegible] vince 300 milioni

Vincita fortunata alla ricevitoria del lotto della tabaccheria di corso Galileo Ferraris, la cui titolare è Rita Goia. Nell'ultima estrazione una signora, puntando sul [illegible] 54, ha riportato la vincita di circa 300 milioni di lire.

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di formazione strumentale a San Damiano

AAA Musicista per banda cercasi

L'iniziativa ha il patrocinio della Regione: gli studi durano tre anni [illegible] al termine si ottiene un diploma
Sono i giovani a mantenere viva la tradizione del gruppo, fondato nel 1861, tre musicisti hanno 8 anni

SAN DAMIANO. Anche un'istituzione che ha radici lontane nel tempo come la banda [illegible]sicale pensa al futuro [illegible] cerca [illegible] creare [illegible] vivaio di giovani musicisti. Tra le numerose bande della provincia una delle più ricche di storia e più vivaci è quella di San Damiano. In questi giorni [illegible] [illegible] aperte le iscrizioni al [illegible] di orientamento musicale di tipo bandistico» organizzato dal Comune, con il patrocinio della Regione. I corsi durano tre [illegible] e [illegible] concludono con una prova d'esame che permette [illegible] conseguire un diploma. Le lezioni comprendo[illegible] teoria, solfeggio [illegible] strumento, e [illegible] gratuite. Le lezioni si svolgono [illegible] municipio martedì [illegible] sabato pomeriggio e domenica mattina. I partecipanti confluiranno poi nella banda musicale, dove metteranno in prati[illegible] quanto imparato nei corsi, esibendosi nelle manifestazioni [illegible] paese e nelle feste di leva.

La storia della banda musicale sandamianese s'inizia con l'unità d'Italia, il 1861. Il gruppo è sempre stato una componente viva tra la gente e soprattutto gli anziani ricordano [illegible] vecchia gloriosa formazione con commozione. «Prima di essere una banda - spiega Dino Franco, assessore alla cultura del Comune - era una piccola fanfara composta quasi totalmente dalla famiglia Ramello di San Damiano. Capofamiglia e nello stesso tempo direttore [illegible] conosciuto [illegible] il nome di "papà" [illegible]i compaesani».

Una banda più grande si forma una decina di anni dopo: viene finanziata da un gruppo di azionisti che versa la somma di cinque lire all'anno. Gli azionisti possono assumere nel complesso persone di loro gradimento. Sono gli anni dei primi riconoscimenti: nel 1880, Garibaldi, passò per San Damiano diretto alla frazione Perosini di San Martino Alfieri, dove abitava una sua amica, Francesca Armosino. La banda [illegible] attese vicino a un ponte che [illegible] allora [illegible] sunse il nome dell'«eroe dei due mondi». [illegible] condottiero ascoltò alcuni brani e si congratulò con loro. Elogi furono indirizzati anche dalla regina Margherita di Savoia, in una visita alla marchesa Alfieri.

All'inizio del secolo la direzione fu affidata a un valente maestro, Coriolano Benvenuti, anche autore di due brani commissionati dalla regina Mafalda di Savoia. In questi anni entrano a fare parte del gruppo numerosi giovani, soprattutto dalla campagna: «Una volta - ricorda Giovanni Artusio, attuale direttore - per i giovani [illegible] nella banda [illegible] potersi far notare [illegible] un vanto e si faceva [illegible] gara». I musicisti [illegible] percepivano compensi in denaro, ma dopo il concerto [illegible] offriva loro da bere all'osteria e ai più giovani venivano presentate le ragazze in età da marito. Suonare in banda era una tradizione di famiglia e gli strumenti passavano di padre in figlio. Ancora oggi, ad esempio, la giovanissima Elena Conte utilizza il clarinetto del nonno.

Nel 1927 la direzione passò sotto la bacchetta di Silvio Rabbione. Lo seguì sul podio Michele Voglino, conosciuto con il soprannome di «Tofu». Nel 1981 la banda torna in vita do[illegible] alcuni anni di silenzio, dirett[illegible] [illegible] Gino Rabbione, figlio di Silvio. La formazione è ora [illegible]retta da Giovanni Artusio ed è costituita da una trentina [illegible] elementi, [illegible] cui una dozzina sono ragazze. Sono tutti giovanissimi, il più «vecchio» ha 19 anni, i più giovani [illegible] le sorelle Elsa e Claudia Damaso e Emilio Cotto di 8 anni. «Il problema di ogni banda - dice Artusio - [illegible] che tutti vogliono suonare la trom[illegible] o il clarinetto [illegible] [illegible] si dedica al basso, perché [illegible] [illegible] luogo comune che si debba essere solisti. Tuttavia se tutti fossero solisti, verrebbe a mancare [illegible] suono organico della banda, la sua personalità».

Per ora la banda si [illegible] preparando alla prossima esibizione, il [illegible] dicembre, festa di Santa Cecilia, in piazza Libertà.

Roberto Gilardetti

Il cantautore alla Convention sui vini piemontesi ad Alba

Conte prepara il suo tour

L'avvocato astigiano presenterà il suo nuovo disco con uno spettacolo
Primi concerti in Germania poi l'arrivo in Francia dove è attesissimo

Paolo Conte visto [illegible] Bruna

Paolo Conte in versione revival con «Azzurro» e «l'Amico Angelino» per far da atmosfera, hanno caratterizzato il concerto di chiusura della «Convention dei vini piemontesi» dell'Arcigola. Sabato sera, il grande capannone della ex Calissano di Alba, si [illegible] trasformato per l'occasione in maxi ristorante e sala concerti con il pianoforte illuminato dalle luci rosse della scenografia.

Conte sorridente e rilassato si è prima divertito ad ascoltare l'ironico Blues di Langa della coppia «Azio-Ravinale», che [illegible] già spopolato al Club Tenco, poi dopo il caffè ha proposto come digestivo una manciata di sue vecchie canzoni.

Non ha però dimenticato di inserire qualche brano del nuo[illegible] l.p. Conte ha infatti appena pubblicato un nuovo album, atteso con impazienza dagli appassionati; «Parole d'amore scritte a macchina». Il disco [illegible] stato presentato ufficialmente alla stampa solo una decina di giorni or sono in Olanda, ma è subito diventato [illegible] evento discografico. La copertina color terra con il ritratto del cantautore astigiano firmato dal fumettista Hugo Pratt, ormai domina le vetrine dei negozi di dischi.

Caratteristica dell'album [illegible] la scelta di [illegible] sonorità che non comprendono le percussioni.

Conte ha voluto dare una nuova «personalità», più intima, a brani che si ricollegano al suo mondo musicale, fatto di jazz e [illegible] pura melodia italiana; [illegible] in ciò è stato assecondato da Massimo Visentin, tecnico e titolare dello studio «Fortuna records» di Calliano, dove è stato registrato il disco, e da Jimmi Villotti, che ha curato gli arrangiamenti. Visentin ha accompagnato Conte ad Alba sabato sera: [illegible] stata l'ultima uscita piemontese «in libertà» del cantautore [illegible] prima del lungo tour che gli farà lasciare la [illegible] [illegible] Scurzolengo per un giro del mondo partendo dalla Germania per poi approdare alla amata Francia dove Conte [illegible] popolarissimo. [r. s.]

Si è conclusa l'ottava rassegna di teatro in vernacolo al Comunale

Moncalvo, dialetto per 1300

Più spettatori degli anni scorsi ai 5 spettacoli

MONCALVO. Si sono spenti sabato i riflettori sull'ottava «Rassegna di teatro in dialetto», iniziatasi il 13 ottobre scor[illegible]. Davvero buona è [illegible] l'affluenza [illegible] pubblico al teatro Comunale, con [illegible] media di 260 spettatori a [illegible] (cinque gli spettacoli); le punte massime si sono registrate con le due compagnie astigiane, la «Brofferio» ed «I tira tardi», che hanno richiamato rispettivamente 280 e 320 spettatori. Alla «Brofferio» spetta anche un altro primato, quello di aver offerto, con il «Gruppo Teatro Veneto - Città d'Este» le migliori prove interpretative di tutta la rassegna moncalvese.

«Per l'affluenza [illegible] pubblico abbiamo superato gli anni precedenti e siamo molto soddisfatti», [illegible] commentato il direttore artistico del Comunale, Giuseppe Prosio. «Quest'anno, poi - ha aggiunto Prosio - è [illegible]mentato [illegible] [illegible] dei giovani che hanno seguito la rassegna [illegible] questo è un sintomo di recupero del genere dialettale, perché la gente cerca il divertimento puro e [illegible] che con il dialetto non sbaglia».

Oltre al solito pubblico astigiano, c'è [illegible] una buona presenza di spettatori provenienti dai Comuni vicini, anche [illegible]losi. Il costo della rassegna [illegible] quest'anno ha superato di poco gli 11 milioni di lire, che sono stati interamente coperti dagli [illegible] Quasi il 90% (150 spettatori) dei possessori dell'abbonamento per gli spettacoli dialettali ha già prenotato quello per la «Stagione [illegible] Prosa 90/91», che prenderà [illegible] [illegible] sabato 1° dicembre, [illegible] «Ore rubate», scritto e diretto da Mattia Sbragia ed interpretato da Magda Mercatali, Emilio Bonucci e Consuelo Ferrara. Sabato 19 gennaio, sarà la volta di «Visita di un padre al figlio», di Jean Louis Bourdon, con Sergio Fantoni ed Alessandro Gassman. «Liolà» di Luigi Pirandello, regia di Luigi Squarzina, è in cartellone per venerdì 22 febbraio; ne saranno interpreti Regina Bianchi, Miranda Martino, Geppy Gleijeses, Orso Maria Guerrini. «Esercizi di stile» di Raymond Queneau sarà pre[illegible]ato sabato [illegible] marzo, da Gigi Angelillo, Ludovica Modugno [illegible] Francesco Pannofino. Il 23 marzo, il «Gruppo della Rocca» presenterà «Candido» di Voltai[illegible]. In chiusura di stagione, lunedì [illegible] aprile, sarà la volta de «Il Tartufo» [illegible] Molière, [illegible] Paola Borboni, Giustino Durano, Anna Teresa Rossini e Sebastiano Lo Monaco. Per l'intera settimana si potranno prenotare gli abbonamenti negli uffici comunali. La disponibilità residua è di 100 posti. Costo: [illegible] mila lire per i primi posti [illegible] 75 mila, per i secondi.

Brunella Mascarino

GLI APPUNTAMENTI

[illegible]
«The rocky horror» [illegible] Maltese

Prosegue stasera alla birreria «Il Maltese» di Cassinasco la rassegna di film musicali sul mega schermo video: sarà proiettato «The rocky horror picture show», «cult movie» degli Anni 7[illegible]. La proiezione s'inizia alle 21,30; l'ingresso è libero.

ASTI
Campionato sociale [illegible] scacchi

Si apre oggi [illegible] proseguirà fino a giovedì il campionato sociale di scacchi «Memorial Festa», organizzato dal circolo astigiano. Le gare si disputeranno a partire dalle 21 nella sede del circolo scacchistico «Sempre uniti» di via Pallio 28. Sono ammessi giocatori di ogni categoria [illegible] non classificati di città e provincia. Il torneo è valido per le promozioni alle categorie sociali. Arbitri saranno Guglielmo Viale [illegible] Piero Dezzani.

SAN DAMIANO
«Cena dell'allegria» degli anziani

[illegible] svolgerà questa sera alle 18 nel centro anziani in Baluardo Montebello la tradizionale «cena in allegria», promossa ed organizzata [illegible] Gruppo Anziani che conta alcune centinaia di iscritti. Nel pomeriggio, a partire dalle 15, nella sede vi sarà animazione con giochi [illegible] canti. Le adesioni si ricevono nel [illegible]tro anziani.

ASTI
Diapositive su Siria [illegible] Giordania

Stasera alle 21,15 nella sala Pastrone del Teatro Alfieri, l'Associazione Club Avventura di Asti proietterà [illegible] audiovisivo con immagini [illegible] viaggio realizzato in Siria e Giordania. Le diapositive sono di Walter Bal[illegible] [illegible] il commento di Luisella Arrobbio. L'ingresso è libero.

NIZZA
Incontro di Amnesty

Si tiene questa sera alle 21 nella sala della Croce Verde in via Gozzellini 21 a Nizza una riunione del gruppo canellese di Amnesty International. Il programma prevede la presenta[illegible] del bilancio dei tre anni di lavoro del gruppo e la proposta di costituzione di un gruppo anche [illegible] Nizza. Per informazioni telefonare al 831.429.

ASTI
Corso di tessitura per bambini

L'Università popolare [illegible] la bottega artigiana «La Gerla» organizzano da domani al 30 novembre [illegible] corso [illegible] tessitura per bambini. Per prenotazioni (il corso costa indicativamente 50 mila lire), telefonare [illegible] 32.816 oppure [illegible] 354.061.

SAN [illegible]
Prosegue il cineforum

Il cineforum sandamianese prosegue venerdì sera al [illegible] Cristallo, proponendo [illegible] film avventuroso «Il tempo [illegible] gitani» di Emir Kusturica. Ingresso 5 mila lire.

[illegible]
Woody Allen al «Don Bosco»

Prosegue venerdì e domenica alle 21 al salone del Don Bosco la rassegna di cinema d'essai organizzata dal «Cgs». [illegible] programma la commedia «Crimini e misfatti» di Woody Allen. Ingresso 5 mila lire.

[illegible]
In scena la compagnia Brofferio

La rassegna amatoriale «Teatro per amore 5» prosegue sabato sera alle 21,30 al teatro Don Bosco [illegible] [illegible] commedia «Alla larga dalle suocere» di Pietro Fassio, [illegible] rappresentata dalla compagnia astigiana «Angelo Brofferio». Ingressi 7 mila lire, 5 mila ridotti.

NIZZA
Incontro dell'Università terza età

Sabato 24, l' Università della terza età di Nizza e Canelli, presenterà ufficialmente i corsi dell'anno accademico '90/'91. La cerimonia di inaugurazione si terrà al Museo Bersano, alle ore 15. Ospite della giornata iniziale, sarà Luca Liguori, che parlerà sul tema «Un giornalista allo specchio: viaggio [illegible]rno al mondo e nei dintorni dell'uomo».

I grigiorossi hanno dominato (4-0) i galletti nella «stracittadina» giocata domenica

Astisport, derby da incorniciare

La squadra di Borsato è apparsa più veloce e determinata. Enrico Rossi e Passera grandi protagonisti
L'Asti ha retto solo nel primo tempo. Quasi 800 gli spettatori, il tifo è stato piuttosto «freddo»

ASTI. Adesso l'Astisport il nuovo «re» del calcio astigiano. Dopo vittoria nel derby i «cugini» dell'Asti i grigiorossi si sono portati al quarto posto in classifica, a quota 11 punti: 2 in più del pur sorprendente Canelli e addirittura 5 in più dei galletti (ultimi a quota 6 in compagnia di Monferrato e Airaschese). Una supremazia cittadina e provinciale, dunque, che non è solo virtuale ma deriva dai risultati conquistati sul campo in turni del campionato di Promozione.

L'ultima impresa dei ragazzi allenati da Paolo Borsato stata anche la più bella: l'Astisport ha dominato l'Asti nel derby, anche se forse il risultato è stato persin troppo severo per i galletti. Il 4-0 cui i grigiorossi hanno chiu la partita è sufficientemente eloquente del loro predominio in campo. Eppure, per buona parte del primo tempo, l'Asti aveva dato l'impressione anche di poter fare risultato pieno. Erano riusciti, i galletti, costruire alcune azioni sotto porta avversaria, sfiorando anche il gol in una occasione (tiro di Mario salvato sulla linea da Sesta).

Determinante, in questa fase, è stato favoro in marcatura svolto da Amisano (Astisport) sulla punta Luongo (Asti), un «peperino» che ha cercato di svariare in ogni zona del campo ma che non è mai riuscito a inquadrare la porta avversaria. Poi, arrivato, improvviso e imprevedibile gol di Enrico Rossi. Un'autentica prodezza: dopo uno slalom prolungato metà campo Rossi entrato in area ed ha colpito «sporco» il pallone che ha assunto uno strano effetto, ingannando Biasi. Era 41' del primo tempo. A quel punto la sfida ha cambiato volto, con l'Asti proteso in avanti a cercare il pari e l'Astisport a cercare di colpire rimessa. Nella seconda frazione la fisionomia della gara non è cambiata: al 47' Rossi ha servito sulla trequarti sinistra un bel pallone a Arbusti ha scodellando la sfera nell'area piccola: è arrivato Passera che schiacciato testa in gol.

ultimi due gol sono venuti ancora su contropiede: al 78' con Passera e a due minuti dal termine con Fresca. Tra i migliori anche Fusco, che ha giostrato benissimo sulla fascia e capitan Sesta, in di regista arretrato.

Infine notazione sul pubblico: sono stati circa 800 gli spettatori, ma sugli spalti il tifo è piuttosto «fredd». [f. b.]

L'1-0. Enrico Rossi (Astisport) supera 4-5 avversari in dribbling; in area lascia partire un tiro a effetto che inganna il portiere dell'Asti, Biasi. E' il 41'

GLI ... PEGGIO DI COSI'...

ASTI. Dopo la batosta con l'Astisport i «galletti» corrono ai ripari. Arriveranno rinforzi; lo ha promesso nel dopo partita il vice presidente Remo Turello, lo ha ribadito l'allenatore Nicola Petrucci: «La società - ha det il mister - concludendo con due tre elementi». Sulla partita il tecnico non ha avuto molto da dire (e si può capire): «L'Asti ha dei giocatori che non stanno bene - ha commentato - ma escludo che quelli scesi in campo non sentissero il derby. Ora ci sono molte squadre comprese nello spazio di pochi punti: noi peggio di così non possiamo fare, speriamo prima poi di risalire».

Arturo Mario, libero dell'Asti, è invece spietato: «Dobbiamo metterci davanti allo specchio e guardare quanto facciamo schifo, perché facciamo proprio schifo».

L'Astisport esulta, ma senza infierire tribolatissimi «cugini». Paolo Rossi (ha seguito la gara dalla tribuna poiché infortunato): «Nella nostra squadra non ci sono campioni, giocatori che sacrificarsi». Mister Paolo Borsato: «Ci ha indubbiamente aiutato il gol del 2-0 ad inizio ripresa. Avevamo preparato bene la partita e i ragazzi stati tutti bravi. I demeriti dell'Asti? Mi sorprende che squadra con questi giocatori si trovi a punti». Ercole Armato, presidente dell'Astisport: «I ragazzi hanno fatto bene solo oggi. L'obiettivo resta quello di portare termine il campionato con lo stesso spirito con cui lo abbiamo iniziato».

Per Massimo Passera, 18 anni, due gol molto belli e una soddisfazione particolare; in tribuna c'era un osservatore dell'Alessandria venuto appo per lui. Passera però dimostra aver imparato bene la lezione: «Non so niente. Adesso gioco nell'Astisport, poi si vedrà». Ma a fine stagione, certo, il suo futuro sarà almeno la serie C. Diego Rossanino, portiere: «Non facciamo graduatorie merito: tutti bene. Dopo il primo gol li abbiamo infilati in contropiede ed è stato tutto facile». Tra i tifosi dell'Asti, nel dopo gara, serpeggiava la voce di provvedimenti della società. Il vicepresidente Turello ha detto che per tutto ciò che non riguarda la partita «parlerà il presidente Piacenza», ieri fuori Asti.

Franco Cavagnino

... (2-1)

CANELLI. Alla fine della partita vittoriosa a Dogliani (2-1), un urlo liberatorio si è levato dallo spogliatoio del Canelli-Pneumelectric: «Hurrà per mister Pasquali». I giocatori azzurri hanno voluto far sapere che ci sono anche loro, solo in campo. Così, dopo un grande successo, tra pacche sulle spalle, abbracci ed attestati di stima dai suoi «ragazzi», Enrico Pasquali si è p la rivincita sulle voci che in settimana lo davano per sicuro partente da Canelli. E con lui tutta la squadra, che ha reagito con grinta e determinazione alle critiche che le erano piovute addosso in settimana. La panchina, dunque, salva, anche se Pasquali afferma che «per me il posto non è mai stato in pericolo».

Anche la società, per bocca presidente Sandro Soria, ha confermato fiducia tecnico, smentendo le voci del esonero dalla guida degli azzurri. E la partita, come spesso accade in questi casi, è stata la miglior medicina, il giusto viatico per tonificare un ambiente in subbuglio. In campo i giocatori hanno «scaricato» tutta la loro voglia di vincere, senza lesinare fatica ed impegno, meritando ampiamente la vittoria. Ya Ya Ouattara, che di Pasquali è grande amico, ha pensato bene di togliere le castagne dal fuoco al mister, disputando la più bella partita da quando indossa la casacca azzurra. Dribbling, lanci perfetti, passaggi millimetrici, altruismo, hanno riconsegnato al Canelli-Pneumelectric il «jolly» risolutore che da oltre due mesi . Con lui la giovane punta Lotta, che ha esordito tempo pieno, sostituendo senza timori riverenziali Scialdone, a riposo per uno stiramento. I due si sono subito capiti, e la precisione del primo abbinata alla velocità del secondo, hanno messo spesso in crisi la difesa della Doglianese.

Di Ouattara, delizioso tocco smarcante di tacco che ha permesso a Procopio di siglare la prima rete. «E' Canelli imprevedibile - afferma il d.s. Piercarlo Boido - capace grandi giocate come di prestazioni sottotono, senza un apparente perché. Oggi, in campo pareva ci fosse un'altra squadra rispetto a quella andata sotto di tre gol con il Saluzzo, segno che le potenzialità per fare be ci .

Giovanni Vassallo

PALLAVOLO A2

In 50 minuti gli astigiani hanno chiuso la «pratica» Jesi

Brondi travolgente

Tra i padroni di casa danno spettacolo gli stranieri Vojik e Naydenov
Positivo esordio di Arcidiacono. I «telefonici» fortissimi muro

ASTI. Cinquanta minuti di gioco, tre set, una Brondi caricata e travolgente: gli astigiani hanno sconfitto così con un 3-0, lo Jesi hanno dato prova di carattere rimettendosi co per la promozione in serie A1.

Una Brondi che ha conquistato pubblico, sempre più numeroso: Ruffinatti in giornata «sì» stato imprendibile e determinante muro; Vojik prezioso grazie alla esperienza e alla implacabile «veloce»; Naydenov indispensabile «mano pesante». Campana tornato ad ottimi livelli in regia e Marco Arcidiacono, bella sorpresa nella prima partita giocata da titolare; il acquisto della Brondi ha sostituito Alessandro Lorenzoni infortunato ad una mano (ne avrà per 25 giorni).

E proprio il muro della Brondi che, per prima volta è sce in campo con il nome scritto sulle maglie blu della Mizuno, stato l'arma vincente sestetto di Anghelov. La Brondi è partita subito alla grande conquistando due set estrema facilità; nella terza frazione i marchigiani hanno tentato una breve reazione ma sono poi crollati nel finale.

Brondi Asti-Sidis Jesi 3-0 (15-3; 15-2; 15-6).

Note: spettatori 800. Durata set: 17', 10', 23'.

Arbitri: Giorgio Pettorà (Firenze), Antonio Garufo (Bologna).

Brondi Asti: Campana (2 punti, 0 cambi palla, battute sbagliate); Naydenov (8, 11, 1); Vojik (6, 6, 0); Ruffinatti (7, 0); Arnaud (7, 6, 5); Arcidiacono (8, 5, 3). All: Anghelov.

Gli altri risultati: Città di Castello-Lupi Santa Croce -0; Bologna-Gioia del Colle 3-0; Sassari-Mantova 1-3; Lazio-Brescia 1-3; Livorno-Spoleto 3-1; Schio-Prato 3-0; Moka Forlì-Voltan Mestre 3-2.

Classifica: Jockey Schio, Siap, Gabbiano 8; Spoleto, Città Castello, Brondi Forlì, Codyeco, Sidis, Livorno 4; Lazio, Sassari, Sauber 2; Voltan, Prato e Capurso 0.

Daniela Cotto

... OK

ASTI. Non si può rimproverare proprio nulla alla Tubosider che sabato sera, sul parquet di via Gerbi, ha sconfitto il Complus Monza con il punteggio di 99-84. La prova dei ragazzi di Tassone ha convinto tutti ed il «coach» si è espresso, al termine della partita, in termini più che positivi: «La squadra ha dimostrato di avere carattere. Si è giocato con la testa per tutta la partita. Il Monza è una bella formazione. Sono soddisfatto dei ragazzi perché sono rimasti sempre concentrati per tutta la partita». La Tubosider è scesa in campo priva Sergio Angeli, operato in settimana alla caviglia sinistra (rimarrà fermo sino alla fine di dicembre) i compagni hanno fatto di tutto per far pesare la sua assenza. E ci sono riusciti. Su tutti si è distinto il «solito» Patrizio Bratti, che sta giocando alla grande. Lo scout di Bratti ha segnato 26 punti, 9/15 nei tiri da due e ai liberi. Ha ben giocato anche il neoacquisto Andrea Grossi, torinese prelevato dalle file dell'Auxilium che, reduce da una delicata operazione al ginocchio ha fatto capire di aver superato i problemi di pronto a bombardare il canestro avversario. La sua percentuale al tiro è stata di 3/6 da due e di 3/ da tre.

Il primo tempo si chiuso con il punteggio di 51-39 per la Tubosider. Al termine della partita Andrea Nicola, che si alternato nei ruoli di guardia e di play ha commentato: «Abbiamo vinto la partita nel primo tempo. Il Monza è una grande squadra. Non è stato facile contenerli».

Tubosider: Persico 8; Corne 0; Dho 4; Nicola 16; Arucci 11; Paglieri 17; Leoni 2; Bratti 26; Grossi 15. Caracciolo. All.: Tassone. Gli altri risultati della B2: Aosta-Mortara 122-88; Rho-Lucca 101-91; Campi Bisenzio-Viareggio 78-77; Milano-Varese 67-93; Pavia-Cre 95-85; Piombino-Como 65-66; Valdarno-Treviglio 85-95. La classifica: Piombino 16; Pavia, Varese Cremona 14; Monza, Lucca, Nicotera Treviglio 10; Como e Tubosider 8; Valdarno e Campi Bisenzio 6; Viareggio e Rho 4; Milano e Mortara 0. [d. cot.]

SPORT FLASH

Rocchetta domina il Casale

Domenica si è disputata la nona giornata del campionato di Prima categoria. Comollo-Trofarello 1-1; Costigliole-Felizzano 1-1; Nicese-San Carlo 1-0; Quattordio-Moncalieri 1-1; Rocchetta T.-Junior Casale 3-1; Santa Maria-Mandrogne 2-1; Santenese-Gaviese 4-1; Viguzzolo-Sandamianferrere 2-0. Classifica: Viguzzolese, Felizzano e Santenese punti 13; Quattordio 12; Trofarello, Nicese 11; Santa Maria; Comollo 9; Sandamianferrere 8; Mandrogne, Costigliole, Rocchetta T., Moncalieri, Junior Casale, San Carlo 7; Gaviese 3.

L'Isola due punti dalla vetta

Risultati della nona giornata. Arco-Refrancorese 1-2; Cambiano-Serravalle 1-1; Castelnuovo B.-Asti Est 0-0; Don Bosco-Castelnovese 0-0; Isola-Montatese 2-0; Chieri-Nizza 1-1; Santostefanese-Poirinese 0-1; Sommariva P.-Moncalvese 4-2. Classifica: Sommariva 14; Cambiano, Poirinese e Isola 12; Asti Est 11; Castelnovese, Nizza 10; Chieri, Don Bosco ; Santostefanese, Castelnuovo B., Serravalle 8; Montatese 7; Moncalvese, Refrancorese 6; Arco 2.

TERZA ...A

L'Annonese segna 8 gol al Mombercelli

Il campionato di terza ha disputato domenica il nono turno. I risultati: Alpalst-Cerro T. 1-0; Annonese-Mombercelli 8-2; Cellose-Calliano 0-4; Junior Asti-Castell'Alfero 0-1; Montechiaro-Villanovese 2-2, Valfenera-Parlagreco 0-5; Vinchio-Villafranca 2-2. Ripo Mazzola. Classifica: Mazzola punti 15; Alplast 14; Annonese 12; Villafranca; Castell'Alfero 11; Junior Asti 10; Parlagreco, Vinchio 8; Montechiaro 7; Calliano, Collese Valfenera 5; Ville 4; Cerro T. 3; Mombercelli 2.

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Martedì 20 Novembre 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

MANIFESTAZIONE A CENGIO

Ottomila contro l'Acna

Per opporsi alla costruzione dell'inceneritore «re-sol» dell'Acna di Cengio migliaia di persone hanno dato vita domenica ■ una manifestazione che si è fermata al confine ■ Piemonte e Liguria.

■ Ginetto Pellerino A PAGINA 5

«GLADIO», ALTRI SETTE CUNEESI

E' salito a dieci il numero dei cuneesi inseriti nell'elenco dell'organizzazione segreta «Gladio». Oltre a Renato Ferrua, già tenente dei vigili urbani di Mondovì, all'ex sindaco di Frassino Spirito Cornaglia e all'atleta Aldo Meinero di Cuneo sabato ■ stato ■ pubblico un nuovo elenco ■ quale risulta che altri sette cuneesi sarebbero iscritti tra i 160 «gladiatori» reclutati ■ Piemonte. Sono Franco Gautero, 46 anni e Angelo Casamassa, 22 anni di Cuneo; Alberto Adriano, 32 anni da Marene; Aldo Ponzo, ■ anni abitante a Cinzano; Lorenzo Peirone, 33 anni ■ Roberto Maj, 37 ■ da Mondovì (quest'ultimo, ingegnere nucleare, attualmente lavora in Olanda) e Domenico Comino, 35 anni, di Morozzo. Tutti smentiscono di aver fatto parte di «Gladio» o altre organizzazioni segrete. Ad eccezione di Spirito Cornaglia che non ha svolto il servizio militare, tutti sono ■ soldati esperti ■ graduati che negli ultimi anni sono stati richiamati in servizio per corsi di addestramento. «Tutte operazioni alla luce del sole, niente di segreto», sostengono.

SERVIZI A PAGINA 3

I MACELLAI IN ASSEMBLEA

Il mercato al consumo della carne bovina è in costante diminuzione da anni. I macellai della provincia di Cuneo ■ ■ recentemente riuniti in assemblea per fare il punto sulle ragioni di ■ crisi che sembra inarrestabile. Neanche la diminuzione dei prezzi ■ venti per cento, infatti, è servita ad invertire una tendenza che dipende da fattori interni ed esterni: da un lato si risentono ancora ■ gli effetti negativi degli scandali legati all'uso degli estrogeni; dall'altro un'informazione distorta ha determinato nei consumatori la convinzione che il consumo di carne sia tra i fattori responsabili dell'accumulo di colesterolo nell'organismo. A questi problemi si aggiungono l'inadeguatezza delle strutture (soltanto due mattatoi ■ novanta in provincia ■ Cuneo sono in regola con le norme della Cee) e ■ carattere economico (il prezzo della carne prodotta in Italia non è concorrenziale rispetto a quella di altri Paesi europei, ■ cui questo comparto agricolo è fortemente sovvenzionato dallo Stato). ■ spera nel successo di iniziative promozionali in cantiere.

SERVIZIO A PAGINA 4

ALTO PERFEZIONAMENTO

La scuola dei maestri di musica

A Biella l'Accademia ■ perfezionamento per giovani maestri di musica: stages di specializzazione e insegnanti di prestigio internazionale.

A PAGINA 3

Agricoltore di Ceva

L'autopsia conferma ■ suicidio

L'esame sul cadavere dell'agricoltore Carlo Viglizzo, 67 anni, trovato morto nella stalla, ha stabilito che l'uomo è morto ■ le ustioni: ■ ■ cosparso di benzina e dato fuoco venerdì.

A PAGINA 12

Mostra agricola

A Monforte torna la Fiera delle pecore

Dopo quindici anni di silenzio il centro delle Langhe ripropone domani la sua tradizionale rassegna. Decine di bancarelle. Esposizione ovina, in vendita i tartufi.

In assise ■ Bologna 68 testi per l'omicidio del presidente Usl

Il processo Damiano

*Il primo imputato: «Mai stato ■ Saluzzo». Nega anche l'altro presunto killer
Oggi parlano la vedova e i figli. La panettiera confermerà il riconoscimento?*

La difficile ricerca della verità

SONO passati più di tre anni dal mortale agguato al presidente democristiano dell'Usl di Saluzzo ■ la famiglia Damiano attende ancora di conoscere la verità. Un'istruttoria lunga e difficile ha portato sul banco degli imputati i due presunti killer, ma nulla è riuscita ad accertare sui possibili mandanti dell'omicidio. Adesso si spera nel dibattimento, con sessantotto testimoni - in gran parte saluzzesi - che dovranno offrire il loro contributo per chiarire un «giallo» avvelenato da tante polemiche.

Saluzzo ha vissuto il dramma di clamorosi arresti e altrettanto clamorose scarcerazioni, con il completo scagionamento al termine dell'inchiesta giudiziaria. Oggi è diritto di tutti - in primo luogo della vedova e dei figli - sapere qualcosa di più sul ferimento dell'uomo politico sotto il portone di casa. Doveva essere soltanto un «avvertimento», che si è poi concluso tragicamente? Quali interessi concreti aveva toccato Damiano?

Il collegamento immediato con alcune vicende sanitarie sembrerebbe da escludere. Ma è necessario scavare ancora nell'ambito di tutti i settori di competenza dell'Usl.

BOLOGNA. Si ■ aperto ieri mattina il processo contro i presunti killer del dottor Amedeo Damiano, il presidente dell'Usl di Saluzzo raggiunto da numerosi proiettili di pistola la sera del 24 ■ 1987 mentre si apprestava a varcare il portone di casa. Saluzzo segue con vivo interesse ■ commossa partecipazione la conclusione giudiziaria di una vicenda ■ che ha tenuto con il fiato sospeso l'opinione pubblica.

Ieri è stato interrogato il primo ■ imputato, Alessandro Pinti, 33 anni, di Mantova, il quale come aveva già fatto in istruttoria ha negato tutto, persino di aver mai ■ piede a Saluzzo. Oggi sarà ascoltato il presunto complice e unico detenuto, Marco Sartorelli, il quale sicuramente ripeterà ■ essere innocente, di non sapere niente del delitto e meno che mai dei misteriosi mandanti.

Al processo di Bologna, tra oggi e lunedì, saranno chiamati a deporre sessantotto testimoni, a conferma che la magistratura emiliana vuole compiere ogni sforzo possibile per giungere all'accertamento della verità sulla tragica fine del presidente dell'Usl. Oggi vengono sentiti, fra gli altri, la vedova del dottor Damiano e i figli Giovanni ■ Andrea, il presidente dell'Usl Enrico Cornaglia, Franco Ribotta, ex assessore provinciale ■ esponente democristiano di Saluzzo, il medico dell'ospedale Giuseppe Buratti, Gabriella Bosio, panettiera di Saluzzo.

La donna, con il negozio ■ poca distanza dall'abitazione della famiglia Damiano, in istruttoria avrebbe indicato in Alessandro Pinti il misterioso cliente entrato poco prima nella bottega per acquistare ■ dolce, circostanza però che il giovane imputato nega.

DALL'INVIATO ■

A PAGINA 4

Memorie e polemiche sulla guerra partigiana

Cuneo '44 ricorda

Un racconto di vita cittadina nel più duro inverno del periodo bellico. Sabato scorso un raduno del msi

CUNEO. Domenica scorsa Alba ha celebrato con un incontro tra reduci e partigiani la «parentesi» di libertà dell'occupazione nazifascista (23 giorni tra l'ottobre e il novembre '44). Poche ore prima ■ Cuneo ■ ■ concluso un convegno promosso ■ dal msi: una quarantina di persone sabato ■ sono riunite alla «Residenza Bisalta» dove dirigenti del movimento sociale hanno parlato ■ «Le stragi di Stato». Fra i relatori i parlamentari Cesare Pozzo e Ugo Martinat.

Ad Alba si sono incontrati decine di sindaci ■ rappresentanti delle città decorate per l'impegno nella lotta ■ Liberazione che hanno così ricordato gloriose pagine della Resistenza in provincia di Cuneo. E oggi «La Stampa» pubblica una testimonianza di Maria Cometto sulla difficile vita a Cuneo nel periodo dell'occupazione nazifascista.

■ A PAGINA 9

Enrico Martini «Mauri» (■ la barba) ■ al capo alleato Neville Darewsky

IL CALCIO DI ORMEZZANO / Curiosità in margine ai campionati

Pedaggio ai guizzanti Toscani

Storie di feeling mancati in una domenica avara di soddisfazioni per le squadre piemontesi

La domenica del calcio piemontese minore è stata segnata negativamente dalla Toscana. Al posto di Gianni Brera tutto sarebbe facile da commentare: i piemontesi sono immobilistici, chiusi, i toscani invece sono brillanti, aperti. Per lo studioso del calcio e delle razze capace di spiegare, usando sempre un lessico da maestro, che uno sbaglia uno stop perché sua nonna era di ascendenza celtica, una domenica così sarebbe una chicca.

Il Casale in C1 ha avuto bisogno di un rigore mezzo regalato per battere la Carrarese, per il resto ■ state botte: in C2 il Novara è stato superato in casa dal Viareggio per 2 a 0, e in classifica ora il Novara sta dietro a Viareggio e Livorno; ■ Prato il Derthona ha perso 1 a 0 su punizione; il Cuneo ha perso 1 a 0, in extremis ■ ■ rigore a Gubbio, posto da lupi, ■ Toscana ma Umbria, appena un passo, regione comunque sorella. Nel l'Interregionale ecco una Pi■ vittoriosa a Bra per 2 a 0 e più capolista che mai.

Le squadre toscane hanno soldi, eppure nei riguardi di quelle piemontesi sembrano certe volte esercitare una specie di dazio da bisognose, da reclamanti. O sembrano lavorare in una gigantesca stanza di compensazione. Il Viareggio è di quel ■ che detiene una grande televisione privata ■ che voleva persino comprare il Torino. Versiliese è Fascetti, che a Torino è stato attratto come giocatore dalla Juve e poi come allenatore dal Toro, sempre senza la nascita di un vero feeling. Il Viareggio è allenato da Riccomini che passò la gioventù ■ Piombino con i futuri granata Vieri e Agroppi. La Pistoiese ha preso, cresciuto e restituito Brio e Dossena a Juve e Toro.

E Carrara intesa anche come Massa ha fornito tanti calciatori al Torino: da Francini a Bertoneri ■ Lorieri ■ Mussi, peraltro senza negarsi alle altre società, visto che sono toscani di quella provincia Evani e Battistini, tanto per far nomi. Insomma, fra Piemonte e Toscana, ■ specialmente una certa Toscana che non sia Firenze (Bresciani è di Lucca) ci sono tante cose e tanti affari di soldi e di cuore.

E il Piemonte di domenica scorsa si deve arrotolare su se stesso, per reperire soddisfazioni. Pro Vercelli e Trino, in Promozione, hanno dato vita ad un derby risicolo niente male, 2 a 1 per quelli del capoluogo ■ spettatori 1700 paganti.

Sembra quasi che le società toscane si stiano riprendendo in punti quanto al Piemonte hanno dato in uomini. Ma domenica magari cambia tutto. Per questo non scomodiamo Brera: ché poi la squadra della sua terra, l'Oltrepò di Stradella, ■ C2 ha battuto il Cecina toscano, e per lui sarebbe ■ questo punto come tirare addosso al Piemonte un calcio di rigore.

Gian Paolo Ormezzano

STORIA E TRADIZIONI LOCALI

Un'isola dialettale nel Monregalese

A Fontane di Frabosa Soprana si parla il «Kyé»

LA strada [illegible] inerpica verso Fontane di Frabosa, in cima [illegible]lla Valle Corsaglia, oltre le grotte di Bossea, fra un tripudio di bruni e di rossicci e qualche macchia giallognola dei larici; e sembra di tornare indietro nel tempo.

Siamo nella terra di «E Kyé», un'isola occitana sopravvissuta alla piemontesizzazione delle valli monregalesi, nella quale un piccolo gruppo di appassionati ricerca da una decina d'anni le tradizioni [illegible] tempo, raccoglie memorie che si perdono, combatte una battaglia destinata forse ad [illegible] perduta, e riunisce in un piccolo [illegible] lindo museo gli attrezzi di antiche fatiche, [illegible] la malcelata fierezza di sentirsi diversi, una comunità arroccata su pendii delle motagne che va riducendosi di anno in anno, [illegible] anche un lembo del pas[illegible] che estroflette le sue propaggini fin nell'oggi più moderno [illegible] standardizzato.

Più di mezza [illegible] di quaderni illustrano [illegible] dovizia di fotografie e di termini dialettali l'aspra vita di montagna. Il lavoro sui pascoli, la filatura della canapa e della lana, il mestiere di carbonaio e di mulattiere, l'arte del malgaro, gli alimenti della cucina povera, le [illegible] comunitarie, la saggezza distillata nei proverbi, le partizioni e gli oggetti nel museo.

Come accade per molti gruppi che cercano di fissare [illegible] studiare la cultura materiale delle piccole comunità locali, anche «E Kyé» (il nome deriva [illegible] pronome di prima persona singolare) ha un'anima. E' Nella Bottero, maestra oggi in pensione, occhi azzurrognoli e attenti, capelli grigi, parlare semplice ma deciso. Molti degli studi e il nucleo stesso del museo nascono da ricerche svolte dapprima coi suoi alunni, [illegible] dal desiderio di far loro conoscere oggetti e tradizioni dei padri e nomi che essi andavano dimenticando.

Il «Kyé» è parlato oggi da circa un migliaio [illegible] persone in alcune frazioni montane di Frabosa Soprana, Sottana e Roccaforte. Mentre i capoluoghi hanno perso quasi completamente il ricordo di un'antica fase «patoisante», le frazioni hanno conservato bene il «Kyé», poiché erano e sono più legate all'unità comunitaria parrocchiale che a quella comunale.

Ed è nel bollettino della parrocchia che [illegible] pubblicano in «Kyé» con traduzione a fronte testimonianze di anziani (è morto [illegible] ventina di giorni fa Gianot de Filùn, un vero pozzo di scien[illegible] popolare); leggende fin qui tramandate oralmente (storie [illegible] aquile, [illegible] lupi, l'ultimo dei quali fu ammazzato nel febbraio del 1921). La vicenda di Magna Matéa di Casaravecchia che s'era arrabbiata con l'inverno che non se ne andava [illegible] disse: «Mors cagors, vètnu via [illegible] la mia partìa, priché [illegible] pi gnant port» - «Marzo cagone, vattene via dalla mia proprietà perché non puoi più comandare» -, [illegible] offese e chiese [illegible] aprile: «Abri, Abri, preushtme dvi di, che i mutun e la veia i fuma murì» - «Aprile, aprile, prestami due giorni, che i montoni e la vecchia, li facciamo morire» -, [illegible] così avvenne; filastrocche [illegible] poesie, i poveri doni [illegible] Gesù Bambino d'una volta.

«A Fontane viviamo ancora [illegible] una famiglia - prosegue Nella Bottero -. La gente è unita, soprattutto nelle disgrazie». E così grazie a [illegible] Kyé» il ricordo di questa comunità andrà avanti nel tempo, meglio di tante altre più prospere di cui restano solo seccatoi diroccati, fasce che smottano [illegible] valle, neanche [illegible] proverbio di folgorante rassegnazione come: «I stan bèn akèl ki an tonta roba, ma i stan [illegible] akèl ki an gnent».

Fulvio Basteris

I caratteristici casolari del «Gèib» (DISEGNO DI GIACOMO BORINI)

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

[illegible]. La circolazione depressionaria sull'Italia peninsulare è in attenuazione [illegible] così i fenomeni piovosi ad [illegible]. Intanto sul bacino centrale del Mediterraneo si [illegible] instaurando un flusso [illegible] correnti atlantiche umide temperate che daranno origine ad [illegible] tempo improntato ad estrema variabilità e cioè schiarite intervallate da annuvolamenti più o meno intensi ma in incremento durante la serata sulle regioni occidentali.

TEMPO PREVISTO [illegible] OGGI. Probabile incremento della nuvolosità sulle regioni settentrionali [illegible] penisola ad iniziare [illegible] settore alpino occidentale con precipitazioni isolate sui rilievi. Temperature in moderato ribasso. Venti deboli o moderati settentrionali. Assenza [illegible] nebbie in pianura.

TEMPERATURE. Generalmente stazionarie con incremento delle massime.

LE [illegible] DI IERI A CUNEO
Massima: 14,3; minima: [illegible] media: 8,2

UN ANNO [illegible]
Massima 7,6; minima 4,3; media 0,7

E [illegible] IN [illegible]

Torino 14	Novara 16
Alessandria 13	Aosta 15
Asti 11	Vercelli 12

Il [illegible] sorge alle 7,33 e [illegible] alle 16,56. La [illegible] si leva alle 10,32 e cala alle 18,57.

LETTERE AL [illegible]

Manutenzione in corso Dante

Non posso credere che dopo l'abbattimento e parziale ricostruzione del primo lotto, qualcuno possa ancora pe[illegible] di proseguire l'opera di ristrutturazione di corso Dante; [illegible] mio parere sarebbe una [illegible]azzia.

E' inutile dire, [illegible] suggerire, che sarebbe meglio, invece, sentire in merito la cittadinanza ed in particolare gli abitanti di corso Dante, visto che ora a tutti è possibile vedere e giudi[illegible] quale potrà essere [illegible] futuro aspetto del corso.

Visto che poi mancano i fondi per [illegible] manutenzione ordinaria vorrei aggiungere [illegible] altro suggerimento: perché non dirottare il poco che resta, non per demolire, ma [illegible] per mante[illegible] e pulire (corso Dante [illegible] un tappeto di «popò canina») quanto rimasto dopo il «nefasto» intervento?

Luciano Do, Cuneo

Telefoni a Boves

Fra pochi giorni la [illegible]ip provvederà a cambiare molti numeri telefonici della zona di Boves, come preavvisato da tempo.

[illegible]i utenti si chiedono a quali criteri si ispiri la Sip, visto che Boves n[illegible] è una metropoli in vistosa espansione. Non era possibile, a suo tempo, in base a proiezioni sul futuro dello sviluppo della rete del nostro paese prevedere [illegible] anticipo lo sviluppo delle comunicazioni, cioè l'aumento degli utenti? I quali vorrebbero sapere dalla Sip a chi chiedere il rimborso degli stampati col vecchio nu[illegible] telefonico.

Inoltre si vorrebbe sapere perché si debba attendere molti secondi tra la fine della formazione del numero di un abbonato e il primo segnale di risposta.

G. Paolo Rebaudo, Boves

Controlli [illegible] immigrati

Leggo su «La Stampa» la de[illegible] sul «caso lebbra» che ha [illegible]so l'opinione pubblica e politica di Torino, per la sua eventuale, ma non convalidata, presenza.

Tempo addietro, nei periodi delle grandi emigrazioni in massa di popoli alla ricerca di terre che permettessero la loro sopravvivenza, avvenivano anche trasferimenti di culture, costumi e, inevitabilmente, malattie.

Oggi, penso che [illegible] fenomeno si ripeta verso quelle nazioni, considerate portatrici di benessere, con tutti i problemi che si creano, compreso quello [illegible] considerare gli immigrati, anche portatori del «bacillo di Han[illegible]».

Ad evitare che il cittadino abbia questo amletico dubbio, le autorità in carica avrebbero il dovere di chiarire la situazione nel modo più chiaro, [illegible] gli strumenti a disposizione.

Esiste l'organizzazione mondiale della Sanità, sotto l'egida delle Nazioni Unite, a cui l'Italia appartiene.

Visto che viviamo l'era dell'informatica e della statistica, che praticamente regolano il nostro presente e futuro, non sarebbe opportuno applicarle a questo problema? L'organizzazione della Sanità ha a disposizione percentuali di tutte le malattie socialmente pericolose, endemiche o no, suddivise nei vari Paesi in cui si manifestano. A mio avviso, è sufficiente che in relazione al [illegible]ro degli immigrati provenienti dalle aree a rischio, [illegible] una percentuale ufficiale, si quantifichi quanti di loro sono colpiti dal virus. Ricordo che il decorso della malattia varia dai [illegible] ai 40 anni, per cui le percentuali di infezione si possono calcolare anche dopo [illegible] trasferimento dal [illegible] di origine. I risultati, quindi, dovrebbero essere accettati senza remore di sorta applicando immediatamente (se necessari) i provvedimenti sanitari del caso.

Marcello Dossi, Mondovì

[illegible] CIVILI

ALBA
19 novembre [illegible]

[illegible] Tosa Marta (Treiso); Pantaleo Roberta (Alba); Borlengo Davide (Roddi); [illegible] Bilio Tatiana (Montà); Cordero [illegible] (Priocca); Riva Lorenzo (Magliano Alfieri); Gatti Fabio (Alba); Servetti Maurizio (Castiglione Falletto).

[illegible] Scoffone Enrico, 66 anni, pensionato (Alba); Lucio Felice, [illegible] anni, agricoltore (Montelupo Albese); Aloi Lidio, 47 anni, ricoverato (Alba); Roagna Giuseppe, [illegible] anni, pensionato (Alba); Battaglio Secondo, 58 anni, pensionato (Alba); Giordano Giovanni, [illegible] anni, agricoltore (Castellinaldo); Ferraris Angelo, 78 anni, pensionato (Castiglione Tinel[illegible]).

FOSSANO
19 novembre 1990

[illegible]. Bonfanti Eleonora (Fossano); Manassero Stefano (Trinità); Guioi Pasquale (Fossano); Schirone Federico (Sant'Albano Stura); Muru Alessandra (Fossano).

[illegible]TI. Sigismondi Giuseppe, 72 [illegible] (Fossano), pensionato; Delfino Maria, 93 anni (Fossano), pensionata; Ferrero Caterina, [illegible] anni (Bene Vagienna), pensionata; Sampò Giovanni, 76 anni (Fossano), pensionato; Gallo Rosetta, [illegible] anni (Montà), pensionata; Mosso Carlo, 76 anni (Fossano), pensionato.

SI SPOSERANNO. Fusco Angelo, 25 anni (residente a Fossano), autista, con Uccheddu Barbara, 24 anni (residente a Fossano), casalinga.

LA FOTO DEI RICORDI

Il busto di Garibaldi all'inizio di viale Angeli

[illegible] primi anni del Novecento il monumento dedicato all'Eroe dei due Mondi era collocato al centro dell'incrocio tra il viale e corso Gesso. Ora il busto si trova [illegible] Comune. Sulla sinistra si vede, ancora in fase di costruzione, il palazzo «Rondò Garibaldi» (COLLEZIONE SILVIO BORINO, MARGARITA)

[illegible]

[illegible]

Mostra benefica per i cani abbandonati

[illegible] apre domani nella sala mostre della Provincia, in corso Dante angolo corso Nizza, una mostra e vendita benefica per i cani abbandonati. Rimarrà aperta (dalle 10 alle [illegible] e dalle 16 alle 22) fino al 26 novembre.

[illegible]

Promosso il brigadiere

Il brigadiere Placido Cavallaro, comandante della stazione dei carabinieri del centro di villeggiatura del Saluzzese, [illegible] stato promosso al grado di maresciallo ordinario.

[illegible]

Minialloggi per anziani

All'Ufficio [illegible] del Comune sono in distribuzione i moduli per la partecipazione al concorso di assegnazione di 18 minialloggi di nuova realizzazione nell'ex ricovero «Divina Provvidenza» di via General Govone. Le abitazioni [illegible] riservate a residenti ad Alba con più di [illegible] anni.

Si aggiungono ai nominativi di un ex sindaco, un tenente e un canoista resi noti la scorsa settimana

Altri 7 cuneesi negli elenchi di «Gladio»

Tutti negano di aver fatto parte dell'organizzazione e di aver partecipato a operazioni segrete. Sono di Morozzo (un insegnante) Cuneo (due impiegati), Marene (un informatore sanitario), Mondovì (ingegnere nucleare e un funzionario), Cinzano (un geometra)

GAUTERO

Dipendente della Michelin, Franco Gautero, [illegible] anni, abita con la moglie e due figli a Cuneo in [illegible] Nizza 51. Dopo aver frequentato l'Accademia a Modena nel '63 ed aver raggiunto il grado di capitano, [illegible] scelto di abbandonare la carriera militare. Ha ricevuto due richiami (uno in Valle d'Aosta, l'altro a Pinerolo), poi, contattato per un addestramento in Sardegna, ha rifiutato con decisione. «Non capisco come mai [illegible] mio nome sia nell'elenco dei 'gladiatori' - spiega -: voglio star fuori da queste grane».

COMINO

«Qualcuno mi deve spiegare come sono finito in questo fantomatico elenco di "Gladio", non ho avuto contatti con nessuna organizzazione segreta», dice Domenico Comino, [illegible] anni, [illegible] Morozzo via Mondovì 45. Comino è laureato in Scienze agrarie ed insegna alla scuola forestale [illegible] Ormea; è sposato e [illegible] ha figli.

Ha svolto il servizio militare negli alpini, con il grado di sottotenente, ottenuto dopo il corso alla scuola alpina di Aosta.

«Ero in servizio [illegible] prima nomina al battaglione Mondovì a Cuneo, sono stato richiamato nel 1986 per un [illegible] [illegible] aggiornamento [illegible] nel 1988 per una mobilitazione generale, ma nella mia situazione c'erano almeno diecimila italiani», racconta Comino. Durante il servizio militare e dei richiami dice di non aver mai svolto attività segrete e di non aver mai sentito parlare di «Gladio» e di esercitazioni in Sardegna: «Ho saputo dell'esistenza di "Gladio" dai giornali. Non potevo immaginare che il mio nome fosse inserito nell'elenco. Forse chi ha compilato la lista ha preso i dati dalle schede di valutazione del corso allievi ufficiali e ha inserito i migliori», conclude.

PEIRONE

«Di "Gladio" ho letto [illegible] giornali. Sono stato richiamato nel 1986 e nell'88, ma due anni fa mi hanno lasciato a casa», dichiara Lorenzo Peirone, 33 anni, di Mondovì, via Gratteria 16, sposato con un figlio di sei anni, funzionario. Il suo nome [illegible] trova nelle liste [illegible] «Gladio», ma l'ex sottufficiale degli alpini dice di non [illegible] mai sentito parlare. Militare nel '78: «Mi [illegible] sempre occupato di trasporti e durante il "richiamo" dell'86 ho partecipato al collaudo [illegible] mezzi da neve, niente di segreto [illegible] [illegible] strano».

ADRIANO

Informatore sanitario, Alberto Adriano, 32 anni, abitante a Marene in via Torino 118, originario [illegible] Magliano Alfieri, sostiene: «Ho appreso che il mio [illegible]e è inserito nella lista dell'organizzazione Gladio leggendo i giornali ed è stata una grande sorpresa. Ho svolto [illegible] servizio militare negli Alpini [illegible] ufficiale di complemento. Ero sottotenente a Borgo San Dalmazzo, [illegible] non mi sono mai accorto di nulla [illegible] strano. Sono stato richiamato nel 1986 a Pinerolo, ma anche in questo caso si [illegible] trattato di normale servizio: [illegible] è trapelato nulla a proposito di organizzazioni più [illegible] meno segrete, abbiamo fatto i campi e basta».

Niente addestramenti particolari, dunque? «No, quando ho svolto [illegible] servizio militare c'era una certa "fobia" dell'Est, ma allora [illegible] normale. D'altra parte non avrei mai accettato [illegible] far parte di squadre segrete». Il suo sospetto è che la lista sia stata compilata attingendo i nomi ad alcuni scaglioni, senza avvertire gli interessati: «Mi ha stupito leggere i nomi di molti miei compagni [illegible] corso. Persone in regola, buoni militari ma sicuramente non agenti di squadre segrete».

CASAMASSA

Impiegato all'Inps, Angelo Casamassa, 32 anni, vive a Cuneo in via Grandis [illegible] con i genitori ed i due fratelli. Ufficiale [illegible] complemento dell'esercito, è uno sportivo attivo: ha giocato per anni a rugby, adesso allena una formazione di pallavolo. «L'ultimo richiamo per un normale addestramento l'ho avuto nel [illegible] alla caserma Vian in frazione San Rocco Castagnaretta - dice -; [illegible] nessuno [illegible] è più fatto vivo con [illegible]. Non conoscevo l'esistenza di 'Gladio' e [illegible] sapevo nemmeno di [illegible] stato inserito nella lista».

MAJ

Roberto Maj è nato a Mondovì 37 anni fa. Dopo la laurea in ingegneria [illegible] ha rapidamente trovato occupazione prima [illegible] [illegible] grande azienda [illegible] Genova (ha lavorato alla costruzione della centrale [illegible] Montaldo di Castro), poi in una di Torino. Dal maggio scorso si è trasferito a Petten, in Olanda, dove fa parte [illegible] centro nucleare di ricerca della Cee. Vive [illegible] [illegible] moglie, non ha figli. «Ha saputo per [illegible] [illegible] un'amica genovese [illegible] esser stato citato come "gladiatore" - affermano i suoi genitori, che vivono ancora a Mondovì -: [illegible] completamente estraneo alla vicenda [illegible] non ne vuole sentir parlare». Concluso il servizio militare, Roberto Maj è stato richiamato soltanto [illegible] volte per recarsi a Pinerolo. Circa due anni fa [illegible] stato contattato per partecipare ad un corso [illegible] aggiornamento, ma ha risposto negativamente perché gli impegni di lavoro non glielo hanno consentito. «Dopo il richiamo di Pinerolo - concludono i genitori - ha ricevuto la promozione da sottotenente ad ufficiale, [illegible] [illegible] stato molto soddisfatto. Adesso [illegible] troppo impegnato nell'attività in Olanda e [illegible] riesce ad occuparsi di altre cose».

PONZO

Aldo Ponzo, 34 anni, geometra, nativo [illegible] Millesimo, abita a Cinzano di Santa Vittoria dove si [illegible] trasferito alcuni [illegible] fa da Alba. E' direttore commerciale in un'azienda della zona. Persona stimata, [illegible] conosciuto come [illegible] buon manager. Sposato, non ha figli. Alle ultime elezioni amministrative [illegible] era candidato in una lista civica [illegible] Santa Vittoria, ma non è stato eletto. Ha prestato servizio militare negli alpini ad Aosta a Udine, raggiungendo il grado di tenente. E «Gladio»? «Mai sentito», sostiene.

[illegible] PROVINCIA

[illegible]

Approvato un bilancio contestato

Il Consiglio comunale ha approvato (i socialisti e la lega Nord hanno [illegible] detto no) il bilancio preventivo per il 1990 della Pro Saluzzo. Il provvedimento consente di erogare [illegible] contributo di 40 milioni, [illegible] copertura di spese già effettuate per manifestazioni tenute [illegible] primavera e in estate. Al momento della votazione, i due consiglieri della lega Nord si sono allontanati dall'aula: il bilancio [illegible] stato approvato dalla maggioranza (dc, pli [illegible] psdi).

CUNEO

Hanno contribuito al progresso economico

Desio Cometto, Leonardo Ghinamo, Giuseppe Fulcheri, Giovanni Bressano, Gerardo Dal Pozzo e Franco Piccinelli hanno ricevuto i sei riconoscimenti speciali della Camera di Commercio per il progresso economico 1990. L'assegnazione [illegible] avvenuta domenica: nella foto, con i premiati, [illegible] presidente Giacomo Oddero e il sottosegretario alla Difesa, senatore Giuseppe Fassino.

[illegible]

Una vita di lavoro in montagna

Bartolomeo Danna, la moglie Caterina [illegible] il figlio Piero, che vivono nella borgata Paris, nel vallone di Gilba, hanno vinto il premio «Fedeltà alla montagna», istituito dall'Ana. Il riconoscimento, 15 milioni di lire, [illegible] stato consegnato domenica ai Danna, che allevano venti mucche [illegible] sei capre. La somma è un significativo contributo a chi, nonostante [illegible] difficoltà, [illegible] ostina a lavorare in montagna.

SALUZZO

Segreteria [illegible] [illegible] direttivo della lista civica

La lista civica ha eletto il nuovo direttivo e la segreteria. Fanno parte dell'organismo Daniele Aigotti (segretario), Enzo Paolo Trucco (vice), Franco Rosso (tesoriere), e i consiglieri Antonino di Mauro, Paolo Bovo, e Giorgio Anelli.

[illegible]

Esercitazione del Soccorso alpino provinciale

Il Soccorso alpino provinciale ha svolto, sulle pendici del Mombracco, in Valle Po, un'esercitazione a cui hanno preso parte decine di volontari e l'elicottero dell'Aci di stanza [illegible] Savigliano. E' stata simulata un'emergenza in parete, con il recupero dell'infortunato tramite verricello, e sono stati messi [illegible] punto i collegamenti via radio fra l'equipaggio in volo e le squadre di terra.

[illegible]

Raccolti 35 milioni per la piccola Laura

L'appello di solidarietà a favore della piccola Laura, operata sabato alla schiena in una clinica [illegible] Albenga, ha consentito di raccogliere circa 35 milioni di lire. I promotori della sottoscrizione - le confe[illegible] di [illegible]. Vincenzo, la parrocchia di [illegible]. Pietro ed il settimanale Il Saviglianese - hanno pertanto ritenuto opportuno chiudere la raccolta dei fondi, giunti da ogni parte della «Granda».

Un contadino di 67 anni si è cosparso di benzina agricola e si è dato fuoco nella vicina stalla

Ceva, l'autopsia conferma il suicidio

L'esame necroscopico eseguito domenica dai periti dell'ospedale ha escluso tracce di colpi d'arma da fuoco o da taglio. La morte è stata causata dalle ustioni. Da tempo l'uomo condannato per un'eredità «sparita» soffriva di crisi depressive

CEVA. Carlo Viglizzo, l'agricoltore di 67 anni trovato morto venerdì sera nella stalla adiacente alla sua abitazione, in [illegible] San Pietro 18, si è suicidato. Lo ha stabilito l'autopsia, svolta a Ceva dal primario di anatomopatologia dell'ospedale: il pensionato è [illegible] a seguito di ustioni di secondo e terzo grado diffuse su ogni parte del corpo.

La perizia necroscopica [illegible] ha rilevato tracce [illegible] arma da taglio o contusioni che facessero pensare ad un omicidio.

Accanto [illegible] cadavere sono stati ritrovati i fiammiferi che Carlo Viglizzo ha usato per appiccarsi il fuoco, dopo [illegible] cosparso [illegible] miscela agricola, carburante che l'agricoltore utilizzava per la moto-zappa in campagna. Il combustile [illegible] contenuto in un recipiente di plastica rinvenuto accanto al cadavere carbonizzato.

In un primo tempo erano stati avanzati dei dubbi sulla posizione del corpo, troppo compo[illegible]. Dalle prime testimonianze dei soccorritori pareva infatti che l'anziano agricoltore fosse [illegible] ritrovato seduto, appoggiato con [illegible] dorso ad una p[illegible] della stalla. I carabinieri h[illegible] invece [illegible] che l'uomo gia[illegible] per terra in posizione supina [illegible] lontano dalle pareti della stalla. Sempre dal sopralluogo dei militari è stato confermato che le fiamme non possono [illegible]sere scaturite da un corto circuito dell'impianto elettrico o da qualche altra causa accidentale, perché le tracce di incendio erano circoscritte al corpo e non c'erano segni di bruciature sugli attrezzi circostanti [illegible] sulle pareti del locale.

E' [illegible] difficile ottenere precise indicazioni dalla moglie, Rita Baglione, 65 anni, ancora sotto choc per aver trovato il marito morto. Nella [illegible] di venerdì, erano circa [illegible] 20, la donna era da poco rientrata in casa; notata l'assenza del marito si era immediatamente preoccupata. Dopo alcune ricerche aveva fatto la macabra scoperta nella stalla, dove ormai da tempo i coniugi [illegible] tenevano più bestiame.

L'ipotesi del suicidio [illegible] avvalorata anche dalle condizioni psichiche di Carlo Viglizzo. L'uomo attraversava un periodo di grande sconforto e di depressione, ma non aveva [illegible] manifestato l'intenzione [illegible] togliersi la vita. Il travaglio psicologico di Carlo Viglizzo era stato re[illegible] aggravato da una sentenza del tribunale [illegible] Mondovì, che, insieme alla moglie, lo aveva riconosciuto colpevole della circonvenzione di Ottavia Gazzano deceduta nel 1988 all'età di 75 anni.

I coniugi Viglizzo [illegible] stati accusati da nipoti e pronipoti dell'anziana donna per la «sparizione» di circa 200 milioni di eredità. Il tribunale [illegible] Mondovì li aveva condannati ad un anno [illegible] otto mesi con la condizionale ed al risarcimento dei danni. **[l. f.]**

IN FIAMME [illegible] 24 [illegible] I BOSCHI A [illegible] MONDOVI'

TORRE MONDOVI'. Un incendio di vaste proporzioni si [illegible] sviluppato sabato pomeriggio nei boschi della zona ed [illegible] [illegible] circoscritto soltanto ieri, dopo quasi 24 ore [illegible] lavoro della Forestale e dei vigili del fuoco.

Il rogo, dalla località Vignali, si [illegible] esteso alla vicina [illegible] di Madonna del Pilone e si [illegible] anche propagato nel territorio del Comune di Pamparato. Le fiamme, alimentate dal vento, con un fronte di alcune centinaia [illegible] metri, hanno distrutto o gravemente danneggiato oltre venti ettari di castagni, latifoglie (fra cui molte betulle), e sottobosco.

Sono intervenute squadre [illegible] pompieri di Ceva e Mondovì con un'autobotte [illegible] due campagnole. Sono state mobilitate le stazioni di Mondovì, Villanova, Ceva, Garessio e Chiusa Pesio del Corpo forestale dello Stato. Si è anche valutata l'opportunità di far intervenire un elicottero, [illegible] poi, grazie all'opera delle squadre di soccorso, non se ne è reso necessario l'impiego. L'area coinvolta nell'incendio non è abitata, anche [illegible] le fiamme si sono avvicinate alla frazione Costacalda, dove risiedono alcune famiglie. Ma Forestale e vigili del fuoco [illegible] riusciti a circoscriverle.

L'incendio è probabilmente stato causato dalla disattenzione di qualche contadino che, per pulire [illegible] bosco ha dato fuoco a foglie e sterpaglie, e non è più riuscito a controllarlo.

Il coordinatore provinciale del Corpo forestale dello Stato Elio Dotta invita a non [illegible]dere fuochi nei boschi [illegible] comunque [illegible] fare in modo che non si estendano. I danni non sono [illegible] stati quantificati, ma sono ingenti. **[l. f.]**

La protesta degli abitanti del quartiere si è rinnovata durante l'affollata assemblea nei locali dell'ex municipio

Centro storico di Saluzzo: «Nessuno si muova»

Ancora polemica sui cestini per i rifiuti promessi da anni e mai installati

SALUZZO. Cestini portarifiuti: chi li ha visti? Marciapiedi: [illegible] ci [illegible] i soldi. Parcheggi abusivi: l'organico della vigilanza è scarso. E via di questo passo, [illegible] la «Saluzzo storica» non si arrende. A un mese [illegible] mezzo dall'affollatissima assemblea convocata [illegible] Politeama per discutere i problemi di questa zona, l'altra sera abitanti, commercianti e artigiani della «città vecchia» si sono ritrovati nell'ex municipio [illegible] salita al Castello per fare il punto della situazione.

«Al Politeama gli amministratori comunali si erano solennemente impegnati ad individuare delle soluzioni e [illegible] verificarle [illegible] noi - ha detto Paolo Burzio, della segreteria del Comitato di quartiere -. A parte un incontro sui temi della pulizia [illegible] dell'igiene, le promesse [illegible] state disattese. Nessuno nega che il centro storico meriti attenzione e investimenti, ma [illegible] si muove». Ma anche il Comitato [illegible] ancora alle prese [illegible] [illegible] definizione delle priorità di intervento. L'antiquario Franco Brancaccio, [illegible] cui bottega [illegible] in piazzetta Mondagli [illegible] imprigionata dalle impalcature di un «cantiere infinito», non ha dubbi: «Ci stiamo occupando troppo dei rifiuti e troppo poco dei veri motivi del degrado del centro storico, che muore perché chi vuol venirci [illegible] lavorare o ad abitare [illegible] scoraggiato da procedure assurdamente lunghe e complicate».

Della raccolta rifiuti si è parlato quando i delegati [illegible] quartiere sono stati ricevuti dalla commissione consultiva per il rinnovo dell'appalto, che - attualmente affidato alla ditta Aimeri - scadrà [illegible] fine marzo. Proprio [illegible] questa sede [illegible] [illegible] aperto l'ennesimo capitolo del «giallo dei cestini», promessi da anni e non an[illegible] installati. «Nell'assemblea di ottobre [illegible] stato annunciato l'acquisto di un centinaio di portarifiuti dal design speciale - hanno riferito Nadia Di Mauro Gagliardone [illegible] Guido Borgna -. Pare invece che i [illegible]stini siano solo [illegible] e che nessuno li abbia [illegible] visti».

Ma le preoccupazioni maggiori - [illegible] natura estetica e non - riguardano i cassonetti che dalla primavera prossima dovrebbero essere sistemati anche nel centro storico. «Dove, viste la pendenza e la strettezza delle strade? - si chiedono gli abitanti del quartiere -. Evidentemente nei pochi spazi piani [illegible] accessibili ai camion. A parte la scomodità per chi abita più lontano c'è il rischio che le piazze [illegible] trasformino in immondezzai».

E il «cahier de doléances» [illegible] allunga. Tanto che il comitato di quartiere pensa [illegible] farne [illegible] «ultimatum» agli amministratori: scaduto il termine, [illegible] darà il via a manifestazioni di protesta «anche clamorose». **[g. n.]**

La vedova e i figli del presidente dell'Usl Amedeo Damiano parte civile al processo di Bologna

«Vogliamo sapere chi ha pagato i killer»

I due imputati per il mortale ferimento sostengono di non essere mai stati [illegible] Saluzzo. Oggi seconda giornata di dibattimento in Assise
L'istruttoria non ha potuto far chiarezza sui mandanti. I congiunti: «Si rinnova il nostro dolore ma bisogna cercare la verità»

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

«Non so niente dell'omicidio [illegible]-miano, mai [illegible] a Saluzzo, non riesco a capire perché vogliano addossarmi una responsabilità che è [illegible] qualcun altro». Così ieri mattina Alessandro Pinti, 33 anni, abitante a Chieti in via Ortona, ha esordito davanti alla Corte d'assise di Bologna. [illegible] giovane è imputato di aver esploso [illegible] la complicità [illegible] Marco Sartorelli, 34 anni, di Mantova, numerosi colpi di pistola (almeno due le armi che hanno sparato) che la sera del 24 marzo '87 ferirono gravemente [illegible] dottor Amedeo Damiano, presidente dell'Usl di Saluzzo, deceduto poi p[illegible] un embolo il 2 luglio in una clinica di Imola. Alessandro Pinti e Marco Sartorelli, secondo la sentenza di rinvio a giudizio del giudice istruttore di Bologna Sergio Castaldo, sarebbero cioè gli [illegible]-tori materiali di [illegible] delitto su commissione, ordinato ancora non [illegible] sa [illegible] chi.

Il dibattimento è cominciato ieri mattina [illegible] due ore di ritardo perché a causa della nebbia, la traduzione da Milano di Marco Sartorelli ha preso più tempo del previsto. Alessandro Pinti, difeso dagli avvocati Alberto Ascari di Bologna [illegible] Vittorio Supino di Chieti è invece a piede libero, scarcerato tempo fa «per buona condotta». E' stato sentito per primo, appunto, Alessandro Pinti, il quale dopo aver negato qualsiasi coinvolgimento nell'as-[illegible] di Amedeo Damiano ha comunque risposto a tutte le domande che gli hanno posto il presidente della Corte Mario Antonacci, il pubblico ministero Alberto Candi, i difensori e l'avvocato Giuseppe Giampaolo, che tutela la vedova e i figli della vittima, nonché l'Usl di Saluzzo. Carlo Damiano, fratello maggiore del presidente ucciso, è invece parte civile con il senatore Marcello Gallo che potrà essere in aula solamente oggi.

L'interrogatorio di Alessandro Pinti è stato lungo e circostanziato, [illegible] il giovane, pur ammettendo di [illegible] conosciuto in carcere sia Sartorelli sia gli altri personaggi coinvolti a suo tempo nella vicenda [illegible] assolti a conclu-[illegible] dell'istruttoria, ha continuato a negare di aver [illegible] mes-[illegible] piede nel Saluzzese. Eppure sembra ci [illegible] una testimone, Gabriella Bosio, che viene sentita oggi, titolare di una panetteria di Saluzzo, la quale sostiene di aver visto nel suo negozio poco prima del ferimento una persona con gli occhiali che avrebbe poi riconosciuto essere Alessandro Pinti. Ha risposto al riguardo [illegible] giovane: «Questa signora sicuramente mi ha scambiato con un altro».

All'inizio dell'udienza di questa mattina [illegible] sarà quindi il confronto. Prima verrà sentito Marco Sartorelli, difeso d'ufficio dall'avvocato Desi di Bologna.

Il giovane ha anticipato: «Avrò ben poco da dire, perché anch'io non sono mai stato a Saluzzo».

Seguono con comprensibile sofferenza il processo Giuliana Testa, vedova [illegible] Damiano, e i figli Andrea, [illegible] anni [illegible] Giovanni, 18. Gli altri due orfani, Alessandro di 12 ed Elena di 5, sono ri-[illegible] a Saluzzo. Dice la vedova: «Si è rinnovato il dolore. Abbia-[illegible] diritto di sapere chi ha paga-[illegible] i killer per troncare la vita onesta di un padre [illegible] famiglia».

Ha seguito [illegible] dibattimento ieri mattina in aula anche l'avvocato Bruno Dalmasso, difensore di Carlo Roggiero, assolto con formula piena dall'accusa [illegible] essere uno dei mandanti: «Sono qui solamente per scrupolo professionale».

[illegible]

Giuliana Testa, vedova del dottor Amedeo Damiano ferito nell'agguato di Saluzzo e [illegible] dopo in [illegible] clinica [illegible] Imola

OGNI GIORNO 15 TESTIMONI

Sono sessantotto i testimoni chiamati dall'accusa [illegible] deporre davanti alla corte d'assise di Bologna, cioè tutti coloro che [illegible] stati sentiti nel corso della lunga e tormentata istruttoria condotta dal giudice Sergio Castaldo. In maggioranza sono saluzzesi, almeno [illegible] cinquantina, medici dell'ospedale, infermieri, inservienti, amministratori dell'Usl [illegible] del Comune, amici della vittima o della famiglia, conoscenti o colleghi [illegible] lavoro del dottor Amedeo Damiano. Il presidente della Corte, Mario Antonacci, fissando il processo, ha scaglionato l'audizione a gruppi di 15-16 ogni giorno per dare garanzie ai testi di poter tornare [illegible] casa nella stessa giornata. Amedeo Damiano morì il 2 luglio 1987 in una clinica [illegible] Imola e per questo il processo si svolge davanti al tribunale di Bologna, competente per territorio secondo il vecchio codice.

Oggi vengono sentiti, tra gli altri, la [illegible] del dottor Damiano e i figli Giovanni e Andrea, [illegible] presidente dell'Usl Enrico Cornaglia, Franco Ribotta, ex assessore provinciale e esponente democristiano [illegible] Saluzzo, il medico dell'ospedale Giuseppe Buratti, Gabriella Bosio, la panettiera [illegible] Saluzzo che avrebbe riconosciuto [illegible] dei due killer. Sono chiamati a deporre anche i primi soccorritori del dottor Damiano raggiunto alle gambe e alla schiena davanti al portone di [illegible] da almeno cinque proiettili di pistola. Sono: Barbara Roggiero, Lidia Queglia, il medico dentista Federico Guanciali accorsi [illegible] appena avevano sentito le esplosioni e le grida di aiuto della vittima. I killer subito dopo l'agguato erano fuggiti a bordo di un'auto che li attendeva a poca distanza.

Domani sarà la volta di Gio-[illegible]ni Sola, assessore comunale di Saluzzo [illegible] socio dello studio assicurativo del dottor Damiano, del medico Mario Del Pont, il dottor Vittorio Faroppa, direttore dell'Associazione nazionale bovini [illegible] piemontese, di cui la vittima era apprezzato presidente, Armando Mariotta, funzionario, l'avvocato Pier Luigi Pomero del Comitato di gestione dell'Usl di Saluzzo, il coordinatore sanitario Eros Silano, Pierpaolo Testa, cognato del dottor Damiano, l'allevatore Martino Giletta, i vicini [illegible] Pierino e Vanda Lentini. [g. d. m.]

Le vendite di carne bovina sono in costante diminuzione

Cuneo, macellai in crisi

Prosegue il calo degli affari anche se i prezzi sono scesi del venti per cento
Solo due mattatoi su novanta rispetterebbero le regole fissate dalla Cee

CUNEO. Mentre gli allevatori si preparano ad una manifestazio-[illegible] fissata per mercoledì [illegible] vembre, i macellai si sono riuniti alla Camera di Commercio per fare il punto su una crisi che dura ormai da alcuni anni: perché nei negozi entrano sempre meno clienti? Cosa fare per riconqui-[illegible] la fiducia dei consumatori?

All'incontro, promosso dal sindacato di categoria, hanno partecipato il presidente nazionale Giorgio Guazzaloca, Mario Valpreda, responsabile dei servizi veterinari regionali, dirigenti e funzionari delle Usl, e numerosi macellai arrivati da tutta la provincia. Ha aperto il convegno sul tema «Le carni nell'alimentazione umana» il presidente dell'Unione commercianti Ferruccio Dardanello. Il cuneese Nello Dalmasso, delegato regionale della Federmacellai ha svolto [illegible] relazione che ha preceduto il dibattito.

Secondo Dalmasso, in Italia c'è troppa burocrazia nella vendita delle carni, e l'Iva più alta d'Europa. «Si è anche creata la psicosi che la carne faccia aumentare [illegible] colesterolo - ha aggiunto -, e non [illegible] vero, almeno per i bovini di [illegible]a piemontese. In questa situazione si comprende perché diminuisce [illegible] consumo, perché [illegible] assumono-[illegible] più apprendisti [illegible] settore vada verso il collasso».

Mario Valpreda ha sottolineato che c'è [illegible] un calo nel [illegible] della carne bovina, compensato in parte dall'aumento di quello di carni alternative, che costano meno. Aumenta la tendenza [illegible] consumare fuori [illegible] pasti rapidi, dove la carne non trova posto. E' facendo più moto, però, che va combattuto il colesterolo. Ha poi aggiunto il responsabile dei servizi regionali veterinari: «L'uso delle sostanze estrogene negli allevamenti è calato, ma ci sono ancora gli "avvelenatori". Non [illegible] giusto prendersela con chi denuncia il fenomeno, ma va[illegible] condannati coloro che [illegible] arricchiscono a spese dei consumatori. I macellai devono vendere carni garantite di qualità: solo così potranno riacquistare la fiducia della clientela».

Mario Valpreda ha annunciato [illegible] circolare dell'assessore regionale alla Sanità Eugenio Maccari con [illegible] quale le Usl sono invitate a comprare per il consumo negli ospedali solo carni di qualità.

Un altro tema scottante affrontato nel dibattito (sono intervenuti il direttore dell'Apa Bartolomeo Bovetti, Gilberto Barale e Giovanni Comino, veterinari delle Usl [illegible] Dronero e Mondovì, Renzo Becotto della Coldiretti) [illegible] quello dei mattatoi. Ce ne sono troppi, molti in condizioni igieniche precarie. Nella Granda solo due macelli su 90 in funzione, sono in regola con [illegible] norme della Cee.

Perché la carne importata costa la metà di quella prodotta in Italia? Secondo Bovetti g[illegible] stranieri ricevono aiuti governativi per l'esportazione. Il mercato dei bovini registra cali nei prezzi del [illegible] per cento, ma il consumatore che compra la carne [illegible] se n'è [illegible] accorto. Anche i prezzi elevati frenano il consumo della carne bovina. [r. s.]

Giovedì e venerdì raccolta di fondi per il nuovo centro di ricerca e [illegible]

Fossano [illegible] Bra contro il [illegible]

Due serate della Fondazione piemontese

FOSSANO. Serata dedicata alla «Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro», giovedì prossimo alle 21 al Castello degli Acaja, dove il notaio Gianfranco Gallo-Orsi, segretario della associazione, presenterà il libro «Lasciateci la nostra retorica». Il volume è l'ultimo in ordine di tempo di una serie di libri la cui vendita aiuta la realizzazione di un ambizioso progetto: la costruzione di un centro di ricerca e cura di altissimo livello a Candiolo, a pochi chilometri da Torino.

Il prossimo anno sarà posata la tanto sospirata prima pietra, un risultato che è stato reso possibile dai finanziamenti - 12 miliardi - che la Fondazione, attiva dal 1987, è riuscita a raccogliere da enti e privati.

Anche Fossano, che è sede di una delegazione da tre anni, ha dato il suo contributo. «Abbiamo organizzato per la raccolta dei fondi manifestazioni sportive e culturali - dice la delegata Piera Vigna -; possiamo contare sulla collaborazione dei cittadini, degli alunni delle scuole e del battaglione allievi carabinieri che ogni volta partecipano con entusiasmo».

Anche i bambini sono consapevoli della grande sfida che la Fondazione ha lanciato al «male del secolo». La dottoressa Vigna mostra la ricevuta di 42 mila lire raccolte con un teatrino di cortile, l'estate scorsa. Un importo rilevante [illegible] stato devoluto dall'Unifarma, lo scorso anno, che ha celebrato il quarantennale donando 100 milioni. Giovedì sera l'atto di generosità verrà ripetuto: il presidente della società Enrico Schellino consegnerà alla delegazione altri 25 milioni.

Altre cifre si spera possano essere raccolte attraverso la vendita del volume - costa 50 mila lire - ch[illegible] venerdì sera alle 21 sarà presentato alla sede della Cassa di Risparmio di Bra, [illegible] Principi di Piemonte.

«Il nostro obiettivo è [illegible] - scrive nella prefazione del volume la presidente della Fondazione, Allegra Agnelli -: lavoriamo per dotare il Piemonte di un Istituto tumori all'avanguardia, che consenta di riunire intelligenze e risorse in un'unica sede di livello internazionale. Oggi [illegible] vicinissimi alla meta [illegible] per questo il nostro impegno, al centro come nelle Delegazioni sparse sul territorio, [illegible] di incrementare la raccolta attraverso tutte [illegible] vie possibili per raggiungere [illegible] scopo nei prossimi quattro anni».

L'appuntamento clou con [illegible] Fondazione sarà al teatro «Toselli» di Cuneo il 14 dicembre per la rappresentazione della commedia «I fastidi d'un grand ome». La delegazione di Saluzzo sta organizzando un concerto al «Milanollo» di Savigliano. Data prevista il 17 dicembre. [v. p.]

Domenica la manifestazione della Val Bormida bloccata alle porte di Cengio

Ottomila contro l'inceneritore

Protestano per l'inquinamento causato dall'Acna [illegible] il progetto di costruire il nuovo «re-sol»
In corteo decine di sindaci piemontesi, parlamentari, consiglieri regionali [illegible] provinciali

CENGIO. «Siamo venuti a dirvi che l'inceneritore è una follia. Anche per Cengio». Con questo striscione, sorrett[illegible] da una decina di giovani, si è aperta domenica la manifestazione organizzata dai Comuni piemontesi per contrastare la costruzione del «Re-sol» a Cengio o [illegible] Valbormida, [illegible] cui hanno preso parte ottomila persone. Il messaggio, espresso anche [illegible] alta voce dai manifestanti, [illegible] rivolto «a tutti i cittadini di Cengio che sono contrari all'inceneritore», per invitarli a mobilitarsi e a scongiurare quella che viene definita una nuova, grave minaccia per [illegible] futuro [illegible] una vasta zona del Piemonte meridionale.

Dietro lo striscione hanno sfilato i sindaci di molti Comuni, parlamentari, consiglieri regionali [illegible] provinciali e rappresentanti di tutte le associazioni di categoria.

Durante la manifestazione i valbormidesi hanno applaudito più volte i propri sindaci, invogliandoli «a non mollare in questa sfibrante lotta che da tre anni vede schierata la Valle contro l'Acna, responsabile di un secolo di inquinamento».

Tra i manifestanti delegazioni da Alba, Neive, Roddi, Trezzo, Tinella, Niella Belbo, Serravalle Langhe, Camo, Canelli, Borgoratto Alessandrino, Castellazzo Bormida [illegible] molti altri comuni.

«Una grandissima prova di solidarietà - ha spiegato Silvano Prandi, sindaco di Saliceto, da cui è partita la manifestazione - [illegible] una conferma che il Piemonte intero non vuole il "Re-sol"».

Salvo qualche momento [illegible] tensione scaturito dalle proteste dei manifestanti per essere stati fermati prima [illegible] passaggio a livello di Cengio, il limite imposto dalla Questura di Sa[illegible] [illegible] evitare contatti con i rappresentanti del consiglio di fabbrica che presidiavano lo stabilimento, la manifestazione si è mantenuta sui binari della correttezza. «E' sta[illegible] una grande vittoria della nostra gente - ha detto Bruno Bruna, dell'Associazione - che il Parlamento non potrà ignorare».

Di successo hanno parlato anche i numerosi amministratori presenti, salutando l'iniziativa «come l'unione ufficiale delle comunità piemontesi contro l'Acna».

«Questa manifestazione [illegible] dimostrato - sostiene Tomaso Zanoletti, consigliere regionale - che [illegible] fronte istituzionale piemontese è deciso a non recedere fino a quando non sarà scongiurato il pericolo dell'inceneritore "Re-sol"».

Ginetto Pellerino

Con [illegible] grande striscione e slogan ripetuti decine di volte gli abitanti piemontesi hanno manifestato l'opposizione al progetto di costruire un inceneritore in Val Bormida

[illegible] PRESIDIO

La manifestazione [illegible] domenica ha ottenuto un successo superiore a quanto gli stessi organizzatori si aspettavano. Le ottomila persone che vi hanno preso parte e i cento e più Comuni che hanno aperto il corteo ne sono [illegible] dimostrazione più evidente e concreta: mai come oggi popolazione e istituzioni del basso Piemonte sono [illegible] così unite contro l'Acna e l'inceneritore «Re-sol», l'impianto che, se costruito a Cengio, secondo alcuni tecnici estenderebbe gli effetti inquinanti dei fumi ben oltre i confini della Valle Bormida.

«Il "Re-sol" colpirebbe territori ancora salubri - è scritto nel comunicato ufficiale della manifestazione distribuito in migliaia di copie - e provocherebbe danni alla salute e all'economia di [illegible] [illegible] colture particolarmente rinomate, quali i pregiati vitigni (Barolo, Dolcetto, Moscato), i preziosi tartufi d'Alba, la nocciola tonda gentile della Langa».

Con queste [illegible] protesta amministratori e l'Associazione Rinascita hanno voluto ribadire che l'unico risanamento possibile consiste nel superare l'Acna, [illegible] [illegible] chiusura dello stabilimento, la garanzia [illegible] salario per i lavoratori, la destinazione d[illegible] f[illegible] del piano di risanamento alla bonifica integrale del sito e agli investimenti e incentivi per alternative occupazionali pulite.

Le loro richieste [illegible] state urlate all'unisono da migliaia di persone, tornate a Cengio per affermare «il diritto a vivere in un ambiente pulito». [illegible] poca distanza da loro, sul piazzale della fabbrica, gli operai presidiavano i cancelli «per difendere il posto di lavoro». Sostengono la compatibilità dell'Acna con la Valle e l'assenza di impatto ambientale per il «Re-sol». Posizioni distanti, su cui [illegible] difficile trovare il dialogo. [g. p.]

NELCUNEESE

[illegible]

Auto contro moto, quattro feriti

Quattro feriti, due gravi, in un incidente avvenuto sulla statale Narzole-Montezemolo, alla periferia di Murazzano. La «Opel Kadett» guidata da Graziella Faggio, 36 anni, abitante a Magliano Alfieri, via Moisa 18/A, con a bordo il figlio Loris, [illegible] anni, e Olga Ghirardi, 63 anni, frazione Mellea, mentre si immetteva sulla statale, si è scontrata con la moto condotta dall'impiegato Michele Gili, 41 anni, di Villar Dora (Torino). Sono intervenuti l'elicottero dell'Aci e un'ambulanza. [illegible] Gili e [illegible] Faggio (fratture e lesioni) sono s[illegible] trasportati all'ospedale di Savigliano, mentre il piccolo Loris e la Ghirardi sono stati medicati all'ospedale di Ceva.

[illegible]

Caro autobus: delegazione di studenti in Provincia

Una delegazione del Coordinamento dei comitati studenteschi degli istituti medi superiori del capoluogo si incontrerà stamane con il presidente della Provincia Giovanni Quaglia [illegible] con l'assessore provinciale alle Infrastrutture e trasporti Piergiorgio Pagano: l'appuntamento, che servirà a chiarire la situazione delle linee interurbane, rispetto [illegible] prezzi, orari [illegible] qualità del servizio, era stato fissato durante la manifestazione (nella foto) contro il rincaro delle tariffe alla quale venerdì mattina [illegible] Cuneo hanno partecipato oltre tremila studenti.

GRINZANE [illegible]

«Patteggia» sei mesi per tentato furto

Davorka Nicolic, 24 anni, domiciliata nel campo nomadi di Monticello, è stata sorpresa nell'appartamento [illegible] Concessa Carosso, a Grinzane Cavour, nel quale era entrata rompendo i vetri di una porta finestra. Arrestata, è stata processata con rito direttissimo. Il pretore di Alba Riccomagno le ha inflitto [illegible] pena «patteggiata» [illegible] sei mesi [illegible] la condizionale per tentato furto. La donna è stata scarcerata.

CASTELLETTO [illegible]

Morì il padre in un incidente: quattro mesi

Osvaldo Bonardo, 28 anni, abitante [illegible] via Magenta, assistito dall'avvocato Flavio Battisti, ha patteggiato in tribunale [illegible] [illegible] pubblico ministero Giorgio Giraudo 4 mesi di reclusione (gli sono stati [illegible] i benefici di legge). Era accusato [illegible] avere provocato la morte del padre Giuseppe in [illegible] incidente stradale avvenuto il 3[illegible] maggio 1985 sulla statale Cuneo-Saluzzo, al bivio per Villafalletto.

Domani sera al Politeama civico il lavoro della coreografa e regista Anna Sagna

Saluzzo, Didone ed Enea passo di danza

La compagnia «Sutki» propone l'atteso balletto «Elissa» che è dedicato alla tragica eroina del grande Virgilio
I personaggi dell'Eneide rivivono sulle note musicali di Purcell. La voce del destino rappresentata dalle streghe

SALUZZO. Chi ricorda la bellissima Didone, tragica eroi- virgiliana? Chi può scordare il suo terribile destino di sedotta abbandonata dal troiano Enea, il progenitore dell'italica stirpe?

Didone s'incarna domani sera in molteplici figure, quelle dei ballerini della compagnia di danza «Sutki» che mette in sce- al Politeama civico, alle 21, lo spettacolo «Elissa».

Elissa l'antico nome della regina fenicia, che la regista e coreografa Anna Sagna scelto come protagonista del suo ultimo lavoro, presentato luglio nell'ambito dell'«Estate fiesolana» e poi portato con successo al festival di Vignale.

Il balletto nasce dall'opera «Dido and Aeneas» di Henry Purcell, libretto di Nahum Tate, tema già affrontato due anni fa dalla coreografa torinese nello spettacolo «Didone e Enea».

Nella più recente interpretazione, Anna Sagna fa propria la lettura che Purcell ha dato del dramma dell'Eneide Virgilio: una lettura che indaga nell'animo dei personaggi «moltiplicati» tante volte quanti sono i ballerini sulla scena.

Nove volte Elissa, volte Enea, nove volte le streghe che rappresentano la voce del destino, quella voce che costringe Enea ad abbandonare la amata.

La coreografia esalta il ruolo tragico Enea, vittima del richiamo di un falso dio (le streghe), unito in questo all'altra vittima designata, Elissa, che si ucciderà per l'abbandono.

Nell'ultima scena l'uomo e la donna si fondono in un'unica figura: simboli entrambi di un to crudele, e ripetono nella scarna essenzialità dei gesti, quello che in vent'anni d'attività è diventato il segno personale e originale della coreografa: incontro tra più linguaggi, il mimo, l'attore, il ballerino.

«La coreografia - ha scritto Anna Sagna nelle sue 'note regia' - non legata ad rappresentazione figurativa della vicenda, ma tende ad evidenziare volta in volta stati d'animo diversi, in modo libero. Si può in tal modo privilegiare un linguaggio astratto, impersonale e più geometrico, o ci si può orientare ad un'espressività formale, più interiore o utilizzare immagini in modo prevalentemente pittorico».

La coreografa sfrutta appieno il lungo apprendimento dei segreti dell'arte: dalla danza appresa alla scuola di Bella utter, celebre «maestra», alla pittura e al disegno imparati sotto la scuola di Felice Casorati all'accademia di Belle Arti di Tori-.

«Elissa» rappresenta l'ultimo anello di un lungo percorso di ricerca, che è iniziato nei primi Anni Settanta la compagnia «TeatroDanza», poi trasformata in «Sutki», una parola russa che significa «giro dell'orologio, 24 ore», un nome adottato dal gruppo nel '87, in ricordo del primo lavoro firmato dalla Sagna nel 1971.

Da allora la formazione di danza ha viaggiato in tutto il mondo portando sui palcoscenici oltre trenta opere originali. A maggio «Les nuits d'été», un balletto musiche degli Anni '40 e '50, che ha come sfondo il primo dopoguerra, è rappresentato negli Stati Uniti, nell'ambito di una lunga tournée apprezzato pubblico e dalla critica.

Ha scritto Lynne Conner, esperta americana: «La struttura del teatro di Anna Sagna è un'attraente miscela di satira, parodia e continui riferimenti, in cui il filo conduttore è l'eterno intramontabile problema tra apparenza e realtà».

Il biglietto costa 12 mila lire, ridotto 10 mila.

Vanna

AD ALBA

I solisti l'orchestra «Bruni» di Cuneo, diretti da Giovanni Mosca, inaugurano stasera ad Alba alle 21, nella chiesa San Giovanni, la rassegna «Concerti d'autunno», organizzata dall'Istituto civico musicale con l'Agimus il Comune. Tre incontri, fino al 4 dicembre prossimo, vogliono presentare al pubblico giovani concertisti che avviano a dare la scalata al successo.

Stasera solisti saranno Laura Mosca e Maurizio Davico nel concerto in maggiore F. VI . 2 per flauti e orchestra di Vivaldi, il mezzosoprano Maria Ravera canterà «Vieni, vieni» e «Aria del vagante» dall'oratorio «Giuditta trionfa» Vivaldi; Alessandro Staiano interpreterà concerto in Do minore per oboe archi di Marcello; Francesco Villani e Vera Anfossi presenteranno il concerto in La minore opera 3 n. 8 da «L'estro armonico» per due violini e orchestra di Vivaldi.

Nella seconda parte della serata saranno eseguiti brani di Bellini, Verdi, Dvorak e Grieg. La rassegna concertistica proseguirà il 27 novembre nella sala «Fenoglio» con duo violino-pianoforte Elio Orio Roberto Beltrami e fisarmonica clas- di Angelo Aquilini. L'ingresso libero. [v. p.]

LA BUONA TAVOLA

cura di Bruno Marchiaro

CAVOUR, per paio di chilometri non più in provincia di Cuneo, ma la sua locanda «La Posta» «dei grassoni» è ristorante sia dei torinesi che dei cuneesi, dei novesi e dei milanesi come dei toscani dei romani; il p di ritrovo dei buongustai di tut Italia e, tuttavia, rimane il ristorante forse più piemontese della regione. Impossibile, quindi, parlare di buona tavola e non ricordarlo.

«La Posta» ha superato il secolo di vita modificare la sua struttura originale: nel cortile non si ferma più la diligenza per il cambio dei cavalli, i clienti arrivano in auto non più in carrozza, le tre sale a piano terra le di sempre, con i loro muri spessi e volte ad arco, i pavimenti di legno, i tavoli massicci, le sedie robuste a prova dei sederi più pesanti, le pareti ravvivate dai della cucina appesi.

Resistono le vecchie credenze annerite tempo, permane il profumo delle bianche tovaglie di bucato, pane fresco e dei grissini rubatà, del salame affettato, dei bolliti che cuociono nei pentoloni, della barbera appena sturata. E' un insieme di visioni, profumi e di odori che mettono appetito e stupisce che qui, per un certo periodo del dopoguerra, confluissero una l'anno i mungioni ogni parte d'Italia per l'originale concorso dei grassoni: salivano sulla bilancia prima dopo il pranzo e vinceva chi aveva aggiunto più chili al peso normale.

Nata con Francesco Genovesio, noto ristoratore di fine Ottocento, «La Posta» è sempre appartenuta alla famiglia, giunta ormai alla quinta generazione; da almeno una ventina va avanti con altro Francesco, pronipote del fondatore, che ogni tanto pensa di mollare tutto perché, dice, «non vale la pena lavorare tanto per avere poche soddisfazioni». Ma siamo certi che invecchierà ai fornelli e semmai passerà mano al figlio Giovanni che già facendo pratica. Sino e quando ci sarà Genovesio, ci sarà «La Posta», così com'è com'era secolo fa.

Anche la cucina ha superato le prove del tempo resistito alle mode: si è arricchita raffinata senza perdere in genuinità. Qui i tradizionali affettati hanno ancora colori e sapori invitanti; gli agnolotti al sugo d'arrosto al burro e salvia si fanno mangiare con gli occhi; il carrello dei bolliti risveglia l'appetito anche a chi è già arrivato al dessert al caffè; il fritto alla piemontese, ricco dei prodotti di stagione, fragrante e profumato, è fra i migliori della regione e si trova quasi tutti i giorni; la finanziera è quella classica, fedele alla ricetta originale. E' non poca importanza ha la presenza in sala - con altre giovani - della signora Giuliana Genovesio, pronta consigliare i clienti indecisi o «nuovi» del locale.

La cantina offre un'ampia scelta di vini, ma con la de «La Posta» si accompagnano benissimo i rossi piemontesi.

LOCANDA «LA POSTA»
Francesco Genovesio,
via Roma 7, Cavour
tel. 0121-69.030
Coperti:
Pranzo completo, vino com-: 35-40 mila
Chiusura: venerdì

Un d'arpe all'«Auditorium»

Stasera alle 21,15, nell'«Auditorium dell'Annunziata» Cuneo, si esibirà il duo d'arpe Elisa Penone e Monica Patria. L'appuntamento nell'ambito dei «Concerti d'autunno», l'iniziativa curata dall'assessorato per la Cultura, dalla «Gioventù musicale d'Italia» dalla Regione. Il biglietto singolo costa 5 mila lire.

di ballo «Feeling»

Ancora atmosfera di festa alla discoteca «Feeling» di Revello. Stasera alle 22,30 si terrà «Me- in coppia»: i ballerini che riusciranno a terminare «maratona danzante» senza aver fatto cadere mela, riceveranno un prezioso omaggio. L'ingresso alla festa costa 12 mila lire.

Fra monti e filari

Domani alle 18, nel salone d'Onore del municipio di Cuneo, Mario Cordero, direttore della Biblioteca civica, presenterà il volume «Tra monti e filari», edito da «Priuli & Verlucca». Le fotografie sono di Dario Fusaro, i testi di Roberto Moisio. Seguirà un cocktail. Il volume è nato in collaborazione con il «Mediocredito piemontese» che svolge propria attività in Piemonte per lo sviluppo della piccola e media impresa e che intende in questo modo dare un contributo anche culturale alla regione nella quale opera.

Una serata a teatro

Giovedì alle 21, nel salone polivalente di Lagnasco, la compagnia teatrale «D'la Vila» porterà in scena «Fautasso Antonio, esperto matrimonio». tratta di due atti comici che Amendola e Corbucci hanno tratto dal repertorio di Erminio Macario.

Rassegna tra e '900

La galleria «Gibigianna» di Bra presenta in questi giorni una rassegna d'arte tra Ottocento e Novecento con un particolare omaggio Giovanni Guarlotti. La mostra si può visitare dal martedì al venerdì dalle 17 alle 19,30, fino al 23 dicembre. La galleria spazia dall'arte classica antica all'arte contemporanea con opere di Calderini, Cavalleri, Colmo, Folini, Deduzzi, Lupo, Mariani, Merlo, Piacenza, Vellan, Vercelli, Zolla.

il paese partecipa al film

A San Benedetto Belbo si sono iniziate settimana scorsa le riprese del film «Il Martello», opera prima del giovane regista torinese Guido Chiesa. Il lungometraggio si svolge quasi interamente San Benedetto e narra la vicenda di un assicuratore mandato da Torino nelle Langhe per rintracciare un ex partigiano scomparso da trent'anni e consegnargli un ingente somma liquidazione per la morte della moglie in incidente stradale. La realizzazione del film richiederà circa cinque settimane di lavoro; gli stessi abitanti sono coinvolti nelle riprese.

GLI APPUNTAMENTI

Dibattito sul volontariato

Stasera alle 20,45, nel salone della parrocchia San Paolo, si terrà secondo di «Informazione e formazione ad un servizio di volontariato a fianco di chi fatica». Il oggi verterà su «La persona in relazione con se stessa, con gli altri, con Dio». I lavori curati da don Gianni Beraudo. L'iniziativa è stata organizzata dalla Caritas diocesana.

ALBA
La cultura rock

Per i corsi dell'Università della terza età, oggi alle 16,30, nella sala «Fenoglio», il professor Gianfranco Alessandria parlerà su «Quarant'anni di musica rock: fatti, costumi, cultura».

Gli angoli di degrado delle città

L'Arci organizza un concorso fotografico sul tema «Le piccole di pessimo gusto». Obiettivo dell'iniziativa quello di documentare gli aspetti esteticamente meno piacevoli della città: tutti possono partecipare con fotografie a colori in bianco in numero illimitato. Le foto dovranno essere consegnate entro il 31 dicembre «Carato foto», via Alfieri 15. Ai vincitori saranno consegnati buoni-acquisto di libri.

BRA
Corso educazione alimentare

Mercoledì, nella sala congressi delle di cura «Città di Bra», via Montenero 1, è presentato il di educazione alimentare promosso dalla clinica e coordinato da Angiolo Masi, direttore della Scuola di scienze dell'alimentazione di Alba. L'iscrizione (8 lezioni tenute da docenti universitari ed esperti) è gratuita; per le adesioni telefonare allo 0172 / 431666.

SOMMARIVA BOSCO
Un corso canto alla musica

La corale polifonica ha organizzato un corso di preparazione alle musica e al canto. Ieri sera alcuni rappresentanti hanno illustrato il programma corso, rivolto a tutti coloro che vogliono entrare far parte di un coro, allo scopo di vivere la musica da protagonisti, occupando il loro tempo libero in modo nuovo creativo. Il corso, di durata semestrale, è gratuito; l'attività didattica sarà basata sull'educazione voce, la lettura musicale e la pratica canto corale. Gli interessati possono telefonare allo 0172 / 54109 - 421008. La corale polifonica festeggia quest'anno il ventennale della fondazione, è attualmente composta da 40 coristi provenienti da diverse zone Piemonte.

DOGLIANI
Vino salame d'oca

Sabato, la dispensa e cantina doglianese «Griva», rinnova l'appuntamento con i buongustai, proponendo nuove ed interessanti specialità enogastronomiche. Dalle 15,30 alle 19 si potrà degustare il vino «Gamba pernice» derivato dall'omonimo vitigno coltivato nel Comune di Calosso d'Asti; gli sarà abbinato il salame d'oca di Mortara, un raro insaccato di carne d'oca con pancetta di maiale.

A cena in Val Vermenagna

Si conclude giovedì la seconda rassegna gastronomica della Valle Vermenagna. L'appuntamento è al ristorante «Da Beppa», piazza San Sebastiano, 20, telefono . Tre le specialità del menù: assiette frutti mare, bruschetta prosciutto toscano, raviolaccio fonduta tartufo, capretto alla menta, pecorino toscano. La cena costa 50 mila lire (vini esclusi). E' gradita la prenotazione.

LA STAMPA

Comune Cuneo
Assessorato alla Cultura

Visto e... Votato!

TITOLO DEL FILM .... Voto

ATTORE .... Voto

ATTRICE .... Voto

Se desiderate dare il Vostro voto ai protagonisti di film trasmesso nell'ambito della rassegna al Cinema Teatro Monviso, ritagliate questo tagliando, esprimete Vostro giudizio, complecon il Vostro nome e cognome imbucate nell'urna collocata all'ingresso della Sala Cinematografica MONVISO.
I voti pervenuti entreranno in una classifica, che verrà pubblicata ogni domenica nelle pagine di Spettacoli di Cuneo.

NOME..................... COGNOME.....................

VIA ....

CITTÀ .... n° tel. ....

Nell'Interregionale soltanto la Saviglianese ha conquistato un punto

Giornata da dimenticare

Con tre assenze importanti il Bra [illegible] è riuscito ad impensierire la capolista Pistoiese e ha perso per 2-0. Anche la squadra di Mondovì ha ceduto nello scontro con i modesti liguri del Rapallo

BRA
NOSTRO SERVIZIO

Un solo punto conquistato in quattro partite: la «pattuglia» cuneese non è uscita molto bene dall'undicesima giornata del campionato Interregionale. Soltanto la Saviglianese di Giuliano Ciravegna ha «rosicchiato» un punto. Gli altri «team» della «Granda» hanno invece lasciato via libera agli avversari.

Il «match-clou» si è giocato a Bra, dove i giallorossi sono stati sconfitti per due a zero dalla capolista Pistoiese. «Eravamo una squadra di dilettanti, opposta ad una formazione di professionisti», spiega il dirigente [illegible] Giovanni Seia.

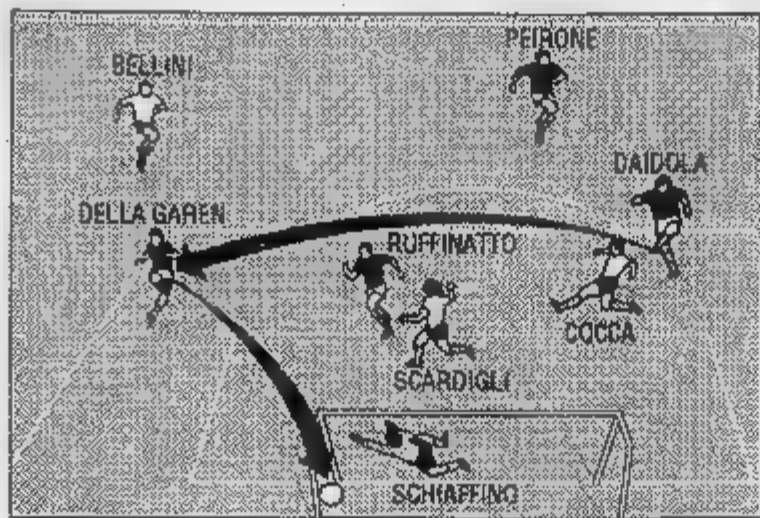
Il «mister» giallorosso Franco Della Donna non ha potuto schierare Fava, Fasano e Rago[illegible]: il centravanti, che in passato aveva militato nel Cuoiopelli, [illegible] molto temuto dai toscani.

Il decimato Bra si è opposto per un solo tempo al forte avversario; nella ripresa la maggior caratura tecnica degli ospiti ha avuto la meglio. «Solo in formazione completa potevamo sperare [illegible] insidiare la capolista - aggiunge Seia -. Scendendo in campo senza tre pilastri della squadra non potevamo pensare di insidiare gli illustri toscani».

E' stato soprattutto il centrocampo a [illegible] reggere l'offensiva pistoiese; la difesa, invece, è apparsa più sicura ed ha svolto diligentemente il [illegible] lavoro. [illegible] copertura Berti, Balocco e Sciacca sono stati eccezionali - conclude Seia -, ma purtroppo non è bastato».

I braidesi [illegible] sono rimasti soltanto a guardare. Malgrado le importanti assenze in avanti, la squadra di [illegible] si è resa pericolosa [illegible] alcune occasioni ed ha fatto gridare «gol» al pubblico presente. L'opportunità più lampante per segnare è capitata sui piedi [illegible] Della Garen splendidamente servito da Daidola; l'attaccante braidese, però, «tallonato» da un avversario, ha calciato alto. «Si era ancora sullo 0-0 - dice Giovanni Seia - [illegible] forse l'andamento della gara avrebbe potuto [illegible] cambiare».

Ancora [illegible] volta all'Intermonregalese è mancata la voglia di riscatto e dalla trasferta di Rapallo la squadra allenata [illegible] Bruno Cavallo è tornata senza punti. Dopo un buon inizio l'undici del presidente Piero Jemina non è riuscito ad andare in gol contro i modesti avversari. «La fortuna [illegible] è proprio dalla nostra parte - dicono i dirigenti monregalesi -; in questo inizio di stagione non accadono episodi casuali a nostro vantaggio, ma stiamo facendo anche poco per favorire un nostro rilancio. La squadra [illegible] muove bene, ma non riesce a finalizzare le azioni che costruisce».

Luca Ferrua

La grande occasione. Il giallorosso Della Garen calcia alto da buona posizione

L'[illegible] NON FA [illegible]

Nessun dramma in casa azzurra per la sconfitta [illegible] misura di Genova contro [illegible] Pegliese. «Quando si sbagliano fuori [illegible] gol fatti, poi è inevitabile che si venga puniti al primo errore - dice il direttore sportivo albese Carlo Romano -. Era una partita da 0-0; noi abbiamo avuto l'opportunità [illegible] passare in vantaggio [illegible] poi, dopo [illegible] subito il gol, siamo andati [illegible] due volte ad [illegible] passo dal pareggio, cogliendo anche un palo. Peccato, perché un punto ci sta[illegible] [illegible]damente. Non c'è però nulla [illegible] rimproverare alla squadra, perché sul piano dell'impegno e del gioco ha fatto il suo dovere. Purtroppo - conclude Romano - non possiamo concedere fuori [illegible] agli avversari tre uomini del calibro [illegible] Maresca, Zannino e Chiarlo; senza nulla togliere ai loro sostituti, le tre [illegible] si sono fatte sentire». **(e. s.)**

[illegible] FELICI

SAVIGLIANO. Il presidente della Saviglianese Sebastiano Longanizzi è soddisfatto del pareggio ottenuto domenica contro l'Acqui. «Nelle condizioni in cui siamo scesi in campo - dice -, senza [illegible] uomini importanti [illegible] Dalmazzo, Allocco e Finetto, prima dell'inizio avremmo senz'altro sottoscritto un pareggio. Certo, dopo essere passati in vantaggio, abbiamo davvero pensato di poter strappare i due punti; l'importante [illegible] essere tornati a muovere la classifica». L'allenatore Giuliano Ciravegna [illegible] piuttosto critico verso i suoi giocatori. «Non mi è piaciuto il gioco della squadra - afferma il tecnico -; abbiamo lasciato troppa iniziativa agli avversari, permettendo loro di giocare senza problemi palloni sui quali dovevamo intervenire con maggiore decisione, senza lasciare tanti spazi». La nota positiva è costituita dal ritorno alla segnatura [illegible] Giancarlo Marchetti, dopo un digiuno che durava dallo scorso [illegible]pionato. «Spero che adesso la situazione si [illegible] sbloccata definitivamente - afferma il capitano rossoblù -; la squadra ha bisogno [illegible] [illegible] reti e mi auguro di tornare a segnare come un tempo». **(p. b.)**

TUTTI I [illegible]

PRIMA CATEGORIA

Fossanese vince a Cuneo

Nella nona giornata di campionato sono state realizzate soltanto quattro reti. Due di [illegible] le hanno messe a segno, una per parte, Corneliano e Nichelino, nel confronto che hanno pareggiato 1-1. Il Beinette è in crisi. Ha perso ancora: [illegible] questa volta la formazione di Luca Richeri si è inchinata di fronte ad [illegible] «grande» del torneo: il Villafranca. L'undici torinese ha mostrato un gioco frizzante e si è imposto grazie ad una rete di Caveglià. La Fossanese ha espugna[illegible] il «Paschiero» di Cuneo. Ma i padroni di [illegible] recriminano per una serie di occasioni fallite [illegible] per un clamoroso palo colpito da Garino. Nelle altre partite [illegible] [illegible] è segnato. Nel derby della quasi disperazione Carassonese ed Ama Brenta Ceva hanno giocato bene; gli ospiti hanno sbagliato un rigore con Briatore, i locali sono andati vicino al gol almeno due volte.

Girone F: Augusta Benese-Carmagnolese 0-0; Beinette-Villafran[illegible] 0-1; Carassonese-Ama Brenta Ceva 0-0; Centallo-Cheraschese 0-0; Corneliano-Nichelino 1-1; Ac Cuneo-Fossanese 0-1; Mirafiori-Sommarivese 0-0; Moretta-Vigone 0-0.

Classifica: Cheraschese punti 16; Villafranca 14; Fossanese 13; Sommarivese, Carmagnolese 12; Ac Cuneo, Centallo, Nichelino 10; Beinette 9; Mirafiori 8; Corneliano, Augusta Benese, Vigone 6; Carassonese 5; Ama Brenta Ceva 4; Moretta 3.

[illegible]

Montatese e Santostefanese battute

Prosegue al vertice della classifica il cammino del Sommariva Perno, vittorioso domenica sulla Moncalvese con un bel «poker». Non convincono invece le altre cuneesi: la Montatese ha perso in trasferta [illegible] l'Isola (2-0), mentre la Santostefanese è stata sconfitta sul proprio campo dalla Poirinese, che ha mantenuto così [illegible]do posto.

Girone I: Arco-Cittadini Refrancorese 1-2; Cambiano-Serravalle 1-1; Castelnuovo Belbo-Napoli Club Asti Est 0-0; Don Bosco-Castelnovese 0-1; Isola-Montatese 2-0; San Giorgio Chieri-Nizza Monferrato 1-1; SantoStefanese-Poirinese 0-1; Sommariva Perno-Moncalvese 4-1.

Classifica: Sommariva Perno punti 14; Cambiano, Isola, Poirinese 12; Napoli Club Asti Est, Castelnovese 11; Nizza Monferrato 10; S.Giorgio 9; Don Bosco, SantoStefanese, Castelnuovo, Serravalle 8; Montatese 7; Moncalvese, Refrancorese 6; Arco 2.

GIRONE L

Racconigi travolge Napoli Club

Anche dopo il pareggio casalingo [illegible] il Villar Perosa [illegible] Valpellice rimane capolista solitario del girone. Ma [illegible] fa avanti il Racconigi: l'undici cuneese ha inflitto sei reti al Napoli club e si è portato al secondo posto della classifica, in piena solitudine.

Girone L: Cumiana-Tetti Francesi 2-1; La Loggia-Scalenghe 6-2; Perosa-Real Pinerolo 0-2; Racconigi-Napoli Club 6-1; Stella Azzurra-Pancalieri 1-5; Valpellice-Villar Perosa 0-0; Villastellone-None 0-2; Virtus Bricherasio-Picchi Volvera 1-1.

Classifica: Valpellice punti 16; Racconigi 14; Villar Perosa, [illegible] 13; Real Pinerolo, Pancalieri 11; Virtus Bricherasio 10; La Loggia 8; Scalenghe, Cumiana 7; Napoli Club, Picchi Volvera, Stella Azzurra, Villastellone 6; Perosa 4; Tetti Francesi [illegible].

GIRONE N

San Quirico ferma Peveragno '85

L'impresa più rilevante della giornata è quella [illegible] San Quirico, che è riuscito ad imporre lo 0-0 al lanciato Peveragno '85. In vetta alla classifica sono rimaste Barge e Pedona. Quest'ultima ha facilmente piegato la generosa resistenza del Garessio (4-0), mentre i bargesi hanno superato 3-1 il Robilante. Punti preziosi [illegible] stati conquistati anche da Boves (3-1 al Borgo '85) [illegible] Chiusa Pesio (1-0 sul campo del Revello). Bridel Villamairana (2-0 a Caraglio) e Olmo '84 (1-0 al R[illegible] Chiusani), tengono il passo dell[illegible] di testa

Girone N: Barge-Robilante 3-1; Boves-Borgo '85 3-1; Olmo '84-Roata Chiusani 1-0; Oriam Caraglio '83-Bridel Villamairana 0-2; Pedona-Garessio 4-0; Peveragno '85-San Quirico 0-0; Revello-Chiusa Pesio 0-1; Villanova-Narzolese 0-0.

Classifica: Pedona, Barge punti 16; Villanova 12; Peveragno '85, Robilante, Narzolese, Olmo '84, Bridel Villamairana 10; Chiusa Pe[illegible] 6; Roata Chiusani, Garessio, Boves 8; Borgo '85 6; Revello, Oriam Caraglio [illegible] 4; San Quirico 3.

TERZA CATEGORIA

Manta segna quattro reti [illegible] Lagnasco

Girone A: San Paolo Cuneo-Auxilium Saluzzo 3-1; Cervasca Vignolo-Sanfront 1-1; Villanovetta-Auxilium Cuneo 0-2; Lagnasco-Manta 2-4; Paesana-Falicetto 1-1; Bagnolo-San Benigno 1-0. Ha riposato Passatore.

Classifica: Paesana punti 13; Auxilium Cuneo 12; Sanfront 10; Passatore, Bagnolo 8; Cervasca Vignolo, Manta, San Paolo 7; Falicetto 6; Villanovetta, Lagnasco 5; San Benigno, Auxilium Saluzzo 4.

GIRONE [illegible]

Cervere è solo al comando

Girone [illegible] Caramagnese-Gallo Calcio 0-4; Roretese-Vezza 0-2; Koala-Ceresolese 0-[illegible]; Cortemilia-Marene 0-1; Lamorrese-Canalese 0-4; Cervere-Savigliano '81 [illegible]-1.

Classifica: Cervere punti 15; Roretese 13; Vezza 12; Gallo Calcio 11; Koala, Savigliano '81 9; Canalese 8; Lamorrese 7; Ceresolese 6; Marene 3; Cortemilia 2; Caramagnese 1.

GIRONE [illegible]

Prima vittoria del Sant'Albano

Girone C: Clavesanese-Trinitese 1-0; Margaritese-Genola 0-1; Azzurra 2000-Carrù [illegible]sp.; Virtus Carassone-Bagnasco 3-1; Sant'Albano-Sanmichelese 3-0; Pianfei-Vicese 0-1.

Classifica: Vicese, Genola, Virtus Carassone punti 13; Clavesanese 12; Carrù 10; Pianfei 7; Azzurra 2000, Margaritese 6; Trinitese 5; Sanmichelese, Bagnasco, Sant'Albano 3.

PROMOZIONE

La capolista del girone è stata bloccata sul suo campo (2-2) dal Cavallermaggiore di Duilio Raspini

Saluzzo, arbitro sotto accusa

Il direttore di gara si è reso protagonista di alcuni dubbi interventi e ha espulso il granata Marabotto, il presidente Boretto e il tecnico Damilano. I dirigenti di casa: «Il match è stato rovinato da troppe interruzioni che hanno spezzettato il gioco»

SALUZZO	2
RUSSELIA	6
TORRE	6,5
CEAGLIO	7
([illegible]' [illegible])	6,5
CIRLA	7
CASTELLINO	6,5
ZERPELLONI	6
VILLOSIO	6,5
MARABOTTO	6
BAUDUCCO	6,5
BARALE	6,5
LAPORTA	6,5
(87' MARTINI)	sv
All.: DAMILANO	6,5

CAVALLER.	2
PUGLISI	6
ZANELLATO	6
ROLANDO	6
PANETTA	6,5
MANISSERO	7
(81' CAMPRA)	7
ROLFO	6,5
MAGLIANO	7
MARANGON	6
(86' GHIGO)	6
CIRCIELLO	6
CARRAIN	6,5
MANINA	6
All.: RASPINI	6,5

Arbitro: SACCANI 4,5
Reti: 32' Cirla; 51' Magliano; 56' Bauducco; 81' [illegible]. **Ammoniti:** Manissero, Zerpelloni, Magliano, Manina, Carrain, Barale. **Espulsi:** Marabotto, Damilano. **Spettatori:** paganti 400; incasso 1.600.000

SALUZZO. L'atteso ed inedito derby testa-coda fra Saluzzo [illegible] Cavallermaggiore si è concluso con un «salomonico» pareggio (2-2), che ha sicuramente soddisfatto gli ospiti, [illegible] ha scontentato del tutto i padroni di casa.

Sul banco degli accusati è finito l'arbitro Saccani, protagonista negativo dell'incontro con parecchie decisioni discutibili.

In particolare dai saluzzesi è stato contestato il gol del 2-[illegible] segnato da Rolando dopo che tutti, compresi i giocatori del Cavallermaggiore, si erano formati per un evidente fuorigioco segnalato dal guardalinee.

Quando ci si è accorti che l'arbitro [illegible] era intervenuto, Rolando, fra lo stupore generale, ha calciato in rete ed [illegible] direttore di gara ha convalidato, senza consultare il suo diretto collaboratore, che era rimasto fermo [illegible] [illegible] posto.

«E' stato vergognoso - ha commentato a caldo l'allenatore saluzzese Sandro Damilano -. Per giocare a calcio ci vogliono tre componenti: le due squadre e l'arbitro. Domenica soltanto due erano presenti e non si è potuto disputare un buon incontro. Il direttore di gara ha fischiato troppo e la partita è stata rovinata. Il Cavallermaggiore ha impostato la [illegible] giusta tattica ed ha spezzettato il gioco: tutto questo [illegible] è legittimo; noi però avremmo vinto se non ci fosse stato un arbitraggio così sconcertante».

Damilano [illegible] poi aggiunto: «Noi siamo un po' [illegible]ti rispetto alle ultime prestazioni; era difficile mantenere a lungo lo stesso elevatissimo ritmo. Siamo però ancora da soli in testa alla classifica, imbattuti [illegible] nove giornate».

Sull'altro fronte Duilio Raspini, allenatore del Cavallermaggiore, ha spiegato: «L'1-1 sarebbe stato il risultato più giusto; invece due episodi discutibili, uno a nostro favore, l'altro a vantaggio del Saluzzo, hanno confezionato il 2-2. Ritengo che il punto strappato in casa della capolista non sia demeritato, anche se il Saluzzo è la miglior formazione che abbiamo incontrato. Solitamente [illegible] parlo dell'arbitraggio; posso dire solo che è stata una gara corretta e che non si spiegano le sei ammonizioni e le tre espulsioni». Oltre a Marabotto sono stati allontanati il presidente saluzzese Boretto e Damilano).

Aldo Scavino

DUE PUNTI [illegible] [illegible] IL BUSCA

CUNEO. Una vittoria, un pareggio ed una sconfitta: [illegible] questo il bilancio delle altre tre formazioni cuneesi impegnate in casa nella nona giornata [illegible] campionato di Promozione.

Il Busca ha battuto il Monf[illegible]rato per 1-0, la Pro Dronero ha sfruttato la solita grinta casalinga per imporre l'1-1 all'Ovadamobili, «team» di alta classifica, mentre la Doglianese, contro il Canelli, ha dovuto fare i conti con la superiore volontà di vittoria degli ospiti, uscendo sconfitta per 2-1.

A Busca, dopo il successo, [illegible] respira un'aria più tranquilla. Il presidente Riccardo Rosso dice: «Erano importanti i due punti, perché stavamo attraversando [illegible] periodo non felicissimo. [illegible] fortuna il gol di Ambrogio ci ha regalato una vittoria che ci consente [illegible] riprendere la marcia positiva di inizio stagione. Nelle ultime partite la [illegible] formazione ha accusato [illegible] calo in alcuni uomini di centrocampo; gli infortuni [illegible] Barbero (rientrato) e di Volante (ancora fuori), si sono fatti sentire pesantemente».

Tra i grigi ha giocato fin dal primo minuto il neo acquisto De Lorenzo, una punta che ha affiancato l'ottimo Manocchi, un giovane attaccante in possesso di un eccellente bagaglio tecnico.

A Dronero la Pro ha forse sciupato un'occasione contro l'Ovadamobili. Lo confessa il presidente Mario Cambursano. «Il pareggio è sostanzialmente giusto - dice -; noi però nel secondo tempo eravamo in superiorità numerica per l'espulsione di [illegible] giocatore avversario, ed avremmo potuto approfittarne. Ma purtroppo, poco dopo, anche il nostro Agnese si [illegible] fatto 'cacciare' ed il punteggio non è più cambiato. Abbiamo dovuto schierare [illegible] formazione rimaneggiata; soprattutto in avanti [illegible] un po' leggerini».

E' caduta invece la Doglianese, sconfitta in [illegible] dal Canelli. «In confronto alle ultime prestazioni abbiamo compiuto un passo indietro - spiega il vice presidente Elio Ferrero -. Eravamo incompleti, ma non tutti i giocatori che sono andati in campo hanno dato l'impressione di essersi impegnati al massimo; con la presunzione [illegible] si vincono le partite». Amareggiato anche l'allenatore Marino Serra, convinto che la sua squadra avrebbe potuto sfruttare meglio il turno casalingo. **(a. s.)**

Ritorna domani a Monforte dopo quindici anni di assenza

Alla Fiera delle pecore

Le due piazze Umberto I e Fratelli Vola saranno occupate dalle bancarelle Mostra «dei beru», tartufi e attrezzi agricoli. Nel pomeriggio le caldarroste

MONFORTE. Torna domani la tradizionale Fiera «dei beru», un tempo famosa in tutta la Langa, abbandonata da [illegible] quindicina d'anni. Era la rassegna delle pecore, degli ovini in genere, che si teneva il 21 novembre [illegible] ogni anno ed era un forte richiamo per compratori e allevatori di tutto l'albese.

L'assicuratore Giancarlo Gallo, uno degli organizzatori, commenta: «La Fiera "dei beru" [illegible] citata nei vecchi almanacchi delle fiere come [illegible] rassegna importante; ma il suo prestigio è in calo, anche perché è diminuito l'allevamento delle pecore nelle nostre [illegible]. [illegible] è voluto riproporla quest'anno per far rivivere una tradizione antica. Può diventare [illegible] appuntamento per vivacizzare il paese».

Fin dalle prime ore del mattino di domani [illegible] piazze Umberto I e Fratelli Vola saranno occupate [illegible] bancarelle di tutti i generi. Non mancheranno macchine e attrezzature agricole. E' una Fiera [illegible] di tutto [illegible] po', comprese pecore e capretti, frutta e profumati tartufi.

Alle 11 ci [illegible] la distribuzione gratuita [illegible] un polentone di due quintali e mezzo con spezzatino e salsiccia, offerti gratuitamente dai negozianti monfortesi, dieci in totale. Nel pomeriggio si distribuiranno caldarroste a volontà.

«Ma quello che più conta - afferma Tersilla Corino, impiegata comunale - sarà il clima [illegible] festa che speriamo di riuscire a [illegible]. Contiamo su un buon afflusso [illegible] commercianti e visitatori, anche se proprio per rispettare la tradizione si è voluto riproporre la rassegna proprio il 21 novembre, che cade di mercoledì. Il paese sarà animato per tutta la giornata. Se l'av[illegible] avrà buon esito, [illegible] riproporremo nei prossimi anni».

La «Fiera dei beru» conclude una serie di iniziative popolari, enogastronomiche e culturali, che durante l'anno hanno animato il suggestivo paese langarolo a 530 metri di altitudine.

Particolarmente significativa [illegible] stata la rievocazione storica dell'eresia dei Catari. Nei primi decenni dell'Anno Mille, a Monforte [illegible] «setta» professava ad oltranza la superiorità dello spirito e [illegible] comunione dei beni. Quando fu scoperta dal vescovo di Milano, Ariberto D'Intimiano, che aveva giurisdizione sulle Langhe, molte famiglie furono deportate a Milano e mandate al rogo nel luogo che prese poi [illegible] di via Monforte.

Nell'auditorium del paese [illegible] tengono in estate [illegible] e manifestazioni culturali. Il paese è nel cuore della zona di produzione del prestigioso vino barolo; ma si coltivano anche ottimi vigneti [illegible] barbera e dolcetto.

L'assicuratore Gallo aggiunge: «Monforte è in una bellissima posizione panoramica, l'aria [illegible] salubre. Ci sono ottimi vini, tartufi e rinomati ristoranti che richiamano buongustai anche dall'estero. E' un paese [illegible]cora a misura d'uomo, in cui [illegible] piacevole vivere. Per questo, molti di noi, pur lavorando in città vicine, [illegible] ritornano a Monforte».

Lorenzo Seghesio, insegnante di scuola media, è sindaco dal 1975. «Il turismo si è sviluppato molto negli ultimi anni - spiega -, favorito dalla buona enogastronomia. Nei ristoranti di Monforte [illegible] è difficile vedere stranieri, soprattutto svizzeri e tedeschi, oltre ai villeggianti italiani. Ma [illegible] là della cucina e dei vini, ci siamo preoccupati di organizzare iniziative culturali per fornire anche motivi di richiamo diversi».

Monforte ha [illegible] duemila abitanti; come molti altri centri delle Langhe ha visto diminuire la sua popolazione rispetto [illegible] passato pur essendo rimasto un paese molto [illegible] con una buona attività commerciale [illegible] tutti i settori. Il sindaco della città fornisce una spiegazione sul fenomeno. «Il problema della diminuzione di abitanti - spiega - è legato alla mancanza [illegible] insediamenti produttivi, anche se negli ultimi tempi diversi giovani hanno intrapreso l'attività vitivinicola. Non pensiamo a grandi fabbriche - aggiunge -, ma a qualche attività di media dimensione, in grado di fornire un'occupazione ad una trentina [illegible] famiglie».

Da due anni il paese [illegible] collegato alla rete di distribuzione del metano, che ha permesso [illegible] superare il problema del rifornimento idrico. «Ci sta molto a [illegible] la ristrutturazione [illegible] centro storico - conclude il sindaco. E' la zona più visitata. In parte [illegible] già stata realizzata anche dai privati: si tratta [illegible] completarla. Vogliamo consentire agli abitanti di vivere bene e [illegible] amare il proprio paese».

L'amministrazione comunale ha cominciato i lavori alla confraternita di S. Agostino risalente all'inizio del Settecento ed acquistata dal comune. E' già stato [illegible] l'esterno; si procederà ora con la parte interna. [illegible] vuole ricavare un ambiente confortevole dove allestire mostre, convegni, manifestazioni culturali. [illegible] pure iniziato il restauro di [illegible] altro edificio in piazza Umberto I (un lascito preso in affitto e gestito dal comune), nel quale si vorrebbero ricavare locali da destinare a bottega del vino, centro anziani, biblioteca e altri servizi sociali.

Un'ulteriore operazione promossa dal Comune prevede la completa sistemazione di tutte le strade del centro storico con acciottolato o porfido. [g. f.]

[illegible] Langhe. Monforte rilancia [illegible] tradizionale manifestazione agricola di fine autunno [TELEFOTO CUNEO]

LA STAMPA
LIGURIA

Martedì 20 Novembre 1990 GENOVA E LEVANTE Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

MANCINI CONTRO BRANCO

Conto alla rovesci[illegible] per il derby

Una Samp stellare che guida da sola la classifica e un Genoa che ha agganciato Roma e Napoli. I tifosi si preparano [illegible] sfida più interessante degli ultimi anni.

Guido Coppini A PAGINA 5

DRAMMA SUL TRENO A GENOVA

GENOVA. In una cuccetta di seconda classe del treno espresso proveniente dal Sud, [illegible] morto ieri mattina un bambino [illegible] appena tredici giorni che i genitori stavano portando all'ospedale Gaslini di Genova per farlo curare per [illegible] malformazione congenita. Oggi il suo corpicino sarà sottoposto ad [illegible] esame autoptico per verificare [illegible] la morte è avvenuta a causa dei disagi del viaggio oppure per la malattia al midollo spinale. Il neonato [illegible] chiamava Francesco Giannazzo e viaggiava assieme ai genitori, entrambi di vent'anni, Giuseppe [illegible] Annamaria, originari di un paesino in provincia di Enna. Erano saliti sul convoglio [illegible] Catania alle 15 di ieri pomeriggio, ma solo verso le sei di ieri mattina la madre, svegliandosi per dargli la poppata, si [illegible] accorta che il bambino era senza vita. La donna ha subito avvisato il marito [illegible] alcuni viaggiatori, senza pensare però di dare l'allarme al capotreno. Arrivati a Genova, alla stazione di Brignole, hanno avvisato il capotreno e quindi la polizia. SERVIZI NEL FASCICOLO NAZIONALE E A PAGINA 7

BOGLIASCO, MUORE RAGAZZA

BOGLIASCO. La polleria di via Mazzini 3[illegible] a Bogliasco ha la saracinesca abbassata. A servire al bancone insieme alla mamma Silvana Usai, doveva esserci Annalisa Tarallo, 21 anni. La ragaz[illegible] è stata vittima di un fatale incidente domenica scorsa sull'autostrada Voltri-Alessandria tra Rossiglione [illegible] Ovada. Da un paio di anni Annalisa aveva lasciato gli studi all'istituto magistrale di Recco per dedicarsi al negozio di famiglia. Il padre Scipione Tarallo, è molto noto a Bogliasco dove svolge la professione di tappezziere e coloritore. La sorella Lorenza ha invece continuato gli studi ed ora si trova [illegible] Londra per motivi [illegible] studio, ma è previsto il suo rientro a Genova nei prossimi giorni. Non si conosce ancora la data dei funerali.

La Peugeot condotta dalla ragazza ha sbandato all'ingresso di una galleria ed ha urtato contro il guard-rail dell'autostrada. [illegible] violento impatto, provocato probabilmente dall'asfalto viscido, la ragazza è stata sbalzata fuori dall'auto ed è stata travolta e [illegible]cisa da un'altra macchina che stava sopraggiungendo. Inutile ogni soccorso.

SERVIZIO A PAGINA 3

SANITA' NEL LEVANTE

Assunzioni negli ospedali

L'Usl 17 di Rapallo ha approvato la nuova pianta organica che interessa anche gli ospedali di Recco, Camogli e Santa Margherita. La carenza di infermieri.

Fabio Pozzo A PAGINA 3

A PAGINA 3

Un attentato

Genova, brucia [illegible] discoteca Palace XX

Le fiamme intorno alle tre di ieri mattina. Danni per 200 milioni. Trovata una tanica di benzina. Vietato il parcheggio sulla Statale [illegible] prossimità del Covo di Nord Est a S. Margherita

A PAGINA 10

Nell'Interregionale

Magic moment per [illegible] e Rapallo

Le due del Tigullio dominano la scena ligure, dopo i successi [illegible] Pinerolo [illegible] Intermonregalese. Ma i tecnici Fontana e Casaretto smorzano gli entusiasmi e parlano soltanto di salvezza.

La settimana delle grandi promesse

E' la settimana dei grandi appuntamenti: si va dalla nuova «bibbia del traffico» che sarà annunciata dal Comune in vista delle festività di fine anno, all'assemblea del Consorzio autonomo del porto, a Palazzo San Giorgio, dalla quale dovrebbe scaturire la fisionomia dello scalo del Duemila.

«Dulcis in fundo», sabato prossimo, 24 novembre, si annuncia un megaincontro dall'ambizioso titolo «Progetti e opportunità per l'area metropolitana genovese», cui prenderanno parte politici, pubblici amministratori, imprenditori pubblici e privati, il nuovo Rettore Sandro Pontremoli, lo staff degli innumerevoli enti colombiani.

Si parlerà di urbanistica, fisica, trasporti, industria, finanza e cultura, alla presenza dell'on. Bettino Craxi che tirerà le conclusioni.

Sarà, sulla base di queste premesse, una settimana concreta e fruttuosa? Gli ottimisti dicono di sì, che si salterà il fosso della recessione. I pessimisti della ragione, invece, sostengono che sarà una settimana di parole, o tutt'al più di buone intenzioni, quelle di c[illegible] sono lastricate le vie dell'Inferno.

Perché il programma comunale del traffico sarà frutto di infiniti compromessi [illegible] lascerà le cose come sono, cioè caotiche, con l'abolizione di qualche [illegible]la, l'instaurazione di qualche altra, magari a fasce orarie; perché il presidente Rinaldo Magnani non vuole confronti e scontri e ha già congelato le scelte qualificanti, prendendo tempo; perché lo «show» di sabato prossimo sarà una sorta di kermesse della retorica fine a se stessa e avrà solo un fine di promozione politica o di sottogoverno.

Viene voglia di «stare» con gli ottimisti, ma sappiano benissimo che i pessimisti non sono molto lontani dalla verità.

Paolo [illegible]

Stop del Comune all'erogazione notturna dal Brugneto

Genova è senz'acqua

Negli invasi pubblici e privati le riserve sono scese sotto un terzo del potenziale. Il provvedimento interessa soprattutto i quartieri di Levante

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova è nuovamente sul filo dell'emergenza idrica, non nel senso drammatico in [illegible] s'era manifestata nei mesi scorsi, ma è tornata, nel giro di poche settimane, a interventi [illegible] tipo restrittivo: infatti, in tutti gli invasi le riserve non [illegible] eccessive e nei torrenti s'è esaurita la «piena».

Per cui, l'amministrazione comunale ha deciso, sino a che non pioverà in abbondanza, di bloccare di notte le tubature del Brugneto. «Su Genova [illegible] caduti 800 millimetri d'acqua - dice l'assessore Timossi - mentre sul Brugneto si è rimasti a quota [illegible]. Ne devono cadere altri trecento, almeno. Siamo costretti a economizzare [illegible] [illegible] provocare qualche inconveniente per [illegible] calo della pressione».

L'assessore Timossi visto da Ghiglione

Negli invasi, sia pubblici, sia privati, le riserve sono nuovamente [illegible] [illegible] [illegible] terzo del potenziale e anche [illegible] «sistema» del pescaggio diretto nei torrenti sta mostrando tutti i suoi limiti, perché i corsi d'acqua di Genova alternano periodi di piena [illegible] periodi di secca, con grandi dispersioni e perdite d'acqua. Gli [illegible] acquedotti privati hanno qualche difficoltà. Per questo motivo, ci [illegible] augura che entro marzo sia terminata la cosiddetta «briglia del Laccio», il piccolo subaffluente dello Scrivia che dovrebbe garantire 5 milioni e mezzo di metri cubi all'anno, una riserva non disprezzabile se si pensa che il Brugneto, attualmente, ha sei milioni di metri cubi nel suo invaso artificiale.

Con Natale si dovrebbe conoscere la «verità» sulla questione del Cassingheno, osteggiata da Verdi e piacentini. Manca solo il nulla osta della Corte dei Conti che però non è necessario per iniziare i lavori: in questo senso l'assessore Roberto Timossi ha chiesto il placet del ministero dei Lavori Pubblici. Se ci sarà il nulla osta definitivo, Genova per il 1993 avrà altri sette milioni di metri cubi d'acqua [illegible] dovrebbe uscire dall'incubo dell'erogazione limitata.

«Ma prima - dice Timossi - vorrei, com'è avvenuto con Alessandria, un accordo [illegible] gentiluomini con Piacenza, cui dobbiamo ancora i due milioni e mezzo di metri d'acqua dovuti».

La situazione dell'emergenza idrica [illegible] sembra destinata a normalizzarsi: in questi giorni e ancora per molto tempo (se non pioverà) gli abitanti del Levante genovese potranno avere diminuzioni di pressione o addirittura temporanei blocchi per dissesti nella rete, a causa del blocco notturno dell'acquedotto comunale. Meglio andranno le cose per chi abita a [illegible] o in centro: la spada di Damocle, comunque, resta appesa su tutti.

[p. l.]

VENTIQUATTR'ORE

INCIDENTE

Scontro in campo, grave un giovane calciatore

E' ricoverato in osservazione al San Martino Federico Fabiani, di 16 anni, calciatore del Serra Riccò. Domenica, in seguito ad un contrasto di gioco sul campo di Bolzaneto, durante l'incontro Serra Riccò-Centro formazione fisico sportiva, ha riportato un trauma cranico. E' stato ricoverato con prognosi riservata.

[illegible]

Incendio doloso brucia una roulotte

[illegible] notte [illegible] domenica [illegible] roulotte parcheggiata nell'area della stazione di servizio al 26 rosso di via Centore è stata distrutta da un incendio doloso. Era proprietà di Mario Valente, gestore del distributore minacciato dalla chiusura per far posto a un motel.

VOLTRI

Fidanzati rischiano di morire soffocati

Due giovani fidanzati hanno rischiato di morire durante il sonno, per soffocamento. Il tubo della stufa usata per riscaldare un cascinale sopra Voltri, dove i due [illegible] deciso di trascorrere la notte, si è arroventato incendiando [illegible] tetto in legno. Elio Brusco, di 28 anni, si è svegliato e ha dato l'allarme.

[illegible]RESTATI

Topi d'appartamento sorpresi [illegible] polizia

Due ladri di appartamento sono stati sorpresi dagli agenti della volante «Bisagno». Si tratta di Calogero Inturri, [illegible] 29 anni, abitan[illegible] in via Martiri del Turchino, e Samarelli Angelo, di 21 anni, [illegible] Coronata, bloccati in [illegible] appartamento [illegible] corso Italia 22.

[illegible]

Soldi per pagare i dipendenti dei trasporti

La Regione ha annunciato che il Fio ha co[illegible] 24 miliardi per le reti fognarie di Sanremo e Ventimiglia e 13 al depuratore di Sturla. [illegible] miliardi sono stati destinati al pagamento delle spettanze ai dipendenti delle aziende [illegible] trasporto.

Lo scontro nella notte tra sabato e domenica in corso Sardegna

Rissa sulla strada, è in [illegible]

Due uomini litigano dopo un incidente

GENOVA. Gli incidenti stradali [illegible] ancora il denominatore comune dei fine settimana. Sabato notte, in corso Sardegna, si sono scontrate due auto. E' nato un diverbio sulle responsabilità del sinistro e dopo qualche minuto uno dei conducenti si è ritrovato all'ospedale, ricoverato in coma nel reparto di rianimazione.

L'episodio è accaduto sabato notte, intorno all'una. Il traffico a quell'ora è intenso perché inizia il rientro di molti giovani che hanno trascorso la serata in compagnia. In corso Sardegna stavano transitando in direzione della periferia una Ford «Escort», guidata da L[illegible] Congiu, di 47 anni, abitante in via Fundega 13, a Prato, e un'Alfa «2000», con al volante Roberto Pezzini, [illegible] [illegible] anni, abitante in salita dell'Orso 10.

La dinamica dell'incidente è ancora poco chiara. All'altezza del [illegible] ortofrutticolo all'ingrosso una delle due macchine ha tagliato la strada all'altra. A bordo c'erano soltanto Congiu e Pezzini.

L'impatto è stato violento, ma i due non hanno riportato ferite. Potrebbe essere stata la vista del danno riportato dalla carrozzeria a far scattare la molla della violenza. Secondo Roberto Pezzini, invece, Congiu era visibilmente ubriaco.

Nella penombra della notte qualche passante ha notato i gesti concitati dei due, che si stavano insultando e si spintonavano a vicenda. Poi, il giovane ha sferrato un pugno a Luigi Congiu, che [illegible] caduto a terra privo di sensi.

E' arrivata una pattuglia [illegible] vigili urbani, che ha denunciato a piede libero per lesioni personali gravi Roberto Pezzini. L'ambulanza ha caricato Luigi Congiu e lo ha trasportato all'ospedale San Martino, dove i medici di guardia hanno accer[illegible] un grave trauma cranico e disposto l'immediato trasferimento in sala operatoria.

L'uomo è stato sottoposto ad un lungo intervento, per asportare un ematoma. Al termine, Congiu è stato ricoverato. Ieri mattina persisteva lo stato di coma, ma le condizioni generali erano definite in via di miglioramento.

Due mesi fa, [illegible] lite per questioni di precedenza era degenerata in omicidio. In corso Europa, un giovane carabiniere in libera uscita aveva contestato a un giovane al volante di una «Golf» [illegible] non avergli lasciato la strada libera all'uscita dal casello autostradale di Nervi. Domenica sera, nella stessa via, si sono scontrate un'ambulanza e una Peugeot «205». Sette persone hanno dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso del San Martino, per ferite guaribili da 7 a 20 giorni.

[p. c.]

Il piano è stato accettato ieri pomeriggio anche dai sindacati del settore

Sanità, Rapallo chiede aiuto

Necessarie almeno 450 assunzioni in base alla nuova pianta organica dell'Usl 17: i dipendenti diventeranno 1024. A un concorso per 20 infermieri si sono presentati solo sette candidati

RAPALLO
NOSTRO SERVIZIO

Quasi 450 nuove assunzioni. E' questo il [illegible] più importante che emerge dall'esame della [illegible] pianta organica del personale dell'Usl 17, che ha competenza sugli ospedali di Rapallo, Recco, Camogli e Santa Margherita Ligure. Il nuovo assetto, che è stato elaborato dall'Ufficio personale in applicazione dei parametri indicati [illegible] Piano sanitario regionale, ha ottenuto ieri pomeriggio l'approvazione dei sindacati. Ecco, in sintesi, come sarà strutturato l'organico dell'unità sanitaria.

Il quadro generale prevede [illegible] totale di 1024 dipendenti, contro i 538 attuali, ripartiti nei vari ruoli: sanitario, tecnico, professionale e amministrativo.

Ruolo sanitario. La tabella prevede 321 infermieri professionali. Quindi [illegible] medici (22 primari, 68 aiuti, 68 assistenti), 4 farmacisti, 3 veterinari, 5 biologi, 1 chimico, 9 psicologi, 2 operatori professionali dirigenti, 25 caposala, 24 assistenti sanitari vigilatrici, 11 ostetriche, 2 dietisti, 51 tecnici sanitari, 39 terapisti per la riabilitazione, 20 vigilatrici sanitarie e 10 vigili sanitari.

Questi dati, però, [illegible] riferiscono al personale in tabella presso [illegible] servizio ospedaliero, quello di assistenza distrettuale, di veterinaria, igiene e salute mentale. In particolare, nei quattro ospedali dell'Usl 17 saranno impiegati 122 medici, [illegible] farmacisti, [illegible] biologi, 2 operatori professionali dirigenti, 25 caposala, [illegible] assistente sanitario, 7 ostetriche, 51 tecnici sanitari, 21 terapisti per [illegible] riabilitazione, 13 vigilatrici per l'infanzia e [illegible] infermieri professionali. Per un totale di 530 dipendenti.

Ruolo tecnico. La tabella vede all'attivo 233 unità. [illegible] tratta [illegible] personale tecnico come operai, geometri, ausiliari socio-sanitari.

Ruolo professionale. Due sole figure: un ingegnere e un assistente religioso.

Ruolo amministrativo. Cento persone, tra impiegati e funzionari, più [illegible] commessi.

Spiega il responsabile dell'Ufficio personale, Carlo Savani: «La pianta organica è stata elaborata in base alle direttive del [illegible] Piano sanitario regionale, che ha applicato i parametri indicati con un decreto dall'ex ministro della Sanità Carlo Donat-Cattin. Parametri che risultano comparati a quelli in uso negli ospedali degli altri Stati europei. Questo nuovo assetto, però, è solo teorico. Sarà da vedere se le nuove assunzioni previste avranno seguito nella pratica», spiega il responsabile dell'ufficio personale Carlo Savani.

La conferma viene [illegible] settore degli infermieri professionali. La nuova pianta organica prevede in servizio a Recco, Camogli, Santa Margherita e Rapallo 281 infermieri: 235 per i servizi degenziali e 46 per i non degenziali. Più del doppio [illegible] quelli attualmente in tabella, fermi alle 129 unità.

Spiega Savani: «Le assunzioni di nuovi infermieri sono state previste, ma il problema sarà quello di trovarli. E' nota la cronica carenza di addetti del settore e del crollo di vocazioni alla professione tra i giovani. Un esempio recente? L'Usl 17 ha bandito poco tempo fa un concorso con avviso pubblico per l'assunzione di [illegible] infermieri professionali: [illegible] ne sono presentati sette ed uno ha rifiutato successivamente il posto».

Ma quello degli infermieri non è l'unico problema. «La pianta organica prevede 1024 dipendenti, ma non è da escludere [illegible] ridimensionamento da parte della legge finanziaria. Senza contare che già nel nuovo assetto dobbiamo affrontare [illegible] risol[illegible] situazioni di personale insufficiente. Per esempio nel ruolo [illegible] amministrativo la [illegible] pianta organica prevede 94 dipendenti. Questo numero è insufficiente: occorrerebbero almeno 10 unità in più», precisa ancora Carlo Savani.

Non è detto poi, che la Regione metta a disposizione dell'Usl 17, il personale previsto. Spiega il responsabile dell'Ufficio: «Nel [illegible] del personale amministrativo, la Regione ci mette a disposizione solo [illegible] delle 94 unità previste. Le quattro di differenza siamo costretti [illegible] richiederle attraverso lo strumento della deroga. A tale mezzo ricorreremo anche per farci [illegible] dalla Regione altri [illegible] medici [illegible] tempo pieno per la copertura del servizio di primo intervento. In questo modo riusciremo ad attivare un doppio turno che assicurerà la p[illegible] continua, [illegible] ore su 24, di un medico più un internista [illegible] un chirurgo».

Non è ancora stato precisato, però, quando entrerà effettivamente in servizio il personale previsto dai nuovi quadri. [illegible] attende l'entrata in funzione delle divisioni di geriatria, di cardiologia riabilitativa e [illegible] pediatria.

[illegible] Pozzo

DALLA RIVIERA

CHIAVARI

Un'altra condanna per il rapinatore [illegible] Sestri

Rocco Mililli, 30 anni, di Sestri Levante, [illegible] degli autori della rapina all'ufficio di cambio «Viale e C.» di Chiavari del 16 ottobre scorso, [illegible] stato chiamato nuovamente davanti ai giudici del tribunale di Chiavari. Nell'udienza di ieri mattina ha dovuto rispondere di favoreggiamento e sfruttamento [illegible] prostituzione nei confronti di Paola Compagnoni, che risulta essere la [illegible] convivente. I giudici lo hanno condannato a due anni di reclusione e al pagamento di 1 milione d'ammenda per il favoreggiamento, mentre è stato assolto dallo sfruttamento, «perché [illegible] fatto [illegible] sussiste».

SESTRI [illegible]

Bruciati teloni [illegible] plastica di un mini-market

Venerdì sera scorso è stato appiccato il fuoco al telone di plastica che proteggeva la frutta esposta di fronte [illegible] mini market Despar di viale Roma a Sestri Levante. Il proprietario, Giorgio Fazio, aveva subito un furto venti giorni fa nell'altro negozio di alimentari in via Nazionale.

CHIAVARI

In tribunale per una storia di assegni e calunnie

Il tribunale di Chiavari ha condannato [illegible] 1 anno [illegible] mesi di reclusione, con la condizionale, Mario Cecchin, 38 anni, abitante a Chiavari in via Bibiano [illegible] Antonio Moscato, di Torino. I due imputati, accusati di calunnia, hanno patteggiato [illegible] pena. Cecchin [illegible] Moscato avevano denunciato [illegible] carabinieri di Sestri Levante, nel novembre 1986, Michele Moscato, accusandolo di averli minacciati con un coltello [illegible] di averli obbligati a consegnargli assegni per [illegible] valore complessivo [illegible] 30 milioni.

CHIAVARI

Sono amnistiati i titolari di [illegible] cartoleria

La titolare di una cartoleria in corso Dante a Chiavari, Bruna Rossi [illegible] il marito Vladimiro Speranza, entrambi [illegible] 59 anni, sono stati assolti ieri mattina dal reato di detenzione illegale e vendita [illegible] minori [illegible] materiale pirotecnico. Speranza anche di lesioni personali ai danni di Matteo Tortarolo, [illegible] anni, di [illegible]. Salvatore di Cogorno. Quest'ultimo, il 31 dicembre del 1987, ancora minorenne, aveva acquistato [illegible] petardi nella cartoleria della Rossi: [illegible] di questi gli era esploso in faccia, facendogli perdere un occhio.

[illegible]

Giallo del pizzaiolo, riprende [illegible] processo

Altra udienza [illegible] tribunale a Chiavari per il duplice delitto [illegible] Lavagna commesso l'8 settembre dell'anno scorso dopo una lite alla pizzeria «Il Poggio» di San Salvatore di Cogorno. Sarà [illegible] interrogato il comandante dei carabinieri di Lavagna.

L'incidente domenica pomeriggio sulla Voltri-Alessandria, poco prima di Ovada

Muore ragazza di Bogliasco

Aveva 21 anni [illegible] aiutava la madre nella conduzione di una polleria. Il padre fa il tappezziere. La giovane è stata sbalzata fuori dall'auto dopo aver urtato il guard-rail. Travolta e uccisa

BOGLIASCO. La polleria di via Mazzini 38 a Bogliasco ha la saracinesca abbassata. A servire [illegible] bancone insieme alla mamma, Silvana Usai, doveva esserci Annalisa Tarallo, 21 anni. La ragazza [illegible] stata vittima di un fatale incidente domenica scorsa sull'autostrada Voltri-Alessandria tra Rossiglione e Ovada.

Da un paio [illegible] anni Annalisa aveva lasciato gli studi all'istituto magistrale di Recco per dedicarsi al negozio di famiglia. Il padre, Scipione Tarallo, è molto noto a Bogliasco dove svolge la professione di tappezziere e coloritore. La sorella Lorenza ha invece continuato gli studi ed ora si trova a Londra, ma è previsto il suo rientro a Genova nei prossimi giorni.

Una famiglia [illegible] grossi problemi alle spalle, con una bella casa [illegible] via Marconi 33: la strada che porta al campo di calcio dove si allena la Sampdoria.

Mamma e papà ora vegliano la salma di Annalisa all'ospeda[illegible] di via Ruffini a Ovada. [illegible]n si conosce ancora la data esatta dei funerali che si svolgeranno [illegible] Bogliasco. La polizia stradale ha disposto un'indagine sull'incidente e ha inviato un primo rapporto alla Procura della Repubblica di Alessandria. Per ora [illegible] salma della giovane rimane a Ovada, dove, oltre ai genitori, ci sono gli zii di Annalisa, le cugine e il fidanzato, giunti in Piemonte domenica notte appena saputo del grave incidente.

Sulla Renault 5 Gtl, stavano viaggiando Annalisa e una cugina, Letizia Casula, 17 anni, anche lei di Bogliasco, fortunatamente uscita illesa dall'incidente accaduto alle 14,20. In stato [illegible] choc, Letizia [illegible] stata ricoverata con prognosi di 12 giorni.

Il luogo dell'incidente, la carreggiata Nord all'imbocco della galleria Castello, si trova a otto chilometri da Ovada e quasi due dal punto in [illegible], il [illegible] ottobre scorso, rimasero vittime [illegible] un altro gravissimo incidente 17 pensionati di Novara che viaggiavano su [illegible] pullman precipitato dal viadotto della Stura.

Annalisa Tarallo

Secondo una prima ricostruzione, la Renault è sbandata a causa dell'asfalto viscido rimbalzando due o tre volte ai lati dell'autostrada e finendo [illegible]tro il guard-rail di sinistra. Annalisa Tarallo è stata sbalzata fuori dall'abitacolo lungo la corsia di sorpasso.

In quel momento è giunta una Ford Orion, che l'ha travolta. Il conducente, Luigi Casazza, 49 anni, residente a Genova in via Trieste 7, è riuscito a fermarsi solo dopo pochi metri il tremendo impatto, ma invano. Sono seguiti altri tamponamenti.

Il corpo di Annalisa era già stato sbalzato quaranta metri più avanti. Al pronto soccorso dell'ospedale di Ovada è arrivata cadavere.

Le due cugine stavano viaggiando [illegible] una località [illegible] provincia di Asti per trascorrere un pomeriggio a cavallo. Annalisa, da qualche tempo, aveva questa nuova passione.

«Andava quasi tutte le settimane [illegible] campagna per cavalcare - [illegible]ce Alba Rossi, [illegible] vicina di casa - la scorsa estate però aveva dovuto smettere per qualche tempo perché cadendo da cavallo si era fratturata un piede». [f. g.]

Sono di Chiavari gli autori di una rapina commessa [illegible] Parma

Arrestati tre banditi

Marito e moglie, con un complice, avevano assalito l'ufficio postale di Fraore. La fuga con un bottino di dieci milioni. Le indagini dei carabinieri

CHIAVARI. Erano di Chiavari gli autori di una rapina compiuta [illegible] 19 ottobre [illegible] all'ufficio postale di Fraore, centro [illegible] pochi chilometri da Parma. Dopo circa un mese e mezzo di indagini, i carabinieri del nucleo operativo di Genova, in collaborazione [illegible] quelli [illegible] Parma, li hanno identificati e arrestati. Si tratta di Antonio Gallio, 33 anni, abitante a Chiavari in salita Maxena 8/2, della moglie Loredana De Mitri, originaria di Sestri Levante, 27 anni, e di Daniele Papapietro, 37 anni, residente sempre a Chiavari in via Vinelli 34/4.

La rapina all'ufficio postale di Fraore è stata portata [illegible] termine da uno dei due uomini il 13 ottobre scorso. Il malvivente [illegible] entrato dentro l'ufficio con il [illegible] coperto da un passamontagna [illegible] era armato di pistola. Aveva usato la solita frase di rito: «Questa è una rapina» e, dopo aver immobilizzato i dipendenti, aveva svuotato i cassetti, portandosi via poco più di 10 milioni.

[illegible] rapinatore [illegible] fuggito con un motorino, rinvenuto poi dai carabinieri, e aveva raggiunto i due complici, che lo aspettavano su un'auto ai bordi dell'autostrada che passa a poca distanza dal centro [illegible] Fraore.

Testimone oculare della fuga dei rapinatori era [illegible] un carabiniere, di servizio su un'autopattuglia, che aveva visto il rapinatore dell'ufficio postale arrivare nei pressi della scarpa[illegible] sottostante il tratto autostradale dove era posteggiata l'auto dei complici, abbandonare il motociclo [illegible] raggiungere [illegible] mezzo che lo stava aspettando. Il militare era di guardia dello stesso tratto d'autostrada, impegnato in [illegible] operazione di ricerca di altri rapinatori che avevano svaligiato un ufficio postale di Salsomaggiore Terme.

L'autopattuglia dei carabinieri [illegible] riuscita a raggiungere l'auto dei rapinatori di Fraore, ma era comunque riusciti a identificare alcuni [illegible] della targa. Questo è stato il prezioso particolare che ha consentito ai carabinieri di Parma di avviare le indagini. L'auto usata dalla rapina, dopo alcuni controlli, è risultata una Peugeot 205, di proprietà di Antonio Gallo, già noto alle forze dell'ordine per reati contro [illegible] patrimonio. Il fascicolo con dicitura «Rapina ufficio postale di Fraore» [illegible] così passato nelle mani dei carabinieri [illegible] Genova, che hanno portato avanti le indagini.

Il cerchio si è stretto attorno a Gallo, alla moglie Loredana ed al complice Papapietro, domenica sera. I due uomini sono stati arrestati sul diretto per Milano, alla stazione di Principe: Papapietro aveva con sè un milione [illegible] mila in contanti; due milioni in banconote con [illegible] stesse serie di quelle rubate a Fraore li aveva [illegible] Gallo. Altre due milioni e 200 mila ire li aveva Loredana De Mitri: li ha consegnati ai carabinieri, al momento dell'arresto, avvenuto nella sua abitazione di salita Maxena a Chiavari. Una buona parte del bottino, infine, secondo gli inquirenti, è stata riciclata al casinò di Sanremo.

[f. p.]

LA FOTO DEI RICORDI

Ecco Genova negli Anni 20

La stazione di Brignole in primo piano e sullo sfondo piazza della Vittoria. L'Arco di Trionfo è stato appena costruito e la Foce non ha ancora perso i suoi tratti caratteristici. [ARCHIVIO TECHNIFOTO]

Problemi anche al Covo di Santa Margherita per [illegible] divieto di parcheggio lungo la strada

Brucia il Palace XX, è un attentato

Genova: trovata una tanica di benzina, danni per 200 milioni

GENOVA. E' stato un weekend decisamente poco fortunato per le discoteche [illegible] Genova [illegible] Riviera. Ieri mattina i vigili del fuoco sono intervenuti al Pala[illegible] XX di via Porta d'Archi a Genova per spegnere un incendio appiccato da ignoti all'interno del locale. Mentre sabato sera centinaia di persone hanno dovuto raggiungere il Covo di Nord Est a Santa Margherita con il pullmino del locale o [illegible] piedi: i due chilometri dell'Aurelia tra l'hotel Miramare e le Cervara, di fronte al Covo, erano presidiati da [illegible] ventina di inflessibili carabinieri che non hanno permesso a nessuno di posteggiare ai lati della strada.

Il fatto più grave è avvenuto ieri alle 2,58, quando i vigili del fuoco di Genova sono stati chiamati per domare l'incendio alla discoteca Palace XX. Un lavoro durato soltanto due ore, grazie [illegible] tempestivo intervento dei pompieri, ma soprattutto per la composizione ignifuga del materiale (moquette e divani) all'interno del locale come [illegible] previsto dalla legge in materia di sicurezza.

La prima ipotesi sulle cause dell'incendio conferma il dolo, perchè i vigili hanno trovato, accanto ad una delle uscite di sicurezza, una tanica vuota. Sul fondo ancora evidenti trac[illegible] di benzina. I danni ammon[illegible] a circa duecento milioni di lire, ma [illegible] cifra sarebbe stata destinata a salire se l'arredamento del locale non fosse stato dotato dello speciale materiale ignifugo.

Il Palace XX era stato inaugurato il 14 ottobre scorso. L'altro ieri un'altra «prima» per dare [illegible] via alle serate della domenica, dove hanno partecipato oltre duecento persone. Quando sono intervenuti i vigili del fuoco il locale [illegible] chiuso da un'ora.

Da Genova alla Riviera. Ieri mattina il patron del Covo di Nord Est, Lello Liguori, con i [illegible] direttori del locale, ha incontrato gli assessori di Santa Margherita per esprimere rammarico e chiedere spiegazioni sull'operazione dei carabinieri sabato notte. Dalle 22 fino alle 2,30, paletta [illegible] mano e fischietto in bocca, i militari non hanno lasciato parcheggiare le auto dei giovani diretti al Covo.

«Gli assessori non ne sapevano nulla - dice Lello Liguori - e, su mia precisa richiesta, si sono dimostrati disponibili ad effet[illegible] sopralluogo nella zona. La proposta [illegible] consentire [illegible] parcheggio delle auto ai lati della strada tra hotel Miramare e Cervara, dalle 21 fino alle sette del mattino successivo. Non possiamo più sostenere operazioni improvvise [illegible] quelle dell'altra sera. L'affluenza di clienti ha subito un calo del [illegible] per cento. Durante la settimana organizziamo cene e gala a conclusione di molti congressi. Abbiamo anche clienti di una certa età che non possono raggiungere [illegible] piedi il nostro locale. A Viareggio, di fronte alla Bussola Domani, qualche anno fa era accaduto un fatto simile: ma il Comune, il giorno dopo ha [illegible]nato un provvedimento di libera sosta durante le ore notturne».

Ieri al telefono del Covo hanno chiamato moltissimi giovani che considerano il locale [illegible] Santa Margherita il loro abituale luogo [illegible] ritrovo. Cercavano spiegazioni e allo stesso tempo si lamentavano dei disagi di sabato scorso.

Per cercare di controllare meglio il traffico del sabato [illegible]ra, i responsabili del Covo impiegheranno tre guardie giurate in più che, insieme alle altre due oggi in servizio, saranno disponibili per i clienti sui rettilinei e non sulle curve.

[f. g.]

Promozione: Loretta Goggi e Gianni Brezza tifosi-vip della Garibaldina

Dove va il Fontanabuona?

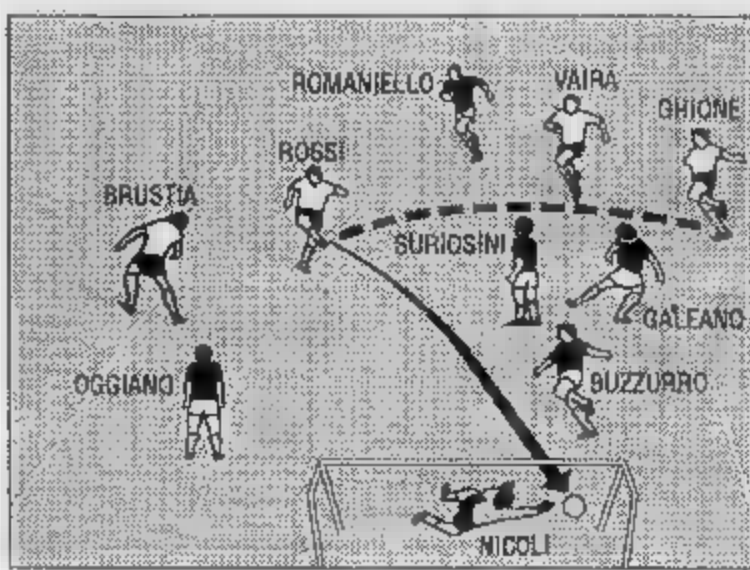
Si è dimesso il «team manager» Vittorio Sanguineti: nel mirino sembra esserci mister Magenta
Ancora polemiche su Lavagna-Entella, in una giornata caratterizzata dalle accuse agli arbitri

Giunti a questo punto, [illegible] re la media inglese di ogni squadra [illegible] più utile che tener conto dei punti. L'abbandono del Levanto comporta che una classifica a punti realistica si avrà solo alla 17ª, o all'ultima giornata. Osservando il comportamento delle big col sistema anglosassone, [illegible] scopre che il primato del Baiardo è effimero («0» [illegible] media inglese) e che il Pontedecimo [illegible] ancora il migliore: «+1». Nel gruppo a ridosso delle due genovesi, il Vezzano sta meglio di tutte («0»), mentre l'Entella è ancora davanti al Lavagna («-3» contro «-4»). Resta comunque l'impressione che le [illegible] promozioni [illegible] l'unica retrocessione stiano ammazzando [illegible] torneo dal punto di vista spettacolare: tutti se la prendono comoda.

Invece dei botti, le botte. Il derby Lavagna-Entella è stato proprio come ci si aspettava [illegible] gioco poco, emozioni pochissime, calci (agli avversari, non al pallone) moltissimi. Soro ha caricato i suoi in maniera eccessiva: risultato, l'Entella ha perso in [illegible] uomini (ossia dopo il 75' quando Falsini ha seguito Bruzzone [illegible] Mazzocchi nel recinto dei cattivi) quello che avrebbe potuto difendere in [illegible] [illegible] anche in 9. Baretto ha se [illegible] altro la consolazione dei due preziosi punti e della ritrovata armonia [illegible] la squadra.

I due gol, segnati [illegible] Rossi [illegible] Brustia, ossia proprio quelli che sono sospettati [illegible] capeggiare la fazione ostile al mister genovese, han scacciato gran parte dei fantasmi. Ma è chiaro come il sole che il Lavagna non può fare a meno di Mazzei: «Senza il regista — ammette il tecnico — [illegible] riusciamo a dar fondo a tutte le nostre risorse. Dobbiamo augurarci di averlo più spesso a disposizione. [illegible] ogni caso i miei han dato tutto per assicurarsi questo primo derby con l'Entella: non posso che elogiarli senza riserve».

[illegible]. Monterosso-Garibaldina sarebbe derby da dimenticare in fretta per le società ospite, che ha «beccato» secco [illegible] cugini. Il club di Arcola può però vantare due tifosi in più: e [illegible] gran nome, visto che si tratta della showgirl Loretta Goggi e del coreografo-regista televisivo (oltre che suo compagno nella vita) Gianni Brezza. La coppia era a Monterosso per incitare il terzino destro della Garibaldina, [illegible] giovanissimo figlio di Gianni Brezza, che non ha [illegible]guito le orme del padre e preferisce calpestare polverosi campi di calcio anziché palcoscenici. Il ragazzo è stato lanciato da due domeniche in prima squadra da Alfanni per cercare di ridare un po' di energia a un reparto finora disastroso.

Addio ai monti. Il team manager del Fontanabuona, Vittorio Sanguineti, ha presentato le dimissioni al presidente del club, Cleto De Ferrari. Non gradirebbe il clima da «scampagnata fuoriporta» con cui i giocatori reagirebbero alla serie di sconfitte che va facendosi interminabile. [illegible]' gente che ha quest'anno l'occasione della [illegible], perché potrebbe rivedere la Promozione solo da spettatore. Invece di impegnarsi e far di tutto perché l'insperata fortuna non li abbandoni, subiscono batoste senza batter ciglio». In realtà, oltre alla mancanza di grinta in squadra, c'è anche da tener presente che tra il mister Claudio Magenta e il dirigente [illegible] c'è più sintonia di intenti. Vittorio Sanguineti [illegible] [illegible] [illegible] a plateali gesti di dimissioni, seguiti da altrettante plateali pacifica[illegible]. Si tratta di aspettare se la sua mossa verrà apprezzata o se [illegible] farà a meno nella valle del suo operato.

Ghione centra: finta di Vaira e tiro di Rossi. E' il primo gol del Lavagna all'Entella

Polso e bromuro. La giornata è stata caratterizzata da arbitraggi contestati ed episodi di indisciplina: il Canaletto critica l'operato dell'arbitro Spairani di Chiavari, che ha concesso alla Migliarinese [illegible] rigore al [illegible]'. [illegible]smos e Baiardo non sono [illegible]tenti di Maggiani [illegible] Spezia. L'arbitro di Lavagna, Boffredo di Albenga, non è piaciuto. Ha visto poco [illegible] nulla nel duello Rossi-Mazzocchi, ha lasciato trascendere, non ha dato [illegible] rigore al Lavagna, [illegible] ha visto [illegible] fallo di mano di Brustia sul secondo gol locale. Ma, bocciati gli arbitri, vanno ammoniti giocatori e mister: che ne direbbero Soro e Gualandri [illegible] [illegible] un po' di bromuro ai loro uomini?

Danilo Sanguineti

[illegible] LA [illegible] DELLA RUTESE

E' la crisi della Rutese il temaguida di Prima, poiché le prime della classe han tutte pareggiato: chi con merito [illegible] emozioni (Casarza e Pieve nello scontro diretto), chi [illegible] una prova sottotono (la Carlo Grasso a Chiavari con la Marina Giulia).

E' [illegible]si. Nessun punto interrogativo dopo la parola «crisi»: quella della Rutese è veramente tale. Roberto Derlin è sempre stato mister equilibrato e obiettivo, e [illegible] è cambiato: «Gli addetti [illegible] lavori ci considerano i favoriti, [illegible] senza la grinta e la voglia [illegible] lottare non si possono ottener punti e sperare che gli altri ci aprano la strada. Il prossimo turno, con la Carlo Grasso, voglio vedere un'altra Rutese». Non un cambio di uomini, quindi, ma di mentalità: i grossi nomi (forse troppo grossi, e forse anche troppo numerosi tutti insieme) ci sono: Di Fraia, Copello, Macchiavello, Marchesini. Basta citarne 4, un poker che ha sempre giocato in Interregionale e che in Prima non si ritrova. La colpa non è solo loro, chiaramente, ma di una serie di componenti più o meno importanti.

Meriti e demeriti. Pareggi per le prime, [illegible] in bocca per la Carlo Grasso: ha fatto tutto Zoppi, il giocatore conteso in estate alla Marina Giulia. Il presidente Alfredo Aiese voleva confermarlo, il dirigente Carolei [illegible] «dava» già ai rapallesi. Zoppi è rimasto e domenica ha fatto bello e cattivo tempo: prima ha [illegible] l'autogol [illegible] vantaggio ospite; a 3' dal termine ha pareggiato [illegible] [illegible] per la [illegible] squadra. Mettendo tutti a tacere, anche le malelingue...

0-0 invece fra Casarza e Pieve, ma il tecnico [illegible] granata, Mirko Stagnaro, è contento. «Eravamo senza il bomber De Cicco, il nostro potenziale offensivo non era il solito. Bravo il giovane Toso, che ha parato un rigore. Un penalty c'era anche per noi, su Ginocchio, ma l'arbitro non lo ha fischiato».

Recuperano. Sono tre genovesi, che [illegible] avevano iniziato la stagione nel modo migliore: l'Anpi, ancora Sarti Magi-dipendente (2 gol, e lo zampino nel terzo) ha superato in trasferta [illegible] Sori. La N.S. Fruttuoso ha inflitto lo stesso punteggio (3-0) al Molassana; l'Albaro ha vinto [illegible] [illegible] sul Carasco. Molte recriminazioni per il Villaggio di Brusco: esser raggiunti al 92', dopo tre salvataggi degli avversari sulla linea di porta a portiere battuto, è [illegible] massimo della sfortuna. (g. s.)

[illegible] TORNEI

In Seconda il S. Bartolomeo Lazzarin rallenta, mentre Riviera Fazzini e Vallesturla [illegible] avvicinano; in Terza [illegible] Gattorna si aggiudica [illegible] big match contro [illegible] Champion e fugge in compagnia del Portofino 84.

Seconda. 0-0 del «San Bertumè», e l'attacco alla vetta diviene ora triplice. Non più solo il Riva Trigoso, costretto [illegible] pari dalla Vecchia Chiavari, [illegible] anche il Fazzini di Carmagnola e il Vallesturla di Risaliti sono in agguato. Due successi rocamboleschi per 3-2: i rapallesi han superato il Bogliasco con gol partita di Gardella all'85'; i valligiani si son fatti rimontare dal Camogli (dal 2-0 [illegible] 2-2) ottenendo un contestatissimo gol partita all'85' con Bellone su rigore. Goleada della Calvarese sul sempre più deludente Chiavari: 5-0 [illegible] [illegible] reti nella ripresa, a dimostrazione del calo fisico dei chiavaresi (due Crovo, Volpone, Gardella e Bellio).

Tornano alla vittoria anche Bistrò e Framurese, due altre probabili protagoniste. Il Bistrò ha superato l'ambiziosa Caperanese, passata in vantaggio allo scadere del primo tempo [illegible] Piazza [illegible] incapace di amministrare il risultato: una doppietta di Oreglia ha infatti dato la vit[illegible] ai sestresi. Farfaulo-gol in [illegible] Cesarini, per il successo della Framurese sulla Corte [illegible]: Sandro Giacobbe ha giocato, ma è dovuto uscire al quarto d'ora della ripresa per un leggero infortunio. Troppi impegni lui, diviso fra sale d'incisione, Nazionale Cantanti e Framurese.

Terza. Una rete di De Filippis ha deciso il big match Gattorna-Champion. L'undici di Moresco è [illegible] accompagnato, nella fuga a due, [illegible] Portofino 84 che ha superato di misura la Panchina. Per il resto ordinaria amministrazione, con Poggio-S. Lorenzo non disputata per il mancato [illegible] dell'arbitro Pascale. [illegible] protagonista delle ultime giornate è l'Aurora Avis: dopo il 2-0 in trasferta al Ri Calcio, i rivani hanno concesso il bis al Sivori contro l'ex quarta forza Deiva (Piccinini, Gotelli e D'Amelio gli autori delle reti). (g. s.)

Il tecnico Magenta, visto da Ghiglione

[illegible]

RISULTATI

Partita	Risultato
[illegible]	0-0
Bra-Pistoiese	0-2
Saviglianese-Acqui	1-1
Pinerolo-Sammargheritese	1-2
Camaiore-Chieri	[illegible]
Sestese-Bozzano	1-1
Ventimiglia-Libarna	0-0
Pegliese-Albese	1-0
Rapallo-Intermonregalese	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
PISTOIESE	19	[illegible]	3	0	19	2
BOZZANO	15	5	5	1	20	[illegible]
SAMMAR.	[illegible]	4	6	1	13	7
SESTESE	13	3	7	1	14	9
NIZZA MILL.	13	4	5	[illegible]	9	10
ALBESE	11	3	5	3	7	[illegible]
[illegible]	11	[illegible]	5	3	10	[illegible]
LIBARNA	11	4	3	4	12	13
PEGLIESE	11	3	5	[illegible]	[illegible]	10
BRA	11	4	3	4	8	10
RAPALLO	11	[illegible]	5	3	6	[illegible]
CHIERI	[illegible]	2	6	3	10	12
CAMAIORE	10	3	4	4	6	10
SAVIGLIANO	10	3	4	4	5	9
VENTIMIGLIA	8	2	4	5	6	12
ACQUI	7	1	5	5	3	10
INTERMON.	7	1	5	[illegible]	7	17
PINEROLO	6	1	[illegible]	6	[illegible]	12

PROSSIMO TURNO

Albese-Acqui; Bozzano-Nizza; Chieri-Rapallo; Intermonregalese-Ventimiglia; Libarna-Sestese; Pinerolo-Bra; Pistoiese-Saviglianese; Sammarghentese-Pegliese; Savona-Camaiore.

PROMOZIONE [illegible]

RISULTATI

Partita	Risultato
Vado-Argentina	1-2
Varazze-Fegino	[illegible]
Taggese-Audace Camp.	3-0
Busalla-Dianese	1-0
Albenga-Sanremese	[illegible]
Sestrese-Culmv	[illegible]
Sanremo 80-Alassio	1-0
Carcarese-Cairese	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
CAIRESE	16	7	2	0	14	3
ARGENTINA	13	4	[illegible]	0	11	6
SANREMESE	12	4	4	1	5	2
CARCARESE	11	3	[illegible]	1	10	4
SESTRESE	11	3	5	1	8	7
[illegible]	10	4	2	3	13	8
TAGGESE S.	10	3	4	2	10	7
SANREMO 80	9	3	3	3	9	5
AUDACE C.	9	2	5	2	4	7
[illegible]	8	[illegible]	4	3	[illegible]	11
DIANESE	7	2	3	4	5	8
ALASSIO	7	1	5	3	4	11
VARAZZE	6	1	4	4	3	6
FEGINO	6	1	4	4	[illegible]	8
[illegible]	5	1	[illegible]	5	5	10
[illegible]	4	1	2	6	6	14

PROSSIMO TURNO

Audace Campomor.-Busalla; Culmv-Sanremo 80; Argentina Arma-Cairese; Sanremese-Varazze; Alassio-Albenga; Fegino-Taggese; Carcarese-Vado; Dianese-Sestrese.

PROMOZIONE [illegible]

RISULTATI

Partita	Risultato
Migliarinese-Canaletto	1-0
Sestri Levante-Ortonovo	1-1
Baiardo-Cosmos Usve	3-0
Rivarolese-Moneglia	0-0
Vezzano B.-Fontanabuona	1-0
Monterosso-Garibaldina	4-0
Lavagna-Entella	2-0
Ha riposato Pontedecimo	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
BAIARDO	14	6	2	1	12	5
PONTEDEC.	12	5	2	1	13	5
MIGLIARIN.	11	4	3	2	16	10
VEZZANO	11	4	[illegible]	1	10	5
SESTRI LEV.	11	3	5	1	6	4
ORTONOVO	8	3	3	2	11	10
MONTEROS.	8	3	2	3	10	7
ENTELLA	8	3	2	2	7	9
LAVAGNA	8	2	4	2	10	5
RIVAROLESE	8	2	4	2	7	8
MONEGLIA	7	0	7	1	4	5
[illegible]	[illegible]	2	2	5	6	12
COSMOS	5	1	3	4	4	10
GARIBALDINA	[illegible]	1	1	7	3	14
FONTANAB.	3	0	3	5	1	11

PROSSIMO TURNO

Cosmos Usva-Rivarolese; Fontanabuona-Monterosso; Canaletto-Entella; Garibaldina-Pontedecimo; Ortonovo-Baiardo; Lavagna-Migliarinese; Moneglia-Vezzano Bottagna.

[illegible] CAT. [illegible]

RISULTATI

Partita	Risultato
Little C.O.A.-Rutese	4-2
Casarza L.-Pieve L.	0-0
Pro Recco-Canevarid.	1-0
Sori-Anpi C.	0-3
Albaro-Carasco	3-2
Bogliasco-Villagg. S.S.	1-1
N.S. Frutt.-Molassana	3-0
Marina G.-C. Grasso	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
C. GRASSO	14	5	4	0	15	5
PIEVE L.	13	4	5	0	10	[illegible]
[illegible]	11	4	3	2	8	[illegible]
N.S. FRUTT.	11	4	3	2	8	3
CASARZA L.	11	3	5	1	11	7
MOLASSANA	9	2	5	2	6	6
RUTESE	9	3	3	3	11	11
ALBARO	9	3	3	3	8	9
SORI	9	2	5	2	7	9
PRO RECCO	9	3	3	3	5	4
VILLAG. S.S.	9	2	5	2	6	8
CARASCO	8	2	4	3	9	13
[illegible]	6	1	4	4	4	7
LITTLE C.O.A.	6	1	4	4	10	15
CANEVARID.	5	2	1	6	11	18
[illegible] G.	5	0	5	4	3	9

PROSSIMO TURNO

Canevarid.-Sori; Villaggio S.S.-N.S. Frutt.; Rutese-C. Grasso; Carasco-Casarza L.; Molassana-Albaro; Pieve L.-Pro Recco; Marina G.-Little C.O.A.; Anpi C.-Bogliasco.

[illegible] F

RISULTATI

Partita	Risultato
Framurese-Corte 82	1-0
Calvarese-Chiavari C.	5-0
Avegno-Bargagli	0-0
Valle Sturla-Camogli	3-2
V. Chiavari-Riva Trigoso	1-1
Il Bistrò P.S.-Caperanese	2-1
Rupinarolelvi-S. Bartolomeo	[illegible]
Riv. Idraul.-Bogliasco C.	[illegible]

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
S. BARTOL.	12	5	2	0	13	7
R. TRIGOSO	10	[illegible]	4	0	10	[illegible]
V. STURLA	10	4	2	1	13	7
RIV. IDRAUL.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0	12	[illegible]
FRAMURESE	9	3	3	1	[illegible]	3
[illegible]	8	[illegible]	[illegible]	2	19	7
IL BISTRO'	8	3	2	2	8	8
CALVARESE	8	2	4	1	10	5
BARGAGLI	7	1	5	1	5	5
CAMOGLI	6	1	4	2	8	7
[illegible]	6	2	2	3	7	12
AVEGNO	[illegible]	1	3	3	2	8
V. [illegible]	[illegible]	0	4	2	6	8
CORTE 82	[illegible]	1	1	4	[illegible]	[illegible]
CHIAVARI C.	2	0	2	5	5	17
RUPINAROL.	2	0	2	[illegible]	1	15

PROSSIMO TURNO

Chiavari C.-Rupinarolelvi; Corte [illegible] Bistrò P.S.; Bargagli-Valle Sturla; Camogli-V. Chiavari; Caperanese-Framurese; Bogliasco C.-Avegno; S. Bartolomeo-Riv. Idraul.; Riva Trigoso-Calvarese.

[illegible] CAT. [illegible]

RISULTATI

Partita	Risultato
Il Poggio-S. Lorenzo	n.d.
Portofino-Panchina	2-1
Aurora A.-Deiva	3-1
Ri Calcio-Sporting	3-2
Sanmartin.-Sestieri L.	2-0
Gattorna-Champion	1-0
Riese-Nè Calcio	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
PORTOFINO	10	5	0	1	10	5
GATTORNA	10	4	2	0	8	1
CHAMPION	8	3	2	1	10	3
SANMARTIN.	6	2	2	1	9	3
[illegible]	6	3	0	3	9	7
RI CALCIO	6	2	2	1	7	6
[illegible]	5	2	1	2	3	3
AURORA A.	5	2	1	2	7	7
[illegible]	5	1	3	1	6	7
RIESE	5	2	1	2	3	4
SESTIERI L.	5	1	3	2	5	[illegible]
NE' CALCIO	3	1	1	3	3	5
PANCHINA	3	1	1	4	7	15
SPORTING	2	0	2	3	5	8
S. LORENZO	1	0	1	3	5	16

PROSSIMO TURNO

Champion-Sanmartin.; Nè Calcio-Gattorna; S. Lorenzo-Riese; Deiva-Portofino; Sporting-Aurora A.; Cogornese-Ri Calcio; Panchina-Il Poggio

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA

Martedì 20 Novembre 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

LA FORTUNA TORNA A SAVONA: OGGI IN PALIO CI SONO 2 MILIONI

Emanuela Mietti

Albenga, Pietra Ligure e Imperia. Il fine settimana milionario [illegible] Occhi e Baiocchi ha portato fortuna ai lettori di queste città. In tre giorni [illegible] stati distribuiti ben otto milioni, quattro dei quali sono stati assegnati a Germana Roveran Esposito, abitante in via Zara [illegible] ad Albenga. Quattro milioni vinti grazie al numero fortunato consegnato dalla rivendita di Paola Penno, situata all'angolo tra piazza Matteotti e via Martiri [illegible] Libertà.

Domenica invece, come vuole il nostro regolamento, i milioni in palio sono tornati ad essere due: li ha rivendicati Maria Pizzuto, titolare del bar Clelia di via Martin Luther King a Pietra Ligure.

Ieri invece la dea bendata è tornata [illegible] provincia di Imperia, proprio [illegible] capoluogo per regalare due milioni in gettoni d'oro [illegible] Rudy Bagnes, abitante [illegible] via Giuseppe Airenti 5. L'edicola vincente era quella di Emanuela Mietti.

E oggi il concorso riprende. E' l'ultima settimana in quanto domenica prossima Occhi e Baiocchi, il fortunato concorso abbinato a La Stampa, concluderà la sua seconda edizione. Oggi i due milioni intanto si vincono [illegible] Savona. La rivendita è quella di Carla Vaccarone situata in piazza Martiri della Libertà.

Se ieri avete acquistato la copia de La Stampa [illegible] rivendita citata [illegible] possedete il talloncino vincente (7439) telefonate entro le 18 al numero verde 167802005 e inviate un telegramma con le generalità a Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino.

MANCINI CONTRO BRANCO

Conto alla rovescia per il derby

Una Samp stellare che guida [illegible] sola la classifica e un Genoa che ha agganciato Roma e Napoli. I tifosi [illegible] preparano alla sfida più interessante degli ultimi anni.

Guido Coppini [illegible] PAGINA 8

A PAGINA 2

Sarà processato

A Sanremo [illegible] sequestro simulato?

Un croupier accusato [illegible] avere architettato il proprio rapimento. Alla polizia ha raccontato: «Sono stato rilasciato dopo 24 ore senza pagare alcun riscatto». Ma non gli hanno creduto.

A PAGINA 10

Cambio di allenatore

Il Ventimiglia esonera Spigno [illegible]

Lo 0-0 casalingo con il Libarna [illegible] costato la panchina al tecnico dianese. Il presidente Coppo ha deciso di affidare la squadra all'ex giocatore, che già ricopriva l'incarico [illegible] direttore sportivo.

Un fenomeno nuovo caratterizza il mercato immobiliare della città

Sanremo, la fuga [illegible] centro

Le coppie giovani cercano una sistemazione in periferia. Nuova impennata dei prezzi. Sei milioni al metro quadro per un alloggio vicino al casinò. Le cifre

SANREMO. Chi vende spera che i prezzi continuino a salire. E attende. Chi compra, vuole concludere entro la fine dell'anno, temendo i prossimi aumenti sulle rendite catastali. [illegible] ha fretta. E' così che il mercato immobiliare di Sanremo fa registrare l'ultima impennata. Solo la più recente delle continue novità, nell'andamento anomalo [illegible] migliaia di domande, poche decine [illegible] offerte e [illegible] gioco al rialzo sempre più spregiudicato.

Nell'arco di [illegible] anno i prezzi degli appartamenti sono lievitati del [illegible] per cento. Fino a 6 milioni al metro quadrato per un alloggio in centro. Oltre mezzo miliardo per un trilocale in zona residenziale. «Follie» che dirottano l'attenzione di molti su altri mercati. Come i grandi complessi sulla Costa Azzurra, proposti nella veste di alternativa «conveniente» ai prezzi impossibili di Sanremo.

NUMERO ABITAZIONI A SANREMO	36.000
POPOLAZIONE	61.000 (RESIDENTI)
ATTI DI COMPRAVENDITA 1990 (A FINE OTTOBRE)	9.000
PREZZO MASSIMO AL METRO QUADRATO	6 MILIONI
AUMENTO PREZZI IN UN ANNO	30%
SFRATTI PENDENTI	300
RICHIESTE CASE COMUNALI	500
ALLOGGI POPOLARI REALIZZATI	450

«Non potrà continuare così per molto. Anche i più facoltosi restano scandalizzati dalle quotazioni senza freno», dice Rosalba Nasi, agente immobiliare. Per ora, il crollo dei prezzi sembra lontano. E resiste il fenomeno di una doppia corsa tutta locale: all'appartamento centrale [illegible] chi è anziano; alla casa in collina, per i giovani.

Il nodo da sciogliere è sempre lo stesso: il traffico. La compravendita immobiliare ruota intorno [illegible] due soli settori ogni giorno più nitidi e distinti, [illegible] l'aggravarsi dei problemi della viabilità. Due fronti: quello di chi fugge dalla periferia per non usare l'auto e quello [illegible] chi si rifugia lontano dal centro, per evitare la confusione. [illegible] se i mali di un'urbanistica trascurata sono il criterio principale per [illegible] scelta di chi compra, le cifre esposte nelle agenzie immobiliari sembrano non tenerne conto. «Un piccolo appartamento, vicino al casinò, non ha prezzo. Può superare facilmente i 6 milioni al metro quadrato: p[illegible] arrivare a sfiorare il miliardo», dicono dall'agenzia Marsiglia. [illegible] è molto, se si tiene conto che un bilocale in via Galilei, zona popolare, costa 250 milioni. «Mercato impazzito», dicono gli addetti ai lavori.

Michele Polcino

Una piccola Hong Kong in Riviera

SOTTO il profilo del mercato immobiliare Sanremo è diventata una piccola Hong Kong. Per acquistare un appartamento, anche piccolo, nel centro o in punti strategici come tra la Chiesa Russa e il casinò, lungo la passeggiata Imperatrice o sul porto infatti [illegible] basta più avere la «Carta oro» dell'American Express. Un esempio? Il mercato proprio in questi giorni è arrivato [illegible] chiedere anche più di 6 milioni [illegible] metro quadrato. Un'agenzia offre un «monocale irripetibile, centralissimo con vista sul mare» di soli 37 mq. a 350 milioni.

Follia? Provocazione? Di certo è che non si intuisce cosa stia succedendo a Sanremo. Molti esperti del settore non sanno cosa dire, allargano le braccia augurandosi che «torni presto il buon senso anche nel mondo degli investimenti nel mattone». In caso contrario temono che la clientela cambi rotta, scelga altrove, compri a Montecarlo oppure, com'è di moda, nei centri storici di antiche capitali: Parigi, Londra, V[illegible].

Per il momento il mercato [illegible] tira, [illegible] in futuro? Nei primi 10 mesi dell'anno si sono addirittura conclusi 9 mila atti notarili di compra-vendita. Una media di ben 900 contratti al mese.

Ma c'è anche il rovescio della medaglia, l'altra faccia di Sanremo, quella dei disservizi, del drammatico problema dei senza tetto. Le famiglie che hanno problemi di sfratto [illegible] necessità abbastanza urgenti di trovare [illegible]a, semplicemente per viverci, sono già più di 300.

Roberto Basso

Imperia, gli studenti protestano

Un [illegible] crollo al [illegible] classico

IMPERIA. Ancora [illegible] crollo, l'ennesimo di una lunga serie, al liceo classico Edmondo De Amicis di Imperia.

Ieri mattina, si è staccato un pezzo di intonaco dal soffitto del bagno riservato alle ragazze: un rumore sordo, improvviso, che ha messo in allarme tutto il personale della scuola di piazza Ulisse Calvi.

Per fortuna, la caduta di calcinacci si è verificata poco dopo le undici, quando l'orario di ricreazione era appena terminato [illegible] in quel momento, nel locale, non c'era più nessuno.

[illegible] preside Gerolamo Fenoglio, non è rimasto che dichia[illegible] inagibile [illegible] toilette, invitando gli studenti ad utilizzare i servizi a disposizione degli insegnanti.

Immediata la r[illegible] [illegible] liceali, i quali hanno deciso di indire per oggi un'assemblea straordinaria, nella quale verranno discussi i problemi che assillano da tempo l'edificio. I ragazzi dibatteranno l'argomento dalle 8 all'una.

Spiega Cinzia Vassallo: «In base a quanto emergerà [illegible] confronto, stabiliremo se [illegible] il [illegible] [illegible] meno di intraprendere [illegible] azioni di protesta. Il nostro timore è che, avanti di questo passo, finirà col crollarci addosso l'intero soffitto».

Intanto, gli operai del Comune proseguono i lavori di ristrutturazione, che prevedono la sistemazione di pareti e infissi, più esposti all'azione distruttrice del tempo.

Attualmente, sono all'opera nel laboratorio di chimica, chiuso da più di un anno.

Secondo il vicesindaco, Antonio [illegible] Marco, i lavori dovrebbero terminare in settimana (sempre che non si verifichino altri inconvenienti).

«Tutto procede secondo le [illegible] aspettative. E' quanto[illegible] azzardato definire crollo la semplice caduta di intonaco. Eventuali scioperi? Sono convinto che ci sia qualche elemento agitatore che sobilla i ragazzi. Molti di loro, che non hanno voglia [illegible] studiare, ne approfittano per disertare le lezioni».

[m. v.]

Alla Pigna i tossicodipendenti usavano il liquido come diluente

Contro i drogati, via l'acqua santa

Nelle chiese i parroci hanno vuotato le vasche

SANREMO. Il primo ad accorgersene è stato il parroco di San Giuseppe, la chiesetta della Pigna. L'acquasantiera sempre vuota, strani traffici in piena messa, poi qualche fedele che ha lanciato il sospetto. E [illegible] qualcuno «rubasse» l'acqua benedetta? Il mistero è stato risolto quando l'allarme aveva già raggiunto anche le altre chiese del centro storico, dove i drogati abbondano e le fontane pubbliche scarseggiano. Erano loro, i tossicodipendenti a svuotare la pila di granito po[illegible] all'entrata. Usavano l'acqua santa come diluente per l'eroina: un furto ormai di rito, prima di bucarsi.

«Ha [illegible] sapore di un sacrilegio, ma [illegible] innanzitutto un dramma umano che ci tocca da vicino - dice un sacerdote -. Le migliaia di tossicodipendenti che vengono a drogarsi nei vicoli della Pigna [illegible] conoscono più limiti. Vivono nella più totale indifferenza ad ogni valore. Si drogano anche sul sagrato, sdraiati tra la gente [illegible] passa».

Compassione, proteste e denunce sono durate qualche giorno. Poi, la reazione. Per canoniche [illegible] campanili entro i confini della città vecchia, la parola d'ordine è stata una sola: svuotare i contenitori dell'acqua benedetta. Non lasciare neanche una goccia a disposizione dei malintenzionati. Ora, [illegible] segno della croce per chi va alle sante messe della Pigna è «asciutto», senza il conforto del liquido particolarmente caro alla tradizione della Chiesa. Secondo i parroci che hanno aderito alla decisione [illegible] prosciugare le pile a tempo indeterminato, si tratta di «legittima difesa».

Un sacrificio inevitabile, [illegible] per difendere i fedeli dal rischio di malattie. Qualcuno avrebbe visto infatti più di un drogato «rub[illegible]» l'acqua santa immergendo direttamente la siringa. «Sappiamo che difficilmente gli eroinomani conservano aghi usati - spiega un parroco -. Ma tra loro è sempre più alta la percentuale dei sieropositivi. Meglio non correre rischi e non farli correre a chi entra in chiesa per pregare».

Stessa tecnica, al mercato, con i limoni. E' [illegible] questi giorni un secondo allarme, scattato tra i banchi del mercato annonario [illegible] piazza Eroi. Un commerciante di frutta verdura racconta di aver sorpreso un tossicodipendente nell'atto di «aspirare» [illegible] la siringa il succo di un limone.

Un modo per procurarsi gratis il veicolo acido per sciogliere la «brown sugar», l'eroina scura, la più diffusa sulla piazza di Sanremo. Ora, anche chi vende agrumi sta in guardia. E già è comparso il cartello «vietato toccare i limoni».

[m. p.]

Da anni gli addetti al settore chiedevano di modificare tariffe e categorie

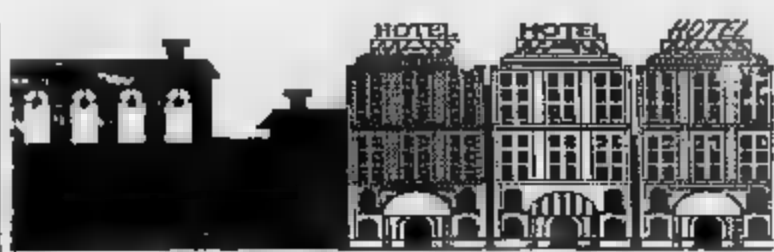
Hotel, aumentano i prezzi

A Sanremo solo 64 alberghi hanno chiesto alla Provincia ritocchi inferiori al 10 per cento
La situazione a Diano Marina e Bordighera. Entro venerdì la decisione definitiva

IMPERIA. Costerà più caro alloggiare in uno [illegible] 498 alberghi della provincia di Imperia. Le nuove tariffe, dopo il freno imposto per anni dal Comitato interministeriale prezzi, infatti, subiranno dei ritocchi che, in alcuni casi, andranno a sfiorare [illegible] per cento. Gli aumenti scatteranno dal 1° gennaio 1991.

Le richieste sono state esaminate nei giorni [illegible] dalla Commissione per il turismo presieduta [illegible] presidente della Provincia, Luciano De Michelis. Nessun problema per le 238 aziende che hanno sollecitato ritocchi contenuti entro il 12%. Le nuove tariffe sono state approvate ed entreranno [illegible] vigore dal prossimo gennaio.

Per i 235 alberghi (quasi tutte aziende a una [illegible] due stelle) che hanno chiesto aumenti superiori al 12%, la Commissione si è riservata di decidere dopo avere esaminato [illegible] documentazione relativa a interventi di miglioria strutturali.

«Abbiamo chiesto di esibire tutte le fatture e i documenti comprovanti le spese sostenute per la ristrutturazione dell'albergo; il 23 novembre la Com[illegible] si riunirà nuovamente per [illegible] decisione definitiva» dice Walter Lanteri, consigliere provinciale, delegato alle Attività alberghiere. E fa [illegible] come un albergatore che ha speso [illegible] miliardo per dota[illegible] tutte le camere di bagno con doccia abbia titoli maggiori per chiedere, ad esempio, il 40% di aumento delle tariffe, rispetto ad un altro operatore che ha chiesto un ritocco analogo senza aver speso un soldo per migliorare la sua azienda.

Soltanto [illegible] gli alberghi che non hanno chiesto alcun aumento.

Alcuni alberghi di quarta categoria hanno chiesto il raddoppio del prezzo della camera. Un cento per cento che non deve far gridare allo scandalo: si tratta di alberghetti dove per dormire si pagavano 10-12 mila lire per notte. Tariffe assolutamente inadeguate ai costi reali della vita. «Gli aumenti imposti dal Cip si sono sempre mantenuti al di sotto del reale tasso [illegible] svalutazione», spiega [illegible] Lanteri ricordando come «Tre per cento, su diecimila, significhi, 300 lire. Un'inezia». Per molti albergatori, addirittura [illegible] presa in giro».

Appena [illegible] gestione delle tariffe è stata demandata alle Regioni, e da queste affidata con delega alle singole Province, c'è stata una corsa all'adeguamento. Con richieste di aumento lontane dai minimi storici imposti dal Comitato interministeriale prezzi. I grandi alberghi hanno contenuto i ritocchi delle tariffe entro il 10%. I piccoli hanno tentato in un sol colpo di recuperare tutto il terreno perduto negli ultimi due-tre anni.

A Sanremo, su 115 alberghi che hanno presentato la domanda per la revisione delle tariffe, 64 si sono tenuti al [illegible] sotto del 10%; [illegible] Bordighera sono stati 32 (su 61) mentre [illegible] Diano Marina, su 113 alberghi, soltanto [illegible] non hanno superato il «tetto» del 10 per cento.

Alcuni alberghi hanno chiesto [illegible] passaggio di categoria: «Le migliorie apportate consen[illegible] un maggior numero [illegible] stelle e, ovviamente, altri prezzi» fanno notare all'Ufficio Turismo della Provincia. Le richieste formulate dai proprietari delle aziende verranno esaminate [illegible] criteri diversi e saranno subordinate alla qualità del servizio alberghiero offerto. Il 23 novembre la Commissione per il Turismo valuterà le richieste.

Gian Piero [illegible]

CIFRE ALBERGHIERE

TOTALE ALBERGHI	[illegible]
[illegible] AUMENTI INFERIORI 10%	238
RICHIESTE AUMENTI SUPERIORI 10%	235
NESSUNA RICHIESTA AUMENTI	25
PRESENZE NEGLI [illegible] 1-1/31-10-1990	6.232.440
PRESENZE NEGLI [illegible] 1-1/31-10-1989	6.290.635

[illegible] TURISTI IN CALO

Il «tutto esaurito» è un lontano ricordo per gli alberghi della Riviera che, nei primi dieci mesi del 1990, hanno chiuso i bilanci in rosso: meno 2,44% gli arrivi; meno 0,92% le presenze, rispetto allo stesso periodo del 1989.

Il crollo l'hanno registrato soprattutto Sanremo, al centro di una crisi che [illegible]ai si trascina da anni, e i centri colpiti dalla siccità: Diano Marina, Cervo, Imperia, San Bartolomeo al Mare.

Percentuali favorevoli (sia negli arrivi che nelle presenze), invece, [illegible] Bordighera e Ventimiglia.

Complessivamente [illegible] primi dieci mesi sono giunti in Riviera [illegible] turisti (272.510 gli stranieri) [illegible] 956.614 (289.929 gli stranieri) del periodo gennaio-ottobre del 1989.

Le presenze sono state 6.232.440 contro 6.290.635. Anche nella comparazione definitiva dei dati [illegible] numero dei giorni di soggiorno degli stranieri è inferiore: 1.391.608 [illegible] 1.477.957 dell'anno precedente. Il calo degli arrivi [illegible] delle presenze ha interessato principalmente il settore alberghiero. Meno marcato [illegible] campo dei residence e delle «seconde case».

NOTIZIE FLASH

GENOVA

Dodici miliardi [illegible] Sanremo [illegible] Ventimiglia

La Regione ha annunciato che il Fio ha concesso 12 miliardi per la rete fognaria di Sanremo e altrettanti per quella [illegible] Ventimiglia. Predisposto anche un versamento di 26 miliardi per garantire il pagamento di stipendi e tredicesime ai dipendenti delle aziende di trasporto della Liguria.

[illegible]

Pensionato travolto dal treno

Tragedia sui binari, al passaggio a livello del lungomare Trento [illegible] Trieste. Renzo Virgili, 75 anni, vedovo (via Capitan Pesante), è stato travolto da un treno merci, alle 5 di ieri. Sembra che si tratti di suicidio.

[illegible]

Avvocati, Italia batte Francia 3 a 1

Una partita di calcio per aprire un nuovo rapporto di collaborazione: i giovani avvocati di Sanremo e Imperia domenica hanno incontrato i colleghi di Nizza allo stadio «Ciccione». Ha vinto la rappresentativa di casa, capitanata da Mario Leone: 3-1, con reti [illegible] Adriano Battistotti, Antonio Bissolotti [illegible] Maurizio Temesio.

[illegible]

Tre feriti in una corsa ciclistica amatoriale

Tre incidenti durante una corsa ciclistica amatoriale, in Val Nervia. Gabrio Medici, 61 anni di Sanremo (via Padre Semeria 294) ha riportato in una caduta la frattura del cranio con commozione cerebrale: la prognosi riservata. Paolo De Vincentis, 18 anni, elettrauto di Sanremo, ne avrà per sette giorni, mentre Giorgio Massaro, 33 anni, meccanico di Ventimiglia, guarirà in 20 giorni.

[illegible]

Salvato un cigno nel torrente Borghetto

L'sos lanciato da un giovane per un cigno sofferente e stremato ritrovato nel torrente Borghetto, al confine tra Vallecrosia e Bordighera, è stato raccolto dal responsabile [illegible] servizio veterinario della Usl 1, Gianni Ramella e dal vigile sanitario Emilio Trioli. Il cigno è stato riportato alla foce [illegible] Roja.

IMPERIA

I fiori di Sanremo nel teatro viennese

I fiori di Sanremo [illegible] Vienna per il concerto di Capodanno. La tradizione si rinnova [illegible] diventa sempre più importante così come dimostra l'intesa siglata tra una delegazione [illegible] amministratori sanremesi e i responsabili austriaci. Per cento milioni [illegible] solo i fiori di Sanremo ad addobbare il palcoscenico del teatro viennese.

L'uomo sarà processato: i soldi erano stati chiesti alla cognata

Un sequestro simulato?

Un croupier accusato a Sanremo di avere architettato il proprio rapimento
Il suo racconto: «Sono stato rilasciato dopo 24 ore senza pagare alcun riscatto»

SANREMO. Il sequestro «di un giorno» arriva in tribunale, con tutto [illegible] suo carico di domande senza risposta. Un caso che si apriva alle 12,30 del 20 novembre '8[illegible] [illegible] la voce metallica [illegible] uno sconosciuto, al telefono di una dipendente del night-club Morgana. L'uomo chiedeva 200 milioni: «Abbiamo rapito tuo cognato, prepara i soldi».

Lo scomparso era Antonio Iezzi, [illegible] anni, croupier, sposato e padre di due figli, coinvolto nello scandalo dello chemin de fer nell'81, residente in strada Solaro Rapalin 30. Solo poche ore, per le ricerche.

Già alle 22 dello stesso giorno, Iezzi tornava [illegible] casa accompagnato dai carabinieri. Frastornato ma incolume, stranamente rilasciato senza il pagamento di una lira.

Tutto lasciava pensare a un lieto fine. Ieri, invece, il rinvio a giudizio: il croupier dovrà comparire davanti al tribunale di Sanremo il 7 febbraio. L'accusa [illegible] di tentata estorsione. Il capo d'imputazione parla chiaro: il sequestro non sarebbe altro che una solenne «montatura».

Antonio Iezzi avrebbe architettato [illegible] sequestro per estorcere la somma a sua cognata, Maria Maddalena Borea. [illegible] conclusione ventilata fin dai primi giorni delle indagini. Eppure, restano vaste zone d'ombra. La richiesta del riscatto era stata rivolta in termini quasi impossibili: 200 milioni da trovare nel giro di poche ore. Una cifra esorbitante, tanto per la cognata del rapito, semplice dipendente della sala da ballo, quanto per i genitori di Iezzi, piccoli floricoltori. Lo stesso racconto dell'impiegato del casinò ha lasciato perplessi gli inquirenti, sorpresi dalla dovizia di particolari e insieme insospettiti da più di un'incongruenza. Difeso dall'avvocato Roberto Moroni, che ha [illegible] il caso fin dalle prime trattative telefoniche, Iezzi continua a proclamarsi innocente.

[illegible] descrizione dei fatti parte dal giorno in cui si sarebbe sentito spingere in [illegible]o, la sua Alfa 33, mentre si avviava [illegible] per il pranzo. Era un lunedì, il 23 novembre. Qualcuno lo avrebbe bendato, mettendosi al volante della macchina. Un lungo giro al buio, interrotto solo da due telefonate dai telefoni pubblici. [illegible] prima, alle 12,30 [illegible] la seconda alle 18, entrambe per la richiesta del riscatto. Quattrocento chilometri, percorsi sempre da bendato.

Per Maria Maddalena Borea, tempestata [illegible] richieste perentorie, qualcosa [illegible] quadrava. Stentava [illegible] credere che si trattasse di un sequestro autentico. Poi, inaspettata, la decisione dei banditi di disfarsi del croupier. Iezzi lo racconta senza saper dare una spiegazione.

Secondo l'accusa, la risposta è [illegible] sola: [illegible] sequestro [illegible] ci sarebbe mai stato. L'uomo avrebbe inventato tutto, forse per un bisogno disperato di denaro.

[illegible] caso [illegible] riaprirà [illegible] febbraio, con le testimonianze [illegible] quel 20 novembre, quando il croupier fu ritrovato dai carabinieri in via Padre Semeria, confuso, spaventato, nervoso. [m. p.]

Questa sera ne discuterà il Consiglio comunale: un piano fermo da cinque anni

Negozi al posto dell'Astra

A cento metri dal casinò, secondo il progetto, dovrebbero sorgere uffici, ristoranti e banche
L'opposizione difende il fronte culturale: «Ci sono irregolarità, il teatro deve rimanere»

SANREMO. Sulle [illegible] del glorioso complesso dell'ex cinema-teatro Astra e dell'Astra Mignon, in pieno [illegible] tra via Matteotti [illegible] via Roma a neppure 100 metri [illegible] distanza [illegible] casinò, sorgerà il primo Centro Commerciale della città [illegible] negozi, uffici, ristoranti, banche? [illegible] pratica, [illegible] cui Palazzo Bellevue discute a vuoto da almeno 5 anni, domani sera approda a Palazzo Bellevue. A sostenerla c'è anche [illegible] vice sindaco e [illegible] all'Urbanistica Carlo Conti.

I partiti d'opposizione, invece, sono molto scettici, parlano [illegible] «palesi irregolarità» [illegible] han[illegible] annunciato battaglia. Il progetto è firmato da Emilio Piana, un emergente architetto geno[illegible] che da qualche tempo trova terreno fertile a Sanremo.

Opere [illegible] il futuro «Parcheggio Pontello» di piazza Colombo o il «Centro Congressi Ariston» sono, infatti, farina del suo sacco.

L'attuale immobile che ospita i due [illegible] cinema sarà completamente [illegible] al suolo. L'architetto Piana, per conto della «Astra s.r.l.» di cui è amministratore il dottor Carlo Vesco, ha preparato su un'area di circa 940 metri quadrati una nuova struttura [illegible] 10 piani: 3 sotterranei, 7 fuori.

«Nei tre interrati - ha detto l'architetto Silvano Toffolutti - sono previsti 56 parcheggi pubblici e 15 box chiusi per privati. L'area totale è di circa [illegible] mq. Al piano terra, lato via Roma, per una superficie di circa [illegible] mq è privista una Banca».

Sul lato di via Matteotti, per due piani ed una superficie [illegible] circa 1600 mq., sorgeranno 12 nuovi negozi. Sopra, per uno sviluppo di 3 piani, tutti uffici. Al settimo ed ultimo piano un Roof. Probabilmente per bar e ristorante.

La «Pratica Astra» negli ultimi anni è stata più volte portata in Consiglio comunale ed ha sempre sollevato polveroni. L'immobile doveva essere acquistato dal Comune [illegible] trasformato in teatro permanente.

Ha detto Carlo Barillà: «Il pci si [illegible] sempre battuto su questo fronte culturale, però alla fine non [illegible] [illegible] fece nulla anche perché arrivarono le prime avvisaglie dei signori del cemento».

L'opposizione non ha nascosto, confidando anche nel Coreco, che cercherà di impedire «l'ennesima speculazione edili[illegible] in quanto il Progetto Astra non risolve nessun problema urbanistico, [illegible] al contrario risolve solo affari privati».

Sulle barricate anche numerosi commercianti. «Come [illegible] fa - dicono - [illegible] dare nuove licenze [illegible] negozi e boutique proprio in centro [illegible] molti di noi rischiano già il fallimento»?

[illegible] Basso

[illegible] DA 25 MILIARDI

«L'Astra? Un affare da 17-25 miliardi. Chi lo realizza guadagna [illegible] cento per cento». A parlare [illegible] [illegible] tecnico, l'architetto Silvano Toffolutti, consigliere comunale di Nuova Società, un professionista che la sa lunga sui «mattoni di Sanremo». Come molti altri suoi colleghi di Palazzo Bellevue della pratica relativa all'Astra conosce «tutto, o quasi». Toffolutti non critica i privati, comprende le legittime ambizioni di guadagno, però azzarda qualche conto. Ha già pronto [illegible] carteggio che intende esporre in Consiglio comunale. Ne anticipiamo alcuni passaggi. «L'attuale area del complesso Astra - ha illustrato [illegible] tecnico - vale circa quattro miliardi. La cifra non è casuale, tiene conto anche [illegible]elle offerte fatte a suo tempo al Comune dai proprietari. Un altro miliardo per le spese. Per realizzare la nuova struttura [illegible]orrono 5/6 miliardi. Totale? Dieci-undici miliardi. Da una analisi delle superfici che si ricaveranno, dai vari insediamenti [illegible] dai prezzi del mercato immobiliare [illegible] momento della vendita [illegible] ne dovrebbe ricavare tranquillamente almeno il doppio».

Questa sera in Consiglio comunale dibattito su una della pratiche più travagliate

Sanremo, torna l'emergenza rifiuti

Una nuova proposta rimette il contratto in discussione

SANREMO. Nuovi problemi per il [illegible] [illegible] [illegible] urbana. Stasera, in un clima rovente, se ne discuterà in Consiglio comunale. Non è escluso che da lunedì prossimo cessi la raccolta [illegible] rifiuti e le strade, sia del centro che di periferia, tornino a riempirsi di cumuli di spazzatura. Cos'è accaduto in Comune, la settimana scorsa tutto sembrava risolto?

Ha detto l'ingegner Gianluigi Pancotti, assessore all'Ecologia: «E' vero sino a giovedì non c'erano problemi. Assieme a Carlo Ghillardi, rappresentante della Idroedil la società titolare della discarica dove da tempo andiamo a smaltire i rifiuti, presenti l'ingegner capo del Comune Bellosta [illegible] [illegible] capufficio Bracco, era stato raggiunto [illegible] certo tipo di accordo, con relativi costi, per assicurare il servizio per un anno».

Cosa [illegible] ha funzionato?

«Da parte nostra nulla. Solo che ieri mattina ho trovato sul tavolo del mio assessorato una proposta per mutare i termini dell'intesa. Il Comune ne uscirebbe svantaggiato. Sul problema spazzatura ci stiamo lavorando da 6 mesi. Poiché non [illegible] farmi prendere in giro da nessuno stasera l'Amministrazione comunale deve uscire dall'equivoco. Se vado io a trattare [illegible] [illegible] chiudo a vantaggio del Comune, mi [illegible] deve spiegare perché poi non trovo solidarietà. Addirittura c'è la sensazione che nelle trattative si siano aggiunti altri e con risultati discutibili. Bisogna chiarire».

Il problema, [illegible] sempre, è economico. La Idroedil, per garantire [illegible] servizio a Sanremo [illegible] prossimo 27 novembre al 2 febbraio '92, secondo Pancotti dovrebbe percepire [illegible] cifra presunta (dipende dalle tonnellate complessive di spazzatura) di oltre tre miliardi e [illegible] milioni. Attualmente i rifiuti vengono portati in valle Armea, in regione Colette-Ozotto. La discarica tra due mesi sarà satura. Ghillardi ha offerto un'altra [illegible] limitrofa. Occorrono però lavori di impermeabilizzazione e ci sono dei costi da affrontare.

Ha detto Pancotti: «Giovedì avevano concluso di pagare alla Idroedil [illegible] mila 200 lire per ogni quintale di spazzatura. In più accantonavamo [illegible] lire [illegible] quintale, proprio per le spese della nuova discarica. Avremmo pagato a lavoro concluso».

Pancotti, ieri, però ha trovato, a sorpresa, una lettera dove la Idroedil aumenta la tariffa del trasporto e abbassa l'accantonamento.

«Al Comune - ha detto l'assessore - si chiedono 8361 lire a quintale ed [illegible] accantonamento di 486 lire. Certi metodi non mi convincono e io, [illegible] que[illegible] punto, non ci sto». [r. b.]

Gianluigi Pancotti

Gli agenti hanno bloccato [illegible] slavo e una donna a Imperia e Sanremo

Furti in tabaccheria, due arresti

La polizia è sulle tracce della banda

IMPERIA. La polizia è forse sulle tracce dei responsabili [illegible] furti messi a segno di [illegible] in alcune tabaccherie della provincia. L'ipotesi è avvalorata dalla notizia dei due arresti, effettuati a Sanremo e [illegible] Imperia (i fermati sono entrambi nomadi). Una persona è stata colta in flagrante mentre, assieme a due complici, cercava [illegible] mettere a segno un colpo in una rivendita [illegible] tabacchi, a Bussana. Un'altra è stata trovata in possesso di due accendini, che potrebbero far parte di refurtiva, e arrestata con l'accusa di ricettazione.

Del primo [illegible] si sono occupati gli uomini del commissariato di Sanremo, diretti dal dottor Bocca. I poliziotti sono riusciti a sventare il furto [illegible] [illegible] bloccare l'individuo che aveva il compito di avvertire i compagni. [illegible] tratta di Ornella Caterina Chino, 43 anni, domiciliata presso [illegible] campo nomadi [illegible] Trinità, in provincia di Cuneo. I complici [illegible] forzato la serratura del negozio, sono riusciti [illegible] sfuggire alla cattura approfittando del buio. Vano il tentativo di inseguimento: i due hanno fatto perdere le tracce.

A finire nella rete tesa dalle forze dell'ordine è stato anche uno slavo, Ivo Simic, di 44 anni, sospettato di essere un ricettatore. Lo straniero, anch'egli nomade, è stato bloccato a Imperia dagli agenti della mobile, che gli hanno sequestrato due accendisigari. Potrebbero far parte del bottino, frutto di un recente furto in [illegible] tabaccheria di via Trento. E' [illegible] conclusione cui sarebbe giunto il sostituto procuratore della Repubblica, Giampiero Scoppa, che ha deciso di convalidare l'arresto. Simic, che non ha saputo fornire valide spiegazioni sulla provenienza dei d[illegible] oggetti, ha respinto tutte le accuse. Sarà ascoltato ancora nei prossimi giorni.

Intanto, proseguono le indagini per [illegible] di risalire agli eventuali componenti della banda che, il 9 novembre, ha sottratto a una tabaccheria di via Trento valori bollati, sigarette, biglietti d'autobus e profumi per un valore di trenta milioni [illegible] malviventi erano entrati dal retro, forzando le inferriate [illegible] un crick [illegible] calandosi all'interno da una finestrella). Un ca[illegible] analogo si era verificato due giorni dopo, questa volta a Sanremo. I ladri hanno preso di mira la rivendita di Floriano Beldi, in [illegible] Matuzia, facendo razzia di francobolli, marche [illegible] bollo e confezioni [illegible] sigarette. Dagli scaffali del negozio erano sparite anche centinaia di schede telefoniche e interi sacchetti contenenti spiccioli. Episodi analoghi erano avvenuti quest'estate anche [illegible]. Bartolomeo e Diano. [m. v.]

Operazione della Guardia di finanza sull'Autofiori

Il valico della droga

A Ventimiglia sequestrata cocaina per sedici miliardi
La droga destinata anche al mercato di Torino. Un arresto

VENTIMIGLIA. Otto chili [illegible] 860 grammi di cocaina, per un valore di circa sedici miliardi [illegible] stati sequestrati al valico dell'Autofiori dai finanzieri della compagnia di Ventimiglia. La città di confine si conferma così crocevia del grande traffico [illegible] stupefacenti in ingresso [illegible] mercati della Riviera e dell'Italia settentrionale. Parte dello stupefacente pare fosse destinato al mercato di Torino.

E' stato arrestato Marcello Puma, [illegible] anni, artigiano, originario di Gela [illegible] residente a Cinisello Balsamo (Milano). La droga, in quattordici pani, [illegible] occultata nel sedile posteriore di una Citroen Bx. Puma è un personaggio già noto alle forze dell'ordine. Non è stato necessario l'ausilio [illegible] gruppo cinofilo: dati i precedenti dell'uomo, le Fiamme Gialle hanno subito proceduto a un'accurata perquisizione della vettura. Si presume che la merce, proveniente dal Sud America e giunta a Nizza [illegible] in aereo, fosse destinata [illegible] solo al merc[illegible] lombardo ma anche a quello piemontese e veneto.

I tre punti di riferimento sono Torino, Milano [illegible] Verona. Puma, rinchiuso nelle carceri di Sanremo, è a disposizione della magistratura: gli inquirenti [illegible] di valutare quale fosse il suo ruolo all'interno dell'organizzazione.

Chili di droga giungono in Italia attraverso l'autostrada e gli altri valichi che gravitano sulla città. La scelta del weekend per passare la frontiera è indubbiamente non occasionale: confusi [illegible] la [illegible] di turisti che transitano nel periodo specifico, i trafficanti hanno maggiori probabilità di farla franca. Le operazioni di un certo rilievo che da giugno si [illegible] succedute, confermerebbero che lo scalo aereo [illegible] Nizza, [illegible] qualche tempo è privilegiato per operazioni [illegible] trasporto droga. Prima [illegible] quello di Zurigo, poi ci si è rivolti alla Costa Azzurra anche perché è più facile raggiungere Nizza con voli provenienti anche dal Portogallo [illegible] non transcontinentali. Infatti chi sbarca da questi ultimi [illegible] [illegible]ggetto a controlli più accurati. «Ventimiglia - spiegano alla caserma Trossarelli, sede del comando di compagnia delle Fiamme Gialle - è una via preferenziale per i traffici provenienti dal Nord [illegible] dal Sud Africa, attraverso Spagna [illegible] Francia, diretti al nostro Paese. Buona parte della nostra attività [illegible] proprio mirata alla lotta contro i trafficanti di morte». Un lavoro che la Guardia di Finanza e le altre forze dell'ordine italiane portano avanti anche attraverso una sempre più stretta collaborazione con i colleghi francesi.

Dopo il sequestro dei nove chili di cocaina le indagini a Ventimiglia proseguono per identificare eventuali complici.

Italo Merlo

I PRECEDENTI

Un bilancio degli interventi svolti dal giugno di quest'anno da parte della Guardia di Finanza della compagnia [illegible] Ventimiglia evidenzia quanto le Fiamme Gialle siano impegnate nella lotta al traffico di stupefacenti. Trentun chilogrammi di hashish sequestrati il 7 giugno, arresto del responsabile; 224 chili, sempre di hashish, il giorno successivo e due arresti; il 15 luglio 52 chili e mezzo di hashish e un arresto, il 4 agosto un chilo e 640 grammi, quattro denunciati; il 12 settembre 12 grammi di eroina sequestrati in casa di uno spacciatore a Camporosso, [illegible] relativo arresto; 18 ottobre cinque chili e 900 grammi di hashish, arrestati i responsabili dei reati di detenzione [illegible] spaccio. Il 3 novembre cinque chili [illegible] [illegible] grammi di hashish sono stati sequestrati a bordo [illegible] una vettura [illegible] Bordighera, durante i continui e serrati controlli che vengono effettuati anche su strada. «E' chiaro - hanno spiegato al comando di compagnia di Ventimiglia - che ogni opera[illegible] comporta indagini accurate che spesso portano a sviluppi che ci permettono di individuare altri responsabili o intuire da dove e come altri caric[illegible] di droga possono giungere in Italia». [i. m.]

La prossima fase sarà il decollo del piano parcheggi: le isole pedonali

Diano, i nuovi sensi unici

In centro è scattata la rivoluzione della segnaletica: un tratto di corso Roma si può percorrere solo verso Ponente. Cambia la direzione di marcia in via Genova

[illegible] **MARINA.** La mini rivoluzione del traffico nel centro di Diano Marina, decisa dall'amministrazione ed entrata in vigore in questi giorni, non ha turbato [illegible] fine settimana dei dianesi. Qualcuno, non abituato al «tourbillon» di sensi unici e divieti, ha finito col trovarsi disorientato. Si è trattato però di episodi isolati: in genere, la popolazione residente ha accolto la novità con favore, ma, anche, con un pizzico di indifferenza. L'esperimento attuato [illegible] Comune, per disciplinare e rendere più scorrevole la circolazione dei veicoli, deve tuttavia superare l'esame più difficile. Per poterne valutare l'efficacia, si dovrà attendere almeno le vacanze natalizie, quando Diano verrà presa d'assalto [illegible] turisti.

Questa tesi è condivisa da Gianni De Lorenzi, rappresentante di [illegible] delle categorie più coinvolte nei cambiamenti, quella dei commercianti: «E' ancora presto per esprimere un giudizio definitivo. A nostro parere, rimane irrisolto un problema di fondo: dove parcheggiare l'auto?».

Secondo il presidente dell'Unione commercianti del golfo dianese, la disponibilità di parcheggi [illegible] troppo limitata. Soprattutto in prossimità delle zone riservate [illegible] solo transito dei pedoni: piazza San Francesco d'Assisi, via Canepa e via Cavour, via Nizza. Per ovviare a questo inconveniente, [illegible] Comune avrebbe gi[illegible] adottato adeguate contromisure.

Dice il sindaco, Candida Ferrari: [illegible] per decollare [illegible] progetto parcheggi, che prevede la creazione [illegible] strutture attrezzate, in grado di accogliere centi[illegible] di posti auto. I nuovi posteggi sorgeranno in via Sant'Anna, piazza Virgilio e viale Kennedy».

Il piano prevede una spesa di diversi miliardi.

Sono ottanta i milioni stanziati dagli amministratori comunali per l'introduzione della nuova segnaletica. [illegible] prossimi giorni dovranno essere installati cartelli di divieto di transito, [illegible] di segnalazione del senso unico. Le innovazioni, in questo caso, riguardano via Genale (ora si viaggia soltanto in direzione del mare), via Genova (contrariamente a quanto accadeva sino a pochi giorni fa, ora si deve procedere verso Levante) [illegible] un tratto [illegible] (che da via Colombo a piazza Martiri diventa [illegible] senso unico [illegible] Ponente). Coinvolte in queste modifiche della re[illegible] viaria urbana sono anche via Verdi e via Umberto Novaro.

Afferma il comandante dei vigili urbani, Daniela Bozzano: «La gente non si è [illegible] abituata ai cambiamenti, [illegible] è solo questione di tempo. Potrà apprezzare [illegible] sforzo del Comune più avanti, quando vedrà definitivamente risolti i problemi di circolazione che rendevano caotico [illegible] traffico. L'obiettivo primario è proprio quello di rendere più agevole il passaggio delle auto».

L'idea di deviare il traffico lungo due arterie principali, (l'Aurelia, via Gaggero [illegible] via Purgatorio, le strade che fiancheggiano la ferrovia), evitando gli intasamenti nel [illegible] città, ha riscosso consensi in Consiglio comunale.

Giancarlo Quatrolo, esponente di minoranza nelle file del pci, non critica l'iniziativa, di cui apprezza le finalità, ma ha qualche appunto [illegible] muovere: «Deviando [illegible] traffico sull'Aurelia, potrebbero venirsi a creare alcuni punti [illegible] conflitto. [illegible] problema [illegible] non facile soluzione, ma nemmeno insormontabile. E' comunque apprezzabile il tentativo dell'amministrazione di riorganizzare la circolazione veicolare. A patto che sia solo un primo passo verso una migliore fruizione degli spazi pubblici». [m. v.]

Non è ancora esclusa l'ipotesi dell'incendio di origine dolosa per avvertimento

I camionisti: «Nessuna minaccia»

A Bordighera proseguono le indagini per ricostruire il rogo che ha provocato danni per 250 milioni
Distrutti anche un furgone e tre auto. La tesi di [illegible] corto circuito lascia qualche margine di dubbio

BORDIGHERA. Nessun nuovo elemento si [illegible] per il momento aggiunto alle indagini sul rogo scoppiato all'alba di sabato mattina sulla Spianata del Capo, quando sono stati completamente distrutti dal fuoco due automezzi per il trasporto di fiori, e sono stati gravemente danneggiati un furgone e tre auto, per oltre 250 milioni di danni. Il caso è ancora aperto e gli inquirenti stanno valutando attentamente tutti gli elementi a disposizione. Non sembra ancora del tutto allontanata l'ombra del dolo.

L'immediato intervento delle due squadre dei Vigili del fuoco [illegible] Ventimiglia e Sanremo non era bastato [illegible] limitare i danni. I veicoli, che erano posteggiati a pochi centimetri l'uno dall'altro, hanno sviluppato in breve tempo un violento incendio. La vetroresina [illegible] la quale [illegible] realizzati i camion brucia molto velocemente e i Vigili del fuoco, nelle tre ore di lavoro per domare le fiamme, hanno utilizzato una notevole quantità di schiumogeni.

L'allarme era stato dato quasi contemporaneamente da [illegible] netturbino dell'Ispa, Luigi Esposito, [illegible] da un camperista cb di Torino, Sebastiano Zappalà, che aveva trascorso la notte sulla Spianata del Capo, per proseguire il giorno dopo il viaggio in Francia.

Le indagini proseguono coperta dal più stretto riserbo. I carabinieri, esaminati gli elementi a loro disposizione, per il momento escludono che si possa trattare di dolo. Gli investigatori del commissariato di Ventimiglia, invece, non eliminano l'eventuale ipotesi dell'origine dolosa, e stanno indagando per scoprire la natura del rogo.

Intanto sono stati interrogati i proprietari dei veicoli incendiati, Francesco Rovere, 40 anni, commerciante, residente [illegible] via Garnier 26 e Biagio Barone, 55 anni, esportatore di fiori, residente in via degli Inglesi 121. Entrambi avrebbero negato di aver ricevuto minacce. E finora non ci sono riscontri che avallino l'ipotesi di un avvertimento..

Mancano comunque alcuni importanti particolari per ricostruire la vicenda. L'ipotesi di un corto circuito partito dal motore del frigorifero del Fiat Iveco 70 [illegible] Rovere, da cui si sarebbe sviluppato l'incendio, lascia qualche margine di dubbio. Il frigo era infatti spento e Rovere avrebbe affermato di averlo fatto riparare solo pochi giorni prima. L'altro camion bruciato, il Mercedes Benz, è di proprietà della famiglia Barone, che da anni conduce un'a[illegible]da leader nella vendita di fiori nei più importanti mercati italiani e all'estero. [d. b.]

TRECENTO LITRI DI [illegible]

Francesco Rovere, il proprietario [illegible] camion dal quale sarebbero partite le fiamme, ha ripreso l'attività ed è partito alla volta del Piemonte, il mercato dove lavora abitualmente. «Gli hanno prestato [illegible] camion: dalle nostre parti non esistono milionari», ha detto la moglie. Il camion Fiat Iveco 70 di Rovere costa circa 130 milioni: il danno è notevole per un'azienda di modeste dimensioni come la sua. L'incendio dell'altra notte ha impiegato un grande numero di uomini [illegible] mezzi: nove uomini dei vigili del fuoco hanno lavorato per quasi tre ore utilizzando due autobotti ed un Fiorino per gli schiumogeni. Spiegano al distaccamento di Sanremo: «Abbiamo utilizzato circa 300 litri di schiuma. Un quantitativo elevato, se si pensa che per utilizzarne 4 litri bisogna prima miscelarli con 96 parti di acqua. Il prodotto è assorbito dall'acqua e viene usato per isolare l'aria dalla fiamma, per togliere l'ossigeno [illegible] fuoco, che così soffoca. Lo schiumogeno è adatto per incendi di notevole entità.

[illegible]

LA COLLE SUR LOUP

Rubate sei Porsche un danno di 770 milioni

Giunte da Stoccarda, appena uscite dall'officine, 20 porsche «Carrera 964 turbo» che costituiscono tutta [illegible] nuovissima gamma del modello, erano pronte per essere presentate ieri alla st[illegible] internazionale specializzata nell'entroterra [illegible] Cannes. Sei di queste sono state rubate nel cortile dell'hotel dove erano parcheggiate. Una [illegible] queste è stata poi ritrovata leggermente ammaccata e con una multa per divieto [illegible] sosta. L'ammontare del bottino è di circa 770 milioni [illegible] lire.

[illegible]

Continua lo sciopero al «Cote d'Azur»

Continuano le agitazioni del perso[illegible] Air France all'aeroporto [illegible] Nizza, che ormai [illegible] cinque giorni causano disagi [illegible] collegamenti nazionali, [illegible] particolare per Parigi. Le ferrovie hanno comunicato [illegible] vertiginoso aumento di passeggeri che hanno letteralmente preso d'assalto la stazione di Nizza.

Di nuovo critico il problema del rifornimento nell'entroterra

Dolcedo alla [illegible] dell'acqua

Un piano per sfruttare le sorgenti della zona

DOLCEDO. «Abbiamo rinnova[illegible] l'intera rete di distribuzione dell'acqua potabile per eliminare dispersioni e captato, praticamente ogni sorgente disponibile, anche minima, per [illegible]mentare le disponibilità: purtroppo la falda acquifera sotterranea sta scendendo sempre più di livello e se non pioverà abbondantemente nei prossimi mesi la situazione diventerà molto preoccupante»: a parlare così ieri mattina è stato Paolo Gandolfo, sindaco di Dolcedo, il cui discorso può [illegible] assunto come emblematico per tutti i paesi dell'entroterra alle prese col problema dell'acqua.

Gandolfo era in Municipio appena di ritorno dall'aver consegnato all'impresa appaltatri[illegible] i lavori per il rifacimento dell'acquedotto che collega in un unico sistema le località di Santa Brigida, Bellissimi e Lecchiore, con una spesa [illegible] 142 milioni. Dice ancora il sindaco: «Praticamente, in questi ultimi anni, ogni disponibilità finanziaria di un bilancio limitato come il nostro, è stata dedicata alla soluzione del problema idrico. Purtroppo ormai siamo agli sgoccioli: se non fossimo allacciati anche all'acquedotto del Roja, che alimenta la frazione di Isolalunga, la situazione sarebbe già da ora molto seria, ai limiti dell'emergenza. Fra l'altro è positivo il fatto che in questi mesi d'autunno l'irrigazione agricola [illegible] sia necessaria».

Citando un altro fattore [illegible] notevole peso nell'economia di Dolcedo, Gandolfo ha anche detto: «Per fortuna, in questo periodo dell'anno sono assenti quasi tutti i turisti stranieri, soprattutto tedeschi, che a Dolcedo possiedono in certe frazioni [illegible] quella di Poggialto la totalità delle abitazioni disponibili che sono state convertite in seconde case. Nei periodi di punta [illegible] D[illegible]do ci sono più stranieri che gente locale».

Sempre per cercare di aumentare le fonti [illegible] approvvigionamento il paese ha fatto ora ricorso ad un geologo che dovrà elaborare un piano di trivellazioni sotterranee per scoprire, se possibile, nuove vene acquif[illegible]. Non si possono però aspettare soluzioni miracolose: «E' ormai un problema quasi disperato perché si deve andare sempre più in profondità. [illegible] non pioverà a lungo il problema diventerà irrisolvibile».

Fra l'altro, l'esperienza fatta in altre zone, come quella di Poggi d'Imperia, dimostra come qualche volta chi «taglia» in alto le vene acquifere [illegible] pozzi che ormai scendono anche [illegible] cinquanta/sessanta metri di profondità finisce col togliere l'acqua a chi a tali vene [illegible] riforniva a quote più in basso»

Bruno Viano.

Promozione: Sanremese deludente, Taggese sempre in stato di grazia

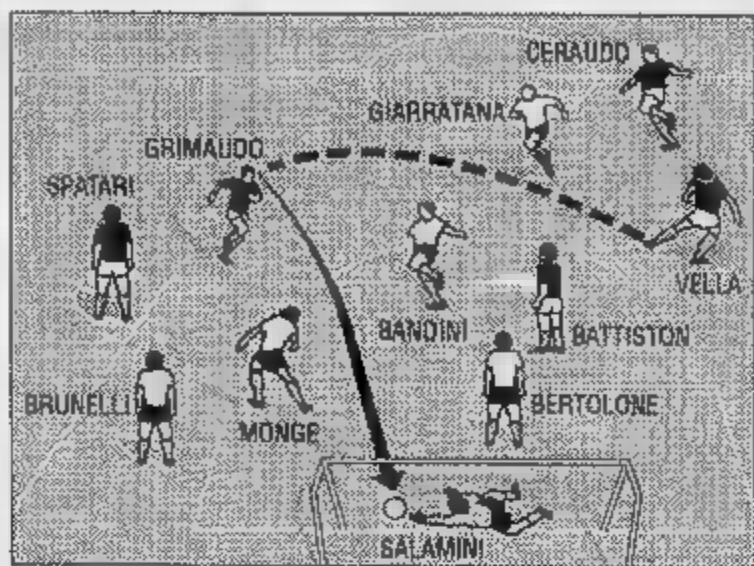
Una preziosa Argentina

La squadra di Pisano, vincendo [illegible] Vado, è l'unica a tenere il passo della capolista Cairese
E domenica sfiderà i gialloblù. Il tecnico: «Non esaltiamoci, il traguardo resta l'Eccellenza»

E adesso tutti a tifare Argentina Arma. I rossoneri, sorprendentemente soli al secondo posto, sono attesi domenica dal big-match [illegible] una Cairese sempre più lepre dopo il successo nel derby della Val Bormida. Toccherà proprio a loro tentar di bloccare una fuga sempre più convinta. Con Sanremese 1904, Sanremo 80 e le altre [illegible] far tifo per i «cugini», che possono davvero fare un favore a tutti.

Argentina. L'impresa più grossa l'ha compiuta senz'altro la squadra [illegible] Pisano: è andata a vincere [illegible] Vado un match sulla [illegible] proibito. Lecito sognare anche se il mister, fedele al suo cliché, non si lascia prender la mano: «Non è il [illegible] esaltarci troppo. I giocatori sono bravi, ma non carichiamoli di responsabilità. L'obiettivo resta una delle posizioni per accedere all'Eccellenza, niente di più».

I rossoneri avevano chiuso [illegible] primo tempo in svantaggio. Poi, [illegible] recupero. «Siamo stati bravi, furbi [illegible] anche fortunati», dice Pisano, tra l'altro espulso nel finale del primo tempo: «Avevo protestato per un netto rigore negato a Pinto». Anche i locali hanno avuto [illegible] ridire. Per loro il gol di Ierace, [illegible] 4' dalla fine, sarebbe [illegible] da un'ingiusta punizione a favore dell'Argentina.

Sanremese 1904. Uno 0-0 ad Albenga, [illegible] altri tempi, sarebbe stato risultato più che accettabile. Oggi invece per la Sanre[illegible] 1904 ha il sapore di un segnale inquietante, [illegible] un certo malessere che serpeggia in biancazzurro. La Sanremese non sembra esser più il bel giocattolo dei primi turni. Lo ammette anche Cichero: «E' vero, c'è un po' di scollatura. Soprattutto ci manca il gol». Cairese imprendibile? «Per ora gira a [illegible]ille, ma le va anche tutto bene. E' presto per dire che è imprendibile. [illegible] dobbiamo [illegible]prattutto recuperare il miglior gioco e far punti». Nello 0-0 ha certo anche influito la prova intelligente dell'Albenga che, pur giocando in casa, [illegible] si è mai sbilanciata troppo in avanti, attendendo la Sanremese nella sua metà campo. Una Sanremese che recrimina anche su un rigore negato a Calabria.

Cross di Vella e testa vincente di Grimaudo: così la Cairese ha vinto al Corrent

Taggese. Incredibile Taggese: 3 gol domenica scorsa ad Alassio, 5 nel giovedì di Coppa all'Ovada, 3 domenica all'Audace. [illegible] macchina da gol? «Stiamo raccogliendo i frutti del nostro lavoro», dice il tecnico Claudio Pignotti. Una squadra costruita quasi interamente con giocatori cresciuti nel vivaio, che non è sembrata risentire per nulla delle fatiche [illegible] Coppa. E [illegible] viaggia nelle zone alte. Un giocattolo che funziona, con individualità di spicco (Tirone, Arnaldi, Cristiano, Minici) magari un po' frettolosamente trascurato nelle previsioni della vigilia. L'ambiente è euforico. «In questi ragazzi abbiamo sempre creduto» ha detto il presidente Umberto Aschero. Non mancano comunque i problemi. Lunedì Arnaldi, che stava ritrovando la miglior condizione, partirà per la naja.

Sanremo 80. I gialloverdi han vinto con uno splendido gol di De Vincentiis. Una specie di eurogol. Per il resto una gara bruttina, nervosa, abbastanza monotona. E che sarà ricordata soprattutto per la rissa che ha caratterizzato il finale mentre i giocatori rientravano negli spogliatoi. Parole grosse, nervosismo, qualche schiaffo. Quasi il replay delle «ruggini» di [illegible] anno fa tra le due stesse squadre. Qualcuno pagherà; l'arbitro Aiello, che era uscito per primo, ha avuto una relazione di quanto accaduto dai segnalinee. Ed è probabile che calchi la mano anche perchè in tribuna c'era Claudio Pieri, capo degli arbitri liguri. Una vittoria rovinata dal finale rissoso. «Per noi erano determinanti i due punti. Abbiamo sofferto, ma ci siamo visti anche annullare [illegible] gol [illegible] Piccareta», commenta Moroni.

Dianese. Una giornata davvero storta: ha perso di misura a Busalla (gol in fuorigioco?), non ha saputo approfittare della superiorità [illegible] per l'espulsione di un giocatore di casa, soprattutto ha sbagliato con Cantore [illegible] rigore che le avrebbe dato il pareggio. Roberi è amareggiato: [illegible]' un periodo in cui tutto va storto. Dobbiamo recuperare i titolari e, soprattutto, maggior tranquillità».

Bruno Monticone

PRIMA: L'IMPERIA [illegible]

Posizioni [illegible] al vertice della classifica [illegible] Prima. L'Imperia 87 ha conservato la leadership imponendo il pari alla rivale più accreditata, la Loanesi. Si fa sotto il S. Bartolomeo (1-0 alla Finalborghese), perde colpi il Bordighera e rischia [illegible] affondare il Camporosso.

Imperia 87. Un punto sul campo della Loanesi vale molto, ma sommato ai due precedenti pareggi suona come un avvertimento per i nerazzurri, che sembrano [illegible] smarrito la strada del successo. Osserva il trainer Sinagra: «E' vero che non vinciamo da 3 domeniche, ma è pur vero che [illegible] perdiamo da [illegible]. L'importante è muovere la classifica in attesa di risolvere i problemi di organico, provocati dai [illegible] infortuni. Comunque [illegible]o pienamente soddisfatto del gioco: a Loano, con una rivale che merita il posto occupato, abbiamo ricevuto molti complimenti». Il ciclo impegnativo dell'Imperia [illegible] proseguirà domenica, quando al Ciccione arriverà il Finale.

S. Bartolomeo. La squadra di Brilla ha pagato a caro prezzo la vittoria sulla Finalborghese, firmata dal giovane Iannolo. Ancora una volta i gialloblù hanno finito la gara in 9: l'arbi[illegible] ha espulso i fratelli Mitola, che allungano così [illegible] serie nera delle squalifiche (finora i giocatori [illegible] S. Bartolomeo hanno accumulato ben 11 giornate di sospensione). L'operato [illegible] direttore [illegible] gara è [illegible] nuovamente sotto accusa: una costante per Perelli e compagni in questo avvio di stagione.

Camporosso. La barca rossoblù fa acqua da tutte le parti. Dopo l'infortunio di Legino (2-0 a tavolino e [illegible] punto di penalizzazione), è arrivata la «scoppola» con lo Zinola: un 5-0 che pesa soprattutto sul morale dei camporossini, ultimi in classifica con soli due punti. Dice l'allenatore Serranò: «E' la solita [illegible]: costruiamo molto e raccogliamo poco. E al primo gol subìto, ci scopriamo prestando il fianco agli avversari. Comunque non ci rassegniamo. C'è ancora tempo, soprattutto se riusciremo a reinserire presto pedine come Costanzo e Dulbecco, reduci da infortuni».

Bordighera. [illegible] compagine di Venturi ha incassato la prima sconfitta casalinga. Ha sciupato diverse palle gol e alla fine è stata punita dal Quiliano. Il Bordighera resta a centro classifica, ma deve evitare harakiri come questo. **[g. mi.]**

LA [illegible]

Vallecrosia sempre più solo in vetta al girone A di Seconda. Superando la Poggese 87, la capolista ha portato a due i punti di vantaggio sulla Carlin's Boys, bloccata sul pareggio ad Ospedaletti e agganciata, al secondo posto, dall'Andora che ha espugnato con bravura [illegible] campo del Cisano S. Giorgio.

Poker. Poker di gol per il Vallecrosia contro la Poggese 87: Ligammari, Rotella, Orengo e un'autorete hanno firmato il netto successo sui gialloneri sanremesi; per gli ospiti il gol (era il momentaneo pareggio) è stato del solito Salmaso. Ma Adriano Raffa, mister vallecrosino, non è soddisfatto [illegible] stante il largo punteggio: «Preziosi i due punti, ma abbiamo sofferto troppo. Sentiamo forse [illegible] la responsabilità del primato».

Piccoli passi. Procede a piccoli passi la mar[illegible] della Carlin's Boys, ancora imbattuta. A Ospedaletti è andata in vantaggio con Pigliacelli, ma si è f[illegible] raggiungere da un gol di Ramonda. Un match difficile, con i padroni di casa in piena ripresa, [illegible] match anche nervoso: Puma della Carlin's, appena rientrato in squadra dopo la squalifica, è stato espulso; stes[illegible] [illegible] l'allenatore arancione Ivano Napolitano.

Riviera ok. Vittoria scacciacrisi, invece, per [illegible] Riviera dei Fiori. Dopo due sconfitte, gli imperiesi di Luciano Dagnino sono tornati a vincere alla grande in casa della Partenope: 4-1 [illegible] di Risso, Gomez [illegible] doppietta del solito Laureri.

Pareggi. Il Santo Stefano ha chiuso a reti inviolate [illegible] Borghetto Santo Spirito: la sua resta la difesa meno battuta del girone. Arma [illegible] Sant'Ampelio Bordighera hanno chiuso sull'1-1 un derby molto equilibrato: al gol dell'armese Oddo, ha risposto Massardo.

Bomber. Laureri (Riviera dei Fiori) guida la classifica cannonieri con otto reti. Seguono Ligammari (Vallecrosia) e Pigliacelli (Carlin's Boys) con sei reti e Salmaso (Poggese 87) con cinque. **[b. m.]**

Mister Pisano in versione-Ghiglione

[illegible] FLASH

BASEBALL

Per il Sanremo [illegible] più vicino il ripescaggio [illegible] serie A

SANREMO. [illegible] solo un «sì», quello della giunta esecutiva della Fipab, per il ripescaggio ufficiale in A del Sanremo. [illegible] in pratica, la promozione alla massima [illegible] — [illegible] pur inseriti nel girone B che è grosso modo un'A2 — è cosa fatta. La giunta, della quale fan parte il presidente nazionale Notari e il vice Bertirotti, difficilmente tradirà le ambizioni sanremesi. A delegare la decisione alla giunta è stato il Consiglio federale riunitosi [illegible] bato. Ha ridotto [illegible] 4 (Sanremo, Livorno, Macerata [illegible] Santarcangelo di Romagna) i club aspiranti al ripescaggio, rimettendo la scelta alla giunta che [illegible] riunirà domani [illegible] dopo [illegible] Parma. Sanremo e Livorno dovrebbero [illegible] le due prescelte.

[illegible] TAVOLO

Corsi riservati ai giovani alla palestra di via Isnart

OSPEDALETTI. Il Tt Riviera Ospedaletti ha indetto [illegible] tennistavolo per giovani di ogni età. Si svolgeranno presso la palestra comunale di via Isnart.

[illegible]

Il Delta blocca la capolista sprecando un'occasione

IMPERIA. Gran Delta nel 5° turno di C2. Al Ciccione, la squadra di Santamaria ha bloccato sul 12-12 il fortissimo Rho capolista. Il risultato va stretto agli imperiesi che nel finale hanno fallito un calcio piazzato. In classifica il Delta sale a 3 punti con una gara da recuperare. Domenica farà visita al Campoligure.

INTERREGIONALE [illegible]

RISULTATI

Nizza Millefonti-Savona	0-0
Bra-Pistoiese	0-2
Saviglianese-Acqui	1-1
Pinerolo-Sammargheritese	1-2
Camaiore-Chieri	0-0
Sestese-Bozzano	1-1
Ventimiglia-Libarna	0-0
Pegliese-Albese	1-0
Rapallo-Intermonregalese	1-0

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PISTOIESE	19	8	[illegible]	0	19	2
BOZZANO	15	5	5	1	20	7
SAMMAR.	14	4	6	1	13	7
SESTESE	13	3	7	1	14	9
NIZZA MILL.	13	4	5	2	9	10
ALBESE	11	3	5	3	7	5
SAVONA	11	3	5	3	10	9
LIBARNA	11	4	3	4	12	13
PEGLIESE	11	3	5	3	9	10
BRA	11	4	3	4	8	10
RAPALLO	11	3	5	3	6	9
CHIERI	10	2	6	3	10	12
CAMAIORE	[illegible]	3	4	4	6	10
SAVIGLIANO	10	3	4	4	5	9
VENTIMIGLIA	8	2	4	5	6	12
[illegible]	7	1	5	5	3	10
INTERMON.	7	1	5	5	7	17
PINEROLO	6	1	4	6	9	12

PROSSIMO TURNO

Albese-Acqui; Bozzano-Nizza; Chieri-Rapallo; Intermonregalese-Ventimiglia; Libarna-Sestese; Pinerolo-Bra; Pistoiese-Saviglianese; Sammargheritese-Pegliese; Savona-Camaiore.

PROMOZIONE [illegible]

RISULTATI

Vado-Argentina	1-2
Varazze-Fegino	0-0
Taggese-Audace Camp.	3-0
Busalla-Dianese	1-0
Albenga-Sanremese	0-0
Sestrese-Culmv	2-0
Sanremo 80-Alassio	1-0
Carcarese-Cairese	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	[illegible] F	S
[illegible]	16	7	[illegible]	0	14	[illegible]
ARGENTINA	13	4	5	[illegible]	11	6
[illegible]	12	4	4	1	5	2
CARCARESE	11	3	5	1	10	4
SESTRESE	11	3	5	[illegible]	8	7
VADO	10	4	2	3	13	8
TAGGESE S.	10	3	4	2	10	7
SANREMO 80	[illegible]	3	3	3	9	[illegible]
AUDACE C.	9	2	[illegible]	2	4	7
BUSALLA	9	2	4	3	7	11
DIANESE	7	2	3	4	[illegible]	8
ALASSIO	7	1	5	3	[illegible]	11
VARAZZE	6	1	4	4	3	6
FEGINO	6	1	4	4	3	8
[illegible]	5	1	3	5	5	10
CULMV	4	1	2	6	5	14

[illegible]

Audace Campomor.-Busalla; Culmv-Sanremo 80; Argentina Arma-Cairese; Sanremese-Varazze; Alassio-Albenga; Fegino-Taggese; Carcarese-Vado; Dianese-Sestrese.

[illegible] CAT. GIRONE A

RISULTATI

Millesimo-Cameran. S.	2-0
S. Bartolom.-Finalborgh.	1-0
Albisola-Legino	0-0
Loanesi S.F.-Imperia 87	0-0
Zinola-Camporos.	5-0
Finale L.-Borghetto	0-0
Bordighera-Quiliano	0-1
Borgio V.-Mallare	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	[illegible] V	N	P	[illegible] F	S
IMPERIA 87	13	[illegible]	[illegible]	1	14	[illegible]
LOANESI S.F.	12	4	[illegible]	1	15	9
BORGHETTO	12	[illegible]	4	1	13	7
FINALE L.	11	3	5	[illegible]	13	7
ZINOLA	11	[illegible]	[illegible]	0	16	[illegible]
LEGINO	10	3	4	2	10	9
S. BARTOL.	10	3	4	2	13	12
ALBISOLA	[illegible]	3	3	3	9	9
MALLARE	[illegible]	2	4	3	7	8
QU[illegible]	8	1	6	2	5	7
[illegible]	8	2	4	3	7	7
[illegible]	8	3	2	4	8	10
FINALBORGH.	8	2	4	3	6	10
BORGIO V.	7	0	7	2	4	8
CAMERAN. S.	6	1	4	4	9	14
CAMPOROS.	2	1	1	7	6	20

PROSSIMO TURNO

Legino-Loanesi S.F.; Borghetto-Bordighera; Cameran. S.-Mallare; Camporos.-S. Bartolomeo; Quiliano-Zinola; Finalborgh.-Albisola; Borgio V.-Millesimo; Imperia 87-Finale Ligure.

[illegible] CAT. GIRONE A

RISULTATI

A. Alassio-Laigueglia	2-1
Balestrino-S. Filippo	1-1
Arma 85-S. Ampelio	1-1
Borghetto-S. Stefano	1-0
Partenope-Riviera F.	1-4
Ospedaletti-Carlin's Boys	1-1
Vallecrosia-Poggese	4-1
Cisano-Andora	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	[illegible] V	N	P	RETI F	S
[illegible]	13	[illegible]	1	0	17	6
[illegible] B.	11	4	[illegible]	0	14	5
ANDORA	11	5	1	1	14	8
RIVIERA F.	10	5	0	2	13	7
POGGESE	7	2	2	3	12	12
ARMA 85	7	1	5	1	8	10
S. AMPELIO	7	2	3	2	9	9
S. STEFANO	7	1	5	2	3	2
S. FILIPPO	7	2	3	2	8	9
CISANO	6	2	2	3	6	7
AUXILIUM	6	2	2	3	11	9
BORGHETTO	5	2	1	4	5	8
[illegible]	5	1	3	3	4	10
OSPEDALETTI	4	1	2	4	6	11
PARTENOPE	4	1	2	4	6	13
BALEST.	3	0	3	4	2	11

[illegible] TURNO

S. Filippo-Vallecrosia; Laigueglia-Ospedaletti; S. Ampelio-Borghetto; S. Stefano-Partenope; Carlin's Boys-Auxilium; Andora-Arma 85; Poggese 87-Cisano; Riviera dei Fiori-Balestrino.

[illegible] CAT. [illegible]

[illegible]

Villanovese-Magliolo	[illegible]
Sanremo 70-Pontelungo	1-1
S.Lorenzo-Ceriale	3-1
Badalucchese-Conscente	0-1
Riva Ligure-Dolceacqua	1-0
Leca-Costarainera	0-2
Pietrabruna-Coldirodese	2-1
Garlenda-Ceriana	2-2

CLASSIFICA

[illegible]	P	[illegible] V	N	P	RETI F	S
RIVA LIGURE	11	4	[illegible]	0	12	5
COLDIROD.	10	4	2	1	10	6
VILLANOVESE	10	4	2	1	15	8
S. LORENZO	[illegible]	4	1	2	12	11
[illegible]	9	3	3	1	6	8
BADALUC.	9	4	1	2	10	5
LECA	[illegible]	[illegible]	2	2	4	7
CERIALE	8	2	4	2	8	8
COSTARAIN.	7	2	3	2	8	11
[illegible]	6	[illegible]	2	3	7	7
CERIANA	6	2	2	3	11	13
GARLENDA	5	1	3	3	3	10
PONTE[illegible]	4	1	2	4	7	11
DOLCEACQUA	4	0	4	3	6	11
SANREMO 70	3	0	3	4	5	12
MAGLIOLO	3	0	3	4	2	15

PROSSIMO TURNO

Magliolo 88-Garlenda; Pontelungo-Villanovese; Ceriale-Conscente; Dolceacqua-Badalucchese; Costarainera-Riva Ligure; Coldirodese-Leca; Ceriana-Pietrabruna.

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Martedì 20 Novembre 1990 — Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. [illegible], tel. 802.081

LA FORTUNA TORNA A SAVONA: OGGI IN PALIO CI SONO 2 [MILIONI]

OCCHI & BAIOCCHI

A CHI RIDONO GLI OCCHIONI?

Il numero vincente
tra i tagliandi di ieri è
7439
consegnato dalla rivendita [di] giornali
Carla VACCARONE
P. zza Martiri Libertà
Savona
Chi ha comprato La Stampa presso l'edicola citata controlli il numero!
Il vincitore telefoni entro le 18 di oggi [al] 167802005
Il premio di venerdì 16/11 [è] stato rivendicato
Il premio di sabato 17/11 è stato rivendicato
Il premio di domenica 18/11 è stato rivendicato

oggi si vincono 2 milioni

fino al 25 novembre su LA STAMPA

Emanuela Mietti

Albenga, Pietra Ligure e Imperia. Il fine settimana milionario di Occhi e Baiocchi ha portato fortuna ai lettori di queste città. In tre giorni [illegible] stati distribuiti ben otto milioni, quattro dei quali sono stati assegnati a Germana Roveran Esposito, abitante in via [illegible] [illegible] Albenga. Quattro milioni vinti grazie [illegible] [illegible] fortunato consegnato [illegible] rivendita di Paola Penno, [illegible] all'angolo tra piazza Matteotti e via Martiri della Libertà.

Domenica invece, [illegible] vuole il nostro regolamento, i milioni in palio sono tornati ad [illegible] due: li ha rivendicati Maria Pizzuto, titolare del bar Clelia di via Martin Luther King a Pietra Ligure.

Ieri invece la dea bendata è tornata in provincia di Imperia, proprio nel capoluogo per regalare due milioni in gettoni d'oro a Rudy Ragues, abitante in via Giuseppe Airenti [illegible]. L'edicola vincente era quella di Emanuela Mietti.

E oggi il co[illegible] riprende. E' l'ultima settimana in quanto domenica prossima Occhi e Baiocchi, il fortunato [illegible] abbinato a La Stampa, concluderà la sua seconda edizione. Oggi i due milioni intanto [illegible] [illegible] a Savona. La rivendita è quella di Carla Vaccarone situata in piazza Martiri della Libertà.

Se ieri avete acquistato la copia de La Stampa nella rivendita citata e possedete il talloncino vincente (7439) telefonate [illegible] le 18 al numero verde 167802005 e inviate un telegramma con le generalità a Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino.

PIEMONTESI, MARCIA A CENGIO

I 100 sindaci: no al Resol

Ancora una manifestazione di protesta contro l'Acna e l'inceneritore. Vi hanno preso parte migliaia di persone, controllate dalle forze dell'ordine.

Enrico Marchisio A PAGINA 6

Inchiesta sui bus

Nuove linee Sar per i pendolari ad Albenga

Potenziato il servizio [illegible]po che nei mesi scorsi studenti e lavoratori avevano segnalato gravi disservizi. [illegible] autisti protestano per i cantieri aperti in città.

A PAGINA 11

Gialloblù scatenati

La Cairese vola dopo il successo di Carcare

L'affermazione ottenuta al «Corrent» lancia definitivamente in orbita la squadra di Tonelli, in [illegible] Promozione dove solo l'Argentina sembra poter tenere il passo dei gialloblù.

Traffico esperti e buon senso

OGGI, a Palazzo comunale, s'incontreranno gli esperti. Attorno a [illegible] tavolo decideranno quali misure adottare per liberare la città dalla morsa del traffico durante le festività di fine anno.

Gli esperti: siamo diffidenti. Di solito non ne azzeccano molte. Savona [illegible] è Milano, Roma o Torino e tanto [illegible] Tokyo, dove scomodare cervelloni umani ed elettronici per risolvere i nodi della viabilità è un obbligo.

Da noi possono bastare solo buon senso e precisa conoscen[za] della realtà.

La nostra diffidenza su esperti, convegni, tavole rotonde e indagini statistiche ha radici antiche, trae origine da tutta la massa di parole versate sul tema del traffico, che a Savona [illegible] costate soldi e fatica ma non hanno mai fornito [illegible] straccio di progetto davvero utile.

Tra un mese sarà Natale, ma gli ingorghi non hanno calendario. Li dovremo sopportare già qualche domenica prima del solito, visto che quest'anno si anticiperà l'apertura domenicale dei negozi. Di tempo per decidere, e soprattutto realizzare qualcosa, ne rimane davvero poco.

Si parla di sensi unici in via Paleocapa e via San Lorenzo e, soprattutto, dell'ampliamento dell'isola pedonale di corso Italia, con la previsione di impedire l'accesso ai [illegible] residenti.

A proposito, cosa s'intende a Palazzo per [illegible] residenti? Chi abita fuori Savona attende, al riguardo, [illegible] riposte rassicuranti.

Dopo che per anni di parcheggi [illegible] è solo parlato, pur essendo l'unica soluzione capace di eliminare alla radice il problema del caos in centro, il ricorso a nuove restrizioni elaborate a tamburo battente potrebbe risultare un pericoloso boomerang.

Come dicono i veneti, è peggio il rattoppo che il buco.

[illegible] Pastorino

Hanno costretto le vittime a seguirli in un portone

Rapinati due bancari

Savona: i portavalori del Credito Italiano affrontati in via Ratti
I banditi sono riusciti [a] impossessarsi di oltre sessanta milioni

SAVONA. Due [illegible] dell'agenzia di Savona del Credito Italiano, sono [illegible] rapinati ieri mattina in via Ratti, mentre [illegible] recavano a effettuare un [illegible]mento alla Banca d'Italia. E' accaduto poco dopo le 9. Sono stati affrontati da due malviventi che, sotto [illegible] minaccia delle pistole, si sono fatti consegnare [illegible] valigetta nella quale erano tenuti banconote e assegni per [illegible] valore di circa sessanta milioni. I banditi sono poi scappati a piedi, dirigendosi verso piazza Mameli, dove con tutta probabilità avevano lasciato l'auto. Le ricerche di polizia e carabinieri, che hanno istituito posti di blocco sull'Aurelia e nei vari svincoli autostradali, s[illegible] inutili. La rapina di ieri [illegible] la quarta avvenuta a Savona nelle ultime due settimane. Gli inquirenti escludono, per ora, che [illegible] tutte opera della stessa banda.

SERVIZIO A PAGINA 2

Si chiedono tangenti ai commercianti

Lettera ai negozi arriva dal racket?

SAVONA. «Se non vorrete avere degli inconvenienti, dovrete pagare un pedaggio "mensile"». Il messaggio, una [illegible] di avvertimento, è stato ricevuto nei giorni scorsi da trentacinque commercianti savonesi. Le lettere, dattiloscritte e ciclostilate, sono anonime, ma i negozianti temono che ci possa essere la mano del racket.

Ieri mattina una copia del messaggio è stata consegnata alla polizia, per gli accertamenti del caso. Gli inquirenti per il momento mantengono il più stretto riserbo. Qualcosa è comunque trapelato.

Pare che le lettere siano state spedite tutte la scorsa settimana. Tra i destinatari ci sono titolari di negozi di abbigliamento, pelliccerie, tabaccherie, bar e ristoranti. Non ci sono invece orefici e gioiellieri. Nei messaggi si fa riferimento a un generico «pedaggio» che un incaricato dovrebbe riscuotere nei prossimi mesi.

Non c'è però nessun accenno alla cifra richiesta ai singoli negozianti. I commercianti si sono già rivolti alle Associazioni di categoria. Osservano alla Confcommercio: «Secondo noi c'è la mano di qualche mitomane. Non si spiegherebbe ad esempio [illegible] perché le lettere siano state inviate [illegible] alcune categorie di negozianti, ma non ad esempio alle gioiellerie. Tuttavia abbiamo sollecitato un'indagine da parte di polizia e carabinieri. E' chiaro che nell'interesse dei nostri affiliati vogliamo capire cosa c'è dietro a questa storia. Se si tratta di uno scherzo o se invece c'è davvero da preoccuparsi».

Domani è previsto anche un incontro con il prefetto Nicola Resola. Nelle scorse settimane, a sollevare il problema delle tangenti, erano stati i commercianti dell'Oltreletimbro durante un incontro [illegible] carabi[nieri] e polizia.

Dopo i recenti episodi verificatisi nel Ponente, i negozianti [illegible] via Servettaz e del quartiere di Santa Rita avevano chiesto maggiori controlli antimalavita da parte delle forze dell'ordine.

[c. v.]

Le vie dove s'inizierà il servizio di recapito gratuito del giornale

Savona, arriva «Stampa In»

Domani le prime copie sullo zerbino di casa

SAVONA. [illegible] va a incominciare. Domattina prenderà il via l'operazione «Stampa In», il giornale sullo zerbino di casa.

L'iniziativa richiede una preparazione minuziosa [illegible] uno sforzo organizzativo notevole. [illegible] procederà per gradi prima che tutti possano ricevere, entro le 7,30 del mattino, la copia de «La Stampa» davanti alla porta di [ca]sa. Ma, a operazione compiuta, ogni savonese avrà [illegible] piacere [illegible] poter leggere [illegible] giornale al momento [illegible] risveglio, proprio mentre prende il primo caffè della giornata.

Domattina troveranno «La Stampa» sullo zerbino di [illegible] gli abitanti di via Famagosta, via Santa Lucia, via Assereto, via alla Villetta e via Nano. Assieme alla copia del giornale avranno la sorpresa di trovare anche un omaggio e il folder di «Stampa In», un fascicolo formato quotidiano ricco [illegible] informazioni sull'iniziativa, di notizie e curiosità su Savona.

Giovedì sarà la volta anche degli abitanti di via Scotto e [illegible] parte di via Turati. Venerdì «Stampa In» raggiungerà la seconda parte di via Turati, sabato via Visca e via Amendola mentre domenica [illegible] la volta di via Pozzobonello, via Bonifacio del Vasto, via Beato Ottaviano e via Scatti.

Come funziona il servizio lo [illegible] ormai tutti. Riepiloghiamo. Per tre giorni di fila «La Stampa» verrà consegnata gratuitamente a tutti gli abitanti di queste vie. Senza suonare campanelli, senza disturbare, tutto in punta [illegible] piedi. Poi [illegible] dovrà dire alle hostess che s'intende continuare. Sarà sufficiente un semplice «sì»: niente firme, niente contratti, solo [illegible] atto di reciproca fiducia.

Ogni due settimane l'importo relativo dovrà esse[re] versato all'edicola più vicina. Senza alcun aumento, sempre 1200 lire a copia. [illegible] servizio [illegible] distribuzione, porta a porta, infatti, è assolutamente gratuito.

[illegible] se, per un qualsiasi motivo, «La Stampa» non venisse trovata sullo zerbino entro le 7,30? Semplice, sarà sufficiente telefonare al numero 82.55.55 di Savona, corrispondente [illegible] «Stampa In», per ricevere una nuova copia del giornale entro poche ore. «Stampa In» ha aperto un apposito ufficio in via Guidobono, a disposizione per tutte le informazioni.

Non appena la rete di distribuzione porta a porta si estenderà ne daremo tempestivamente notizia, pubblicando l'elenco di vie e piazze interessate all'iniziativa, una novità assoluta per una città delle dimensioni di Savona, a conferma della particolare attenzione che, da molti [illegible] ormai, «La Stampa» dedica alla vita e ai problemi del capoluogo e della sua provincia.

Stavano trasportando il denaro nella vicina Banca d'Italia. Le indagini

Assalto in [illegible] ai portavalori

Savona: due impiegati del Credito Italiano sono stati affrontati dai banditi in via Ratti
Pistola in pugno, li hanno costretti a seguirli in un portone. Il bottino supera i 60 milioni

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Rapina ieri mattina in pieno centro di Savona, ai danni di due commessi dell'istituto bancario «Credito Italiano» di corso Italia, che stavano recandosi nella vicina Banca d'Italia, ad effettuare un versamento. Due malviventi, armati di pistola e [illegible] volto scoperto, si sono fatti consegnare una valigetta ventiquattrore, che conteneva una sessantina di milioni in tagli da cinquanta e centomila lire, [illegible] assegni bancari. Poi sono fuggiti a piedi, facendo perdere le [illegible] tracce in pochi minuti.

La [illegible] [illegible] avvenuta poco dopo le 9 [illegible] via Ratti, nei pressi del Bar «Ritz». I due commessi, secondo quanto ricostruito dalla squadra mobile, stavano percorrendo il breve tratto di strada che porta in piazza Mameli, dove ha sede la Banca d'Italia. [illegible] tragitto abituale, utilizzato normal[illegible] dagli impiegati dell'istituto di credito. Ma ad attenderli, ieri mattina, c'erano i rapinatori. I due [illegible] sono stati affrontati dai malviventi e costretti, sotto la minaccia delle pistole, ad entrare nel portone del civico 3. «Una volta dentro - hanno raccontato i due addetti del Credito Italiano alla polizia - si sono fatti consegnare la valigetta e sono fuggiti». Tutto è avvenuto in pochi minuti, senza che [illegible] si accorgesse di nulla. Neppure un poliziotto in borghese che passava in quel momento in via Ratti [illegible] è reso conto di quello che stava accadendo. I due rapinatori si sono diretti a piedi verso piazza Mameli, dove [illegible] tutta probabilità avevano lasciato l'auto a bordo della quale hanno completato la fuga. L'allarme [illegible] stato dato in ritardo. I due commessi, infatti, sono tornati in banca da dove hanno avvertito la polizia.

Una volante della questura nel corso di un controllo [illegible] [illegible] [illegible] Piemonte

Le pattuglie della squadra mobile, della volante e dei carabinieri hanno immediatamente perlu[illegible] le vie del centro e della periferia. Posti di blocco sono [illegible]ti istituiti sull'Aurelia [illegible] nei pressi dei vari imbocchi autostradali. Tutto [illegible] stato inutile, i malviventi, che potevano contare [illegible] un vantaggio di [illegible] ventina di minuti avevano già fatto perdere le loro [illegible]

In mano gli inquirenti hanno ora solo la descrizione fornita [illegible] due commessi. I banditi, d'età tra i trenta e i trentacinque anni, sarebbero alti sul metro [illegible] [illegible]. Uno dei due vestiva [illegible] cappotto verde e teneva il bavero alzato per nascondere parzialmente il viso. Il complice, invece, indossava un giaccone e portava un paio di occhiali scuri. Secondo gli investigatori a portare [illegible] termine il colpo sarebbero stati dei professionisti. Spiegano in questura: «La dinamica della rapina [illegible] lascia dubbi. I banditi hanno agito a colpo [illegible] Con le pistole [illegible] pugno hanno immobilizzato i d[illegible] commessi [illegible] [illegible] hanno costretti ad entrare nel portone. Un'azione senza dubbio coraggiosa visto che avrebbero potuto essere disturbati da qualche passante».

La rapina avvenuta ieri mattina a Savona è la quarta che si verifica in provincia negli ultimi quindici giorni. Due settimane fa i rapinatori hanno preso di mira, ad Albisola Superiore, [illegible] furgo[illegible] della posta. La scorsa settima[illegible] hanno invece colpito nell'ufficio postale di Osiglia [illegible] [illegible] Cairo Montenotte [illegible] danni di [illegible] dipendente del supermercato «Alicom» di via Brigate partigiane. [illegible] investigatori escludono comunque che le quattro rapine possano portare la firma delle stesse persone.

Claudio Vimercati

ANCORA [illegible]

SAVONA. La [illegible] settimana era stato condannato dal pretore per un furto commesso all'hotel Mare di via Nizza: [illegible] che nessuno si accorgesse di nulla era entrato in [illegible] camera dell'albergo e [illegible] [illegible] impossessato di un televisore portatile. Pierluigi Riviello, [illegible] anni, Vado Ligure via Aurelia, sabato pomeriggio [illegible] tentato un [illegible] colpo [illegible] Quiliano, [illegible] ancora una volta [illegible] stato scoperto [illegible] arrestato. Il giovane è [illegible] [illegible] un appartamento di [illegible] Di Vittorio e ha rubato [illegible] borsa (contenente circa duecentomila lire), lasciata in cucina dalla proprietaria, Ermelinda Astengo, 65 anni. Poi ha cercato la fuga attraverso le scale del condominio. E' [illegible] però bloccato dalla figlia della proprietaria, Enrica Marengo, [illegible] anni, e poi consegnato alla polizia. Ieri mattina è stato condannato dal pretore di Savona [illegible] otto mesi di reclusione [illegible] condizionale. Sempre ieri due giovani incensurati sono comparsi davanti al giudice per un tentativo [illegible] furto in un magazzino di elettrodomestici in via Carissimo e Crotti, avvenuto l'altra notte. Sono stati condannati a sette mesi di reclusione (pena patteggiata). [c. v.]

[illegible] FLA[illegible]

[illegible]

Ex [illegible] e ingegnere capo oggi in tribunale

L'ex [illegible] ai Lavori pubblici, Franco Pastorino [illegible] l'ingegnere capo del Comune, Enzo Galliano, compaiono stamane davanti al giudice delle indagini preliminari per rispondere dell'accusa di concorso in omicidio colposo in seguito alla morte di Claudia Casari, [illegible] anni. La donna, il 15 gennaio '89, precipitò con la sua auto da via Famagosta nella zona dell'ex casello ferroviario, di fronte alle Funivie.

SAVONA

Incendio colposo, direttore Amnu davanti al giudice

[illegible] direttore dell'Amnu, l'azienda municipalizzata per la nettezza urbana di Savona, l'ingegner Alberto Bassanini, 48 anni, residente a Ellera è comparso ieri mattina davanti al tribunale per rispondere dell'accusa di incendio colposo. La vicenda risaliva al maggio del '79, quando nella zona di [illegible] Ciuto presero fuoco dei rifiuti ammassati dagli uomini dell'Amnu in [illegible] discarica abusiva. Le fiamme si estesero [illegible] ad [illegible] terreno attiguo. Il processo si è concluso [illegible] la formula del [illegible] luogo a procedere per prescrizione [illegible] [illegible].

SAVONA

Un [illegible] di bigamia risolto dalla prescrizione

Una denuncia per il reato di bigamia si [illegible] conclusa davanti al tribunale [illegible] Savona con [illegible] [illegible] luogo a procedere per prescrizione del reato». L'imputato era Renato Quaglio, 44 anni, residente ad Albenga in via Torino. [illegible] vicenda risaliva all'62, quando l'uomo fu de[illegible] dai carabinieri. Dalle indagini risultò che Renato Quaglio, già sposato, [illegible] contratto un nuovo matrimonio.

[illegible]

Fiamme in un alloggio per [illegible] cortocircuito

Un incendio è divampato nella tarda serata di domenica [illegible] un alloggio della località Bossarino. Le fiamme, probabilmente causate da [illegible] corto circuito, si sono sviluppate nella [illegible] da letto. A dare l'allarme, poco dopo [illegible] 23, è stato lo stesso proprietario. [illegible] interve[illegible] una squadra di vigili del fuoco della cas[illegible] di via Nizza. I pompieri hanno lavorato circa un'ora per avere ragione delle fiamme.

VA[illegible]

Indiziato [illegible] reato per un furto in panetteria

I carabinieri hanno segnalato all'autorità giudiziaria Salvatore Fonte, [illegible] [illegible]ni, abitante a Varazze in [illegible] Malocello, per un furto verificatosi alcuni giorni fa in un panificio di Savona. Ignoti [illegible] ru[illegible] soldi [illegible] due radio che i dipendenti della panetteria avevano lasciato nello spogliatoio. Parte [illegible] refurtiva è [illegible] sequestrata dai militari nell'abitazione di Salvatore Fonte.

Vittore Branca in una foto risalente all'epoca delle prime ricerche su Boccaccio

L'iniziativa per i 130 anni di fondazione del Liceo classico «Gabriello Chiabrera»

Una novella del Boccaccio su Albisola

Si tratta di un inedito scoperto da Vittore Branca, il noto filologo e scrittore savonese
Domani terrà una conferenza a Palazzo comunale. Fu compagno di banco di Camillo Sbarbaro

SAVONA. Vittore Branca torna a Savona. Il celebre filologo [illegible] critico letterario savonese domani terrà [illegible] conferenza nella sala consiliare del Comune su «Decamerone e la novella genovese [illegible] albissolese». L'incontro, che è stato organizzato dal liceo classico «Chiabrera», rientra nell'ambito delle manifestazioni per il 130° anniversario della nascita del liceo [illegible]

«A conclusione delle iniziative per l'anniversario — spiega Livio Marguati, preside del "Chiabrera" — abbiamo l'ono[illegible] [illegible] ospitare Vittore Branca, uno dei più importanti studiosi di letteratura italiana che, cinquant'anni fa, fu allievo del nostro liceo».

Branca, nato a Savona nel 1913, studiò [illegible] «Chiabrera» fra il 1926 [illegible] il 1931 sotto la guida del professor Fortunato De Marchi. Dopo essere stato ammesso all'Università Normale di Pisa, si laureò in Lettere sotto la guida di Attilio Momigliano, che sino a pochi anni prima aveva insegnato al «Chiabrera» di Savona. «Branca fu allievo del Chiabrera in un periodo "eroico" — [illegible] Paola Fadda, insegnante di filosofia — quando il liceo era frequentato da personaggi di notevole spessore culturale, come Attilio Momigliano, Camillo Sbarbaro [illegible] Fortunato De Marchi».

Branca tornò a Savona come insegnante di lettere all'istituto magistrale «Della Rovere», prima di ricevere incarichi universitari a Firenze, Roma e Catania. Dal 1953 è ordinario di Letteratura italiana all'Università di Padova. Partecipò anche alla Resistenza, come rappresentante della democrazia cristia[illegible] nel Comitato [illegible] liberazione nazionale.

Nel 1945 insieme a Piero Calamandrei fondò la rivista «Il Ponte». Da anni dirige «Lettere italiane» ed è accademico dei Lincei. Negli Anni '60 scoprì un componimento inedito e di grande rilievo culturale del Poliziano.

A Savona Vittore Branca terrà due conferenze. La prima è in programma domani alle 17,30 nella sala consiliare [illegible] Comune e avrà come tema «Il Decamerone: epopea mercantesca [illegible] la novella genovese e albissolese». Branca è infatti uno [illegible] più importanti esperti di Boccaccio, allo studio del quale ha dedicato molti anni, ricostruendo il Decamerone non solo negli elementi testuali [illegible] anche nelle componenti storiche e culturali. Tra l'altro parlerà di un'inedita novella del Boccaccio, che sarebbe [illegible] bientata nell'Albissolese.

Giovedì alle [illegible] nella Sala Rossa del Comune, Branca terrà una seconda conferenza su «Attilio Momigliano nella critica letteraria [illegible] Novecento». [e. b.]

GLI EX [illegible] PIU' NOTI

Il liceo «Gabriello Chiabrera» venne fondato 130 anni [illegible], nel 1860, quando il ministro Terenzio Mamiani decise di accogliere [illegible] richieste del sindaco di Savona, Angelo Ponzone e firmò il relativo decreto. Al liceo hanno insegnato personaggi di spicco come Augu[illegible] Guido, Attilio Momigliano, Fortunato De Marchi [illegible] sui banchi hanno studiato allievi poi diventati famosi come Camillo Sbarbaro, Angelo Barile [illegible] Adelchi Baratono e, ai giorni nostri, l'ex ministro [illegible] attuale giudice della Suprema Corte europea Carlo Russo, il senatore Umberto Scardaoni e [illegible] presentatore televisivo Fabio Fazio. La prima sede [illegible] «Chiabrera» fu palazzo del Brandale [illegible] [illegible] quei banchi nel 1900, il poeta Camillo Sbarbaro compose «Resine», la sua prima raccolta di poesie. Solo nel 1912 il liceo venne trasferito nell'attuale sede di via Caboto. Negli ultimi anni il «Chiabrera» ha aperto corsi sperimentali con nuove materie, come diritto, [illegible] politica e informatica.

Ieri in via Pisa

[illegible] di lanciarsi nel [illegible]

SAVONA. Dopo un litigio con [illegible] madre, ha minacciato di gettarsi dalla finestra. Protagonista dell'episodio, che ha mobilitato vigili del fuoco [illegible] polizia, una ragazza di 27 anni, Maria R. E' accaduto ieri mattina, [illegible] mezzogiorno, in via Pisa, nel quartiere di Villapiana, sotto gli occhi di decine [illegible] passanti, che hanno seguito con il fiato sospeso l'intervento dei pompieri, arrivati con l'autoscala, [illegible] dei poliziotti delle Volanti.

La giovane [illegible] rimasta sul bal[illegible] per una decina di minuti, appariva sconvolta [illegible] determinata. Alla fine è stata convinta da [illegible] agente [illegible] non lanciarsi nel vuoto. Il poliziotto è salito nell'appartamento di Maria [illegible] [illegible] scambiato poche parole con la ragazza, che [illegible] poi tornata in ca[illegible]. La giovane, che era in preda a [illegible] crisi depressiva, [illegible] stata poi trasportata all'ospedale di Valloria su un'autoambulanza della Croce Bianca. Dopo le prime [illegible] dei medici del Pronto soccorso è stata ricoverata in Psichiatria. [c. v.]

In Parlamento la vicenda del pesista Puiia al centro di un'inchiesta

Doping: [illegible] Savona l'unico [illegible]

Ecco le conseguenze dell'uso illecito di steroidi

SAVONA. «Le prove inducono a [illegible] che numerosi pesisti facessero uso di sostanze anabolizzanti. Alcuni atleti hanno anche subito danni irreversibili». Lo ha detto il ministro [illegible] Grazia e giustizia, Giuliano Vassalli, in una risposta [illegible] un'interpellanza parlamentare sull'uso di sostanze illecite nelle discipline sportive.

Nei mesi scorsi un deputato repubblicano aveva chiesto informazioni sull'esistenza di eventuali procedimenti penali per doping a carico di dirigenti [illegible] tesserati [illegible] varie federazioni del Coni. Il ministro Vassalli, nella [illegible] risposta ha citato il caso di Pietro Puiia, il pesista savonese, [illegible] nazionale [illegible] olimpico, che ha dovuto interrompere l'attività a [illegible] di due gravi ernie del disco. Ha scritto Vassalli: «L'unico caso che ci risulta è quello di Puiia, nel quale sono stati coinvolti un tecnico federale, un allenatore [illegible] [illegible] medico che sono stati indiziati dei reati di violenza privata continuata, esercizio abusivo della professione medica, commercio di steroidi». «Dall'inchiesta - ha concluso il ministro - è emerso che gli atleti, vuoi spontaneamente, [illegible] perché indotti da altri, facevano [illegible] uso massiccio di sostanze anabolizzanti. Dei tre [illegible] solo, un tecnico federale, [illegible] stato incriminato. Interrogato dal giudice ha però respinto gli addebiti». Il tecnico a cui si riferisce [illegible] ministro Vassalli è l'ex responsabile unico della nazionale di pesi, Claudio Poletti, che ha comunque potuto beneficiare l'archiviazione del caso. La vicenda risale al giugno dell'89 quando Pietro Puiia denunciò [illegible] procuratore della Repubblica, Michele Russo, [illegible] [illegible] dovuto interrompere l'attività agonistica a [illegible] della preparazione a base di sostanze illecite, sostenuta nei ritiri della nazionale, nella palestra di Monturbano a Savona». Disse Puiia al giudice: «Ci costringe[illegible] [illegible] f[illegible] [illegible] di steroidi [illegible] anabolizzanti. Noi [illegible] potevamo ribellarci: saremmo usciti dal giro della nazionale e non avremmo potuto partecipare ai giochi olimpici».

Accuse gravi che il tecnico federale Claudio Poletti ha sempre respinto. Il caso di Pietro Puiia non sarebbe però stato isolato. Anche altri atleti avrebbero interrotto l'attività [illegible] [illegible] dall'uso di sostanze illecite.

Tra questi cinque [illegible] pesisti della nazionale appartenenti a società del Veneto, che frequentavano la palestra di Monturbano. I nomi sono stati rivelati dallo stesso Puiia, interrogato dal magistrato savonese. Tre di loro sono stati sottoposti [illegible] intervento chirurgico per le gravi conseguenze fisiche riportate. [c. v.]

Ogni settimana forti puntate, tanto che una sola ricevitoria dovrà pagare quasi un miliardo

Savonesi milionari: è uscito il 54 su Firenze

Il numero era in ritardo da 3 anni. Code ai botteghini del Lotto

SAVONA. Chissà quanti giocatori lo hanno aspettato. Chissà quanti recriminano di [illegible] [illegible] di giocarlo. Gli affezionati [illegible] Lotto [illegible] in festa: dopo quasi tre anni [illegible] attesa, per la precisione 152 settimane, è uscito [illegible] 54 sulla ruota di Firenze. Savona è una delle città do[illegible] si nutre grande passione per questo antico gioco.

L'uscita del [illegible] ha provocato vincite clamorose. Una ricevitoria-tabaccheria del centro, [illegible] numero 251 [illegible] via Paleocapa, dovrà pagare una cifra che sfiora il miliardo alle centinaia di giocatori che per mesi hanno dato la caccia al [illegible].

«E' il più grande ritardo degli ultimi 3 anni - dicono i titolari della ricevitoria - da quando il 17 sulla ruota di Cagliari è uscito con 167 settimane di ritardo». P[illegible] i responsabili della ricevitoria 251 [illegible]no giorni di calcoli esorbitanti: quelli delle vincite. Spiegano: «Soltanto nel corso dell'ultima settimana abbiamo incassato giocate per un totale di [illegible] milioni, 75 dei quali puntati sul [illegible]. Sabato sera abbiamo pagato i primi vincitori, poi siamo [illegible] costretti a compilare 9 mandati da 44 milioni e [illegible] mila lire, da incassare alla Banca d'Italia. Questa è la prassi. Infatti, quando le vincite non superano una certa cifra, la ricevitoria è in grado [illegible] pagare direttamente. Negli altri casi si ricorre al mandato di pagamento che viene inoltrato dapprima all'Intendenza di finanza, per controllare [illegible] validità della vincita. Il pagamento avviene dopo una trentina [illegible] giorni».

Ma torniamo al fortunato 54 sulla ruota di Firenze. Per setti[illegible] i giocatori savonesi si sono accaniti nella caccia al nu[illegible] ritardatario. «Soltanto da noi [illegible] stati quasi [illegible] centinaio - proseguono i titolari della tabaccheria - coloro che non si [illegible] arresi. Dobbiamo dire che per questo numero ci sono state davvero giocate eccezionali». Lo testimonia l'ammontare [illegible] quasi un miliardo che solo questa ricevitoria savonese dovrà pagare. La puntata di 75 milioni sul 54 per Firenze, infatti, va moltiplicata per 11,12, cioè il coefficiente previsto in caso di vincita. I 75 milioni, quindi, hanno fruttato oltre 850 [illegible]ni.

La vincita individuale più elevata di questa settimana sarà quella [illegible] una signora, ovviamente sconosciuta, che è arrivata, a furia di insistere, a rischiare sul magico 54, più di [illegible] milioni. Vincerà una cifra superiore ai 200 milioni.

Ai tradizionali botteghini si sono affiancate anche una decina di tabaccherie, che ogni settimana [illegible] globalmente, più di 120 milioni e sfiorano i 400 quando capitano ritardi eccezionali, come quello del 54. [p. p.]

Nuove linee nelle ore di punta per evitare il fenomeno dei bus sovraffollati e in ritardo

Albenga, [illegible] scuola [illegible] la corriera

Aumentano i servizi della Sar per studenti e pendolari che nei mesi scorsi avevano segnalato gravi disservizi
Gli autisti denunciano i disagi per i cantieri aperti lungo la via Aurelia e nell'entroterra. Parla il presidente

ALBENGA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cambiano orari e percorsi invernali della Sar, la società pubblica che gestisce il trasporto su pullman da Andora [illegible] Finale [illegible] nell'entroterra. C'è una serie [illegible] novità, e [illegible] modifiche [illegible] vista che faranno discutere.

Una lunga serie di «viaggi» sono stati messi in programma per tentare di dare [illegible] migliore servizio agli studenti che, durante l'inverno, costituiscono [illegible] gruppo di utenti più numeroso della Sar.

Nonostante il potenziamento delle corse non [illegible] i problemi dovuti, soprattutto, alle decine di cantieri aperti lungo la via Aurelia.

«Rispetto [illegible] passato le lamentele [illegible] diminuite. Ormai da diversi anni prima di potenziare [illegible] servizio scolastico ci confrontiamo con i vari istituti per trovare una coincidenza tra gli orari dei pullman [illegible] quelli di entrata e uscita dalle scuole», spiega Gianni Carbone, presidente della Società autotrasporti della Riviera. E aggiunge: «Oltre ai servizi speciali, per le scuole che sono decentrate, intensifichiamo anche la frequenza dei pullman di linea negli orari di maggior affollamento». Così le [illegible] da Andora a Finale, tra le 7 e le [illegible] e quelle tra le 12 e le 14, vengono raddoppiate.

LA SAR IN [illegible]	
AGENTI IN SERVIZIO	176
AUTOBUS [illegible] SERVIZIO	76
KM PERCORSI ALL'[illegible]	3.054.936
INCASSI BIGLIETTERIE	4.107.321.849
[illegible] SERVITO	ANDORA - FINALE [illegible] [illegible] ENTROTERRA

«Oltre [illegible] notevole aumento dovuto agli studenti bisogna tener conto delle centinaia di pendolari che ogni mattina [illegible] spostano», aggiunge Carbone.

Le scuole «toccate» dal servizio di pullman sono tantissime. Ad Alassio le elementari, le [illegible]die e l'alberghiero, ad Albenga i licei, l'agraria, l'Itis, le elementari del Sacro Cuore e delle frazioni, a Loano gli istituti per geometri e ragionieri, a Pietra Ligure le elementari di via Cornice [illegible] viale Europa, a Finale le medie e l'Ipsia.

Dopo i primi mesi [illegible] rodaggio, necessario per mettere a punto gli orari, il servizio è ormai decollato definitivamente. Quasi tutti gli studenti usufruiscono dell'abbonamento che, a prezzo politico, garantisce lo sfruttamento del trasporto pubblico tranne che nei giorni festivi. Rispetto allo scorso anno la tessera è aumentata [illegible] circa [illegible] 10 per cento, a seconda del tragitto percorso.

Nonostante l'impegno dell'azienda qualche lacuna esiste ancora. «Rispetto al passato la situazione è decisamente migliorata. Il primo anno che frequentavo le superiori le corriere che ci trasportavano erano residuati bellici. Adesso sono nuove ma molto spesso lascia a desiderare la pulizia interna», si lamenta Giovanna Ascheri studentessa alassina al liceo di Albenga.

«La pulizia dei pullman è accurata. Quando la corriera parte dal deposito [illegible] sicuramente pulita. E' chiaro che, alla fine della corsa, può mostrare [illegible] di sporcizia ma bisognerebbe che gli utenti fossero un po' più civili», si difendono alla Sar. Lamentele anche per i tempi di percorrenza. Spesso per coprire pochi chilometri sono [illegible]sarie mezz'ore.

«La colpa, però, non è della Sar. Purtroppo è il sistema viario ad essere limitato e basta un cantiere o un [illegible] unico alternato per fare accumulare ritardi che non possono [illegible] recuperati. In ogni caso, in base alle statistiche, i nostri pullman viaggiano sempre nelle medie previste. [illegible]' [illegible] che si accumulino ritardi superiori [illegible] cinque minuti», replicano i vertici dell'azienda, da tempo al centro di critiche e contestazioni soprattutto da parte degli studenti.

Stefano Pezzini

[illegible] AL [illegible]

ALBENGA. Per risparmiare sul costo [illegible] biglietto c'è chi preferisce viaggiare senza, rischiando, però, pesanti multe in caso di verifica. [illegible] scatta la caccia al «clandestino», sempre più nu[illegible] e agguerrito.

E alla Sar, dopo l'installazio[illegible] delle biglietterie automatiche e conseguente scomparsa del bigliettaio, le verifiche sono massicce. Su [illegible] totale [illegible] quasi [illegible] milioni e mezzo di passeggeri all'anno ben 500 mila sono controllati e 2 mila [illegible] 200 multati per non aver fatto il biglietto o non averlo timbrato dall'apposita macchinetta posta al fondo delle corriere.

I «portoghesi» dei pullman si possono dividere soprattutto in due categorie: gli stranieri e gli anziani non residenti. I turisti d'oltre frontiera, tedeschi soprattutto, non fanno il biglietto perché probabilmente abituati ad un altro tipo di servizio pubblico, completamente gratuito. Per gli anziani, invece, il problema è duplice.

Da una parte c'è chi [illegible] ha ancora compreso il funzionamento delle biglietterie automatiche [illegible] sale sui pullman convinto [illegible] poter pagare il dovuto al controllore. Altri, invece, hanno difficoltà a trovare rivendite.

Nonostante i biglietti siano distribuiti in un gran numero di bar, tabaccherie, rivendite [illegible] giornali non sempre chi [illegible] è pratico della zona riesce [illegible] trovarli. In più in alcuni momenti, [illegible] ad esempio la domenica, la maggior parte delle rivendite è chiusa [illegible] riuscire ad acquistare il biglietto diventa difficile.

Un problema già denunciato ai responsabili della Sar che, per risolverlo, hanno fatto stampare adesivi e depliant per informare sull'ubicazione delle rivendite. Evidentemente, però, i messaggi non sono stati recepiti da tutti gli utenti. E le conseguenze sono pesanti. Chi viene trovato senza biglietto, infatti, deve pagare una multa di 32 mila lire e, naturalmente, il prezzo della [illegible].

Una voce [illegible] bilancio che nel 1989 ha fatto introitare nelle casse della Sar 45 milioni e 664 mila lire. Tra i «portoghesi» delle corriere solo il [illegible] per cento circa paga la multa [illegible] protestare e senza contestare i temuti ispettori della Sar. Il restante 40 per cento, invece, contesta i verbali ma paga quando arriva l'ingiunzione di pagamento emessa dalla Provincia. [s. p.]

NOTIZIE FLASH

C[illegible]
Al via il censimento sulle proprietà comunali

Censimento [illegible] Ceriale per inventariare le strade di proprietà municipale. Lo studio è rivolto soprattutto alle strade secondarie della zona collinare. Diverse vie, infatti, sarebbero state inglobate da alcuni privati. Il Comune [illegible] Savona intende rien[illegible] in possesso delle sue proprietà e ripristinare le strade occupate abusivamente.

BORGHETTO
S'è concluso l'inchiesta sui «terreni d'oro»

Tra qualche g[illegible] [illegible] sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Savona depositerà l'istanza di rinvio [illegible] giudizio per Giampaolo Allegri, l'ex assessore democristiano di Borghetto arrestato a maggio durante l'inchiesta sulle aree di sviluppo produttivo. Il magistrato ha anticipato che verranno rinviati a giudizio anche le altre persone coinvolte nella vicenda tra cui il sindaco di Gianluigi Figini, psi, l'assessore psi Ubaldo Pastorino e l'ex sindaco dc Silvano Barone.

PIE[illegible] LIGURE
Agricoltori riuniti c'è anche Ruffino

Quasi 400 agricoltori del Savonese hanno partecipato domenica a Pietra Ligure alla giornata del ringraziamento promossa dalla Coldiretti. Alla manifestazione, presente il sottosegretario agli Interni Giancarlo Ruffino, ha fatto seguito un mega-pranzo al palazzetto dello Sisport.

BORGHETTO
Per la nuova giunta accordo [illegible] lontano

Nulla di fatto a Borghetto dopo gli incontri, promossi dal pci con tutti gli altri partiti rappresentati in Consiglio comunale, per sbloccare la crisi politica dopo lo scandalo della metaniz[illegible] Anche l'ipotesi [illegible] una riedizione del tripartito, pci, pri [illegible] psi, sostenuta dai primi due, resta di difficile attuazione. Il ricorso ad elezioni anticipate [illegible] [illegible] scongiurato.

[illegible]
Sui canoni [illegible] bagni marini interpellanza di Accame

«Il sindaco e la giunta di Pietra Ligure devono intervenire presso il governo [illegible] il ministero contro l'emanazione del decreto che sancisce la quadruplicazione dei [illegible] demaniali per i bagni marini». La richiesta [illegible] contenuta in un'interpellanza, presentata [illegible] giorni [illegible] [illegible] Comune [illegible] Pietra, da Giacomo Accame della lista civica.

Acquedotti in crisi anche ad Andora, Borghetto, Vendone e nell'entroterra

Torna l'incubo del razionamento

Pietra: cinque pozzi su nove sono inattivi per il fenomeno della salinizzazione provocato dalla siccità
Non è bastata la pioggia delle ultime settimane per rialzare i livelli degli invasi. Record negativo

BORGHETTO. Ritorna lo spet[illegible] della crisi idrica. A Borghetto [illegible]. Spirito, come ad Andora e a Loano, i livelli dei pozzi sono ridiscesi sotto i limiti [illegible] guardia dopo che le piogge di ottobre avevano illuso gli amministratori, sulla fine dell'incubo della sete. Malgrado il drastico calo dei consumi [illegible] rischio di un ritorno al razionamenti non è remoto.

La lunga estate di disagi e incertezze rischia dunque di continuare. Spiegano all'ufficio acquedotto [illegible] Comune [illegible] Borghetto: «L'acqua non [illegible] tornata ad [illegible] salmastra, ma i livelli sono da alcuni giorni al limite. Il clima asciutto e secco di queste settimane ha fatto precipitare le cose dopo che, grazie alle piogge di inizio ottobre, i livelli e la pressione nei pozzi del torrente Varatella erano ritornati al punto da eliminare [illegible] infiltrazioni d'acqua salmastra».

Andrea Roagna, assessore ai Lavori pubblici di Borghetto dice: «Novembre e dicembre non [illegible] mesi molto piovosi. Non riusciremo a salvarci se continua questo clima anche perché da metà dicembre i consumi sono destinati a crescere. Stiamo cercando soluzioni attuabili per la prossima estate. Con gli incassi [illegible] oneri di urbanizzazioni inizieremo presto a sostituire tubazioni che attualmente [illegible] vecchie ed hanno perdite superiori al 50 per cento».

La scarsa richiesta d'acqua è, per ora, l'ancora di salvezza anche [illegible] Loano. Dicono all'ufficio tecnico: «Abbiamo in funzione solo due pompe dal torrente Maremola di Pietra Ligure e una nel rio Nimbaldo. I consumi sono il 75 per cento (circa 3 mila litri al minuto) in meno di quello del periodo clou dell'estate (11-12 mila litri). Questa situazione ci consente di tenere disattivati i pozzi nel Varatella dove c'è invece ancora acqua salmastra infiltratasi nella vene d'acqua dolce».

In alcune zone periferiche [illegible] Borghetto [illegible] Loano ci sono le avvisaglie del peggioramento della qualità dell'acqua. Le ultime analisi fatte dal servizio igiene dell'Usl del Finalese confermano comunque che l'acqua erogata dai rubinetti è «perfettamente potabile».

A Pietra Ligure restano chiu[illegible] 5 pozzi in cui la presenza di cloruri [illegible] alta. La rete idrica è servita da soli [illegible] pozzi [illegible] queste ultime settimane. Nel caso di Pietra, essendo tante le utenze di tipo agricolo collegate all'acquedotto potabile, i consumi non sono così ridimensionati come altrove. Le colture [illegible] irrigate [illegible] frequente anche in questa stagione. I sindaci han[illegible] ovunque tolto i divieti di razionamento. C'è il rischio che [illegible] problema ritorni d'attualità.

Augusto Rembado

NASCE [illegible]

LOANO. Si fa strada l'ipotesi di un [illegible] idrico che colleghi la pianura d'Albenga con Loano. I due sindaci, Angelo Viveri [illegible] Mario Rembado, si sono incontrati nei giorni scorsi. Entrambi vorrebbero lasciar fuori da questa operazione l'amministrazione provinciale, coinvolgendo però altri Comuni. Loano da sempre ha, irrisolto, il problema dell'approvvigionamento.

Ad ogni stagione [illegible] siccità, il fenomeno dell'acqua salmastra o [illegible] razionamento ritornano d'attualità. [illegible] questi [illegible] è [illegible] fatto molto (miglioramento della rete idrica e collegamento con i nuovi pozzi del Maremola) ma [illegible] soluzione drastica al problema non c'è mai stata [illegible] ripercussioni negative sull'immagine turistica della città. Con una trattativa privata Loano ha riunito 9 ditte, che sono pronte a gestire l'intero servizio acquedotto. Questo progetto passa attraverso la ricerca di falde acquifere o sorgenti nell'Albenganese. [a. r.]

L'iniziativa è a cura del Circolo didattico e delle Associazioni storiche. Il ruolo degli insegnanti

Ore 9: lezioni di dialetto per i bimbi di Pietra

S'iniziano i corsi dedicati alle tradizioni e alle radici culturali

PIETRA L. Un ritorno alle tradizioni più significative del passato. E' l'obiettivo che si prefigge di raggiungere il Consiglio di circolo delle scuole elementari «G. Sordo» di Pietra insegnando agli alunni il dialetto.

Spiegano gli insegnanti: «Da quest'anno, oltre all'informatica, abbiamo introdotto l'insegnamento del dialetto per gli alunni delle classi quinte [illegible] una conoscenza storico-geografica del territorio, attraverso la ricerca delle trasformazioni [illegible] venute nel corso del secolo, nelle classi terze e quarte».

Il corso di lezioni è tenuto da Giacomo Accame, presidente dell'associazione culturale centro storico pietrese e studioso della storia e delle tradizioni locali. Dicono ancora alle elementari di via Cornice: «L'insegnamento del dialetto si propone di collegare storia e tradizioni con [illegible] realtà locale, attraverso l'uso di quella che può essere

considerata una vera e propria "seconda lingua", anche in base alle indicazioni dei nuovi programmi della scuola elementare».

Gli alunni studiano la grammatica e la pronuncia, visitano insieme agli insegnanti il paese, leggono poesie in dialetto pietrese, guardano diapositive tratte da foto d'altri tempi. Concludono gli insegnanti: «Per rendere più vivo e piacevole l'apprendimento, gli alunni delle classi quinte stanno preparando "u zogu da china", il gioco della tombola in dialetto, per giocare durante la manifestazione del "Confuoco" che si terrà in piazza "La Pietra" la domenica precedente il Natale. Alla fine dell'anno scolastico gli alunni delle ultime tre classi allestiranno un rassegna fotografica, pit[illegible] e documentaristica sul passato di Pietra Ligure».

L'associazione del «Centro Storico» di Pietra aveva realizzato lo scorso anno un sondaggio fra gli alunni delle [illegible] dell'obbligo. Dai dati emergeva un calo notevole della parlata locale soprattutto nelle famiglie più giovani.

«Pietra... frammenti di memorie» è invece il titolo dell'ultimo libro scritto da Giacomo Accame, presidente del sodalizio. Il nuovo volume, [illegible] recita il sottotitolo, [illegible] una «microstoria del folclore, del dialetto e delle tradizioni di Pietra Ligure», corredata da fotografie d'epoca.

Il periodo è quello [illegible] Ventennio e della seconda guerra mondiale, con accenni alla Resistenza e [illegible] «ribelli» di Pietra [illegible] della Val Maremola negli anni che [illegible] dal '43 al '45. Il libro si conclude con la cronaca dei bombardamenti che hanno colpito la città e i dintorni dal giugno del '40 all'aprile del '45. [a. r.]

Commissione di tecnici incaricata dal Comune di valutare il problema

Dego, timori per il Bormida

In località Verminano il letto del fiume si sarebbe ristretto. Presentato un esposto
Il Magistrato del Po effettuerà lunedì un sopralluogo. C'è il rischio di inondazioni?

[illegible] La visita del magistrato del Po di Alessandria, in programma la scorsa settimana, è slittata a lunedì prossimo 26. Il rinvio rischia di accentuare [illegible] clima [illegible] forte [illegible] che si respi[illegible] in questi giorni a Dego.

L'Amministrazione [illegible]le, intanto, ha nominato una commissione di tecnici, [illegible] il compito di fare chiarezza sulla vicenda del restringimento del fiume e in questo periodo gli esperti hanno già effettuato alcuni sopralluoghi. [illegible] stanno, in[illegible] accelerando i tempi per la realizzazione del depuratore.

Venerdì prossimo, a Cairo, si [illegible] la prima riunione della nuova assemblea del Consorzio, durante la quale verranno nominati presidente e Consiglio direttivo. E' il primo passo dopo le polemiche sulla vicenda delle nomine di alcuni consiglieri che sarebbero rimaste ferme per [illegible] negli uffici del Comune, a Dego, e sulla quale erano stati presentati esposti alla prefettura e alla procura della Repubbli[illegible] di Savona.

Rimane, comunque, aperta [illegible] questione con i proprietari dei terreni sui quali dovrebbero essere realizzate le strade di attraversamento. Sinora molti non avrebbero ancora firmato le autorizzazioni.

La visita del magistrato [illegible] Po era stata sollecitata alcune settimane fa dal sindaco, Sergio Gallo, a seguito [illegible] un esposto che [illegible] gruppo di deghesi [illegible] presentato al Comune e ai carabinieri segnalando, in particolare, un restringimento del letto del fiume Bormida, [illegible] località Verminano. Il restringimento [illegible] causato da una scogliera artificiale posta a protezione della condotta del depuratore consortile. Nell'esposto gli abitanti [illegible] espresso «viva preoccupazione per i possibili effetti [illegible] inondazione che potrebbero derivare da [illegible] situazione di questo genere».

Il magistrato del Po, che è l'autorità preposta [illegible] qualsiasi intervento sul [illegible] di tutti gli affluenti del fiume, effettuerà un accurato sopralluogo al letto del Bormida per accertare se vi [illegible] state eventuali irregolarità. [illegible] è la prima volta che viene in Val Bormida, quella di lunedì prossima sarà la [illegible] visita [illegible] giro di poco tempo. Già alcuni mesi fa, infatti, il magistrato del Po aveva effettuato [illegible] a Cairo, nei pressi della tangenziale, dove, a seguito di un esposto, erano state rilevate irregolarità [illegible] di un argine. In quella occasione egli aveva deciso di far abbassare l'argine di 50 centimetri, ma la situazione, a distanza di settimane, [illegible] è mutato. «L'argine — spiega Flavio Strocchio, consigliere comunale a Cairo — non è stato abbassato e rimane [illegible] problema [illegible] parziale occlusione [illegible] un'arcata del ponte che potrebbe creare rischi in caso di piena. Il magistrato del Po [illegible] fatto un altro sopralluogo e ora siamo in attesa dei risultati».

Lucia Barlocco

IL CONSORZIO

«Questi [illegible] non fanno altro che rallentare i tempi. [illegible] [illegible]stra preoccupazione è che ci siano rischi di inondazione [illegible] caso di pioggia». E' quanto ribadisce il gruppo [illegible] abitanti di Dego firmatari dell'esposto che ha sollevato il problema del restringimento [illegible] fiume e da cui è partita la richiesta della visita del Magistrato del Po.

Aggiungono: «Stiamo andando verso l'inverno e [illegible] i lavori dovessero essere rifatti passe[illegible] [illegible] altri mesi prima di risolvere la questione». Non sarebbe solo un problema di tempi. Secondo due consiglieri del Consorzio potrebbero emergerne anche di ordine economi[illegible]. «Se per [illegible] - sottolineano - il Magistrato del Po dovesse [illegible]levare danni idraulici, i lavori verrebbero rifatti a spese [illegible] Consorzio, che dovrebbe sborsare centinaia di milioni».

La sensazione che si renderanno [illegible] modifiche per rimediare al restringimento del Bormida è, insomma, molto diffusa.

«Se queste ipotesi dovessero avverarsi - dice [illegible] consigliere - non escludo di richiedere la rivalsa economica alla direzione lavori».

[l. b.]

NOTIZIE [illegible]

CAIRO [illegible]

Ha fruttato 15 milioni la rapina al supermercato

Ancora nessuna traccia dei due banditi che nella tarda serata di sabato, pistole [illegible] pugno, hanno rapinato un impiegato dell'Iperalicom di Cairo, per un bottino di circa 15 milioni. E' stata un'azione fulminea, studiata [illegible] minimi particolari. Hanno affrontato l'impiegato davanti allo sportello della «cassa continua» dell'agenzia di Cairo della Cassa di Risparmio [illegible] Savona mentre stava per ver[illegible] l'incasso. Sono quindi fuggiti a bordo dell'auto dell'impiegato.

[illegible]

Si sveglia tra le fiamme, colpa della sigaretta

Se [illegible] fosse stato p[illegible] l'allarme dato [illegible] alcuni passanti, un [illegible] abitante di via Garibaldi, a Carcare, domenica pomeriggio avrebbe potuto bruciare vivo o morire soffocato per il fumo che [illegible] stava propagando nella [illegible] casa. L'uomo, assopitosi mentre fumava, ha lasciato cadere [illegible] mozzicone di sigaretta, che ha appiccato [illegible] fuoco al divano. Il fumo che usciva [illegible] una finestra è stato notato dai passanti. I vigili [illegible] fuoco di Cairo sono riusciti a spegnere le fiamme in pochi minuti.

CAIRO [illegible]

Nuovo [illegible] integrazione nell'indotto [illegible]

Da ieri e fino a sabato prossimo 200 lavoratori della A.P. Italia di S. Giuseppe di Cairo [illegible] in cassa integrazione ordinaria. Il provvedimento è stato concordato tra [illegible] direzione dell'azienda e le organizzazioni sindacali dei metalmeccanici. Problemi alla Rolam di Altare, dove la richiesta dell'azienda di altre [illegible] settimane di [illegible] integrazione, da applicarsi entro la fine dell'anno, [illegible] stata invece respinta dai sindacati. Il settore è in crisi per la fermata del [illegible]cato dell'auto: entrambe le ditte lavorano, infatti, per l'indotto del gruppo Fiat.

CENGIO

Sindacalista a giudizio per manifestazione Acna

Il sindacalista Gianpietro Meinero, 43 anni, Cengio, via Villa è stato rinviato a giudizio per una manifestazione degli operai dell'Acna svoltasi a Savona il 7 agosto dell'89, vicino alla stazione. Secondo l'accusa, l'esponente sindacale avrebbe spinto i manifestanti a tentare [illegible] forzare il cordone di carabinieri e polizia che [illegible] di evitare il blocco dei binari.

MILLESIMO

Dibattito tra i comunisti sulle proposte [illegible] Occhetto

[illegible] [illegible] [illegible] pci [illegible] Cengio, Millesimo e Roccavignale, hanno organizzato per venerdì, nella sala consiliare del Comune di Millesimo, una conferenza-dibattito sulle proposte avanzate da Achille Occhetto. Interverrà Mario Margini della segreteria regionale.

Un mese fa il sindaco [illegible] minacciato un'azione legale

Canale 5 a Bardineto

In Alta Val Bormida sarà possibile ricevere le reti private della Fininvest
A fine mese, grazie all'installazione di un ripetitore, si vedrà anche Rai 3

BARDINETO. Entro la fine del [illegible] a Bardineto sarà possibile vedere nuovamente i canali delle reti di Berlusconi. Il black-out, che dura da tre mesi per «Italia Uno», «Canale 5» e «Retequattro» è [illegible] conseguenza della [illegible] legge sull'emittenza privata.

I segnali arrivano da Torino e attualmente la zona di Bardineto-Calizzano è oscurata. [illegible] è possibile ricevere, perché troppo debole, il segnale dai ripetitori della Riviera: per questo il sindaco, Ico Mozzoni, ha preso contatto [illegible] la Fininvest per segnalare il problema.

Un mese [illegible] [illegible] sindaco [illegible] arrivato al punto di minacciare il ricorso alla magistratura e l'installazione [illegible] ponti «caldi» clandestini: ora sono [illegible] corso lavori per installare un ripeti[illegible] per i Comuni di Bardineto e Calizzano. Spiega Mozzoni: «E' questione [illegible] pochi giorni, i tecnici di "A.G.- Television" di Genova, che diffonde le reti di Berlusconi, [illegible] [illegible]ti in [illegible] e hanno cercato e trovato [illegible] [illegible]sto ideale per installare il ripetitore. Il problema è risolto, speriamo in modo definitivo».

La mancanza delle reti private [illegible] [illegible] avuto pesanti conseguenze sulla presenza di turisti, molti dei quali anziani, nella [illegible]. La popolazione [illegible] Bardineto, formata da abitanti per [illegible] maggior parte in età avanzata, aveva protestato ripetutamente, rivolgendosi al Comune, per i disagi causati dall'oscuramento delle reti private.

L'iniziativa di Ico Mozzoni ha colto nel segno e nel giro di un [illegible] il problema sembra risolto. Si è provveduto da parte dell'Amministrazione [illegible]he a installare un impianto ripetitore privato, per evitare spese alla popolazione relative alla sistemazione di nuove antenne di ricezione. L'impianto utilizza un'antenna orizzontale, in modo da rendere visibile anche i programmi [illegible] «Raitre».

In mancanza di questa iniziativa ogni utente delle zone [illegible] Bardineto e Calizzano si sarebbe dovuto dotare di un'antenna per le private e di [illegible] per «Raitre».

[e. m.]

[illegible]

CAIRO M. La [illegible] [illegible] un sindaco di Bardineto di ricorrere alla magistratura per l'oscuramento delle reti televisive private ha avuto effetto. [illegible] a Bragno, popolosa frazione di Cairo, continua la «guerra» ini[illegible] da tempo contro la Rai.

Dopo aver inviato all'azienda statale una petizione accompa[illegible] da oltre [illegible] firme, per l'installazione di un ripetitore [illegible] grado [illegible] far captare il segnale di «Raitre», il gruppo civico, promotore della iniziativa, [illegible] deciso a lanciare l'autoriduzione del canone.

Una lettera è stata inviata alla sede Rai di Genova: i firmatari affermano che se entro un mese non sarà attivato un ripetitore in zona, il prossimo cano[illegible] sarà pagato solo per due terzi. Se l'inconveniente non verrà eliminato, oltre alla autoriduzione non è escluso il ricorso alla magistratura.

[illegible] AL GIORNALE

I rastrellamenti [illegible] nel [illegible]

Tedeschi e fascisti scatenarono le loro forze contro i partigiani nei giorni 27, 28, [illegible] e 30 novembre 1944. Le brigate garibaldine [illegible] dislocate [illegible] monti di Melogno, Pian Dei Corsi, Bardineto, Osiglia, Bormida, Calizzano, Carbuta, Carpe, Isallo, Vezzi, Tagliata, Monte Alto, Piana Crixia, Dego, Cairo Montenotte, Quiliano, Vado Ligure, Spotorno, Noli, Rialto, Calice, Murialdo e Bagnasco. Su questi monti [illegible] erano attestati i partigiani che iniziarono a combattere dall'8 settembre 1943. Sostennero, assieme alle formazioni autonome e GI, l'urto di un nemico dieci volte superiore [illegible] uomini e armamento. Molti patrioti furono uccisi, molti civili barbaramente massacrati, altri finirono nei campi di concentramento fascisti. Ma, allora, i [illegible]zifascisti [illegible] riuscirono a sconfiggere le forze partigiane e ripiegarono disastrosamente. E nei giorni successivi s'iniziò l'offensiva che [illegible] concluse vittoriosamente il 25 aprile 1945. Voglio così ricordare i caduti e tutti coloro che si batterono per creare un'Italia libera e democratica.

Giovanni Battista Parodi
«Noce», Savona

Dopo 45 anni [illegible] [illegible] riappacificazione

Vorrei intervenire nel dibattito sugli [illegible] '43-45'. Alla mia generazione, immediatamente successiva a quella dei protagonisti, fu risparmiato di partecipare al conflitto, [illegible] odiare e di essere odiati, uccidere per non essere uccisi. Non furono però risparmiati i bombardamenti, le tessere, le rappresaglie, i nostri «giocattoli» erano la balistite e i depositi di esplosivi della galleria Valloria. Vedendo tante persone distinguersi in buona fede da [illegible] parte e dall'altra, ci fu impossibile distinguere i cadaveri di [illegible] A da quelli di serie B.

La condanna del fascismo e dei suoi errori è irrevocabile: avremmo preferito, infine, assistere a [illegible] «Norimberga» italiana, invece c'è stato lo scempio di piazzale Loreto. La condanna del regime non può estendersi automaticamente a tutti i [illegible] - [illegible] in buona fede - sostenitori. Ingiusto e pericoloso discriminare i «cattivi» (nazifascisti, industriali, ceti abbienti) e i «buoni» (operai, partigiani, contadini e molti intellettuali). Bisogna distinguere tra atrocità, a[illegible] di guerra e crimini veri e propri. E va detto che la maggioranza dei combattenti, di tutte le formazioni, se ne astennero. Alcuni cercarono di impedirli. [illegible] non è giusto condannare la Resistenza per alcuni accesi [illegible] dei partigiani, non [illegible] neppure giusto imputare a tutti i fascisti i delitti di alcuni. A guerra finita era possibile, anzi doveroso, impedire che avvenissero uccisioni indiscriminate.

Sono passati 45 anni, i superstiti facciano gesti di perdono, di pacificazione, di pentimento. Sarà [illegible] miglior fondamento per un'Italia rinnovata. E solo così tanti «implacabili giustizieri [illegible] buona fede» capiranno di [illegible] sbagliato.

Renzo Molinari, Albissola M.

Per le lettere scrivere a La Stampa, piazza Marconi 3, Savona

Cengio, domenica i lavoratori hanno mantenuto la calma

In corteo contro il Re-sol

Ma non ci sono stati incidenti

CENGIO. «L'inceneritore non sarà costruito». Questa la frase finale del comunicato letto durante la manifestazione contro l'Acna e il Re-sol che si è tenuta domenica pomeriggio a Cengio. Alcune migliaia di persone, provenienti dai Comuni del basso Piemonte e una rappresentanza di oltre 100 sindaci hanno marciato verso Cengio, dopo aver superato la linea di confine tra Cuneo e Savona di Pianrocchetta. All'altezza della frazione Genepro di Cengio sono state bloccate dalle forze dell'ordine: la manifestazione si poteva fare, ma solo sulla statale [illegible]. Per motivi di ordine pubblico veniva vietato l'accesso all'abitato di Cengio e il raduno davanti al palazzo comunale.

A malincuore i manifestanti, controllati da polizia e carabinieri, hanno accettato l'imposizione. Si è formato un corteo, con i labari dei Comuni in testa, che per oltre due ore ha bloccato la statale. Vi è stato un tentativo di sfondamento, i manifestanti hanno guadagnato 30-60 metri, nel tentativo di giungere forse in vista della portineria della fabbrica. Poi, una delicata trattativa tra il vicequestore Luigi Lanzo e i sindaci piemontesi ha bloccato il corteo all'altezza [illegible] prime case di Cengio, mentre un altoparlante diffondeva slogan e messaggi indirizzati anche ai cittadini di Cengio e ai lavoratori dell'Acna.

«Siamo venuti a dirvi che l'inceneritore è una follia, anche per Cengio», è stata la parola d'ordine. A Cengio davanti al palazzo comunale e alla fabbrica, amministratori e dipendenti dell'Acna avevano predisposto due presìdi simbolici. Nessuno ha perso la calma e tutti si [illegible] dichiarati soddisfatti. Gli ambientalisti perché sono riusciti a fare comunque [illegible] manifestazione a Cengio; i lavoratori perché hanno mantenuto la calma.

Spiega Venio Poni, delegato sindacale Acna: «La gente ha risposto bene e [illegible] abbiamo dato una lezione di civiltà. In futuro però non accetteremo più manifestazioni di questo tipo a Cengio: l'esasperazione è al massimo, solo il nostro senso di responsabilità ha evitato il peggio». Tra i pochi momenti di tensione c'è stata la visita del vicesindaco di Novello d'Alba. Era convinto che qui ci fossero i manifestanti contro l'Acna, e ha pronunciato frasi molto dure contro Ruffolo e la fabbrica. E' stato circondato dai sindacalisti, che lo hanno lasciato parlare ancora per qualche minuto. Poi il vicesindaco si è reso conto di aver sbagliato manifestazione e si è allontanato spaventato.

Enrico Marchisio

FAMIGLIE DIVISE PER L'ACNA

CENGIO. «Vede quell'uomo in prima fila tra i manifestanti, è mio cugino che abita a Saliceto. Mi ha fatto cenno di andare verso di lui, forse mi vuole salutare. Io me ne vado, facendo finta di non averlo visto, per evitare discussioni incresciose o peggio». L'amaro sfogo di un operaio dell'Acna di Cengio, residente in questo paese, venuto domenica pomeriggio a vedere la manifestazione contro il Re-sol e l'Acna organizzata dagli ambientalisti sulla statale 339, alla periferia del paese, esprime la gravità della frattura che ormai da oltre due anni separa gli abitanti della Val Bormida piemontese da quella ligure.

Una frattura che divide coscienze e famiglie: ci sono persone che abitano a Cengio che non parlano da tempo con fratelli o genitori rimasti a vivere nei comuni della vicina provincia di Cuneo a causa dell'Acna. Domenica per la Val Bormida si è consumata un'altra giornata di tensione e rabbia: da una parte alcune migliaia di abitanti del Piemonte, contrari a ogni ipotesi di costruzione del Re-sol, dall'altra i dipendenti dell'Acna e la popolazione, che non vogliono più accettare manifestazioni a Cengio contro la fabbrica, ritenuta ormai sulla strada del risanamento completo e totale.

I vescovi delle diocesi interessate, in particolare quello di Mondovì, Enrico Masseroni, da tempo lanciano messaggi e iniziative di dialogo e pacificazione: pochi i risultati, le scelte di campo sono assolute. Se è a favore o contro l'Acna, il Re-sol si può o non si deve fare, non esiste al momento la minima possibilità di dialogo. Domani a Genova il consiglio regionale dovrebbe discutere l'approvazione del Re-sol: il condizionale è d'obbligo, perché pare che un gruppo di maggioranza abbia chiesto di rinviare ancora per qualche giorno la discussione.

Se ciò succederà, la tensione a Cengio salirà ulteriormente, se sarà invece approvato l'inceneritore, avverrà la stessa cosa nella [illegible] piemontese. Una situazione che sembra senza via d'uscita: forse i politici cercheranno finalmente di porsi intorno a un tavolo e trattare: un accordo è impossibile, ma l'inizio di un confronto non può essere rinviato ulteriormente. Altre manifestazioni e proteste, da una e dell'altra parte, potrebbero avere [illegible] fine conseguenze assai gravi. Del resto, non è pensabile che a Cengio si torni a vivere in stato d'assedio, com'è [illegible] per alcuni mesi tra la fine del 1989 e l'inizio di quest'anno. **[e. m.]**

Un'immagine della marcia di protesta che è stata convogliata dalle forze dell'ordine sulla statale 339

Club già in fermento per il derby Samp-Genoa di domenica

Si respira aria di sfida

I blucerchiati partono favoriti: è la prima volta che guidano il campionato
Rientra Aguilera e potrebbe essere la carta vincente dell'undici di Bagnoli

GENOVA. Comincia la settimana di passione per il derby, con una Sampdoria alle stelle e un Genoa in discreta posizione di classifica, addirittura alla pari con Roma e Napoli. Nei club (circa [illegible] mila tifosi per parte) c'è animazione e si preparano sorprese. Si spera che siano piacevoli. In questura, comunque, hanno già fatto i piani per un rinforzo del servizio d'ordine. «Che sia spettacolo calcistico, e tra gli spettatori non si insinui teppaglia» è l'augurio di Emilio Buggi, presidente dei club blucerchiati. Il dirigente è convinto che dopo risse e schermaglie accadute in passato, gli animi si [illegible] ormai del tutto rasserenati.

La Sampdoria parte favorita, ma si sa che le stracittadine fanno storia a sé. Per Osvaldo Bagnoli sarà la «prima volta»; lui ammette di sentire «un certo pizzicorino», conoscendo già gli sbalzi di umore delle gradinate. I rossoblù riavranno «Pato» Aguilera e sognano un successo che li ripagherebbe dei non pochi contrasti avvenuti recentemente.

Gli [illegible] [illegible] abbastanza bene individuati: il centro è in prevalenza rossoblù, le armate blucerchiate sono pronte a calare dalla periferia. «Ero genoano - dice il procuratore generale Francesco Paolo Castellano -, ma ora comincio a pendere dall'altra parte». E' una prova che i successi pagano. Del resto, anche i giovani [illegible] per la Sampdoria: Gianluca Vialli e Roberto Mancini sono modelli non facilmente imitabili, i loro poster vanno a ruba.

Vialli visto da Franco Bruna

Seguendo lo stile della società, i sampdoriani parlano poco e - a cominciare da Boskov - invitano a non entusiasmarsi troppo per il primato. «Ora siamo al comando, domani vedremo», è l'esortazione alla calma che viene dalla società del «trinchetto», ma è facile leggere dietro tanta cautela la speranza concreta che il sogno si avveri. Paolo Mantovani merita il premio e non dimentica certo i suoi giocatori: avrebbe già disposto 200 milioni a testa se i blucerchiati vinceranno lo scudetto. Si fa notare che proprio Mantovani ha deferito il suo allenatore per frasi [illegible] poco cortesi pronunciate nei confronti del Genoa. In questo (e non solo in questo) è il solo presidente dei club italiani. E' del resto una linea di sportività che caratterizza la squadra.

«Se c'è un arbitro che non lascia correre, com'è accaduto, fallacci in area su Skuhravy, ce la possiamo fare tranquillamente, abbiamo più grinta di loro, meno paura di perdere», spera Gino Truppi, leader del tifo genoano. Sarà la prima impegnativa gara di un terzino rossoblù, che si è rivelato il tormentone dell'estate, Claudio Ibrahim Vaz Leal Branco: può benissimo andare a segno nelle punizioni.

Il derby dovrebbe anche essere una ulteriore risposta di Vialli alle critiche impietose che l'hanno accompagnato durante i Mondiali. «E' stato perseguitato ai limiti dell'insulto, Luca risponde con serietà e con i gol, domenica potrebbe essere un'altra delle sue grandi giornate», assicura l'avvocato Penco, sampdoriano di origine controllata. Ci si aspetta un incasso-record. E la memoria corre a 12 anni fa, quando solo in 5 mila videro a Marassi una Sampdoria che in serie B raccoglieva soltanto battute di scherno. La società ha programmato bene. «Ma noi non staremo certo alla finestra», dice Bagnoli. Intanto, le scommesse dilagano.

Le prove generali per il derby le ha fatte anche il genoano Baccini al concerto da «tutto esaurito» che il cantautore ha tenuto al teatro Margherita. La serata si è conclusa tra lo sventolio di striscioni e bandiere rossoblù, al grido «chi non s'alza è un blucerchiato». Ma anche i sampdoriani (domenica padroni di casa) si stanno preparando all'appuntamento. Tra gli ultras circola un ciclostile segreto in cui viene suggerito l'abbigliamento da tenere in gradinata. Tra le tifoserie il derby è già cominciato. Per tutti l'augurio di Gianluca Vialli: «Che sia un derby di pace. Prendete pure in giro noi giocatori, se volete, ma evitate di far scoppiare incidenti dentro e fuori lo stadio». **[g. c.]**

La difesa del vicequestore ha fatto ieri nuove e clamorose rivelazioni

«Sacco si è inventato tutto»

L'avvocato Barnaba ha cercato di dimostrare la fragilità psichica del suo cliente
Ma la confessione dell'uomo, e le accuse alla Guerinoni, sono un punto fermo del processo

■

Suspense per Biondi quale carta giocherà?

L'ATTESA è tutta per l'arringa ■ Alfredo Biondi, sempre che ■ arrivi prima un colpo di scena, che ■ nell'aria. Il ■ifensore avrà una carta da giocare? Riuscirà ■ imporre una svolta a un processo che, al momento, offre ben poche possibilità a Gigliola Guerinoni e ■ Ettore Geri? «Non credo proprio - dice Maurizio Bacigalupo, ospedaliero - che i difensori facciano filare via il dibattito che, ■ come si ■ visto finora, è una fotocopia di quello di primo grado a Savona. Penso che Biondi abbia parlato ■ Gigliola della eventualità di confessare, ma mi chiedo se la "partita" non sia già troppo inoltrata».

C'è gente in aula, anche ■ si parla poco dei «grossi calibri»; in prima fila, gli assidui che sanno a memoria gli atti di causa. Mentre Gigliola sempre più pallida e affranta siede accanto a Carlo Biondi (■ cui padre è ad Ancona per motivi professionali ■ Mirka Giorello non è in aula), l'avvocato Ferruccio Barnaba, difensore di Raffaello Sacco, racconta in aula per la prima volta che l'ex vicequestore gli confidò di aver mentito al giudi■ istruttore. Avvenne nel carcere militare di Peschiera. Sacco, prima sparò tutte le sue accuse, ma poco dopo ■ ■ difensore diede una versione opposta: «Io non so nulla». E' acqua al mulino della difesa, ma il pubblico non gli dà eccessivo peso. «Raffaello Sacco - dice Battista Esposito, pensionato - ci ha abituato alle sue contraddizioni, oppure la requisitoria ■ ha fatto un ariete contro le fragili difese degli ■putati. Non capisco perché non abbiano ordinato una perizia psichiatrica. Lui non c'era? Ma c'è chi lo ha visto in "braghette di seta" in camera della Guerinoni».

Raffaello Sacco

Può darsi - come sostengono tutti i difensori - che l'istruttoria abbia avuto delle lacune. ■ ci si rende conto ■ quali personaggi si sono avvicendati nella stanza del giudice, presunti colpevoli che siano, oppure complici o strani ■ di famiglia? E' un campionario di mitomani di cui Sacco fa evidentemente parte. Ossequioso, quarant'anni di carriera nella polizia, si lascia andare a un linguaggio ■ limiti ■ grottesco. Cade in contraddizione la prima volta il giorno 13; un numero buono per essere giocato ■ lotto. Dice che i colleghi lo invidiavano perché era barone.

«Come ■ possono costruire ipotesi di accusa su un personaggio simile?», si chiede Luigi Morello, altro assiduo. Aggiunge: «Tor■ a quel 13 agosto di tre anni fa. Possibile che in pieno pomeriggio, con la gente che affollava la Riviera, la Opel guidata dalla Guerinoni, con ■ bordo il cadavere di Cesare Brin si diriga verso Monte Ciuto, ■ per ■ più rimanga senza benzina: ■ chi c'era nella vettura? Sacco, Ciccarelli e Cardea, come ci ha detto il procuratore generale? Sembra una pochade. Nella ricostruzione c'è qualcosa che non funziona». Pochi credono che ci sia di mezzo ■ droga, un'ipotesi sostenuta invece da Carlo Biondi, che afferma: «E' una delle ipotesi. In quest'aula, da parte degli accusatori, ne abbiamo udite formulare addirittura sei. Qual è quella vera? Non siamo noi a doverlo dire, altri devono fornire le prove. Non ha al■ peso ■ comportamento della Guerinoni dopo il delitto, conta solo quello che av■ nell'appartamento ■ Cairo. L'equazione bugia eguale a colpevolezza è ■surda, e chi la considera elemento ■i prove prende un abbaglio». Il crocevia del processo viene considerato il movente: «Che ■ è affatto emerso» conclude Carlo Biondi.

Guido Coppini

GENOVA. «Raffaello Sacco si inventò tutto quando confessò di ■ partecipato all'occultamento del cadavere ■ Cesare Brin insieme con Gigliola Guerinoni e gli altri imputati». Lo ha affermato ieri mattina, durante la sua arringa nell'aula dell'assise d'appello, il suo difensore, l'avvocato Ferruccio Barnaba.

Il vicequestore era rinchiuso nel ca■ militare di Peschiera e fu interrogato il 23 ottobre del 1987 dalle dieci di mattina alle due di notte, con due brevi pause di mezz'ora, dal giudice istruttore Maurizio Picozzi. «Alla fine ottenni di avere un colloquio di pochi minuti con il mio cliente - ha ricordato Barnaba -. Mi chiese come se l'era cavata. E io gli risposi che per lui il processo poteva conside■ concluso, visto che aveva confessato. A questo punto si avvicinò e mi sussurrò all'orecchio: "Avvocato io mi sono inventato tutto". Ne parlai con l'altro difensore Luigi Santaniello che è disposto a testimoniare davanti a questa corte».

E' la nuova, clamorosa rivelazione ■ processo per l'omicidio del farmacista di Cairo Montenotte. La testimonianza di Barnaba potrà scardinare il teorema dell'accusa? E' difficile fare previsioni, ma è certo che ■ confessione del vicequestore è ormai un punto fermo dell'istruttoria e del processo di primo grado. «Sarebbe stata necessaria una perizia psichiatrica per dimostrare che Sacco non era in sé quando raccontava queste cose. Ma i giudici ■ l'hanno sempre n■ata» ammette Barnaba

■ legale ha anche aggiunto che nel lungo interrogatorio nel penitenziario ■ Peschiera, a un certo punto, «scattò» qualcosa nell'animo del vicequestore che lo indusse a confessare. Fu quando il giudice Picozzi gli mostrò una ■ lettera, bloccata dalla censura del carcere, in cui avvisava la sua convivente Floriana Semeria (oggi sua moglie) che era necessario denunciare la detenzione ■ una pistola ricevuta in eredità da sua padre. ■ giudice Picozzi, mostrandogli quella lettera, secondo l'avvocato Barnaba, adombrò l'ipotesi che potevano esserci dei problemi anche per ■ Semeria.

«Fu in quell'istante - ha ricordato il legale - che Sacco iniziò a collaborare. Si mise a dettare al maresciallo dei carabinieri le frasi da inserire nel verbale». Confessò così che insieme con Gabriele Di Nardo, Mario Ciccarelli, Giuseppe Cardea e la Guerinoni, trasportò il cadavere di Brin, il 13 agosto '87, dall'appartamento della «Dama Bionda» di Cairo Montenotte fino al ■ Ciuto.

«Avete indagato in tutte le direzioni - ha detto Barnaba ■ giudici -, ■ non avete voluto disporre una perizia per vedere se era veramente pazzo. D'altronde tutte le difese hanno invocato questa verifica. Ma resterà una lacuna nel processo».

L'avvocato Feruccio Barnaba per tratteggiare la personalità del vicequestore ha anche riferito un episodio che ■ avvenuto subito dopo l'arresto di Sacco ordinato dal sostituto procuratore della Repubblica di Savona Tiziana Parenti. «Mi disse che la Parenti lo ■ fatto arrestare perché era gelosa e invidiosa della Guerinoni.» E, ancora: quando fu interrogato nel carcere ■ Peschiera da Picozzi, Sacco si rivolgeva al giudice dicendogli: «San Maurizio, per favore, fammi uscire di qui, stasera».

Tutto quello che ha raccontato Sacco non può avere alcuna credibilità, ha aggiunto il legale. «E' risibile che abbiano trasportato il cadavere in pieno giorno sulle alture del Monte Ciuto. Non c'è alcun riscontro alla sua confessione, tanto che la stessa corte d'assise ha dovuto spostare nella notte ■ macabro funerale di Brin. E, inoltre, perché mai Sacco ■ sarebbe fermato in casa della Guerinoni, dopo tutto quello che era accaduto? L'unico risultato che conseguì fu quello ■ farsi arrestare alla fine d'agosto».

L'avvocato Barnaba, infine, ha chiesto ■ giudici, qualora non riconoscano l'innocenza del vicequestore, di tenere conto delle attenuanti generiche Così Sacco potrebbe avere una condanna inferiore ai due anni ■ ottenere la sospensione condizionale.

Dopo l'intervento ■ Barnaba ha iniziato ■ sua arringa l'avvocato Roberto Giacchero, difensore di Mario Ciccarelli. ■ socio d'affari di Brin nella compravendita di mobili antichi. E' imputato ■ occultamento ■ cadavere e di favoreggiamento nei confronti della Guerinoni.

«Non esiste una sola prova che Ciccarelli sia colpevole - ha detto Giacchero -. C'è soltanto la confessione contraddittoria di Sacco. Ha ■ alibi per tutta la giornata del 13 agosto; di mattina ha lavorato dalle 8 alle 14, nel pomeriggio è stato visto a Cairo da numerose persone, proprio nelle ore in cui sarebbe avvenuto il trasporto del corpo di Brin sul monte Ciuto. Alla se■ andò al festival dell'Unità ■ Mallare, insieme con la moglie e alcuni amici».

Giacchero ha anche ricordato un episodio che dimostrerebbe come Ciccarelli non abbia mai avuto un particolare interesse ad aiutare la Guerinoni. «Il giorno in cui i giornali riportarono ■ notizia della morte di Brin andò da ■ suo amico mobiliere e si ■ a piangere, dicendo: "Guarda cosa gli hanno fatto". Era vero dolore quello e non la sceneggiata ■ ■ lucido criminale». Stamane parlerà l'altro difensore di Ciccarelli, l'avvocato Renzo Brunetti.

■ilio Lugli

Se Sacco fosse inattendibile cadrebbero parte delle accuse per Gigliola

Martedì a Milano dovrà rispondere di calunnia e diffamazione a mezzo stampa

Un altro processo attende Gigliola

La donna aveva offeso il magistrato Maurizio Picozzi. Le udienze a Genova sospese solo per due giorni
Gli avvocati protestano: «Avevamo chiesto il rinvio del giudizio Brin. Non possiamo essere dappertutto»

GENOVA. E' dal 4 ottobre che Gigliola Guerinoni passa ■ giornate nelle aule giudiziarie. Ora, dopo un inutile tentativo del presidente della corte d'assise d'appello, Corrado Tanas, di concludere il processo per l'omicidio di Cesare Brin entro questa settimana, gli appuntamenti della donna con la giustizia si accavallano.

Martedì prossimo, Gigliola Guerinoni è convocata dalla settima sezione del tribunale di Milano per rispondere di calunnia e diffamazione commesse a mezzo stampa nei confronti del giudice Maurizio Picozzi.

I suoi difensori, Alfredo Biondi e Mirka Giorello, hanno chiesto al presidente del tribunale ■ Milano ■ rinviare il processo. La risposta è stata un «no» secco. La corte d'assise d'appello ha già disposto una sospensione di due giorni (martedì e mercoledì prossimi) del processo in corso a Genova. La Guerinoni e i suoi difensori, quindi, non potranno invocare un legittimo impedimento.

Comunque i due penalisti non ■ presenteranno a Milano. L'avvocato Biondi ha protestato: «Gigliola Guerinoni non è una bestia. Ha diritto di difendersi e non è nelle condizioni fisiche e psichiche ■ farlo. E neppure io e la collega Giorello. Quello ■ Milano è un processo molto delicato. Abbiamo il diritto e il dovere di prepararci al meglio delle nostre possibilità, per affrontarlo. Se per i giudici rappresenta soltanto ■ adempimento burocratico, per me non lo ■ e non intendo farlo diventare tale».

Da Milano i magistrati hanno fatto sapere: «Il processo contro Gigliola Guerinoni ■ esaurirà in ■ giornata. Non ci sembra un elemento di disturbo per quello in corso a Genova. Comunque non siamo ■ condizioni di rinviarlo, perché il calendario delle udienze è completo. Saremmo costretti a fissare il processo per l'anno prossimo».

L'avvocato Carlo Biondi (il padre Alfredo era impegnato ad Ancona) ha commentato: «Non è possibile chiederci di discutere il processo di Milano mentre tutta la nostra attenzione è focalizzata nel dibattimento a Genova, dove in gioco c'è l'ergastolo»

In assenza dei difensori di fiducia, i giudici ■ Milano affideranno la ■ di Gigliola Guerinoni a un difensore d'ufficio. Alfredo Biondi ha assicurato che investirà della questione l'Ordine degli avvocati di Milano.

Nel capoluogo lombardo, intanto, è approdata un'altra appendice delle vicende giudiziarie in cui è coinvolta la donna. Rosanna Veschi, che ■ firmato un memoriale a difesa di Gigliola Guerinoni, sua ■ amica del cuore, è stata interrogata dal sostituto procuratore della Repubblica, Di Maggio. ■i suoi confronti si ipotizza il reato ■ falsa testimonianza.

La Veschi, nel memoriale, avrebbe sostenuto che fra il giudice Picozzi e Gigliola Guerinoni, c'era familiarità. Un modo indiretto per accreditare una possibile relazione sentimentale fra la donna e il magistrato.

Ieri, nell'udienza davanti alla corte d'assise d'appello, Gigliola Guerinoni era assistita dall'avvocato Carlo Biondi. L'avvocato Mirka Giorello è rimasta nel suo studio per preparare l'arringa di giovedì prossimo.

La donna ha scambiato poche parole ■ l'ex marito Andrea Barillari che, però, è stato allontanato dai carabinieri. Poi ha detto: «Voglio che mia figlia Soraya sia chiamata ■ venga qui a testimoniare».

La ragazza e i genitori sono i soli a sapere quello che è avvenuto in casa Guerinoni, la notte del delitto. Le testimonianze di Soraya, però, sono già state espulse dal processo. Su questo punto la corte si è pronunciata e non sembra possibile che ■ riapra l'argomento. Ettore Geri ■ ha nessuna intenzione di presentarsi davanti ai giudici, cui ha inviato una lettera nella quale conferma di essere entrato nella camera da letto quando Cesare Brin era già morto.

Bruno Balbo

La famiglia era giunta nella notte dalla Sicilia per cercare di portare il piccolo all'ospedale Gaslini di Genova

Viaggio disperato per salvare un bimbo: muore in treno

I genitori avevano deciso di farlo curare, aveva una malformazione al midollo

GENOVA. Il treno Siracusa-Torino era già vicino alla stazione di La Spezia quando Annamaria Maugeri Giannazzo, di 20 anni, si è accorta che suo figlio Francesco, affetto da grave malformazione al midollo osseo, era morto. Morto durante un «viaggio della speranza».

I coniugi Giannazzo, residenti ■ Nissoria, in provincia di Enna, ■no saliti sul treno alla stazione di Catania domenica alle 15,05. Avevano prenotato due cuccette. Il piccolo Francesco, nato da tredici giorni, secondogenito, dormiva nella sua carrozzina.

Volevano portare il piccolo al «Gaslini» di Genova, ma Francesco non ce l'ha fatta. La madre si è svegliata verso le sei per la poppata del mattino. Ha trovato il corpicino del figlio freddo, con la bava alla bocca. Anname■a Maugeri ha svegliato il marito Giuseppe Giannazzo, anch'egli di 20 anni. Entrambi sapevano che il neonato aveva i giorni contati, minato dalla malformazione al midollo osse■ che gli ■ paralizzato l'intestino, la vescica, ■ ■ gambe. Hanno creduto che la morte fosse sopraggiunta per questa grave malattia. Secondo loro non c'era più nulla da fare.

Non hanno avvertito nessuno. Soltanto gli altri passeggeri che dormivano nelle cuccette dello stesso vagone hanno appreso ■ risveglio la notizia della morte del bambino. Il personale di viaggio invece ■ si è accorto di nulla.

S■ avessero dato l'allarme, sarebbero scattati i soccorsi organizzati dalla Prefettura in casi di emergenza. Il ■lo sarebbe stato trasportato al vicino ospedale di La Spezia, oppure trasferito in volo al «Gaslini», e sottoposto a terapie intensive di rianimazione. Forse non sarebbe servito, ma è un interrogativo che il medico legale dovrà sciogliere e la cui risposta potrebbe coinvolgere i coniugi Giannazzo.

Il treno ha continuato la sua corsa come ■ nulla fosse accaduto in quel vagone di cuccette. Il convoglio ha viaggiato in ritardo sino alla fermata successiva; Genova. E' arrivato alla stazione Brignole con 77 minuti ■ ritardo, in parte accumulati tra La Spezia e Genova.

All'arrivo, Annamaria Maugeri e Giuseppe Giannazzo sono andati dal capotreno. Gli hanno detto che il loro bambino era morto e che non sapevano che cosa fare. Erano le nove ed un minuto. L'uomo è salito quasi incredulo sul treno e ha visto il corpicino esanime del neonato.

Immediata ■ scattata la segnalazione al posto di polizia della stazione. Subito dopo si è cercato anche ■ medico che stilasse il certificato di morte, per poter trasferire la salma all'ospedale. Ma l'insensibilità di diversi medici interpellati per telefono dalla polizia ha reso possibile la formalità soltanto poco dopo le dieci.

Nell'ufficio della Polfer i ■enitori hanno atteso immobili, seduti su due sedie davanti all'ufficio del funzionario, lo sguardo perso nel vuoto. La giovane madre aveva gli occhi rossi di pianto. Hanno chiesto di ■ parlare con i giornalisti. Non avrebbero saputo che co■ rispondere a troppe domande.

La loro ingenuità lascia increduli. Hanno intrapreso un viaggio di due giorni con un neonato gravemente ammalato. Non avevano neppure fissato un appuntamento all'ospedale «Gaslini». Ora raggiungeranno i parenti che abitano a Firenze, in attesa che arrivi il nulla ■ della magistratura per il trasferimento del piccolo in Sicilia.

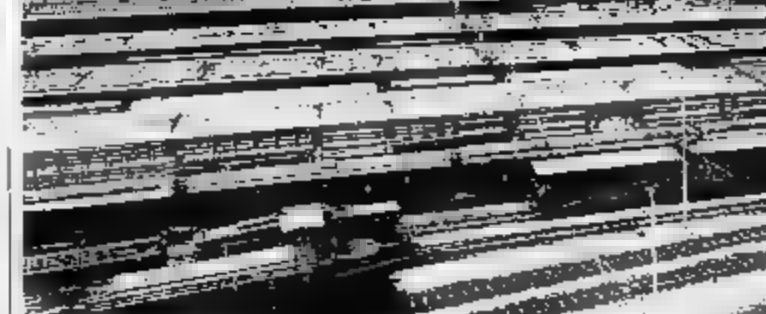
Paola Cavallero

■

I SOCCORSI

GENOVA. E' passata circa un'ora prima che ■ medico dipendente di una struttura pubblica ■ presentasse alla stazione Brignole per stendere il certificato di decesso del piccolo Francesco Giannazzo. E' un altro incredibile risvolto dell'odissea vissuta ieri dalla famiglia siciliana.

Nell'ufficio della Polfer della stazione il funzionario in servizio cercava di abbreviare i tempi burocratici necessari per chiudere la pratica ed inoltrare ■ fascicolo alla magistratura. Provava ■ serie di numeri ■ ospedali cittadini ed Ussl, ma dall'altro capo del telefono arrivavano soltanto dinieghi.

Rispondeva il medico ■ guardia che non poteva abbandonare il suo posto, il medico che aveva la sala di ■tesa dell'ambulatorio piena di gente, quello che aveva altri impegni, ed anche un medico che dopo aver saputo di quale formalità si trattava è stato più esplicito dei ■ colleghi e ha detto: «Se non mi pagate non vengo».

La ricerca si è conclusa con la telefonata alla Usl 13, dov'è stato finalmente trovato un dottore con un minimo di comprensione. Il medico ha chiesto che gli agenti lo andassero ■ prendere in auto. Qui ha compiuto l'accertamento e firmato il certificato ■ morte. La salma di Francesco Giannazzo ■ stata trasferita all'istituto di medicina legale, dove nei prossimi giorni ■ eseguita l'autopsia. L'esame dovrà chiarire alcuni inquietanti interrogativi: il neonato ■ morto per le sofferenze ■ lungo viaggio oppure per ■ aggravamento della malformazione che già era congenita?

[p. c.]

Parte questa sera un ciclo dedicato al regista e scrittore torinese

Imperia scopre i film di Soldati

Al Centrale vengono proiettati «Dora Nelson» del 1939 [illegible] «Piccolo mondo antico» del '41
S'inaugura giovedì una rassegna di pellicole d'essai intitolata «Aspettando il teatro»

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Cinema Centrale alla ribalta [illegible] Imperia, con due appuntamenti di notevole valore culturale: questa settimana, in concomitanza con il ciclo di film di Mario Soldati, patrocinato dall'amministrazione provinciale e dalla Fondazione Mario Novaro, [illegible] anche previsto l'inizio di una rassegna di pellicole tratte da opere teatrali.

«Abbiamo deciso di promuovere queste iniziative per riconfermarci come punto di riferimento per la cultura cittadina, al fianco del teatro Cavour, appena riaperto», sottolinea Andrea Falciola, gestore della sala cinematografica.

Stasera, alle 20,15, nella sala di via Cascione, si parte [illegible] la serie [illegible] opere firmate da Mario Soldati, che fa seguito alle numerose iniziative che celebrano l'attività dello scrittore torinese, inaugurate sabato, [illegible] la visita dell'autore. I film in programma sono «Dora Nelson», del '39, e «Piccolo mondo antico», del '41, fedele trasposizione su grande schermo del [illegible] scritto da Antonio Fogazzaro, che si avvale di [illegible]na convincente interpretazione di Alida Valli.

Dice lo stesso Soldati: «"Piccolo mondo antico" è un'illustrazione, cioè una rielaborazione. E' simile al lavoro di un pittore che deve realizzare illustrazioni per un libro. Non si tratta di vere e proprie invenzioni».

Martedì 27 novembre sono in cartellone «Le miserie del monsù Travet» («E' [illegible] il primo film scelto [illegible] voluto da me, girato con grande slancio quando Roma era stata liberata ma al Nord c'erano ancora i fascisti») e «Fuga in Francia». La breve carrellata si concluderà il [illegible] dicembre, c[illegible] «Eugenia Grandet» (1947) e «Malombra», del '42, interpretata da un'altra attrice molto nota negli Anni 40, Isa Miranda, nei panni di una eccentrica nobildonna.

I film di Soldati sono rievocazioni dell'ambiente ottocentesco, con occhio malizioso ma anche sentimentale, oppure acute osservazioni del mondo moderno. Questa la descrizione di Soldati regista tracciata da Carlo Lizzani: «Attraverso la mediazione di una ricerca pittorica [illegible] letteraria avveduta, riesce a toc[illegible] una verità paesaggistica densa di accenti nuovi [illegible] particolarmente suggestiva per [illegible] cinema italiano dell'epoca».

La [illegible] «Aspettando il teatro» vuole celebrare la ripresa dell'attività del Cavour, attraverso una miscellanea di vari generi teatrali. S'inaugurerà giovedì, [illegible] il primo film tratto da un'opera teatrale: «Il Mahabharata», diretto da Peter Brook (ore 21). E' la versione cinematografica di un famoso spettacolo, [illegible]dato in scena al Festival [illegible] Avignone nel luglio dell'85. La «pi[illegible] era stata ricavata dalle 110 mila strofe del testo che rappresenta la base dell'induismo.

Giovedì 29, è in programma «Paganini», con il «satanico» Klaus Kinski, che si immedesima perfettamente in un personaggio leggendario, definito come «un vampiro col violino, dal [illegible] spiegazzato e dal ghigno orribile, simile ad un animale impazzito». La colonna sonora è affidata [illegible] grande talento del violinista Salvatore Accardo, impegnato in un repertorio che esalta le proprie doti virtuosistiche. Il 6 dicembre, è la volta di «Piccoli equivoci», tratto da un testo teatrale scritto da Claudio Bigagli. Il film di Ricky Tognazzi racconta la storia [illegible] una coppia in crisi, Paolo e Francesca, [illegible] dei malesseri sentimentali che unisce i protagonisti alla loro cerchia di amici. Nel cast figurano Sergio Castellitto, Lina Sastri [illegible] Nancy Brilli, una giovane attrice che [illegible] sta [illegible] sempre più in luce.

Giovedì 13, tocca a «Carmen», di Francesco Rosi, ispirato al capolavoro di Bizet. Rosi ha dato all'opera maggior respiro spettacolare, [illegible] trascurare l'interpretazione, affidata all'orchestra nazionale di Francia, diretta dal maestro Lorin Maazel. Il regista ha saputo fondere sapientemente operetta e tragedia, in uno spettacolo che è una delizia per gli occhi e per gli orecchi.

Si chiude il 20 dicembre [illegible] un lavoro [illegible] Stefano Benni, scrittore arguto e regista dai toni crepuscolari [illegible] nostalgici: «Musica per vecchi animali». Dario Fo veste i panni di un professore in pensione.

Enrico Ferrari

Lo scrittore e regista torinese Mario Soldati visto da Bruna

I finanziamenti e il toto-sovrintendente nel mirino

Un Carlo Felice rock

Dissacrante inaugurazione del nuovo teatro genovese
La festa si svolgerà domenica in una discoteca di Sampierdarena

GENOVA. Come ci si sente ad [illegible] «ricostruito» e magari, prossimamente «inaugurato»? Come ci [illegible] sente sempre [illegible] centro di beghe [illegible] polemiche che esplodono attorno ai finanziamenti promessi dal ministro Carlo Tognoli o al nome del prossimo sovrintendente. In[illegible] come [illegible] sente [illegible] teatro dell'Opera di Genova, fra una dichiarazione del sindaco Romano Merlo e una di Sergio Escobar? Ma bene, anzi benissimo, tanto che la prossima festa rock-demenziale in programma domenica al disco-club «Coccodrillo» di Sampierdarena si intitola «Il Carlo è felice». Sarà un party rigorosamente folle, con musiche degli Skiantos, di Lino e i Mistoterital, dell'Invasione degli Uomini Paprika, di Elio e Le Storie Tese, di Eros Ramazzotti.

Una festa all'insegna di ironia [illegible] trasgressione che ha convinto quelli del «Coccodrillo» ad annunciare sul biglietto di invito che l'incasso della serata verrà devoluto in beneficienza, in favore dell'avvocato Gianni Agnelli, «perché ci vuole tanto bene».

La serata, organizzata dalla «Juke Box Productions» sarà in pratica una dissacrante inaugurazione del nuovo Carlo Felice a caccia [illegible] sponsor.

Renzo Fersini, titolare [illegible] «Coccodrillo», fra i più attivi animatori della Genova notturna, nel presentare ieri sera il cartoncino [illegible] invito alla festa che mostra un Luciano Pavarotti esultante davanti al nuovo teatro, lancia anche una proposta. Spiega: «Portare il nuovo Carlo Felice in discoteca, sia pure in chiave satirica, [illegible] anche a ricordare ai nostri [illegible]ministratori che [illegible] nuovo teatro genovese non dovrà essere chiuso [illegible] mondo giovanile e non dovrà essere accusato di bestemmiare chi offrirà al Comunale dell'Opera un concerto rock».

Un'idea non nuova, già lanciata da alcuni promoter nei mesi scorsi, [illegible] che si rafforza in occasione della festa al «Coccodrillo».

«Il Carlo è felice» è solo una delle tante proposte che il loca[illegible] di via Carzino si appresta a lanciare nelle prossime settimane. «E' il pubblico che propone in continuazione nuove cose e noi cerchiamo di venirgli incontro in tutti i modi. Del resto ci sarà un motivo se qui arriva gente dal Levante genovese, da Savona e dal Basso Piemonte», racconta Fersini.

[illegible] rap, al metal, al samba e alla lambada: il Coccodrillo non conosce limiti musicali. Ma definire questa [illegible] pura evasione non è esatto. «Oggi i ragazzi non hanno più miti, [illegible] loro è una ricerca continua. E appena possono si rifugiano in Elvis Presley [illegible] negli Anni Cinquanta. Una festa [illegible] Elvis o sui Beatles funziona sempre. Ma non bisogna esagerare».

[m. b.]

[illegible] ORARI

GENOVA. L'idea comincia [illegible] far presa in molti «nottambuli»: perché [illegible] anticipare l'orario di ape[illegible] [illegible] vari club, in modo da tornare a casa a mezzanotte?

Se finora le ragioni della proposta sono legate alle ore che molti giovani, studenti e lavoratori, sottraggono al sonno e al riposo, tra qualche mese il problema potrebbe tornare di attualità grazie a provvedimenti [illegible] legge.

Sembra infatti che nel «pacchetto» di proposte che il governo varerà per incentivare il risparmio energetico figurino ipotesi che potrebbero avere ripercussioni anche per i locali. Nulla di ufficiale, per il momento, ma l'indiscrezione circola con insistenza fra organizzatori [illegible] promoter di concerti e spettacoli.

Se questa sorta [illegible] nuova «austerity» dovesse davvero arrivare, [illegible] Genova troverebbe favorevole buona parte del «popolo della notte» che, almeno d'inverno, pare disposto [illegible] tor[illegible] [illegible] casa come Cenerentola.

C'è invece ancora confusione per quanto riguarda l'orario delle discoteche. Il governo ha dato mano libera ai Comuni e ora qualche sindaco incomincia [illegible] varare le relative ordinanze: chiusura alle due.

[m. b.]

STASERA IN LIGURIA

GENOVA

Il concerto di Fabio Concato

Concerto di Fabio Concato, questa sera, alle ore 21, al teatro Margherita. Concato sarà accompagnato da una band formata [illegible] Andrea Zuppini (chitarra elettrica), Fabio Ranza (chitarra acustica), Massimo Furlan (batteria), Aldo Mella (basso), Carlo Gargioni (pianoforte e tastiere). Il biglietto [illegible] ingresso al concerto - organizzato dalla Beable - è fissato in 30 mila lire (platea) e in 25 mila lire (galleria).

[illegible]

Una rassegna sull'America

«Verdetto finale», di Joseph Ruben, è il film in programma stasera, alle 21, al cinema Olimpia, di Bordighera. La pellicola fa parte della rassegna dedicata all'«Ultima America», che si chiuderà il 18 dicembre. Tra gli interpreti, figurano James Wood, Robert Downey jr. e Yuji Okumoto.

ANTIBES

Operetta con Luis Mariano

Oggi, alle 20,30, al palazzo [illegible] congressi di Antibes [illegible] di scena un interessante appuntamento con l'operetta. Sarà messa in scena «La bella di Cadice», [illegible] la partecipazione del cantante

Luis Mariano. L'orchestra sarà diretta da Brian Stanborough, direttore del [illegible] dell'opera di Tolone dal 1986.

[illegible]

Il Festival del teatro

A Saint-Laurent-du-Var, prende [illegible] via oggi il Festival del teatro. Alla sala Georges Brassens, nel parco François-Layet, la compagnia «Ombres et lumie[illegible] presenterà «Du vent dans les branches de sassafras», di René de Obaldia, una commedia surreale. L'inizio [illegible] rappresentazione è fissato per le ore 21. Il Festival si concluderà sabato 24.

Debutta questa sera «Fior di pisello» con la regia di Giuseppe Patroni Griffi

Franca Valeri si scatena al Genovese

Una principessa russa, negli anni tra le due guerre, cerca di entrare nel giro «che conta» di Parigi
Commedia molto divertente che ha già riscosso vivo [illegible] Mariano Rigillo affianca la protagonista

GENOVA. Debutta questa sera al teatro «Genovese» [illegible] commedia di Edouard Bourdet «Fior di pisello», [illegible] Franca Valeri, Mariano Rigillo, Laura Marinoni [illegible] Giovanni Crippa, per la regia di Giuseppe Patroni Griffi.

«Fior di pisello» [illegible] uno spettacolo che, nella passata stagione, ha raccolto grandissimi consensi di pubblico [illegible] di critica in diversi teatri italiani e Genova non farà eccezione. Primo per la bravura e la popolarità degli interpreti [illegible] del regista [illegible] poi per le atmosfere e l'epoca evocate dalla commedia.

In «Fior di pisello», ricordano le note di regia, [illegible] «tout Paris» degli anni fra [illegible] due guerre che è di scena, gli anni in cui Cocteau non ha una lira e si appoggia alla mecenate Coco Chanel che si affaccia alla ribalta della moda col disprezzo del grande sarto Poiret che la definisce «l'inventrice del miserabilismo di lusso». Gli anni in cui impera la [illegible] Noailles, che se non entri nel suo salotto [illegible] almeno nel suo giro [illegible] sei nessuno. Gli anni in cui Luchino Visconti arriva a

Franca Valeri vista da Ghiglione

Parigi e Coco lo presenta a Renoir, anni in cui Picasso e Stravinski collaborarono coi loro amici teatranti per fare un tea[illegible] diverso, gli anni [illegible] Giraudoux e Jouvet, di Jeanne Lanvin e di Elsa Schiapparelli che scopre il rosa shocking, di tutti che vivono con tutti, mescolati [illegible] principesse [illegible] che imperversano.

E i temi di «Fior di pisello» [illegible] intrecciano proprio sugli affari escogitati da una principessa russa per [illegible] «nel giro», in un susseguirsi di pettegolezzi conditi da vizi segreti, [illegible] doppi sensi, di colpi di fioretto che procurano piccole ferite [illegible] mai sfociare nel dramma, con un conturbante finale di Peppino Patroni Griffi.

Il nome di Edouard Bourdet, l'autore, incontrastato «re» del teatro di Boulevard, è ormai salito agli onori della Comédie-Française, nella categoria dei «classici» insieme a Molière, Marivaux, de Musset e altri.

Patroni Griffi, Franca Valeri [illegible] gli altri attori hanno approfittato di questo testo per andare a rivedere (e a riscoprire) i fatti [illegible] le curiosità di un'epoca, uno sguardo complice su un repertorio ingiustamente dimenticato.

«Fior di pisello» è, come si è detto, [illegible] commedia molto divertente, grazie anche alla fantasiosa regia di Patroni Griffi che si produce in uno dei suoi saggi di bravura [illegible] cui [illegible] pubblico (e non solo quello teatrale) è ormai abituato da anni.

Stavolta [illegible] portato in scena [illegible] scatenatissima Franca Valeri attorno alla quale ha ricostruito uno spettacolo da molti giudicato di livello europeo. «Fior di pisello» resterà in scena [illegible] teatro Genovese fino al [illegible] dicembre.

Da segnalare che anche [illegible] Duse, dopodomani, giovedì, ospiterà una prima di tutto rispetto: «Max Gericke», il dramma di Manfred Karge interpretato da Elisabetta Pozzi, regia di Walter Le Moli. «Max Gericke», allestito dalla compagnia del Collettivo, è la storia di un vecchio divi[illegible] da una clamorosa [illegible] lacerante ambiguità sessuale.

[m. b.]

STASERA ALLE [illegible]

Telecupole

8,30 **Film**
11 — **Vite rubate**, telenovela
12,40 **TG4 notizie**, inf. locali e nazionali [illegible] nostra redazione
13 **Documentari regionali**
13,30 **Montagne del mondo**
15 — **Vite rubate**, telenovela
18 — **Film**
19,30 **TG4 notizie**
20 - **Documentario**
21,30 **Sport e sport**, a cura di Nando Martellini
22,30 **TG4 notizie**
22,45 **Viridiana**, (Spagna, drammatico 1961) film con Silvia Pinal, Francisco Rabal. Regia di [illegible] Bunnel
1 — **Excelsior**, spettacolo
[illegible] — **Frutto proibito**, spettacolo

Primo Canale

14,30 **Shokigara, l'ascesa dello Shogun**, sceneggiato
15,30 **Sceriffo Lobo**, telefilm
16,30 **Cartoni animati**
17 — **S.O.S. Squadra speciale**, tf.
18 - **Marron Glacé**, novela
19 **Punto sera**
20 - **The Beverly Hillbillies**, telefilm
20,30 **Controsalotto**
23,30 **Telefilm**

Canale 7

14 — **Redazionale**
16 — **Andiamo al cinema**
16,15 **Redazionale**
17 — **Maria**, novela
18 — **L'albero delle [illegible]**
19,30 **Replay**
20,30 [illegible] **all'occhiello**
21 — **Leonela**, novela
22,05 **Il brivido e l'avventura**, telefilm
22,30 **Motor Shop**
23 - **Redazionale**

Telearcobaleno

9 — **Teleclub** (mercatino, giochi e spettacolo)
12 — **Charlie**, telefilm
12,40 **La fattoria dei giorni felici**, tf
13,10 **Zoom TG ponente**
13,30 **Il figlio del circo**, film
15,30 **Cartoni animati**
[illegible] **Semplicemente Maria**, teleromanzo
17,30 **La debuttante**, teleromanzo
18,20 **Bianca [illegible]**
19,20 **Zoom [illegible] ponente**
19,35 **Sport**
19,40 **La debuttante**
20,35 **Semplicemente Maria**
21,30 **Bianca Vidal**
22,05 **Charlie**, telefilm
22,25 **La fattoria [illegible] giorni [illegible]**
23,15 **Zoom TG ponente**
[illegible] **Una bara per lo sceriffo**, film
1 **Telefilm**

Telestar

11,30 **Amichevolmente con**
12,20 **Destini**, novela
13,15 **TV Flash**
13,45 **Cuore di pietra**
14,40 **Dick Turpin**, telefilm
15,10 **La guerra di Tom Grattan**, tf.
15,40 **Amichevolmente con**
16,10 **Matt e Jenny**, telefilm
16,40 [illegible] **animati**
17,20 **Veronica il volto dell'amore**
18,05 **I Ryan**, telefilm
18,45 **Destini**, novela
19,40 **Cuore di pietra**
20,30 **I disperati della gloria**, (Francia, guerra, 1964) film con Curd Jur[illegible] Regia di Henri [illegible]
22,15 **TG sera**
22,50 **Il [illegible] del potere**, sceneggiato
23,50 **Le d[illegible] [illegible] del dollaro**, film con M. Greenwood.

Tele Jolly

10 — **Sanford and Son**, telefilm
10,30 **Dancin Days**, novela
14,30 [illegible]**dio Rock**
15,30 **Super Jazz**
17,30 **Re Artù**, cartoni
20,30 **Le spie**, telefilm
21,30 **Sanford and Son**, telefilm
22 — **Banco 7 e mezzo**, gioco
22,45 **Auto della settimana**

Telecity

6,55 **Cartoni animati**
8 — **Peyton Place**, sceneggiato
8,55 **Azucena**, novela
10,30 **Redazionale**
11,35 **Giudice di notte**, telefilm
12,30 **Il mio amico Bottoni**, telefilm
13 — **Cartoni animati**
14 - **Azucena**, novela
14,30 **La grande vallata**, telefilm
15,30 **Peyton Place**, sceneggiato
17,30 **Super 7**
18,30 **Agente Pepper**, telefilm
20,30 **Fenomeni paranormali incontrollabili**, (U.S.A., thriller, 1984), film con [illegible] Keith, Drew Barrymore, George C. Scott.
22,45 **Colpo grosso**, gioco a quiz.
23,35 **Speedy**

[illegible] Azzurra

8,15 **Tana dei lupi**, novela
9 — **Faccio da me**
13 — **Promozionale di preziosi**
15,30 [illegible]
18,30 **Faccio da me**
20,00 **Un risotto e la milanese**
22,15 **Publirosa**

Antenna 1

10 — **Antennauno mattino**
14 — **Novela**
15 — **Film**
16,30 **Telefilm**
17,30 **Veronica il volto dell'amore**
18,30 **I Ryan**, telefilm
19,15 **Cuore di pietra**, novela
20,25 **I disperati [illegible] [illegible]oria**, film
22,30 **Film**

Telegenova

7 — **Junior tv: L'uomo tigre - Galaxy Express 999 - Ghostbusters - Galaxy High School Sylvanians - Fiabe ed [illegible]**, cartoni
11 — **Box shopping**
15 — **La vetrina del gioiello Valenza**
17 — **Trauma Center**, telefilm
17,30 **Vite rubate**, novela
19,30 **TG notizie**
20 — [illegible] **regione**
20,30 **Appuntamento con**
21,15 **Incontro con**
22 — **Andiamo al cinema**
22,30 **Mondo verde**. [illegible] tutela [illegible] piccoli amici dell'uomo
23 — **Accadde al penitenziario**, (Italia, [illegible]dia, 1955), [illegible] con Aldo Fabrizi, Alberto Sordi.

Mixer Tv

14,30 **Brivido e avventura**, telefilm
15 — **Redazionale**
17 — **Brivido e avventura**, telefilm
17,30 **L'albero delle mele**, telefilm
18 — **Fiore all'occhiello**
19,30 **Squadra segreta**, telefilm
20 — **Angoscia**, telefilm
20,35 **La famiglia Smith**, telefilm
21 — **Motor Shop**
22 — **Fiore all'occhiello**
22,30 **TG Liguria**
23 - **Redazionale**

Videomusic

9 — **I video della [illegible]**
13 — **Super [illegible]**
14 — [illegible] **line**
16 — **On the Air pomeriggio**
19 — **Eurochart**, la classifica europea dei video più belli
19,30 **Rock Festival mediterraneo**
20,30 **Super Hit - Oldies**
21 — **Blue Night**
22 — **On the Air notte**
23,30 **Ligabue**, concerto
1,30 **Notte rock**

MUSICA AL [illegible]

FINALE L. Il pomeriggio con il duo Piero Toso, violinista, [illegible] Francesco Finotti, pianista, inaugurerà l'insolita rassegna invernale «Concerti di musica da camera nei locali tipici del Finalese» in programma, da fi[illegible] novembre, [illegible] Finale Ligure.

Commenta l'organizzatore della rassegna, il maestro Aloyse Vecchiato: «La nostra è [illegible] novità assoluta, speriamo che sia una bella idea. La musica ha [illegible] linguaggio internazionale e va bene per tutti i locali. L'idea è quella di trovare i posti tipici del Finalese che diventano sponsor di se stessi. L'autunno e l'inverno, in Riviera, non offrono molte proposte. Il nostro [illegible] un tentativo, decisamente nuovo, di portare la musica classica [illegible] da [illegible] in mezzo alla gente».

La giornata inaugurale, del 28 novembre (ore 17,30) presso il ristorante-brasserie «Ad Ovest di Finale» (lungomare), saranno eseguite musiche di Handel, Tartini, Vecchiato e Bach.

Chi sono i due musicisti? Pietro Toso, primo violino-solista del complesso «I Solisti Veneti» dal '62 all '82, ha partecipato [illegible] tutti i grandi successi internazionali di questo complesso, incidendo diversi dischi. Attualmente [illegible] [illegible] primo violino all'orchestra da camera di Padova e [illegible] Veneto. Toso ha inciso numerosi concerti di Vivaldi, Tartini, [illegible] Sonate di Albinoni. Il musicista insegna anche al Conservatorio di Padova.

Francesco Finotti ha invece iniziato giovanissimo [illegible] intensa e brillante carriera che lo porta a suonare regolarmente per i più importanti festival musicali [illegible] organistici europei. L'artista è stato allievo di Istevan Koloss (Budapest) e Jean Guillu (Parigi).

Nel '78 Finotti ha ottenuto il primo premio al concorso internazionale d'organo «F. Liszt» di Budapest. Ha registrato numerosi concerti per la Rai e la Radio Svizzera e del Lussemburgo. Anche lui insegna [illegible] Padova, presso il Conservatorio «Pollini». Di recente Finotti ha finito di incidere l'Integrale [illegible] Schumann. Al termine della serata del [illegible] ci sarà anche uno spazio con specialità gastronomiche curate dallo chef del ristorante «Ad Ovest [illegible] Finale».

[a. r.]

Interregionale: Savona e Pegliese stentano, le sorprese più belle vengono dal Levante

Samm e Rapallo con orgoglio

Le due squadre del Tigullio girano a mille: arancione terzi dopo il successo di Pinerolo, bianconeri al sesto posto
Fontana: «Non dimentico le critiche di inizio stagione». Casaretto: «Non ci sarà mai [illegible] momento di tranquillità»

Brevi, sori [illegible] pure umili: i comportamenti di giocatori, allenatori e dirigenti di Samm e Rapallo paiono copiati dal Galateo del calcio. Club dai mezzi [illegible] faraonici, ma in cui tutti si danno da fare [illegible] lavorano concordi. Panchine [illegible] polso fermo [illegible] idee chiare, squadre compatte come blocchi di granito e dove rivalità [illegible] invidie non trovano spazio. Perciò stupirsi della posizione di Samm (terza, migliore delle liguri) e del Rapallo (sesto in coabitazione con altre [illegible] non pare il caso. Semmai [illegible] le altre, [illegible] cominciare dalla Pegliese che conquista punti ma non consensi, a d[illegible] domandare se [illegible] è il caso di imitarle.

Samm. «Nessuna illusione» [illegible] la parola d'ordine che [illegible] d.s. Schimmenti e il tecnico Fontana vanno ripetendo: anzi, più la Samm vince e scala posizioni (14 punti in 11 gare pur [illegible] avendo mai schierato la formazione completa), e più i due «volponi» proclamano che il loro unico intento è arrivare [illegible] più in fretta possibile alla salvezza.

Ascoltare Fontana dopo [illegible] buona prova dei suoi è come assistere [illegible] fuochi d'artificio da posizione privilegiata: «Tutti ora ci incensano, ma non ho dimenticato le perlessità e le accuse di inizio campionato. Forse ci hanno preso un po' sottogamba. Diciamo che la Samm può arrivare alla salvezza, giocando alla pari con le altre concorrenti; sempre che si risolva una buona volta [illegible] problema del campo, che la malasorte ci dia una tregua e che i ragazzi [illegible] si montino la testa dopo questa serie [illegible] risultati». Importante la riapparizione di Righetti, unica punta di ruolo [illegible] dovrebbe aver [illegible] la parola fine al lungo elenco dei suoi guai. E Felice e Pirini [illegible] sono confermati arrivi autunnali azzeccati.

Rapallo. Casaretto traccia la via con la precisione di un cartografo e i suoi eseguono a regola d'arte. Si pareggi con le grandi, si vince [illegible] [illegible] rivali nella lotta per non retrocedere. L'Intermonregalese è stata neutralizzata senza grossi sforzi, solo qualche sbavatura nel recupero dovuto a eccessi [illegible] fiducia. Naturalmente la maschera del tecnico [illegible] [illegible] una piega neppure in questa set[illegible] [illegible] soddisfazione: «A me risulta solo che abbiamo fatto [illegible] altro passettino [illegible] il traguardo. Ma è troppo presto per sentirci tranquilli, anzi non ci sarà mai un momento di tranquillità. E non dobbiamo rallegrarci perché squadre come Pinerolo [illegible] Intermonregalese [illegible] stanno staccando sul fondo. Paradossalmente, più c'è mischia e più possiam[illegible] avvantaggiarcene». Intanto la società, a dimostrazione di volere fortemente la salvezza ha acquistato il terzino De Silva, [illegible] Entella, tornato deluso dall'Alessandria.

[d. s.]

Elvio Fontana in versione-Ghiglione

Pagelle. Pegliese: Renon 6,5; Cancino 5,5; Danieli 6,5; Sisinni 6; Bolgiani 6,5; Bovio 7; Parodi 6, Buganza 6,5 (Costa 6); Monari 6, Scarrone 6, Ubertelli 6,5. Locatelli 6,5. **Samm:** Guazzi 6; Gaspari 6,5; Suarato 6; Castagna 6,5; Conti 6,5; Maragliano 6 (Pirini 6,5); Biancato 6,5; Costantino 6; Felice 6,5; D'Agostino 6,5; Broso 6 (Righetti 6). All. Fontana 7. **Rapallo:** Brogi 6; Fusani 6,5; Grillo 6; Celsi 6,5; Alessi 6; Croce 6; Tagliabue 6; Capurro 6; Di Maio 6,5; Bandoni 7; Petrini 6. All. Casaretto 7.

RISPUNTA IL NOME DI MIGLIUCCI

SAVONA. Il Savona torna dalla trasferta di Torino col Nizza Millefonti con un punto meritato, ma il tecnico Vallongo ha tanta rabbia in corpo. L'allenatore non è per nulla soddisfatto del comportamento dei suoi: «Se da un lato devo esaltare la grinta dimostrata contro i nostri avversari, squadra solida a centrocampo [illegible] nel reparto difensivo, non [illegible] riuscito a capire il cambiamento di carattere dei miei. Ci siamo accontentati del pareggio e questo mi fa veramente arrabbiare. Voglio un Savona determinato [illegible] vincente, non una squadra senza carattere [illegible] che si accontenta».

[illegible] presidente Grenno invece appare sereno, nonostante le critiche nuovamente ricevute [illegible] una parte dei tifosi, che lo hanno [illegible] anche sul campo torinese. Il presidente sulla partita: «Il pareggio [illegible] nei programmi. La squadra, se ci avesse creduto, forse avreb[illegible] ottenuto anche i due punti». E sulla contestazione il numero uno biancoblù si è limitato a di[illegible] «Sono anni che vengo bersagliato dalle polemiche. Ho sempre sostenuto che per il bene del Savona sono pronto a far le valigie. Ma nessuno si è presentato a farmi un'offerta».

Intanto, secondo voci che circolano nell'ambiente di piazza Diaz, ci sarebbe [illegible] gruppo di imprenditori locali e di fuori provincia interessato a rilevare il Savona. [illegible] [illegible] per ora voci che Grenno smentisce. Ancora il presidente: «Il Savona [illegible] una patata bollente che nessuno vuol prendere. [illegible] certamente è facile da fuori dire [illegible] [illegible] e magari criticare l'operato del sottoscritto e dei suoi collaboratori. Ho sempre lavorato per il bene del Savona e per l'amore che mi lega a questa società sono pronto a trattare [illegible] qualsiasi personaggio che voglia davvero bene al Savona».

E [illegible] tornasse alla carica Migliucci? I tifosi biancoblù, ora che appare tramontata la possibilità di un solido accordo con il Torino, si chiedono [illegible] non sarebbe stata migliore l'operazione con l'imprenditore romano, anziché quella con la società granata che ha dato a Grenno solo [illegible] copertura economica per arrivare alla fine dello scor[illegible] torneo.

[r. p.]

Pagelle: Viviani 6,5; Mozzone 6,5; Carrea [illegible],5; Adda 6; Marazzi 6; Ranieri 6; Mulonia 6 (Di Somma 6); Cuc 6,5; Gatti 6; Lubbia 6; Biolzi 6 (Bocchi 6). All. Vallongo [illegible]

PALCOSCENICO

L'uomo per tutti i ruoli e il club del «Subbuteo»

Bisogna esser grati a Savona e Ventimiglia. Ci volevano, un paio di «coups de theatre», per movimentare un pochino la situazione.

Assai più lampante quello venuto dal confine: benservito a Spigno (una decisione che del resto era nell'aria da settimane) e nuovo spostamento di Francesco Radio: prima da giocatore a direttore sportivo, ora da d.s. a tecnico.

Niente male: «jolly» così, il buon Radio [illegible] lo era nemmeno quando giocava [illegible] B e ricopriva parecchi ruoli [illegible] centrocampo.

In bocca al lupo al nuovo mister, un saluto a Spigno che ha fatto quanto era in suo potere, con una squadra che era [illegible] resta comunque tra le primissime candidate a una rapida disc[illegible] in Promozione.

Va ringraziato, inoltre, il Savona. Sabato scorso, i biancoblù hanno fatto rivivere l'epoca pionieristica del giornalismo. In tempi [illegible] computer, telefax, informazione-lampo, hanno saputo scatenare un'autentica caccia alla notizia nascondendo con abilità piratesca un presunto grande nuovo acquisto.

Nessuno sapeva, nessuno parlava: mezze frasi che parevano far da presupposto a chissà quale colpaccio in grado di ribaltare di colpo una classifica da sbadigli. Che poi questo ragazzo, Casaria ventunenne pavese, [illegible] un egregio signor nessuno, poco importa. L'importante è divertirsi a giocare alla grande squadra.

Sembra impossibile che all'interno [illegible] questo Savona [illegible] ci sia anima viva capace di dimostrare una minima concezione [illegible] comportamento. E' la solita storia della voglia di grandeur abbinata a piccolezze maniacali. Più che [illegible] società di calcio, un clan di amiconi che [illegible] divertono [illegible] «Subbuteo».

Roberto Bagliotto

Dopo il pareggio interno con il Libarna, il Ventimiglia ha cambiato l'allenatore

Radio al posto di Spigno

Il presidente Coppo ha esonerato il tecnico domenica sera. Il provvedimento [illegible] già nell'aria
La squadra è affidata all'ex giocatore e attuale direttore sportivo. Per ora nessuna rivoluzione

VENTIMIGLIA. Cambio della guardia al Ventimiglia: [illegible] ne va Carlo Spigno, sostituito da Francesco Radio. Un colpo di scena non annunciato, ma ormai nell'aria da tempo. Lo 0-0 interno di domenica col Libarna, accettabile in altre situazioni, si è trasformato invece nella miccia fatale [illegible] Spigno. Il suo Ventimiglia non vinceva dal [illegible] settembre, negli ultimi turni aveva conquistato solo qualche pareggio. Ma soprattutto (se ne erano accorti un po' tutti) si era rotto, se mai c'è stato, il feeling tra il tecnico e il presidente Coppo, che da qualche domenica stava meditando la mossa.

Coppo, dopo un rapido consulto con i suoi collaboratori, ha deciso tutto domenica sera negli stessi uffici del «Peglia». Ha chiamato Spigno e gli ha comunicato la decisione della società. Per una singolare coincidenza un replay, un anno dopo, [illegible] quanto accaduto la stagione scorsa: proprio in questi giorni del novembre '89, al Ventimiglia anche allora dalla classifica incerta, era maturato il cambio tra Pisano [illegible] lo stesso Spigno.

Francesco Radio visto da Ghiglione

Per ora la vicenda non ha avuto particolari effetti polemici. Il fair-play ha avuto il sopravvento. Dice Coppo: «Ringrazio Spigno per quanto ha fatto. Le colpe non sono certo solo sue, [illegible]he se non è un mistero che non condividevo certe sue scelte. Ci voleva [illegible] scossa in un momento difficile come questo. La squadra era stata co[illegible]ruita seguendo [illegible] indicazioni di Spigno che ci aveva assicurato ch[illegible] era in grado di salvarsi. Ma [illegible] scelte tecniche devono anche esser confortate dai risultati e, per ora, questi risultati non ci sono stati».

Spigno ribatte senza frecciate: «Non mi aspettavo l'esonero anche se martedì, in un colloquio col presidente, mi ero [illegible] conto [illegible] non godere più della sua fiducia. Non faccio polemiche. Anzi, ringrazio il Ventimiglia di avermi permesso di fare quest'esperienza [illegible] una stagio[illegible] in Interregionale, [illegible] anno bellissimo [illegible] quale abbiamo conquistato [illegible] salvezza difficile, nella quale credo di avere anch'io dei meriti. Ero e sono convinto che il Ventimiglia abbia i mezzi per salvarsi. I miei auguri a Radio, e ai ragazzi».

Con Francesco Radio detto «François», 38 anni, una carrie[illegible] di calciatore svoltasi in mezza Italia, il Ventimiglia ritenta il colpo riuscito quattro anni fa [illegible] Pisano: quello di puntare [illegible] un tecnico giovane, ambizioso, arrivato nel clan giallorosso come giocatore. E Radio, da pochi mesi d.s. del club, ora va a sedersi [illegible] una panchina decisamente difficile, in un [illegible] delicato. Rischia parecchio, ma è abituato alle situazioni difficili: la stagione scorsa ha guidato per un mese un'Albenga più inguaiata del Ventimiglia.

Per ora non fa promesse o programmi, non annuncia rivoluzioni: «Prima di pensare a nuovi assetti tattici o ad altre novità, occorre ritrovare tranquillità e serenità. E soprattutto [illegible] formazione base che non sia sempre condizionata da assenze o infortuni. Ci vorrà un po' di fortuna, quella che finora non c'è stata». Il neo-mister, che domenica sera allo stadio ha avuto un lungo colloquio [illegible] lo stesso Spigno, dirigerà stasera il [illegible] primo allenamento.

Pagelle. Vaccarezza 6,5; Rotella 5,5; Nardini 7; Bencardino 6; Soncin 5,5; [illegible]io 6; Lapa 6; Andreoni 6; Sammassimo 6,5; Adamo 6,5; Morello 6. All. Spigno 6.

[b. m.]

Basket: in D vincono anche Sestri Levante [illegible] Chiavari, amare sconfitte per Alassio [illegible] Riviera

Il Cus trascina tutte le genovesi

La capolista ha battuto facilmente anche il pericoloso Casale

Ridono a Levante, piangono a Ponente: questo il responso della 7ª di andata in D. Ma chi comanda è sempre Genova, ancor[illegible] a punteggio pieno, mentre [illegible] Cogoleto è sempre alla ricerca della prima vittoria.

Ancora Elah Cus: l'ostacolo Juniorcasale non era dei più facili (e infatti i piemontesi sono, coi cussini, favoriti al passaggio in C2), [illegible] quintetto di Messina ha vinto con facilità (92-79) confermando [illegible] poter puntare allo straordinario record di tutte vittorie. Equa la divisione dei punti: Pollicardo 19, Morando 18, Patrone 16, Gonfiantini 13, Tassara 12. E distacco sulle [illegible]conde già a [illegible] punti. Il Sestri Levante ha espugnato dopo un tempo supplementare (80-78) il parquet dell'Acqui, contro l'ex seconda in classifica: perfetta prova degli uomini [illegible] Vaccaro, in particolare ai liberi (11 su 12 dalla lunetta). Squadra giovane, quella di Sestri, [illegible] [illegible] notevoli margini di miglioramento.

Seconda vittoria per l'Autorighi Ferrari Chiavari: schemi applicati alla perfezione, esordio positivo del [illegible] Piccolli e di Mieschi (quest'ultimo per una disputa burocratica ha potuto giocare solo a torneo iniziato), vittoria dei chiavaresi sull'Audax Carrara per 98-89. Sconfitta di un sol punto per il Don Bosco Alassio, opposto alla Valta[illegible] 63-62 per gli emiliani, il «campo» ha fatto la differenza. Più netta [illegible] punti, 78-70) la battuta d'arresto [illegible] Riviera a Voghera e [illegible] più sensibile, nel punteggio, la sconfitta del Cogoleto [illegible] S. Salvatore Monferrato (95-75 per i monferrini).

Le altre: Savigliano-Lerici 71-75; Viareggio-Bra 93-66. Classifica: Cus p. 14; Voghera, Lerici [illegible] Monferrato 10; Acqui, Junior, Valtareso [illegible] Viareggio 8; Don Bosco, Sestri, Bra e Carrara 6; Riviera, Autorighi e Savigliano 4; Cffs 0.

[g. s.]

IL [illegible] LA [illegible]

[illegible] ripresa le 15 liguri impegnate nei campionati nazionali: [illegible] vittorie e 7 sconfitte, tenuto anche conto del derby 2A-Villetta.

B2 maschile. Nel girone A [illegible] Chiavari (p. 2) si difende [illegible] non vince in casa del Pavic Ponti Romagnano Sesia (p. 6). Nel girone C l'Indumar Spezia (6) mantiene la testa superando 3-1 il Racoa Terni (2); la Colombo (2) si è arresa al tie break in casa del Garibaldi La Maddalena (2).

B2 femminile. In gran ripresa il Cus Genova Emac (4): bella la vittoria per 3-0 sul Silver Safa Torino (2). Ancora [illegible] volta senza attenuanti la sconfitta [illegible]salinga del Riviera Sanremo (0): pesante 0-3 ad opera della capolista Folgore S. Miniato (6).

C1 maschile. 2A Albisola (6) a valanga sul malcapitato Villetta [illegible]: i ponentini han preso il match come [illegible] allenamento. Il Cus (4) torna a vincere: 3-2 al Vini S. Quirico (2). Lo Space Alessandria (4) non dà spazio [illegible] Primizie Ceparana (0): 3-1.

C1 femminile. Nel girone A importante vittoria al tie break della Maurina [illegible] sulla Sanmartinese (0). Nel «D» inarrestabile [illegible]rcia del Tigullio Rapallo (6): anche [illegible] Riva Verde Livorno (4) si è dovuto arrendere. Il Bisso Recco (4) cade in casa (2-3) ma il Londi Livorno (6) è veramente forte. Il Sarzana (0) in casa del Robur [illegible] (6) fa atto [illegible] presenza, mentre il Genova 92 Tegliese (2) si impone a sorpresa, 3-0, in [illegible] [illegible]el S. Marcello (2). Netta anche la vittoria interna dell'Italbrokers (4) sul Tessilnovi (0).

[[illegible] s.]

Promozione: Varazze e Alassio in crisi, [illegible] Rolando respinge le accuse

Chi fermerà la Cairese?

Vittoria [illegible] Carcare, pareggio della Sanremese 1904 ad Albenga: i gialloblù sono sempre più soli
Ne tiene il passo soltanto l'Argentina Arma, passata a Vado tra le recriminazioni dei rossoblù

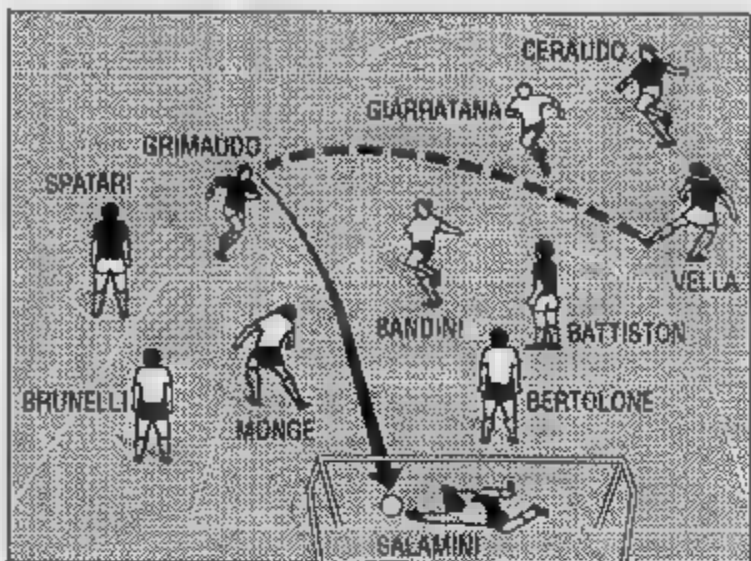
Allunga ancora, la Cairese: [illegible] fatto [illegible] derby [illegible] la Carcarese e continua la marcia trionfale [illegible] 7 vittorie, due pareggi e nessuna sconfitta: «+2» in media inglese, per questa squadra che sembra non aver avversari.

Il derby. Eppure la capolista con i cugini ha sofferto. La Carcarese si è dimostrata gagliarda [illegible] determinata soprattutto nel se[illegible] tempo, quando Ferraro ha tolto lo spento Rizzola, [illegible]do il tuttofare Verdi, avanzando Bellé e schierando nel ruolo di libero il «jolly» Bertolone. Forse, se Ferraro [illegible] giocato subito la carta Verdi, la partita avrebbe potuto cambiare volto. La Cairese ha giocato [illegible] gara accorta, con molta intelligenza, rischiando poco.

Un lungo applauso a fine incontro, da parte di tutto il pubblico presente, è andato a entrambe le squadre che hanno onorato il calcio, giocando [illegible] incontro dagli alti contenuti [illegible]ci, e tutto sommato abbastanza corretto. Gli infortuni occorsi a Battiston [illegible] Bado sono stati fortuiti. Paolo Tonelli: «E' stata una buona partita, in cui la Cairese ha mantenuto la lucidità necessaria per passare [illegible] questo difficile campo. Il gol di Grimaudo non è nato per [illegible]: è uno sche[illegible] che abbiamo provato durante gli allenamenti».

Ferraro è deluso, non del gioco [illegible] del risultato: «La Cairese [illegible] concesso poco, dimostrando di [illegible] [illegible] buone squadra. Ma il risultato è bugiardo: li abbiamo spesso schiacciati nella loro area, nel secondo tempo quando ho spostato Bertolone inserendo Verdi. Avevo iniziato [illegible] Bertolone a centrocampo per cercare di fermare Vella, che però ha giocato più avanzato. La Carcarese [illegible] perso il derby, ma si rifarà subito, [illegible] domenica contro il Vado».

Alassio [illegible] crisi. Terza sconfitta consecutiva per la squadra [illegible] Rolando. L'undici giallonero ha dovuto cedere sul campo del Sanremo 80. Spiega il tecnico: «Ho dovuto allestire una squadra d'emergenza perché mi è venuto [illegible] mancare, oltre a Zenari [illegible] Piazza, anche Parma che si è infortunato dopo mezz'ora. L'Alassio comunque [illegible] [illegible] in crisi come qualcuno sostiene. Per noi è finito il tour [illegible] force e [illegible] domenica potremo dire [illegible] nostra nel derby con l'Albenga. Sono sicuro: [illegible] riscatteremo».

Albenga ok. Francesco Caviglia è soddisfatto a metà. La sua squadra ha [illegible] testa [illegible] [illegible] «grande» del torneo, ma [illegible] gli è riuscito [illegible] colpo gobbo. Dice: «Per come si è espressa la squa[illegible] [illegible] campo [illegible] più che soddisfatto. Abbiamo creato molte occasioni [illegible] soltanto il legno della porta ha negato la [illegible] [illegible] Alberto Franchi. E' stato un vero peccato perché la vittoria sulla San[illegible] 1904 avrebbe riportato un grande entusiasmo».

Cross di Vella e testa vincente di Grimaudo: così la Cairese ha vinto al Corrent

Vado beffato. Per i rossoblù [illegible] arrivata la seconda sconfitta interna, ad opera dell'Argentina. Ma per questa partita persa negli ultimi minuti i dirigenti se la sono presa con l'arbitro, reo di aver invertito [illegible] punizione da cui [illegible] scaturito il [illegible] [illegible]. Il d.s. Giorgio [illegible] è furioso, ma non solo verso il direttore di gara: «Il successo all'Argentina l'abbiamo regalato [illegible]. E' inutile protestare quando l'arbitro ha già deciso di dar la punizione agli avversari. [illegible]' stato furbo Sabbatucci [illegible] toccar palla per Ierace che ha realizzato. Ma perché nessuno è andato sul pallone? L'arbitro [illegible] stato un incapace, ha negato due rigori che solo lui non ha visto, ma noi siamo stati dei polli».

Varazze in bianco. Ancora [illegible] pareggio interno per [illegible] Varazze di Lupi, che non [illegible] riuscito a superare la coriacea difesa del Fegino. Il [illegible] rispecchia l'andamento della gara, e alla fine il tecnico si [illegible] dichiarato soddisfatto del punto.

Roberto Pizzorno

E IN [illegible] RUGGISCE LO ZINOLA

L'Imperia 87 esce imbattuta dalla sfida ad alta quota contro la Loanesi S. Francesco, e rimane sempre la squadra da battere. I Sinagra-boys [illegible] l'undici di Tonoli hanno fatto vedere [illegible] [illegible] davvero egregia, tanto che alla fine della partita il presidente rossoblù Gio Batta Pizzorno ha detto: «L'Imperia 87 [illegible] leggermente più forte della nostra squadra. Ma [illegible] questo [illegible] batteremo fino in fondo per il salto di categoria».

Con lo stesso risultato, il Finale Ligure ha bloccato il Borghetto [illegible]. Ma il risultato più clamoroso della giornata di Pri[illegible] categoria è arrivato dallo Zinola Fornaci. La squadra di Beppe Corbellini [illegible] rifilato una cinquina al fanalino di coda Camporosso, e continua ad essere l'unica squadra imbattuta del torneo, dopo 810 minuti. Corbellini: «Stiamo attraversando un buon momento. Nella squadra c'è grande euforia, anche [illegible] non dobbiamo montarci la testa, ma al contrario rimanere con i piedi saldi a terra».

Prima vittoria stagionale per il Quiliano. La squadra [illegible] Gigi Ghigliazza ha espugnato il campo del Bordighera con una rete [illegible] Cavaliere. Commenta il tecnico biancorosso: «Ero sicuro che la vittoria prima o poi sarebbe arrivata. Negli ultimi tre incontri abbiamo giocato bene, senza riuscire [illegible] ottenere i due punti. La squadra [illegible] in salute [illegible] speriamo [illegible] fare [illegible] bis domenica prossima, sul nostro campo contro lo Zinola Fornaci».

Due punti importanti anche per il Millesimo, che ha vinto il derby con [illegible] Cameranese Saliceto grazie alle realizzazioni dell'ex Bolocco, di Marco Bagnasco, Siri e De Salvo. La rete della bandiera degli ospiti porta la firma di Rocca. La Finalborghese [illegible] caduta sul campo del S. Bartolomeo, mentre le attesissime Albissola-Legino e Borgio-Mallare si son chiuse senza gol.

In Seconda categoria girone A, l'Andora di Montini ha espugnato il campo del Cisano [illegible], Giorgio rimettendosi [illegible]mente in corsa per il vertice, mentre il Borghetto ha ottenuto [illegible] seconda vittoria stagionale battendo di misura il S. Stefano.

Nel girone B, il Pietra Ligure resta da solo [illegible] vetta. La squadra di Gianmarco De Sciora ha violato il campo [illegible] Calizzano ed è solitaria al vertice in virtù del pareggio ottenuto dal Bragno [illegible] [illegible] Lavagnola 78. [illegible] presidente Mongelso: «Una grande prestazione della squadra, che ha saputo [illegible] [illegible] calma in un incontro molto delicato».

Cade, invece, l'Altarese. La squadra di Michele Cavo è stata battuta da un sorprendente S. Nazario. Sostiene il tecnico varazzino Gambetta: «Dopo un avvio in salita, [illegible] squadra sta ritrovando se stessa e i risultati lo confermano». Il Cengio ha tenuto banco sul campo [illegible] Villapiana: era passato in vantaggio [illegible] il solito Resta, ma è stato raggiunto nel finale dalla squadra [illegible] Arena. Commenta il tecnico cengese, Renzo Bertona[illegible]: «Ci è andata male. Abbiamo giocato [illegible] buon incontro: la [illegible] ormai è passata, e tre punti di distacco dal Pietra sono sicuramente colmabili». [illegible] Terza, intanto, una conferma e una sorpresa: il Celle 90 che resta al comando vincendo [illegible] derby, e la Veloce che crolla sul terreno del Calice Ligure. [r. p.]

Grimaudo-bomber visto da Ghiglione

INTERREGIONALE [illegible]

RISULTATI

Partita	Risultato
Nizza Millefonti-Savona	[illegible]
Bra-Pistoiese	[illegible]
Saviglianese-Acqui	1-1
Pinerolo-Sammargheritese	1-2
Camaiore-Chieri	0-0
Sestese-Bozzano	1-1
Ventimiglia-Libarna	0-0
Pegliese-Albese	1-0
Rapallo-Intermonregalese	1-0

CLASSIFICA

Squadre	P	V	N	P	F	S
PISTOIESE	[illegible]	[illegible]	3	0	19	2
BOZZANO	15	5	6	1	20	7
SAMMAR.	14	4	6	1	13	7
SESTESE	13	3	7	1	14	9
NIZZA MILL.	13	4	5	2	9	10
ALBESE	11	3	5	3	7	5
SAVONA	11	3	5	3	10	9
LIBARNA	11	4	3	4	12	13
PEGLIESE	11	3	5	3	9	10
BRA	11	4	3	4	8	10
RAPALLO	11	3	5	3	6	9
[illegible]	10	2	6	3	10	12
CAMAIORE	10	3	4	4	6	10
SAVIGLIANO	10	3	4	4	5	9
VENTIMIGLIA	8	2	4	5	6	12
ACQUI	7	1	5	5	3	10
INTERMON.	7	1	5	5	7	17
PINEROLO	6	1	4	6	9	12

PROSSIMO [illegible]

Albese-Acqui; Bozzano-Nizza; Chieri-Rapallo; Intermonregalese-Ventimiglia; Libarna-Sestese; Pinerolo-Bra; Pistoiese-Saviglianese; Sammargheritese-Pegliese; Savona-Camaiore.

PROMOZIONE GIRONE [illegible]

RISULTATI

Partita	Risultato
Vado-Argentina	1-2
Varazze-Fegino	0-0
Taggese-Audace Camp.	3-0
Busalla-Dianese	1-0
Albenga-Sanremese	0-0
Sestrese-Culmv	2-0
Sanremo 80-Alassio	1-0
Carcarese-Cairese	0-1

CLASSIFICA

Squadre	P	V	N	P	F	S
CAIRESE	16	7	2	0	14	3
[illegible]NTINA	13	4	5	0	11	6
[illegible]	12	4	4	1	5	2
CARCARESE	11	3	5	1	10	4
[illegible]	11	3	5	1	8	7
VADO	10	4	2	3	13	8
TAGGESE S.	10	3	4	2	10	7
SANREMO 80	9	3	3	3	9	5
AUDACE C.	9	2	5	2	4	7
BUSALLA	8	2	4	3	7	11
DIANESE	7	2	3	4	5	8
ALASSIO	7	1	5	3	4	11
VARAZZE	6	1	4	4	3	6
FEGINO	6	1	4	4	3	8
ALBENGA	5	1	3	5	5	10
CULMV	4	1	2	6	6	14

PROSSIMO TURNO

Audace Campomor.-Busalla; Culmv-Sanremo 80; Argentina Arma-Cairese; Sanremese-Varazze; Alassio-Albenga; Fegino-Taggese; Carcarese-Vado; Dianese-Sestrese.

PRIMA CAT. GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Millesimo-Cameran. S.	[illegible]
S. Bartolom.-Finalborgh.	1-0
Albisola-Legino	0-0
Loanesi S.F.-Imperia 87	0-0
Zinola-Camporos.	5-0
Finale L.-Borghetto	0-0
Bordighera-Quiliano	0-1
Borgio V.-Mallare	0-0

CLASSIFICA

Squadre	P	V	N	P	F	S
IMPERIA 87	13	5	3	1	14	7
LOANESI S.F.	12	4	4	1	15	9
BORGHETTO	12	4	4	1	13	7
FINALE L.	11	3	5	1	13	7
ZINOLA	11	2	7	0	16	9
LEGINO	10	3	4	2	10	9
S. BARTOL.	[illegible]	3	4	2	13	12
[illegible]	9	3	3	3	9	9
[illegible]	8	2	4	3	7	8
QUILIANO	[illegible]	1	6	2	5	7
[illegible]	8	2	4	3	7	7
BORDIGHERA	[illegible]	3	2	4	8	10
FINALBORGH.	[illegible]	2	4	3	6	10
BORGIO V.	7	0	7	2	4	8
[illegible] S.	6	1	4	4	9	14
CAMPOROS.	[illegible]	1	1	7	6	20

PROSSIMO TURNO

Legino-Loanesi S.F.; Borghetto-Bordighera; Cameran. S.-Mallare; Camporos.-S. Bartolomeo; Quiliano-Zinola; Finalborgh.-Albisola; Borgio V.-Millesimo; Imperia 87-Finale Ligure.

[illegible] CAT. GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
A. Alassio-Laigueglia	2-1
Balestrino-S. Filippo	1-1
Arma 85-S. Ampelio	1-1
Borghetto-S. Stefano	1-0
Partenope-Riviera F.	1-4
Ospedaletti-Carlin's Boys	1-1
Vallecrosia-Poggese	4-1
Cisano-Andora	1-2

CLASSIFICA

Squadre	P	V	N	P	F	S
VALLECROSIA	13	6	1	0	17	6
CARLIN'S B.	11	4	3	0	14	5
ANDORA	11	5	1	1	14	6
RIVIERA F.	10	5	0	2	13	7
POGGESE	7	2	2	3	12	12
ARMA 85	7	1	5	1	8	10
[illegible]	7	2	3	2	9	9
S. STEFANO	7	1	5	2	3	2
S. FILIPPO	7	2	3	2	8	9
CISANO	6	2	2	3	6	7
[illegible]	[illegible]	2	2	3	11	9
BORGHETTO	5	2	1	4	5	8
LAIGUEGLIA	5	1	3	3	4	10
OSPEDALETTI	4	1	2	4	5	11
PARTENOPE	4	1	2	4	6	13
BALEST.	3	0	3	4	2	11

PROSSIMO TURNO

[illegible]. Filippo-Vallecrosia; Laigueglia-Ospedaletti; [illegible]. Ampelio-Borghetto; S. Stefano-Partenope; Carlin's Boys-Auxilium; Andora-Arma 85; Poggese 87-Cisano; Riviera dei Fiori-Balestrino.

[illegible] CAT. GIRONE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Villapiana Don Bosco-Cengio	1-1
S. Nazario-Altarese	2-1
Calizzano-Pietra Ligure	0-2
Rocchettese-S. Cecilia	2-4
Portovado-Don Bosco	2-1
Sciarborasca-Nolese	3-0
Spotornese-Boys Vado	0-0
Bragno-Lavagnola	3-3

CLASSIFICA

Squadre	P	V	N	P	F	S
PIETRA	12	[illegible]	2	[illegible]	11	3
BRAGNO	11	4	3	0	14	7
[illegible]E	9	3	3	1	16	13
CENGIO	9	3	3	1	11	6
VILLAPIANA	[illegible]	2	4	1	11	7
LAVAGNOLA	7	2	3	2	14	19
S. CECILIA	7	3	1	3	14	13
NOLESE	7	3	1	3	10	12
BOYS VADO	[illegible]	1	4	2	2	3
SPOTORNESE	6	1	4	[illegible]	6	7
S. [illegible]	6	2	2	3	6	11
SCIARBOR.	6	2	2	3	11	8
[illegible]	5	2	1	4	5	14
[illegible]	5	2	1	3	6	8
DON BOSCO	[illegible]	1	2	4	8	8
[illegible]	4	1	2	3	9	18

PROSSIMO TURNO

Altarese-Spotornese; Cengio-Sciarborasca; Pietra Ligure-Rocchettese; [illegible] Cecilia-Portovado; Nolese-Villapiana Don Bosco; Lavagnola-Caliz[illegible]; Boys Vado-Bragno; Don Bosco Varazze-S. Nazario.

[illegible]

RISULTATI

Partita	Risultato
Cadibona-Bergeggi	0-3
Calice-Veloce	4-1
Celle 90-Celle Ligure	[illegible]
Letimbro-Pallare	0-2
Murialdo-Alba Docilia	1-0
Priamar-Piana Crixia	3-1
Rocchetta di Cengio-Sabazia	0-2
Sassello Pontivrea-Cosseria	0-0
Valleggia-Bardineto	6-2

CLASSIFICA

Squadre	P	V	N	P	F	S
CELLE '90	[illegible]	5	[illegible]	0	15	4
PRIAMAR	11	5	1	1	16	8
CALICE	11	4	3	0	13	6
PALLARE	10	4	2	1	12	7
VELOCE	10	4	2	1	19	14
SABAZIA	9	3	3	1	14	8
MURIALDO	8	4	0	3	8	12
PONTINVREA	8	1	5	1	12	8
ROCCHETTA	8	3	2	2	11	12
LETIMBRO	8	3	2	2	12	9
BERGEGGI	7	2	3	2	10	6
CELLE LIG.	7	1	5	1	13	12
VALLEGGIA	7	3	1	3	15	13
ALBA DOC.	4	1	2	4	8	10
COSSERIA	4	1	2	4	6	18
CADIBONA	1	0	1	6	5	14
[illegible]	1	0	1	6	7	17
BARDINETO	0	0	0	7	10	27

PROSSIMO TURNO

Alba Docilia-Celle 90; Bardineto-Cadibona; Bergeggi-Letimbro; Celle-Priamar; Cosseria-Pallare; Piana Crixia-Valleggia; Sabazia-Calice; Sassello Pontivrea-Rocchetta Cengio; Veloce-Murialdo

[illegible] CAT. [illegible]

RISULTATI

Partita	Risultato
Villanovese-Magliolo	3-0
Sanremo 70-Pontelungo	1-1
S.Lorenzo-Ceriale	3-1
Badalucchese-Conscente	0-1
Riva Ligure-Dolceacqua	1-0
Leca-Costarainera	0-2
Pietrabruna-Coldirodese	2-1
Garlanda-Cariana	2-2

CLASSIFICA

Squadre	P	V	N	P	F	S
RIVA LIGURE	11	4	3	0	12	5
[illegible]O.	[illegible]	4	2	1	10	6
VILLANOVESE	10	4	2	1	15	8
S. LORENZO	[illegible]	4	1	2	12	11
PIETRABR.	9	3	3	1	6	8
BADALUC.	9	4	1	2	10	5
LECA	[illegible]	3	2	2	4	7
CERIALE	8	2	4	2	8	8
COSTARAIN.	[illegible]	2	3	2	8	11
CONSCENTE	8	2	2	3	7	7
CERIANA	8	2	2	3	11	13
[illegible]	5	1	3	3	3	10
[illegible]	[illegible]	1	2	4	7	11
[illegible]	4	0	4	3	6	11
SANREMO 70	3	0	3	4	5	12
MAGLIOLO	3	0	3	4	2	15

PROSSIMO [illegible]

Magliolo 88-Garlanda; Pontelungo-Villanovese; Ceriale-Conscente; Dolceacqua-Badalucchese; Costarainera-Riva Ligure; Coldirodese-Leca; Ceriana-Pietrabruna.

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Martedì 20 Novembre 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

BOCCIATI ALLA MATURITA'

Azzurri sconfitti dal Viareggio

La partitissima si è risolta [illegible] un chiaro successo dei toscani che si sono imposti per 2-0. Una partita che [illegible] fatto soffrire parecchio Nicolini (nella foto di Finotti) SERVIZIO DI Renato Ambiel A PAGINA 10

LIQUIDAZIONI PAN ELECTRIC

Gli ex dipendenti della Pan Electric Mediterranea recupereranno i crediti che aspettano da quasi dieci anni. Il governo ha varato una norma [illegible] legge che autorizza il recupero delle liquidazioni, blocca[illegible] dall'amministrazione straordinaria, subentrata nell'azienda [illegible] nel maggio '81. In tutt'Italia gli ex dipendenti della Pem interessati al provvedimento sono un migliaio. [illegible] questi oltre [illegible] 50 per cento sono [illegible] e per lo più [illegible] pensione. Hanno tutti lasciato l'azienda tra il '79 e l'82, agli inizi della profonda crisi che ha colpito la Pem, in seguito [illegible] crollo del piano energetico nazionale. L'approvazione della [illegible] legge soddisfa le aspettative [illegible] sindacalisti della Fim Cisl [illegible] Novara. Il sindacato da tre anni sollecitava il provvedimento, che trovava d'accordo anche i parlamentari novaresi. «L'iter della norma è stato lungo e difficile - dice Domenico Bozzola della Cisl di Novara -. La svolta si è avuta negli ultimi giorni coll'intervento del sottosegretario Ugo Grippo. Finalmente viene rimossa [illegible] grossa ingiustizia che gravava sui lavoratori». SERVIZIO [illegible] 3

LA LUNGA NOTTE DEL '44 A CUNEO

Dopo lo sbandamento dell'esercito italiano, che seguì all'armistizio dell'8 settembre 1943, si assisté all'immediata formazione dei movimenti partigiani ma anche all'invasione tedesca [illegible] alla nascita della Repubblica sociale italiana. La violenza [illegible] [illegible]ivò in caso. A noi civili restò l'angoscia per chi era lontano [illegible] venne pesante [illegible] paura delle incursioni aeree [illegible] quella della vicinanza dei tedeschi e dei fascisti di Salò. Altri fatti [illegible] [illegible] la vita difficile: un ulteriore abbassamento di qualità dei generi alimentari tesserati e [illegible] diminuzione nei quantitativi concessi: di qui la necessità di rivolgerci al mercato nero... Ma nessuno più dell'essere umano sa trar[illegible] profitto dalle situazioni, così nacquero altre attività e, quasi improvviso, il traffico intorno agli automezzi e loro parti già in dotazione alla 4ª Armata italiana. Tale corpo di spedizione (...) si [illegible] assestato [illegible] una limitata [illegible] d'oltr'Alpe fin dalla resa francese del 25 giugno 1940 ma aveva raggiunto un'occupazione assai più vasta dal novembre '42, quando Hitler decise di inserire gli italiani nel piano Attila. SERVIZIO [illegible] 9

ALTO PERFEZIONAMENTO

La scuola dei maestri di musica

A Biella l'Accademia di perfezionamento per giovani maestri [illegible] musica: stages di specializzazione e insegnanti di prestigio internazionale. SERVIZIO A [illegible] 8

A PAGINA 5

Domodossola

Rubata la borsa [illegible] l'incasso della stazione

Un rapinatore ha aggredito, ieri mattina, in pieno centro, l'impiegata delle ferrovie che si recava in banca per depositare l'incasso di sabato [illegible] domenica.

A PAGINA 4

La spartizione

E' disputa per i confini della Valsesia

La valle del Rosa adesso è contesa da due province: Novara [illegible] Vercelli. Ma anche tre comuni novaresi (Prato Sesia, Romagnano [illegible] Ghemme) sono al centro di una disputa sui confini.

Novara, si discute sulla proposta dell'Assocommercianti

Ci salveranno i bus

E' allo studio un servizio di mezzi navetta dalla stazione [illegible] piazza Gramsci
Amministratori e direzione della Sun sono al lavoro: «Ci sono difficoltà»

NOVARA. «Bus navetta [illegible] corso Cavour sino al termine del '90 e comunque sino all'attivazione del piano del traffico»: è quanto ha chiesto la Confcommercio nell'incontro con [illegible] sindaco Armando Riviera e [illegible] assessori comunali [illegible] Commercio, Quinto Leone, e alla Viabilità, Ferruccio Chiarino. La richiesta è stata [illegible]badita in una nota diffusa dall'Associaizone [illegible] commercianti. Gli amministratori hanno risposto: «Possiamo pensarci». L'Amasun sta studiando le difficoltà di realizzazione: «Se ne sta occupando il presidente Damnotti in persona», dicono alla direzione dell'azienda.

Il percorso indicato dai negozianti (e da molti artigiani) sarebbe centralissimo. I bus navetta partirebbero da piazza Garibaldi e largo C[illegible] fino a piazza del Rosario. Intanto [illegible] fanno sentire i commercianti che gradiscono la pedonalizzazione del [illegible]. Ieri mattina sono stati scaricati da un camion alcuni alberi che [illegible] addobbati per Natale. L'iniziativa è di un gruppo [illegible] esercenti.

In sintesi, il dibattito e le polemiche si snodano su due binari. Da [illegible] parte, ci sono gli operatori in netto contrasto con il Comune sulla chiusura del centro [illegible] e sulla seconda tor[illegible] di tasse in un anno, dall'altra vogliono dire la loro anche gli esercenti che sono favorevoli all'isola pedonale. Diversi sono, infine, i punti di vista delle associazioni. La Confcommercio è drastica e lancia una protesta con chiusura anticipata per il [illegible] dicembre (contro le tasse) e non vuole installare le luci natalizie (contro l'isola), invece la Confesercenti rivolge l'appello per un dialogo senza scontri: «Le manifestazioni di forza - ha detto il segretario Caramanna - rischiano di sfociare nel nulla di fatto [illegible] far perdere credibilità».

Maria Paola Arbola A PAG. 3

In Valle Anzasca, feriti pilota e due dipendenti

Precipita elicottero

I tre, ricoverati in ospedale, non sono in gravi condizioni
Il velivolo si è schiantato contro un bosco di faggi

DOMODOSSOLA. Un elicottero, un «Lama 315 B» della Eli Alpi, edibito al trasporto di per[illegible] e materiale, è precipitato ieri mattina in Valle Anzasca. Subito dopo essersi alzato in volo, ha cominciato [illegible] perdere quota [illegible] è piombato su un bosco di faggi. Il bilancio dell'incidente è di tre feriti: il pilota Luciano Vercesi, 49 anni, [illegible] Broni (Pv) [illegible] altre due persone che si trovavano sul velivolo (Marco Mancini, 30 anni, di Bognanco, dipendente della Eli Alpi, e il diciottenne Raffaele Lenzi, [illegible] Ceppomorelli, operaio [illegible] un'impresa locale). I tre [illegible] scampati alla morte per [illegible] serie di circostanze che hanno [illegible] miracoloso: gli alberi hanno attutito la caduta dell'elicottero che è rimasto incastrato fra due grosse piante di faggio. Oltretutto, il bosco in [illegible] è caduto [illegible] velivolo era in fiamme fino [illegible] poche [illegible] prima: l'incendio era stato domato dalle guardie forestali.

[a. v.]

SERVIZI A PAGINA 5

La ricostruzione. Lo schianto del velivolo è stato attutito dalla boscaglia

IL CALCIO DI ORMEZZANO / Curiosità in margine ai campionati

Pedaggio ai guizzanti Toscani

Storie di feeling mancati in una domenica avara di soddisfazioni per le squadre piemontesi

La domenica del calcio piemontese minore è stata segnata negativamente dalla Toscana. Al posto di Gianni Brera tutto sarebbe facile da commentare: i piemontesi sono immobilistici, chiusi, i toscani invece [illegible] brillanti, aperti. Per lo studioso del calcio e delle razze capace di spiegare, usando sempre un lessico da maestro, che uno sbaglia uno stop perché sua nonna era di ascendenza celtica, una domenica così sarebbe una chicca.

Il Casale in C1 ha avuto bisogno di un rigore mezzo regalato per battere la Carrarese, per il resto sono state botte: [illegible] C2 il Novara è stato superato in casa dal Viareggio per 2 a 0, e in classifica ora il Novara sta dietro a Viareggio [illegible] Livorno; a Prato il Derthona ha perso 1 a 0 su punizione; il Cuneo ha perso 1 a 0, in extremis [illegible] [illegible] rigore a Gubbio, posto da lupi, [illegible] Toscana [illegible] Umbria, appena [illegible] passo, regione comunque sorella. Nell'Interregionale [illegible] una Pistoiese vittoriosa a Bra per 2 a 0 e più capolista che mai.

Le squadre toscane hanno soldi, eppure [illegible] riguardi di quelle piemontesi sembrano certe volte esercitare una specie di dazio da bisognose, da reclamanti. O sembrano lavorare in una gigantesca stanza di compensazione. Il Viareggio è di quel toscano che detiene una grande televisione privata e che voleva persino comprare il Tori[illegible]. Versiliese è Fascetti, che a Torino è stato attratto come giocatore dalla Juve e poi come allenatore dal Toro, sempre senza la nascita di un vero feeling. Il Viareggio è allenato da Riccomini che passò la gioventù a Piombino con i futuri granata Vieri e Agroppi. La Pistoiese ha preso, cresciuto e restituito Brio e Dossena a Juve e Toro.

E Carrara intesa anche come Massa ha fornito tanti calciatori al Torino: da Francini a Bertoneri a Lorieri [illegible] Mussi, peraltro senza negarsi alle altre società, visto che sono toscani di quella provincia Evani e Battistini, tanto per far nomi. Insomma, fra Piemonte e Toscana, e specialmente una certa Toscana che [illegible] sia Firenze (Bresciani è di Lucca) ci sono tante cose e tanti affari di soldi e di cuore.

[illegible] Piemonte di domenica scorsa si deve arrotolare su se stesso, per reperire soddisfazioni. Pro Vercelli e Trino, in Promozione, hanno dato vita ad un derby risaiolo niente male, 2 a 1 per quelli del capoluogo [illegible] soprattutto 1700 paganti.

Sembra quasi che le società toscane si stiano riprendendo in punti quanto al Piemonte han[illegible] dato in uomini. Ma domenica magari cambia tutto. Per questo non scomodiamo Brera: chè poi la squadra della sua terra, l'Oltrepò di Stradella, in C2 ha battuto il Cecina [illegible]o, e per lui sarebbe a questo punto come tirare addosso al Piemonte un calcio di rigore.

[illegible] Paolo Ormezzano

C'E' DA SALVARE

Aiuto per il bosco delle querce rosse

Potrebbe diventare un'oasi naturale didattica

Il Wwf e l'amministrazione comunale di Premosello vogliono salvare l'ultimo grande bosco sulle rive del Toce e farne la prima oasi naturale didattica del Piemonte. Il progetto riguarda il bosco del Tenso, 14 mila metri quadrati di querce rosse, faggi, tigli e frassini che costeggiano per quasi tre chilometri la rive del Toce in Bassa Ossola.

E' l'ultimo residuo della foresta che un tempo si estendeva attorno al fiume, come dice Angelo Mazzucchetti, della sezione del Wwf per l'Alto Novarese. «L'opera di disboscamento attorno al Toce non ha mai conosciuto soste, ed ha fatto scomparire un'area boscosa ricchissima di alberi ad alto fusto, compromettendo in parte anche la fauna locale».

Il bosco del Tenso, una decina d'anni fa rischiava di fare la stessa fine, abbattuto per lasciare spazio alla più redditizia coltivazione di mais. Al progetto si sono però opposti gli ambientalisti ed il Comune, a partire dal sindaco, Aldo Panighetti.

«E' un bosco straordinario, l'ultimo che si possa trovare nella pianura ossolana. Sarebbe stato assurdo perderlo, ed infatti ci siamo ripromessi di tutelarlo adeguatamente».

L'amministrazione ha così accettato il progetto del Wwf di trasformare la zona nella prima oasi naturale didattica del Piemonte. «E' un bosco adatto alle visite delle scuole, perché offre una grande varietà di essenze arboree ed anche una buona presenza faunistica. A questo proposito abbiamo un altro progetto che senz'altro attueremo.

Oggi il bosco è zona di caccia e si trovano lepri e fagiani: rendendolo oasi naturale lo tuteleremo anche dalla caccia e potrà essere ripopolato anche con altri animali che sono scomparsi da tempo in Ossola».

Sul salvataggio del Tenso si è già espresso favorevolmente il consiglio comunale, che nella seduta del 15 ottobre ha approvato all'unanimità la proposta dell'oasi. I primi lavori per la realizzazione del progetto saranno la palinatura di tutta l'area e la sua eventuale recinzione, e la chiusura al traffico della strada che l'attraversa.

«Visto che si tratta di un'oasi destinata alle scuole - dice il sindaco - desideriamo farla nel rispetto integrale dell'ambiente. Sarà un'area modello, quindi le auto saranno inutili, visto che il bosco dev'essere fatto per poterci passeggiare in tranquillità».

Per la prima oasi didattica del Piemonte l'amministrazione ha pensato anche al cambio di nome: il bosco era noto infatti a Premosello come «boscone del littorio», una definizione appioppata dal regime quando ai margini della radura si svolgeva la festa degli alberi. «Non ci sembrava di buon gusto lasciare questa denominazione - [illegible] il sindaco - ed abbiamo ricuperato quella dialettale, con cui il bosco era conosciuto in passato. Bosco Tenso significa bosco intenso, ed indica che una volta l'area si estendeva molto più di oggi. Il fatto nuovo ed importante è la decisione del salvataggio di tutta l'area: gli alunni avranno modo di entrare in una dimensione bellissima, che purtroppo sta scomparendo. Ed è nostro dovere conservarla». Per il bosco Tenso il Wwf dell'Alto Novarese ha lanciato una campagna di sensibilizzazione: il sodalizio ambientalista ha chiesto a soci e simpatizzanti, in occasione del Natale, di regalare un'offerta per la realizzazione dell'oasi.

Marcello Gio[illegible]

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. La circolazione depressionaria sull'Italia peninsulare è in attenuazione e così i fenomeni piovosi ad essa connessi. Intanto sul bacino centrale del Mediterraneo si va instaurando un flusso di correnti atlantiche umide temperate che daranno origine ad un tempo improntato ad estrema variabilità e cioè schiarite intervallate da annuvolamenti più o meno intensi ma in incremento durante la serata sulle regioni occidentali.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Probabile incremento della nuvolosità sulle regioni settentrionali della penisola a iniziare dal settore alpino occidentale con precipitazioni isolate sui rilievi. Temperature in moderato ribasso. Venti deboli o moderati settentrionali. Assenza di nebbie in pianura.

TEMPERATURE. Generalmente [illegible] con incremento delle massime.

LE TEMPERATURE DI IERI A NOVARA
Massima: 15; minima: 0; media: 4

UN ANNO FA
Massima 8; minima [illegible]; media 5

E QUELLE DEL PIEMONTE

Torino	**14**	Asti	**11**
Alessandria	[illegible]	Aosta	[illegible]
Cuneo	**14,3**	Vercelli	**12**

Il **Sole** sorge alle 7,33 e tramonta alle 16,56. La **Luna** si leva alle 10,32 e cala alle 18,57.

LETTERE AL GIORNALE

Le lettere vanno indirizzate alla redazione de «La Stampa», corso Della Vittoria 2, 28100 Novara. Per facilitarne la pubblicazione si consiglia di contenere il testo [illegible] righe e di apporre nome, cognome e indirizzo dello scrivente (con eventuale recapito telefonico) per consentire la verifica.

Scioperi e forniture alle farmacie

In riferimento ai due articoli riguardanti la precettazione dei 32 operai dell'Unione farmaceutica novarese, vorrei fare alcune considerazioni. La prima riguarda il rischio che due giorni di sciopero avrebbero lasciato farmacie ed ospedali senza farmaci: questo è del tutto falso in quanto le farmacie hanno una scorta sufficiente per molti giorni, specialmente di farmaci essenziali ed indispensabili.

In quanto agli ospedali, si sappia che ognuno di questi ha nel suo interno la propria farmacia del tutto autonoma e che solo occasionalmente si rivolge all'esterno.

La seconda considerazione è quella che, essendo l'Unione Farmaceutica [illegible] una cooperativa di farmacisti e quindi azionisti, è evidente che il grido d'allarme lanciato dal presidente dell'Associazione novarese dei titolari di farmacia è solo l'evidente tentativo di non perdere due giorni di vendita dei farmaci. La Chimica di via Dante, ha effettuato due giornate di sciopero senza precettazione.

L'affermazione inoltre che l'estensione del lavoro dei dipendenti dell'Ufn avrebbe avuto serie ripercussioni nel campo dell'approvvigionamento dei medicinali è del tutto impropria perché nelle province di No-Vc-Pv esistono ben altre 3 ditte di distribuzione farmaci (La Chimica di Novara, la Farmaceutica di Varese e la Comifar di Milano).

Piero Gino Porù, Novara

L'Usl [illegible] uno [illegible] autonomo?

Con la presente vorrei portare all'attenzone generale quanto sta accadendo all'Usl 54 Ospedale di Borgomanero, dopo una delibera del Comitato di gestione dell'Usl 54.

Tale delibera stabilisce che tutti i cittadini italiani regolarmente iscritti al Servizio Sanitario Nazionale devono, se non residenti all'interno del territorio dell'Usl 54, pagarsi completamente qualsiasi servizio medico usufruito presso l'ospedale di Borgomanero.

L'Usl 54 ha forse fondato uno stato autonomo con mura, torri e ponti levatoi ed ha decretato la sua indipendenza dallo Stato italiano?

La Lega del Nord ha forse già istituito il suo primo territorio libero? Chiedo pertanto a tutte le autorità competenti di far sì che l'attuale situazione si ristabilisca se non si vuole che presto l'anarchia in uno Stato già abbastanza anarchico regni sovrana. Chiedo scusa per lo sfogo.

Giovanni Pilotto, Borgomanero

Ringraziamenti al Pronto Soccorso

Il 20 ottobre alle ore 14,30 circa sono stato ricoverato al Pronto soccorso dell'Ospedale Maggiore di Novara per un malore. Sono stato visitato e assistito dal dottor La Terra che era coadiuvato da tre infermieri.

Mi sembra doveroso, tra tante segnalazioni di inefficienza, far rilevare come nel mio caso, al contrario, il medico e gli infermieri si siano adoperati con tempestività a prestarmi le cure del caso. E ciò nonostante vi fossero numerosi pazienti.

Li ringrazio pubblicamente anche e soprattutto per l'umanità dimostrata, dote che va al di là della professionalità pura e che è difficile trovare in ogni campo.

Giuseppe Cavalleri, Novara

STATO CIVILE

NATI. Davide Mantovani, Carpignano Sesia; Mattia Fazzari, via Pianca, 21; Maria Roberta Fatigati, via Aosta, 19; Filippo Lorena via Caviggioli, 35; Manuel Marigliano, via Magistrini, 17; Nicolò Zanforlin, via Papa Giovanni XXIII, 102; Stefano Maura, via S. Rosa, 3; Mattia Bondesani, Borgolavezzaro.

MORTI. Nicolina Castelli (1906) via Burloni, 15; Donato Leso (1926) via Unità d'Italia, 10; Angela Pasquino (1900), corso della Vittoria 10/A; Luigi Caccia (1920), via 20 settembre,11; Luigi Alseni (1930), viale Giulio Cesare 129; Battista Pegorini (1918), corso Risorgimento, 6; Santino Dearcangeli (1905), Castellazzo Novarese; Gaudenzio Proverbio (1915) via dei Carbonari, [illegible] Angela Beslagini (1912), Trecate; Ada Francesca Massuè (1921), via Pellegrini, 18; Bruno Francesco Gualta (1914), Baveno; Giuseppina Paganini (1912), Corso [illegible] Vittoria, 27; Maria Fabris, viale Roma, 7; Agnese Bertoletti (1915), viale Piazza D'Armi, 1/A; Franco Oglietti (1948), Brusnengo; Sergio Perotti (1924), Galliate; Raffaella [illegible]banella (1973), Dormelletto; Margherita Delladonna (1923), via Romentino, 25; Antonio Billi (1924) via [illegible]no, 11; Caterina Caucia (1903), via Frasconi, 2/B; Arturo Favia (1913) Baluardo Partigiani, 2; Edmo Bellini (1912), Biella; Giovanna Zanotti (1889), Casaleggio; Marina Giglio (1925), Palazzo Canavese; Yvonne Rutschele (1907), via Zanola, 19; Ignazio Accordino (1917), Baluardo Massimo D'Azeglio, 9; Maria Tacca (1900), via Galvani, 41; Carolina Chiarini (1904), via S.F.D'Assisi, 20/3; Margherita Badino (1922), via Papa Giovanni XXIII, 96; Carlo Vincenzo Tanlignone (1912), via Archivio, 3; Mario Palumbo (1957), corso della Vittoria, 35/D; Vincenzo Demaria (1922), viale Piazza d'Armi, 11/A; Amelia Baldi (1914), via Lazzarino, 10; Santino Nobile (1911), via Fara, 2; Stefano Ba[illegible] (1966), Vercelli.

MATRIMONI. Pierpaolo Frigo, Magnago e Monica Graziani, via P. Lombardo, 17 Lumellogno; Giuseppe Azzini, via Zara, 20 e Maria Casa, via Cassani, 11; Antonio Rombolà, via Adamello, 13 e Giuseppina Stella, via Adamello, 13; Enea Torti, via Perazzi, 21/8 e Emma Adiletta, via Perazzi, 21/8; Marco Naldi, via Monte S. Gabriele, 25/E e Fabiana Bettoni, Milano.

NOTIZIE FLASH

NOVARA

Assolto il sindaco di Boca dall'accusa di illeciti

Osvaldo Cerri, già sindaco di Boca, è stato prosciolto da ogni accusa per illeciti amministrativi legati alla ristrutturazione di un capannone del fratello Arturo, pure lui assolto. Nell'83 i Cerri erano stati addirittura arrestati. Ci sono voluti 7 anni perché il tribunale sancisse la buona fede dei due imputati.

ALBUM DEI RICORDI

Domodossola, il vecchio giardino in via Binda

L'antica via Sempione, a Domodossola, oggi si chiama via Binda ed è ricca di negozi e vetrine. Il giardino che si apriva sulla sinistra non esiste più

Novara, alberi di Natale per iniziativa dei negozianti di corso Cavour

I commercianti sono divisi

Dissuasori e auto in centro. Venerdì sarà presentato il piano del traffico

Centro chiuso ai bus, la polemica è ad una svolta
L'assessore Chiarino: «Consensi all'isola pedonale»

NOVARA
NOSTRO [illegible]

Per commercianti e amministratori, sotto l'albero di Natale, ci saranno pressanti impegni e ben pochi regali. In particolare, due grossi problemi minacciano di [illegible] le feste [illegible] fine [illegible] in città: la questione traffico, [illegible] i capitoli dei bus navetta e del nuovo piano della viabilità, [illegible] le tasse comunali, contro le quali si è scagliata prepotentemente la Confcommercio.

La proposta dei bus navetta [illegible] quella che tiene banco in questi giorni. Si legge in un comunicato dell'Associazione commercianti: «E' stato individuato nel trasporto per mezzo di minibus la possibile soluzione del problema, da intendersi quale servizio offerto alla collettività novarese, da [illegible] fino al termine del [illegible] e comunque sino all'attivazione del piano del traffico, che prevede [illegible] in corso Cavallotti-piazza Cavour e piazza [illegible] Martiri».

E' [illegible] in questi ultimi giorni un dato che potrebbe rimettere in discussione la richiesta della Confcommercio: secondo l'assessore Chiarino, e l'osservazione trova d'accordo molti operatori del settore, più del settanta per cento [illegible] dei negozianti sarebbero favorevoli alla chiusura. Con un'unica postilla: avere presto [illegible] progetto, ben articolato, sull'arredo urbano.

In altre parole: fuori gli autobus, ma aiuole, panchine, lampioni. [illegible] In un futuro [illegible] troppo lontano, si chiedono anche parcheggi [illegible] fermate dei bus nelle zone strategiche. Tutto questo, ovviamente, per rendere più invitante e accessibile la passeggiata nel budello commerciale.

«Il [illegible] piano del traffico ci farà compiere un passo decisivo - dice l'assessore alla Viabilità, Ferruccio Chiarino - i nuovi sensi unici sono soltanto un'anticipazione, che considero marginale. Tutto il disegno sarà presentato venerdì sera alle associazioni ed enti interessati. L'idea dei bus navetta solleva alcune osservazioni fondamentali, che riguardano l'aspetto provvisorio e la verifica della necessità».

Anche all'interno della Confcommercio c'è chi conferma il dato espresso da Chiarino: «E' [illegible] che ci [illegible] molti consensi sull'isola pedonale - dice [illegible] coordinatore dei rappresentanti di via, Renzo Bordoni - come associazione non rifiutiamo la chiusura, [illegible] metodo adottato dall'amministrazione. A nostro parere, [illegible] stati saltati due passaggi fondamentali: quello della consultazione democratica [illegible] i diretti interessati, non soltanto commercianti, [illegible] quello dello studio».

«I panettoni o dissuasori posti [illegible] barriera, antiestetici e poco funzionali, [illegible] la prova pratica della mancanza di programmazione - dice Bordoni - In questo modo si sono ottenuti risultati infelici per tutti. Riguardo il piano del traffico, ci fanno paura i tempi della burocrazia. Quanto passerà prima che [illegible] laborioso programma entri [illegible] funzione?».

Bordoni conferma che la Confcommercio non transige e si muoverà ancora contro le tasse: [illegible] dicembre le saracinesche scenderanno alle 18 anziché alle 19,30.

Tra prese di posizione e scambi di battute, c'è infine che guarda al futuro. Sono i commercianti di [illegible] tratto di corso Cavour. Ieri mattina hanno fatto arrivare alberi che saranno addobbati nei prossimi giorni: «Ci è sembrato giusto organizzare ugualmente qualche cosa per la festività. Non bisogna mescolare le carte. Il contrasto sul centro chiuso va risolto in sede istituzionale. Non mettere le luci [illegible] Natale, come è stato deciso in alcune vie, ci pare soltanto un modo per recare danno alla [illegible] stra attività e all'immagine».

Ciascuna zona, ed è questo l'opinione di molti negozianti, ha esigenze diverse: «Dobbiamo renderci conto che la nostra clientela è proprio quella che guarda le vetrine con calma [illegible] si ferma a bere un caffè. Grosse distribuzione e alimentari, tranne [illegible] eccezioni, hanno ormai trovato spazio altrove».

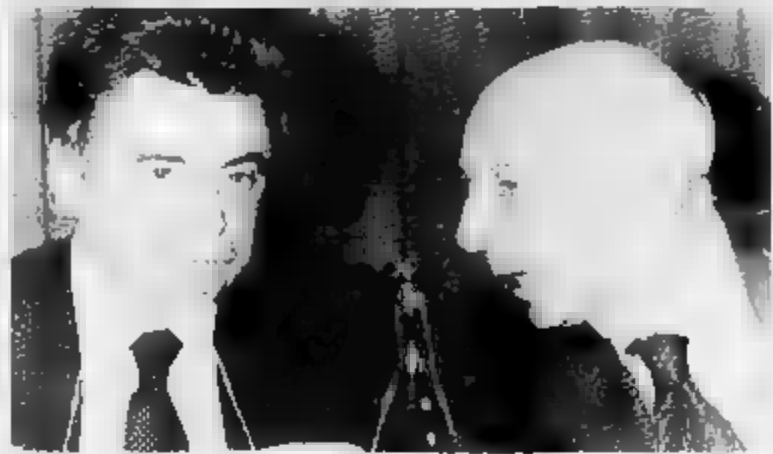
Maria Paola Arbeia

NOTIZIE FLASH

[illegible]

Venerdì [illegible] in ricordo di Pajetta

«Ricordo [illegible] Giancarlo Pajetta»: la manifestazione, organizzata dalla federazione comunista di Novara, si svolgerà venerdì all'albergo Italia, [illegible] inizio alle 20,30. Interverranno i senatori Ugo Pecchioli, Arialdo Aniasi, Oscar Luigi Scalfaro, i familiari di Pajetta e Marcella Balconi, cugina dello scomparso leader comunista. Introdurrà Giuliano Manica, segretario della federazione.

[illegible]

Interpellanza sui fusti di rifiuti pericolosi

Rifiuti, scarti d'amianto, centinaia [illegible] fusti deteriorati: [illegible] trovano nei capannoni dell'Ursus, ex calzaturificio, area dismessa di proprietà comunale. L'amministrazione ne era informata dal [illegible] luglio. La denuncia è contenuta in un'interpellanza del pci, che chiede perché «pur essendo prevedibilmente elevato il costo [illegible] smaltimento, [illegible] ne è tenuto conto» nella presentazione [illegible] piano di recupero.

DOMODOSSOLA

Si toglie la vita con i gas di scarico

Si è tolto la vita con i gas di scarico dell'auto lasciata [illegible] nel garage. Mario Girello, 52 anni, residente in via Cassino 21, si è suicidato con i gas [illegible] scarico della [illegible] Autobianchi Y10. Il corpo è stato trovato ieri mattina, [illegible] verso le 8.30. L'uomo, che pare soffrisse di problemi card[illegible], uscito di casa, ha raggiunto il garage ed ha messo in moto la vettura. Girello era sposato ma [illegible] aveva figli.

ROMAGNANO [illegible]

Arrestati per furto di antiquariato, bottino 25 milioni

Sono stati arrestati dai carabinieri di Alessandria [illegible] l'accusa di furto di oggetti d'antiquariato: [illegible] Salvatore Tobia, di 27 anni, via Roncati, e Maurizio Benenati, 25, piazza Matteotti, entrambi di Romagnano. Tobia e Romeo Bianchetti, di Serravalle Sesia, erano [illegible] bordo [illegible] un'auto che faceva da «battistrada» ad un furgone, condotto dal Benenati, sul quale c'era refurtiva per [illegible] milioni.

OLEGGIO

Sarà chiusa la scuola elementare delle Fornaci?

E' stata affrontata dal consiglio [illegible] circolo la questione del plesso delle elementari alla frazione Fornaci, che sembra destinato alla chiusura. Per il momento, non [illegible] stata assunta nessuna decisione. Nella seduta [illegible] stato fatto il punto sui lavori di ristrutturazione dell'edificio [illegible] via Gramsci. E' stata infine discussa la richiesta di chiusura alle auto di via Aldo Moro, per l'ingresso e l'uscita degli alunni della scuola Peep.

[illegible]

Furto con spaccata, via gioielli per dieci milioni

Furto con «spaccata» l'altra notte a Vigevano. Obiettivo è stata una gioielleria [illegible] pochi metri da piazza Ducale, «Il Bigiotto», di via Silva 27. Nella notte i ladri hanno forzato la [illegible] e sfondato con una mazza il vetro antifurto, arraffando poi anelli, orecchini e altri gioielli dalla vetrina. Il valore della merce rubata è di poco superiore ai 10 milioni ed era coperto da assicurazione. Il proprietario della gioielleria è Roberto Palladino, 44 anni, di Vigevano.

[illegible] BERNARDINO [illegible]

Finisce a calci un diverbio tra giocatore [illegible] arbitro

Incontro movimentato domenica pomeriggio sul campetto di San Bernardino Verbano durante la disputa dell'incontro del campionato di calcio [illegible] Centro sportivo italiano tra la squadra locale e [illegible] capolista Ruga-Pallanza. Espulso dall'arbitro, per un intervento scorretto [illegible] avversario, Rossano Mancini della Ruga-Pallanza gli si è avvicinato e lo ha colpito con un ceffone. Il direttore di gara, Leonardo Realini, reagendo d'impulso, gli ha appioppato due calci. L'incontro, ripreso regolarmente, si [illegible] poi concluso in parità.

NOVARA

Pensionato travolto da un'auto: è grave

Un pensionato è stato travolto da un'auto nel tardo pomeriggio di ieri mentre rincasava con [illegible] suo motorino. E' Enrico Caviggioli di 76 anni che abita [illegible] viale Giulio Cesare 118. Si trova ricoverato in stato di coma al reparto rianimazione dell'ospedale Maggiore. L'incidente è avvenuto ieri sera poco prima delle 18.

Il governo ha approvato una legge che consente il recupero delle liquidazioni per mille dipendenti

Operai Pan Electric: arrivano i soldi

Sono per quelli che hanno lasciato l'azienda di Cameri tra il '79 e l'82 perché collocati in pensione
I crediti erano stati congelati dall'Amministrazione straordinaria dopo il fallimento dell'industria

NOVARA. Gli oltre cinquecento novaresi ex dipendenti della Pan Electric Mediterranea avranno la loro liquidazione, che aspettano da quasi dieci anni. Lo prevede una norma, appena varata dal governo e sollecitata negli ultimi anni dai sindacalisti della Fim Cisl di Novara.

Al sindacato l'atmosfera è di grande soddisfazione. La nuova norma che autorizza il recupero delle liquidazioni, rimaste congelate, attraverso il fondo di garanzia dell'Inps, entrerà immediatamente in vigore [illegible] decadrà a fine anno. A beneficiarne sono gli oltre mille lavoratori sparsi in tutt'Italia, che tra il 1979 e il 1982 hanno lasciato la grande azienda di Cameri all'inizio della grande crisi, esplosa dieci anni fa e mai più completamente risolta. Dei mille lavoratori che reclamano da allora la propria liquidazione, oltre [illegible] 50 per cento sono novaresi. La maggior parte di loro sono ormai in pensione.

«Anche se arrivata in ritardo - dice il sindacalista Domenico Bozzola della Fim Cisl di Novara - [illegible] norma emanata dal governo risolve finalmente una palese ingiustizia. A differenza di quanti lasciarono la Pan Electric successivamente al maggio '82, un grande numero [illegible] lavoratori si videro congelare dall'Amministrazione Straordinaria dell'81 tutti i loro crediti, vedendosi preclusa ogni possibilità di recuperarli e di poter tentare [illegible] qualsiasi azione».

Ad angosciare per anni lavoratori e sindacalisti [illegible] un problema di sperequazione, emerso con l'entrata in vigore della legge 297. Questa consentiva [illegible] recupero delle liquidazioni [illegible] traverso l'Inps solo ai lavoratori che avevano lasciato l'azienda dopo il maggio '82. Molti dipendenti se ne erano andati nei tre anni precedenti. La Pan Electric, fino ad allora nome leader in Italia nella produzione di quadri elettrici, [illegible] oltre duemila lavoratori e filiali in diversi paesi esteri, dopo il crollo del piano energetico nazionale sembrava escludere ogni possibilità di ripresa.

«Per sciogliere il congelamento delle liquidazioni che la legge Prodi determinava - aggiunge Bozzola - era necessaria una nuova legge. Le iniziative [illegible] protesta promosse dai lavoratori non [illegible] infatti servite a nulla».

La Fim si è mossa nel maggio dell'88, dopo un lunga [illegible] blea dei lavoratori al Centro sociale, a cui avevano preso parte anche i parlamentari novaresi Ezio Leonardi, Maurizio Pagani, Filippo Fiandrotti e Ferruccio Danini che concordavano sulla necessità di un provvedimento. La norma, presto approvata dalla Camera, [illegible] però con improvvise complicazioni, burocratiche.

«L'iter - conclude il sindacalista - è stato lungo [illegible] difficile. Per due volte negli ultimi due anni [illegible] risultato sembrava raggiunto, [illegible] la legge non veniva varata. L'intervento risolutore, quello del sottosegretario al lavoro Ugo Grippo, è soltanto di pochi giorni fa».

[illegible] Neri

LA STORIA DELL'AZIENDA

NOVARA. La Pan Electric, che oggi impiega nella produzione di quadri elettrici 140 dipendenti, agli inizi degli Anni Settanta arrivò a dare lavoro anche a tremila persone. Aveva filiali estere in Inghilterra e Olanda e, sul territorio nazionale, stabilimenti ad Alghero, Crema e Carvico (Bergamo).

Nel settembre '78 l'industria, di proprietà del novarese Gian Mario Capuani, finisce in Amministrazione controllata. Questo perché [illegible] era decollato il famoso piano energetico nazionale che avrebbe trovato la Pan Electric in prima fila per ottenere [illegible] commesse.

Nel febbraio del 1979 [illegible] al concordato preventivo [illegible] nell'ottobre '80 è dichiarata fallita.

Cambiato [illegible] nome [illegible] iginario in «Pan Electronic Mediterranea», l'azienda, ulteriormente ridotta nell'organico, nel maggio '81 entra in Amministrazione Straordinaria, beneficiando della legge Prodi contro le procedure fallimentari.

Mentre i crediti, quelli dei lavoratori compresi, rimangono congelati, la fabbrica continua [illegible] sua produzione fino al 1986, [illegible] in cui viene ceduta al gruppo veronese Galtarossa, che opera nella costruzione di carrozze ferroviarie. Dei 180 dipendenti rimasti fino ad allora in azienda, 140 passano al rinnovato stabilimento e i restanti 40 vengono assunti dalla Gepi, alle cui dipendenze [illegible] trovano tuttora.

La Pem quest'anno ha rinnovato la cassa integrazione straordinaria per carenza [illegible] commesse. La norma di legge varata dal governo stabilisce il recupero delle liquidazioni per ottenere le quali gli [illegible] dipendenti [illegible] rivolti anche a Cossiga. **[s. n.]**

Carpignano Sesia, i sindaci sollecitano il ripristino del collegamento col Vercellese

Ponte sul Sesia vietato ai mezzi pesanti

L'intervento dovrebbe essere a carico delle due province

CARPIGNANO SESIA. La situazione del ponte sul fiume Sesia [illegible] che collega Carpignano [illegible] Ghislarengo come dire le province di Novara e Vercelli si [illegible] facendo insostenibile. Questo ponte è fra i pochi che consente l'attraversamento del fiume nella bassa novarese. L'altro è a Romagnano, poi bisogna scendere fino a Vercelli.

Da qualche tempo è stato chiuso al traffico pesante. Questo causa gravi disagi alla circolazione e soprattutto alle aziende medio-piccole che fondano sui trasporti buona parte del loro sistema produttivo.

Sono [illegible] proprio i rappresentanti delle imprese della zona a sollecitare l'intervento dei sindaci per sollecitare l'apparato burocratico a risolvere la questione.

Le precarie condizioni del ponte avevano richiesto nei mesi estivi un rapido intervento per effettuare alcune riparazioni. Parallelamente era stata disposta una meticolosa analisi per stabilire quale fosse lo stato reale del ponte e predisporre il relativo progetto di ristrutturazione. Il risultato dello studio, affidato alla commissione tec[illegible] dell'ufficio provinciale di Vercelli, (il ponte è in territorio vercellese) [illegible] stato reso noto dall'assessore ai lavori pubblici della Provincia Franco Bottoglia: «Il deterioramento della struttura richiede la revisione della parte metallica e la sostituzione completa dell'impalcato stradale e dei sostegni. Un intervento che richiederà molto tempo perché la provincia di Vercelli non può accollarsi tutto l'onere finanziario dei lavori. Per questo intendiamo chiedere la collaborazione della provincia di Novara, per la divisione a metà delle spese. Purtroppo le procedure burocratiche sono complesse».

Alcune ditte hanno scritto al sindaco di Carpignano Antonio Riboldazzi perché devono allungare di alcuni chilometri i tragitti ed aumentano così i costi dei trasporti.

Così il sindaco Riboldazzi ha organizzato un incontro cui hanno preso parte i rappresentanti dei Comuni di Fara Novarese, Ghislarengo, Sillavengo, Arborio, Briona, Recetto, Novasenda. L'obiettivo dichiarato era quello di promuovere «un'azione di gruppo» per accelerare il più possibile l'iter burocratico e quindi il ripristino del ponte facendo pressione sugli uffici interessati.

«E' necessario - ha detto Riboldazzi - ottenere garanzie perché vi sia un reale interessamento e la volontà di risolvere il problema». Nel corso dell'incontro i sindaci hanno evidenziato anche la scarsa attenzione riservata fino ad oggi al ponte. Pur avendo rilevato da tempo l'inadeguatezza della struttura, ad esempio, non è mai stata effettuata la necessaria manutenzione. Adesso il ponte non è transitabile per i veicoli che superano i 25 quintali un divieto che resterà in vigore fino a ristrutturazione avvenuta. Non dovrebbero invece esserci problemi per la circolazione automobilistica.

Sono due le cause principali del degrado messe in luce dall'équipe tecnica dell'ing. Piero Delsignore: «Le sollecitazioni cui la struttura è sottoposta sono superiori a quelle p[illegible]iste al tempo della costruzione, alla fine del 1800. Poi il traffico indisciplinato che transita senza curarsi di rispettare il limite di velocità fissato in 20 Km/h».

Al di là della responsabilità resta il fatto positivo che i Comuni della bassa Valsesia hanno deciso di muoversi tutti insieme. Adesso non resta che aspettare l'intervento delle province. **[r. b.]**

I detenuti protestano contro le restrizioni della legge Gozzini

Sciopero della fame in carcere

La situazione è per ora sotto controllo

NOVARA. Da venerdì scorso duecento detenuti del carcere di Novara attuano lo sciopero della fame. Rifiutano il cibo fornito dall'amministrazione [illegible] come il sopravvitto che solitamente acquistano allo spaccio. [illegible] astengono anche dal lavoro [illegible] dalla frequenza della scuola [illegible] dei corsi professionali.

La situazione all'interno del carcere è definita tranquilla da polizia e carabinieri. Dall'interno invece [illegible] filtra alcuna notizia perché [illegible] direttore Alberto Fragomeni risulta essere fuori sede. In sua assenza [illegible] è autorizzato [illegible] fornire informazioni [illegible] neppure conferme di quel che sta avvenendo in via Sforzesca.

Così non si conosce il numero di detenuti che hanno aderito alla protesta. Dovrebbero essere però tutti quelli della sezione giudiziaria, che sono circa 180, ed i detenuti «comuni» della massima sicurezza. Non si conoscono invece le reazione dei cosidetti politici.

I detenuti hanno diffuso invece una lettera con le loro rivendicazioni attraverso [illegible] sindacato avvocati di Novara.

La protesta, come sta avvenendo in altre [illegible] carceri, si riferisce alle restrizioni della cosiddetta legge Gozzini.

«Alcuni detenuti del carcere di Novara - si legge nel documento - si sono visti revocare il beneficio e trarre in arresto mentre [illegible] trovavano [illegible] famiglia». E' successo fra gli altri, nei giorni scorsi, a Graziano Mesina. Stava usufruendo di un permesso a Milano ed avrebbe dovuto trasferirsi poi nel vercellese da [illegible] fratello quand'è stato costretto [illegible] rientrare nel carcere di Novara.

«Protestiamo contro il decreto legge che modifica la legge Gozzini, l'unica che ha realmente cambiato la vita all'interno delle carceri. L'unica che ci fornisce concretamente l'opportunità di un reinserimento nell'ambito della società e del [illegible] mondo del lavoro oltre che in seno alle nostre famiglie».

Da qui la richiesta alle autorità di vagliare con maggiore attenzione i correttivi introdotti per evitare di penalizzare detenuti che hanno dimostrato la validità della legge.

Il documento dei detenuti è stato fatto circolare sabato nel corso di un convegno organizzato a Novara dal sindacato avvocati sulla riforma del nuovo codice al quale sono intervenuti illustri giuristi.

Alcuni relatori sono intervenuti anche sul decreto legge che limita i permessi ai detenuti riconoscendo come un'attenta e puntuale applicazione della legge Gozzini sarebbe stata sufficiente, da sola, ad evitare tutta un serie di problemi che sono emersi negli ultimi mesi. **[r. s.]**

Si fa accesa la polemica sulla spartizione delle zone di confine

Valsesia, la terra contesa

Prato Sesia, Romagnano e Grignasco contro l'ipotesi di passare a Vercelli
E si fa strada un'altra proposta: la valle del Rosa in provincia di Novara

GRIGNASCO
DAL NOSTRO INVIATO

La proposta lo ha fatto sobbalzare dalla sedia del suo ufficio, che molte volte occupa anche la domenica. Guido Negri, imprenditore di Grignasco a capo di un'azienda che produce valvole meccaniche (quest'anno compie 70 [illegible] [illegible] attività), ha scritto una lettera a «La Stampa».

«Noi in provincia di Vercelli? Mai e poi mai - dice - la mia famiglia risiede a Grignasco da oltre 600 anni e ritengo [illegible] mio diritto di valsesiano [illegible] di dissentire. Non solo, confidando di interpetare l'opinione dell'intera popolazione, "esigo" che eventuali variazioni di qualsiasi genere e natura siano decise solo ed esclusivamente tramite referendum».

La polemica sul passaggio di [illegible] comuni novaresi (Grignasco, Prato Sesia e Romagnano) alla provincia [illegible] Vercelli è scoppiata quando tutti gli occhi erano puntati sull'Alto Novarese, dove Verbania e Domodossola [illegible] contendono il ruolo di leader della futura provincia.

Nella «querelle» sorta per definire i confini territoriali nessuno immaginava che anche da Ovest (cioè dalla Valsesia) giungessero richieste di spartizione.

Le mire espansionistiche arrivano da un gruppo di imprenditori valsesiani che - secondo Negri - si [illegible] insediati [illegible] tre comprensori industriali dei tre [illegible] novaresi pur mantenendo nei Comuni d'origine le loro residenza.

Incalza Negri con sottile ironia: «Alcuni di questi signori, con l'appoggio di certi ambienti politici, male interpretando le più elementari regole di buona ospitalità, si sono camuffati in Unni del ventesimo secolo...».

La reazione e l'indignazione di Guido Negri è condivisa dagli abitanti della zona.

Luciano Brugo, sindaco di Romagnano: «Tutto è nato da un convegno organizzato a Varallo dall'Associazione industriali valsesiani. Improvvisamente, non si [illegible] come, è emersa la necessità di aggregare i tre comuni novaresi alla Valsesia. Noi siamo nettamente contrari perchè da sempre i nostri abitanti guardano [illegible] Novara [illegible] sono legati a quel capoluogo. Ma - tutto sommato - la polemica non ci dispiace. Finalmente [illegible] accorgono di noi anche in provincia di Novara, visto che l'Ossola, tanto per parlarci chiaro, ha assorbito buona parte delle attenzioni e [illegible] finanziamenti».

Da Romagnano [illegible] Prato Sesia. Molti parrocchiani hanno espresso [illegible] loro meraviglia e la preoccupazione a don Mario Vanini, parroco della chiesa di San Bernardo, in via Frà Dolcino. «Per carità, non facciamo polemica, il chiasso è già troppo - dice don Mario - la gente è tutt'altro che favorevole all'idea di passare il Sesia [illegible] andare a Vercelli [illegible] Biella. E' una proposta fuori posto e, in ogni caso, prima di assumere una decisione, sarebbe giu[illegible] consultare gli abitanti».

Il professor Francesco Carocero, pure di Prato, insegnante di lettere, consigliere [illegible] minoranza, era presente tra il pubblico della riunione di Varallo: «Andare con Vercelli? E' un'eresia. E' [illegible] città simpatica, senza dubbio, ma è monocorde, tutta basata sulla cultura del riso e con [illegible] non [illegible] nulla da spartire».

Delle mire espansionistiche valsesiane [illegible] della possibilità di un passaggio dei tre comuni oltre la Sesia si parlerà anche nella riunione del prossimo Consiglio provinciale a Novara. Nel frattempo i sindaci [illegible] tre paesi hanno sottoscritto un documento inequivocabile, per il no deci[illegible] a lasciare le cose come stan[illegible]. [illegible] lo riassume [illegible] poche parole Italo Rolando, sindaco [illegible] Prato Sesia, uno dei decani dell'amministrazione novarese, essendo [illegible] capo del Comune dal '51. «Non c'è motivo di cambiare [illegible] per me questa idea è una sorpresa. Tutta la popolazione è contraria e credo che basti questo atteggiamento per chiudere il discorso».

Ma qualcuno, intanto, ha insinuato un'altra proposta. Perchè non fare il contrario? Perchè non portare tutta la Valsesia, come era un tempo, in provincia [illegible] Novara? Il professor Carocero: «Un'ipotesi logica, [illegible] si tiene conto del passato storico e dei confini religiosi: la diocesi di Novara, [illegible] è noto, ingloba anche la Valsesia vercellese. In ogni caso penso che la valle ne guadagnerebbe: mi sembra che sia ancora troppo povera di strutture turistiche e con Nova[illegible] avrebbe sicuramente più sviluppo».

Gianfranco Quaglia

DALLA PROVINCIA

BORGO TICINO

Continua il saccheggio nelle chiese

Furto nella Chiesa della Madonna delle Grazie. I ladri hanno ruba[illegible] addirittura il tabernacolo [illegible] legno dorato e otto colonnine di marmo della balaustra. Il parroco don Ernesto Bozzini ha presentato denuncia contro ignoti. A questo saccheggio si aggiunge quello compiuto l'altra notte a Gozzano, nella chiesa dell'Assunta, sul piazzale del cimitero, dove ignoti malfattori hanno asportato una trentina di colonnine in granito che ornavano la balaustra perimetrale esterna. In entrambi i casi si pensa a furti su commissione.

[illegible]

Nuovo direttivo al consorzio acque reflue

Si [illegible] riunita a Palazzo Ferrari Ardicini la rinnovata assemblea del Consorzio acque reflue Cusio-Agogna costituito dai rappresentanti dei Comuni di Bolzano, Briga, Gargallo, Gozzano, Pogno, Soriso. Alla presidenza è stato eletto all'unanimità Gaudenzio Colombo, consigliere comunale di Gozzano; vicepresidente Giuseppe Godi [illegible] Bolzano Novarese. Nel consiglio direttivo sono stati eletti Leopoldo Valoggia (Bolzano), Giuseppe Poletti (Briga), Giampiero Lempullo (Gargallo), Giuseppe Vinciullo (Gozzano), Fernando Cesarotti (Soriso), Luigino Crolla (Pogno).

[illegible]

I consiglieri [illegible] minoranza abbandonano l'aula

Animato Consiglio comunale a Romagnano. Preceduta da un vivace scambio di battute da tra il vicesindaco Agaria e l'ex primo cittadino Piermarco Accanto, che è all'opposizione, sul piano di recupero dell'albergo centrale, la seduta si è infiammata al momento di discutere le modifiche al regolamento del Consiglio comunale, per il cui funzionamento il gruppo di minoranza aveva presentato alcuni emendamenti. Uno scoglio improvviso, legato alle modalità di convocazione, ha indotto i tre consiglieri minoritari ad abbandonare l'aula. I sedici rappresentanti di maggioranza hanno continuato i lavori affrontando gli altri punti all'ordine del giorno fino alla conclusione della seduta.

A Nebbiuno sindaco [illegible] Club del Buonumore hanno festeggiato un ex tipografo milanese

Premio al villeggiante più fedele

Per vacanze e week-end da mezzo secolo si serve di treno e corriera
Ha percorso circa 5 mila chilometri tra Milano e la «perla» del Vergante

NEBBIUNO. Mezzo secolo tra Milano [illegible] Nebbiuno: cinquant'anni di viaggi in treno tra la capitale lombarda e Arona, e [illegible] qui [illegible] corriera fino alla «perla del Vergante». E' la vicenda dell'ex tipografo milanese Athos Moneta, 74 anni, che ogni sabato arriva puntuale in paese con la moglie Libera Rosa.

Il più fedele dei circa duemila frequentatori abituali di Nebbiuno è stato premiato domenica, alla trattoria di Tino Manni, dal Club del Buonumore, il sodalizio dell'allegria presieduto da Rosina Gloria, una giovanile settantenne che da anni predi[illegible] l'utilità di un'esistenza serena, coadiuvata dal cappellano del sodalizio don Carlo Bonetta, un arguto prevosto a riposo. Alla simpatica cerimonia è intervenuto anche il sindaco Lorenzo Tadilli, il più giovane della provincia.

Grandi aspirazioni, il nuovo premiato [illegible] ne ha mai avute: ma, in compenso, ha vissuto nel modo giusto: durante la settimana in città per svolgere al meglio il lavoro quotidiano e durante il week-end a Nebbiuno. In tanti anni, è andato avanti [illegible] indietro circa 5 mila volte: un buon cliente per le ferrovie e per le autolinee del Vergante, ma soprattutto un viaggiatore ecologico.

Quanti meriti si scoprono in [illegible] [illegible] tipografo che non ha mai fatto niente per uscire dall'anonimato: «La mia vita - ha raccontato Moneta - è filata via senza grossi traumi. Mi hanno chiamato Athos perché mio padre leggeva Dumas padre, sono stato in guerra sul fronte alpino e in Grecia, e quindi [illegible] stato occupato per tanti anni come impressore alla tipografia Allegretti [illegible] Milano che eseguiva molti lavori per la gloriosa editrice Hoepli. Inoltre, ho fatto studiare un figlio da dottore [illegible] agraria. Ma il merito è suo, che si è sempre impegnato negli studi, come oggi sul lavoro».

Tutto qui, se non ci fosse stato Nebbiuno. «Mi sono innamorato [illegible] questo paese fin da ragazzo, quando venivo a trovare certi miei cugini che facevano qui la loro villeggiatura». [illegible] che [illegible] trova di così bello [illegible] Nebbiuno? «Tutto e niente. Qui si vive sereni, [illegible] si può giocare tranquillamente a scopa d'asso. Il che non è poco». A carte, Mo[illegible] se la cava piuttosto bene, tanto che la locale «Università della scopa» l'ha accolto tra i suoi soci con una motivazione in rima baciata: «Questo è un omaggio ad Athos Moneta/della scopa d'asso gran maratoneta».

Francesco Allegra

TRIBUNALE DI VERBANIA

Procedura Esecutiva n. 8/83

Promossa da [illegible] Popolare di [illegible] con avv. G. Rololo contro **TESSAROLO Bruna.**

Il G.E. con sua ordinanza del 13/10/90, ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti beni immobili di proprietà di Tessarolo Bruna per il 28/1/1991 h. [illegible].

Appartamento ad uso abitazione, al primo piano del condominio [illegible] Ponte di via 42 Martiri al numero 1 della frazione Feriolo di Baveno, contraddistinto con la lettera «C», nella consistenza di due locali, cucina, bagno, corridoio, una cantina al piano interrato contraddistinta con il numero 4 ed un solaio [illegible] sottotetto contraddistinto con il numero 4 e lettera C.

Coerenze: all'appartamento: corridoio comune, appartamento «D», area su [illegible] condominiale su due lati;
alla [illegible]: corridoio comune, cantina 3 e 5 ed autorimessa numero [illegible];
al solaio: [illegible]ridoio comune, solai C/2-B e area comune del cortile.
Catastalmente l'appartamento [illegible] [illegible] e solaio si individua al [illegible] a partita [illegible], fg. 2, mappale 222 subalterno 7, [illegible] [illegible] Martiri n. 1 - piano 1° - [illegible] A/2 classe 1° - vani 3,5 - reddito L. 1309.
Superficie commerciale mq 45.
Prezzo L. 42.750.000

Appartamento [illegible] uso abitazione, [illegible] piano primo del condominio [illegible] di via 42 Martiri n. 1 [illegible] Frazione Feriolo di Baveno, contraddistinto con la lettera «D», nella consistenza di due locali, cucina, bagno, corridoio, balcone, una cantina al [illegible] interrato contraddistinta con il n. [illegible] ed un solaio nel sottotetto contraddistinto con la lettera «D» e n. 7.

Coerenze: all'appartamento: corridoio comune, appartamento «C» area condominiale [illegible] due lati;
alla cantina: corridoio comune, cantine n. 4 e 6 autorimessa n. [illegible];
al solaio: corridoio comune, solai D/2 e M e area su cortile comune. Catastalmente l'appartamento con la cantina [illegible] solaio si individuano alla partita 1700, fg. 2, mapp. 222, subalterno 8, via 42 Martiri al n. 1 piano, cat A/2, classe 1°; vani 4, reddito L. 1496.
Millesimi dell'appartamento con cantina e solaio - 41,68.
Superficie commerciale mq [illegible].
Prezzo L. 57.000.000

Autorimessa privata al piano [illegible] del condominio [illegible] [illegible] di via [illegible] Martiri n. 1 della Frazione Feriolo di Baveno, contraddistinta con il numero 6.

Coerenze: passaggio comune [illegible] quale si pratica l'accesso, autorimessa n. 7, terrapieno verso il cortile.
Catastalmente si individua alla partita 1700 del NCEU, al foglio 2, mapp. 222 subalterno 21, via 42 Martiri n. 1 PS1, cat. C/6, classe 3°, mq 13 reddito L. [illegible].
Millesimi della cantina - 4,87.
Superficie commerciale - mq 13
Prezzo L. 15.850.000

Le offerte devono essere depositate presso [illegible] [illegible] [illegible] Tribunale [illegible] Verbania entro le ore 12,00 del 26/1/91.
Cauzione pari al 10% e deposito per spese pari al 15% di ciascun bene.
Offerte in aumento: L. 1.000.000 per ciascuno degli appartamenti e L. 200.000 per l'autorimessa.
Dispone la pubblicità dell'ordinanza per estratto sulla Stampa: pagina locale, e sul Verbano almeno 15 giorni prima dell'udienza di vendita.
L'aggiudicatario dovrà versare il residuo prezzo entro trenta giorni dall'aggiudicazione.
Verbania, 25/10/90

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Caterina Galasso

A Domodossola sono ricoverati il meccanico e l'operaio precipitati con l'elicottero

«Non credevo di uscire vivo»

Marco Mancini, dipendente dell'Eli Alpi, ricorda i drammatici momenti dell'incidente in valle Anzasca L'altro passeggero è sotto choc. Inchiesta della magistratura, che ha sequestrato i rottami del «Lama»

I due feriti pochi minuti dopo il loro arrivo all'ospedale San Biagio. A fianco, Raffaele Lenzi, operaio dell'impresa impegnata nei lavori all'Alpe Coli: sotto choc, è rimasto ferito alla guancia destra e [illegible] ricordava nulla dell'incidente. Sotto, l'ossolano Marco Mancini, [illegible] dell'Eli Alpi, se l'è cavata con una leggera ferita alla [illegible]

DOMODOSSOLA. L'elicottero precipitato ieri mattina in valle Anzasca portava ogni giorno uomini e materiale all'alpe Coli, 1100 metri di quota, nel territorio di Ceppomorelli. In questa località montana [illegible] difficile accesso si sta costruendo una piccola centrale idroelettrica privata. Proprio in questi giorni, la zona è stata interessata da incendi boschivi: le fiamme, alimentate dal forte vento, hanno addirittura lambito il cantiere.

Ieri mattina il «Lama» della Eli Alpi, che ha una base operativa a Vogogna, aveva portato sul posto una decina di operai delle imprese locali che stanno eseguendo i lavori. L'elicottero si era depositato regolarmente in un alpeggio vicino al cantiere, poi doveva compiere un altro viaggio per trasportare del materiale. Per questo erano [illegible]liti anche il meccanico dell'Eli Alpi Marco Mancini e il diciot[illegible] Raffaele Lenzi, dipendente di un'impresa locale. Il velivolo si è alzato per una quarantina [illegible] metri [illegible] [illegible] è riuscito a prendere quota.

«Subito dopo essersi staccato dal suolo - ha raccontato Mancini - l'elicottero ha cominciato a "ballare", il pilota non riusciva più a governarlo. [illegible] cercato [illegible] ritornare verso il prato dal quale eravamo partiti ma la manovra è riuscita solo in parte. Siamo ripiombati giù di colpo verso il bosco. In quei pochi, tremendi attimi non abbiamo avuto neppure la forza di gridare. Dopo lo schianto, ho riaperto gli occhi, non riuscivo a credere di potermi muovere. Ho visto Lenzi sanguinante alla testa che però riusciva ancora a reggersi sulle gambe. Ho cercato di aiutare il pilota che aveva una gamba incastrata al posto di guida, [illegible] è arrivata gente».

Marco Mancini è arrivato al pronto soccorso del San Biagio con una leggera ferita alla testa, lamentava dolori a una gamba. [illegible] stato trattenuto in osservazione. Raffaele Lenzi è [illegible] invece medicato per una profonda ferita alla guancia de[illegible] che ha richiesto un drenaggio immediato. Anche lui è stato sottoposto ad accertamenti diagnostici, non dovrebbe comunque avere nulla di grave. Il giovane operaio è arrivato all'ospedale sotto choc, non ricordava nulla dell'accaduto. «Cosa faccio qui? Co[illegible] mi è suc[illegible]» ripeteva ai familiari. I tre possono davvero dire di aver visto la morte in faccia.

Sulle cause dell'incidente per [illegible] ci [illegible] solo ipotesi. «Devo aver urtato qualcosa» ha detto il pilota ricoverato all'ospedale di Borgosesia con una gamba fratturata [illegible] [illegible]na ferita allo zigomo. Con ogni probabilità [illegible] gancio che serve al trasporto del materiale è rimasto impigliato proprio ment[illegible] l'elicottero si stava staccando dal suolo. Il «Lama» è andato quasi distrutto. La magistratura ha posto sotto sequestro i rottami, affidati in custodia giudiziale ai carabinieri di Bannio Anzino che stanno svolgendo gli accertamenti sull'incidente. Solo l'inchiesta tecnica potrà comunque stabilire con esattezza le [illegible].

Le guardie forestali, ancora impegnate [illegible] spegnere l'incendio che era stato sospinto dal vento verso alcuni cascinali dell'alpe, hanno visto l'elicottero precipitare: «Dopo essersi alzato [illegible] è spostato lateralmente, poi è venuto giù come un sasso». Poi, gli agenti si sono subito precipitati a soccorrere i feriti.

Adriano Velli

BORGOSESIA, [illegible] IL [illegible]

BORGOSESIA. Nella camera del reparto traumatologia del nosocomio valsesiano Luciano Vercesi, 49 anni, residente a Pavia, il pilota dell'elicottero precipitato all'alpe Coli, ha la gamba in trazione lo zigomo destro segnato dai punti di sutura. «Tutti possiamo ancora raccontarla, è [illegible] [illegible] più importante - dice Vercesi -. Lassù, [illegible] 1200 metri d'altitudine, non ci sono strade e gli unici interventi possibili [illegible] quelli con l'elicottero. Sta[illegible] trasportando a valle delle attrezzature perché nelle vici[illegible] era scaturito un incendio boschivo e vi era il rischio che il fuoco raggiungesse anche il cantiere. Nella cabina, oltre a me, vi era anche il meccanico dell'Eli, Marco Mancini [illegible] un giovane operaio della tabacchi, Raffaele Lenzi».

Prosegue Vercesi: «Se volavo alto o basso? Non ricordo, la zona è fatta in pratica a scalini, ci sono prati [illegible] piano [illegible] subito dopo dirupi profondi. Si sa, il nostro lavoro non è semplice, ho oltre 10 mila [illegible] di volo alle spalle [illegible] ogni volta è diverso. Certo ho toccato qualcosa, forse un albero, forse [illegible] pezzo di roccia. Con le pale, oppure con la coda, non ho la minima idea. Ho sentito il velivolo [illegible] impazzire. "Si mette male" ho pensato. Ho notato uno spiazzo erboso, ho cercato di raggiungerlo ma non sono riuscito. Così ho scelto il bosco, se cadi sugli alberi di solito ti fai meno male, poi ho chiuso gli occhi. Quando li ho riaperti, ho visto gli altri che scappavano. Sono [illegible] rinato, per un pilota è ancora più difficile sopravvivere se chi ha vicino [illegible]. Allora mi [illegible] trascinato fuori, la gamba non mi reggeva ma non [illegible] importanza: eravamo tutti salvi».

Prosegue il pilota: «Quello che [illegible] successo dopo non lo ricordo. Qualcuno avrà dato l'allarme, mi [illegible] trovato sulla barella diretto a Borgosesia e infine nel letto dell'ospedale».

Luciano Vercesi ha conseguito il brevetto nel '73, in Svizzera: «A quel tempo in [illegible] non esistevano scuole [illegible] volo civili. Dopo varie esperienze con altre ditte, nell'85 sono stato assunto dall'Eli-Elialpi e in vent'anni di attività n[illegible]n mi era mai accaduto un solo incidente.

«La voglia e il piacere di volare sono rimaste intatte - conclude il pilota - Appena guarito risalirò ai comandi di un elicottero».

Daniele Pasquarelli

Domodossola, un'impiegata della stazione aggredita ieri mattina da un rapinatore

Scippato l'incasso, 54 milioni

Secondo caso in un mese, il sindacato accusa le Ferrovie

DOMODOSSOLA. «Scippo» ai danni di un'impiegata delle Ferrovie dello Stato: [illegible] rapinatore le ha strappato la borsa che conteneva [illegible] milioni di lire, l'incasso di fine settimana della stazione internazionale. Il bandito solitario è poi riuscito a far perdere le tracce.

Non è la prima volta che le Ferrovie di Domodossola subiscono un furto. Un mese fa erano stati rubati dall'interno della biglietteria [illegible] milioni.

L'ultimo episodio è di ieri mattina. Come avviene ogni lunedì, i dipendenti delle Ferrovie dello Stato devono provvedere [illegible] versamento degli incassi della stazione: in pratica tutto il ricavato dalla vendita dei biglietti nei giorni di sabato e domenica. Erano circa le 9 quando Ornella Antonelli e Livia Beltrami, due impiegate amministrative della stazione, si stavano recando in banca.

La borsa contente il denaro era nelle mani dell'Antonelli. Mentre percorrevano [illegible] Ferraris, sono state avvicinate da un giovane che, con rapidità, ha strappato la borsa dalle mani dell'impiegata. «Mi ha colto di sorpresa e sono rimasta choccata - ha detto la giovane capogestione -. Non mi è rimasto che gridare per chiedere aiuto».

Alcune persone si sono subito [illegible] conto di cosa stava succedendo. Una di queste ha anche rincorso il giovane per un centinaio di metri. Il ladro però [illegible]va già raggiunto, attraversando piazza Matteotti, il posteggio davanti all'albergo Eurossola. Ogni tentativo [illegible] acciuffarlo è stato vano: [illegible] pochi secondi è riuscito a far perdere [illegible] sue tracce, o passando per via Bonomelli e infilandosi in via Diaz. Non è escluso che ad attenderlo ci fosse anche un'auto con un complice a bordo.

Intanto, il brigadiere dei vigili urbani Raffaele Porcu, che si trovava in piazza della stazione, ha mobilitato con la [illegible] radiotrasmittente alcuni colleghi. Anche questo tentativo [illegible] intercettare lo scippatore si [illegible] rivelato infruttuoso.

Non [illegible] la prima volta che succede. A metà ottobre, altri 38 milioni erano spariti addirittu[illegible] all'interno della biglietteria. Allora si trattava di soldi [illegible]cassati dalla vendita dei biglietti e valuta estera, franchi svizzeri e dollari, proveniente dal cambio effettuato in stazione dai viaggiatori stranieri. [illegible] furto era stato commesso poco prima che il pacco contenente le banconote straniere fosse portato al treno. [illegible] I proventi del servizio di cambio valuta devono infatti, per regolamento interno delle Ferrovie, essere spediti alla direzione del Compartimento di Milano.

Un altro episodio, analogo per dinamica a quello di ieri, si era verificato un anno fa. Uno scippatore aveva tentato di strappare la borsa contenente l'incasso della stazione a Rocco Pitasi, un dipendente che stava recandosi a versare il denaro in banca.

Ora l'ultimo furto ha provo[illegible] [illegible] dura reazione dei sindacati. «E' vergognoso che debbano essere i ferrovieri a fare le operazioni di versamento - dice Piero Billari, rappresentante della Uil Trasporti -. Chiederò al sindacato di denunciare la direzione delle Ferrovie che obbliga i lavoratori a correre questi rischi. In altre stazioni sono le stesse banche che provvedono al trasporto [illegible]ei soldi. Qui [illegible] [illegible]iamo neppure ad ave[illegible] due poliziotti di scorta».

«Già in passato - ricordano i sindacalisti - era stata richiesta una scorta di agenti di polizia ma la direzione delle Ferrovie non ha mai risposto».

[illegible] Balducci

Novara, l'European Community Chamber Orchestra è ospite del Festival Cantelli

Sinfonie di Haydn a teatro Faraggiana

Il prestigioso complesso dei giovani suonerà domani sera con il violoncellista Jacopo Scalfi
In programma opere di Michael e Franz Joseph, oltre alle due «Melodie elegiache» di Grieg

NOVARA. E' sempre tempo di grande musica nel capoluogo. A quattro giorni dalla maestosa esecuzione del «Christus» di Liszt nella basilica di San Gaudenzio con l'Orchestra Filarmonica di Lubiana e le corali novaresi San Gregorio Magno e Sant'Andrea per la chiusura del Sinodo diocesano, domani sera torna in scena il Festival Cantelli con il terzo appuntamento della rassegna.

Alle 21, il Teatro Faraggiana ospiterà il concerto dell'European Community Chamber Orchestra, la prestigiosa formazione che da dieci [illegible] accoglie i giovani strumentisti emergenti del Continente per offrire loro, oltre ad una significativa esperienza professionale, la possibilità di mettersi in luce davanti alle platee di varie Nazioni. Ne hanno fatto parte solisti che [illegible] suonano nelle principali orchestre di diverse nazionalità, come la Concertgebouw di Amsterdam, la Scottish Chamber, l'Academy of St. Martin in the Fields e altre.

I continui ricambi di elementi non intaccano tuttavia l'eccezionale livello d'assieme del complesso, il cui repertorio abbraccia autori di ogni periodo.

Diretta da Eivind Aadland, a Novara l'European Community Chamber presenterà un programma che, fatta eccezione per due Melodie elegiache di Grieg, è incentrato soprattutto sulle musiche degli Haydn. Di Michael è prevista la Sinfonia n. 23, e di Franz Joseph la Sinfonia n. [illegible] in la maggiore ed il Concerto in do maggiore per violoncello e orchestra.

Esecuzione, quest'ultima, che per la parte solistica impegnerà il giovane violoncellista milanese Jacopo Scalfi, già applaudito dal pubblico novarese nel concerto che nella [illegible] primavera tenne come componente del Trio Pitagora alla Rassegna dei giovani interpreti «Giacomo Fauser». Scalfi, direttore artistico del Festival musicale di Pantelleria, vanta un'intensa attività concertistica sia come solista sia come camerista, suonando con famose orchestre europee. [p. ben.]

Haydn visto da Levine. Copyright N.Y. Review-Ipa e per l'Italia «La Stampa»

[illegible]

VERBANIA. «L'età di Mozart - Musica, arte e letteratura nella seconda metà del Settecento», è il titolo del ciclo di incontri per il bicentenario mozartiano promosso dalla sezione di Verbania della Gioventù Musicale d'Italia. Nel festeggiare il 25° anno di attività, a fianco della tradizionale stagione concertistica, il sodalizio ha infatti organizzato in collaborazione con la Biblioteca civica un ciclo di conversazioni sul tardo Settecento alle quali interverranno autorevoli relatori. Punto focale dell'iniziativa sarà proprio la figura e l'opera del genio di Salisburgo: per tutti gli appassionati della zona è quindi l'occasione per approfondire le conoscenze sul grande Amadeus alla vigilia delle celebrazioni che si annunciano in tutta Europa.

Ospitati dall'auditorium della Famiglia studenti, gli incontri si sono inaugurati venerdì con una conferenza di Giorgio Pestelli. Il musicologo torinese ha dedicato la sua relazione al «Classicismo come epoca musicale. Mozart e lo stile classico viennese».

Il 23 novembre, accompagnata da letture dell'attrice teatrale Silva Cristofari, Silvia Magistrini guiderà un percorso nella cultura e nella letteratura del '700 dal titolo «Il gran libro del mondo e del teatro».

Sabato 15 dicembre, sarà la volta di Alberto Cantù con una trattazione su «Mozart: l'enfant prodige, il virtuosismo e l'improvvisazione».

L'incontro del 14 gennaio è con Luca Mozzati in «Aspetti della pittura europea settecentesca: realismo, rococò e preromanticismo». Mentre il [illegible] febbraio, il flautista Mario Carbotta concorrerà al tema «I giocattoli del genio», di Roberto Cognazzo.

L'ultima serata di incontro avrà luogo il 19 febbraio e sarà arricchita da proiezioni di diapositive e Luca Mozzati affronterà le «Interpretazioni oppposte della scultura di Antonio Canova».

A completamento delle proposte di questa venticinquesima stagione, che si concluderà ad aprile, la Gioventù Musicale sta elaborando un progetto con la Comunità montana Alto Verbano, per una serie di concerti estivi decentrati nei comuni di Ghiffa, Oggebbio, Cannero e Trarego. «Anche questa - dice Franco Boero, presidente del sodalizio verbanese - potrebbe [illegible] una iniziativa duratura, atta a valorizzare giovani talenti offrendo al pari tempo uno svago intelligente ai turisti della zona». [p. cr.]

DOVE [illegible]

a cura di Maria Paola Arbeio

Serie di conferenze sul Parco del Ticino

Il Parco del Ticino, le attività nella vallata, le genti e la fauna che tengono in vita l'ambiente del fiume: questi e altri argomenti saranno trattati in un ciclo di conferenze che s'inizierà mercoledì 5 dicembre all'oratorio nuovo di San Giovanni. L'iniziativa è delle parrocchie della frazione e dell'Ente Parco.

Il primo incontro, che come gli altri si terrà dalle 21, sarà dedicato ad un introduzione su tutti i temi. Il 16 gennaio si parlerà di «Ambienti tipici del Parco: il bosco e le lanche». Il 6 febbraio saranno gli antichi mestieri al centro della conferenza. Relatori saranno esperti e operatori del Parco. Ultimo appuntamento il 27 febbraio: verrà proiettato un filmato in dissolvenza realizzato dagli oleggesi Giancarlo Calcaterra e Andrea Bertaccini.

L'ingresso sarà gratuito, per avere altre informazioni si può telefonare alla parrocchia, tel. 91.561.

Cucina naturale stage a Novara

Dopo la cottura dei cereali, sarà la cottura dei legumi argomento della lezione di giovedì dell'Università Verde. Il ciclo di incontri sulla cucina naturale-corso di base si svolge alla mensa della scuola elementare Don Milani, in via Premuda a Novara. Le proprietà dei legumi e le migliori ricette [illegible] illustrate giovedì a partire dalle 20,30. La partecipazione alla singola seduta costa 8 mila lire, anche se per gli incontri di pratica è applicato il numero chiuso. Lo stage di cucina naturale proseguirà giovedì 29 con «Le tecniche di impasto di farine integrale» e il 6 dicembre con «La preparazione dei piatti semplici». Docente della serie di lezioni sarà Daniela Cerati di Agrisalus, Milano. I prodotti per la cucina sono forniti da «Semedilune».

Laboratorio di teatro a Gozzano

E' ripresa l'attività del laboratorio teatrale di Gozzano, organizzato dall'Anspi e dall'oratorio Don Bortoli. Durante gli incontri, che si tengono ogni venerdì sera, verrà esaminata l'arte dell'improvvisazione. Alla fine delle attività di laboratorio verrà proposto un saggio.

Quest'anno sono una decina i partecipanti alle lezioni. E' stato grazie a quest'iniziativa che un giovane gozzanese, Floriano Negri, ha scoperto la sua abilità di recitazione tanto da essere ammesso alla scuola filodrammatici di Milano.

Abbonamenti [illegible] in vendita a Oleggio

Saranno messi in vendita giovedì dalle 9 alle 13 gli abbonamenti alla stagione teatrale di Oleggio. Il costo delle tessere è di 84 mila lire per i posti in platea e nei palchi, 72 mila lire per il terzo ordine di palchi.

Il primo spettacolo è in programma venerdì 30. Saranno al «Comunale» Mattia Sbragia, Magda Mercatali, Emilio Bonucci e Consuelo Ferrara nello spettacolo «Ore rubate».

Lavorazione legno corso a Santa [illegible]

E' organizzato dal Formont di Bognanco un corso di lavorazione del legno, in collaborazione con le Comunità Montane Valle Ossola e Val Vigezzo e dal Comune di Santa Maria Maggiore.

Le lezioni s'inizieranno il 10 dicembre, per 200 ore complessive. La prima seduta si terrà il 10 dicembre, alla Scuola [illegible] di Belle Arti Rossetti Valentini di Santa Maria Maggiore. Il [illegible] sarà articolato con lezioni di teoria (tecnologia del legno e nozioni di matematica, disegno tecnico e artistico) e di pratica (lavorazione e intaglio del legno). La quota di partecipazione è di 60 mila lire. Lezioni in orario preserale.

[illegible] GIOVANE

a cura di Marco Piotti

TEATRO ORFEO

Prefab Sprout «live»

Martedì notte fitto d'appuntamenti nel milanese. Al Teatro Orfeo di viale Cogni Zugna 50, questa sera si esibiranno i «Prefab Sprout». I «cavolini prefabbricati» oltre ad una riproposta dei loro maggiori successi, presenteranno brani tratti dall'ultimo lp, «Jordan: The Comeback». Il concerto avrà inizio alle 21 ed il biglietto d'ingresso è stato fissato in [illegible] mila lire. Musica afro e ritmi brasiliani al «Tangram» di via Pezzotti 25, dove suonerà il multistrumentista Hermeto Pascoal ed il suo gruppo, composto da Jovino Santos (piano e flauto), Carlos Malta (flauto e sax), Itibere Zwarg (basso e tuba), Marcio Bahia (batteria), Pernambuco (percussioni) e Fabian Pascoal (batteria). Per la rassegna «Jazz meeting '90» al Teatro delle Erbe, in via Mercato 3, serata tutta italiana per festeggiare il decennale del «matrimonio» artistico tra Franco Cerri ed Enrico Intra che [illegible] i promotori di «Musica Oggi». Con il loro quartetto, si esibirà anche il ricostituito sestetto di Oscar Valdambrini, Gianni Basso, Dino Piana, Renato Sellani, Giorgio Azzolini e Gianni Cazzola.

ASTRO [illegible]

Un mondo di giochi

Si chiama «Astro Balls» e si trova facilmente grazie alla «megainsegna» che campeggia sulla statale del Sempione all'altezza di Risate (Crevoladossola). E' un locale nuovo e dedicato al divertimento: chi vuol cimentarsi nel bowling [illegible] ha che da provare su una delle cinque piste «europee». Per i «tradizionalisti», invece, la sfida è aperta nella sala dei videogiochi, tra i più difficili ed impegnativi, oppure ai due biliardi americani e ancora ai classici calcetti. Ma, all'«Astro Balls», si può anche scegliere tra trenta tipi di panini differenti, chiamati con i nomi delle costellazioni e dei pianeti. Quindici le birre in bottiglia e due alla spina. Oltre a ciò, si può gustare anche sei tipi di cioccolata calda, alla menta, al cocco e bianco, magari accompagnate dalle torte offerte dal ricco buffet. In una sala adiacente, capace di ospitare circa sessanta posti a sedere, è possibile ascoltare i video musicali e gli avvenimenti sportivi più recenti. L'«Astro Balls» è aperto il martedì e giovedì dalle 19 alle 2, il venerdì dalle 19 alle 3, il sabato dalle 14 alle 3 e domenica dalle 14 alle 2.

GATTOPARDO

Il «Valentina party»

Forse non verrà Demetra Hampton (l'attrice statunitense che ha impersonificato il fumetto creato da Guido Crepax), [illegible] l'effetto sarà lo stesso. E' il «Valentina party» l'ultima «tentazione» del «Girls, girls, girls», la discoteca gestita da sole donne. Si tratta di una festa fatta dalle donne per le donne, con il personale in sala vestito ed acconciato alla... Valentina. Ospiti della serata gli «Angeli bianchi», Nikolas ed Apollo, già protagonisti dello strip maschile di una settimana fa. Serata dedicata alle donne, ma anche per i ragazzi non mancheranno le sorprese. Lo show [illegible] condotto alla consolle dalla musica della «deejay» Desirée, mentre è assicurata la presenza delle «ragazze-lavapiatti». Per chi vorrà un angolino tranquillo, invece, potrà salire al piano bar

GLI APPUNTAMENTI

NOVARA
«Relazioni di coppia» all'Araldo

Il terzo e ultimo appuntamento con il ciclo di film dedicati alle «Relazioni di coppia», è previsto per questa sera. Alle 21, nella sala del cinema «Araldo» in via Maestra verrà proiettato «Figli di un dio minore», [illegible] William Hurt e Marlee Matlin, premio Oscar. L'ingresso è libero. Le tre proiezioni saranno seguite, il 22 e il 29 novembre alle 21, nel salone parrocchiale di via Maestra, due incontri di riflessione e confronto sulle tematiche sociali ed affettive emerse dalle proiezioni. A dibattiti sarà presente padre Bernardino Prella, operatore del «Punto Famiglia» di Torino.

CASTELLETTO
Gite «bianche» con il club

Arriva la stagione della neve e i club organizzano le tradizionali gite nelle stazioni montane. Il club «La Scarpone» di Castelletto propone una giornata sulle nevi di Courmayeur, il 16 dicembre, e una a Cervinia. Ma ci sono anche altre iniziative, tra cui un week-end sulla neve a Monginevro e corsi di ginnastica pre-sciistica.

FARA
Conferenze in biblioteca

Sul tema «Alimentazione e salute» parte giovedì una serie di conferenze organizzate dal comune. Gli incontri si svolgeranno nella sala della biblioteca comunale di piazza Libertà. Il primo relatore sarà Federico D'Andrea, dietologo dell'Ospedale novarese, coadiuvato dalla dottoressa Emanuela Grazioli e dal dottor Giuseppe Juresich. L'appuntamento è alle 21.

[illegible]
Un gioco con Radio Azzurra

Premi per tutti [illegible] l'appuntamento quotidiano «Buon compleanno Azzurra» proposto dall'emittente novarese. Al pomeriggio, nella trasmissione demenziale di Flavio Pavia, c'è un piccolo spazio, alle 18,30, dedicato al gioco a premi. Ci si prenota e quando si viene richiamati bisogna indovinare lo stacchetto pubblicitario che precede il jingle «Buon compleanno».

[illegible]
Piero Roncaroli al «Lagostina»

Si parla di volontariato domani sera al centro «Massimo Lagostina», nell'ambito della serie di incontri di formazione programmati dal Gruppo volontario ospedaliero. Il dottor Piero Roncaroli parlerà di «Psicologia e promozione umana del malato ospedaliero». L'incontro inizia alle 21.

VESPOLATE
Cineforum e dibattito

E' iniziato venerdì il ciclo di proiezioni cinematografiche organizzate dal gruppo dell'oratorio. I film saranno introdotti da un esperto e al termine della proiezione si discuterà sulla tematica emersa. Nel cartellone sono previste dodici pellicole: le proiezioni si tengono ogni venerdì, fino al 1 marzo, nella sala del centro parrocchiale. La tessera di iscrizione costa 30 mila lire. Venerdì 23, il film in programma è «Qualcuno volò sul nido del cuculo» con Jack Nicholson.

DOMODOSSOLA
Trasferta per Torino-Milan

Ultimo giorno per prenotare (tel. 0324/40257 oppure 45668), un posto sul bus organizzato dal Torino Club per assistere, domenica, all'incontro di [illegible] Torino-Milan.

ARONA
I corsi dell'Unitre

Sarà il professor Carlo Urecchia a proseguire oggi gli incontri di «Storia delle religioni» con una relazione su «L'uomo e il mondo in rapporto al sacro: fenomenologia dei miti cosmologici e soteriologia». Il corso si tiene in piazza De Filippi alle 16.

In Interregionale solo una delle quattro squadre novaresi si fa onore

Bellinzago in ascesa

L'undici di Beppe Ticozzelli vince a Binasco ed è ora vicinissimo al leader Corsico
Sempre più grave la situazione del Verbania. Sparta e Juve Domo si avvicinano alla coda

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Una vittoria, [illegible] pareggio e due sconfitte: questo [illegible] bilancio - magro, per la verità - delle «novaresi» di Interregionale. La vittoria (esterna) l'ha conquistata il **Bellinzago** [illegible] conferma della [illegible] vocazione al primato. Con i [illegible] punti strappati [illegible] Binasco, l'undici di Beppe Ticozzelli si è portato [illegible] una sola lunghezza dall'imbattuta capolista Corsico (1-1 a Corbetta). La questione «primato» sembra ormai una lotta a due anche perché le altre squadre dell'alta classifica cominciano [illegible] mostrare la corda.

A Binasco il Bellinzago ha giocato [illegible] le circostanze [illegible]gliavano. Doppo avere tenuto a bada - senza grande affanno - la squadra di casa, ha colpito dopo un'ora [illegible] suo terzino fluidificante Zaro. Un gol veramente importante per due ragioni: primo perché in questo campionato vincere in trasferta è sempre cosa difficile; secondo perché dà la possibilità di fare (... finalmente!) meglio di quel Corsico che fino alla settimana [illegible] sembrava inavvicinabile.

Dopo avere parlato del Bellinzago - e quindi delle note liete - inizia il... pianto per le squadre della provincia. E le lacrime più [illegible] sono quelle del **Verbania** che è riuscito solo a pareggiare la gara da «ultima spiaggia» che lo opponeva alla Pro Lissone.

[illegible] era detto alla vigilia che [illegible] match rappresentava un'ultima [illegible] per l'undici biancocerchiato se voleva risalire la china e [illegible] le premesse per uscire - in tempi brevi - dalla zona retrocessione. Invece [illegible] arrivato un solo punto e il Verbania si conferma «fanalino di coda» staccato ormai di ben quattro punti [illegible] terzultimo posto.

Parlare di zona retrocessione non deve sembrare prematuro. Il Verbania ha giocato fino ad ora 11 partite (6 in casa e [illegible] fuori) [illegible] un bilancio davvero modesto: 1 vittoria, 3 pareggi e ben [illegible] sconfitte. E' un ruolino di marcia che porta dritto di filato nella categoria inferiore.

Domenica allo stadio verbe[illegible] tirava anche una certa aria di contestazione con un paio di striscioni che indicavano come colpevoli della «crisi» Piero Tamboloni, marito della presidentessa, Carlotta Pedroli e Gaetano Paolillo. Cose che succedono in tutti gli stadi del mondo quando i tempi [illegible] fanno difficili. Gli striscioni danno tuttavia la misura [illegible] malessere che si sta diffondendo anche fra la tifoseria più fedele.

C'è un solo dato che lascia aperta la porta della speranza e sul quale l'esperto Pedroli insiste: il Verbania [illegible] sempre perso [illegible] misura, mai [illegible] più di un gol di scarto. Lo dimostra anche la differenza reti dei biancocerchiati: 10 a 15. Questo vuol dire che in nessuna delle sette sconfitte la squadra è stata «surclassata».

E [illegible] a **Sparta** e **Juve Domo**, due squadre che erano partite in maniera completamente di[illegible] (la [illegible] quella ossolana, con mille stenti quella novarese) ma che adesso, a quasi un terzo del cammino, si tro[illegible] in posizioni analoghe: centro classifica ma [illegible] vicine al... precipizio. La Juve Domo, infatti, ha 11 punti; lo Sparta 10. Il penultimo posto è [illegible] quota 9.

Domenica gli spartani hanno disputato un signor primo tempo ad Aosta portandosi [illegible] vantaggio con Macchi e dando prova di grandi qualità. Nella ripresa, però, gli aostani hanno preso il sopravvento e ribaltato il punteggio. Peccato: con la vittoria i bianchi spartani si sarebbero portati davvero a distanza [illegible] si[illegible] dalle posizioni pericolose. Invece così dovranno stare attenti [illegible] commettere ulteriori passi falsi.

La Juve Domo, infine, ha perso sul campo del Mariano Comense ed esce dal club delle «grandi». Gli ossolani non vincono più da sette partite (4 pareggi e tre sconfitte) e debbono anche loro cominciare a preoccuparsi: basterebbe allungare questa [illegible] negativa per scivolare dalle stelle (dove i granata [illegible] stati fino ad ora) alle... stalle.

Marcello Sanzo

Bellinzago in festa. Quella gialloblù è l'unica novarese che sta girando bene

SPORT FLASH

[illegible]

Ceppiratti ko, Ponti sempre meglio

Ancora uno stop casalingo per [illegible] Ceppiratti Novara nel campionato di B1. Gli azzurri sono stati sconfitti dal «Mia» Verona per 3-1, in un'altra prestazione poco convincente, almeno per i primi due set. Tutto bene invece [illegible] Romagnano, dove il Ponti, in B2, ha battuto per 3-1 l'insidioso Chiavari e mantiene il comando della classifica ancora a punteggio pieno. Nulla da fare per le ragazze Pavic, battute 3-1 a Castelbolognese.

BASKET

La Brix vince e risale la corrente

Terza vittoria consecutiva per la Brix Tosi Novara nel campionato di serie C. Gli azzurri, battendo per 83-71 il Galvagno Torino si portano nelle posizioni medioalte della classifica, agguantando l'Univer Borgomanero, sconfitto a «domicilio» dal Vercelli. Weekend nero in «D»: continua la [illegible] della Cisal, battuta [illegible] casa dalla Ginnastica Torino; perdono anche l'Acetati Verbania a Pino Torinese, la Sicas a Vigevano, e l'Icorip Oleggio [illegible] con il Mariano.

[illegible]

I «Mosquitoes» passano anche a Piacenza

Chiudono imbattuti la prima fase della regular season di A1 i «Mosquitoes» Novara, impegnati a Piacenza nell'ultima d'andata. Gli azzurrini hanno espugnato il campo piacentino per 26-0 [illegible] touch down di Walter Avito, Jonathan e Daniele Manning, Mauro Frangipane [illegible] trasformazione di Marco Brunetti.

[illegible]IO BERRETTI

Il Novara pareggia [illegible] resta in [illegible] piazza

Buon pareggio per 0-0 [illegible] Novara Berretti, ottenuto contro la blasonata Juventus seconda in classifica. Gli azzurrini si mantengono [illegible] terzo posto, ad una lunghezza dagli stessi bianconeri ed [illegible] quattro dal Torino primatista.

TENNISTAVOLO

La Regaldi espugna Verona

Ancora [illegible] punteggio pieno la Regaldi in serie A2, dopo sei giornate. I novaresi hanno espugnato per 5-1 Borgo San Pancrazio, e comandano sempre la classifica, appaiati al Parma. I punti azzurri [illegible] giunti da Montemagno [illegible] Plose (due a testa) [illegible] Cuzzoni.

[illegible]

Zambotto e Gramoni si qualificano

Terzo posto per Daniela Gramoni e Riccardo Zambotto della «Sho[illegible] Ryu» Oleggio [illegible] campionati regionali lombardi svoltisi a Carugate. I due oleggesi si [illegible] qualificati per i campionati italiani.

Dilettanti, in Promozione la sorprendente squadra cusiana è in testa

Sempre meglio l'Omegna

Quella rossonera è l'unica compagine imbattuta di tutto il girone e il suo rendimento è straordinario
Bene anche l'Iris Oleggio. Risorge il Borgomanero e infligge la prima sconfitta al Grignasco

NOVARA. Iris Oleggio e Omegna mantengono [illegible] primato di **Promozione** a suon di vittorie. Alle loro spalle crollano Grignasco (prima sconfitta stagionale [illegible] Borgomanero) [illegible] Trino che scivolano a tre lunghezze. Resiste bene [illegible] Gravellona (pareggio ad Arona) ma viene raggiunto dalla Pro Vercelli. La scala dei valori sembra a questo punto disegnata. L'Omegna - anche se la differenza reti costringe a scriverla al secondo posto della classifica - è l'effettiva capolista. Ha, infatti, giocato [illegible] partita in meno rispetto all'altra leader Iris, ed è rimasta - dopo lo scivolone [illegible] Grignasco - l'unica squadra imbattuta del torneo.

Alla vigilia non erano in molti a scommettere sull'undici cu[illegible]. In un torneo «maggiorato», con Pro Vercelli, Iris Oleg[illegible], Gravellona e via dicendo, non sembrava possibile che una outsider potesse trovare spazio. E invece la squadra di Morea di spazio [illegible] ha trovato. Eccome! Domenica a fare le spese dell'entusiasmo col quale i r[illegible] giocano è stata l'altra squadra-record (...in negativo, però) [illegible] campionato: la Romentinese che non sa ancora cosa voglia dire vincere una partita.

La [illegible] vittoria dell'anno tiene saldamente in vetta gli omegnesi. Assieme a loro c'è l'I[illegible] Oleggio che ha rispettato il pronostico battendo - [illegible] pure di misura - il Dormelletto, l'altra squadra che divide con [illegible] Romentinese l'ultimo posto della classifica.

Un risultato [illegible] sorpresa domenica [illegible] venuto da Borgomanero dove la formazione rossoblù ha avuto ragione - a sorpresa - dell'imbattuto Grignasco. La vittoria del «Borgo» rilancia la formazione allenata da Mussi mentre impone uno stop imprevisto [illegible] rossoneri di Maruzzo.

Buono ad Arona del Gravellona che tiene gli arancione nei paraggi del primato assieme alla Pro Vercelli che - in ossequio alla [illegible]a politica dei piccoli passi - ha battuto di misura il Trino [illegible] continua ad avanzare senza convincere del tutto.

Fra le altre gare della decima giornata da segnalare l'impresa del Trecate che dopo avere perso tre partite di seguito in casa è andato a vincere a Villadossola confermandosi squadra [illegible] per eccellenza.

Bella anche la vittoria del Cerano ai danni del Gattinara e utile il pareggio conquistato dal Caltignaga a Crescentino.

In **Prima Categoria** il duello fra Galliate e Suno non conosce pause. Domenica sono [illegible] i sunesi a segnare [illegible] punto a loro vantaggio raggiungendo in vetta gli antagonisti.

Non riesce ad inserirsi fra i due il Castelletto che domenica [illegible] è andato oltre il 2-2 in [illegible] della Crevolese. In crisi la Farese battuta pesantemente a [illegible]micilio dall'imprevedibile [illegible]veno. La «matricola» Lumellogno ha battuto l'altra matricola Varalpombiese mentre lo Stresa (ed era ora!) ha conquistato una utile vittoria ai danni della forte Montecrestese che rimane comunque in una discreta posizione. **(m. s.)**

Hockey, l'Imit fa le spese del clima intimidatorio instaurato dai lodigiani

Novaresi battuti e bastonati

E intanto il Roller Monza è sempre più lontano

NOVARA. Gli azzurri dell'Imit Novara sono caduti ancora una volta nella rete tesa dai lodigiani. Hanno perso la calma favorendo [illegible] gli avversari che hanno vinto per 8-6 l'incontro. Una gara che non ha fatto certamente [illegible] allo sport [illegible] come si è sviluppata e conclusa.

Subito improntato sul gioco duro, lo scontro è proseguito senza decisivi interventi degli arbitri Bortolussi e Pistolesi i quali solo a tratti hanno dato l'impressione di accorgersi di quello che stava accadendo.

Anche così, comunque, [illegible] taccuino parla chiaro: quattro espulsioni definitive (Crudeli, Gonella, Belli e Naval, due espulsioni temporanee e tutti i giocatori ammoniti almeno una volta. Quanto basta per squalificare una serata di sport che ha accontentato solo i tifosi locali per i due punti [illegible] dalla loro squadra.

Quindi nessun commento. Da una parte Rubio e compagni hanno fatto [illegible] gara a chi picchiava di più. Dall'altra giocatori che si arrabbiavano soltanto, subendo nella prima parte le sette reti decisive, alcune evitabilissime se si fosse mantenuta la calma.

Gli episodi sono stati talmente tanti che è impossibile descriverli. Ci fermiamo a un solo caso. Dopo il «placcaggio» di Gonella a Crudeli e la reazione di quest'ultimo che ha provocato la doppia espulsione, c'è stato un po' di caos in pista. Alla fine il massaggiatore locale, Marchi, non ha trovato di meglio che affibbiare un sonoro ceffone all'allenatore Cardoso.

Un episodio che spiega da so[illegible] quel che è avvenuto sabato [illegible] sulla pista lodigiana. Logica la domanda di molti tifosi: ma perché [illegible] Lodi avvengono sempre cose [illegible] genere?

La prima risposta ai «flash» del dopo partita. Presidente Luciano Ubezio: «In queste condizioni non esiste la possibilità di far gioco. Quando poi si mettono anche gli altri, quelli che non sono in pista, tutto diventa possibile». Allenatore Jaime Cardoso: «Sconfitta che brucia sotto tutti gli aspetti. Sono stati compiuti dei falli per far male». Direttore sportivo Marcos Mocchetto: «Mai visto giocare così. Abbiamo toccato il peggior livello. [illegible] meno "cattivo" è stato Citterio ed è tutto dire».

In conclusione un cenno ai tifosi novaresi. Dopo essere stati bersagliati per tutta la gara, anche quando non c'era motivo per essere bastonati, sulla via del ritorno sono stati aggrediti dal solito gruppo di teppisti che ha mandato in frantumi alcuni vetri del pullman, ferendo una ragazza ad [illegible] occhio ed un gio[illegible] alla nuca.

Sulle altre piste netto successo [illegible] Roller Monza a Seregno (8-3). Quest'ultima squadra e il Novara sono state scavalcate in classifica dal Valdagno (facile vittoria a Monza per 9-4), mentre insegue ad un punto il Thiene che ha pareggiato, 3-3, a Reggio Emilia contro l'Uniplast. Per il resto questi i risultati: Castiglione-Granata Lodi 4-2, Trissino-Correggio [illegible]-4, Bassano-Reggiana 7-5, Fortemarmi-Viareggio 3-3.

La nuova classifica: Roller Monza punti 18, Faip Lodi [illegible], Valdagno 13, Seregno e Novara 12, Thiene 11, Trissino 10, Bassano [illegible] Correggio 8, Uniplast, Reggiana, Fortemarmi e Castiglione 7, Viareggio 6, Granata Lodi 3, Hockey Monza zero.

In A2 ritorno alla vittoria dell'Hockey Club Novara. La formazione di Marcon ha battuto il Flap Modena per 5-3 grazie [illegible] doppietta di Monteforte, Locatelli e Marcon più una provvida autorete.

Liliano Laurenzi

LA STAMPA

VERCELLI-BIELLA

E VALSESIA

Martedì 20 Novembre 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

NEL DERBY CON IL TRINO

Cancellier [illegible] volare la Pro

L'attesissimo big-match al Robbiano, giocato alla presenza [illegible] 1700 spettatori, è stato appannaggio dei bianchi che si avvicinano alla vetta della classifica. Pari per la Biellese. [illegible] A PAGINA 11

DISSERVIZI ALLA STAZIONE

«E' possibile che alla stazione non [illegible] riesca [illegible] avere un'informazione? Perché [illegible] risponde al telefono durante la giornata?». I quesiti erano stati proposti qualche giorno fa da una casalinga biellese che aveva scritto [illegible] lettera di protesta [illegible] «La Stampa». Ma i disservizi lamentati nella missiva [illegible] stati rilevati da molti altri viaggiatori. E mentre le Ferrovie dello Stato [illegible] giustificano osservando che [illegible] San Paolo non esiste l'ufficio competente [illegible] vi sono carenze di personale, i commercianti tentano [illegible] colmare la lacuna stampando un opuscolo che riporta, tra alcune inserzioni pubblicitarie, gli orari dei treni. Ammettono i ferrovieri: «Il problema [illegible] da ricercare nella carenza di personale. A Biella vi è [illegible] sportello unico [illegible] un solo addetto che deve occuparsi dei biglietti, dei conteggi di cassa, degli abbonamenti, delle prenotazioni [illegible] dei rimborsi. E quando può deve anche rispondere al telefono [illegible] fornire le informazioni, visto che l'ufficio apposito [illegible] esiste. Purtroppo, specialmente negli orari di punta, non si riesce ad eseguire tutti i compiti». SERVIZIO [illegible] Cesare Mela A PAGINA 5

LA [illegible] '44 [illegible]

Dopo lo sbandamento dell'esercito italiano, che seguì all'armistizio dell'8 settembre 1943, [illegible] assisté all'immediata formazione dei movimenti partigiani ma anche all'invasione tedesca e alla nascita [illegible] Repubblica sociale italiana. La violenza ci arrivò in [illegible]. A noi civili restò l'angoscia per chi [illegible] lontano e venne pesante la paura delle incursioni aeree e quella della vicinanza dei tedeschi e dei fascisti di Salò. Altri fatti ci resero la vita difficile: un ulteriore abbassamento di qualità dei generi alimentari tesserati [illegible] una diminuzione nei quantitativi concessi: di qui [illegible] necessità di rivolgerci [illegible] mercato nero... Ma [illegible] più dell'essere [illegible] [illegible] trarre profitto dalle situazioni, così nacquero altre attività e, quasi improvviso, il traffico intorno agli automezzi [illegible] loro parti già in dotazione alla 4ª Armata italiana. Tale corpo di spedizione (...) si era assestato in una limitata zona d'oltr'Alpe fin dalla [illegible] francese del [illegible] giugno [illegible] [illegible] aveva raggiunto un'occupazione assai più vasta dal novembre '42, quando Hitler decise di inserire gli italiani nel piano Attila. SERVIZIO A PAGINA 9

ALTO PERFEZIONAMENTO

La scuola dei maestri di musica

A Biella l'Accademia di perfezionamento per giovani maestri di musica: stages di specializzazione e insegnanti di prestigio internazionale. SERVIZIO A PAGINA [illegible]

A PAGINA 3

A Vercelli

Oggi il [illegible] al ferroviere omicida

Antonio Foti, il crescentinese che uccise a coltellate [illegible] giovane [illegible] del paese, comparirà stamane di fronte ai giudici. Il movente [illegible] delitto sarebbe stato la gelosia.

A PAGINA 5

Elicottero di Varallo

Incidente [illegible] Tre feriti sul Rosa

La prontezza di riflessi del pilota ha [illegible] la strage: hanno riportato soltanto fratture agli arti gli occupanti del velivolo dell'Eli-Elialpi precipitato ieri all'Alpe Coll, in Valle Anzasca.

La gestione della Rivetti sarà affidato ai privati

Biella, piscina in affitto

Ogni anno l'impianto registra un deficit di 500 milioni. Nel 1989 è stata frequentata da 94 mila persone, ma solo la metà ha pagato il biglietto

BIELLA. Citata come un modello, frequentata in ogni stagione, la piscina Rivetti ha ogni anno un deficit di [illegible] milioni, [illegible] «voragine» nel bilancio del Comune [illegible] che si presenta [illegible] allarmante puntualità, [illegible] costo che gli amministratori sono ora decisi ad abbattere una volta per tutte. E per l'assessore all'urbanistica, Gian Paolo Varnero, la soluzione non può essere che l'affidamento degli impianti a un'impresa privata: una [illegible] in grado magari di trasformare un semplice servizio in un'area di divertimenti per [illegible] centivare l'utenza, una Disneyland in miniatura capace di abbinare il gioco al piacere della tintarella e del «tuffo».

«I conti sono presto fatti - dice l'assessore Varnero -, ricaviamo dai biglietti d'ingresso circa 230 milioni, sufficienti per pagare soltanto [illegible] riscaldamento di un [illegible] Complessivamente le due piscine dell'impianto sono state frequentate durante l'89 da 94 mila persone, ma di queste [illegible] solo [illegible] mila i cittadini che pagano il servizio. Gli altri 41 mila utenti sono costituiti dai giovani delle scuole che frequentano i corsi di nuoto [illegible] dai ragazzi delle colonie estive. Per questo motivo la daremo in gestione ai privati».

Secondo gli esperti, un mutamento radicale del complesso sportivo sarebbe tuttavia inopportuno: durante [illegible] convegno svoltosi a Torino, al quale hanno partecipato numerosi docenti universitari, la piscina di Biella è stata illustrata come uno dei modelli più belli realizzati negli Anni Cinquanta.

Gli impianti vennero costruiti nel 1958 per iniziativa di Guido Alberto Rivetti, [illegible] dei più importanti industriali biellesi dell'epoca che non lesinò su nulla, [illegible] che rispose a una snobistica disattenzione del Coni facendo costruire le vasche con misure diverse da quelle necessarie alle [illegible]. Dopo aver bussato inutilmente alle porte dell'ente per far omologare la piscina, decise di realizzare [illegible] vasca esterna di 33 centimetri più lunga del previsto e quella interna più corta di due. Un dispetto che ha escluso finora l'uso della prima piscina ma [illegible] della seconda, nella quale è comunque possibile svolgere delle competizioni.

Messe in disparte le «curiosità», [illegible] Rivetti è tuttavia dotata [illegible] di servizi efficientissimi, con doppi passaggi di entrata [illegible] uscita, con un computer che sorveglia [illegible] «ph», cioè l'acidità presente nell'acqua [illegible] che regola l'immissione di cloro. [illegible] la [illegible] del Comune dovrebbe tener conto delle esigenze della scuola e della collettività: quelle 41 mila presenze che [illegible] incidono nell'«attivo» [illegible] del bilancio. [m. co.]

Ma come è difficile fare sport

La strada è stata aperta la scorsa settimana con le buste per il nuovo parcheggio di piazza Martiri: in base alla valutazione delle offerte una società privata costruirà l'atteso parking e lo gestirà per 29 anni. Adesso tocca alla piscina, la vecchia e amata Rivetti di viale Macallè, esempio di perfetta architettura degli Anni Cinquanta. Il motivo è semplice: il passivo di gestione è di mezzo miliardo, troppo per un bilancio comunale ridotto all'osso.

Sotto il profilo pratico il discorso dei politici biellesi è ineccepibile: la cifra [illegible] «rosso» verrà cancellata dal prossimo [illegible] amministrativo con buona pace per tutti. Anche per un altro verso la manovra merita attenzione: affidato a un gruppo privato, l'impianto ha maggiori possibilità di tornare agli antichi splendori, quando la Rivetti era davvero la regina delle piscine biellesi.

A perdere, invece, sarà per l'ennesima volta il settore delle attività sportive, questo comparto [illegible] passato così tanto bistrattato. Già perché Biella manca di una piscina regolamentare e le gare di nuoto e di pallanuoto devono svolgersi al Pralino, in un impianto privato.

Insomma, per certi versi il discorso, è sempre il medesimo: la costruzione del nuovo palazzetto è bloccata per alcuni mesi, la ristrutturazione dello stadio Lamarmora è ferma per mancanza di fondi, i campi sono quelli che sono ed ora arriva la proposta per una Rivetti trasformata in Disneyland. Com'è difficile fare sport a Biella.

Roberto Eynard

Le armi sepolte sotto un ponte o nella vecchia chiesa?

Crescentino, due ipotesi per l'arsenale di Gladio

Il ponte al confine [illegible] Verrua Savoia, nel Torinese, oppure la chiesa dell'antico cimitero: nonostante [illegible] dichiarato scetticismo sulla presenza in paese di un arsenale clandestino di Gladio, Luigi Canonina, sindaco di Crescentino, dice che comincerebbe le ricerche delle armi proprio da questi due terreni di periferia.

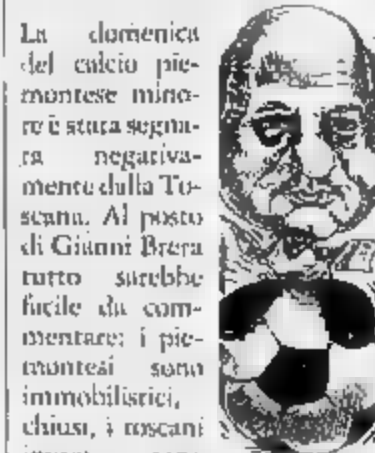
Il primo cittadino, però, non ha ancora ricevuto alcuna comunicazione ufficiale da Carlo Mastelloni, il giudice che sta indagando sull'apparato militare.

Anche Prefettura [illegible] carabinieri [illegible] polizia vercellesi sono in attesa [illegible] richieste dalla magistratura veneziana.

A Crescentino, comunque, si è iniziata la caccia ai ricordi: anche [illegible] in paese operavano numerose brigate partigiane, [illegible] collega agli episodi della seconda guerra mondiale la presenza di armi nascoste, [illegible] legate alle formazioni della Resistenza, né alla successiva struttura parallela del Sismi. SERVIZIO A PAGINA 3

IL CALCIO DI ORMEZZANO / Curiosità in margine ai campionati

Pedaggio ai guizzanti Toscani

Storie di feeling mancati in [illegible] domenica avara di soddisfazioni per le squadre piemontesi

La domenica del calcio piemontese minore è stata segnata negativamente dalla Toscana. Al posto di Gianni Brera tutto sarebbe facile da commentare: i piemontesi sono immobilisrici, chiusi, i toscani invece sono brillanti, aperti. Per lo studioso del calcio e delle razze capace di spiegare, usando sempre [illegible] lessico da maestro, che [illegible] sbaglia uno stop perché suo nonno era di ascendenza celtica, [illegible] domenica così sarebbe una chicca.

Il Casale in C1 ha avuto bisogno di un rigore mezzo regalato per battere la Carrarese, per il resto sono state botte: in C2 il Novara è stato superato in casa dal Viareggio per 2 a 0, e in classifica ora il Novara sta dietro a Viareggio e Livorno; a Prato il Derthona ha perso 1 a [illegible] su punizione; il Cuneo ha perso 1 a 0, [illegible] extremis [illegible] su rigore a Gubbio, posto da lupi, non Toscana ma Umbria, appena un passo, regione comunque sorella. Nell'Interregionale ecco una Pistoiese vittoriosa a Bra per 2 a 0 e più capolista che mai.

Le squadre toscane hanno soldi, eppure nei riguardi di quelle piemontesi sembrano certe volte esercitare [illegible] specie di dazio da bisognose, da reclamanti. O sembrano lavorare in una gigantesca stanza di compensazione. Il Viareggio è di quel toscano che detiene [illegible] grande televisione privata e che voleva persino comprare il Torino. Versiliese è Fascetti, che a Torino è stato attratto come giocatore dalla Juve e poi come allenatore dal Toro, sempre senza la nascita di un vero feeling. Il Viareggio è allenato da Riccomini che passò la gioventù a Piombino con i futuri granata Vieri e Agroppi. La Pistoiese ha preso, cresciuto e restituito Brio [illegible] Dossena a Juve e Toro.

E Carrara intesa anche come Massa ha fornito tanti calciatori al Torino: da Francini a Bertoneri a Lorieri [illegible] Mussi, peraltro senza negarsi alle altre società, visto che sono toscani di quella provincia Evani e Battistini, tanto per far nomi. Insomma, fra Piemonte [illegible] Toscana, e specialmente una certa Toscana che non sia Firenze (Bresciani [illegible] di Lucca) ci sono tante cose [illegible] tanti affari di soldi e di cuore.

E il Piemonte di domenica scorsa si deve arrotolare su se stesso, per reperire soddisfazioni. Pro Vercelli e Trino, in Promozione, hanno dato vita ad un derby risaiolo niente male, [illegible] a 1 per quelli del capoluogo [illegible] soprattutto 1700 paganti.

Sembra quasi che le società toscane si stiano riprendendo in punti quanto al Piemonte hanno dato in uomini. Ma domenica magari cambia tutto. Per questo non scomodiamo Brera: chè poi la squadra della sua terra, l'Oltrepò di Stradella, in C2 ha battuto [illegible] Cecina toscano, [illegible] per lui sarebbe a questo punto come tirare addosso al Piemonte un calcio di rigore.

Gian Paolo Ormezzano

Vercelli, denunciate tre persone

Truffavano i pensionati [illegible] false terapie

La polizia ha scoperto una serie di truffe ai danni di alcuni pensionati a Biella [illegible] a Vercelli: tre emiliani sono stati denunciati. Hanno spillato agli anziani cifre variabili dagli 8 ai 20 milioni. Gli inquirenti tuttavia [illegible] escludono che altri episodi del genere siano avvenuti in province diverse oppure che non siano neppure stati denunciati dai truffati evidentemente per timore del ridicolo.

La serie di truffe di cui il terzetto di emiliani è accusato rappresenta la versione in chiave sanitaria delle ormai celebri truffe all'americana: soprattutto quelle dell'altrettanto celebre «dottor Minerva» che aveva imperversato nel Vercellese una decina di anni fa.

Secondo il rapporto della «mobile», il raggiro funzionava così. Un uomo distinto dalla pronuncia franco-italiana, accompagnato da un altro personaggio altrettanto distinto, avvicinava un pensionato chiedendogli l'indirizzo di un medico. «Dobbiamo consegnargli - spiegavano - una sofisticata apparecchiatura per [illegible] cura dei tumori, [illegible] non riu[illegible] a trovarlo. [illegible] indicarci il suo studio? Noi purtroppo dobbiamo rientrare d'urgenza in Francia [illegible] non possiamo trattenerci».

A questo punto subentrava il terzo complice. «Conosco quel medico - diceva - ma si è trasferito. Sono un avvocato: l'apparecchiatura la posso ritirare io; poi provvederò alla consegna. E' infatti prevista una sostanziosa ricompensa per la fornitura». Tuttavia l'avvocato non disponeva del liquido necessario: poteva lasciare come [illegible] ranzia un assegno circolare. «E' fuori piazza - spiegava rammaricato - e in banca non lo accettano. Occorrerebbe che qualcuno me lo cambiasse». E il pensionato anticipava il denaro. SERVIZIO A PAGINA 3

C'E' DA SALVARE

Storie vercellesi in 30.000 immagini

Il difficile recupero degli archivi fotografici

A Vercelli, tra la fine del secolo [illegible] l'inizio del nostro, operarono molti fotografi, alcuni professionisti, altri dilettanti, [illegible] deve un notevole patrimonio di lastre, stampe in bianco [illegible] nero, autocromie [illegible] negativo su pellicola. Questo patrimonio arricchisce ora le raccolte del museo Borgogna, della Biblioteca civica ed Agnesiana e dell'Istituto di Belle Arti.

I [illegible] dei maestri fotografi di fine '800 sono tanti: Federico Castellani, che riprendeva scorci di monumenti, Giuseppe Costa, fratello del pittore Carlo Costa, ed ancora Carlo Ferreri. In seguito approderanno a Vercelli altri fotografi: Pietro Bocri, Ettore Valenzani, Luigi Corona, Enrico Orlando.

Ma due personaggi che hanno veramente «fatto arte» furono Pietro Masoero, che dopo [illegible] ricerca tecnico-pratica passò dall'istantanea alla foto di posa [illegible] cui divenne maestro, ed Andrea Tarchetti, notaio di Stroppiana, che è stato per anni il reporter della vita vercellese. Alle fotografie di Tarchetti [illegible] ricorre per studiare il «come eravamo».

A lavorare alla catalogazione e sistemazione dei fondi fotografici cittadini, per incarico dell'assessorato alla Cultura del Comune, [illegible] due professionisti: Mimmo Vetrò, che si occupa della parte relativa alle tecniche e metodi fotografici, e Pier Angelo Cavanna che [illegible] cura invece l'aspetto storico. [illegible] 1988 hanno [illegible] eseguito la preschedature (per generi, autori [illegible] collezioni) di oltre 30.000 immagini sistemate negli archivi pubblici. Lavoro che nella scorsa primavera è sfociato in una mostra monografica tenuta in Santa Chiara e dedicata alla produzione del Tarchetti.

Quello di riordinare le raccolte è stato un lavoro lungo e complesso sia per la mole che per il notevole valore storico-artistico [illegible] materiale conservato. Ora [illegible] tratta di passare alla catalogazione definitiva dei fondi privati e soprattutto occuparsi della tutela di questo notevole patrimonio.

Spiegano Vetrò e Cavanna: «Il problema da risolvere subito [illegible] quello della conservazione del materiale: bisogna intervenire al più presto affinché il patrimonio non vada deteriorato anche [illegible] considerazione della sua estrema fragilità. Le lastre ospitate al Borgogna, ad esempio, sono semplicemente raccolte in cartelline e disposte sommariamente in alcuni armadi. Circa [illegible] mesi [illegible] abbiamo presentato [illegible] dettagliato progetto inerente a questo fondo, che tra l'altro è il più consistente, ma fino [illegible] oggi non c'è stata data risposta».

E aggiungono: «Nel progetto abbiamo elencato gli strumenti [illegible] le metodologie da utilizzare, nonché i costi, [illegible] soprattutto abbiamo insistito per organizzare i fondi in modo tale da consentirne l'esposizione [illegible] pubblico. Pertanto avevamo proposto due possibilità: il sistema della microfilmatura e la duplicazione. Tutto questo è legato alla mostra sull'opera dei fotografi locali fra il 1870 ed il 1930 che si sarebbe dovuta tenere [illegible] prossima primavera. In quest'ottica sarebbe stata gradita una maggiore collaborazione dei vercellesi».

La processione del Corpus Domini nel 1893: il fotografo è Andrea Tarchetti

Vetrò e Cavanna avevano inviato circa 180 richieste di segnalazioni a tutti coloro che sapevano avere prestato immagini per i tre volumi editi negli Anni 80 dalla Cassa di Risparmio («Scriviamo un libro insieme»), ma soltanto una ventina di persone hanno risposto all'invito. L'iniziativa verrà quasi certamente ripresa, questa volta [illegible] contatti personali.

Serena Leale

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

[illegible] La circolazione depressionaria sull'Italia peninsulare è [illegible] attenuazione e così i fenomeni piovosi [illegible]. Intanto sul bacino centrale del Mediterraneo si va instaurando un flusso di correnti atlantiche umide temperate che daranno origine ad un tempo improntato ad estrema variabilità e cioè schiarite intervallate da annuvolamenti più o meno intensi ma in incremento durante la serata sulle regioni occidentali.

[illegible]O PREVISTO PER OGGI. Probabile incremento della nuvolosità sulle regioni settentrionali della penisola ad iniziare [illegible] settore alpino occidentale [illegible] precipitazioni isolate sui rilievi. Temperature in moderato ribasso. Venti deboli o moderati settentrionali. Assenza di nebbie [illegible] pianura.

[illegible] Generalmente stazionarie con incremento delle massime.

LE TEMPERATURE DI IERI A VERCELLI
Massima: **12**; minima: **1**; media: [illegible]

[illegible]
Massima 9; [illegible] 5; media 3

E QUELLE [illegible] PIEMONTE

Torino **14**	Novara **15**
Alessandria **13**	Aosta **16**
Cuneo **14,3**	Asti **11**

Il **Sole** sorge alle 7,33 e tramonta alle 16,58. La **Luna** [illegible] alle 10,32 e cala alle 18,57.

LETTERE AL GIORNALE

I disservizi ferroviari [illegible] segnalati

Faccio seguito al mio reclamo presentato al Compartimento delle Ferrovie dello Stato di Torino [illegible] da voi pubblicato il mese scorso, relativamente all'incresciosо fatto di maleducazione ed arroganza di [illegible] capo stazione in servizio presso la stazione di Santhià per segnalare la risposta [illegible] commento [illegible] parte del direttore compartimentale sul fatto avvenuto.

Risulta chiaro dal testo come protestare [illegible] forse servire a qualche cosa e soprattutto ad indicare alla dirigenza dell'Ente avvenimenti spiacevoli e spesso sconosciuti perché [illegible] evidenziati dall'utenza. Per questi motivi vorrei ricordare ai viaggiatori che in tutte le stazioni è sempre presente e deve (vorrei sottolineare il devel essere [illegible] disponibile del personale in servizio il libro dei reclami.

E' [illegible] opinione e di tanti amici pendolari che questo libro rappresenta l'unico modo per fare ascoltare alla dirigenza dell'Ente la voce degli utenti ed indicare qual è la realtà quotidiana delle Ferrovie dello Stato, una realtà che risulta essere ben diversa da quella presentata da tanti slogan, scritti probabilmente da persone che non hanno mai preso un treno in vita [illegible] loro.

Aldo Boglietti, Biella

Concerti, perché sempre a Biella?

Ho letto su questa rubrica l'intervento di quel giovane lettore che si lamentava della carenza di spazi per concerti ed altre manifestazioni a Biella. Il giovane lettore aveva dovuto raggiungere Tavigliano per seguire un concerto rock e, appunto, stigmatizzava la mancanza di attenzione del Comune che, invece, dovrebbe essere più sollecito nell'attrezzare sale da concerto.

Non entro nel merito dell'assenza di spazi, ma non condivido il segno negativo dato all'organizzazione di concerti [illegible] paesini attorno alla città. Ritengo infatti sia importante decentrare manifestazioni per il grosso pubblico per animare anche i piccoli centri. Se Biella non ha spazi, ben vengano le «esportazioni» di appuntamenti vari nei piccoli centri che molte volte, per situazioni ambientali e monumentali (mi riferisco ad alcuni castelli [illegible] palazzotti medioevali), offrono soluzioni migliori.

Non credo poi che ci siano difficoltà per la maggior parte [illegible] giovani raggiungere i centri minori.

Lettera firmata, Biella

[illegible] scuola continui black-out

Siamo [illegible] gruppo di studentesse che frequentano l'istituto professionale di Stato per il commercio «Lanino» di via Verdi. All'interno dell'istituto continua ad esistere un grosso problema relativo agli impianti elettrici.

Nel corso dell'estate passata l'istituto [illegible] dotato di un nuovo apparato per la energia elettrica, in quanto era impossibile usufruire di quello esistente, non a norma di legge.

Ora quello nuovo dovrebbe essere stato costruito a regola d'arte. Perché allora in certe mattinate manca la corrente cinque o sei volte, se non di più?

La nostra lamentela è rivolta specialmente per via del fatto che i laboratori di informatica vanno in tilt tutte le volte. E' chiaro che i programmi software dovrebbero essere salvati con le opportune procedure, ma quante volte [illegible] dovrebbe fare questo tipo di operazione? Oltre a questo i frequenti black-out mettono in crisi l'impianto di riscaldamento.

Chiediamo a chi di dovere un intervento per correre ai ripari definitivamente, ora che è stato costruito un «faraonico» impianto.

Seguono 20 firme, Vercelli

STATO CIVILE

VERCELLI

NATI. Rosa Petralia.
MORTI. Enrico Delsignore, 74 anni, pensionato; Giacomo Roncarolo, 77 anni, pensionato.

SANTHIA'

[illegible] Isabella Romagnolo, Beatrice Sogno, Sara Santovito.
[illegible] Arrigo Valdo, 68 anni, pensionato; Bruno Ottobrini, [illegible] pensionato; Olga Comotto, 77 anni, pensionata; Virginia Consolandi, 65 [illegible], pensionata; Pasqualina De Luise, 72 anni, pensionata; Maria Bresciano, 72 anni, pensionata; Giovanni Panizza, [illegible] anni, pensionato; Valeria Franceschina, 65 anni, [illegible]sionata.

BIELLA

NATI. Tommaso Pellanda, Anna Maria Quaranta.
[illegible] Giuseppe Martinetto, 69 anni, pensionato; Consolata Pedroni, 82 anni, pensionata; Berta Chatellain, 81 [illegible], pensionata.
SI SPOSERANNO. Ivano Rigo, [illegible] anni, imprenditore, [illegible] Grazia Melina, [illegible] anni, consulente informatica.

COSSATO

[illegible], [illegible] Duoccio.

CANDELO

NATI. Alessandro Sosa.
MORTI. Luigi Miola, 78 anni, pensionato.

VIGLIANO

MORTI. [illegible] Foglia Paruccino, 75 [illegible], pensionata, Celestina Gubernati, 65 anni, pensionata.

[illegible]

[illegible] Flaminio Paolo Ricotti, [illegible] anni, pensionato.

LA FOTO DEL RICORDO

Biella, sfilano i fanti reduci dalla Grecia

E' il 21 luglio [illegible] 1941 e i soldati del 53° Fanteria rientrano in città dopo mesi di guerra: saranno ospitati in quattro caserme della zona.

AIUTI A ISIOLO

La Cassa di risparmio di Vercelli ha stanziato un contributo di 40 milioni [illegible] favore del Distretto di Isiolo in Kenya per finanziare l'acquisto [illegible] trattrice agricola e per contribuire ad altri progetti avviati dalle autorità africane. Il nuovo finanziamento rinsalda [illegible] legame tra Vercelli [illegible] Isiolo, una collaborazione nata quasi trent'anni fa con l'apertura della missione in Africa di don Luigi Locati. Il centro kenyano è il capoluogo [illegible] un territorio poco più grande del Piemonte, con [illegible] popolazione che sfiora le settantamila unità: gli abitanti appartengono alle stirpi dei Turkana, dei Samburu e dei Borana, tribù seminomadi e dedite soprattutto alla pastorizia. L'agricoltura, in zona, ha ancora un'impostazione arcaica e con scopi puramente di sussistenza. I piani di intervento governativi mirano, oltre allo sviluppo agricolo (frenato dalla siccità ricorrente), anche alla formazione [illegible] un settore artigiano.

[illegible] missione di don Locati [illegible] dei suoi collaboratori (tra i quali il vercellese Lino Cossetti) [illegible] occupa soprattutto [illegible] assistenza sociale e sanitaria.

Crescentino discute sulle indagini del magistrato che indica il paese come uno dei depositi bellici

«Forse sotto il ponte le armi di Gladio»

L'ipotesi è del sindaco Canonica: ma uno smottamento nel '57 potrebbe aver sepolto per sempre l'arsenale
Ma, nonostante lo scetticismo, indica in una vecchia chiesa abbandonata un secondo possibile nascondiglio

CRESCENTINO
NOSTRO SERVIZIO

Signor sindaco se dovesse cercare nel territorio del suo Comune un luogo in cui nascondere delle armi, dove incomincerebbe? Luigi Canonica, insegnante [illegible] scuola media e primo cittadino dal 1985, risponde senza indecisioni: «Una [illegible] potrebbe essere il ponte sul Po, nella parte terminale, verso la collina. Circa trent'anni fa c'è [illegible] uno smottamento di terreno che ha provo[illegible] la morte di sei persone: può darsi che l'arsenale sia [illegible] nascosto qui durante i lavori [illegible] ricostruzione delle [illegible] distrutte dalla frana».

[illegible] deposito di cui parla, [illegible] senza un certo stupore, Luigi Canonica è l'arsenale clandestino di «Gladio», [illegible] struttura militare al centro della cronaca di questi giorni. Stando all'elenco consegnato dai Servizi segreti al giudice di Venezia Carlo Mastelloni, che [illegible] indagando sull'apparato, uno dei dieci arsenali dei gladiatori non [illegible] scoperti [illegible] troverebbe proprio nel paese in provincia di Vercelli. Tuttavia se il deposito di «Gladio» si trovasse davvero sotto il ponte, avrebbe dovuto essere interrato prima del 1957, anno in cui avvenne lo smottamento. E la frana potrebbe aver nascosto per sempre il materiale bellico. Infine l'intero ponte [illegible] nel territorio di Verrua Savoia, in provincia di Torino.

Ma il sindaco avanza una seconda ipotesi: «La chiesa della [illegible]surrezione, detta del Cimitero vecchio, in via Bena: è un edificio sconsacrato, che sta cadendo a pezzi. Altrove non saprei».

E neppure Luigi Canonica può far altro che avanzare congetture, tanto scetticismo e ipotesi personali. Da quando ha saputo che [illegible] [illegible] paese potrebbe essere stato [illegible] punto [illegible] riferimento dell'«Operazione-Gladio», non ha praticamente lasciato l'ufficio, in attesa di comunicazioni ufficiali della magistratura [illegible] degli organi di polizia. Ma il suo telefono è finora rimasto muto.

«Ho saputo questa storia del deposito di armi nel tardo pomeriggio di sabato da un giornalista: e da allora aspetto che mi arrivi una richiesta specifica, un telegramma [illegible] un giudice, dalla Prefettura, dai carabinieri, da qualcuno. Da parte mia, non sono a conoscenza di episodi riconducibili a "Gladio" e [illegible] ne ho mai sentito parlare prima di sabato scorso. Questa mattina, approfittando del fatto che non ho lezioni, sono in ufficio dalle otto, in attesa. Ma nessuno si è fatto vivo, tranne un giornalista della Rai che mi ha chiesto di fissargli un appuntamento».

Del suo paese e dei suoi concittadini (poco più di seimila persone) Luigi Canonica conosce vita e miracoli: «La notizia secondo la quale un deposito di armi od esplosivi dell'organizzazione Gladio sarebbe stato nascosto nel territorio del Comune in epoca imprecisata - aggiunge il sindaco - non soltanto ha colto tutti di sorpresa, ma non ha neppure trovato alcuna conferma. Neanche gli anziani, persino tra gli abitanti delle frazioni, ricordano di avere mai sentito nominare un episodio del genere».

Prosegue Canonica: «Ho avvicinato quante più persone potevo per chiedere loro se avessero avuto sentore di un possibile deposito nascosto di armi, [illegible] alla memoria fosse affiorato un vecchio episodio dimenticato. Il maresciallo dei carabinieri è caduto dalle nuvole; hanno fatto altrettanto l'anziano parroco ed alcuni agricoltori che da sempre abitano nelle frazioni di Campagna, San Grisante e San Genuario».

Perplessità identiche, sul deposito di «Gladio», anche a Vercelli. Alla Prefettura non risulta sia arrivata alcuna richiesta; quanto ai carabinieri, [illegible] ieri mattina [illegible] comando di via Gioberti sostenevano di non essere a conoscenza di elementi utili per contribuire a chiarire la vicenda.

Alla Squadra mobile, i funzionari hanno spiegato che, se arri[illegible] l'ordine di recuperare materiale [illegible] genere, l'operazione sarebbe affidata alla squadra politica del Genio militare di stanza [illegible] Alessandria, competente ed attrezzata per il recupe[illegible] di armi interrate. [illegible] al contrario - hanno aggiunto le forze dell'ordine - il deposito fosse esterno, allora del recupero dovrebbe occuparsi il Genio militare di Genova».

Ha proseguito Canonica: «Durante la guerra di Liberazione anche Crescentino è stata coinvolta in episodi bellici; anche qui ci sono state rappresaglie, anche qui agivano bande di partigiani che avevano le basi nel vicino Monferrato. In teoria, quindi, non sarebbe da escludere [illegible] a priori la possibilità che a guerra finita gli stessi partigiani abbiano nascosto parte delle loro armi».

Il deputato del partito [illegible]nista Wilmer Ronzani ha intanto inviato un'interrogazione urgente [illegible] presidente del Consiglio per avere l'elenco completo dei gladiatori vercellesi. **(r. s.)**

Arsenali. Crescentino: il ponte sul Po e la chiesetta della Risurrezione. Sono depositi di armi di Gladio?

ALTRE PISTE

Ma l'arsenale di Gladio in Piemonte potrebbe essere nascosto (o essere stato nascosto) in una cascina di Crescentino. La traccia [illegible] rifà alle operazioni del Gruppo partigiano autono[illegible] monarchico che aveva in zona una delle sue basi operative durante la Resistenza. La cascina apparteneva appunto alla famiglia di uno degli uomini di punta dell'organizzazione.

Il racconto, senza pretese di spiegazioni definitive, emerge dai ricordi di numerosi crescentinesi che in quegli anni erano stati coinvolti, direttamente o meno, nelle vicende belliche.

Perché proprio Crescentino? Perché dalle vicine colline del Monferrato, sua zona d'operazione, il Gruppo autonomo partigiani poteva attraversare il Po soltanto sul ponte di Crescentino, l'unico che si era salvato dai bombardamenti. In paese, come detto, vi[illegible] ed avevano proprietà alcuni dei capi partigiani.

Dopo la guerra alcuni di loro emigrarono in Brasile e il Cile, ma in paese c'è chi avanza l'ipotesi che non tutti abbassaro[illegible] la guardia, sfruttando l'organizzazione collaudata durante la guerra e adattandola al nuovo panorama politico.

La polizia blocca una serie di raggiri ai danni dei pensionati della provincia

Finti medici truffavano anziani

Denunciati tre emiliani: si facevano consegnare fino [illegible] 20 milioni dicendo di dover recapitare un'apparecchiatura sanitaria. In un mese due colpi a Vercelli e uno a Biella

VERCELLI. «Dobbiamo consegnare un'apparecchiatura diagnostica per la lotta contro i tumori al dottor X: non sa indicarmi dove ha lo studio?». Con questa domanda, nell'ultimo mese, tre truffatori emiliani sono riusciti a prendere contatto con tre anziani pensionati, due a Vercelli ed uno a Biella, ed a spillare loro cifre variabili dagli 8 ai 20 milioni. La polizia tuttavia non esclude che altri episo[illegible] del genere siano avvenuti in province diverse oppure che non [illegible] neppure stati denunciati dai truffati evidentemente per timore del ridicolo.

I nomi dei tre anziani non sono stati resi noti dalla polizia: si sa soltanto che ad un pensionato di Cerrione sono stati truffati 19 milioni e, nel capoluogo, un secondo è stato derubato [illegible] 8 milioni ed un terzo di 10. Gli episodi denunciati, come detto, sarebbero avvenuti tutti durante l'ultimo mese.

[illegible] terzetto di truffatori è stato identificato dalla «mobile» [illegible] Vercelli e denunciato a piede libero: è composto da Gerardo Antonio Dapoto, [illegible] anni, Bologna, via Cento trecento 13, sedicente medico francese; Angelo Ruggiero, 41 anni, Bologna, via dei Mille 19, sedicente avvocato; e Rosario Riccobene, 42 anni, Ferrara, via Cavour 190. I tre sono stati bloccati dagli agenti mentre pranzavano in un ristorante cittadino: Gerardo Antonio Dapoto, alle contestazioni, avrebbe reagito [illegible] durezza minacciando ricorsi e denunce mentre gli altri due avrebbero invece commentato rassegnati: «Bisogna pure campare».

La serie di truffe di cui il terzetto di emiliani è accusato rappresenta la versione in chiave sanitaria delle ormai celebri truffe all'americana; soprattutto quelle dell'altrettanto celebre «dottor Minerva» che aveva imperversato nel Vercellese una decina di anni fa.

Secondo il rapporto della «mobile», il raggiro funzionava così. Un [illegible] distinto dalla pronuncia franco-italiana, accompagnato da un altro personaggio altrettanto distinto (rispettivamente, secondo la denuncia, Dapoto e Riccobene), avvicinava un pensionato chiedendogli l'indirizzo di un medico. «Dobbiamo consegnargli - spiegavano - una sofisticata apparecchiatura per la cura dei tumori, ma non riusciamo [illegible] trovarlo. Può indicarci il suo studio? [illegible] purtroppo dobbiamo rientrare d'urgenza [illegible] Francia e non possiamo trattenerci».

A questo punto subentrava il terzo complice. «Conosco quel medico - diceva - ma [illegible] è trasferito. [illegible] un [illegible] l'apparecchiatura la posso ritirare io; poi provvederò alla consegna. E' infatti prevista una sostanziosa ricompensa per la fornitura». Tuttavia l'avvocato non disponeva del liquido necessario: poteva lasciare come garanzia un assegno circolare. «E' fuori piazza - spiegava rammaricato - e in banca non lo accettano. Occorrerebbe che qualcuno me lo cambiasse: io glielo verserei in garanzia. Per maggiore tranquillità potremmo andare da un notaio che garantirebbe la correttezza dell'intera operazione».

Il pensionato a questo punto fiutava la possibilità di un otti[illegible] affare e si offriva di procurare il contanto. Prelevava dalla banca tutti i suoi risparmi e li consegnava al terzetto: naturalmente al momento di andare insieme dal notaio, i tre compari con una scusa qualsiasi si eclissavano portando con sé sia i contanti che l'assegno di garanzia.

«Purtroppo - commentano in Questura - questo [illegible] un tipo di reato difficilmente perseguibile, il cui tentativo non lascia tracce; quanto ai truffati, che in genere sono persone in età avanzata, il più delle volte non pensano neppure di sporgere denuncia per timore di esporsi al ridicolo».

Sempre secondo [illegible] polizia, i giorni preferiti dai truffatori sarebbero quelli di mercato, quando la città è affollata da molta gente ed è meno facile dare nell'occhio; e le parti lese verrebbero scelte fra persone di età superiore ai [illegible] anni. **(r. s.)**

Vercelli, oggi il processo al ferroviere di Crescentino

Accoltellò il rivale

Uccise un meccanico di vent'anni, che aveva intrecciato una relazione con la moglie, aggredendolo lungo una strada alla periferia del paese

VERCELLI. Primo appuntamento con la giustizia per Antonio Foti, 37 anni, il ferroviere che il 29 dicembre scorso a Crescentino ha ucciso con quindici coltellate il giovane meccanico Salvatore Mirandola, 20 anni. L'uomo è accusato di omicidio volontario e rischia l'ergastolo: questa mattina [illegible] presenta davanti ai giudici vercellesi, difeso dall'avvocato Terese Certa, per l'udienza preliminare.

La vicenda è maturata in una fredda mattina dell'inverno scorso, ma le vere cause risalgono a qualche anno fa, quando il Foti si trasferisce con la famiglia, la moglie Antonina Alfanotti, 29 anni, e i due figli, in un condominio [illegible] via Faldella, al Villaggio dei Fiori. La convivenza diventa in breve tempo impossibile tanto che i coniugi decidono di separarsi: la donna [illegible] i bambini rimangono a Crescentino, il Foti in pratica si trasferisce nella foresteria delle Ferrovie a Chivasso, pur mantenendo la residenza [illegible] via Faldella.

Antonina Alfanotti intreccia una relazione con un ragazzo del paese, Salvatore Mirandola, che [illegible] conosciuto tempo addietro e che era diventato amico anche del marito. La sera precedente l'omicidio il Foti - ormai a conoscenza dei rapporti fra la moglie e [illegible] meccanico - [illegible] di parlare con la donna, ma viene fermato sulla porta di casa: probabilmente nell'alloggio c'è il «rivale» e Antonina Alfanotti preferisce evitare un incontro imbarazzante.

Antonio Foti, roso dalla gelosia, attende la mattina seguente poi telefona al giovane meccanico con la [illegible] di essere rimasto in panne con la macchina sulla strada dello Scottone, alla periferia del paese, e di avere bisogno [illegible] aiuto. Il Mirandola va [illegible] quello che crede [illegible] appuntamento [illegible] lavoro senza sospettare nulla. Fra i due inizia [illegible] discussione animata al termine della quale il ferroviere estrae un coltello a serramanico ed aggredisce [illegible] giovane.

La vittima cade a terra: è ferito, ma il suo aggressore non si placa. «Colpiva meccanicamente, come un robot impazzito» diranno in seguito alcune per[illegible] che hanno assistito all'omicidio, troppo lontano però per riuscire a intervenire. L'autopsia rivelerà che il giovane è stato raggiunto da quindici coltellate, delle quali due mortali, al torace, al viso e al collo inferte [illegible] una lama lunga oltre 20 centimetri.

Antonio Foti, che in [illegible] ha cercato di suicidarsi ed è stato salvato solo dall'intervento di [illegible] guardia, ha cercato inizialmente di difendersi capovolgendo i ruoli e sostenendo di essere stato assalito dal rivale armato di coltello: nella colluttazione si sarebbe impossessato dell'arma. Poi avrebbe perso il controllo delle proprie azioni ed ucciso l'aggressore. Questa tesi però non ha convinto gli inquirenti: il sostituto procuratore Luciano Scalia ha infatti rinviato a giudizio il ferroviere con l'accusa gravissima di omicidio volontario.

Franco Cottini

Vercelli, la Confraternita della panissa nomina quattro cavalieri

I nuovi paladini di vino e riso

Festa con le altre associazioni piemontesi

VERCELLI. La Confraternita del vino e della panissa ha celebrato [illegible] sedicesimo «capitolo» della singolare associazione enogastronomica creata fra docenti [illegible] studenti dell'Istituto tecnico agrario [illegible] Vercelli nell'autunno del 1973. Animatore del sodalizio, nonché gran [illegible] «a vita», è Giuseppe Sicheri, docente all'istituto agrario, presidente regionale degli assaggiatori di vino (Onav) nonché autore di numerose pubblicazioni in materia enologica.

L'incontro annuale [illegible] [illegible] occasione per fare il punto sull'andamento dei due prodotti (giudizio eccezionale per entrambi dal punto di vista agro[illegible] ma non altrettanto per i risultati economici) per «intronizzare» nuovi confratelli, per degustare [illegible] convivio piatti locali e vini piemontesi e dell'Oltrepò pavese.

La parte più suggestiva dell'incontro annuale è l'intronizzazione dei nuovi cavalieri: chi per diritto chi ad honorem. Il gran maestro procede al rito segnando dapprima con [illegible] vino la fronte del candidato pronunciando la frase «Sii sempre sincero come questo vino», mettendo successivamente un granello di riso sul capo dicendo: «Sii sempre generoso come questo riso». E conclude: «Per l'autorità conferitami ti nomino cavaliere della confraternita».

Sono entrati a far parte del sodalizio Sergio Sarasso, presidente dell'enoteca regionale della Serra di Roppolo, Federico Colombatto, Sandro Serasso [illegible] Tommasino Fia.

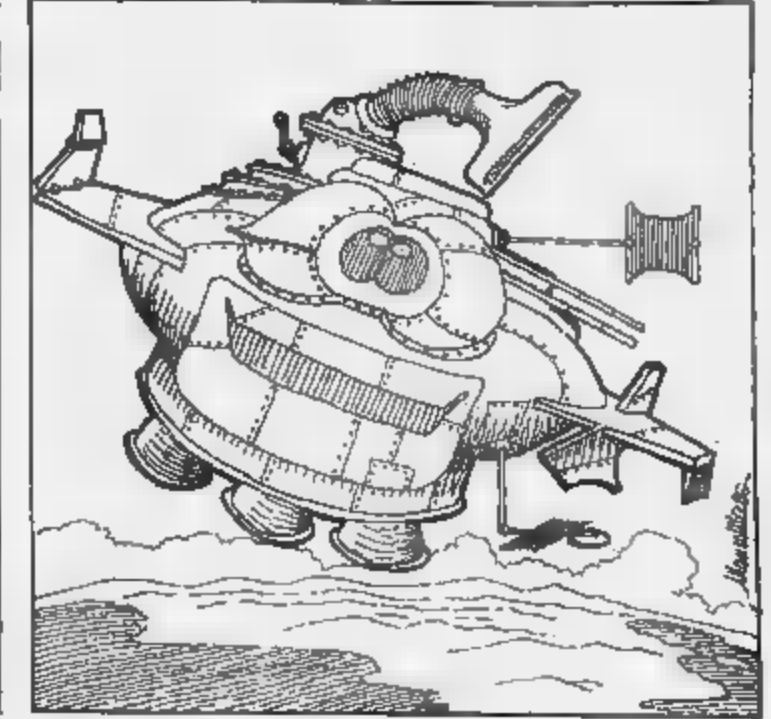
Il «capitolo» è anche occasio[illegible] d'incontro con altre confraternite enogastronomiche delle regioni vicine. Sono giunti [illegible] Vercelli cavalieri del Settebello di Torre Balfredo, della Baccheide di Milano, Maestri coppieri di Aleramo di Casale, della Confraternita d'la tripa di Moncalieri, Compagnie du Sarto di Aosta, Confraternita del bollito di Guarene, Confraternita dei tomini e della grappa di Chiaverano, Mutunà del ricet di Castellamonte e Cricca dell'orso [illegible] Biella.

Per l'occasione ha fatto la sua comparsa per la prima volta a Vercelli (è da poco sul mercato) [illegible] Barbesino. Proviene dal Casalese ed è stato creato dall'Istituto professionale [illegible] Stato per l'agricoltura [illegible] S. Martino di Rosignano. Nuovo per i nostri tempi, [illegible] Barbesino [illegible] stato proclamato «il miglior vino» fin dalla metà del 1200. [illegible] parlano i documenti conservati nell'archivio capitolare del Duomo di Casale.

Si legge che [illegible] vescovo dell'epoca lo impose alle mense dei nobili e canonici. Si tratta di un uvaggio che armonizza la corposità del Barbera, la finezza del Grignolino e il profumo del Freisa. **(w. na.)**

Il club Simposio espone documenti e immagini sugli Ufo raccolti da ricercatori di tutto il mondo

E Vercelli mette in mostra gli extraterrestri

Zodiaco e astrolabi per chi preferisce guardare le stelle

VERCELLI. L'associazione Simposio questa volta si dà al mistero. L'eclettico club in questo [illegible] di stagione ha deciso di scrutare il cielo, guardare astrolabi [illegible] zodiaci, dedicarsi a spostamenti di pianeti e movimenti di oggetti non identificati.

Questa settimana è infatti dedicata ad una curiosa mostra di documentazioni fotografiche raccolte in tanti anni da esperti a livello mondiale (trasmesse ai centri ufologici) ed esposte nella sede di via Francesco Borgogna.

Valeria Raina, giovane bancaria, responsabile del settore «astrologia» di Simposio, commenta: «Ho compiuto in proprio studi razionali sulla materia, "divorando" centinaia [illegible] testi. E in modo scientifico. Ora stiamo lanciando un appello: sarà gradita la presenza [illegible] chi ha studiato l'influenza degli astri, il [illegible] apporto potrebbe rivelarsi utilissimo a tutti. Oppure se il [illegible] sguardo è invece puntato verso il cielo, nel tentativo di individuare l'esistenza [illegible] nuove forme di vita, potrà entrare a far parte della nostra schiera di ufologi».

[illegible] [illegible] «Simposio-mistero» inizia la strada, [illegible] le foto di avvistamenti di oggetti volanti. Si continua [illegible] una serie [illegible] conferenze [illegible] diversi argomenti e per il 22 dicembre il club si trasformerà in «Simposio-box», organizzando un incontro di pugilato. Un'associazione di multiforme ingegno, quindi.

Gli astri e costellazioni intanto sono di moda anche [illegible] provincia: questa volta [illegible] l'astro[illegible]ia. A Saluggia gli ambientalisti di Salix Alba danno l'appuntamento ad appassionati e curiosi alle [illegible] 21 del 24 novembre: scruteranno [illegible] cielo dalla terrazza [illegible] Casa Faldella con un potente telescopio. **(g. ba.)**

A Vercelli le associazioni di irrigazione presentano uno studio per la gestione del patrimonio idrico

30 miliardi contro gli sprechi d'acqua

Una serie di monitor controllerà le piene e gli inquinamenti su una rete di canali che si sviluppa su 20 mila chilometri
A Tricerro l'osservatorio per la raccolta dei dati. Programmi per la risistemazione delle rogge che alimentano le risaie

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

L'associazione di irrigazione Ovest Sesia, di cui è presidente il giovane imprenditore agricolo Roberto Calcagno, sta per sviluppare un programma finalizzato alla salvaguardia del patrimonio delle acque ed al razionale utilizzo del consorzio irriguo. Lo studio è in collaborazione con l'altro bacino, altrettanto importante, dell'associazione Est Sesia (presieduto dall'avvocato Luciano Binelli).

Il programma (30 miliardi di spesa) consiste in due interventi: monitoraggio e controlli per avvistare piene e inquinamento delle acque e automazione delle manovre di regolazione dei canali. Iniziativa più che mai necessaria, se si considera che da qualche anno la scarsità di precipitazioni impensierisce i risicoltori. Il territorio interessato ai lavori è solcato da 20 mila chilometri di canali.

Commenta Roberto Isola, ingegnere capo dell'Ovest Sesia: «Si tratta di organizzare una rete di 24 punti di osservazione di controllo dei canali di coutenza esistenti fra i fiumi Dora e Sesia e che registrano tutto quanto avviene nelle acque superficiali e sotterranee come portata, qualità, inquinamento, elementi fondamentali per una corretta gestione delle acque».

Il primo passo di questo programma di monitoraggio è la realizzazione dell'osservatorio di Tricerro, nel cui ambito rientrerà anche l'utilizzo dell'acqua per la futura centrale di Leri-Cavour. Nel capitolo monitoraggio si inquadra pure una ipotizzata collaborazione fra le due associazioni e la Regione per lo scambio di informazioni raccolte dalle rispettive stazioni meteorologiche.

Dalle stazioni regionali le associazioni di irrigazione potranno conoscere, in particolare, la situazione relativa al manto nevoso dei bacini imbriferi che alimentano la rete dei canali irrigui dal Po al Lago Maggiore.

Aggiunge l'ingegner Isola: «Altro obiettivo, con spesa di 2 miliardi, è la realizzazione di un modello matematico per la gestione delle acque sotterranee del comprensorio consorziale, una strumentazione che consentirà di provedere la diminuzione dell'acqua di falda e procedere ad eventuale riequilibrio».

Per il varo di questa iniziativa il «programma acqua» si baserà sui dati raccolti da una rete di pozzi «freatimetrici» situati a Bianzè, Crova, Salasco, Ronsecco, Veneria-Lignana, Fontanetto Po, Caresanablot, Cascina Boraso (stazione risicoltura), Pobietto, Cascina Boschine (istituto agrario), Pertengo, Stroppiana, Pezzana, Motta dei Conti, Fornace Crocicchio.

L'associazione Ovest Sesia intende inoltre affrontare una seconda serie di interventi, per una spesa complessiva di 285 miliardi, diluiti nel tempo. Fra le realizzazioni più significative la ricalibratura dell'alveo e la ristrutturazione dei manufatti idraulici delle rogge Bona (24 miliardi), Marcova (42), Stura (36) e Rio Finale (36).

I programmi prevedono ancora la ristrutturazione dei canali derivati in sponda destra della Sesia (18 miliardi), i lavori di ristrutturazione del cavo Magrelli nel territorio dei Comuni di Livorno Ferraris, Fontanetto Po, Palazzolo, Trino, Morano Po, Balzola e Villanova Monferrato (32 miliardi) nonché una serie di lavori sui canali dello scolmatore di Vercelli (30 miliardi).

Walter Nasi

L'inizio, presso Chivasso, del Canale Cavour che irriga le risaie del Vercellese e quelle del Novarese

FINANZIAMENTI CONTRO LE PIENE

Da circa 20 anni a Vercelli si parla della realizzazione della «tangenziale delle acque», un'ambizioso progetto che, una volta ultimato, dovrebbe difendere il capoluogo dalle piene. I lavori sono proseguiti a rilento, vuoi per la complessità delle opere in cantiere, vuoi per la carenza di finanziamenti pubblici.

Ora per il progetto si è iniziato un nuovo capitolo: il comitato dell'Autorità di bacino del fiume Po ha infatti incluso Vercelli nel programma contro i dissesti idrogeologici, prevedendo una prima spesa di 4 miliardi per la costruzione di uno scolmatore, nucleo centrale della «tangenziale».

Vercelli, si sa, sorge in una conca e la sua posizione la rende più vulnerabile alle piene. Appunto 20 anni fa era decisa la costruzione di un anello di canali che, circondando la città, avrebbe impedito alle acque di inondarla. Più volte il capoluogo aveva dovuto affrontare le conseguenze degli allagamenti e ogni volta era stato chiesto un intervento risolutivo.

Intervento che era stato studiato e trsformato in progetto, ma mai realizzato completamente: erano stati fatti solo lavori parziali. Tutte le amministrazioni che si erano succedute in questi anni avevano tentato di affrontare il progetto, ma mai con risultati definitivi.

Ora il progetto è stato ripreso dall'Autorità di bacino del Po (un ente previsto dalla legge per la difesa del suolo), che lo ha inserito in programma con tutta una seria di opere per i problemi idrogeologici.

Dice l'onorevole Gianfranco Astori: «A dicembre, in sede di comitato dei ministri per la difesa del suolo esamineremo tutti i progetti e sono certo che potremo confermare per Vercelli l'avvio della più volte annunciata "tangenziale delle acque", mettendo la città al riparo dalle piene e contribuendo alla riorganizzazione di tutto il sistema fognario».

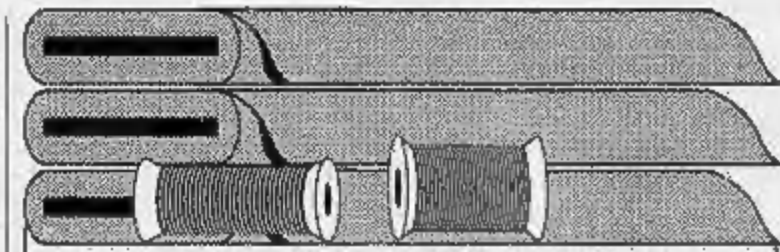
L'intervento è prioritario soprattutto per difendere dalle alluvioni il quartiere dell'Isola, la prima parte di abitato destinata ad essere sommersa dall'acqua in caso di piene. L'ultima piena avvenne nel 1968, con conseguenze disastrose e miliardi di danni: sono trascorsi molti anni da allora e senza particolari problemi, ma il pericolo per il capoluogo è sempre in agguato.

Nuove prospettive per il comparto tessile dopo gli accordi italo-sovietici

E l'Urss riapre ai filati biellesi

I rapporti commerciali avviati in passato avevano subito nell'89 un brusco contraccolpo
A tempi brevi è probabile una ripresa degli scambi anche con altre Nazioni dell'Est

BIELLA. Grande interesse tra gli imprenditori lanieri per l'accordo sottoscritto domenica tra Gorbaciov e Andreotti per una linea di credito italiano all'Urss di 7 mila miliardi. L'operazione riapre il mercato sovietico ai prodotti tessili e potrebbe contribuire al rilancio dei comparti più penalizzati dalla crisi.

«Sono vent'anni che le industrie biellesi guardano all'Est - spiega Emilio Falco, amministratore delegato della Sinterama, pioniere dei rapporti commerciali con i Paesi d'oltre cortina -. L'Unione Sovietica con i suoi 20 milioni di chili di filati all'anno, la Repubblica Democratica di Germania prima dell'unificazione, la Polonia, l'Ungheria, la Romania e anche la Jugoslavia sono sempre stati in questi anni dei consumatori di prodotti semilavorati. I dati parlano chiaro. Poi l'economia di queste Nazioni ha avuto un tracollo nell'89 che è coinciso con l'abbattimento dei vecchi regimi totalitari e mentre prima i pagamenti avvenivano puntualmente alle scadenze fissate, dall'anno scorso molte aziende biellesi non hanno avuto il saldo delle loro spettanze. E i rapporti commerciali poco alla volta si erano progressivamente esauriti fino a ridursi al lumicino».

«Ora l'accordo di Roma apre nuove prospettive per gli imprenditori locali - aggiunge Falco -, a patto che il governo distribuisca con oculatezza i 7 mila miliardi che dice di voler destinare soprattutto a supporto degli accordi commerciali che le piccole e medie imprese firmeranno nei prossimi 18 mesi. In pratica è un giro d'affari di alcune decine di miliardi che potrebbe risollevare le sorti di diverse aziende in crisi. Se sarà imboccata questa strada anche per Polonia, Bulgaria, Ungheria, Romania, l'Est potrebbe diventare un mercato molto importante soprattutto in previsione futura».

Intanto ieri è giunta a Biella una delegazione di operatori tessili iraniana guidata dal direttore generale del Ministero dell'industria della provincia di Esfhaan, Bozorghi, che ha avuto un incontro a Città studi con il vicepresidente di Acimit, l'associazione dei meccanotessili, Giuseppe Bolli e Carlo Bacco responsabile dell'ufficio esteri dell'Uib. Tra i Paesi del Golfo Persico, l'Iran è stato fino all'88 uno dei minori importatori. Era preceduto infatti da Arabia (701 milioni), Siria (675) e Giordania (311). Uscito esausto dalla lunga guerra con l'Iraq ora ha ripreso a investire soprattutto in nuove tecnologie per la sua industria laniera. [m. al.]

ESPORTAZIONI PRODOTTI TESSILI NEI PAESI DELL'EST IN MILIARDI DI LIRE

	1986	1987	1988
UNIONE SOVIETICA	14,3 (1,6%)	29,4 (3,36%)	30,5 (3,28%)
POLONIA	5,1 (0,58%)	4,1 (0,47%)	7,4 (3,28%)
UNGHERIA	2,1 (0,24%)	1,1 (0,13%)	—
GERMANIA R.D.	11,6 (1,30%)	12,2 (1,40%)	14,4 (1,6%)
JUGOSLAVIA	3,4 (0,38%)	1,9 (0,23%)	—

Biella, attesa per l'assemblea dell'Uib alla presenza del ministro Ruggiero

«Commercio estero, così non va»

All'esame di 400 imprenditori le strategie per uscire dal difficile momento economico

BIELLA. Gli oltre 400 imprenditori che aderiscono all'Unione degli industriali del Biellese si riuniranno lunedì 26 novembre alle 11,30 nella sala convegni di via Torino per l'assemblea annuale. All'incontro sarà presente il ministro per il Commercio con l'estero Renato Ruggiero.

A sei giorni dall'importante appuntamento cresce l'attesa per il discorso del presidente dell'Uib Remo Roj chiamato a sintetizzare le preoccupazioni, le richieste e le speranze dei suoi colleghi industriali. La deludente conclusioni dei colloqui Gatt, le manovre di bilancio del governo, la crisi dei mercati internazionali, i rapporti tesi con il pci e i sindacati sui temi dell'economia biellese sono solo gli spunti più importanti di queste ultime settimane e ai quali potrebbe ispirarsi nel suo bilancio di fine anno il presidente. Data la presenza del ministro per il Commercio estero, è quasi certo che Roj esporrà al rappresentante del governo l'irritazione degli industriali per le misure adottate per ridurre il deficit della finanza pubblica.

Già durante l'ultima conferenza stampa sulla congiuntura economica di fine anno, Roj aveva anticipato il giudizio negativo della categoria per un meccanismo che «colpiva il sistema delle imprese con effetti preoccupanti sul livello di attività produttiva». «I tagli alle spese costituiscono la solita finzione - aveva aggiunto il presidente - a cui ormai non crede più nessuno: la minor spesa sanitaria corrisponderà in realtà ad un maggior pagamento, si tratti di contributi o di altro; i minori trasferimenti agli enti locali e alle Regioni significheranno un probabile aumento dei tributi locali e regionali, e così via. Quale sia la credibilità della manovra per il '91 resta dunque il problema centrale, che mette quasi in ombra le pur doverose critiche sui singoli provvedimenti».

Ma c'è anche delusione per il fallimento delle trattative Gatt. La visita lampo di Andreotti a Washington e l'incontro con Bush pur con l'investitura della presidenza della Cee non hanno sbloccato lo scoglio dei dazi Usa, la cui complessità ed onerosità hanno praticamente dimezzato le esportazioni di prodotti tessili biellesi negli Stati Uniti. Di fronte a tassi in entrata sui prodotti «made in Biella» che superano il 30 per cento facendo lievitare i prezzi delle stoffe e degli abiti a livelli proibitivi anche per la maggior parte degli americani, le imprese biellesi già dimensionate su scala mondiale hanno tentato di inserirsi sul mercato attraverso joint-venture con società statunitensi. Ma l'esperimento, abbastanza limitato, in generale non ha dato risultati soddisfacenti e la maggior parte di chi aveva fabbriche in America ha preferito uscirne.

Ma il Biellese ha bisogno di nuovi sbocchi verso la Cina, il Giappone, i mercati dell'Est; sollecita provvedimenti a favore delle industrie in crisi; necessita di aiuti per raggiungere livelli di produttività superiori per progredire sul piano della competitività internazionale. Tutti problemi che sono sul tappeto da mesi e che pretendono risposte precise. «Vedremo quali novità ci porterà il ministro Ruggiero - dicono all'Uib -. La speranza è che finalmente il governo abbia un occhio di riguardo anche per la nostra area industriale che pur essendo piccola rappresenta una delle voci più importanti in tema di saldi attivi».

Maurizio Allisi

Biella, un pieghevole per supplire alla mancanza dell'ufficio informazioni

Orari dei treni? All'Ascom

Inutile rivolgersi alla stazione di San Paolo: il servizio abolito per carenza di personale
Sull'opuscolo dei commercianti sono riportati gli arrivi e le partenze dei convogli

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

«E' possibile che alla stazione non si riesca ad avere un'informazione? Perché nessuno risponde al telefono durante la giornata?». I quesiti erano stati proposti qualche giorno fa da una casalinga biellese che aveva scritto una lettera di protesta a «La Stampa». Ma i disservizi lamentati nella missiva sono stati rilevati da molti altri viaggiatori. E mentre le Ferrovie dello Stato si giustificano osservando che a San Paolo non esiste l'ufficio competente e vi sono carenze di personale, i commercianti tentano di colmare la lacuna stampando un pieghevole che riporta, tra alcune inserzioni pubblicitarie, gli orari dei treni.

Era stata Maria Antonia Manconi a scrivere al giornale: «Mi serviva un'informazione sugli arrivi alla stazione San Paolo e ho telefonato agli uffici - spiega la donna -. Ma nonostante i miei ripetuti tentativi non ho avuto risposta, fino a quando mi sono decisa a rivolgermi a Santhià».

«E' possibile - ammettono i ferrovieri -. Il problema è da ricercare nella carenza di personale. A Biella vi è uno sportello unico con un solo addetto che deve occuparsi dei biglietti, dei conteggi di cassa, degli abbonamenti, delle prenotazioni e dei rimborsi. Quando può deve anche rispondere al telefono e fornire le informazioni, visto che l'ufficio apposito non esiste. Purtroppo, specialmente negli orari di punta, non si riesce ad eseguire tutti i compiti».

Ma per i sindacalisti della categoria i disservizi sono dovuti al disinteresse dell'ente verso le linee definite «rami secchi». «L'amministrazione ha abbandonato le stazioni minori - spiega Gian Luigi Castricone -. Così si accentua sempre di più il degrado delle tratte locali. Per ovviare a un inconveniente di questo tipo basterebbe una persona in più allo sportello».

Intanto, laddove non arrivano le Ferrovie dello Stato, intervengono i privati. Alcuni commercianti hanno realizzato un depliant che riporta gli orari dei principali treni in arrivo e in partenza da Biella. Il foglio è stato finanziato con i proventi delle inserzioni pubblicitarie e viene distribuito gratuitamente, anche alla stazione di San Paolo. Un mazzo di questi cartoncini, infatti, è stato lasciato a disposizione del pubblico sulla balaustra della biglietteria. «L'ufficio informazioni di Biella è tutto qui» commentano i viaggiatori.

Cesare Maia

Alla stazione di San Paolo. Sono molti i disservizi per i viaggiatori dei treni biellesi [Mazzoni]

PENDOLARI

Il futuro della Biella-Santhià resta incerto. Mentre si moltiplicano le proteste, il piano dell'amministrazione compartimentale per la chiusura temporanea della linea procede. Di recente è stato redatto un foglio che riporta tutte le procedure da seguire per la sospensione del traffico. Manca un solo particolare: la data.

Il documento stilato dalla direzione di Torino ha sollevato nuove perplessità e polemiche che saranno l'argomento di un incontro fissato per le 18 di oggi, nei saloni della Provincia in via Quintino Sella tra l'assessore ai trasporti Franco Smerieri, i Comuni, i sindacati e i pendolari.

Il «summit» rientra nel calendario annuale di consultazioni sugli orari. Ma la discussione sarà incentrata sulle prospettive della linea. Anche perché per la prima volta è stato invitato il Comitato di viaggiatori che ha raccolto quasi 5 mila firme contro la proposta dell'ente Ferrovie di chiudere per lavori la Biella-Santhià.

Intanto è slittata ancora una volta la riunione tra la direzione compartimentale di Torino e la delegazione di sindacati ed enti locali. [c. ma.]

IN BREVE

BIELLA

I funerali di Carlo Parvis

Si sono svolti ieri a Biella i funerali di Carlo Parvis, 61 anni, responsabile dell'acquedotto comunale negli ultimi 20 anni. Il funzionario, da tempo gravemente malato, era stato tra i più apprezzati dell'amministrazione cittadina. Carlo Parvis in passato aveva realizzato ricerche storiche sia sull'acquedotto sia sulle fontane biellesi.

MASSAZZA

Coniugi arrestati per droga

Due giovani coniugi di Massazza, Andrea Pullano e Ivana Pedrotti, entrambi di 22 anni, sono stati arrestati dalle forze dell'ordine durante un'operazione di controllo. I militari li avrebbero trovati in possesso di alcuni grammi di eroina. Oggi dovrebbero essere interrogati dal giudice per le indagini preliminari, Filippo Casa.

ALESSANDRIA

In manette per furto d'antiquariato

Romeo Bianchetti, 47 anni, di Serravalle Sesia, Salvatore Tobia, 27 anni, e Maurizio Benenati, 25 anni, entrambi di Romagnano, sono stati arrestati dai carabinieri di Alessandria con l'accusa di furto di oggetti di antiquariato. I tre sono stati fermati sulla A26, poco dopo il casello di Alessandria Sud. Bianchetti e Tobia erano su un'auto che faceva da battistrada ad un furgone guidato da Benenati. Sul secondo mezzo sono stati trovati mobili, quadri e cornici per un valore di circa 25 milioni, rubati in una villa dell'Astigiano.

CIGLIANO

Chiuso il «Play-back» night

Resterà chiuso per 15 giorni il night «Play-back» di via Santa Clara a Cigliano: il provvedimento è stato adottato dal sindaco Fulvio Pagliaro in seguito ad un rapporto dei carabinieri del reparto operativo di Vercelli nei confronti del gestore del locale, Marco Vassia, 40 anni, residente a Ronsecco. Durante un'ispezione nel locale, i militari avevano costatato che le uscite di sicurezza erano bloccate con una catenella chiusa da un lucchetto.

VARALLO

Vincita da 68 milioni al Totip

Un dodici, otto 11 e 28 dieci: è la schedina milionaria del Totip giocata alla ricevitoria «Del Ponte» di via Osella 24, di proprietà di Angela Detomasi, che ha fruttato la cifra di 68.674.000 lire. Ai vincitori però andranno poco meno di 7 milioni ciascuno: il tagliando è infatti costituito da un sistema preparato da un gruppo di una decina di amici. La ricevitoria valsesiana aveva già dispensato fortuna due mesi fa, regalando una vincita da 63 milioni al Totocalcio.

Borgosesia, incidente ieri sull'alpe Coll: l'equipaggio non è grave

Elicottero cade sul Rosa, 3 feriti

Il velivolo si era alzato dalla base di Varallo per lavori nel cantiere di una centrale idroelettrica: forse una pala ha urtato un albero. Il pilota è riuscito ad atterrare su un bosco attutendo l'urto

BORGOSESIA. Incidente aereo ieri mattina all'alpe Coll, in valle Anzasca nel Novarese. Un elicottero della Eti-Elialpi, che era decollato dalla stazione di frazione Roccapietra di Varallo, è precipitato da un'altezza di 40 metri: tre i feriti. Non si conoscono ancora le cause dell'incidente.

Solo la prontezza del pilota, Luciano Vercesi, 49 anni, residente a Pavia, ha evitato una strage. L'uomo infatti è riuscito a condurre il velivolo sopra un bosco e gli alberi hanno così attutito l'impatto evitando gravi conseguenze a lui e ad altri due passeggeri: Marco Mancini, 30 anni e Raffaele Lenzi, 18 anni, abitanti in provincia di Novara.

Luciano Vercesi, ricoverato all'ospedale di Borgosesia, ha riportato la frattura della gamba destra e ferite al volto e alle mani mentre i compagni, trasportati al Maggiore di Novara, se la sono cavata con alcune contusioni od escoriazioni al capo e agli arti superiori.

Anche se i primi accertamenti escludono un guasto meccanico dell'elicottero (il SA 315B costruito dalla società francese Aèreospatial è particolarmente adatto alle operazioni in montagna), resta comunque difficile comprendere le cause dell'incidente. Le versioni dei protagonisti, ancora sotto choc, sono inframmezzate da tanti «non ricordo», mentre per quella ufficiale bisognerà attendere oggi pomeriggio, quando i tecnici del gruppo, che ha sede sede ad Aosta, ritorneranno dall'alpe Coll dove l'impresa Tabacchi aveva incominciato l'opera di costruzione di una centrale idroelettrica. L'elicottero era appunto impegnato nei lavori del cantiere.

Nella camera del reparto di traumatologia del nosocomio valsesiano, il pilota ha la gamba in trazione; lo zigomo destro è segnato dai punti di sutura. «Tutti possiamo ancora raccontarla, è la cosa più importante - dice Luciano Vercesi -. Lassù a 1200 metri d'altitudine, non ci sono strade e gli unici interventi possibili sono quelli con l'elicottero. Stavamo trasportando a valle delle attrezzature perché nelle vicinanze era divampato un incendio boschivo e vi era il rischio che il fuoco raggiungesse anche il cantiere. Nella cabina, oltre a me, vi era anche il meccanico dell'Eti, Marco Mancini e un giovane operaio della Tabacchi, Raffaele Lenzi».

Prosegue Vercesi: «Se volavo alto o basso? Non ricordo, la zona è fatta in pratica a scalini, ci sono prati in piano e subito dopo dirupi profondi. Si sa, il nostro lavoro non è semplice, ho oltre 10 mila ore di volo alle spalle, ma ogni volta è diverso. Certo ho toccato qualcosa, forse un albero, forse un pezzo di roccia con le pale, oppure con la coda, non ho la minima idea. Ho sentito il velivolo come impazzire. "Si mette male" ho pensato. Ho notato uno spiazzo erboso, ho cercato di raggiungerlo ma non sono riuscito. Così ho scelto il bosco, se cadi sugli alberi di solito ti fai meno male; poi ho chiuso gli occhi».

Continua: «Quando li ho riaperti, ho visto gli altri che scappavano. Sono come rinato, per un pilota è ancora più difficile sopravvivere se chi ha vicino muore. Allora mi sono trascinato fuori dalla cabina, la gamba non mi reggeva ma non aveva importanza: eravamo tutti in salvo. Adesso cosa farò? Mi riposo, ma soltanto per il tempo necessario a guarire perfettamente. La voglia e il piacere di volare sono rimaste intatte».

Questa la versione di Remo Dal Prà, uno dei responsabili della società Eti-Elialpi. Spiega Dal Prà: «Il velivolo si era appena alzato quando la parte terminale del verricello per il trasporto del materiale si è agganciata da qualche parte. Nel decollo l'elicottero è al massimo della potenza ed è quindi comprensibile come, facendo da perno lungo il cavo, il velivolo abbia puntato velocemente verso il basso senza che il pilota potesse controllarlo. I nostri adetti sono tutte persone specializzate, l'imprevisto è sempre dietro l'angolo».

Daniele Pasquarelli

Problemi di bilancio, salta ancora una volta l'apertura della scuola comunale Vallotti

Vercelli, duecento ragazzi senza musica

Oggi riunione di giunta per riapprovare la spesa dei corsi

VERCELLI. Cronache di tradizionale polemica per la scuola «Vallotti». Come ogni autunno, o quasi, i corsi comunali di musica litigano con il calendario, le lezioni slittano e le famiglie protestano: la retta è già pagata, mentre violino, chitarra e sax, comprati e pronti all'uso, restano chiusi nell'armadio.

All'imbarazzato stante scusa della segreteria della scuola di corso Libertà, questa volta sono in duecento a rispondere con il mugugno: sono gli allievi dai 6 anni in poi, iscritti alle lezioni di avviamento alla musica, musica classica e jazz, che dal 5 novembre erano pronti ad entrare in classe, chi come semplice appassionato, chi intenzionato invece ad entrare in Conservatorio.

Il «disco rosso» alle lezioni è anche quest'anno legato ai problemi del bilancio comunale: non mancano i soldi per i corsi (l'assessore alla Cultura, Angelo Fragonara, assicura che, dopo i tagli dell'89, la scuola si era saputa amministrare bene), ma è il disavanzo complessivo delle spese di Palazzo di città a trascinare l'istituto musicale nei guai. Il Coreco, infatti, ha bocciato le ipotesi del Comune sulla ricerca di 6 miliardi per coprire il «buco» di bilancio; e un'amministrazione che prevede di chiudere l'annata in perdita deve rivedere tutto il suo programma di uscite. Sono concesse soltanto spese obbligatorie o di legge.

La delibera per la scuola Vallotti, così, è sospesa nel limbo: i corsi di musica rientrerebbero tra le spese facoltative (per il Comune, lezioni di solfeggio e dintorni non sono un'incombenza prestabilita), ma la giunta non intende rinunciarci. Anche perché, per un'istituto già al centro di piccole tempeste, incluse, le dimissioni polemiche, soltanto pochi mesi fa, di un decano degli insegnanti, sarebbe un provvedimento a dir poco impopolare.

Stamattina è prevista una nuove riunione dell'esecutivo di Palazzo di città e, tra le altre questioni da discutere, ci sarà anche uno spazio-Vallotti. «La scuola è un'istituzione - assicura Fragonara -, per il Comune non si può certo considerare alla stregua di una spesa voluttuaria. Sono convinto che la delibera passerà, quello di questi giorni è solo un "disco giallo". D'altra parte noi eravamo pronti: classi formate, orari e insegnanti assegnati».

Per la prima volta comunque la delibera comunale contempla anche eventuali ritardi sulla partenza dei corsi, stabilendo, anziché un calendario, un monte-ore fisso di lezione. L'assessorato, però, riassicura. Aspiranti musicisti, tranquilli: pochi giorni e si parte sul serio. [r. m.]

Stasera al Dugentesco, per il Festival viottiano, è di scena il Quintetto Aulos

Vercelli, flauti e violini per Vivaldi

Il programma dedicato ai «concerti senza orchestra» del compositore veneziano. Tra i musicisti Giovanni Guglielmo, fondatore dei Solisti Veneti. Seguirà l'appuntamento con la chitarra di Biscaldi

Ravel visto da Levine. Copyright N.Y. Review-Ilpa e per l'Italia «La Stampa»

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

In attesa della serata tutta d'oro del 10 dicembre, con «I Solisti Veneti» di Claudio Scimone e la voce di Katia Ricciarelli, che sostituirà l'influenzata Montserrat Caballè, la stagione musicale del Viotti regala due appuntamenti con gli spartiti di Vivaldi, Ravel, Giuliani e Guastavino.

E tra i concerti spunta un trait d'union, un filo conduttore che va oltre le pagine scelte da Scimone per la serata di gala al teatro Civico. Giovanni Guglielmo, violinista del Quintetto Aulos, il gruppo che suonerà alle 21,15 di oggi al Salone Dugentesco, è stato tra i fondatori de «I Solisti Veneti» e il suo violino ne ha accompagnato le tournée per più stagioni. E forse la «matrice Vivaldi» dei due incontri musicali (Scimone e il «Quintetto» presenteranno una serie di concerti del compositore veneziano) ha radici comuni che affondano in territorio veneziano.

D'altra parte la produzione di Vivaldi è ricca di partiture per strumento solista e orchestra, come testimoniano i 350 concerti composti al ritmo di 10 l'anno.

Questa sera il Quintetto Aulos presenterà alcuni di quelli che in gergo musicale vengono definiti «concerti senza orchestra» o «concerti da camera», destinati a flauto, oboe, violino, fagotto, cembalo (più raramente il liuto), riuniti in formazioni che vanno dal trio al quintetto. La serata vercellese è stata strutturata su sette spartiti: apre il concerto in Sol minore numero 6.

Detto di Guglielmo, ecco un breve profilo degli altri strumentisti del Quintetto, conosciuti in campo internazionale: al flauto Angelo Persichilli, solista dell'orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia; all'oboe Piero Borgonovo, solista della Rai di Torino; al fagotto Rino Vernizzi, ancora un solista dell'Accademedia di Santa Cecilia; al cembalo Edoardo Farina, con un curriculum mondiale di concerti.

Martedì prossimo, invece, il Dugentesco risuonerà delle note di Maurice Ravel, Mauro Giuliani e Carlos Guastavino: è di scena il Quartetto Viotti, (violini, viola e violoncello) che ha preso il nome dal compositore di Fontanetto Po scelto come emblema da Joseph Robbone, fondatore delle manifestazioni musicali vercellesi.

Il Quartetto Viotti è una formazione giovanissima, composta da Paolo e Alberto Giolo, Ermanno Franco e Mario Lamberti. Per l'esecuzione di «Las Presencias» di Guastavino hanno chiesto la collaborazione di Luigi Biscaldi, astro emergente della chitarra internazionale. Anche per Biscaldi è un omaggio a Viotti e alla città: vigevanese di nascita e vercellese d'adozione, il musicista, dopo aver compiuto gli studi con Angelo Gilardino, oggi insegna al Liceo di via Monte di Pietà. [r. m.]

NOTE BAROCCHE

Ancora Vivaldi, ma accompagnato dalle note di Corelli, Tartini, Heandel e Bach: è organizzato dall'Università per la terza età il concerto di musiche barocche in programma alle 15,30 di giovedì nell'aula magna del Seminario di Vercelli.

Suoneranno Antonio Dellacà, al violino, e Marco Roncaglia, all'organo, un duo ormai stabile, legato da importanti esperienze concertistiche. Dellacà si è diplomato al Conservatorio di Piacenza, dedicandosi poi al repertorio barocco sotto la guida di Eduard Melkus alla Fondazione Cini di Venezia. Oggi, didatta e collaboratore dell'Orchestra sinfonica della Rai di Milano, ha scelto anche di frequentare la scuola di alto perfezionamento strumentale all'International Center of Musical Sources.

Marco Roncaglia, invece, si è diplomato in organo e pianoforte. Dal 1982 all'86 è stato chiamato a dirigere la corale di «San Gaudenzio» di Varallo (suonò anche per la visita pontificia al Sacro Monte). Oggi insegna al Conservatorio di Novara ed è collaboratore dell'Accademia musicale europea. La «vocazione al barocco» gli deriva da numerosi corsi internazionali e seminari di perfezionamento musicale.

DOVE ANDIAMO

Pittura fantastica di Alliance Française

A Biella verrà presentato questo pomeriggio alle 18 l'audiovisivo «Trois maîtres du fantastique: Bosch, Magritte e Dalì». La proiezione, nell'aula magna del Liceo scientifico, è stata organizzata da Claudy Milgiotti, presidente dell'Alliance Française. I maestri surrealisti verranno presentati dal pittore Claude Verdier e durante l'alternarsi delle immagini sarà aperto un dialogo che coinvolgerà il pubblico, dando alla conferenza note vivaci.

Cinerassegna a Saluggia

Rassegna cinematografica anche a Saluggia, nel cinema Oratorio Mazzetti, intitolata «Cinemapiù». Queste le proiezioni. Sabato 24 novembre: «Passaggio nella nebbia»; sabato primo dicembre: «Il prete bello», sabato 8 dicembre: «La piccola ladra». Al termine del film, il dibattito.

Al Lux «Valmont» di Forman

Al Cinema Lux di Via Alberti a Vercelli è per giovedì 22 novembre la proiezione del film di Forman, (tratto dal romanzo epistolare di Chordeles de Laclos) «Valmont». Un dissacrante spaccato della nobiltà francese.

«Festa dei fagioli» a Saluggia

Sarà il tradizionale «fagiolo» coltivato a Saluggia ad essere protagonista della festa che si sta preparando, per l'inizio di dicembre, organizzata dai giovani coltivatori. In suo onore, gran ballo con l'orchestra di liscio Daniele Comba.

Cinecircolo Valsesia le proiezioni

Per venerdì 23 novembre è in programma «Racconto di Primavera» di Rohmer. Jeanne, giovane insegnante di filosofia alle prime armi, vive di solito nella casa del fidanzato. E' comunque ancora legata al suo miniappartamento da studentessa. Se ne servirebbe di più se non fosse occupato da una cugina di passaggio a Parigi. Inizio della proiezione al cinema varallese Sottoriva, di via Don Bosco 5, alle ore 21.

Continua la stagione del «Perosi»

A Biella, la stagione musicale del «Lorenzo Perosi» continua questa sera al teatro Sociale con la pianista svizzera Maria Gloria Ferrari. E' saltata invece la partecipazione dell'Orchestra di Sofia, rimasta coinvolta in un incidente in Bulgaria (il concerto così è stato rinviato a data da destinarsi). E' confermata invece, per il giorno 26, la conferenza di Roberto Cognazzo sulla musica di Ciaikovski. Per il gran finale del «Lorenzo Perosi» è in programma il 3 dicembre il recital di Aldo Ciccolini, che si esibirà al pianoforte sul palcoscenico del teatro Sociale.

Danze occitane si apre il corso

A Vallemosso prende il via questa sera il corso di danze tradizionali piemontesi ed occitane. Dalle 21 alle 23, nella palestra delle scuole elementari, il gruppo ricreativo «Il bruco», promotore con l'amministrazione comunale presenterà dieci lezioni che si terranno ogni martedì con il gruppo di musica popolare «La lun-a nova».

Al Jazz Club di Biella

Per i martedì biellesi dedicati al jazz, questa sera suonano: Riccardo Fassi al piano, Riccardo Luppi al sax, Paolo Della Porta al basso e Alberto D'Anna alla batteria.

I MARTEDI' AL CINEMA a cura di E. De Maria

IL FILM DI STASERA

Ne parliamo lunedì

Sui «Martedì al cinema» irrompe l'erotismo. Siamo distanti anni luce dall'esperimento del porno che Givogre tentò in una delle prime edizioni proiettando la versione integrale di «Gola profonda» (e tutti ricordano gli imbarazzi delle «madamin» che, pur avvisate, andarono a vederlo lo stesso).

Questo «Ne parliamo lunedì» di Luciano Odorisio non è certo un film «hard-core», ma è intriso di erotismo fino ai capelli.

Remake più o meno dichiarato del celeberrimo «Ossessione» di Visconti (e delle versioni successive di «Il postino suona sempre due volte»), racconta la vicenda dei coniugi Alma e Nico che gestiscono, in un'imprecisata località della Bassa, un motel da cui, per una repentina deviazione autostradale, non passa mai nessuno.

I sensi di Alma (una bravissima Elena Sofia Ricci) si accendono e la giovane si concede sogni sempre più reali con il disc-jockey Marcello. Finché i giochi si complicano ed il film scivola a poco a poco nel poliziesco, ma non vi anticipiamo come. L'opera di Odorisio, molto considerata dalla critica e ben accolta anche dal pubblico, è una delle due di autori italiani presentate in questa rassegna: la prima, «Mio caro dottor Gräsler» di Faenza, è stata proiettata due settimane fa. Il film di stasera dura un'ora e quaranta minuti; sceneggiato dallo stesso Odorisio, da Laura Toscano e Franco Marotta, si avvale dell'interpretazione della Ricci e di un sorprendente Andrea Roncato che, finalmente libero dagli schemi dei film di serie B, dimostra un indubbio talento.

IL CASO-RESNAIS

Discussione aperta

Il pubblico dei «Martedì» e, soprattutto, i nostri lettori non si sono dimostrati troppo entusiasti di «Voglio tornare a casa!», l'opera di Alain Resnais presentata la settimana scorsa al «Nuovo Italia».

Il film del grande cineasta francese non è andato sotto la sufficienza ma è ultimo, mestamente, preceduto da opere a nostro avviso inferiori e, soprattutto, distaccato di due punti da «Il mio piede sinistro» di Sheridan che, a nostro avviso, finirà col vincere questa dodicesima edizione dei «Martedì»: noi, a questo punto, facciamo il tifo per «La vita e niente altro» di Tavernier, in programma il 4 dicembre.

LA STAMPA

Pronte le sorprese

Per ringraziare in modo tangibile i lettori che, settimanalmente, rispondono all'invito di recensire pubblicamente il film, «La Stampa» sta mettendo a punto una serie di «sorprese» particolarmente piacevoli, riteniamo, per chi ama il cinema. Ne parleremo alla fine di questo mese. Tra le segnalazioni che ci arrivano ogni settimana, segnaliamo quelle del nostro «piccolo clan», tre lettori fedelissimi e dal taglio critico assai incisivo: Maurizio Finotti, Tiziana Sogno-Vali e Sebi Astuto.

Ricordiamo che i tagliandi per inviare i vostri giudizi alla redazione di Vercelli de «La Stampa», via Duchessa Jolanda 20, entro venerdì sera, vengono pubblicati ogni mercoledì e ogni giovedì su questa pagina.

GLI APPUNTAMENTI

VERCELLI
Arriva il Barbiere di Rossini

Dopo il fortunato debutto con il Don Carlos, la stagione lirica vercellese prosegue questa settimana con Il Barbiere di Siviglia che andrà in scena venerdì e domenica. Le prove sul palcoscenico del teatro Civico si sono già iniziate con la regia di Stefano Piacenti. Nel ruolo di Figaro c'è Giorgio Lormi, mentre Rosina è Gabriella Morigi.

VERCELLI
Rassegna d'arte

E' in allestimento una mostra di pittura nel salone dell'Associazione generale lavoratori in via Francesco Borgogna 34 (angolo corso Fiume). Esporranno da sabato 1° dicembre i pittori Anino, Ardissone, Bersano, Buttazzo, Conturbia, Coppo, De Bianchi, De Lorenzo, Finotello, Ferraro, Gardin, Giani, Gili, Givogre, Leale, Le Rose, Magistrelli, Mattiuzzi, Mele, Minella, Montagnini, Mossotti, Novella, Portalupi, Puliserti, Pomati, Raviglione, Raviola. Gli scultori sono Arrigoni, Ferraro e Raviglione. I ceramisti Carpo e Michelini. La rassegna resterà aperta dal primo dicembre al 9 dicembre in orario: 10-12 e 16-19,30.

SANTHIA'
Attività Avis

Così come per gli anni scorsi anche per il prossimo Natale il Gruppo Avis, sezione comunale di Santhià, organizza il tradizionale pranzo per le festività. L'appuntamento è previsto per domenica 9 dicembre.

VERCELLI
Intervista a Ghielmetti

E' un tipo curioso, Luca Ghielmetti, che sta giocando con il pentagramma, componendo canzoni che rifanno il verso a Paolo Conte e ad altri. Questa sera sulle frequenze in modulazione di frequenza 103.200 (urbana) e 103,850 (extracittà) a Radiocity Vercelli, Luca Ghielmetti, reduce dal «Tenco» sanremese, sarà ai microfoni della emittente vercellese in «Citynews» alle 17,30 per l'intervista in esclusiva e la presentazione dello strampalato nuovo disco ellepì: «Le corniole di nonno Rassuli».

VERCELLI
Orari sale giochi

Il sindaco di Vercelli ha emesso una nuova ordinanza per prorogare sino alle 24 l'orario di chiusura delle sale giochi, durante il periodo dal 19 dicembre al 1° gennaio 1991.

PRAY
Il verde in Valsessera

A Pray inizia questa sera alle 21, nella sala convegni, una serie di otto appuntamenti dedicati a «Il verde in Valsessera». Gli incontri sono stati organizzati dalla Cooperativa laboratorio progetti con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura di Pray. Alla prima serata parteciperà l'esperto botanico Carlo Locca, che parlerà di «Noi ed il verde». Al prossimo appuntamento, fissato per venerdì 23 novembre, gli oratori parleranno sul tema «Alberi e vegetazione della Valsessera».

VERCELLI
Il Cral dei comunali

Venerdì 7 dicembre il Cral dei dipendenti comunali premierà i vincitori dei tornei interni di pesca e del concorso di fotografia. La premiazione si svolgerà durante un convivio al ristorante Afra in via Walter Manzone a Vercelli.

SALUGGIA
Guardare le stelle

L'incontro è fissato per le 21 di sabato 24 novembre: appassionati e curiosi potranno riunirsi sulla terrazza di casa Faldella, per contemplare, con l'aiuto di un telescopio, costellazioni e pianeti. E' un'iniziativa degli ambientalisti dell'associazione Salix Alba.

I lanieri con la Valenzana scialacquano la prima vittoria stagionale

Biellese, punto al vento

L'undici bianconero in vantaggio di due reti si è fatto rimontare. Sul banco degli imputati Zandonà per l'errore sul secondo gol. Anche Rauti al di sotto delle attese

BIELLA. Un sogno durato 81', poi contemporaneamente al calare del sole, si è fatto buio pesto per la Biellese che in nove minuti è passata dalla gioia della vicina prima vittoria alla delusione per il sesto pari.

Mai come stavolta i bianconeri sono andati vicini ad un atteso successo toccasana per il morale e la classifica, mai come stavolta l'amarezza è grande nelle file laniere.

«Quando si passa dal 2-0 al 2-2 e oltretutto per un duplice errore difensivo, è difficile sorridere - dice patron Stefano Capozucca -. Abbiamo buttato alle ortiche un punto importantissimo per la classifica in una giornata in cui le nostre dirette rivali nella corsa alla salvezza hanno inanellato fior di risultati: il Rivoli è andato addirittura a vincere sul terreno della Gallaratese, la Pro Lissone ha pareggiato a Verbania, il Mariano ha sconfitto la Juve Domo, la Caratese ha impattato con il Seregno. Sotto il profilo del gioco non discuto, la Valenzana ci è stata superiore, ma quando si può contare su un vantaggio cospicuo, nelle nostre condizioni non ci si può far rimontare».

Anche se il presidente non lo vuole ammettere e genericamente parla «di sbagli difensivi» imputato numero uno è capitan Giuseppe Zandonà, protagonista in negativo anche nell'incontro con la Valenzana.

BIELLESE	2
GARZERO	6
TIRASSA	6,5
CAPPELLETTI	7,5
TARONI	5,5
(57' UDOVICH)	6
BARZOTTI	7
ZANDONA'	4,5
CASADEI	5
TRIPODI	6,5
RAUTI	5
(64' PAGNOTTA)	6
DEGLI ESPOSTI	6
ALFANO	6,5
All.: FRANCISETTI	6

VALENZANA	2
MERLONE	6
CASALINO	6
MARENCO	6,5
NEGRI	6
ZARDI	6
(67' DE GIOVANNI)	7,5
VECCHIO	5,5
VITTONE	6
COPPO	6
SCHIAVONE	5,5
(46' DE MARINES)	7
BINELLI	6,5
TASCHERI	6
All.: MAROCCHINO	6,5

Arbitro: FIORIN di Padova, 6,5

Reti: 42' (rig.), 60' Alfano, 73' e 81' De Giovanni.

Ammoniti: Tripodi e Tascheri. **Spettatori:** 600 circa di cui 393 paganti per un incasso di quasi 4 milioni. **Condizioni atmosferiche:** giornata di sole ma temperatura fredda.

Francisetti visto da Leale

Soprattutto in occasione della seconda rete la Valenzana ha avuto l'opportunità di costruire tranquillamente la palla-gol: infatti il libero non è uscito dall'area di rigore a coprire e il rossoblu De Marines ha avuto tutto il tempo per crossare al centro per il compagno De Giovanni. «Avevo una sola opportunità, commettere un fallo al limite dei sedici metri. Ma in base ai nuovi regolamenti avrei rischiato l'espulsione» ha ammesso Zandonà negli spogliatoi.

Una giustificazione che non ha trovato comunque d'accordo sia mister Enzo Francisetti sia Stefano Capozucca: «A quel punto era troppo importante mantenere il vantaggio. Questa indecisione l'abbiamo pagata cara. Comunque giriamo pagina e guardiamo avanti. E' evidente che non siamo uno squadrone, se a questo fatto aggiungiamo degli errori determinanti, l'esito finale diventa scontato».

Se Zandonà è stato il peggiore dei bianconeri, Cappelletti è stato il migliore. Il terzino ha offerto una splendida partita correndo in ogni parte del campo e proponendosi per lunghe cavalcate sulla fascia sinistra. Con il valdostano meritano una particolare citazione il centrocampista Tripodi per la buona visione di gioco nonostante il passo non certo da velocista, l'altro difensore Barzotti (ancora una volta si è dimostrato giocatore di categoria superiore).

Anche Tirassa ha fatto la sua parte così come degli Esposti a centrocampo e Alfano in attacco. Da rivedere è invece Garzero, chiamato più che altro quando il pallone è finito nello specchio della porta a parate di ordinaria amministrazione.

Nella norma sono restati Udovich e Pagnotta (l'attaccante è arrivato con un soffio di ritardo su un traversone di Cappelletti: poteva essere il 3-0) mentre leggermente sotto tono è rimasto Taroni e, nonostante la buona volontà, Casadei, che alla buona interdizione non ha fatto seguire altrettanta lucidità in fase di impostazione.

Resta da valutare Rauti, un bomber dalle polveri bagnate visto che in una sola occasione (colpo di testa a lato al quarto d'ora) il centravanti si è fatto vedere. Dalla tribuna l'attaccante è parso ancora lontano da una buona condizione, specie sotto il profilo psicologico. L'ex imolese si è quasi «nascosto» e in pratica ha giocato pochi palloni.

Ma probabilmente questo 2-2 porterà ad un nuovo assetto in difesa e a centrocampo: non a caso la Biellese è l'unica squadra a non aver ancora vinto una partita dopo undici giornate e a non aver chiuso una gara senza subire reti. La prova si avrà sabato pomeriggio a Rivoli nell'anticipo con una diretta rivale nella corsa alla permanenza in Interregionale, un match che assume già i contorni di un piccolo spareggio.

Il rientro di Paggini dovrebbe essere la prima mossa per garantire una maggiore copertura in mezzo al campo. Ma soprattutto si attendono novità in difesa.

[r. eyn.]

FUORIGIOCO

Quando è il momento di sedersi in panchina

La corsa alla salvezza per la Biellese, dopo il 2-2 interno con la Valenzana (e il modo in cui il risultato è scaturito), si è fatta difficile, molto difficile. In undici gare i bianconeri hanno incasellato solo sei punti, frutto di altrettanti pari, e, peggio ancora, in nessun incontro la porta laniera è rimasta imbattuta.

A completare il quadro negativo concorrono poi i 15 gol subiti a testimonianza che il settore arretrato bianconero al pari di quello del Verbania e del Giaveno Coazze è il più perforato del girone, e molte sono le incertezze di un reparto che fino ad ora non ha trovato l'indispensabile quadratura.

Analizzare i motivi di questa mezza débâcle non è comunque difficile. Al di là del solito discorso riguardante l'affiatamento tra compagni che si trovano a giocare per la prima volta assieme, vi è da sottolineare che almeno due lanieri hanno reso meno del previsto. Uno, il portiere Paoli, dopo le tre consecutive papere con Corbetta, Corsico e Pro Patria, è stato momentaneamente messo in panchina, l'altro il libero Zandonà, lo dovrà necessariamente seguire.

Già, perché la Biellese a questo punto del torneo non può concedere il minimo vantaggio ai rivali. E in questo momento Zandonà, diciamolo francamente, un vantaggio per gli avversari lo è davvero.

Lento nei recuperi, incerto in molte occasioni, fisicamente non al meglio e soprattutto senza la grinta e la determinazione che da lui ci si attende, Zandonà in questa prima parte della stagione (più il girone eliminatorio di Coppa Italia) solo raramente ha meritato la sufficienza. L'ultimo esempio viene dalla partita di domenica con la Valenzana con la grave incertezza (il bianconero non ha «chiuso» con tempestività) nell'azione che è poi costata il pareggio ospite.

Schierarlo in campo, fino a quando non ha recuperato la giusta condizione di forma, significa fare solo il danno della Biellese e suo. I tifosi bianconeri hanno infatti un altro concetto del Zandonà giocatore, quello del leader della difesa alla fine degli Anni Settanta, quando in tandem con Capozucca costituì una coppia centrale pressoché imbattibile.

Inserirlo in formazione in questo momento è rovinare quell'immagine, vederlo «saltato» con facilità in dribbling dai più giovani avversari, è cancellare con un colpo di spugna le splendide prestazioni che ne avevano fatto un idolo della curva bianconera.

Anche per campioni (e Zandonà con la sua lunga milizia n serie A lo è davvero) giunge inevitabilmente il momento della riflessione. Specie se di anni se ne contano 36 e calcisticamente si è vicini al capolinea della carriera.

[r. eyn.]

QUI PRO VERCELLI

Una punizione di Zuccheri; a destra, nel disegno di De Coll, il gol del Trino

Il pubblico delle grandi occasioni ha fatto da cornice alla gara con il Trino

1700 spettatori al derby

La partita è stata emozionante e ricca di colpi di scena. Tra i padroni di casa in evidenza i giovani Garzonio, Locatelli e Delli Carri. Rammarico tra gli ospiti: «Sull'1-1 abbiamo peccato d'ingenuità»

VERCELLI. Una cornice di pubblico, 1700 spettatori, degna di categorie superiori ha fatto da cornice alla vittoria della Pro nel derbissimo col Trino.

Come nella più sana tradizione dei «veri» derby non sono mancati emozione, agonismo, episodi dubbi e scontri al limite del regolamento.

Al termine di 90' incandescenti l'hanno spuntata i giovani di Sollier che, gettando il cuore oltre l'ostacolo sono riusciti a non far rimpiangere le assenze di Valora, Pellegrini, Bellopede e Rastello. Così è successo che Garzonio nella prima parte dell'incontro si calasse alla perfezione negli incomodi panni di «leader» della squadra, portando i suoi compagni all'offensiva.

Delli Carri sulla fascia è stato incontenibile, così come Locatelli su Enrico Porrino. Vincenzi dal canto suo, costretto ad affidarsi alla «linea verde» per le defezioni di Bisi, Osenga e Stinchelli, ha impostato in modo esemplare gli elementi a sua disposizione. Affidandosi a qualche rudezza di troppo gli azzurri hanno tenuto validamente il campo sino all'episodio del rigore.

Da quel momento i trinesi hanno «perso la bussola» (come confermerà anche Enrico Porrino nel dopo partita) lasciandosi andare a numerosi interventi fallosi.

A farne le spese è stato Bacinelli, spedito anzitempo negli spogliatoi dall'arbitro per una brutta entrata sul lanciatissimo Bartolini.

PRO VERCELLI	2
BECCARI	7
FIORASO	6,5
LOCATELLI	6,5
ZUCCHERI	7
MIAN	6
PAVANI	6,5
CUGUSI	6,5
(67' DE ROSA)	6
DELLI CARRI	7
CANCELLIER	6,5
GARZONIO	7
(78' VERPIGLIO)	6
BARTOLINI	6
All.: SOLLIER	7

TRINO	1
COPPO	7
BACINELLI	4,5
FENOGLIETTI	6
A. PORRINO	7
ZORZ	6
TROTTA	6,5
GREPPI	5,5
RUSSO	6
CUTRI'	sv
(29' PICCINNO)	6,5
NOTINI	6
E. PORRINO	7
All.: VINCENZI	7

Arbitro: CARROZZINI di Verona 6,5

Reti: 24' Garzonio, 60' A. Porrino, 81' Cancellier.

Ammoniti: Bacinelli, Zorz, Russo, Notini. **Spettatori:** paganti 1496 per un incasso di 15 milioni. **Condizioni atmosferiche:** Giornata di sole, campo discreto.

«Nell'intervallo abbiamo riordinato le idee e siamo scesi in campo decisi a recuperare lo svantaggio - conferma Aldo Porrino -. Pur correndo qualche inevitabile rischio eravamo riusciti a raddrizzare l'incontro. Purtroppo in questa circostanza ci è mancata la lucidità per addormentare l'incontro».

La gioia dei trinesi è durata lo spazio di un minuto. Nella giornata dei bomber ritrovati, Cancellier emulando il «Totò» nazionale ha trovato tempo e coordinazione per scaraventare alle spalle dell'ottimo Coppo la rete della vittoria.

«Dedico il successo a compagni e pubblico - racconta il match-winner -. Era dall'inizio della stagione che cercavo con insistenza questo gol. Quando il Trino ha pareggiato pensavo fosse tutto finito; invece sull'ottimo servizio di Pavani non ho avuto esitazioni, mi sono girato calciando a colpo sicuro».

Piermario Ferraro

LE RIVALI

Solo i granata hanno incamerato i due punti in palio nella pattuglia delle vercellesi

E il Borgosesia torna in auge

Gattinara sempre più giù, pari interno per il Crescentino

E' stata la giornata delle rimonte per le vercellesi di Promozione. Il Trino l'ha fallita, proprio quando sembrava vicino al notevole risultato di strappare un punto alla Pro, mentre il Borgosesia, recuperando con una super-ripresa nel derby col Vigliano lo 0-1 del primo tempo, è tornato a vincere davanti al suo pubblico.

Per i granata il 2-1 finale è una vera e propria boccata d'ossigeno, che interrompe una serie negativa che durava dal turno infrasettimanale con l'Iris Oleggio e che consente di incamerare i primi punti in questo novembre fino ad ora non certo fausto per i valsesiani. Mister Arrondini ha schierato una formazione votata all'offensiva, con due punte e mezzo (Albieri, Melone e Viganotti), e la tattica coraggiosa alla fine ha ripagato il baffuto tecnico borgosesiano. Infatti le reti della vittoria sono state siglate proprio da Albieri e dall'ex del Seregno Melone, alla prima uscita a tempo pieno in campionato.

Chi invece ha parecchio da recriminare è il Vigliano: andato in vantaggio nel primo tempo, grazie a una proiezione offensiva del rientrante libero Brovarone, l'undici di Granai ha dissipato tutto nella ripresa. Colpa di una difesa non proprio impeccabile (anche nella prima metà del secondo tempo contro la Crescentinese il reparto arretrato giallorosso aveva mostrato la corda) e soprattutto troppo nervosa.

Come spiegare altrimenti le espulsioni, entrambe per doppia ammonizione, di Canal e Romagnolo, che hanno fatto affrontare in nove al Vigliano la fase cruciale di una partita già di per sé infuocata?

Chi invece ha subito una rimonta è stata la Crescentinese, che non è riuscita a condurre in porto la vittoria contro il pur forte Caltignaga. Subito in vantaggio per merito di Passera, che ha trafitto il numero uno avversario Ferrara al 29', gli uomini di Ceramaschi hanno commesso l'errore di subire troppo l'iniziativa avversaria. Il risultato logico è stato il pareggio novarese, siglato dal solito Raso a un quarto d'ora dalla fine. Per la Crescentinese comunque il punto non è assolutamente da buttare via, sia considerando la forza degli avversari, sia perché dopo essere rimasti a secco per settimane, occorreva soprattutto muovere la classifica.

I granata della Bassa hanno così distaccato di un punto il Gattinara, che ora siede da solo sulla scomoda poltrona di ultima del sestetto vercellese. Anche i bianchi vignaioli hanno subito una rimonta, in quel di Cerano, contro una squadra che contro le valsesiane si è mostrata in netta ripresa, rispetto a quella delle prime giornate (domenica scorsa i granata avevano vinto a Borgo).

Eppure l'undici di Bercellino era partito con il piede giusto, andando subito in vantaggio al 4' con un penalty di Ivaldi. Ma prima il pareggio di Floriani, poi la sfortuna, sotto forma di un'autorete dello stopper Fusè, hanno negato ai vignaioli un prezioso punto in trasferta.

Con questo risultato il Gattinara si ritrova più che mai invischiato nella zona calda della classifica e fin da domenica, nell'ex scontro al vertice con il Borgomanero sarà un obbligo fare risultato. Certo le speranze dei bianchi di rientrare nel giro di vertice si sono ulteriormente assottigliate.

Anzi, è venuto il momento di pensare soprattutto ad evitare una clamorosa retrocessione in Prima categoria.

Giampiero Canneddu

HOCKEY

I biancoverdi non vanno oltre il pari contro il modesto Matera

Amatori, mezzo scivolone

Follonica e Giovinazzo allungano il passo

VERCELLI. Adesso l'Amatori non vince più nemmeno in casa. Con il Raro Matera non va oltre il 6-6 e perde così il passo della promozione. La formazione biancoverde, sabato sera, al Palahockey di via Restano, contro una squadra non certo trascendentale ha rischiato grosso: in vantaggio alla fine del primo tempo per 4-2 è stato raggiunto e superato dagli avversari e a tre minuti dal termine era «sotto» per 6-4. Solo un forsennato finale ha permesso ai locali di rimontare i due gol.

E' stato un incontro che doveva essere di normale routine, tenuto conto che il Raro Matera non ha certo una classifica esaltante ed era reduce da una sconfitta interna con il Pordenone. L'Amatori aveva poi il vantaggio di giocare sulla pista amica sulla quale aveva sempre vinto nelle quattro precedenti partite. E' in trasferta che il quintetto vercellese ha mostrato alcune debolezze e in quattro incontri ha inallenato, due sconfitte e due pareggi, quest'ultimi conseguiti in gare che lo avevano visto dominare.

Contro il Matera il match ha avuto un andamento insolito: contrariamente alle altre esibizioni interne l'Amatori è partito forte trovandosi presto sul 2-0 senza neppure forzare. Poi si è registrato il solito momento di «black out» che ha consentito agli ospiti di rimontare il doppio svantaggio. Anche in questo caso, comunque, i biancoverdi si sono subito ripresi e con Chico Rodriguez, autore tra l'altro del secondo gol, hanno di nuovo allungato portandosi sul 4-2.

Nella ripresa i vercellesi hanno continuato ad attaccare disordinatamente e così gli ospiti, in contropiede, grazie ad un De Serio ottimo tiratore a rete (quattro sono stati i suoi goll, dapprima hanno pareggiato, poi sono passati in vantaggio di due marcature. Si era a 180 secondi dal termine e l'Amatori sul punteggio di 6-4 a favore degli azzurri, rischiava seriamente la prima sconfitta casalinga di questo torneo. Ma con due tiri dalla lunga distanza di Cracco e Bosio i vercellesi sono riusciti ad agguantare un pareggio davvero insperato, sfiorando la clamorosa vittoria.

L'allenatore Tarchetti, al termine del match, non riusciva ancora una volta a comprendere la prestazione dei suoi ragazzi: «Continuiamo a sbagliare occasioni su occasioni da rete, e alla fine ne paghiamo le conseguenze. Non riesco neppure io a capire cosa accada alla squadra quando giocando anche bene si trova in vantaggio di più lunghezze. E' chiaro che dovremmo trovare dei correttivi prima che Follonica e Giovinazzo prendano il largo».

Francesco Leale